MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472

Relazione Finanziaria Annuale



Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2023

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Sede Sociale in Piazza Salimbeni 3, Siena, Italia

Capitale sociale: € 7.453.450.788,44 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Arezzo - Siena, numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Gruppo IVA MPS – Partita IVA 01483500524

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274

Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari.

Il presente documento, redatto in formato PDF, non costituisce adempimento agli obblighi derivanti dalla Direttiva 2004/109/CE ("Direttiva *Transparency*") e dal Regolamento Delegato (UE) ("Regolamento ESEF – *European Single Electronic Format*") per il quale è stato elaborato apposito formato XHTML.

SOMMARIO

GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO 4

RELAZIONE FINANZIARIA CONSOLIDATA 5

RELAZIONE CONSOLIDATA SULLA GESTIONE 6

BILANCIO CONSOLIDATO 128

SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO 129

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA 138

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO 518

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI 521

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE 522

ALLEGATI 533

BILANCIO DELL'IMPRESA DELLA BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA 543

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'IMPRESA 544

BILANCIO DELL'IMPRESA 564

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA 565

NOTA INTEGRATIVA 574

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI 878

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE 879

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 889

ALLEGATI 941

GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nicola MAIONE	Presidente
Gianluca BRANCADORO	Vice Presidente
Luigi LOVAGLIO	Amministratore Delegato
Alessandra Giuseppina BARZAGHI	Consigliere
Paola DE MARTINI	Consigliere
Stefano DI STEFANO	Consigliere
Paolo FABRIS DE FABRIS	Consigliere
Lucia FOTI BELLIGAMBI	Consigliere
Domenico LOMBADI	Consigliere
Paola LUCANTONI	Consigliere
Laura MARTINIELLO	Consigliere
Annapaola NEGRI CLEMENTI	Consigliere
Renato SALA	Consigliere
Donatella VISCONTI	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Enrico CIAI	Presidente
Pierpaolo COTONE	Sindaco
Lavinia LINGUANTI	Sindaco

DIREZIONE GENERALE

Luigi LOVAGLIO	Direttore Generale

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	Nicola Massimo Clarelli
SOCIETA' DI REVISIONE	PricewaterhouseCoopers S.p.A.

RELAZIONE FINANZIARIA CONSOLIDATA

RELAZIONE CONSOLIDATA SULLA GESTIONE 6

BILANCIO CONSOLIDATO 128

SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO 129

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA 138

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO 518

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI 521

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE 522

ALLEGATI 533

RELAZIONE CONSOLIDATA SULLA GESTIONE

Principi generali di redazione 7
Risultati in sintesi 8
Executive summary 11
Panoramica del Gruppo 14
Azionariato 15
Informazioni sul titolo Banca MPS 15
Assetto organizzativo 16
Sistemi di governo e controllo 17
Canali distributivi 21
Patrimonio clienti 23
Contesto di riferimento 24
Eventi rilevanti dell'esercizio 2023 27
Risorse Umane 30
Piano Industriale di Gruppo 2022-2026 35
Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali 44
Conto economico riclassificato 48
Stato Patrimoniale riclassificato 57
La posizione fiscale del Gruppo 71
L'attività di Ricerca, Sviluppo e Innovazione 75
Servizi in outsourcing 75
Principali rischi e incertezze 77
Rischi finanziari e politiche connesse all'attività di copertura 81
Informativa su rischi legali, giuslavoristici, fiscali e reclami 84
Attività Ispettive e procedimenti delle Autorità di Vigilanza 86
Evoluzioni Regolamentari 89
Risultati per Segmento Operativo 96
Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione 127

Principi generali di redazione

La Relazione consolidata sulla Gestione al 31 dicembre 2023 presenta una descrizione delle attività e dei risultati che hanno caratterizzato maggiormente l'andamento della gestione del Gruppo nell'anno, sia in termini complessivi che nei vari segmenti di *business*.

In particolare, gli indicatori economico-patrimoniali, basati sui dati di contabilità, sono quelli utilizzati nei sistemi interni di *performance management* e *reporting* direzionale e sono coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

I prospetti di conto economico e stato patrimoniale sono presentati in forma riclassificata sulla base di criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo criteri di omogeneità gestionale.

Inoltre, nella Relazione sono integrate informazioni societarie, extra-contabili, utili a descrivere le attività, i capitali, i rischi e le relazioni che influenzano maggiormente le *performance* correnti e future del Gruppo. Tali informazioni sono altresì approfondite in comunicazioni aziendali disponibili sul sito web di Banca MPS www.mps.it, quali: la "Dichiarazione Non Finanziaria", la "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari", la "Relazione sulla Remunerazione", l'"Informativa al Pubblico Pillar 3".

Risultati in sintesi

Di seguito sono rappresentati i principali valori economici e patrimoniali del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2023, calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati, le cui modalità di costruzione sono illustrate nella sezione "Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali" della presente Relazione, e confrontati con quanto rilevato nell'anno precedente. Sono, inoltre, rappresentati gli Indicatori Alternativi di Performance (IAP) individuati dagli amministratori per facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario della gestione del Gruppo. Gli IAP, costruiti utilizzando i dati riclassificati riportati nei capitoli Conto economico riclassificato e Stato Patrimoniale riclassificato, sono basati sui dati di contabilità, corrispondenti a quelli utilizzati nei sistemi interni di *performance management* e di *reporting* direzionale e coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati. Gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e, pur essendo calcolati su dati di bilancio, non sono soggetti a revisione contabile completa o limitata.

I suddetti indicatori tengono conto degli Orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015, che Consob ha incorporato nelle proprie prassi di vigilanza con la Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015. Con riferimento al contesto conseguente al conflitto militare fra Russia e Ucraina si segnala che, in coerenza con le indicazioni ESMA, non sono stati introdotti nuovi indicatori, né sono state apportate modifiche agli indicatori normalmente utilizzati. Si evidenzia che per ciascun IAP è fornita evidenza della definizione e dei metodi di calcolo; le grandezze utilizzate sono tracciabili attraverso le informazioni contenute nelle tabelle che seguono o negli schemi di bilancio riclassificati contenuti nella presente Relazione consolidata sulla gestione. Detti schemi sono stati costruiti a partire dagli schemi di bilancio previsti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti seguendo i medesimi criteri di aggregazione e di classificazione adottati nell'esercizio precedente, fatto salvo alcune variazioni, più dettagliatamente illustrate nella sezione "Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali" della presente Relazione consolidata sulla gestione.

VALORI ECONOMICI e PATRIMONIALI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
VALORI ECONOMICI (mln di euro)	**31 12 2023**	**31 12 2022****	**Var.**
Margine di interesse	2.292,1	1.535,6	49,3%
Commissioni nette	1.321,9	1.364,6	-3,1%
Altri ricavi della gestione finanziaria	170,1	192,1	-11,5%
Altri proventi e oneri di gestione	12,8	27,5	-53,5%
Totale Ricavi	3.796,8	3.119,8	21,7%
Oneri operativi	(1.842,8)	(2.108,1)	-12,6%
Costo del credito clientela	(440,3)	(416,9)	5,6%
Altre rettifiche di valore	(3,2)	(1,1)	n.s.
Risultato operativo netto	1.510,6	593,6	n.s.
Componenti non operative	195,9	(1.198,7)	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	2.051,8	(178,4)	n.s.
UTILE (PERDITA) PER AZIONE (euro)	**31 12 2023**	**31 12 2022***	**Var.**
Utile (Perdita) base per azione (basic EPS)	1,629	(0,850)	n.s.
Utile (Perdita) diluito per azione (diluted EPS)	1,629	(0,850)	n.s.
DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI (mln di euro)	**31 12 2023**	**31 12 2022**	**Var.**
Totale Attivo*	122.613,7	120.235,3	2,0%
Finanziamenti clientela	76.815,6	76.265,3	0,7%
Raccolta Diretta	90.639,0	81.997,6	10,5%
Raccolta Indiretta	96.844,9	92.420,7	4,8%
di cui Risparmio Gestito	56.887,8	57.733,6	-1,5%
di cui Risparmio Amministrato	39.957,1	34.687,1	15,2%
Patrimonio netto di Gruppo*	9.978,5	7.860,1	27,0%
STRUTTURA OPERATIVA	**31 12 2023**	**31 12 2022**	**Var.**
Numero Dipendenti - dato puntuale	16.737	17.020	(283)
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	1.362	1.362	n.s.

** I valori patrimoniali al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio IFRS 17 "Contratti assicurativi" e del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari" da parte delle società collegate assicurative. Per maggiori dettagli sulle voci impattate si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Adozione dei principi contabili "IFRS 17 Contratti assicurativi" ed "IFRS 9 Strumenti finanziari" nelle compagnie AXA MPS Assicurazioni Vita ed AXA MPS Assicurazioni Danni" incluso nella "Parte A – Altri aspetti" della Nota Integrativa Consolidata.*

*** I valori economici al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, oltre che per la suddetta applicazione retrospettiva dei principi contabili delle collegate assicurative anche per tener conto della cessata applicazione delle riclassifiche su PPA e Fitti Attivi.*

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE			
GRUPPO MONTEPASCHI			
INDICATORI DI REDDITIVITA' CONSOLIDATA (%)	**31 12 2023**	**31 12 2022**	**Var.**
Cost/Income ratio**	48,5	67,6	-19,1
R.O.E. (su patrimonio medio)*	23,0	(2,5)	25,5
Return on Assets (RoA) ratio	1,7	(0,1)	1,8
ROTE (Return on tangible equity)*	23,5	(2,6)	26,1
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	**31 12 2023**	**31 12 2022**	**Var.**
Net NPE ratio	2,3	2,2	0,1
Gross NPL ratio	3,6	3,6	n.s.
Tasso di variazione dei finanziamenti deteriorati	5,7	(19,6)	25,3
Finanziamenti clientela in sofferenza/Finanziamenti clientela	0,6	0,6	n.s.
Finanziamenti clientela al costo ammortizzato stadio 2 / Finanziamenti clientela performing al costo ammortizzato	12,8	14,9	-2,1
Coverage finanziamenti clientela deteriorati	49,1	48,1	1,0
Coverage finanziamenti clientela in sofferenza	68,1	65,1	3,0
Provisioning	0,57	0,55	0,02
Texas ratio*	30,3	35,5	-5,2

** I valori patrimoniali al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio IFRS 17 "Contratti assicurativi" e del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari" da parte delle società collegate assicurative. Per maggiori dettagli sulle voci impattate si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Adozione dei principi contabili "IFRS 17 Contratti assicurativi" ed "IFRS 9 Strumenti finanziari" nelle compagnie AXA MPS Assicurazioni Vita ed AXA MPS Assicurazioni Danni" incluso nella "Parte A – Altri aspetti" della Nota Integrativa Consolidata.*

*** I valori economici al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, oltre che per la suddetta applicazione retrospettiva dei principi contabili delle collegate assicurative anche per tener conto della cessata applicazione delle riclassifiche su PPA e Fitti Attivi.*

Cost/Income ratio: rapporto tra gli Oneri operativi (Spese amministrative e Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali) e Totale ricavi (per la composizione dell'aggregato cfr. schema del Conto economico riclassificato).

Return On Equity (ROE): rapporto tra il Risultato netto d'esercizio e la media tra il Patrimonio netto di Gruppo (comprensivo dell'Utile e delle Riserve da valutazione) di fine esercizio e quello di fine anno precedente.

Return On Asset (ROA): rapporto tra il Risultato netto d'esercizio ed il Totale attivo di fine anno**.**

Return On Tangible Equity (ROTE): rapporto tra il Risultato netto d'esercizio e la media tra il Patrimonio netto tangibile[1] di fine esercizio e quello di fine anno precedente.

Net NPE Ratio: rapporto tra le esposizioni deteriorate nette verso la clientela e il totale delle esposizioni nette verso la clientela, entrambe al netto delle attività in via di dismissione (esclusi i titoli governativi).

Gross NPL Ratio: incidenza lorda dei crediti deteriorati calcolata sulla base degli orientamenti EBA[2] come rapporto tra i Finanziamenti clientela e banche[3] deteriorati lordi, al netto delle attività in via di dismissione, e il totale Finanziamenti clientela e banche[3] lordi, al netto delle attività in via di dismissione.

Tasso di variazione dei finanziamenti clientela deteriorati: rappresenta il tasso di crescita annuale dei Finanziamenti clientela lordi non *performing* basato sulla differenza tra stock annuali.

[1] Patrimonio netto contabile del Gruppo comprensivo del risultato di esercizio, depurato dell'avviamento e delle altre attività immateriali.
[2] EBA GL/2018/10.
[3] I Finanziamenti banche includono i conti correnti e i depositi a vista presso banche e banche centrali classificati nella voce "Cassa" dell'attivo patrimoniale.

Coverage finanziamenti clientela deteriorati e coverage finanziamenti clientela in sofferenza: il *coverage ratio* sui Finanziamenti clientela deteriorati e sui Finanziamenti clientela in sofferenza è calcolato come rapporto tra i relativi Fondi rettificativi e le corrispondenti Esposizioni lorde.

Provisioning: rapporto tra il Costo del credito clientela e la somma dei Finanziamenti clientela e del valore dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing*.

Texas Ratio: rapporto tra i Finanziamenti clientela deteriorati lordi e la somma, al denominatore, dei relativi fondi rettificativi e del Patrimonio netto tangibile.

INDICATORI REGOLAMENTARI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
RATIO PATRIMONIALI (%)	**31 12 2023**	**31 12 2022**	**Var.**
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - phase in	18,1	16,6	1,5
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - fully loaded	18,1	15,6	2,5
Total Capital ratio - phase in	21,6	20,5	1,1
Total Capital ratio - fully loaded	21,6	19,5	2,1
INDICE DI LEVA FINANZIARIA (%)	**31 12 2023**	**31 12 2022**	**Var.**
Indice di leva finanziaria - transitional definition	7,0	5,8	1,2
Indice di leva finanziaria - fully phased	6,9	5,4	1,5
RATIO DI LIQUIDITA' (%)	**31 12 2023**	**31 12 2022**	**Var.**
LCR	163,3	192,3	-29,0
NSFR	130,1	134,1	-4,0
Encumbered asset ratio	28,5	31,9	-3,4
Loan to deposit ratio	84,7	93,0	-8,3
Counterbalancing capacity a pronti (mld di euro)	29,8	25,5	4,3

Nella determinazione dei *ratios* patrimoniali la versione "***phase-in***" (o "*transitional*") rappresenta l'applicazione delle regole di calcolo secondo il quadro normativo in vigore alla data di riferimento, mentre la versione "***fully loaded***" incorpora nel calcolo le regole come previste a regime. **Common equity Tier 1 (CET1) ratio:** rapporto tra capitale di qualità primaria[4] e RWA (*Risk Weighted Asset*)[5] complessive.

Total Capital ratio: rapporto tra Fondi Propri e le RWA complessive.

Indice di leva finanziaria: indicatore dato dal rapporto tra Tier 1[6] e totale attivo introdotto dalla normativa di Basilea con l'obiettivo di contenere l'incremento di leva finanziaria nel settore bancario e rafforzare i requisiti basati sul rischio tramite una diversa misura basata su aggregati di Bilancio.

Liquidity Coverage Ratio (LCR): indicatore di liquidità di breve termine corrispondente al rapporto tra l'ammontare degli *High Quality Liquidity Asset* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi alla data di riferimento.

Net Stable Funding Ratio (NSFR): indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi e corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile.

Encumbered asset ratio: rapporto tra il Valore contabile di attività e garanzie vincolate e il Totale di attività e garanzie (XVII, sezione 1.6, punto 9, del Regolamento UE 2015/79).

Loan to deposit ratio: rapporto tra Finanziamenti clientela netti e la Raccolta diretta (debiti verso clientela e titoli emessi).

Counterbalancing capacity a pronti: sommatoria di poste certe e libere da qualsiasi impegno utilizzabili dal Gruppo per far fronte al proprio fabbisogno di liquidità, costituite da attivi finanziari e commerciali *eligible* ai fini delle operazioni di

[4] Definito dall'art. 4 del regolamento UE/2013/575 (*Capital Requirements Regulation*, CRR). È costituito dagli elementi e strumenti di capitale computabili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste.
[5] Attività ponderate per il rischio: è il risultato dell'applicazione di determinati coefficienti di ponderazione (risk weight) alle esposizioni determinate secondo le regole di Vigilanza.
[6] Somma del capitale primario di classe 1 (CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (AT1), come definito dall'art. 25 del regolamento (UE) n. 575/2013.

rifinanziamento con BCE e da attivi conferiti in MIC (mercato interbancario collateralizzato) e non utilizzati, cui viene prudenzialmente applicato lo scarto di garanzia (*haircut*) pubblicato giornalmente dalla BCE.

Executive summary

Si riepiloga qui di seguito la dinamica dei principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo registrata al 31 dicembre 2023.

- Il **Margine di Interesse** è risultato pari a 2.292 mln di euro, in crescita rispetto al 2022 (+49,3%). Tale crescita è stata guidata prevalentemente (i) dall'aumento del contributo del comparto commerciale, che ha beneficiato fra l'altro di maggiori interessi attivi sugli impieghi, generati dall'aumento dei tassi di interesse, solo in parte compensati dai maggiori interessi passivi sulla raccolta, (ii) dalla maggiore contribuzione del portafoglio titoli, in conseguenza di rendimenti più elevati e (iii) dal maggiore apporto derivante dai rapporti con banche al costo ammortizzato. Nei rapporti con banche centrali, al 31 dicembre 2023 è stato contabilizzato un costo netto pari a 70 mln di euro, rispetto al beneficio netto di 161 mln di euro di fine 2022. Tale dinamica è riconducibile alle decisioni di politica monetaria di BCE, che hanno introdotto una serie di aumenti dei tassi di riferimento e alcune modifiche, a far data dal 23 novembre 2022, ai termini e alle condizioni applicate alle aste TLTRO III in essere. Su queste ultime, infatti, nel 2023 è stato contabilizzato un costo pari a 409 mln di euro (cui si aggiungono ulteriori 132 mln di euro di interessi passivi relativi ad aste MRO e LTRO), rispetto al beneficio di 131 mln di euro registrato nell'esercizio precedente; tale effetto è stato solo in parte bilanciato dal provento relativo alla liquidità depositata presso banche centrali, pari a 471 mln di euro al 31 dicembre 2023 rispetto ai 30 mln di euro del 2022. In aumento, rispetto all'anno precedente, anche il costo della raccolta di mercato, a seguito del rialzo dei tassi e delle nuove emissioni effettuate nel 2023.

- Le **Commissioni Nette**, pari a 1.322 mln di euro, evidenziano una flessione rispetto a quelle consuntivate nell'anno precedente (-3,1%), riconducibile soprattutto ai proventi sulla gestione del risparmio (-3,7%). A questo riguardo, i maggiori proventi sul risparmio amministrato, in ragione del rinnovato interesse da parte della clientela per gli investimenti a tasso fisso (principalmente titoli di stato), hanno parzialmente compensato le minori commissioni sul risparmio gestito. In lieve riduzione le commissioni da servizi bancari tradizionali (-0,9%). Infine, la dinamica delle commissioni sul credito al consumo intermediato (-47,9%) è da ricondurre alla valorizzazione della fabbrica interna di *consumer finance*, avviata lo scorso anno.

- Gli **Altri ricavi della gestione finanziaria**, pari a 170 mln di euro, registrano un calo di 22 mln di euro rispetto all'anno precedente, principalmente imputabile ai minori utili per quasi 40 mln di euro derivanti dalla cessione dei titoli classificati nel *banking book*.

- Gli **Altri proventi/oneri di gestione**, pari a 13 mln di euro, si raffrontano ad un ammontare pari a 28 mln di euro registrato al 31 dicembre 2022.

- A seguito delle dinamiche sopra descritte, i **Ricavi totali** si attestano a 3.797 mln di euro, in crescita del 21,7% rispetto a quelli conseguiti nell'anno precedente.

- Gli **Oneri Operativi** risultano pari a 1.843 mln di euro, in riduzione rispetto al 2022 (-12,6%) su tutte le componenti. In particolare, all'interno dell'aggregato, le **Spese per il Personale**, pari a 1.180 mln di euro, si pongono in calo del 15,3%, principalmente in virtù dei benefici *ad anno pieno* legati alla manovra 2022 di uscite per esodo/fondo di solidarietà; tale flessione è stata solo in parte bilanciata dai maggiori oneri conseguenti al rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro del settore creditizio e finanziario (nel seguito CCNL) e alla componente variabile incentivante della retribuzione, non prevista nel 2022.
  Le **Altre Spese Amministrative**, pari a 488 mln di euro, risultano in miglioramento del 7,5%, grazie anche alla messa a regime di un processo rigoroso di governo della spesa. Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali**, pari a 176 mln di euro, registrano un calo del 6,3%.

- Il **Costo del Credito Clientela** si attesta a 440 mln di euro, in crescita rispetto al dato dell'anno precedente (+5,6%). Il **Tasso di *Provisioning***[7] è pari a 57 bps (55 bps al 31 dicembre 2022).

[7] Calcolato come rapporto tra il Costo del credito clientela annualizzato e la somma di Finanziamenti clientela e di titoli rinvenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing*.

- Il **Risultato Operativo Netto** al 31 dicembre 2023 si attesta a 1.511 mln di euro, rispetto al risultato operativo netto di 594 mln di euro registrato nel 2022.

- Alla dinamica dei suddetti aggregati economici si aggiungono le **componenti non operative**, che risultano pari a +196 mln di euro al 31 dicembre 2023 (-1.199 mln di euro nel 2022). Le componenti non operative includono:

    - gli **Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri**, pari a +471 mln di euro (+2 mln di euro al 31 dicembre 2022) legati al significativo miglioramento nel profilo di rischio del contenzioso civile e penale relativo a informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015, a seguito delle sentenze favorevoli emesse nell'ultimo trimestre del 2023;
    - gli **Altri utili/perdite da partecipazioni**, pari a -3 mln di euro (+4 mln di euro al 31 dicembre 2022); gli **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a -23 mln di euro (-931 mln di euro al 31 dicembre 2022, inclusivi degli accantonamenti effettuati a fronte della manovra di esodo/fondo di solidarietà); i costi connessi ai **Fondi SRF, DGS e schemi similari**, pari a -134 mln di euro (-180 mln di euro al 31 dicembre 2022); il **Canone DTA**, pari a -63 mln di euro (in linea con l'esercizio 2022); il **Risultato della valutazione al *fair value* di attività materiali e immateriali**, pari a -53 mln di euro (-31 mln di euro al 31 dicembre 2022); gli **Utili/perdite da cessioni di investimenti**, pari a +0,4 mln di euro (+0,8 mln di euro al 31 dicembre 2022).

- Come conseguenza di tali andamenti, uniti all'impatto positivo sulle **Imposte** di 345 mln di euro (a fronte di un ammontare positivo di 427 mln di euro nel 2022), il Gruppo registra un **Utile di esercizio di pertinenza della Capogruppo** pari a 2.052 mln di euro, a fronte di una perdita di 178 mln di euro conseguita nel 2022.

- Al 31 dicembre 2023 i volumi di **Raccolta complessiva** del Gruppo sono risultati pari a 187,5 mld di euro, in crescita di 5,6 mld di euro rispetto al 30 settembre 2023, sia sulla Raccolta Diretta (+1,2 mld di euro) sia sulla Raccolta Indiretta (+4,3 mld di euro). In particolare, per quanto riguarda la Raccolta Diretta, l'aumento è stato registrato principalmente sui depositi a scadenza (+1,2 mld di euro); in crescita anche i conti correnti (+0,1 mld euro) e le obbligazioni (+0,2 mld di euro). In lieve calo i PCT (-0,2 mld di euro) e le altre forme di raccolta diretta (-0,1 mld di euro). La crescita della Raccolta Indiretta è stata registrata sia sul risparmio amministrato (+3,2 mld di euro) sia sul risparmio gestito (+1,1 mld di euro) ed è da ricondurre soprattutto a un effetto mercato positivo; sul risparmio amministrato si registrano flussi netti positivi anche nel quarto trimestre 2023, legati al rinnovato interesse da parte della clientela per i titoli di stato, a seguito del rialzo dei relativi rendimenti.
  Rispetto al 31 dicembre 2022 la Raccolta complessiva registra un aumento delle masse di 13,1 mld di euro, sia sulla Raccolta Diretta (+8,6 mld di euro), sia sulla Raccolta Indiretta (+4,4 mld di euro). L'andamento della Raccolta Diretta evidenzia una crescita dei depositi a scadenza (+1,6 mld di euro), dell'operatività in PCT (+6,0 mld di euro) e della componente obbligazionaria (+1,4 mld di euro), quest'ultima a seguito del collocamento delle sopra citate obbligazioni *senior preferred* per 500 mln di euro nel terzo trimestre 2023, che si aggiungono al collocamento di 750 mln di euro perfezionato nel primo trimestre 2023. Sull'aumento della raccolta indiretta incide la crescita del risparmio amministrato (+5,3 mld di euro), registrata principalmente sulla componente dei titoli di stato.

- I **Finanziamenti Clientela** si sono attestati al 31 dicembre 2023 a 76,8 mld di euro, in calo rispetto al 30 settembre 2023 (-1,2 mld di euro) per effetto soprattutto della flessione dei mutui (-1,3 mld di euro). In lieve aumento, invece, i PCT (+0,2 mld di euro), mentre risultano sostanzialmente stabili le altre componenti.
  Nel confronto con il 31 dicembre 2022, l'aggregato risulta in crescita (+0,6 mld di euro). La maggiore operatività in PCT (+2,7 mld di euro) e l'aumento degli altri finanziamenti (+0,6 mld di euro) sono stati infatti solo in parte compensati dalla flessione registrata da inizio anno sui mutui (-2,7 mld di euro) e sui conti correnti (-0,1 mld di euro).

- Al 31 dicembre 2023 la **percentuale di copertura dei crediti deteriorati** si è attestata al 49,1%, che si compara al 50,8% al 30 settembre 2023 e al 48,1% al 31 dicembre 2022. A livello di singoli stati amministrativi, la dinamica rispetto al 31 dicembre 2022 è attribuibile principalmente alle sofferenze (il cui *coverage* passa dal 65,1% del 31 dicembre 2022 al 68,1% del 31 dicembre 2023), mentre risulta sostanzialmente stabile la percentuale di copertura delle inadempienze probabili (che passa dal 37,5% al 37,6%) e in flessione quella dei finanziamenti scaduti deteriorati (che passa dal 22,7% al 21,7%). La

dinamica rispetto al dato 30 settembre 2023 è dovuta prevalentemente al deconsolidamento, avvenuto nel quarto trimestre, del portafoglio di sofferenze del progetto cosiddetto "Mugello", e agli aggiornamenti modellistici del parametro LGD parimenti avvenuti nell'ultimo trimestre dell'anno che, per i crediti deteriorati diversi dalle sofferenze, hanno comportato una flessione delle coperture.

- Per quanto riguarda i coefficienti patrimoniali, al 31 dicembre 2023 il ***Common Equity Tier 1 Ratio*** si è attestato a **18,1%** (rispetto al 16,6% del 31 dicembre 2022 e al 16% del 30 settembre 2023) e il ***Total Capital Ratio*** è risultato pari a **21,6%** (rispetto al 20,5% del 31 dicembre 2022 e al 19,5% del 30 settembre 2023).

Panoramica del Gruppo

Il Gruppo Montepaschi è il polo bancario guidato da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a, quotata nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A, con sede in Piazza Salimbeni 3 Siena la cui attività è incentrata nei servizi tradizionali del *retail & commercial banking* svolti prevalentemente in Italia.

Il Gruppo è inoltre attivo in aree di *business* quali il *leasing*, il *factoring*, la finanza d'impresa e l'*investment banking,* precedentemente gestite da proprie società specializzate (le ex controllate MPS Leasing e Factoring e MPS Capital Services Banca per le Imprese), fuse per incorporazione rispettivamente nei mesi di aprile e maggio 2023. Il ramo assicurativo-previdenziale è presidiato grazie alla *partnership* strategica con AXA, mentre l'attività di *asset management* si sostanzia nell'offerta di prodotti d'investimento di case terze indipendenti.

Il Gruppo integra modelli d'offerta tradizionali, operativi attraverso la Rete delle filiali e dei Centri specialistici, con un innovativo sistema di servizi digitali e *self service*, arricchiti dalle competenze della Rete di consulenti finanziari di Widiba.

L'operatività estera[8] è focalizzata sul supporto ai processi di internazionalizzazione delle imprese clienti ed interessa i principali mercati finanziari esteri.

SOCIETÀ	ATTIVITÀ
MONTE DEI PASCHI DI SIENA BANCA DAL 1472	Banca Monte dei Paschi di Siena opera nei diversi segmenti dell'attività bancaria e finanziaria, da quella tradizionale inclusi i prodotti di *leasing* e *factoring,* al credito speciale, all'*asset management*, alla *bancassurance*, all'*investment banking*. Esercita funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle Società del Gruppo, nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal CdA nel rispetto delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario.
MPS FIDUCIARIA	L'attività di Monte Paschi Fiduciaria offre i suoi servizi a soggetti privati e aziende che desiderano far leva sulla massima riservatezza in relazione ai propri interessi e al proprio business, attraverso lo strumento del mandato fiduciario. Inoltre, Monte Paschi Fiduciaria può assumere anche la veste di *Trust Company* per l'amministrazione di beni in qualità di *trustee* o di guardiano (o *protector*).
BANCAWIDIBA	Widiba (WIse-DIalog-BAnking) è la banca del Gruppo che integra un'offerta *self service* con le competenze della Rete di consulenti finanziari.
MONTE PASCHI BANQUE	Monte Paschi Banque SA è la banca del Gruppo a sostegno dell'interscambio commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.

Oltre a quanto sopra rappresentato, ovvero la presenza all'interno del Gruppo di una banca digitale (Widiba) e un intermediario finanziario ex art. 106 del TUB per i servizi fiduciari (MP Fiduciaria S.p.A.), sono presenti aziende operanti nel settore agricolo, sia vitivinicolo che agroalimentare, con anche una componente *real estate* destinata ad attività agrituristiche e ricettive (MPS Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini Società Agricola S.p.A.) e dei servizi di custodia e deposito per conto terzi (Magazzini generali).

L'operatività infragruppo riguarda principalmente il supporto finanziario da parte della Capogruppo alle altre società, per la maggior parte sotto forma di depositi e servizi in *outsourcing* relativi alle attività di carattere ausiliario prestate dalla Capogruppo (servizi amministrativi e amministrazione immobili).

La descrizione delle principali operazioni effettuate dalla Capogruppo con le proprie controllate e collegate è fornita nella Parte H della Nota Integrativa del bilancio separato della Capogruppo.

[8] Per Monte Paschi Banque S.A., la Capogruppo ha deliberato nel 2018 l'avvio del processo di *orderly winding–down* elaborando un piano nel rispetto di quanto indicato dal *Commitment* n. 14 "*Disposal of participations and businesses*", che prevede (i) un progressivo e ordinato *deleverage* dell'attuale portafoglio crediti e delle restanti attività, (ii) l'accettazione dei depositi solo da parte della clientela esistente, escludendo la possibilità di sviluppo di nuovi *business* e di entrata in nuovi mercati. Il citato *Commitment* è stato nella sostanza confermato nell'ambito dei nuovi *Commitment* connessi al Piano Industriale 2022-2026, resi noti in data 3 ottobre 2022. L'andamento dell'esercizio 2023 della controllata è sostanzialmente in linea con quanto previsto dal *Commitment*.

Azionariato

Al 31 dicembre 2023 il capitale sociale della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. è pari a 7.453.450.788,44 euro, suddiviso in 1.259.689.706 azioni ordinarie.

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente ed in base alle altre informazioni a disposizione, nonché sulla base di quanto risultante dal sito istituzionale della CONSOB, l'unico soggetto che alla data del 31 dicembre 2023 possiede, direttamente e/o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 3% del capitale sociale dell'Emittente e che non ricade nei casi di esenzione previsti dall'art. 119-bis del Regolamento Emittenti, è il Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") con una percentuale del 39,232%.

Si segnalano le principali variazioni occorse durante il 2023: in data 28 febbraio la quota di partecipazione di AXA SA è passata dal 7,947% ad una quota inferiore al 3%; come reso noto dal MEF in data 20 novembre, quest'ultimo ha ridotto la propria partecipazione dal 64,230% al 39,232%, dopo aver perfezionato con successo la cessione di n. 314.922.429 azioni ordinarie, pari al 25% del capitale sociale, attraverso un "*Accelerated Book Building – ABB*" riservato ad investitori istituzionali italiani ed esteri.

Informazioni sul titolo Banca MPS

L'azione BMPS ha chiuso il 2023 ad un valore pari a 3,05 euro con una crescita nel periodo pari al +58,3%. Sempre nell'arco dell'anno, il volume medio di titoli scambiati giornalmente si è attestato a circa 16,2 milioni.

RIEPILOGO STATISTICO QUOTAZIONI (dal 31/12/2022 al 31/12/2023)	
Media	2,44
Minima	1,81
Massima	3,39

Rating

Di seguito le valutazioni delle agenzie di *rating*:

Agenzie di rating	Debito a breve termine	Outlook	Debito a lungo termine	Outlook	Ultima rating action
Moody's	(P)NP	-	Ba3*	Positive	21/11/23
Fitch	B	-	BB	Stable	10/11/23
DBRS	R-4	Stable	BB (Low)	Stable	17/05/23

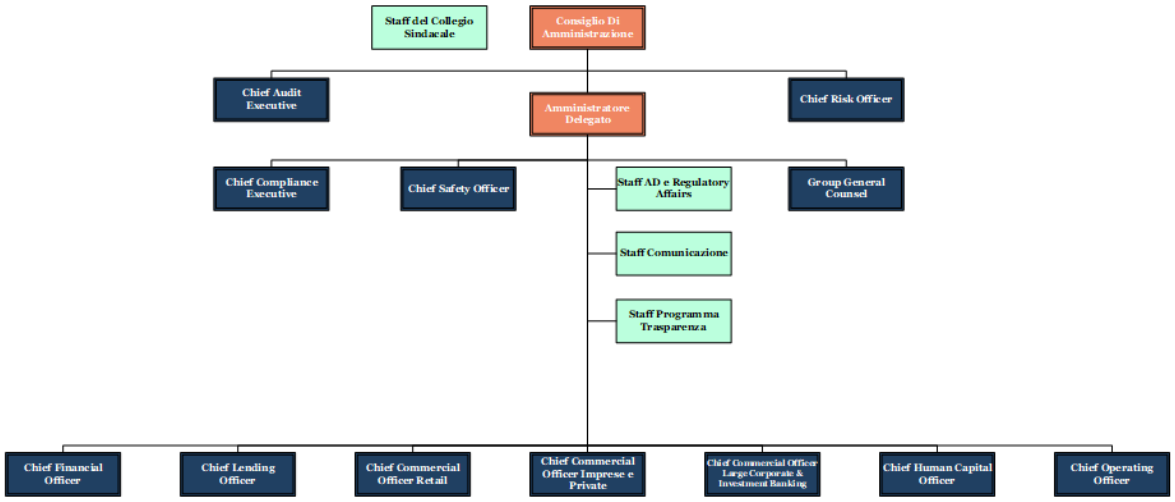
** Long-Term Senior Unsecured Debt Rating*

- Il **21 novembre 2023** l'agenzia di rating **Moody's Investors Service** ha migliorato i rating della Banca di 1 notch, portando il rating standalone Baseline Credit Assessment ("BCA") a "ba3" da "b1", il long-term deposit rating a "Ba1" da "Ba2" e il long-term senior unsecured debt a "Ba3" da "B1".
- Il **10 novembre 2023 Fitch Ratings** ha migliorato i rating della Banca di 2 notch, portando il Long-Term Issuer Default Rating ("IDR") a "BB" da "B+", e il Viability Rating ("VR") a "bb" da "b+".
- Il **17 maggio 2023** l'agenzia di rating **DBRS Ratings GmbH** ha aumentato di 1 notch i rating della Banca, portando il rating standalone *Intrinsic Assessment* ("IA") e il long-term senior debt rating a "BB (low)" da "B (high)", e il *long-term deposit rating* è migliorato a "BB" da "BB (low)". Il rating del debito subordinato è stato migliorato di 2 notch a "B (low)" da "CCC".

Assetto organizzativo

Banca Monte dei Paschi di Siena, attraverso la propria Direzione Generale, esercita funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle Società del Gruppo, nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Amministrazione e nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Organigramma della Direzione Generale della Capogruppo al 31 dicembre 2023



Il percorso organizzativo del 2023 è stato caratterizzato principalmente dal completamento delle operazioni di incorporazione societaria e da alcuni interventi organizzativi marginali.

A febbraio 2023 sono state trasferite le responsabilità relative al Patrimonio Storico Artistico dallo Staff Comunicazione ad uno Staff specifico a riporto del Chief Operating Officer.

Ad aprile 2023 è stata effettuata l'incorporazione della Società MPS Leasing & Factoring mediante la costituzione di 2 strutture per la gestione operativa dei Prodotti Leasing e Factoring nel Chief Commercial Officer Imprese e Private e la costituzione di 1 struttura per la gestione del Credito Leasing e Factoring nel Chief Lending Officer.

A maggio 2023 è stata effettuata l'incorporazione della Società MPS Capital Services mediante la costituzione di 3 strutture per la gestione del Corporate Finance e Investment Banking, le attività di Trading sui Prodotti Derivati e la gestione dei Prodotti di Copertura nel Chief Commercial Officer Large Corporate & Investment Banking e la costituzione di 1 struttura per la gestione del Credito Strutturato e Large Corporate nel Chief Lending Officer.

Ad agosto 2023 è stata riposizionata la funzione Data Governance a diretto riporto del Chief Financial Officer.

Relativamente ai processi di Rete, sono proseguiti gli interventi orientati a migliorare la qualità del lavoro, liberare il tempo commerciale ed incrementare la qualità del servizio offerto al cliente, riducendo i tempi di risposta/erogazione del servizio attraverso la razionalizzazione delle attività "amministrative" e dei costi per la gestione documentale, con un forte orientamento alla revisione dei processi in logica digitale.

Sistemi di governo e controllo

Corporate governance

La *corporate governance* della Capogruppo tiene conto dell'obiettivo di realizzare un sistema di norme e strutture coordinate in grado di garantire una trasparente ed accurata gestione dei rapporti con gli azionisti e tra questi e gli amministratori ed il *top management*.

Gli organi della Capogruppo operano in modo da perseguire il corretto funzionamento dell'impresa nella sua complessità.

Attraverso un sistema di governo societario equo e trasparente e un Codice Etico condiviso, la Capogruppo si è data delle regole per assicurare che le legittime aspettative di tutti gli *stakeholder* vengano integrate negli obiettivi aziendali.

Il complessivo sistema di governo societario fa riferimento alla vigente normativa codicistica, di vigilanza bancaria e finanziaria, al Codice di *Corporate Governance*, al fine di assicurare una chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, l'appropriato bilanciamento dei poteri, l'equilibrata composizione degli organi societari, l'efficacia dei controlli, il presidio dei rischi aziendali, l'adeguatezza dei flussi informativi e la responsabilità sociale d'impresa.

In particolare, il sistema di amministrazione e controllo della Capogruppo comprende: il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea dei Soci. Sono inoltre presenti: l'Amministratore Delegato, che riveste anche l'incarico di Direttore Generale, e quattro comitati interni al Consiglio, segnatamente Comitato Rischi e Sostenibilità, Comitato Nomine, Comitato Remunerazione e Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate.

La Capogruppo inoltre in conformità con quanto disposto dal D.Lgs. n.231/2001, ha costituito un Organismo di Vigilanza 231 cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231, nonché quello di curarne l'aggiornamento.

La scelta della Capogruppo è stata di attribuire il ruolo di organismo di Vigilanza 231 ad una struttura collegiale *ad hoc*, distinta dal Collegio Sindacale, di natura "mista" composto da tre membri, di cui due professionisti esterni e un consigliere di amministrazione in possesso dei requisiti di indipendenza.

Il sistema di controllo interno messo in atto dalla Capogruppo intende assicurare processi di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, idonei a consentire una conduzione dell'azienda sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Per approfondimenti sulla *governance*, anche per quanto riguarda il concetto di *diversity* degli organi sociali, si veda la "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari", disponibile nel sito web della Capogruppo (https://www.gruppomps.it/corporate-governance/relazioni-corporate-governance.html).

Il governo dei rischi

Le strategie di governo dei rischi sono definite in coerenza con il modello di business del Gruppo, con gli obiettivi a medio termine del Piano Industriale 2022-2026 e con i vincoli esterni di natura normativa e regolamentare.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dal CdA della Capogruppo. In particolare, il CdA definisce e approva periodicamente gli indirizzi strategici in materia di governo dei rischi ed esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo.

Il CdA della Capogruppo definisce, infatti, il "*Risk Appetite Framework*" (RAF) complessivo per tutto il Gruppo e approva almeno annualmente il "*Group Risk Appetite Statement*" (RAS).

Il processo di Governo del RAF è accentrato nella Capogruppo che ne delinea il perimetro di interesse a livello di Gruppo e ne definisce l'articolazione sulle Società del Gruppo, in funzione dei rischi assunti, delle caratteristiche dimensionali e di complessità operativa di ciascuna entità legale. Nel RAF sono definiti i ruoli di organi e funzioni aziendali coinvolte nella definizione della "propensione al rischio" e le procedure da attivare nel caso in cui sia necessario ricondurre il livello di rischio verso l'obiettivo o entro i limiti prestabiliti.

Il RAS rappresenta un momento fondamentale in termini di definizione della strategia di rischio del Gruppo. Il RAS è il documento formale che contiene la dichiarazione esplicita degli obiettivi/limiti di rischio/rendimento (complessivo, per tipologia e declinati sulle singole società/unità di business) che la banca intende assumere per

perseguire le sue strategie. Con il RAS, quindi, vengono individuati gli obiettivi/vincoli di rischio e declinati gli indicatori anche per *Business Unit/Legal Entity* (c.d. «*cascading down*» del *Risk Appetite*). Ciò muove nella direzione di accrescere la *Risk Culture* di Gruppo e responsabilizzare pienamente tutte le Unità Organizzative rilevanti al rispetto e al perseguimento degli obiettivi di propensione al rischio, come richiesto dalle normative e suggerito anche dalle *best practice*.

Il Processo di *Risk Appetite* è strutturato in modo da essere coerente con i processi ICAAP e ILAAP e con i processi di Pianificazione e Budget e di Recovery, sia in termini di governo, ruoli, responsabilità, metriche, metodologie di stress test e monitoraggio dei *key risk indicators*.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, coerentemente con quanto indicato dalle linee-guida del Comitato di Basilea e dalle *best practices*, prevedono che gli istituti di credito effettuino adeguate prove di *stress testing*.

Il Gruppo conduce regolarmente analisi di *stress test* su tutti i fattori di rischio. Le prove di *stress* permettono di valutare la capacità del Gruppo di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi ma plausibili, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

L'approccio metodologico di *stress test* del Gruppo è basato sull'individuazione dei principali fattori di rischio, sia di Primo Pilastro che di Secondo Pilastro, avendo come obiettivo la selezione di eventi o di combinazioni di eventi (scenari) che evidenzino particolari vulnerabilità a livello di Gruppo.

Gli esiti delle prove di *stress test* sono portati all'attenzione dell'Alta Direzione e del CdA. Vengono esaminati formalmente dal CdA nell'ambito dell'approvazione del Rendiconto Annuale ICAAP/ILAAP, in ottica di autovalutazione della adeguatezza patrimoniale e della liquidità attuale e prospettica del Gruppo.

Il Governo dei rischi di Gruppo è garantito in modo accentrato dal CdA della Capogruppo, sotto la cui supervisione e responsabilità sono ricondotti anche l'aggiornamento e l'emanazione di policy e delle principali regolamentazioni interne, nell'ottica di promuovere e garantire una sempre maggiore e più capillare diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli della struttura organizzativa. La consapevolezza dei rischi e la corretta conoscenza e applicazione dei processi e dei modelli interni a presidio di tali rischi - *in primis* di quelli validati a fini regolamentari - costituiscono il presupposto fondamentale per una efficace, sana e prudente gestione aziendale.

Alla Funzione di Controllo dei Rischi è assegnato in particolare il compito di effettuare il monitoraggio dei *Key Risk Indicators* (KRI), predisporre un'informativa periodica al CdA e attivare i processi di escalation/autorizzativi in caso di sconfinamento.

L'incorporazione nelle politiche di remunerazione e incentivazione del personale di macroindicatori di rischio e di *performance risk-adjusted*, coerenti con il RAF, rappresenta una ulteriore leva per promuovere la consapevolezza dei comportamenti agiti da tutte le risorse e l'accrescimento di una sana cultura del rischio.

In tema di promozione della *Risk Culture* all'interno del Gruppo, nel corso del 2023 sono proseguite sia le iniziative rivolte agli Organi apicali (con cicli di *board induction* su temi specifici) sia le iniziative formative generali (con strumenti *on-line*) rivolte a tutto il personale in tema di *risk management*, gestione e mitigazione dei rischi. La Direzione *Chief Risk Officer* in collaborazione con la Direzione *Chief Human Capital Officer* ha portato avanti, in continuità con lo scorso anno, la progettualità rivolta a tutto il personale del Gruppo sul tema della "*Risk Culture*" attraverso un programma di classi on line e strumenti di *eLearning* in cui sono state rappresentate tematiche *risk related* sia in termini di framework adottati dalla Banca sia di relazione con situazioni di operatività tipica della Banca stessa. Gli interventi ed i relativi contenuti – poi comunque messi a disposizione sulla piattaforma di *e-learning* - si sono in particolare soffermati sui temi dell'antiriciclaggio (evoluzioni in corso e focus su temi collegati al PNRR), della Sostenibilità (con focus sulla trasversalità aziendale della tematica), degli Stress Test, dei *rating* creditizi nonché del ruolo e attività della Funzione di Convalida Interna.

Nel corso del 2023 sono proseguite poi le iniziative interne volte a garantire la continua *compliance* con le disposizioni normative nazionali ed internazionali.

È stato finalizzato l'invio dei *packages* ICAAP e ILAAP al *Regulator* secondo le prescrizioni normative della BCE riguardanti "*Technical implementation of the EBA Guidelines on ICAAP/ILAAP information for SREP Purposes*" nonché in coerenza con le linee guida "*ECB Guide to the Internal Capital/Liquidity Adequacy Assessment Process (ICAAP/ILAAP)*" del novembre 2018.

Nel 2023, il Gruppo Montepaschi ha partecipato allo EU-wide Stress Test condotto dall'Autorità Bancaria Europea (*European Banking Authority, EBA*), in collaborazione con la Banca Centrale Europea (BCE) e il Comitato europeo per il rischio sistemico (*European Systemic Risk Board, ESRB*). I risultati, i migliori di sempre, hanno confermato la

forte solidità raggiunta dal Gruppo e la sua capacità di generare una redditività sostenibile evidenziata successivamente da risultati netti positivi.

Il Gruppo Montepaschi rientra tra le banche italiane che sono assoggettate al Meccanismo Unico di Vigilanza della BCE (*Single Supervisory Mechanism).*

Sistemi di *Compliance*

Nell'ambito del più ampio sistema di controllo interno, la Funzione Compliance della Capogruppo, governa in modo autonomo e indipendente il rischio di non conformità a livello di Gruppo, riportando periodicamente agli Organi di Vertice aziendali e alle Autorità di Vigilanza in ordine al complessivo stato di conformità su sistemi, processi e operatività.

Nel corso del 2023 non sono intervenute modifiche all'assetto organizzativo della Direzione.

Nel 2023, sono state concluse le attività relative all'*Action Plan* condotto nel 2022 relativamente alle Funzioni Aziendali di Controllo (FAC) al fine di valutarne l'aderenza alle prescrizioni normative nonché di verificare l'efficienza e l'efficacia dei processi di controllo.

Gli interventi sono stati volti principalmente a indirizzare i presidi in materia di:

- "*Anti Financial Crime*" (i.e. lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, sanzioni, embarghi, D.Lgs. 231/01, anticorruzione, antitrust, *market abuse*, usura, *cyber security*, frodi, ecc.) per tutto il Gruppo MPS. Per tali aspetti la Funzione Compliance nel corso del 2023 ha provveduto ad individuare la struttura interna che svilupperà la progettualità, in autonomia;
- AGCM (Pratiche commerciali scorrette/Modello Antitrust) definendo le attività ricadenti nella sfera di competenza e integrando il corpus normativo per disciplinare, in linea con le *best practice* di settore, i presidi in materia di pratiche commerciali scorrette;
- Privacy, rivedendo il *corpus* normativo in materia di *privacy*, implementando le procedure IT per la cancellazione dei dati personali relativi al contenzioso con clienti e con dipendenti dagli archivi informatici e adeguando le procedure informatiche con le implementazioni previste per i *tool* DPO in GRC Unico.

Nel corso dell'anno sono state, inoltre, implementate ulteriori attività, con particolare riferimento:

- agli adeguamenti normativi necessari a garantire la conformità in relazione all'entrata in vigore del 40° aggiornamento della Circ. 285/13 Bankit, con la revisione dei documenti di processo e dei documenti aziendali in materia, dei requisiti normativi e progressivamente dei contratti ICT con terze parti, oltre che la predisposizione del Piano Strategico *Information Technology e Information Security 2024 -2026*;
- al miglioramento dell'efficacia delle attività di Compliance, con l'evoluzione delle soluzioni di digitalizzazione;
- all'implementazione di ulteriori strumenti di *continuous monitoring* con lo sviluppo, anche di soluzioni di *Robotic Process Automation* per le attività ripetitive;
- all'aggiornamento del modello 231/2001 al fine di includervi i nuovi reati presupposto e adattarlo al perimetro organizzativo e societario derivante dalle incorporazioni del Piano Strategico;
- al seguimento delle attività conclusive del Programma Trasparenza.

Remuneration Policy

Le politiche di remunerazione e incentivazione adottate dal Gruppo, sono descritte ogni anno nella "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti", redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza, sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.

(https://www.gruppomps.it/corporate-governance/remunerazione.html)

L'adozione di scelte gestionali orientate alla creazione di valore sostenibile nel lungo periodo e la valorizzazione delle professionalità rispecchiano una cultura aziendale basata sull'etica della responsabilità, con una cura costante per la crescita del capitale umano e la creazione di un forte spirito di appartenenza. La valorizzazione della pluralità, dell'inclusione e dell'equità, ivi compresa la parità di genere, rientrano nel percorso evolutivo intrapreso negli ultimi

anni dal Gruppo in coerenza con la sua storia, di cui le politiche di remunerazione sono parte integrante. In tale ottica, mantenendo una continua attenzione al legame tra remunerazione, rischio e sostenibilità della *performance*, le politiche di remunerazione contribuiscono alla creazione di strategie di *business* di breve e lungo periodo, prefiggendosi, inoltre, di fidelizzare i dipendenti, valorizzandone il merito e le competenze, nonché sostenendo le opportunità di crescita professionale. La definizione degli assetti retributivi riflette tali orientamenti ed è effettuata in correlazione alle prassi di mercato applicabili utilizzando la pesatura delle posizioni aziendali che consente di valutare nel continuo e con maggiore precisione sia l'equità interna, mediante la verifica sulla coerenza dei pacchetti retributivi delle risorse a parità di livello di classificazione, sia la competitività esterna, tramite il confronto con il mercato.

Le politiche di remunerazione e incentivazione rappresentano, inoltre, un'importante leva gestionale per orientare il *management* e il personale verso una *leadership* inclusiva e diffusa, nonché una leva strategica nel perseguire l'obiettivo del raggiungimento del valore sostenibile, mediante un adeguato bilanciamento e dimensionamento della componente variabile della remunerazione rispetto a quella fissa e assicurando che la parte variabile della retribuzione risulti connessa, tra gli altri, a parametri di *performance* legati agli obiettivi ESG.

Canali distributivi

Il Gruppo opera in un'ottica di sviluppo e razionalizzazione della propria rete distributiva, coniugando il presidio del territorio con il potenziamento dei canali innovativi.

Gli sportelli domestici tradizionali sono affiancati dai centri commerciali specialistici, che curano il seguimento relazionale e la gestione specifica di particolari segmenti di clientela (es. piccole medie imprese, *private*, ecc.) e da n. 566 consulenti finanziari (552 al 31 dicembre 2022) che svolgono la loro attività disponendo di uffici aperti al pubblico distribuiti su tutto il territorio nazionale.

GRUPPO MONTEPASCHI - RETE COMMERCIALE ITALIA AL 31/12/2023

MONTE DEI PASCHI DI SIENA BANCA DAL 1472

Regione	Sportelli domestici(*)	Inc.	Centri specialistici(**)					Uffici di Promozione Finanziaria	Inc.
			Imprese	Family Office	Private	Tot.	Inc.		
Emilia Romagna	87	6,4%	5		6	11	8,7%	8	7,3%
Friuli Venezia Giulia	35	2,6%	3		1	4	3,1%	3	2,8%
Liguria	17	1,2%	1		1	2	1,6%	4	3,7%
Lombardia	189	13,9%	10	1	7	18	14,2%	10	9,2%
Piemonte	33	2,4%	2		1	3	2,4%	2	1,8%
Trentino Alto Adige	2	0,1%						1	0,9%
Valle d'Aosta	2	0,1%							
Veneto	179	13,1%	13	1	6	20	15,7%	5	4,6%
Nord Italia	**544**	**39,9%**	**34**	**2**	22	**58**	**45,7%**	**33**	**30,3%**
Abruzzo	27	2,0%	2		1	3	2,4%	3	2,8%
Lazio	113	8,3%	5	2	3	10	7,9%	11	10,1%
Marche	35	2,6%	4		1	5	3,9%	4	3,7%
Molise	4	0,3%						1	0,9%
Toscana	297	21,8%	11	1	8	20	15,7%	8	7,3%
Umbria	33	2,4%	2		2	4	3,1%	4	3,7%
Centro Italia	**509**	**37,4%**	**24**	**3**	**15**	**42**	**33,1%**	**31**	**28,4%**
Basilicata	10	0,7%						2	1,8%
Calabria	37	2,7%	1			1	0,8%	2	1,8%
Campania	77	5,7%	4	1	3	8	6,3%	17	15,6%
Puglia	81	5,9%	6		4	10	7,9%	15	13,8%
Sardegna	10	0,7%	1		1	2	1,6%	2	1,8%
Sicilia	94	6,9%	3		3	6	4,7%	7	6,4%
Sud e Isole	**309**	**22,7%**	**15**	**1**	**11**	**27**	**21,3%**	**45**	**41,3%**
Totale	**1.362**	**100,0%**	**73**	**6**	**48**	**127**	**100,0%**	**109**	**100,0%**

(*) Segnalazioni all'Istituto di vigilanza di Banca d'Italia relative a Banca MPS

(**) di cui n. 7 segnalazioni all'Istituto di vigilanza di Banca d'Italia in quanto centro non consedente con filiale.

A fine 2023 la **rete Italia** conta **n. 1.362 sportelli**[9] censiti all'Organo di Vigilanza, dato invariato rispetto al 31 dicembre 2022.

Il Gruppo si avvale anche di **n. 127 centri specialistici** (127 anche al 31 dicembre 2022), di cui n. 73 dedicati alle imprese, n. 48 alla clientela *private* e n. 6 al *family office*.

Il Gruppo vanta un parco **ATM** composto da **n. 2.542 apparecchiature** (-27 unità rispetto al 31 dicembre 2022), delle quali n. 2.017 consedenti con gli sportelli tradizionali (n. 1.611 di queste sono ubicate in locali con ingresso indipendente accessibili anche al di fuori dell'orario di sportello) e n. 525 installati in luoghi pubblici ad alto potenziale di operatività, di cui n. 82 all'interno di enti/aziende. Le apparecchiature ATM dotate di funzionalità

[9] Nel mese di gennaio 2024 sono state chiuse 50 filiali coerentemente a quanto previsto dai *commitment* connessi al Piano Strategico 2022-2026.

"*cash in*" sono n. 1.326 (di cui n. 919 ubicate in area *self*, n. 398 interne alle filiali, n. 1 all'interno di enti/aziende e n. 8 installati in luoghi pubblici).

In ambito internazionale il Gruppo è presente su importanti piazze finanziarie ed economiche ed in paesi emergenti ad alto tasso di sviluppo, con rilevanti rapporti commerciali con l'Italia, con una rete estera distribuita geograficamente, attualmente così articolata:

- **n. 1 filiale operativa a** Shanghai;
- **n. 8 uffici di rappresentanza** in aree target di Europa, Nord Africa, India e Cina;
- **n. 1 banche di diritto estero**, e precisamente Monte Paschi Banque S.A., operativa in Francia, per la quale la Capogruppo ha deliberato nel 2018 l'avvio del processo di *orderly winding–down*.

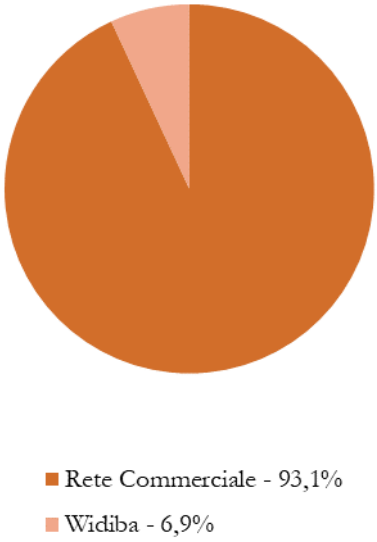
Oltre alla presenza fisica sul territorio, la Capogruppo offre alla propria clientela servizi bancari tramite canali telematici con i prodotti di *internet banking* per la clientela *retail* e per la clientela *corporate*. Al 31 dicembre 2023 si registrano n.1.472.001 utenti attivi (+76.392 rispetto al 31 dicembre 2022). Gli utenti attivi nei servizi *internet banking* dedicati alla clientela *retail* e alla clientela *corporate* sono rispettivamente n. 1.338.129 e n. 133.872.

Patrimonio clienti

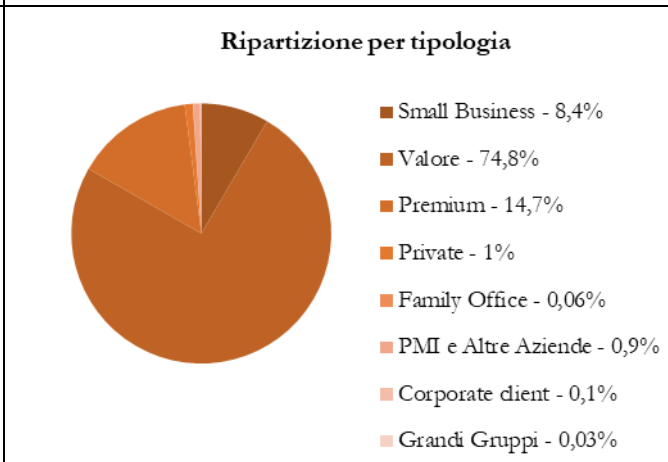
Al 31 dicembre 2023 il Gruppo[10] intrattiene rapporti con circa 3,6 milioni di clienti, sostanzialmente stabili rispetto al 31 dicembre 2022. I clienti al 31 dicembre 2023 sono così suddivisi:

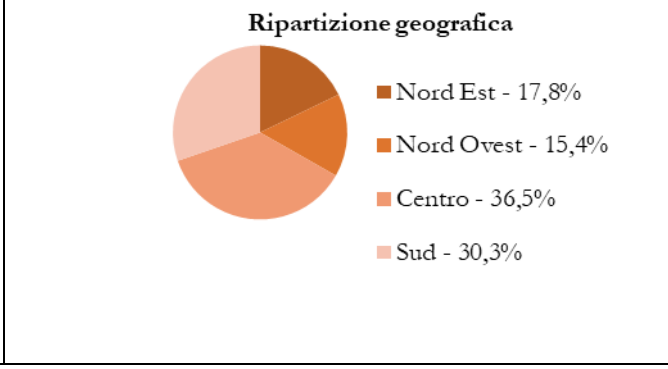
- Circa 3,3 milioni (sostanzialmente stabili al 31 dicembre 2022) sono gestiti dalla Rete Commerciale della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.;
- Circa 0,2 milioni (sostanzialmente stabili rispetto al 31 dicembre 2022) sono gestiti in via esclusiva da Widiba, la Banca *on line* del Gruppo.

Ripartizione Clienti



Rete Commerciale





A fine 2023 gli indicatori[11] di *retention* e *acquisition* si sono attestati rispettivamente a 94,3% e 4,0%, evidenziando una sostanziale stabilità rispetto al 2022.

[10] Inteso come somma del totale Rete MPS e Widiba senza conteggiare i clienti delle altre società del Gruppo.
[11] Gli indicatori si riferiscono alla sola Capogruppo e sono stati depurati dall'effetto delle migrazione dei clienti a Widiba avvenute negli scorsi esercizi.

Contesto di riferimento

Nel 2023, la fase di rallentamento ciclico ha interessato le economie in misura eterogenea: la frenata è stata evidente nei paesi europei, mentre negli Stati Uniti l'espansione è risultata solida soprattutto in estate; in Cina l'attività è aumentata meno delle attese. Il commercio mondiale si è ridotto. La politica monetaria si è mantenuta restrittiva contribuendo ad indebolire la domanda. Al tempo stesso, la progressiva normalizzazione dei prezzi delle *commodities* energetiche ed il ritorno al funzionamento delle catene di fornitura, hanno consentito una marcata ricomposizione dell'inflazione globale negli ultimi mesi del 2023. Sul finire dell'anno, lo scoppio del conflitto israelo-palestinese ha alimentato le tensioni nell'area mediorientale, con ostilità che, recentemente, hanno coinvolto aree strategiche alla navigazione nel Canale di Suez; l'*escalation* geopolitica, cui si accompagna la prosecuzione della guerra in Ucraina, alimenta l'incertezza circa le future dinamiche inflattive, l'avvio dell'allentamento monetario e le prospettive di crescita.

Negli **Stati Uniti**, la crescita ha mostrato una certa solidità, con il PIL che, dopo l'accelerazione registrata nel terzo trimestre (+4,9% t/t annualizzato), ha rallentato meno delle attese nel quarto (+3,3% t/t annualizzato in lettura preliminare); il robusto inasprimento monetario sta comunque frenando i consumi in un contesto di risparmi pandemici in via di esaurimento. Sul mercato del lavoro è proseguita la normalizzazione, con graduale assorbimento dell'eccesso di domanda. Sul mercato immobiliare l'aumento dei permessi per nuove abitazioni residenziali ha fornito i primi segnali di superamento dei minimi ciclici. Nell'anno la ricomposizione dell'inflazione *core*[12] è proseguita progressivamente, mentre l'indice generale dei prezzi ha alternato fasi di lieve ripresa dall'estate; la lettura di dicembre ha registrato livelli superiori alle attese nella componente generale (salita al 3,4% a/a dal 3,1% a/a di novembre) e in quella di fondo (in lieve calo al 3,9% a/a). Dopo il *downgrade* estivo di *Fitch* sul *rating* americano (abbassato ad AA+ con *outlook* stabile), in novembre Moody's ha confermato il giudizio "Aaa" rivedendo in negativo l'*outlook*.

In **Area Euro** la crescita è risultata stagnante nella seconda parte dell'anno, con il PIL che dopo la lieve contrazione congiunturale registrata nel terzo trimestre ha conseguito un'espansione nulla nel quarto (stima preliminare). Le condizioni di finanziamento più restrittive hanno impattato sul settore manifatturiero e su quello delle costruzioni, mentre la domanda estera è risultata modesta. In particolare, la Germania ha registrato una contrazione della crescita nel quarto trimestre dell'anno (-0,3% t/t preliminare), penalizzata dalla sofferenza del comparto industriale. La tenuta del mercato del lavoro ed il rafforzamento dei salari hanno sostenuto la formazione del reddito disponibile ma, a differenza delle famiglie statunitensi, quelle europee hanno risparmiato maggiormente moderando i consumi. Con la ricomposizione dei prezzi energetici, l'inflazione ha registrato una sostanziale decrescita nel 2023, anche se, a fine anno, ha segnato un lieve recupero (+2,9% a/a da +2,4% a/a di novembre); anche la componente *core* si è ridotta, ma con un ritmo più moderato (+3,4% a/a in dicembre).

Per quanto concerne la riforma della *governance* fiscale europea, a fine 2023, scaduto il periodo di sospensione delle regole fiscali comunitarie, i Documenti Programmatici di Bilancio inviati dai singoli Paesi tornano ad essere valutati sulla base di raccomandazioni quantitative. I ministri delle finanze dei ventisette paesi membri dell'Unione Europea, in dicembre, hanno raggiunto un accordo di riforma del Patto di Stabilità e Crescita da negoziare con Parlamento e Commissione UE. L'accordo incorpora le novità della proposta legislativa presentata in primavera dalla Commissione, ovvero la centralità dell'analisi di sostenibilità del debito nel medio periodo e il ruolo delle negoziazioni con ciascun Paese aderente nel definire il percorso di consolidamento. Tuttavia, l'intesa ha aggiunto criteri numerici, uguali per tutti i membri, che vincolano la dinamica del debito e del disavanzo strutturale.

La Commissione UE ha adottato, a marzo 2023 un nuovo quadro temporaneo di crisi e transizione per gli aiuti di Stato a seguito del conflitto russo in Ucraina, che sostituisce il precedente e consente, anche nel 2024, interventi in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato[13].

Tra i **paesi emergenti**, in Cina, la crescita ha registrato uno slancio inferiore alle aspettative derivanti dall'abbandono della politica "zero-Covid". Il PIL è salito del 5,2% a/a nel 2023, centrando comunque il *target* annuale governativo "intorno al 5%". La deflazione in atto[14], le difficoltà del settore immobiliare, l'elevata disoccupazione giovanile hanno contenuto l'espansione. Nel corso dell'anno, Pechino ha comunque adottato riduzioni dei tassi di *policy*, iniezioni di liquidità e stimoli agli investimenti (soprattutto nel *real estate*) per sostenere la crescita. Tra le altre economie, l'India ha mostrato una forte espansione (ben oltre al 7% medio annuo nella seconda metà del 2023) con il Paese che, in una fase di crescenti tensioni geopolitiche, aspira a diventare nuovo

[12] Inflazione di fondo, ovvero indice depurato delle componenti più volatili (alimentari ed energetici).
[13] Il nuovo *Temporary framework* permette, con varie scadenze nel corso del 2024, aiuti di importo limitato e aiuti destinati a compensare i prezzi elevati dell'energia, sostegno alla liquidità tramite garanzie statali, prestiti agevolati, misure per sostenere la transizione prevista dal *REPowerEU*.
[14] L'inflazione cinese ha registrato tassi di crescita negativi su base annua nell'ultimo trimestre dell'anno.

centro di localizzazione dell'attività produttiva per i grandi produttori manifatturieri mondiali. La Russia, dopo la recessione del 2022, è tornata a crescere.

Italia: contesto economico

In **Italia**, dopo un primo trimestre dell'anno positivo, la crescita si è contratta in termini congiunturali in primavera per poi mostrare una lieve ripresa nella seconda parte dell'anno. Nonostante consumi stagnanti ed investimenti contenuti, nel quarto trimestre il PIL è cresciuto dello 0,2% t/t (stima preliminare), grazie all'apporto positivo della componente estera netta e riflettendo l'aumento del valore aggiunto nell'industria e nei servizi. Le costruzioni hanno beneficiato degli incentivi lungo tutto il 2023 ma l'inasprimento delle condizioni di finanziamento ha pesato sul mercato immobiliare. Sul mercato del lavoro l'occupazione ha continuato a crescere e si è rafforzata la dinamica delle retribuzioni. La discesa dell'inflazione si è accentuata nei mesi, estendendosi ai beni industriali non energetici e ai servizi: a dicembre l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), si è attestato allo 0,6% a/a dal 9,6% a/a di inizio anno; l'inflazione di fondo è risultata al 3,1% a/a in dicembre.

L'azione del Governo nell'arco del 2023 ha riguardato misure volte a portare sostegno a imprese energivore e alle famiglie esposte a forte consumo di energia elettrica. Il Governo ha inoltre provveduto a mettere in atto una revisione delle agevolazioni fiscali in materia edilizia introdotte dal dl 34/2020 (cd. Decreto Sostegni).

Tra gli interventi adottati, alcuni hanno impattato sul sistema bancario, che è intervenuto in ambito di acquisizione dei crediti maturati e ceduti dalle imprese a forte consumo di energia elettrica e nell'ambito delle ristrutturazioni edilizie. Tra questi si ricordano: Dl 16 febbraio 2023, n 11 (c.d. Dl Cessione crediti); Dl 30 marzo 2023, n 34 (cd Decreto bollette); Dl 29 maggio 2023, n 57, in cui sono confluite le misure di contrasto all'aumento dei prezzi nel settore dell'energia elettrica previste dal dl 79/2023.

A seguito degli eventi alluvionali verificatisi in primavera, il Governo ha approvato alcune misure (Dl 61/2023), di rafforzamento degli interventi del Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese situate nei territori alluvionati e la sospensione a loro favore di alcuni termini fiscali e contributivi e relativi a mutui e finanziamenti.

Il 15 giugno 2023 il Consiglio dei Ministri ha approvato la Legge di delegazione europea, ancora in discussione al Senato, che recepisce norme in materia di: i) gestori di crediti e acquirenti di crediti; ii) trattamento prudenziale degli enti creditizi e delle imprese di investimento di importanza sistemica (a modifica della direttiva 2014/59 - BRRD *Bank Recovery Resolution Directive*, recepita con d.lgs. 180/2015); iii) controlli sul denaro contante di valore pari o superiore a 10.000 euro in entrata/uscita nell'Unione; iv) resilienza operativa digitale per il settore finanziario.

Il 31 dicembre 2023 le Camere hanno approvato la Legge di bilancio 2024, nell'ambito delle misure di sostegno alle famiglie si richiamano: la revisione del Fondo garanzia prima casa, le agevolazioni per l'acquisto della casa di abitazione, la revisione della normativa sui *fringe benefits*; mentre tra quelle a sostegno delle imprese si evidenziano: la riforma IRPEF, il taglio del cuneo fiscale, maggiori deduzioni, ZES (Zona Economica Speciale) unica del Mezzogiorno, risorse aggiuntive per i contratti di sviluppo, la Nuova Sabatini, il fondo crescita sostenibile.

Il 28 dicembre 2023 il Consiglio dei Ministri ha approvato il Dl Milleproroghe che, sebbene ancora in discussione per la conversione, introduce misure urgenti relative alle agevolazioni fiscali in materia di Superbonus 110% e prevede la proroga di termini di prossima scadenza in ambito di economia e finanze, affari esteri e cooperazione internazionale e Bonus edilizi. Approvati anche quattro decreti legislativi di attuazione della delega al Governo per la riforma fiscale (legge 9 agosto 2023, n. 111), compreso quello che riordina l'IRPEF.

Relativamente al PNRR, criticità di implementazione, ed inserimento del nuovo capitolo *REPowerEU*[15] hanno richiesto una revisione strutturale del Piano da parte del Governo italiano che è stata approvata in via definitiva dal Consiglio UE in dicembre. Il piano aggiornato ha previsto la cancellazione di 4 interventi e la rimodulazione di altri 87, nonché l'introduzione di 29 nuove misure; le risorse sono state riallocate tra le varie missioni e al loro interno; il *plafond* totale è aumentato a quasi 195 mld di euro, grazie ai sussidi relativi al programma *REPowerEU*; contestualmente sono state rimodulate le rate dei finanziamenti in arrivo dall'UE, con un differimento in avanti rispetto alla programmazione precedente. Il pagamento della quarta rata è avvenuto a dicembre 2023 ed ha portato il totale delle risorse ottenute finora dall'Italia nell'ambito del PNRR a ca. 102 mld di euro.

Il 21 dicembre 2023 il Parlamento italiano ha respinto la proposta di legge di ratifica della modifica del trattato istitutivo del Meccanismo europeo di stabilità (*European Stability Mechanism*, ESM).

[15] Il piano *REPowerEU* è stato lanciato dalla Commissione UE il 18 maggio 2022, con l'obiettivo di risparmiare energia, produrre energia pulita, diversificare l'approvvigionamento energetico. Le risorse mobilitate sono di circa 200 mld di euro. L'accesso ai fondi da parte dei paesi è subordinato all'introduzione nei PNRR di un capitolo dedicato.

Mercati finanziari e politica monetaria

Nel corso del 2023 i mercati azionari hanno risentito della volatilità legata a fattori quali il rallentamento del ciclo globale, le tensioni geopolitiche, la crisi dell'immobiliare cinese, il declassamento del debito USA e le turbolenze del sistema bancario internazionale. Tuttavia, i listini hanno realizzato guadagni generalizzati chiudendo in molti casi il 2023 sui massimi dell'anno, grazie anche alla decisa accelerazione intervenuta dallo scorso ottobre su aspettative di un possibile anticipo della normalizzazione monetaria. Da inizio anno, al 31 dicembre 2023, il FTSE Mib è salito del 28% ca.; simile la *performance* registrata dal Nikkei; l'S&P500 ha guadagnato poco più del 24%; l'Euro Stoxx è salito del 19% circa. Lo Shanghai Shenzhen CSI 300 cinese ha invece ceduto oltre l'11% scontando i timori sull'intensità della ripresa economica domestica e le difficoltà del *real estate*.

Durante il 2023 i rendimenti governativi a lungo termine in USA ed area Euro hanno reagito alle aspettative circa l'intensità della restrizione monetaria. I rendimenti decennali sono saliti fino a toccare, in ottobre, i massimi da dieci anni (*Treasury* poco sotto al 5% e Bund poco sotto al 3%) con gli operatori che hanno scontato attese di tassi di *policy* elevati ancora a lungo. Sul finire dell'anno, i rendimenti hanno invece invertito la tendenza, calando su attese di politiche monetarie meno restrittive nel breve termine. Il decennale USA ha chiuso al 31 dicembre 2023 al 3,88%, praticamente invariato sui livelli di fine 2022; quello tedesco è sceso al 2,02% (dal 2,57% del 31 dicembre 2022). Il decennale italiano, salito fino ad avvicinare il 5% in ottobre, è poi calato fortemente chiudendo l'anno al 3,7% (102 punti base in meno da fine 2022). Dopo un progressivo calo nella prima metà dell'anno, lo spread BTP10Y-Bund, dall'estate ha risentito di alcune tensioni ed è tornato a superare i 200 punti base in ottobre; le pressioni si sono successivamente ridimensionate con le conferme sul giudizio dell'Italia da parte delle principali agenzie di *rating*[16]. Lo *spread* ha chiuso l'anno a 168 punti base dai 214 di fine 2022.

Con l'obiettivo di ricomporre le spinte inflattive, le Autorità monetarie hanno proseguito gli interventi restrittivi fino a raggiungere, nella seconda parte dell'anno, i probabili picchi nei cicli di rialzo dei rispettivi tassi di *policy*. Nel 2023 la Fed è intervenuta con rialzi da 25 punti base del Fed *Fund rate* nelle riunioni di febbraio, marzo e maggio; ha operato una pausa a giugno ed effettuato un ultimo aumento da 25 punti base a luglio per poi fermarsi. Dall'estate, il costo del denaro negli USA è così salito nell'intervallo 5,25%-5,50% rispetto al 4,25%-4,50% di fine 2022. Tassi invariati sono stati confermati da parte della Fed sia a dicembre 2023 che a gennaio 2024 e il comunicato dei membri del FOMC[17] rilasciato nella prima riunione del 2024 ha segnalato l'approssimarsi di una fase di taglio dei tassi. Il presidente Powell ha precisato come un taglio del costo del denaro durante il prossimo *meeting* di marzo non sia l'ipotesi più probabile. La Fed ha inoltre proseguito come programmato nella riduzione del proprio portafoglio titoli (cd. *quantitative tightening*).

Nel 2023 la Bce ha condotto una stretta monetaria più intensa della Fed, operando due rialzi da 50 punti base a febbraio e marzo e quattro rialzi da 25 punti base rispettivamente a maggio, giugno, luglio e settembre, prima di interrompere il ciclo di aumenti. Il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali si è così stabilizzato, dallo scorso settembre, al 4,50% (dal 2,50% di fine 2022), quello sui depositi presso la banca centrale al 4% ed il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale al 4,75%. A dicembre, Bce ha ribadito come i tassi di interesse di riferimento si siano collocati su livelli che, se mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, consentiranno un contributo sostanziale al conseguimento dell'obiettivo di un ritorno dell'inflazione al 2%. Sempre a dicembre, la Bce ha deciso di intensificare la normalizzazione del proprio attivo di bilancio (*quantitative tightening*) annunciando la riduzione, tramite mancato reinvestimento dei titoli in scadenza, del portafoglio titoli legato al *Pandemic Emergency Purchase Programme* (PEPP)[18], ad un ritmo di 7,5 miliardi mensili dalla seconda metà del 2024 ed una completa interruzione dei reinvestimenti a fine 2024. Nella prima riunione del 2024 la Bce ha mantenuto i tassi invariati, non apportando modifiche a quanto comunicato a dicembre e ribadendo il proprio approccio di politica monetaria *data-dependent*. La presidente Lagarde, pur riconoscendo il miglioramento del quadro inflattivo accompagnato da segnali di lieve rallentamento delle dinamiche salariali, ha sottolineato come, al momento, vi sia consenso all'interno del *board* sul fatto che si sia prematuro discutere di un taglio dei tassi. Dalla scorsa estate l'Autorità ha deciso di fissare la remunerazione delle riserve obbligatorie detenute dalle banche presso la Bce allo 0%.

[16] Nel mese di ottobre S&P's e DBRS hanno confermato il loro giudizio sull'Italia a BBB e BBB (high) rispettivamente, mantenendo stabile il loro *outlook*. A novembre anche Fitch e Moody's hanno confermato il loro giudizio per l'Italia: rispettivamente a BBB con *outlook* stabile e Baa3 con miglioramento di *outlook* da negativo a stabile.
[17] Federal Open Market Committee della Fed.
[18] Dallo scorso marzo Bce ha ridotto le consistenze dei titoli detenuti dall'Eurosistema nel quadro del Programma di acquisto di attività (PAA) ad un ritmo misurato e prevedibile (ca. 15 mld di euro mensili), ponendo fine ai reinvestimenti nell'ambito del PAA a partire da luglio 2023.

Eventi rilevanti dell'esercizio 2023

In data **19 gennaio 2023**, nell'ambito del processo di riforma di previdenza completare aziendale avviato nel 2019, il Gruppo ha realizzato la confluenza di n. 9 forme pensionistiche a prestazione definita presenti nel Gruppo MPS all'interno di un'apposita sezione del Fondo Pensione Monte dei Paschi di Siena, fermo restando il mantenimento dell'impegno per il futuro a ripianare eventuali deficienze di copertura necessari per l'erogazione delle prestazioni previdenziali da parte del Fondo MPS. L'operazione, avente data di efficacia 1° gennaio 2023, nella sostanza ha comportato:

- il trasferimento al Fondo MPS di risorse monetarie pari alle riserve matematiche dei fondi alla data di efficacia e la contestuale liberazione delle attività segregate in bilancio per i fondi *funded*;
- il contestuale incameramento nel patrimonio degli avanzi, ossia dell'eccedenza delle attività dei fondi *funded* rispetto alle riserve matematiche, finora non rilevati in bilancio.

In data **26 gennaio 2023** Consob ha pubblicato il Bollettino 16-31 gennaio nel quale ha reso noto con riferimento a Banca MPS che, tenuto conto (i) dell'intervenuto aumento di capitale e (ii) del conseguente superamento della situazione ex art. 2446 c.c., siano superati gli obblighi informativi su base mensile di cui alla lettera a) del provvedimento del 22 aprile 2021 in quanto superati i dubbi significativi sulla continuità aziendale che erano stati dichiarati nelle rendicontazioni precedenti il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2022. Nel dettaglio, con il citato provvedimento l'Autorità aveva richiesto alla Capogruppo, di pubblicare ai sensi dell'articolo 114, comma 5 del TUF, informazioni periodiche mensili tenuto conto (i) della presenza nella relazione della società di revisione sul bilancio al 31 dicembre 2020 del richiamo di informativa sulle significative incertezze sulla continuità aziendale e (ii) del superamento del limite previsto dall'art. 2446 del c.c. con riferimento al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020. Rimane confermato l'obbligo di cui alla lettera b) del sopra citato provvedimento del 22 aprile 2021 riferito alle informazioni da fornire con cadenza trimestrale sullo stato di implementazione del piano industriale e finanziario, con l'evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti.

In data **16 febbraio 2023** l'agenzia di rating Moody's Investors Service ha migliorato i rating della Banca di 2 *notch*, portando il rating standalone *Baseline Credit Assessment* ("BCA") a "b1" da "b3", il *long-term deposit rating* a "Ba2" da "B1", e il *subordinated debt rating* a "B2" da "Caa1". Il rating del *long-term senior unsecured debt* è stato migliorato di 3 notch a "B1" da "Caa1".

In data **23 febbraio 2023** la Capogruppo ha concluso con successo il collocamento di un'emissione obbligazionaria *unsecured* di tipo *Senior Preferred* con scadenza 3 anni (rimborsabile anticipatamente dopo 2 anni), destinata ad investitori istituzionali, per un ammontare pari a 750 mln di euro e una cedola fissata ad un livello pari al 6,75%.

In data **23 marzo 2023** la presidente di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Patrizia Grieco, ha rassegnato le dimissioni.

In data **20 aprile 2023** l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato, tra l'altro, la nomina per il triennio 2023-2025 di n.15 componenti del Consiglio di Amministrazione sotto la presidenza dell'Avv. Nicola Maione. In pari data, il Consiglio di Amministrazione ha, tra l'altro, deliberato di confermare il Dott. Luigi Lovaglio, quale Amministratore Delegato della Banca.

In data **24 aprile 2023** e **29 maggio 2023** si sono perfezionate le operazioni di fusione per incorporazione nella Capogruppo delle due società interamente controllate: MPS Leasing & Factoring S.p.A. e di MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. Entrambe le operazioni hanno avuto decorrenza contabile e fiscale dal 1° gennaio 2023 e sono avvenute secondo la forma semplificata prevista per le società interamente possedute. Le operazioni non hanno comportato alcun impatto sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo MPS in quanto contabilizzate nel bilancio della Capogruppo adottando il principio della continuità di valori contabili, riferito ai valori risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo alla data di trasferimento delle attività.

In data **9 maggio 2023** il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ha nominato all'unanimità il Consigliere indipendente Prof. Marco Giorgino, quale *Lead Independent Director* della Banca.

In data **17 maggio 2023** l'agenzia di rating DBRS Ratings GmbH ha aumentato di 1 notch i *rating* della Banca, portando il *rating* standalone *Intrinsic Assessment* ("IA") e il *long-term senior debt rating* a "BB (low)" da "B (high)", e il *long-term deposit rating* è stato alzato a "BB" da "BB (low)". Il *rating* del debito subordinato è stato migliorato di 2 notch a "B (low)" da "CCC".

In data **31 maggio 2023** l'agenzia di *rating* Moody's Investors Service ha migliorato l'*outlook* su *long-term deposit* e *senior unsecured debt rating* da stabile a positivo, dopo i rialzi dei *rating* effettuati a febbraio.

In data **30 giugno** è stata raggiunta un'intesa tra le cinque primarie compagnie assicurative italiane (Allianz Italia, Intesa Sanpaolo Vita, Generali Italia, Poste Vita e Unipol SAI), venticinque banche distributrici delle polizze Eurovita, ed alcuni dei principali istituti bancari italiani (Intesa San Paolo, BPER Banca, Banco BPM, BMPS, Credit Agricole e Mediobanca), su un'operazione di sistema finalizzata alla tutela dei sottoscrittori delle polizze Eurovita, ad esito della quale l'IVASS, al fine di garantire a tutti i soggetti coinvolti i tempi tecnici necessari per portare a termine l'Operazione, ha prorogato fino al 31 ottobre 2023 la sospensione dei riscatti anticipati dei contratti di assicurazione e di capitalizzazione stipulati con Eurovita S.p.A.. La complessiva operazione ha previsto, da un lato, la cessione del compendio aziendale di Eurovita - comprensivo, *inter alia*, dei contratti e dei rapporti relativi ai prodotti assicurativi e dei contratti di intermediazione con i distributori e degli attivi contenuti nelle relative gestioni separate - dapprima a una compagnia assicurativa di nuova costituzione, Cronos Vita S.p.a., partecipata dalle cinque compagnie assicurative sopra citate a fronte di un aumento di capitale dedicato e – dall'altro – la concessione di linee di finanziamento a favore di Cronos Vita da parte degli istituti finanziari distributori di polizze Eurovita (peraltro coadiuvati, per eventuali necessità di ulteriore supporto, da un pool di banche) per far fronte ai potenziali riscatti delle polizze di ramo primo e quinto collocate da ciascun istituto. Va specificato come Cronos Vita si configuri come veicolo-ponte: a conclusione dell'operazione, indicativamente nell'arco di 18-24 mesi, il portafoglio assicurativo di Eurovita sarà, infatti, rilevato dai cinque gruppi assicurativi menzionati.

Gli accordi sottoscritti prevedono uno specifico *framework* di commissioni, integrativo degli accordi distributivi in essere, che le banche collocatrici pagheranno a Cronos Vita a fronte dello svolgimento dell'attività di *servicing*, con l'obiettivo di consentire di preservare e riattivare le relazioni commerciali con la clientela che ha sottoscritto le polizze.

Facendo seguito agli accordi di fine giugno, il 28 settembre scorso Cronos Vita ha formulato istanza all'IVASS finalizzata all'autorizzazione dell'esercizio dell'attività assicurativa, la quale, ad esito di apposita istruttoria, è stata rilasciata in data 17 ottobre 2023. Infine, il 31 ottobre 2023, conseguentemente al rilascio dell'autorizzazione alla cessione del compendio aziendale da Eurovita a Cronos Vita da parte dell'IVASS e alla stipula degli accordi vincolanti definitivi, si è perfezionato il trasferimento del compendio unitamente al contestuale aumento di capitale sottoscritto dalle compagnie assicurative per 213 mln di euro, che rappresenta la seconda e ultima tranche di un aumento di capitale complessivo di 220 mln di euro, la cui congruità dal punto di vista economico-finanziario è stata supportata da apposito parere rilasciato da un esperto indipendente

La Capogruppo è stata coinvolta nella suddetta soluzione "di sistema" sia direttamente, nell'ambito della negoziazione del finanziamento in *pool*, per la quota parte messa a disposizione dalle banche di sistema (980 mln di euro complessivi di cui 74,6 mln di euro quota BMPS), sia indirettamente, per il tramite della controllata banca Widiba S.p.A., quale banca collocatrice delle polizze Eurovita (essenzialmente ramo III) presso la propria clientela, coinvolta in relazione all'accordo di ribilanciamento dei costi dell'operazione e pertanto tenuta alla corresponsione delle menzionate commissioni.

In data **28 luglio 2023** l'EBA ha comunicato gli esiti dell'*EU-wide stress test* 2023 cui anche Banca MPS ha partecipato. L'EU-*wide stress test 2023* è stato condotto dall'EBA, in collaborazione con la BCE e il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (*European Systemic Risk Board, ESRB*). Lo scenario avverso dello *stress test* è stato definito da BCE e dall'ESRB e copre un orizzonte temporale di tre anni (2023-2025). Lo *stress test* è stato condotto assumendo un bilancio statico a fine dicembre 2022 nonché una serie di vincoli sull'evoluzione del conto economico.

Il *Common Equity Tier 1 ratio* (CET1%) *fully loaded* al 2025 di Banca MPS risultante dallo *stress test* (fra parentesi la variazione rispetto al dato di 15,64% del 31 dicembre 2022) è pari a:

- Scenario base
  18,61% (+297bps) che sale a 19,83% (+419bps) fattorizzando l'effetto della riduzione dei costi del personale sotto indicati;
- Scenario avverso
  10,13% (-551bps) che sale a 11,98% (-366bps) fattorizzando l'effetto della riduzione dei costi del personale sotto indicati.

Per la Capogruppo Banca MPS i risultati, come indicato nella nota da EBA, non considerano, per i vincoli metodologici, i benefici – in termini di maggiori utili e generazione di capitale - della riduzione dei costi del personale per 857 mln di euro nel periodo 2023-2025, derivanti dall'uscita lo scorso 1° dicembre 2022 di oltre 4.000 persone.

Lo *stress test* europeo 2023 non prevede soglie minime da rispettare: è pensato per essere utilizzato ai fini del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP). I risultati forniranno un supporto alle autorità competenti nel valutare la capacità del Gruppo di soddisfare i requisiti prudenziali di capitale in scenari di *stress*.

In data **29 agosto 2023** la Capogruppo ha concluso con successo il collocamento di un'emissione obbligazionaria *unsecured* di tipo *Senior Preferred* con scadenza 4 anni (rimborsabile anticipatamente dopo 3 anni), destinata ad investitori istituzionali, per un ammontare pari a 500 mln di euro, e una cedola fissata ad un livello pari al 6,75%.

In data **10 novembre 2023** Fitch Ratings ha migliorato i rating della Banca con un rialzo di 2 *notch*, portando il *Long-Term Issuer Default Rating* ("IDR") a "BB" da "B+", e il *Viability Rating* ("VR") a "bb" da "b+". L'*outlook* è confermato stabile.

In data **11 ottobre 2023,** nell'ambito del procedimento penale 29634/14, la Corte di Cassazione ha dichiarato inammissibile il ricorso della Procura Generale contro le assoluzioni in appello degli ex vertici di Banca Mps e delle banche estere Nomura e Deutsche Bank, determinando il conseguente passaggio in giudicato della sentenza di assoluzione del 6 maggio 2022 "perché il fatto non sussiste" emessa dalla Corte di Appello di Milano.

In data **9 novembre 2023,** nell'ambito della vertenza legale in essere con i fondi Alken**,** la Corte di Appello di Milano ha emesso la sentenza di secondo grado che ha: (i) confermato la sentenza di primo grado per quanto riguarda l'assenza di responsabilità da parte della Banca nella diffusione di informazioni nel periodo 2014 e 2015 e (ii) riformato in senso favorevole alla Banca anche la parte della sentenza relativa al periodo "*ante restatement*" sancendo la bontà dell'operato di Banca MPS anche in tale operatività.

In data **13 novembre 2023** il prof. Marco Giorgino ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere della Banca, in quanto ruolo incompatibile con l'incarico di Amministratore di Mediobanca, che ha accettato di ricoprire.

In data **22 novembre 2023** l'agenzia di rating *Moody's Investor Service* ha migliorato i rating della Banca di 1 notch, alzando il rating standalone *Baseline Credit Assessment* ("BCA") a "ba3" da "b1", il *long-term deposit rating* a "Ba1" da "Ba2" e il *long-term senior unsecured debt* a "Ba3" da "B1".

In data **4 dicembre 2023** la Banca ha ricevuto notifica della decisione finale della Banca Centrale Europea riguardante i requisiti patrimoniali da soddisfare su base consolidata dal 1° gennaio 2024. In significativa riduzione la *Pillar II Capital Guidance* "P2G", fissata all'1,15%, rispetto agli attuali livelli del 2,50%, che riflette i positivi esiti dello *stress test* EBA condotto nel 2023. Inoltre, ad esito del processo svolto da Banca d'Italia per la identificazione delle Istituzioni a rilevanza sistemica nazionale (O-SII), la Banca non è più identificata come O-SII e quindi, a partire dal 1° gennaio 2024, decade la richiesta di una riserva di capitale aggiuntiva di 25 bps.

Il requisito minimo complessivo in termini di *Common Equity Tier 1 ratio* si riduce all'8,56%, somma tra *Pillar 1* - P1R (4,50%), *Pillar 2* - P2R (1,55%, invariato) e *Combined Buffer Requirement* - CBR (in quel momento pari a 2,515%). Analogamente si riduce il requisito minimo complessivo in termini di *Total Capital ratio* a 13,27%.

In data **11 dicembre 2023,** nell'ambito del procedimento penale 955/16, la Corte di Appello di Milano ha emesso una sentenza che, ribaltando completamente la sentenza di primo grado, ha assolto gli ex vertici di Banca MPS e la Banca medesima "perché il fatto non sussiste".

In data **14 dicembre 2023** il CdA della Banca ha nominato la Prof.ssa Laura Martiniello quale nuova componente del Comitato Rischi e Sostenibilità e l'Avv. Paola De Martini e la Dott.ssa Lucia Foti Belligambi quali nuove componenti del Comitato Remunerazione. Il Comitato Rischi e Sostenibilità ha inoltre provveduto a nominare quale proprio Presidente, in sostituzione del Prof. Marco Giorgino, la Dott.ssa Alessandra Giuseppina Barzaghi, amministratore indipendente già componente del medesimo Comitato.

In data **28 dicembre 2023** il Gruppo ha ottenuto la "Certificazione della Parità di Genere", ricevendo esito positivo in merito al processo di valutazione condotto in conformità con gli *standard* previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Per una disamina delle sopraindicate favorevoli sentenze emesse nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2023 nell'ambito del contenzioso, civile e penale, connesso alle informazioni finanziarie diffuse negli esercizi passati, e degli impatti delle medesime sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo nonché sulla rappresentazione dei rischi al 31 dicembre 2023, si rinvia alle tabelle 10.2 bis, 10.6 della parte B, tabella 13.3 della parte C, e alla Parte E- "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", paragrafo "Principali tipologie di rischi legali, giuslavoristici e fiscali" della presente Nota integrativa.

Risorse Umane

Coerentemente con obiettivi e linee temporali del Piano Industriale 2022-2026, nel 2023 i tratti caratterizzanti degli interventi in ambito HR hanno riguardato: attivazione di percorsi professionali e definizione dei ruoli chiave con focus sulla rete commerciale; modello formativo multidimensionale orientato a logiche risk based con piano di formazione interamente finanziato da fondi di settore; piani di *reskilling*, conseguenti a riorganizzazione, per 2.000 risorse; consolidamento sistema di *welfare* aziendale; valorizzazione dell'inclusione con un piano sulla *Diversity & Inclusion*. Inoltre, ad integrazione dell'offerta retributiva che fino al 2022 era basata sulla sola remunerazione fissa, con le politiche di remunerazione e incentivazione[19] sono stati introdotti premio aziendale - definito con accordo sindacale che ne prevede l'erogazione anche in "*welfare*" - e sistema incentivante, entrambi subordinati al raggiungimento degli obiettivi di Gruppo. Tali sistemi rappresentano una leva strategica per la valorizzazione del capitale umano, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile in ambito ESG (*Environmental, Social and Governance*) attraverso l'adozione di parametri di incentivazione correlati al raggiungimento degli indirizzi strategici di Gruppo su tali tematiche, assicurano l'allineamento tra il *management* e gli interessi dell'azionista e degli investitori e facilitano il conseguimento degli sfidanti obiettivi definiti per il 2023 creando valore e i presupposti per l'*execution* completa del Piano Industriale nel triennio 2024-2026.

KPI al 31.12.23

Indicatori	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
Organico	**16.737**	**17.020**	**21.244**	**21.432**	**22.040**	**23.129**	**23.463**
Dislocazione Operativa (%)							
Strutture Centrali*	**31,9**	**32,8**	**36,2**	**36,0**	**36,0**	**36,0**	**33,7**
Rete Italia**	**68,1**	**67,2**	**63,8**	**64,0**	**64,0**	**64,0**	**66,3**
Inquadramento (%)							
Dirigenti	**1,0**	**1,1**	**1,1**	**1,2**	**1,3**	**1,2**	**1,2**
Quadri Direttivi	**36,4**	**35,8**	**38,7**	**38,7**	**38,8**	**39,1**	**38,9**
Aree Professionali	**62,6**	**63,1**	**60,2**	**60,1**	**59,9**	**59,7**	**59,9**
Altri indicatori							
Formazione procapite (ore)***	**44**	**44**	**44**	**47,2**	**48.9**	**45.9**	**41,9**
Personale femminile (%)	**53,6**	**53,3**	**51,7**	**51,4**	**50,8**	**50,0**	**49,7**
Dirigenti donna (%)	**19,5**	**19,2**	**16,5**	**15,7**	**14,2**	**10,3**	**8,2**

* Direzione Generale, strutture di Presidio Territoriale di Banca MPS e altre aziende, di cui 2.031 risorse con sede di lavoro su Siena.

** Filiali e Centri Specialistici di Banca MPS.

*** Banca MPS, MPSFid, Widiba.

[19] Cfr. "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" presente nella sezione di Corporate Governance sul sito istituzionale della Capogruppo.

Dinamiche degli organici

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo impiegava n. 16.737 risorse in forza effettiva[20], in flessione di 283 unità rispetto al 31 dicembre 2022. Nel corso del 2023 vi sono stati:

- 84 ingressi, di cui n. 6 in attuazione di provvedimenti giudiziari. Dei restanti 78, 40 sono stati impiegati per il rafforzamento della Rete Commerciale e 15 per incrementare l'organico delle Funzioni di Controllo attraverso l'ingresso di giovani risorse. In particolare, 18 assunzioni, nell'ambito degli 84 ingressi suddetti, sono state effettuate per ottemperare agli impegni previsti dalla Legge sul Collocamento Obbligatorio;
- 359 cessazioni, di cui 40 tra esodo incentivato e ricorso al fondo di solidarietà di settore, come proroghe della manovra attivata a fine 2022;
- un saldo negativo di 8 risorse per altri movimenti nel perimetro di consolidamento del Gruppo, dovuto principalmente al distacco in corso d'anno di personale fuori Gruppo.

La distribuzione della forza lavoro a fine 2023 si attesta al 68,1% in favore delle strutture a diretto contatto con la clientela (filiali e centri specialistici) e al 31,9% per quanto riguarda le strutture centrali di Direzione e presidio territoriale.

Misure di gestione del personale

Le politiche di gestione del personale hanno continuato a supportare e consolidare i progetti di riorganizzazione oltre alle incorporazioni delle Società del Gruppo, in linea con gli obiettivi del nuovo Piano Industriale 2022-2026 "*A Clear and Simple Commercial Bank*", attraverso piani di mobilità (professionale e territoriale) in ottica di opportunità di sviluppo per i dipendenti e secondo logiche di trasparenza, partecipazione e inclusione.

In particolare il programma aziendale di sviluppo delle persone (MPS Sviluppa) è finalizzato a soddisfare le diverse esigenze aziendali in termini di fabbisogni di professionalità e risponde all'obiettivo di accrescere le competenze, le capacità professionali, la motivazione e l'ingaggio delle persone. Il programma si ispira a principi di pari opportunità e accessibilità delle attività formative e di sviluppo, in coerenza con le previsioni del Codice Etico, del documento "Regole in materia di inclusione" emanato nel mese di luglio 2022.

Il 7 agosto 2023 è stato siglato con le OO.SS. un accordo sullo Sviluppo Professionale. In tale accordo è stato condiviso che il modello di sviluppo professionale aziendale si articola in un processo funzionale alla pianificazione della copertura dei ruoli, in un equilibrato rapporto tra l'evoluzione dei profili professionali, la crescita nel continuo delle professionalità e la valorizzazione delle competenze agite, in ottica di sviluppo costante e salvaguardia delle professionalità interne.

Per rispondere ai fabbisogni di competenze dettati dalla trasformazione organizzativa in atto e dalla mobilità professionale interna a seguito delle uscite per adesione al fondo di solidarietà, è stato consolidato e riproposto il processo di "*Reskilling*" attraverso campagne specifiche dedicate alla rete ed alle strutture centrali che hanno coinvolto, complessivamente, circa 2.000 persone. Tale processo strutturato e scalabile si pone l'obiettivo di gestire attivamente la riqualificazione verso i nuovi ruoli, attraverso la valorizzazione delle competenze e delle esperienze possedute dalle persone coinvolte e la definizione di percorsi formativi personalizzati. Ciascun percorso è modulato in funzione del ruolo *target* rispetto alle competenze, esperienze e alla formazione già fruita dalle risorse.

Fra le principali opportunità di sviluppo ci sono i percorsi di sviluppo - predisposti in ottica di supporto e crescita della popolazione manageriale neo inserita in ruoli di responsabilità di rete e delle strutture centrali - che, dopo un *assessment*, o questionario di *feedback*, definiscono piani d'azione individuali di *coaching* digitale finalizzati al consolidamento delle capacità manageriali. Altre importanti iniziative finalizzate alla valorizzazione del capitale umano sono:

- i percorsi di sviluppo professionali GEA (*Growing Employees Accountability*) verso il ruolo di titolare di filiale: a fine ottobre, in continuità con gli anni precedenti, è stata avviata la nuova campagna per la selezione dei partecipanti ai percorsi verso il ruolo di titolare di filiale. Le persone saranno accompagnate verso il nuovo ruolo attraverso *step* esperienziali, iniziative mirate di formazione/sviluppo e momenti di verifica sull'acquisizione delle competenze;
- i percorsi orizzontali di consolidamento delle competenze per rete e strutture centrali, previsti dall'accordo del 7 agosto 2023, e la cui realizzazione avverrà nel corso del 2024.

[20] L'organico a libro paga si attestava, invece, a 16.931 risorse.

Per supportare al meglio il raggiungimento degli obiettivi di Piano Industriale, nel corso del 2023 è stato avviato un processo di revisione del sistema valutativo che sarà operativo nel 2024 al fine di aumentarne l'efficacia per tutti gli attori coinvolti.

La revisione, pur mantenendo elementi di continuità con il sistema precedente, amplierà la vista complessiva della persona valutata, con l'integrazione negli elementi valutativi di attività specifiche di ruolo e di comportamenti coerenti con il modello di competenze *soft* di Gruppo che promana dal Codice Etico aziendale.

Il processo, inoltre, consentirà di supportare lo sviluppo professionale delle risorse da "valorizzare" attraverso le indicazioni di sviluppo orizzontale o verticale proposte dal responsabile diretto e confermate dal filtro gestionale e di *business*.

Il *welfare* ha un ruolo centrale nell'ambito della Contrattazione di II livello e per gli istituti di maggior rilievo è stato sostanzialmente esteso anche alle risorse aderenti al fondo di solidarietà del settore e per tutto il periodo di permanenza nel medesimo. Grazie anche al confronto costante nell'ambito della relativa Commissione Paritetica, il *welfare* ha consolidato la propria articolazione in un complesso di istituti contrattuali in continua evoluzione, differenziati in base ai bisogni - tradizionali e nuovi - dei dipendenti in ambito di:

- previdenza complementare, in particolare fondi di previdenza aziendale estensibili anche ai familiari a carico e coperture assicurative in caso di premorienza e invalidità permanente;
- sostegno al reddito, con riferimento ad assunzione del familiare del dipendente deceduto, buono pasto, condizioni agevolate su finanziamenti anche attraverso specifiche iniziative per contenere l'impatto dell'andamento dei tassi, contribuzione alla Cassa Mutua (punto di riferimento "istituzionale" per i dipendenti) per il piano di interventi economici integrativi;
- salute, relativamente a coperture assicurative malattia e infortuni, con rafforzamento della copertura in logica prevenzionistica;
- solidarietà interna, con riferimento a MPSolidale, un fondo alimentato dalle donazioni di ore e giornate da parte dei dipendenti per far fronte a gravi e accertati bisogni personali e familiari, dando priorità alla cura dei figli;
- nuove iniziative di *wellbeing* e cultura e tempo libero, valutate di volta in volta in base alle esigenze contingenti, come ad esempio un programma di accesso alle attività sportive, un programma di studio delle lingue straniere e una biblioteca aziendale digitale con prestito di *ebook*;
- conciliazione vita-lavoro, con particolare riferimento all'impegno costante del Gruppo al fine di aumentare gli strumenti di flessibilità, quali ad esempio il lavoro agile, con un approccio evolutivo.

Nel 2023 l'evoluzione e l'importanza strategica che i temi della *Diversity&Inclusion* rappresentano per il Gruppo hanno portato alla definizione di una specifica responsabilità organizzativa e di una funzione aziendale dedicata con l'obiettivo di sviluppare la cultura della diversità e della inclusione per valorizzare la differenza come valore e opportunità. In linea con il Piano industriale 2022-2026, è stata svolta la Pre-certificazione della Parità di Genere e, nel dicembre 2023, è stata riconosciuta al Gruppo la Certificazione della Parità di Genere secondo la Prassi di Riferimento UNI PdR 125:2022 che, prevista dal PNRR e istituita con Legge n. 162/2021, attesta, attraverso organismi di certificazione accreditati, la conformità dell'organizzazione di impresa ai principi di parità tra i generi. Al fine di garantire il presidio delle attività e degli ambiti inerenti alla parità di genere, secondo quanto previsto dalla prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022, è stato realizzato un Sistema di Gestione della Parità di Genere, con un *focus* specifico sul piano di comunicazione, sul piano di formazione, sul sistema di *audit* interno, sulla gestione delle non conformità e sulla gestione di un Piano Strategico sulla Parità di Genere, approvato da un apposito Comitato Guida e aggiornato periodicamente.
Una cultura inclusiva è un valore per il Gruppo, sviluppa flessibilità e capacità innovative, accresce la motivazione delle persone in azienda e l'interesse verso le nuove generazioni, con conseguente impatto positivo per il *business*. Tali principi, in linea con le integrazioni al Codice Etico, e precisati nel documento "Regole in materia di Inclusione", vengono comunicati a tutti gli *stakeholder* nella "Politica sulla Parità di Genere", il documento, disponibile sul sito del Gruppo, che definisce gli impegni in termini di valorizzazione delle diversità e dell'inclusione, equità e parità che l'azienda si propone di perseguire in tutte le fasi della vita aziendale di ogni persona, negli aspetti organizzativi e operativi, nella comunicazione interna ed esterna e nel suo rapporto con il territorio. In coerenza con quanto dichiarato nella Politica sulla Parità di Genere, è stato pubblicato il documento "Regole in materia di prevenzione e contrasto alle molestie di genere sui luoghi di lavoro", in cui è ribadita la tolleranza "zero" verso la violenza e le molestie sul luogo di lavoro.

Per diffondere i principi del documento di "Regole in materia di Inclusione" e della "Politica sulla Parità di Genere" sono state effettuate ulteriori edizioni di "*Management Plurale*", il laboratorio formativo rivolto a tutti i responsabili di risorse; sulle tematiche specifiche del genere è stato avviato "*Growth Together*", evoluzione del precedente "*Women*

Leadership Program", un percorso rivolto alle donne che ricoprono ruoli di responsabilità; è proseguita la collaborazione con "Valore D" con la partecipazione a percorsi formativi interaziendali e all'indagine "Oltre le generazioni, esperienze, relazioni lavoro": un'iniziativa per mappare le generazioni presenti in azienda, identificare i valori e i bisogni delle persone e indagare le relazioni tra colleghi di diversa età. È stata inoltre confermata l'adesione della Capogruppo, in quanto *supporter*, al Progetto *D&I* in *Finance*, finalizzato a consolidare gli interventi svolti dall'industria bancaria e finanziaria e da altre realtà imprenditoriali a favore dell'inclusione, dell'equità e della valorizzazione delle diversità. Il tema delle Diverse Abilità è stato affrontato con analisi dedicate proseguendo la partecipazione al *Disability Lab* (laboratorio interaziendale nato come naturale prosecuzione del progetto di ricerca "Disabilità e Lavoro" in collaborazione con Fondazione Istud).

Le attività sono oggetto di confronto continuo nell'ambito della Commissione Pari Opportunità.

Sono state rinnovate ed estese le iniziative di MPS Orienta, il programma che racchiude le attività che la Capogruppo dedica all'orientamento professionale, allo sviluppo di competenze trasversali, all'educazione finanziaria e, in generale, ai rapporti con scuole e università. Il programma ha l'obiettivo di promuovere l'*employer branding*, rafforzare il legame tra percorsi di studio e mondo del lavoro, sostenere lo sviluppo economico e sociale del Paese, contribuire a strategie di crescita sostenibili e consolidare il rapporto con la clientela e il territorio dove il Gruppo opera. Le principali iniziative mirano a:

- sviluppare collaborazioni con università e scuole di specializzazione; in tale contesto si collocano l'attivazione di tirocini, le attività di *co-teaching* e di cooperazione mirata, la partecipazione a eventi di orientamento professionale, l'elaborazione di tesi di laurea in azienda;
- promuovere progetti di formazione, orientamento e educazione finanziaria con scuole primarie, medie e superiori;
- progettare e realizzare attività di educazione finanziaria e orientamento al lavoro da promuovere sia sull'interno sia sull'esterno attraverso *workshop* dedicati a determinati *target*.

I piani gestionali sono stati improntati agli obiettivi dettati dal Piano Industriale 2022-2026, in particolare:

- le incorporazioni di MPS *Leasing & Factoring* e MPS *Capital Services*, hanno comportato l'adeguamento delle strutture centrali attraverso la corretta allocazione delle attività e delle risorse, e il conseguente potenziamento dei ruoli commerciali attraverso il reimpiego delle liberazioni di risorse rinvenienti dalle suddette operazioni straordinarie;
- la copertura delle attività di rete, anche nel previsto potenziamento dei ruoli commerciali, è stata garantita da processi di *upgrade* e dal reimpiego delle liberazioni di risorse dalle strutture di *head office*;
- i piani di continuità manageriale, a supporto delle manovre organizzative, sono stati focalizzati sulla copertura quali-quantitativa degli ambiti di business delle Società incorporate attraverso programmi di *upskilling* e *reskilling*, con opportunità di crescita professionale e con impatti minimali in termini di mobilità territoriale;
- le funzioni di controllo, oggetto di particolare attenzione, sono state supportate nella prosecuzione dello specifico piano di reintegro.

Nell'attività ordinaria di gestione del capitale umano e nelle diverse progettualità permane l'obiettivo di perseguire la migliore allocazione delle risorse e la massimizzazione dell'ingaggio, accompagnando l'*execution* con l'utilizzo di tutti i canali di comunicazione interna oltre che con un programma di colloqui individuali per condividere i principali razionali e i benefici attesi.

La comunicazione interna supporta la condivisione delle strategie di Gruppo in linea con il Piano Industriale 2022-2026, tutela l'identità aziendale e ne diffonde i valori. Le funzioni aziendali condividono con la comunicazione interna le esigenze di informazione e coinvolgimento dei colleghi per tradurle in piani editoriali declinati attraverso l'uso integrato dei canali interni in relazione ad attività ricorrenti o straordinarie.

Il 2023 è stato caratterizzato dalla evoluzione della piattaforma di formazione (MPS *Academy*) con l'integrazione di strumenti di analisi (questionari di *Skill gap analysis*) che consolidano l'applicazione del *framework* formativo *3D Approach*. Tali strumenti, combinati con i percorsi formativi dinamici, consentono una formazione "su misura" ovvero di personalizzare le iscrizioni per ruolo a parità di durata complessiva dei percorsi formativi.
Nel 2023 sono state erogate circa 725.701 ore di formazione a livello di Gruppo MPS pari a 44 ore pro capite. L'attività ha riguardato circa il 99% del personale ed è oggetto di seguimento congiunto con le organizzazioni sindacali anche all'interno dell'Organismo Paritetico sulla Formazione

Nell'ottica di favorire la diffusione della *risk culture* e di far emergere il valore creato dalle iniziative formative in termini di copertura dei processi e presidio dei rischi aziendali, già da alcuni anni è stato implementato un *framework* unitario della formazione, che consente di associare a ciascuna attività formativa uno o più processi/rischi aziendali sin dalla fase di progettazione. Tale *framework* garantisce una programmazione "su misura" sugli ambiti *high-risk* (quali Credito, Antiriciclaggio e crimini finanziari, *Customer Protection* e Trasparenza, *Data Governance* e *Cyber Security*) condotta al termine di un esercizio di *Risk Assessment* e *Skills Gap Analysis,* che consentono di determinare l'esposizione al rischio (c.d. *risk rating*) per ciascun ruolo aziendale e il conseguente specifico fabbisogno formativo, orientando la formazione sulle aree a maggior rischio e sui profili aziendali maggiormente esposti, e che necessitano quindi di maggiori competenze.
Il nuovo modello è stato applicato in ambito Credito (coinvolte oltre 4.300 risorse di Rete), in ambito Antiriciclaggio a tutta la Rete (per oltre 12.000 persone) e in ambito *Customer Protection* e Trasparenza (oltre 10.000 persone).

Analogamente il modello è stato esteso su temi *Data Risk e Cyber Security* con l'esercizio di *Risk Assessment* e *Skill Gap Analysis* sui temi *Cybersecurity, Data Governance, Data Protection* e Responsabilità Amministrativa 231/01, che ha visto coinvolte le risorse delle Strutture Centrali (oltre 3.900) con una percentuale di completamento pari al 91%. Seguirà formazione "su misura" in base ai *gap* rilevati.

Inoltre, valorizzando le potenzialità del modello 3D e proseguendo la sua evoluzione è stato consolidato il sistema formativo in materia 231/01 che rafforza la consapevolezza e il presidio del rischio: 231 MPS *Training Approach,* con l'aggiornamento dei livelli di rilevanza di Rischio 231/01 sui processi aziendali e sui *topic* formativi. L'interconnessione del modello 231 con il *Framework* multidimensionale e *risk based* della Formazione ha consentito di identificare gli argomenti rilevanti ai fini 231/01.

In continuità con quanto già avviato negli anni precedenti, è proseguita anche nel 2023 la formazione multimediale su cultura del rischio, dedicata a tutto il personale, attraverso una collana di corsi con pubblicazione mensile su temi riguardanti ambiti di rischio diversi: dalla sostenibilità in ambito ESG ai rischi operativi, antiriciclaggio, al tema della *privacy*.

Nel Piano predisposto in ottemperanza alle disposizioni Bankit previste nel 40° aggiornamento della circolare 285 e in continuità con quanto già avviato negli anni precedenti, è stata prevista una formazione specialistica per personale delle funzioni aziendali di controllo a presidio dei rischi di compliance post *Skill assessment* (13 persone), per ruoli IT connessa all'aggiornamento o all'acquisizione di certificazioni (es. corsi AIIA per *Internal Auditors*): 36 persone coinvolte, corsi *cyber security* agli operatori *SWIFT* per *compliance* a *CSP (Customer Security Program SWIFT)* nel rispetto dei requisiti di sicurezza previsti dagli Standard Internazionali (60 persone), corsi erogati a cura di enti certificatori esterni (es. ISACA), che prevedono in alcuni casi rilascio di attestazione internazionale (43 persone

Per le iniziative che hanno visto coinvolti ruoli chiave e strategici è stato realizzato un evento di *Board Induction* per tutti i membri del CDA e del Collegio Sindacale sul tema *Cybersecurity*.

Infine la formazione in materia di Salute e Sicurezza si è intensificata concentrandosi sull'erogazione di corsi specifici per Addetti alle Emergenze, Preposti e Dirigenti, RLS, RSA raggiungendo una copertura formativa pressoché totale.

Piano Industriale di Gruppo 2022-2026

Il Piano Industriale 2022-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 22 giugno 2022, si propone di rafforzare BMPS nella sua natura di "banca commerciale semplice nel funzionamento e nell'interazione con i clienti" con il supporto di fattori distintivi del Gruppo quali la reputazione del *brand* e del *business* storico di BMPS, le capacità e la motivazione dei dipendenti, la storica cultura ESG della Banca.

Stato di implementazione del Piano alla data di redazione della presente Relazione

Nel quarto trimestre 2022 si è perfezionato l'aumento di capitale di 2,5 mld di euro e, a seguito dell'accordo con le Organizzazioni Sindacali, l'organico del Gruppo si è ridotto di ca. 4.000 risorse.

In ottica di semplificazione della struttura del Gruppo, a dicembre 2022 il Consorzio Operativo di Gruppo è stato incorporato nella Capogruppo ed è stata creata una nuova struttura "*Information Technology*" a riporto del *Chief Operating Officer* per garantire maggiore efficacia nella progettazione e implementazione dei sistemi informatici. Il 24 aprile e 29 maggio 2023 sono state realizzate le operazioni di fusione per incorporazione di MPS Leasing & Factoring S.p.A. e MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. in Banca MPS rispettivamente.

La Banca ha altresì migliorato il proprio profilo di *funding*, riattivando l'accesso al mercato delle obbligazioni *senior preferred* con due emissioni, la prima da 750 mln di euro e la seconda da 500 mln di euro, realizzate a febbraio e a agosto 2023 rispettivamente, in linea con gli obiettivi del funding plan 2023 e nel rispetto dei target MREL.

Il rafforzamento della *performance* di Banca MPS e del suo livello di capitale, insieme al miglioramento della qualità dell'attivo e al nuovo accesso al mercato del debito, ha portato le agenzie di rating a migliorare il *rating* della Banca.

La Banca, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale condotto nel 2023, ha ricevuto da BCE la decisione finale riguardante i requisiti patrimoniali da soddisfare su base consolidata dal 1° gennaio 2024. Tali requisiti sono inferiori rispetto a quelli richiesti per il 2023 e risultano già ampiamenti rispettati.

In data 15 gennaio 2024 è stato realizzato l'intervento di ottimizzazione della rete distributiva della Capogruppo con la chiusura di n. 50 filiali; pertanto, il numero complessivo si è ridotto a 1.312 rispetto alle n.1.362 in essere al 31 dicembre 2023.

Sono proseguite nel corso del 2023 le iniziative volte a valorizzare appieno le competenze digitali di Widiba all'interno del Gruppo. Le principali progettualità del 2023 sono state prevalentemente dedicate all'ampliamento dell'offerta e della piattaforma proprietaria per i consulenti finanziari. In termini di target economici, il risultato del 2023 è stato significativamente superiore alle attese, trainato dalla crescita dei ricavi.

In termini di *target* economici, il risultato del 2023 è risultato significativamente migliore delle attese, grazie soprattutto al maggior contributo dei ricavi; questi ultimi sono stati trainati dal margine di interesse, che ha beneficiato nel 2023 di tassi di interesse più elevati rispetto a quelli impliciti nello scenario del Piano, compensando ampiamente il minor gettito commissionale, registrato soprattutto nell'ambito della gestione del risparmio. Anche gli oneri operativi sono stati migliori delle previsioni, in seguito alle maggiori uscite attraverso l'esodo/accesso al fondo di solidarietà e all'attento controllo delle altre spese amministrative. Ciò ha permesso di assorbire gli effetti sulle spese del personale derivanti dal rinnovo del CCNL dei bancari e gli impatti dell'inflazione. Nonostante il maggior livello del costo del credito (impattato principalmente dal contesto macroeconomico), il superamento del *target* economico previsto dal Piano per il 2023 è stato ampiamente raggiunto e ulteriormente rafforzato dai consistenti rilasci di pregressi accantonamenti, a seguito del significativo miglioramento nel profilo di rischio del contenzioso civile e penale relativo a informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015 (dovuto alle favorevoli sentenze emesse nell'ultimo trimestre del 2023).

In conseguenza delle dinamiche economiche sopra descritte, gli indicatori di redditività (*Cost income*, *ROE, ROTE, ROA*), sono risultati tutti migliori delle attese di Piano.

Strategie *ESG*

L'integrazione dei fattori di Sostenibilità nella strategia del Gruppo, nel 2023 ha compiuto passi significativi verso il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Industriale 2022-26. In particolare, sono state realizzate gran parte delle iniziative identificate nel Piano di Sostenibilità, grazie ad una specifica iniziativa, il "Programma *ESG*", volta a perfezionare i principi di sostenibilità secondo le tre dimensioni ambientale, sociale e di *governance ESG*, nella definizione della propria strategia, nel modello di *business* e nelle politiche perseguite nello svolgimento della propria attività.

Di seguito, si evidenziano gli obiettivi realizzati, più dettagliatamente riportati nella Dichiarazione non Finanziaria Consolidata 2023:

- integrati gli obiettivi ESG nelle politiche di remunerazione 2023, al fine di determinare la remunerazione variabile;
- formalizzati e declinati gli indirizzi e le strategie *ESG* che il Gruppo adotta con riferimento alle attività creditizie, di investimento e di *funding ESG*, allineate le relative responsabilità delle funzioni aziendali;
- formalizzata la politica sulla parità di genere, in linea con il Codice Etico e che trae ispirazione dal documento "Regole in materia di Inclusione", per la realizzazione di un ambiente dove equità, inclusione e pluralità si trasformano da principi in azioni;
- ottenuta la Certificazione della Parità di Genere (legge 162/2021), che rappresenta un importante traguardo 2023 raggiunto in anticipo dal Gruppo rispetto alla pianificazione prevista dal Piano industriale. Tale certificazione attesta, attraverso organismi accreditati che operano sulla base della Prassi di Riferimento UNI/PdR 125:2022, la conformità dell'organizzazione di impresa ai principi di parità tra i generi;
- formalizzato il documento "Regole in materia di prevenzione e contrasto alle molestie di genere sui luoghi di lavoro";
- incrementato il numero di ruoli di responsabilità ricoperti da donne, raggiungendo il 37,0% (in anticipo rispetto all'obiettivo del 35% previsto per il 2023);
- definiti gli obiettivi di decarbonizzazione sui primi tre settori ad alta intensità emissiva, in linea con gli impegni derivanti dall'adesione alla *Net Zero Banking Alliance* (*NZBA*). In dettaglio:
    - per il settore Produzione e Distribuzione Energia (*Power Generation*) riduzione del 77% delle emissioni finanziate (*scope* 1 e 2) partendo da una base di 196 mila tonnellate di Co2 equivalenti;
    - per il settore Petrolio e Gas (*Oil & Gas*) riduzione del 40% delle emissioni finanziate (*scope* 1, 2 e 3) partendo da una base di 656 mila tonnellate di Co2 equivalenti;
    - per il settore Ferro e Acciaio (*Iron & Steel*) riduzione del 29% delle emissioni finanziate (*scope* 1 e 2) partendo da una base di 1.067 mila tonnellate di Co2 equivalenti.
- definita una complessiva strategia di decarbonizzazione del portafoglio creditizio suddivisa per tipologia di settore, con la previsione di implementare nuove *partnership* e tipologie di prodotti e servizi a supporto della clientela. Tali azioni sono state inoltre associate alla maggior parte delle esposizioni (in particolare quelle a rischio medio, alto e molto-alto) per garantire la corretta gestione del rischio di transizione;
- perfezionate le strategie creditizie con le logiche *ESG*, al fine di supportare la definizione dell'indirizzo strategico da sviluppare con il cliente, tenendo conto del profilo di sostenibilità dello stesso e della relativa esposizione al rischio riconducile al cambiamento climatico. Evoluzione del questionario *ESG* per meglio cogliere le caratteristiche *ESG* del cliente stesso e lo *standard* creditizio;
- attuato un percorso al fianco delle imprese per lo sviluppo del *business* secondo gli obiettivi di sostenibilità ESG e in linea con gli indirizzi del PNRR, offrendo un contributo al tessuto imprenditoriale del Paese attraverso la *partnership* con SACE *New Green Deal* e altre iniziative specifiche;
- rilasciato il prodotto "Mutuo Mio Immobili *Green*" (destinato agli immobili in classi energetiche APE A e B), nominato l'*Advisor* per l'emissione del *Green* e *Social Bond* (GSS) e avviata la definizione del *framework* prodotti *ESG*;
- erogati prestiti *ESG* per un 17% rispetto al totale dei prestiti a medio e lungo termine realizzati nel corso dell'anno (superamento dell'obiettivo intermedio del 10% previsto per il 2024). Oltre a ciò, stipulati ulteriori accordi per supportare progetti *green* con *focus* sul settore *Agri-green*;
- integrato il questionario Mifid con i fattori di sostenibilità *ESG* (in coerenza con le previsioni normative), nei controlli di adeguatezza e nelle informazioni fornite agli investitori finali, circa i rischi di sostenibilità e la promozione dei fattori *ESG* nelle attività di investimento finanziario;
- ampliata l'offerta commerciale con prodotti le cui caratteristiche sono coerenti con le definizioni normative di prodotto sostenibile. In particolare, a fine 2023, si evidenzia la presenza a catalogo di un 69,5% di fondi classificati *ESG* (secondo art. 8/9 SFDR) e il collocamento del 46,1% di investimenti in fondi *ESG* sul totale *stock* fondi (in anticipo rispetto agli obiettivi di Piano che prevedevano di raggiungere il 30% entro il 2024 e il 40% entro il 2026);
- proseguito il percorso di efficientamento relativo all'utilizzo di minori fonti di energia, con riferimento alla riduzione delle emissioni dirette di gas serra;

- ridotte del 70% le emissioni di *scope* 1 verso la *baseline* del 2017 (in anticipo rispetto all'obiettivo di riduzione del 60% al 2026);
- confermato l'utilizzo di energia rinnovabile al 100% da parte del Gruppo;
- proseguite le attività finalizzate a ridurre l'uso della carta e delle relative emissioni di gas serra. Realizzato un incremento della digitalizzazione delle comunicazioni inviate alla clientela (raggiungendo il 53%, con l'obiettivo di raggiungere il 55% al 2024) e un livello di digitalizzazione pari all'84% che tende all'obiettivo del 90% previsto al 2026;
- raggiunta una percentuale di utilizzo del 75% di carta ecologica per uso esterno e del 100% di carta riciclata per usi interni;
- aggiornati i piani di mobilità casa lavoro dei dipendenti, individuando azioni specifiche per la riduzione delle emissioni legate a tali spostamenti e al fine di migliorare il benessere del dipendente;
- proseguita l'attività di estensione delle valutazioni *unsolicited* di *rating ESG*.

Il percorso di rafforzamento della *governance* di sostenibilità e di integrazione dei criteri *ESG* nella strategia e nella gestione dei rischi *ESG* è testimoniato dalla conferma dei *rating ISS ESG* e soprattutto dall'*upgrade* dei *rating ESG*:

- *Sustainalytics*, per il 2023 attesta il Gruppo nella fascia media, valutando in modo particolarmente positivo (*strong*) la gestione dei rischi *ESG* da parte della Banca;
- *Moody's ESG,* per il 2023 promuove il Gruppo "*Robust*", rilevando un miglioramento delle *performance* in termini di *corporate governance* e condotta aziendale;
- *Standard Ethics,* nei primi mesi del 2024 ha comunicato il miglioramento dell'*outlook* di breve periodo della Banca che passa da "Stabile" a "Positivo".

Strategie creditizie

In data 20 febbraio 2023, il Consiglio di Amministrazione, ha approvato le nuove strategie creditizie, sviluppate all'interno di un contesto geopolitico e macroeconomico in cui il rischio di *default* era previsto in incremento a causa della pressione sui tassi di interesse indotta dalle politiche monetarie restrittive attuate per far fronte al fenomeno inflattivo.

Ne deriva che la crescita degli impieghi pianificata (dovendo convivere con l'obiettivo del mantenimento di un elevato livello di *asset quality*) ha puntato a privilegiare le operazioni di natura commerciale, in ottica di "sostenibilità del debito".

Per le imprese, le politiche creditizie hanno affiancato agli *outlook* settoriali meccanismi di incentivo al *green lending*, al fine di mitigare il rischio di transizione. Oltre a ciò, sono stati rivisti i questionari ESG e, per le aziende a più alto profilo di rischio, è stata prevista una maggiore *sensitivity* nella valutazione della sostenibilità prospettica del debito.

Sulla clientela privati, le strategie sono state integrate negli algoritmi di accettazione che garantiscono standardizzazione e permettono, a parità di efficacia, di conseguire un efficientamento dei processi. Tali modelli sono stati poi rafforzati, prevedendone l'estensione, grazie al ricorso e all'utilizzo di dati interni ed esterni così da aumentarne via via il tasso di digitalizzazione, la produttività e l'efficienza operativa. Sul credito ai consumatori, le strategie creditizie, hanno previsto un maggior ricorso alla stratificazione di rischio *ex ante* della clientela per attivare azioni proattive e un incremento del tasso di decisione automatica. Nel primo semestre 2023, il Gruppo ha lanciato l'offerta *green* del prodotto "Mutuo Mio Acquisto Abitazione", finalizzato al cosiddetto *green mortgage* e attraverso il quale sono stati applicati *spread* scontati, per l'acquisto di immobili in classe energetica alta (A e B) rispetto al prodotto *standard* a catalogo. Inoltre, sul fronte del *consumer finance,* è stato allargato il catalogo al prodotto di consolido "Uniamo".

Dato il contesto macroeconomico il monitoraggio delle strategie creditizie dell'anno ha evidenziato un rallentamento generalizzato della produzione creditizia lorda e un tasso di *default* poco sopra le attese, in particolare sul segmento privati prenditrice di mutui a tasso variabile.

Al fine della mitigazione dei rischi emergenti, in continuità con quanto fatto nella prima parte di anno, è stato fatto ricorso allo *score* interno del sistema di *early warning system* (EWS), per sottoporre agli analisti del credito in via prioritaria, i rapporti riferiti a clienti su cui sono stati rilevati precoci segnali di deterioramento (cd. "Piani Operativi del Credito"). Sulla base di questo nuovo *score*, l'indicatore di rischio andamentale è stato complessivamente rivisto intorno alla fine dell'anno e integrato ad inizio 2024 sia nei sistemi che nel *front-end* di filiale.

Per ciò che concerne infine l'*origination*, l'obiettivo resta il mantenimento delle attuali quote di mercato durante l'orizzonte di piano industriale, attraverso una politica di continue revisioni del pricing e tramite il ricorso a *partnership* con operatori terzi per l'ampliamento dei volumi.

Strategia commerciale

Le **strategie commerciali nel 2023,** in continuità con il percorso già avviato, hanno indirizzato il *business* sulle aree *core* per rilanciare le *performance* economiche del Gruppo, confermando il supporto verso la clientela e verso un modello di sviluppo più sostenibile.

In ambito ***Retail Banking*** nel corso del 2023, sono state realizzate le seguenti iniziative:

- proseguita la focalizzazione sull'acquisizione di nuova clientela, nuove masse e recupero della raccolta trasferita presso altri istituti, tramite l'offerta di nuove linee di conto di deposito (CID) con tassi dedicati e tramite iniziative commerciali specifiche (rivolte a clienti attivi non correntisti o *prospect*), che prevedono, su alcune linee di conto corrente, la temporanea gratuità del canone nonché sconti su prodotti di risparmio gestito;
- confermati per il mercato *premium* (e a supporto di quanto sopra) i *target* commerciali *Winback* e *Clienti Multibancarizzati*, estendibili anche a clientela segnalata/selezionata direttamente dalla Rete Commerciale;
- adeguata l'offerta dei mutui ipotecari ai consumatori, in conseguenza dell'aumento dei tassi di interesse: introdotte offerte riservate alle nuove erogazioni, con allungamento della durata complessiva a 40 anni e ampliamento, a favore di clientela prioritaria, dei finanziamenti garantiti dal Fondo Prima Casa in versione *loan to value* al 100%, a tasso fisso;
- proseguita l'attività di sviluppo della relazione mediante le sinergie tra il mercato *premium* e il mercato *small Business*, con l'obiettivo di acquisire nuovi clienti (soci, legali rappresentanti e/o titolari di aziende già clienti) fornendo un supporto qualificato in risposta alle esigenze personali e aziendali dei clienti stessi;
- rilasciate iniziative di ribilanciamento dei portafogli caratterizzati da disallineamenti, rispetto ad alcuni parametri di efficienza (adeguatezza e aderenza in termini di composizione e rischio mercato) con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'approccio consulenziale verso clientela *premium*;
- *focus* sul comparto dei finanziamenti (mutui e prestiti) specie su clientela Valore, tramite campagne di filiale mirate, attività di formazione e supporto alla rete, con condivisione periodica di monitoraggi e realizzazione di nuovi supporti pubblicitari (*Direct Email Marketing, banner ATM* ed E/C, video per *monitor* filiali e aggiornamento sito *web*);
- realizzate azioni commerciali dedicate principalmente alla clientela Valore, per proporre soluzioni assicurative legate alla protezione della casa e della salute (in particolare sulle polizze Mia Protezione e Formula Benessere) con la predisposizione di campagne commerciali e supporti pubblicitari dedicati;
- sviluppati i volumi di raccolta diretta della clientela *Private* e *Family Office*, anche attraverso l'istituzione di specifici *plafond* a sostegno sia della *retention* di liquidità che dell'*acquisition* di nuove masse;
- proseguita la valorizzazione del modello di *business consumer finance*, con l'obiettivo di favorire un potenziamento nella produzione dei prestiti personali, massimizzare le marginalità e perfezionare la *customer experience*. A questo proposito sono stati migliorati i tempi di delibera/erogazione e adottate politiche commerciali in ottica di *cross selling* e *acquisition*. É proseguita la vendita del finanziamento MPS Prestito Uniamo, un prodotto lanciato nel secondo trimestre 2023, che permette di accorpare i debiti correnti (di altri prestiti personali in corso) in un'unica rata mensile, con tempistiche di estinzione più lunghe. Migliorata infine la *user experience* del cliente grazie all'introduzione della firma elettronica per la sottoscrizione della polizza Prestito Protetto, venduta in abbinamento al prestito.

Per quanto concerne la **Digitalizzazione dei processi e lo sviluppo piattaforme** nel 2023 è stato:

- promosso il servizio di firma digitale remota, per incentivare la sottoscrizione *on line* di atti e contratti (*remote collaboration*) attraverso campagne informative verso clienti non possessori del servizio (*pop up* su *Digital Banking*);
- ampliato il perimetro dei documenti sottoscrivibili da remoto (*Remote Collaboration*) con l'introduzione di nuovi moduli bancari;
- mantenuto un costante presidio antifrode, attraverso controlli sulle principali operazioni effettuate *on line* e la pubblicazione di messaggistiche educative mirate;
- realizzato l'adeguamento alle previsioni del D.Lgs.10 marzo 23 n.31, riguardante il recepimento della Direttiva Europea "*Quick Fix*" in materia di digitalizzazione delle comunicazioni ai clienti relative ai servizi di investimento da essi detenuti;
- digitalizzati i processi *Digital Only* per ridurre i rischi operativi, eliminare la carta e velocizzare le attività di *front end* in tutte le filiali;

- promossa la vendita delle carte di credito *Amex* da remoto, attraverso la pubblicazione di *banner* e *pop up* su *Digital Banking*;
- pubblicata una campagna informativa su *Digital Banking* finalizzata all'incremento del numero dei pagamenti *CBILL* su *Digital Banking*, *App* Banca MPS e *ATM* e allo stesso tempo ad aumentare l'utilizzo degli strumenti di *Self Banking*;
- concluso il rilascio progressivo della nuova modalità di autenticazione *Mobile Token* per l'utilizzo della *App* Banca Mps, sulla clientela. Sostituito l'invio di *OTP* (*one time password*) via *SMS* con *OTP Mobile Token*, previa certificazione obbligatoria sul proprio dispositivo *smartphone*.

Le iniziative dell'esercizio 2023 in ambito ***Wealth Management*** sono state finalizzate a:

- ulteriore sviluppo della relazione con la clientela imprenditoriale, con attività di sinergia tra il mercato *private* e il mercato imprese con l'obiettivo di fornire un supporto qualificato, in risposta alle esigenze personali e aziendali dei clienti;
- sviluppo dei volumi di raccolta diretta della clientela *private* e *family office*, anche attraverso l'istituzione di specifici *plafond* a sostegno sia della *retention* di liquidità che dell'*acquisition* di nuove masse; in questo ambito, è stato effettuato il *repricing* di alcune durate del prodotto Cid Fedeltà Flex, in coerenza con l'incremento dei tassi registrato sul mercato;
- monitoraggio sistematico dei portafogli finanziari della clientela *Private* e *Family Office*, con iniziative specifiche finalizzate alla diffusione del servizio consulenziale, all'incremento della diversificazione e al miglioramento della qualità attraverso soluzioni di investimento più efficienti;
- fornitura di supporti funzionali alla clientela per la gestione del passaggio generazionale e della continuità aziendale, in particolare grazie ai servizi fiduciari, che consentono un'efficace gestione della trasmissione dei portafogli;
- consolidamento del percorso formativo specialistico per la rete *private* (c.d. *Private Academy*), con l'obiettivo di rafforzare e accrescere le competenze dei *banker* e dei ruoli manageriali, attraverso percorsi mirati, in collaborazione con enti certificati e strutture di elevato *standing*.

Nel corso del 2023, con riferimento al ***Corporate Banking*** sono state realizzate iniziative finalizzate a:

- continuare nella politica commerciale di sostegno al rilancio delle aziende del nostro paese, supportando i progetti di sviluppo, le attività del territorio e le economie locali, integrando i criteri ambientali, sociali e di *governance* (ESG) nelle politiche di investimento e di finanziamento, infine sfruttando le potenzialità offerte dal PNRR. In particolare, in tale ambito, la Capogruppo, avendo aderito alla Convenzione ABI CDP Ministero del Turismo, ha efficacemente promosso il Fondo Rotativo Imprese per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo nel turismo, il cui sportello (aperto da marzo 2023) ha allocato un *plafond* di 100 mln di euro, con l'obiettivo di incentivare gli interventi di riqualificazione energetica, sostenibilità ambientale e innovazione digitale per il settore turismo;
- supportare i progetti *green* delle aziende grazie all'accordo (rinnovato a maggio 2023) tra SACE e la Capogruppo, con l'obiettivo di incentivare i progetti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale. Complessivamente è stato allocato un *plafond* di 625 mln di euro (corrispondenti a Garanzie SACE sino a 500 mln di euro) utilizzate nel corso dell'esercizio 2023 e nel primo trimestre 2024. Al fine di sostenere le imprese e finanziare progetti sul territorio nazionale finalizzati ad agevolare la transizione verso un'economia a minore impatto ambientale, SACE interverrà con il rilascio di garanzie *green* a condizioni di mercato e controgarantite dallo Stato, per una quota pari all'80% dei finanziamenti di scopo erogati da Banca MPS;
- rispondere alle esigenze di medie, piccole e piccolissime aziende, nonché delle famiglie produttrici che operano in ambito agroalimentare, attraverso l'attività di 15 centri *Agrifood* che sono stati avviati nell'ambito del Progetto MPS Banca Verde AgriDOP;
- sostenere il settore agroalimentare italiano attraverso un protocollo d'intesa con il MASAF firmato in data 9 maggio 2023 che ha previsto un *plafond* dedicato di 1 mld di euro con scadenza 31 dicembre 2026, per favorire l'accesso al credito per la crescita e lo sviluppo di tutto il settore agroalimentare e per supportare i progetti di filiera legati al PNR;
- promuovere lo sviluppo dei POS attraverso un accordo con Nexi, valido sino al 30 giugno 2024, a condizioni esclusive sia per i nuovi clienti che per i già clienti;

- realizzare una formazione specifica sulla rete per il lancio del nuovo servizio di pagamento Nexi Soft POS, in collocamento da novembre 2023;
- valorizzare con apposita campagna commerciale, la nuova polizza Protezione *Business*, oggetto di recente *restyling*, riservata a professionisti e imprese;
- sviluppare le sinergie:
    - fra il mercato *Private* ed il mercato *Imprese* per soddisfare le esigenze personali e aziendali dei clienti;
    - fra la clientela *Corporate* e la funzione *Corporate Investment Banking* con l'obiettivo di soddisfare i bisogni complessi delle imprese e garantirne il loro sviluppo tramite l'utilizzo di competenze specialistiche;
- gestire finanziamenti agevolati per l'internalizzazione e afferenti al Fondo Pubblico L. 394/81 con l'adesione all'accordo operativo SIMEST (luglio 2023) rivolto al sistema bancario. Si tratta di finanziamenti indirizzati alle imprese italiane per la realizzazione del loro processo di crescita e di internazionalizzazione verso tutti i paesi esteri;
- supportare gli interventi dei cantieri della ricostruzione del Centro Italia grazie alla sottoscrizione, in data 22 giugno 2023, di un protocollo di intesa con il Commissario Straordinario alla Riparazione e Ricostruzione Sisma 2016, con un *plafond* di 200 mln di euro di crediti legati all'utilizzo del *supersismabonus* 110%. Ne consegue che per la ricostruzione degli edifici privati nelle quattro regioni colpite dal terremoto di sette anni fa (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria) ci si potrà avvalere (fino al 2025) della possibilità di beneficiare oltre al contributo sisma, anche del *Superbonus,* assistito dalla cessione del credito d'imposta e dallo sconto in fattura;
- supportare gli interventi legati al *Superbonus* con il protocollo d'intesa siglato in data 6 dicembre 2023 con il Comune dell'Aquila e i Comuni del Cratere sismico, riservato agli immobili danneggiati nelle zone colpite dal sisma del 6 aprile 2009. L'accordo prevede un plafond di 35 mln di euro ed è destinato alle imprese che effettueranno i lavori sugli immobili colpiti dal sisma e non ancora riparati; resterà in vigore fino al 30 novembre 2024.

La strategia del Mercato ***Large Corporate e Investment Banking*** nel 2023 ha continuato ad essere improntata al sostegno alle grandi aziende del paese, mediante una costante attività di seguimento della clientela, fornendo varie tipologie di servizi ad alto valore aggiunto e un'adeguata assistenza sia sul lato della raccolta che degli impieghi.

Sono state effettuate attività di sviluppo finalizzate all'acquisizione di nuove relazioni e di riattivazione dei rapporti con imprese già clienti e non più operativi. Il tutto con particolare riguardo ai settori ritenuti più attrattivi, meno rischiosi, e alle imprese più sensibili alla conversione energetica, ai criteri di sostenibilità ESG e impegnate in investimenti riconducibili al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il contesto generale e incerto dell'economia, condizionato dalle variabili geopolitiche in atto, ha comportato tuttavia valutazioni più attente sulle imprese, onde prevenire eventuali fenomeni di deterioramento del credito.

L'obiettivo principale è stato quello di rafforzare la *partnership* con tutte le imprese clienti, incrementando la *share of wallet* qualitativa e quantitativa, attraverso la ricerca di un maggiore riferimento al lavoro commerciale e perseguendo sempre la massimizzazione delle sinergie con il mondo *private* e *retail,* grazie ad operazioni strutturate (emissioni dei *bond* e *project financing*), l'operatività in titoli e il *factoring*. In quest'ottica, tutte le posizioni sono state portafogliate ai *relationship manager* seguendo una logica territoriale e di distribuzione dei carichi e al fine di assicurare un seguimento migliore sul *target* di clientela, è stata fornita un'offerta *tailor made* con il coinvolgimento di tutte le strutture della direzione commerciale *Large Corporate e Investment Banking* e di quelle specialistiche (*factoring* ed estero) comprese nella direzione Imprese e *Private*. Una particolare attenzione è stata rivolta al mondo *retail,* con convenzioni riservate ai dipendenti delle aziende seguite.

Nell'ambito della fornitura dei servizi di investimento, gli specialisti di prodotto della struttura *Marketing Sales & Coverage* (direzione commerciale *Large Corporate e Investment Banking*) hanno continuato a svolgere la consueta attività di canalizzazione dei flussi provenienti dalla clientela istituzionale e *corporate*, fornendo supporto tramite:

1) gli *institutional sales*, per l'attività di negoziazione titoli, repo e derivati a beneficio della clientela istituzionale (banche, SGR, assicurazioni, etc);
2) i *corporate sales*, per la negoziazione dei derivati di copertura per la clientela *corporate*;
3) il *coverage rete*, per l'attività di *origination* dell'intera gamma dei prodotti *Corporate & Investment Banking* gestiti dalla struttura *Corporate Finance* e *Investment Banking*.

Con specifico riferimento all'attività di *Specialist* per il tesoro italiano, permane il *focus* commerciale a supporto di aste ed emissioni sindacate del MEF che, negli anni, ha contribuito al forte posizionamento della Banca su tale attività, rispetto ai maggiori *competitors* sia domestici sia internazionali.

I *team* di strutturazione e gli specialisti di *Global Markets* hanno continuato a cercare soluzioni per prodotti di investimento adeguati alle condizioni di mercato: il livello dei tassi ha permesso di offrire sia al segmento *retail* che a quello *private* del Gruppo, soluzioni competitive sul segmento obbligazionario, ideate con il *partner* assicurativo *Axa innovative*; allo stesso tempo sono state riaperte linee di *business* di emissioni strutturate, assenti negli esercizi precedenti, che hanno ricevuto un buon successo commerciale.

Il Gruppo, con riferimento all'attività di concessione di finanziamenti strutturati, ha continuato a supportare la clientela con operazioni realizzate su misura di finanza strutturata, *acquisition*, *project*, *real estate* e *shipping finance*, e, per quanto riguarda l'attività di *investment banking*, con l'*arrangement* e il collocamento di nuove emissioni di titoli obbligazionari, ovvero, con l'attività di *financial advisor* nell'ambito di operazioni di finanza straordinaria.

Funding strategy

Nell'ambito della *Liquidity* e *Funding Strategy* di Gruppo, il profilo delle scadenze del triennio 2023-2025 è rappresentato principalmente dalle aste TLTRO III, a cui la Capogruppo ha avuto accesso sino al giugno 2021, per un totale di 29,5 mld di euro. Al 31 dicembre 2023, avuto riguardo alle scadenze intervenute in corso d'anno, il totale delle aste TLTRO III si è attestato a 5,5 mld di euro (19,5 mld di euro al 31 dicembre 2022), a cui si aggiungono due aste MRO e LTRO per 6 mld di euro e 1,5 mld di euro rispettivamente, per un ammontare complessivo di indebitamento verso BCE, a tale data, pari a 13 mld di euro.

In relazione all'attività di emissione di strumenti obbligazionari, si segnalano due collocamenti per complessivi 1,250 mld di euro. Nel dettaglio la Capogruppo ha emesso: (i) a febbraio 2023, un'obbligazione *senior preferred* da 750 mln di euro con scadenza a marzo 2026 e *callable* a marzo 2025 e una cedola del 6,75%; (ii) a agosto 2023, un'obbligazione *senior preferred* da 500 mln di euro con scadenza a settembre 2027 e *callable* a settembre 2026 e una cedola del 6,75%.

Inoltre, nel biennio 2024-2025 le altre scadenze sono rappresentate dai *bond* istituzionali, per complessivi 4,8 mld di euro da rimborsare, di cui:

- 3,1 mld di euro nel 2024 (2,3 mld di euro di *covered bond* e 0,75 mld di euro di *senior unsecured*);
- 1,75 mld di euro nel 2025 (1 mld di euro di *covered bond* e 0,75 mld di euro di *senior unsecured)*.

Nel 2025, inoltre, sarà esercitabile la *call* di due titoli subordinati Tier2 emessi nel gennaio e settembre 2020, rispettivamente per un nominale di 400 mln e 300 mln di euro.

Infine, sempre nel triennio 2023-2025, sono in scadenza operazioni di *funding* bilaterale per complessivi 0,5 mld di euro. Nel mese di febbraio 2023 è scaduta un'operazione di *funding* bilaterale per ca. 0,2 mld di euro mentre l'operazione residua che, al 31 dicembre 2023, ammonta a 0,25 mld di euro (di cui 0,14 mld di euro con collaterale *eligible*) è in scadenza a febbraio 2024.

A fronte delle scadenze previste, le strategie di *funding* del Gruppo si pongono l'obiettivo di mantenere gli indicatori di liquidità su livelli adeguati, ampiamente superiori ai limiti normativi, nonché a garantire – per quanto riguarda in particolare i piani di emissioni obbligazionarie pubbliche – il soddisfacimento dei requisiti MREL. Tali strategie sono definite in coerenza con il *Risk Appetite Statement* (RAS) e la loro declinazione operativa è rappresentata dai *Funding Plan* annuali.

Commitment connessi al Piano Industriale 2022-2026

In data 3 ottobre 2022 la Commissione Europea ha pubblicato una revisione dei *commitment* già previsti nel previgente Piano di Ristrutturazione 2017-2021. In forza di quanto previsto nel predetto documento, la Capogruppo è tenuta a rispettare i seguenti impegni:

1. divieto di acquisizione: la Banca non potrà acquisire né società né rami d'azienda, salvo alcune possibilità di deroga per casi selezionati. Con riguardo alle possibili deroghe, si segnala che la Banca potrà perfezionare acquisizioni: (i) in circostanze eccezionali, previa approvazione della Commissione, se necessario per reinstaurare la stabilità finanziaria o per assicurare la concorrenza nonché (ii) se il prezzo di acquisto della singola transazione e cumulato nel periodo è inferiore ad alcune soglie definite;

2. divieto di distribuire dividendi: la Banca non potrà procedere alla distribuzione di dividendi, salvo che sia il CET 1 *ratio* nonché il Total Capital Ratio siano superiori alla SREP *guidance* fornita dalla BCE di almeno [50-100] punti base, a condizione che non siano in vigore proibizioni di distribuzione di dividendi stabilite dalla BCE o dall'SRB;
3. divieto di pubblicità: la Banca non potrà avvalersi delle misure di aiuti di Stato o della partecipazione dello Stato al capitale azionario al fine di promuovere i prodotti della banca o il suo posizionamento sul mercato;
4. politica commerciale sostenibile e divieto di politiche di prezzo aggressive: BMPS non dovrà implementare strategie commerciali aggressive che non sarebbero implementate in assenza di supporti di Stato;
5. remunerazione dei dipendenti e dei *manager* della Banca: la Capogruppo dovrà applicare stringenti politiche di remunerazione dei dirigenti e la remunerazione di qualsiasi dipendente non potrà eccedere 10 volte la remunerazione media dei dipendenti della Banca. Fermo restando quanto precede, la Banca potrà derogare a tale previsione per un limitato numero di responsabili di funzioni chiave a condizione che l'impegno di cui al successivo n. 12, inerente alla partecipazione dello Stato, sia soddisfatto e la remunerazione addizionale sia variabile e in linea con le *Guidelines* dell'EBA, sulla base della Direttiva 2013/36/UE;
6. numero di filiali: il numero di filiali della Banca non potrà eccedere [1350-1370] entro la fine dell'anno 2022, [1300-1350] entro la fine dell'anno 2023 e 1.258 entro la fine dell'anno 2024;
7. numero di dipendenti: il numero di dipendenti della Banca non potrà eccedere [20.000-21.100] entro la fine dell'anno 2022, [18.000-20.000] entro la fine dell'anno 2023 e 17.634 entro la fine dell'anno 2024;
8. *Cost-income ratio*: il rapporto costi – ricavi (il c.d. *cost-income ratio*) della Banca non potrà eccedere il maggiore fra il *cost-income ratio* medio riportato tempo per tempo dall'EBA per le istituzioni di credito italiane significative incluse nel campione del *Risk Dashboard* e i seguenti obiettivi: [70-80]% nell'anno 2022 (con un margine di tolleranza di [200-250] punti base), [60-70]% nell'anno 2023 (con un margine di tolleranza di [150-200] punti base) e 60% nell'anno 2024 (con un margine di tolleranza di [100-150] punti base);
9. Costi operativi: i costi operativi (spese del personale, altri costi amministrativi, ammortamenti) non potranno eccedere, con un margine di tolleranza di [0-5] punti percentuali, [2.000-2.500] mln di euro nell'anno 2022, [1.500-2.000] mln di euro nell'anno 2023 e 1.872 mln di euro nell'anno 2024;
10. Obiettivo di totale attivo: è richiesto che la voce totale attivo della Banca non ecceda [140-150] mld di euro;
11. *Loan to deposit ratio*: il rapporto fra crediti netti e depositi della banca non dovrà eccedere l'87% entro la fine dell'anno 2024, con un margine di tolleranza di [200-250] punti base;
12. Cessione della partecipazione dello Stato: la Repubblica Italiana dovrà cedere la propria partecipazione nel capitale sociale della Banca entro una data definita e dovrà compiere ogni ragionevole sforzo per cedere la partecipazione prima di tale scadenza. Inoltre, lo Stato dovrà cedere le azioni acquisite nel contesto della ricapitalizzazione precauzionale del 2017. In caso di cessione della partecipazione dello Stato per mezzo di fusione, rimarranno in vigore fino ad una data predefinita solo gli impegni ai nn. 6, 15 e 22. In tutti gli altri casi di cessione della partecipazione dello Stato, rimarranno in vigore fino a una data predefinita i seguenti impegni: nn. 2, 3, 4, 6, 7, 8, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 21 e 22;
13. Prezzo dei depositi: BMPS dovrà continuare a prezzare i depositi contratti o rinnovati dopo la data di adozione della decisione della Commissione al fine di mantenere il tasso in linea con quella della media del sistema bancario italiano, così come riportata da Banca d'Italia, con un margine di tolleranza di [0-10] punti base. La Banca, inoltre, dovrà continuare a prezzare i prodotti di credito concessi dopo la data della decisione a un livello non inferiore a quello medio di mercato dei prodotti con caratteristiche similari;
14. MP Banque: la Banca dovrà continuare il processo di risoluzione delle attività sulla base di una tempistica definita, entro la quale il totale attivo della stessa dovrà ridursi del [75-85] % rispetto alla dimensione del totale attivo al 31 dicembre 2017, quando era pari ad 1.231 mln di euro. In aggiunta, MP Banque non potrà svolgere attività non necessarie per il processo di risoluzione delle attuali ovvero nuove attività;
15. Portafoglio di *leasing*: il Gruppo dovrà proseguire la riduzione del portafoglio di *leasing*, che dovrà risultare in una riduzione delle attività di [0-5] mld di euro rispetto al 31 dicembre 2021 pari ad 3,341 mld di euro;
16. Crediti deteriorati: il Gruppo non dovrà eccedere il più alto fra un NPL ratio lordo del 4%, con un margine di tolleranza di [25-75] punti base, e l'NPL ratio medio riportato tempo per tempo dall'EBA per le istituzioni di credito italiane significative incluse nel campione del *Risk Dashboard*;
17. Cessione di immobili: il Gruppo dovrà cedere proprietà immobiliari per un importo di 100 mln di euro in un periodo predefinito;
18. Cessione di partecipazioni non strategiche: la Capogruppo dovrà cedere le partecipazioni in Visa, Bancomat, Veneto Sviluppo, MPS Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini S.p.A. e Immobiliare Novoli S.p.A. entro il 31 dicembre 2024 o, in alternativa, dovrà cedere la propria partecipazione in Banca d'Italia.
19. Chiusura delle filiali estere: la Capogruppo dovrà chiudere la filiale di Shanghai entro la fine del 2024;

20. Gestione separata della partecipazione della Repubblica italiana in banche a proprietà pubblica: la Repubblica italiana si impegna a garantire che ciascuna banca di proprietà dello Stato rimanga un'unità economica separata con poteri decisionali indipendenti ai sensi del Regolamento CE 139/2004 relativo al controllo delle concentrazioni tra imprese e della Comunicazione consolidata della Commissione sui criteri di competenza giurisdizionale a norma del menzionato regolamento (CE) n. 139/2004. In particolare, la Repubblica italiana si impegna a che: (i) tutte le informazioni riservate, sensibili dal punto di vista commerciale o personali fornite agli organi governativi saranno trattate di conseguenza e non saranno trasmesse ad altre banche e società partecipate dalla stessa Repubblica italiana; (ii) l'Italia gestirà e manterrà la sua partecipazione nella Banca separatamente dalla gestione delle sue partecipazioni in qualsiasi altra banca partecipata; (iii) l'esercizio di qualsiasi diritto detenuto dall'Italia e la gestione delle partecipazioni dell'Italia in qualsiasi banca avverranno su base commerciale e non impediranno, limiteranno, distorceranno o ridurranno in modo significativo né ostacoleranno la concorrenza effettiva. Qualsiasi cessione della partecipazione dell'Italia deve essere condotta in un processo trasparente, pubblico e concorrenziale;
21. Conferma di alcuni impegni del 2017: la Banca non dovrà violare alcuni impegni che ha adottato e continuerà a rispettare le politiche interne e i comportamenti che ha adottato al fine di rispettare gli impegni 12 (a)-(j), 13 e 22 della decisione della Commissione C(2017)4690;
22. *Monitoring trustee*: il pieno rispetto degli impegni sarà monitorato da un *Monitoring Trustee* indipendente rispetto alla Repubblica Italiana e privo di conflitti di interesse.

Il Gruppo, in linea generale, risulta conforme alla maggioranza degli impegni assunti e ha avviato le attività necessarie al raggiungimento di tutti i *target* assegnati.
Relativamente al *commitment* sulla cessione degli immobili (#17), il processo di raccolta delle offerte degli immobili da dismettere è stato prorogato, al fine di migliorare le condizioni economiche, oltre la scadenza assegnata.

In relazione al *commitment* sul numero di filiali (#6), si segnala che nel corso del mese di gennaio 2024 è stato completato il processo di chiusura di 50 filiali; pertanto, al 31 gennaio 2024 il numero di filiali è sceso a n. 1.312 rispetto alle n. 1.362 in essere al 31 dicembre 2023.

Con riferimento al *commitment* di cessione della partecipazione nel capitale sociale della Banca da parte della Repubblica Italiana si segnala che, in data 20 novembre 2023, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato di aver perfezionato con successo la cessione di un quantitativo di azioni ordinarie di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., pari al 25% del capitale sociale attraverso un "*Accelerated Book Building* – ABB) riservato ad investitori istituzionali italiani ed esteri. A seguito di tale operazione, la partecipazione detenuta dal MEF in BMPS è scesa dal 64,23% al 39,23% del capitale sociale.

Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire indicazioni sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione.

Di seguito si fornisce informativa sulle aggregazioni e sulle principali riclassificazioni sistematicamente effettuate rispetto agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare n. 262/05, in conformità a quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

A partire dal 1° gennaio 2023, le collegate assicurative AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. hanno adottato simultaneamente e per la prima volta il nuovo principio contabile IFRS 17 "Contratti assicurativi", entrato in vigore dal 1°gennaio 2023, e il principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari". La data di transizione è identificata con l'inizio del periodo d'esercizio immediatamente precedente a quello di prima applicazione (ossia il 1° gennaio 2022).

I valori economici e patrimoniali al 31 dicembre 2022 relativi al valore delle partecipate, iscritte nel bilancio del Gruppo MPS con il metodo sintetico del patrimonio netto, sono stati pertanto riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla relativa data di riferimento, al fine di garantire un raffronto in termini omogenei. In aggiunta si segnala che i dati patrimoniali ed economici riferiti al 31 marzo 2023 e 30 settembre 2023, elaborati dalle collegate assicurative, sono stati stimati utilizzando *proxy* o modelli di calcolo semplificati, stante la maggiore onerosità delle elaborazioni contabili rispetto alle valutazioni effettuate in regime dei previgenti principi contabili IFRS 4 e IAS 39.

Si evidenzia inoltre che, a partire dal primo trimestre 2023, le seguenti riclassifiche non sono più effettuate avuto riguardo alla scarsa materialità delle voci impattate nel primo caso e ad una più puntuale ed accurata analisi andamentale nel secondo:

- gli effetti economici della *Purchase Price Allocation* (*PPA*) di passate aggregazioni aziendali, che impattavano sulle voci "Margine di Interesse", "Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali" e "Imposte sul reddito di esercizio", non sono più ricondotti alla specifica voce (PPA) ma permangono nelle voci economiche interessate;
- i Fitti attivi, prima riclassificati alla voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali", permangono nella voce Altri proventi/oneri di gestione".

I periodi comparativi sono stati rideterminati al fine di consentire un confronto omogeneo.

Dati economici

Di seguito si riportano i criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di conto economico:

- La voce "**Margine di interesse**" è stata depurata della quota relativa a rimborsi alla clientela per -0,1 mln di euro, per i quali sono stati accantonati fondi, ricondotti alla voce "Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".
- La voce "**Commissioni nette**" accoglie il saldo della voce di bilancio 40 "Commissioni attive", depurato della quota relativa al rilascio di fondi accantonati per rimborsi alla clientela riferiti ad anni precedenti (+3,7 mln di euro), ricondotta alla voce "Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" e il saldo della voce di bilancio 50 "Commissioni passive".
- La voce "**Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**" comprende la voce di bilancio 70 "Dividendi proventi e simili" e la quota di pertinenza dell'utile delle partecipazioni collegate in AXA, pari a 86,6 mln di euro, inclusa nella voce di bilancio 250 "Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'aggregato è stato, inoltre, depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (6,0 mln di euro), ricondotti alla voce "Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti".
- La voce "**Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti**" comprende i valori delle voci di bilancio 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", 100 "Utile (Perdite) da cessione o riacquisto" depurata dal contributo dei finanziamenti alla clientela (-0,1 mln di euro) e 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", depurata dal contributo dei finanziamenti alla clientela (-0,5 mln di euro) e

dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing*[21] (+10,0 mln di euro) ricondotti alla voce riclassificata "Costo del credito clientela". Tale aggregato incorpora altresì i valori afferenti ai dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (+6,0 mln di euro).

- La voce "**Risultato netto dell'attività di copertura**" comprende la voce di bilancio 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".
- La voce "**Altri proventi/oneri di gestione**" accoglie il saldo della voce di bilancio 230 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto di:
  - imposte di bollo e di altre spese recuperate dalla clientela che vengono ricondotte alla voce riclassificata "Altre Spese Amministrative" (197,1 mln di euro);
  - recuperi di oneri di formazione, riclassificati a riduzione delle "Spese per il personale" (4,2 mln di euro) e delle "Altre Spese Amministrative" (1,3 mln di euro).
- La voce "**Spese per il Personale**" accoglie il saldo della voce di bilancio 190a "Spese per il personale" dalla quale sono stati scorporati costi per 8,2 mln di euro, riclassificati alla voce "Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*". La voce incorpora, inoltre, il recupero di oneri di formazione (4,2 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 230 "Altri oneri/proventi di gestione".
- La voce "**Altre Spese Amministrative**" accoglie il saldo della voce di bilancio 190b "Altre Spese Amministrative" decurtato delle seguenti componenti di costo:
  - oneri, pari a 133,7 mln di euro, introdotti a carico delle banche in forza dei meccanismi di risoluzione unico (SRF) e di tutela dei depositi (DGS), ricondotti alla voce riclassificata "Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari";
  - canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, per 62,9 mln di euro, ricondotto alla voce riclassificata "Canone DTA";
  - oneri pari a 12,4 mln di euro, riferiti alle iniziative volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DG Comp, ricondotti alla voce riclassificata "Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*";
  - oneri, pari a 2,2 mln di euro, riferiti alla chiusura di sportelli prevista dal Piano Industriale, ricondotti alla voce riclassificata "Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*".

  La voce incorpora, inoltre i seguenti importi, contabilizzati in bilancio nella voce 230 "Altri oneri/proventi di gestione":
  - imposte di bollo e altre spese recuperate dalla clientela (197,1 mln di euro);
  - recupero (1,3 mln di euro) di oneri sostenuti per la formazione.
- La voce "**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali"** ricomprende i valori delle voci di bilancio 210 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" e 220 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".
- La voce "**Costo del credito clientela"** comprende le componenti economiche afferenti i finanziamenti alla clientela delle voci di bilancio 100a "Utili/Perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (-0,1 mln di euro), 110b "Risultato netto delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" (-0,5 mln di euro), 130a "Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (-427,5 mln di euro), 140 "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" (-6,8 mln di euro) e 200a "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per impegni e garanzie rilasciate" (-15,4 mln di euro). La voce comprende inoltre le componenti economiche afferenti i titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing* iscritte nella voce di bilancio 110b "Risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" (+10,0 mln di euro).
- La voce "**Rettifiche di valore nette deterioramento titoli e finanziamenti banche**" comprende la quota relativa ai titoli (-3,9 mln di euro) e ai finanziamenti alle banche (+0,2 mln di euro) della voce di bilancio 130a "Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e la voce di bilancio 130b "Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".
- La voce "**Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**" accoglie il saldo della voce di bilancio 200 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" decurtato della componente relativa ai finanziamenti clientela della voce 200a "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per impegni e garanzie rilasciate" (-15,4 mln di euro), che è stata ricondotta alla voce specifica "Costo del credito clientela". La voce accoglie inoltre l'importo

[21] A partire da dicembre 2021 gli effetti economici relativi a titoli rivenienti da operazioni di cessione di tipo multi-originator di portafogli creditizi non *performing* riconducibili allo schema della cessione a (i) un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti o ad (ii) un veicolo di cartolarizzazione ex legge 130/99 con contestuale sottoscrizione dei titoli ABS da parte delle banche cedenti, e contabilizzati nella voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", sono stati ricondotti nella voce "Costo del Credito clientela".

dei rimborsi alla clientela riferiti ad anni passati rilevati in bilancio alle voci "Margine di interesse" per -0,1 mln di euro e "Commissioni attive" per +3,7 mln di euro.

- La voce "**Altri utili (perdite) da partecipazioni**" accoglie il saldo della voce di bilancio 250 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" decurtato della quota di pertinenza dell'utile delle collegate assicurative pari a 86,6 mln di euro ricondotto alla voce riclassificata "Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni".
- La voce "**Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum***" accoglie i seguenti importi:
  - costi per 8,2 mln di euro connessi alle uscite attraverso l'Esodo o l'accesso al Fondo di Solidarietà contabilizzati in bilancio nella voce 190a "Spese per il personale";
  - oneri per 12,4 mln di euro riferiti alle iniziative progettuali, volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DG Comp, contabilizzati in bilancio nella voce 190b "Altre spese amministrative";
  - oneri, pari a 2,2 mln di euro, riferiti alla chiusura di sportelli prevista dal Piano Industriale e contabilizzati in bilancio nella voce 190b "Altre spese amministrative".
- La voce "**Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**" accoglie gli oneri connessi alle contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione, pari a 133,7 mln di euro, contabilizzati in bilancio nella voce 190b "Altre Spese Amministrative".
- La voce "**Canone DTA**" accoglie gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta previsto dall'art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, contabilizzati in bilancio nella voce 190b "Altre Spese Amministrative", pari a 62,9 mln di euro.
- La voce "**Risultato della valutazione al *fair value* di attività materiali e immateriali**" accoglie il saldo della voce di bilancio 260 "Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali.
- La voce "**Utili (Perdite) da cessione di investimenti**" accoglie il saldo della voce di bilancio 280 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".
- La voce "**Imposte sul reddito di esercizio**" accoglie il saldo della voce 300 "Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente".

Dati patrimoniali

Di seguito riportiamo i criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di stato patrimoniale:

- La voce dell'attivo "**Finanziamenti banche centrali**" ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche centrali della voce di bilancio 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
- La voce dell'attivo "**Finanziamenti banche**" ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche delle voci di bilancio 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" e 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".
- La voce dell'attivo "**Finanziamenti clientela**" ricomprende la quota relativa ai finanziamenti con clientela delle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".
- La voce dell'attivo "**Attività in titoli**" ricomprende la quota relativa ai titoli delle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".
- La voce dell'attivo "**Derivati**" ricomprende la quota relativa ai derivati delle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" e 50 "Derivati di copertura".
- La voce dell'attivo "**Partecipazioni**" ricomprende la voce di bilancio 70 "Partecipazioni" e la quota relativa alle partecipazioni della voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".
- La voce dell'attivo "**Attività materiali e immateriali**" ricomprende le voci di bilancio 90 "Attività materiali", 100 "Attività immateriali" e gli importi relativi alle attività materiali e attività immateriali della voce di bilancio 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".
- La voce dell'attivo "**Altre attività**" ricomprende le voci di bilancio 60 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", 130 "Altre attività" e gli importi della voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" non ricondotti nelle voci precedenti.
- La voce del passivo "**Debiti verso clientela**" ricomprende la voce di bilancio 10b "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela" e la componente relativa a titoli clientela della voce di bilancio 10c "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione".

- La voce del passivo "**Titoli emessi**" ricomprende le voci di bilancio 10c "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione", da cui è stata scorporata la componente relativa a titoli clientela, e 30 "Passività finanziarie designate al *fair value*".
- La voce del passivo "**Debiti verso Banche centrali**" ricomprende la quota della voce di bilancio 10a "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche" relativa a rapporti con banche centrali.
- La voce del passivo "**Debiti verso Banche**" ricomprende la quota della voce di bilancio 10a "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche" relativa a rapporti con banche (escluse le banche centrali).
- La voce del passivo "**Passività finanziarie di negoziazione per cassa**" ricomprende la quota della voce di bilancio 20 "Passività finanziarie di negoziazione" depurata dagli importi relativi a derivati di negoziazione.
- La voce del passivo "**Derivati**" ricomprende la voce di bilancio 40 "Derivati di copertura" e la quota relativa ai derivati della voce di bilancio 20 "Passività finanziarie di negoziazione".
- La voce del passivo "**Fondi a destinazione specifica**" ricomprende le voci di bilancio 90 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 100 "Fondi per rischi e oneri".
- La voce del passivo "**Altre passività**" ricomprende le voci di bilancio 50 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", 70 "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione" e 80 "Altre passività".
- La voce del passivo "**Patrimonio netto di Gruppo**" ricomprende le voci di bilancio 120 "Riserve da valutazione", 130 "Azioni rimborsabili", 150 "Riserve", 170 "Capitale", 180 "Azioni proprie" e 200 "Utile (Perdita) di esercizio".

Conto economico riclassificato

Conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali				
GRUPPO MONTEPASCHI	31 12 2023	31 12 2022*	Variazioni	
			Ass.	%
Margine di interesse	2.292,1	1.535,6	756,5	49,3%
Commissioni nette	1.321,9	1.364,6	(42,7)	-3,1%
Margine intermediazione primario	**3.613,9**	**2.900,3**	**713,6**	**24,6%**
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	107,1	111,6	(4,5)	-4,0%
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	67,3	74,2	(6,9)	-9,3%
Risultato netto dell'attività di copertura	(4,4)	6,2	(10,6)	n.s.
Altri proventi/oneri di gestione	12,8	27,5	(14,7)	-53,5%
Totale Ricavi	**3.796,8**	**3.119,8**	**677,0**	**21,7%**
Spese amministrative:	(1.667,1)	(1.920,6)	253,5	-13,2%
a) spese per il personale	(1.179,6)	(1.393,5)	213,9	-15,3%
b) altre spese amministrative	(487,5)	(527,1)	39,6	-7,5%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(175,7)	(187,5)	11,8	-6,3%
Oneri Operativi	**(1.842,8)**	**(2.108,1)**	**265,3**	**-12,6%**
Risultato Operativo Lordo	**1.954,1**	**1.011,6**	**942,5**	**93,2%**
Costo del credito clientela	**(440,3)**	**(416,9)**	**(23,4)**	**5,6%**
Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	**(3,2)**	**(1,1)**	**(2,1)**	**n.s.**
Risultato operativo netto	**1.510,6**	**593,6**	**917,0**	**n.s.**
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	471,2	2,0	469,2	n.s.
Altri utili (perdite) da partecipazioni	(3,0)	3,7	(6,7)	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(22,9)	(931,4)	908,5	-97,5%
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(133,7)	(179,7)	46,0	-25,6%
Canone DTA	(62,9)	(62,9)	-	0,0%
Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali	(53,1)	(31,1)	(22,0)	70,7%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,4	0,8	(0,4)	-50,0%
Utile (Perdita) di esercizio al lordo delle imposte	**1.706,5**	**(605,1)**	**2.311,6**	**n.s.**
Imposte sul reddito di esercizio	345,1	426,6	(81,5)	-19,1%
Utile (Perdita) al netto delle imposte	**2.051,6**	**(178,5)**	**2.230,1**	**n.s.**
Utile (Perdita) di esercizio	**2.051,6**	**(178,5)**	**2.230,1**	**n.s.**
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	(0,2)	(0,1)	(0,1)	100,0%
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	**2.051,8**	**(178,4)**	**2.230,2**	**n.s.**

** I valori economici al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, oltre che per l'applicazione retrospettiva dei principi contabili delle collegate assicurative anche per tener conto della cessata applicazione delle riclassifiche su PPA e Fitti Attivi.*

Evoluzione trimestrale conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali

GRUPPO MONTEPASCHI	Esercizio 2023				Esercizio 2022 *			
	4°Q 2023	3°Q 2023	2°Q 2023	1°Q 2023	4°Q 2022	3°Q 2022	2°Q 2022	1°Q 2022
Margine di interesse	604,2	605,0	578,3	504,5	498,4	378,7	336,3	322,2
Commissioni nette	335,3	316,6	338,3	331,7	309,0	326,7	359,5	369,5
Margine intermediazione primario	**939,5**	**921,6**	**916,6**	**836,2**	**807,4**	**705,4**	**695,8**	**691,7**
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	34,4	19,7	34,4	18,7	30,2	30,2	24,0	27,2
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	12,6	7,6	22,0	25,1	0,4	(8,6)	6,9	75,6
Risultato netto dell'attività di copertura	(2,6)	(1,9)	(0,5)	0,6	(2,4)	0,8	3,2	4,6
Altri proventi/oneri di gestione	8,6	6,0	(0,2)	(1,7)	3,3	0,3	23,7	0,2
Totale Ricavi	**992,5**	**953,0**	**972,3**	**878,9**	**838,9**	**728,1**	**753,6**	**799,2**
Spese amministrative:	(440,6)	(399,2)	(406,2)	(421,1)	(459,9)	(480,3)	(488,8)	(491,7)
a) spese per il personale	(320,9)	(284,3)	(286,7)	(287,6)	(326,9)	(354,0)	(356,8)	(355,9)
b) altre spese amministrative	(119,7)	(114,8)	(119,5)	(133,5)	(132,9)	(126,3)	(132,0)	(135,8)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(44,4)	(44,8)	(43,0)	(43,5)	(46,5)	(47,1)	(46,6)	(47,3)
Oneri Operativi	**(485,0)**	**(444,0)**	**(449,2)**	**(464,6)**	**(506,4)**	**(527,4)**	**(535,4)**	**(539,0)**
Risultato Operativo Lordo	**507,6**	**509,1**	**523,1**	**414,3**	**332,6**	**200,7**	**218,2**	**260,2**
Costo del credito clientela	**(133,3)**	**(102,1)**	**(97,7)**	**(107,2)**	**(96,9)**	**(95,1)**	**(113,7)**	**(111,3)**
Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	**(2,9)**	**(1,9)**	**0,1**	**1,5**	**(2,5)**	**(0,3)**	**2,1**	**(0,4)**
Risultato operativo netto	**371,3**	**405,1**	**425,5**	**308,6**	**233,1**	**105,3**	**106,6**	**148,5**
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	466,1	7,5	4,1	(6,5)	(40,7)	121,8	(50,1)	(29,0)
Altri utili (perdite) da partecipazioni	0,1	(1,8)	0,3	(1,6)	-	2,5	(0,7)	1,9
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(13,3)	(13,1)	9,7	(6,2)	(2,9)	(925,4)	(2,9)	(0,2)
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	0,1	(75,2)	(0,2)	(58,4)	(7,5)	(83,5)	-	(88,7)
Canone DTA	(15,7)	(15,7)	(15,7)	(15,7)	(15,8)	(15,7)	(15,7)	(15,8)
Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali	(24,3)	-	(28,9)	0,1	(20,3)	-	(10,8)	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	0,2	0,2	-	-	-	0,9	(0,1)
Utile (Perdita) di esercizio al lordo delle imposte	**784,3**	**306,9**	**395,0**	**220,3**	**145,9**	**(795,1)**	**27,4**	**16,8**
Imposte sul reddito di esercizio	338,8	2,7	(11,8)	15,4	10,1	407,6	3,0	5,9
Utile (Perdita) al netto delle imposte	**1.123,1**	**309,6**	**383,2**	**235,7**	**156,0**	**(387,5)**	**30,4**	**22,7**
Utile (Perdita) di esercizio	**1.123,1**	**309,6**	**383,2**	**235,7**	**156,0**	**(387,5)**	**30,4**	**22,7**
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	(0,1)	-	(0,1)	-	-	-	(0,1)	-
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	**1.123,2**	**309,6**	**383,3**	**235,7**	**156,0**	**(387,5)**	**30,5**	**22,7**

** I valori economici al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, oltre che per l'applicazione retrospettiva dei principi contabili delle collegate assicurative anche per tener conto della cessata applicazione delle riclassifiche su PPA e Fitti Attivi.*

Lo sviluppo dei ricavi

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo ha realizzato **Ricavi** complessivi per **3.797 mln di euro**, in aumento del 21,7% rispetto all'anno precedente.

Tale dinamica è da ricondurre alla crescita del Margine di Interesse, che beneficia, sul fronte degli impieghi, dello scenario favorevole dei tassi, in un contesto di attento presidio del costo della raccolta. Il positivo andamento del Margine di Interesse ha più che compensato il minor contributo delle Commissioni Nette (registrato soprattutto sui proventi della gestione del risparmio, in ragione del mutato scenario di mercato) e delle altre componenti di ricavo.

I Ricavi del quarto trimestre 2023 ammontano a 993 mln di euro, in crescita rispetto al trimestre precedente (+4,1%), trainati dalle Commissioni Nette (+5,9%), a fronte di un Margine di Interesse pressoché stabile. In aumento anche gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria a seguito principalmente dei maggiori proventi generati dalle partecipazioni nelle società collegate assicurative.

Nella tabella seguente viene rappresentato lo sviluppo dei ricavi per ciascuno dei segmenti operativi individuati secondo le previsioni del principio IFRS8.

SEGMENT REPORTING	Segmenti Commerciali								Corporate Center		Totale Gruppo Montepaschi	
Principali settori di business	Retail banking		Wealth Management		Corporate banking		Large Corp. & Investment Banking					
(milioni di euro)	31/12/23	Var. % Y/Y	31/12/23	Var. % Y/Y	31/12/23	Var. % Y/Y	31/12/23	Var. % Y/Y	31/12/23	Var. % Y/Y	31/12/23	* Var. % Y/Y
AGGREGATI ECONOMICI												
Margine di interesse	1.132,8	n.s.	54,9	n.s.	1.024,1	n.s.	127,8	-5,1%	(47,6)	n.s.	2.292,1	49,3%
Commissioni nette, di cui	755,9	-5,5%	109,8	-1,6%	490,9	0,9%	56,1	23,9%	(90,9)	14,9%	1.321,9	-3,1%
Commissioni attive	*834,1*	*-4,7%*	*110,6*	*-1,7%*	*505,8*	*-0,8%*	*87,0*	*0,8%*	*14,9*	*n.s.*	*1.552,5*	*-2,4%*
Commissioni passive	*(78,2)*	*4,3%*	*(0,8)*	*-8,1%*	*(14,9)*	*-36,1%*	*(30,8)*	*-24,8%*	*(105,8)*	*22,4%*	*(230,6)*	*1,7%*
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	69,8	0,3%	17,0	-10,8%	23,9	-3,2%	50,3	n.s.	9,1	-87,0%	170,1	-11,4%
Altri proventi/oneri di gestione	(7,7)	n.s.	(1,3)	n.s.	(4,6)	-5,9%	0,7	-24,3%	25,7	-18,7%	12,8	-53,5%
Totale Ricavi	1.950,8	55,2%	180,5	33,0%	1.534,2	53,7%	234,9	23,9%	(103,7)	n.s.	3.796,8	21,7%

** I valori economici al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, oltre che per l'applicazione retrospettiva dei principi contabili delle collegate assicurative anche per tener conto della cessata applicazione delle riclassifiche su PPA e Fitti Attivi.*

Il **Margine di Interesse** al 31 dicembre 2023 è risultato pari a **2.292 mln di euro**, in crescita rispetto al 2022 (+49,3%). Tale crescita è stata guidata prevalentemente (i) dal maggior contributo del comparto commerciale, che ha beneficiato, fra l'altro, di maggiori interessi attivi sugli impieghi, generati dall'aumento dei tassi di interesse, solo in parte bilanciati dai maggiori interessi passivi sulla raccolta, (ii) dalla maggiore contribuzione del portafoglio titoli, in conseguenza di maggiori rendimenti e (iii) dal maggiore apporto derivante dai rapporti con banche. Nei rapporti con banche centrali, al 31 dicembre 2023 è stato contabilizzato un costo netto pari a 70 mln di euro, rispetto al beneficio netto di 161 mln di euro di fine 2022. Tale dinamica è da ricondurre alle decisioni di politica monetaria di BCE, che hanno introdotto una serie di aumenti dei tassi di riferimento e alcune modifiche, a far data dal 23 novembre 2022, ai termini e alle condizioni applicate alle aste TLTRO in essere[22]. Su queste ultime, infatti, nel 2023 è stato contabilizzato un costo pari a 409 mln di euro (cui si aggiungono ulteriori 132 mln di euro di interessi passivi relativi ad aste MRO e LTRO), rispetto al beneficio di 131 mln di euro registrato nell'esercizio precedente; tale effetto è stato solo in parte bilanciato dal provento relativo alla liquidità depositata presso banche centrali, pari a 471 mln di euro al 31 dicembre 2023, rispetto ai 30 mln di euro del 2022. In aumento, rispetto all'anno precedente, anche il costo della raccolta di mercato, a seguito del rialzo dei tassi e delle nuove emissioni effettuate nel 2023

[22] Si ricorda che gli interessi fino al 23 giugno 2022 avevano potuto beneficiare del cosiddetto "*special interest rate period*", con tasso applicato pari al -1%; dal 24 giugno fino al 22 novembre 2022 il tasso applicato e regolato a scadenza è stato il tasso medio sui depositi presso la Banca Centrale (*Deposit Facility Rate* o DFR), calcolato dalla data di emissione sino al 22 novembre 2022, mentre a partire dal 23 novembre 2022 il tasso applicato risulta pari al DFR medio in vigore da tale data fino a scadenza.

(obbligazioni *senior preferred* per un nominale 750 mln di euro e 500 mln di euro emesse nel primo e nel terzo trimestre 2023 rispettivamente).

Il Margine di Interesse del quarto trimestre 2023 è sostanzialmente stabile rispetto al trimestre precedente (-0,1%), con un *remix* di costo fra la raccolta commerciale e il costo netto dei rapporti con banche centrali. In particolare, il costo netto dei rapporti con banche centrali risulta in calo rispetto al trimestre precedente sia per la diminuzione degli interessi passivi sulle aste TLTRO (rispettivamente, 47 mln di euro nel quarto trimestre 2023 e 77 mln di euro nel terzo trimestre 2023), a seguito della scadenza di fine settembre 2023 (3 mld di euro), sia per il maggiore beneficio sulla liquidità depositata (130 mln di euro nel quarto trimestre del 2023 rispetto a 114 mln di euro nel trimestre precedente). In aumento invece il costo delle aste MRO e LTRO (75 mln di euro nel quarto trimestre 2023 rispetto a 55 mln di euro registrati nel terzo trimestre del 2023).

Voci	31 12 2023	31 12 2022*	Variazione Y/Y		4°Q 2023	3°Q 2023	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Rapporti con la clientela al costo ammortizzato	2.378,9	1.524,3	854,5	56,1%	589,4	617,1	(27,7)	-4,5%
Rapporti con le banche al costo ammortizzato	79,2	11,1	68,1	n.s.	28,3	23,6	4,7	20,1%
Rapporti con banche centrali	(69,5)	160,6	(230,2)	n.s.	7,1	(17,6)	24,7	n.s.
Titoli di stato e altri emittenti non bancari al costo ammortizzato	217,4	123,9	93,5	75,5%	60,7	56,4	4,3	7,6%
Titoli in circolazione emessi	(382,7)	(309,0)	(73,7)	23,9%	(114,3)	(95,5)	(18,8)	19,7%
Derivati di copertura	(90,5)	(87,4)	(3,1)	3,5%	(2,1)	(23,8)	21,7	-91,2%
Portafogli di negoziazione	40,3	40,3	-	0,0%	2,8	10,4	(7,6)	-73,1%
Portafogli valutati al fair value	7,2	5,9	1,3	22,0%	1,5	2,0	(0,5)	-25,0%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	46,2	44,8	1,4	3,1%	10,6	12,0	(1,4)	-11,7%
Altre attività e passività	65,6	21,0	44,6	n.s.	20,2	20,4	(0,2)	-1,0%
Margine interesse	**2.292,1**	**1.535,6**	**756,4**	**49,3%**	**604,2**	**605,0**	**(0,8)**	**-0,1%**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	*84,0*	*62,4*	*21,6*	*34,6%*	*26,5*	*20,6*	*5,9*	*28,6%*

** I valori economici al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, per tener conto della cessata applicazione delle riclassifiche sulla PPA.*

Le **Commissioni Nette** al 31 dicembre 2023, pari a **1.322 mln di euro**, evidenziano una flessione rispetto a quelle consuntivate nell'anno precedente (-3,1%), riconducibile soprattutto ai proventi sulla gestione del risparmio (-3,7%). A questo riguardo, i maggiori proventi sul risparmio amministrato, in ragione del rinnovato interesse da parte della clientela per gli investimenti a tasso fisso (principalmente titoli di stato), hanno parzialmente bilanciato le minori commissioni sul risparmio gestito. In lieve riduzione le commissioni da servizi bancari tradizionali (-0,9%) a seguito della flessione registrata sul comparto delle carte e pagamenti; stabile il contributo dei proventi sul credito. Infine, la dinamica delle commissioni sul credito al consumo intermediato (-47,9%) è da ricondurre alla valorizzazione della fabbrica interna di *consumer finance*, avviata lo scorso anno.

Il contributo del quarto trimestre dell'esercizio 2023 è in crescita rispetto al trimestre precedente (+5,9%), grazie soprattutto alle commissioni da servizi bancari tradizionali (+9,4%), che beneficiano in particolare della ripresa sul comparto del credito; in aumento anche le commissioni sulla gestione del risparmio (+1,0%).

Servizi / Valori	31 12 2023	31 12 2022	Variazione Y/Y		4°Q 2023	3°Q 2023	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Commissioni gestione del risparmio	**568,4**	**590,3**	**(21,9)**	**-3,7%**	**142,6**	**141,2**	**1,4**	**1,0%**
Collocamento prodotti	142,1	169,4	(27,4)	-16,1%	35,0	35,5	(0,5)	-1,4%
Continuing prodotti	426,4	420,9	5,4	1,3%	107,6	105,7	1,9	1,8%
Commissioni da servizi bancari tradizionali	**738,2**	**744,9**	**(6,8)**	**-0,9%**	**188,8**	**172,7**	**16,2**	**9,4%**
Credito	375,6	377,1	(1,5)	-0,4%	95,6	90,0	5,7	6,3%
Carte e pagamenti	176,7	183,9	(7,2)	-3,9%	44,8	43,7	1,1	2,6%
Conti correnti e altro	185,9	183,9	2,0	1,1%	48,4	39,0	9,3	23,9%
Credito al consumo intermediato	**15,3**	**29,4**	**(14,1)**	**-47,9%**	**3,8**	**2,7**	**1,1**	**42,0%**
Commissioni nette	**1.321,9**	**1.364,6**	**(42,7)**	**-3,1%**	**335,3**	**316,6**	**18,7**	**5,9%**

SEGMENT REPORTING	Segmenti Commerciali										
Principali settori di business	Retail banking		Wealth Management		Corporate banking		Large Corp. & Investment Banking		Corporate Center	Totale Gruppo Montepaschi	
	31/12/23	Var. % Y/Y	31/12/23	Var. % Y/Y	31/12/23	Var. % Y/Y	31/12/23	Var. % Y/Y	31/12/23	31/12/23	Var. % Y/Y
Commissioni gestione del risparmio	**492,2**	-3,9%	**99,4**	-1,2%	**18,7**	-8,7%	**0,2**	n.s.		**610,5**	-3,6%
Collocamento prodotti	128,2	-19,1%	11,2	61,8%	2,7	-35,9%	0,0	-99,3%		142,1	-16,2%
Continuing prodotti	292,0	0,6%	81,1	-8,2%	8,7	1,1%	0,2	n.s.		382,0	-1,3%
Servizio titoli	37,2	29,0%	6,9	33,1%	1,8	24,0%	0,1	31,5%		46,0	29,7%
Protezione	34,8	0,2%	0,2	-10,0%	5,5	-11,7%	0,0	18,7%		40,5	-1,7%
Commissioni da servizi bancari tradizionali	**331,4**	**-5,6%**	**6,2**	**-3,8%**	**463,8**	**-2,5%**	**51,3**	**-13,2%**		**852,7**	**-4,5%**
Commissioni credito	50,2	-18,7%	1,7	0,7%	257,4	-2,8%	38,5	-13,3%		347,9	-6,6%
Servizio estero	6,0	6,9%	0,3	17,1%	48,2	-0,3%	10,3	-16,3%		64,8	-2,6%
Commissioni da servizi	275,1	-3,1%	4,2	-6,7%	158,2	-2,8%	2,6	3,6%		440,0	-3,0%
Altre commissioni attive	10,6	-11,3%	5,0	-7,8%	23,3	72,2%	35,4	30,8%	14,9	89,3	36,4%
Commissioni attive	**834,1**	**-4,7%**	**110,6**	**-1,7%**	**505,8**	**-0,8%**	**87,0**	**0,8%**	**14,9**	**1.552,5**	**-2,4%**

I **Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni** ammontano a **107 mln di euro** e risultano inferiori di 5 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2022, principalmente a seguito di minori proventi generati dalle partecipazioni assicurative. Viceversa, il risultato del quarto trimestre 2023 si pone in crescita rispetto al trimestre precedente (+15 mln di euro), in relazione alla maggiore contribuzione derivante dalle citate società assicurative.

Il **Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti** al 31 dicembre 2023 ammonta a **67 mln di euro**, in calo di 7 mln di euro rispetto ai valori registrati nell'anno precedente, mentre il risultato del quarto trimestre 2023 si pone in crescita di 5 mln di euro rispetto al trimestre precedente. Dall'analisi dei principali aggregati emerge quanto segue:

- **Risultato netto dell'attività di *trading*** positivo per **61 mln di euro**, rispetto al risultato di -19 mln di euro registrato nell'anno precedente. La crescita è riferibile principalmente all'attività di *market maker* sui mercati di riferimento, che ha beneficiato, nel corrente esercizio, di un contesto operativo più favorevole (anche a seguito del rialzo dei tassi). Il risultato del quarto trimestre 2023, positivo per 6 mln di euro, è sostanzialmente stabile rispetto al trimestre precedente (-0,3 mln di euro).
- **Risultato netto delle altre attività/passività valutate al *fair value* con impatto conto economico** pari a **-4 mln di euro**, in flessione rispetto ai 44 mln di euro consuntivati nell'anno precedente che aveva beneficiato di maggiori plusvalenze registrate, in particolare, sugli OICR e sulle passività obbligazionarie. Il risultato del quarto trimestre 2023 risulta in calo di 5 mln di euro rispetto al trimestre precedente.
- **Risultati da cessione/riacquisto** (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato) pari a **10 mln di euro**, interamente realizzati nel quarto trimestre 2023, a fronte della cessione di titoli di stato presenti

nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato della Capogruppo; nel 2022, gli utili derivanti dalla cessione di titoli di stato a costo ammortizzato erano stati pari a 49 mln di euro.

Voci	31 12 2023	31 12 2022	Variazione Y/Y		4°Q 2023	3°Q 2023	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Attività finanziarie di negoziazione	177,0	(466,8)	643,7	n.s.	108,9	(32,7)	141,6	n.s.
Passività finanziarie di negoziazione	(65,7)	345,8	(411,5)	n.s.	(82,0)	66,2	(148,2)	n.s.
Effetti cambio	(7,2)	21,1	(28,3)	n.s.	(9,6)	2,7	(12,3)	n.s.
Strumenti derivati	(43,1)	81,2	(124,3)	n.s.	(11,3)	(29,9)	18,6	-62,2%
Risultato di trading	**61,0**	**(18,7)**	**79,6**	**n.s.**	**6,0**	**6,3**	**(0,3)**	**-4,1%**
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(3,7)	43,6	(47,3)	n.s.	(3,3)	1,3	(4,6)	n.s.
Cessione/riacquisto (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato)	10,0	49,3	(39,3)	-79,6%	9,9	-	9,9	n.s.
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	**67,3**	**74,2**	**(6,9)**	**-9,3%**	**12,6**	**7,6**	**5,0**	**66,4%**

Contribuiscono alla formazione dei Ricavi anche le voci:

- **Risultato netto dell'attività di copertura** pari a **-4 mln di euro** (rispetto al risultato positivo di 6 mln di euro conseguito nell'anno precedente), con un risultato del quarto trimestre 2023 pari a -3 mln di euro (rispetto al risultato di -2 mln di euro del trimestre precedente).
- **Altri proventi/oneri di gestione positivi per 13 mln di euro** (rispetto al risultato positivo di 27 mln di euro conseguito nell'anno precedente), con un contributo del quarto trimestre 2023 positivo per 9 mln di euro (in aumento rispetto al risultato positivo di 6 mln di euro del trimestre precedente).

Costi di gestione: gli oneri operativi

Al 31 dicembre 2023 gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a **1.843 mln di euro**, in riduzione rispetto al 2022 (-12,6%); in crescita invece l'ammontare del quarto trimestre 2023 rispetto al trimestre precedente (+9,2%), incorporando, nelle spese per il personale, gli effetti del rinnovo del CCNL siglato lo scorso novembre. Esaminando in dettaglio i singoli aggregati emerge quanto segue:

- Le **Spese Amministrative** si sono attestate a **1.667 mln di euro** e risultano in calo rispetto al 2022 (-13,2%), con un *trend* del quarto trimestre 2023 in crescita rispetto al trimestre precedente (+10,4%). All'interno dell'aggregato:
  - Le **Spese per il Personale**, che ammontano a **1.180 mln di euro**, si pongono in flessione rispetto all'anno precedente (-15,3%), principalmente in virtù dei benefici *ad anno pieno* legati alla manovra 2022 di uscite per esodo/fondo di solidarietà; tale flessione è stata solo in parte bilanciata dai maggiori oneri conseguenti al rinnovo del CCNL dei bancari e alla componente variabile incentivante della retribuzione, non prevista nel 2022. Il saldo del quarto trimestre 2023 è superiore rispetto al precedente trimestre (+12,9%) poiché include gli effetti del citato rinnovo del CCNL, aventi decorrenza 1° luglio 2023 e contabilizzati dopo la firma dell'accordo del 23 novembre 2023.
  - Le **Altre Spese Amministrative**, che ammontano a **488 mln di euro**, risultano in flessione rispetto al 31 dicembre 2022 (-7,5%), grazie ad un continuo processo di riduzione dei costi. L'ammontare del quarto trimestre 2023 evidenzia invece una crescita rispetto al trimestre precedente (+4,2%).
- Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** ammontano a **176 mln di euro** al 31 dicembre 2023 e risultano in flessione rispetto al 2022 (-6,3%); il quarto trimestre 2023 risulta sostanzialmente stabile rispetto al trimestre precedente (-0,9%).

Tipologia	31 12 2023	31 12 2022*	Variazione Y/Y		4°Q 2023	3°Q 2023	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Salari e stipendi	(845,7)	(997,0)	151,3	-15,2%	(230,4)	(204,4)	(26,0)	12,7%
Oneri sociali	(231,8)	(277,2)	45,4	-16,4%	(61,9)	(55,9)	(6,0)	10,7%
Altri oneri del personale	(102,1)	(119,3)	17,2	-14,4%	(28,6)	(24,0)	(4,5)	18,9%
Spese per il personale	**(1.179,6)**	**(1.393,5)**	**213,9**	**-15,3%**	**(320,9)**	**(284,3)**	**(36,5)**	**12,9%**
Imposte	(211,0)	(210,7)	(0,3)	0,1%	(58,4)	(49,3)	(9,1)	18,5%
Spese mobiliari, immobiliari e di sicurezza	(92,1)	(88,2)	(3,9)	4,4%	(19,9)	(23,9)	4,0	-16,6%
Spese generali di funzionamento	(168,7)	(182,4)	13,7	-7,5%	(38,7)	(38,1)	(0,6)	1,6%
Spese per servizi ICT	(111,0)	(124,2)	13,2	-10,6%	(18,0)	(30,3)	12,3	-40,6%
Spese legali e professionali	(61,5)	(72,9)	11,4	-15,6%	(16,9)	(13,4)	(3,5)	26,3%
Costi indiretti del personale	(4,7)	(5,1)	0,4	-7,8%	(1,5)	(1,2)	(0,3)	25,0%
Assicurazioni	(17,4)	(19,9)	2,5	-12,6%	(4,2)	(4,4)	0,2	-4,5%
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(6,3)	(3,1)	(3,2)	n.s.	(1,4)	(0,7)	(0,7)	100,0%
Altre	(13,2)	(20,4)	7,2	-35,3%	(15,6)	(1,5)	(14,1)	n.s.
Recuperi spese	198,4	199,8	(1,4)	-0,7%	54,9	47,9	7,0	14,6%
Altre spese amministrative	**(487,5)**	**(527,1)**	**39,6**	**-7,5%**	**(119,7)**	**(114,8)**	**(4,9)**	**4,2%**
Immobilizzazioni materiali	(108,4)	(118,9)	10,5	-8,8%	(26,5)	(27,4)	0,9	-3,3%
Immobilizzazioni immateriali	(67,3)	(68,6)	1,3	-1,9%	(17,9)	(17,4)	(0,5)	2,9%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	**(175,7)**	**(187,5)**	**11,8**	**-6,3%**	**(44,4)**	**(44,8)**	**0,4**	**-0,9%**
Oneri operativi	**(1.842,8)**	**(2.108,1)**	**265,3**	**-12,6%**	**(485,0)**	**(444,0)**	**(41,0)**	**9,2%**

** I valori economici al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, per tener conto della cessata applicazione delle riclassifiche su PPA e Fitti Attivi.*

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Lordo** del Gruppo è pari a **1.954 mln di euro,** quasi raddoppiato rispetto al 2022 (pari a 1.012 mln di euro). Il risultato del quarto trimestre (pari a 508 mln di euro), è sostanzialmente in linea con il trimestre precedente (pari a 509 mln di euro).

Costo del Credito Clientela

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo ha contabilizzato un **Costo del Credito Clientela** pari a **440 mln di euro**, in crescita rispetto ai 417 mln di euro rilevati nell'anno precedente. Il dato del 2023 include le rettifiche connesse all'operazione di cessione dei crediti deteriorati perfezionata nel corso dell'esercizio, il costo derivante dall'utilizzo di scenari di vendita nei modelli di stima e gli effetti conseguenti agli aggiornamenti dei modelli di valutazione statistica, in parte bilanciati dalla riduzione dei *management overlay* a presidio delle vulnerabilità dei parametri di rischio nell'attuale contesto macroeconomico, stante il quasi completo superamento delle stesse con gli aggiornamenti modellistici. Il contributo del quarto trimestre 2023, pari a 133 mln di euro, risulta in aumento rispetto al trimestre precedente (pari a 102 mln di euro) per effetto dei citati aggiornamenti.
Al 31 dicembre 2023 il rapporto tra il Costo del Credito Clientela e la somma dei Finanziamenti Clientela e del valore dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti *non performing* esprime un **Tasso di *Provisioning* di 57 bps** (52 bps al 30 settembre 2023 e 55 bps al 31 dicembre 2022).

Voci	31 12 2023	31 12 2022	Variazione Y/Y		4°Q 2023	3°Q 2023	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Finanziamenti verso clientela al costo ammortizzato	(417,5)	(428,7)	11,2	-2,6%	(125,8)	(95,8)	(30,0)	31,3%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(6,8)	4,3	(11,1)	n.s.	(4,2)	(2,3)	(1,9)	82,6%
Utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti verso la clientela al costo ammortizzato	(0,1)	2,8	(2,9)	n.s.	(0,3)	0,4	(0,7)	n.s.
Variazione netta di valore finanziamenti valutati obbligatoriamente al fair value	(0,5)	6,7	(7,2)	n.s.	(0,4)	0,5	(0,9)	n.s.
Accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate	(15,4)	(2,0)	(13,4)	n.s.	(2,6)	(4,9)	2,3	-46,9%
Costo del credito clientela	**(440,3)**	**(416,9)**	**(23,4)**	**5,6%**	**(133,3)**	**(102,1)**	**(31,2)**	**30,6%**

Il **Risultato Operativo Netto** del Gruppo al 31 dicembre 2023 è pari a **1.511 mln di euro**, più che raddoppiato rispetto al risultato di 594 mln di euro registrato al 31 dicembre 2022. Il risultato del quarto trimestre 2023, pari a 371 mln di euro, si pone in riduzione rispetto al trimestre precedente, che aveva registrato un risultato di 405 mln di euro.

La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di esercizio

Alla formazione del **Risultato di esercizio** concorrono anche le seguenti voci:

- **Altri accantonamenti netti al fondo rischi e oneri**, con rilasci netti pari a **471 mln di euro** al 31 dicembre 2023, rispetto ai 2 mln di euro contabilizzati nell'anno precedente. I rilasci netti del 2023, quasi interamente a valere sul quarto trimestre (466 mln di euro, rispetto ai 7 mln di euro del trimestre precedente), sono da ricondurre per la quasi totalità al declassamento del rischio di esborso di risorse economiche derivante dalla potenziale soccombenza del contenzioso civile e penale, relativo a informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015, a seguito delle favorevoli sentenze emesse nell'ultimo trimestre del 2023.

- **Altri utili (perdite) da partecipazioni** pari a **-3 mln di euro** al 31 dicembre 2023 (includendo l'*impairment* registrato su una partecipazione del Gruppo), a fronte di un utile di 4 mln di euro registrato nell'anno precedente. Il risultato del quarto trimestre 2023 risulta sostanzialmente nullo rispetto ai -2 mln di euro del trimestre precedente.

- **Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*** pari a **-23 mln di euro** al 31 dicembre 2023, rispetto ad un saldo pari a -931 mln di euro registrato nel 2022, che includeva gli accantonamenti effettuati a fronte della manovra di esodo/fondo di solidarietà. Il saldo del quarto trimestre 2023 si attesta a -13 mln di euro, in linea con il trimestre precedente.

- **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari** pari a **-134 mln di euro** al 31 dicembre 2023, costituiti dai contributi al Fondo di Risoluzione Unico (SRF), per -59 mln di euro (contabilizzato nel primo

trimestre 2023), e al FITD (DGS) per -75 mln di euro (contabilizzato nel terzo trimestre 2023). Il saldo registrato nel 2022 era pari a -180 mln di euro.

- **Canone DTA** pari a **-63 mln di euro** al 31 dicembre 2023, sostanzialmente invariato rispetto a quanto registrato nell'anno precedente; in linea con il trimestre precedente anche il dato del quarto trimestre 2023. L'importo, determinato secondo i criteri del DL 59/2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, rappresenta il canone di competenza al 31 dicembre 2023 sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) convertibili in crediti di imposta.
- **Risultato della valutazione al *fair value* di attività materiali e immateriali** pari a **-53 mln di euro** al 31 dicembre 2023, contabilizzati nel secondo trimestre (-29 mln di euro) e nel quarto trimestre (-24 mln di euro) a fronte della periodica rideterminazione del valore del patrimonio immobiliare, rispetto al risultato di -31 mln di euro contabilizzato al 31 dicembre 2022.
- **Utili (Perdite) da cessione di investimenti**, pari a 0,4 mln di euro al 31 dicembre 2023, in linea rispetto a quanto contabilizzato al 31 dicembre 2022 (pari a 0,8 mln di euro).

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, l'**Utile di esercizio al lordo delle imposte** del Gruppo è pari a **1.707 mln di euro**, rispetto alla Perdita ante imposte di 605 mln di euro registrata nel 2022. Il risultato del quarto trimestre 2023 è pari a 784 mln di euro, in deciso incremento rispetto ai 307 mln di euro del trimestre precedente.

Le **Imposte sul reddito di esercizio** registrano un contributo positivo pari a **345 mln di euro** (427 mln di euro il risultato positivo al 31 dicembre 2022) imputabile principalmente alla valutazione delle DTA al netto della fiscalità relativa al risultato economico dell'esercizio, che beneficia anche dell'accelerazione, nell'ambito dell'attuale test di probabilità basato sugli obiettivi di Piano, della ripresa di valore delle DTA da perdite fiscali conseguente all'abrogazione dell'ACE, a partire dal 2024 disposta dall'art. 5 del D.Lgs. 216 del 30 dicembre 2023.

A seguito delle dinamiche sopra descritte, l'**Utile di esercizio di pertinenza della Capogruppo ammonta a 2.052 mln di euro** al 31 dicembre 2023, a fronte di una perdita di 178 mln di euro conseguita al 31 dicembre 2022. L'utile del quarto trimestre, pari a 1.123 mln di euro, risulta in crescita rispetto a quello contabilizzato nel trimestre precedente (pari a 310 mln di euro).

Coerentemente con le istruzioni Consob, di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di esercizio della Capogruppo con il consolidato:

Prospetto di raccordo tra utile e patrimonio individuale e consolidato

	Patrimonio netto	Utile (Perdita) di esercizio
Saldo come da bilancio Capogruppo	9.641,7	2.021,5
di cui riserve da valutazione della Capogruppo	*20,1*	
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	(15,2)	61,3
Effetto del consolidamento delle imprese controllate congiuntamente e collegate	134,8	85,4
storno dividendi incassati nell'esercizio	-	(116,5)
storno svalutazioni partecipazioni	193,1	6,8
altre rettifiche	16,4	(6,7)
riserve da val. di controllate e collegate	7,9	-
Bilancio consolidato	**9.978,5**	**2.051,8**
di cui riserve da valutazione	*27,9*	

Stato Patrimoniale riclassificato

Di seguito si forniscono (i) lo schema di stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2023 comparato con i saldi risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2022 e (ii) lo schema di evoluzione trimestrale dello stesso a partire dal primo trimestre dell'anno precedente.

Stato Patrimoniale consolidato riclassificato				
			Variazioni	
Attività	31 12 2023	31 12 2022*	ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	14.317,3	12.538,6	1.778,7	14,2%
Finanziamenti banche centrali	526,8	628,1	(101,3)	-16,1%
Finanziamenti banche	2.582,2	1.950,1	632,1	32,4%
Finanziamenti clientela	76.815,6	76.265,3	550,3	0,7%
Attività in titoli	17.276,9	18.393,6	(1.116,7)	-6,1%
Derivati	2.776,3	3.413,6	(637,3)	-18,7%
Partecipazioni	726,7	750,7	(24,0)	-3,2%
Attività materiali e immateriali	2.482,7	2.604,0	(121,3)	-4,7%
di cui: avviamento	*7,9*	*7,9*	-	*0,0%*
Attività fiscali	2.150,9	2.216,4	(65,5)	-3,0%
Altre attività	2.958,3	1.474,9	1.483,4	n.s.
Totale dell'Attivo	**122.613,7**	**120.235,3**	**2.378,4**	**2,0%**

			Variazioni	
Passività	31 12 2023	31 12 2022*	ass.	%
Raccolta diretta	90.639,0	81.997,6	8.641,4	10,5%
a) Debiti verso Clientela	80.558,4	73.356,8	7.201,6	9,8%
b) Titoli emessi	10.080,6	8.640,8	1.439,8	16,7%
Debiti verso Banche centrali	13.148,2	19.176,9	(6.028,7)	-31,4%
Debiti verso Banche	1.350,6	2.205,9	(855,3)	-38,8%
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	1.823,2	2.567,2	(744,0)	-29,0%
Derivati	1.361,7	1.722,9	(361,2)	-21,0%
Fondi a destinazione specifica	1.050,3	1.585,7	(535,4)	-33,8%
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	72,0	70,2	1,8	2,6%
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	154,3	142,5	11,8	8,3%
c) Fondi di quiescenza	3,4	26,6	(23,2)	-87,2%
d) Altri fondi	820,6	1.346,4	(525,8)	-39,1%
Passività fiscali	9,1	6,6	2,5	37,9%
Altre passività	3.252,4	3.111,5	140,9	4,5%
Patrimonio netto di Gruppo	9.978,5	7.860,1	2.118,4	27,0%
a) Riserve da valutazione	27,9	(26,9)	54,8	n.s.
d) Riserve	445,3	611,9	(166,6)	-27,2%
f) Capitale	7.453,5	7.453,5	-	0,0%
h) Utile (Perdita) di esercizio	2.051,8	(178,4)	2.230,2	n.s.
Patrimonio di pertinenza terzi	0,7	0,9	(0,2)	-22,2%
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	**122.613,7**	**120.235,3**	**2.378,4**	**2,0%**

** I valori patrimoniali al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio IFRS 17 "Contratti assicurativi" e del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari" da parte delle società collegate assicurative. Per maggiori dettagli sulle voci impattate si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Adozione dei principi contabili "IFRS 17 Contratti assicurativi" ed "IFRS 9 Strumenti finanziari" nelle compagnie AXA MPS Assicurazioni Vita ed AXA MPS Assicurazioni Danni" incluso nella "Parte A – Altri aspetti" della Nota Integrativa Consolidata.*

Attività	31/12/23	30/09/23	30/06/23	31/03/23	31/12/22*	30/09/22*	30/06/22*	31/03/22*
Cassa e disponibilità liquide	14.317,3	13.514,5	11.769,1	14.512,4	12.538,6	16.540,4	1.518,8	1.791,0
Finanziamenti banche centrali	526,8	522,6	544,1	656,4	628,1	4.426,4	17.626,5	15.392,8
Finanziamenti banche	2.582,2	2.270,1	2.237,9	2.125,8	1.950,1	2.715,5	1.432,1	2.424,9
Finanziamenti clientela	76.815,6	77.981,6	76.056,0	77.755,6	76.265,3	77.939,1	78.621,7	79.259,7
Attività in titoli	17.276,9	18.323,3	19.589,7	18.652,3	18.393,6	19.794,3	22.312,7	23.382,2
Derivati	2.776,3	3.122,8	3.023,6	3.215,9	3.413,6	3.521,3	3.029,2	2.352,6
Partecipazioni	726,7	689,1	677,3	772,0	750,7	691,9	693,5	953,7
Attività materiali e immateriali	2.482,7	2.499,6	2.495,8	2.567,1	2.604,0	2.639,5	2.666,1	2.718,5
di cui: avviamento	*7,9*	*7,9*	*7,9*	*7,9*	*7,9*	*7,9*	*7,9*	*7,9*
Attività fiscali	2.150,9	1.922,4	2.065,6	2.219,7	2.216,4	2.205,7	1.769,3	1.798,0
Altre attività	2.958,3	2.346,4	2.342,0	1.808,8	1.474,9	1.317,1	1.645,0	1.904,2
Totale dell'Attivo	**122.613,7**	**123.192,4**	**120.801,1**	**124.286,0**	**120.235,3**	**131.791,2**	**131.314,9**	**131.977,6**

Passività	31/12/23	30/09/23	30/06/23	31/03/23	31/12/22*	30/09/22*	30/06/22*	31/03/22*
Raccolta diretta	90.639,0	89.414,6	84.142,3	84.067,0	81.997,6	83.805,1	84.305,1	84.428,2
a) Debiti verso Clientela	*80.558,4*	*79.494,9*	74.726,7	74.708,3	73.356,8	75.164,3	74.940,9	74.992,2
b) Titoli emessi	10.080,6	9.919,7	9.415,6	9.358,7	8.640,8	8.640,8	9.364,2	9.436,0
Debiti verso Banche centrali	13.148,2	13.105,6	15.283,4	19.317,2	19.176,9	28.931,7	28.947,6	29.081,1
Debiti verso Banche	1.350,6	1.790,8	1.897,7	1.884,6	2.205,9	2.589,8	1.694,6	1.763,6
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	1.823,2	3.614,6	2.859,9	3.276,3	2.567,2	2.362,2	2.658,7	3.174,4
Derivati	1.361,7	1.493,9	1.554,5	1.608,7	1.722,9	1.777,2	1.727,5	2.081,9
Fondi a destinazione specifica	1.050,3	1.501,9	1.523,3	1.554,2	1.585,7	2.582,4	1.822,2	1.820,6
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	72,0	67,7	67,7	69,9	70,2	136,9	142,5	157,8
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	154,3	152,6	148,6	152,8	142,5	148,5	148,8	147,8
c) Fondi di quiescenza	3,4	3,5	3,7	3,8	26,6	24,2	24,9	29,0
d) Altri fondi	820,6	1.278,1	1.303,3	1.327,7	1.346,4	2.272,8	1.506,0	1.486,0
Passività fiscali	*9,1*	8,3	7,0	6,9	6,6	6,9	6,0	6,5
Altre passività	3.252,4	3.454,9	5.032,7	4.441,3	3.111,5	4.430,8	4.378,1	3.645,4
Patrimonio del Gruppo	9.978,5	8.807,1	8.499,5	8.128,9	7.860,1	5.303,8	5.773,7	5.974,6
a) Riserve da valutazione	27,9	(15,8)	(18,4)	7,2	(26,9)	(56,0)	30,6	174,6
d) Riserve	445,3	440,8	445,4	432,5	611,9	740,1	(3.505,0)	(3.417,6)
f) Capitale	7.453,5	7.453,5	7.453,5	7.453,5	7.453,5	4.954,1	9.195,0	9.195,0
h) Utile (Perdita) di esercizio	2.051,8	928,6	619,0	235,7	(178,4)	(334,4)	53,1	22,7
Patrimonio di pertinenza terzi	0,7	0,7	0,8	0,9	0,9	1,3	1,4	1,3
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	**122.613,7**	**123.192,4**	**120.801,1**	**124.286,0**	**120.235,3**	**131.791,2**	**131.314,9**	**131.977,6**

** I valori patrimoniali del 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alle rispettive date di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio IFRS 17 "Contratti assicurativi" e del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari" da parte delle società collegate assicurative. Per maggiori dettagli sulle voci impattate si rimanda a quanto esposto nelle Note Illustrative nel paragrafo "Adozione dei principi contabili "IFRS 17 Contratti assicurativi" ed "IFRS 9 Strumenti finanziari" nelle compagnie AXA MPS Assicurazioni Vita ed AXA MPS Assicurazioni Danni" incluso nella "Parte A – Altri aspetti" della Nota Integrativa Consolidata.*

Raccolta da clientela

Al 31 dicembre 2023 i volumi di **Raccolta complessiva** del Gruppo sono risultati pari a **187,5 mld di euro**, in crescita di 5,6 mld di euro rispetto al 30 settembre 2023, sia sulla Raccolta Diretta (+1,2 mld di euro) sia sulla Raccolta Indiretta (+4,3 mld di euro). Quest'ultima ha beneficiato sia di flussi netti positivi sul risparmio amministrato che di un effetto mercato positivo.

L'aggregato si pone in aumento anche rispetto al 31 dicembre 2022 (+13,1 mld di euro). La crescita è riferibile sia alla Raccolta Diretta (+8,6 mld di euro) sia alla Raccolta Indiretta (+4,4 mld di euro).

Informazioni di sistema

Nel 2023 la restrizione monetaria ha determinato una moderata riduzione della raccolta per effetto di una riallocazione dai depositi a vista verso strumenti finanziari più remunerativi e del calo del rifinanziamento presso l'Eurosistema. Complessivamente i depositi da clientela ordinaria si sono ridotti progressivamente (-6% ca. a novembre da inizio anno) con una ricomposizione sulla componente più remunerativa dei depositi a durata stabilita. La dinamica dei conti correnti passivi è risultata quindi decisamente negativa (in calo di oltre il -11,5% a novembre rispetto ai valori di fine 2022), a fronte di un forte incremento dei depositi con durata prestabilita (in aumento di oltre l'85% nello stesso periodo).
I depositi del settore produttivo (società non finanziarie e famiglie produttrici), hanno registrato una riduzione del -6,5% a novembre rispetto alla fine del 2022; quelli delle famiglie consumatrici hanno segnato un calo leggermente inferiore (-5,8% a novembre rispetto a dicembre 2022); complessivamente i depositi detenuti dal settore privato (imprese non finanziarie e famiglie) si sono ridotti di ca 103 Mld da inizio anno.
Le obbligazioni hanno continuato a registrare significativi incrementi, con una crescita su base annua che a novembre ha raggiunto il 19,7%. Il processo di riduzione del funding presso l'Eurosistema è continuato: fino a novembre il sistema bancario ha rimborsato TLTRO per circa 200 miliardi, gran parte dei rimborsi è avvenuta in giugno in corrispondenza della scadenza dell'asta che ha avuto adesioni più significative.

La tendenza al rialzo dei tassi passivi è proseguita nel corso dell'anno: a novembre il tasso d'interesse sui depositi di società non finanziarie e famiglie si è attestato allo 0,95% (+50 bps ca. da fine 2022); il tasso sui conti correnti è salito allo 0,52% (in aumento di 37 bps ca. su fine 2022); quello sui depositi con durata stabilita si è attestato al 3,23% registrando l'incremento più consistente (+173 bps ca. su dicembre 2022). Sulle obbligazioni il tasso medio sulle consistenze è salito al 2,71% a novembre (+60 bps ca. rispetto a fine 2022).

Sul risparmio gestito, il saldo complessivo della raccolta netta nei dati di novembre, ha registrato un valore negativo per -49,5 mld di euro, ancora trainato dal calo delle Gestioni Istituzionali. I Fondi, da gennaio a novembre 2023, hanno registrato un saldo netto negativo di raccolta per -19,3 mld di euro, mentre le Gestioni Patrimoniali Retail hanno mostrato ancora una raccolta netta positiva (per +1,9 mld di euro da inizio anno). A livello di categorie, i risparmiatori hanno indirizzato le proprie scelte sui fondi azionari e obbligazionari (rispettivamente +0,5 mld e +21,8 mld di euro di raccolta netta da inizio anno); tuttora in fase di smobilizzo la classe dei fondi bilanciati e flessibili. Il patrimonio gestito totale a fine novembre si è attestato a 2.255 mld di euro, sostanzialmente invariato rispetto al terzo trimestre. Per il mercato assicurativo vita, da inizio anno a novembre, è stata registrata nuova produzione per 64,5 mld di euro, rispetto ai 67,4 mld di euro dello stesso periodo dell'anno precedente, con una flessione su base annua del -4% circa. Sul canale distributivo degli sportelli bancari e postali, a novembre 2023, si è assistito ad una crescita sul collocamento dei prodotti tradizionali (+15,3 a/a.), mentre le soluzioni ibride, in contrazione già dallo scorso anno, hanno registrato un -42,7% tendenziale; anche la componente a più elevato contenuto finanziario (le unit classiche) particolarmente esposte all'incertezza dei mercati continuano a registrare variazioni negative, -43,6% a/a. Con riferimento ai canali di collocamento dei prodotti assicurativi vita, al terzo trimestre dell'anno, il canale dei consulenti finanziari ha parzialmente mitigato la decrescita del volume d'affari, che tuttavia, registra ancora un -16,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Andamento negativo più moderato sul canale agenziale (-4,8% a/a) e su quello bancario (-1,2% a/a).

Raccolta complessiva da clientela

				Var. Q/Q		Var. Y/Y	
	31 12 2023	30 09 2023	31 12 2022	Ass.	%	Ass.	%
Raccolta diretta	90.639,0	89.414,6	81.997,6	1.224,4	1,4%	8.641,4	10,5%
Raccolta indiretta	96.844,9	92.516,6	92.420,7	4.328,3	4,7%	4.424,2	4,8%
Raccolta complessiva	**187.483,9**	**181.931,2**	**174.418,3**	**5.552,7**	**3,1%**	**13.065,6**	**7,5%**

I volumi di **Raccolta Diretta** si sono attestati a **90,6 mld di euro** e risultano in crescita rispetto ai valori di fine settembre 2023 (+1,2 mld di euro). L'aumento è stato registrato principalmente sui depositi a scadenza (+1,2 mld di euro); in crescita anche i conti correnti (+0,1 mld euro) e le obbligazioni (+0,2 mld di euro). In lieve calo i PCT (-0,2 mld di euro) e le altre forme di raccolta diretta (-0,1 mld di euro).

L'aggregato risulta in crescita anche rispetto al 31 dicembre 2022 (+8,6 mld di euro) per effetto della crescita dei depositi a scadenza (+1,6 mld di euro), di una maggiore operatività in PCT (+6,0 mld di euro) e della componente obbligazionaria (+1,4 mld di euro), quest'ultima a seguito del collocamento di obbligazioni *senior preferred* per nominali 750 mln di euro e 500 mln di euro perfezionati nel primo e nel terzo trimestre 2023 rispettivamente. In lieve flessione, invece, i conti correnti e le altre forme di raccolta diretta.

La quota di mercato[23] del Gruppo sulla raccolta diretta si è attestata al 3,38[24]% (dato aggiornato a dicembre 2023) in lieve crescita rispetto a dicembre 2022 (pari a 3,35%), mentre la quota di mercato sui depositi a vista è pari 4,66[25]%, in crescita di 33 bps rispetto a dicembre 2022.

Raccolta Diretta da Clientela

				Var. Q/Q		Var. Y/Y	
Tipologia	31 12 2023	30 09 2023	31 12 2022	Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	65.446,3	65.308,2	65.783,3	138,1	0,2%	(337,0)	-0,5%
Depositi a scadenza	5.947,6	4.724,1	4.331,1	1.223,5	25,9%	1.616,5	37,3%
Pronti Contro Termine passivi	6.565,1	6.799,7	559,4	(234,6)	-3,5%	6.005,7	n.s.
Obbligazioni	10.080,6	9.919,7	8.640,8	160,9	1,6%	1.439,8	16,7%
Altre forme di Raccolta Diretta	2.599,4	2.662,9	2.683,0	(63,5)	-2,4%	(83,6)	-3,1%
Totale	**90.639,0**	**89.414,6**	**81.997,6**	**1.224,4**	**1,4%**	**8.641,4**	**10,5%**

La **Raccolta Indiretta** si è attestata a **96,8 mld di euro**, in crescita di 4,3 mld di euro rispetto al 30 settembre 2023, sia sul risparmio gestito (+1,1 mld di euro) che sul risparmio amministrato (+3,2 mld di euro). La dinamica è da ricondurre soprattutto a un effetto mercato positivo; sul risparmio amministrato si registrano flussi netti positivi anche nel quarto trimestre 2023, legati al rinnovato interesse da parte della clientela per i titoli di stato, a seguito del rialzo dei relativi rendimenti.

Anche nel confronto con il 31 dicembre 2022 la raccolta indiretta risulta in aumento (+4,4 mld di euro), trainata dalla crescita del risparmio amministrato (+5,3 mld di euro), registrata principalmente sulla componente dei titoli di stato.

Raccolta indiretta

				Var. Q/Q		Var. Y/Y	
	31 12 2023	30 09 2023	31 12 2022	Ass.	%	Ass.	%
Risparmio gestito	56.887,8	55.751,8	57.733,6	1.136,0	2,0%	(845,8)	-1,5%
Fondi	*26.745,5*	*25.821,0*	*25.701,0*	*924,5*	*3,6%*	*1.044,5*	*4,1%*
Gestioni Patrimoniali	*4.961,0*	*4.572,5*	*5.019,2*	*388,5*	*8,5%*	*(58,2)*	*-1,2%*
Bancassurance	*25.181,3*	*25.358,3*	*27.013,5*	*(176,9)*	*-0,7%*	*(1.832,1)*	*-6,8%*
Risparmio amministrato	39.957,1	36.764,8	34.687,1	3.192,3	8,7%	5.270,0	15,2%
Titoli di Stato	*18.055,4*	*15.699,5*	*12.646,6*	*2.355,9*	*15,0%*	*5.408,8*	*42,8%*
Altri	*21.901,7*	*21.065,3*	*22.040,5*	*836,4*	*4,0%*	*(138,8)*	*-0,6%*
Totale	**96.844,9**	**92.516,6**	**92.420,7**	**4.328,3**	**4,7%**	**4.424,2**	**4,8%**

[23] Depositi e PCT (esclusi PCT con controparti centrali) da clientela ordinaria residente e obbligazioni, al netto dei riacquisti, collocate a clientela ordinaria residente come primo prenditore.
[24] Stima sulla base dei dati preliminari di ABI a dicembre 2023.

Finanziamenti clientela

Al 31 dicembre 2023 i **Finanziamenti Clientela** del Gruppo si sono attestati a **76,8 mld di euro**, in calo rispetto al 30 settembre 2023 (-1,2 mld di euro) per effetto soprattutto della flessione dei mutui (-1,3 mld di euro), su cui impattano le scadenze di fine anno. In lieve aumento, invece, i PCT (+0,2 mld di euro), mentre risultano sostanzialmente stabili le altre componenti.

Nel confronto con il 31 dicembre 2022, l'aggregato risulta in crescita (+0,6 mld di euro). La maggiore operatività in PCT (+2,7 mld di euro) e l'aumento degli altri finanziamenti (+0,6 mld di euro) sono stati infatti solo in parte bilanciati dalla flessione registrata da inizio anno sui mutui (-2,7 mld di euro, penalizzati dal rallentamento della domanda e dall'approccio selettivo del Gruppo) e sui conti correnti (-0,1 mld di euro).

La quota di mercato[25] del Gruppo risulta pari al 4,33%[26] (dato aggiornato a dicembre 2023) in crescita rispetto a dicembre 2022 (pari a 4,25%).

Informazioni di sistema

Gli effetti della restrizione monetaria hanno influito sulla dinamica dei prestiti bancari che ha registrato un segno negativo nel corso dell'anno con una contrazione del -3,3% a novembre rispetto ai volumi di dicembre 2022. I finanziamenti al settore privato (al netto dei pct con controparti centrali e corretti per le esposizioni cedute e cancellate), in calo tendenziale dallo scorso aprile, hanno registrato una variazione negativa del -3,2% a/a. L'effetto dei rialzi dei tassi ufficiali si è trasmesso più intensamente che in passato al costo dei finanziamenti delle aziende; infatti, la diminuzione dei prestiti alle società non finanziarie è risultata più consistente (ca. -4,8% a/a dato di novembre) con il credito alle imprese che ha risentito: i) della debolezza del settore delle costruzioni e degli investimenti in macchinari; ii) della flessione nel settore dei servizi; iii) dell'inasprimento dei criteri di offerta bancaria per il maggior rischio percepito; iv) di una riduzione significativa della domanda in un contesto di tassi in crescita, in cui è aumentato il ricorso a fonti alternative di finanziamento e l'utilizzo della liquidità accumulata per finanziare i fabbisogni finanziari.
Anche il credito alle famiglie a partire dallo scorso luglio ha iniziato a contrarsi seppur ad un ritmo più contenuto raggiungendo un -1,23% a novembre. I mutui per l'acquisto di abitazioni hanno mostrato un rallentamento nel corso dell'anno, con una variazione che diventa negativa nell'ultimo trimestre (-0,3% a novembre a.a.), risentendo del peggioramento delle prospettive del mercato immobiliare, del rialzo dei tassi di interesse e di un atteggiamento delle famiglie che potrebbero aver scelto di finanziarsi riducendo la liquidità depositata e di diminuire l'indebitamento presso le banche per ridurne l'onere finanziario. Il credito al consumo è l'unica componente ancora in crescita, con un aumento percentuale ancora maggiore nell'ultimo trimestre, arrivando al +5,6% rispetto ad inizio anno
Gli intermediari intervistati a fine anno nell'indagine trimestrale sul credito bancario (BLS - Bank Lending Survey - del 23 gennaio 2024) hanno dichiarato che, nel 4° trimestre del 2023 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese e alle famiglie sono rimasti stabili; per il 1° trimestre del 2024 gli intermediari si attendono un allentamento dei criteri di offerta sui prestiti alle imprese ed un irrigidimento per quelli alle famiglie; nonostante questo sono attesi in crescita (+0,8%) i finanziamenti alle famiglie, sostenuti da una maggiore crescita del reddito disponibile delle stesse.

Con riferimento ai tassi d'interesse sulle consistenze dei prestiti, l'incremento più consistente ha riguardato quello sui prestiti alle imprese non finanziarie (5,3% a novembre +219 pb ca. da dicembre 2022) rispetto a quello sui prestiti alle famiglie (al +4,24% a novembre, +97 pb ca. da dicembre 2022). Sulle nuove operazioni a imprese, a novembre, il tasso medio è salito di 204 pb dai valori di fine 2022, collocandosi al 5,59%. Sulle nuove operazioni a famiglie, a novembre il tasso sui prestiti per acquisto abitazioni è cresciuto al 4,49% (+148 pb circa rispetto a dicembre 2022) mentre quello sul credito al consumo è leggermente diminuito rispetto al massimo dei mesi estivi (dall'8,89% di agosto a 8,59% di novembre (+103 pb ca. da fine 2022).
L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti si è mostrata ancora contenuta ed è rimasta invariata nel terzo trimestre del 2023, al lordo e al netto delle rettifiche di valore.

[25] Prestiti a clientela ordinaria residente, comprensivi di sofferenze e al netto dei PCT con controparti centrali.
[26] Stima sulla base dei dati preliminari di ABI a dicembre 2023.

Finanziamenti clientela							
Tipologia				Var. Q/Q		Var. Y/Y	
	31 12 2023	30 09 2023	31 12 2022	Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	2.755,7	2.766,1	2.882,6	(10,4)	-0,4%	(126,9)	-4,4%
Mutui	51.837,6	53.136,9	54.540,5	(1.299,3)	-2,4%	(2.702,9)	-5,0%
Altri finanziamenti	14.218,7	14.266,9	13.648,0	(48,2)	-0,3%	570,7	4,2%
Pronti contro termine	6.230,0	6.050,9	3.482,9	179,1	3,0%	2.747,1	78,9%
Crediti deteriorati	1.773,6	1.760,8	1.711,3	12,8	0,7%	62,3	3,6%
Totale	**76.815,6**	**77.981,6**	**76.265,3**	**(1.166,0)**	**-1,5%**	**550,3**	**0,7%**
Primo stadio (stage 1)	*65.325,6*	*65.442,4*	*63.295,9*	*(116,8)*	*-0,2%*	*2.029,7*	*3,2%*
Secondo stadio (stage 2)	*9.594,1*	*10.603,4*	*11.115,7*	*(1.009,3)*	*-9,5%*	*(1.521,6)*	*-13,7%*
Terzo stadio (stage 3)	*1.769,8*	*1.757,3*	*1.709,0*	*12,5*	*0,7%*	*60,8*	*3,6%*
Impaired acquisiti/originati	*2,8*	*2,8*	*2,2*	*-*	*0,0%*	*0,6*	*27,3%*
Finanziamenti bonis valutati al fair value	*121,2*	*173,8*	*140,8*	*(52,6)*	*-30,3%*	*(19,6)*	*-13,9%*
Finanziamenti deteriorati valutati al fair value	*2,1*	*1,9*	*1,7*	*0,2*	*10,5%*	*0,4*	*23,5%*

Finanziamenti clientela performing al costo ammortizzato	31 12 2023			30 09 2023			31 12 2022			Var. Q/Q		Var. Y/Y	
	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	**Totale fin. clientela al costo ammortizzato**	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	**Totale fin. clientela al costo ammortizzato**	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	**Totale fin. clientela al costo ammortizzato**	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)
Esposizione lorda	65.431,2	9.962,6	**78.871,1**	65.526,5	10.994,3	**80.092,3**	63.382,7	11.469,1	**78.142,1**				
Rettifiche	105,6	368,5	**2.178,8**	84,1	390,9	**2.286,4**	86,8	353,3	**2.019,3**				
Esposizione netta	65.325,6	9.594,1	**76.692,3**	65.442,4	10.603,4	**77.805,9**	63.295,9	11.115,8	**76.122,8**				
Coverage ratio	*0,2%*	*3,7%*	***2,8%***	*0,1%*	*3,6%*	***2,9%***	*0,1%*	*3,1%*	***2,6%***	***0,1%***	***0,1%***	***0,1%***	***0,6%***
Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato	*85,2%*	*12,5%*	***100,0%***	*84,1%*	*13,6%*	***100,0%***	*83,1%*	*14,6%*	***100,0%***	***1,1%***	***-1,1%***	***2,1%***	***-2,1%***

L'esposizione lorda dei crediti classificati nel primo stadio, pari a 65,4 mld di euro al 31 dicembre 2023, risulta sostanzialmente stabile rispetto al 30 settembre 2023 (pari a 65,5 mld di euro) e in crescita rispetto al 31 dicembre 2022 (pari a 63,4 mld di euro).

Le posizioni classificate nel secondo stadio, la cui esposizione lorda ammonta al 31 dicembre 2023 a 10,0 mld di euro, risultano in calo sia rispetto agli 11,0 mld di euro del 30 settembre 2023 sia rispetto agli 11,5 mld di euro del 31 dicembre 2022.

La stabilità osservata nel corso dell'ultimo trimestre sui crediti classificati in *stage* 1 è dovuta allo sviluppo commerciale che ha compensato i flussi di scadenze di fine anno, mentre la riduzione dei crediti in *stage* 2 è riconducibile al naturale ammortamento dei crediti inclusi in questo stato, in particolare quelli erogati con garanzia statale durante il periodo dell'emergenza pandemica da COVID-19 ed in parte all'aggiornamento dei modelli contabili avvenuti nel corso del 4° trimestre 2023. Sostanzialmente stabili i livelli di copertura dei due stati.

Esposizioni deteriorate dei finanziamenti clientela

Nelle tabelle di seguito riportate, i Finanziamenti Clientela Deteriorati sono rappresentati da tutte le esposizioni per cassa, sotto forma di finanziamenti verso la clientela, qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza.

Il **Totale Finanziamenti Clientela Deteriorati** del Gruppo al 31 dicembre 2023 è risultato pari a **3,5 mld di euro** in termini di esposizione lorda, in lieve flessione rispetto al 30 settembre 2023 (-0,1 mld di euro) e in lieve crescita rispetto al 31 dicembre 2022 (+0,2 mld di euro). In particolare:

- l'esposizione lorda delle sofferenze, pari a 1,4 mld di euro, risulta in flessione rispetto al 30 settembre 2023 (pari a 1,5 mld di euro) e in lieve aumento rispetto al 31 dicembre 2022 (pari a 1,3 mld di euro);
- l'esposizione lorda delle inadempienze probabili, pari a 2,0 mld di euro, risulta in lieve aumento rispetto al 30 settembre 2023 (pari a 1,9 mld di euro) e sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2022 (pari a 2,0 mld di euro);
- l'esposizione lorda dei finanziamenti scaduti deteriorati, pari a 131,1 mln di euro, risulta in calo rispetto ai 158,0 mln di euro del 30 settembre 2023 ma in crescita rispetto ai 45,8 mln di euro del 31 dicembre 2022.

Al 31 dicembre 2023 l'**esposizione netta in termini di Finanziamenti Clientela Deteriorati** del Gruppo si è attestata a **1,8 mld di euro**, sostanzialmente in linea sia con i livelli registrati al 30 settembre 2023 (pari a 1,8 mld di euro) sia con il valore del 31 dicembre 2022 (pari a 1,7 mld di euro).

Finanziamenti verso clientela		Sofferenze	Inadempienze probabili	Finanziamenti scaduti deteriorati	**Totale finanziamenti clientela deteriorati**	Finanziamenti in bonis	**Totale finanziamenti clientela**
31 12 2023	Esposizione lorda	1.383,4	1.970,4	131,1	**3.484,9**	75.516,1	**79.001,0**
	Rettifiche	941,6	741,3	28,4	**1.711,3**	474,1	**2.185,4**
	Esposizione netta	441,8	1.229,1	102,7	**1.773,6**	75.042,0	**76.815,6**
	Coverage ratio	*68,1%*	*37,6%*	*21,7%*	***49,1%***	*0,6%*	***2,8%***
	Incidenza % crediti clientela	*0,6%*	*1,6%*	*0,1%*	***2,3%***	*97,7%*	***100,0%***
30 09 2023	Esposizione lorda	1.523,3	1.899,6	158,0	**3.580,9**	76.695,8	**80.276,7**
	Rettifiche	1.002,7	784,2	33,2	**1.820,1**	475,0	**2.295,1**
	Esposizione netta	520,6	1.115,4	124,8	**1.760,8**	76.220,8	**77.981,6**
	Coverage ratio	*65,8%*	*41,3%*	*21,0%*	***50,8%***	*0,6%*	***2,9%***
	Incidenza % crediti clientela	*0,7%*	*1,4%*	*0,2%*	***2,3%***	*97,7%*	***100,0%***
31 12 2022	Esposizione lorda	1.292,4	1.961,0	45,8	**3.299,2**	74.994,0	**78.293,2**
	Rettifiche	841,2	736,3	10,4	**1.587,9**	440,0	**2.027,9**
	Esposizione netta	451,2	1.224,7	35,4	**1.711,3**	74.554,0	**76.265,3**
	Coverage ratio	*65,1%*	*37,5%*	*22,7%*	***48,1%***	*0,6%*	***2,6%***
	Incidenza % crediti clientela	*0,6%*	*1,6%*	*0,0%*	***2,2%***	*97,8%*	***100,0%***

Al 31 dicembre 2023 la percentuale di copertura dei crediti deteriorati si è attestata al 49,1%, la riduzione rispetto al dato 30 settembre 2023 (pari al 50,8%) è dovuta prevalentemente al deconsolidamento, avvenuto nel quarto trimestre, del portafoglio di sofferenze del progetto cosiddetto "Mugello", e agli aggiornamenti modellistici del parametro LGD parimenti avvenuti nell'ultimo trimestre dell'anno che, per i crediti deteriorati diversi dalle sofferenze, hanno comportato una flessione delle coperture. L'incremento rispetto alla fine dell'anno precedente, quando la copertura era pari a 48,1%, è principalmente attribuibile alle sofferenze (il cui *coverage* passa dal 65,1% del 31 dicembre 2022 al 68,1% del 31 dicembre 2023), a causa dei citati aggiornamenti del parametro LGD, mentre risulta sostanzialmente stabile la percentuale di copertura delle inadempienze probabili (37,6% al 31 dicembre 2023 rispetto al 37,5% alla fine all'anno precedente) e in flessione quella dei finanziamenti scaduti deteriorati (21,7% al 31 dicembre 2023 rispetto al 22,7% alla fine dell'anno precedente).

Variazione delle esposizioni lorde

	ass/%	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	**Totale crediti deteriorati**	Crediti in bonis	**Totale crediti clientela**
Q/Q	ass.	(139,9)	70,8	(26,9)	**(96,0)**	(1.179,7)	**(1.275,7)**
	%	-9,2%	3,7%	-17,0%	**-2,7%**	-1,5%	**-1,6%**
Y/Y	ass.	91,0	9,4	85,3	**185,7**	522,1	**707,8**
	%	7,0%	0,5%	186,2%	**5,6%**	0,7%	**0,9%**

Variazioni dei *coverage ratio*

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	**Totale crediti deteriorati**	Crediti in bonis	**Totale crediti clientela**
Q/Q	*2,2%*	*-3,7%*	*0,7%*	***-1,7%***	*0,0%*	***-0,1%***
Y/Y	*3,0%*	*0,1%*	*-1,0%*	***1,0%***	*0,0%*	***0,2%***

Altre Attività/Passività finanziarie

Al 31 dicembre 2023 le **Attività in titoli** del Gruppo sono risultate pari a **17,3 mld di euro**, in flessione rispetto al 30 settembre 2023 (-1,0 mld di euro) a causa del calo delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (-0,5 mld di euro) relative all'attività di *market making* su titoli di stato e delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (-1,0 mld di euro) a seguito di scadenze; in crescita invece la componente titoli valorizzata al costo ammortizzato (+0,5 mld di euro), in relazione ad acquisti netti conseguenti alle citate scadenze. Si segnala che il valore di mercato dei titoli presenti nei crediti verso clientela e banche al costo ammortizzato è pari a 9.491,1 mln di euro e 614,3 mln di euro (con minusvalenze implicite per 570,1 mln di euro e 67,6 mln di euro rispettivamente).

L'aggregato risulta in calo rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2022 (-1,1 mld di euro). La diminuzione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (-1,9 mld di euro), a seguito di scadenze intervenute nel corso dell'esercizio, è stata infatti solo in parte bilanciata dall'aumento dei titoli classificati nei crediti verso clientela al costo ammortizzato (+1,0 mld di euro), in conseguenza di acquisti di titoli governativi.

Le **Passività finanziarie di negoziazione per cassa** si attestano al 31 dicembre 2023 a **1,8 mld di euro** e risultano in flessione sia rispetto al 30 settembre 2023 (pari a 3,6 mld di euro) sia rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2022 (pari a 2,6 mld di euro).

Al 31 dicembre 2023 la **Posizione netta in derivati, positiva per 1,4 mld di euro**, risulta in calo sia rispetto al 30 settembre 2023 (Posizione positiva per 1,6 mld di euro) sia rispetto al 31 dicembre 2022 (Posizione positiva per 1,7 mld di euro).

Voci	31 12 2023	30 09 2023	31 12 2022	Variazioni Q/Q		Variazioni Y/Y	
				ass.	%	ass.	%
Attività in titoli	17.276,9	18.323,3	18.393,6	(1.046,4)	-5,7%	(1.116,7)	-6,1%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	*3.810,6*	*4.317,8*	*3.962,9*	*(507,2)*	*-11,7%*	*(152,3)*	*-3,8%*
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*245,5*	*306,0*	*314,8*	*(60,5)*	*-19,8%*	*(69,3)*	*-22,0%*
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*2.477,3*	*3.471,4*	*4.352,3*	*(994,1)*	*-28,6%*	*(1.875,0)*	*-43,1%*
Attività in via di dismissione	*0,4*	*0,0*	*0,0*	*0,4*	*n.s.*	*0,4*	*n.s.*
Crediti verso clientela al costo ammortizzato	*10.061,2*	*9.555,9*	*9.086,2*	*505,3*	*5,3%*	*975,0*	*10,7%*
Crediti verso banche al costo ammortizzato	*681,9*	*672,2*	*677,4*	*9,7*	*1,4%*	*4,5*	*0,7%*
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	(1.823,2)	(3.614,6)	(2.567,2)	1.791,4	-49,6%	744,0	-29,0%
Posizioni nette in derivati	1.414,6	1.628,9	1.690,7	(214,3)	-13,2%	(276,1)	-16,3%
Altre attività/passività finanziarie	**16.868,3**	**16.337,6**	**17.517,1**	**530,7**	**3,2%**	**(648,8)**	**-3,7%**

Voci	31 12 2023		30 09 2023		31 12 2022	
	Attività in titoli	Passività finanziari di negoziazione pe cassa	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa
Titoli di debito	16.677,9	-	17.691,8	-	17.800,5	-
Titoli di capitale e O.I.C.R.	599,0	-	631,5	-	593,1	-
Debiti	-	1.823,2	-	3.614,6	-	2.567,2
Totale	17.276,9	1.823,2	18.323,3	3.614,6	18.393,6	2.567,2

Raccolta e impieghi verso banche

Al 31 dicembre 2023, la **posizione interbancaria netta** del Gruppo si è attestata a **2,2 mld di euro** in impiego, a fronte di una posizione in impiego di 0,8 mld di euro al 30 settembre 2023 e in raccolta per 7,0 mld di euro al 31 dicembre 2022.

La variazione rispetto alla fine dell'anno precedente è riferibile principalmente ai rapporti con banche centrali, a fronte di: (i) una riduzione della raccolta (le scadenze delle tranche di TLTRO per complessivi 14 mld di euro, infatti, sono state solo in parte bilanciate dall'accesso ad aste MRO e LTRO per 7,5 mld di euro), (ii) un aumento degli impieghi (a seguito del maggior saldo registrato sui depositi a vista per 1,4 mld di euro).

Rapporti interbancari							
				Var. Q/Q		Var. Y/Y	
	31 12 2023	30 09 2023	31 12 2022	Ass.	%	Ass.	%
Finanziamenti attivi verso banche	2.582,2	2.270,1	1.950,1	312,1	13,7%	632,1	32,4%
Finanziamenti passivi verso banche	1.350,6	1.790,8	2.205,9	(440,2)	-24,6%	(855,3)	-38,8%
Conti correnti e depositi a vista presso banche (Cassa)	1.701,6	1.267,7	1.367,0	433,9	34,2%	334,6	24,5%
Posizione netta banche	**2.933,2**	**1.747,0**	**1.111,2**	**1.186,2**	**67,9%**	**1.822,0**	**n.s.**
Finanziamenti attivi verso banche centrali	526,8	522,6	628,1	4,2	0,8%	(101,3)	-16,1%
Finanziamenti passivi verso banche centrali	13.148,2	13.105,6	19.176,9	42,6	0,3%	(6.028,7)	-31,4%
Conti correnti e depositi a vista presso banche centrali (Cassa)	11.907,5	11.635,5	10.475,7	272,0	2,3%	1.431,8	13,7%
Posizione netta banche centrali	**(713,9)**	**(947,5)**	**(8.073,1)**	**233,6**	**-24,7%**	**7.359,2**	**-91,2%**
Posizione interbancaria netta	**2.219,3**	**799,5**	**(6.961,9)**	**1.419,8**	**n.s.**	**9.181,2**	**n.s.**

A fine dicembre 2023 la posizione di liquidità operativa presenta un livello di ***Counterbalancing Capacity*** **non impegnata** pari a circa **29,8 mld di euro**, in aumento sia rispetto al 30 settembre 2023 (pari a 28,1 mld di euro) sia rispetto al 31 dicembre 2022 (pari a 25,5 mld di euro).

Altre Attività

La voce include tra l'altro i crediti d'imposta originati nell'ambito delle agevolazioni di cui ai decreti legge "Cura Italia" e "Rilancio" (c.d. Ecobonus e Sismabonus) per un importo pari a 1.660,3 mln di euro (738,2 mln di euro al 31 dicembre 2022).

Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2023 il **Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi** risulta pari a **10,0 mld di euro** in aumento di 1,2 mld di euro rispetto al 30 settembre 2023, principalmente per effetto dell'utile del quarto trimestre.

Rispetto al 31 dicembre 2022 il Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi risulta in aumento di 2,1 mld di euro, ascrivibile per la quasi totalità, anche in questo caso, all'utile dell'esercizio 2023.

Stato Patrimoniale riclassificato Patrimonio Netto	31 12 2023	30 09 2023	31 12 2022*	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				ass.	%	ass.	%
Patrimonio netto di Gruppo	9.978,5	8.807,1	7.860,1	1.171,4	13,3%	2.118,4	27,0%
a) Riserve da valutazione	27,9	(15,8)	(26,9)	43,7	n.s.	54,8	n.s.
d) Riserve	445,3	440,8	611,9	4,5	1,0%	(166,6)	-27,2%
f) Capitale	7.453,5	7.453,5	7.453,5	-	0,0%	-	0,0%
h) Utile (Perdita) di esercizio	2.051,8	928,6	(178,4)	1.123,2	n.s.	2.230,2	n.s.
Patrimonio di pertinenza terzi	0,7	0,7	0,9	-	0,0%	(0,2)	(0,2)
Totale Patrimonio Netto del Gruppo e di pertinenza di Terzi	**9.979,2**	**8.807,8**	**7.861,0**	**1.171,4**	**13,3%**	**2.118,2**	**26,9%**

** I valori patrimoniali al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio IFRS 17 "Contratti assicurativi" e del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari" da parte delle società collegate assicurative. Per maggiori dettagli sulle voci impattate si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Adozione dei principi contabili "IFRS 17 Contratti assicurativi" ed "IFRS 9 Strumenti finanziari" nelle compagnie AXA MPS Assicurazioni Vita ed AXA MPS Assicurazioni Danni" incluso nella "Parte A – Altri aspetti" della Nota Integrativa Consolidata.*

Adeguatezza patrimoniale

Patrimonio di vigilanza e requisiti regolamentari

In esito alla conclusione dello SREP condotto con riferimento ai dati al 31 dicembre 2021 e tenuto conto anche di informazioni pervenute successivamente a tale data, con l'invio a dicembre 2022 della SREP *Decision* 2022, la BCE ha richiesto alla Capogruppo di mantenere, a partire dal 1° gennaio 2023, su base consolidata, un livello di TSCR pari a 10,75% che include un requisito minimo di Pillar 1 ("P1R") dell'8% ai sensi dell'art. 92 del CRR e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") del 2,75%, che dovrà essere rispettato almeno per il 56,25% con CET1 e per almeno il 75% con *Tier 1*.

Per quanto riguarda la *Pillar II Capital Guidance* (P2G), la BCE si aspetta che la Capogruppo si adegui su base consolidata ad un requisito del 2,50%, da soddisfare interamente con Capitale Primario di Classe 1 in aggiunta al requisito complessivo di capitale (OCR). La non osservanza di tale linea guida di capitale non equivale comunque al mancato rispetto dei requisiti di capitale.

Infine, si segnala che, a partire dal 1° gennaio 2019 il *Capital Conservation Buffer* è pari al 2,5%, e che a partire dal 1° gennaio 2022 il Gruppo è tenuto al rispetto dell'*O-SII Buffer* pari allo 0,25% essendo stato identificato anche per il 2023 dalla Banca d'Italia come istituzione a rilevanza sistemica nazionale autorizzata in Italia.

Di conseguenza, il Gruppo deve rispettare a livello consolidato al 31 dicembre 2023, i seguenti requisiti:

- 8,81% CET1 Ratio;
- 10,83% Tier1 Ratio;
- 13,52% Total Capital Ratio.

I suddetti *ratio* comprendono, oltre al P2R, il 2,5% in termini di *Capital Conservation Buffer*, lo 0,25% in termini di *O-SII Buffer* e lo 0,017% in termini di *Countercyclical Capital Buffer*[27].

Si evidenzia che nell'ambito dello SREP 2022 la Capogruppo ha ricevuto la SREP Decision 2023 che non contiene modifiche significative ai requisiti prudenziali quantitativi della SREP Decision 2022, fatta eccezione per la Pillar II *Capital Guidance*. Nello specifico è indicato che la Capogruppo deve mantenere, a partire dal 1° gennaio 2024, su base consolidata, un livello di TSCR pari a 10,75%, invariato rispetto al 2023, che include un requisito minimo di Pillar 1 dell'8% ai sensi dell'art. 92 del CRR e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 del 2,75%, che dovrà essere rispettato almeno per il 56,25% con CET1 e per almeno il 75% con Tier 1. Inoltre, con riferimento alla P2G, la BCE si aspetta che BMPS mantenga, su base consolidata, un requisito del 1,15%, in significativa riduzione rispetto al livello del 2,50% del 2023, da soddisfare interamente con Capitale Primario di Classe 1 in aggiunta al requisito complessivo di capitale.

Si precisa altresì che, ad esito del processo svolto da Banca d' Italia per la identificazione delle Istituzioni a rilevanza sistemica nazionale (O-SII) autorizzate in Italia per il 2024, il Gruppo MPS non è più identificato come O-SII e pertanto, a partire dal 1° gennaio 2024, non è più tenuto a mantenere una riserva di capitale per le *O-SII* pari allo 0,25%.

[27] Calcolato considerando l'esposizione al 31 dicembre 2023 nei vari paesi in cui il Gruppo MPS opera e i requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali.

Al **31 dicembre 2023** il livello patrimoniale del Gruppo, su base *transitional*, si presenta come da tabella seguente:

Categorie/Valori	31 12 2023	31 12 2022	Variazioni su 31 12 2022	
			ass.	%
FONDI PROPRI				
Common Equity Tier 1 (CET1)	8.726,7	7.601,2	1.125,5	14,81%
Tier 1 (T1)	8.726,7	7.601,2	1.125,5	14,81%
Tier 2 (T2)	1.680,4	1.772,2	(91,8)	-5,18%
Total capital (TC)	**10.407,1**	**9.373,4**	**1.033,7**	**11,03%**
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE				
Rischio di credito e di controparte	36.047,9	33.013,9	3.034,0	9,19%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	398,2	497,1	(98,9)	-19,90%
Rischi di mercato	2.121,1	2.026,8	94,3	4,65%
Rischio operativo	9.531,9	10.148,4	(616,5)	-6,07%
Totale attività di rischio ponderate	**48.099,1**	**45.686,2**	**2.412,9**	**5,28%**
COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
CET1 capital ratio	**18,14%**	**16,64%**	**1,51%**	
Tier1 capital ratio	**18,14%**	**16,64%**	**1,51%**	
Total capital ratio	**21,64%**	**20,52%**	**1,12%**	

Rispetto al 31 dicembre 2022, il CET1 registra un incremento complessivo pari a +1.126 mln di euro.

Tale incremento è essenzialmente riconducibile all'inclusione del risultato di esercizio al 31 dicembre 2023, parzialmente compensato dal venir meno della sterilizzazione dell'impatto IFRS 9 connesso alla prima applicazione del principio contabile come previsto dal Regolamento UE 2017/2935 (ascrivibile al passaggio del filtro dal 25 % allo 0%) ed all'azzeramento del filtro prudenziale relativo alla Riserva *Other Comprehensive Income* sui titoli emessi da Stati o Amministrazioni.

La prima applicazione dei principi contabili IFRS 17 e IFRS 9 da parte delle società collegate assicurative ha determinato un effetto complessivo sul CET1 pressoché nullo, in quanto l'incremento del saldo della *Riserva Other Comprehensive Income* è stato controbilanciato dalla riduzione delle Riserve di Utili e dall'incremento del valore delle partecipazioni e delle relative deduzioni.

Il Tier 2 registra un decremento di - 92 mln di euro rispetto a fine dicembre 2022, ascrivibile per - 143 mln di euro all'ammortamento degli strumenti subordinati di Tier 2 e per + 51 mln di euro all'incremento del contributo al Tier 2 dell'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese.

Il *Total Capital Ratio* riflette pertanto un incremento complessivo dei fondi propri pari a + 1.034 mln di euro.

Gli RWA registrano un incremento di 2,4 mld di euro. In particolare, si rileva un aumento degli RWA relativi al rischio di credito e controparte (3,0 mld di euro), determinato principalmente dall'incremento del credito AIRB per effetto della revisione dei modelli interni. Si rileva inoltre, una significativa riduzione dei rischi operativi (-0,6 mld di euro), un lieve calo del rischio CVA, mentre i rischi di mercato si incrementano leggermente.

Per quanto riguarda i coefficienti patrimoniali, al 31 dicembre 2023 il CET1 capital ratio si è attestato a 18,14% (rispetto al 16,64% del 31 dicembre 2022) e il *Total capital ratio* è risultato pari a 21,64% (rispetto al 20,52% del 31 dicembre 2022).

Al 31 dicembre 2023 la Capogruppo, su base consolidata, rispetta quindi tutti i requisiti patrimoniali compresi quelli relativi alla P2G.

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo, su base *transitional*, presenta un *leverage ratio* del 6,96% superiore al minimo regolamentare del 3%.

MREL *capacity*

Ai sensi dell'articolo 45 della Direttiva 2014/59/UE, così come successivamente modificata, le banche devono rispettare in qualsiasi momento un requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (il MREL) allo scopo di assicurare che, in caso di applicazione del *bail-in*, abbiano passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di Capitale primario di classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa.

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo presenta valori superiori ai requisiti intermedi previsti per il 2023:

- una *MREL capacity* del 28,17% in termini di TREA e del 10,81% in termini di LRE ("*Leverage ratio exposure measure*"); e
- una *MREL subordination capacity* del 21,93% in termini di TREA e del 8,42% in termini di LRE.

Con lettera del 20 dicembre 2023 la Capogruppo ha ricevuto da Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione, la decisione SRB/EES/2023RPC/103 del Comitato di Risoluzione Unico sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (di seguito "MREL *Decision* 2023").

A partire dal 1° gennaio 2024, la Capogruppo deve rispettare, su base consolidata, un MREL pari al 24,07% in termini di TREA, a cui va sommato il Requisito Combinato di Riserva di Capitale (CBR) pari al 2,52%[28] e il 6,05% in termini di LRE. A questi si aggiungono gli ulteriori requisiti di MREL subordinato, da soddisfarsi con fondi propri e strumenti subordinati, pari a 14,71% di TREA, a cui va aggiunto il CBR, e 6,05% di LRE.

Al riguardo, si evidenzia che le strategie di *funding* del Gruppo si pongono l'obiettivo di garantire – per quanto riguarda in particolare i piani di emissioni obbligazionarie – il costante soddisfacimento dei requisiti MREL.

[28] Il CBR comprende il *Capital Conservation Buffer* pari al 2,5% e il *Countercyclical Capital Buffer* pari al 0,017%% al 31 dicembre 2023.

La posizione fiscale del Gruppo

Consolidato fiscale nazionale Gruppo MPS

La Capogruppo ha optato sin dal 2004 per l'istituto del Consolidato Fiscale Nazionale (artt. 117 e seguenti del T.U.I.R.). Il perimetro del consolidato fiscale del Gruppo MPS al 31 dicembre 2023 include: Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Monte Paschi Fiduciaria S.p.A., Wise Dialog Bank S.p.A., Aiace Reoco s.r.l. in liquidazione, MPS Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini S.p.a..

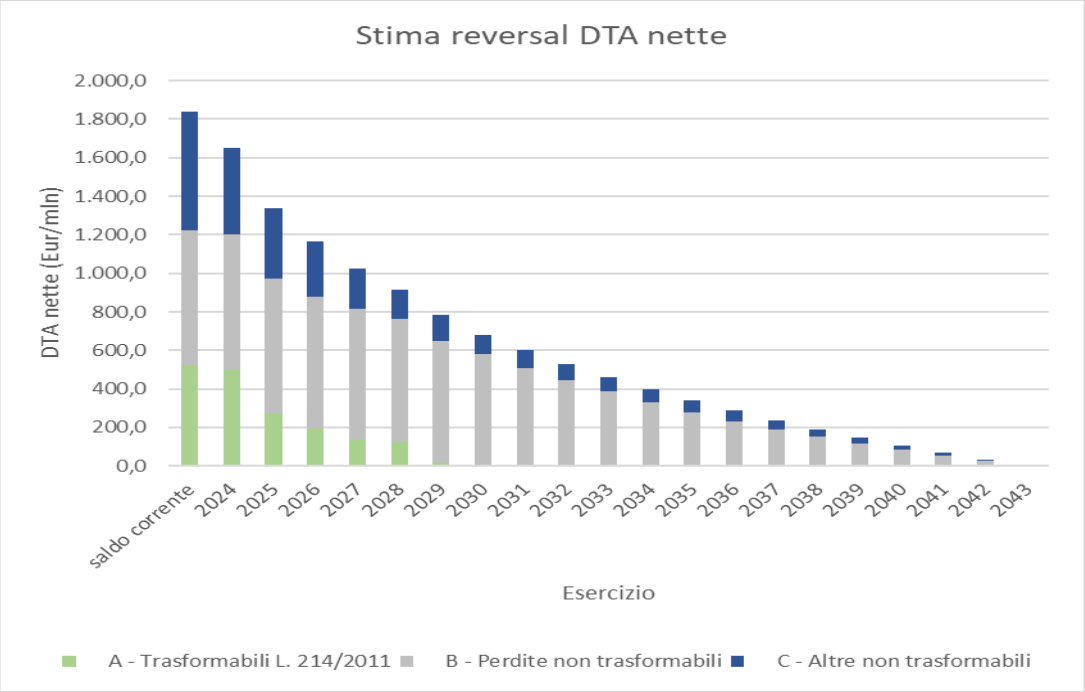
Attività fiscali anticipate nette (DTA nette)

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo presenta la seguente situazione:

Tipologia DTA	Iscritte in Bilancio al 31/12/2023	%	Non iscritte in Bilancio al 31/12/2023	%	Totale DTA potenziali al 31/12/2023	%
Trasformabili L. 214/2011	522,7	28,4%	0,0	0,0%	522,7	11,8%
Perdite fiscali non trasformabili	686,7	37,3%	2.574,7	100,0%	3.261,4	73,8%
Eccedenze ACE	15,0	0,8%	0,0	0,0%	15,0	0,3%
Altre non trasformabili	618,2	33,5%	1,1	0,0%	619,2	14,0%
	1.842,5	**100,0%**	**2.575,7**	**100,0%**	**4.418,3**	**100,0%**

I valori delle attività fiscali anticipate sono presentati al netto delle passività fiscali differite portate in compensazione

Con riferimento al profilo temporale di rientro delle suddette DTA iscritte in bilancio si stima il seguente andamento:



L'ammontare delle DTA iscritte in bilancio in generale può essere soggetto, tra un esercizio e il successivo, ad oscillazioni anche molto rilevanti in quanto il relativo processo valutativo si basa anche su variabili spesso indipendenti dal controllo della società, ciascuna delle quali in grado di influenzare in maniera significativa i redditi imponibili futuri, che costituiscono la misura in cui le DTA risultano iscrivibili.

Ciò vale in particolare per il Gruppo MPS che si caratterizza per il fatto di disporre di rilevanti perdite fiscali maturate nei passati esercizi e di avere, al contempo, effettuato altrettanto significativi incrementi della propria dotazione patrimoniale (aumenti di capitale) che hanno dato diritto, fino al corrente esercizio (giusta l'abrogazione

disposta dall'art. 5 del D.lgs. 30/12/2023 n. 216 con effetto a decorrere dal 2024), all'agevolazione per incentivo alla patrimonializzazione delle imprese (ex ACE).

La combinazione di queste due condizioni, negli anni di vigenza della normativa dell'ACE, è stata un importante fattore all'origine della volatilità nell'ammontare delle DTA iscritte in bilancio dal Gruppo MPS negli ultimi esercizi. Dal punto di vista contabile l'effetto sulle DTA da perdite va contabilizzato con effetto immediato, essendo tali DTA già maturate, mentre l'effetto dell'ACE andava contabilizzato in ciascun esercizio in cui l'agevolazione maturava. Inoltre, con particolare riguardo per i soggetti aderenti al regime della tassazione di gruppo, ai fini della compensazione contro l'eventuale reddito imponibile positivo la disciplina fiscale imponeva in ciascun esercizio il prioritario utilizzo delle deduzioni ACE, rispetto alle perdite fiscali pregresse. Ciò, rendeva di fatto l'ammontare delle DTA da perdite fiscali iscrivibili in bilancio dipendente dalle deduzioni ACE, sia maturate e non utilizzate (c.d. eccedenze) che a maturazione futura. Ne conseguiva che una eventuale modifica della normativa riguardante l'ACE, che avesse modificato le deduzioni prospettiche, avrebbe comportato un'oscillazione del valore delle DTA da perdite fiscali iscrivibili in bilancio. Coerentemente, l'abrogazione della disciplina dell'ACE, disposta dall'art. 5 del D.lgs. 30 dicembre 2023 nr. 216 con effetto dal 2024, ha generato un impatto anche sul bilancio al 31 dicembre 2023 facendo registrare un importante incremento delle DTA da perdite fiscali consolidate per un importo di 545,2 mln di euro, in virtù appunto dell'aumento delle prospettive di utilizzo delle perdite fiscali in compensazione dei redditi imponibili futuri.

Un altro fattore che determina la volatilità dell'ammontare delle DTA iscritte in bilancio è la revisione delle prospettive reddituali, che devono evidentemente tenere conto, oltre che della situazione interna al Gruppo, anche dello scenario economico generale.

La stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi, ai fini del *probability test*, è avvenuta ipotizzando di conseguire nel periodo 2024-2026 il risultato economico di Gruppo previsto per il 2024 nell'ambito delle proiezioni reddituali contenute nel Piano Industriale 2022-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 22 giugno 2022. In ottica prudenziale, ai fini del *probability test* non si sono infatti considerati i (crescenti) risultati economici del 2025 e 2026 delineati nel predetto Piano Industriale; per la stima dei redditi imponibili degli esercizi successivi al 2026, inoltre, si è assunta, per ogni anno a partire dal 2027, una crescita rispetto al risultato economico previsto per l'esercizio immediatamente precedente.

Per maggiori approfondimenti si rinvia al paragrafo 11.8 "Altre informazioni" della Nota integrativa consolidata - Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale al presente Bilancio.

Perdite fiscali pregresse e beneficio ACE

Le perdite fiscali pregresse del consolidato fiscale MPS sono pari a 12,1 mld di euro (di cui solo 2,5 mld con DTA iscritte). Il beneficio ACE maturato fino al 31 dicembre 2023 risulta interamente utilizzato in compensazione del reddito imponibile, ad eccezione di un'eccedenza pari a circa 430 mln di euro riportabile dalla Capogruppo ai fini dell'addizionale IRES.

Canone DTA

Con specifico riferimento alle DTA trasformabili ai sensi della Legge 214/2011, le società aderenti al consolidato fiscale del Gruppo MPS hanno optato, tramite la Capogruppo, per il regime previsto dall'art. 11 del D.L. 59/2016.

Si evidenzia che, a fronte dell'impegno al pagamento del relativo canone annuale, dovuto fino al 2030, l'adesione operata da parte del Gruppo MPS all'opzione di cui all'art. 11 del D.L. 59/2016 garantisce il diritto alla trasformazione in credito d'imposta delle DTA di cui alla L. 214/2011 al ricorrere dei presupposti previsti dalla normativa. La base imponibile del canone è costituita, per ciascun esercizio in cui è dovuto e con riferimento ai dati desunti dal bilancio dell'esercizio precedente, dalla sommatoria algebrica tra i) in positivo, le DTA trasformabili iscritte nell'attivo (al netto delle corrispondenti DTA iscritte nel bilancio 2007) e l'importo complessivo delle DTA trasformate in crediti d'imposta negli esercizi precedenti e ii) in negativo, le imposte versate nelle modalità previste dal Decreto appositamente pubblicato.

L'importo del canone versato nel 2023 è stato pari a circa 63 mln di euro. Per gli esercizi successivi, fino al 2030, si stima un lento decremento dell'ammontare dovuto dal Gruppo MPS; ciò perché gli elementi positivi della base imponibile, costituiti in modo preponderante dal rilevante ammontare di DTA trasformate in crediti d'imposta negli esercizi precedenti, si ridurranno solo per i *reversal* delle DTA trasformabili residue, e gli elementi negativi si incrementeranno in modo contenuto, dato che il Gruppo si troverà nella condizione di versare imposte in misura relativamente ridotta, a causa dell'ingente ammontare di perdite fiscali pregresse che potrà essere utilizzato in compensazione dei redditi imponibili futuri.

Imposta straordinaria sull'incremento del margine di interesse

L'art. 26 del D.L. 10/08/2023 n. 104 (convertito nella Legge 09/10/2023 n. 136) ha introdotto un'imposta straordinaria (una-*tantum*) a carico delle banche calcolata sull'incremento del margine di interesse (c.d. "Tassa sugli extraprofitti"). Tale imposta si determina applicando un'aliquota pari al 40% sull'ammontare del margine interesse dell'esercizio 2023 che eccede per almeno il 10% il margine di interesse dell'esercizio del 2021, tuttavia l'ammontare dovuto non può essere superiore a una quota pari allo 0,26% degli RWA alla data del 31 dicembre 2022 (il "cap"). La norma, inoltre, prevede che, in luogo del versamento dell'imposta, in sede di approvazione del bilancio 2023 le banche possano destinare un importo non inferiore a 2,5 volte l'imposta dovuta a una riserva non distribuibile a tal fine individuata. Per le banche del Gruppo cui tornano applicabili le richiamate disposizioni (Banca MPS e Banca Widiba) l'imposta dovuta complessivamente è pari a circa 125 mln di euro (importo determinato per effetto dell'applicabilità del *cap* previsto dalla norma), che, se non pagata, comporta la costituzione di una riserva non distribuibile (complessiva in capo alle due società) non inferiore a circa 313 mln di euro.

Premesso che la facoltà di non assolvere l'imposta e, conseguentemente, destinare l'importo di legge a riserva non distribuibile, rimane subordinata all'approvazione dell'Assemblea dei soci, anche a seguito dell'orientamento già espresso in occasione dell'approvazione della relazione trimestrale al 30 settembre 2023 da parte del Consiglio di Amministrazione, le banche del Gruppo non hanno rilevato l'imposta dovuta a conto economico tenuto conto della proposta all'Assemblea dei soci di destinare quota dell'utile afferente l'esercizio 2023 alla costituzione della riserva non distribuibile prevista dalla normativa in argomento. L'ammontare della riserva non distribuibile da costituire è pari complessivamente a circa 313 mln di euro (di cui 308,9 mln di euro in capo a Banca MPS e 3,7 mln di euro in capo a Banca Widiba).

Si evidenzia che nel caso in cui la riserva venisse successivamente utilizzata per la distribuzione di utili, la normativa prevede che l'imposta dovuta, maggiorata al tasso di interesse sui depositi presso la BCE a decorrere dal 30 giugno 2024, debba essere versata entro 30 giorni dalla relativa delibera assembleare.

Pillar 2 – Global Minimum Tax

Nel dare attuazione ai principi previsti dalla legge 9 agosto 2023 n. 111, il D.Lgs. 27 dicembre 2023 n. 209 ha recepito nell'ordinamento italiano la Direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio del 15 dicembre 2022, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i grandi gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione, seguendo l'approccio comune condiviso a livello internazionale.
La Direttiva recepisce nel mercato unico il nucleo principale dell'accordo globale sul c.d. Secondo Pilastro (Pillar 2) raggiunto in sede OCSE/G20, che mira ad introdurre una tassazione minima effettiva delle imprese multinazionali a livello globale ("*global minimum tax*", anche GMT), prevedendo un sistema coordinato di regole (c.d. Model Rules o Regole GloBE) in grado di assicurare che i grandi gruppi di imprese siano soggetti ad un livello impositivo minimo almeno pari al 15 per cento in relazione a ciascuno dei Paesi in cui tali gruppi operano e producono reddito, ciò allo scopo di raggiungere un livello di parità concorrenziale tra imprese a livello globale, ponendo un freno alla concorrenza fiscale attuata tramite la corsa al ribasso delle aliquote e, quindi, promuovendo efficienti decisioni di investimento e localizzazione delle attività d'impresa.
Al fine di garantire un livello impositivo minimo dei gruppi multinazionali o nazionali di imprese il citato D.Lgs. 209/2023, mutuando il sistema di regole condiviso in sede OCSE (seppur con talune modifiche finalizzate ad assicurare la compatibilità con il diritto dell'Unione), dispone una imposizione integrativa da prelevarsi in Italia attraverso:

a) l' "*imposta minima integrativa*" (c.d. IIR, "*Income Inclusion Rule*"), dovuta dalla capogruppo o entità residente in Italia controllante di ultimo livello di un gruppo multinazionale o di un gruppo nazionale, in relazione alle imprese appartenenti al gruppo che scontano una bassa tassazione nel Paese in cui sono localizzate;
b) l' "*imposta minima suppletiva*" (c.d. UTPR, "*Untertaxed Profits Rule*") dovuta da una o più imprese del gruppo multinazionale residenti in Italia in relazione a quelle imprese del gruppo che sono localizzate in Paesi a bassa imposizione solamente allorché non sia stata addebitata, in tutto o in parte, l'imposta minima integrativa in altri Paesi;
c) l' "*imposta minima nazionale*" (c.d. QDMTT, "*Qualified Domestic Minimum Top-Up Tax*") dovuta in relazione a tutte le imprese di un gruppo multinazionale o nazionale soggette ad una bassa imposizione localizzate in Italia.

La normativa si applica ai gruppi con ricavi annui almeno pari a 750 mln di euro (soglia che deve essere superata in almeno due dei quattro esercizi immediatamente precedenti a quello considerato), con efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2024.

Il Gruppo MPS, configurando un Gruppo multinazionale (con Banca MPS nella veste di controllante capogruppo, o UPE "*Ultimate Parent Company*"), integra i presupposti soggettivi per l'applicazione del nuovo tributo, quindi è

potenzialmente impattato dallo stesso, in particolare, avendo riguardo, oltre all'Italia, alle ulteriori giurisdizioni ove sono presenti società controllate o filiali/*branch* di seguito elencate: Francia, Irlanda e Cina. Premesso che l'implementazione della normativa da parte del legislatore italiano non è ancora completa (essendo subordinata all'emanazione di una normativa secondaria finalizzata a regolare taluni aspetti applicativi), considerando inoltre che le regole riguardanti la "*global minimum tax*" sono state regolarmente recepite sia dalla Francia che dall'Irlanda, ma non ancora dalla Cina, in base alle preliminari analisi svolte si ritiene che i potenziali impatti del nuovo tributo sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo possano considerarsi non significativi, potendosi evidenziare, in estrema sintesi, che:

i) l'aliquota minima della Global Minimum Tax (15%) è sensibilmente inferiore alla tassazione ordinariamente applicabile sia in Italia che in Francia,
ii) con riferimento alla filiale localizzata in Cina (Shanghai), la Capogruppo anche in considerazione delle attività di chiusura attualmente in corso (la cui conclusione è programmata entro la fine del 2024), potrebbe fruire dell' "esclusione de minimis",
iii) l'applicabilità del nuovo tributo, di converso, appare concreta con riferimento all'unica impresa del Gruppo localizzata in Irlanda (Axa MPS Financial DAC Ltd, impresa inquadrabile, secondo la normativa Pillar, come "a controllo congiunto", di cui Banca MPS detiene un'interessenza indiretta pari al 50% del capitale), per la quale, tuttavia, è ragionevole ipotizzare un'imposta dovuta in Irlanda (QDMTT, "*Qualified Domestic Minimum Top-Up Tax*") che potrebbe di fatto neutralizzare l'imposta minima integrativa dovuta in Italia dalla Capogruppo BMPS.

L'impatto economico dell'imposta QDMTT, "*Qualified Domestic Minimum Top-Up Tax* dovuta in Irlanda, stimata in misura pari ad un importo non significativo, si rifletterà indirettamente nella voce "250. Utili (Perdite) delle partecipazioni" del conto economico consolidato in quanto la partecipazione è valutata con il metodo del patrimonio netto.

Considerando che la normativa in argomento necessita di un completamento ad opera dei previsti decreti attuativi, nonché di un complesso coordinamento con le regole di recepimento adottate dalle ulteriori giurisdizioni estere di interesse, non si esclude che le analisi svolte e le stime operate possano conseguentemente modificarsi.

Le Attività Fiscali Correnti

Al 31 dicembre 2023 le attività fiscali correnti del Gruppo sono risultate pari a 308 mln di euro. Parte di tale ammontare, pari a 188 mln di euro (importo al netto di rettifiche di valore per 17 mln di euro), è rappresentato da crediti verso l'erario oggetto di specifiche richieste di rimborso, quindi, produttivi di interessi nelle misure previste dalle pertinenti disposizioni di legge tributarie applicabili (per le imposte sui redditi al 2% annuo). Le altre attività fiscali correnti, pari a 120 mln di euro, sono rappresentate da crediti verso l'erario (infruttiferi) disponibili per l'utilizzo in compensazione con debiti d'imposta futuri e includono i crediti IRAP generati dalla trasformazione di eccedenze ACE, da eccedenze di versamento a saldo o pagamenti in acconto, per complessivi 98 mln di euro (importo al netto del debito corrente IRAP per 51 mln di euro), i crediti d'imposta originati dalla trasformazione delle DTA (ex L. 2014/2011 e art. 55 DL 18/2020), pari a 17 mln di euro, nonché i crediti IRES generati da eccedenze di versamento a saldo o pagamenti in acconto per 5 mln di euro (importo al netto del debito corrente IRES per 15 mln di euro).

Gruppo IVA

L'esercizio 2023 è stato il quinto anno di validità del "Gruppo IVA MPS". Con riferimento al periodo d'imposta 2023 il Gruppo IVA MPS include le seguenti 9 società: Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Cirene Finance S.r.l., G. Imm. Astor S.r.l., Monte dei Paschi di Siena Leasing & Factoring S.p.A. (fino al 24 aprile 2023, data in cui si è perfezionata l'incorporazione della società nella Capogruppo), Monte Paschi Fiduciaria S.p.A., MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. (fino al 29 maggio 2023, data in cui si è perfezionata l'incorporazione della società nella Capogruppo), MPS Covered Bond S.r.l., MPS Covered Bond 2 S.r.l., Wise Dialog Bank S.p.A..

Le suddette società costituiscono un unico indistinto soggetto ai fini IVA, riconducibile al "rappresentante" (la Capogruppo), con attribuzione di un'unica partita IVA. Conseguentemente:

- tutte le transazioni che intercorrono tra tali società sono, di regola, irrilevanti ai fini IVA, pur rimanendo ferma la rilevanza di talune operazioni poste in essere tra attività separate;
- sono accentrate sulla Capogruppo, in aggiunta a tutti gli obblighi di legge (liquidazione, versamento, dichiarazione annuale e comunicazioni periodiche), anche le responsabilità amministrative (e penali).

Per quanto attiene i profili di responsabilità, gli altri soggetti appartenenti al Gruppo IVA, invece, sono responsabili in solido per il pagamento di imposta, interessi e sanzioni, a prescindere dal soggetto cui sia ascrivibile in concreto l'eventuale violazione contestata.

Contenzioso fiscale

Per l'informativa relativa al contenzioso fiscale si rinvia al paragrafo "Principali tipologie di rischi legali, giuslavoristici e fiscali" della parte E di Nota integrativa consolidata – 1.5 Rischi Operativi.

L'attività di Ricerca, Sviluppo e Innovazione

L'attività di Ricerca, Sviluppo e Innovazione del Gruppo è costantemente focalizzata sulla ricerca di soluzioni rivolte alla clientela con l'obiettivo di individuare tecnologie e sistemi innovativi per migliorare processi e servizi mediante l'adozione di modelli di gestione e di interazione sempre più efficienti.

Le potenzialità offerte dall'innovazione tecnologica, favorendo l'automazione della relazione cliente-banca in ottica *self-service*, impongono una revisione continua dei processi interni con la conseguente gestione di una vera e propria "strategia di innovazione". In tale contesto assume particolare rilevanza la funzione di *Information Technology* che ha come obiettivi la realizzazione dei progetti IT per il *Business* ed il contestuale governo dell'evoluzione dell'architettura e dell'innovazione tecnologica.

Le attività dell'*Information Technology* sono orientate al mantenimento e allo sviluppo del sistema informativo in un'ottica di centralizzazione dei servizi IT a livello di Gruppo e vengono svolte in coerenza con le strategie di Gruppo e con le indicazioni degli Organi di Vigilanza. Nel corso del 2023, la Funzione *Information Technology* ha realizzato tutti gli sviluppi propedeutici per l'attuazione del Piano Strategico di Gruppo 2022-2026.

Al 31 dicembre 2023 il *software* rilevato tra le attività immateriali ammonta a complessivi 169,2 mln di euro e si riferisce alle seguenti progettualità:

- digitalizzazione (80,8 mln di euro);
- rinnovamento tecnologico e licenze (44,1 mln di euro);
- sviluppo commerciale (38,4 mln di euro);
- altro (5,9 mln di euro).

Servizi in *outsourcing*

Si segnalano nel seguito i contratti più rilevanti di servizi svolti in *outsourcing* da società esterne al Gruppo.

Fruendo e Accenture (servizi di *back office*)

L'attività di esternalizzazione è disciplinata, a partire dal 26 luglio 2021[29] in un unico *master service agreement* (MSA), avente ad oggetto la prestazione di servizi di *back office* resi da parte di Fruendo in favore della Capogruppo e delle sue società controllate.

I servizi oggetto del MSA riguardano: Assistenza Filiali; Back Office Rete (assegni, bonifici, deleghe F24, estinzioni CC, centro documentale, anticipi fatture, incassi commerciali, effetti, trasferibilità, altri servizi accentrati); Credito (*back office* contenzioso, gestione accentrata garanzie, *back-office* intermediari e reti terze, altri servizi del credito accentrati); Gestione Documenti di Pagamento (ciclo passivo, condomini e fitti, utenze e tasse); Indagini Bancarie, Logistica (posta, commessi e portieri, parco auto); Servizi Pagamento e Corrispondenti (portafoglio estero, corrispondenti, carte di pagamento, incassi, mutui, successioni, servizi vari); Servizi Società del Gruppo *(back office* Leasing e Factoring; *back-office* Promotori Finanziari, Trasferibilità, Incassi ed altre Operations Widiba).

A seguito delle fusioni per incorporazione delle società MPS Leasing & Factoring e MPS Capital Services Banca per le Imprese, rispettivamente nei mesi di aprile e maggio 2023, i servizi erogati da Fruendo per le suddette società sono confluiti all'interno del perimetro dei servizi erogati per la Capogruppo MPS.

Il MSA ha scadenza 31 dicembre 2031. La Capogruppo ha facoltà di recedere con preavviso di diciotto mesi da comunicarsi i primi due mesi del 2023 (facoltà non esercitata), del 2024 e del 2028 riconoscendo una penale.

[29] L'accordo originario sottoscritto in data 29 dicembre 2013 con efficacia dal 1°gennaio 2014 tra la Capogruppo e rispettivamente Fruendo e Accenture, dal 26 luglio 2021 è disciplinato da un unico MSA che accorpa i due precedenti a seguito dell'acquisizione del controllo di Fruendo da parte di Accenture e successiva cessione del contratto di quest'ultimo a favore di Fruendo.

I corrispettivi per i servizi erogati da Fruendo sono fissati per l'intera durata del contratto e decrescono nel corso del tempo per tener conto dell'efficienza e dello sviluppo tecnologico atteso.

Nexi (servizi di pagamento)

Gestione ATM per il Gruppo MPS. L'accordo di esternalizzazione risalente al 2009 e tempo per tempo emendato, ha ad oggetto i servizi afferenti alla gestione degli apparati ATM: in particolare servizi di manutenzione dei terminali ATM, gestione del magazzino, servizi di attivazione e messa in esercizio ATM ed assistenza manutenzione, *Help Desk* e monitoraggio.

Prestazione di servizi di gestione di carte di credito. Il contratto di gestione delle carte di credito del Gruppo MPS risale a settembre 2012 ed è stato nel tempo oggetto di integrazioni e modifiche. I servizi prestati da Nexi riguardano un *full outsourcing* del processo di emissione e gestione delle carte di credito.

Corporate Banking Interbancario. L'accordo per il Servizio Corporate banking Interbancario - CBI *Global Banking* Web - è stato siglato il 30 giugno 2011 e successivamente integrato e modificato. Il Servizio è composto dall'insieme delle strutture informatiche, tecniche e operative finalizzate all'erogazione delle funzionalità previste nelle disposizioni ABI tramite il Consorzio CBI, in particolare:

- gestione del pagamento/incasso (SEPA *compliant*);
- gestione documentale, di rendicontazione e riconciliazione.

Il servizio stabilisce un canale diretto fra le banche del Gruppo e la propria clientela e consente di:

- ricevere informazioni relative ai rapporti intrattenuti con i propri Istituti;
- inoltrare le disposizioni telematiche da recapitare alle banche destinatarie.

Carte prepagate. Il contratto è stato siglato ad agosto 2019 e ha ad oggetto l'*outsourcing* della gestione delle carte prepagate "internazionali" di tipo Business e Consumer, ivi compresi i servizi IT e di Back Office.

Servizi di pagamento sui circuiti internazionali riferibili alle carte di debito internazionale. L'accordo firmato nel dicembre 2020 ha ad oggetto lo svolgimento da parte di Nexi Payments Spa, in qualità di licenziataria nei confronti dei circuiti di pagamento, delle attività connesse all'emissione e alla gestione dei servizi di pagamento relativi alle carte di debito con circuito internazionale.

Principali rischi e incertezze

Identificazione dei rischi

I principali rischi ed incertezze del Gruppo sono rappresentati dal rischio di credito, rischio di mercato (incluso il rischio di tasso sul *banking book)* e rischio operativo (ivi compresi rischio legale e *cyber risk*), il rischio di *business* e strategico nonché il rischio di liquidità per le componenti di *funding risk* e lo *short term liquidity risk*.

Si segnalano inoltre altri rischi ed incertezze rappresentati dagli esercizi di *stress test* regolamentari, dagli accertamenti delle Autorità di Vigilanza, dal rischio reputazionale, dai rischi connessi al Contesto Economico – Politico, dai rischi del settore immobiliare e dai rischi climatici ed ambientali.

Di seguito si rappresentano più in dettaglio i rischi classificati a rilevanza alta nonché altri rischi cui il Gruppo è esposto.

Rischio di credito

L'attività creditizia rappresenta il *core business* del Gruppo e la principale componente di rischio, costituendo circa la metà delle RWA totali del Gruppo medesimo (e più della metà delle RWA di Primo Pilastro). La classificazione quale rischio alto è rimasta invariata rispetto all'anno precedente, soprattutto in funzione dell'attuale contesto macroeconomico che potrebbe portare ad un incremento rilevante dei flussi di *default* nel prossimo triennio.

In generale, la crescita, sia dell'inflazione sia dei tassi di interesse, osservata nel corso del 2023, così come le tensioni geopolitiche internazionali derivanti dal perdurare del conflitto Russia-Ucraina e dall'aggravarsi delle tensioni in Medio Oriente, con impatto negativo in termini di sicurezza e costi sul commercio internazionale, potrebbero avere un impatto negativo sulla capacità della clientela del Gruppo di onorare gli impegni assunti e determinare, di conseguenza, un significativo peggioramento della qualità del credito della Capogruppo e/o del Gruppo, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Capogruppo e/o del Gruppo.

Inoltre, eventuali oscillazioni degli indici immobiliari potrebbero comportare una riduzione del valore delle garanzie ipotecarie a valere sui finanziamenti erogati che, congiuntamente alla presenza di eventi di insolvenza delle controparti dovuti anche al mutato scenario macroeconomico, determinerebbero la necessità di maggiori accantonamenti con effetti negativi sui risultati del Gruppo. Similmente, il peggioramento dell'andamento del settore immobiliare potrebbe comportare una diminuzione della solvibilità delle proprie controparti operanti nella costruzione, nella locazione e/o nella compravendita di immobili che, riflettendosi sui prezzi di vendita e/o di locazione, condiziona la situazione economico-finanziaria delle imprese finanziate riflettendosi in un peggioramento della qualità creditizia del portafoglio crediti del Gruppo.

In tale contesto il Gruppo nel 2023 ha continuato a portare avanti il sostegno alle aziende maggiormente impattate dal peggioramento del quadro macroeconomico, anche attraverso la concessione di misure di *forbearance*, ha continuato a monitorare le aziende affidate operanti nel settore immobiliare, mentre, sui crediti non *performing*, ha proseguito le attività finalizzate al contenimento dello *stock* degli NPL.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato rimane un rischio rilevante a cui il Gruppo è esposto data la potenziale volatilità delle sottostanti variabili, in un contesto generale di incertezza caratterizzato dal protrarsi della guerra in Ucraina e da sviluppi geopolitici avversi, con nuovi conflitti in atto in Medio Oriente, da un tasso di inflazione in calo ma che ancora non ha raggiunto il tasso obiettivo della BCE e dal permanere di politiche monetarie restrittive in attesa di interventi più accomodanti già incorporati nelle variabili di mercato, con una curva dei tassi in calo soprattutto nel medio-lungo termine.

In particolare, il riferimento al rischio di mercato è riconducibile alle esposizioni *sovereign* sia del *trading book*, sia del *banking book*, anche se la tendenza nel corso dell'anno, confermata sulla componente di *trading book* e di *banking book* in FVOCI (*Fair Value through Other Comprehensive Income*), ha evidenziato una contrazione delle esposizioni complessive su tali comparti. Tra i punti di attenzione si evidenzia l'esposizione e concentrazione in titoli di stato italiani in termini di rischio emittente, per posizioni in prevalenza classificate al costo ammortizzato e la relativa vulnerabilità del portafoglio a fronte di cambiamenti sfavorevoli delle condizioni di mercato, in particolare sui tassi di interesse e sul *credit spread* Italia, per i titoli in FVOCI.

Nella valutazione sono stati considerati gli effetti prospettici in ordine ai requisiti di capitale riguardanti il portafoglio di *trading*, per l'entrata in vigore nel 2025 della nuova metodologia di calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (*Fundamental Review of the Trading Book*).

Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario occorre osservare che la redditività del sistema bancario, e quindi anche del Gruppo, per il tramite del margine di interesse, è notevolmente aumentata a partire dal secondo semestre 2022 a seguito dei consistenti rialzi dei tassi operati dalla BCE con riflessi positivi anche sui *ratios* patrimoniali. Ne consegue che l'avvio di eventuali riduzioni dei tassi di riferimento potrebbe comportare rilevanti riduzioni di redditività. La gestione del rischio tasso, dati i rilevanti impatti sulla posizione reddituale e patrimoniale delle banche, rappresenta infatti una delle priorità per l'Autorità di Vigilanza.

Le recenti previsioni delineate dalla BCE per gli anni a venire indicano l'inflazione in discesa verso il *target* del 2% e incertezza sulla crescita economica: tale scenario sta spingendo le banche a monitorare attentamente il rischio di tasso di interesse del loro portafoglio bancario e ad adottare misure adeguate per una sua efficace gestione.

Il buon posizionamento del Gruppo durante la fase crescente dei tassi ha portato un notevole beneficio sul margine di interesse: l'esposizione al rischio tasso è stata poi gradualmente ridotta sia in termini di variazione del margine nel breve termine sia al valore economico del capitale nel medio/lungo termine.

Questa strategia ha consentito al Gruppo di gestire i rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse, ottimizzando i rendimenti e preservando il valore del capitale nel lungo periodo.

L'aspettativa di un taglio dei tassi nella prima metà del 2024 ha spinto il Gruppo ad avviare una serie di azioni volte a preservare il margine di interesse, intervenendo sulle coperture degli attivi commerciali e del passivo cartolare.

Rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio legale, di condotta ed il rischio IT e di Sicurezza. La classificazione quale rischio alto è rimasta invariata rispetto all'anno precedente, soprattutto in funzione delle contestazioni di natura legale in relazione i) agli aumenti di capitale – per i quali, a seguito delle recenti sentenze favorevoli alla Banca, le incertezze interessano in particolare il procedimento penale 33714/16 in tema di false comunicazioni sociali relative ai bilanci 2012-2014 ed alla semestrale del 2015 e ii) alle cessioni di crediti *non performing* – a fronte dei quali le incertezze sono legate all'esito delle contestazioni ancora pendenti per presunte violazioni di clausole contrattuali (*Representations & Warranties*).

In considerazione della centralità del Sistema Informativo e delle innovazioni tecnologiche a supporto del proprio piano strategico, tra le altre componenti del rischio operativo il Gruppo presta particolare attenzione al rischio IT e di sicurezza, anche in ragione dell'evoluzione del contesto normativo, delle evoluzioni tecnologiche e delle incertezze legate al continuo cambiamento del panorama delle minacce esterne. Tali rischi sono governati con uno specifico *framework* ed attivando continui monitoraggi ed interventi di mitigazione su specifiche aree di rischio. Tali interventi hanno portato all'irrobustimento del sistema di autenticazione degli accessi, ad interventi di formazione e sensibilizzazione del personale sul *cyber risk* ed al potenziamento delle piattaforme di rilevazione e blocco delle minacce veicolate attraverso la rete. La maggior attenzione sul rischio IT e di sicurezza è prestata anche nell'ambito dell'*European Banking Supervision*, contesto nel quale la BCE ha avviato un esercizio di *stress test* tematico con lo scopo di verificare la resilienza delle Istituzioni Significative ad un plausibile evento di violazione della *cybersecurity*.

Rischio di *business* e strategico

Il Rischio di *business* e strategico è definito come rischio attuale e/o prospettico di incorrere in perdite inattese generate da elevata volatilità del business (rischio di *business*), decisioni strategiche errate e/o scarsa reattività a cambiamenti del contesto competitivo (rischio strategico).

Sebbene, al momento, gli indicatori di redditività siano risultati tutti migliori delle attese di Piano 2022-2026, la rapida evoluzione del contesto economico e tecnologico rappresenta una sfida rilevante per il Gruppo e per la sua capacità di sviluppare l'attuale modello di business in modo idoneo a mantenere rendimenti ricorrenti adeguati e a garantirne, anche in un contesto sostanzialmente diverso, la sostenibilità a lungo termine, mantenendo al contempo adeguati livelli di capitale.

A fronte di tale contesto il Gruppo analizza e rivede le proprie iniziative strategiche per rispondere ai cambiamenti in corso e alle sfide attese.

Funding risk e Liquidity risk

In generale, nel corso dell'esercizio oggetto di rilevazione, il profilo di liquidità del Gruppo si è mantenuto su livelli di assoluta robustezza.

Relativamente al *funding risk*, la sostenibilità del profilo di finanziamento (inteso come capacità di finanziare le attività bancarie con risorse stabili) si mantiene alta, come evidenziano i livelli degli indicatori di liquidità di medio/lungo termine.

Con riferimento allo *short term liquidity risk*, dopo aver sperimentato, nel passato, fasi di *stress* sulla liquidità, il Gruppo ha mantenuto, negli ultimi anni, indicatori di liquidità a breve termine su livelli molto elevati, anche successivamente alle scadenze, nel mese di giugno e di settembre 2023, delle operazioni di rifinanziamento di lungo termine con BCE (TLTRO), per complessivi 14 mld di euro, parzialmente compensate da nuove aste di breve termine con BCE (MRO/LTRO) per complessivi 7,5 mld di euro (6 mld di euro MRO e 1,5 mld di LTRO) al 31 dicembre 2023, pertanto l'ammontare complessivo dei debiti verso BCE, a tale data, ammonta a 13 mld di euro.

A prescindere dai livelli di adeguatezza, la classificazione di tale rischio resta "alta", in ragione della specifica natura del rischio di liquidità, in quanto le crisi sistemiche e/o idiosincratiche possono svilupparsi in maniera improvvisa (cd. *fast moving*), con potenziali immediate e forti ripercussioni sia sui comportamenti della clientela che sull'accesso ai mercati.

Altri rischi e incertezze

Rischi connessi agli esercizi di *stress test* regolamentari

Nell'ambito delle attività di vigilanza prudenziale, la BCE, in cooperazione con l'EBA e le altre Autorità di Vigilanza competenti, effettua periodicamente esercizi di *stress test* sulle banche vigilate al fine di verificare la resilienza delle banche rispetto a scenari macroeconomici di base e stressati. L'impatto di tali esercizi dipende dalle metodologie di valutazione, dagli scenari di *stress* e dall'esito delle attività di *quality assurance* presi a riferimento dall'Autorità di Vigilanza. Il Gruppo MPS è pertanto esposto alle incertezze derivanti dagli esiti di tali esercizi, consistenti nella possibilità di incorrere in un potenziale inasprimento dei requisiti patrimoniali da soddisfare, qualora i risultati evidenzino una particolare vulnerabilità del Gruppo medesimo agli scenari di *stress* ipotizzati dalle suddette Autorità di Vigilanza.

Rischi connessi agli accertamenti delle Autorità di Vigilanza

Il Gruppo è esposto al rischio che a seguito degli accertamenti delle Autorità di Vigilanza possano emergere carenze procedurali che potrebbero implicare la necessità di adottare interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare tali carenze. L'eventuale inadeguatezza delle azioni correttive e dei piani di rimedio intrapresi dalla Banca per il recepimento delle eventuali raccomandazioni formulate dalle Autorità di Vigilanza potrebbe determinare ingenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo e possibili procedimenti sanzionatori anche di natura interdittiva, con conseguenti ricadute di natura reputazionale.

Rischio reputazionale

Il profilo reputazionale del Gruppo risulta rafforzato nella percezione di più *stakeholder*. In particolare, il miglioramento nella percezione di *regulator* e agenzie di *rating* rispecchia un riconoscimento della capacità del Gruppo di rispettare gli impegni assunti ed una maggiore fiducia sulla sostenibilità degli obiettivi del piano industriale. Permangono comunque delle aree di incertezza legate all'esito di alcuni procedimenti pendenti su eventi del passato e che, in caso di evoluzione negativa, potrebbero determinare una nuova esposizione mediatica.

Rischi connessi al Contesto Economico – Politico

I risultati del Gruppo sono influenzati dal contesto economico generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dall'andamento dell'economia in Italia in quanto Paese in cui il Gruppo opera quasi esclusivamente.

Il peggioramento della fase ciclica globale in un contesto di elevata incertezza, alimentata dalla prosecuzione della guerra in Ucraina, e, più recentemente, dal conflitto israelo-palestinese e dalle tensioni nel canale di Suez, condiziona le prospettive di crescita internazionali e domestiche con impatti sulla dinamica di *business* del Gruppo. Una possibile *escalation* dei conflitti in corso, con ricadute sui mercati energetici e sulle rotte commerciali, rappresenta un rischio per il processo di moderazione dell'inflazione globale in atto. Le banche centrali sono intervenute nel 2023 per

contrastare l'elevata inflazione aumentando i tassi di interesse e scontando gli acquisti di *asset*; tuttavia, il mantenimento di un orientamento monetario restrittivo ha gradualmente contratto la domanda. Una ricomposizione dei prezzi meno decisa potrebbe costringere le banche centrali a mantenere i tassi di riferimento su livelli elevati più a lungo del previsto, contribuendo a frenare ulteriormente l'economia ed alimentare le tensioni sui mercati finanziari. Le frizioni tra USA e Cina nel Pacifico, la frenata del commercio mondiale ed il minor dinamismo dell'economica cinese condizionata della crisi del mercato immobiliare domestico, alimentano ulteriore incertezza sullo scenario economico globale.

A livello domestico, un'attuazione incompleta o ritardata delle misure previste dalla revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) potrebbe comportare un minore sostegno alla crescita e non bilanciare le ricadute della stretta monetaria sulla domanda interna. La restrizione richiesta alla politica fiscale nazionale, anche alla luce dell'accordo politico tra i 27 Stati membri dell'UE sul nuovo Patto di Stabilità e Crescita, potrebbe pesare sul reddito disponibile delle famiglie e sugli utili delle aziende. Contestualmente, una politica di bilancio percepita come non pienamente in linea con l'obiettivo della sostenibilità dei conti pubblici, in un contesto di inferiore crescita attesa ed aumentata spesa per interessi, potrebbe incidere negativamente sulla percezione del rischio-Italia, alimentare il rialzo dello *spread* ed inasprire ulteriormente le condizioni di finanziamento. Nel caso in cui tali rischi determinino un ristagno o un andamento recessivo dell'economia italiana nel medio periodo, la dinamica dei principali aggregati bancari potrebbe essere condizionata negativamente con impatti potenzialmente rilevanti sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Banca e del Gruppo. In particolare, potrebbe manifestarsi per il settore bancario una contrazione della domanda di credito, una diminuzione della raccolta da clientela principalmente con riferimento alle imprese, rallentamento dell'attività bancaria ordinaria, deterioramento del portafoglio crediti con contestuale aumento degli *stock* di crediti deteriorati e delle situazioni di insolvenza, deterioramento dei ricavi e aumento delle rettifiche su crediti, con effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Nuove pressioni inflazionistiche potrebbero inoltre comportare un incremento dei costi di funzionamento.

Si noti infine che eventuali scostamenti significativi tra le effettive dinamiche macroeconomiche e quelle assunte alla base del Piano Industriale 2022-2026 potrebbero determinare ricadute sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria prospettica del Gruppo.

Rischi connessi all'andamento del settore immobiliare

Il Gruppo è esposto al rischio che variazioni negative registrate nel settore immobiliare determinino un impatto negativo sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo. Il Gruppo, infatti, è esposto al rischio del settore immobiliare, oltre che per le garanzie acquisite nelle esposizioni creditizie, anche per effetto degli investimenti direttamente detenuti in immobili di proprietà in quanto un eventuale peggioramento del mercato immobiliare potrebbe condurre a una diversa determinazione del valore degli immobili di proprietà e comportare in futuro la necessità di rettifiche significative del valore dei medesimi immobili.

Rischi climatici ed ambientali

Il Gruppo è esposto ai rischi legati al cambiamento climatico che si declinano in i) rischio fisico, ovvero il rischio che eventi naturali estremi (rischio fisico acuto) o mutamenti climatici progressivi (rischio fisico cronico), possano determinare direttamente o indirettamente danni materiali, calo della produttività e interruzione della catena produttiva con impatto negativo sia sulla capacità di famiglie ed imprese di far fronte ai propri impegni finanziari sia sul valore delle garanzie reali prestate e ii) rischio di transizione derivante da possibili perdite in cui un soggetto può incorrere, direttamente od indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un "economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile".

Inoltre, i rischi fisici e di transizione possono causare per il Gruppo perdite derivanti direttamente o indirettamente da azioni legali ovvero generare un danno reputazionale qualora l'ente venga associato a effetti ambientali avversi. Per ulteriori dettagli si rimanda ai contenuti riportati nella "Dichiarazione non Finanziaria Consolidata 2023".

Ulteriori elementi – anche quantitativi - sui fattori di rischio tipici delle attività del Gruppo sono contenuti nella parte E della Nota integrativa consolidata cui si rinvia.

Rischi finanziari e politiche connesse all'attività di copertura

I rischi finanziari cui è esposto il Gruppo sono il rischio di credito, il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione, il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, il rischio cambio e il rischio liquidità.

Gestione Rischio di credito

Le metodologie avanzate (AIRB), basate sui rating interni, sono da tempo utilizzate nell'ambito del processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Più precisamente, il Gruppo ha adottato le metodologie avanzate (AIRB) a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza del 2008 e, nell'attualità è autorizzato ad utilizzare, per il portafoglio imprese ed esposizioni al dettaglio, le stime interne della PD, della LGD e dell'EAD su Banca MPS e Widiba. In particolare, per quest'ultima, in data 8 gennaio 2024 la Capogruppo, ha ottenuto l'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza al *roll-out* dei modelli AIRB, a partire dalle segnalazioni di vigilanza del 31 dicembre 2023.

Di seguito si dettagliano gli ultimi aggiornamenti/implementazioni relativi ai modelli interni:

- A partire da marzo 2023 sono entrati in produzione i nuovi modelli regolamentari di PD, EAD ed LGD - approvati dalla BCE tramite *la Final Decision* pervenuta nel mese di marzo 2023 - che, oltre a tener conto della nuova definizione di *default*, garantiscono la *compliance* ai requisiti normativi delle EBA/GL/2017/16 (in vigore a partire dal 2022).
- Nel corso del 2023 è stata altresì effettuata una revisione dei modelli regolamentari di PD, LGD e EAD (*Model change 2024*) con lo scopo di aggiornare le stime utilizzate e risolvere i *finding* rilevati da parte dell'Autorità di Vigilanza sul *Model Change 2021*.

In linea generale, tali modelli interni, oltre che per le finalità segnaletiche, sono utilizzati in diversi processi gestionali per finalità operative del Gruppo

La qualità del credito rientra in un processo di monitoraggio mensile finalizzato a garantire il rispetto delle soglie stabilite sia nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF) sia nelle Politiche Creditizie al fine di assicurare coerenza nel continuo tra il profilo di rischio effettivo del Gruppo (*risk profile*) e la propensione al rischio deliberata ex-ante dal CdA.

Il RAF annuale viene formalizzato nel c.d. "*Risk Appetite Statement*" (RAS) approvato dal CdA e declinato su un insieme di *key risk indicators* (KRI) definiti a livello di Gruppo, *legal entity* e *business unit* tra i quali rientrano indicatori finalizzati al monitoraggio dei livelli di concentrazione attesa sulle *large exposures* e sulle *related parties* e che permettono inoltre di monitorare il livello massimo di esposizione e quindi di RWA sulle singole controparti.

Nell'ambito del RAS, i sistemi di gestione e misurazione dei rischi posti in essere dal Gruppo consentono un monitoraggio nel continuo del *risk profile* ed una rendicontazione periodica agli Organi Aziendali, con attivazione di opportuni meccanismi di *escalation* e *remediation* in caso di sconfinamenti delle soglie rilevanti.

Il Gruppo è da sempre attento all'acquisizione di strumenti a maggior tutela del credito ovvero all'utilizzo di applicativi e tecniche che determinino una riduzione del rischio di credito. A tale fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli oltre alle garanzie personali rilasciate dai fideiussori. In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia. Per quanto riguarda, invece, la fase di monitoraggio dei beni oggetto di garanzia, in particolare gli immobili, il Gruppo si è dotato di una *policy* che fissa gli importi dell'esposizione garantita e la vetustà della perizia, oltre i quali si avvia il processo di riperizia dei beni. Per le esposizioni inferiori alle soglie definite, in ogni caso, il Gruppo dispone di un monitoraggio semestrale del valore degli immobili basato su dati di mercato.

Per maggiori informazioni sul presente rischio e relativi presidi si rinvia alla parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", sezione 1.1 Rischio di credito della Nota integrativa consolidata. Con riferimento, infine, agli aspetti quantitativi sul grado di esposizione del Gruppo al rischio di credito e sulla qualità del credito si rinvia alla sezione A. Qualità del credito, Informazioni di natura quantitativa della suddetta parte E ed alle informazioni su "Esposizioni deteriorate dei finanziamenti clientela" incluse nella sezione "Stato patrimoniale riclassificato" incluse nella presente relazione sulla gestione.

Gestione Rischio di mercato del portafoglio di negoziazione

Il rischio di mercato è il rischio che la Banca subisca minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato e in particolare dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei cambi, delle *commodities* e delle relative volatilità e correlazioni (rischio generico), o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente (rischio di *default*) o che comunque comportino una variazione della solvibilità dell'emittente stesso (rischio *spread* di credito). Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (*trading book*), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (*banking book*), che comprende le attività e passività finanziarie contabilizzate diversamente da quelle costituenti il *trading book*.

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle diverse tipologie di rischi, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati, è accentrata nella Capogruppo sotto la responsabilità della *Funzione Risk Management*.

L'analisi del rischio relativo al portafoglio di *trading* viene effettuata mediante l'utilizzo di indicatori sia deterministici, quali la sensitività ai fattori di rischio di mercato, sia probabilistici quali il VaR (*Value at Risk*), che è una misura di massima perdita potenziale del portafoglio entro un certo orizzonte temporale e con un dato livello di confidenza.

Il VaR gestionale viene calcolato in servendosi del modello interno di misurazione dei rischi implementato dalla suddetta funzione, in linea con le principali *best practices* internazionali. Per sole finalità segnaletiche, in tema di Rischi di Mercato, il Gruppo si avvale della metodologia standardizzata. Periodicamente, informazioni sui rischi di mercato vengono veicolate al Comitato Gestione Rischi e agli Organi Apicali nell'ambito dei flussi informativi con i quali l'Alta Direzione e gli Organi di Vertice vengono informati in merito al profilo di rischio complessivo del Gruppo.

Nel corso del 2023 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento determinato prevalentemente per attività di *trading* proprietario nei comparti *Credit Spread* e *Interest Rate* (operatività in titoli Governativi italiani ed *hedge* mediante *swap* e *long futures*) e, in misura minore, per attività di *client driven* nel comparto *Equity* collegate alla strutturazione di prodotti di *bancassurance*.

Il VaR di Gruppo è rimasto su livelli medi inferiori rispetto all'anno precedente, in virtù del mantenimento di un generale processo di contenimento dei rischi.

Per maggiori informazioni sulle misure di VAR e su analisi di sensitività si rinvia alla sezione 1.2.1 Rischio di interesse e rischio di prezzo- Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza della Nota integrativa consolidata.

Gestione Rischio tasso del portafoglio bancario

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da "*fair value*" le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista mentre costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso, noto come *IRRBB Framework*, che si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata mensilmente l'esposizione del Gruppo e delle singole società al rischio di tasso di interesse in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare periodicamente il rispetto di limiti operativi (*risk limits* e *risk tolerance*) assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole *legal entities* nell'ambito del Risk Appetite Statement;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi in caso di sconfinamento e/o di disallineamento rispetto all'*IRRBB Strategy*.

Nell'ambito del modello definito, la struttura Finanza Tesoreria e Capital Management (FTCM) della Capogruppo ha la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso.

Con riferimento al monitoraggio del rischio di tasso di interesse, in particolare le misure di rischio utilizzate internamente sono:

- la variazione del margine di interesse atteso a 1 anno a seguito di uno *shock* parallelo delle curve dei tassi spot per uno shock di +/- 100 p.b. Al 31 dicembre 2023 tale *sensitivity* ammonta a +107,98 mln di euro/-122,5 mln di euro;
- la variazione del valore economico a seguito di uno *shock* parallelo delle curve dei tassi spot di +/-100 p.b. in relazione ai Fondi Propri (prospettiva patrimoniale). L'entità del valore economico a rischio si attesta a fine 2023 su di un valore pari a -159,85 mln di euro /+78,88 mln di euro.

Per maggiori informazioni si rinvia alla sezione 1.2.2 Rischio di interesse e rischio di prezzo- Portafoglio Bancario della Nota integrativa consolidata.

Gestione Rischio cambio

L'operatività in cambi è basata essenzialmente sul *trading* in ottica di breve periodo con un pareggio sistematico delle transazioni originate dalle strutture commerciali e dalle banche reti che alimentano in modo automatico la posizione del Gruppo. Tra le filiali estere della Capogruppo è rimasta attiva la sola filiale di Shanghai, cha ha mantenuto modeste posizioni in cambi originate esclusivamente dalle disponibilità per finalità commerciali.

Relativamente ai metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione, si rimanda a quanto rappresentato nel paragrafo precedente su Rischio di mercato del portafoglio di negoziazione.

Per maggiori informazioni si rinvia alla sezione 1.2.3 Rischio di cambi della Nota integrativa consolidata.

Gestione rischio tasso del rischio liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: (i) il rischio che il Gruppo non sia in grado, nel breve (*liquidity*) e/o nel lungo termine (*funding*), di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente; (ii) il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un'attività senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione.

Il rischio di liquidità viene gestito e monitorato nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP – *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) che rappresenta il processo con cui il Gruppo identifica, misura, monitora, mitiga e rendiconta il proprio profilo di rischio di liquidità. Nell'ambito di tale processo il Gruppo procede a un'autovalutazione annuale circa l'adeguatezza del *framework* complessivo di gestione e misurazione del rischio di liquidità che include, inoltre, *governance*, metodologie, sistemi informativi, strumenti di misurazione e *reporting*. I risultati della valutazione di adeguatezza del profilo di rischio e dell'auto dell'autovalutazione complessiva sono rendicontati agli Organi aziendali e portati a conoscenza dell'Autorità di Vigilanza.

Il governo della liquidità è accentrato presso la Capogruppo. L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di liquidità è condotta su base giornaliera (liquidità di breve termine) e mensile (liquidità strutturale) e si pone l'obiettivo di monitorare l'evoluzione del profilo di rischio verificandone l'adeguatezza rispetto al *Risk Appetite Framework* e ai limiti operativi previsti. In particolare, il Gruppo utilizza un sistema di monitoraggio che include indicatori di liquidità sia di breve termine, sia di lungo termine. A tal fine sono utilizzate sia metriche regolamentari (LCR, NSFR) sia metriche elaborate internamente e che includono l'utilizzo di modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali.

Nel corso del 2023, il profilo di liquidità e *funding* del Gruppo si è mostrato superiore ai limiti di rischio regolamentari e interni.

Per maggiori informazioni sul presente rischio e relativi presidi nonché sulla distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie si rinvia alle informazioni di natura qualitativa e quantitativa incluse nella sezione 1.4 Rischio di Liquidità della Nota integrativa consolidata.

Informativa su rischi legali, giuslavoristici, fiscali e reclami

Informativa su rischi legali, giuslavoristici e fiscali

Il Gruppo esamina e monitora attentamente i rischi insiti o connessi alle vertenze legali, intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri, ed alle richieste stragiudiziali, provvedendo in presenza di vertenze e richieste stragiudiziali con rischio di esborso di risorse economiche ritenuto "probabile" ad effettuare specifici stanziamenti al fondo rischi ed oneri con criteri statistici o analitici.

Al 31 dicembre 2023 risultavano pendenti:

- vertenze legali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 3.528,3 mln di euro, di cui circa 1.645,8 mln di euro quale *petitum* attinente alle vertenze a rischio "probabile", per le quali sono rilevati fondi per 447,0 mln di euro e circa 1.882,5 mln di euro quale *petitum* attribuito alle vertenze a rischio "possibile";
- richieste stragiudiziali per un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 63,0 mln di euro, di cui circa 47,7 mln di euro classificate a rischio "probabile" per le quali sono rilevati fondi per 18,2 mln di euro e circa 15,3 mln di euro a rischio "possibile";
- rischi connessi a garanzie contrattuali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 306,9 mln di euro, di cui circa 95,5 mln di euro classificati a rischio "probabile" e circa 15,3 mln di euro a rischio "possibile".

Gli eventi di maggior rilievo dell'anno 2023 si riferiscono a contenziosi riguardanti:

- revocatorie fallimentari, anatocismo e interessi per un *petitum* complessivo di 280,3 di euro, di cui a rischio di esborso "probabile" 272,3 mln di euro;
- derivati per un *petitum* complessivo di 124 mln di euro, di cui a rischio "probabile" 58 mln di euro e a rischio "possibile" 66 mln di euro;
- informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015, per un *petitum* complessivo quantificabile in 1.340 mln di euro, suddiviso come segue:

Tipologia	31 12 2023	30 09 2023	30 06 2023	31 03 2023	31 12 2022
Contenzioso civile	685	833	1.593	1.593	1.591
Costituzioni Parte Civile pp 29634/14	-	-	111	111	111
Costituzioni Parte Civile pp 955/16	160	160	160	158	158
Costituzioni Parte Civile pp 33714/16	495	-	-	-	-
Totale Contenzioso	**1.340**	**993**	**1.864**	**1.862**	**1.860**
Richieste Stragiudiziali	-	1.863	2.264	2.260	1.533

Con riferimento al contenzioso civile, il decremento di *petitum* registrato al 31 dicembre 2023 rispetto alla fine dell'anno precedente, pari a 906 mln di euro, è imputabile: (i) alla riclassificazione a rischio "remoto" di un *petitum* di 741 mln di euro, effettuata a partire dal 30 settembre 2023, a seguito della sentenza della Corte di Cassazione dell'11 ottobre 2023 emessa nell'ambito del procedimento penale 29634/14 e (ii) all'estinzione di un *petitum* di 165 mln di euro riferito ad alcuni attori di cause civili intervenuti nel procedimento penale 33714/16.

Il *petitum* di 111 mln di euro riferito al procedimento penale 29634/14, classificato a rischio "remoto" alla data del 30 settembre 2023, si è estinto in data 11 ottobre 2023 a seguito della sopradetta sentenza della Corte di Cassazione.

Il *petitum* cartolare riferibile alle parti civili costituitesi nell'ambito del procedimento penale 33714/16 è pari a 495 mln di euro, e trova rappresentazione per la prima volta nel quarto trimestre 2023, a seguito della costituzione della Capogruppo nel novembre 2023 quale responsabile civile.

Il *petitum* delle richieste stragiudiziali al 31 dicembre 2023, al netto dei reclami e delle mediazioni convertite in iniziative giudiziali, è pari a 1.519 mln di euro e, non trova rappresentazione nella suddetta tabella a seguito della classificazione del connesso rischio da "probabile" a "remoto".

Anche i rischi di natura fiscale (*petitum* complessivo 42,2 mln di euro, di cui a rischio di "probabile" per 17,7 mln di euro) e giuslavoristico (*petitum* complessivo 62,6 mln di euro, di cui a rischio "probabile" per 46,5 mln di euro) sono oggetto di monitoraggio e valutazione da parte delle funzioni competenti del Gruppo, e nel caso di contenziosi con rischio "probabile" sono previsti adeguati accantonamenti al fondo rischi ed oneri.

Per quanto riguarda gli altri rischi legali non riconducibili al contenzioso, si segnala:

- l'azione di ristoro condotta dalla Capogruppo a favore della clientela interessata all'acquisto di diamanti negli esercizi passati. Alla data del 31 dicembre 2023 sono pervenute più di dodici mila e cinquecento richieste per un controvalore totale di poco superiore a 318 mln di euro, quasi tutte concluse, (di cui 1,62 mln di euro nell'esercizio 2023, coperti per il controvalore al netto del valore di mercato delle pietre dal fondo rischi ed oneri stanziato negli esercizi precedenti). Al 31 dicembre 2023, le transazioni concluse rappresentano il 92,3% del volume complessivo delle segnalazioni di offerta dei diamanti da parte della Capogruppo;
- gli indennizzi da riconoscere alle controparti cessionarie di portafogli di crediti *non performing* qualora le dichiarazioni e garanzie (R&W) rilasciate nell'ambito dell'operazione di cessione non risultassero veritiere. A riguardo si segnala l'operazione di cartolarizzazione effettuata dal Gruppo nel dicembre 2017 in favore di Siena NPL che ha determinato la cancellazione di sofferenze per un'esposizione lorda di oltre 22 mld di euro, le cui R&W sono giunte a scadenza il 31 luglio 2021. Alla data di riferimento del presente bilancio sono state analizzate la quasi totalità delle richieste pervenute entro la scadenza, di queste ne sono state valutate come fondate e, pertanto, pagate una percentuale contenuta. Si segnalano, altresì: (i) l'operazione "Morgana" dell'esercizio 2019 che ha riguardato 663 mln di euro di esposizione lorda di sofferenze *leasing secured,* le cui dichiarazioni e garanzie risultano scadute a ottobre 2021 e per la quale delle richieste pervenute ed analizzate ne è stata ritenuta fondata una quota contenuta non ancora pagata, (ii) l'operazione di scissione "Hydra-M" dell'esercizio 2020 riguardante 7,2 mld di euro di crediti lordi deteriorati le cui R&W sono giunte a scadenza il 1° dicembre 2022 e per la quale tutti i *claims* pervenuti sono stati analizzati e pagati ove ritenuti fondati; (iii) l'operazione di cessione "Fantino" dell'esercizio 2022 riguardante 0,9 mld di euro di crediti deteriorati, le cui dichiarazioni e garanzie, ad accezione di quelle prestate a favore del cessionario Intrum spirate in data 28 ottobre 2023, scadranno entro il primo semestre 2024 (Amco Spa ed Illimity Spa). In relazione a tale cessione, alla data del 31 dicembre 2023 tutte le richieste pervenute sono state analizzate e, ove ritenute fondate, pagate; (iv) l'operazione di cessione "Mugello" dell'esercizio 2023 riguardante 0,2 mld di euro di crediti deteriorati, le cui dichiarazioni e garanzie scadranno nel primo trimestre del 2025; ad oggi non sono state notificate richieste di indennizzo.

Per l'informativa completa si rinvia al paragrafo "Principali tipologie di rischi legali, giuslavoristici e fiscali" della parte E di Nota integrativa consolidata – 1.5 Rischi Operativi.

Informativa su reclami

La gestione dei reclami rappresenta:

- un'attività fondamentale nella gestione della relazione con i clienti;
- uno strumento per individuare eventuali criticità e per migliorare la qualità dei prodotti/servizi erogati;
- un utile presidio a tutela del cliente sia per incentivare la soluzione amichevole delle contestazioni, sia per definire, nei casi in cui ciò non avvenga, la posizione delle parti, esperendo una prima istruttoria in vista della prosecuzione della controversia in altre sedi.

Il Gruppo mette a disposizione della clientela sia sul proprio sito internet, che sui siti delle controllate, che presso tutte le filiali, l'informativa sulle modalità di trattamento dei reclami - allo scopo di pubblicizzare le modalità per la presentazione degli stessi ed i tempi occorrenti per la loro gestione - nonché sui principali sistemi stragiudiziali di risoluzione delle controversie attualmente presenti in Italia (cd. ADR), a cui la stessa aderisce. Trattasi dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) e dei vari organismi di mediazione iscritti nell'apposito registro tenuto dal Ministero della Giustizia.

Nel 2023 a livello di Gruppo sono stati ricevuti circa 5.830 reclami (di cui circa 5.420 ricevuti dalla Capogruppo); i principali ambiti di contestazione riguardavano:

- ritardi delle lavorazioni sulle cessioni di credito d'imposta per i bonus edilizi;
- errori/ritardi nell'esecuzione delle operazioni su conti correnti e mutui;
- problematiche connesse a frodi e smarrimenti su carte e sistemi di pagamento.
- asserite carenze nell'informativa preventiva fornita ai clienti che hanno effettuato operazioni su azioni ed obbligazioni, risalenti agli anni scorsi.

Nel medesimo periodo sono stati evasi oltre 5.800 reclami con una percentuale di accoglimento del 41%. Gli ambiti su cui è stato registrato il maggior numero di esiti favorevoli in tutto o in parte ai clienti sono stati gli altri

finanziamenti (per la tematica dei ritardi delle lavorazioni sulle cessioni di credito d'imposta per i bonus edilizi), i conti correnti, i mutui casa, ed il credito al consumo.

I ricorsi ABF ricevuti e registrati nell'anno sono stati 285 mentre le decisioni sono state 381; il 64% circa sono risultate favorevoli alla Capogruppo, col rigetto delle istanze formulate dalla clientela, mentre il 21% circa ha registrato esiti favorevoli, in tutto o in parte, ai ricorrenti; il restante 15% circa è rappresentato da controversie che si sono concluse col raggiungimento di un accordo tra le parti.

I ricorsi ACF lavorati nello stesso periodo sono stati 47 e le decisioni 51, il 32**%** sono state favorevoli alla Capogruppo mentre il 68% circa ha registrato esiti favorevoli alla clientela; non si registrano ricorsi ACF dichiarati estinti per transazione.

Attività Ispettive e procedimenti delle Autorità di Vigilanza

Il Gruppo, dal momento che esercita l'attività bancaria e presta servizi di investimento, è soggetto ad un'articolata regolamentazione ed alla vigilanza in particolare da parte della BCE, Banca d'Italia e di CONSOB, ciascuna per gli aspetti di competenza.

Alla data della presente relazione, come illustrato dettagliatamente nel prosieguo, talune ispezioni risultano ancora in corso (alcune delle quali avviate in periodi precedenti) o in attesa della ricezione della *Final follow-up letter* o della *Final Decision* da parte di BCE, per altre, invece, residua solo la conclusione degli interventi correttivi.

Attività ispettiva sui modelli interni - Internal Model Investigation (IMI-2022-ITMPS-0197502)

Nel corso del mese di febbraio 2022 la BCE ha avviato un'attività ispettiva *on-site* per l'approvazione dell'istanza di autorizzazione (inviata dalla Capogruppo a BCE in data 9 novembre 2021) alle modifiche materiali per i modelli di rischio credito. Le modifiche materiali sono relative all'adeguamento dei modelli AIRB (PD e LGD) alla normativa regolamentare di riferimento (EBA/GL/2017/16), alla risoluzione dei *finding* emersi in precedenti ispezioni ed al roll-out del parametro EAD. Le attività di verifica si sono concluse in data 13 maggio 2022. In data 1° marzo 2023 la Capogruppo ha ricevuto la *Final Decision Letter* da parte della BCE, con l'approvazione del *model change* 2021. Tutti i rilievi delle precedenti ispezioni sui modelli IRB sono stati indirizzati ed è stato sviluppato un apposito piano d'azione per porre rimedio ai rilievi individuati con l'ispezione IMI 0197502. I modelli sono stati implementati nei sistemi di gestione del Gruppo a partire da febbraio 2023 e sono stati utilizzati a partire dalla rendicontazione regolamentare del primo trimestre 2023.

Le attività relative al piano di azione si concluderanno entro il mese di settembre 2024, in linea con aspettative della BCE.

Supervisory assessment, piano di implementazione e Thematic Review BCE sui rischi climatici ed ambientali

Nel corso del 2023, il Gruppo ha proseguito l'implementazione del piano di integrazione dei rischi climatici ed ambientali (rischi C&E) nel *framework* di gestione del rischio, in linea con le indicazioni ricevute da BCE nell'ambito della specifica *Thematic Review* avviata ad inizio 2022.

Il 19 settembre 2023 la BCE ha inviato alla Capogruppo una *Decision* sul processo di identificazione dei rischi C&E, richiedendo un ulteriore rafforzamento sul *materiality assessment*, sul monitoraggio degli impatti nel contesto di *business* e raccomandando di effettuare un aggiornamento del *materiality assessment* sul rischio liquidità per incorporare anche alcuni eventi di rischio fisico acuto. A tal proposito, la Capogruppo ha definito specifiche azioni che saranno implementate nel corso degli anni 2024 e 2025.

In data 3 febbraio 2023 la BCE ha inviato alla Capogruppo una lettera relativa ai risultati dell'analisi condotta sull'adeguatezza delle informazioni fornite sui rischi C&E. L'Autorità, con tale lettera, ha chiesto alla Banca di migliorare ulteriormente la propria informativa sui rischi climatici e ambientali, individuando azioni adeguate e indirizzando le carenze evidenziate. Il 17 marzo 2023 la Banca ha fornito evidenza dei miglioramenti già implementati e di quelli pianificati.

La Capogruppo è stata inoltre selezionata per partecipare all'esercizio "*Fit-for-55 climate risk scenario analysis*" che sarà condotto dall'EBA, con il supporto di BCE ed ESRB, nel corso del primo trimestre 2024. L'esercizio ha lo scopo di valutare i progressi compiuti dalle banche nella gestione dei dati relativi ai rischi C&E e nell'allineamento alle *best practices* BCE sulla tematica.

Attività ispettiva in materia di rischio credito e controparte (OSI 0198380)

Il 19 aprile 2022, BCE ha avviato un'ispezione in materia di rischio credito e controparte con le finalità di i) identificare e quantificare eventuali effetti di deterioramento sui portafogli in perimetro di indagine, ii) verificare il modello di *provisioning* IFRS 9 per i portafogli in esame, iii) esaminare il processo di classificazione e *provisioning* del credito. Le attività si sono concluse nel terzo trimestre 2022 e la Capogruppo ha ricevuto in data 10 luglio 2023 la *Follow-up Letter* con indicazione delle raccomandazioni associate ai *finding* emersi nel rapporto ispettivo, a seguito della quale ha predisposto uno specifico piano di azione, la cui implementazione è prevista completarsi entro la prima metà del 2024.

Residential Real Estate Targeted Review

Nel corso del quarto trimestre 2022 la Capogruppo è stata coinvolta in una indagine promossa dalla BCE di tipo *Targeted Review* del portafoglio "immobili residenziali", con *focus* sul processo di concessione del credito.
L'esercizio prevedeva una fase preliminare, conclusasi mese di febbraio 2023, di raccolta dati e verifiche di *benchmarking*, seguita da un *workshop* di confronto con le istituzioni coinvolte.

In data 31 ottobre 2023 la Banca ha ricevuto un *Operational Act* con indicazione di nove *finding* e delle relative raccomandazioni. I tre principali ambiti di intervento riguardano la revisione delle autonomie delle filiali, il rafforzamento del *framework di stress testing* ed il processo di valutazione della capacità di rimborso del prestito da parte del cliente. L'implementazione delle azioni di rimedio per la risoluzione dei *finding* è attesa per la prima metà del 2024.

Attività ispettiva sui modelli interni - Internal Model Investigation (IMI 0227377)

In data 19 giugno 2023 BCE ha avviato un'ispezione in loco per l'approvazione di un'istanza di autorizzazione delle modifiche materiali per i modelli di rischio credito utilizzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali di Banca Widiba. L'istanza si è basata sulla richiesta di estensione dei modelli di Gruppo (*corporate* e *retail*) sui tre parametri PD/LGD/EAD alla controllata Banca Widiba.

L'ispezione si è conclusa nel mese di agosto 2023 e in data 23 ottobre 2023 la BCE ha inviato il *report* ispettivo finale segnalando 12 *findings*, la Capogruppo è in attesa della *Final Decision Letter* con indicazione delle relative azioni di rimedio da implementare.

Cyber Resiliency Stress Test 2024

La Capogruppo è stata selezionata da BCE a partecipare allo *stress test* 2024 sulla *cyber resiliency*, finalizzato a valutare la resilienza operativa digitale degli enti significativi al materializzarsi di una grave minaccia di sicurezza informatica.

L'esito dell'esercizio sarà comunicato alla Capogruppo entro il terzo trimestre 2024.

IFRS 9 Exercise 2022

Nel corso della seconda metà del 2022 la Capogruppo ha preso parte all'esercizio condotto da EBA in tema di *benchmarking* IFRS 9, con l'obiettivo di valutare se l'utilizzo di diverse tecniche di modellizzazione possa portare a incoerenze significative in termini di ammontare delle perdite attese su crediti (ECL) che incidono direttamente sui fondi propri e sui *ratios* regolamentari. I due *finding* di maggiore rilievo emersi a seguito delle attività sono relativi al processo di governo degli *overlay* ed ai criteri di *staging* collettivo. La Capogruppo ha pertanto provveduto, nel corso del secondo semestre 2023, a formalizzare la *governance* del processo e a finalizzare i criteri di *staging* collettivo, adottati a partire dalle valutazioni contabili del 31 dicembre 2023.

La Vigilanza ha sottoposto alla Capogruppo il presente esercizio anche a valere sull'anno 2023, al fine di monitorare il conseguimento delle aspettative precedentemente comunicate; la Capogruppo ha inviato risposta nel mese di febbraio 2024 ed è in attesa dell'esito delle verifiche.

Attività Ispettiva Consob su Servizi di Investimento

Dal 3 maggio 2022 al 17 febbraio 2023 si è svolta un'ispezione Consob in Capogruppo finalizzata ad accertare lo stato di adeguamento alla nuova normativa conseguente al recepimento della direttiva 2014/65/UE (cd. MiFID II) con riguardo ai seguenti profili: (i) gli assetti procedurali definiti in materia di *product governance*; (ii) le procedure per la valutazione dell'adeguatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela. In esito ai suddetti

accertamenti ispettivi, in data 28 luglio 2023 Consob, evidenziando un contesto di sostanziale conformità al quadro normativo e di presidio da parte delle funzioni di controllo, ha comunicato alla Banca alcuni profili meritevoli di approfondimento e di aggiornamento emersi nel corso dell'ispezione, in relazione ai quali è stato già adottato un piano di interventi tuttora in avanzato corso di attuazione.

Attività ispettiva della Banca d'Italia e UIF in materia di antiriciclaggio

L'attività ispettiva intrapresa da UIF, iniziata l'8 maggio 2018 e conclusasi il 28 agosto 2018, ha avuto ad oggetto la valutazione delle procedure poste in essere per verificare potenziali anomalie relative all'operatività di clienti e dipendenti della Capogruppo su un perimetro limitato di filiali, e l'approfondimento su clientela individuata come potenzialmente legata a fenomeni di riciclaggio. L'Autorità, confermando la sussistenza dell'illecito e la responsabilità della Capogruppo in ordine alla violazione contestata (omessa segnalazione di operatività sospetta), ha notificato nel mese di novembre 2020 a otto titolari di filiale e alla Capogruppo in solido n.8 decreti sanzionatori per un importo complessivo di circa 220 mila euro, per i quali la Capogruppo, non rilevando nel merito la sussistenza dei presupposti per l'irrogazione delle sanzioni, ha proposto impugnazione dinanzi al Tribunale di Roma entro i termini di legge.
Nel mese di ottobre 2021 la Divisione Vigilanza della Sede di Venezia della Banca d'Italia ha svolto accertamenti ispettivi presso tre dipendenze di Banca MPS, volti in prevalenza ad approfondire l'operatività di alcune società cooperative sottoposte a procedure concorsuali, attive nel comparto della movimentazione merci.
Nel mese di agosto 2022 Banca d'Italia ha comunicato le risultanze della verifica sportellare antiriciclaggio che ha fatto emergere alcune aree di debolezza che si sono tradotte nella mancata capacità delle dipendenze di intercettare il fenomeno complessivo dell'operatività in contanti delle cooperative. Le predette debolezze hanno riguardato il processo di adeguata verifica e di collaborazione attiva che necessitano del rafforzamento dei presidi al fine di individuare, caratterizzare e, di conseguenza indirizzare, gli elementi di anomalia oggettivi e soggettivi dell'operatività delle cooperative, riferibili sia a caratteristiche societarie che al *modus operandi*.

Le risultanze dell'Autorità di Vigilanza sono state debitamente prese in considerazione e la lettera di risposta della Capogruppo, corredata delle misure correttive in corso e previste, i cui contenuti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione, è stata inviata alla Banca d'Italia in data 20 dicembre 2022.

Con riferimento alla controllata Banca Widiba si segnala che, nel mese di dicembre 2022 si è conclusa la visita ispettiva in ambito AML (*anti-money laundering*) avviata in data 7 novembre 2022, volta a verificare i controlli adottati dalla Banca per mitigare i rischi di riciclaggio connessi al processo di *onboarding* digitale, e al termine della quale sono state segnalate da parte di Banca d'Italia alcune azioni di rafforzamento.
Le conclusioni dell'Autorità di Vigilanza sono state debitamente prese in considerazione e la lettera di risposta della Banca, allegata alle misure correttive previste dal Piano AML-CFT 2023 e con i suoi contenuti approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banca Widiba, è stata inviata a Banca d'Italia in data 4 aprile 2023.

Evoluzioni Regolamentari

Con riferimento al quadro normativo di vigilanza prudenziale, è in corso di svolgimento l'iter di approvazione formale da parte del Parlamento Europeo e del Consiglio dei testi definitivi del nuovo "pacchetto bancario" con il quale vengono recepiti nel Regolamento (UE) n. 575/2013 e nella Direttiva 2013/36/UE gli *standard* approvati dal Comitato di Basilea a fine 2017[30], con specifico riferimento al trattamento dei principali rischi (credito, mercato e operativo) e al cosiddetto "*output floor*" che mira a contrastare la possibile sottostima del rischio derivante dall'utilizzo dei modelli interni delle banche.

Il nuovo regolamento c.d. "CRR3" prevede una serie di novità, tra cui:

Rischio di credito - metodologia standardizzata (SA-CR):

- introduzione di un più rigoroso trattamento per gli impegni liberamente cancellabili (*unconditionally cancellable committments*, UCC), per i quali è previsto un coefficiente di conversione creditizia (CCF) che passa dallo 0% al 10% determinando pertanto un assorbimento patrimoniale;
- revisione dei fattori di ponderazione del rischio per le esposizioni sottoforma di subordinati che passano dal 100% al 150% e le esposizioni in strumenti di capitale che passano dal 100% al 250%, distinguendo queste ultime dagli investimenti speculativi a breve termine e più rischiosi ai quali è assegnato un fattore di ponderazione del rischio del 400%;
- introduzione di un metodo standardizzato di valutazione del rischio di credito per le esposizioni verso enti per i quali non è disponibile una valutazione del merito di credito da parte di un'ECAI prescelta. Tale metodo impone alle banche di classificare le suddette esposizioni in una delle tre classi previste (alle quali corrispondono differenti fattori di ponderazione) in base a criteri quantitativi e qualitativi definiti dal regolatore.
- reintroduzione del "filtro prudenziale" sui titoli di stato fino al 31 dicembre 2025, prevedendo una sterilizzazione piena al 100% per tutto il periodo di applicazione.

È comunque previsto un lungo regime transitorio (2025-2030) che consentirà alle banche di dilazionare gli impatti patrimoniali.

Rischio di mercato: viene data completa attuazione al recepimento della *Fundamental Review of the Trading Book* (FRTB), finora introdotta in Europa (con la CRR2) solo per finalità di reportistica;

Rischio operativo: il calcolo del requisito patrimoniale deve essere effettuato con un unico metodo standardizzato applicato da tutte le banche (in sostituzione dell'approccio basato sui modelli interni *Advanced Measurement Approach -AMA*), unicamente in funzione delle dimensioni dell'attività di un ente, ignorando il dato storico delle perdite pregresse;

Rischi ambientali, sociali e di *governance*: vengono introdotti i primi riferimenti sul tema dei rischi climatici e su come banche e supervisori ne dovranno tenere conto con l'obiettivo principale di rafforzare ulteriormente la resilienza del sistema bancario europeo, contribuire alla sostenibilità con una "transizione verde" e rendere più incisivi i poteri di vigilanza.

Le nuove previsioni del CRR3 dovrebbero applicarsi dal 1° gennaio 2025 mentre il recepimento della Direttiva dovrà essere effettuato entro 18 mesi dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale UE.

Sulla base del quadro normativo ad oggi noto, il Gruppo non si attende che le nuove previsioni possano determinare un incremento dei requisiti patrimoniali.

[30] Cfr. *Basel III: Finalising post-crisis reforms, December 2017*.

Novità fiscali

Sono esposti nel prosieguo gli interventi normativi di maggiore rilevanza per il Gruppo in tema di fiscalità introdotti nel corso del 2023.

Imposta straordinaria sull'incremento del margine di interesse (c.d. "Tassa sugli extraprofitti delle banche"

Il D.L. 10 agosto 2023 n. 104, convertito con modificazioni dalla L. 9 ottobre 2023 n. 136, con l'art. 26 ha introdotto a carico delle banche operanti in Italia un'imposta straordinaria (una tantum) sugli incrementi realizzati sui margini di interesse (cc.dd. "extraprofitti"). In particolare, l'imposta – non deducibile ai fini IRES e IRAP – è pari al 40% dell'ammontare del margine interesse dell'esercizio 2023 che eccede per almeno il 10% il margine di interesse dell'esercizio 2021, con un tetto massimo pari allo 0,26% degli RWA (*Risk-Weighted Assets*) al 31 dicembre 2022. In luogo del versamento dell'imposta, in sede di approvazione del bilancio 2023, le banche possono destinare a una riserva non distribuibile, a tal fine individuata, un importo non inferiore a 2,5 volte l'imposta calcolata.
La normativa prevede inoltre che l'eventuale successivo utilizzo di detta riserva per la distribuzione di utili, comporta l'obbligo di versare l'imposta dovuta, maggiorata al tasso di interesse sui depositi presso la BCE a decorrere dal 30 giugno 2024, entro 30 giorni dalla relativa delibera assembleare.

Per quanto riguarda gli impatti economici sul Gruppo si fa rinvio a "La posizione fiscale del Gruppo" della Relazione consolidata sulla gestione del presente Bilancio.

Abrogazione dell'agevolazione ACE

Con l'art. 5 del D.lgs. 30 dicembre 2023, n. 216 (emanato in attuazione della delega per la riforma fiscale di cui alla Legge 9 agosto 2023, n. 111) è disposta, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023, l'abrogazione della disciplina relativa all'aiuto alla crescita economica (ACE) di cui all'art. 1 del D.L. 201/2011, ossia dell'incentivo per la patrimonializzazione delle imprese fruibile sotto forma di deduzione dal reddito complessivo netto (ai fini dell'IRES, per le società di capitali) di un importo pari al rendimento nozionale di nuovo capitale proprio.

La norma fa salvi, comunque, i diritti acquisiti in materia di riporto delle eccedenze ACE pregresse e successivo utilizzo delle stesse fino al loro totale esaurimento.

Per quanto riguarda gli impatti economici sul Gruppo si fa rinvio a "La posizione fiscale del Gruppo" della Relazione consolidata sulla gestione del presente Bilancio.

Global Minimum Tax

Il D.lgs. 27 dicembre 2023, n. 209 (emanato in attuazione della delega per la riforma fiscale di cui alla Legge 9 agosto 2023, n. 111), con cui è recepita nell'ordinamento italiano la Direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio del 14 dicembre 2022 in materia di imposizione minima globale, introduce un sistema coordinato di regole di contrasto all'erosione globale della base imponibile delle imposte societarie sviluppato dall'OCSE (Regole GloBE del cosiddetto *Pillar II*) per fronteggiare le nuove sfide fiscali internazionali, derivanti dalla digitalizzazione e dalla globalizzazione dell'economia. La norma prevede, in particolare, regole volte ad introdurre una tassazione minima effettiva delle grandi multinazionali a livello globale ("*Global Minimum Tax*"). Queste regole, definite nell'ambito dell'accordo internazionale raggiunto a livello OCSE/G20 nell'ottobre 2021, sono rivolte ai gruppi multinazionali e nazionali con ricavi complessivi pari o superiori a 750 mln di euro e sono finalizzate ad assicurare che tali gruppi siano soggetti ad un livello impositivo minimo effettivo di almeno il 15% in relazione ai redditi prodotti in ogni Paese in cui operano.

Al fine di garantire detto livello impositivo minimo dei gruppi multinazionali o nazionali di imprese, il decreto prevede un'imposizione prelevata in Italia attraverso:

a) l'imposta minima integrativa dovuta dalle controllanti, tipicamente la capogruppo o entità controllante di ultimo livello di un gruppo multinazionale o di un gruppo nazionale, in relazione alle entità, appartenenti al gruppo, che scontano una bassa tassazione (i.e., inferiore al 15%) nel Paese in cui sono localizzate; e
b) l'imposta minima suppletiva dovuta da una o più imprese del gruppo multinazionale in relazione a quelle imprese del gruppo che sono localizzate in Paesi a bassa imposizione quando non è stata addebitata, in tutto o in parte, l'imposta minima integrativa equivalente in altri Paesi;

c) l'imposta minima nazionale dovuta in relazione a tutte le imprese di un gruppo multinazionale o nazionale soggette ad una bassa imposizione localizzate in Italia.

Le nuove norme interessano le imprese localizzate in Italia, facenti parte di un gruppo multinazionale o nazionale caratterizzato dai ricavi annui pari o superiori a 750 milioni di euro (salvo alcune esclusioni espressamente individuate).

Per quanto riguarda gli impatti economici sul Gruppo si fa rinvio a "La posizione fiscale del Gruppo" della Relazione consolidata sulla gestione del presente Bilancio.

Differimento delle quote deducibili delle svalutazioni e delle perdite su crediti

L'art. 1, ai commi da 49 a 51, della L. 30 dicembre 2023 n. 213 (c.d. "Legge di Bilancio 2024") dispone il differimento di parte delle deduzioni, a fini IRES e IRAP, delle eccedenze derivanti da svalutazioni e perdite sui crediti, per enti creditizi e finanziari e imprese assicurative previste dall'art. 16 del D.L. 83/2015. In particolare, è previsto il differimento, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2027 e al successivo, della deduzione della quota dell'1% dell'ammontare dei predetti componenti negativi prevista per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2024 e della quota pari al 3% prevista per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026.

Secondo tale disposizione, inoltre, il differimento non opera ai fini della determinazione degli acconti riferiti ai predetti periodi d'imposta. Tale normativa non ha avuto impatti significativi sui conti del Gruppo.

Interventi in materia di Bonus Edilizi

Nel corso del 2023 vi sono stati ulteriori interventi normativi volti a modificare la disciplina relativa alle detrazioni fiscali riconosciute per specifici interventi in ambito edilizio (cc.dd. "Bonus Edilizi"), nel seguito brevemente sintetizzati.

Con il D.L. 16 febbraio 2023, n. 11, a decorrere dal 17 febbraio 2023 è stata soppressa la possibilità di esercitare le opzioni per lo sconto in fattura e per la cessione del credito di cui all'art. 121, c. 1, lett. A) e b) del D.L. 34/2020, con l'eccezione degli interventi per i quali, in data anteriore al 17 febbraio 2023, siano già iniziati i lavori (o sia già stato stipulato un accordo vincolante tra le parti) o risultino già presentati i titoli edilizi abilitativi (ove richiesti dal tipo di intervento) ed assunte le necessarie delibere assembleari nei casi di interventi effettuati dai condomini. In considerazione delle ulteriori disposizioni previste, dapprima, dalla L. 11 aprile 2023, n. 38 (legge di conversione del D.L. 11/2023) e, successivamente, dal D.L. 29 dicembre 2023, n. 212, il blocco delle cessioni non trova altresì applicazione, previo il soddisfacimento di specifiche condizioni previste a seconda dei casi, per:

- gli interventi di demolizione e ricostruzione degli edifici, qualora l'istanza per l'acquisizione del titolo abilitativo sia stata presentata in data anteriore al 17 febbraio 2023;
- per gli interventi già rientranti nell'ambito di applicazione degli articoli 119 e 121, c. 2, del D.L. 34/2020, ricompresi in piani di recupero del patrimonio edilizio esistente e di riqualificazione urbana ricadenti in aree classificate come zone sismiche di categoria 1, 2 e 3, che al 17 febbraio 2023 risultassero approvati dalle amministrazioni comunali, nonché, che al 30 dicembre 2023 risulti già presentata la richiesta di titolo abilitativo;
- gli interventi relativi ad immobili danneggiati da eventi sismici (art. 119 c. 8-*ter* del DL 34/2020) o dagli eventi meteorologici verificatisi a partire dal 15 settembre 2022 per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza, situati nei territori della Regione Marche (art. 2 c. 3-*quater* del D.L. 11/2023);
- gli interventi effettuati da soggetti di cui alle lett. C), d) e d-*bis*) dell'art. 119 del D.L. 34/2020, ossia da IACP, cooperative di abitazione a proprietà indivisa, ONLUS, ODV e APS, risultanti costituiti al 17 febbraio 2023;
- gli interventi di superamento ed eliminazione di barriere architettoniche di cui all'art. 119-*ter* del D.L. 34/2020 (con limitazioni applicabili a partire dal 1° gennaio 2024).

Il D.L. 11/2023 ha inoltre modificato la disciplina della responsabilità del cessionario, escludendo per i casi diversi dal dolo, il concorso nella violazione del cessionario che sia in possesso della documentazione, relativa alle opere che hanno originato il credito d'imposta, prescritta dai nuovi commi 6-*bis*, 6-*ter* e 6-*quater* inseriti nell'art. 121 del D.L. 34/2020.
In ogni caso, ai fini della contestazione del concorso del cessionario nella violazione (con la sua conseguente responsabilità solidale) ove la documentazione raccolta dal medesimo sia incompleta è comunque fatto obbligo all'ente impositore di provare la sussistenza dell'elemento soggettivo del dolo o della colpa grave del cessionario.

La L. 38/2023 ha inserito il nuovo comma 1-*sexies*, all'art. 121, D.L. 34/2020, con il quale è introdotta la possibilità per le banche, gli intermediari finanziari e le imprese di assicurazione, che sono cessionari di crediti di imposta per

interventi legati al Superbonus, in relazione agli interventi effettuati la cui spesa è stata sostenuta fino al 31 dicembre 2022, di utilizzare detti crediti, in tutto o in parte, per sottoscrivere emissioni di Buoni del Tesoro Poliennali (effettuate a partire dal 1° gennaio 2028), con scadenza non inferiore a 10 anni. Tale sottoscrizione può essere effettuata nel limite del 10% della quota annuale che eccede i crediti di imposta sorti a fronte di interventi legati al Superbonus e già utilizzati in compensazione, e solo se il cessionario ha esaurito la propria capienza fiscale nello stesso anno.

Per le persone fisiche, al fine di beneficiare del superbonus con aliquota del 110%, con l'art. 24 del D.L. 104/2023 è stato esteso al 31 dicembre 2023 il termine ultimo entro il quale sostenere le spese per gli interventi su unità immobiliari (cc.dd. autonome) per le quali al 30 settembre 2022 risultava raggiunto il SAL minimo del 30%.

L'art. 1 del D.L. 212/2023, ha introdotto una specifica clausola di salvaguardia secondo la quale le agevolazioni per gli interventi Superbonus riguardanti SAL "intermedi" completati entro il 31 dicembre 2023, per i quali è stata esercitata l'opzione per la cessione del credito o per lo sconto in fattura, non sono oggetto di recupero da parte dell'Agenzia delle Entrate in caso di mancata ultimazione dei lavori, anche in assenza del conseguimento del requisito di miglioramento delle due classi energetiche.

Inoltre, l'art. 3 del D.L. 212/2023 prevede una serie di misure che restringono l'ambito di applicazione della detrazione fiscale per eliminazione delle barriere architettoniche di cui all'art. 119-*ter*, D.L. 34/2020. In particolare, il beneficio viene circoscritto agli interventi aventi ad oggetto le scale, le rampe e l'installazione di ascensori, servoscala e piattaforme elevatrici. Sono richiesti il pagamento mediante "bonifico parlante" e un'asseverazione tecnica attestante il rispetto dei requisiti tecnici.

Per quanto riguarda le consistenze dei crediti acquistati dalla Capogruppo al 31.12.2023 si rinvia alla Sezione 12 - Altre attività - Voce 120 della Nota integrativa – Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.

Novità normative

Politiche di remunerazione

L'evoluzione normativa avvenuta nel corso del 2023 avrà un impatto sulle politiche di remunerazione 2024. In particolare, in ambito nazionale si segnalano:

- in data 17 maggio 2023 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la direttiva (UE) 2023/970 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 10 maggio 2023 (c.d. "*pay transparency*"), volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore sancito dall'articolo 157 TFUE e dalla direttiva 2006/54/CE sulla parità di retribuzione. A partire dal 7 giugno 2027 le imprese con più di 250 dipendenti saranno tenute a riferire annualmente all'autorità nazionale competente in merito al divario retributivo di genere all'interno della propria organizzazione. Se dalla relazione emergerà un divario retributivo superiore al 5% non giustificabile sulla base di criteri oggettivi e neutri sotto il profilo del genere, le imprese saranno tenute ad agire svolgendo una valutazione congiunta delle retribuzioni in collaborazione con i rappresentanti dei lavoratori;
- in data 30 ottobre 2023 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la direttiva (UE) 2023/2225 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 ottobre 2023, relativa ai contratti di credito ai consumatori che abroga la direttiva 2008/48/CE. L'emanazione della nuova direttiva si è resa necessaria al fine di una piena armonizzazione che garantisca a tutti i consumatori dell'Unione di fruire di un livello elevato ed equivalente di tutela dei loro interessi e crei un mercato interno ben funzionante. In particolare, è espressa la necessità di stabilire ed applicare per il personale responsabile della valutazione del merito creditizio politiche remunerative coerenti con una gestione sana ed efficace del rischio, facendo in modo che la remunerazione non dipenda dal numero o dalla percentuale di domande di credito accolte e dagli obiettivi di vendita e che non si incoraggi un'assunzione di rischi superiore al livello di rischio tollerato del creditore.

In ambito europeo l'ESMA ha pubblicato in data 3 aprile 2023 gli "Orientamenti relativi a taluni aspetti dei requisiti in materia di retribuzione della MiFID II", che definiscono linee di indirizzo operativo sulle politiche e prassi di remunerazione degli intermediari nell'ambito delle regole di condotta e degli obblighi connessi al regime del conflitto di interessi dettati dalla MiFID II. L'adeguamento agli Orientamenti ESMA si attua nel contesto delle

disposizioni prudenziali della Consob vigenti a partire dal 3 ottobre 2023, in sostituzione dei precedenti, emanati nel quadro normativo della MiFID I e della Banca d'Italia in materia di remunerazione e incentivazione[31].

L'EBA, al fine di contenere gli oneri di reportistica connessi agli (i) "Orientamenti sugli esercizi di *benchmarking* in materia di prassi di remunerazione, divario retributivo di genere e rapporti più elevati approvati ai sensi della Direttiva 2013/36/UE" e (ii) "Orientamenti sugli esercizi di raccolta di informazioni riguardanti i c.d. "*high earners*[32]" della Direttiva (UE) 2019/2034", ha sostituito le attuali tavole di *benchmarking* con quelle utilizzate ai fini dell'informativa al pubblico ai sensi del Regolamento UE 2021. Le tabelle sono state integrate da ulteriori schemi segnaletici che consentono di adempiere agli obblighi di rendicontazione inseriti nella direttiva sui requisiti patrimoniali (CRD), quali ad esempio quelli connessi al divario retributivo di genere.

Il 24 aprile 2023, EBA ha inoltre avviato una consultazione sulle Linee guida per l'analisi comparativa delle pratiche di diversità di genere, ai sensi della CRD e della direttiva sulle imprese di investimento (IFD), relative alla raccolta di dati sulle politiche di diversità di genere degli istituti e delle imprese di investimento, sulle pratiche di diversità e sul divario retributivo di genere a livello di organo di gestione. Si applicheranno agli istituti e alle imprese di investimento e includeranno modelli e istruzioni per la raccolta dei dati sulla diversità, attualmente prevista ogni tre anni, con prima applicazione nel 2025 per i dati del 2024. La consultazione è terminata il 24 luglio 2023 ed è prossima la pubblicazione della relativa disciplina da parte di Banca d'Italia.

Amministrazione del personale

Il 23 novembre 2023 è stato sottoscritto l'accordo di rinnovo tra ABI e le OO.SS. del CCNL 19 dicembre 2019 per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali del settore. Il Contratto riconosce gli adeguamenti retributivi da luglio 2023 con la distribuzione prevista nel periodo di vigenza e scadrà, per la parte economica e normativa, il 31 marzo 2026. La parte economica prevede un aumento a livello medio (3 area, 4 livello) di 435 euro, distribuito in 4 momenti.

La prima tranche dell'aumento è stata versata già nella busta paga di dicembre 2023. L'importo definito è stato per tale tranche di 250 euro. Seguiranno una seconda di 100 euro a settembre 2024, una terza di 50 euro a giugno 2025 e una quarta di 35 euro a marzo 2026.

Sempre a dicembre sono stati corrisposti gli arretrati dal 1° luglio 2023 per un importo di 1.250 euro (3 area, 4 livello) riferiti alla prima tranche di aumenti. Previsto anche il ripristino pieno della base di calcolo del TFR, ridotta nel 2012, anch'esso con decorrenza da luglio 2023.

Oltre a ciò, l'accordo si caratterizza anche per:

- innovazione, in particolare grazie all'istituzione di un comitato con funzioni di "cabina di regia" per analizzare le evoluzioni del mondo bancario – ivi inclusa la banca digitale – e mantenere aggiornato il Contratto; la riduzione dell'orario di lavoro settimanale a parità di retribuzione da 37,5 a 37 ore e una maggiore flessibilità gestionale per la categoria dei quadri direttivi in termini di fungibilità dalle mansioni;
- sostenibilità, con il rafforzamento degli investimenti formativi per lo sviluppo delle persone; il sostegno all'occupazione attraverso la sinergia tra FOC e Fondo di solidarietà e l'introduzione della "staffetta generazionale"; le misure attive di sostegno all'inclusione e alle pari opportunità e di contrasto alla violenza e alle molestie di genere; la possibilità di adottare forme di partecipazione dei lavoratori alla vita dell'impresa.

Previdenza

Con la legge di bilancio per il 2023 è stato introdotto in via sperimentale, per il 2023, l'istituto della "pensione anticipata flessibile" (c.d. "Quota 103"), cui si ha diritto al raggiungimento di un'età anagrafica di almeno 62 anni e di un'anzianità contributiva minima di 41 anni. La pensione anticipata flessibile prevede specifiche limitazioni sul valore massimo dell'assegno lordo mensile e sulla possibilità di cumulo con altri redditi da lavoro.
Nella legge è stata anche introdotta una specifica opzione per i lavoratori che, pur maturando Quota 103, decidano di restare a lavoro. L'opzione consente di evitare il prelievo da parte del Datore di Lavoro dei contributi previdenziali a proprio carico, ricevendoli in aggiunta alla retribuzione mensile. L'esercizio di tale opzione riduce i versamenti contributivi all'INPS e, conseguentemente, il valore del futuro assegno pensionistico.

Con la medesima Legge si è ulteriormente estesa la facoltà di optare per l'anticipo pensionistico c.d. "opzione donna" anche alle lavoratrici che abbiano maturato, entro il 31 dicembre 2022, i requisiti di anzianità contributiva

[31] Art. 53, lettera a),TUB, o dell'art. 6, comma 1, lettera c-bis), TUF.

[32] Per *high earners* si intendono i soggetti la cui remunerazione totale è pari ad almeno 1 milione di euro su base annuale.

di 35 anni ed età di 60 anni (59 anni in presenza di un figlio, 58 anni in presenza di due o più figli), purché assistano un familiare in situazione di gravità ai sensi della Legge 104, abbiano una riduzione della capacità lavorativa superiore o uguale al 74% o siano impiegate in aziende in crisi.

Altre normative rilevanti

Corporate Sustainability Reporting Directive

La *Corporate Sustainability Directive (CSRD)*, proposta dalla Commissione Europea nel 2021 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale UE del 16 dicembre 2022, introduce nuove regole in tema di rendicontazione della sostenibilità per le imprese che rientrano nel perimetro di applicazione, sostituendo la precedente Direttiva sulla comunicazione non finanziaria (NFRD).

La *CSRD* deve essere recepita dagli Stati membri entro giugno 2024 e si applica dal 1° gennaio 2024, con riferimento al reporting 2025, alle grandi imprese con oltre 500 dipendenti già soggette alla direttiva sulla rendicontazione non finanziaria. É prevista la progressiva estensione alle grandi imprese non ancora soggette alla direttiva sulla rendicontazione non finanziaria a partire dal 1° gennaio 2025 per i *reporting* pubblicati da gennaio 2026, alle PMI europee quotate dal 1° gennaio 2026 per i *reporting* pubblicati da gennaio 2027 e, infine, alle società extra-UE che generino nell'UE un fatturato di almeno 150 mln di euro e che abbiano almeno una controllata o *branch* nell'UE dal 1° gennaio 2028 per i reporting da gennaio 2029.
Obiettivo della suddetta direttiva è aumentare la trasparenza delle informazioni rese dalle imprese in materia ambientale, sociale e di *governance*, contrastando il *greenwashing*, e rafforzare l'impronta sostenibile dell'economia e del mercato europeo.

Le informazioni relative alla sostenibilità andranno fornite in una specifica sezione della Relazione sulla gestione in accordo con gli *European Reporting Standards* (ESRS), gli *standard* europei di rendicontazione della sostenibilità emessi dall'EFRAG.

La struttura degli ESRS prevede tre diverse tipologie di principi:

- trasversali, che si applicano a tutte le imprese indipendentemente dal settore in cui operano;
- tematici ossia relativi a specifici temi ambientali, sociali e di governance;
- settoriali ossia specifici per il settore di appartenenza.

Il 31 luglio 2023 la Commissione Europea ha adottato l'Atto Delegato contenente il primo set di *standard*, così composto:

- n. 2 *standard* trasversali, ESRS1 e ESRS2, che contengono, rispettivamente, i requisiti generali per la preparazione e la presentazione delle informazioni relative alla sostenibilità e gli obblighi di informativa a livello generale con riferimento ai quattro pilastri di *disclosures*: *governance*; strategia; impatti, opportunità e rischi (IRO); metriche e target.
- n. 10 *standard* tematici di cui cinque in ambito ambientale (ESRS E1-E5), quattro in ambito sociale (ESRS S1-S4) e uno in ambito *governance* (ESRS G1), che si applicano indipendentemente dal settore di appartenenza.

Tra le principali novità introdotte dalla nuova normativa vi sono i concetti di doppia materialità e di catena del valore.

Con riferimento alle tematiche di sostenibilità risultate materiali sulla base dell'analisi della loro rilevanza in termini di impatto e/o in termini finanziari (c.d. doppia materialità), le imprese dovranno fornire informazioni sia in merito all'impatto delle proprie attività sulle persone e sull'ambiente (approccio *inside-out*), sia riguardo al modo in cui le questioni di sostenibilità incidono sulla posizione patrimoniale, finanziaria e sulla *performance* dell'impresa (approccio *outside-in*). Inoltre, nel rendicontare l'informativa di sostenibilità, occorrerà considerare non soltanto il perimetro di riferimento del bilancio ma anche le informazioni sugli impatti, sui rischi e sulle opportunità materiali connesse all'intera catena del valore a monte (*upstream*) e a valle (*downstream*) dell'impresa.

I nuovi standard di sostenibilità dell'ISSB: IFRS S1 e IFRS S2

L'*International Sustainability Standards Board* (ISSB), costituito nel novembre 2021 dall'IFRS Foundation, ha emesso, il 26 giugno 2023, i primi due *IFRS Sustainability Disclosure Standards* che incorporano pienamente le raccomandazioni della *Task Force on Climate-related Financial Disclosures* (TCFD):

- **IFRS S1** - *General Requirements for Disclosure of Sustainability-related Financial Information* - stabilisce i requisiti di contenuto fondamentali al fine di produrre un insieme completo di informazioni finanziarie di sostenibilità e richiede, in estrema sintesi, che un'entità fornisca informazioni su tutti i rischi e le opportunità relativi alla sostenibilità che potrebbero ragionevolmente avere un impatto sulle prospettive dell'entità stessa. L'effetto sulle prospettive dell'entità ("*entity's prospects*") si riferisce all'effetto sui flussi di cassa dell'entità, sul proprio accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale nel breve, medio o lungo termine.
- **IFRS S2** - *Climate-related Disclosure* - è, di converso, il primo *standard* tematico dell'ISSB, richiedendo che l'entità fornisca informazioni sulla propria esposizione ai rischi e alle opportunità strettamente legati al clima.

L'entrata in vigore dei nuovi *standard* è prevista a partire dal 1° gennaio 2024 anche se l'applicazione obbligatoria dipenderà dalle procedure di omologazione dei singoli paesi.

Risultati per Segmento Operativo

Individuazione dei Segmenti Operativi

Conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 8, i segmenti operativi sono stati individuati in base ai principali settori di *business* in cui il Gruppo opera. Conseguentemente, adottando il cosiddetto "*business approach*", i dati reddituali e patrimoniali consolidati sono scomposti e riaggregati sulla base dei criteri quali l'area di *business* presidiata, la struttura operativa di riferimento, la rilevanza e la strategicità dell'attività svolta, i *cluster* di clientela servita.

Nelle date 24 aprile 2023 e 29 maggio 2023 hanno avuto efficacia le fusioni per incorporazione nella Capogruppo di MPS Leasing & Factoring S.p.A. e MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A rispettivamente. Sebbene in entrambi i casi gli effetti contabili e fiscali decorrano dal 1° gennaio 2023, per il primo semestre 2023 le società incorporate sono incluse nei risultati per segmento operativo sulla base del loro contributo ai risultati del Gruppo come *business unit* autonome, in coerenza con l'informativa direzionale. Detto contributo, per il periodo compreso tra la data delle fusioni e il 30 giugno 2023, è stato stimato sulla base di evidenze gestionali e, ove disponibili, contabili. Il contributo relativo al secondo semestre per la clientela delle società incorporate è stato invece attribuito ai segmenti operativi sulla base del modello di servizio effettivamente assegnato ai clienti. I valori patrimoniali comparativi al 30 settembre 2023 sono stati pertanto rideterminati rispetto a quanto pubblicato nel Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2023, al fine di consentire un confronto omogeneo. I risultati economici e patrimoniali al 31 dicembre 2022, invece, non sono stati rideterminati e pertanto non risultano del tutto comparabili (ciò con particolare riferimento ai segmenti *Corporate Banking* e *Large Corporate* e *Investment Banking*).

Si evidenzia inoltre che, a partire dal 1° gennaio 2023, le collegate assicurative AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. hanno adottato simultaneamente e per la prima volta il nuovo principio contabile IFRS 17 "Contratti assicurativi", entrato in vigore dal 1°gennaio 2023, e il principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari". La data di transizione è identificata con l'inizio del periodo d'esercizio immediatamente precedente a quello di prima applicazione (ossia il 1° gennaio 2022).

I valori economici al 31 dicembre 2022 relativi al valore delle partecipate, iscritte nel bilancio del Gruppo MPS con il metodo sintetico del patrimonio netto, sono stati pertanto riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla relativa data di riferimento, al fine di garantire un raffronto in termini omogenei.

Sulla base dei criteri di rendicontazione del Gruppo, che tengono conto anche degli assetti organizzativi e di quanto sopra rappresentato, sono quindi definiti i seguenti segmenti operativi:

- ***Retail Banking***, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *Retail* (segmenti Valore, Premium) e Banca Widiba SpA (Rete di consulenti finanziari e canale *Self);*
- ***Wealth Management*** che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *Private* (segmenti *Private* e *Family Office*) e la società controllata MPS Fiduciaria;
- ***Corporate Banking***, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela Imprese (segmenti PMI, *Corporate Client* e *Small Business*), le Filiali Estere, l'incorporata MPS Leasing & Factoring S.p.A. (per il primo semestre) e la Banca di diritto estero MP Banque;
- ***Large Corporate e Investment Banking***, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *Large Corporate*, delle *Business Unit Corporate Finance e Investment Banking* e *Global Market* e dell'incorporata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A (per il primo semestre);
- ***Corporate Center***, che accoglie le elisioni a fronte delle partite infragruppo ed i risultati dei seguenti centri di *business*:
  - clientela *Non Performing* gestita centralmente dalla *Non Performing Loans Unit*;
  - società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
  - rami operativi quali, ad esempio, l'attività di finanza proprietaria, tesoreria e *capital management*;
  - strutture di servizio che forniscono supporto all'attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi.

Nei paragrafi successivi vengono mostrati i risultati economico-patrimoniali per ciascun segmento operativo individuato. Si precisa che, a partire dal primo trimestre del 2023:

- sono stati recepiti alcuni affinamenti apportati alla metodologia di allocazione dei costi operativi sui segmenti operativi;
- non sono più effettuate le riclassifiche di seguito riportate:

i. gli effetti economici della *Purchase Price Allocation* (*PPA*) di passate aggregazioni aziendali, che impattavano sulle voci "Margine di Interesse", "Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali" e "Imposte sul reddito di esercizio", non sono più ricondotti alla specifica voce (PPA) ma permangono nelle voci economiche interessate;
ii. i Fitti attivi, prima riclassificati alla voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali", permangono nella voce "Altri proventi/oneri di gestione".

I periodi comparativi sono stati rideterminati al fine di consentire un confronto omogeneo.

Risultati in sintesi

Nella tabella seguente sono riportati i principali aggregati economici e patrimoniali che hanno caratterizzato i segmenti operativi del Gruppo al 31 dicembre 2023:

SEGMENT REPORTING	Segmenti Commerciali								Corporate Center		Totale Gruppo Montepaschi	
Principali settori di business	Retail banking		Wealth Management		Corporate Banking		Large Corp. & Investment Banking					
(milioni di euro)	31/12/23	Var. % Y/Y	31/12/23	Var. % Y/Y	31/12/23	Var. % Y/Y	31/12/23	Var. % Y/Y	31/12/23	Var. % Y/Y	31/12/23	Var. % Y/Y
AGGREGATI ECONOMICI												
Totale Ricavi	1.950,8	55,2%	180,5	33,0%	1.534,2	53,7%	234,9	23,9%	(103,7)	n.s.	3.796,8	21,7%
Oneri operativi	(1.027,8)	-12,4%	(109,6)	-13,6%	(513,8)	-13,2%	(79,2)	-25,0%	(112,4)	1,9%	(1.842,8)	-12,6%
Risultato Operativo Lordo	923,0	n.s.	70,9	n.s.	1.020,4	n.s.	155,7	85,4%	(216,0)	n.s.	1.954,1	93,2%
Costo del credito clientela /Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(141,1)	n.s.	(3,2)	n.s.	(262,2)	28,1%	(0,4)	-99,3%	(36,6)	-76,3%	(443,5)	6,1%
Risultato Operativo Netto	781,9	n.s.	67,7	n.s.	758,3	n.s.	155,4	n.s.	(252,6)	n.s.	1.510,6	n.s.
	31/12/23	Var. % 31/12	31/12/23	Var. % 31/12	31/12/23	Var. % 31/12	31/12/23	Var. % 31/12	31/12/23	Var. % 31/12	31/12/23	Var. % 31/12
AGGREGATI PATRIMONIALI												
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela (*)	30.591	-1,2%	519	-8,8%	32.409	-1,9%	3.942	-29,4%	10.156	48,6%	77.618	0,8%
Raccolta diretta	40.162	-5,4%	2.623	-3,3%	24.819	6,8%	3.257	n.s.	19.779	65,0%	90.639	10,5%
Raccolta indiretta	56.737	13,1%	15.362	7,7%	6.302	12,6%	7.972	1,2%	10.472	-27,8%	96.845	4,8%
Risparmio Gestito	*43.845*	*4,2%*	*10.394*	*-3,5%*	*2.215*	*-10,6%*	*37*	*-1,2%*	*397*	*-83,1%*	*56.888*	*-1,5%*
Risparmio Amministrato	*12.893*	*59,5%*	*4.967*	*42,4%*	*4.087*	*31,0%*	*7.935*	*1,2%*	*10.075*	*-17,1%*	*39.957*	*15,2%*

(*) Il valore esposto nel Gruppo così come quello nei segmenti commerciali è rappresentato dai Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela, non inclusivi quindi dei fondi rettificativi.

Retail Banking

Aree di business

Retail MPS

- Raccolta del risparmio e offerta di prodotti assicurativi.
- Erogazione creditizia.
- Servizi di consulenza finanziaria.
- Servizi di pagamento elettronici.

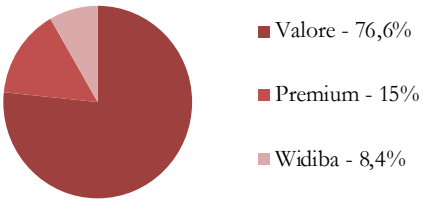
Banca Widiba

- Prodotti e Servizi di banking, conto deposito, carte e sistemi di pagamento evoluti; operatività della clientela in modalità self attraverso i canali digitali della banca o in modalità assistita con il supporto di un Consulente Finanziario.
- Piattaforma online completamente personalizzabile che si avvale di una Rete di 566 Consulenti Finanziari presenti su tutto il territorio.
- Raccolta del Risparmio e Servizio di Consulenza globale e pianificazione finanziaria attraverso la piattaforma evoluta WISE e le competenze della Rete dei Consulenti Finanziari.
- Mutui, fidi e prestiti personali.
- Interazione innovativa tramite pc, *smartphone*, *tablet*, *Watch* e TV.

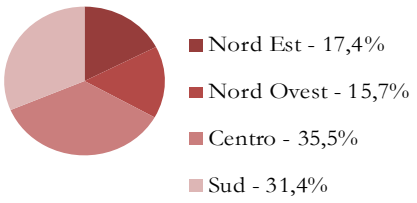
Clienti

I clienti del *Retail Banking* sono circa 3,2 mln e includono circa 249.000 clienti esclusivi di Banca Widiba. Il totale dei clienti di Banca Widiba, compresi quindi anche quelli condivisi con la Capogruppo, è pari a circa 272.400 di cui circa 113.700 sul canale della Rete dei Consulenti Finanziari, circa 108.000 sul canale Self, circa 50.700 clienti migrati dalla rete di filiali MPS.

Ripartizione per tipologia



Ripartizione geografica

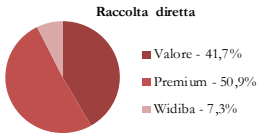


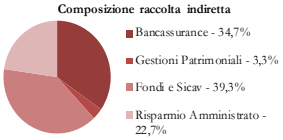
Risultati economico-patrimoniali

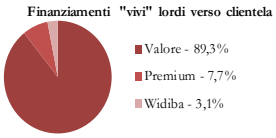
Al 31 dicembre 2023 la **Raccolta Complessiva** del *Retail Banking* è risultata pari a **96,9 mld di euro**, in aumento di 2,9 mld di euro rispetto ai livelli di settembre 2023 e di 4,3 mld di euro su fine anno 2022; l'incremento su fine anno registrato su entrambe le componenti della Raccolta Indiretta, in particolare sul Risparmio Amministrato, più che compensa il deflusso registrato sulla Raccolta Diretta. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta**, pari a **40,2 mld di euro**, risulta in lieve crescita rispetto al 30 settembre 2023: l'incremento della raccolta a breve termine (+0,8 mld di euro) è stato solo in parte compensato dal calo registrato sulle forme tecniche a medio lungo termine (-0,3 mld di euro) e a vista (-0,1 mld di euro). L'aggregato risulta in calo di 2,3 mld di euro nel confronto con il 31 dicembre 2022, con una flessione della raccolta a vista (-2,1 mld di euro) e a medio lungo termine (-2,0 mld di euro), mentre cresce la raccolta a breve termine (+1,7 mld di euro);
- la **Raccolta Indiretta**, pari a **56,7 mld di euro**, registra una crescita di 2,6 mld di euro rispetto ai livelli di fine settembre 2023, per effetto dell'aumento del risparmio amministrato (+1,5 mld di euro) e del risparmio gestito (+1,1 mld di euro). L'aggregato risulta in crescita anche rispetto al 31 dicembre 2022 (+6,6 mld di euro), sia sulla componente del risparmio gestito (+1,7 mld di euro), sia sulla componente del risparmio amministrato (+4,8 mld di euro);
- i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Retail Banking* si attestano a **30,6 mld di euro**, sostanzialmente stabili rispetto al 30 settembre 2023 e in lieve flessione rispetto al 31 dicembre 2022 (-0,4 mld di euro).

Retail Banking - Aggregati patrimoniali							
(milioni di euro)	31/12/23	30/09/23	31/12/22	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Raccolta diretta	**40.162**	**39.858**	**42.453**	**304**	**0,8%**	**-2.291**	**-5,4%**
Risparmio Gestito	*43.845*	*42.725*	*42.095*	*1.119*	*2,6%*	*1.749*	*4,2%*
Risparmio Amministrato	*12.893*	*11.395*	*8.081*	*1.497*	*13,1%*	*4.812*	*59,5%*
Raccolta indiretta da clientela	**56.737**	**54.121**	**50.176**	**2.616**	**4,8%**	**6.561**	**13,1%**
Raccolta complessiva	**96.899**	**93.979**	**92.629**	**2.920**	**3,1%**	**4.270**	**4,6%**
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	**30.591**	**30.690**	**30.974**	**(99)**	**-0,3%**	**(383)**	**-1,2%**







Per quanto concerne i risultati economici, al 31 dicembre 2023 il *Retail Banking* ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a **1.951 mln di euro**, in aumento del 55,2% rispetto al 2022. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a 1.133 mln di euro in crescita di 746 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2022, trainato dal maggior contributo degli attivi commerciali;
- le Commissioni Nette sono risultate pari a 756 mln di euro in calo del 5,5% rispetto all'anno precedente, principalmente per le minori commissioni (i) sul collocamento di prodotti di risparmio gestito, in ragione del rinnovato interesse da parte della clientela per strumenti di risparmio amministrato, e (ii) sul credito, anche a seguito della valorizzazione della fabbrica interna di *consumer finance*, avviata lo scorso anno (e che ha in parte penalizzato l'intermediazione di prodotti di terzi);
- gli Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa sono risultati pari a 70 mln di euro, sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in calo del 12,4% rispetto all'anno precedente (sia sulla componente dei costi del personale, a seguito della manovra di Esodo/accesso al Fondo di Solidarietà di fine 2022, che sulle altre spese amministrative), il *Retail Banking* ha conseguito un **Risultato Operativo Lordo** pari a **923 mln di euro** (83 mln di euro al 31 dicembre 2022). Il Costo del credito si attesta a **-141 mln di euro** (-11 mln di euro il dato al 31 dicembre 2022).

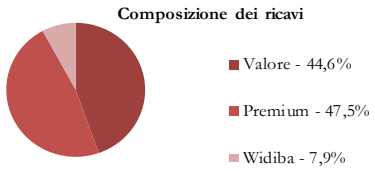
Il **Risultato Operativo Netto** al 31 dicembre 2023 è **positivo per 782 mln di euro.**

Le componenti non operative si attestano a -6 mln di euro, sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **776 mln di euro** (66 mln di euro il risultato al 31 dicembre 2022).

Il ***cost income*** del Segmento Operativo è pari a **52,7%** (a fronte di 93,4% del 31 dicembre 2022).

Retail Banking - Aggregati economici				
			Var. Y/Y	
(milioni di euro)	31/12/23	31/12/22	Ass.	%
Margine di interesse	*1.132,8*	*387,3*	*745,5*	*n.s.*
Commissioni nette	*755,9*	*800,3*	*-44,4*	*-5,5%*
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	*69,8*	*69,6*	*0,2*	*0,3%*
Altri proventi e oneri di gestione	*(7,7)*	*(0,1)*	*-7,6*	*n.s.*
Totale Ricavi	**1.950,8**	**1.257,1**	**693,7**	**55,2%**
Oneri operativi	*(1.027,8)*	*(1.173,8)*	*146,0*	*-12,4%*
Risultato Operativo Lordo	**923,0**	**83,3**	**839,8**	**n.s.**
Costo del credito clientela /Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(141,1)	(11,1)	-130,1	n.s.
Risultato Operativo Netto	**781,9**	**72,2**	**709,7**	**n.s.**
Componenti non operative	**(6,1)**	**(5,9)**	**-0,2**	**2,7%**
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**775,8**	**66,2**	**709,5**	**n.s.**



Principali iniziative commerciali ed innovazione di prodotto/servizio

Nel corso del 2023, la Banca si è fortemente focalizzata sulle attività di sostegno alle persone e ai territori, rispondendo alle necessità emerse con azioni straordinarie di supporto alla clientela Retail, anche sulla base delle disposizioni governative. In particolare, si riportano le principali iniziative sviluppate:

Finanziamenti e mutui Retail:

- sviluppo **offerta dedicata ESG** attraverso il lancio del **Mutuo *Green***, prodotto dedicato al finanziamento di interventi di efficientamento energetico;
- proseguimento vendite del **Mutuo con garanzia Consap** (LTV 80% e 100%) per acquisto abitazione principale, con particolare *focus* sulle esigenze dei **giovani *under* 36;**
- introduzione a catalogo della tipologia Tasso Fisso del Mutuo con garanzia Consap per beneficiari prioritari e LTV 100%
- rafforzamento della *partnership* con **le Reti Terze** anche grazie all'introduzione **di un Portale *web* dedicato all'intermediazione;**
- **revisione del *pricing* e gestione attiva** per massimizzare il posizionamento nel comparto;
- piena abilitazione funzionalità processi *post* vendita.

Al fine di supportare la clientela ad affrontare l'andamento crescente dei tassi di interesse, nel corso del 2023 sono state poste in essere le seguenti iniziative:

- rinegoziazione mutui a tasso variabile, secondo le modalità previste dalla L. 197/22 con particolare riferimento alla clientela con ISEE non superiore ai 40.000 euro;
- **sospensione Mutui**: possibilità di richiedere la sospensione del pagamento delle rate dei mutui in applicazione delle disposizioni della legge Gasparrini.

Protezione e *Savings Bancassurance* sono al centro di un progetto di rivisitazione dei processi di vendita e *post* vendita, ricorrendo anche alla digitalizzazione, per favorirne l'efficientamento e la fruibilità da parte della Rete di vendita e per offrire un servizio di migliore qualità alla clientela. Sono stati effettuati nuovi rilasci di prodotti

d'Investimento Assicurativo, sia della famiglia Multiramo che *Unit Linked*, finalizzati a cogliere le esigenze della clientela alla luce degli scenari di mercato.

Digitalizzazione della clientela e operatività da remoto
Iniziative finalizzate a incentivare la sottoscrizione e l'utilizzo dei canali digitali e dei servizi ad essi collegati.

Raccolta Diretta
Il nuovo scenario dei tassi di interesse -che a partire da luglio 2022 registrano un aumento dopo un lungo periodo di permanenza in territorio negativo - e la volatilità dei mercati hanno comportato la necessità di offrire alla clientela strumenti di liquidità più remunerativi: pertanto sul finire dell'anno è ripresa l'offerta dei CID (Conto Italiano di Deposito), opportunamente rivisitata con riferimento alla struttura dei prodotti e ai tassi di remunerazione.

Mercato	Principali iniziative commerciali sviluppate nel mercato di riferimento
Valore	Si individuano quattro pilastri fondamentali: • Sviluppo comparto Finanziamenti • Sviluppo comparto Protezione • Sviluppo comparto Risparmio Gestito • Sviluppo comparto Monetica Al fine di migliorare il servizio fornito al cliente, sono state attivate comunicazioni generiche sui canali social e sul sito *web* della Banca, oltre ad azioni di *marketing* mirate su prodotti, servizi e canali. In particolare, per realizzare gli obiettivi del **Risparmio Gestito** sono state utilizzate le seguenti leve: • focalizzazione sui piani di accumulo ("Pac"), con obiettivo di trasformare la raccolta Diretta e il risparmio Amministrato; • proposizione di piani individuali pensionistici e "Previdenza per Te" (fondo pensione aperto) supportate da azioni di *marketing*. In relazione al **comparto Monetica,** sono stati sviluppati supporti di *marketing* (DEM) dedicate sia ai clienti non possessori delle carte MPS di credito e debito su circuito *Mastercard* che ai clienti possessori e non utilizzatori da 12 mesi, al fine di promuoverne sottoscrizione e utilizzo. Lo sviluppo del **comparto Finanziamenti** è stato sostenuto da costanti campagne di filiale, da campagne digitali con *target* a supporto (DEM e POP UP) e da iniziative non targettizzate (*banner* ATM, sito, *social*, estratti conto). Lo sviluppo del **comparto Protezione** è stato sostenuto da campagne di filiale, spesso accompagnate da campagne digitali (DEM), riferite principalmente ai prodotti Axa Mps: • Mia Protezione (focus su garanzia Tutela Legale e *Cyber*, sul Pacchetto La mia Casa, sulla garanzia RC vita privata) • Formula Benessere (*focus* sulle garanzie Alta Diagnostica e Fisioterapia e Assistenza 360) Nel corso del 2023 sono proseguite le attività progettuali sul *Consumer Finance* relative all'allargamento dell'offerta con il prodotto MPS Consolido, che ha permesso il rilascio di iniziative commerciali a favore dei clienti con esigenza di nuova liquidità e con prestiti attivi presso altre finanziarie. Sono stati rafforzati i processi di vendita grazie ad una maggiore digitalizzazione nella sottoscrizione dei contratti a distanza (*remote collaboration*) favorendo un miglioramento del livello di servizio e della *customer satisfaction*. Sono stati svolti diversi incontri info-formativi per supportare i gestori e rafforzare la loro specializzazione ed organizzati eventi formativi sul territorio con il supporto del *Partner* del Credito al Consumo, focalizzati sul contesto di mercato e sulle esigenze della clientela.
Premium	Nel corso del 2023, sul comparto Investimenti, tutte le nuove soluzioni d'offerta (assicurative, OICR, etc.) realizzate con i *partner*, seppure diversificate in termini di tipologia e caratteristiche, hanno avuto come denominatore comune l'obiettivo finale di cogliere le importanti opportunità offerte dal comparto obbligazionario e di supportare l'attività consulenziale e la diversificazione di portafoglio.

Mercato **Principali iniziative commerciali sviluppate nel mercato di riferimento**

Sul comparto assicurativo, tra le iniziative a supporto di novità di prodotto, si segnalano:

- lancio commerciale della nuova polizza Multiramo *InvestiPlan*, con sottostante la gestione separata MPV *Plus* di nuova generazione, collegato ad iniziative mirate per supportare *retention* e *conversion* della clientela in possesso di polizze non più a catalogo;
- lancio della nuova polizza *Unit* Sviluppo Graduale, con meccanismo di investimento progressivo sui mercati azionari e con *bonus*, con *focus* su clienti con particolari caratteristiche.

Sono state inoltre attivate leve promozionali sui prodotti *unit linked* già a catalogo (*Personal Style*), con scontistica a tempo sulle commissioni di sottoscrizione.

Per quanto concerne i fondi comuni di investimento, si è consolidata l'offerta sia di fondi aperti gestiti dai *partner* Anima, *JP Morgan*, *BlackRock*, che "a finestra". Particolare attenzione è stata riservata alle soluzioni con politiche di investimento improntate alla sostenibilità/responsabilità e, con particolare riferimento agli strumenti a finestra, alle soluzioni in grado di assicurare alla clientela remunerazione periodica del capitale investito, in coerenza con i bisogni espressi sui questionari MIFID e i *trend* positivi dei mercati obbligazionari.

Per valorizzare la modalità di investimento graduale e programmata sui mercati finanziari (PAC), sono state articolate sia attività di *marketing* digitale (concorsi a premi del *Partner* Anima) che scontistiche dedicate volte a favorire un primo accesso all'investimento finanziario ai clienti con basso patrimonio ed esigenze finanziarie più semplici.

Un particolare *focus* commerciale è stato riservato al Comparto Gestioni Patrimoniali, attivando scontistiche dedicate sulle commissioni di sottoscrizione, per supportare la crescita del risparmio gestito. Positivi riscontri sono stati registrati soprattutto sulle soluzioni "a scadenza", che hanno rappresentato una valida alternativa al "fai-da-te" in amministrato e una buona soluzione per l'ottimizzazione di eventuali minusvalenze pregresse.

Inoltre, a completamento della gamma di offerta e in linea con il contesto di mercato, nel corso dell'anno sono state collocate diverse nuove strutture obbligazionarie su carta terzi.

Con riferimento alla gestione delle preferenze di investimento della clientela, si segnala che dal 25 settembre è stata ulteriormente implementata, per i clienti che hanno espresso interesse ai temi della sostenibilità, la sezione del questionario Mifid orientata a raccogliere le preferenze specifiche in ambito ESG (Ecosostenibilità, Sostenibilità, PAI).

Per quanto riguarda il comparto Protezione, sono stati attivati target volti a supportare la rete principalmente nell'ambito del comparto Danni.

Una particolare attenzione è stata riservata alla previdenza complementare, con *target* dedicati sia allo sviluppo del comparto che all'ottimizzazione fiscale dei già possessori anche attraverso l'inserimento di pubblicità su estratto conto trimestrale.

Per quanto riguarda la Monetica, sono stati messi a disposizione della rete *target* dedicati allo sviluppo delle carte di credito (non possessori con propensione all'acquisto) e all'attività di sostituzione delle Mondocard, tipologia di carta in dismissione dal catalogo prodotti della Banca.

In relazione all'iniziativa "Passaggi Generazionali", che si pone l'obiettivo di acquisire nuova clientela, sono state confermate le leve sia sui prodotti d'investimento, che sui conti correnti e monetica per i nuovi clienti e/potenziali eredi.

In relazione agli aspetti info-formativi sono stati effettuati, in collaborazione con i *partner* esterni e con il Servizio *Knowledge Management* e Formazione, molteplici interventi info-formativi sulla rete finalizzati a garantire un costante aggiornamento del *front-end* sui mercati finanziari e sulle innovazioni della gamma d'offerta. Inoltre, tutte le settimane, proseguono, in collaborazione con il *Team Advsory*, gli incontri denominati "Flash Mercati" dedicati a tutta la filiera retail.

Si consolida il ruolo della piattaforma consulenziale Mps Athena come unico strumento per l'erogazione del servizio di consulenza agli investimenti.

Raccolta, Risparmio Gestito e Bancassurance

Nel 2023, per la clientela Privati, l'attività di consulenza sugli investimenti si è focalizzata *in primis* sul **ribilanciamento del *business mix*, nuova liquidità/denaro fresco e conversione amministrato verso il risparmio gestito anche con promozioni dedicate e *target* a supporto** in coordinamento con le strutture territoriali.

Nella **Raccolta indiretta a medio/lungo termine** l'offerta del 2023 si è concentrata su obbligazioni di emittenti terzi e con durata a 5 anni.

Nell'ambito della **Raccolta Diretta**, tenuto conto delle esigenze della clientela in un contesto di aumento dei tassi di interesse, nel 2023 l'attività si è concentrata con la proposizione di prodotti di liquidità specifici a tasso fisso (- Conto Italiano di Deposito - CID) che offrono una maggiore remunerazione rispetto ai conti correnti a fronte di un vincolo temporale predeterminato. L'offerta dei CID si è concretizzata con tre linee dalle differenti caratteristiche finanziarie con diversi vincoli temporali (variabili da 3 a 36 mesi).

Nell'ambito del **Risparmio Gestito** per i segmenti *Premium* e Valore si è consolidata l'offerta sia di fondi aperti gestiti dai partner *Anima, JP Morgan, BlackRock,* che "a finestra". È stata confermata l'attenzione alle soluzioni con politiche di investimento ESG, ambito nel quale la Capogruppo già a partire dal 2022 ha adottato i presidi necessari per una corretta proposizione alla clientela, ampliando nel corso del 2023 l'approfondimento sulle preferenze ESG all'interno del questionario di profilazione MiFID.

In particolare, per le gestioni patrimoniali, nel corso del 2023, Banca MPS ha avviato un'attività volta a trasformare/integrare la gamma delle linee di gestione patrimoniale secondo le specifiche riportate all' art. 8 del Regolamento Delegato UE 2019/2088. L'obiettivo è quello di avere in gamma prodotti gestioni patrimoniali che soddisfino le caratteristiche di sostenibilità (lettera b) e che considerino alcuni PAI (*Principal Adverse Impact*) di tipo ambientale e sociale (lettera c) al fine di rispondere ai nuovi requisiti di adeguatezza entrati in vigore dal mese di settembre 2023. I primi risultati dell'attività si sono concretizzati con la trasformazione, con efficacia dal 1° gennaio 2024, delle linee azionarie già presenti in catalogo, (Global Equity Bias ESG ed ETF Etica), secondo i dettami dell'art. 8 del Regolamento Delegato UE 2019/2088; inoltre è iniziata l'attività volta alla definizione delle caratteristiche di nuove quattro linee di gestione classificabili "Art. 8 ESG", con l'obiettivo di avere in gamma prodotti linee di gestione patrimoniale che vadano a coprire l'intera gamma delle classi di rischio.

Inoltre, in ambito "sostenibilità" Banca MPS ha adeguato i processi di vendita dei prodotti finanziari al suddetto regolamento. L'intervento ha riguardato:

- la revisione del questionario MiFID per raccogliere le "preferenze di sostenibilità" della clientela in coerenza alle linee guida ESMA;
- l'evoluzione della valutazione di adeguatezza dei portafogli dei clienti alle preferenze ESG;
- la nuova classificazione dei prodotti finanziari secondo la tassonomia prevista dalla nuova normativa.

L'offerta commerciale della Banca è di conseguenza costantemente aggiornata ed ampliata con prodotti le cui caratteristiche sono coerenti con le nuove definizioni normative.

L'offerta dei **prodotti assicurativi *Savings*** nel corso dell'anno si è evoluta grazie alla revisione dei fondi/SICAV abbinati alle polizze *unit linked* e Multiramo, caratterizzata anche dall'inserimento di ulteriori soluzioni nel comparto ESG.

Nel 2023 l'offerta si è consolidata con il lancio di una nuova polizza multiramo denominata *InvestiPlan* a premio unico o a premi ricorrenti le cui prestazioni sono direttamente collegate ad una gestione separata ed all'andamento di una selezione di fondi esterni e fondi interni.

È proseguito inoltre il collocamento delle polizze *unit linked* in tranche con emissioni della famiglia "Progetto Protetto" e, nella seconda metà dell'anno, di ulteriori polizze *unit linked* in tranche denominate Sviluppo Graduale - caratterizzate da un accumulo graduale della componente *equity* a fronte di un investimento unico da parte del cliente.

Per quanto riguarda la **Protezione assicurativa danni** nel 2023 è stato effettuato il *restyling* della polizza Protezione *Business*, prodotto multigaranzia dedicato alle aziende.

Per tutto il 2023, in maniera trasversale a tutto il comparto Bancassurance, è proseguito il focus sui miglioramenti operativi incentrati in particolare sulla rivisitazione dei processi di vendita e post vendita attraverso lo sviluppo della digitalizzazione dell'offerta (utilizzo Firme digitali per il 100% prodotti di investimento assicurativo, per i principali prodotti di Protezione Danni e Salute, Motor, Protezione Vita e CPI su prestiti), funzionale a favorirne

l'efficientamento e la fruibilità da parte della Rete di Vendita e per offrire alla clientela un servizio di maggiore qualità (semplificazione e riorganizzazione dei processi di vendita e *post* vendita).

Infine, a dicembre 2023 è stato rilasciato un intervento in materia di *governance* e controllo dei prodotti finanziari per la clientela che ha portato alla revisione di talune regole di definizione del *target market*, le quali rappresentano il presupposto per assicurare che i prodotti e i servizi finanziari oggetto di offerta siano compatibili con le esigenze, le caratteristiche e gli obiettivi del mercato di riferimento.

Conti Correnti, Incassi e Pagamenti

Tra le attività realizzate nel 2023, si segnala in particolare:

- sul comparto dei servizi di pagamento, eseguiti interventi per le evoluzioni obbligatorie previste dai contesti normativi di riferimento e dalle regole di sistema (tra cui, ad esempio *Rulebook* SEPA per bonifici ordinari e istantanei e addebiti diretti, migrazione alla nuova piattaforma europea di regolamento T2-TS2 *Consolidation*, adeguamenti obbligatori piattaforma PagoPa) al fine di garantire la continuità operativa degli stessi con i relativi introiti commissionali;
- *fine tuning* su alcuni processi di gestione del diritto di recesso da parte del cliente e della Banca per i conti correnti e per il processo relativo al Trasferimento dei Servizi di Pagamento, con l'obiettivo di minimizzare i tempi e presidiare eventuali ritardi;
- manovra di ripristino condizioni dei conti correnti effettuata a seguito della decisione del Consiglio Direttivo della BCE del 21 luglio 2022 di innalzare, a partire dal 27 luglio 2022, di 50 punti base il tasso di riferimento *Deposit Facility Rate* (DFR). La Capogruppo ha ripristinato, con decorrenza 27 luglio 2023, a favore della clientela, i valori delle condizioni dei conti correnti modificati, in senso peggiorativo, mediante tre manovre unilaterali, effettuate tra il 2018 e il 2021 ai sensi dell'articolo 118, comma 4, del Testo Unico Bancario.

Il conto corrente attualmente utilizzato per attività di *acquisition* (MPS MIO) ha mantenuto anche per il 2023 un ottimo posizionamento tra i conti correnti più convenienti sul mercato.

Monetica

Tra le attività realizzate nel 2023, si segnala in particolare:

- l'inserimento a catalogo della carta *revolving* Carta Nexi Flessibile, prodotto di Nexi distribuito in licenza dalla Banca;
- la predisposizione di campagne commerciali a supporto della sostituzione delle carte di debito MONDO CARD (attive sui circuiti Maestro, BANCOMAT® e PagoBANCOMAT®) in carte di Debito a valere sul circuito Mastercard, quale modalità di adempimento agli obblighi derivanti dalla decisione di Mastercard, proprietaria del circuito, di vietare l'emissione o il rinnovo delle carte a circuito Maestro a far data dal 1° luglio 2023;
- implementazione dell'offerta di servizi *acquiring* (POS) – erogati da Nexi e distribuiti dalla Banca – in coerenza con quanto previsto dal Protocollo d'intesa per la mitigazione, la maggiore comprensibilità e compatibilità dei costi di accettazione di strumenti di pagamento elettronici, sottoscritto dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), l'Associazione Italiana Prestatori Servizi di Pagamento (APSP) e le principali associazioni di categoria maggiormente rappresentative degli esercenti (CNA, Confartiginato, Confocommercio, Confesercenti, FIPE); inoltre è stata attivata la possibilità per i merchant di accettare pagamenti sul proprio telefono cellulare tramite pos virtuale (*SoftPos*).

Digital Banking

Nel 2023 è proseguito l'ampliamento del perimetro dei documenti, atti e contratti sottoscrivibili *online* con la *Remote Collaboration*.

Per diffondere sempre di più l'utilizzo di questo servizio sono state effettuate campagne informative verso i clienti (a mezzo *email*, contatto della rete e *pop up* su *digital banking*) per incentivare la sottoscrizione della firma figitale remota, strumento necessario per la conclusione dei contratti e la firma dei documenti sui canali digitali.

La presenza di un controllo sul possesso di *digital banking* nei processi di vendita dei principali prodotti transazionali e la disponibilità di un processo di vendita veloce per tale prodotto sono due elementi di stimolo per la rete alla diffusione dei canali digitali sulla clientela privata.

Nel secondo semestre del 2023 è stata rilasciata una nuova modalità di autenticazione a *Digital Banking* che migliora l'esperienza utente, rendendo più veloce l'accesso e l'autorizzazione delle operazioni dispositive da App, garantendo comunque i massimi livelli di sicurezza. Allo stesso tempo, il passaggio a questa modalità consente alla Banca di ottenere dei benefici economici: l'utilizzo della tecnologia *mobile token*, in sostituzione dell'invio delle OTP (one time password) via SMS, Consente una riduzione rilevante di costi.

ATM

Anche nel 2023 è proseguito l'impegno di Banca MPS a mantenere elevata l'efficienza del parco ATM su tutto il territorio nazionale e presidiare il livello di servizio per la clientela, concentrandosi su sostituzione delle macchine obsolete e focalizzazione dell'attenzione a situazioni eccezionali di inoperatività delle macchine.

Nel corso del 2023 è stata effettuata un'attività di monitoraggio dei fermi ATM per mancanza banconote. L'attività ha portato nel tempo ottimi risultati con una maggior attenzione da parte della rete al caricamento degli ATM con conseguente riduzione del numero di ATM fermi.

Open Banking

Nel 2023 la Banca si è concentrata sul consolidamento della piattaforma in ottica di piena conformità ai requisiti della normativa PSD2 e alle interazioni con le terze parti per agevolare l'integrazione di Banca MPS nei loro sistemi.

Risultato della controllata

Banca Widiba SpA: al 31 dicembre 2023 la **Raccolta Complessiva** di Banca Widiba è risultata pari a **9,8 mld di euro**, in crescita di 1,0 mld di euro da inizio anno e di 0,5 mld di euro nel quarto trimestre. I rialzi si concentrano sul comparto della raccolta indiretta per +1,2 mld di euro (in via principale sul Risparmio Amministrato, in linea con i *trend* di sistema e assorbendo consistenti flussi netti di raccolta insieme agli effetti positivi dei mercati finanziari del primo semestre e dell'ultimo trimestre dell'anno), mentre sulla raccolta diretta si registra un recupero dei volumi nell'ultimo trimestre dell'anno (+0,1 mld di euro rispetto al 30 settembre 2023), facendo attestare il ritardo da inizio anno a -0,1 mld di euro su uno stock complessivo che chiude a 2,95 mld di euro.

Per quanto riguarda i risultati economici, al 31 dicembre 2023 Banca Widiba ha realizzato **Ricavi Netti complessivi** pari a **154,6 mln di euro**, in rialzo di 71,7 mln di euro (+87%) rispetto all'anno precedente, per effetto della crescita del Margine di Interesse (+73,4 mln di euro, incremento ascrivibile esclusivamente al rialzo dei tassi di interesse di sistema, dell'efficienza del costo della raccolta e della sostanziale tenuta dei volumi) mentre le Commissioni Nette (pari a 20,7 mln) sono in calo rispetto al 2022 per -2,0 mln di euro evidenziando, fra i diversi fenomeni, (i) una flessione dei ricavi sul comparto dei collocamenti del risparmio gestito, riferiti principalmente alla vicenda Eurovita di cui Banca Widiba ha sospeso i collocamenti da febbraio, (ii) una crescita sui proventi del risparmio amministrato e della consulenza globale di portafoglio e (iii) maggiori investimenti in *recruiting* di nuovi consulenti finanziari per 1 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2022. Le commissioni lorde pari a 73,6 mln di euro risultano in crescita del 2% rispetto al 2022.

Il **Risultato Operativo Lordo** si attesta a **89,9 mln di euro** (in rialzo di 67,9 mln di euro), assorbendo il dato degli **Oneri Operativi** (64,7 mln con un incremento di 3,8 mln rispetto all'anno precedente dovuto in via principale alle iniziative in comunicazione del primo trimestre 2023 e al maggiore costo del personale).

In relazione a un Costo del credito pari a 3,3 mln di euro (di cui 0,8 mln dovuti ad operazioni di cessione di crediti deteriorati), in rialzo di 1,6 mln di euro rispetto al 2022, il **Risultato Operativo Netto** è pari a **86,6 mln di euro**, con un incremento di 66,4 mln di euro rispetto all'anno precedente.

Per effetto, infine, di componenti non operative che assorbono accantonamenti pari a 1,7 mln di euro su alcune poste del fondo rischi e oneri, 4,0 mln di euro sugli oneri DGS e 0,4 mln di euro oneri per operazione Eurovita, il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **80,4 mln di euro**, in crescita di 66,7 mln di euro rispetto al 2022.

Per effetto di queste dinamiche il *cost/income* passa dal 73% al 42%.

L'utile netto chiude a 54 mln di euro rispetto ai 9 mln di euro della chiusura del 2022.

Principali iniziative

Nel 2023, per quanto riguarda il comparto *banking*, sono stati apportati miglioramenti nella gamma prodotti, innovazioni di processo sia per la clientela che per i Consulenti Finanziari, rafforzamento delle *partnership* per l'offerta di servizi a valore aggiunto per i clienti e un piano di campagne informative e commerciali sui clienti sia in ottica di *cross selling* che di *caring*.

La Banca si è inoltre dedicata al recepimento e all'implementazione delle disposizioni in materia di trasparenza bancaria e alle indicazioni degli organi di vigilanza, con un costante presidio e rispetto delle tempistiche previste.

L'offerta commerciale si è arricchita grazie all'introduzione della nuova carta di debito Widiba su circuito *Mastercard* con modalità di vendita associata sia all'apertura di conto che *stand alone* e con abilitazione dei *wallet* digitali di pagamento *Google Pay* e *Apple Pay*.

Sono state infine realizzate nel corso dell'anno campagne di *marketing* periodiche e a evento, volte a incrementare *customer base* e ricavi, con incentivazioni per l'apertura del conto corrente, l'accredito di emolumenti, l'apporto di denaro fresco, l'acquisto di carte di credito.

Sul segmento *business* sono stati effettuati efficientamenti al processo di apertura conti Widiba volti ad agevolare e velocizzare l'attività dei consulenti finanziari.

Il comparto *acquiring* si è caratterizzato sia per il *restyling* della gamma *Nexi* in ottica di innovazione e razionalizzazione parco terminali POS, sia per il passaggio alla nuova piattaforma di *onboarding Easy Merchant*, con benefici in ottica di tempistiche e personalizzazione di nuove sottoscrizioni e gestione dello *stock* clienti.

Nel 2023, in continuità con l'anno precedente, le attività svolte dal *media center* sono state orientate all'efficienza qualitativa ed economica. L'approfondimento formativo delle strutture dedicate all'assistenza e lo snellimento dei processi operativi, hanno contribuito ad una gestione della clientela efficace ed efficiente.

Questo ha consentito il raggiungimento di un elevato livello di soddisfazione: la media del *rating* dei clienti è stata di poco superiore all'anno precedente.

Sono proseguite nel 2023, le attività di specializzazione delle strutture di primo livello e questo ha favorito il consolidamento della percentuale di casistiche gestite direttamente durante il primo contatto del cliente e quindi senza necessità di confronto con le altre strutture della Banca, che si è attestato all' 87%, dato ampiamente superiore rispetto alla media di mercato. Il tasso di abbandono telefonico è stato invece pari al 12%.

Durante l'anno sono state intensificate le azioni di monitoraggio degli *outsourcer*, utili a individuare elementi migliorabili sia a livello qualitativo che di processo. Sono state realizzate azioni formative mirate che hanno generato efficientamenti di iter, con conseguente riduzione della filiera di gestione delle segnalazioni dei clienti anche in termini di tempo.

L'assistente virtuale ha confermato la percentuale di performance attesa, raggiungendo l'80% di risposte esatte a fronte di 145.118 sessioni avviate e 308.224 domande evase.

Per favorire la centralità del cliente e la riduzione dei contatti al *media center*, sono state affinate le logiche di supporto alla predittività, con lo scopo di prevedere le esigenze del cliente prima ancora che quest'ultimo senta il bisogno di attivare l'input di assistenza mediante domanda. Il totale dei messaggi predittivi è stato 562.408, con un'efficacia del 98% di *no recall* nei 7 giorni successivi al messaggio.

L'utilizzo del *Video Banking Dialogue*, che permette ai clienti di interfacciarsi a distanza con la Banca in modalità "*face to face*" attraverso una video chiamata integrata nella piattaforma Widiba, anche nel 2023 ha registrato elevati consensi. Il *rating*, infatti, è stato pari a 4,7 su 5, e il livello di servizio ha raggiunto l'81%.

Prosegue anche nel 2023 la dinamica a rialzo dei tassi di mercato che a partire dalla fine del 2022 ha condizionato il comparto del credito.

Per quanto riguarda i *mutui*, i volumi di erogato sono stati pari a 164 mln di euro, a seguito del rallentamento delle richieste di mutuo per effetto di un posizionamento di *pricing* prudente e della chiusura, a partire da fine luglio, dell'offerta presente nei comparatori *online*.

Per quanto riguarda il *credito al consumo* i volumi di prestiti personali collocati nel 2023 sono stati pari a 16,4 mln, mentre le rateizzazioni istantanee legate al servizio *My Instant Credit* sono stati pari a pari a 8,8 mln di euro.

Relativamente ai *prodotti di investimento*, le azioni svolte per il miglioramento del catalogo offerta dei prodotti e le iniziative commerciali hanno proseguito il loro percorso lungo le direttrici principali di sostenibilità e semplificazione, con l'obiettivo di sviluppo nuova clientela, incremento masse e miglioramento servizi.

In ambito sostenibilità, a settembre è stata implementata la *Wave 2* della Regolamentazione SFDR con l'introduzione, in sede di questionario MiFID, di 3 ulteriori domande volte a recepire gli interessi e i bisogni della clientela in merito a tematiche più specifiche rispetto alla sola propensione per la tematica ESG; in dettaglio, il cliente, che nella prima domanda ha indicato un interesse diverso da nullo per ESG, è chiamato ad esprimere il suo interesse per la "sostenibilità", la "eco-sostenibilità" e i PAI (*Principle Adverse Impact*) in termini di interesse basso o alto.

Lato gestioni patrimoniali, anche a seguito del rilascio, due linee di gestione del catalogo "*System Portfolio no tunnel*" sono state trasformate in prodotti aderenti alle richieste ESG (art. 8), affiancandosi alle 3 linee già presenti a catalogo e ad inizio 2024, verranno introdotte 11 nuove linee di gestione (3 nel medesimo catalogo "*System Portfolio no tunnel*" e 8 nel catalogo "*System Portfolio a Tunnel*") permettendo così una adeguata copertura della necessità ESG in entrambi i cataloghi.

Lato *bancassurance* l'anno è stato particolarmente difficile da un lato dovuto al già citato incremento dell'interesse della clientela per i titoli di stato che ha comportato, per converso, un rischio di notevole disaffezione ai prodotti di Ramo Primo e multiramo a causa della resilienza degli stessi ad aggiornare i tassi di rendimento, ma anche per una ridotta sensazione di necessità di garanzia del capitale; a fianco alla situazione macro-economica a febbraio si è aggiunto il blocco dell'attività sulle *Unit Linked* a seguito delle note vicende di Eurovita.

Lo **sviluppo e presidio dell'offerta** ha riguardato tutti gli ambiti dei prodotti di investimento tramite:

- il lancio di una nuova *partnership* sul comparto ETF con Legal and General che sia affianca a quella con Vanguard e J. P. Morgan aumentando la possibilità di diversificazione;
- il rilascio di 2 campagne commerciali su prodotti assicurativi di investimento volte a sostenere il difficile anno e a ridurre la fuoriuscita di clientela;
- il lancio di una campagna commerciale sulle gestioni patrimoniali inizialmente di durata semestrale, ma poi prolungata per tutto il 2023, che ha permesso un incremento di circa il 15% delle masse;
- il lancio di sette fondi a finestra di Anima SGR utili per mettere a disposizione della clientela strumenti coerenti con la situazione macro-economica italiana atti a fornire possibili sostituti dell'investimento in BTP seppur con maggiore diversificazione e rendimenti paragonabili (se non superiori).

Comunicazione

Nel corso del 2023 Banca Widiba ha portato avanti le attività di *marketing* e gli investimenti in comunicazione con lo scopo di rafforzare il proprio posizionamento sul mercato e favorire la proposizione commerciale nonché l'acquisizione di nuovi clienti. La strategia di comunicazione si è concentrata sugli argomenti differenzianti per il *brand*, creando numerose occasioni di *engagement* verso i clienti *prospect* e la rete di consulenti, e mantenendo un presidio sui media nazionali e di settore. Per quanto riguarda l'acquisizione di nuovi clienti, nel 2023, si è continuato a lavorare al miglioramento del processo di *onboarding*. Tale lavoro si è focalizzato sulla realizzazione di una nuova interfaccia grafica, con l'obiettivo di rendere l'apertura del conto corrente maggiormente fruibile da dispositivi cellulari, e su varie evoluzioni che hanno interessato il processo di riconoscimento e di apertura conto.

SPID si è confermato come metodo di identificazione preferito dalla maggior parte dei nuovi clienti, essendo stato scelto quasi nella metà delle aperture conto (44% circa) e addirittura nel 68% circa dei casi se si considera soltanto la clientela self.

Awareness, *consideration* e reputazione del *brand*

Nel gennaio 2023 Banca Widiba, in coerenza con gli obiettivi del Piano Industriale per un forte rilancio del *brand* sul mercato, ha lanciato la campagna pubblicitaria "Il futuro è dei curiosi", con lo scopo di sostenere e incrementare *l'awareness* e la *consideration* del marchio. Nelle 10 settimane totali di programmazione la campagna ha raggiunto 42 milioni di italiani, generando un incremento del traffico al sito bancawidiba.it del 170%. Il video dello spot è stato visto 2,4 milioni di volte raggiungendo un tasso di visualizzazioni completate del 90%. La campagna ha inoltre vinto il "Leone d'oro" degli MF *Banking Awards* 2023 come Miglior Campagna TV.

Nel corso del 2023 è stata lanciata la "campagna *recruiting*", un piano di comunicazione sviluppato in due *wave* (maggio-luglio e novembre-dicembre) predisposto per supportare il reclutamento di nuovi consulenti finanziari,

attraverso la diffusione di messaggi pubblicitari e contenuti di approfondimento sugli aspetti distintivi del modello di consulenza Widiba, come articoli, interviste e videointerviste a consulenti finanziari, *recruiting manager*, direttori, generando un traffico alla pagina di atterraggio superiore di oltre 50 volte rispetto al periodo pre-campagna.

Sempre in relazione al *recruiting* dei consulenti finanziari, altrettanta importanza hanno avuto gli eventi. Banca Widiba ha partecipato come *sponsor* alle due principali fiere nazionali di settore: ConsulenTia 2023, nel dettaglio al Convegno Anasf dal titolo: "Largo ai giovani! Innovazione sostenibilità e inclusione: l'industria finanziaria parla alle nuove generazioni" e alla conferenza di Vanguard "L'evoluzione della consulenza: modelli e strumenti a confronto". A maggio si è svolta a Milano l'edizione 2023 del Salone del Risparmio, durante il quale è stata organizzata una conferenza dal titolo "Banca Widiba e Peck: una visione che porta all'eccellenza". Gli eventi hanno avuto grande riscontro sia come occasione di visibilità attraverso interviste video e radio con testate di settore e non solo, sia come contatti utili al reclutamento.

Banca Widiba ha dato continuità alla valorizzazione dei propri contenuti con la partecipazione a oltre 30 eventi a porte aperte e chiuse, tavole rotonde e *workshop* di settore e non a livello nazionale e internazionale. Il coinvolgimento del *management* ai più importanti *forum* di discussione ha permesso di consolidare il posizionamento della Banca su argomenti connessi alla consulenza finanziaria e al *recruiting*, all'innovazione e alla sostenibilità.

Per quanto riguarda i temi dell'inclusione, nel 2023 Banca Widiba ha portato a termine il progetto di ricerca nazionale "Donne e Denaro: una sfida per l'inclusione" in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, lanciato nel 2022. Nello specifico, la seconda fase della ricerca dal titolo "Donne e Denaro: la consulenza finanziaria. Analisi e opportunità di una professione contemporanea oltre gli stereotipi di genere", sviluppata nel corso del 2023, ha avuto l'obiettivo di indagare le percezioni e le credenze legate alla figura della consulente finanziaria, le condizioni lavorative di chi la svolge e, infine, di individuare alcune chiavi d'intervento per migliorare la percezione di questa professione da parte delle donne. Inoltre, nell'agosto 2023 Banca Widiba ha aderito alla "Carta delle donne in banca: valorizzare la diversità di genere", l'iniziativa promossa da ABI per mantenere sempre alta l'attenzione sul valore delle pari opportunità nel settore bancario.

Rispetto all'impegno in termini di educazione finanziaria, il 2023 ha visto confermata anche la *partnership* con Feduf, con cui è proseguita la pianificazione delle aule del Progetto Scuole su tutto il territorio, dedicate agli studenti delle scuole italiane di diverso grado, per approfondire le tematiche di educazione finanziaria.

Sono stati realizzati 110 eventi formativi con clientela in essere e *prospect* sui temi delle risorse economiche, pianificazione successoria, passaggio generazionale, sostenibilità, finanza inclusiva, *budgeting* familiare, 24 dei quali riconosciuti dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria Ottobre Edufin 2023.

Inoltre, sono stati organizzati a fine gennaio e a fine settembre, 2 *roadshow* dedicati ai consulenti finanziari sul territorio per un totale di 20 tappe, con la partecipazione del *management* di Banca Widiba, con l'obiettivo di fissare dei momenti di incontro tra la sede e la rete.

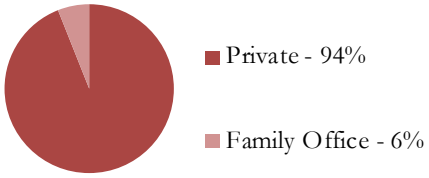
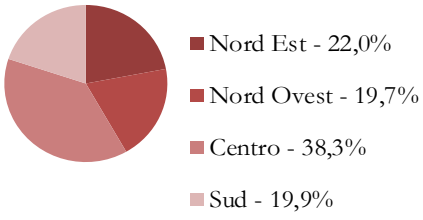
Banca Widiba ha confermato anche nel 2023 il suo impegno e la sua vocazione nell'attualizzazione di un modello di esperienza bancario *user friendly* ed efficace, portando avanti progetti ad alto impatto a livello di *customer experience*: nuovo portale con l'intero *redesign* del processo di acquisizione, nuovo *trading* con il *restyling* delle interfacce del sito privato; *customer journey* delle linee vincolate in *app* nativa e della *landing page* privata.

Oltre al premio per la Miglior Campagna TV, i risultati positivi di Banca Widiba sono stati riconosciuti anche dal mercato, con la segnalazione per il quinto anno consecutivo all'interno della classifica italiana del *Forbes World's Best Banks*, il conferimento del premio Consulenza Finanziaria *Awards* assegnato da *Citywire* come "Miglior piattaforma *online* dell'anno" e del premio "*Social Community*" conferito in occasione dei *Bluerating Awards*, per "l'attento presidio di tutte le piattaforme disponibili e in particolare per l'efficacia della comunicazione *social* della campagna Il futuro è dei curiosi".

Wealth Management

<table>
<tr><th>Aree di business</th><th>Clienti</th></tr>
<tr><td rowspan="3">

Raccolta del risparmio, erogazione creditizia, offerta di prodotti assicurativi servizi finanziari e non a favore di clientela private.
Servizi e prodotti rivolti alla clientela di elevato standing in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria, consulenza su servizi non strettamente finanziari (tax planning, real estate, art & legal advisory).
Servizi fiduciari e trust (tramite la controllata MPS Fiduciaria).

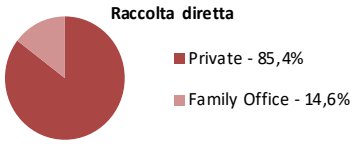
</td><td>I clienti private sono circa 35.500.</td></tr>
<tr><td>Ripartizione per tipologia
 
</td></tr>
<tr><td>Ripartizione geografica
 
</td></tr>
</table>

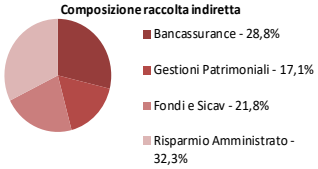
Risultati economico-patrimoniali

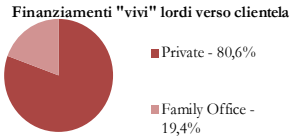
Al 31 dicembre 2023 la **Raccolta Complessiva** del *Wealth Management* è risultata pari a **18,0 mld di euro**, in aumento rispetto al 30 settembre 2023 di 0,5 mld di euro e di 1,0 mld di euro su fine anno 2022, trainata dal risparmio amministrato. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** si attesta a **2,6 mld di euro**, sostanzialmente stabile rispetto al 30 settembre 2023 e al 31 dicembre 2022;
- la **Raccolta Indiretta**, pari a **15,4 mld di euro**, si pone in crescita di 0,4 mld di euro rispetto al 30 settembre 2023 e di 1,1 mld di euro rispetto al fine anno 2022 grazie al risparmio amministrato (+1,5 mld di euro), mentre diminuisce di 0,4 mld di euro il risparmio gestito;
- i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** risultano sostanzialmente stabili sia rispetto al 30 settembre 2023, sia rispetto a fine 2022, attestandosi a **0,5 mld di euro**.

Wealth Management – Aggregati Patrimoniali							
(milioni di euro)	31/12/23	30/09/23	31/12/22	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Raccolta diretta	**2.623**	**2.560**	**2.711**	**63**	**2,4%**	**(88)**	**-3,3%**
Risparmio Gestito	*10.394*	*10.320*	*10.774*	*74*	*0,7%*	*(380)*	*-3,5%*
Risparmio Amministrato	*4.967*	*4.598*	*3.489*	*369*	*8,0%*	*1.478*	*42,4%*
Raccolta indiretta da clientela	**15.362**	**14.918**	**14.263**	**443**	**3,0%**	**1.098**	**7,7%**
Raccolta complessiva	**17.985**	**17.479**	**16.974**	**506**	**2,9%**	**1.010**	**6,0%**
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	**519**	**531**	**570**	**(12)**	**-2,2%**	**(50)**	**-8,8%**







Per quanto concerne i risultati economici, al 31 dicembre 2023 il *Wealth Management* ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a **180 mln di euro**, in crescita del 33,0% rispetto all'anno precedente. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a 55 mln di euro, in crescita di 50 mln di euro rispetto al 2022 principalmente per il maggior contributo della raccolta diretta;
- le Commissioni Nette sono state pari a 110 mln di euro, in calo dell'1,6% rispetto al 31 dicembre 2022 scontando, come per il *Retail Banking*, un minor contributo del risparmio gestito, solo in parte bilanciato dai maggiori proventi sul risparmio amministrato;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa sono stati pari a 17 mln di euro, in calo di 2 mln di euro su base annua.

Considerando l'impatto degli oneri operativi, in calo del 13,6% rispetto all'anno precedente (in coerenza con le dinamiche registrate sugli altri segmenti operativi e sul Gruppo), il *Wealth Management* ha conseguito un **Risultato Operativo Lordo** pari a **71 mln di euro** (9 mln di euro al 31 dicembre 2022). Includendo il Costo del credito, pari a -3 mln di euro, il **Risultato Operativo Netto** è pari a **68 mln di euro**.

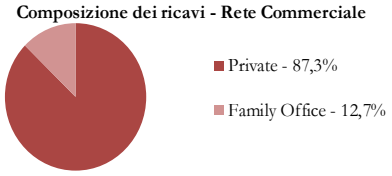
Le componenti non operative si attestano a +0,2 mln di euro, sostanzialmente stabili rispetto al 2022.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è pari a **68 mln di euro** (8 mln di euro il risultato al 31 dicembre 2022).

Il ***cost income*** del Segmento Operativo è pari a **60,7%** (a fronte di 93,4% del 2022).

Wealth Management - Aggregati economici				
			Var. Y/Y	
(milioni di euro)	31/12/23	31/12/22	Ass.	%
Margine di interesse	*54,9*	*5,0*	*49,9*	*n.s.*
Commissioni nette	*109,8*	*111,7*	*(1,8)*	*-1,6%*
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	*17,0*	*19,1*	*(2,1)*	*-10,8%*
Altri proventi e oneri di gestione	*(1,3)*	*(0,0)*	*(1,2)*	*n.s.*
Totale Ricavi	**180,5**	**135,7**	**44,7**	**33,0%**
Oneri operativi	*(109,6)*	*(126,8)*	*17,2*	*-13,6%*
Risultato Operativo Lordo	**70,9**	**9,0**	**61,9**	**n.s.**
Costo del credito clientela /Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(3,2)	(1,4)	(1,9)	n.s.
Risultato Operativo Netto	**67,7**	**7,6**	**60,1**	**n.s.**
Componenti non operative	**0,2**	**0,2**	**0,1**	**31,3%**
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**67,9**	**7,8**	**60,1**	**n.s.**





Principali iniziative commerciali ed innovazione di prodotto/servizio

Iniziative promozionali e di marketing

Nel 2023, la Programmazione Commerciale del *Private Banking* si è sviluppata su due principali *driver* strategici: **Sviluppo e Crescita, Consulenza**. Per ogni ambito sono state rilasciate diverse iniziative supportate da leve e offerte promozionali per specifici *target e cluster* di clientela. In particolare:

- **Sviluppo e Crescita:** ai fini del raggiungimento degli obiettivi di crescita di masse e di nuova clientela hanno assunto particolare rilevanza sia le iniziative e leve promozionali attivate per favorire lo sviluppo delle sinergie interne, mediante la valorizzazione delle potenzialità reciproche esistenti tra mercato imprese e *private*, sia le attività a supporto della valorizzazione della clientela private in essere. In tale ambito, oltre ad iniziative finalizzate al recupero delle masse trasferite presso altri intermediari attivate su clientela collegata a gestori dimissionari, è stato posto un focus specifico sul presidio della relazione con tutti i clienti e sulla crescita attraverso attività di *referral*.

- **Consulenza**: in ottica di miglioramento e costante presidio della qualità del servizio di consulenza erogato, nel corso del 2023 sono state rilasciate specifiche iniziative al fine di assicurare alla clientela un'efficiente diversificazione degli investimenti e una copertura completa dei bisogni finanziari e non finanziari attraverso l'utilizzo dell'intera gamma di offerta disponibile. In particolare, l'attenzione è stata rivolta sia a valorizzare le soluzioni di investimento a più valore aggiunto in grado di rendere più efficiente il portafoglio, afferenti in particolare al servizio di gestione patrimoniale, sia ad ampliare l'approccio consulenziale in ambito finanziario ai clienti privi di proposta di consulenza.

Innovazione di prodotto/servizio

Nel 2023 l'offerta di prodotti e servizi per la clientela *Private* e *Family Office* si è caratterizzata per lo sviluppo di nuove soluzioni d'investimento e al tempo stesso per la ricerca di una sempre maggiore razionalizzazione e semplificazione dell'offerta.

Gli sviluppi nel comparto dei **prodotti d'investimento assicurativo** hanno riguardato il consolidamento dell'offerta *Wrapper* (sia multiramo che *unit*) con il periodico aggiornamento della gamma di nuovi fondi esterni (principalmente tematici e settoriali).

L'offerta di prodotti d'investimento assicurativo dedicati alla clientela *private* e *family office* si caratterizza per un'elevata flessibilità nella scelta e composizione degli strumenti finanziari sottostanti le polizze, attraverso la possibilità di scegliere tra un ampio universo di Fondi Esterni, Interni (disponibili in *private suite*) oltre alla componente di gestione separata presente nella polizza multiramo denominata *private choice*. Completa l'offerta la polizza ramo I *private prestige*.

Nell'ambito del risparmio gestito **l'offerta di Fondi/Sicav** è caratterizzata da ca. 4.000 comparti in collocamento ed è proseguita nell'ottica della continua evoluzione dell'offerta stessa, finalizzata a mantenere un elevato livello qualitativo della gamma in collocamento grazie agli accordi di collocamento sottoscritti con i principali Asset Manager.

Nel corso dell'anno 2023 i principali rilasci hanno riguardato:

- il collocamento di 10 nuovi Fondi a finestra Anima e di 2 nuovi Fondi a finestra di *JP Morgan A.M.*
- il costante aggiornamento della gamma d'offerta OICR per tutte le case di investimento in collocamento diretto

Per quanto riguarda il comparto delle **Gestioni Patrimoniali** nel corso dell'anno si è consolidata l'attenzione sulla ricerca di soluzioni d'investimento che rispondessero ai nuovi *trend* di mercato e alle dinamiche ed alle esigenze espresse dalla clientela nello specifico contesto di mercato che ha caratterizzato il 2023.

Iniziative di formazione

Numerose attività hanno caratterizzato nel 2023 la formazione destinata alle risorse del mercato private e family office, tutte inserite all'interno di un percorso denominato *"Private Academy"* finalizzato a rafforzare e accrescere le competenze dei *banker* e dei ruoli manageriali, attraverso percorsi mirati in collaborazione con enti certificati e strutture di elevato *standing*.

Attraverso ciò, la clientela è supportata da figure professionali sempre aggiornate e formate con standard ai massimi livelli di mercato.

La *crivate ccademy* si è arricchita nel 2023 di un percorso dedicato alle figure manageriali di Rete, volto a formare le risorse sia in termini di *soft skills* che di competenze tecniche.

Confermato anche nel 2023 il corso di preparazione all'esame per la certificazione EFA, rilasciata da EFPA, che ha permesso di ottenere l'importante riconoscimento ad ulteriori risorse portando così il numero di certificati EFA a circa il 10% della rete private.

Grazie al supporto delle case di investimento *partner*, sono state inoltre realizzate delle iniziative info-formative per fornire un supporto specifico e tempestivo anche in base agli scenari, così da consolidare le competenze necessarie ad erogare un servizio alla clientela in grado di soddisfare i bisogni legati al contesto di riferimento. Completano il quadro formativo, gli aggiornamenti a cura delle strutture interne di *advisory*, su possibili scenari di mercato, con la possibilità pertanto di adattare i portafogli a livello tattico.

Iniziative di comunicazione

Numerosi temi di educazione finanziaria sono stati trattati nelle 20 iniziative sul territorio nazionale che hanno visto la partecipazione di circa 700 ospiti totali tra clienti e *prospect* del segmento *private* e *family office*. Tali eventi sono stati organizzati in collaborazione con le Case di Investimento *partner* e si sono caratterizzati per un approccio *paperless* in un'ottica di sostenibilità ambientale.

Risultato della controllata

MPS Fiduciaria: al 31 dicembre 2023 la controllata ha realizzato un utile di esercizio pari a circa 0,38 mln di euro (circa 0,3 mln di euro al 31 dicembre 2022).

La società, nel corso del 2023, ha assistito la Capogruppo nelle iniziative commerciali tese ad ampliare la diffusione dei servizi con particolare riferimento alla gestione della liquidità aziendale, agli *escrow account*, ai passaggi generazionali di strumenti finanziari e d'impresa, alla protezione patrimoniale ed all'assunzione di ruolo di *Trustee*

di *Trust*. Ha proseguito nella collaborazione con i mercati di riferimento della Capogruppo realizzata attraverso un'intensa attività promozionale e info/formativa - sui servizi fiduciari in generale e sui potenziali utilizzi anche nel settore dell'impresa privata a cui possono prestarsi - al personale della banca e a platee di professionisti, implementando il numero dei soggetti convenzionati per la segnalazione dei pregi. Queste attività hanno consentito di chiudere l'anno con una crescita netta dello *stock* delle masse.

Le linee guida per i prossimi sviluppi della controllata prevedono un ulteriore rilancio dell'attività commerciale da realizzare prevalentemente attraverso una strutturazione dell'offerta personalizzata per i singoli mercati, ma sempre nell'ottica delle sinergie. Continuerà il processo di semplificazione del materiale di supporto alla rete e l'erogazione di specifica formazione nonché lo sviluppo del *network* dei professionisti abilitati alla segnalazione dei pregi dei servizi fiduciari.

Corporate Banking

Nel *Corporate Banking* confluiscono i risultati economico/patrimoniali della clientela imprese (segmenti PMI, *corporate client* e *small business*), delle Filiali Estere, dell'incorporata MPS *Leasing & Factoring* (per il primo semestre nel 2023 e per l'intero esercizio nel 2022) e della Banca di diritto estero MP Banque.

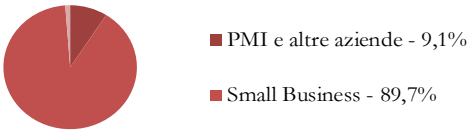
Aree di business

- Intermediazione creditizia e offerta di prodotti e servizi finanziari alle imprese anche attraverso la collaborazione strategica con associazioni di categoria e con i Confidi, con organismi di garanzia (anche pubblici) e con soggetti istituzionali tramite i quali acquisire provvista a condizioni favorevoli.
- Offerta di pacchetti integrati di *leasing* e *factoring* per le imprese, gli artigiani, i professionisti (tramite la controllata MPS Leasing & Factoring fino alla fusione).
- Servizi di custodia e deposito c/terzi di prodotti caseari (tramite la controllata Magazzini Generali Fiduciari di Mantova SpA, società autorizzata altresì al rilascio di titoli rappresentativi della merce, che permettono un più agevole accesso a operazioni bancarie di finanziamento).

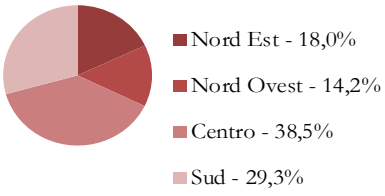
Clienti

Circa 313.600 i clienti Corporate della Capogruppo, direttamente seguiti dal *Corporate Banking*.

Ripartizione per tipologia



Ripartizione geografica



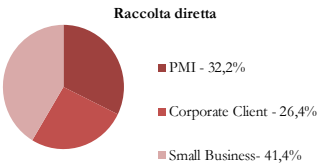
Risultati economico-patrimoniali

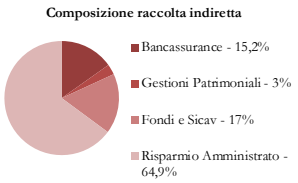
Al 31 dicembre 2023, la **Raccolta Complessiva** del *Corporate Banking* è risultata pari a **31,1 mld di euro,** in crescita rispetto al 30 settembre 2023 (+0,8 mld di euro), grazie all'incremento della Raccolta Diretta (+0,4 mld di euro) e della Raccolta Indiretta (+0,5 mld di euro). L'aggregato risulta in crescita anche rispetto a fine 2022 (+2,3 mld di euro), per effetto di un incremento della Raccolta Diretta (+1,6 mld di euro) e, in parte, della Raccolta Indiretta (+0,7 mld di euro).

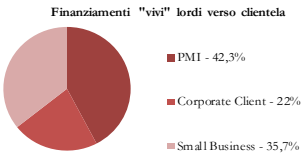
Relativamente all'attività creditizia, al 31 dicembre 2023 i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Corporate Banking* sono risultati pari a **32,4 mld di euro,** in flessione rispetto al 30 settembre 2023 (-1,4 mld di euro).

Corporate Banking - Aggregati Patrimoniali

(milioni di euro)	31/12/23	30/09/23	31/12/22	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Raccolta diretta	**24.819**	**24.461**	**23.228**	**358**	**1,5%**	**1.591**	**6,8%**
Risparmio Gestito	*2.215*	*2.274*	*2.477*	*(59)*	*-2,6%*	*(262)*	*-10,6%*
Risparmio Amministrato	*4.087*	*3.544*	*3.119*	*542*	*15,3%*	*968*	*31,0%*
Raccolta indiretta da clientela	**6.302**	**5.818**	**5.595**	**484**	**8,3%**	**707**	**12,6%**
Raccolta complessiva	**31.121**	**30.279**	**28.823**	**842**	**2,8%**	**2.297**	**8,0%**
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	**32.409**	**33.853**	**33.044**	**(1.444)**	**-4,3%**	**(635)**	**-1,9%**







Sul fronte reddituale, al 31 dicembre 2023 il *Corporate Banking* ha realizzato **Ricavi** pari a **1.534 mln di euro** (+53,7% rispetto all'anno precedente). All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a 1.024 mln di euro, in crescita di 532 mln di euro su base annua per effetto principalmente del maggior contributo degli attivi commerciali;
- le Commissioni Nette si attestano a 491 mln di euro al 31 dicembre 2023 e risultano in crescita rispetto all'anno precedente (+0,9%);
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa si sono attestati a 24 mln di euro, in lieve calo rispetto ai livelli registrati al 31 dicembre 2022.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in flessione del 13,2% rispetto all'anno precedente, il **Risultato Operativo Lordo** risulta pari a **1.020 mln di euro** (407 mln di euro al 31 dicembre 2022).

Il **Risultato Operativo Netto** si attesta a **758 mln di euro** (202 mln di euro al 31 dicembre 2022) a fronte di un Costo del credito pari a -262 mln di euro (rispetto a -205 mln di euro al 31 dicembre 2022).

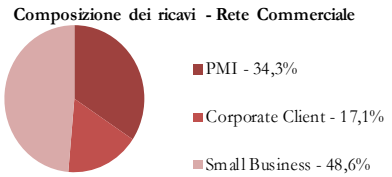
Le componenti non operative sono risultate pari a -7 mln di euro, rispetto al valore di -14 mln di euro del 31 dicembre 2022.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è pari a **752 mln di euro** (188 mln di euro il risultato al 31 dicembre 2022).

Il ***cost income*** del *Corporate Banking* si attesta al **33,5%** (pari a 59,3% al 31 dicembre 2022).

Corporate Banking - Aggregati Economici				
			Var. Y/Y	
(milioni di euro)	31/12/23	31/12/22	Ass.	%
Margine di interesse	*1.024,1*	*492,0*	*532,1*	*n.s.*
Commissioni nette	*490,9*	*486,5*	*4,4*	*0,9%*
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	*23,9*	*24,7*	*-0,8*	*-3,2%*
Altri proventi e oneri di gestione	*(4,6)*	*(4,9)*	*0,3*	*-5,9%*
Totale Ricavi	**1.534,2**	**998,3**	**536,0**	**53,7%**
Oneri operativi	*(513,8)*	*(591,7)*	*77,9*	*-13,2%*
Risultato Operativo Lordo	**1.020,4**	**406,6**	**613,8**	**n.s.**
Costo del credito clientela /Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(262,2)	(204,6)	(57,5)	28,1%
Risultato Operativo Netto	**758,3**	**202,0**	**556,3**	**n.s.**
Componenti non operative	**(6,7)**	**(13,6)**	**6,9**	**-50,8%**
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**751,6**	**188,4**	**563,2**	**n.s.**





Risultato delle principali controllate

- **MP Banque[33]:** utile pari a 5,3 mln di euro al 31 dicembre 2023 rispetto ad una perdita di 2,0 mln di euro registrata nel 2022.

Principali iniziative commerciali

Internet Corporate Banking

Nel 2023 è stata completata la mappatura dei "firmatari" su *corporate banking* anche per il gruppo di clienti più complessi (gruppi aziendali di medio/grandi dimensioni), pari al residuo 1,3% della clientela.

La strategia ha mirato al consolidamento degli asset, intervenendo sulle funzionalità di pagamento bollettini e prepagate con una revisione della *user experience* in linea con quella del *digital banking*.

La razionalizzazione del catalogo prodotti ha portato alla chiusura del servizio Rete In.Te.S.A. e al *delisting* delle chiavi elettroniche (*token*).

Nell'ultimo trimestre dell'anno particolare attenzione hanno avuto le sistemazioni dei conti di addebito dei canoni del corporate banking, per ridurre gli scarti conseguenti ai cicli di fatturazione.

[33] Il risultato reddituale citato è quello determinato su basi gestionali. Si ricorda che la Capogruppo ha deliberato nel 2018 il *run-off* di MP Banque

Imprese

Finanziamenti

Nel corso dell'anno 2023 è proseguita l'attività di sostegno alle aziende per fronteggiare le straordinarie ed urgenti necessità di contenere gli effetti economici negativi derivanti dal conflitto russo in Ucraina.

Al fine di prevedere misure di sostegno alla liquidità delle imprese aventi sede in Italia colpite da tale crisi, "" Banca MPS ha proseguito nell'offerta dei prodotti assistiti dalla garanzia di Fondo di Garanzia "Finanziamenti *Temporary Crisis Framework*" e Sace "SupportItalia".

La sezione 2.2 del *Temporary Crisis Framework* utilizzata per il rilascio dei menzionati prodotti è terminata il 31 dicembre 2023, i medesimi rimarranno utilizzabili per consentire il perfezionamento delle operazioni in sospeso, fino al 30 giugno 2024.

In data 22 giugno 2023 il Commissario Straordinario alla Riparazione e Ricostruzione Sisma 2016 e Banca MPS hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per riservare un *plafond* di 200 mln di euro di crediti legati all'utilizzo del Supersismabonus 110% nei cantieri della ricostruzione del Centro Italia; pertanto la ricostruzione degli edifici privati nelle quattro regioni colpite dal terremoto di sette anni fa – Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria – può avvalersi fino al 2025 della possibilità di beneficiare, in aggiunta al contributo sisma, anche del *super bonus* assistito sia dalla cessione del credito d'imposta che dallo sconto in fattura. Tale protocollo di intesa ha l'obiettivo di promuovere l'attività di recupero e ricostruzione urbana, con operazioni di ristrutturazione, riqualificazione energetica e messa in sicurezza degli immobili per la riduzione del rischio sismico al fine di consentire una migliore ricomposizione del tessuto edilizio dell'Appennino centrale.

Nel corso del 2023, la Banca ha continuato – attraverso la Garanzia di SACE "*Green New Deal*" - il supporto a favore di progetti inerenti agli obiettivi ambientali (mitigazione dei cambiamenti climatici; adattamento ai cambiamenti climatici; protezione delle acque e risorse marine; economia circolare; prevenzione e riduzione inquinamento e protezione e ripristino biodiversità e ecosistemi) rientranti in ambito c.d. "*Green New Deal*". Ciò ha consentito un incremento delle quote di mercato e di rafforzare i rapporti con la clientela, anche in virtù dei minori assorbimenti patrimoniali (*RWA*).

Banca MPS ha aderito in data 5 aprile 2023 alla Convenzione Quadro Regione Lombardia avente ad oggetto l'attivazione di strumenti finanziari sul programma FESR 2021-2027 e su risorse regionali. L'adesione ha costituito presupposto per la partecipazione alle singole specifiche iniziative disciplinate con apposite schede tecniche di misura predisposte e pubblicate da Regione Lombardia anche tramite Finlombarda S.p.A., che agisce in qualità di soggetto gestore su mandato della regione stessa.
La Capogruppo ha aderito in data 11 maggio 2023 alle seguenti schede tecniche di misura a fronte delle quali ha rilasciato specifici prodotti di finanziamento:

1. misura "Investimenti – Linea Sviluppo Aziendale" in attuazione della D.G.R. n. XI/7595 del 15 dicembre 2022;
2. misura "Investimenti – Linea Attrazione Investimenti" in attuazione della D.G.R. n. XI/7595 del 15 dicembre 2022;
3. misura "Investimenti – Linea Green" in attuazione della D.G.R. n. XI/7595 del 15 dicembre 2022.

In data 9 novembre 2023, Banca MPS ha aderito ad una Convenzione con Artigiancredito Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa Società Cooperativa che agisce in qualità di capogruppo mandataria del Raggruppamento Temporaneo di Imprese denominato "A.T.I. Fondo Multiscopo Emilia-Romagna", avente ad oggetto l'erogazione di finanziamenti a valere sul "Fondo Regionale Multiscopo di Finanza Agevolata" a compartecipazione privata.
La Banca, con l'adesione a tale convenzione, potrà erogare finanziamenti a valere sulle due sezioni di cui si compone il Fondo Multiscopo:

- la sezione Crescita, a cui fanno riferimento, tra gli altri, gli obiettivi di favorire la nascita di nuove imprese e l'imprenditoria femminile, sostenere la crescita delle nuove PMI;
- la sezione Energia *Green*-ER, a cui fanno riferimento gli obiettivi di favorire i processi di efficientamento e riqualificazione energetica delle imprese, supportare la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, sostenere lo sviluppo di comunità energetiche e gli interventi per la circolarità dei processi.

Ismea ha reso operativa la nuova garanzia rilasciata a titolo gratuito c.d. "GR8" che assiste i finanziamenti destinati alla realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile, con copertura del 100% del finanziamento concesso. Con la decisione C 9090 del 18 dicembre 2023, la Commissione Europea ha autorizzato la proroga della durata dei regimi di aiuto SA.103166 e SA.108084, relativi alle Garanzie "GR8" a seguito di ciò la data ultima di

presentazione delle domande di garanzia è stata prorogata fino al 7 giugno 2024, fatta salva la concessione di ulteriori proroghe.

Finanza Agevolata

La Capogruppo ha continuato a sviluppare il *network* di relazioni locali e nazionali sia attraverso specifici poli territoriali (centri agroalimentari) sia attraverso la creazione di figure di specialisti di finanza agevolata con l'obiettivo di migliorare le modalità di interazione e relazione con i clienti e cogliere le opportunità previste dal PNRR e dalla finanza agevolata nel suo complesso.

I centri e gli specialisti di finanza agevolata:

- svolgono un ruolo proattivo e di consulenza nell'individuazione e nell'analisi delle misure agevolative disponibili nell'ambito territoriale di competenza, favorendo lo sviluppo di progetti che incidano positivamente sullo sviluppo aziendale;
- offrono soluzioni tese ad accompagnare le aziende verso un percorso di sviluppo caratterizzato da innovazione, digitalizzazione e sostenibilità.

La *value proposition* di MPS è di posizionarsi come punto unico di una proposizione completa e «pronta all'uso» da parte del cliente; in questo contesto, nell'intento di valorizzare maggiormente il comparto della finanza agevolata in modo da garantire un più capillare e tempestivo supporto alla Rete e alla clientela e incrementare l'efficacia commerciale del comparto, sono state consolidate le collaborazioni con controparti di comprovata esperienza in tema di *advisory* sulla finanza agevolata finalizzate a:

- accompagnare le aziende nel percorso di rilancio e modernizzazione;
- fornire consulenza specializzata alle imprese sulla sostenibilità del loro *business* e accompagnarle alla certificazione ESG;
- offrire alla clientela un servizio professionale "chiavi in mano": supporto consulenziale specializzato per le aziende clienti della Banca - con particolare attenzione a quelle sprovviste di consulenti di riferimento -, arricchendo di fatto la gamma di offerta della Banca con un servizio qualificato e distintivo svolto da Controparti referenziate;
- fornire una proposta strategica, sinergica e complementare con l'attività bancaria.

La Banca, per dare maggiore consapevolezza delle possibilità e degli strumenti della finanza agevolata, aumentare i contatti e le opportunità commerciali e sviluppare modalità innovative di ingaggio delle imprese partendo dalla consulenza e non dal prodotto, è impegnata in un articolato processo di ulteriore potenziamento del *know how* della propria rete sulle potenzialità della finanza agevolata.

PMI e *Corporate Client*	Focalizzazione sulle attività commerciali di sostegno alle persone e ai territori, con supporto ai progetti di sviluppo e alle attività delle economie locali, rafforzando la vocazione di "Banca dei Mestieri", attraverso iniziative e prodotti specifici, integrando i criteri ambientali, sociali e di *governance* (ESG) nelle politiche di investimento e di finanziamento e sfruttando le potenzialità offerte dal PNRR. Le opportunità legate a quest'ultimo rappresentano una leva importante anche per ampliare la base clienti attraverso un'importante attività di sviluppo, individuando aziende ad alto potenziale, per garantire l'incremento degli impieghi e dei ricavi. I *focus* commerciali per la Rete hanno prevalentemente riguardato: • supporto ai progetti di investimento e di espansione delle imprese ubicate nelle regioni previste dall'iniziativa del Fondo Europeo per gli Investimenti, a cui la Banca ha aderito, denominata "*SME Initiative*"(Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia), che ha previsto fino a metà dicembre 2023 l'erogazione di finanziamenti che hanno beneficiato di una riduzione nelle condizioni economiche applicate pari al beneficio ottenuto dalla Banca a fronte di un'operazione di cartolarizzazione sintetica assistita da garanzia concessa dallo stesso Fondo Europeo per gli Investimenti;

- offerta alle aziende a maggiore complessità aziendale di un approccio commerciale strutturato di tipo consulenziale e proattivo (c.d. *"Coverage Team"*) che, attraverso il Gestore di riferimento, assicuri al Cliente un servizio personalizzato, facendo leva sulla gamma dei prodotti e servizi del Gruppo e sul supporto degli Specialisti e delle fabbriche;
- soddisfazione delle esigenze delle medie, piccole e micro imprese che operano in ambito agroalimentare attraverso l'attività dei 15 Centri *Agrifood* (dislocati su tutto il territorio italiano nelle zone a maggior vocazione agricola) avviati nell'ambito del progetto MPS Agroalimentare che, nel corso del 2023 si è evoluto nel progetto Banca Verde AgriDOP. Tale progetto si avvale di professionalità interne della Banca, specializzate nel fornire una consulenza personalizzata alle aziende operanti nel settore della "*Dop Economy*", con l'obiettivo di essere pronti a rispondere alle diverse sfide che il settore agro-alimentare è chiamato ad affrontare, attraverso una strategia di lungo periodo (transizione ecologica, avvio del programma europeo Green Deal finalizzato a raggiungere un'economia circolare, efficiente e sostenibile e innovazione tecnologica) e di supportare e affiancare gli imprenditori agricoli (così come gli artigiani, commercianti e operatori turistici che operano nella filiera dell'agroalimentare) nella scelta dei finanziamenti, attraverso in particolare consulenti specializzati e offerta di prodotti distintivi (dai finanziamenti alle polizze di protezione). A seguito dell'adesione alla Convenzione CDP/MASAF1 per il progetto di filiera del IV Bando, Banca MPS ha asseverato 15 contratti di filiera in qualità di Banca autorizzata, e prosegue nell'attività di cofinanziamento FRI CDP con 197 delibere per oltre 207 mln di euro a valere sulla suddetta convenzione.
- supporto alle aziende esportatrici ed importatrici nell'operatività evoluta di *Trade Finance* e *Transaction Banking* anche alla luce degli sviluppi internazionali e del mutato quadro geo-politico, anche nei confronti di paesi soggetti a restrizioni, attività commerciale svolta in rete grazie al supporto periferico sia commerciale che operativo degli specialisti;
- lo sviluppo e la diffusione dei canali e dei servizi digitali per finalizzare l'apertura e l'attivazione del *Paskey Azienda Online* (PAO), per incrementare la penetrazione e l'utilizzo dei servizi disponibili online (anticipi *online*, *documenti on line*) e per la sottoscrizione della FEA. Gli sviluppi si sono concentrati su esigenze dei clienti più strutturati, soprattutto in ambito digitalizzazione, con l'iniziativa "PEC to PEC", che permette la firma di Bilaterali con negoziazione di condizioni direttamente tramite firma digitale ed invio tramite PEC;
- la proposizione di prodotti finalizzati a garantire la stabilità e la continuità dell'azienda e ad incentivare le misure di *welfar*e. Nel 2023 è proseguito il collocamento della polizza protezione welfare infortuni, la soluzione evoluta nel mondo *Bancassurance* utile ad avvicinare le piccole e medie aziende al *welfare* aziendale attraverso una copertura destinata agli infortuni professionali ed extra professionali, a cui si affianca una piattaforma servizi «protezione *welfare cards*» per il benessere della persona e della famiglia.

Si conferma la valenza dell'utilizzo dei servizi specialistici in chiave di sviluppo della redditività della relazione.

Small Business

Nel corso del 2023, è stato forte il *focus* sulle attività commerciali di supporto alle persone e ai territori nel percorso di ripresa e crescita, confermando la definizione di "Banca dei Mestieri", con forte attenzione ad ambiti come il Turismo, l'Artigianato e l'Agricoltura.

I *focus* commerciali indirizzati verso la rete hanno prevalentemente riguardato:

- un'attenzione particolare alle potenzialità legate al PNRR, le cui opportunità hanno rappresentano una leva importante con proposta di target dedicati in vari ambiti (turismo, *agrifood*, imprenditoria femminile, parco agrisolare), attivando un "*fast track*" creditizio, con attribuzione di priorità in fase di delibera ed erogazione dei finanziamenti ai clienti selezionati nei suddetti *target;*
- una risposta alle esigenze delle piccole e piccolissime aziende, ma anche delle famiglie produttrici che operano in ambito agroalimentare con il progetto *agrifood*, che si basa su una formazione specialistica delle risorse e il potenziamento territoriale, passando attraverso una intensificazione della collaborazione con le finanziarie regionali, le associazioni di categoria e i Confidi;
- la proposizione di prodotti finalizzati a garantire la stabilità e la continuità aziendale, sia in ambito *welfare*, con la polizza Protezione *Welfare* Infortuni, sia in ambito protezione patrimonio, persona e salute, con le polizze Formula Benessere, Tutta la Vita e con la polizza Protezione *Business*, oggetto di un restyling nel corso del 2023, che l'ha resa ancora più rispondente alle esigenze della clientela;
- lo sviluppo e la diffusione dei canali e dei servizi digitali (*Paskey* Azienda Online - PAO): per incrementare la penetrazione e l'utilizzo dei servizi disponibili online (anticipi *on line*, documenti *on line*) la proposizione di prodotti che promuovono la digitalizzazione dei pagamenti ed il commercio elettronico. Nel campo dei servizi di *acquiring* la Banca si è concentrata in particolare a favorire il processo di digitalizzazione dei "micro esercenti", attraverso iniziative ed offerte come Nexi *Welcome* (in *partnership* con Nexi). L'offerta è stata arricchita con SoftPOS, una app sviluppata da Nexi che permette di utilizzare *smartphone* o *tablet* per accettare pagamenti con carte contactless e tramite digital wallet; SoftPOS può essere utilizzato come POS principale o come POS aggiuntivo. Inoltre, sono state attivate iniziative che prevedono canone gratuito per sei mesi sulla gamma SmartPOS e POS *Cordless*, e confermata "Offerta Zero" che prevedeva canone gratuito fino al 30 giugno su alcuni modelli della gamma SmartPOS e POS tradizionali;
- la messa a disposizione durante tutto l'anno, mediante l'iniziativa denominata "MPS4Business", di una serie di leve utilizzabili nella proposizione commerciale a condizioni agevolate rispetto allo *standard*, in ambito Finanziamenti, Protezione, Monetica e Servizi Digitali, Sviluppo Nuova Clientela.

Leasing

L'attività di *leasing* nel corso del 2023 ha manifestato una contrazione delle attività commerciali rispetto all'esercizio 2022 chiudendo con un -46% rispetto allo scorso esercizio, in coerenza con il *commitment* di riduzione del portafoglio *leasing* e con politiche commerciali tese a una maggiore selezione delle operazioni, un'allocazione di capitale su clientela maggiormente meritevole e un innalzamento del livello di redditività complessiva.

Diverse le attività che hanno caratterizzato le dinamiche aziendali del *leasing*, sia dal punto di vista prettamente commerciale che operativo.

È proseguito per tutto l'anno, infatti il significativo ricorso agli interventi pubblici attraverso l'utilizzo dei benefici concessi a livello nazionale (in particolare Sabatini/MCC) che hanno contribuito al ricorso alla locazione finanziaria.

Queste opportunità hanno da un lato spinto le aziende ad effettuare investimenti sia ad alto contenuto tecnologico e a ridotto impatto ambientale (nel 2023 oltre 481 domande Sabatini per un controvalore di circa 91 mln di euro,

di cui per il 59% Sabatini 4.0 ed il 41% Sabatini ordinaria), e dall'altro facilitato l'accesso al credito in virtù della garanzia offerta dal Mediocredito Centrale, che ha permesso di registrare una produzione (al netto dell'anticipo versato dal cliente) che vede il livello di copertura dei finanziamenti garantiti pari a circa 31%. Sono state infatti circa 796 per un controvalore garantito superiore a 122 mln di euro, le domande effettuate ed accolte presso MCC nel corso di quest'anno.

Lo sviluppo dell'attività commerciale, sostenuto anche dalle linee guida del piano Europeo *Next Generation* EU, ha consolidato nel 2023 alcune specifiche iniziative già avviate nel corso dell'esercizio precedente anche attraverso l'attuazione del PNRR.

Fra queste, assume rilevanza la crescente attenzione sui finanziamenti in ambito ESG con particolare riguardo ad iniziative con positivi impatti ESG, anche legati a temi di *circular economy*.

Infine, la fusione di MPSL&F in BMPS ha consolidato le iniziative degli anni precedenti tese ad incrementare il *cross selling*.

Factoring

L'attività commerciale, sviluppata in forte sinergia con le singole DTIP, si è focalizzata in particolare sullo:

- sviluppo di nuovi rapporti cedenti per attività di *factoring pro-soluto* ed acquisto crediti, andando ad intercettare le opportunità di *business* esistenti verso clientela già fidelizzata che non aveva mai attivato rapporti *factoring;*
- consolidamento dei rapporti *factoring* già esistenti, attraverso azioni mirate all'ottimizzazione delle linee/*plafond* esistenti ed ulteriore incremento degli stessi e rivitalizzazione di quelli meno utilizzati;
- seguimento *tailor made*, in affiancamento ai gestori *Large Corporate*, a supporto della clientela *corporate* di elevato *standing* per operazioni a particolare complessità e di entità più rilevanti;
- focalizzazione sul supporto alla clientela in ambito *Supply Chain Financing*, al fine di garantire una gestione ottimizzata della liquidità di tutta la filiera produttiva con particolare riferimento ad alcuni settori tra cui il mondo agrifood. In particolare, l'attività ha riguardato l'ampliamento dei convenzionamenti sia per il *Reverse Factoring* che per il *Confirming*;
- graduale *upgrade* tecnologico della piattaforma e progressiva evoluzione del *progetto Digital Factoring* con l'obiettivo di essere sempre allineati alla best practice di mercato.

L'incorporazione di MPSLF ha, infine, consentito di esprimere al meglio le potenzialità derivanti dal *know how* di prodotto detenuto nella ex MPSL&F con la necessità di soddisfare, anche con soluzioni personalizzate, le esigenze della clientela, efficientando e semplificando il processo di ingaggio degli specialisti di prodotto in affiancamento ai gestori *corporate* Banca.

Il risultato della sinergia espressa è stato un incremento degli impieghi *factoring* pari a circa il +25% rispetto all'anno precedente e contro una *performance* di mercato (fonte Associazione di categoria – Assifact – al 30 novembre 2023) in flessione del -0,45%.

Large Corporate & Investment Banking

Nel *Large Corporate e Investment Banking* confluiscono i risultati economico/patrimoniali della clientela *Large Corporate*, delle *business unit Corporate Finance e Investment Banking* e *Global Market* e dell'incorporata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A (per il primo semestre nel 2023 e per l'intero esercizio nel 2022).

Aree di business	Clienti
• Intermediazione creditizia finalizzata al seguimento specialistico; fornitura di prodotti e servizi *tailor made* in ottica di *coverage team*; *cross fertilization* delle competenze tra risorse del gruppo e di prodotti e servizi finanziari alle imprese, anche attraverso la collaborazione strategica con soggetti istituzionali. • Finanza d'impresa - credito a medio e lungo termine, *corporate finance* e finanza strutturata.	Circa 1.030 i clienti Grandi Gruppi della Capogruppo, direttamente seguiti dal *Large Corporate & Investment Banking*.

Risultati economico-patrimoniali

La **Raccolta Complessiva** del *Large Corporate &Investment Banking* al 31 dicembre 2023 è risultata pari a **11,2 mld di euro**, in crescita di 1,2 mld di euro rispetto al 30 settembre 2023, per effetto sia di un aumento della Raccolta Diretta (+0,7 mld di euro) sia della Raccolta Indiretta (+0,5 mld di euro). L'aggregato risulta in crescita anche rispetto a fine dicembre 2022 (+1,7 mld di euro), per effetto dell'aumento della Raccolta diretta (+1,6 mld di euro).

Relativamente all'attività creditizia, al 31 dicembre 2023 i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Large Corporate & Investment Banking* sono risultati pari a **3,9 mld di euro**, in crescita di 0,4 mld di euro rispetto al 30 settembre 2023.

Large Corporate e Investment Banking

(milioni di euro)	31/12/23	30/09/23	31/12/22	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Raccolta diretta	**3.257**	**2.559**	**1.616**	**698**	**27,3%**	**1.640**	**n.s.**
Risparmio Gestito	*37*	*37*	*37*	*0*	*-1,3%*	*0*	*-1,2%*
Risparmio Amministrato	*7.935*	*7.466*	*7.843*	*469*	*6,3%*	*93*	*1,2%*
Raccolta indiretta da clientela	**7.972**	**7.503**	**7.880**	**469**	**6,2%**	**92**	**1,2%**
Raccolta complessiva	**11.229**	**10.062**	**9.496**	**1.167**	**11,6%**	**1.733**	**18,2%**
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	**3.942**	**3.569**	**5.580**	**372**	**10,4%**	**(1.638)**	**-29,4%**

Sul fronte reddituale, al 31 dicembre 2023 il *Large Corporate & Investment Banking* ha realizzato **Ricavi** pari a **235 mln di euro** (+23,9% rispetto al 2022). All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a 128 mln di euro in calo di 7 mln di euro su base annua;
- le Commissioni Nette sono risultate in crescita del 23,9% rispetto al 2022, attestandosi a 56 mln di euro;

- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa sono stati pari a 50 mln di euro, in aumento rispetto all'anno precedente (pari a 9 mln di euro), grazie alla positiva dinamica registrata dalle attività di finanza dell'incorporata MPS *Capital Services*.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in calo del 25,0% rispetto al 31 dicembre 2022, il **Risultato Operativo Lordo** risulta pari a **156 mln di euro** (84 mln di euro al 31 dicembre 2022).

Il **Risultato Operativo Netto** si attesta a **155 mln di euro** (37 mln di euro al 31 dicembre 2022), a fronte di un Costo del credito sostanzialmente nullo (rispetto a -47 mln di euro al 31 dicembre 2022).

Le componenti non operative sono risultate pari a -14 mln di euro, in miglioramento rispetto ai -62 mln di euro del 2022.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è pari a **142 mln di euro** (-25 mln di euro il risultato del 2022).

Il ***cost income*** del *Large Corporate&Investment Banking* si attesta al **33,7%** (pari a 55,7% al 31 dicembre 2022).

Large Corporate & Investment Banking - Aggregati economici				
			Var. Y/Y	
(milioni di euro)	31/12/23	31/12/22	Ass.	%
Margine di interesse	*127,8*	*134,7*	*(6,8)*	*-5,1%*
Commissioni nette	*56,1*	*45,3*	*10,8*	*23,9%*
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	*50,3*	*8,8*	*41,5*	*n.s.*
Altri proventi e oneri di gestione	*0,7*	*0,9*	*(0,2)*	*-24,3%*
Totale Ricavi	**234,9**	**189,6**	**45,3**	**23,9%**
Oneri operativi	*(79,2)*	*(105,6)*	*26,4*	*-25,0%*
Risultato Operativo Lordo	**155,7**	**84,0**	**71,7**	**85,4%**
Costo del credito clientela /Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(0,4)	(46,9)	46,6	-99,3%
Risultato Operativo Netto	**155,4**	**37,0**	**118,3**	**n.s.**
Componenti non operative	**(13,8)**	**(61,8)**	**48,0**	**-77,7%**
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**141,6**	**(24,8)**	**166,3**	**n.s.**

Principali iniziative commerciali

Large Corporate

Il *Large Corporate* ha, nel corso del 2023, maggiormente focalizzato la sua attività sugli aspetti peculiari di questo mercato, in particolare migliorando le componenti qualitative e quantitative in termini di *share of wallet*. Il presidio territoriale si è rafforzato ulteriormente anche attraverso prodotti e servizi a maggior valore aggiunto, quindi più redditizi per la banca. Un punto importante è stato il rafforzamento del ruolo di banca commerciale, attraverso la canalizzazione degli incassi e dei pagamenti, elementi essenziali per dare impulso sia alla raccolta che agli impieghi. Il tutto con l'ausilio delle strutture di supporto CIB, *Factoring*, *Leasing*, Estero, e grazie anche ad una particolare attenzione rivolta alle persone della struttura.

Sul fronte della Raccolta, particolare attenzione è stata riservata al ruolo di Banca MPS come interlocutore anche nella gestione delle liquidità aziendali, coerentemente con le dinamiche operative della clientela che determinano la temporalità degli investimenti, con l'obiettivo, quindi, di stabilizzare i volumi dei depositi. Insieme a questa attività è proseguita quella relativa alla raccolta indiretta rivolta, oltre che alla clientela corporate, anche alle istituzioni finanziarie. Tutto ciò ha consentito di ottenere un incremento importante dei volumi rispetto all'esercizio 2022, rafforzando allo stesso tempo la convinzione nella clientela circa la capacità della Banca di attrarre e gestire in maniera efficiente la liquidità anche in un contesto di tassi in rialzo come avvenuto nel 2023.

Per quanto concerne gli impieghi è stato assicurato un adeguato e costante supporto finanziario alla clientela, con particolare riguardo alle modalità di intervento, analizzando accuratamente i rischi connessi al fine di preservare la qualità del portafoglio creditizio privilegiando interventi di tipo "*secured*" attraverso organismi di garanzia (in particolare SACE). In ogni ambito è rimasta attenta la gestione del *price to market,* quindi la redditività attesa in funzione del rischio assunto.

Oltre agli impieghi commerciali e ai finanziamenti a medio/lungo termine, a completare la gamma di prodotti offerti alla clientela è stato incrementato in modo rilevante il ricorso a operazioni di *factoring* diretto ed indiretto, quest'ultimo anche a servizio di clientela cedente non *Large Corporate* gestita in altri modelli di servizio della banca.

I finanziamenti *Large Corporate* sono stati indirizzati a tutti i settori, dall'industriale al terziario; un *focus* particolare è stato tuttavia rivolto al settore agroalimentare, individuando opportunità commerciali per le filiere di fornitori delle grandi aziende c.d. "capofiliere" italiane, puntando a favorire la trasformazione e la crescita sostenibile dei fornitori delle filiere stesse.

Si è intensificata l'attività di ricerca di opportunità riconducibili al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e alle aziende clienti impegnate in investimenti di natura ESG.

È proseguita l'attività di rivalutazione dell'intero portafoglio in ottica di ottimizzazione degli assorbimenti patrimoniali e contenimento del rischio complessivo; si è ulteriormente intensificato l'interscambio con finalità sinergica con gli *specialist* di prodotto/servizio della Banca, per valorizzare e integrare l'offerta anche attraverso strumenti di *hedging*.

A completamento del presidio delle componenti tradizionali di ricavo ed allo sviluppo di ulteriori entrate commissionali si è costantemente registrata l'attività sinergica con la Funzione Estero: la costante attenzione rivolta ai clienti *Large Corporate* operanti sui mercati internazionali, attraverso soluzioni personalizzate relative ai bisogni manifestati, ha permesso la realizzazione di operazioni con primarie controparti su mercati esteri con interessanti ritorni economici. Tale approccio operativo ha consentito di poter cogliere talune opportunità nonostante i complessi nuovi scenari macroeconomici e geopolitici che si stanno sempre più significativamente manifestando sia in ambito delle esportazioni che delle importazioni.

Corporate Finance

Project Financing & Real Estate – Nel 2023 la Banca ha confermato il proprio posizionamento tra le principali banche in Italia per i finanziamenti al settore delle energie rinnovabili e delle infrastrutture su basi *Project Financing*, nonché nel settore del *Real Estate* con importanti interventi di riqualificazione immobiliare ed operazioni rivolte a clientela istituzionale qualificata (es. Fondi Immobiliari).

Finanza d'Impresa – Seppur in un persistente contesto generale di aumento dei costi dei fattori produttivi anche a seguito di tensioni geopolitiche, l'attività di concessione di finanziamenti nell'esercizio 2023 si è sviluppata con continuità e ha riguardato, in particolare, il supporto a imprese operanti nel settore industriale (*settori cartario*, *siderurgico*, *ambientale*, *alimentare*, etc.), nel settore delle *utilities,* delle infrastrutture e dell'ingegneria.

Acquisition Finance – Nel corso del 2023, in un contesto di mercato ancora particolarmente positivo per quanto riguarda l'attività di *M&A* e *private equity*, la Banca ha confermato ancora una volta il proprio significativo posizionamento competitivo nell'attività di *acquisition e leveraged finance*, in particolare nel segmento *Mid Corporate,* per operazioni contraddistinte da forti connotati industriali ed importanti ricadute commerciali.

Il *team* di *Acquisition Finance*, infatti, ha continuato l'attività di strutturazione di operazioni di acquisizione a supporto di controparti di primario *standing*, focalizzandosi su integrazioni industriali realizzate da operatori *corporate* e mantenendo altresì un forte presidio sul mercato dei LBO's promossi dai principali operatori di *private equity* in Italia.

Investment Banking

In un contesto di mercato caratterizzato da marcati rialzi dei rendimenti, la Banca ha supportato i clienti di riferimento del Gruppo nell'attività di strutturazione e collocamento di nuove emissioni di titoli obbligazionari, sia attraverso la partecipazione a sindacati di collocamento, sia sotto forma di Minibond.

Per quanto riguarda l'attività sul mercato primario del debito, Banca MPS ha continuato a svolgere il proprio ruolo attivo tra i principali operatori nei sindacati di collocamento di titoli governativi e corporate italiani, partecipando tra l'altro con il ruolo di *Joint Lead Manager* e *Bookrunner* all'emissione del nuovo BTP *Green* a 8 anni, con scadenza ottobre 2031, oltre a quella del nuovo CCTeu a 8 anni, con scadenza ottobre 2031, nel contesto di un'operazione di concambio con alcuni BTP selezionati a breve scadenza; nel segmento *corporate* ha partecipato all'operazione di emissione di un nuovo *Sustainability Linked Bond* a 10 anni di HERA SpA.

Inoltre, nel ruolo di *Co-Lead Manager* ha partecipato alle seguenti emissioni governative: nuovi BTP nominali a 20 e 30 anni, BTPei *inflation linked* a 15 anni.

Nel comparto dei *Minibond* la Banca ha agito nel ruolo di *Arranger* e Collocatore nell'emissione da 5 mln di euro di Dedem SpA.

La Banca ha continuato a svolgere l'attività di *Euronext Growth Advisor* per conto della Poligrafici *Printing* S.p.A. quotata sul mercato *Euronext Growth* Milan di Borsa Italiana.

Con riferimento all'attività di M&A *Advisory*, Banca MPS ha fornito i propri servizi, assistendo la clientela corporate di riferimento del Gruppo nell'ambito di operazioni di finanza straordinaria.

Finanza *Client Driven*

Nel corso del 2023 le attività sui mercati e con la clientela hanno ottenuto risultati più che soddisfacenti, caratterizzati da dinamiche molto variegate.

In riferimento all'attività di *Specialist* con il Tesoro italiano, è continuata l'attività che, negli ultimi anni, ha posto la Banca in posizione di assoluta preminenza, elemento che ha consentito, tra l'altro, di svolgere anche nel 2023 ruoli di rilievo nelle operazioni di primario sindacate collocate presso investitori istituzionali.

La struttura *Sales* e *Financial Solutions* ha continuato a svolgere la sua attività di canalizzazione dei flussi della clientela istituzionale e *corporate* sull'intera gamma delle linee di *business*. Sul fronte della clientela istituzionale si registra il positivo andamento del comparto delle aste e della negoziazione titoli del segmento credito, entrambi in incremento rispetto allo scorso anno, mentre la negoziazione titoli del segmento governativo e l'attività in derivati hanno osservato riduzione dei volumi su base y/y, in linea con le dinamiche dell'industria nel suo complesso.

Le coperture nei confronti della clientela *corporate* della Capogruppo hanno registrato una notevole riduzione dei volumi sui cambi, a seguito di una minore volatilità su *cross* euro/dollaro, così come sulle *commodities,* alla luce del forte ridimensionamento del prezzo delle stesse, soprattutto nel comparto energetico. Anche le coperture tasso hanno osservato una decisa contrazione, dovuta in prevalenza al rapido e sostanziale aumento dei tassi di mercato. Questo andamento si è osservato sia in relazione all'attività di flusso nei confronti della clientela Rete e *Large Corporate*, che sulle coperture legate alle operazioni di *specialized lending* strutturate dal *Corporate Finance*.

I team di strutturazione di *Global Markets* hanno continuato a ricercare soluzioni per prodotti di investimento adeguati alle condizioni di mercato: il livello dei tassi ha permesso di offrire sia al segmento *retail* che a quello *private* del Gruppo soluzioni ideate con il *partner* assicurativo Axa innovative e competitive con il segmento obbligazionario; allo stesso tempo sono state riaperte linee di *business* di emissioni strutturate assenti negli esercizi precedenti che hanno ricevuto un buon successo commerciale.

La gestione dei portafogli a servizio dell'attività *client driven* ha proseguito all'insegna di un'attenta gestione dei rischi, con metriche di *Var* in linea con i precedenti trimestri.

Coverage Rete

Nel secondo semestre 2023, in coerenza con il progetto di incorporazione di MPS *Capital Services* e conseguente allargamento del perimetro della Direzione CCO *Large Corporate & Investment Banking*, il modello organizzativo commerciale della Banca è stato rafforzato/implementato con la creazione di una struttura denominata "CIB *Coverage*" a diretto riporto della struttura *Marketing, Sales & Coverage*.

Nell'alveo dei prodotti *corporate & investment banking*, la funzione CIB *Coverage* ha contribuito allo sviluppo commerciale del mercato corporate, fornendo supporto specialistico alla rete distributiva di Banca MPS, nella relazione e negli incontri con la clientela.

Corporate Center

Il *Corporate Center* comprende:

- i risultati economico/patrimoniali della clientela *Non Performing* gestita centralmente dalla *Non Performing Loans Unit;*
- strutture centrali, con particolare riguardo alle funzioni di governo e supporto, alle attività di finanza proprietaria e al centro patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito delle quali sono in particolare rilevate le attività di finanza proprietaria, tesoreria e *capital management*;
- strutture di servizio e supporto al *business*, con particolare riguardo allo sviluppo e alla gestione dei sistemi informativi.

Nel *Corporate Center* confluiscono inoltre, le elisioni a fronte delle partite infragruppo e i risultati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione.

Per quanto riguarda la clientela *Non Performing* gestita centralmente dalla *Non Performing Loans Unit*, al 31 dicembre 2023, i Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela sono pari a 1,4 mld di euro; il contributo ai risultati economici del *Corporate Center* è risultato pari a 7 mln di euro di Ricavi, -44 mln di euro di Oneri Operativi e -55 mln di euro di Costo del Credito.

Per quanto riguarda l'attività di finanza, le vendite di titoli realizzate nel 2023 ammontano a 617 mln di euro principalmente classificati a costo ammortizzato; sono invece scaduti titoli per 1.947 mln di euro circa, quasi interamente classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. A parziale compensazione, sono stati riacquistati titoli per 1.717 mln di euro circa, classificati a costo ammortizzato.

Gestione delle partecipazioni

Nel corso del 2023 è proseguita l'attività di razionalizzazione del portafoglio partecipativo del Gruppo.

A livello di Gruppo Bancario, oltre alle le fusioni per incorporazione di seguito rappresentate, si segnala l'acquisizione del controllo totalitario del veicolo Siena Lease 2016-2 S.r.l., nonché la messa in liquidazione del medesimo e dei veicoli Siena Mortgages 09-6 S.r.l. e Siena Mortgages 10-7 S.r.l.

Di seguito si riportano in dettaglio le operazioni più significative eseguite nell'esercizio.

Acquisizioni

La Capogruppo ha acquisito ulteriori azioni della società Autovie Venete S.A.A.V (quota finale detenuta pari allo 0,837% del capitale sociale) attraverso la permuta di azioni della società Finanziaria Regionale Friuli-Venezia Giulia S.p.A. (quota detenuta a seguito dell'operazione pari allo 0,358% del capitale sociale).

A seguito del perfezionamento di operazione di ristrutturazione e conversione di crediti sono stati acquisiti strumenti partecipativi della Società Cooperativa Muratori & Cementisti – C.M.C. di Ravenna.

Fusioni/Incorporazioni

In data 24 aprile 2023 e 29 maggio 2023 hanno avuto efficacia le fusioni per incorporazione nella Capogruppo delle controllate, interamente possedute, MPS Leasing & Factoring Banca per i Servizi Finanziari alle Imprese S.p.A. e MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. con decorrenza degli effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2023.

Dismissioni

La Capogruppo ha dismesso le partecipazioni detenute in: Nomisma Società di Studi Economici S.p.A. (0,41% del capitale sociale), Sansedoni Siena S.p.A (1,09% del capitale sociale) e Veneto Sviluppo S.p.A (4,22% del capitale sociale). Sono state inoltre cedute tutte le azioni Visa Inc Class A detenute.

A conclusione delle rispettive procedure liquidative, sono state cancellate le partecipazioni detenute in Argentario Approdi e Servizi S.p.A. in liquidazione (8,90%), Brasilinvest & Partners S.A. (0,84%), Fingruppo Holding S.p.A. in liquidazione (1,44%), Le Robinie S.r.l. in liquidazione (20,00%) e Mercobank S.A. (0,12% del capitale sociale detenuto dalla controllata MPS Capital Services S.p.A.).

Sono stati inoltre dismessi gli strumenti finanziari partecipativi detenuti in: Carlo Colombo S.p.A. (8,80% del totale degli strumenti emessi), CIS S.p.A (38,18% del totale degli strumenti emessi), Mednav S.p.A. (6,27% del totale degli strumenti emessi), RCR Cristalleria Italiana S.p.A (51,60% del totale degli strumenti emessi), River S.p.A. (21,85% del totale degli strumenti emessi) e Vulcano S.p.A (16,17% del totale degli strumenti emessi).

Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

Dopo la contrazione del credito al settore privato registrata nel 2023 con il rientro dell'inflazione, l'avvio dell'allentamento monetario ed il progressivo superamento della fase di stagnazione economica, il credito alle famiglie è atteso tornare positivo ed il calo del credito alle imprese arrestarsi. Un maggior consolidamento dell'espansione del credito è previsto nel medio periodo. Il PNRR è atteso fornire uno stimolo agli investimenti delle imprese, mentre gli investimenti in costruzioni dovranno scontare la rimodulazione dell'incentivazione, soprattutto sul comparto residenziale. Il miglioramento progressivo della situazione finanziaria delle famiglie, grazie anche alla ripresa del potere d'acquisto, è atteso sostenere i consumi con ricadute positive sul credito. L'ulteriore utilizzo della liquidità da parte di famiglie e imprese frenerà comunque la domanda di credito bancario e potrà, inoltre, ridurre eventuali posizioni debitorie in essere mediante rimborsi parziali.

La fragile congiuntura economica, impattando sulla capacità di famiglie e imprese di sostenere il debito, potrà determinare un aumento della rischiosità del credito con picchi nel breve periodo. Tuttavia, la maggiore attenzione degli operatori ai criteri di erogazione, il ricorso all'ampia liquidità accumulata da famiglie e imprese e la bassa incidenza di debito a tasso variabile nelle erogazioni a famiglie sono previste contribuire a mitigare il peggioramento dei tassi di deterioramento e decadimento del credito.

Nel breve periodo le famiglie sono attese riallocare la loro liquidità verso forme di raccolta a maggior scadenza in grado di garantire una remunerazione migliore, e verso i titoli di Stato. Il sistema bancario sta favorendo tale ricomposizione offrendo una remunerazione più elevata sui depositi a durata prestabilita, anche per mantenere alti gli indicatori di raccolta a fini regolamentari e sopperire al rimborso della liquidità acquisita tramite TLTRO. La raccolta diretta è attesa continuare a ridursi, seppur a ritmi meno intensi di quelli registrati nel 2023. A livello di settore, le uscite dai conti correnti sono previste continuare e solo in parte venir compensate dalla crescita di altri depositi e obbligazioni, i quali risentono del ricorso a forme di investimento alternative ai canali bancari (es. titoli di Stato, buoni postali) e dell'utilizzo di parte della liquidità per esigenze di consumo/investimento.

La redditività del sistema rimane positiva ma è prevista rallentare rispetto ai brillanti risultati del 2023, a causa della forbice bancaria prevista in chiusura dal prossimo anno. Nel medio periodo, i) i ricavi generati dall'area commissionale sono attesi contribuire maggiormente alla redditività delle banche, in linea con le migliori prospettive per i ricavi da gestione/intermediazione del risparmio; ii) i costi di struttura e del personale, aumentati nel 2023, sono attesi in riduzione pur condizionati dagli investimenti richiesti dalla trasformazione digitale e *green*.

In tale scenario il totale dei ricavi 2024 del Gruppo continuerà ad essere sostenuto dalla tenuta del margine di interesse, nonostante le prospettive di riduzione dei tassi di interesse e l'incremento del costo della raccolta, grazie al miglioramento del mix di erogazioni, e dalla positiva dinamica delle commissioni attive supportate anche da mirate iniziative commerciali in ambito *wealth management*.

Sul fronte degli oneri operativi, continueranno le azioni di razionalizzazione ed efficientamento volte a contenere gli impatti delle dinamiche inflattive sui costi. Tuttavia, la dinamica di tale aggregato risentirà anche degli effetti del rinnovo del CCNL di settore avvenuto nel novembre 2023.

Il costo del rischio nel 2024 è atteso su livelli prossimi a quelli del 2023, anche grazie al mantenimento di elevati *standard* di concessione e al continuo miglioramento del processo di monitoraggio.

La posizione di capitale è attesa rimanere su livelli elevati.

BILANCIO CONSOLIDATO

SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO 129

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA 138

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO 518

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI 521

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE 522

ALLEGATI 533

SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Stato patrimoniale consolidato 130
Conto economico consolidato 132
Prospetto della redditività consolidata complessiva 133
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2023 134
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2022 135
Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto 136

Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo		31 12 2023	31 12 2022*
10.	Cassa e disponibilità liquide	14.317.277	12.538.578
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.251.563	6.756.687
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.882.804	6.299.394
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	368.759	457.293
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.477.256	4.352.328
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	90.544.417	88.464.613
	a) crediti verso banche	3.790.898	3.255.657
	b) crediti verso clientela	86.753.519	85.208.956
50.	Derivati di copertura	704.125	1.077.095
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(561.183)	(908.737)
70.	Partecipazioni	726.691	750.678
90.	Attività materiali	2.228.699	2.375.926
100.	Attività immateriali	178.224	162.649
	-di cui avviamento	*7.900*	*7.900*
110.	Attività fiscali	2.150.906	2.216.377
	a) correnti	308.381	718.247
	b) anticipate	1.842.525	1.498.130
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	76.232	65.497
130.	Altre attività	3.519.484	2.383.613
	Totale dell'attivo	**122.613.691**	**120.235.304**

** I valori patrimoniali al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva dei principi contabili IFRS 17 e IFRS 9 da parte delle società collegate assicurative.*

segue: Stato patrimoniale consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto		31 12 2023	31 12 2022*
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	105.026.527	103.283.390
	a) debiti verso banche	14.498.833	21.382.759
	b) debiti verso la clientela	80.422.081	73.349.626
	c) titoli in circolazione	10.105.613	8.551.005
20.	Passività finanziarie di negoziazione	2.854.721	3.988.517
30.	Passività finanziarie designate al fair value	111.325	97.027
40.	Derivati di copertura	330.193	301.568
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(16.081)	(77.363)
60.	Passività fiscali	9.057	6.634
	a) correnti	3.601	16
	b) differite	5.456	6.618
80.	Altre passività	3.268.600	3.188.902
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	71.985	70.210
100.	Fondi per rischi e oneri:	978.255	1.515.489
	a) impegni e garanzie rilasciate	154.276	142.474
	b) quiescenza e obblighi simili	3.381	26.592
	c) altri fondi per rischi e oneri	820.598	1.346.423
120.	Riserve da valutazione	27.929	(26.990)
150.	Riserve	445.297	611.894
170.	Capitale	7.453.451	7.453.451
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	651	936
200.	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	2.051.781	(178.361)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**122.613.691**	**120.235.304**

** I valori patrimoniali al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva dei principi contabili IFRS 17 e IFRS 9 da parte delle società collegate assicurative.*

Conto economico consolidato

Voci		31 12 2023	31 12 2022*
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	4.364.169	2.149.721
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*3.633.660*	*1.863.740*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.072.241)	(614.485)
30.	**Margine di interesse**	**2.291.928**	**1.535.236**
40.	Commissioni attive	1.556.206	1.584.991
50.	Commissioni passive	(230.582)	(227.013)
60.	**Commissioni nette**	**1.325.624**	**1.357.978**
70.	Dividendi e proventi simili	26.547	26.347
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	54.975	(23.749)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(4.443)	6.177
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	9.972	52.082
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.115	50.834
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.034	1.236
	c) passività finanziarie	(177)	12
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.850	50.080
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(3.121)	31.650
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.971	18.430
120.	**Margine di intermediazione**	**3.710.453**	**3.004.151**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(430.711)	(430.488)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(431.165)	(430.286)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	454	(202)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(6.827)	4.335
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**3.272.915**	**2.577.998**
180.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**3.272.915**	**2.577.998**
190.	Spese amministrative:	(2.089.209)	(3.293.654)
	a) spese per il personale	(1.192.047)	(2.321.832)
	b) altre spese amministrative	(897.162)	(971.822)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	452.171	6.655
	a) impegni e garanzie rilasciate	(15.352)	(2.031)
	b) altri accantonamenti netti	467.523	8.686
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(108.352)	(118.885)
220.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(67.284)	(68.586)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	215.450	227.555
240.	**Costi operativi**	**(1.597.224)**	**(3.246.915)**
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	83.608	94.061
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(53.144)	(31.111)
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	353	838
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**1.706.508**	**(605.129)**
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	345.117	426.620
330.	**Utile (Perdita) di esercizio**	**2.051.625**	**(178.509)**
340.	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	(156)	(148)
350.	**Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo**	**2.051.781**	**(178.361)**

	31 12 2023	31 12 2022*
Utile per azione base	**1,629**	**(0,850)**
Dell'operatività corrente	*1,629*	*(0,850)*
Utile per azione diluito	**1,629**	**(0,850)**
Dell'operatività corrente	*1,629*	*(0,850)*

** I valori economici e l'utile per azione base e diluito al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva dei principi contabili IFRS 17 e IFRS 9 da parte delle società collegate assicurative.*

Prospetto della redditività consolidata complessiva

	Voci	31 12 2023	31 12 2022*
10.	**Utile (Perdita) di esercizio**	**2.051.625**	**(178.509)**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(29.495)**	**22.183**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.257)	2.310
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(2.761)	(3.512)
50.	Attività materiali	(20.943)	(20.042)
70.	Piani a benefici definiti	4.460	9.411
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(2.415)	6
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(4.579)	34.010
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**84.391**	**(210.443)**
120.	Differenze di cambio	(1.025)	688
130.	Copertura dei flussi finanziari	1.600	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	75.989	(166.132)
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	7.827	(44.999)
200.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**54.896**	**(188.260)**
210.	**Redditività complessiva (Voce 10+200)**	**2.106.521**	**(366.769)**
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(180)	(167)
230.	**Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo**	**2.106.701**	**(366.602)**

** I valori al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva dei principi contabili IFRS 17 e IFRS 9 da parte delle società collegate assicurative.*

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2023

	Esistenze al 31 12 2022 *	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio											
							Operazioni sul patrimonio netto										
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva al 31 12 2023	Totale Patrimonio netto al 31 12 2023	Patrimonio netto del Gruppo al 31 12 2023	Patrimonio netto di terzi al 31 12 2023
Capitale:	7.454.061	-	7.454.061	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(9)	-	7.454.052	7.453.451	601
a) azioni ordinarie	7.454.061	-	7.454.061	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(9)	-	7.454.052	7.453.451	601
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	2
Riserve:	611.082	-	611.082	(178.605)	-	14.395	(2.629)	-	-	-	-	-	(3)	-	444.240	445.297	(1.057)
a) di utili	738.746	-	738.746	(178.605)	-	16.190	-	-	-	-	-	-	(3)	-	576.328	577.385	(1.057)
b) altre	(127.664)	-	(127.664)	-	-	(1.795)	(2.629)	-	-	-	-	-	-	-	(132.088)	(132.088)	-
Riserve da valutazione	(25.706)	-	(25.706)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54.896	29.190	27.929	1.261
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(178.509)	-	(178.509)	178.605	(96)	-	-	-	-	-	-	-	-	2.051.625	2.051.625	2.051.781	(156)
Totale Patrimonio netto	7.860.930	-	7.860.930	-	(96)	14.395	(2.629)	-	-	-	-	-	(12)	2.106.521	9.979.109	9.978.458	651
Patrimonio netto del Gruppo	7.859.994	-	7.859.994	-	-	14.395	(2.629)	-	-	-	-	-	(3)	2.106.701	9.978.458	9.978.458	X
Patrimonio netto di terzi	936	-	936	-	(96)	-	-	-	-	-	-	-	(9)	(180)	651	X	651

** I valori al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva dei principi contabili IFRS 17 e IFRS 9 da parte delle società collegate assicurative.*

Al 31 dicembre 2023 il patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato di esercizio, ammonta a 9.979,1 mln di euro, contro i 7.860,9 mln di euro del 31 dicembre 2022, con un incremento netto complessivo di 2.118,2 mln di euro. Tale andamento è dovuto principalmente: (i) all'utile di esercizio pari a 2.051,6 mln di euro, e (ii) alla variazione netta positiva delle riserve da valutazione pari a 54,9 mln di euro, riferibile alla rivalutazione dei titoli di debito valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in parte compensata dalla svalutazione delle attività materiali.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2022

	Esistenze al 31 12 2021	Modifica saldi apertura *	Esistenze al 01 01 2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										
							Operazioni sul patrimonio netto									
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva al 31 12 2022	Totale Patrimonio netto al 31 12 2022	Patrimonio netto del Gruppo al 31 12 2022	Patrimonio netto di terzi al 31 12 2022
Capitale:	9.195.719	-	9.195.719	-	-	(4.240.990)	2.499.331	-	-	-	-	-	-	-	7.454.061	7.453.451	610
a) azioni ordinarie	9.195.719	-	9.195.719	-	-	(4.240.990)	2.499.331	-	-	-	-	-	-	-	7.454.061	7.453.451	610
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	2
Riserve:	(3.639.130)	(166.791)	(3.805.922)	309.245	-	4.233.130	(125.371)	-	-	-	-	-	-	-	611.082	611.895	(813)
a) di utili	(3.520.765)	(166.791)	(3.687.556)	309.245	-	4.117.057	-	-	-	-	-	-	-	-	738.746	739.559	(813)
b) altre	(118.366)	-	(118.366)	-	-	116.073	(125.371)	-	-	-	-	-	-	-	(127.664)	(127.664)	-
Riserve da valutazione	308.075	(145.521)	162.554	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(188.260)	(25.706)	(26.990)	1.284
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	309.331	-	309.331	(309.245)	(86)	-	-	-	-	-	-	-	-	(178.509)	(178.509)	(178.361)	(148)
Totale Patrimonio netto	6.173.997	(312.312)	5.861.685	-	(86)	(7.860)	2.373.960	-	-	-	-	-	-	(366.769)	7.860.930	7.859.994	936
Patrimonio netto del Gruppo	6.172.652	(312.312)	5.860.339	-	-	(7.704)	2.373.960	-	-	-	-	-	-	(366.602)	7.859.994	7.859.994	X
Patrimonio netto di terzi	1.346	-	1.346	-	(86)	(156)	-	-	-	-	-	-	-	(167)	936	X	936

** La colonna "Modifica saldi apertura" include gli impatti al 1° gennaio 2022 dell'applicazione retrospettiva dei principi contabili IFRS 17 e IFRS 9 da parte delle società collegate assicurative.*

Al 31 dicembre 2022 il patrimonio netto ammonta a 7.860,9 mln di euro, contro i 5.861,7 mln di euro del 1° gennaio 2022, con un decremento netto complessivo di 1.999,2 mln di euro. Di seguito sono illustrati i fenomeni più rilevanti che, oltre alla perdita di esercizio pari a 178,5 mln di euro, hanno avuto impatto sul patrimonio netto.

In data 15 settembre 2022 l'Assemblea straordinaria della Capogruppo ha deliberato di coprire la perdita complessiva, per un importo complessivo pari a 4.664,6 mln di euro, ridotta a 4.567,6 mln di euro per effetto dell'utile semestrale pari a circa 97,0 mln di euro, come segue:

- per un importo di 326,8 mln di euro tramite utilizzo di riserve disponibili;
- per la restante parte della perdita, pari a 4.240,9 mln di euro, l'abbattimento del capitale sociale ai sensi dell'articolo 2446 c.c.

Dopo la copertura delle perdite il capitale sociale è risultato pari a 4.954,7 mln di euro.

In data 4 novembre 2022, in esecuzione della suddetta delibera assembleare, si è concluso l'aumento di capitale a pagamento con l'integrale sottoscrizione delle azioni di nuova emissione per un controvalore complessivo pari a 2.499,3 mln di euro, che ha comportato in corrispondenza della colonna "Emissione di nuove azioni":

- incremento della voce "Capitale" di pari importo;
- decremento della voce "Riserve- altre" per 125,4 mln di euro, dovuto ai costi sostenuti per l'operazione, al netto della relativa fiscalità.

La voce "Capitale" alla data del 31 dicembre 2022 si attesta a 7.454,1 mln di euro a seguito dei sopra indicati eventi.

Si segnala infine che le riserve da valutazione rilevano complessivamente una riduzione per complessivi 188,3 mln di euro, quasi integralmente imputabile alla svalutazione dei titoli di debito valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto

A. Attività' OPERATIVA	31 12 2023	31 12 2022*
1. Gestione	**1.871.639**	**(232.337)**
risultato di esercizio (+/-)	2.051.625	(178.509)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(119.547)	(278.406)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	4.443	(6.177)
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	582.941	527.080
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	228.780	218.581
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(443.208)	2.725
imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(345.117)	(426.620)
altri aggiustamenti	(88.278)	(91.011)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(526.557)**	**27.934.746**
attività finanziarie detenute per la negoziazione	567.307	2.901.310
altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	90.062	12.965
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.281.679	241.290
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.810.014)	24.892.444
altre attività	(655.591)	(113.263)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**429.263**	**(19.320.947)**
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.625.946	(17.840.071)
passività finanziarie di negoziazione	(1.163.373)	(295.763)
passività finanziarie designate al fair value	7.065	9.458
altre passività	(40.375)	(1.194.571)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**1.774.345**	**8.381.462**

** I dati comparativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva dei principi contabili IFRS 17 e IFRS 9 da parte delle società collegate assicurative.*

B. Attività' DI INVESTIMENTO	31 12 2023	31 12 2022
1. Liquidità generata da	**118.517**	**109.797**
dividendi incassati su partecipazioni	116.367	107.267
vendite di attività materiali	2.150	2.530
2. Liquidità assorbita da	**(111.438)**	**(65.710)**
acquisti di attività materiali	(28.405)	(19.242)
acquisti di attività immateriali	(83.033)	(46.468)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**7.079**	**44.087**

C. Attività' DI PROVVISTA	31 12 2023	31 12 2022
emissione /acquisto di azioni proprie	(2.630)	2.371.349
emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
distribuzione dividendi e altre finalità	(96)	(86)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(2.726)**	**2.371.263**

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nell'esercizio	1.778.698	10.796.812

Riconciliazione

Voci di bilancio	31 12 2023	31 12 2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	12.538.578	1.741.766
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.778.698	10.796.812
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	14.317.277	12.538.578

Di seguito si evidenziano le informazioni richieste dallo IAS 7 paragrafo 44 A e B.

	Voci di bilancio	31 12 2022	Flussi di cassa	Variazioni non monetarie		31 12 2023
				Variazioni di fair value	Altro	
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	103.283.390	1.625.946	-	117.191	**105.026.527**
20.	Passività finanziarie di negoziazione	3.988.517	(1.163.373)	29.577	-	**2.854.721**
30.	Passività finanziarie designate al fair value	97.027	7.065	7.233	-	**111.325**
	Totali	**107.368.934**	**469.638**	**36.810**	**117.191**	**107.992.573**

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A – Politiche Contabili 139
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato 235
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato 315
Parte D – Redditività consolidata complessiva 341
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 343
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato 488
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 494
Parte H – Operazioni con parti correlate 496
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 505
Parte L – Informativa di settore 508
Parte M – Informativa sul leasing 513

Parte A – Politiche Contabili

A.1 – Parte generale 140
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali 140
Sezione 2 - Principi generali di redazione 140
Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento 142
Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 148
Sezione 5 – Altri aspetti 148
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio 153
I principi contabili 153
1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL) 153
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI) 156
3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 158
4 Operazioni di copertura 161
5 Partecipazioni 163
6 Attività materiali 165
7 Attività immateriali 168
8 Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione 169
9 Fiscalità corrente e differita 169
10 Fondi per rischi ed oneri 172
11 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato 173
12 Passività finanziarie di negoziazione 174
13 Passività finanziarie designate al *fair value* 175
14 Operazioni in valuta 176
15 Attività e passività assicurative 176
16 Altre informazioni 177
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie 220
A.4 – Informativa sul *fair value* 221
A.4.1. Livello di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati 223
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni 229
A.4.3 Gerarchia del *fair value* 230
A.4.4 Altre informazioni 230
A.4.5 Gerarchia del *fair value* 231
A.5 Informativa sul c.d. "*day one profit/loss*" 234

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'IFRS *Interpretations Committee*, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31 dicembre 2023.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Conceptual Framework*) ai documenti di *Implementation Guidance e Basis for Conclusions* e ad eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2023 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2023 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 5 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per il Gruppo.

Si sono inoltre considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, BCE, Consob ed ESMA) e dai documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) dall'Organismo Italiano di Valutazione (OIV), con i quali sono state fornite raccomandazioni sull'informativa da riportare nella Relazione finanziaria, su taluni aspetti di maggior rilevanza in ambito contabile o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati, ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è stato predisposto sulla base delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", così come modificata dall'ottavo aggiornamento del 17 novembre 2022.

Il suddetto aggiornamento tiene conto del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 "Contratti assicurativi", che sostituisce a partire dal 1° gennaio 2023 il previgente l'IFRS 4 "Contratti assicurativi", e delle conseguenti modifiche introdotte in altri principi contabili internazionali, tra cui lo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e l'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative". Le modifiche riguardano principalmente il bilancio consolidato delle banche a capo di conglomerati con attività a prevalenza nel settore bancario nonché quello di banche che hanno partecipazioni in imprese di assicurazione consolidate contabilmente e che non sono a capo di conglomerati. Tali modifiche non hanno comportato un impatto rilevante per il Gruppo, che consolida con il metodo sintetico del patrimonio netto le partecipazioni di collegamento nel capitale delle compagnie di assicurazione AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A.

Il Gruppo ha tenuto conto, inoltre, della comunicazione di Banca d'Italia del 14 marzo 2023 "Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione - aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia", che abroga e sostituisce la precedente comunicazione del 21 dicembre 2021 relativa all'informativa COVID-19 da rendere in bilancio. L'aggiornamento, dovuto al mutato scenario legato alla pandemia, elimina le informazioni di bilancio relative ai finanziamenti assistiti da moratoria mentre richiede, in formato libero, le informazioni di bilancio sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica. Le disposizioni della comunicazione si applicano per i bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023.

La redazione del bilancio è avvenuta nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della rilevazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio di Banca MPS e delle società controllate come dettagliato nella successiva Sezione 3 "Area e metodi di consolidamento".

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risultasse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, la disposizione non sarebbe applicata. Nella nota integrativa sarebbero spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale/finanziaria e del risultato economico.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2023, l'informativa comparativa relativa all'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2022. Al riguardo va precisato che con l'entrata in vigore dell'IFRS 17 "Contratti assicurativi", principio contabile per cui è richiesta l'applicazione su base retrospettiva, si è proceduto a rideterminare i saldi relativi all'esercizio precedente, rispetto a quanto originariamente pubblicato. Per l'informativa sugli impatti correlati alla prima applicazione del principio contabile IFRS 17, per le compagnie assicurative collegate, si fa rinvio al successivo paragrafo "Adozione dei principi contabili IFRS 17 "Contratti assicurativi" ed IFRS 9 "Strumenti finanziari" nelle compagnie AXA MPS Assicurazioni Vita ed AXA MPS Assicurazioni Danni.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Negli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico nonché nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva consolidata è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono redatti in migliaia di euro.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente, a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (*adjusting events*). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (*non adjusting events*) sono oggetto di informativa nella sezione 4 della presente Parte A quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Continuità aziendale

Il presente Bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Dopo aver valutato l'evoluzione prospettica della posizione patrimoniale e della posizione di liquidità, con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, gli Amministratori ritengono che vi sia la ragionevole aspettativa che il Gruppo continui ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e pertanto ritengono appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del presente Bilancio.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nella seguente tabella sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva. Per le informazioni sui rapporti partecipativi in imprese sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole da parte del Gruppo si fa rinvio a quanto contenuto nella Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato – Sezione 7 – Partecipazioni - della presente Nota Integrativa.

	Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponib. Voti % (**)
					Impresa partecipante	Quota %	
A	**Imprese**						
A.0	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Siena	Siena				
	A.1 Consolidate integralmente						
A.1	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	100,00	
A.2	WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDIBA	Milano	Milano	1	A.0	100,00	
A.3	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Castelnuovo Berardenga (SI)	Castelnuovo Berardenga (SI)	1	A.0	100,00	
A.4	G.IMM ASTOR S.r.l.	Lecce	Lecce	1	A.0	52,00	
A.5	AIACE REOCO S.r.l. in liquidazione	Siena	Siena	1	A.0	100,00	
A.6	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Mantova	Mantova	1	A.0	100,00	
A.7	MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Parigi	Parigi	1	A.0	100,00	
7.1	MONTE PASCHI CONSEIL FRANCE SOCIETE PAR ACTIONS SEMPLIFIEE	Parigi	Parigi		A.7	100,00	
7.2	IMMOBILIERE VICTOR HUGO S.C.I.	Parigi	Parigi		A.7	100,00	
A.8	MPS COVERED BOND S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,00	
A.9	MPS COVERED BOND 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,00	
A.10	CIRENE FINANCE S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	60,00	
A.11	SIENA MORTGAGES 07-5 S.p.a.	Conegliano	Conegliano	2	A.0	7,00	
A.12	SIENA MORTGAGES 09-6 S.r.l. in liquidazione	Conegliano	Conegliano	2	A.0	7,00	
A.13	SIENA MORTGAGES 10-7 S.r.l. in liquidazione	Conegliano	Conegliano	2	A.0	7,00	
A.14	SIENA LEASE 2016 2 S.r.l. in liquidazione	Conegliano	Conegliano	1	A.0	100,00	
A.15	SIENA PMI 2016 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	2	A.0	10,00	

(*) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = altre forme di controllo

(**) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Area di consolidamento

Società controllate

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette. In particolare, l'area di consolidamento include tutte le società controllate, prescindendo dalla forma giuridica, dall'operatività in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, dallo *status* di società in attività o in liquidazione, dal fatto che l'investimento sia costituito da un'operazione *di merchant banking*. Analogamente, sono incluse anche le entità strutturate quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca MPS è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il principio contabile IFRS 10 stabilisce un concetto di controllo fondato sulla presenza contemporanea di tre elementi: (i) il potere di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività svolte dall'entità oggetto di investimento che sono in grado di influenzarne i rendimenti; (ii) l'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dall'attività dell'entità oggetto di investimento, che possono variare in aumento o in diminuzione e (iii) l'esercizio del potere per influenzare i rendimenti.

Il citato principio stabilisce quindi che, per detenere il controllo l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Il Gruppo deve pertanto consolidare tutti i tipi di entità qualora siano soddisfatti tutti e tre i requisiti del controllo. Generalmente, quando un'entità è diretta per il tramite dei diritti di voto, il controllo deriva dalla detenzione di più della metà di tali diritti. Negli altri casi, la determinazione dell'area di consolidamento richiede di considerare tutti i fattori e le circostanze che conferiscono all'investitore la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti dell'entità (controllo di fatto). A tal fine risulta necessario considerare un insieme di fattori, quali, a mero titolo di esempio:

- lo scopo ed il disegno dell'entità;
- l'individuazione delle attività rilevanti e di come sono gestite;
- qualsiasi diritto detenuto tramite accordi contrattuali che attribuiscono il potere di governare le attività rilevanti, quali il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'entità, il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nell'organo deliberativo o il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dell'organo con funzioni deliberative;
- eventuali diritti di voto potenziali esercitabili e considerati sostanziali;
- coinvolgimento nell'entità nel ruolo di agente o di principale;
- la natura e la dispersione di eventuali diritti detenuti da altri investitori.

Partecipazioni e titoli di capitale

Sono considerate controllate le partecipazioni e i titoli di capitale per i quali il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza assoluta dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria e tali diritti sono sostanziali nonché la maggioranza relativa dei diritti di voto e i diritti di voto detenuti degli altri investitori sono molto frazionati. Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui il Gruppo, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso *underlying call option* o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono al Gruppo la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla *governance* e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (i.e. patti di sindacato e patti parasociali).

Entità strutturate - fondi di investimento

Il Gruppo assume nei confronti dei fondi le seguenti posizioni:

- sottoscrittore di quote, detenute a scopo di investimento a lungo termine o con finalità di *trading*;
- controparte in derivati.

Si configura un rapporto di controllo, qualora in capo al Gruppo siano verificate contemporaneamente le seguenti condizioni:

- abbia il potere di dirigere le attività rilevanti, qualora:
  - agisca come gestore del fondo e non sussistano diritti sostanziali di destituzione da parte di altri investitori; o
  - abbia un diritto sostanziale di rimuovere il gestore del fondo (esterno al Gruppo) senza giusta causa o per cause imputabili alle performance dei fondi; o
  - la *governance* del fondo sia tale da consentire al Gruppo di governare in modo sostanziale le attività rilevanti;
- abbia un'esposizione significativa ai rendimenti variabili del fondo, attraverso la detenzione diretta di quote ritenute significative, in aggiunta a qualsiasi altra forma di esposizione correlata ai risultati economici del fondo;
- sia in grado di influenzare tali rendimenti attraverso l'esercizio del potere, qualora:
  - sia il gestore del fondo;
  - abbia un diritto sostanziale di rimozione del gestore del fondo (esterno al Gruppo);
  - abbia un diritto di partecipare ai Comitati del fondo, tali da attribuire al Gruppo la capacità giuridica e/o pratica di controllare le attività svolte dal gestore.
  - siano presenti rapporti contrattuali che vincolano il fondo al Gruppo per la sottoscrizione o il collocamento delle quote.

Entità strutturate - società veicolo per le cartolarizzazioni

Nel verificare la presenza dei requisiti di controllo sulle società veicolo per le cartolarizzazioni viene considerata sia la possibilità di esercitare a proprio beneficio il potere sulle attività rilevanti sia la finalità ultima dell'operazione, oltre che il coinvolgimento dell'investitore/*sponsor* nella strutturazione dell'operazione.

Per le entità autopilota la sottoscrizione della sostanziale totalità delle *notes* da parte di società del Gruppo è considerata un indicatore della presenza, in specie nella fase di strutturazione, di potere di gestione delle attività rilevanti per influenzare i rendimenti economici dell'operazione.

Partecipazioni in imprese controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole

Sono considerate controllate congiuntamente le entità nelle quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Capogruppo, direttamente o indirettamente, e uno o più altri soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato.

Metodi di consolidamento

Per quanto concerne i metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, quelle assoggettate a controllo congiunto e le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Metodo di consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le attività, le passività, i proventi e gli oneri rilevati tra imprese consolidate sono eliminati.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi) e della eventuale rilevazione al *fair value* delle quote di minoranza rispetto al *fair value* delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione come descritto nel paragrafo "Aggregazioni di aziende" contenuto nella successiva Sezione "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" a cui si fa rinvio, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso dell'esercizio di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione.

Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. Nel momento in cui avviene la perdita del controllo, la controllante:

- elimina dal bilancio consolidato il valore contabile delle attività (incluso l'avviamento), delle passività e degli interessi di minoranza della controllata;
- rileva il *fair value* del corrispettivo ricevuto e dell'eventuale interessenza residua trattenuta;
- riconosce nel conto economico consolidato qualsiasi ammontare che la controllata aveva precedentemente rilevato nel prospetto della redditività complessiva come se le attività o le passività correlate fossero state cedute;
- rileva nel conto economico alla voce 280 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il valore contabile delle attività nette della partecipata.

In presenza di una cessione parziale dell'entità controllata che non determina la perdita di controllo, la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il relativo valore contabile viene rilevata in contropartita del patrimonio netto.

Ai fini della predisposizione del presente bilancio consolidato, tutte le società controllate in via esclusiva hanno predisposto una situazione patrimoniale ed economica redatta in conformità ai principi contabili del Gruppo.

Le partecipazioni in via di dismissione sono trattate in conformità al principio contabile internazionale di riferimento IFRS 5, che disciplina il trattamento delle attività non correnti destinate alla vendita. In tal caso, le attività e le passività in via di dismissione vengono ricondotte nelle voci di stato patrimoniale "120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "70. Passività associate ad attività in via di dismissione". Qualora la dismissione in corso dell'investimento partecipativo sia configurabile quale attività operativa cessata (cosiddetta "*discontinued operations*" ai sensi dell'IFRS 5), i relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte". Diversamente, il contributo della partecipata è esposto nel conto economico "linea per linea". Si rinvia per ulteriori dettagli al paragrafo "8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" contenuto nella successiva sezione "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio". Nel caso in cui il *fair value* delle attività e delle passività in via di dismissione, al netto dei costi di vendita, dovesse risultare inferiore al valore di carico, si procede ad effettuare una rettifica di valore da imputare a conto economico.

Metodo di consolidamento del patrimonio netto

Le partecipazioni detenute in società a controllo congiunto e le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole (collegate), sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto. La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata alla voce 250 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" del conto economico consolidato. Ogni cambiamento nella redditività complessiva relativo a queste partecipate è presentato, per la quota di pertinenza del Gruppo come parte della redditività complessiva consolidata nella voce del patrimonio netto "120. Riserve da valutazione".

Nella valorizzazione della quota di pertinenza non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

I profitti derivanti dalle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate/società a controllo congiunto sono eliminati nella stessa percentuale della partecipazione del Gruppo agli utili delle collegate stesse. Anche le perdite derivanti dalle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminate nella stessa misura, a meno che le transazioni effettuate diano evidenza di una perdita di valore delle attività negoziate.

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, l'investimento partecipativo in entità collegate o a controllo congiunto è sottoposto al test di *impairment* qualora vi siano evidenze obiettive di riduzione di valore che possano avere impatto sui flussi finanziari della partecipata e quindi sulla recuperabilità del valore di iscrizione dell'investimento stesso. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni" incluso nella sezione successiva "Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio".

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Quest'ultimo viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico, alla voce suindicata.

Il Gruppo interrompe l'utilizzo del metodo del patrimonio netto alla data in cui cessa di esercitare l'influenza notevole o il controllo congiunto sulla società partecipata; in tal caso, a partire da tale data, la partecipazione è riclassificata tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" o tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", a condizione che la società collegata o controllata congiuntamente non divenga controllata.

Per il consolidamento delle società sottoposte a controllo congiunto e delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci (annuali o infrannuali) più recenti approvati dalle stesse società. In alcuni marginali casi le società non applicano i principi IAS/IFRS e pertanto per tali società è stato verificato che l'eventuale applicazione dei principi IAS/IFRS non avrebbe prodotto effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

$*$*$*$*$

Le variazioni del perimetro di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2022 sono riconducibili all'uscita di:

- MPS Leasing & Factoring, Banca per i Servizi Finanziari alle Imprese S.p.A., a seguito della fusione per incorporazione nella Capogruppo con decorrenza giuridica dal 24 aprile 2023;
- MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., a seguito della fusione per incorporazione nella Capogruppo con decorrenza giuridica dal 29 maggio 2023;

con retrodatazione, per entrambe, degli effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2023.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

La presente sezione non è compilata in quanto al 31 dicembre 2023, in linea con lo scorso esercizio, non esistono interessenze di terzi in società controllate ritenute significative per il Gruppo, sia individualmente sia nel loro complesso, come evidenziato anche nella tabella della "Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi" contenuta nella Parte B del passivo della presente nota integrativa.

4. Restrizioni significative

Di seguito sono indicate le restrizioni significative alla capacità del Gruppo di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività:

Restrizioni regolamentari

La Capogruppo e le società controllate MPS Banque e Widiba, con attivi e passivi, prima delle elisioni dei rapporti *intercompany*, pari rispettivamente alla data del 31 dicembre 2023 a 127.733,9 mln di euro (145.609,1 mln di euro alla data del 31 dicembre 2022) sono soggette alla disciplina prudenziale prevista dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), volte a preservare l'adeguata patrimonializzazione in funzione dei rischi assunti; pertanto, in linea generale, la capacità delle banche di distribuire capitale o dividendi è vincolata al rispetto di dette discipline in termini di requisiti patrimoniali.

Più in particolare, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. *Supervisory Review and Evaluation Process* – SREP) svolto dalla BCE, alla Capogruppo è richiesto di:

- mantenere, a partire dal 1° gennaio 2023, su base consolidata, un livello di Total SREP *Capital Requirement* (TSCR) pari al 10,75% che include l'8% come requisito minimo di Fondi Propri ai sensi dell'art. 92 del CRR e il 2,75% quale requisito di capitale di Pillar II (che dovrà essere rispettato almeno per il 56,25% con CET1 e per almeno il 75% con Tier 1);
- ottenere dalla BCE preventiva autorizzazione per la distribuzione dei dividendi.

Tale ultima restrizione costituisce anche parte dei *committments* assunti dallo Stato italiano nei confronti della Commissione Europea, peraltro coincidenti con diversi aspetti del Piano Industriale a cui il Gruppo è sottoposto, tra i quali si segnalano:

- misure di riduzione dei costi: vincoli annuali in termini di numero di filiali, dipendenti, *cost/income* e totale costi operativi;
- restrizioni in materia di pubblicità e politica commerciale: la Capogruppo non può utilizzare la concessione degli aiuti di Stato o i vantaggi che ne derivano per fini pubblicitari volti a promuovere i propri prodotti o la sua posizione sul mercato. Inoltre, non può adottare una politica commerciale particolarmente aggressiva o che comunque non avrebbe adottato se non avesse avuto accesso agli aiuti di Stato;
- cessione di attività: continuare il processo per MP Banque di risoluzione delle attività sulla base di una tempistica definita e dismissione di una lista di partecipazioni societarie non strategiche in arco piano, cessione di proprietà immobiliari;
- divieto di effettuare acquisizioni: in particolare la Capogruppo non può procedere all'acquisizione di alcuna partecipazione o *asset*, salvo alcune possibilità di deroga per casi selezionati;
- retribuzione dei dipendenti: la remunerazione di qualsiasi dipendente non potrà eccedere 10 volte la remunerazione media dei dipendenti della Capogruppo.

Restrizioni legali

La Capogruppo è tenuta, in accordo alle disposizioni statutarie, a dedurre il 10% degli utili netti annuali per la costituzione della riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il 20% del capitale sociale. La riserva deve essere reintegrata se viene diminuita per qualsiasi ragione. La Capogruppo è tenuta altresì alla costituzione ed all'incremento di una riserva statutaria in misura non inferiore al 15% e nella misura di almeno il 25% dal momento in cui la riserva legale abbia raggiunto il 20% del capitale sociale.

Le società controllate di diritto italiano diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione, sono tenute, in accordo alle disposizioni civilistiche, a dedurre il 5% degli utili netti annuali per la costituzione della riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il 20% del capitale sociale ed un'ulteriore quota del 5% da destinare a riserva statutaria.

Restrizioni contrattuali

Attività impegnate

Il Gruppo detiene attività non rientranti nella propria disponibilità, in quanto utilizzate a garanzia di operazioni di finanziamento (ad es. in operazioni di pronti contro termine o di cartolarizzazione).

L'informativa sulle attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni è fornita nella Sezione "Altre informazioni" della Parte B della presente Nota Integrativa consolidata cui si rimanda.

Attività del Gruppo relative ad operazioni di cartolarizzazione

Al 31 dicembre 2023 la voce dell'attivo 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela" non include importi di finanziamenti non cancellati dal bilancio in contropartita di una passività verso i veicoli emittenti (a fronte della cassa ricevuta con tali cessioni) in quanto l'ultima cartolarizzazione "propria" senza *derecognition* (Siena *Mortgages* 10-7) è stata chiusa anticipatamente nel corso dell'esercizio 2023 con il conseguente riacquisto del portafoglio residuale. Al 31 dicembre 2022 il Gruppo iscriveva 873,0 mln di euro di finanziamenti e 52,7 mln di euro di passività relative. Per i dettagli si rinvia alle tabelle "D. Operazioni di cessione" della Nota Integrativa Consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

Altre restrizioni

Le entità bancarie del Gruppo sono assoggettate agli obblighi di riserva obbligatoria da detenere presso le Banche centrali nazionali. La riserva obbligatoria al 31 dicembre 2023, inclusa nella voce dell'attivo 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" di cui sottovoce a) "Crediti verso Banche", depositata presso Banca d'Italia è pari a 501,8 mln di euro (524,1 mln di euro al 31 dicembre 2022).

5. Altre informazioni

I bilanci processati per il consolidamento integrale delle società controllate sono riferiti al 31 dicembre 2023 ed approvati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio (31 dicembre 2023) e la data di approvazione del bilancio consolidato da parte del CdA (29 febbraio 2023), interamente riconducibili alla fattispecie dei "*non adjusting events*" ai sensi del principio contabile IAS 10, ossia agli eventi che non comportano alcuna rettifica dei saldi in bilancio, in quanto espressione di situazioni sorte successivamente alla data di riferimento del bilancio.

Liquidazione società partecipate

In data 9 gennaio 2024 la società Siena Lease 2016-2 Srl in liquidazione è stata cancellata dal competente Registro delle Imprese, a completamento della procedura di liquidazione. Tale operazione non ha prodotto effetti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo al 31 dicembre 2023.

Sezione 5 – Altri aspetti

Interest rate benchmark reform

La cosiddetta "riforma degli IBOR" segue le raccomandazioni del *Financial Stability Board* (FSB) a seguito della richiesta del G20 di compiere una radicale revisione dei principali indici di riferimento dei tassi d'interesse. La richiesta è diretta conseguenza della perdita di affidabilità di alcuni *benchmark rate* esistenti a seguito della presunta manipolazione degli stessi corroborata dalla rarefazione della liquidità nei mercati interbancari nel periodo successivo alla crisi economica. Il processo di riforma trova fondamento a livello comunitario nel Regolamento UE 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (c.d. "*Benchmarks Regulation*" o "BMR"), entrato in vigore il 30 giugno 2016, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2018 e modificato nel corso del 2021. Il *Benchmarks Regulation* ha introdotto nell'UE un nuovo quadro normativo in materia di tassi di interesse *benchmark*, ossia indici in riferimento ai quali viene determinato l'importo da corrispondere per uno strumento finanziario o per un contratto finanziario.

Per rispondere alle richieste del Regolamento BMR, il Gruppo Monte dei Paschi ha avviato a partire dal 2020 un progetto di *assessment* dal quale è emersa una bassa significatività dell'impatto della riforma avuto riguardo ai seguenti ambiti di indagine: prodotti, contratti, modelli e sistemi informativi.

Relativamente ai derivati OTC ed in linea con quanto fatto dalla maggior parte degli operatori dei mercati finanziari, la Capogruppo e la ex controllata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. hanno aderito all'ISDA 2020 *IBOR Fallback Protocol* e all'ISDA 2021 *EONIA Collateral Agreement Fallbacks Protocol*. Tali protocolli sono stati creati per consentire alle parti di modificare massivamente i termini contrattuali delle operazioni in essere, incorporando i tassi alternativi (*fallbacks*).

Nel corso del primo semestre 2023 si sono completate le attività del progetto relative alla cessazione della pubblicazione del Libor USD, avviando un'intensa attività di negoziazioni con le controparti al fine di favorire il passaggio definitivo all'indice sostitutivo "Term SOFR" rilevato da CME Group, adottato in coerenza con le raccomandazioni formulate dall'ARRC (*The Alternative Reference Rates Committee*). Al 31 dicembre 2023 non vi sono, quindi, strumenti finanziari che devono passare a un tasso di riferimento alternativo, a eccezione di un cluster non materiale di conti correnti della clientela (IFRS 7, 24J).

Per quanto riguarda il tema delle clausole relative al tasso sostitutivo nei contratti, Il D. lgs. n. 207 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 27 dicembre 2023, con entrata in vigore a partire dall'11 gennaio 2024, ha introdotto l'art. 118-bis nel T.U.B., estendendo ai contratti a termine dei "prodotti bancari" (disciplinati dal titolo VI del T.U.B.) la possibilità di modificare unilateralmente ogni tipologia di indice di riferimento, come già avviene per i contratti a tempo indeterminato, in caso di variazione o cessazione. In tal modo il Gruppo potrà applicare massivamente a tutti i prodotti bancari le modifiche necessarie per aggiornare il tasso sostitutivo, senza dover ricorrere alle negoziazioni individuali. Sono attualmente in corso le attività necessarie ad aggiornare i contratti dei prodotti bancari finalizzate ad introdurre clausole che, in caso di variazione sostanziale o di cessazione dell'indice di riferimento applicato al contratto, consentano di individuare le modifiche all'indice di riferimento o l'indice sostitutivo, anche per rinvio al piano interno adottato dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. in caso di variazione o cessazione degli indici di riferimento ai sensi del Regolamento UE 2016/1011.

Il formato elettronico unico di comunicazione ESEF (*European Single Electronic Format*) per la redazione delle relazioni finanziarie annuali

Il Regolamento Delegato (UE) n.2019/815 (cd Regolamento ESEF), emanato al fine di dare attuazione alla Direttiva *Transparency* n. 2004/109/CE, stabilisce che gli emittenti i cui valori mobiliari sono quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea devono redigere le relazioni finanziarie annuali secondo il formato elettronico unico di comunicazione ESEF approvato dall'ESMA, che rappresenta una combinazione fra il linguaggio xHTML (per la presentazione delle relazioni finanziarie in un formato leggibile da utenti umani) ed i markup "*machine readable*" XBRL (*eXtensible Business Reporting Language),* con il fine di agevolare l'accessibilità, l'analisi e la comparabilità dei bilanci consolidati redatti secondo gli IFRS. L'uso di tale nuovo formato presuppone la mappatura delle informazioni contenute nel bilancio consolidato secondo le specifiche "*inline* XBRL" della tassonomia di base emanata dall'Esma.

Nel dettaglio, dal 1° gennaio 2021, a seguito della proroga nel Decreto Milleproroghe, e quindi a partire dal bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2021, è stato introdotto l'obbligo di marcare le seguenti informazioni: anagrafica di base, schemi di bilancio consolidati (stato patrimoniale consolidato, conto economico consolidato, prospetto della redditività consolidata complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e Rendiconto finanziario consolidato). A partire dal bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2022, l'obbligo di redazione secondo il nuovo formato ESEF è stato esteso anche all'informativa contenuta nella Nota integrativa.

Da un punto di vista operativo il processo di marcatura è stato effettuato secondo due modalità:

- la marcatura di dettaglio, relativa alle voci numeriche dei prospetti del bilancio consolidato, contrassegna ogni valore numerico contenuto negli schemi stessi, individuando l'etichetta appropriata nella tassonomia di base;
- la marcatura di blocco, relativa al contenuto della nota integrativa, prevede che per ogni elemento applicabile della tassonomia venga individuata la porzione concettualmente corrispondente della nota integrativa, composta da testo e tabelle (c.d. "*block tag*").

La tassonomia di base da utilizzare per il formato elettronico unico di comunicazione viene aggiornata ogni anno per tenere conto, tra gli altri aspetti, dell'emissione di nuovi IFRS, della modifica di quelli vigenti e dell'analisi delle informazioni pubblicate dagli emittenti. A tal proposito si ricorda che il Regolamento UE n. 2553/2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 30 dicembre 2022 ed entrato in vigore a partire dal 1°gennaio 2023, ha modificato le norme tecniche di regolamentazione (RTS) di cui al Regolamento ESEF per quanto riguarda l'aggiornamento 2022 della tassonomia (Tassonomia 2022 ESEF). Infine si segnala che nel maggio 2023 l'ESMA ha comunicato la propria decisione di rinviare al 2024 la modifica annuale delle RTS del formato elettronico unico europeo, stante le limitate modifiche apportate dall'aggiornamento della tassonomia degli IFRS per il 2023.

La presente Relazione finanziaria annuale è stata redatta nel linguaggio XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento ESEF ed approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 29 febbraio 2023, e sarà resa pubblica nei termini di legge.

ESMA *Priorities* 2023

Ad ottobre 2023 ESMA ha pubblicato il *Public Statement European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports* nel quale si evidenziano quelle che sono considerate le aree tematiche di particolare rilevanza per l'informativa finanziaria 2023.

L'Autorità, nelle raccomandazioni generali, richiama l'attenzione sull'informativa da fornire su principi contabili di recente o imminente applicazione. In particolare, per l'esercizio 2023, si pone particolare attenzione sull'informativa relativa all'introduzione i) del principio contabile IFRS 17 "*Insurance Contracts*", per cui si rimanda al successivo paragrafo "l'IFRS 17 *Insurance contracts* Adozione dei principi contabili "IFRS 17 Contratti assicurativi" ed "IFRS 9 Strumenti finanziari" nelle compagnie AXA MPS Assicurazioni Vita ed AXA MPS Assicurazioni Danni", e ii) emendamento allo IAS12 "*International Tax Reform Pillar Two Model Rules*", per cui si rinvia al paragrafo "Pillar 2- *Global Minimum Tax*" incluso nella sezione "La posizione fiscale del Gruppo" all'interno della Relazione consolidata sulla gestione.

Per quanto attiene le priorità di *enforcement* per il Bilancio 2023 queste riguardano principalmente tematiche legate i) al contesto macroeconomico e ii) fattori climatico/ambientali.

Tra le tematiche connesse al contesto macroeconomico particolare rilievo è posto sulla necessità di fornire ampia *disclosure* sugli impatti che l'attuale contesto macroeconomico, caratterizzato dal rialzo dei tassi di interesse e da un'elevata inflazione, potrebbe avere: i) sui rischi finanziari, in particolar modo sul rischio di interesse e sul rischio

di liquidità, a cui le entità sono esposte e sui requisiti di *hedge accounting*; ii) sul *fair value* degli *assets*, finanziari e non, in quanto tali valori potrebbero non riflettere correttamente le attuali condizioni mercato.

Per una disamina sulla gestione strategica del rischio di tasso di interesse nell'attuale contesto macroeconomico e le relative analisi di *sensitivity* si si rimanda a quanto esposto in Parte di E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura di Nota Integrativa nella sezione "1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo" rispettivamente al paragrafo "Informazioni di natura qualitativa - A.1 Rischio Tasso di Interesse" e "Informazioni di natura quantitativa – 2.1 Rischio Tasso di interesse".

Per gli aspetti riguardanti il rischio di liquidità si rimanda a quanto esposto in Parte di E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura di Nota Integrativa nella sezione "4 Rischio di liquidità" rispettivamente i) al paragrafo Informazioni di natura qualitativa – Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità" per l'informativa sulle strategie di gestione del rischio di liquidità del Gruppo e sul rischio di concentrazione; ii) al paragrafo Informazioni di natura quantitativa - Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie" per un analisi quantitativa dell'esposizione al rischio di liquidità. Per quanto attiene l'informativa sulle attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni si rimanda alla relativa tabella d Parte B -informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – sezione Altre informazioni per l'informativa di natura quantitativa oltre che alla Pare E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura di Nota Integrativa nella sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale al paragrafo D Operazioni di *covered Bond*.

Infine, per quanto attiene al rischio di rifinanziamento a cui le proprie controparti possono risultare esposte, in particolare per le controparti operanti in settori di *commercial real estate*, si rimanda alla "Parte E- Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura" della Nota Integrativa, sezione 2– Rischi del consolidato prudenziale, 1.1 Rischio credito, paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" al paragrafo "*Management overlays"*.

Si rimanda invece alla sezione A.4 – Informativa sul *fair value* delle Politiche contabili di Parte A per quanto riguarda l'informativa sulla determinazione del *fair value* del patrimonio immobiliare e delle attività finanziarie.

Per quanto attiene all'informativa relativa a fattori climatico/ambientali, ESMA ha ribadito, oltre la necessità di fornire una informativa coerente tra quanto riportato nel Bilancio d'Esercizio e nella Dichiarazione Non Finanziaria, l'importanza di un'adeguata valutazione dei rischi connessi al cambiamento climatico e di una loro opportuna illustrazione nell'informativa di bilancio qualora tali rischi siano materiali. Per i dettagli si rimanda a quanto riportato nella "Parte E- Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura" nel paragrafo "Rischi ESG".

Il Gruppo, in linea con le richieste ESMA, nella redazione del presente Bilancio ha inoltre posto particolare attenzione sulla valutazione dei possibili impatti che fattori climatici/ambientali possono avere avuto sulle proprie stime ed assunzioni, con particolare riguardo a:

1) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, per cui si rimanda alla Parte A -Politiche Contabili paragrafo "Incorporazione dei rischi climatici ed ambientali nella determinazione delle perdite attese" e alla Parte E- Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 2– Rischi del consolidato prudenziale, 1.1 Rischio credito, paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese,
2) la quantificazione del *fair value* degli investimenti immobiliari e degli immobili strumentali per cui si rimanda alla Parte A – Politiche contabili paragrafo "Determinazione del *fair value* degli immobili";
3) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie Parte A – Politiche contabili paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni"

Infine ESMA richiede di fornire informativa relativamente all'offerta di prodotti di finanziamento in ambito *green* e all'acquisto di certificazioni per energie rinnovabili, per una disamina di tali aspetti si rimanda a quanto esposto nella Parte E – "Rischi ESG".

Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2023 da quelli adottabili negli esercizi successivi.

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2023

Il principio contabile **IFRS 17** "***Insurance Contracts***", pubblicato dallo IASB nel mese di maggio 2017 ed oggetto di successive modifiche pubblicate in data 25 giugno 2020 e in data 9 dicembre 2021, è stato omologato con il Regolamento UE n. 2036/2021 del 19 novembre 2021 – e più recentemente modificato con il Regolamento n. 1491/2022 dell'8 settembre 2022, che ha introdotto alcune modifiche di portata limitata per la predisposizione delle informazioni comparative per la prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 – è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2023.

Il Regolamento n. 2022/1491 dell'8 settembre 2022, come sopra evidenziato, ha omologato l'emendamento all'**IFRS 17 "*Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information*"**, pubblicato dallo IASB in data 9 dicembre 2021. Tale emendamento modifica le regole di transizione al principio IFRS 17 per le entità che applicano contemporaneamente la transizione al principio IFRS 9, tenuto conto dei differenti requisiti previsti dai suddetti principi contabili per la rideterminazione dei saldi comparativi; l'IFRS 17 prevede, infatti, di dover rideterminare l'informativa comparativa, che è invece permessa ma non richiesta dall'IFRS 9. In base all'emendamento in esame è permesso all'entità di presentare l'informativa comparativa sulle attività finanziarie come se fossero stati applicati i requisiti di classificazione e di misurazione dell'IFRS 9; tale opzione è applicabile al singolo strumento finanziario e non richiede di dover adottare i criteri di *impairment* stabiliti dall'IFRS 9. Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2023.

Il Gruppo non esercita né attività assicurativa né eroga servizi/prodotti che rientrano nell'ambito di applicazione del principio IFRS 17. L'introduzione del nuovo principio assume rilevanza esclusivamente indiretta in quanto il Gruppo detiene partecipazioni di collegamento nel capitale delle compagnie di assicurazione "AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A." e "AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A", consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto. Si rinvia al paragrafo "Adozione dei principi contabili IFRS 17 Contratti assicurativi ed IFRS 9 Strumenti finanziari nelle compagnie AXA MPS Assicurazioni Vita ed AXA MPS Assicurazioni Danni" della presente sezione di Nota Integrativa consolidata per una illustrazione degli impatti.

Il Regolamento n. 2022/357 del 2 marzo 2022 ha omologato l'emendamento allo IAS 1 "***Disclosure of Accounting Policies (Amendments to IAS 1 "Presentation of Financial Statements" and IFRS Practice Statement 2 "Making Materiality Judgements")*** e l'emendamento allo IAS 8 **"*Definition of Accounting Estimates (Amendments to IAS 8)*"**, entrambi pubblicati dallo IASB il 12 febbraio 2021. Tali modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci. Con riferimento allo IAS 1 lo IASB ha introdotto modifiche con l'obiettivo di sviluppare linee guida ed esempi nell'applicazione di giudizi di rilevanza e materialità alle informative sui principi contabili. In particolare, le informazioni sui principi contabili sono rilevanti se, considerate insieme ad altre informazioni incluse nel bilancio dell'entità, è ragionevole attendersi che influenzino le decisioni degli utilizzatori del bilancio. In merito alle modifiche allo IAS 8 lo IASB ha introdotto la definizione di stima contabile. Le stime contabili sono da intendersi come gli "importi monetari in bilancio soggetti a incertezza della valutazione". Le modifiche ad entrambi i principi sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2023 o successivamente, con applicazione anticipata consentita. Dalle citate modifiche non sono derivati impatti significativi per il Gruppo, sebbene possa costituire un utile riferimento per le analisi e per migliorare l'informativa di bilancio.

Il Regolamento (UE) 2022/1392 dell'11 agosto 2022 ha omologato l'emendamento allo IAS 12 "***Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction" (Amendments to IAS 12)***, pubblicato dallo IASB in data 7 maggio 2021 che specifica come le società dovrebbero contabilizzare l'imposta differita su operazioni quali *leasing* e obblighi di smantellamento. Con le modifiche in oggetto è stato precisato che l'esenzione dalla rilevazione di una passività o un'attività fiscale differita non si applica in caso di rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in una operazione che dà luogo a differenze temporanee deducibili e imponibili uguali, anche se al momento dell'operazione non incide né sull'utile contabile né sul reddito imponibile/perdita fiscale. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. L'emendamento non ha comportato impatti per il Gruppo.

Il Regolamento (UE) 2023/2468 dell'8 novembre 2023 ha omologato l'emendamento allo IAS 12 ***"Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules" (Amendements to IAS 12)*** pubblicato dallo IASB il 23 maggio 2023. Tale emendamento è conseguente alla pubblicazione da parte dell'OCSE, nel dicembre 2021, di una

serie di norme concordate a livello internazionale (da più di 135 paesi che rappresentano oltre il 90% del PIL mondiale) volte a dirimere le problematiche fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell'economia, attraverso le quali è stato introdotto un modello a due pilastri (c.d. Pillar One e Two). Nel dettaglio, le regole del Pillar Two hanno la finalità di porre un limite alla concorrenza fiscale introducendo un'aliquota minima globale del 15% in ciascuna giurisdizione in cui operano le grandi multinazionali. In linea generale, la Capogruppo sarà tenuta al versamento dell'eventuale imposta integrativa, c.d. top up tax, per le controllate che operano in giurisdizioni a bassa tassazione e per le quali l'imposta corrente è inferiore alla soglia minima del 15%. L'imposta aggiuntiva sarà versata nella giurisdizione della Capogruppo. Date le perplessità emerse sulla contabilizzazione delle imposte differite connesse alla top-up tax, l'emendamento ha introdotto: (i) un'eccezione temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite connesse all'applicazione delle nuove disposizioni del "Pillar Two" e (ii) requisiti di informativa integrativa prima e dopo l'entrata in vigore della normativa. L'eccezione temporanea si applica immediatamente e retroattivamente in conformità allo IAS 8 ***"Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori"***. Le informazioni integrative sono richieste a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023 o in data successiva. Il Gruppo ha applicato l'eccezione alla rilevazione e all'informativa sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del secondo pilastro.

Per una disamina su come il Gruppo è interessato dalla legislazione del Pillar 2 e delle principali giurisdizioni in cui potrebbero esistere esposizioni al secondo pilastro, si rinvia al paragrafo "Pillar 2- *Global MinimumTax*" incluso nella sezione "La posizione fiscale del Gruppo" all'interno della Relazione sulla gestione.

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2023

Di seguito si fornisce evidenza dei principi o delle modifiche la cui applicazione decorre successivamente al 31 dicembre 2023 e per i quali il Gruppo, laddove previsto, non si è avvalso di un'applicazione anticipata.

Il Regolamento (UE) 2023/2579 del 20 novembre 2023 ha omologato l'emendamento all'IFRS16 "***Leases: Lease Liability in Sale and Leaseback" (amendment to IFRS 16)*** emesso dallo IASB in data 22 settembre 2022. L'emendamento chiarisce come si contabilizza un'operazione di *sale and leaseback* dopo la data della transazione. Le modifiche di cui sopra si aggiungono ai requisiti di vendita e retrolocazione dell'IFRS 16, supportando così la coerente applicazione del principio contabile. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2024 o successivamente, con adozione anticipata consentita.

Il Regolamento (UE) 2023/2822 del 19 dicembre 2023 ha omologato gli emendamenti allo IAS 1 presentati dallo IASB in data 23 gennaio 2020 ***"Classification of Liabilites as Current or Non-Current Date"*** e in data 31 ottobre 2022 ***"Non-current Liabilities with Covenants",*** con l'obiettivo di chiarire il modo in cui un'impresa deve determinare, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il debito e le altre passività con data di estinzione incerta. In base a tali modifiche, il debito o le altre passività devono essere classificati come correnti (con data di estinzione effettiva o potenziale entro un anno) o non correnti. La relativa applicazione, inizialmente prevista per l'esercizio 2022, è stata dapprima differita al 1° gennaio 2023, con le modifiche approvate dallo IASB in data 15 luglio 2020, per essere infine rinviata al 1° gennaio 2024, con le modifiche emanate in data 31 ottobre 2022. Tale ultimo emendamento prevede che solo i *covenant* che un'entità è tenuta a rispettare alla data di rendicontazione o prima di tale data siano tali da influire sulla classificazione di una passività come corrente o non corrente. Viene inoltre richiesto di indicare in nota integrativa le informazioni che consentano agli utilizzatori del bilancio di comprendere il rischio che le passività non correnti con *covenant* possano diventare rimborsabili entro dodici mesi.

Dalle citate modifiche non si attendono impatti significativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

Lo IASB ha pubblicato in data 25 maggio 2023 l'emendamento allo IAS 7 ***"Statement of Cash Flows***" e all'IFRS 7 ***"Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements"***. Le modifiche introducono nuovi requisiti di informativa relativamente agli accordi finanziari in essere con i fornitori. In particolare, occorre fornire i seguenti dettagli:

- i termini e le condizioni di ciascun accordo di *reverse factoring*;
- per ogni accordo di reverse factoring, alla data di inizio e fine periodo:
  - il valore contabile delle passività finanziarie iscritto nel bilancio e la voce in cui tali passività finanziarie sono presentate nella situazione patrimoniale-finanziaria;
  - il valore contabile delle passività finanziarie per le quali i fornitori hanno già ricevuto il pagamento dai finanziatori;
  - l'intervallo di dilazione del pagamento per le passività di reverse factoring;
- l'intervallo di dilazione di pagamento per i debiti commerciali che non fanno parte di un accordo di *reverse factoring*.

Infine, lo IASB ha pubblicato in data 15 agosto 2023 l'emendamento allo IAS 21 "***The effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability"***. L'emendamento chiarisce quando una valuta è convertibile o meno in un'altra valuta, come stimare il tasso di cambio nel caso in cui la valuta non sia convertibile e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica entra in vigore dal 1° gennaio 2025 ed è consentita l'applicazione anticipata. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2024 o successivamente.

Dalle citate modifiche non si attendono impatti significativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. Tali principi sono allineati a quelli adottati per la redazione del bilancio comparativo al 31 dicembre 2022.

1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

a) criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". In particolare, la voce include:

- i titoli di debito o i finanziamenti che sono inclusi in un *Business Model "Other"*, ossia una modalità di gestione delle attività finanziarie non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (B*usiness Model "Held to Collect")* oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività finanziarie (B*usiness Model "Held to Collect and Sell")*;
- titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto test *Solely Payment of Principal and Interest* ("SPPI test"));
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo.

Con riferimento a questi ultimi è possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte - anche tra i contratti derivati allocati nel portafoglio di negoziazione e i contratti derivati di copertura, come previsto dalla Circolare 262 - soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie designate al *fair value*", "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR) è classificata come detenuta con finalità di negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita delle medesime, in quanto:

- acquisite o sostenute principalmente al fine di venderle o riacquistarle a breve;
- parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una strategia volta all'ottenimento di profitti nel breve periodo.

Comprende altresì i derivati aventi un *fair value* positivo non designati nell'ambito di una relazione di copertura contabile. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Attività finanziarie designate al *fair value*

Un'attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può essere designata al *fair value* irrevocabilmente al momento della rilevazione iniziale, solo quando tale designazione consente di eliminare o di ridurre significativamente un'incoerenza valutativa (cosiddetto "*accounting mismatch*"). Tale categoria non è al momento utilizzata dal Gruppo.

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* rappresentano una categoria residuale ed includono:

- i titoli di debito e i finanziamenti quando i) i relativi flussi contrattuali non rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (SPPI test non superato), oppure ii) non sono detenuti nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model "Held to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model "Held to Collect and Sell"*);
- quote di OICR;
- i titoli di capitale detenuti con finalità diverse dalla negoziazione per i quali non è stata esercitata l'opzione di classificazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima

del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *Fair Value*" della Parte A della presente Nota integrativa consolidata.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi delle tre sottovoci che compongono la categoria in esame sono esposti nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite realizzati, le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione relativi alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al *fair value*, sono rilevati nel conto economico nella voce "80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione". I medesimi effetti reddituali attinenti alle "Attività finanziarie designate al *fair value*" nonché alle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value"* sono rilevati nel conto economico nella voce "110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", rispettivamente nelle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*;" "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico".

e) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio i) quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, ii) quando la cessione dell'attività comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

f) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

a) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie rappresentate da:

- strumenti di debito, gestite nell'ambito di un *business model* "*Held to collect and sell*", i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (SPPI test superato);
- strumenti di capitale (non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto), detenute nell'ambito di un *business model* diverso dalla negoziazione per le quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione del singolo strumento, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione in bilancio (*OCI election*).

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

c) criteri di valutazione

Le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valutate al *fair value*, con rilevazione a conto economico degli interessi (in base al metodo del tasso d'interesse effettivo), delle *expected credit losses* e dell'eventuale effetto cambio. Le variazioni di *fair value*, al netto delle *expected credit losses,* sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale (voce "120 - Riserve da valutazione"). Al momento della cancellazione dell'attività finanziaria, gli utili o le perdite cumulati nella riserva da valutazione saranno oggetto di riciclo a conto economico (voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva").

Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni in apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale (voce "120 - Riserve da valutazione"). Gli importi rilevati in tale riserva non saranno mai trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione; in tal caso si procede ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto (voce "150 - Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di *impairment*. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi incassati (voce "70- Dividendi e proventi simili").

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *Fair Value*" della Parte A della presente Nota integrativa consolidata.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. In sintesi, sugli strumenti classificati in *stage* 1 (ossia sulle attività finanziarie alla data dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di *reporting* successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage* 2 (*bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage* 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa, non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment)*".

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito:

- gli interessi sono esposti nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati";
- le *expected credit losses* rilevate nell'esercizio sono contabilizzate nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto ("120. Riserve da valutazione"); lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi;
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a conto economico nella voce "100 – Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, per le quali si è optato per la c.d. "*OCI election*", sono rilevati nel conto economico soltanto i dividendi (voce "70 - Dividendi e proventi simili").

e) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio i) quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, ii) quando la cessione dell'attività comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

f) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie rappresentate da finanziamenti e titoli di debito possedute secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente previsti (*Business Model "Held to collect")* e i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (SPPI test superato).

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato include:

- l'intero portafoglio degli impieghi nelle diverse forme tecniche che rispettano i requisiti di cui sopra (compresi i pronti contro termine), stipulati sia con banche sia con clientela;
- i titoli di debito, in prevalenza titoli governativi, che rispettano i requisiti di cui sopra;
- i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di *servicing*);
- i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario che, conformemente all'IFRS 16, vengono rilevati come credito in quanto trasferiscono rischi e benefici al locatario, compresi i valori riferiti ai beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione;
- i crediti verso banche e Banche Centrali diversi da quelli "a vista".

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i finanziamenti. In particolare, per quel che attiene ai finanziamenti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione avviene sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in Bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in Bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono valutate al costo ammortizzato mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Tali interessi sono esposti nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati".

Il valore contabile lordo è pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato:

- dei rimborsi di capitale;
- dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sull'attività. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico, lungo la vita residua attesa dell'attività, di tutti i costi di transazione, commissioni, premi o sconti considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile, per i crediti senza una scadenza definita e per i crediti a revoca. Per maggiori dettagli sul costo ammortizzato si rinvia al paragrafo "costo ammortizzato" incluso nella successiva sezione "Altri trattamenti contabili rilevanti".

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese (*expected credit losses*). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad *impairment* con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative

al rischio di credito (cosiddette "ECL - *Expected Credit Losses*"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". Qualora si dovesse riscontrare l'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero, l'esposizione lorda è oggetto di stralcio (cosiddetto "*write-off*"): in tal caso, si procederà a ridurre l'esposizione lorda per l'ammontare ritenuto non recuperabile, in contropartita dello storno del fondo a copertura delle perdite attese e delle perdite di valore di conto economico, per la parte non coperta dal fondo. Per ulteriori dettagli sul trattamento contabile dei "*write off*" si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo relativo ai "criteri di cancellazione".

In maggior dettaglio, il modello di *impairment*, come meglio indicato al paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment)*", prevede la classificazione delle attività in tre distinti "Stage" (*stage* 1, *stage* 2, *stage* 3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- *stage* 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'*impairment* è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno (perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);
- *stage* 2: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. *L'impairment* è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- *stage* 3: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate (probabilità di *default* pari al 100%), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività *performing* le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di *default* (PD), dal tasso di perdita in caso di *default* (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito regolamentare opportunamente adeguati al fine di tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate oggettive evidenze di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario o di una sua ragionevole approssimazione, laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di *impairment*.

In presenza di scenari di vendita, la determinazione dei flussi di cassa è basata, oltre che sulla previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna, anche sulla base dei flussi ricavabili dall'eventuale cessione sul mercato, secondo l'approccio descritto nel successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

I flussi di cassa previsti tengono altresì conto delle attese in termini di tempi di recupero e di valore di realizzo di eventuali garanzie nonché dei costi connessi all'ottenimento e alla vendita della garanzia. A riguardo, nel caso in cui il Gruppo si avvalga di un soggetto terzo per le attività di recupero dei crediti deteriorati, le commissioni corrisposte all'*outsourcer* per le attività strettamente connesse al recupero sono considerate ai fini della stima delle perdite di valore. Tali costi sono considerati sia per le esposizioni deteriorate che per quelle non deteriorate, qualora per queste ultime sia probabile che in caso di passaggio a sofferenza le attività di recupero siano affidate a soggetti terzi.

Il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, per le posizioni a tasso fisso rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore. Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente al parametro di indicizzazione (esempio Euribor), mantenendo invece costante lo *spread* originariamente fissato.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce ("130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito") e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza sono calcolati sulla base del costo ammortizzato, ossia sulla base del valore dell'esposizione - determinato in base al tasso di interesse effettivo - rettificato delle perdite attese. In caso di cura delle esposizioni deteriorate, ovvero di passaggio dallo *stage* 3 allo *stage* 2 o allo *stage 1*, gli interessi ritornano ad essere calcolati sulla base del valore lordo dell'esposizione; la differenza positiva viene rilevata, in quanto ripresa di precedenti *impairment losses*, in contropartita della voce "130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". La medesima rilevazione contabile è effettuata nel caso in cui gli interessi incassati siano superiori rispetto ai flussi di cassa attesi.

Infine, per le esposizioni deteriorate che non maturano interessi contrattuali, quali le sofferenze, detto interesse corrisponde al progressivo rilascio dell'attualizzazione delle previsioni di recupero, per effetto del semplice passaggio del tempo.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione quando: (i) i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti, (ii) l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, l'attività finanziaria viene cancellata dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Infine, sono cancellate le attività oggetto di modifiche sostanziali, come più ampiamente descritte nel paragrafo "Rinegoziazioni".

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto dell'irrecuperabilità dell'esposizione e la conseguente conclusione del processo di recupero (cancellazione definitiva) e comporta la riduzione del valore nominale e del valore lordo contabile del credito. Tale fattispecie ricorre in presenza di accordi transattivi perfezionati con il debitore che comportano una riduzione del credito (accordi di saldo e stralcio) oppure in presenza di situazioni specifiche quali, a titolo di esempio:

- l'intervenuta sentenza passata in giudicato che dichiara estinto una parte o l'intero credito;
- la chiusura di procedura concorsuale o esecutiva sia nei confronti del debitore principale sia nei confronti dei garanti;
- la conclusione di tutte le possibili azioni giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito;
- il perfezionamento di una restrizione ipotecaria di un bene in garanzia, con conseguente cancellazione del credito garantito dall'ipoteca oggetto di restrizione, in assenza di ulteriori garanzie specifiche o di ulteriori azioni percorribili per il recupero dell'esposizione.

Tali specifiche situazioni possono comportare una cancellazione totale o parziale dell'esposizione ma non implicano necessariamente una rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito.

In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto "*write off*"), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero pur continuando con le azioni volte al loro recupero. Detto stralcio viene effettuato nell'esercizio in cui il credito o parte di esso è considerato non recuperabile – pur senza chiusura della pratica legale – e può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito. Esso non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito e viene effettuato qualora la

documentazione creditizia contenga ragionevoli informazioni finanziarie da cui emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare l'importo del debito. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio che può essere riferito all'intera esposizione o ad una quota parte della stessa. L'importo stralciato non può essere oggetto di successive riprese di valore a seguito di una variazione migliorativa delle previsioni di recupero, ma unicamente a seguito di recuperi da incasso.

In caso di cancellazione contabile, la differenza tra il valore contabile dell'attività alla data di *derecognition* e il corrispettivo ricevuto, inclusivo di eventuali attività ricevute al netto di eventuali passività assunte, deve essere contabilizzata a conto economico, alla voce "100 a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

e) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico ed a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

4 Operazioni di copertura

Il Gruppo si è avvalso della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di continuare ad utilizzare integralmente in tema di "*hedge accounting*" quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39 (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro-coperture).

a) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Sono previste le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. Vi rientrano anche le coperture generiche di *fair value* ("*macrohedge*") aventi l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i *"core deposit"*). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o ad un'operazione prevista altamente probabile;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Data la scelta esercitata dal Gruppo di avvalersi della possibilità di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per le relazioni di copertura, non è possibile designare i titoli di capitale classificati tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) come oggetti coperti per il rischio di prezzo o di cambio, dato che tali strumenti non impattano il conto economico, nemmeno in caso di vendita (se non per i dividendi che sono rilevati a conto economico).

b) criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati sono inizialmente iscritti al *fair value* alla data di stipula del contratto e sono classificati, in funzione del valore positivo o negativo dei medesimi, rispettivamente nell'attivo patrimoniale alla voce "50. Derivati di copertura" o nel passivo patrimoniale alla voce "40. Derivati di copertura".

Una relazione si qualifica come di copertura, e trova coerente rappresentazione contabile, se e soltanto se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. Tale documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta, la natura del rischio coperto e come l'impresa valuta l'efficacia dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni di *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto;
- la copertura è attesa altamente efficace;
- la programmata operazione oggetto di copertura, per le coperture di flussi finanziari, è altamente probabile e presenta un'esposizione alle variazioni di flussi finanziari che potrebbe incidere sul Conto economico;
- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata;
- la copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità ed è considerata altamente efficace per tutti gli esercizi di riferimento per cui la copertura era designata.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- *test* prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- *test* retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

Coperture di *fair value*

In caso di coperture specifiche di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) rettifica il valore contabile dell'elemento coperto ed è rilevato immediatamente, a prescindere dalla categoria di appartenenza dell'attività o passività coperta, unitamente alla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

In caso di interruzione della relazione di copertura, lo strumento coperto, qualora non cancellato dal bilancio riacquisisce il criterio di valutazione originaria della classe di appartenenza. Nello specifico per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di *fair value* del rischio coperto sono rilevate nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo. Invece se all'interruzione della copertura vi è altresì la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio vendita o rimborso anticipato), la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è imputata immediatamente a conto economico alla voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura".

Relativamente alle operazioni di copertura generica di *fair value* ("*macro hedge*") le variazioni di *fair value* con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce "60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure "50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica". La contropartita economica delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura,

al pari delle coperture specifiche di *fair value*, è la voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di *fair value*, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte alle voci patrimoniali suindicate sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lunga la durata residua delle originarie relazioni di copertura, previa verifica della sussistenza dei presupposti.

Coperture di flussi finanziari

Le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura sono riportate a patrimonio netto in una apposita riserva (di cui della voce "120 - Riserve da valutazione") per la quota efficace della copertura, le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura non compensate dalla variazione dei flussi finanziari dell'operazione coperta sono rilevate a conto economico nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite sullo strumento di copertura, già rilevato tra le "Riserve da valutazione" viene imputato a conto economico solo nel momento in cui la transazione di copertura avrà luogo o nel momento in cui non sia più ritenuto possibile che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o le perdite sono trasferite dalla voce del patrimonio netto alla voce di conto economico "90. Risultato netto dell'attività di copertura".

Coperture di un investimento in valuta

Le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

d) criteri di cancellazione

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta secondo quanto sopra esposto. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" ed in particolare tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Inoltre, la relazione di copertura cessa quando:
- il derivato scade, viene estinto o esercitato;
- l'elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Come eccezione alle previsioni dello IAS 39, non si effettua il *discontinuing* a seguito dell'aggiornamento della documentazione sulla relazione di copertura (per la modifica del rischio coperto, del sottostante coperto, del derivato di copertura o della modalità di verifica della tenuta della copertura) in caso di modifiche necessarie come diretta conseguenza della Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (cosiddetta *IBOR Reform*) ed effettuate su basi economiche equivalenti.

5 Partecipazioni

a) criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate o sottoposte a controllo congiunto, che vengono contabilizzate in base al metodo del patrimonio netto.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza notevole. Si presume che la società eserciti un'influenza notevole in tutti i casi in cui detiene almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alla determinazione delle politiche gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto le entità per le quali, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti sulla base di accordi contrattuali o di altra natura, in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica. Ciò si verifica qualora i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banca MPS ed un altro soggetto. Inoltre, viene qualificato come controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, al fine dell'assunzione delle decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 7.6 "Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole" della parte B – "Attivo" della presente Nota integrativa.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie classificate nella presente categoria avviene alla data di regolamento, per un controvalore pari al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni sono valutate con il metodo sintetico del patrimonio netto. Tale metodo prevede che il valore contabile iniziale sia successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza del Gruppo degli utili e delle perdite complessivi della partecipata conseguiti dopo la data di acquisizione in contropartita della voce di conto economico "250 - Utili/perdite delle partecipazioni".

Qualora sia necessario effettuare delle rettifiche di valore derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico (es. variazioni derivanti dalla valutazione al *fair value* di Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, dalla valutazione degli utili/perdite attuariali di piani a benefici definiti), la quota parte di tali variazioni, di pertinenza del Gruppo, è rilevata direttamente nella voce del patrimonio netto "120 - Riserve da valutazione".

Nell'applicare il metodo del patrimonio netto, si utilizzano i più recenti bilanci disponibili della società collegata/sottoposta a controllo congiunto, opportunamente rettificati per tenere conto di eventuali eventi o transazioni significative, intervenute tra l'ultimo bilancio disponibile della partecipata e la data di riferimento del bilancio consolidato. Qualora la partecipata utilizzi principi contabili difformi rispetto a quelli impiegati dal Gruppo, sono apportate modifiche al bilancio della partecipata.

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, l'investimento partecipativo è sottoposto al test di *impairment* qualora vi siano evidenze obiettive di riduzione di valore che possano avere impatto sui flussi finanziari della partecipata e quindi sulla recuperabilità del valore di iscrizione dell'investimento stesso.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, inclusivo dell'eventuale avviamento, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "250 - Utili/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni".

I dividendi relativi a tali investimenti sono contabilizzati, nel bilancio della Capogruppo, a conto economico, indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Nel bilancio consolidato tali dividendi sono portati a riduzione del valore contabile della partecipata.

Il risultato della cessione di partecipazioni valutate al patrimonio netto è imputato a conto economico nella voce "250 - Utili (Perdite) delle partecipazioni", mentre il risultato della cessione di partecipazioni diverse da quelle valutate al patrimonio netto è imputato a conto economico nella voce "280 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

d) criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando sono cedute con trasferimento sostanziale tutti i rischi e benefici ad esse connessi. In presenza di una situazione che determina la perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto l'eventuale partecipazione residua è oggetto di riclassifica nei portafogli delle attività finanziarie IFRS 9.

6 Attività materiali

a) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo nonché le opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dal Gruppo ed utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per fini amministrativi (classificati come "attività materiali ad uso funzionale" e iscritte secondo lo IAS 16) mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dal Gruppo al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito (classificati come "attività materiali ad uso investimento" e seguono le regole previste dallo IAS 40).

La voce accoglie altresì le attività materiali classificate in base allo IAS 2 "Rimanenze", relative principalmente ai cespiti derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Tra le attività materiali risultano iscritti quei beni connessi con contratti di locazione finanziaria rientrati in possesso della società, in qualità di locatore, a seguito della risoluzione dei contratti e della contestuale chiusura dell'originaria posizione creditoria.

In tale categoria sono inclusi, altresì, i) i diritti d'uso acquisiti con il *leasing,* sia finanziario sia operativo, relativi ad attività materiali che il Gruppo utilizza in qualità di locatario ad uso funzionale o a scopo di investimento, ii) le attività concesse in *leasing* operativo (per i locatori), nonché iii) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e su beni di terzi, queste ultime purché identificabili e separabili (es. ATM).

b) criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono valutate al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata, ad eccezione:

- degli immobili ad uso funzionale per i quali il Gruppo ha adottato l'opzione consentita dallo IAS 16, di valutarli in base al metodo della rideterminazione del valore;
- degli immobili detenuti a scopo di investimento, per i quali il Gruppo ha adottato l'opzione, consentita dallo IAS 40, di valutarli in base al metodo del *fair value*;
- delle attività materiali rientranti nella disciplina dello IAS 2, che sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita.

Il metodo della rideterminazione del valore prevede che le attività siano iscritte ad un valore rideterminato, pari al *fair value* alla data di rideterminazione del valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali rettifiche di valore. Nel dettaglio:

- se il valore contabile è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento è rilevato con contropartita alla voce del passivo "120 - Riserve da valutazione", ad eccezione dei ripristini di valore rispetto a una precedente svalutazione rilevata nel conto economico che sono rilevati a conto economico nella voce "260 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali" nei limiti della suddetta svalutazione;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione è rilevata a conto economico nella voce "260 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali" a meno che il bene sia stato oggetto di una precedente rivalutazione, nel qual caso la riduzione di valore è rilevata a diminuzione della voce del passivo "120 - Riserve da valutazione" fino a capienza della medesima.

Per gli immobili strumentali il Gruppo procede alla rideterminazione del valore con una periodicità almeno annuale predefinita avvalendosi di perizie valutative redatte da esperti indipendenti.

Le attività materiali detenute ad uso funzionale, inclusi gli immobili strumentali valutati al "valore rideterminato", sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile, pari al costo (ovvero al valore netto rideterminato, qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile per l'uso e cessa alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata come posseduta per la vendita e quella di eliminazione contabile. Per le attività materiali valutate al costo, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata. Nel caso in cui un'immobile strumentale diventi inutilizzabile o sia ritirato dall'uso attivo, è necessario valutare prontamente la variazione della destinazione d'uso e la conseguente riclassifica tra gli investimenti immobiliari oppure tra le attività possedute per la vendita. In tali casi, l'ammortamento cessa.

Non vengono ammortizzati:

- i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore dell'immobile, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita;
- le opere d'arte, in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo;
- gli immobili ad uso investimento, come richiesto dal principio contabile IAS 40, che sono valutati al *fair value* con contropartita il conto economico e pertanto non devono essere ammortizzati;
- le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2.

Per le migliorie su beni di terzi, rappresentate da attività materiali identificabili e separabili, l'ammortamento è determinato secondo la vita utile di tali attività.

Gli ammortamenti periodici vengono rilevati alla voce di conto economico "210 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti, per gli immobili di proprietà, ad eccezione degli investimenti immobiliari, e per gli immobili detenuti in locazione si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Il metodo del *fair value* utilizzato per gli investimenti immobiliari prevede che la variazione positiva o negativa di *fair value* è imputata a conto economico alla voce "260- Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali". Ai fini della valorizzazione al *fair value* del patrimonio immobiliare in oggetto, è previsto un processo di stima del *fair value* con cadenza almeno annuale.

Per le modalità di determinazione del *fair value* e della periodicità di rideterminazione del patrimonio immobiliare, si fa rinvio ai criteri illustrati nella successiva "Parte A.4 – Informativa sul *fair value*".

Le attività materiali a cui si applica lo IAS 2 sono valutate al pari delle rimanenze e quindi al minore tra il costo di iscrizione contabile ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita. Le eventuali perdite di valore, nel caso si manifestassero vanno rilevate a conto economico nella voce "210 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "*leasing*"

Ai sensi dell'IFRS 16 il "*leasing*" è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto d'uso (*Right of Use* – RoU) di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo.

L'attività per il diritto d'uso acquisita con il *leasing* viene iscritta in bilancio alla data di decorrenza del contratto, ossia alla data in cui l'*asset* è messo a disposizione del locatario e viene inizialmente valutata al costo. Tale costo comprende:

- l'importo della misurazione iniziale della passività di *leasing* al netto dell'IVA;
- gli eventuali pagamenti di *leasing* effettuati entro la data di decorrenza, al netto di eventuali incentivi alla locazione;
- gli eventuali costi diretti iniziali sostenuti, intesi come costi incrementali sostenuti per l'ottenimento del *leasing* che non sarebbero stati altrimenti sostenuti (es. commissioni di intermediazione e *success fees*);
- i costi stimati di ripristino e smantellamento nei casi in cui il contratto li preveda.

In corrispondenza dell'attività consistente nel diritto d'uso, il locatario iscrive una passività per il *leasing* alla voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing*. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario. Il Gruppo utilizza quale tasso di sconto, ove non sia presente un tasso di interesse implicito nel contratto, la curva per scadenze allineate ai singoli contratti di locazione costituita dal tasso base Euribor 6M e dal *funding spread blended,* quest'ultimo pari alla media ponderata delle curve di *funding* per le obbligazioni *senior unsecured*, per i depositi protetti e per quelli privilegiati. L'adozione di tale curva è in linea con le caratteristiche dei contratti di *leasing*, i quali prevedono canoni tipicamente costanti lungo la durata del contratto, e delle attività sottostanti. Il tasso di sconto così definito tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del *leasing*, dell'attività consistente nel diritto di utilizzo e dell'ambiente economico, identificato nel mercato italiano, nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio.

Qualora un contratto di *leasing* contenga "componenti non *leasing*" (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell'IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente "componenti *leasing*" e "componenti non *leasing*" e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a sé stanti.

Il locatario può optare per rilevare i pagamenti dovuti per il *leasing* direttamente quale onere nel conto economico, a quote costanti lungo la durata del contratto di *leasing* oppure secondo un altro metodo sistematico rappresentativo delle modalità di fruizione dei benefici economico nel caso di:

- *leasing* a breve termine (pari o inferiore a 12 mesi) che non includano un'opzione di acquisto dell'*asset* oggetto del *leasing* da parte del locatario;
- *leasing* in cui l'attività sottostante è di modesto valore[34].

Il Gruppo MPS ha optato per rilevare direttamente l'onere nel conto economico a quote costanti lungo la durata del contratto di *leasing*.

La durata del *leasing* viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del *leasing*, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del *leasing*, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di *leasing*, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti[35] cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di *leasing* a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del *leasing*, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

[34] La soglia di significatività individuata è pari a 5.000 euro

[35] Nel determinare il periodo di ammortamento, si deve tenere conto del fatto che sia o meno previsto il trasferimento della proprietà dell'attività sottostante al termine della durata del *leasing* o che il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo rifletta o meno il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto. Nel primo caso, il periodo di ammortamento coincide con la vita utile dell'attività sottostante, determinata alla data di decorrenza. Nel secondo caso, il periodo di ammortamento coincide con la vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o se inferiore alla durata del *leasing*.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il *leasing* la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

d) criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le eventuali plusvalenze o minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico nella voce "280 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

In caso di vendita di un immobile ad uso strumentale, la relativa riserva da valutazione maturata viene trasferita tra le altre componenti di Patrimonio netto, nello specifico alla voce del passivo "150 – Riserve", senza rigiro a conto economico.

Le attività consistenti nel diritto di utilizzo, contabilizzate in base all'IFRS 16, sono eliminate al termine della durata del *leasing*.

7 Attività immateriali

a) criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri e il cui costo può essere misurato attendibilmente.

Le attività immateriali includono:

- le attività immateriali legate alla tecnologia che comprendono le licenze *software*, i costi capitalizzati internamente, i progetti e licenze in corso di sviluppo; in particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di *software* costituiscono attività immateriali solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: a) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è determinabile in modo attendibile, b) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, c) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo di *software* capitalizzati comprendono le sole spese che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.
- le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di *asset management* e *under custody* e dei *core deposit*;
- l'avviamento, pari alla differenza positiva tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita, come meglio precisato nel paragrafo "16 – Altre informazioni, Aggregazioni di aziende".

b) criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile, in particolare per le attività immateriali originate da *software* sviluppato internamente ed acquisito da terzi l'ammortamento decorre dall'ultimazione e dall'entrata in funzione delle applicazioni. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. Dette unità rappresentano il

livello minimo al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali interne e non deve essere maggiore rispetto al settore operativo determinato in conformità al principio IFRS 8.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "220 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici per le attività immateriali a vita utile definita. Per quanto riguarda l'avviamento, non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8 Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

a) criteri di classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "120 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "70 - Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché con l'uso continuativo.

Per essere classificate in tali voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, con le relative passività, sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

Qualora i gruppi di attività e passività in via di dismissione siano riconducibili alla fattispecie delle attività operative cessate (identificabili con un importante ramo autonomo o area geografica di attività, anche facente parte di un unico programma coordinato di dismissione, piuttosto che una società controllata acquisita esclusivamente in funzione di una sua rivendita), i relativi proventi ed oneri, al netto dell'effetto fiscale, sono esposti nel conto economico alla voce "320 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

c) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività/passività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9 Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio, o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla società interessata o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", al complesso delle società aderenti.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti (c.d. DTA trasformabili), è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

In particolare, l'art. 2 - commi 55 e seguenti - del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225 (e successive modificazioni) prevede che:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata (IRES ed IRAP) relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti è oggetto di trasformazione in credito d'imposta per una quota pari al rapporto tra la perdita civilistica e il patrimonio netto contabile al lordo della perdita medesima. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio (ovvero, ai fini IRAP, di valore della produzione negativo), la fiscalità anticipata relativa alle deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, che hanno concorso alla formazione della perdita fiscale suddetta (ovvero del valore della produzione negativo) è oggetto di trasformazione in credito d'imposta. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Per effetto delle disposizioni contenute nel Decreto Legge 27 giugno 2015 n. 83, le DTA trasformabili hanno cessato di incrementarsi a partire dal 2016. In particolare:

1. per le imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali di nuova iscrizione, in bilancio dal 2016 in avanti, è stata disposta l'esclusione dalla normativa di cui all'art. 2 - commi 55 e seguenti - del D.L 225/2010;
2. per le imposte anticipate relative a svalutazioni di crediti è cessato, dal 2016 in avanti, il presupposto contabile per la relativa iscrizione in bilancio essendo divenute tali svalutazioni interamente deducibili nell'esercizio di contabilizzazione. Si segnala che la manovra finanziaria per il 2019 (Legge 30 dicembre 2018 n. 145) ha derogato alla integrale deducibilità delle svalutazioni su crediti con riferimento a quelle rilevate in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, esclusivamente a seguito dell'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite attese (ECL), disponendo la deducibilità (IRES ed IRAP) delle stesse a rate costanti in 10 esercizi. É stato, tuttavia, espressamente chiarito che le relative DTA conseguentemente iscritte in bilancio, pur essendo riferite a svalutazioni su crediti verso la clientela, non rientrano tra quelle trasformabili in credito d'imposta di cui al D.L. 225/2010. Si precisa peraltro che la rata riferita al 31 dicembre 2019, a seguito della Legge di bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019 n. 160) è stata differita al 31 dicembre 2028.

Si evidenzia, inoltre, che il Gruppo MPS ha esercitato l'opzione irrevocabile di cui al Decreto Legge 3 maggio 2016 n. 59 (e successive modificazioni) per il mantenimento del diritto alla trasformabilità in credito d'imposta delle DTA relative agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti; conseguentemente risulta dovuto il relativo canone annuo da corrispondere con riferimento a ciascuno degli esercizi a partire dal 2016 e successivamente, se ne ricorreranno annualmente i presupposti, fino al 2030.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Poiché l'esistenza di perdite fiscali inutilizzate può essere sintomo di difficoltà a

conseguire nel futuro redditi imponibili positivi, lo IAS 12 prevede che, in presenza di perdite conseguite in periodi recenti, debbano essere fornite evidenze idonee a supportare l'esistenza nel futuro di tali redditi. Inoltre, si evidenzia che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite non è soggetta a limiti temporali.

Il Gruppo, come sopra detto, verifica la probabilità del manifestarsi di redditi imponibili futuri (*probability test*) mediante l'approccio *risk-adjusted* che prevede l'applicazione di un fattore di sconto ai redditi prospettici. Tale fattore, applicato con il criterio dell'interesse composto sconta in misura crescente i redditi futuri per rifletterne l'incertezza. Per maggiori dettagli circa le valutazioni effettuate dal Gruppo per verificare la possibilità di rilevare attività per imposte anticipate si rinvia al paragrafo successivo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (*probability test*)".

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali attese alla data di riversamento delle differenze temporanee, sulla base dei provvedimenti in essere alla data di riferimento del bilancio. In particolare, ai fini della rilevazione delle imposte anticipate si è tenuto conto che l'articolo 5 del D.Lgs. 30 dicembre 2023 nr. 216 ha abrogato l'agevolazione ACE con effetto dal 2024. Eventuali variazioni delle aliquote fiscali o delle norme tributarie, emanate o comunicate dopo la data di riferimento del bilancio e prima della data di autorizzazione alla pubblicazione, che hanno un effetto significativo sulle attività e passività fiscali differite sono trattate come fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano rettifica ai sensi dello IAS 10, con conseguente informativa nella nota integrativa.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

In relazione al Consolidato fiscale tra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati dei contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società che trasferiscono perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata quando e nella misura in cui la consolidata stessa, trasferirà al consolidato fiscale, nei periodi d'imposta successivi a quello di conseguimento della perdita, imponibili fiscali positivi. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al Consolidato fiscale, classificati nelle altre attività e nelle altre passività, in contropartita della voce "300 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Il Gruppo non ha rilevato e non fornisce informazioni sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del secondo pilastro pubblicate dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), come previsto dal paragrafo 4A dello IAS 12.

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

10 Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di *impairment* ai sensi dell'IFRS 9, al pari di quanto previsto per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

In aggiunta, sono inclusi nella sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nell'ambito applicativo dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili

La sottovoce "Fondi per rischi e oneri: b) quiescenza e obblighi simili" comprende gli stanziamenti, contabilizzati in base allo IAS 19 "Benefici ai dipendenti", ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a benefici definiti. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a benefici definiti e a contribuzione definita. Mentre per i piani a contribuzione definita l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a benefici definiti l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di rendimento degli *asset* in cui i contributi sono investiti. Per i piani a benefici definiti la determinazione dei valori attuariali viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del metodo della "proiezione unitaria del credito" (*Projected Unit Credit Method*). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine esercizio, sono contabilizzati per l'intero importo nel prospetto della redditività complessiva, nella voce "Riserve da valutazione". Per maggiori dettagli confrontare il successivo paragrafo "16 - Altre informazioni - Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti".

Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri

Nella sottovoce "Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni legali o implicite derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio gli stanziamenti per il sistema incentivante al personale e per incentivi all'esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale.

Sono altresì ricompresi i fondi istituiti alla data di decorrenza dei contratti di *leasing*, stipulati in qualità di locatario, che richiedono l'esecuzione di interventi di smantellamento/ripristino sugli *asset* sottostanti al termine del contratto. Tali fondi sono rilevati in contropartita delle attività iscritte per il valore dei diritti d'uso degli immobili (di cui voce "90 – Attività materiali").

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e sono rilevati in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario necessario per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. Ad eccezione dei fondi rischi legati ai contratti di *leasing*, l'accantonamento e l'effetto dell'attualizzazione sono rilevati a conto economico nella voce "200 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, oppure quanto l'obbligazione si estingue, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

In particolare, si segnala che i fondi riferibili alle:
- vertenze civili e penali derivanti dalle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015, sono determinati come media ponderata di due stime elaborate da periti esterni:
  1) il cd. "criterio del danno differenziale", che identifica il danno nel minor prezzo che l'investitore avrebbe dovuto corrispondere se avesse avuto a disposizione un quadro informativo completo e corretto;
  2) il cd. "criterio del risarcimento integrale", che prende le mosse dall'argomento in base al quale l'informazione falsa o incompleta può assumere un'incidenza causale nelle scelte di investimento del risparmiatore tale per cui egli, in presenza di un quadro informativo corretto, non avrebbe effettuato *tout court* l'investimento in questione. Sulla base di questo assunto, il danno risarcibile viene commisurato all'intero importo investito, dedotto (a) il valore residuo del titolo (ovvero l'importo ricavato dalla cessione del titolo), nonché (b) l'ulteriore importo che il risparmiatore avrebbe potuto ottenere provvedendo alla cessione dei titoli non appena ristabilita la parità informativa;
- richieste stragiudiziali connesse al periodo 2008-2015, al fine di tener conto della probabilità di trasformazione delle stesse in vere e proprie vertenze, sono determinati applicando un fattore esperienziale alle richieste formulate dalle controparti;
- dichiarazioni e garanzie rilasciate nel contesto di operazioni di cessione e di scissione di crediti deteriorati sono determinati sulla base delle analisi di fondatezza dei *claims* pervenuti, ovvero, in assenza di elementi idonei per effettuare una stima sufficientemente attendibile, mediante una metodologia statistica. Nel secondo caso la stima si basa sui risultati di un campione rappresentativo di posizioni dismesse/scisse rispetto alle quali le funzioni competenti valutano analiticamente la conformità o il rischio conformità per ciascuna delle dichiarazioni e garanzie rilasciate; nell'ambito di tale stima viene individuato il campione da analizzare ed effettuata l'inferenza dei risultati del campione sull'intera popolazione.

11 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di classificazione

La voce "10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "a) debiti verso banche", "b) debiti verso la clientela" e "c) titoli in circolazione" ed è costituita dalle varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura "naturale" tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al *fair value*.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di *leasing*, finanziario e operativo, eventualmente stipulate, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

b) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito e viene effettuata sulla base del relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.

Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IFRS 9 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, quest'ultimi sono separati dal contratto ospite e rilevati al *fair value* come attività o passività di negoziazione. Il contratto ospite è invece iscritto al costo ammortizzato.

Le passività per il *leasing* iscritte nei confronti del locatore vengono misurate come il valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare per la durata del *leasing*. Per maggiori informazioni sulla determinazione della durata si rinvia a quanto esposto nel paragrafo 6"Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui ai contratti di *leasing"*.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie emesse, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. Gli interessi sono esposti nel conto economico alla voce "20 - Interessi passivi e oneri assimilati".
Riguardo le passività per il *leasing*, successivamente alla data di decorrenza del contratto, il valore contabile:

- aumenta per gli interessi passivi maturati, esposti nel conto economico alla voce "20 - Interessi passivi e oneri assimilati";
- diminuisce per tener conto del pagamento dei canoni dovuti per il *leasing*;
- viene rideterminato per tener conto di eventuali nuove valutazioni (ad es. estensione o riduzione della durata del contratto) o modifiche del *leasing* (ad es. rinegoziazione del corrispettivo del *leasing*) intervenute successivamente alla data di decorrenza; l'impatto della rideterminazione viene registrato in contropartita all'attività per il diritto d'uso.

Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12 Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di classificazione

La voce comprende:

- le passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle nel breve periodo;
- le passività facenti parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati aventi un *fair value* negativo non designati come strumenti di copertura, inclusi sia quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di scorporo dalle passività valutate al costo ammortizzato, sia quelli collegati alle attività/passività designate al *fair value* con impatto a conto economico.

Sono inoltre incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività negoziazione di titoli.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento per le passività per cassa e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla Sezione "A.4.5 Gerarchia del *fair value*" della presente Parte A di Nota integrativa.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option*.

e) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

13 Passività finanziarie designate al *fair value*

a) criteri di classificazione

Sono classificabili in questa categoria le passività finanziarie per le quali è stata esercitata in sede di rilevazione iniziale l'opzione di rilevazione al *fair value* (*Fair Value Option*) con impatto a conto economico; tale opzione è ammessa quando:

1. la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto "*accounting mismatch*"); oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che avrebbe dovuto essere altrimenti oggetto di scorporo.

L'opzione di designare una passività al *fair value* è irrevocabile, viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche similari. Non è ammessa la designazione al *fair value* di una sola parte di uno strumento finanziario, attribuibile ad una sola componente di rischio a cui lo strumento è assoggettato.

La Capogruppo ha esercitato tale opzione nell'ambito della casistica n. 1 di cui sopra, classificando in tale voce le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati. Nell'ambito della Sezione 16 "Altre informazioni" è inserito un capitolo di approfondimento sulle modalità di gestione delle coperture tramite l'adozione della *Fair Value Option*.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione in misura pari al loro *fair value,* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IFRS 9, cioè nel caso in cui il *fair value* dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato. Nel caso in cui tali condizioni non sussistano il *fair value* utilizzato per le valutazioni successive all'emissione è depurato della differenza iniziale tra il *fair value* alla data di emissione ed il corrispettivo incassato. Tale differenza è riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare il prezzo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* di tali passività sono rilevati come di seguito descritto:

- alla voce "120 - Riserve da valutazione", è imputata la quota relativa alla variazione di *fair value* attribuibile alle variazioni del merito creditizio dell'emittente, a meno che tale trattamento non crei o non amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile (perdita) di esercizio, nel qual caso l'intera variazione di *fair value* della passività deve essere imputata a conto economico. Gli effetti correlati alla variazione del proprio merito creditizio sono oggetto di presentazione nel prospetto della redditività complessiva, al netto del relativo effetto fiscale, in corrispondenza delle altre componenti reddituali senza rigiro nel conto economico. L'importo imputato nella specifica riserva patrimoniale non sarà mai oggetto di rigiro nel conto economico nemmeno se la passività dovesse essere scaduta o estinta; in tal caso sarà necessario riclassificare l'utile (perdita) cumulato nella specifica riserva da valutazione in un'altra voce di patrimonio netto ("150 - Riserve");

- alla voce di conto economico "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" la quota di variazione di *fair value* non imputabile alle variazioni del proprio merito creditizio.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla Sezione "A.4.5 Gerarchia del *fair value*" della presente Parte A di Nota integrativa.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", ad eccezione degli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio che restano rilevati in una riserva di patrimonio netto, come in precedenza illustrato. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato contabilmente come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro della situazione contabile delle filiali estere aventi altra divisa funzionale è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio. Le differenze di cambio imputabili ad investimenti in tali filiali estere nonché quelle relative alla traduzione in euro della loro situazione contabile, vengono rilevate tra le riserve di patrimonio netto e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui l'investimento viene dismesso o ridotto.

15 Attività e passività assicurative

Non sono presenti imprese di assicurazione nel perimetro di consolidamento.

16 Altre informazioni

Contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e tutti i crediti "a vista" nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui il Gruppo opera con proprie società o filiali, ad eccezione della riserva obbligatoria.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente il saldo, positivo o negativo delle variazioni di *fair value* delle attività (voce "60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica") e passività finanziarie (voce "50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica"), oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse, la cui contropartita economica è rappresentata dalla voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura", così come per le coperture specifiche di *fair value*. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nel paragrafo 4 "Operazioni di copertura".

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento, metalli e pietre preziose;
- partite in corso di lavorazione;
- ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con la clientela ai sensi IFRS 15;
- costi sostenuti per l'acquisizione e l'adempimento dei contratti con la clientela aventi durata pluriennale, capitalizzati e ammortizzati nella misura in cui siano incrementali e si preveda di recuperarli, come previsto dai paragrafi 91 e successivi dell'IFRS 15;
- eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "110 - Attività fiscali",
- i crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio",
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "90 Attività materiali", in quanto non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

I costi indicati all'ultimo punto vengono appostati alla voce "130 - Altre attività" in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono imputati a conto economico alla voce "230 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese incrementative possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto, comprensivo del periodo di rinnovo, qualora vi siano evidenze in tal senso.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale ed include a titolo esemplificativo:

- partite in corso di lavorazione;
- gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con la clientela ai sensi IFRS 15;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60 - Passività fiscali" connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura, ai sensi dello IAS 19, come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro". A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare per le società aventi in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS; l'onere, contabilizzato tra i costi del personale, è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato sino alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti". In linea generale, i "piani successivi al rapporto di lavoro" - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli *asset* in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito". In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del *fair value* delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta). Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modifiche delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto (voce "120 - Riserve da valutazione") e, pertanto, oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva". La variazione della passività conseguente ad una modifica o ad una riduzione di piano è rilevata nel conto economico come utile o perdita. Nello specifico, la fattispecie della modifica interviene qualora venga introdotto un nuovo piano, piuttosto che venga ritirato o modificato un piano esistente. Si ha invece una riduzione in presenza di una significativa variazione negativa del numero dei dipendenti compresi nel piano, come ad esempio nel caso di piani di riduzione del personale in esubero (accesso al Fondo di Solidarietà).

La metodologia della "Proiezione unitaria del credito", in precedenza descritta, viene seguita anche per la valutazione dei benefici a lungo termine, quali i "premi di anzianità" a favore dei dipendenti. A differenza di quanto descritto per i "piani a benefici definiti", gli utili e le perdite attuariali connessi alla valutazione dei benefici a lungo termine vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle "singole attività" e ai gruppi di attività in via di dismissione, alla quota parte delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti, agli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio relativamente alle passività in *fair value option,* agli immobili ad uso strumentale valutati in base al metodo del valore rideterminato.

Capitale e Azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dal Gruppo. Queste ultime vengono iscritte in bilancio a voce propria come componente negativa del patrimonio netto.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto. I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso. I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Patrimonio di pertinenza di terzi

La voce rappresenta la frazione calcolata in base agli "*equity ratios*" del patrimonio netto consolidato attribuibile ad azioni di pertinenza dei soci di minoranza. L'importo è calcolato al netto delle eventuali azioni proprie riacquistate dalle imprese consolidate.

Altri trattamenti contabili rilevanti

Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici avvenuti durante l'esercizio sotto forma di corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività. Il principio IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ha introdotto un modello per il riconoscimento dei ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela, che si basa sul concetto di trasferimento del controllo e non soltanto, quindi, sul concetto di trasferimento dei rischi e benefici.

Innanzitutto, i ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati in bilancio solo se il contratto da cui discendono è identificabile, ossia:

- le parti hanno approvato il contratto e si sono impegnate per la sua esecuzione;
- i diritti e gli obblighi delle parti possono essere chiaramente individuabili nel contratto;
- i termini relativi ai pagamenti per i beni ed i servizi trasferiti possono essere identificati;
- il contratto ha sostanza commerciale, nel senso che impatta i flussi di cassa dell'entità;
- l'incasso del corrispettivo è considerato probabile a fronte del trasferimento dei beni e della prestazione dei servizi. In tale valutazione deve essere considerata solo la capacità e l'intenzione del cliente di pagare l'ammontare del corrispettivo dovuto.

Dopo che il corrispettivo del contratto è stato allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo, la rilevazione dei ricavi a conto economico avviene quando il cliente ottiene il controllo sui beni o servizi promessi (ossia quando si può ritenere soddisfatta la relativa *performance obligation*) e può avvenire:

- in un determinato istante temporale (ad esempio quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso – *at a point in time*);
- lungo un periodo temporale (ad esempio, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso – *over time*).

Ai fini della determinazione del ricavo da rilevare, il corrispettivo viene definito come l'importo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento dei beni e servizi e può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro (come nel caso di una commissione legata ad obiettivi di *performance*).

I metodi suggeriti dall'IFRS 15 per la stima della parte variabile della remunerazione sono:

- *l'expected value method*, ossia la somma ponderata degli ammontari in un *range* di possibili corrispettivi (ad esempio, l'azienda ha un alto numero di contratti con caratteristiche simili);
- il *most likely amount method*, ossia l'ammontare più probabile in un *range* di corrispettivi possibili (ad esempio, l'azienda riceve un bonus per la *performance* oppure no).

In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata solo se è possibile stimare in modo attendibile il ricavo e se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. In caso di forte prevalenza di

fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta. In ogni caso, la parte stimata del *transaction price* va aggiornata al termine di ogni *reporting period*. Nella determinazione del prezzo vanno considerate se rilevanti anche la presenza di componenti finanziarie.

Nel caso di accordi commerciali che prevedono il riconoscimento all'entità di *non-cash consideration* variabili, legate al raggiungimento di specifici *target* e spendibili in prestazioni di servizi rese dal *partner* commerciale, il Gruppo rileva tali ricavi nel conto economico dell'esercizio in cui maturano, in misura non superiore al valore di *fair value* dei servizi effettivamente resi dal partner.

Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare, al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, viene rilevato un fondo rischi ed oneri a fronte dei previsti futuri rimborsi. Il caso si può verificare, ad esempio, quando il cliente ha un diritto di recesso sul bene o nel contratto è prevista una cosiddetta clausola di *claw back*. Tale principio si applica anche ai *loyalty program* a fronte dei quali viene rilevata una *refund liability*. La passività per rimborsi futuri è pari all'importo del corrispettivo ricevuto (o ricevibile) per il quale ci si aspetta di non avere diritto (ossia importi non compresi nel prezzo dell'operazione). La passività per rimborsi futuri (e la corrispondente modifica del prezzo dell'operazione e, di conseguenza, la passività derivante da contratto) deve essere aggiornata alla data di chiusura di ogni *reporting period* per tenere conto dei cambiamenti di circostanze.

A fronte di contratti per il collocamento di prodotti di terzi, che prevedono il rimborso di parte delle commissioni percepite in caso di estinzione anticipata da parte del cliente nonché in presenza di clausole di *claw back* legate al mancato raggiungimento di volumi commissionali target, il Gruppo, sulla base dell'osservazione storica delle estinzioni anticipate e dei rimborsi alla clientela, provvede alla quantificazione del succitato fondo rischi ed oneri. Il monitoraggio e la proiezione dei volumi delle provvigioni incassate e stornate consentono l'adeguamento del fondo ad ogni data di *reporting*. Il modello che viene utilizzato è del tipo *most likely amount method*.

Inoltre, il Gruppo ha in essere un programma di *loyalty program* legato alle carte di credito, sulla base del quale vengono attribuiti alla clientela punti premio commisurati ai volumi transatti; i punti premio sono riscattati con premi acquistati principalmente da fornitori esterni. L'attribuzione di punti premio ai clienti che sottoscrivono un prodotto/servizio del Gruppo implica la sospensione della rilevazione a conto economico della quota di ricavo attribuibile ai punti premio riconosciuti, in contropartita ad altre passività. A tal fine, si stima il *transaction price* della *performance obligation* associata ai punti premio attribuiti, utilizzando un modello basato sul *fair value* dei punti premio, calcolato sulla base di diversi fattori tra cui: le aspettative di *redemption* dei punti premio maturati dalla clientela e il costo relativo all'acquisto dei premi. La quota di corrispettivo allocabile ai punti premio è contabilizzata come *refund liability*; il rilascio a conto economico avviene solo quando si è adempiuto agli obblighi connessi ai punti premio, cioè al momento dell'effettivo riscatto da parte del cliente.

Infine, sono capitalizzati i costi incrementali relativi all'ottenimento del contratto che si prevede di recuperare e i costi per l'adempimento del contratto, quando tali costi possono essere direttamente attribuiti al contratto, possono generare risorse utilizzabili per adempiere alle future prestazioni contrattuali ed essere considerati recuperabili. L'attività così rilevata viene sistematicamente ammortizzata coerentemente con il trasferimento al cliente del bene o servizio al quale l'attività si riferisce e, quindi, coerentemente con la contabilizzazione dei corrispondenti ricavi.

Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

a) gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. In tal caso, eventuali costi e proventi marginali, ritenuti parte integrante del rendimento dello strumento finanziario, sono considerati nel tasso di interesse effettivo e rilevati tra gli interessi. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
   - di copertura di attività e passività che generano interessi;
   - classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
   - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
b) gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;

e) gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al *fair value*, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;
f) gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi. Le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Costi in presenza di servizi costanti e pagamenti decrescenti

I principi contabili IFRS non forniscono linee guida specifiche in merito al trattamento contabile da applicare per il riconoscimento di costi legati a contratti di servizio, che sono resi dal fornitore attraverso un numero indeterminato di atti, lungo un determinato periodo di tempo. In presenza di fattispecie caratterizzate da servizi resi dai fornitori mediante una singola *performance obligation* relativa all'erogazione di uno specifico numero di unità, quali ad esempio determinati volumi di servizi, che rimangono costanti lungo tutta la durata contrattuale e tale singola *perfomance obligation* è soddisfatta *over time* con un profilo decrescente dei pagamenti dovuti dal cliente, il Gruppo applica in via analogica il trattamento contabile previsto dal principio contabile IFRS 15 (cfr le *Basis for Conclusions* 313-314).

Nel dettaglio, nei casi di fornitura di servizi caratterizzati da un volume costante nel tempo di servizi eguali con un profilo di pagamenti decrescenti, viene assegnato un costo medio unitario ai servizi ricevuti e rilevato su base lineare i relativi costi. Tale meccanismo di rilevazione lineare dei costi implica la necessità di iscrivere un *prepaid asset* che, ad ogni data di *reporting*, ai sensi dello IAS 36, viene sottoposto ad una valutazione circa la presenza di indicatori di perdita di valore che tengono conto anche delle analisi effettuate ai fini dei contratti onerosi. Nel caso in cui siano individuati degli indicatori di perdita di valore, deve essere determinato il valore recuperabile dell'attività e deve essere rilevata in bilancio una svalutazione quando il valore recuperabile è inferiore al valore contabile.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, regolati con strumenti rappresentativi del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option*);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di determinati obiettivi o al termine del rapporto di lavoro.

Ai sensi del principio IFRS 2, i pagamenti basati su azioni proprie si configurano in diverse categorie, tra cui:

- piani "*equity settled*", ossia regolati in strumenti rappresentativi di capitale, da rilevare in base al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute.
- come piani *"cash-settled",* ossia regolati per cassa per un importo indicizzato al valore delle azioni, da rilevare in base al *fair value* della passività assunta.

Per quanto riguarda i piani "*equity settled",* in considerazione delle difficoltà di stima diretta del *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il *fair value* dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato, in base al criterio di competenza della prestazione fornita, nella voce di conto economico "190 - a) Spese per il personale" in contropartita di un incremento della voce "150 - Riserve".

Nel caso, invece, dei piani *"cash-settled"* il costo delle prestazioni lavorative ricevute è iscritto nella voce di conto economico "190 - a) Spese per il personale" in contropartita ad una passività da valutare al *fair value* sulla base del prezzo delle azioni assegnate. Il valore di *fair value* va aggiornato alla chiusura di ogni esercizio e alla data di regolamento imputando le variazioni di *fair value* a conto economico fino a quando la passività viene estinta.

Quando le azioni assegnate o il controvalore *cash* non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("*vesting period*").

Compensazione di strumenti finanziari

Ai sensi dello IAS 32, paragrafo 42, le attività finanziarie e le passività finanziarie sono oggetto di compensazione ed evidenziate in bilancio per il saldo netto, qualora l'entità:

- abbia un diritto legale ad operare tale compensazione, correntemente esercitabile in tutte le circostanze, siano esse afferenti al normale svolgimento del *business* siano esse relative a situazioni di inadempimento, insolvenza, fallimento delle parti;
- intenda regolare le transazioni per il saldo netto o in base ad un regolamento su base lorda i cui effetti sostanziali siano equivalenti ad un regolamento netto.

Per gli strumenti derivati rientranti in accordi di compensazione che rispettano i requisiti in precedenza illustrati la Circolare n. 262 prevede di effettuare la compensazione anche tra i derivati di negoziazione e i derivati di copertura, prevedendo una rappresentazione su base netta di tali sbilanci: convenzionalmente, il saldo netto viene allocato nel portafoglio di negoziazione piuttosto che nei derivati di copertura, in funzione della prevalenza del valore assoluto tra lo sbilancio dei derivati di negoziazione e quello dei derivati di copertura.

In ottemperanza a quanto richiesto dal principio contabile IFRS 7, informazioni di maggior dettaglio sono fornite nelle tavole contenute nella Parte B – Altre informazioni della presente nota integrativa, nelle quali sono esposti in particolare:

- i valori di bilancio di attività e passività che presentano i requisiti previsti dallo IAS 32, paragrafo 42, prima e dopo la compensazione contabile;
- le esposizioni soggette ad accordi quadro di compensazione che non hanno dato luogo a compensazione ma che potenzialmente la possono attivare in seguito a specifiche circostanze;
- le garanzie reali ad esse connesse.

Aggregazioni di aziende

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). Per la definizione di controllo si rinvia alla Sezione 3 "Area di consolidamento" della presente parte A della Nota integrativa.

Un'aggregazione aziendale può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In questi casi l'acquirente applica il principio contabile IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" al suo bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando di conseguenza il principio contabile IAS 27 "Bilancio separato".

Un'aggregazione aziendale può prevedere anche l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (ad esempio fusioni, scissioni, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione aziendale non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in questi casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisizione ("*purchase method*"), che richiede: (i) l'identificazione dell'acquirente; (ii) la determinazione del costo dell'aggregazione; (iii) l'allocazione del prezzo di acquisizione ("*Purchase Price Allocation*").

Identificazione dell'acquirente

Il principio IFRS 3 richiede che per tutte le aggregazioni aziendali venga individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità, inteso come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di tale entità al fine di ricevere benefici dalle sue attività. In presenza di operazioni di aggregazione che determinano lo scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve considerare fattori quali: (i) il numero delle nuove azioni ordinarie con diritto di voto emesse rispetto al totale delle azioni ordinarie con diritto di voto che costituiranno il capitale della società esistente dopo l'aggregazione; (ii) il *fair value* delle entità che partecipano all'aggregazione; (iii) la composizione dei nuovi organi societari; (iv) l'entità che emette le nuove azioni.

Determinazione del costo dell'aggregazione

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al *fair value*, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'entità acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul "corrispettivo potenziale", da rilevare alla data di acquisizione sulla base del *fair value*. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio

quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate *performance* reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi IAS 32 e IFRS 9.

Allocazione del prezzo di acquisizione (*Purchase Price Allocation*)
In base al metodo dell'acquisto, alla data di acquisizione, l'acquirente deve allocare il costo dell'aggregazione (c.d. PPA, "*Purchase Price Allocation*") alle attività identificabili acquisite, alle passività assunte misurate ai relativi *fair value* a tale data, rilevando altresì il valore degli interessi di minoranza dell'entità acquisita. Eccezioni all'applicazione di questo principio sono la rilevazione di: (i) imposte sul reddito; (ii) passività relative ai benefici ai dipendenti; (iii) attività derivanti da indennizzi; (iv) operazioni con pagamento basato su azioni; (v) attività possedute per la vendita e (vi) diritti riacquisiti per i quali si applicano i rispettivi principi di riferimento.
Occorre pertanto redigere una situazione patrimoniale della società acquisita, alla data dell'acquisizione, valorizzando al *fair value* le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'entità acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali).
Per ogni aggregazione aziendale, le interessenze di minoranza possono essere rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota detenuta nelle attività nette identificabili della società acquisita.
In aggiunta, se il controllo viene realizzato mediante acquisti successivi (aggregazioni aziendali realizzate in più fasi), l'interessenza azionaria in precedenza detenuta è oggetto di misurazione al *fair value* alla data dell'acquisizione e la differenza rispetto al precedente valore di carico deve essere rilevata nel conto economico.

Alla data di acquisizione l'acquirente deve quindi determinare la differenza tra:

- la sommatoria di:
  - il costo dell'aggregazione;
  - l'importo di qualsiasi interessenza di minoranza come sopra illustrato;
  - il *fair value* delle eventuali interessenze azionarie in precedenza detenute dall'acquirente;

e

- il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite, comprese le passività potenziali.

L'eventuale differenza positiva deve essere iscritta come avviamento (*Goodwill*); diversamente, l'eventuale differenza negativa deve essere rilevata nel conto economico dell'entità risultante dall'aggregazione aziendale quale utile derivante dall'acquisto a prezzi favorevoli (avviamento negativo o *Badwill*), dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

L'identificazione del *fair value* delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

Una volta ottenuto il controllo ed applicato il metodo dell'acquisizione in precedenza descritto, qualsiasi ulteriore variazione in aumento o diminuzione nell'interessenza partecipativa in una società controllata che continua a mantenersi di controllo è contabilizzata come una transazione tra soci. Pertanto, i valori contabili del patrimonio netto di gruppo e di terzi devono essere rettificati per riflettere le modifiche di interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore per il quale le interessenze di minoranza vengono rettificate ed il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto di gruppo.

In presenza di un evento che determina la perdita del controllo, viene rilevato un effetto di conto economico pari alla differenza tra (i) la somma del *fair value* del corrispettivo ricevuto e del *fair value* dell'interessenza residua detenuta e (ii) il precedente valore contabile delle attività (incluso l'avviamento), delle passività della controllata, dell'eventuale patrimonio di terzi. Gli importi in precedenza riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva (quali ad esempio le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) devono essere contabilizzati analogamente a quanto richiesto nel caso in cui la controllante avesse dismesso direttamente le attività o le relative passività (mediante riclassifica nel conto economico o nel patrimonio netto).

Il *fair value* di una qualsiasi interessenza detenuta nella ex partecipazione di controllo deve essere considerato pari al *fair value* al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria in base all'IFRS 9, oppure, laddove appropriato, pari al costo al momento della rilevazione iniziale in una società collegata o in un'entità a controllo congiunto.

Aggregazioni di aziende sottoposte a controllo comune

Le operazioni di aggregazione tra aziende sottoposte a controllo comune sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 e, in mancanza di un principio di riferimento, sono contabilizzate facendo riferimento agli orientamenti preliminari Assirevi n. 1 e 2 (OPI 1 - "Trattamento contabile delle "*business combinations of entities under common control*" nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato" e OPI 2 – "Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio"). Tali orientamenti considerano la rilevanza economica di tali operazioni con riferimento agli impatti sui flussi di cassa per il Gruppo. Le operazioni effettuate, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, sono rilevate sulla base del principio della continuità dei valori. In particolare, i valori adottati sono quelli risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo alla data di trasferimento delle attività. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8, paragrafo 10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva; nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Non sono altresì considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di finanza strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di *facility* e di *arrangement*).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi (agenti, consulenti, mediatori) e i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono quelli di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al fair value con impatto a conto economico, sono considerati costi di transazione sia le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani sia quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Rispetto all'approccio generale il tasso di interesse effettivo deve essere calcolato in modo diverso per quegli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, acquistati o originati, che al momento della loro prima iscrizione in bilancio risultano già credit impaired (cosiddetti PCI o OCI).

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le passività strutturate che non sono valutate al fair value con imputazione al conto economico in quanto si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nei paragrafi relativi alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (c.d. POCI)

Si tratta di strumenti per i quali il rischio di credito è molto elevato e che, in caso di acquisto, vengono comperati a un valore considerevolmente scontato rispetto al valore di erogazione iniziale; per tale motivo sono considerati già deteriorati (*credit-impaired*) al momento della prima rilevazione in bilancio. Tali attività sono classificate, in funzione del *business model* con il quale l'attività è gestita, nella voce "30 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce "40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e tra le esposizioni fuori bilancio.

Nell'ambito dei POCI si configurano due differenti tipologie:

- strumenti o portafogli di crediti deteriorati acquistati sul mercato (*Purchased Credit Impaired* – "PCI");
- crediti erogati dal Gruppo a clienti contraddistinti da un rischio di credito molto elevato (*Originated Credit Impaired* – "OCI").

Le attività finanziarie deteriorate acquistate mediante aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3 rientrano nell'ambito di applicazione dei PCI IFRS 9.

Si puntualizza che tali attività finanziarie sono inizialmente iscritte nello *stage* 3, ferma restando la possibilità di riclassificarle fra i crediti *performing (stage 2)*, sui quali, pertanto, continuerà ad essere rilevata una perdita attesa secondo un modello di *impairment* basato su ECL *lifetime*, come successivamente illustrato. Si precisa che, a prescindere dallo *stage* in cui risultano iscritte, tali attività finanziarie sono rappresentate in maniera distinta rispetto ai tre stadi di rischio di credito.

Con riferimento ai criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione si rimanda a quanto illustrato in corrispondenza delle voci di attività in cui possono essere classificate, salvo quanto di seguito specificato, con riferimento alla modalità di determinazione del costo ammortizzato e dell'*impairment*.

Nel dettaglio il costo ammortizzato e conseguentemente gli interessi attivi sono calcolati considerando un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (cosiddetto "*credit-adjusted effective interest rate*" ovvero CEIR). Rispetto alla determinazione del tasso di interesse effettivo, la citata correzione per il credito, consiste nel considerare nella stima dei flussi di cassa futuri anche le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività. Ai fini del calcolo del CEIR il Gruppo utilizza i flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese.

In aggiunta, le attività in esame prevedono un trattamento particolare anche per quanto riguarda il processo di *impairment*, in quanto le stesse sono sempre soggette alla determinazione di una perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario (ECL *lifetime*). Successivamente all'iniziale iscrizione deve quindi essere rilevato a conto economico l'utile o la perdita derivanti dall'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito rispetto a quelle iniziali. Per tali attività non è quindi possibile che il calcolo delle perdite attese possa avvenire prendendo come riferimento un orizzonte temporale pari a un anno.

Rinegoziazioni

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie ed in particolare dei finanziamenti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica (sia nel caso in cui la modifica sia formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente) occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica viene effettuata considerando solo elementi qualitativi. In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che:

- introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario (quali a titolo di esempio il cambiamento della valuta di denominazione, il cambiamento della controparte non appartenente al medesimo gruppo del debitore originario, l'introduzione di indicizzazioni a parametri azionari o di merci, l'introduzione della possibilità di convertire il credito in strumenti azionari/finanziari partecipativi, la previsione di clausole di "*pay if you can*" che consentano al debitore la massima libertà di rimborsare il credito in termini di tempistica ed ammontare) in considerazione del significativo impatto atteso sui flussi finanziari originari; oppure
- sono effettuate nei confronti di clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato.

In quest'ultimo caso, si precisa che qualora il Gruppo non concedesse una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per il Gruppo dei flussi di ricavi previsti dal contratto rinegoziato. In altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per il Gruppo non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela. In caso contrario, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore lordo ed il valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata alla voce 140 del conto economico "Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni" (cosiddetto "*modification accounting*").

Nella fattispecie di rinegoziazioni non sostanziali vi rientrano le modifiche concesse a controparti che presentano difficoltà finanziarie (concessioni di misure di *forbearance*) riconducibili al tentativo del Gruppo di massimizzare il recupero dell'esposizione originaria, i cui rischi e benefici continuano tuttavia ad essere trattenuti dal Gruppo. Fanno eccezione le modifiche che introducono nel contratto elementi oggettivi sostanziali in grado di per sé di comportare la cancellazione dell'attività finanziaria, come in precedenza illustrato.

Infine, le modifiche alle attività finanziarie a seguito della Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (cosiddetta IBOR Reform), relative alla variazione della base per determinare i flussi finanziari contrattuali (sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistente con un tasso di riferimento alternativo), non costituiscono un evento di cancellazione contabile, ma sono considerate contabilmente come una modifica. Tali modifiche, se effettuate come diretta conseguenza dell'IBOR Reform e su

basi economiche equivalenti, sono rappresentate con un adeguamento prospettico del tasso di interesse effettivo - applicando il paragrafo B5.4.5 dell'IFRS 9 anziché il "*modification accounting*" - con impatti sul margine di interesse dei futuri periodi.

Fair Value Option

Nella politica di gestione dei rischi finanziari, relativamente agli strumenti finanziari inclusi nel *banking book*, la Capogruppo ha utilizzato, accanto alle modalità di copertura di *Fair Value Hedge* e di *Cash Flow Hedge,* la tecnica contabile della *Fair Value Option*.

La *Fair Value Option* è stata utilizzata per rappresentare contabilmente coperture gestionali di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso o strutturati e dei certificati di deposito emessi a tasso fisso (*Accounting Mismatch*).

Il perimetro di applicazione della *Fair Value Option* nell'attualità riguarda prevalentemente titoli a tasso fisso e titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso e del rischio derivante dalle componenti derivative incorporate.

L'IFRS 9 prevede che l'opzione di designare uno strumento finanziario in *Fair Value Option* possa essere esercitata irrevocabilmente solo al momento della prima iscrizione in bilancio. La *Fair Value Option,* pertanto, non può essere utilizzata per la gestione contabile di coperture di strumenti di raccolta emessi antecedentemente alla decisione di porre in essere la copertura stessa; per tali coperture deve essere utilizzata la tecnica dell'*hedge accounting* che viene altresì utilizzata per gestire le coperture delle emissioni obbligazionarie che sono trattate nel mercato secondario a valori di mercato.

A differenza dell'*hedge accounting*, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto, la *Fair Value Option* comporta la rilevazione di tutte le variazioni di *fair value*, indipendentemente dal fattore di rischio oggetto di copertura.

Per le emissioni in esame, la misurazione al *fair value* viene effettuata, in *primis*, facendo ricorso a prezzi osservabili sui mercati considerati attivi, quali mercati regolamentati, circuiti elettronici di negoziazione (es. *Bloomberg*) o sistemi di scambio organizzati o assimilabili. In assenza di prezzi osservabili su mercati attivi, la valutazione viene effettuata sulla base dei prezzi di transazioni recenti avvenute sullo stesso strumento in mercati non attivi piuttosto che ricorrendo a tecniche di valutazione, basate su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, le quali devono considerare tutti i fattori considerati rilevanti dai partecipanti del mercato nella determinazione di un'ipotetica transazione di scambio. In particolare, per la determinazione del merito creditizio si ricorre agli *spread* impliciti nelle emissioni comparabili dello stesso emittente contribuite su mercati attivi piuttosto che alla curva dei *credit default swap* della Capogruppo a parità di grado di subordinazione con il titolo oggetto di valutazione. La quantificazione degli effetti conseguenti alla variazione del proprio merito creditizio, intervenuta tra la data di emissione e la data di valutazione, è determinata per differenza tra il *fair value* ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui il prestito è soggetto, compreso il rischio creditizio, ed il *fair value* ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo.

Per ulteriori specifiche sulla modalità di determinazione del *fair value*, si fa rinvio a quanto illustrato in dettaglio nel paragrafo dedicato, riportato nella "Parte A.4 – Informativa sul *fair value*".

Con riferimento ai criteri di rilevazione delle componenti patrimoniali ed economiche si fa presente che:

- i derivati gestionalmente collegati alle passività valutate al *fair value* sono classificati tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o le "Passività finanziarie di negoziazione";
- i differenziali ed i margini maturati sui derivati fino alla data di valutazione sono esposti, in funzione del saldo, tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi", coerentemente con le competenze registrate sui prestiti obbligazionari oggetto di copertura gestionale;
- gli utili e le perdite da realizzo e da valutazione dei prestiti in *Fair value Option* sono rilevati nella voce di conto economico "110 - Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", ad eccezione degli effetti valutativi e realizzativi correlati alla variazione del proprio merito creditizio che sono contabilizzati in contropartita di una specifica riserva patrimoniale (voce "120 - Riserve da valutazione"), a meno che quest'ultimo trattamento sia tale da creare o amplificare un'asimmetria nel risultato economico, come descritto in maggior dettaglio in corrispondenza della voce paragrafo "13 -Passività finanziarie designate al *fair value*";
- i risultati della valutazione dei derivati connessi con i prestiti in *Fair value Option*, sono iscritti nella voce di conto economico "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sotto il profilo della vigilanza prudenziale, nel rispetto della normativa vigente, i fondi propri sono depurati dagli effetti distorsivi delle variazioni di *fair value* dovute alle variazioni del merito creditizio.

Infine, si precisa che le plusvalenze registrate a conto economico con l'utilizzo della *Fair Value Option* e non ancora realizzate non sono distribuibili.

Contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

A seguito del recepimento nell'ordinamento nazionale, delle Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive – "DGSD"*) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive – "BRRD"*) del 15 maggio 2014, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (SRF) a partire dal 2016), tramite il versamento di contributi ordinari ex ante da versare annualmente, fino al raggiungimento dell'1% del totale dei depositi protetti entro il 31 dicembre 2023. Qualora i mezzi finanziari disponibili del FITD e/o del SRF non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti protetti o per finanziare la risoluzione, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari. Le contribuzioni sono rilevate alla voce "190 – Spese amministrative - (b) altre spese amministrative" del conto economico, in applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo nasce al verificarsi del "fatto vincolante" che crea l'obbligazione al pagamento. Le contribuzioni sono considerate assimilabili, sotto il profilo contabile, ad un tributo ed il momento dell'insorgenza del "fatto vincolante" è stato individuato nel primo trimestre per il SRF e nel terzo trimestre per il FITD.

La contribuzione ordinaria al SRF per l'esercizio 2023 ammonta a 58,6 mln di euro, in riduzione di 30,1 mln di euro rispetto alla contribuzione del 2022, a causa di una riduzione del livello obiettivo annuale del Fondo e della base contributiva del Gruppo. Al riguardo si precisa che per il 2023, così come per l'esercizio precedente, il Gruppo non si è avvalso della possibilità di ottemperare alla richiesta mediante l'assunzione di un impegno irrevocabile al pagamento (cosiddetti "*IPC - Irrevocable Payment Committments*"). Conseguentemente la contribuzione è integralmente contabilizzata a conto economico.

La contribuzione ordinaria al FITD, rilevata nel conto economico del 2023 ammonta a 75,1 mln di euro, in flessione di 14,9 mln di euro rispetto al dato del 2022 principalmente per la riduzione dell'indice di rischiosità del Gruppo.

Cartolarizzazioni sintetiche

Nelle operazioni di cartolarizzazione sintetica il Gruppo, attraverso la stipula di un contratto di garanzia finanziaria, acquista protezione sul rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di finanziamenti, del quale mantiene la piena titolarità. Tali operazioni hanno l'obiettivo di liberare capitale regolamentare ed economico grazie alla riduzione del livello di rischio di credito del portafoglio sottostante l'operazione (*Significant Risk Transfer – "SRT"*), che viene trasferito ad una controparte esterna senza comportare la *derecognition* degli *assets*.

Il SRT deve essere costantemente monitorato anche nel corso della vita dell'operazione, al fine di verificare che siano rispettati i criteri previsti dalla normativa che prevede che l'*Originator* trattenga (*Retention*) una quota dell'interesse economico netto pari ad almeno il 5% del valore nominale del portafoglio cartolarizzato.

Le operazioni sono strutturate in diverse *tranche* in funzione della rischiosità del portafoglio. Da un punto di vista contabile, le operazioni di cartolarizzazione sintetica si configurano come garanzie finanziarie ricevute nelle quali il Gruppo si pone esclusivamente dal lato dell'acquirente di protezione dal rischio credito, qualora siano verificati i seguenti aspetti:

- stipula del contratto con finalità di copertura dal rischio di credito, derivante da *debt instrument*;
- presenza della *deliverable obligation*, ai fini dell'attivazione della garanzia finanziaria, nel bilancio dell'acquirente di protezione;
- pagamenti non previsti in risposta a cambiamenti in specifici tassi, prezzi, *rating*, tassi di cambio, indici o altre variabili che sono disciplinati dalle regole sui derivati ma in conseguenza di un *credit event* (quale ad esempio il passaggio a *default*);
- rimborsi effettuati dal venditore di protezione solo se l'acquirente di protezione abbia subito delle perdite a valere dell'*asset* coperto e per un importo non superiore alla perdita realmente conseguita.

Il premio pagato dal Gruppo agli investitori per la protezione dal rischio di credito è iscritto nella voce di conto economico "50. Commissioni passive". L'escussione della garanzia finanziaria ricevuta dagli investitori al manifestarsi delle condizioni stabilite contrattualmente (c.d. *credit event*) e riferite ai finanziamenti oggetto di cartolarizzazione alla voce di conto economico "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito".

Per ulteriori dettagli si fa rinvio all'informativa riportata nella presente Nota Integrativa, in corrispondenza della "Parte E – Sezione 1 – C. Operazioni di cartolarizzazione".

Operazioni TLTRO-III Targeted Longer Term Refinancing Operations"

Le operazioni TLTRO III "*Targeted Longer Term Refinancing Operations*" sono operazioni di finanziamento condotte dalla BCE con cadenza trimestrale – nel periodo tra settembre 2019 e dicembre 2021 per un numero complessivo di dieci tiraggi - che mirano a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento definito di politica monetaria. Ogni operazione ha durata triennale, salvo l'eventuale opzione di rimborso anticipato, esercitabile secondo le tempistiche stabilite per ciascuna operazione. A seguito dell'emergenza legata alla pandemia COVID-19 e dell'aumento inatteso e straordinario dell'inflazione avvenuto nel corso del secondo semestre del 2022, alcuni dei criteri previsti inizialmente da BCE nel 2019 sono stati rivisti, tra marzo e dicembre 2020, in senso migliorativo con particolare riferimento all'importo massimo finanziabile e la relativa remunerazione ed infine nell'ottobre 2022 per "normalizzare" il costo della raccolta al fine di alleggerire la pressione dell'inflazione e ristabilire condizioni di stabilità dei prezzi nel medio termine.

Relativamente alla remunerazione dei prestiti, a seguito delle citate revisioni, il tasso di interesse è fissato ad un livello pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO), fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 ("s*pecial interest rate period*"), in cui è previsto un tasso inferiore di 50 punti base. È inoltre previsto un meccanismo di incentivazione che consente di accedere a condizioni di tasso più favorevoli, in funzione del raggiungimento di determinati *benchmark,* che dipendono dai prestiti netti erogati. A tal riguardo, il Gruppo avendo raggiunto fin dagli esercizi precedenti tali *benchmark*, ha diritto a beneficiare del tasso medio sui depositi presso la banca centrale (*Deposit Facility Rate- DFR*) per l'intera durata delle rispettive operazioni, con l'eccezione dello "*special interest rate period*"- compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022- a cui si aggiunge l'ulteriore riduzione di 50 punti base (e in ogni caso non più alto del - 1%). Nel dettaglio, con riferimento al periodo compreso tra la data di regolamento di ciascuna *tranche* e il 23 giugno 2020, ossia il periodo immediatamente precedente lo s*pecial interest rate period*, e il periodo compreso tra il 24 giugno 2022 e il 22 novembre 2022 (congiuntamente "*main interest rate period*"), il tasso di interesse per ciascuna *tranche* è pari al tasso medio sui *Deposity Facility Rate* calcolato avuto riguardo al periodo compreso tra la relativa data di regolamento e il 22 novembre 2022. Infine, per il periodo compreso tra il 23 novembre 2022 e la data di scadenza o la eventuale data di rimborso anticipato ("ultimo periodo di tasso di interesse") della relativa *tranche*, il tasso di interesse è pari al tasso medio sui depositi presso la banca centrale calcolato nel medesimo periodo.

Gli interessi sono regolati posticipatamente alla scadenza o, in alternativa, al momento del rimborso anticipato di ciascuna operazione di TLTRO III.

Il Gruppo MPS applica alle operazioni TLTRO III il trattamento contabile definito ai sensi dell'IFRS 9, considerando le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE come tassi di mercato nell'ambito delle misure di politica monetaria dell'Eurosistema, in quanto il Consiglio Direttivo della BCE può in qualsiasi momento modificare prospetticamente il tasso di interesse delle operazioni TLTRO III, come ha peraltro fatto ad aprile e dicembre 2020 e da ultimo nell'ottobre 2022. In assenza di specifiche indicazioni nei principi contabili di riferimento per il trattamento della fattispecie, il Gruppo ha definito la propria *policy* contabile equiparando il finanziamento ad uno strumento finanziario a tasso variabile, con rilevazione degli interessi, tempo per tempo applicabili, da stimare in funzione della probabilità di riuscire a raggiungere determinati obiettivi in termini di "*net lending*". In maggior dettaglio, si ritiene applicabile la disciplina prevista dall'IFRS 9 per gli strumenti finanziari a tasso variabile (paragrafo B5.4.5), in linea con il trattamento perseguito in passato per i finanziamenti ottenuti nell'ambito dei precedenti programmi TLTRO.

Nel dettaglio gli interessi di competenza sono stati quindi conteggiati per ciascun periodo temporale secondo le seguenti modalità: (i) -1% dal 24 giugno 2020 fino al 23 giugno 2022 essendo stati raggiunti tutti gli obiettivi di *net lending*, (ii) tasso medio DFR calcolato tra la data di regolamento di ciascuna tranche e il 22 novembre 2022 per le competenze da rilevare nel periodo antecedente allo *special interest rate period* e per il periodo compreso tra il 24 giugno 2022 e il 22 novembre 2022, (iii) tasso medio DFR calcolato tra il 23 novembre 2022 e la scadenza attesa di ciascuna *tranche* nell'assunto che i tassi di interesse prospettici siano pari al DFR in vigore a ciascuna data di *refixing* (il DFR è passato dal 2% al 2,5% con effetto dall'8 febbraio 2023, dal 2,5% al 3% con effetto dal 22 marzo 2023, dal 3% al 3,25% con effetto dal 10 maggio 2023, dal 3,25% al 3,5% con effetto dal 21 giugno 2023, dal 3,5% al 3,75% con effetto dal 2 agosto 2023 ed infine dal 3,75% al 4,0% a partire dal 20 settembre 2023) e che non vi siano *prepayment*.

Come in precedenza illustrato, in considerazione della rilevanza della tematica a livello europeo e delle differenti prassi contabili osservate, in data 9 febbraio 2021 l'ESMA ha formulato richiesta all'IFRS *Interpretations Committee* (IFRIC), al fine di avere chiarimenti sul trattamento contabile delle operazioni TLTRO III. Nel mese di marzo 2022 l'IFRIC, dopo consultazione con lo IASB, ha confermato che la tematica sarà oggetto di trattazione nell'ambito del progetto "*Post Implementation Review*" (PIR) relativo alla Classificazione e Misurazione dell'IFRS 9.

Alla luce di quanto sopra illustrato, ai fini della predisposizione del presente Bilancio consolidato, non risulta emanata alcuna interpretazione ufficiale in materia; non si può tuttavia escludere che, a completamento delle analisi in corso da parte dello IASB, possano emergere differenti orientamenti in merito al trattamento contabile da adottare per la contabilizzazione della fattispecie in oggetto rispetto a quanto effettuato dal Gruppo fino al 31 dicembre 2023.

Al 31 dicembre 2023 le operazioni TLTRO-III, interamente sottoscritte dalla Capogruppo, ammontano a 5,5 mld di euro, in diminuzione di 14 mld di euro rispetto alle consistenze in essere al 31 dicembre 2022 a seguito dei rimborsi avvenuti rispettivamente il 28 giugno e il 27 settembre 2023, e si riferiscono a due tiraggi effettuati nel marzo e giugno 2021 (2,5 mld di euro e 3 mld di euro).

Gli interessi complessivamente rilevati nel conto economico dell'esercizio 2023 sono negativi per - 409,0 mln di euro a fronte dei +131 mln di euro delle competenze positive del 31 dicembre 2022. La differente contribuzione dipende dall'effetto congiunto dell'incremento dei tassi di interesse e del venir meno dei meccanismi vantaggiosi di remunerazione in precedenza illustrati.

Crediti d'imposta connessi con il Decreto Legge "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

I Decreti Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Ulteriormente il Governo è nuovamente intervenuto sul tema attraverso il Decreto Legge n. 50/2022 (c.d. "Decreto Aiuti") principalmente rimodulando la platea dei potenziali ricessionari.

Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono: i) la possibilità di utilizzo in compensazione; ii) la cedibilità a terzi acquirenti; e iii) la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo (cessionario del credito d'imposta) non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la direzione aziendale definisca un'*accounting policy* idonea a garantire un'informativa rilevante e attendibile di tali operazioni.

Il Gruppo, in linea con quanto specificato nel documento congiunto delle Autorità[36], ha definito la propria *accounting policy* che fa riferimento alla disciplina contabile prevista nell'IFRS 9, applicandone in via analogica le disposizioni compatibili con le caratteristiche dell'operazione e considerando che, sul piano sostanziale, tali crediti sono assimilabili ad attività finanziarie.

Il Gruppo acquista crediti in base alla propria Tax Capacity con l'obiettivo di detenerli ed utilizzarli per compensazioni future, pertanto tali crediti sono riconducibili ad un *Business Model Held to Collect* e rilevati a costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse lungo l'arco temporale di recupero.

La valutazione di tali crediti viene effettuata considerando i flussi di utilizzo attraverso le compensazioni future stimate, non risulta invece applicabile alla specifica casistica il *framework* contabile previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia non viene calcolata l'*expected credit loss (ECL)*, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo dei crediti d'imposta avviene tramite compensazione e non tramite incasso.

Infine, come specificato nel documento congiunto delle Autorità, tenuto conto che tali crediti d'imposta non rappresentano, ai fini dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata ai fini della rappresentazione in bilancio è quella residuale tra le "Altre Attività" di Stato Patrimoniale.

Al 31 dicembre 2023 il valore nominale dei crediti d'imposta complessivamente acquistati ammonta a 2.279,4 mln di euro. Tenuto conto dei crediti finora compensati, pari a 441,8 mln di euro, il valore nominale residuo al 31 dicembre 2023 ammonta a 1.837,6 mln di euro. Il corrispondente valore di bilancio, esposto nella voce di stato

[36] Trattamento contabile dei crediti d'imposta acquistati ai sensi dei Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" pubblicato in data 5 gennaio 2021 dal Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS

patrimoniale "130. Altre attività" in base al costo ammortizzato, che tiene conto del prezzo di acquisto e delle competenze nette maturate al 31 dicembre 2023, ammonta a 1.660,3 mln di euro.

Si evidenzia altresì che la Capogruppo, alla data del 31 dicembre 2023, ha ricevuto richieste di cessione di tali crediti per un ammontare complessivo di circa 1,5 mld di euro, attualmente in corso di verifica/lavorazione.

L'ammontare complessivo dei crediti acquistati e delle richieste di cessione in corso di lavorazione – queste ultime opportunamente corrette per fattorizzare l'incidenza delle pratiche abbandonate e/o rifiutate dalla Banca -, è in linea con la stima della capienza fiscale complessiva ovvero dei versamenti tributari/contributivi che il Gruppo prevede di effettuare e che sono disponibili per la compensazione con i crediti fiscali da "Bonus Edilizi".

Piani di incentivazione all'esodo

La cessazione del rapporto di lavoro si può realizzare con la volontaria accettazione da parte del lavoratore di un piano aziendale di riduzione del personale a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberi ossia nel caso di piani di incentivazione all'esodo.

Tali piani rappresentano benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e sono predisposti, per quando riguarda il numero delle uscite ed i tempi di realizzazione, nell'ambito degli obiettivi del Piano Industriale.

Gli accordi siglati tra il Gruppo e le organizzazioni sindacali prevedono generalmente il perimetro del bacino dei potenziali aderenti ed i pagamenti erogati su base forfettaria oltre alla corresponsione aggiuntiva di componenti quali, ad esempio, il mantenimento della polizza assicurativa, il mantenimento delle coperture assistenziali e delle condizioni di previdenza complementare, fino al momento della fruizione del trattamento pensionistico INPS da parte del dipendente.

Il Gruppo rileva un accantonamento per natura tra le spese del personale in contropartita alla costituzione di un fondo rischi ed oneri alla voce "100 Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi e oneri " al ricorrere dei presupposti dello IAS 37 ossia in presenza di un'obbligazione di natura contrattuale ad erogare le prestazioni ed i benefici contemplati nell'accordo, quando è probabile che sia necessario un flusso di risorse per adempiere l'obbligazione, per l'importo che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio. Trattandosi di un'obbligazione pluriennale, l'importo stimato è soggetto ad attualizzazione per tener conto dell'effetto del trascorrere del tempo (IAS 37.45).

Al risolversi dell'incertezza legata principalmente all'ammontare del costo d'incentivazione all'esodo, il Gruppo iscrive una passività in contropartita alla chiusura del Fondo per rischi e oneri.

Altri aspetti

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o *driver*, di classificazione: il modello di *business* con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI test).

Dal combinato disposto dei due *driver* sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziare, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano il test SPPI e rientrano nel *Business Model Held to collect* (HTC);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano il test SPPI e rientrano nel *Business Model Held to collect and sell* (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *Business Model* test o dal *test* sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Business Model

Per quanto riguarda il *Business Model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie.

- *Held to Collect (HTC)*: si tratta di un modello di *business* il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale *Business Model* non comporta necessariamente l'impossibilità

di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- *Held to Collect and Sell (HTCS)*: è un modello di *business* misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un *business model* HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *Others/Trading:* si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di *business* non riconducibile alle categorie precedenti (*Held to Collect* ed *Held to Collect and Sell*). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di *asset* finanziari la cui gestione e *performance* sono valutate sulla base del *fair value*.

Il *Business Model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano o dall'incasso di flussi contrattuali, o dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe di questi eventi.

La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari "*worst case*" o "*stress case*". Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario "*stress case*", tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di *business* dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.

In sintesi, il *business model:*

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Nell'effettuare la valutazione del *Business Model* si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il *reporting* e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *Business Model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata.

Per i portafogli *Held to Collect*, il Gruppo ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, ha stabilito i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

Più nel dettaglio, nell'ambito di un modello di *business* HTC le vendite sono ammesse i) in caso di incremento del rischio di credito, ii) quando effettuate in prossimità della scadenza ed infine iii) quando sono frequenti ma non significative in termini di valore o infrequenti anche se significative in termini di valore.

Di seguito si fornisce un'illustrazione delle circostanze al ricorrere delle quali il Gruppo ritiene ammissibile effettuare operazioni di vendita delle attività in esame.

Incremento del rischio di credito

Il Gruppo ritiene che vi sia un incremento del rischio di credito quando si verificano eventi tale da comportare:
- la classificazione dell'attività finanziaria nello *stage* 2, in precedenza classificata nello *stage* 1;
- la classificazione dell'attività finanziaria tra le attività deteriorate (ossia nello *stage* 3), in precedenza classificata negli *stage* 1 o 2.

Al ricorrere di tali fattispecie le vendite risultano ammissibili, a prescindere da qualsiasi soglia di frequenza e di significatività; ciò si verifica, ad esempio, per le cessioni di esposizioni creditizie deteriorate.

Prossimità dello strumento alla scadenza

Il Gruppo ritiene che, a prescindere da qualsiasi soglia di frequenza e di significatività, le cessioni siano compatibili con il *Business Model* HTC qualora l'intervallo temporale prima della scadenza sia pari al 10% della durata originaria dello strumento, con un limite assoluto pari a 12 mesi.

Frequenza e significatività inferiori a determinate soglie

- la frequenza è definita come il rapporto percentuale tra il numero di posizioni vendute (ISIN o rapporti) nel corso del periodo di osservazione e il totale delle posizioni in portafoglio presenti all'inizio del periodo di osservazione. Sono infrequenti le vendite effettuate in numero inferiore ad un valore pari al 5% del numero dei titoli detenuti in portafoglio all'inizio dell'anno (tale valore è pari a zero se il numero dei titoli all'inizio dell'anno è inferiore a 40);
- la significatività è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio presenti all'inizio del periodo di osservazione. La soglia di significatività delle singole vendite individuata dal Gruppo è pari al 5%.

Le due soglie devono essere considerate in maniera distinta; ne deriva che non sono ammissibili singole vendite effettuate per un ammontare superiore al 5% rispetto alle consistenze iniziali, anche se infrequenti. Nei casi di contestuale rispetto di entrambe le soglie di frequenza e significatività in termini di singola vendita, è previsto un ulteriore *assessment* in termini di ammontare aggregato delle vendite. In tal caso la soglia di significatività dell'ammontare aggregato delle vendite individuata dal Gruppo è pari al 10%.

Dette soglie sono state stabilite ed applicate a livello sia di singola entità giuridica appartenente al Gruppo sia del Gruppo medesimo e per il solo portafoglio dei titoli di debito, in quanto le vendite di portafogli di finanziamenti operate dal Gruppo sono riconducibili ad un incremento del rischio di credito e alla strategia di *derisking* richiesta dall'Autorità di Vigilanza.

Business Model "Held to Collect" – Vendite

Il principio contabile IFRS 9 prevede che la cessione delle esposizioni incluse nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" avvenga nel rispetto di determinate soglie di significatività o di frequenza, in prossimità della scadenza, in presenza di un incremento del rischio di credito o al ricorrere di circostanze eccezionali. Al riguardo si rappresenta che le operazioni di cessione di titoli di debito effettuate dal Gruppo nel corso del 2023 sono avvenute complessivamente per un controvalore nominale di circa 408,5 mln di euro nel rispetto delle soglie di significatività e di frequenza, declinate nelle politiche contabili di Gruppo, illustrate nella parte "A.2. Parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo "Altre Informazioni, Altri Aspetti- *Business Model*", a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli.

Nel corso del 2023 e fino alla data di redazione del presente bilancio non è intervenuta alcuna modifica in merito ai criteri di ammissibilità delle vendite di attività finanziarie gestite con il *Business Model "HTC"*. Infine, si segnala che la gestione dei titoli di debito classificati nei portafogli "HTC" e "HTCS" prosegue in continuità con le scelte operate nei precedenti esercizi; non si è pertanto verificato nel corso dell'esercizio alcun cambiamento *di Business Model* che abbia comportato la necessità di riclassificare il portafoglio titoli.

SPPI test

L'altro criterio da utilizzare per determinare se un'attività finanziaria debba essere classificata tra gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o al FVOCI – oltre alla analisi del *Business Model* sopra rappresentata - prevede che i relativi flussi di cassa siano rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire. A tal fine l'IFRS 9 disciplina che venga eseguito un *test*, detto appunto "SPPI" (*solely payments of principal and interest*), avente lo scopo di verificare che la remunerazione di un determinato strumento finanziario, titoli di debito e finanziamenti, sia legata esclusivamente al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale.

Uno strumento di debito che non soddisfa il *test* SPPI deve essere sempre misurato al FVTPL e classificato nella sottovoce "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Ai fini dell'analisi, l'IFRS 9 propone una definizione dei termini capitale ed interesse come segue:

- il capitale (*principal*) è inteso come il *fair value* dell'attività finanziaria al momento della sua rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- l'interesse (*interest*) è il corrispettivo per il valore del denaro nel tempo, per il rischio di credito associato al capitale in un determinato periodo di tempo, per altri rischi e costi associati ai rischi di base di un'operazione di finanziamento e per il margine di profitto.

Nei contratti di finanziamento base (*basic lending arrangement*), il valore dell'interesse deve dipendere esclusivamente dal valore del denaro nel tempo e dal rischio di credito associato all'importo principale in un determinato periodo di tempo. Ogni qual volta i termini contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("*modified time value of money*") – ad esempio quando il tasso di interesse dell'attività viene rideterminato periodicamente, ma la frequenza di tale rideterminazione o la frequenza del pagamento non corrisponde alla natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine – deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. *benchmark cash flows test)*. Qualora dal *test* emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento *benchmark (*ovvero senza l'elemento di *time value* modificato*)* i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Analisi particolari (c.d. "*look through test*") sono richieste dal principio e vengono di conseguenza poste in essere anche per gli strumenti multipli legati contrattualmente ("*contractually linked instruments*" – CLI) che creano concentrazioni di rischio di credito per il ripianamento del debito e per i *non recourse asset*, ad esempio nei casi in cui il credito può essere fatto valere solo in relazione a determinate attività del debitore o ai flussi finanziari derivanti da determinate attività.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI *compliant* (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto *de minimis* sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Ai fini dell'effettuazione del *test* SPPI, per l'operatività in titoli di debito il Gruppo MPS si avvale dei servizi forniti da un *info-provider*. Solo nel caso in cui i titoli non siano gestiti dall'*info-provider*, il test è effettuato manualmente tramite l'utilizzo di un *tool* proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali).

Per l'effettuazione del *test* SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito è stato sviluppato un *tool* proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali). In particolare, date le significative differenti caratteristiche, è prevista una gestione differenziata per i prodotti riconducibili a uno *standard* contrattuale (tipicamente portafoglio crediti *retail*) e finanziamenti *tailor made* (tipicamente portafoglio crediti *corporate*). Per i prodotti *standard*, il *test* SPPI è effettuato in sede di strutturazione dello *standard* contrattuale, attraverso il processo "*Product Approval*" e l'esito del *test* viene esteso a tutti i singoli rapporti riconducibili al medesimo prodotto a catalogo. Invece per i prodotti *tailor made*, il *test* SPPI è effettuato per ogni nuova linea di credito/rapporto sottoposta all'organo deliberante attraverso l'utilizzo del *tool*. Gli alberi decisionali - inseriti nel *tool* proprietario - sono stati predisposti internamente (sia per i titoli di debito che i finanziamenti) e catturano le possibili caratteristiche non SPPI *compliant*. Gli alberi sono utilizzati sia per l'implementazione delle regole del tool proprietario, sia per la verifica e per la validazione della metodologia adottata dagli info-provider.

Adozione dei principi contabili "IFRS 17 Contratti assicurativi" ed "IFRS 9 Strumenti finanziari" nelle compagnie AXA MPS Assicurazioni Vita ed AXA MPS Assicurazioni Danni

IFRS 17 – Contratti assicurativi.

Il principio IFRS 17 "Contratti assicurativi", applicabile dal 1° gennaio 2023, ha introdotto nuovi criteri di valutazione e nuove regole di contabilizzazione dei prodotti assicurativi, in sostituzione dell'IFRS 4. Le principali novità riguardano:

- introduzione di una nuova misura per la valutazione e rappresentazione dei gruppi di contratti assicurativi: sono aggregati i contratti assicurativi che condividono rischi simili, sono gestiti congiuntamente e che appartengono alla stessa generazione (coorte annuale), ad eccezione della facoltà concessa in sede di omologazione del principio per i contratti vita caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale;
- prescrizione di tre differenti modelli di misurazione per la valutazione delle passività tecniche:
    - *Building Block Approach* (BBA) o altrimenti detto *General Measurement Model* (GMM), modello di misurazione generale dei contratti assicurativi;
    - *Variable Fee Approach* (VFA), modello di misurazione da applicare obbligatoriamente per i contratti assicurativi con caratteristica di partecipazione diretta;
    - *Premium Allocation Approach* (PAA), modello di misurazione semplificato ed opzionale utilizzato principalmente per i contratti di breve durata;
- misurazione delle passività assicurative sulla base di valori *market consistent*: le passività assicurative sono misurate sulla base di valori correnti ponderati per la probabilità di accadimento e attualizzati per tenere in considerazione il valore temporale del denaro, le caratteristiche dei flussi finanziari e le caratteristiche di liquidità dei contratti assicurativi (*Present Value of Cash Flows-PVFCF*);
- introduzione di una misura esplicita dell'aggiustamento per i rischi non finanziari: il *Risk Adjustment* (RA) deve essere rilevato all'interno della passività assicurativa in maniera distinta e rappresenta la compensazione economica che la compagnia richiede per sopportare l'incertezza dei flussi di cassa futuri in termini di ammontare e *timing*;
- rappresentazione del profitto atteso implicito nei contratti assicurativi: il cosiddetto "*Contractual Service Margin*" (CSM), ovvero quella componente differenziale di profitto atteso che la compagnia deve sospendere come passività assicurativa e successivamente riconoscere nel conto economico, coerentemente con la fornitura del servizio assicurativo lungo la durata della copertura del gruppo di contratti assicurativi. Se in sede di rilevazione iniziale o di misurazione successiva il gruppo di contratti risultasse oneroso, è richiesta la rilevazione della perdita nel conto economico.

Al fine di riflettere la misurazione della passività a valori correnti, le componenti della passività assicurativa sono aggiornate ad ogni data di *reporting* e le relative variazioni sono rilevate a seconda della natura e delle opzioni contabili scelte dalla compagnia. In particolare, le variazioni relative alla fornitura dei servizi passati e correnti sono riconosciute nel conto economico, al contrario le variazioni relative alla fornitura di servizi futuri sono registrate come aggiustamento del *Contractual Service Margin*. Infine, le variazioni nell'effetto derivante dal valore temporale del denaro e da rischi finanziari sono riflesse nel conto economico o nel conto economico complessivo a seconda della scelta contabile adottata dalla compagnia.

La data di transizione al principio è stata fissata per il 1° gennaio 2022, il principio contabile IFRS 17 prevede che tutti i contratti presenti in portafoglio siano contabilizzati come se le regole introdotte fossero sempre state in vigore, con applicazione retroattiva del principio; tale metodo di *transition* prende il nome *di Full Retrospective Approach* ("FRA"). Considerata la complessità di tale approccio, sono stati previsti due ulteriori metodi tra loro opzionali:

- il *Modified Retrospective Approach* ("MRA"), che approssima i risultati ottenuti dall'applicazione retrospettiva piena, prevedendo alcune semplificazioni;
- il *Fair Value Approach* ("FVA"), secondo cui il *Contractual Service Margin* è calcolato come differenza tra il *fair value* del gruppo di contratti cui si riferisce ed il valore dei *Fulfillment Cash Flows* alla medesima data (rappresentato dalla somma di *Present Value of Cash Flows e Risk Adjustment*).

Principali scelte metodologiche adottate dalle Compagnie AXA MPS Assicurazioni Vita ed AXA MPS Assicurazioni Danni

Nell'ambito delle compagnie assicurative AXA MPS Assicurazioni Vita ed AXA MPS Assicurazioni Danni (nel seguito anche rispettivamente compagnia Vita e compagnia Danni), il principio è applicabile ai contratti assicurativi ed ai contratti definiti dal principio come contratti con clausole di partecipazione diretta. Per quanto attiene la compagnia Vita, i contratti collegati alle gestioni separate, i contratti *unit linked* con rischio assicurativo significativo

ed i contratti multi-ramo, si qualificano come contratti a partecipazione diretta e sono obbligatoriamente misurati con il metodo *Variable Fee Approach*.

La compagnia Vita inoltre applica la deroga all'applicazione del criterio della "coorte annua" prevista dal processo di omologazione del principio sopra richiamata, per i contratti a partecipazione diretta valutati secondo il *Variable Fee Approach*, caratterizzati da mutualità tra i flussi di cassa delle diverse generazioni degli assicurati.

I contratti di puro rischio sono misurati con il metodo generale di misurazione, il *Building Block Approach*.

Per quanto attiene la compagnia Danni, i contratti emessi con durata annuale ed i contratti di riassicurazione sono eleggibili alla misurazione dell'applicazione dell'approccio semplificato, il *Premium Allocation Approach*. I contratti pluriennali, relativi al *business* assicurativo collegato ai mutui ed ai prestiti personali, sono invece misurati con il metodo generale di misurazione, il *Building Block Approach*.

IFRS 9 – Strumenti finanziari

Le compagnie hanno definito i criteri di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari in portafoglio e di valutazione dell'*expected credit loss*, di seguito elencati. Nel dettaglio, per i *business model* sono stati individuati:

- "*Held to Collect and Sale*" prevalente nei portafogli collegati alle Gestioni Separate e nel portafoglio libero;
- *"Other"* per i portafogli collegati a prodotti *linked* e fondi pensione aperti.

Inoltre, è stato strutturato un processo idoneo a valutare le caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari in portafoglio, al fine di eseguire il test SPPI. In generale, non si rilevano significative variazioni rispetto alla classificazione degli strumenti finanziari già in essere sotto IAS 39, al netto di quelle obbligatoriamente richieste del nuovo principio.

Nel dettaglio:

- titoli di debito classificati tra le Attività disponibili per la vendita ed il cui *Business Model* è *Held to Collect and Sale* e superano i test SPPI, sono misurati al *fair value* con impatti nel conto economico complessivo;
- titoli di debito classificati tra le Attività disponibili per la vendita ed il cui *Business Model* è *Held to Collect and Sale* e non superano i test SPPI sono misurati al *fair value* con impatti nel conto economico;
- titoli di debito classificati tra i Crediti e Finanziamenti e superano i test SPPI sono misurati al costo ammortizzato;
- fondi di investimento (aperti e chiusi) sono valutati obbligatoriamente a *fair value* con impatto nel conto economico;
- per i titoli di capitale è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la classificazione al *fair value* con impatti nel conto economico complessivo (senza *recyling* nel conto economico).

I titoli di debito che non superano il test SPPI sono non materiali.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non si segnalano modifiche rispetto alle previgenti modalità di classificazione e misurazione ai sensi dello IAS 39.

Per quanto attiene l'*Expected Credit Loss* è stato strutturato un processo di valutazione del rischio di perdita attesa relativamente agli strumenti di debito classificati nella categoria *fair value* con imputazione a patrimonio netto e costo ammortizzato. Per la finalità di tale valutazione, si considera l'intero periodo contrattuale dello strumento finanziario oggetto di misurazione ed il valore della perdita attesa è data dalla moltiplicazione della probabilità del rischio d'insolvenza (PD – *Probability of Default*), per la stima della perdita al verificarsi dell'insolvenza (LGD – *Loss given Default*) per l'esposizione al momento dell'insolvenza (EAD – *Exposure at Default*).

Ad ogni data di bilancio, è prevista la rimisurazione della perdita attesa rilevata inizialmente, al fine di recepire eventuali incrementi del rischio di credito associato allo strumento finanziario. Tutti gli strumenti sono allocati in "*stage*" sulla base del rischio di credito associato e sono valutati ad ogni data di bilancio eventuali passaggi di "*stage*". L'approccio previsto per le compagnie assicurative per l'allocazione in stage è basata sul *rating* e si compone di due fasi: una fase quantitativa, volta a verificare il *downgrade* del *rating* ed una fase qualitativa, volta a verificare il deterioramento del rischio credito o l'effettiva insolvenza.

Per quanto riguarda l'*Hedge Accounting*, sulla base della possibilità concessa dall'IFRS 9 di mantenere le regole del principio IAS 39, le operazioni di copertura continuano ad essere gestite nel rispetto dello IAS 39.

Interazione IFRS 17 e IFRS 9

Il principio IFRS 17 consente l'applicazione di alcune specifiche *accounting policies,* a livello di portafoglio di contratti assicurazioni, al fine di mitigare eventuali *mismatch* contabili che potrebbero emergere tra le modalità di contabilizzazione delle attività finanziarie ed i contratti di assicurazione. Per entrambe le compagnie, è stata adottata l'opzione di disaggregare gli oneri finanziari assicurativi e riassicurativi tra conto economico e conto economico complessivo.

Per quanto riguarda le riserve sinistri del ramo danni ed i contratti valutati secondo il *Building Block Approach*, la capitalizzazione degli interessi nel conto economico si basa su tassi di sconto "*locked-in*" (rilevati in sede di rilevazione iniziale) e la differenza tra la valutazione a valori correnti e a tassi "*locked-in*" è rappresentata nel conto economico complessivo. Coerentemente, la maggior parte degli strumenti di debito detenuti è contabilizzata al *fair value* con le relative variazioni rilevate nel conto economico complessivo.

Per quanto riguarda i contratti con clausole di partecipazione diretta, misurati secondo il *Variable Fee Approach*, l'opzione contabile prescelta di disaggregazione degli oneri finanziari assicurativi tra conto economico e conto economico complessivo, consente di allineare e bilanciare gli effetti della variazione della passività finanziaria al risultato finanziario degli attivi sottostanti (con eccezione dei titoli misurati al costo ammortizzato).

Si segnala, per la compagnia Vita che le logiche di misurazione IFRS 17 secondo il modello *Variable Fee Approach* sostituiscono lo *shadow accounting* previsto dal principio IFRS 4, in quanto sia le passività assicurative che gli investimenti sottostanti a copertura delle passività sono misurati a valori correnti e pertanto eventuali variazioni di *fair value* degli investimenti sottostanti a copertura delle passività saranno riflesse nella misurazione del *Contractual Service Margin*.

Impatti rilevati dalle Compagnie AXA MPS Assicurazioni Vita ed AXA MPS Assicurazioni Danni in sede di prima applicazione del principio IFRS 17 e IFRS 9

A seconda della disponibilità dei dati storici richiesti per la determinazione del *Contractual Service Margin* alla data di transizione, sono stati utilizzati tutti e tre gli approcci previsti dal principio e sopra descritti.

Nel dettaglio, per i contratti pluriennali della compagnia Danni è stato applicato l'approccio retrospettivo pieno per le generazioni più recenti, al contrario, per la generazione 2018 ed antecedenti, è stato applicato il metodo del *fair value*.

Per la compagnia Vita, i contratti di puro rischio sono stati valutati con l'approccio retrospettivo modificato, i contratti con clausole di partecipazione diretta sono stati misurati prevalentemente con l'approccio del *fair value*.

Si riportano di seguito gli effetti, alla data del 1° gennaio 2022, dell'applicazione del principio IFRS 17 ed IFRS 9 sul complessivo patrimonio netto delle compagnie:

- per AXA MPS Assicurazioni Vita, emerge una riduzione del patrimonio netto pari a 638,4 mln di euro riconducibile alla diversa valutazione delle riserve tecniche IFRS 17 rispetto alle riserve IFRS 4 il cui principale *driver* è rappresentato dall'iscrizione del *CSM* per 533,7 mln di euro. Inoltre, si evidenzia che all'interno del patrimonio netto, è iscritta una specifica riserva OCI che sostituisce il previgente "*Shadow Accounting*", senza la quale gli impatti nel patrimonio netto sarebbero stati inferiori;
- per AXA MPS Assicurazioni Danni emerge un incremento del patrimonio netto per complessivi 9,8 mln di euro, legato principalmente alla riduzione della passività per sinistri accaduti IFRS 17 rispetto alla riserva sinistri IFRS 4 per effetto i) della rettifica della prudenzialità implicita nella riserva sinistri IFRS 4, ii) dell'iscrizione del *Risk Adjustment* IFRS 17, e iii) dell'attualizzazione delle riserve. La valutazione delle *business line* effettuata con il metodo generale di misurazione, il *Building Block Approach* (BBA) ha comportato l'iscrizione di un CSM pari a 58,2 mln di euro.

Con riferimento agli effetti registrati nel corso del 2022, l'applicazione retroattiva del nuovo principio IFRS 17 e IFRS 9 ha comportato un diverso riconoscimento di effetti di periodo rispetto a quanto contabilizzato ai sensi dei previgenti criteri. Più nel dettaglio, l'andamento dei mercati ed in particolare l'incremento dei tassi d'interesse osservato nel corso del 2022 ha determinato minusvalenze significative sulle attività finanziarie valutate al *fair value* che, ai sensi del precedente IFRS 4, erano state solo parzialmente riconosciute nella valutazione delle riserve tecniche (c.d. *Shadow Accounting*). Le nuove logiche di misurazione delle passività assicurative introdotte dall'IFRS 17 hanno consentito una maggiore compensazione delle minusvalenze registrate sugli investimenti sottostanti, tramite il riconoscimento pressoché integrale della variazione delle stesse alle passività assicurative, mitigando gli effetti negativi sul patrimonio netto registrati ai sensi dell'IFRS 4. Si è determinato pertanto un effetto positivo nel corso del 2022 sul patrimonio netto. Alla data del 31 dicembre 2022, pertanto gli effetti dell'applicazione del nuovo principio rispetto all'applicazione dell'IFRS 4 hanno comportato per:

- AXA MPS Assicurazione Vita, un incremento del patrimonio netto di 80,2 mln di euro determinato principalmente i) dal risultato e dell'applicazione dell'*OCI Option* sulle riserve e ii) dai maggiori utili per 64,0 mln di euro dovuti prevalentemente al rilascio del CSM;
- AXA MPS Assicurazioni Danni un incremento del patrimonio netto di 40,6 mln di euro legato principalmente all'effetto di attualizzazione delle riserve parzialmente ridotto dai minori utili per 11,2 mln di euro, questi ultimi legati principalmente alla diversa valutazione della riserva sinistri che contribuivano maggiormente nel risultato IFRS 4 come smontamento positivo di riserve di esercizi precedenti.

Impatti economici e patrimoniali per il Gruppo MPS

L'effetto cumulato della prima applicazione dei principi IFRS 17 e IFRS 9 (impatto al 1° gennaio 2022 e variazione sul conto economico 2022) è stato contabilizzato da AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A al 1° gennaio 2023 in contropartita ad una specifica riserva di utili (detta anche riserva di "*First time adoption*").

Le due partecipate assicurative sono consolidate nel bilancio del Gruppo MPS con il metodo sintetico del patrimonio netto. Pertanto, la prima applicazione di entrambi i principi ha comportato al 1° gennaio 2023 un impatto positivo sul patrimonio netto del Gruppo pari a 62,4 mln di euro così ripartito:

- AXA MPS Assicurazioni Vita: 42,1 mln di euro rilevato rispettivamente nella voce "Riserve" per -150,2 mln di euro e nella voce "Riserve da valutazione" per 192,3 mln di euro;
- AXA MPS Assicurazioni Danni: 20,3 mln di euro rilevato rispettivamente nella voce "Riserve" per 3,8 mln di euro e nella voce "Riserve da valutazione" per 16,5 mln di euro.

Le tabelle seguenti forniscono una riconciliazione dei saldi patrimoniali al 1° gennaio 2022 e al 31 dicembre 2022 del Gruppo MPS a seguito degli effetti dell'applicazione retroattiva del principio IFRS 17 ed IFRS 9 da parte delle società collegate assicurative. Le variazioni esposte nel primo prospetto rappresentano l'impatto su saldi di apertura dell'esercizio più remoto per il quale viene effettuato il *restatement* dei dati comparativi, conformemente alle previsioni dello IAS 8. Si forniscono inoltre le variazioni sul conto economico chiuso al 31 dicembre 2022.

Voci dell'attivo		01 01 2022	Variazioni	01 01 2022 riesposto
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.741.766	-	1.741.766
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	9.670.985	-	9.670.985
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.216.960	-	9.216.960
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	454.025	-	454.025
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.460.669	-	5.460.669
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	113.060.139	-	113.060.139
	a) crediti verso banche	25.004.413	-	25.004.413
	b) crediti verso clientela	88.055.726	-	88.055.726
50.	Derivati di copertura	5.567	-	5.567
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	594.455	-	594.455
70.	Partecipazioni	1.095.412	(312.312)	783.100
90.	Attività materiali	2.490.131		2.490.131
100.	Attività immateriali	185.229	-	185.229
	-di cui avviamento	*7.900*	-	*7.900*
110.	Attività fiscali	1.773.960	-	1.773.960
	a) correnti	727.568	-	727.568
	b) anticipate	1.046.392	-	1.046.392
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	72.883	-	72.883
130	Altre attività	1.717.365	-	1.717.365
	Totale dell'attivo	**137.868.561**	**(312.312)**	**137.556.249**

Voci del passivo e del patrimonio netto		01 01 2022	Variazioni	01 01 2022 riesposto
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	121.466.202		121.466.202
	a) debiti verso banche	31.279.861		31.279.861
	b) debiti verso la clientela	79.478.803		79.478.803
	c) titoli in circolazione	10.707.538		10.707.538
20.	Passività finanziarie di negoziazione	4.531.060		4.531.060
30.	Passività finanziarie designate al fair value	113.989		113.989
40.	Derivati di copertura	1.259.140		1.259.140
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	15.875		15.875
60.	Passività fiscali	7.054		7.054
	a) correnti	14		14
	b) differite	7.040		7.040
80.	Altre passività	2.487.179		2.487.179
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	159.331		159.331
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.654.733		1.654.733
	a) impegni e garanzie rilasciate	143.994		143.994
	b) quiescenza e obblighi simili	29.732		29.732
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.481.007		1.481.007
120.	Riserve da valutazione	306.771	(145.521)	161.250
150.	Riserve	(3.638.638)	(166.791)	(3.805.429)
170.	Capitale	9.195.012		9.195.012
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1.346		1.346
200.	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	309.507		309.507
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**137.868.561**	**(312.312)**	**137.556.249**

Voci dell'attivo		31 12 2022	Variazioni	31 12 2022 riesposto
10.	Cassa e disponibilità liquide	12.538.578		12.538.578
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.756.687		6.756.687
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.299.394		6.299.394
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	457.293		457.293
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.352.328		4.352.328
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	88.464.613		88.464.613
	a) crediti verso banche	3.255.657		3.255.657
	b) crediti verso clientela	85.208.956		85.208.956
50.	Derivati di copertura	1.077.095		1.077.095
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-908.737		-908.737
70.	Partecipazioni	688.292	62.387	750.679
90.	Attività materiali	2.375.926		2.375.926
100.	Attività immateriali	162.649		162.649
	-di cui avviamento	*7.900*		*7.900*
110.	Attività fiscali	2.216.377	-	2.216.377
	a) correnti	718.247		718.247
	b) anticipate	1.498.130		1.498.130
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	65.497		65.497
130	Altre attività	2.383.613		2.383.613
	Totale dell'attivo	**120.172.918**	**62.387**	**120.235.305**

Voci del passivo e del patrimonio netto		31 12 2022	Variazioni	31 12 2022 riesposto
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	103.283.390		103.283.390
	a) debiti verso banche	21.382.759		21.382.759
	b) debiti verso la clientela	73.349.626		73.349.626
	c) titoli in circolazione	8.551.005		8.551.005
20.	Passività finanziarie di negoziazione	3.988.517		3.988.517
30.	Passività finanziarie designate al fair value	97.027		97.027
40.	Derivati di copertura	301.568		301.568
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(77.363)		(77.363)
60.	Passività fiscali	6.634		6.634
	a) correnti	16		16
	b) differite	6.618		6.618
80.	Altre passività	3.188.903		3.188.903
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	70.210		70.210
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.515.489		1.515.489
	a) impegni e garanzie rilasciate	142.474		142.474
	b) quiescenza e obblighi simili	26.592		26.592
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.346.423		1.346.423
120.	Riserve da valutazione	(235.747)	208.757	(26.990)
150.	Riserve	784.603	(172.709)	611.894
170.	Capitale	7.453.451		7.453.451
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	936		936
200.	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(204.700)	26.339	(178.361)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**120.172.918**	**62.387**	**120.235.305**

Voci		31 12 2022	Variazioni	31 12 2022 riesposto
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	2.149.721		2.149.721
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*1.863.741*		*1.863.741*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	614.485		614.485
30.	**Margine di interesse**	**1.535.236**		**1.535.236**
40.	Commissioni attive	1.584.991		1.584.991
50.	Commissioni passive	227.013		227.013
60.	**Commissioni nette**	**1.357.978**		**1.357.978**
70.	Dividendi e proventi simili	26.347		26.347
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(23.749)		(23.749)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	6.177		6.177
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	52.082		52.082
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.834		50.834
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.236		1.236
	c) passività finanziarie	12		12
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	50.081		50.081
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	31.650		31.650
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	18.430		18.430
120.	**Margine di intermediazione**	**3.004.151**		**3.004.151**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	430.489		430.489
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	430.286		430.286
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	202		202
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	4.335		4.335
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**2.577.998**		**2.577.998**
190.	Spese amministrative:	3.293.654		3.293.654
	a) spese per il personale	2.321.832		2.321.832
	b) altre spese amministrative	971.822		971.822
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.655)		(6.655)
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.031		2.031
	b) altri accantonamenti netti	(8.686)		(8.686)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	118.885		118.885
220.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	68.586		68.586
230.	Altri oneri/proventi di gestione	227.554		227.554
240.	**Costi operativi**	**3.246.916**		**3.246.916**
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	67.722	26.339	94.061
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(31.111)		(31.111)
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	838		838
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(631.467)**	**26.339**	**(605.128)**
300.	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	(426.620)		(426.620)
310.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(204.848)**	**26.339**	**(178.509)**
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-		-
330.	**Utile (Perdita) di esercizio**	**(204.848)**	**26.339**	**(178.509)**
340.	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	(148)		(148)
350.	**Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo**	**(204.700)**	**26.339**	**(178.361)**

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del presente Bilancio consolidato nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del presente Bilancio consolidato e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche, ad oggi non prevedibili né stimabili, rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte in bilancio.

Al riguardo si evidenzia che le stime potrebbero dover essere riviste a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata. Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo si troverà ad operare non devono essere sottovalutati i rischi climatici ed ambientali, considerata l'incertezza che inevitabilmente contraddistingue le previsioni di eventi che, per natura, si potranno verificare in un orizzonte temporale di lungo periodo nonché gli effetti sull'economia globale e italiana collegati alle tensioni geopolitiche in corso quali i conflitti tra Russia e Ucraina ed il conflitto in Medio Oriente che determinano significative incertezze sulle previsioni economiche dell'eurozona, da assumere alla base delle stime di bilancio.

Infine, si segnala che per consentire un apprezzamento degli effetti sul bilancio correlati ai suddetti elementi di incertezza, nel presente bilancio consolidato, per le principali voci di bilancio soggette a stima (recuperabilità delle attività per imposte anticipate, perdite attese su finanziamenti non deteriorati, recuperabilità delle attività immateriali a vita utile indefinita) viene fornita l'informativa delle principali ipotesi ed assunzioni utilizzati nella stima, nonché un'analisi di sensitività rispetto ad ipotesi alternative.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, sia per la materialità dei valori da iscrivere in bilancio impattati da tali politiche, sia per l'elevato grado di giudizio insito nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte del *management*, con rinvio alle specifiche sezioni della Nota integrativa per un'informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2023. Nella seguente disamina sulle politiche contabili rilevanti vengono altresì segnalati i principali fattori di incertezza correlati al conflitto Russia-Ucraina, in grado di influenzare le valutazioni di bilancio, oggetto di una più ampia informativa nel successivo paragrafo "Rischi, incertezze e impatti del conflitto Russia-Ucraina".

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

a) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
b) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (avviamenti, attività materiali, compresi i valori d'uso degli asset acquisiti con il leasing, e attività immateriali);
c) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
d) la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
e) la stima delle passività derivanti da fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
f) la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale;
g) la quantificazione del *fair value* degli investimenti immobiliari e degli immobili strumentali.

Per talune delle fattispecie sopra elencate possono identificarsi i principali fattori che sono oggetto di stime da parte del Gruppo e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività.

In sintesi, si segnala che:

a) per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano:
    - la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di *default* (PD) all'*origination* delle attività finanziarie e alla data di bilancio;
    - l'inclusione di fattori *forward looking*, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD, EAD e LGD;



- per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia ed infine la probabilità di vendita per le posizioni per le quali esiste un piano di dismissione;

b) per la determinazione del valore d'uso delle attività immateriali a vita indefinita (avviamento) in riferimento alle *Cash Generating Units* (CGU) di cui si compone il Gruppo, sono oggetto di stima, separatamente ed opportunamente attualizzati, i flussi finanziari futuri nel periodo di previsione analitica e i flussi utilizzati per determinare il c.d. "*terminal value*", generati dalla CGU. Rientra tra gli elementi oggetto di stima anche il costo del capitale;

c) per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in *input* non quotati su mercati attivi;

d) per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dei flussi, opportunamente attualizzati, derivanti dalle analisi storico statistiche e della curva demografica;

e) per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima – ove possibile – l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;

f) per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili);

g) per la determinazione del *fair value* degli immobili, effettuata attraverso la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificata ed indipendente, sono oggetto di stima taluni dati di input non osservabili quali, ad esempio, il tasso di attualizzazione, il tasso di capitalizzazione del reddito, ecc.

Per i punti a), b) ed f) si rinvia ai rispettivi successivi paragrafi "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)", "Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni", "Modalità di determinazione delle perdite di valore di altre attività non finanziarie" e "Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (*probability test*)"; per il punto g) si rinvia al paragrafo "Determinazione del *fair value* degli immobili" ed infine per il punto c) a quanto illustrato nel paragrafo A.4.5 "Gerarchia del *fair value*" della presente Nota integrativa. Nell'ambito delle singole sezioni della nota integrativa patrimoniale ed economica dove sono dettagliati i singoli contenuti delle singole voci di bilancio sono poi analizzate ed approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dal Gruppo. Per quanto riguarda le fattispecie di cui ai punti d) ed e) si rinvia alla Sezione 10.5 del passivo della Nota Integrativa "Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti" e alla parte E della Nota Integrativa Sezione 1.5 "Rischi Operativi".

Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (impairment)

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad un processo di *impairment*, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per il rischio di credito (cosiddette ECL - *expected credit loss)*. In particolare, nel perimetro da assoggettare ad *impairment* vi rientrano:

- le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni all'erogazione di fondi e le garanzie rilasciate che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico; e
- i crediti commerciali o le attività derivanti da contratto che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

Secondo il modello di calcolo ECL, introdotto dall'IFRS 9, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi.
In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "*stage*", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- *stage* 1: vi rientrano le esposizioni *performing* che non hanno subito una variazione significativa del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi di *default* nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;
- *stage* 2: accoglie le esposizioni *performing* il cui merito creditizio è interessato da una significativa variazione del rischio di credito, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa su tutta la vita residua dello strumento (*lifetime)*;
- *stage* 3: comprende tutti i crediti deteriorati, ovvero le esposizioni non *performing* che presentano un'oggettiva evidenza di deterioramento e che devono essere rettificate utilizzando il concetto di perdita attesa *lifetime.*[37]

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle attività finanziarie considerate come deteriorate fin dalla loro acquisizione o origine (cosiddetti "POCI – *Purchased or Originates Credit Impaired*"), per il cui trattamento si fa rinvio a quanto già illustrato nel precedente paragrafo ad esse dedicato.

Il perimetro delle esposizioni classificate nello *stage 3* comprende le esposizioni deteriorate corrispondenti, secondo quanto previsto dalle regole di Banca d'Italia, definite nella Circolare n.272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", all'aggregato *non performing exposures* di cui agli ITS EBA (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014)[38].

Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- Sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- Inadempienze probabili ("*unlikely to pay*"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per il Gruppo MPS le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d'Italia, in linea con gli standard dell'EBA, ha introdotto la definizione di "esposizioni oggetto di concessione" (cosiddette "*Forborne Exposure*"). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status *performing* che nello status non *performing* (deteriorato). Per le esposizioni con misure di *forbearance* classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni *performing* può avvenire solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione (cosiddetto "*cure period*") e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell'ITS dell'EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate *forborne* quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria (rinegoziazioni effettuate per motivi commerciali).

[37] La valutazione è statistica per le posizioni con saldo inferiore a 1 mln di euro e analitica, effettuata dai gestori, per le posizioni sopra tale soglia.

[38] Il *framework* regolamentare della Nuova Definizione di Default è stato integrato con l'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2021, delle "Linee Guida sull'applicazione della definizione di *default* come da art.178 del Regolamento UE n.575/2013" (EBA/GL/2016/07).

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie *performing*, ossia per quelle attività non considerate come deteriorate occorre valutare, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio, tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all'atto della valutazione e quello al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione dell'esistenza di un "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage 2*), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata dal Gruppo MPS - costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- criterio quantitativo relativo che si configura come *driver* "principale", basato sulla variazione (oltre soglie determinate) delle probabilità di *default lifetime* rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario;
- criteri qualitativi assoluti, rappresentati dall'identificazione di *trigger event* o dal superamento di soglie assolute nell'ambito del processo di monitoraggio del credito. Vi rientrano:
    - tutte le esposizioni interessate da misure di *forbearance* e che presentano tale attributo ancora attivo, indipendentemente dalla regolarità o meno del *probation period* in corso;
    - esposizioni di controparti classificate nel portafoglio gestionale *Gestione Proattiva* contraddistinte da elementi di alto rischio *(high risk)*[39];
    - esposizioni scadute da oltre 30 giorni;
- *backstop indicators*, ovvero fattori di "*delinquency*" del credito, la cui manifestazione fa presumere che si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito, a meno di evidenze contrarie. In via presuntiva, il Gruppo MPS ritiene che la rischiosità creditizia dell'esposizione debba ritenersi significativamente incrementata in presenza di uno scaduto/sconfino per un periodo maggiore di 30 giorni, ferma restando l'applicazione delle soglie di significatività previste dalla normativa di vigilanza ai fini della classificazione tra le esposizioni deteriorate.

Con particolare riferimento al criterio quantitativo relativo applicabile alle esposizioni creditizie verso clientela, il Gruppo MPS ha definito di assumere come riferimento la variazione, all'interno di soglie interne differenziate per segmento, prodotto, classe di *rating* iniziale, *vintage* e area geografica tra la probabilità di *default* (PD) cumulata *lifetime forward looking* rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di *default* rilevata alla data di valutazione. Il superamento delle suddette soglie costituisce espressione di un significativo incremento del rischio di credito ed il conseguente trasferimento della singola linea di credito dallo *stage* 1 allo *stage* 2. Il confronto si basa su durate residue omogenee[40] e su modelli di PD omogenei, ad esempio se la definizione di *default* cambia nel tempo, la PD cumulata *lifetime forward looking* all'origine viene rideterminata per tener conto di tale nuova definizione di *default*. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL (es: definizione di PD PIT (*Point in Time*), scenari macroeconomici, vita attesa/vita contrattuale). Al fine di ottenere un risultato di

[39] Sulla base delle policy interne, i macro-fattori che determinano l'assegnazione della categoria gestionale "Gestione Proattiva" sono la classe di rating interno (sotto la soglia del D1) o "l'accensione" di parametri di *default detection* del sistema di "early warning system" classificati a rilevanza alta o vincolanti; tra i quali è incluso l'EBITDA, tali parametri attengono aree di indagine relative a pregiudizievoli, andamentali, centrale dei rischi, bilancio e lo stato di difficoltà nelle concessioni (*forbearance*).

[40] Pertanto, la valutazione al 31/12/T del significativo incremento del rischio di credito di un mutuo trentennale erogato il 31/12/T-5 avviene confrontando le PD *lifetime* cumulate *forward looking* sulla vita residua di 25 anni.

classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. Le soglie di significatività sono determinate misurando storicamente tramite analisi di regressione quantile per *cluster* quel livello di *ratio*, tra PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* e quella alla data di *origination*, che può considerarsi predittivo del passaggio a NPE[41]. Le soglie sono determinate in modo da minimizzare i cosiddetti falsi positivi e falsi negativi e massimizzare i veri positivi e i veri negativi.

Nei casi di difficoltà ad individuare fattori o indicatori di rischiosità a livello di singolo debitore, il significativo incremento del rischio di credito può essere valutato mediante un approccio di tipo collettivo che consenta di evidenziare le componenti del portafoglio creditizio che potrebbero subire maggiormente gli effetti di crisi senza peraltro una loro identificazione su base singola.

Per quanto riguarda i titoli di debito che non presentano un *rating* pari o superiore all'*investment grade,* il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione di PD cumulata *lifetime forward looking* tra data di *reporting* e data di *origination* confrontato con una determinata soglia. Per gli emittenti di tipo *corporate* la curva PD pluriennale è quella relativa alla *vintage* 1 del *segmento* Corporate stimata interamente dal Gruppo; per le emissioni governative la curva PD pluriennale è quella elaborata sulla base delle matrici di migrazione di Moody's, Standard & Poor's e Fitch a 1 anno dei titoli di stato; per la stima delle PD pluriennali delle esposizioni creditizie verso banche e verso imprese non bancarie e finanziarie (NBFI) sono state utilizzate le matrici di migrazione di *Standard & Poor's* corrispondenti all'area Euro. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL e scenari macroeconomici. Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. Le esposizioni sono classificate in *stage* 2 se il *ratio* tra la PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* rispetto a quella alla data di *origination* supera una data soglia di significatività pari, sia per titoli *corporate* che per quelli governativi, a quella utilizzata per le esposizioni *corporate* sotto forma di finanziamenti.

I titoli di debito che alla data di *reporting* presentano un *rating* pari all'*investment grade*, principalmente riconducibili ai titoli di Stato, sono classificati nello *stage* 1 in quanto per tale fattispecie, e solo per essa, il Gruppo MPS si è avvalso della "*Low Credit Risk Exemption*". Tale esenzione consiste nell'espediente pratico di non effettuare il *test* relativo al significativo deterioramento del rischio di credito, in presenza di esposizioni il cui rischio di credito è ritenuto basso. Tale esenzione trova applicazione ai titoli che presentano, alla data di valutazione, un livello di *rating* pari all'*investment grade*, in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9. Anche per i titoli di debito è stato introdotto, ai fini dell'identificazione dell'esistenza di un "significativo incremento" del rischio di credito, un criterio qualitativo che determina l'allocazione in *stage* 2 di *tranche* appartenenti a controparti rientranti nel portafoglio gestionale *high risk*. In aggiunta, considerata la presenza di più transazioni di acquisto a fronte del medesimo titolo fungibile (ISIN), si è reso necessario individuare una metodologia per identificare le *tranche* vendute al fine di determinare le quantità residue cui associare la qualità creditizia alla data di rilevazione iniziale da confrontare con quella alla data di valutazione. A riguardo si è ritenuto idoneo l'utilizzo della metodologia FIFO (*First In – First Out*) in quanto permette una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista operativo (*front office*), consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

In linea generale il criterio di trasferimento tra *stage* è simmetrico. In particolare, un miglioramento del rischio creditizio tale da far venir meno le condizioni che avevano condotto all'incremento significativo del medesimo comporta la riattribuzione dello strumento finanziario dallo *stage 2* allo *stage 1*. In tal caso l'entità ridetermina la rettifica di valore su un orizzonte temporale di dodici mesi anziché come precedentemente rilevata *lifetime,* rilevando, di conseguenza, nel conto economico una ripresa di valore. Nel corso dell'esercizio 2023, al fine di ridurre la frequenza di passaggi tra *stage*, è stata introdotta una regola di stabilizzazione che richiede un *probation period* sia in entrata che in uscita.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o *tranche* di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata su parametri di *Probabilità di Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD), su cui sono effettuati specifici adattamenti, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9, visti i differenti requisiti e finalità della normativa contabile rispetto a quella prudenziale.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (*Probabilità di Default*): probabilità di migrare dallo stato di *bonis* a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD

[41] Il passaggio a NPE è misurato su orizzonti pluriennali

viene tipicamente quantificato attraverso il *rating*. Nel Gruppo MPS i valori di PD derivano dai modelli di *rating* interno laddove disponibili, integrati da valutazioni esterne o da dati medi di segmento/portafoglio;
- LGD (*Loss Given Default*): percentuale di perdita in caso di *default*. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (*Exposure At Default*) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del *default*.

Come già sopra evidenziato, per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti fattori, tra cui si ricordano in particolare:

- l'adozione di una PD *Point in Time* (PIT) a fronte della PD *Through the Cycle* (TTC) usata ai fini regolamentari;
- la rimozione dalla LGD di alcune componenti aggiuntive, quali i costi indiretti (costi non ripetibili), ulteriori margini di conservativismo specificatamente introdotti per i modelli regolamentari, la componente legata al ciclo economico avverso (c.d. "*down turn*"); nonché per riflettere i più attuali tassi di recupero (PIT), le aspettative circa i futuri *trend* (*forward looking*) e l'inclusione di eventuali *recovery fees* in caso di recupero affidato a soggetti terzi;
- l'utilizzo di PD e, ove necessario, di LGD multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (*stage 2* e *3*);
- l'utilizzo, nell'ambito del processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, del tasso di interesse effettivo della singola operazione, a differenza di quanto previsto dai modelli regolamentari, in cui lo sconto dei singoli flussi di cassa avviene tramite i tassi di attualizzazione determinati in conformità con la normativa prudenziale.

In relazione all'EAD multiperiodale, in linea con il dettato dell'IFRS 9, il Gruppo MPS fa riferimento ai piani contrattuali, a prescindere dalle relative modalità di valutazione (costo ammortizzato o *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate (esposizioni fuori bilancio), l'EAD è, invece, assunta pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – *credit conversion factor*).

Lo *standard* IFRS 9 stabilisce che, a ogni data di *reporting*, un ente deve misurare il deterioramento di un'attività basandosi sulla *expected credit loss*, in considerazione di informazioni disponibili, ragionevoli e consistenti, senza incorrere in costi o sforzi eccessivi. L'approccio *forward looking* previsto dall'IFRS 9 ai fini della determinazione della perdita attesa rappresenta pertanto un aspetto centrale del modello valutativo.

Ciò premesso, il Gruppo MPS utilizza l'approccio *forward looking* per la stima della perdita attesa, sia nelle valutazioni analitiche che in quelle collettive. L'approccio *forward looking* è applicato ai seguenti parametri statistici:

- PD: *Probability of default*, utilizzata per le posizioni *performing*;
- LGD/EAD: *Loss Given Default* (LGD), utilizzato sia per le posizioni *performing* che per le posizioni *non performing* valutate statisticamente; *Credit Conversion Factor* (CCF) utilizzati per la stima dell'*Exposure At Default* (EAD) delle posizioni *performing;*
- *Cure/Danger rate*: utilizzati per le inadempienze probabili diverse dai ristrutturati e dalle posizioni valutate statisticamente in quanto inferiori ad una data soglia;
- *haircut* delle garanzie immobiliari, utilizzati, quando applicabili, per la valutazione analitica delle sofferenze e delle inadempienze probabili diverse dai ristrutturati.

Poiché la perdita attesa è stimata come media ponderata di un *range* di possibili risultati, i sopra citati parametri sono prima determinati sulla base delle evidenze storiche e poi corretti per tener conto di almeno 3 scenari economici che coprono un orizzonte futuro di almeno 3 anni: *baseline,* migliorativo e peggiorativo.

Le previsioni degli indicatori macroeconomici (*forward looking*), fornite da un consulente esterno di primario *standing* e rielaborate internamente dalla Funzione Studi e Ricerche, sono quantificati sulla base di tre possibili scenari futuri, che considerano le variabili economiche ritenute rilevanti (PIL Italia, tassi di interesse, tasso di disoccupazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali, inflazione, indici azionari), con un orizzonte temporale futuro di tre anni ai quali sono assegnate le rispettive probabilità di accadimento, determinate internamente dal Gruppo. Lo scenario macroeconomico viene aggiornato almeno una volta all'anno, in occasione del bilancio di esercizio, nonché ogni qualvolta l'ultimo scenario "base" evidenzi, rispetto a quello già in uso, una differenza cumulata netta del PIL nell'orizzonte di 3 anni maggiore o uguale, in valore assoluto, a 0,5%. In maggior dettaglio, per la svalutazione dei crediti, accanto allo scenario "*baseline*", ossia allo scenario macroeconomico previsionale sulla base del quale il Gruppo MPS sviluppa le proprie proiezioni relative a dati economico/patrimoniali e di rischio lungo un orizzonte temporale di breve e di medio termine, vengono presi in considerazione due scenari simmetrici: uno scenario alternativo severo (*severo ma plausibile*) e uno scenario alternativo migliorativo (*best*), che si differenziano per

un diverso grado di favore/avversità allo sviluppo economico e alla crescita. Per maggiori dettagli sugli scenari macroeconomici incorporati nel calcolo delle perdite attese delle esposizioni *performing*, si fa rinvio al successivo paragrafo "Scenari macroeconomici del Gruppo per la valutazione dei crediti nel bilancio 2023"

Viene stimata la *sensitivity* dei parametri statistici alle variabili macroeconomiche. In particolare, di seguito si riportano le associazioni parametro statistico/variabile macroeconomica:

- *PD:* PIL Italia, tasso di disoccupazione, tassi di interesse, inflazione, prezzo degli immobili commerciali e indici azionari;
- LGD/EAD: PIL Italia, tasso di disoccupazione, prezzo degli immobili residenziali, tassi di interesse, investimenti in costruzioni, macchinari e mezzi di trasporto;
- *cure/danger rates*: PIL Italia e Prezzo degli immobili residenziali;
- *haircut*: prezzo degli immobili commerciali e residenziali.

Per quei parametri statistici (es: PD) per i quali non vi è una relazione lineare con la variabile macroeconomica, la misura del parametro non è calcolata sulla base della media ponderata delle variabili macroeconomiche e utilizzando come pesi le rispettive probabilità, bensì sulla base di determinate distinte misure del parametro. La media ponderata, in detti casi, avviene a livello di perdita attesa.

Da ultimo, per la stima delle perdite attese lungo la vita dello strumento, l'arco temporale di riferimento è rappresentato dalla data di scadenza contrattuale; per gli strumenti senza scadenza, la stima delle perdite attese fa riferimento ad un orizzonte temporale stimato attraverso un modello comportamentale per i prodotti a vista e posta uguale ad un anno rispetto alla data di *reporting* negli altri casi.

Per ulteriori dettagli sul modello determinazione delle perdite attese sulle esposizioni non deteriorate, con particolare riferimento ai criteri di *stage assignment,* alla modalità di calcolo dei parametri di rischio, agli scenari previsionali macroeconomici e alle relative probabilità di accadimento, si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo "Metodi per la misurazione delle perdite attese" contenuto nella "Parte E –– Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota integrativa.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di *default* del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, quest'ultimo calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario (o una sua *proxy* ove non disponibile). I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attesi lungo l'intera durata dell'attività (*lifetime*), tenendo conto del presumibile valore di realizzo al netto delle eventuali garanzie e di eventuali costi connessi all'ottenimento e alla vendita della garanzia. A riguardo nel caso in cui il Gruppo si avvalga di un soggetto terzo per le attività di recupero dei crediti deteriorati, le commissioni corrisposte all'*outsourcer* per le attività strettamente connesse al recupero sono considerate ai fini della stima delle perdite di valore. Tali costi sono considerati sia per le esposizioni deteriorate che per quelle non deteriorate, qualora per queste ultime sia probabile che in caso di passaggio a sofferenza le attività di recupero siano affidate a soggetti terzi.

Le commissioni corrisposte ad *outsourcer* sono considerate nelle stime di LGD utilizzate per le valutazioni statistiche di tutti gli stati amministrativi, nei piani di recupero delle sofferenze e nelle valutazioni analitiche delle inadempienze probabili.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare non significativo, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria/statistica, ovvero sulla base di griglie statistiche di LGD gestionale, differenziate in funzione del segmento e della permanenza nello stato di rischio ("*vintage*") ed opportunamente integrate per tener conto delle informazioni *forward looking*, è rappresentato:

- dalle sofferenze e inadempienze probabili con esposizioni inferiore o uguale ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 1 mln di euro;
- dal complesso delle esposizioni "*past due*" deteriorate a prescindere dalla soglia di rilevanza dell'esposizione. Trattasi in particolare dei crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuati in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo BMPS, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza.

La valutazione statistica, effettuata per le sofferenze e le inadempienze probabili di importo inferiore ad 1 mln di euro e per tutti i crediti scaduti e/o sconfinanti, presenta delle peculiarità a seconda della tipologia di esposizione interessata.

Con riferimento alle sofferenze, la valutazione statistica si basa sulle griglie di LGD sofferenza, dove il modello LGD si caratterizza prevalentemente per la differenziazione dei tassi di perdita in funzione, oltre che della tipologia di clientela, della permanenza nello stato di rischio ("*vintage*"). Le griglie risultano inoltre differenziate per gli altri assi di analisi significativi in sede di stima del modello (es. forma tecnica, tipologia di garanzia, area geografica, fascia di esposizione, ecc.). Le griglie dei tempi di recupero si articolano principalmente per segmento regolamentare e per ulteriori assi di analisi significativi in sede di modellistica (es. procedure di recupero, fascia di esposizione, forma tecnica).

Con riferimento alle inadempienze probabili e alle esposizioni scadute deteriorate, la valutazione è effettuata mediante l'applicazione di griglie di LGD statistica stimate appositamente per le posizioni classificate in tali stati amministrativi, in coerenza con le griglie di LGD stimate per le sofferenze. La LGD per le inadempienze probabili e per le esposizioni scadute deteriorate è ottenuta tramite ricalibrazione della LGD sofferenza attraverso il modulo *danger rate*. Il *danger rate* è un fattore correttivo moltiplicativo volto a ricalibrare la LGD sofferenza con l'informazione disponibile sugli altri eventi di *default*, in modo da determinare una LGD rappresentativa di tutti i possibili eventi di *default* e della loro evoluzione.

Per quanto riguarda il trattamento delle cessioni massive, in coerenza con i principi contabili IFRS 9, che richiedono di considerare anche le informazioni *forward looking*, occorre valutare se operazioni della specie compiute in passato possano considerarsi prevedibili o probabili anche in futuro o se, invece, trattandosi di cessioni una *tantum* e di natura straordinaria, i relativi impatti debbano essere esclusi dal corredo delle informazioni *forward looking*. Infatti, non si ritiene coerente con il disposto dell'IFRS 9 in tema di informazioni *forward looking*, l'inclusione nel calcolo della LGD contabile, e quindi dell'ECL, degli effetti derivanti da operazioni che il Gruppo non prevede si potranno manifestare in futuro o comunque considerate poco probabili. Nell'applicazione delle citate disposizioni contabili in relazione alle prospettive di cessione di NPL, il Gruppo distingue le operazioni ordinarie e straordinarie, laddove la straordinarietà delle cessioni è connessa alla presenza di elementi strategici importanti e dimensioni rilevanti, ed è testimoniata da specifiche decisioni della BCE. Pertanto, le cessioni ordinarie rientrano sempre nella determinazione della LGD contabile in quanto la cessione rappresenta una modalità di "*collection*" alternativa ad un incasso diretto dal debitore, di converso le operazioni straordinarie non sono in alcun modo ritenute rappresentative delle operazioni che il Gruppo andrà ad eseguire in futuro, avendo ormai raggiunto un livello di NPE *ratio* fisiologico e sono pertanto escluse dalla stima della LGD contabile.

La valutazione analitico-specifica per le sofferenze e le inadempienze probabili superiori a 1 mln di euro è una valutazione operata dai gestori sulle singole posizioni basata su un'analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitor principale e dei garanti al fine di identificare e quantificare le fonti e i tempi di recupero coerenti con lo scenario più probabile di evoluzione del rapporto creditizio, ossia il ripristino in bonis della controparte o, in alternativa, il disimpegno progressivo anche tramite il ricorso a cessioni programmate in coerenza con la NPE *Strategy*.

In particolare, per le sofferenze assumono rilevanza una serie di elementi, diversamente presenti a seconda delle caratteristiche delle posizioni, e da valutare con la massima accuratezza e prudenza, tra i quali si citano a mero titolo esemplificativo:

- natura del credito, privilegiato o chirografario;
- consistenza patrimoniale netta degli obbligati/terzi datori di garanzie reali;
- complessità del contenzioso in essere o potenziale e/o delle questioni giuridiche sottese;
- esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario e di altri creditori;
- ultimi bilanci disponibili;
- stato giuridico degli obbligati e pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Ai fini della determinazione del presumibile valore di realizzo dei crediti garantiti da beni immobili, per tenere conto sia delle serie storiche dei recuperi, differenziati per immobili commerciali e residenziali, sia di considerazioni *forward-looking* in coerenza con l'IFRS 9, viene applicato un approccio incentrato sulla valutazione dei beni immobili con riferimento all'asta media attesa ed al relativo abbattimento del prezzo osservato, determinando degli *haircut medi* differenziati per tipologia di garanzia immobiliare (residenziale e non residenziale).

Con riferimento alle sofferenze immobiliari rivenienti da contratti di *leasing*, alla luce delle peculiarità del prodotto (assenza di aste), l'*haircut* è stimato come deprezzamento del bene osservato tra il valore di perizia ultimo disponibile e il prezzo di vendita atteso, determinato sulla base delle evidenze che emergono dal processo di recupero.

La valutazione delle inadempienze probabili si basa sull'analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore e su una puntuale verifica della situazione di rischio; in presenza di controparti Nel caso di inadempienze probabili garantite da immobili e valutate sulla base dell'approccio basato sullo scenario *gone concern* nel seguito specificato, l'*haircut* viene applicato non all'intero valore di mercato della garanzia (come avviene nel caso delle sofferenze) ma alla sola quota pertinente alla porzione di esposizione creditizia che si ritiene passi a sofferenza; ovvero si tiene in considerazione del *cure rate* delle relative esposizioni.

Le perizie utilizzabili per le valutazioni sono quelle eseguite da periti indipendenti iscritti in Albi e/o Ordini Professionali e sono soggette ad un processo di aggiornamento annuale.

La determinazione della perdita da *impairment* presuppone la valutazione dei flussi di cassa futuri che si ritiene il debitore sia in grado di produrre e che saranno destinati anche al servizio del debito finanziario Tale stima deve essere effettuata sulla base di due approcci alternativi:

- scenario di continuità operativa (c.d. "*Going Concern Approach*"): i flussi di cassa operativi del debitore (o del garante effettivo) continuano ad essere prodotti, e sono utilizzati per ripagare i debiti finanziari contratti, sulla base dei piani di rimborso previsti. L'ipotesi di continuità non esclude l'eventuale realizzo di garanzie, ma solo nella misura in cui ciò possa avvenire senza pregiudicare la capacità del debitore di generare flussi di cassa futuri. Il metodo "*going concern*" trova applicazione anche ai casi in cui la recuperabilità dell'esposizione si basi sulla eventuale cessione di attività da parte del debitore o su operazioni straordinarie;
- scenario di cessazione dell'attività (c.d. "*Gone Concern Approach*"): applicabile nei casi in cui si ritiene che i flussi di cassa del debitore siano destinati a venir meno, o anche nei casi di ridotta attendibilità dei *business plan* aziendali. In tale ambito, assumendo che non siano ragionevolmente percorribili interventi degli azionisti e/o operazioni straordinarie di ristrutturazione del debito in contesti di *turnaround*, il recupero del credito si basa sostanzialmente sul valore delle garanzie che assistono il credito nonché, in subordine, sul valore di realizzo degli *asset* patrimoniali, tenuto conto della massa passiva e delle eventuali cause di prelazione.

La NPE *Strategy* può prevedere anche, in determinate condizioni, la vendita di portafogli in blocco a soggetti specializzati nella gestione dei crediti deteriorati, al fine di ridurre i tempi di incasso massimizzando il più possibile gli introiti recuperati e rafforzando in tal modo il processo di *destocking* degli NPE.

Conseguentemente, la stima delle perdite attese delle esposizioni cedibili risulta variabile in funzione, oltre che della previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna (*work out*), anche della previsione dei flussi recuperabili tramite l'eventuale cessione sul mercato delle medesime (cosiddetto approccio "multi scenario"). In particolare, in coerenza con gli obiettivi di cessione, di volta in volta stabiliti dai compenti Organi aziendali, alle esposizioni classificate nello *status* di sofferenza o di inadempienza probabile risultano associate due diverse stime dei flussi di cassa che il Gruppo MPS si aspetta di ricevere:

- la prima determinata assumendo a riferimento lo scenario di recupero dal debitore sulla base dell'attività interna, secondo le linee guida di valutazione ordinaria seguite dal Gruppo in precedenza illustrate (cosiddetto scenario *hold*);
- la seconda calcolata assumendo a riferimento lo scenario di recupero tramite cessione del credito a terzi (cosiddetto scenario *sale*).

Ad ognuno dei due scenari viene assegnata una probabilità di accadimento che è più elevata per i *cluster* maggiormente soggetti a procedure di vendita sulla base delle evidenze storiche e/o aspettative (es. piani di riduzione di NPL formalizzati). La perdita attesa delle esposizioni in esame è quindi pari alla media ponderata per le probabilità assegnate ai due scenari delle stime dei flussi di cassa recuperabili nei due scenari (*hold* e *sale*).

I valori di cessione e la probabilità di vendita rappresentano quindi i due elementi chiave per la definizione della perdita attesa. A tal fine il Gruppo MPS ha effettuato un'analisi delle serie storiche delle vendite (eventi passati) sui medesimi portafogli nonché determinate considerazioni sulle strategie di vendita future.

Sulla base di tali considerazioni, il modello contabile di *impairment* dei soli crediti deteriorati per il Gruppo prevede una applicazione differenziata per:

- crediti oggetto di processo di recupero ordinario: applicazione delle *policy* contabili in essere in precedenza illustrate;
- crediti rientranti nel programma di cessione: valutazione effettuata con *policy* ordinaria più eventuale *add-on* al fine di adeguare i portafogli al valore di presumibile cessione.

Per la determinazione dell'*add-on* il Gruppo considera i seguenti elementi:

- selezione dei portafogli oggetto di presumibile cessione: il perimetro include posizioni con una certa appetibilità sul mercato desumibile anche in conseguenza della presenza di manifestazioni di interesse già ricevute, nonché ulteriori posizioni conseguenti a valutazioni di convenienza effettuate dai competenti organi della Capogruppo (es. presenza di sofferenze allargate o elevato *danger rate*);
- probabilità di cessione: la probabilità è guidata dall'ammontare del livello di cessioni *target* incluso nella *NPL Strategy*;
- prezzi di cessione: i prezzi di cessione utilizzati sono derivati da transazioni massive su portafogli analoghi e *single name* effettuate dal Gruppo oppure da transazioni effettuate sul mercato nel corso degli ultimi anni.

Il suddetto *add-on* non è applicato in caso di vendite con vincolo di prezzo definito in misura non inferiore al valore netto di bilancio determinato mediante l'applicazione del solo scenario *hold*.

Nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento anche alla luce delle evidenze storiche disponibili, con l'obiettivo di affinare le stime per meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia.

Per gli aggiornamenti introdotti nella misurazione delle perdite attese, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposito paragrafo contenuto nella Sezione "Rischio di credito" della "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie del Gruppo - influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse deliberate dai competenti organi aziendali nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento - possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

Incorporazione dei rischi climatici ed ambientali nella determinazione delle perdite attese

Uno degli aspetti più complessi da valutare, ai fini della stima delle perdite attese delle esposizioni creditizie, è l'effettiva rilevanza dei rischi climatici ed ambientali, considerata l'incertezza che inevitabilmente contraddistingue le previsioni di eventi che, per natura, si potranno verificare in un orizzonte temporale di lungo periodo.

I modelli attualmente utilizzati dal Gruppo per calcolare le perdite attese (ECL) non incorporano in maniera diretta i rischi derivanti dall'esposizione delle controparti debitrici ai fattori connessi a clima e ambiente, tuttavia il Gruppo nel corso dell'esercizio 2023 ha proseguito nell'affinamento dei modelli di PD, LGD ed EAD attualmente in uso al fine di poter discriminare al loro interno anche le variabili tipiche dei rischi climatici ed ambientali quali rischio fisico e di transizione. Si prevede che tali modelli potranno essere utilizzati già a partire dall'esercizio 2024, subordinatamente alla conclusione del processo di convalida interno attualmente in corso.

Nelle more della approvazione dei nuovi modelli, il Gruppo ha fattorizzato per l'esercizio 2023 i rischi climatico-ambientali nei modelli di calcolo dell'ECL stimando gli impatti che i diversi scenari di transizione possono produrre sui modelli contabili attualmente in uso tenuto conto che tali scenari sono contraddistinti da politiche di transizione e tempi di implementazione che possono significativamente incidere su diversi indicatori macroeconomici. Le analisi svolte hanno comportato maggiori accantonamenti per complessivi 38,1 mln di euro.

Per quanto riguarda invece i crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica, i rischi connessi al clima e all'ambiente sono tenuti in considerazione nella stima del valore attuale dei previsti futuri flussi di cassa, su base tendenzialmente discrezionale e congiuntamente ad altri elementi informativi. Non si può pertanto escludere che l'eventuale sviluppo di modelli in grado di fattorizzare più compiutamente i rischi climatici ed ambientali, possa determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del presente bilancio consolidato.

Per un'illustrazione di come il Gruppo si stia adoperando per valutare i fattori ambientali nell'ambito delle politiche creditizie si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota integrativa.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Il Gruppo ricorre alternativamente ad un *set* di indicatori in base a diversi fattori, riferiti alla partecipata, tra i quali la tipologia di *business*, la quotazione sul mercato ed obiettivi di *budget*. La presenza di indicatori di *impairment* comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Per i metodi utilizzati per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto indicato nel capitolo A.4 – Informativa sul *fair value* della Nota integrativa. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalle attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione, tramite tassi di sconto che riflettano il costo del capitale della partecipata, dei flussi di cassa futuri[42]. In particolare, i parametri e le proiezioni su cui si basano le stime muovono dall'aggiornamento dei piani delle collegate, che recepiscono gli effetti indiretti dei conflitti in Ucraina e in Medio Oriente e della questione climatica, se ritenuta rilevante, e sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e dalle dinamiche dei mercati finanziari che potrebbero registrare mutamenti ad oggi non prevedibili.

I *test* di *impairment* effettuati a valere dell'esercizio 2023 hanno comportato la necessità di eseguire rettifiche di valore per la società collegata Fidi Toscana (6,6 mln di euro). Per l'informativa sul valore di bilancio dei principali investimenti partecipativi, si rinvia a quanto illustrato nella sezione intitolata "Partecipazioni – Voce 70" contenuto nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota Integrativa consolidata.

Modalità di determinazione delle perdite di valore di altre attività non finanziarie

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad *impairment test* almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. Al 31 dicembre 2023 è stata verificata la congruità del valore di iscrizione dell'avviamento tramite lo svolgimento del *test* di *impairment*, come illustrato nella sezione "Attività immateriali – voce 100" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota Integrativa consolidata, a cui si rimanda per ulteriori dettagli.

Ai fini del *test*, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU), si pongono a confronto il valore contabile e il valore recuperabile di tali unità. Di norma per il valore recuperabile delle CGU, si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - *Discounted Cash Flow*). A tal fine la Direzione Aziendale ha stimato i flussi di cassa delle CGU; tali flussi di cassa sono condizionati da vari fattori, quali i tassi di crescita di costi e ricavi, che dipendono anche da variazioni di economia reale, dal comportamento della clientela, dalla concorrenza e altri fattori. A riguardo si deve precisare che non sono stati introdotti affinamenti nelle proiezioni dei flussi finanziari per tenere conto dei fattori di rischio ESG, in quanto si è ritenuto che gli stessi non fossero in grado di influenzare gli esiti del test, a motivo della significativa eccedenza del valore recuperabile della CGU rispetto al valore contabile. In ogni caso si deve segnalare che la verifica della recuperabilità di tale attività è un esercizio complesso i cui risultati risentono delle metodologie valutative adottate, nonché dei parametri e delle assunzioni sottostanti, che potrebbero dover essere modificati per tenere conto delle nuove informazioni o di evoluzioni non prevedibili alla data di redazione del presente bilancio consolidato. Per tale motivo nella citata sezione delle attività immateriali viene fornita un'analisi di *sensitivity*, al fine di poter apprezzare l'eventuale tenuta del valore recuperabile rispetto ad ipotesi ed assunzioni alternative.

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

[42] Per la determinazione dei flussi di cassa futuri non esplicitati dai piani delle società viene utilizzato un tasso di crescita (*growth rate*) applicato sui dati disponibili.

In particolare, per quanto riguarda il *software*, con riferimento ai progetti chiusi con importo superiore ad un milione di euro, il Gruppo ha eseguito la verifica del valore recuperabile utilizzando assunzioni e stime in linea con quelle del Bilancio 2022. Il *test* di *impairment* condotto al 31 dicembre 2023 si è basato sul monitoraggio di specifici *key performance indicator* (KPI), individuati in sede di chiusura dei progetti, al fine di verificare i benefici economici ipotizzati nei *business case* di riferimento. L'esito del monitoraggio ha restituito valori dei predetti KPI superiori alle soglie di riferimento stabilite nei *business case* per tutti i progetti. Per i progetti con valore inferiore alla suddetta soglia, privi di specifici KPI, il test di *impairment* del relativo *software* è stato condotto in continuità con gli esercizi precedenti e ha portato alla rilevazione di una perdita di valore per 0,7 mln di euro.

Qualora ne ricorrano i presupposti, sono soggetti al *test* di *impairment* i valori d'uso degli *asset* acquisiti con il *leasing*. Il *test* viene eseguito al sopraggiungere dei seguenti eventi o situazioni: l'integrale/parziale abbandono, il sottoutilizzo o il mancato utilizzo del bene preso in *leasing*. Inoltre, è necessario far riferimento ad indicatori provenienti da fonti interne quali segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli e fonti esterne quali ad esempio, l'incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell'attività. L'esito delle suddette verifiche alla data del 31 dicembre 2023 ha comportato la rilevazione di una perdita di valore d'importo poco rilevante alla voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali".

Per l'informativa sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* si rinvia alla sezione intitolata "Attività materiali- Voce 90" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota Integrativa consolidata.

Determinazione del fair value degli immobili

Gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e gli immobili detenuti a scopo d'investimento (IAS 40) sono valutati rispettivamente secondo il criterio del valore rideterminato e secondo il criterio del *fair value*. Per tale perimetro l'aggiornamento del *fair value* viene determinato attraverso il ricorso ad apposite perizie predisposte da esperti qualificati ed indipendenti, che in base alla rilevanza della singola unità immobiliare, sono condotte in due diverse modalità alternative:

- perizie c.d."*full*": basate su un'ispezione fisica delle proprietà immobiliari da parte del valutatore; oppure
- perizie c.d. "*desk top*" basate su una valutazione condotta senza effettuare un'ispezione fisica della proprietà immobiliare e, pertanto, basate su valori di mercato di riferimento.

Le metodologie valutative applicate dal perito in sede di stima sono in linea con la prassi internazionale IVS (*International Valuation Standards*), con quanto prescritto nell'ultima edizione[43] del *Red Book del Royal Institute of Chartered Surveyors* (RICS) del Regno Unito e sono aderenti con quanto previsto dall'IFRS 13. Il principio contabile prevede, in particolare, per le attività non finanziarie che l'attuale uso da parte del proprietario risponda al requisito di massimo e migliore utilizzo, salvo il caso in cui il mercato si attenda una diversa destinazione d'uso per l'immobile che ne ottimizzerebbe pertanto il valore. L'approccio valutativo è definito quindi dall'esperto valutatore sulla base della destinazione d'uso corrente degli immobili, presumendo che rappresenti il massimo e migliore utilizzo, e considerando, in limitati casi, eventuali usi alternativi degli immobili ove rispondente alle aspettative di mercato. Per la determinazione del valore di ciascun immobile il valutatore individua quindi il metodo più idoneo in funzione delle caratteristiche del bene e delle condizioni del mercato di riferimento. Le metodologie applicate dal valutatore sono riconducibili a: Metodo dei flussi di cassa attualizzati (o *Discounted Cash Flow* – abbreviato in DCF); Metodo comparativo (MCA – *Market Comparison Approach*); Metodo della trasformazione con DCF. In tale contesto sono oggetto di stima i canoni di locazione, i prezzi di vendita, i tassi di attualizzazione e i tassi di capitalizzazione.
Con riferimento al tema ESG, in cui è compresa la questione ambientale, gli *standard* di valutazione RICS indicano le azioni che il valutatore deve seguire con riferimento ai sopralluoghi e alla raccolta di dati utili alla valutazione di tale aspetto. La gamma di problematiche da attenzionare comprende, tra gli altri, i principali rischi fisici (inondazioni, calore, incendi e tempeste) e i rischi transitori (efficienza energetica, emissioni di carbonio, impatto climatico). L'impatto di questi rischi è influenzato dall'uso attuale e storico del territorio, nonché dalla progettazione, configurazione, accessibilità, legislazione oltre che dalla gestione dalle normative fiscali.

Alla data del 31 dicembre 2023 sono stati aggiornati i valori di *fair value* dell'intero patrimonio immobiliare, il che avviene con cadenza almeno annuale salvo situazioni di mercato e/o condizioni particolari che rendano opportuno anticipare le perizie valutative rispetto alla periodicità standard.

[43] La versione aggiornata è stata emessa a novembre 2021 ed è efficace dal 31 gennaio 2022.

Gli esiti delle valutazioni eseguite al 31 dicembre 2023 sono illustrate nella sezione "Attività materiali – voce 90" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota Integrativa consolidata, a cui si rimanda per ulteriori dettagli.

Per approfondire, invece, l'approccio valutativo, le metodologie valutative e la selezione dei parametri estimativi che possono influenzare in modo significativo la determinazione del *fair value* si rimanda alla specifica informativa qualitativa e quantitativa predisposta in Parte A.4 – "Informativa sul *fair value*".

Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (probability test)

Il Gruppo verifica la possibilità di iscrivere le attività per imposte sulla base di un *probability test*, come di seguito riportato.
Sono utilizzati piani previsionali approvati dai Consigli di Amministrazione delle varie società; quelli delle controllate, per quanto ovvio, sono coerenti con i piani previsionali del Gruppo. Poiché i piani previsionali coprono un orizzonte temporale limitato, come effettuato nella prassi per la determinazione del valore a termine delle aziende, i risultati successivi all'orizzonte di piano sono assunti pari a quello dell'ultimo anno di piano e incrementati in misura composta di un tasso di crescita di lungo periodo (g). L'impostazione del *probability test* è coerente con quella dell'*impairment test* utilizzato per la valutazione degli avviamenti, salvo le specificità riconducibili ai requisiti normativi (IAS 12 e IAS 36 rispettivamente) quali ad esempio la possibilità nel *probability test* di tener conto delle azioni di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale incluse nei piani previsionali, diversamente dall'*impairment test* degli avviamenti. Per una disamina di tale ultima informativa si rinvia al paragrafo "Impairment Test dell'avviamento del Gruppo" incluso all'interno della Sezione 11 dell'attivo consolidato della presente Nota integrativa.

Al fine di riflettere l'incertezza connessa al manifestarsi di redditi imponibili futuri idonei a consentire il recupero delle attività per imposte anticipate viene utilizzato un fattore di sconto basato anche su dati osservabili sul mercato e coerenti con le metriche di rischio dell'investimento in azioni di Banca MPS. L'applicazione del suddetto fattore di sconto, pari alla data del 31 dicembre 2023 al 9%[44], invariato rispetto a quello utilizzato per il Bilancio al 31 dicembre 2022, rappresenta una modalità per riflettere l'incertezza connessa alla realizzazione dei redditi futuri; si ritiene in ogni caso che l'orizzonte considerato ai fini del test dei redditi imponibili, la cui realizzazione è ritenuta probabile, non possa superare i 20 anni.

Nello sviluppo del *probability test,* ove applicabile, si tiene conto degli accordi di consolidato fiscale nazionale, per le società del Gruppo che vi aderiscono e dell'opzione esercitata nella dichiarazione dei redditi riguardo all'eventuale attribuzione delle perdite fiscali residue nelle ipotesi di interruzione anticipata della tassazione di gruppo. Sulla base degli accordi e dell'opzione vigenti alla data del 31 dicembre 2023 nonché nei precedenti esercizi, la valutazione della recuperabilità delle perdite fiscali consolidate riportabili e la conseguente iscrizione delle relative DTA spettano interamente alla Banca in veste di consolidante, che rappresenta nel proprio bilancio individuale i relativi impatti contabili. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto precedentemente descritto nella presente Sezione di Nota Integrativa Parte A2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio".

In particolare, alla data del 31 dicembre 2023, la valutazione delle DTA è stata effettuata in continuità con la metodologia già considerata per il Bilancio al 31 dicembre 2022, quindi tenendo conto del piano previsionale 2022 -2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 22 giugno 2022; i piani previsionali delle controllate sono coerenti con quello del Gruppo MPS.
In ottica prudenziale, ai fini della valutazione per il Bilancio al 31 dicembre 2023 non si sono considerati nel periodo esplicito i risultati economici del 2025 e 2026 delineati nel Piano Industriale approvato dalla Capogruppo, limitando l'evoluzione positiva attesa per i futuri esercizi a quella risultante dai dati previsti per il 2024; i risultati economici per gli esercizi successivi al 2026 sono stati determinati incrementando in misura composta del tasso di crescita di lungo periodo (g) il risultato previsto per l'esercizio immediatamente precedente.

Nella Sezione 11 - "Attività fiscali e passività fiscali" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota Integrativa viene fornita l'informativa sulla composizione delle attività per imposte anticipate, sulle verifiche condotte in merito alla loro recuperabilità, sulle analisi di *sensitivity*

[44] Le modifiche al fattore di sconto sono considerate quando la media degli ultimi 3 anni del tasso calcolato alla data di riferimento si discosta di almeno ±1% rispetto all'ultimo tasso utilizzato.

finalizzate a consentire un apprezzamento dell'orizzonte temporale di recupero delle stesse, in funzione di ragionevoli variazioni delle principali ipotesi ad assunzioni sottostanti.

Rischi, incertezze e impatti del conflitto Russia-Ucraina

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo si troverà ad operare devono essere considerati gli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati al conflitto tra la Russia e l'Ucraina.

Le incertezze sulle conseguenze della guerra, specie per quanto attiene agli effetti indiretti, e sulla durata della stessa rendono qualsiasi esercizio valutativo particolarmente complesso, in quanto, da un lato, aumentano il rischio dell'ambiente economico in cui si svolge il *business* e, dall'altro, aumentano il rischio di una limitata predittività delle proiezioni economiche. Tali incertezze si traducono in un aumento del rischio di dover effettuare aggiustamenti significativi al valore contabile delle attività di bilancio.

In accordo alle raccomandazioni espresse dalle autorità di vigilanza (ESMA e CONSOB)[45], di seguito si fornisce evidenza delle esposizioni creditizie del Gruppo direttamente o indirettamente impattate dal conflitto, al fine di poterne apprezzare la dimensione del fenomeno, e degli interventi intrapresi dal Gruppo nell'ottica di presidiare costantemente i rischi creditizi legati al conflitto ucraino.

Con riferimento alle incertezze collegate allo scenario macroeconomico di riferimento, anche in conseguenza del conflitto, si fa rinvio a quanto contenuto nel successivo paragrafo "Scenari macroeconomici del Gruppo per la valutazione dei crediti nel bilancio 2023".

Gli impatti del conflitto sono costantemente monitorati dal Gruppo, nell'ambito di un regime ordinario e non più di crisi, ritenendo non più necessaria una *governance* rafforzata del fenomeno, anche in relazione alla costante riduzione delle esposizioni.

Gli impatti direttamente correlati al conflitto Russia-Ucraina per il Gruppo risultano marginali, tenuto conto che non esistono attività operative localizzate in Russia o Ucraina e che le esposizioni creditizie nei confronti di clientela residente nei suddetti paesi o indirettamente correlate a controparti russe o ucraine ammontano, alla data del 31 dicembre 2023, a 10 mln di euro e sono classificate in *stage* 2.

Con riferimento agli altri rischi, si segnala che sono immateriali le esposizioni denominate in valuta russa, così come nessuna variazione negativa è stata osservata sui principali indicatori di liquidità.

Infine, con riferimento agli impatti indiretti sulla qualità del credito, si deve segnalare che nel corso del 2022 si sono esaurite le iniziative, svolte mediante campagne di contatto, nei confronti della clientela appartenente ai settori maggiormente impattati dei prezzi dell'energia e alle difficoltà nel reperimento delle materie prime, innescati dal conflitto. L'esito di tali iniziative non ha evidenziato la necessità di intraprendere azioni di intervento differenti rispetto a quelle già previste e poste in essere nell'ambito dell'ordinaria attività di monitoraggio creditizia.

Previsioni macroeconomiche 2024, 2025 e 2026

Il 16 dicembre 2023 BCE ha pubblicato il periodico aggiornamento delle previsioni macroeconomiche per l'area Euro predisposto dal proprio *staff* con il contributo delle singole banche centrali nazionali prevedendo una crescita economica che rimarrà debole nel breve termine a fronte di condizioni di finanziamento restrittive e di un'espansione contenuta delle esportazioni. Con il calo dell'inflazione - a seguito del venire meno delle pressioni dal lato dei costi e gli effetti della politica monetaria della BCE - la ripresa dei redditi delle famiglie e il rafforzamento della domanda esterna, l'economia dovrebbe crescere dello 0,6% nel 2023, dello 0,8% nel 2024 e dell'1,5% nel 2025 e 2026. Nel confronto con le proiezioni dello scorso settembre le prospettive per il tasso di incremento del PIL sono state riviste lievemente verso il basso per il periodo 2023-2024 (rispettivamente di 0,1 e 0,2 punti percentuali), sulla scia delle più recenti statistiche pubblicate e dei dati modesti ricavati dalle indagini congiunturali, mentre sono invariate per il 2025.

Sul fronte inflazione, questa ha continuato a diminuire per motivi riconducibili al calo della componente energetica, all'impatto dell'inasprimento della politica monetaria e alla perdurante attenuazione delle spinte inflazionistiche e

[45] Si vedano in particolare i documenti "ESMA Public Statement: ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact on EU financial markets – 14.03.2022", "ESMA: Public Statement – Implication of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports – 13.05.2022 "ESMA: European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports – 28.10.22", "CONSOB richiama l'attenzione degli emittenti vigilati sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie – 22 marzo 2022" ed infine "Richiamo di attenzione n. 3/22 del 19 maggio 2022".

delle strozzature dal lato dell'offerta. Nell'insieme, in un contesto in cui si ritiene che le aspettative di inflazione a medio termine rimangano ancorate all'obiettivo della BCE del 2%, l'inflazione complessiva misurata sullo IAPC scenderebbe dal 5,4% nel 2023 (5,6% a settembre) a una media del 2,7% nel 2024 (3,2% a settembre), del 2,1% nel 2025 (invariato rispetto a settembre) e dell'1,9% nel 2026.

Nello scenario sfavorevole, che fattorizza i rischi estremi di un possibile inasprimento del conflitto in Medio Oriente, la crescita del PIL in termini reali dell'area dell'euro è stimata inferiore di 0,7 punti percentuali nel 2024 e di 0,3 punti percentuali nel 2025 e dovrebbe risalire nel 2026, in quanto si ipotizza che gli effetti legati all'incertezza vengano gradualmente meno in tale orizzonte temporale. L'inflazione nell'area dell'euro misurata sullo IAPC aumenterebbe di 0,9 e 0,4 punti percentuali, rispettivamente, nel 2024 e nel 2025, principalmente a causa dell'incremento dei prezzi dei beni energetici a livello mondiale.

Lo scenario specifico relativo all'Italia, incluso nello scenario base delle proiezioni BCE, è stato rilasciato da Banca d'Italia nel documento "Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana" pubblicato il 16 dicembre scorso e confermato nel Bollettino economico del 19 gennaio 2024. Lo scenario prevede, dopo il leggero aumento nei mesi estivi, un sostanziale ristagno del PIL nel 4° trimestre 2023 ed una graduale espansione dall'inizio del 2024, sostenuto dalla ripresa del reddito disponibile e della domanda estera. In media d'anno il PIL aumenterebbe dello 0,7 per cento nel 2023, dello 0,6% nel 2024 e dell'1,1% nel 2025 e nel 2026.

L'inflazione al consumo sarebbe pari al 6,0% nella media di quest'anno e diminuirebbe nettamente in seguito, collocandosi in media sotto al 2% per tutto il prossimo triennio. La discesa rifletterebbe principalmente il netto ridimensionamento dei prezzi delle materie prime e dei prodotti intermedi, solo in parte compensato dall'accelerazione delle retribuzioni.

Scenari macroeconomici del Gruppo per la valutazione dei crediti nel bilancio 2023

Nel dicembre 2023 il Gruppo ha approvato un *set* di scenari macroeconomici previsionali per il periodo 2024-2027 sviluppati internamente, assumendo a riferimento anche le previsioni formulate da *provider* esterni. Tali scenari sono stati utilizzati nell'ambito del processo ordinario annuale di programmazione e del calcolo delle rettifiche di valore dei crediti *performing* e *non performing* alla data del 31 dicembre 2023.

Lo scenario *baseline* approvato dal Gruppo evidenzia un maggior livello di conservatività rispetto alle previsioni pubblicate da Banca d'Italia nel mese di dicembre 2023, in particolare, per gli anni 2024 e 2025, la crescita del PIL è prevista attestarsi a 0,4% (0,6% Banca di Italia) e 0,8% (1,1% Banca d'Italia). In aggiunta allo scenario *baseline*, alla luce della oggettiva incertezza presente circa l'evoluzione del contesto economico e le prescrizioni dei *Regulator* sono stati delineati ulteriori scenari alternativi, nel dettaglio uno alternativo più negativo (c.d. *severo ma plausible*) e uno scenario alternativo migliorativo (c.d. *best*).

Lo scenario alternativo più severo (*severo ma plausibile*) prevede un peggioramento della situazione geopolitica globale con il perdurare delle tensioni in Israele che comporterebbe ripercussioni economiche sui prezzi dei beni energetici, petrolio e gas, che tornano a crescere frenando la discesa dell'inflazione ed inducendo le banche centrali a procedere a ulteriori rialzi dei tassi di interesse, nonostante diversi paesi sperimentino fasi di forte rallentamento e anche di caduta dell'attività economica. Relativamente all'economia italiana questa incertezza generale si andrebbe a sommare a quella specifica dovuta all'alto debito pubblico.

Lo scenario alternativo migliorativo (*best*) prevede un miglioramento della situazione geopolitica mondiale con le pressioni internazionali su Israele che favoriscono il venire meno delle tensioni in Medio Oriente. In tale scenario i prezzi del petrolio e del gas ripiegano velocemente su livelli di minimo e favoriscono il manifestarsi degli effetti base, riportando l'inflazione complessiva europea verso il 2% già nel corso del 2024 e garantendo una riduzione dei tassi di interesse un trimestre in anticipo rispetto a quanto previsto nello scenario di base. In tale contesto riparte un ciclo positivo dei mercati finanziari, così che la domanda finale può essere sostenuta anche da effetti ricchezza di segno positivo.

Per un'informativa sull'andamento delle variabili macroeconomiche negli scenari sopra descritti si rinvia alla "Parte E- Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 1.1 Rischio credito, paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" della presente Nota Integrativa.

La tabella sottostante evidenzia, a titolo esemplificativo, gli aggiornamenti degli scenari effettuati dal Gruppo nel dicembre del 2023 sull'indicatore PIL con relativo confronto con lo scenario base pubblicato da Banca d'Italia rispettivamente a ottobre 2023 e dicembre 2023 e con gli scenari utilizzati nel dicembre 2022.

	Dic-23			Bollettino ott-23	Bollettino dic-23	Dic 22		
	GMPS	GMPS	GMPS	Bankit	Bankit	GMPS	GMPS	GMPS
	Baseline	Severo ma plausibile	Best	Baseline	Baseline	Baseline	Severo ma plausibile	Worst estremo
2023	n.a	n.a	n.a	0,7%	0,7%	0,10%	-0,91%	-2,53%
2024	0,43%	-0,40%	1,49%	0,8%	0,6%	1,01%	0,48%	0,02%
2025	0,83%	0,45%	1,40%	1,0%	1,1%	1,41%	1,02%	0,71%
2026	0,88%	0,49%	1,18%	n.d	1,1%	n.a	n.a	n.a

Si osserva come lo scenario base utilizzato dal Gruppo, per l'esercizio 2023, sia in linea, se non più conservativo, delle previsioni fornite da parte della Banca d'Italia.

Con riferimento ai parametri di rischio, si segnala che nel corso del 2023, sono stati ristimati i modelli di PD ed LGD per seguire le evoluzioni dei modelli regolamentari sviluppate ai fini del *Model Change* 2024, opportunamente calibrati per riflettere le *current conditions* del ciclo economico. Nel dettaglio la ristima per i modelli PD ha interessato l'aggiornamento delle serie storiche con il recepimento delle evidenze dei tassi di *default* osservati nei primi nove mesi del 2023, per i modelli LGD l'aggiornamento ha previsto tra l'altro la riduzione della lunghezza delle serie storiche per meglio cogliere i maggiori tassi di perdita osservati negli ultimi anni. Per maggiori dettagli sugli aggiornamenti modellistici si rimanda a quanto esposto nella sezione Rischio di Credito - paragrafo "2.2 Sistemi di gestione misurazione e controllo" della Parte E della presente nota integrativa consolidata.

La ristima in esame ha comportato maggiori rettifiche per complessivi 205,8 mln di euro principalmente riconducibili al parametro LGD con una sostanziale invarianza delle esposizioni classificate in *stage* 2.

Management overlays

In tema di *management overlay* per vulnerabilità settoriali il Gruppo ha deciso di operare, ai fini del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, in sostanziale continuità metodologica rispetto a quanto agito ai fini del Bilancio 2022. Si ricorda che, al 31 dicembre 2022, erano stati adottati dei "*post-model adjustment*" agli esiti delle metodologie di stima della ECL, nel quadro della flessibilità consentita dal principio IFRS 9 ed alla luce della maggiore prudenza necessaria per i rischi emergenti derivanti dal contesto corrente e prospettico. Gli *overlays* si sono resi necessari per sopperire ad alcuni limiti dei modelli di partenza, per meglio cogliere le incertezze e i rischi insiti nelle previsioni nonché gli scostamenti osservati/previsti rispetto alle serie storiche di lungo periodo.

Al 31 dicembre 2023, le ristime di PD ed LGD hanno consentito di fattorizzare nei modelli i fenomeni che erano stati gestiti al 31 dicembre 2022 tramite *management overlay*, quali la dipendenza dai tassi nei modelli di PD dedicati ai mutui *retail* e stime più conservative di LGD, dovute al contesto economico e al programma di cessioni. Ciò ha comportato, rispetto al 31 dicembre 2022, l'eliminazione dell'*overlay* derivante da analisi di *back testing* su crediti e la sensibile riduzione dell'*overlay* sui mutui a tasso variabile.

Inoltre, l'aggiornamento degli scenari macroeconomici al novembre 2023 e la conservatività dello scenario baseline approvato dal Gruppo rispetto a quanto previsto dalle principali istituzioni, hanno consentito di fattorizzare nei modelli le tensioni sui prezzi energetici in seguito ai conflitti in Ucraina e in Medio Oriente, rendendo non più necessari gli *overlays* legati ai settori energivori e l'approccio asimmetrico nell'utilizzo degli scenari macroeconomici asimmetrici.

A partire dal quarto trimestre 2023 il Gruppo ha incluso i fattori climatico-ambientali nelle stime del rischio di credito integrando sul modello macroeconomico *baseline* adottato gli indicatori macroeconomici osservati sullo scenario climatico, fornito dal *provider* esterno *Network for Greening the Financial System* (NGFS), *"Net Zero 2050"*. Quest'ultimo, caratterizzato da un comportamento proattivo del sistema economico rispetto alla transizione energetica, è atteso comportare una contrazione economica globale dovuta agli ingenti costi sostenuti per il raggiungimento dell'obiettivo previsto.

Inoltre, tenuto conto dell'attuale contesto di mercato caratterizzato da elevati tassi di interesse e conseguenti rischi di rifinanziamento della clientela, soprattutto in settori quali l'immobiliare, il Gruppo ha deciso di rivedere ulteriormente al ribasso l'indice dei prezzi degli immobili previsti nello scenario *"severo ma plausibile"* rilasciato dal fornitore esterno.

Infine a partire dal terzo trimestre 2023, il Gruppo ha applicato un correttivo alle esposizioni classificate nelle classi maggiormente rischiose all'interno del sistema interno di *early warning system*, al fine di tener conto della probabilità che la clientela possa andare incontro a difficoltà finanziarie, anche considerati le perduranti previsioni di incertezza che gravano sulle previsioni macroeconomiche.

Nel complesso i *management overlay* adoperati per le valutazioni contabili alla data del 31 dicembre 2023 hanno determinato maggiori rettifiche per circa 54,0 mln di euro (circa 108,4 al 31 dicembre 2022) e maggiori esposizioni classificate nello *stage* 2 per circa 375,9 mln di euro (84,1 mln di euro al 31 dicembre 2022).

Per ulteriori informazioni circa le ipotesi ed assunzioni utilizzate nelle stime, la composizione dei *management overlay* e la dinamica degli stessi rispetto al precedente esercizio, nonché per l'analisi di sensitività rispetto a scenari alternativi, si rinvia alla "Parte E- Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 2– Rischi del consolidato prudenziale, 1.1 Rischio credito, paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" della presente Nota Integrativa.

Inclusione delle garanzie statali

Infine, relativamente al trattamento delle garanzie statali, si segnala che le stesse, in coerenza con le indicazioni delle Autorità, non hanno impattato il calcolo del SICR, in quanto quest'ultimo non risulta connesso alle garanzie, ma al merito creditizio che rimane quello specifico di controparte, bensì hanno influito sulla stima dell'ECL, mediante l'utilizzo di un parametro di LGD che tenesse conto delle mitigazioni riconducibili allo Stato, introdotte e ampliate con i decreti "Cura Italia" e Decreto "Liquidità". Tale impostazione deriva dalla valutazione condotta sulle caratteristiche delle garanzie che permettono di considerare le medesime come parte integrante del contratto ai sensi dell'IFRS 9.

•••••

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Si segnala che alla data di riferimento del presente bilancio nel Registro nazionale degli aiuti di Stato sono presenti e pubblicamente consultabili alla sezione Trasparenza "Gli Aiuti Individuali" i contributi incassati dal Gruppo per l'anno 2023 prevalentemente a fronte dell'attività di formazione erogata per complessivi 2,9 mln di euro. Al riguardo si segnala che, in linea con le disposizioni di legge, non sono segnalati i vantaggi economici al di sotto della soglia di 10.000 euro (soglia riferita al totale dei vantaggi che la Capogruppo o ciascuna controllata del Gruppo hanno ricevuto dalla medesima autorità nell'esercizio 2023 in un unico atto o in una pluralità di atti).

Per i dettagli si rinvia al seguente *link*: https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza.

Si segnala inoltre che sono pervenuti 0,2 mln di euro nell'anno 2023 alla controllata MPS Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini Società Agricola S.p.A., quali aiuti, contributi e premi a sostegno della produzione agricola dei Paesi dell'Unione Europea.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le tabelle sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie non sono compilate in quanto nell'esercizio 2023, così come in quelli precedenti, il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di riclassifica conseguente al cambiamento del modello di *business*, ossia delle modalità con le quali il Gruppo gestisce gli strumenti finanziari.

A.4 – Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

Il principio contabile IFRS13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato che operano in una situazione di continuità aziendale (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita). Il Gruppo deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Ai fini della misurazione al *fair value* di attività e passività, finanziarie e non, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value*, basata sulla fonte e sulla qualità degli input utilizzati. Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value*.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

L'IFRS 13 definisce come attivo un mercato in cui le transazioni avvengono con frequenza e volumi adeguati a fornire informazioni sui prezzi su base continuativa. Un mercato è attivo con riferimento ad uno specifico strumento finanziario quando:

- i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del *fair value* e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione di mercato attivo contenuta nell'IFRS 13 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente affinché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo; di converso, può accadere che strumenti finanziari non negoziati in mercati regolamentati presentino un volume ed una frequenza di scambi adeguati per determinare la classificazione nel livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3. Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli *input* significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un *input* è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli *input* di livello 2 sono i seguenti:

a) prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
b) prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui: (i) ci sono poche transazioni, (ii) i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o (iii) poca informazione è resa pubblica;
c) *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.);
d) *input* che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri, tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche *input* non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo. Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;

- la stima si basa su assunzioni interne circa i futuri *cash flow* e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Per gli strumenti finanziari, oggetto di misurazione in bilancio al *fair value*, il Gruppo si è dotato di una "*Fair Value Policy*" che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi (livello 1) e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili (livello 3), in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra rappresentata. Nel dettaglio tale *policy* definisce:

- le regole di individuazione dei dati di mercato, la selezione/gerarchia delle fonti informative e le configurazioni di prezzo per valorizzare gli strumenti finanziari contribuiti su mercati attivi e classificati in corrispondenza del livello 1 della gerarchia di *fair value* ("*Mark to Market Approach*");
- le tecniche di valutazione ed i relativi parametri di *input* in tutti i casi in cui non sia possibile adottare il "*Mark to Market Approach"* ed è pertanto necessario ricorrere ad un *"Mark to Model Approach"*.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; pertanto, qualora nella tecnica di valutazione siano impiegati input appartenenti a diversi livelli, l'intera valutazione deve essere classificata in corrispondenza del livello della gerarchia in cui è classificato l'*input* di più basso livello, qualora sia ritenuto significativo per la determinazione del *fair value* nel suo complesso.

Sono normalmente considerati di livello 2 le seguenti tipologie di investimento:

- titoli di capitale non quotati su mercati attivi, valutati mediante la tecnica dei multipli di mercato, o valutati sulla base di effettive transazioni avvenute in un arco temporale ragionevolmente prossimo alla data di riferimento;
- strumenti finanziari derivati OTC, qualora gli *input* dei modelli di *pricing,* utilizzati per la determinazione del *fair value,* siano osservabili sul mercato oppure, qualora non osservabili, siano ritenuti tali da non influenzare in modo significativo la misurazione del *fair value*;
- titoli di debito di terzi o di propria emissione non quotati su mercati attivi i cui *input*, compresi gli *spread* creditizi, sono reperiti da fonti di mercato.

Sono di regola considerati di livello 3 i seguenti strumenti finanziari:

- fondi *hedge* caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione/smobilizzo del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzione e stime. La misurazione al *fair value* viene effettuata sulla base del NAV *adjusted* per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento;
- fondi alternativi di investimento per i quali viene usato il *discounted cash flow*;
- fondi di *private equity* e immobiliari valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione degli *asset* sottostanti il fondo stesso;
- titoli azionari per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili, e valutati sulla base del modello patrimoniale o reddituale;
- titoli di debito, ABS e operazioni in derivati caratterizzati da strutture finanziarie complesse per i quali vengono di regola utilizzate fonti pubblicamente non disponibili;
- titoli di debito emessi da soggetti in difficoltà finanziaria per i quali occorre stimare il "*recovery rate*";
- strumenti finanziari rappresentati da derivati OTC per i quali i parametri di *input* non osservabili utilizzati dal modello di *pricing* sono ritenuti significativi ai fini della misurazione del *fair value*;
- finanziamenti a medio-lungo termine (*performing e non performing*) valutati sulla base dei flussi di cassa attesi determinati con modelli variamente configurati in funzione dello *status* della controparte ed attualizzati in base ad un tasso di interesse di mercato.

Per l'informativa sul *fair value* delle attività non finanziarie, riconducibili alle attività materiali rappresentate dagli immobili, si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo.

A.4.1. Livello di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

Nelle tabelle che seguono si riporta rispettivamente per gli strumenti finanziari di Livello 2 e 3, il portafoglio contabile, un riepilogo delle tipologie di strumenti in essere presso il Gruppo, l'evidenza delle relative tecniche di valutazione e degli *input* utilizzati.

Voci	Fair value Livello 2 31 12 2023							Tipologie	Tecnica di valutazione	Input utilizzati
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Passività finanziarie di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura			
Titoli di debito	290.363	2.611	520.213	X		111.325	X	Bonds	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione
								Bonds Strutturati	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione + parametri necessari per valorizzare la componente opzionale
								Notes	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield)
								Notes	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato
Titoli di capitale	119		10.530	X	X	X	X	Azioni/Partecipazioni	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato,transazioni recenti, perizie, report gestori
								Partecipazioni	Discounted cash flow	Prezzi azioni,beta settore,tasso risk free
								Partecipazioni	Net asset adjusted	Carrying Amount Asset/Liabilities
Derivati finanziari	2.067.064	X	X	704.125	936.636	X	330.193	IRS/Asset/Currency Swaps	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi(yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione Tassi
								Equity swaps	Discounted Cash Flow	Prezzi Azioni,Curva dei tassi,Tassi di Cambio
								Forex Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex
								Forex Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex (Superficie)
								Equity Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity
								Equity Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie), Parametri Modelli
								Equity Multiname Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio, Volatilità Equity, Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
								Equity Multiname Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity (superficie), Parametri Modelli, Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
								Tasso Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Curve Inflazione, prezzi obbligazioni, Tassi di cambio, VolatilitàTasso, Correlazioni tassi
								Operazioni in valuta	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato, Swap Point
Derivati creditizi		X	X		92.019	X		Default swaps	Discounted Cash Flow	Curve CDS, Curva Dei Tassi
Totale attività	2.357.546	2.611	530.743	704.125	X	X	X			
Totale passività	X	X	X	X	1.028.655	111.325	330.193			

**prezzi per strumenti finanziari identici quotati in mercati non attivi (IFRS 13 par.82 lett.b)*

Voci	Fair value Livello 3 31 12 2023			Tipologie	Tecnica di valutazione	Input non osservabili	Range (media ponderata)
	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Passività finanziarie di negoziazione				
Titoli di debito	58.826	-	-	Notes	Discounted Cash Flow	Tasso di attualizzazione	10,22%- 19,48%
				Strumenti Finanziari Partecipativi	Credit Model	Fair value asset	0-17,9 €/mln
Titoli di capitale	1.839	216.843	X	Titoli di capitale	Pricing esterno	Fair value asset	0 - 0,8 €/mln
				Partecipazioni	Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità/Equity Risk Premium/Beta	20%/8%/0.4
				Partecipazioni	Costo/Patrimonio Netto	Fair value asset	0-12,4 €/mln
Quote di O.I.C.R.	182.011	X	X	Fondo Chiuso Riservato	Pricing esterno	Fair value asset	7,7 €/mln
				Fondi chiusi immobiliari	Pricing esterno (Relaz di gestione)	Valore di Bilancio Asset Fondo	535 €/mln
				Fondi Private Equity	Nav Investor report	Rendiconto di gestione, scheda tecnica asset detenuti in portafoglio	0,29-16,45 €/mln
				Fondi Alternativi di Investimento	Discounted Cash Flow	Tasso di attualizzazione	7,85%- 10,81%
Finanziamenti	123.284	-		Finanziamenti	Discounted Cash Flow	NPE spread	1.92% - 1.92%
				Finanziamenti	Discounted Cash Flow	LGD	0,36% / 60,85%
				Finanziamenti	Discounted Cash Flow	PD	0,07% / 41,74%
				Finanziamenti	Discounted Cash Flow	PE spread	0,01% / 1,15%
Derivati Finanziari	X	X	2.868	IR/Asset/Currency Swaps	Discounted Cash Flow	Surrender Rate	Nessuna dinamica/Volatilità Stocastica
Totale attività	365.960	216.843	X				
Totale passività	X	X	2.868				

Le tecniche ed i parametri per la determinazione del *fair value,* nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di *fair value* sono definiti e formalizzati in un'apposita "*Fair value policy*" adottata dal Gruppo. L'attendibilità delle valutazioni al *fair value* risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte da una struttura di *Risk Management*, indipendente dalle unità di *front office* che detengono le posizioni, che rivede periodicamente l'elenco dei modelli di *pricing* da utilizzare ai fini della *Fair value policy*. Tali modelli devono infatti rappresentare *standard* o *best practices* di mercato e le relative tecniche di calibrazione devono garantire un risultato in linea con valutazioni che siano in grado di riflettere le "correnti condizioni di mercato". Nel dettaglio, ai fini di una corretta determinazione del *fair value*, per ogni prodotto risulta associato un modello di *pricing*, generalmente accettato dal mercato e selezionato in funzione delle caratteristiche e delle variabili di mercato sottostanti al prodotto stesso. Nel caso di prodotti particolarmente complessi, o nel caso in cui si ritenesse mancante o non adeguato il modello di valutazione esistente per i prodotti in essere, viene attivato un processo interno volto ad integrare gli attuali modelli. In base a tale processo, la citata struttura di *Risk Management* effettua una prima fase di validazione dei modelli di *pricing*, che possono essere nativi del sistema di *Position Keeping* o essere rilasciati da un'apposita struttura interna; segue poi una fase, da parte della medesima struttura, volta a garantire una costante affidabilità del modello in precedenza validato.

Nel dettaglio, l'attività di validazione, svolta su un perimetro di strumenti identificati sopra determinate soglie di materialità, è volta a verificare la robustezza teorica del modello, mediante un *repricing* indipendente del prezzo, un'eventuale calibrazione dei parametri ed un confronto con i prezzi delle controparti.

Successivamente alla fase di validazione, è prevista una continua attività di revisione al fine di confermare l'accuratezza e l'aderenza al mercato dei modelli di *pricing* in uso presso il Gruppo, mediante opportuni interventi, se necessari, sui modelli e sulle relative ipotesi teoriche sottostanti. Al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di *pricing*, pur se validati, possano generare valori di *fair value* non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato è prevista una adeguata rettifica per il cosiddetto "Rischio modello", come in seguito descritto.

Attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente

Le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate da tutti gli strumenti finanziari misurati in bilancio in base al criterio del *fair value* (voci 20, 30, 50 dell'attivo di stato patrimoniale e voci 20, 30, 40 del passivo di stato patrimoniale). Per tali strumenti finanziari, in assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, risulta necessario determinare un *fair value* sulla base dell'approccio valutativo descritto nel precedente paragrafo. Di seguito si fornisce illustrazione sulle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario.

Titoli di debito

La valutazione dei titoli non contribuiti (ovvero titoli privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo) viene effettuata tramite l'utilizzo di un appropriato *credit spread*, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti da cui attingere tale misura sono le seguenti:

- titoli di debito contribuiti e liquidi del medesimo emittente;
- *credit default swap* sulla medesima *reference entity*;
- titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con medesimo *rating* e appartenente al medesimo settore. In ogni caso si tiene conto della differente *seniority* del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Inoltre, nel caso di titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi, al fine di tenere in considerazione il maggior premio richiesto dal mercato rispetto ad un titolo similare contribuito, si aggiunge al *credit spread* "*fair*" una ulteriore componente stimata sulla base dei *bid/ask spread* rilevati sul mercato.

Finanziamenti che non superano l'SPPI test

Trattasi dei finanziamenti che sono valutati obbligatoriamente al *fair value* in quanto i flussi contrattuali non prevedono esclusivamente il rimborso del capitale e il pagamento dell'interesse sul capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test"), sia in virtù di clausole originariamente previste nel contratto sia a seguito di successive modifiche. Il *fair value* è valorizzato attraverso l'approccio *Discounted Cash Flow* applicato in modo differente a seconda che si tratti di finanziamenti *performing/non performing*:

- per i finanziamenti *performing* il *fair value* è determinato sulla base dei flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, in funzione dei parametri non osservabili di PD e LGD. Detti flussi sono poi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato, rettificato per tenere conto di un premio ritenuto espressivo dei rischi e delle incertezze. In presenza di componenti opzionali implicite, che prevedono ad esempio la possibilità di variare il tasso di interesse, il *fair value* tiene altresì conto della valutazione di dette componenti;
- per i finanziamenti *non performing* la misurazione del *fair value* ha l'obbiettivo di calcolare il *fair value* in funzione di parametri di mercato direttamente o indirettamente osservabili, riferiti a fattori di rischio presenti in operazioni di cessione di NPL in modo da ricavarne un prezzo di mercato rappresentativo dell'incertezza del processo di recupero. In particolare, le previsioni dei flussi di cassa sono espresse dai piani di rientro analitici che rappresentano l'informazione sul tasso di perdita stimato sulla posizione. I flussi di recupero così stimati sono attualizzati utilizzando un fattore di sconto che viene costruito partendo da uno *spread* rappresentativo dell'incertezza del processo di recupero (perdita inattesa) ed ogni altro rischio residuale; il tasso di attualizzazione viene quindi calcolato sommando questo *spread* alla curva *risk free* dei tassi di interesse, senza prendere in considerazione il tasso contrattuale.

Titoli di capitale non quotati

Sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Investimenti in OICR

Sono, di regola, valutati sulla base dei NAV o sui flussi attesi e/o *business plan* messi a disposizione dal *fund administrator* o dalla società di gestione. Nel caso in cui il NAV non rappresenti un *fair value*, nell'ottica di un

operatore di mercato, il Gruppo può adottare taluni aggiustamenti/*haircuts*. Vi rientrano tipicamente i fondi di *private equity*, fondi di investimento alternativi tra cui fondi che investono in crediti *non performing*, i fondi immobiliari, i fondi *hedge*.

Nel caso specifico dei fondi di investimento alternativi che investono in crediti NPE, il Gruppo stima il valore delle quote come sommatoria dei valori attuali dei flussi attesi di distribuzione dei fondi (*Discounted Cash Flows*). Gli *input* adoperati sono i seguenti:

- flussi di cassa riferiti alle distribuzioni nette previste per gli investitori nei *business plan*/rendiconti di gestione delle rispettive operazioni;
- tasso di attualizzazione compreso tra il 7,85% ed il 10,81%, al variare della *capital structure* e del premio addizionale per il rischio di ciascuna operazione.

I prodotti strutturati di credito

Con riferimento agli ABS (*asset backed securities*), nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili da mercato attivo (*input* di livello 2) o, se non osservabili, stimati (*input* di livello 3 se significativo). Nel primo caso i *cash flow* sono acquisiti da *info provider* o piattaforme specializzate; gli *spread* sono desunti dai prezzi disponibili sul mercato/*info provider*, analizzando le *performance* dei sottostanti sulla base degli *investor report*. Nel caso in cui non siano disponibili, il Gruppo utilizza tecniche valutative volte a ricreare la *waterfall* contrattuale delle cartolarizzazioni al fine di stimare i potenziali recuperi delle *outstanding notes*.

Derivati over the counter (OTC)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione, su merci e su credito, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono valutati mediante appositi modelli di valutazione, alimentati da parametri di *input* (quali, ad esempio, le curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato e sottoposti ai processi di monitoraggio previsti nella "*Fair Value Policy di Gruppo*".

Questi modelli stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso.

In aggiunta, al fine della misurazione del *fair value* la citata "*Fair value policy di Gruppo"* prevede che siano considerati alcuni *"fair value adjustment"* con l'obiettivo di riflettere al meglio il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. Trattasi, in particolare, del rischio modello, del rischio di liquidità e del rischio di controparte di seguito esposti.

Rischio modello: tale rettifica è operata al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di *pricing*, pur se validati, possano generare valori di *fair value* non direttamente osservabili o non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato. É il caso di algoritmi di *pricing* o tipologie di *pay-off* che non presentano un adeguato grado di diffusione sul mercato o in presenza di modelli particolarmente sensibili a variabili difficilmente osservabili sul mercato.

Rischio liquidità: tale rettifica viene effettuata al fine di tenere conto dell'ampiezza del cosiddetto "*bid/ask spread*", ossia del costo effettivo di smobilizzo della posizione in strumenti finanziari in mercati scarsamente efficienti. L'effetto di correzione del rischio di liquidità è tanto maggiore quanto più il prodotto è strutturato, per i connessi costi di copertura/smobilizzo, e quanto più il modello di valutazione non sia sufficientemente affermato e diffuso tra gli operatori, poiché ciò rende le valutazioni maggiormente aleatorie.

Rischio di controparte: le rettifiche del valore di mercato sugli strumenti derivati OTC, classificati "in bonis" sono operate al fine di riflettere:

- il rischio di possibile *default* della controparte -*Credit Valuation Adjustment* (CVA);
- il rischio di mancato adempimento delle proprie obbligazioni contrattuali nei confronti di una controparte ("*own credit risk*") - *Debt Valuation Adjustment* (DVA).

Il Gruppo calcola il *Credit/Debit Value Adjustement* su tutte le posizioni in derivati OTC con controparti istituzionali e commerciali non collateralizzate per ricomprendere il rischio di controparte nella valutazione del *fair value*. La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al *rating* della controparte e stimata sulla *duration* della posizione ed è inclusa nel valore dell'esposizione tramite *add-ons*. Al 31 dicembre 2023 l'impatto del CVA è pari a -3,3 mln di euro.

In maniera speculare e sul medesimo perimetro il Gruppo calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito (DVA). Al 31 dicembre 2023 il valore del DVA ammonta complessivamente a 9,3 mln di euro.

Attività finanziarie valutate al fair value su base non ricorrente

Attività e passività finanziarie valutate in bilancio al costo ammortizzato

Per le attività e passività finanziarie iscritte in bilancio in base al costo ammortizzato, classificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (crediti verso banche e clientela) e delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (debiti verso banche e clientela e titoli in circolazione), la determinazione del *fair value* è rilevante ai soli fini informativi, in linea alle disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IFRS 7. I criteri di determinazione del *fair value* dei finanziamenti banche e clientela *performing* e non *performing* sono i medesimi adottati per la valutazione al *fair value* su base ricorrente dei finanziamenti che non superano il *test* SPPI a cui si rinvia. Fanno eccezione a tale regola i crediti verso banche centrali inclusi nel portafoglio "Crediti verso banche" per i quali il valore di bilancio viene considerato una buona approssimazione del *fair value* come consentito dal principio contabile IFRS 7, ed è classificato nel livello 2 della gerarchia. La medesima metodologia e classificazione è adoperata per i portafogli "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela".

Per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela" o dei "Titoli in circolazione", il *fair value* è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto nel precedente paragrafo "Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente".

Con riferimento alla classificazione dei finanziamenti clientela e banche nell'ambito della gerarchia del *fair value* si segnala che la clientela è classificata nel livello 3 e le banche nel livello 2, salvo i casi di esposizioni deteriorate.

Attività non finanziarie valutate al *fair value su base ricorrente*

Per il Gruppo le attività non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate dal patrimonio immobiliare di proprietà.

Fair value del patrimonio immobiliare di proprietà

Il Gruppo adotta il criterio della rideterminazione di valore per la valutazione del patrimonio immobiliare ad uso funzionale ai sensi dello IAS 16 e del *fair value* per gli immobili di investimento ai sensi dello IAS 40, per la valutazione successiva all'iscrizione iniziale.

Metodologia di valutazione del patrimonio immobiliare

Il metodo della rideterminazione del valore prevede che le attività ad uso funzionale, il cui *fair value* possa essere attendibilmente misurato, siano iscritte ad un valore rideterminato, pari al loro *fair value* alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate. Per gli immobili detenuti a scopo di investimento, il Gruppo ha scelto il metodo di valutazione al *fair value*, secondo il quale, successivamente alla rilevazione iniziale, tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al *fair value*.

Il *fair value* degli immobili, siano essi ad uso funzionale che di investimento, viene determinato attraverso il ricorso ad apposite perizie predisposte da parte di indipendenti società qualificate ed operanti nello specifico settore in grado di fornire valutazioni immobiliari sulla base degli standard *RICS Valuation*. Tali *standard* garantiscono che:

- il *fair value* venga determinato coerentemente alle indicazioni del principio contabile internazionale IFRS 13, ossia rappresenti l'ammontare stimato a cui un'attività verrebbe ceduta e acquistata, alla data di valutazione, da un venditore e da un acquirente privi di legami particolari, entrambi interessati alla compravendita, a condizioni concorrenziali, dopo un'adeguata commercializzazione in cui le parti abbiano agito entrambe in modo informato, consapevole e senza coercizioni;
- i periti presentino dei requisiti professionali, etici e di indipendenza allineati alle previsioni degli *standard* internazionali ed europei.

Per gli immobili di importo significativo, quantificato dal Gruppo in un valore di bilancio superiore a 8 mln di euro, le perizie vengono svolte in modalità *"full"*, ossia con un sopralluogo dell'immobile oltre ad un'analisi di dettaglio della documentazione disponibile. Per i restanti immobili è invece possibile ricorrere a perizie *"full"*, in modo rotativo e sulla base di *cluster* e soglie stabilite internamente, oppure, in alternativa, a perizie di tipo *"desktop"*, ossia senza sopralluogo esterno, con il solo esame della documentazione. Il Gruppo ha stabilito di effettuare perizie di tipo "*full*" almeno sul 50% del valore complessivo di bilancio degli immobili.

Le metodologie valutative applicate dal valutatore, in linea con la prassi internazionale IVS (*International Valuation Standards*) e con quanto prescritto nel *Red Book del Royal Institute of Chartered Surveyors* (RICS), sono riconducibili alle seguenti fattispecie:

- Metodo dei flussi di cassa attualizzati (o *Discounted Cash Flow* – abbreviato in DCF)
- Metodo comparativo (MCA – *Market Comparison Approach*)
- Metodo della trasformazione con DCF

Il metodo dei flussi di cassa attualizzati è basato sui flussi di cassa netti generabili entro un periodo di tempo ed è il criterio estimativo più idoneo al fine di rappresentare adeguatamente il valore di mercato di cespiti suscettibili di essere acquisiti sia come beni immobili per utilizzo diretto (uso strumentale), sia ai fini d'investimento, poiché fonte di reddito perdurante da canoni di locazione. L'assunto alla base dell'approccio reddituale consiste nel fatto che un acquirente razionale non è disposto a pagare per l'acquisto del bene un prezzo superiore al valore attuale dei benefici che il bene sarà in grado di produrre in futuro. Il valore del bene, quindi, è funzione dei benefici economici che verranno da questo generati. Il Valore di Mercato (*Market Value*) è determinato dalla sommatoria dei ricavi netti attualizzati e del valore di vendita netto attualizzato alla data della valutazione. I ricavi netti vengono determinati in funzione dei ricavi lordi al netto dei costi operativi afferenti la proprietà. I ricavi lordi vengono determinati mediante indicizzazione dei canoni percepiti per le porzioni locate, ovvero quelli di mercato per le porzioni sfitte, considerando per l'elaborazione del DCF, uno scenario temporale compreso tra i 10 e i 20 periodi a seconda della destinazione d'uso dell'immobile e della *duration* residua dei contratti di locazione in essere. Il valore di vendita netto è ottenuto per capitalizzazione in perpetuità del reddito operativo relativo all'ultimo periodo del DCF con un tasso di capitalizzazione (*cap rate*) allineato ai rendimenti medi di mercato, da cui viene successivamente detratta la commissione di vendita. Quantificati, quindi, i ricavi netti annuali ed il valore di vendita netto, si procede a calcolare i valori attualizzati all'inizio del primo periodo, mediante un opportuno tasso di attualizzazione (*discount rate*) adeguato per ogni singolo immobile. I dati di *input* principali sono: (i) ricavi (canoni di locazione contrattuali, canoni di locazione di mercato; ii) *vacancy e take up period, step up* contrattuali etc..; iii) costi (gestione amministrativa, *property tax*, premio assicurativo, *tenant improvements*, commissione di locazione e di vendita, ecc. e iv) tassi di interesse (WACC, *exit cap rate*).

Il metodo comparativo giunge alla stima del valore del bene mediante comparazione con immobili recentemente compravenduti o attualmente offerti in vendita sul mercato, comparabili sotto il profilo tipologico, edilizio e localizzazione. Il valore del bene immobile viene quindi ad essere determinato tenendo conto dei prezzi di vendita o dei canoni di locazione, aggiornati alla data di valutazione e risultanti da un'approfondita indagine di mercato, a cui vengono applicati specifici fattori di rettifica ritenuti adeguati in relazione alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene oggetto di valutazione oltre ad ogni altro fattore ritenuto pertinente riducendo in tal modo il rischio che tali prezzi non riflettano le più recenti condizioni macroeconomiche. L'approccio comparativo è generalmente consigliato per gli immobili residenziali in cui è facile riscontrare transazioni su beni comparabili, pertanto, tenuto conto della tipologia di immobili che costituiscono il patrimonio immobiliare del Gruppo, trova marginale applicazione.

Il metodo della trasformazione con DCF viene utilizzato nel caso di beni suscettibili di trasformazione o già in trasformazione. Il valore che si individua è dato dalla differenza tra il più probabile valore di mercato del bene trasformato e la sommatoria di tutti i più probabili costi dei fattori che intervengono nella trasformazione del bene stesso. Il metodo della trasformazione viene utilizzato spesso per esprimere giudizi di convenienza economica relativi a interventi di recupero del patrimonio esistente, ma si presta ad essere impiegato anche come giudizio estimativo mirato a prevedere un valore di stima valido per la generalità degli operatori di mercato. Questa metodologia estimativa si basa sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei flussi di cassa generati dall'operazione immobiliare nell'arco di tempo corrispondente alla sua durata, convertendo i flussi di cassa imputati al momento del loro generarsi nel valore attuale netto (VAN) o *Net Present Value* (NPV) dell'operazione immobiliare tramite una procedura di sconto finanziario. Il modello simula le assunzioni di un tipico investitore, che mira a ricevere un soddisfacente ritorno economico dell'investimento. In particolare, il modello si articola in uno schema di flussi di cassa con entrate (ricavi) ed uscite (costi) relativi al progetto immobiliare di trasformazione. Tra le uscite sono previsti costi per la costruzione, demolizione, urbanizzazione, progettazione, direzione lavori e altri costi; tra le entrate sono previste le vendite effettuate per ciascun settore di destinazione d'uso (residenziale, industriale, artigianale, commerciale, terziario e dei servizi). Il modello finanziario non considera l'IVA e l'imposizione fiscale. I dati di *input* principali sono ii) i ricavi generati dalla vendita di immobili realizzati o ristrutturati ii) i costi (costi di costruzione, oneri di urbanizzazione, costi di progettazione e direzione lavori, commissioni di vendita ecc, e iii) i tassi di interesse (WACC).

L'approccio valutativo è definito considerando per ciascun immobile:

- la composizione in termini di unità immobiliare;
- le destinazioni d'uso corrente di ciascuna unità immobiliare, presumendo che rappresenti il massimo e migliore utilizzo, e considerando eventuali usi alternativi degli immobili ove rispondente alle aspettative di mercato;
- la natura dell'immobile, distinta in strumentale, ad uso investimento, mista.

A seconda della destinazione d'uso, dello stato occupazionale e della natura dell'*asset* viene applicata la metodologia di valutazione ritenuta più opportuna dal perito valutatore per ciascuna unità immobiliare ed il valore viene suddiviso tra porzioni funzionali e ad uso investimento.
Le proprietà sono valutate individualmente a livello di singolo immobile senza considerare alcuno sconto o premio che possa essere negoziato in una fase di trattativa commerciale qualora tutto, o parte del portafoglio, venga ceduto in blocco, sia per lotti che interamente.

La valutazione degli immobili si basa in modo significativo su stime che sono caratterizzate per loro natura da elementi di giudizio e soggettività, l'intero patrimonio immobiliare del Gruppo è quindi classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value.*

Periodicità delle valutazioni

Per gli investimenti immobiliari è necessario rideterminare il *fair value* con cadenza almeno annuale secondo il principio contabile IAS 40.
Per gli immobili ad uso strumentale il principio IAS 16 prevede che le rideterminazioni di valore devono essere effettuate con regolarità in modo da assicurare che il valore contabile non differisca in modo rilevante dal f*air value* alla data di riferimento del bilancio. Il Gruppo ha stabilito di eseguire la rivalutazione, al pari di quanto fatto per gli immobili IAS 40, con cadenza almeno annuale.

Sulla base delle suddette regole al 31 dicembre 2023 il Gruppo ha aggiornato le perizie per tutto il patrimonio immobiliare.

Analisi di sensitivity strumenti non finanziari

Alla stregua degli strumenti finanziari sono sottoposte ad analisi di sensitività anche le attività e passività non finanziarie valutate al *fair value* di livello 3 per le quali, in funzione del modello valutativo in uso per la determinazione del *fair value*, ne sia possibile l'esecuzione ed i cui risultati siano significativi.
Si precisa che l'analisi di sensitività è stata condotta identificando le variabili di maggiore rilevanza nell'ambito del modello di valutazione utilizzato per le diverse classi di immobili, rappresentato dal metodo dei flussi di cassa attualizzati. In particolare, per gli immobili ad uso funzionale si è tenuto conto dei canoni di mercato e per gli immobili detenuti a scopo di investimento del c.d. "*exit value*". Considerata una variazione pari al +/- 5% delle suddette variabili, l'analisi ha evidenziato uno scostamento medio del *fair value* degli immobili in un *range* compreso tra -5,2% e +4,8%.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si descrivono gli strumenti finanziari di livello 3 che mostrano una *sensitivity* rilevante rispetto alle variazioni di *input* non osservabili.

All'interno della colonna "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value"* nella categoria "Titoli di debito" valutati attraverso il metodo del *Discount Cash Flow* figurano le *tranche mezzanine* e *junior* riferite alla cartolarizzazione di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza denominata "Siena NPL" per 36,9 mln di euro. Per tale posizione la variazione del tasso di attualizzazione (+/-1%) e dei flussi delle distribuzioni attese (+/-10%), determinerebbero un *range* di valori di 34,6 – 36,5 mln di euro e di 42,6 – 27,7 mln di euro rispettivamente.

Da segnalare in questa stessa categoria anche circa 19,2 mln di euro riferiti a taluni strumenti finanziari partecipativi acquisiti dal Gruppo in base ad accordi di ristrutturazione del credito per i quali non si è proceduto all'analisi di *sensitivity* in quanto il valore unitario delle singole esposizioni è al di sotto delle soglie di materialità minima stabilite dal Gruppo.

Sempre all'interno della colonna "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value"* sono presenti i finanziamenti (123,3 mln di euro) che sono valutati obbligatoriamente al *fair value*. I parametri non osservabili sono

la *Probabilità di Default* (PD), la *Loss Given Default* (LGD) e lo *spread* distinto per attività *performing* e non. La variazione di tali parametri, rispettivamente del 10%, 5% ,1%, 1% determinerebbe un impatto sul *fair value* pari a circa -5 mln di euro.

L'importo prevalente delle quote di O.IC.R. si riferisce per 116,3 mln di euro a quote di fondi ricevute in cambio della cessione di crediti *non performing* (Back2bonis, IDEA CCR I, II e Nuova Finanza, Clessidra e Efesto). La variazione del tasso di attualizzazione (+/-1%) e dei flussi delle distribuzioni attese (+/-10%), determinerebbe i seguenti *range* di valori 113,9 – 118,8 mln di euro e 127,9 – 104,5 mln di euro rispettivamente.

All'interno della categoria degli OICR vi rientra altresì il totale dei conferimenti, fatto a partire dal giugno 2016, al Fondo *Italia Recovery Fund* (Ex Atlante due) per un valore di bilancio di 7,7 mln di euro determinato sulla base dell'ultimo NAV disponibile.

Sempre nella categoria OICR rientrano infine fondi di *private equity* e fondi chiusi immobiliari per 58,0 mln di euro per i quali non è stato possibile elaborare alcuna analisi quantitativa di sensibilità del *fair value* rispetto al cambiamento degli *input* non osservabili, in quanto il *fair value* è frutto di un modello i cui *input* sono specifici dell'entità oggetto di valutazione e per i quali non si dispone delle informazioni necessarie per un'analisi di *sensitivity*.

All'interno del portafoglio contabile delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" vi rientra la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia (187,5 mln di euro), valutata attraverso il metodo del *Discounted Cash Flow*. Tale partecipazione è stata valutata con la metodologia individuata dal Comitato di Esperti all'interno del documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia". Tale documento, oltre a dettagliare le tecniche di valutazione adottate per pervenire al risultato finale, individuava i seguenti parametri *entity specific*: il beta con il mercato, *l'equity risk premium* e la base di liquidità. La valorizzazione di tale partecipazione trova conferma peraltro in transazioni di mercato effettuate negli ultimi anni da parte di alcune banche. I *range* dei possibili valori assegnabili ai suddetti parametri causano le seguenti variazioni di valore: circa -11 mln di euro per ogni 100 bps di aumento dell'*equity risk* premium, circa -18 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento del beta con il mercato e di circa -18 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento della base di liquidità.

Nella stessa categoria rientrano i titoli di capitale rappresentativi di tutte le partecipazioni valutate al *fair value* che non hanno avuto la possibilità di essere valutate secondo un modello *market based*. Tali posizioni ammontano a circa 29,8 mln di euro. Per tali posizioni non si è proceduto ad un'analisi di *sensitivity* per le medesime motivazioni sopra riportate con riferimento agli OICR.

Tra le passività finanziarie di negoziazione vi rientrano i derivati finanziari (circa 2,9 mln di euro) inseriti per una corretta gestione del *lapse risk* inerenti i flussi commissionali derivanti dal collocamento di talune polizze *unit linked*. Per tali posizioni non si è proceduto ad un'analisi di *sensitivity* in quanto non ritenute materiali dal Gruppo.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Ai fini della compilazione dell'informativa sui trasferimenti tra i livelli fornita nei successivi paragrafi A.4.5.1, A.4.5.2 e A.4.5.3, si segnala che, per i titoli in posizione al 31 dicembre 2023 e che presentano un livello di *fair value* differente rispetto a quello attribuito al 1° gennaio 2023, si è ipotizzato che il trasferimento tra i livelli sia avvenuto con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.

A.4.4 Altre informazioni

Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non detiene attività non finanziarie valutate al *fair value* il cui uso corrente non rappresenta il miglior uso possibile.

Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non applica la c.d. *portfolio exception* prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	31 12 2023				31 12 2022			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1.Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	3.525.446	2.360.157	365.960	6.251.563	3.551.859	2.803.340	401.488	6.756.687
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.525.258	2.357.546	-	5.882.804	3.551.748	2.747.646	-	6.299.394
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	188	2.611	365.960	368.759	111	55.694	401.488	457.293
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.729.670	530.744	216.842	2.477.256	3.578.483	550.112	223.733	4.352.328
3. Derivati di copertura	-	704.125	-	704.125	-	1.077.095	-	1.077.095
4. Attvità materiali	-	-	1.816.931	1.816.931	-	-	1.921.634	1.921.634
Totale attività	**5.255.116**	**3.595.026**	**2.399.733**	**11.249.875**	**7.130.342**	**4.430.547**	**2.546.855**	**14.107.744**
1. Passività finanziarie di negoziazione	1.823.197	1.028.656	2.868	2.854.721	2.567.184	1.417.302	4.031	3.988.517
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	111.325	-	111.325	-	97.027	-	97.027
3. Derivati di copertura	-	330.193	-	330.193	-	301.568	-	301.568
Totale passività	**1.823.197**	**1.470.174**	**2.868**	**3.296.239**	**2.567.184**	**1.815.897**	**4.031**	**4.387.112**

Per le informazioni relative agli strumenti finanziari classificati nel livello 3 si rinvia a quanto esposto in precedenza.

Nel corso dell'esercizio per alcune attività finanziarie, in particolare titoli obbligazionari per circa 5,6 mln di euro, si è verificato un peggioramento, da livello 1 a livello 2 del livello di *fair value*. Questa variazione di livello è dovuta essenzialmente al peggioramento delle condizioni di liquidità dei titoli stessi (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da determinare, secondo quanto disposto dalla *policy* di gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, il trasferimento di livello.

Con riferimento agli strumenti finanziari che hanno registrato un miglioramento del livello di *fair value*, passando dal livello 2 al livello 1 della gerarchia, si segnala che tale dinamica ha interessato titoli obbligazionari valutati al *fair value* per un valore di circa 20,8 mln di euro. La variazione nel livello di *fair value* nel corso dell'esercizio si deve essenzialmente al miglioramento delle condizioni di liquidità dei titoli (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da consentire, secondo quanto disposto dalla *policy* di Gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, il trasferimento di livello.

Con riferimento alle quote di OICR valutate sulla base del NAV comunicato dal gestore, le valutazioni svolte da parte delle competenti funzioni sulle attività sottostanti i fondi stessi hanno determinato, secondo quanto disposto dalla *policy* di gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, un peggioramento da livello 2 a livello 3 per circa 53,1 mln di euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

31 12 2023

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditvità complessiva	Attività materiali
	Totale	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
1. Esistenze iniziali	**401.488**	**401.488**	**223.733**	**1.921.634**
2. Aumenti	**100.435**	**100.435**	**1.430**	**38.719**
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	19.996	19.996	246	12.263
2.2.1 Conto Economico	19.996	19.996	-	4.133
- di cui plusvalenze	*12.471*	*12.471*	-	*4.133*
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	246	8.130
2.3 Trasferimenti da altri livelli	53.059	53.059	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	27.380	27.380	1.184	26.456
3. Diminuzioni	**135.963**	**135.963**	**8.321**	**143.422**
3.1 Vendite	1.563	1.563	3.473	805
3.2 Rimborsi	101.857	101.857	-	-
3.3 Perdite imputate a:	12.919	12.919	2.859	96.813
3.3.1 Conto Economico	12.919	12.919	-	57.700
- di cui minusvalenze	*10.910*	*10.910*	-	*57.700*
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	2.859	39.113
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	19.624	19.624	1.989	45.804
4. Rimanenze finali	**365.960**	**365.960**	**216.842**	**1.816.931**

Si riportano di seguito i principali importi segnalati nella colonna "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" in corrispondenza della riga:

- "2.2.1 Profitti imputati a conto economico" pari a circa 20,0 mln di euro si riferiscono per 7,1 mln di euro all'utile da realizzo derivante dal rimborso di alcune *notes* di operazioni di cartolarizzazioni a cui il Gruppo ha preso parte. Sono altresì ricompresi circa 12,5 mln di euro quali plusvalenze da valutazione relative prevalentemente a rivalutazioni di finanziamenti (1,8 mln di euro), e di alcune quote di O.I.C.R (8,7 mln di euro);
- "2.3 Trasferimenti da altri livelli" pari a 53,1 mln di euro sono riconducibili a quote di OICR (valutati sulla base del NAV) che sono state declassate da livello 2 a livello 3;
- "2.4 "Altre variazioni in aumento" pari a 27,4 mln di euro si riferiscono per 21,3 mln di euro a posizioni che in corso d'anno sono state classificate dal portafoglio dei crediti al costo ammortizzato al portafoglio delle altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value* in conseguenza di modifiche creditizie sostanziali non coerenti con SPPI test, nonché nuove erogazioni;
- "3.1 Vendite" pari a 1,5 mln di euro si riferiscono alla cessione di alcuni SFP emessi nell'ambito di procedure concordatarie a cui ha preso parte il Gruppo;
- "3.2 Rimborsi" per 101,8 mln di euro include per circa 57,9 mln di euro il rimborso parziale di *notes* di operazioni di cartolarizzazione a cui il Gruppo ha preso parte, per circa 22,9 mln di euro il rimborso parziale di O.I.C.R. e di alcuni strumenti finanziari partecipativi ed infine per 21,0 mln di euro a rimborsi su posizioni creditizie.
- "3.3.1 Perdite imputate a conto economico -" pari a 12,9 mln di euro sono riconducibili per 10,9 mln di euro a svalutazioni effettuate nel corso dell'esercizio, di cui 2,3 mln di euro a finanziamenti deteriorati, 3,9 mln di euro alle *notes* dell'operazione di cartolarizzazione Siena NPL e 4,7 mln di euro a svalutazioni di quote OICR detenute dal Gruppo;

- "3.5 Altre variazioni in diminuzione" per circa 19,6 mln di euro si riferiscono a posizioni creditizie riclassificate nel portafoglio al costo ammortizzato a seguito del venire meno di precedenti clausole contrattuali non coerenti con il test SPPI che ne avevano comportato la classificazione tra le altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Le Attività materiali valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate dal patrimonio immobiliare di proprietà ad uso strumentale e ad uso investimento. Si riportano di seguito i principali importi segnalati:

- "2.2.1 Profitti imputati a conto economico di cui plusvalenze" pari a circa 4,1 mln di euro si riferiscono per 2,8 mln di euro a riprese di valore su immobili classificati IAS 16 oggetto di precedente svalutazione a conto economico e per 1,3 mln di euro a rivalutazioni di immobili classificati IAS 40 in seguito a perizie effettuate al 31 dicembre 2023;
- "2.2.2 Patrimonio netto" pari a circa 8,1 mln di euro si riferiscono interamente a rivalutazioni effettuate nell'anno 2023 su immobili classificati IAS 16;
- "2.4 "Altre variazioni in aumento" pari a circa 26,5 mln di euro si riferiscono per 25,9 mln di euro a migliorie e spese incrementative sostenute su beni di proprietà;
- "3.1-Vendite" pari a circa 0,8 mln di euro si riferiscono alla vendita di alcuni immobili classificati IAS 40 conclusa nel corso dell'esercizio;
- "3.3.1 Perdite imputate a conto economico - di cui minusvalenze" pari a circa 57,7 mln di euro riferiti per 26,4 mln di euro e 31,3 mln di euro ad immobili classificati IAS 40 e IAS 16 rispettivamente;
- "3.3.2 Perdite imputate a patrimonio netto" pari a circa 39,1 mln di euro si riferiscono interamente a svalutazioni effettuate su immobili classificati IAS 16 oggetto di una precedente rivalutazione rilevata a riserva OCI;
- "3.5 Altre variazioni in diminuzione" pari a circa 45,8 mln di euro si riferiscono prevalentemente alla quota di ammortamento relativa ad immobili classificati IAS 16 per 27,3 mln di euro e ad immobili trasferiti in corso d'anno tra gli immobili in via di dismissione per 12,4 mln di euro.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

31 12 2023

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione
1. Esistenze iniziali	**4.031**
2. Aumenti	**2.038**
2.1 Emissioni	-
2.2 Perdite imputate a:	2.038
2.2.1 Conto Economico	2.038
- di cui minusvalenze	-
2.2.2 Patrimonio netto	X
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-
3. Diminuzioni	**3.201**
3.1 Rimborsi	-
3.2 Riacquisti	-
3.3 Profitti imputati a:	3.201
3.3.1 Conto Economico	3.201
- di cui plusvalenze	1.163
3.3.2 Patrimonio netto	X
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-
4. Rimanenze finali	**2.868**

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 12 2023				
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale fair value
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	90.544.417	8.259.192	11.183.842	70.644.224	90.087.258
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	76.232	-	-	76.232	76.232
Totale attività	**90.620.649**	**8.259.192**	**11.183.842**	**70.720.456**	**90.163.490**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	105.026.527	8.715.149	96.468.826	-	105.183.975
Totale passività	**105.026.527**	**8.715.149**	**96.468.826**	**-**	**105.183.975**

Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 12 2022				
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale fair value
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	88.464.613	6.621.149	8.165.675	71.710.086	86.496.910
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	65.497	-	-	65.497	65.497
Totale attività	**88.530.110**	**6.621.149**	**8.165.675**	**71.775.583**	**86.562.407**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	103.283.390	4.245.320	98.751.752	-	102.997.072
Totale passività	**103.283.390**	**4.245.320**	**98.751.752**	**-**	**102.997.072**

Per il dettaglio dei criteri di valutazione delle attività e passività valutate al *fair value* su base non ricorrente si rimanda a quanto esposto nella corrispondente sezione qualitativa.

In merito alle attività in via di dismissione nei livelli di *fair value* sono state indicate le sole attività valutate al *fair value* o al *fair value* al netto dei costi di vendita.

A.5 Informativa sul c.d. "*day one profit/loss*"

Il Gruppo non ha rilevato "*day one profit/loss*" ai sensi del B.5.1.2A dell'IFRS 9 su strumenti finanziari, non viene quindi fornita l'informativa ai sensi del paragrafo 28 dell'IFRS 7 e di altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

–

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 236
Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico– Voce 20 237
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30 241
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 243
Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50 248
Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60 250
Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70 251
Sezione 8 – Attività assicurative – Voce 80 257
Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90 257
Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100 264
Sezione 11 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e voce 60 del passivo 270
Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo 279
Sezione 13 - Altre attività - Voce 130 280

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10 281
Sezione 2- Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20 284
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al *fair value* - Voce 30 286
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40 288
Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50 290
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 290
Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70 290
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80 291
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90 291
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100 293
Sezione 11 – Passività assicurative – Voce 110 307
Sezione 12 - Azioni rimborsabili - Voce 120 307
Sezione 13 – Patrimonio del gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 308
Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190 310

Altre informazioni 311

ATTIVO

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
a) Cassa	708.220	695.933
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	11.907.467	10.475.671
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	1.701.590	1.366.974
Totale	**14.317.277**	**12.538.578**

L'importo di 11.907,5 mln di euro riportato nella riga b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali si riferisce quasi integralmente a due depositi a vista presso BCE. Tale operatività ha avuto inizio nel settembre 2022 a seguito della decisione di politica monetaria dell'8 settembre 2022 in cui il Consiglio direttivo della BCE, stante l'aumento al di sopra dello zero del tasso sui depositi presso la banca centrale, ha sospeso il sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve in eccesso.

La riga "Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali" non include la Riserva Obbligatoria che è evidenziata nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" di cui Crediti verso banche.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico– Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2023				Totale 31 12 2022			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	3.332.505	290.363	-	3.622.868	3.393.287	432.516	-	3.825.803
1.1 Titoli strutturati	6.398	52.425	-	58.823	18.316	55.562	-	73.878
1.2 Altri titoli di debito	3.326.107	237.938	-	3.564.045	3.374.971	376.954	-	3.751.925
2. Titoli di capitale	83.546	119	-	83.665	70.958	719	-	71.677
3. Quote di O.I.C.R.	104.041	-	-	104.041	65.437	-	-	65.437
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**3.520.092**	**290.482**	**-**	**3.810.574**	**3.529.682**	**433.235**	**-**	**3.962.917**
B. Strumenti derivati								-
1. Derivati finanziari:	5.166	2.067.064	-	2.072.230	22.066	2.314.411	-	2.336.477
1.1 di negoziazione	5.166	2.000.653	-	2.005.819	22.066	2.286.696	-	2.308.762
1.2 connessi con la fair value option	-	66.411	-	66.411	-	27.715	-	27.715
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**5.166**	**2.067.064**	**-**	**2.072.230**	**22.066**	**2.314.411**	**-**	**2.336.477**
Totale (A+B)	**3.525.258**	**2.357.546**	**-**	**5.882.804**	**3.551.748**	**2.747.646**	**-**	**6.299.394**

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" sono indicati nella sezione A.4 "Informativa sul *fair value*" della parte A "Politiche contabili" della nota integrativa al quale si rimanda.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IFRS 9 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nelle righe 1.1 Titoli strutturati e 1.2 Altri titoli di debito della voce "Attività per cassa" sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine ed in operazioni di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nel portafoglio di negoziazione.

L'importo di 237,9 mln di euro (376,9 mln di euro al 31 dicembre 2022), rilevato nella riga "1.2 Altri titoli di debito", in corrispondenza della colonna livello 2, include esposizioni *senior e mezzanine* assunte dal Gruppo con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione di terzi pari rispettivamente pari a 23,3 mln di euro (110,2 mln di euro al 31 dicembre 2022) e 12,3 mln di euro (55,9 mln di euro al 31 dicembre 2022).

Tra gli strumenti derivati sono classificati anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al *fair value* derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nelle obbligazioni strutturate ed a tasso fisso emesse dalla Capogruppo (copertura naturale). Il *fair value* positivo di tali derivati è evidenziato in tabella nella riga "B.1-1.2 – Connessi con la *fair value option*".

Tali contratti derivati sono per convenzione classificati nel portafoglio di *trading*. Sotto il profilo della rappresentazione a conto economico essi seguono regole del tutto analoghe a quelle previste per i derivati di copertura: i differenziali o margini positivi e negativi liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono infatti registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "80- Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico, diversamente dagli strumenti di raccolta rientranti nella *fair value option*, per i quali gli utili, le perdite, le minusvalenze e plusvalenze confluiscono nella voce 110 a) " Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*" di conto economico.

2.1 a Dettaglio dei titoli di debito: titoli strutturati

Titoli di debito strutturati	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
Index Linked	19.510	16.301
Credit linked notes	7.245	7.091
Cap Floater	26.640	32.616
Reverse Floater	5.428	17.870
Totale	**58.823**	**73.878**

La tabella fornisce un dettaglio della riga "A.1.1 Titoli strutturati" della precedente tabella 2.1. Al 31 dicembre 2023 l'ammontare dei titoli di debito strutturati si attesta a 58,8 mln di euro, rispetto ai 73,9 mln di euro riferiti all'anno precedente. Le principali variazioni sono state rilevate nella categoria "*Reverse Floater*".

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	3.622.868	3.825.803
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.197.425	3.399.814
c) Banche	181.166	107.101
d) Altre società finanziarie	183.408	309.282
di cui: imprese di assicurazione	9.055	8.641
e) Società non finanziarie	60.869	9.606
2. Titoli di capitale	83.665	71.677
a) Banche	1.875	1.621
b) Altre società finanziarie	36.919	17.310
di cui: imprese di assicurazione	36.734	16.576
c) Società non finanziarie	44.871	52.746
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	104.041	65.437
4. Finanziamenti	-	-
Totale (A)	**3.810.574**	**3.962.917**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	2.072.230	2.336.477
Totale (B)	**2.072.230**	**2.336.477**
Totale (A+B)	**5.882.804**	**6.299.394**

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati si evidenzia che il *fair value* positivo dei derivati con clientela è generato per circa 48,7 mln di euro dalla operatività di negoziazione pareggiata finalizzata a fornire servizi di protezione finanziaria alla clientela della rete del Gruppo, mentre per la parte rimanente è generato da operazioni con soggetti operanti sul mercato finanziario che sono classificati come clientela ai sensi dei suddetti criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La tabella seguente fornisce un dettaglio della riga "A.3. Quote di O.I.C.R." della precedente tabella 2.2.

Categorie/Valori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
Exchange Traded Funds (ETF)	97.872	65.273
Azionari	6.156	2
Obbligazionari	-	149
Altri	13	13
Totale	**104.041**	**65.437**

2.3 Attività finanziarie designate al *fair value:* composizione merceologica

2.4 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Le tabelle 2.3 e 2.4 non sono valorizzate in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività finanziarie designate al *fair value*.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2023				Totale 31 12 2022			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	-	2.611	58.826	61.437	-	2.514	110.901	113.415
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	2.611	58.826	61.437	-	2.514	110.901	113.415
2. Titoli di capitale	188	-	1.839	2.027	112	1	1.840	1.953
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	182.011	182.011	-	53.179	146.212	199.391
4. Finanziamenti	-	-	123.284	123.284	-	-	142.534	142.534
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	123.284	123.284	-	-	142.534	142.534
Totale	**188**	**2.611**	**365.960**	**368.759**	**112**	**55.694**	**401.487**	**457.293**

Alla riga 1.2 "Altri titoli di debito" sono inclusi 21,9 mln di euro riconducibili a SFP emessi nell'ambito di una procedura concordataria a cui ha preso parte la Capogruppo. Sono inoltre inclusi 37,5 mln di euro di esposizioni riferibili per 37,0 mln di euro (34,6 mln di euro al 31 dicembre 2022) all'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di sofferenze del Gruppo MPS, di cui 36,4 mln di euro (34,0 mln di euro al 31 dicembre 2022) riferibili alla *tranche mezzanine* e 0,6 mln di euro (0,6 mln di euro al 31 dicembre 2022) riferibili alla tranche *junior,* e per 0,5 mln di euro (51,7 mln di euro al 31 dicembre 2022) alla tranche *junior* di un'operazione di cartolarizzazione di crediti *non performing* originata anche da banche terze, il cui decremento è ascrivibile ai rimborsi avvenuti da parte della società veicolo nel corso dell'esercizio 2023.

La riga "3 Quote Di O.I.C.R." include in corrispondenza del livello 3, quote OICR assunte in cambio di cessione di crediti NPE per 116,3 mln di euro (129,8 mln di euro al 31 dicembre 2022). e le quote nel Fondo Atlante per 7,7 mln di euro (8,4 mln di euro al 31 dicembre 2022).

La riga 4" Finanziamenti" è costituita dalle attività finanziarie che devono essere obbligatoriamente valutate al *fair value* in conseguenza del mancato superamento del test SPPI.

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired.*

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
1. Titoli di capitale	2.027	1.953
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	*1.133*	*1.123*
di cui: società non finanziarie	*894*	*830*
2. Titoli di debito	61.437	113.415
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	42.788	91.537
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	18.649	21.878
3. Quote di O.I.C.R.	182.011	199.391
4. Finanziamenti	123.284	142.534
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	106.673	123.406
f) Famiglie	16.611	19.128
Totale	**368.759**	**457.293**

Le principali minusvalenze cumulate relative a titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia riferite ad esercizi precedenti sono Compagnia Investimento e Sviluppo (3,8 mln di euro), Newcolle S.r.l. (2,3 mln di euro), Porto industriale Livorno (1,9 mln di euro). Le svalutazioni di strumenti di capitale di evidente scarsa qualità creditizia effettuate dal Gruppo nel corso dell'esercizio sono di ammontare irrilevante.

Di seguito la composizione per le principali categorie di O.I.C.R..

Categorie/Valori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
Hedge Funds	23	3.857
Private equity	57.510	57.801
Immobiliari	8.216	7.923
Creditizi NPE	116.262	129.810
Totale	**182.011**	**199.391**

Per l'informativa sui fondi comuni acquisiti nell'ambito di operazioni di cessione di crediti ricompresi nella precedente tabella alla voce "Creditizi NPE" si rinvia allo specifico paragrafo riportato nella Parte E della presente Nota Integrativa (Sottosezione E "Operazioni di Cessione" punto "C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente").

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2023				Totale 31 12 2022			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	1.729.670	520.213	-	2.249.883	3.578.483	519.157	-	4.097.640
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.729.670	520.213	-	2.249.883	3.578.483	519.157	-	4.097.640
2. Titoli di capitale	-	10.530	216.843	227.373	-	30.955	223.733	254.688
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.729.670**	**530.743**	**216.843**	**2.477.256**	**3.578.483**	**550.112**	**223.733**	**4.352.328**

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IFRS 9 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella riga 1.2 sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine e di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La riga "1.2 Altri titoli di debito" pari a totali 2.249,9 mln di euro – di cui 295,3 mln di euro (987,4 mln di euro al 31 dicembre 2022) oggetto di copertura specifica del *fair value* interamente a copertura del rischio di tasso di interesse – si compone in prevalenza di titoli di stato italiani per circa 1.624,6 mln di euro, in riduzione rispetto ai 3.385,2 mln di euro al 31 dicembre 2022 a causa della sopraggiunta scadenza di alcuni titoli nel corso del 2023. La riga include altresì 5,0 mln di euro (15,2 mln di euro al 31 dicembre 2022) di esposizioni riferibili alle *notes senior* di operazioni di cartolarizzazione originate da terzi.

La riga "2. Titoli di capitale" (colonna Livello 3) include per 187,5 mln di euro la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia.

Alla data di riferimento del presente bilancio l'aggregato non include titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired*.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
1. Titoli di debito	**2.249.883**	**4.097.640**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.762.611	3.532.331
c) Banche	429.543	500.269
d) Altre società finanziarie	14.354	39.526
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	43.375	25.514
2. Titoli di capitale	**227.373**	**254.688**
a) Banche	200.966	201.110
b) Altri emittenti:	26.407	53.578
- altre società finanziarie	17.770	42.160
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	8.622	11.404
- altri	14	14
3. Finanziamenti	**-**	**-**
Totale	**2.477.256**	**4.352.328**

Le principali minusvalenze cumulate relative a titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia, si riferiscono alla partecipata Restart S.r.l e sono state integralmente rilevate in esercizi pregressi, per un ammontare pari a 0,5 mln di euro.

Le svalutazioni di strumenti di capitale di evidente scarsa qualità creditizia effettuate dal Gruppo nel corso dell'esercizio sono di ammontare irrilevante.

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi *
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	2.237.398	*2.106.236*	14.645	-	-	1.899	261	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2023	**2.237.398**	***2.106.236***	**14.645**	**-**	**-**	**1.899**	**261**	**-**	**-**	**-**
Totale 31 12 2022	**4.077.860**	***3.817.750***	**23.497**	**-**	**-**	**3.256**	**461**	**-**	**-**	**-**

** Valore da esporre a fini informativi*

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2023							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
A. Crediti verso Banche Centrali	**526.753**	**-**	**-**	**526.753**	**-**	**526.753**	**-**	**526.753**
1. Depositi a scadenza	25.001	-	-	25.001	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	501.752	-	-	501.752	X	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	X	X	X	X
4. Altri	-	-	-	-	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	**3.263.747**	**398**	**-**	**3.264.145**	**2.924**	**3.194.214**	**398**	**3.197.536**
1. Finanziamenti	2.581.828	398	-	2.582.226	-	2.582.841	398	2.583.239
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	X	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	17.136	-	-	17.136	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	2.564.692	398	-	2.565.090	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	1.030.587	-	-	1.030.587	X	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	X	X	X	X
- Altri	1.534.105	398	-	1.534.503	X	X	X	X
2. Titoli di debito	681.919	-	-	681.919	2.924	611.373	-	614.297
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	681.919	-	-	681.919	2.924	611.373	-	614.297
Totale	**3.790.500**	**398**	**-**	**3.790.898**	**2.924**	**3.720.967**	**398**	**3.724.289**

La riga "Crediti verso Banche centrali 2. Riserva Obbligatoria" include il saldo della riserva obbligatoria che, a fine esercizio, ammonta a 501,7 mln di euro (524,1 mln di euro al 31 dicembre 2022). Si precisa che, il saldo puntuale della riserva obbligatoria, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può essere soggetto a variazioni, anche significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria del Gruppo.

La voce "Crediti verso banche, 1.3 Altri finanziamenti – Altri", pari a complessivi 1.534,5 mln di euro, comprende depositi cauzionali per circa 1.299,4 mln di euro.

Si evidenzia che la riga "B.2.2 Altri titoli di debito" include 657,0 mln di euro (652,7 mln di euro al 31 dicembre 2022) di attività oggetto di copertura specifica di *fair value* per il rischio di tasso di interesse.

Alla data di riferimento del presente bilancio, come per lo scorso esercizio, l'aggregato non include esposizioni *senior, mezzanine* e *junior* assunte dal Gruppo con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione proprie e di terzi.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2022							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
A. Crediti verso Banche Centrali	**628.169**	**-**	**-**	**628.169**	**-**	**628.195**	**-**	**628.195**
1. Depositi a scadenza	25.001	-	-	25.001	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	524.149	-	-	524.149	X	X	X	X
3. Pronti contro termine	79.019	-	-	79.019	X	X	X	X
4. Altri	-	-	-	-	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	**2.627.488**	**-**	**-**	**2.627.488**	**2.688**	**2.564.410**	**-**	**2.567.098**
1. Finanziamenti	1.950.068	-	-	1.950.068	-	1.946.457	-	1.946.457
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	X	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	10.016	-	-	10.016	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	1.940.052	-	-	1.940.052	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	527.539	-	-	527.539	X	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	X	X	X	X
- Altri	1.412.513	-	-	1.412.513	X	X	X	X
2. Titoli di debito	677.420	-	-	677.420	2.688	617.953	-	620.641
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	677.420	-	-	677.420	2.688	617.953	-	620.641
Totale	**3.255.657**	**-**	**-**	**3.255.657**	**2.688**	**3.192.605**	**-**	**3.195.293**

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni Valori	Totale 31 12 2023							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Finanziamenti	74.919.736	1.769.813	2.744	76.692.293	-	6.228.029	70.643.826	76.871.855
1.1 Conti correnti	2.755.274	66.165	228	2.821.667	X	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	6.229.986	-	-	6.229.986	X	X	X	X
1.3 Mutui	51.837.630	1.406.956	2.212	53.246.798	X	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.130.474	6.030	-	1.136.504	X	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	2.873.415	172.868	-	3.046.283	X	X	X	X
1.6 Factoring	1.776.975	12.618	-	1.789.593	X	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	8.315.982	105.176	304	8.421.462	X	X	X	X
di cui: crediti di funzionamento	*15.198*	*76*	-	*15.274*	*X*	*X*	*X*	*X*
di cui: leasing in costruendo	*192.144*	*1.874*	-	*194.018*	*X*	*X*	*X*	*X*
2. Titoli di debito	10.061.226	-	-	10.061.226	8.256.268	1.234.846	-	9.491.114
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	10.061.226	-	-	10.061.226	8.256.268	1.234.846	-	9.491.114
Totale	**84.980.962**	**1.769.813**	**2.744**	**86.753.519**	**8.256.268**	**7.462.875**	**70.643.826**	**86.362.969**

Nei "Crediti verso clientela" figurano anche i crediti di funzionamento per 15,3 mln di euro (22,8 mln di euro al 31 dicembre 2022) -diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari ricondotti nella voce 150 "Altre attività" dell'attivo- soggetti alle disposizioni di cui all'IFRS 9, paragrafo 5.5.15 a) i).

La colonna *impaired* acquisite o originate per 2,7 mln di euro (2,2 mln di euro al 31 dicembre 2022) è costituita quasi integralmente da attività originate derivanti da accordi di ristrutturazione su posizioni deteriorate.

La riga "2.2 Altri titoli di debito" pari a 10.061,2 mln di euro comprende in prevalenza titoli di stato italiano per 7.389,6 mln di euro (6.287,1 mln di euro al 31 dicembre 2022). Si evidenziano inoltre per 1.003,9 mln di euro (1.261,1 mln di euro al 31 dicembre 2022) la *senior note* attinente all'operazione di cartolarizzazione del portafoglio di sofferenze del Gruppo MPS, perfezionata nel primo semestre del 2018. La riga comprende altresì titoli obbligazionari non quotati in mercati attivi emessi in prevalenza da enti pubblici territoriali (B.O.C.). Infine, sono ricompresi 3.885,2 mln di euro (3.541,9 mln di euro al 31 dicembre 2022) di titoli oggetto di copertura specifica di *fair value* per il rischio di tasso di interesse.

Nei "Crediti verso clientela" figurano i crediti erogati con fondi messi a disposizione dallo Stato o da altri enti pubblici, con assunzione di rischio parziale o totale da parte del Gruppo. La gestione di tali fondi avviene nell'ambito delle convenzioni sottoscritte dal Gruppo con Cassa Depositi e Prestiti (di seguito CDP), in cooperazione diretta con ABI e con Finanziarie regionali. In particolare, il Gruppo ha aderito alle convenzioni specificatamente strutturate da ABI e CDP per il sostegno del comparto imprenditoriale, per il sostegno dei privati ed in favore del territorio per calamità naturali. Tranne che per quest'ultima convenzione, i cui finanziamenti agevolati sono assistiti da garanzia dello Stato, i finanziamenti erogati dal Gruppo sono caratterizzati da condizioni svincolate dalla provvista CDP, oggetto di autonoma negoziazione tra le parti, e sono obbligatoriamente ceduti in garanzia a CDP.

Per quanto riguarda, invece, le operazioni di gestione di risorse messe a disposizione tramite provvedimenti regionali o nazionali, l'operatività del Gruppo fa riferimento a specifiche convenzioni stipulate dalla Banca con Finanziarie Regionali, quali Veneto Sviluppo, Finlombarda, Finpiemonte e Puglia Sviluppo, o altri Soggetti gestori di fondi regionali (Artigiancredito per il fondo Multiscopo della Regione Emilia Romagna), oppure con CDP riguardo a strumenti alternativi quali i c.d. "Fondi di Rotazione". Le risorse sono destinate ad incentivare e sostenere le imprese operanti in determinati territori ed in specifici settori economici. In genere, tali finanziamenti sono erogati con parte della provvista messa a disposizione con fondi pubblici e parte con risorse proprie della Banca (co-finanziamenti). La provvista con fondi pubblici varia in funzione dell'iniziativa da finanziare: la percentuale è definita da apposite Leggi o Delibere Regionali e, di norma, è prevista l'integrazione con risorse proprie della Banca fino alla copertura totale della spesa.

Si riporta infine che, in linea con la comunicazione di Banca d'Italia del 14 marzo 2023 "Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione - aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia", il Gruppo ha complessivamente erogato finanziamenti garantiti dallo Stato (in applicazione del Decreto Legge c.d. "Liquidità" n. 23 dell'8 aprile 2020) per un ammontare pari a 11,5 mld di euro per un valore di bilancio al 31 dicembre 2023 pari 7.064,2 mln di euro (9.633,7 mln di euro al 31 dicembre 2022). Con riferimento alle moratorie concesse a sostegno di famiglie e imprese per COVID-19, alla data del 31 dicembre 2023, non risultano più in essere residuali esposizioni (36,5 mln di euro al 31 dicembre 2022).

Tipologia operazioni Valori	Totale 31 12 2022							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Finanziamenti	74.411.569	1.708.948	2.243	76.122.760	-	3.459.921	71.710.086	75.170.007
1.1 Conti correnti	2.882.264	84.896	252	2.967.412	X	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	3.482.940	-	-	3.482.940	X	X	X	X
1.3 Mutui	54.540.669	1.238.914	1.717	55.781.300	X	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	786.515	5.608	-	792.123	X	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	2.932.265	222.850	-	3.155.115	X	X	X	X
1.6 Factoring	1.417.513	13.527	-	1.431.040	X	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	8.369.403	143.153	274	8.512.830	X	X	X	X
di cui: crediti di funzionamento	*22.483*	*326*	-	*22.809*	*X*	*X*	*X*	*X*
di cui: leasing in costruendo	*266.351*	*4.781*	-	*271.132*	*X*	*X*	*X*	*X*
2. Titoli di debito	9.086.196	-	-	9.086.196	6.618.460	1.513.148	-	8.131.608
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	9.086.196	-	-	9.086.196	6.618.460	1.513.148	-	8.131.608
Totale	**83.497.765**	**1.708.948**	**2.243**	**85.208.956**	**6.618.460**	**4.973.069**	**71.710.086**	**83.301.615**

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni Valori	Totale 31 12 2023			Totale 31 12 2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	10.061.226	-	-	9.086.196	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	8.742.542	-	-	7.501.108	-	-
b) Altre società finanziarie	1.112.425	-	-	1.377.188	-	-
di cui: imprese di assicurazione	*62.407*	-	-	*62.451*	-	-
c) Società non finanziarie	206.259	-	-	207.900	-	-
2. Finanziamenti verso:	74.919.736	1.769.813	2.744	74.411.568	1.708.949	2.243
a) Amministrazioni pubbliche	1.699.013	6.970	-	1.772.817	31.541	-
b) Altre società finanziarie	7.721.810	2.100	-	4.964.724	11.860	-
di cui: imprese di assicurazione	*334*	-	-	*242*	-	-
c) Società non finanziarie	31.926.044	1.069.315	2.559	32.937.512	1.062.181	2.064
d) Famiglie	33.572.869	691.428	185	34.736.515	603.367	179
Totale	**84.980.962**	**1.769.813**	**2.744**	**83.497.764**	**1.708.949**	**2.243**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Tipologia operazioni Valori	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	10.708.219	*10.398.140*	46.802	-	-	7.670	4.206	-	-	-
Finanziamenti	68.526.008	-	9.976.901	3.473.282	4.805	105.911	368.682	1.703.070	2.061	32.925
31 12 2023	**79.234.227**	***10.398.140***	**10.023.703**	**3.473.282**	**4.805**	**113.581**	**372.888**	**1.703.070**	**2.061**	**32.925**
31 12 2022	**75.720.412**	***9.502.132***	**11.483.146**	**3.285.924**	**4.429**	**96.159**	**353.978**	**1.576.975**	**2.186**	**32.196**

** Valore da esporre a fini informativi*

Per le attività finanziarie incluse nella colonna terzo stadio e per le attività finanziarie *impaired* originate il valore lordo corrisponde al valore di bilancio al lordo delle relative rettifiche di valore complessive; queste ultime sono pari alla differenza tra il valore atteso di recupero e il valore lordo di bilancio. Per le attività finanziarie *impaired* acquistate, il valore lordo è pari al prezzo di acquisto e le rettifiche sono pari alla differenza tra il valore atteso di recupero e il valore lordo di bilancio.

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 12 2023				VN Totale 31 12 2023
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	**-**	**704.125**	**-**	**704.125**	**20.577.981**
1) Fair value	-	704.125	-	704.125	20.577.981
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**704.125**	**-**	**704.125**	**20.577.981**

Legenda

VN = valore nozionale o nominale

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso la tecnica dell'"*hedge accounting*".

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" – Sezione Rischi di mercato.

	Fair value 31 12 2022				VN Totale 31 12 2022
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	**-**	**1.077.095**	**-**	**1.077.095**	**22.438.761**
1) Fair value	-	1.077.095	-	1.077.095	22.438.761
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**1.077.095**	**-**	**1.077.095**	**22.438.761**

Legenda

VN = valore nozionale o nominale

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari				Totale 31 12 2023
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investimenti Esteri	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22.797	-	-	-	X	X	X	-	X	X	22.797
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	275.880	X	-	-	X	X	X	-	X	X	275.880
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	385.331	X	-	X	385.331
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	**298.677**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**385.331**	**-**	**-**	**-**	**684.008**
1. Passività finanziarie	18.744	X	-	-	-	-	X	-	X	X	18.744
2. Portafoglio	X	X	X	X	-	X	1.373	X	-	X	1.373
Totale passività	**18.744**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.373**	**-**	**-**	**-**	**20.117**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	**317.421**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**386.704**	**-**	**-**	**-**	**704.125**

Nella tabella sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività finanziarie, la copertura specifica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare la copertura dal rischio di variazioni del tasso di interesse su un titolo obbligazionario classificato nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" al fine di immunizzarlo da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interessi; la copertura generica di *fair value* sul rischio tasso si riferisce alle coperture di portafogli di mutui a tasso fisso e di componenti opzionali implicite di portafogli di mutui a tasso variabile.

Con riferimento alle passività finanziarie, si segnala che le coperture specifiche di *fair value* sul rischio di tasso d'interesse si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli, mentre la copertura generica di *fair value* sul rischio tasso si riferisce alla copertura di passività rappresentate da conti deposito.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
1. Adeguamento positivo	**-**	**-**
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	**561.183**	**908.737**
2.1 di specifici portafogli:	561.183	908.737
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	561.183	908.737
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	**(561.183)**	**(908.737)**

L'adeguamento di valore riguarda principalmente portafogli di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap/floor* oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati, al fine di immunizzarli da possibili oscillazioni di valore a fronte del rischio di tasso di interesse. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. Gli importi inclusi in questa voce devono essere rimossi dallo stato patrimoniale quando le attività o passività cui fanno riferimento sono eliminate contabilmente.

La riduzione dell'adeguamento di valore negativo delle attività oggetto di copertura generica è dovuta al perdurare della crescita dei tassi di mercato nel corso dei primi tre trimestri del 2023, che ha determinato una variazione in riduzione del "*fair value*" del portafoglio di mutui coperti a fronte di un incremento di valore dei relativi derivati di copertura.

Il *fair value* relativo ai corrispondenti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 5.2 dell'attivo o 4.2 del passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

Le attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse si riferiscono a mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap/floor* inclusi nella voce di bilancio 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela", ed ammontano a complessivi 11.285,9 mln di euro al 31 dicembre 2023 (10.341,8 mln di euro al 31 dicembre 2022). La somma di tale valore e di quello esposto nella presente tabella permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, rettificato per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disp. voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
Immobiliare Novoli S.p.a.	Firenze	Firenze	7	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Fidi Toscana S.p.a.	Firenze	Firenze	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	27,460	-
Fondo Etrusco Distribuzione	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	48,000	-
Fondo Democrito	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	52,220	-
Microcredito di Solidarietà S.p.a.	Siena	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	40,000	-

(1) Tipo di rapporto:

7 = controllo congiunto;
8 = società sottoposta a influenza notevole.

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

(a) Le quote nel Fondo immobiliare Democrito ("Il Fondo") pari al 52,22%, sono state assunte nel dicembre 2023, come risultante dell'operazione di *rollover* del Fondo immobiliare Socrate, promossa dalla società di gestione del Fondo - Fabrica Immobiliare S.G.R. S.p.A - in vista della scadenza del medesimo fissata al 31 dicembre 2023 e dell'impossibilità di procedere al rimborso degli investitori quotisti, risultando invenduta buona parte degli immobili.

Nel dettaglio, la suddetta operazione ha previsto la costituzione del Fondo, non quotato e con durata di 5 anni con possibilità di proroga, al quale gli investitori istituzionali quotisti del Fondo Socrate (tra cui Banca MPS per una quota pari al 23,14%) hanno apportato le proprie quote con contestuale attribuzione delle quote del nuovo Fondo Democrito. Il Fondo ha proceduto ad acquistare il portafoglio immobiliare residuo del Fondo Socrate in parte attraverso l'apertura di una linea di credito presso un istituto bancario terzo, che sarà rimborsata in corrispondenza delle vendite degli immobili e, in parte, mediante indebitamento verso il Fondo Socrate. La liquidità ottenuta dal Fondo Socrate attraverso la cessione degli immobili è stata destinata al rimborso dei quotisti *retail*; il debito di Socrate per il rimborso delle quote del Fondo, apportate dagli investitori istituzionali ex quotisti di Socrate, è stato compensato con il debito contratto dal Fondo per l'acquisto degli immobili.

Sotto il profilo contabile, la cancellazione delle quote nel Fondo Socrate e la rilevazione delle nuove quote assunte nel Fondo immobiliare Democrito, iscritte tra le partecipazioni di collegamento, non ha comportato effetti sul conto economico dell'esercizio.

Per maggiori dettagli relativi alla movimentazione si rimanda ai commenti in calce alla tabella "7.5 - Partecipazioni variazioni annue".

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

31 12 2023

Denominazioni	Valore di bilancio		*Fair value*	Dividendi percepiti
	31 12 2023	31 12 2022		
A. Imprese controllate in modo congiunto				
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	523.598	534.074	-	75.108
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	97.424	104.206	-	40.014
Fidi Toscana S.p.a.	15.587	22.159	-	-
Fondo Minibond PMI Italia	-	2.525	-	-
Fondo Etrusco	84.375	81.128	-	1.020
Fondo Socrate	-	5.989	-	-
Fondo Democrito	5.110	-	-	-
Totale	**726.094**	**750.081**	**-**	**116.142**

Non vi sono alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, partecipazioni rivenienti dal recupero delle attività finanziarie *impaired*.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	X	606.624	11.740	402.883	25.264	165.739	X	X	96.136	66.799	-	66.799	(217)	66.582
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	X	18.809.270	354.349	17.936.105	4.596	945.733	X	X	123.455	93.506	-	93.506	6.713	100.219
Fidi Toscana S.p.a.	X	150.439	107.015	23	153.084	2.942	X	X	1.132	1.132	-	1.132	12	1.144
Fondo Etrusco	X	17.883	229.191	57.736	5.060	9.010	X	X	5.393	5.393	-	5.393	-	5.393
Fondo Democrito *	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

** Per il Fondo Democrito non sono disponibili informazioni contabili in quanto costituito nel dicembre 2023.*

7.3a - Riconciliazione delle informazioni di natura contabile con il valore contabile di iscrizione delle partecipazioni

	AXA MPS ASSICURAZIONI DANNI S.P.A	AXA MPS ASSICURAZIONI VITA S.p.a.	FIDI TOSCANA S.p.a.	FONDO ETRUSCO	FONDO DEMOCRITO *
Quota di partecipazione	50,00%	50,00%	27,46%	48,00%	52,22%
Cassa e disponibilità liquide	*X*	*X*	*X*	*X*	*X*
Attività finanziarie	*606.624*	*18.809.270*	*150.439*	*17.883*	*n.d.*
Attività non finanziarie	*11.740*	*354.349*	*107.015*	*229.191*	*n.d.*
Passività finanziarie	*402.883*	*17.936.105*	*23*	*57.736*	*n.d.*
Passività non finanziarie	*25.264*	*4.596*	*153.084*	*5.060*	*n.d.*
Patrimonio netto (100%)	*190.216*	*1.222.917*	*104.347*	*184.278*	*n.d.*
Quota di partecipazione Gruppo	95.108	611.459	28.654	88.453	n.d.
Eliminazione di utile/perdite infragruppo non realizzati	-	(48.489)	-	-	n.d.
Avviamento	2.316	46.796	-	-	n.d.
Rettifiche di valore	-	-	(25.633)	-	n.d.
Altre variazioni	-	(86.168)	12.567	(4.078)	n.d.
Valore di bilancio della collegata al 31 12 2023	**97.424**	**523.598**	**15.588**	**84.375**	**n.d.**
Valore di bilancio al 31 12 2022	104.206	534.074	22.159	81.128	-
Utile (Perdita) di esercizio	*66.799*	*93.506*	*1.132*	*5.393*	*n.d.*
Altre componenti reddituali al netto delle imposte	*(217)*	*6.713*	*12*	-	*n.d.*
Redditività complessiva attribuibile al Gruppo	33.291	50.109	314	2.588	n.d.
Dividendi	(40.014)	(75.108)	-	(1.020)	n.d.
Rettifiche/riprese di valore	-	-	(6.572)	-	n.d.
Altre variazioni	(59)	14.523	(313)	1.679	n.d.
Valore di bilancio della collegata al 31 12 2023	**97.424**	**523.598**	**15.588**	**84.375**	**n.d.**

** Per il Fondo Democrito non sono disponibili informazioni contabili in quanto costituito nel dicembre 2023.*

7.3b - Partecipazioni significative: informazioni circa la natura dell'attività

Denominazioni	Natura delle attività
Imprese sottoposte ad influenza notevole	
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	Società specializzata nei rami danni che offre una gamma articolata di soluzioni assicurative adatte alle esigenze di privati ed aziende.
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	Società con una posizione di rilievo nel mercato assicurativo nazionale che offre soluzioni innovative e vantaggiose a esigenze di natura previdenziale ed assicurativa, di risparmio e di investimento.
Fidi Toscana S.p.a.	Società finanziaria toscana con l'obiettivo di agevolare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese
Fondo Etrusco Distribuzione	Fondo immobiliare riservato a investitori istituzionali, che ha costituito il suo portafoglio mediante successive operazioni di *sale and lease back* di immobili commerciali interamente locati da parte di un primario operatore della Grande Distribuzione Organizzata
Fondo Democrito	Fondo immobiliare riservato costituito a seguito del rollover del Fondo Socrate giunto a scadenza, stante l'impossibilità di quest'ultimo a procedere al rimborso delle quote, rimanendo invenduti gli immobili alla data di scadenza del fondo stesso. Lo scopo del fondo è l'investimento collettivo di capitali in beni immobili, diritti reali immobiliari e partecipazioni in società immobiliari, nonché la gestione professionale e valorizzazione del patrimonio dello stesso Fondo.

Le società collegate AXA MPS Assicurazione Danni S.p.A. ed AXA Mps Assicurazioni Vita S.p.A. sono strategiche per il Gruppo.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazione	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto	-	123.934	122.806	21.742	2.226	-	2.226	-	2.226
B. Imprese sottoposte a influenza notevole	597	2.196	702	65	-	-	-	-	-

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022*
A. Esistenze iniziali	**750.678**	**1.095.412**
B. Aumenti	**107.240**	**131.438**
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	90.793	95.390
B.4 Altre variazioni	16.446	36.048
C. Diminuzioni	**131.227**	**476.172**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	6.572	-
C.3 Svalutazioni	-	559
C.4 Altre variazioni	124.655	475.613
D. Rimanenze finali	**726.691**	**750.678**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**24.862**	**18.337**

** I valori patrimoniali al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva dei principi contabili IFRS 17 e IFRS 9 da parte delle società collegate assicurative.*

La riga B.3 "Rivalutazioni" accoglie la quota degli utili d'esercizio realizzati quasi integralmente dalle partecipate assicurative valutate con il metodo del patrimonio netto.

Nella riga B.4 "Altre variazioni" l'importo di 16,4 mln di euro è riconducibile per 11,3 mln di euro alla variazione positiva del patrimonio netto delle partecipate AXA a seguito di variazioni intervenute nelle rispettive riserve di valutazione e Riserve OCI, e per 5,1 mln di euro alla sottoscrizione delle quote del Fondo Democrito, perfezionata nel mese di dicembre 2023, a seguito dell'operazione di rollover del fondo immobiliare Socrate.

In coerenza con quanto previsto dai principi contabili, dal *test* di *impairment* delle partecipazioni sono emerse rettifiche di valore per complessivi 6,6 mln di euro, indicate alla riga C.2 "Rettifiche di valore", riferibili alla partecipata Fidi Toscana, società sottoposta ad influenza notevole.

L'importo di 124,7 mln di euro rilevato nella riga C4 "Altre variazioni" si riferisce principalmente, per la quota di competenza del Gruppo, alla riduzione di valore del patrimonio netto delle partecipate per effetto della distribuzione dei dividendi. Concorrono alla formazione del saldo della riga anche la dismissione, perfezionata nel dicembre del 2023, delle quote nel fondo immobiliare Socrate, pari a circa 5,9 mln di euro, ed il rimborso integrale del Fondo Minibond a seguito dell'approvazione del riparto finale delle quote promosso da Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A,. conclusosi nel mese di giugno 2023, pari a circa 2,3 mln di euro.

Di seguito si riportano i principali avviamenti impliciti:

Avviamenti impliciti	31 12 2023	31 12 2022
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	46.796	46.796
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	2.316	2.316
Totale	**49.112**	**49.112**

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Il Gruppo considera collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali detiene un quinto o più dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto potenziali) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - il Gruppo ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, come, ad esempio, la partecipazione a patti di sindacato, la partecipazione a rilevanti comitati della società partecipata nonché la presenza di diritti di veto su decisioni significative.

Il Gruppo considera controllate congiuntamente le imprese per le quali siano verificate contemporaneamente le seguenti circostanze:

- vi sia un accordo sottoscritto che attribuisca la compartecipazione alla gestione dell'attività della partecipata tramite presenza nello stesso Consiglio di Amministrazione;
- nessuna delle parti aderenti all'accordo ne detenga il controllo esclusivo;
- le decisioni relative alle attività rilevanti siano assunte all'unanimità dalle parti identificate (ciascuna possieda un diritto di veto implicito o esplicito sulle decisioni rilevanti).

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non si segnalano impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Nel contesto degli accordi attuativi dell'Accordo Quadro di *bancassurance* tra AXA e MPS sottoscritto nel 2007 (di seguito l'"Accordo Quadro"), il patto parasociale in essere tra le stesse sottoscritto nel 2007 (di seguito il "Patto Parasociale"), che disciplina la *corporate governance* delle società, AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. (di seguito "AMAV") e AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. (di seguito "AMAD"), prevede, inter alia, opzioni *put* e *call* a favore, rispettivamente, di AXA e MPS, che possono essere esercitate dalle stesse al verificarsi dei seguenti eventi: cambio di controllo, violazione del *lock-up*, disdetta e scioglimento naturale dell'Accordo Quadro, grave inadempimento ed infine, invalidità dell'intero Accordo Quadro per effetto di sentenza o decisione arbitrale definitiva e non più impugnabile.

Il prezzo di esercizio delle opzioni in esame è pari al valore di mercato delle azioni AMAD e AMAV definito come il valore delle stesse alla data dell'ultimo giorno del trimestre solare che precede il trimestre dell'anno solare nel quale la comunicazione dell'esercizio dell'opzione *put* di AXA o dell'opzione *call* di MPS, a seconda del caso, è ricevuta rispettivamente da MPS o da AXA. Tale valore, stabilito sulla base delle linee guida contenute nel Patto Parasociale, è conforme alle metodologie usualmente adottate nella prassi per la valutazione di società operanti nel settore assicurativo, e richiama principi generali e metodologie coerenti con la definizione di *fair value* prevista dall'IFRS 13.

In linea generale, le predette opzioni sono legate a condizioni sospensive ed hanno un valore protettivo tipico degli accordi di *joint venture*. Dal punto di vista contabile si evidenzia che le opzioni *put* e *call* connesse a tutti gli eventi sopra menzionati non sono contabilizzate nel bilancio del Gruppo, in quanto non si qualificano come derivati ai sensi della definizione prevista dall'IFRS 9. A tal riguardo si deve precisare che il prezzo di esercizio delle opzioni è dato dal *fair value* del sottostante e pertanto il prezzo dell'opzione è sempre nullo ovvero nei casi in cui le opzioni prevedono un fattore di ponderazione applicato al prezzo di esercizio diverso dal 100%, il valore di tali opzioni è sostanzialmente nullo stante la probabilità remota dell'esercizio che è connesso ad eventi sotto il controllo delle parti e produttivi di effetti economici sfavorevoli per la parte che li attiva.

7.9 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono restrizioni significative alla capacità della società a controllo congiunto o delle società collegate di trasferire fondi nei confronti delle società del Gruppo, se non quelle riconducibili alla normativa regolamentare, che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri o alle disposizioni del codice civile sugli utili e riserve distribuibili.

7.10 Altre informazioni

La valutazione con il metodo sintetico del patrimonio netto è effettuata sulla base dei bilanci riferiti alla data del 31 dicembre 2023 per le partecipate assicurative; per le altre società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole o detiene il controllo congiunto e per cui le tempistiche di disponibilità del bilancio di fine esercizio non sono compatibili con le tempistiche di chiusura del bilancio consolidato del Gruppo MPS, si fa riferimento all'ultima reportistica contabile disponibile, rappresentata, nella maggior parte dei casi dalla situazione contabile al 30 giugno 2023. In ogni caso, quando la reportistica contabile della società collegata o della *joint venture* utilizzata nell'applicazione del metodo del patrimonio netto è riferita a una data diversa dal bilancio del Gruppo MPS,

vengono effettuate rettifiche per tener conto di eventuali effetti di operazioni o fatti significativi che siano intervenuti tra quella data e la data di riferimento del bilancio del Gruppo MPS.

I test di *impairment* sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al *test di impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Per le partecipazioni di collegamento e controllo congiunto, il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Per maggiori dettagli si rinvia alla parte A della presente Nota Integrativa consolidata, paragrafo "Utilizzo di stime ed assunzioni-Modalità di determinazione delle perdite di valore di partecipazioni". Le valutazioni al 31 dicembre 2023 hanno evidenziato la necessità di eseguire rettifiche di valore per la società sottoposta a influenza notevole Fidi Toscana S.p.A., per 6,6 mln di euro.

Sezione 8 – Attività assicurative – Voce 80

La presente sezione non viene valorizzata in quanto le partecipazioni assicurative detenute dal Gruppo, essendo collegate, sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2023	31 12 2022
1. Attività di proprietà	**199.806**	**219.886**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	132.335	136.690
d) impianti elettronici	40.891	50.409
e) altre	26.580	32.787
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**185.017**	**204.628**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	183.733	198.532
c) mobili	155	86
d) impianti elettronici	-	3.631
e) altre	1.129	2.379
Totale	**384.823**	**424.514**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Tutte le attività materiali del Gruppo sono valutate al costo ad eccezione dei terreni e dei fabbricati.

Nella voce 1 "Attività di proprietà –c) mobili" sono incluse opere d'arte per 119,8 mln di euro.

I diritti d'uso acquisiti con il *leasing* sono imputabili quasi integralmente ai contratti di locazione di immobili adibiti a filiale e di spazi destinati ad ospitare bancomat o uffici interni. I diritti d'uso su impianti elettroni risultano azzerati in quanto la strumentazione precedentemente oggetto di contratti di noleggio è stata acquistata dal Gruppo nel corso del 2023 tramite l'esercizio del diritto di riscatto.

Alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, non sono presenti attività materiali ottenute tramite l'escussione di garanzie.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono presenti attività valutate al costo.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 31 12 2023				Totale 31 12 2022			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**1.531.684**	**1.531.684**	**-**	**-**	**1.617.945**	**1.617.945**
a) terreni	-	-	883.548	883.548	-	-	963.842	963.842
b) fabbricati	-	-	648.136	648.136	-	-	654.103	654.103
c) mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**1.531.684**	**1.531.684**	**-**	**-**	**1.617.945**	**1.617.945**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-				

I terreni e i fabbricati classificati tra le attività materiali ad uso funzionale sono valutati secondo il criterio del valore rideterminato, per la valutazione successiva all'iscrizione iniziale. Nella riga "terreni" è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici.

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo ha concesso in *leasing* operativo attività di proprietà ad uso funzionale per un valore di 5,9 mln di euro interamente riferibile alle categorie a) terreni, b) fabbricati. Per maggiori dettagli sulle attività di *leasing* del Gruppo si rimanda alla Parte M della presente Nota Integrativa.

Non sono presenti alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, attività materiali ottenute mediante *leasing* finanziario o tramite l'escussione di garanzie.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Attività/Valori	31 12 2023				31 12 2022			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	-	-	285.247	285.247	-	-	303.689	303.689
a) terreni	-	-	127.300	127.300	-	-	143.317	143.317
b) fabbricati	-	-	157.947	157.947	-	-	160.372	160.372
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**285.247**	**285.247**	**-**	**-**	**303.689**	**303.689**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	*25.764*	*25.764*	-	-	*29.447*	*29.447*

Le attività valutate al *fair value* sono rappresentate dagli immobili di proprietà non utilizzati per l'attività di impresa. Al riguardo si deve precisare che il Gruppo non detiene attività di investimento rappresentate da diritti d'uso acquisiti con il *leasing*.

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo ha concesso in *leasing* operativo attività di proprietà detenute a scopo di investimento per un valore di 67,4 mln di euro interamente riferibile alle categorie a) terreni, b) fabbricati. Per maggiori dettagli sulle attività di leasing del Gruppo si rimanda alla Parte M della presente Nota Integrativa.

I criteri per la classificazione di un'attività materiale come un investimento immobiliare ai sensi dello IAS 40 sono descritti nelle politiche contabili cui si rinvia. L'informativa richiesta ai sensi dello IAS 40 paragrafo 75 lettera c) non viene fornita in quanto la classificazione non risulta difficoltosa.

Non sono presenti alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, le fattispecie di cui al par. 75 lettera g), h) dello IAS 40 riconducibili a: restrizioni sulla realizzabilità degli investimenti immobiliari o sulla rimessa dei proventi e incassi connessi alla dismissione; obbligazioni contrattuali per l'acquisizione, la costruzione o lo sviluppo degli investimenti immobiliari o per riparazioni, manutenzione o migliorie.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2023	31 12 2022
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**153**	**306**
a) terreni	153	306
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	**26.792**	**29.472**
Totale	**26.945**	**29.778**

La riga "1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute" fa riferimento a terreni della controllata Aiace, in liquidazione alla data di riferimento del presente bilancio.

Le "Altre rimanenze di attività materiali" si riferiscono in prevalenza ad immobili merce della Capogruppo, acquisiti a seguito della fusione per incorporazione nel 2014 della ex controllata MPS Immobiliare S.p.A..

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2023
A Esistenze iniziali lorde	**996.625**	**1.482.649**	**535.413**	**831.471**	**522.313**	**4.368.471**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	32.783	630.015	398.637	777.431	487.147	2.326.013
A.2 Esistenze iniziali nette	**963.842**	**852.634**	**136.776**	**54.040**	**35.166**	**2.042.458**
B. Aumenti	**7.052**	**117.497**	**1.349**	**8.814**	**3.440**	**138.152**
B.1 Acquisti	-	16.829	1.302	8.814	3.421	30.366
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	14.394	-	-	-	14.394
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	7.052	3.925	-	-	-	10.977
a) patrimonio netto	5.777	2.353	-	-	-	8.130
b) conto economico	1.275	1.572	-	-	-	2.847
B.7 Altre variazioni	-	82.349	47	-	19	82.415
C. Diminuzioni	**87.346**	**138.263**	**5.635**	**21.963**	**10.896**	**264.103**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	70.759	5.635	21.273	10.664	108.331
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	21	-	-	-	21
b) conto economico	-	21	-	-	-	21
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	42.733	27.662	-	-	-	70.395
a) patrimonio netto	26.374	12.739	-	-	-	39.113
b) conto economico	16.359	14.923	-	-	-	31.282
C.5 Differenze negative di cambio	-	31	-	9	1	41
C.6 Trasferimenti a:	13.052	8.010	-	-	-	21.062
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	13.052	8.010	X	X	X	21.062
C.7 Altre variazioni	31.561	31.780	-	681	231	64.253
D. Rimanenze finali nette	**883.548**	**831.868**	**132.490**	**40.891**	**27.710**	**1.916.507**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	32.782	687.501	404.267	798.693	497.771	2.421.014
D.2 Rimanenze finali lorde	**916.330**	**1.519.369**	**536.757**	**839.584**	**525.481**	**4.337.521**
E. Valutazione al costo	**592.298**	**807.199**	**-**	**-**	**-**	**1.399.497**

I mobili, gli impianti elettronici e le attività materiali comprese nella colonna "Altre" sono valutati al costo.

I terreni e i fabbricati sono invece valutati secondo il metodo del valore rideterminato, per la valutazione successiva all'iscrizione inziale al costo.

Nella riga B.4 "Variazioni positive di *fair value*" sono riportate variazioni complessive per 11,0 mln di euro di cui 2,9 mln di euro imputati a conto economico in quanto riprese di valore conseguenti a precedenti perdite di valore e 8,1 mln alle riserve di valutazione. Nella riga C.4 "Variazioni negative di *fair value*" sono riportate variazioni complessive per 70,4 mln di euro di cui 31,3 mln di euro imputati a conto economico e 39,1 mln di euro alle preesistenti riserve di valutazione. Tali variazioni derivano dall'aggiornamento del valore del patrimonio immobiliare imputabile agli immobili IAS 16 effettuato al 31 dicembre 2023. Per il dettaglio delle metodologie di valutazione si rimanda al par. "Livello di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati" in Parte A della presente Nota Integrativa.

Nelle righe "B.7 – Altre variazioni" e "C.7 – Altre variazioni", in corrispondenza della colonna "fabbricati", trovano rappresentazione rispettivamente gli incrementi ed i decrementi correlati ai diritti d'uso di alcuni immobili, conseguenti ai rinnovi e alle rinegoziazioni dei contratti perfezionati nel corso dell'esercizio (cfr tabella 9.6 a.). Nelle medesime righe figurano anche in corrispondenza della colonna "terreni", i trasferimenti di valore tra la componente del "fabbricato" e quella del "terreno" di uno stesso immobile, in relazione al fatto che l'unità di misura considerata al fine di determinare gli effetti valutativi, da rilevare a patrimonio netto o a conto economico in funzione del segno, è costituita dal singolo immobile. A tal riguardo si deve, infatti, precisare che l'apertura del singolo immobile tra le due componenti ("terreno" e "fabbricato") è rilevante ai fini del calcolo degli ammortamenti, in funzione del diverso deperimento che le caratterizza; la suddetta apertura non è invece rilevante al fine di una determinazione separata degli effetti valutativi, tenuto conto che le due componenti di uno stesso immobile non sono vendibili separatamente.

La riga C.6 lett. a) "Trasferimenti ad attività materiali detenute a scopo di investimento" si riferisce principalmente agli immobili di proprietà del Gruppo che sono stati riclassificati in seguito al cambio della destinazione della porzione prevalente dell'immobile.

La riga E – "Valutazione al costo" è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista per le attività valutate in bilancio al *fair value*.

9.6 a Attività materiali ad uso funzionale diritti d'uso acquisiti: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2023
A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**390.328**	**120**	**20.800**	**7.354**	**418.602**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	191.796	34	17.169	4.975	**213.974**
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**198.532**	**86**	**3.631**	**2.379**	**204.628**
B. Aumenti	**-**	**59.092**	**70**	**-**	**141**	**59.303**
B.1 Acquisti	-	16.829	22	-	132	**16.983**
B.7 Altre variazioni	-	42.263	48	-	9	**42.320**
C. Diminuzioni	**-**	**73.891**	**1**	**3.631**	**1.391**	**78.914**
C.2 Ammortamenti	-	42.292	1	3.631	1.357	**47.281**
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	21	-	-	-	**21**
b) conto economico	-	21	-	-	-	**21**
C.5 Differenze negative di cambio	-	31	-	-	-	**31**
C.7 Altre variazioni	-	31.547	-	-	34	**31.581**
D. Rimanenze finali nette	**-**	**183.733**	**155**	**-**	**1.129**	**185.017**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	234.109	35	20.800	6.332	**261.276**
D.2 Rimanenze finali lorde	**-**	**417.842**	**190**	**20.800**	**7.461**	**446.293**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Nella riga B.1 "Acquisti" sono rappresentati i diritti d'uso su immobili derivanti dalla stipula di nuovi contratti di locazione.

L'esito del *test* di *impairment* eseguito alla data del 31 dicembre 2023 sui diritti d'uso sugli immobili ha comportato la rilevazione di una perdita di valore pari a 0,02 mln di euro rilevata alla voce di conto economico 210 "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali" ed evidenziato nella suddetta tabella nella riga "C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a conto economico".

Nelle "Altre variazioni" in aumento della riga B.7 sono riportate le variazioni del valore contabile dei diritti d'uso conseguenti al rinnovo di contratti in essere. Le "Altre variazioni" in diminuzione della riga C.7 sono dovute principalmente a:

- rinegoziazioni dei termini economici dei contratti in essere, concordate nel corso dell'esercizio;
- rilascio di immobili in locazione nell'ambito del piano di chiusura degli sportelli bancari.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31 12 2023		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	**143.317**	**160.372**	**303.689**
B. Aumenti	**15.167**	**17.380**	**32.547**
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.102	1.102
B.3 Variazioni positive di fair value	1.688	1.852	3.540
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	13.052	8.010	21.062
B.7 Altre variazioni	427	6.416	6.843
C. Diminuzioni	**31.184**	**19.806**	**50.990**
C.1 Vendite	486	319	805
C.2 Ammortamenti	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	11.799	15.165	26.964
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	6.377	3.945	10.322
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti e grupppi di attività in via di dismissione	6.377	3.945	10.322
C.7 Altre variazioni	12.522	377	12.899
D. Rimanenze finali	**127.300**	**157.946**	**285.246**
E. Valutazione al fair value	**-**	**-**	**-**

Le attività materiali detenute a scopo di investimento, interamente rappresentate da immobili di proprietà, sono valutate al *fair value*.

Nelle righe B.3 "Variazioni positive di *fair value*" e C.3 "Variazioni negative di *fair value*" sono rilevate le variazioni imputabili a cambiamenti di stima del *fair value* conseguenti all'aggiornamento delle perizie al 31 dicembre 2023, che sono complessivamente negativi per 23,4 milioni di euro. Al riguardo si precisa che, ai fini della compilazione della tabella in esame, gli effetti da valutazione a *fair value* sono stati rappresentati a "saldi aperti" tra la componente "terreno" e la componente "fabbricato" per ogni unità immobiliare. Nella tabella di composizione della voce di conto economico "260. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali", dove è riportato il suddetto impatto valutativo, le plusvalenze e le minusvalenze sono invece determinate prendendo il singolo immobile come unità di riferimento.

La sottovoce "E. valutazione a *fair value*", da compilare per gli immobili ad uso investimento valutati al costo, risulta non valorizzata in quanto tutti gli immobili sono valutati al *fair value*. Al 31 dicembre 2023 il valore di bilancio delle attività materiali a scopo di investimento (sottovoce D) corrisponde pertanto al suo *fair value*.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	**306**	**-**	**-**	**-**	**-**	**29.472**	**29.778**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**106**	**106**
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	20	20
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	86	86
C. Diminuzioni	**153**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.786**	**2.939**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	1.345	1.345
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	153	-	-	-	-	1.152	1.305
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	289	289
D. Rimanenze finali	**153**	**-**	**-**	**-**	**-**	**26.792**	**26.945**

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si registrano impegni per acquisto di attività materiali nell'esercizio 2023, così come per l'esercizio di raffronto.

9.10 Immobilizzazioni materiali: percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	**%**
Fabbricati	2%-20%
Mobili e stigliatura	10% - 20%
Impianti allarme e video	20% - 30%
Macchine elettroniche e ordinarie d'ufficio	20%
Macchine elettroniche per trattamento dati	20% - 50%
Autoveicoli	20% - 25%
Telefonia	20% - 25%

Sono riportate in tabella le percentuali utilizzate per eseguire gli ammortamenti con riferimento alle principali categorie di attività materiali. Terreni ed opere d'arte non sono soggetti ad ammortamento in quanto cespiti a vita utile indefinita. I fabbricati detenuti a scopo di investimento valutati al *fair value* non sono soggetti ad ammortamento.

Per i fabbricati strumentali le aliquote di ammortamento vengono determinate in funzione del *cluster* di appartenenza del singolo fabbricato. I diversi *cluster* sono definiti sulla base della vita utile, a partire da una vita utile minima di 5 anni a una vita utile massima di 50 anni.

Si precisa che, per i diritti d'uso acquisiti in *leasing*, l'ammortamento avviene sulla base della durata del *leasing*.

Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 12 2023			31 12 2022		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
A.1 Avviamento	**X**	**7.900**	**7.900**	**X**	**7.900**	**7.900**
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	7.900	7.900	X	7.900	7.900
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	-	X	-	-
A.2 Altre attività immateriali	**170.324**	**-**	**170.324**	**154.749**	**-**	**154.749**
di cui: software	*169.170*	-	*169.170*	*153.174*	-	*153.174*
A.2.1 Attività valutate al costo:	170.324	-	170.324	154.749	-	154.749
a) Attività immateriali generate internamente	33.354	-	33.354	42.616	-	42.616
b) Altre attività	136.970	-	136.970	112.133	-	112.133
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	**170.324**	**7.900**	**178.224**	**154.749**	**7.900**	**162.649**

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo e hanno una vita utile definita ad eccezione dell'avviamento. Gli avviamenti iscritti all'attivo del bilancio non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sono sottoposti ad una verifica della tenuta del valore contabile (*Impairment Test*). Tale verifica non ha evidenziato perdite di valore.

Nella riga "A.2.1 Attività valutate al costo – a) attività immateriali generate internamente" include attività immateriali legate alla tecnologia generate internamente per 33,3 mln di euro.

Nella riga "A.2.1 Attività valutate al costo – b) Altre attività" è incluso il *software* acquistato/prodotto da terzi per 135,9 mln di euro.

Il *software*, complessivamente iscritto nel bilancio per 169,2 mln di euro è ammortizzato, normalmente, in un periodo di tre o cinque anni salvo casi particolari. Infine, si segnala che l'analisi sull'utilità futura dei principali cespiti capitalizzati per verificarne la tenuta del valore ha comportato una rettifica di circa 0,7 mln di euro.

In sede di redazione del bilancio dell'esercizio 2023 si è provveduto ad eseguire la verifica della recuperabilità o tenuta del valore contabile degli avviamenti iscritti in bilancio. Nel rispetto anche delle indicazioni previste dal documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/IVASS oltre che delle prescrizioni esistenti nel principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore di attività", di seguito sono illustrate le attività svolte per eseguire il *test* di recuperabilità del valore degli avviamenti.

Impairment Test dell'avviamento del Gruppo

Ai sensi dello IAS 36 tutte le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte almeno annualmente al test di *impairment* per verificare la recuperabilità del valore. Il Gruppo effettua la verifica di *impairment* con riferimento al 31 dicembre di ogni anno e, comunque, ogni volta che sia rilevata la presenza di indicatori di perdita.

Il citato principio richiede di determinare il valore recuperabile, definito come il maggior valore tra il *fair value* e il valore d'uso; qualora non sia possibile determinare in via diretta il valore recuperabile della specifica attività immateriale iscritta in bilancio, occorre determinare il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene (di seguito "*CGU – Cash Generating Unit*"). Ai fini dell'identificazione delle CGU alle quali attribuire le attività da sottoporre ad *impairment test* è necessario che le unità potenzialmente identificate generino flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di *reporting* gestionale.

Si segnala inoltre che la procedura e i parametri di valutazione per il test di *impairment* degli avviamenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in via autonoma ed anticipata rispetto all'approvazione del Bilancio consolidato.

a. Individuazione degli avviamenti

Oggetto dell'*impairment test* sono gli avviamenti; in bilancio non sono presenti altre attività immateriali a vita utile indefinita.

b. Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate

Lo IAS 36 prevede che ogni CGU o gruppo di CGU su cui l'avviamento è allocato rappresenti il livello minimo, all'interno dell'entità, rispetto al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali e non deve essere maggiore di un settore operativo determinato in conformità all'IFRS 8 ("Segmenti Operativi").

La verifica degli avviamenti del Gruppo, in continuità con l'impostazione adottata in sede di *impairment test* al 31 dicembre 2022, è stata condotta identificando quelle CGU per le quali è possibile scomporre l'attività del Gruppo e analizzare i flussi di redditività che le stesse saranno in grado di generare negli anni successivi, secondo un approccio coerente con l'informativa di settore presentata in bilancio e, quindi, con il *reporting* direzionale.

Le CGU sono identificate in coerenza con i segmenti operativi (*segment reporting*), eccetto il segmento operativo *Retail Banking* al cui interno è possibile identificare due distinte CGU, la CGU *Retail* e la CGU Widiba.

Le CGU, individuate sulla base di quanto sopra richiamato, sono le seguenti:

- **"CGU *Retail*"**, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *Retail* (segmenti Valore, *Premium*);
- **"CGU Widiba"** che include i risultati economico/patrimoniali di Banca Widiba (rete di consulenti finanziari e canale *Self*));
- **"CGU *Wealth Management*"** che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *Private* (segmenti *Private* e *Family Office*) e la società controllata MPS Fiduciaria;
- "***CGU Corporate Banking***", che include i risultati economico/patrimoniali della clientela Imprese (segmenti PMI, Corporate Client e Small Business), le Filiali Estere, la Banca di diritto estero MP Banque e dell'incorporata MPS Leasing & Factoring S.p.A. (per il primo semestre);
- "***CGU Large Corporate e Investment Banking***", che include i risultati economico/patrimoniali della clientela Large Corporate, delle *business unit* Corporate Finance e Investment Banking e Global Markets e dell'incorporata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A (per il primo semestre).

Esse risultano essere coerenti con la modalità di rappresentazione primaria dei dati reddituali/patrimoniali adottata dal Gruppo (*Segment Reporting*). L'avviamento è allocato sulla CGU Widiba, pertanto unica CGU sottoposta ad *Impairment Test.*

c. Determinazione del valore recuperabile della CGU

In base al principio contabile IAS 36, l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato dalla differenza tra il valore di carico della CGU, ed il suo valore recuperabile, se inferiore. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il:

- *Fair value* al netto dei costi di vendita - valore inteso come ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato;
- Valore d'uso - pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di una specifica attività oppure da una *Cash Generating Unit* (CGU).

Il processo di *impairment test* degli avviamenti del Gruppo al 31 dicembre 2023 è stato condotto identificando il valore recuperabile della CGU Widiba nel valore d'uso, stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili futuri.

Il presente *test* è stato condotto sulla base dei risultati 2023 di Banca Widiba, delle proiezioni 2024 della società controllata sottostanti al Budget di Gruppo (approvato dal C.d.A. della Capogruppo nella seduta del 25 gennaio 2024) e delle proiezioni 2025 ottenute applicando al Budget 2024 le dinamiche che erano previste per il 2025 nel conto economico di Widiba sottostante alle proiezioni pluriennali RAS/Capital Plan 2023 approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 30 marzo 2023.

Il valore recuperabile è stato stimato mediante l'applicazione del *Dividend Discount Model* (DDM). Secondo tale metodo, il valore di un'azienda è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica. Nella fattispecie, il metodo utilizzato è il DDM nella variante *Excess Capital*, il quale assume che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e la capitalizzazione perpetua del flusso dell'ultimo anno di previsione, in funzione della redditività a regime. L'applicazione del DDM comporta l'utilizzo della seguente formula:

$$W = \sum_{t=1}^{n} \frac{F_t}{(1+i)^t} + VT_a$$

dove:

F_t = flussi finanziari distribuibili nell'orizzonte temporale prescelto sulla base delle proiezioni economico finanziarie elaborate, mantenendo un livello soddisfacente di patrimonializzazione.

i = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio (k_e).

VT_a = valore attuale del valore terminale ("*Terminal Value*") calcolato quale valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso finanziario normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine ("g").

Tassi di attualizzazione dei flussi finanziari

Per l'attualizzazione dei flussi futuri distribuibili è stato utilizzato il costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso, pari al 10,90% è il costo del capitale del Gruppo MPS al 31 dicembre 2023 secondo la metodologia validata da Comitati gestionali interni e calcolato attraverso il *Capital Asset Pricing Model* ("CAPM") secondo la seguente formula:

$$k_e = R_f + \text{Beta} * \text{ERP+CR}$$

dove:

R_f = *risk free*, pari al tasso di rendimento delle attività prive di rischio come media a 1 anno del rendimento del BUND 10Y, con *floor* a zero al 31 dicembre 2023.

Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato), pari all'1,164% (al 31 dicembre 2023, *fiveyears, weekly* sull'indice FTSE MIB).

ERP = *Equity Risk Premium,* premio per il rischio richiesto da un mercato maturo (mercato USA, *fonte Damodaran*).

CR = *country risk premium* che riflette il differenziale di rischio tra un mercato maturo e l'Italia (*rating based default spread – Moody's BAA3 - fonte Damodaran*).

Il *Terminal Value* è stato determinato sulla base della seguente formula:

$$VT = \text{Flusso finanziario distribuibile normalizzato}/(k_e - g)$$

considerando un flusso finanziario normalizzato e un tasso di crescita di lungo termine (g) ipotizzato pari a 2,00%, approssimato attraverso il tasso di inflazione atteso per l'Italia nel lungo periodo (*"Inflation, end of period consumer prices" - "International Monetary Fund, World Economic Outlook Database, October2023"*).

Sintesi dei parametri valutativi

I flussi distribuibili sono stati quindi determinati a partire dai dati economico-patrimoniali 2023-2025, come in precedenza illustrati, con i seguenti principali parametri di valutazione, che riflettono le più recenti condizioni di mercato, utilizzati nella determinazione del valore recuperabile della CGU stessa al 31 dicembre 2023:

- un *ratio* obiettivo di vigilanza al 2025 (ratio patrimoniale) pari all'8,5%, tenuto conto delle caratteristiche del *business* di Widiba;
- costo del capitale della CGU (k_e) pari al 10,90% determinato utilizzando la metodologia sopradescritta;
- un tasso di crescita di lungo termine (g) pari al 2,00%.

d. Risultati dell'*impairment test*

Di seguito si riportano i risultati (in mln di euro) dell'*impairment test* condotto sulla CGU Widiba sulla base dell'analisi condotta.

	Patrimonio Netto	**Valore recuperabile**	**Delta**
CGU Widiba	200	483	283

In conclusione, l'*impairment test* dell'avviamento non evidenzia perdite di valore per la CGU Widiba, poiché il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile per 283 mln di euro.

e. Analisi di sensitività

In conformità al dettato del principio IAS 36 sono state effettuate specifiche analisi di *sensitivity* del valore recuperabile, al fine di poter apprezzare la variabilità di questo ultimo valore rispetto a ragionevoli variazioni di alcuni parametri del modello valutativo.

In particolare, i parametri oggetto di *sensitivity analysis* sono stati individuati nel:

- "costo del capitale (Ke)";
- "tasso di crescita di lungo periodo (g)";

utilizzati nel modello valutativo sia per finalità previsionali (*Terminal Value* ottenuto come proiezione in *perpetuity* dell'ultimo flusso finanziario disponibile al tasso "g"), che ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili (Ke) e del *Terminal Value* (Ke e g).

Inoltre, l'analisi di *sensitivity* ha riguardato anche i flussi finanziari utilizzati ai fini della determinazione del *Terminal Value*, corrispondenti al risultato di esercizio atteso nell'ultimo anno della proiezione pluriennale aggiornata.

Nella tabella seguente vengono rappresentati i differenziali espressi in termini relativi, tra il valore recuperabile come sopra determinato e il valore ottenuto, nell'ipotesi di ridurre e aumentare rispettivamente di 25 bps il tasso di crescita (g) e il costo del capitale (Ke), rispetto ai tassi effettivamente utilizzati, mantenendo invariate tutte le

restanti ipotesi. Tali analisi comportano una riduzione del valore d'uso compresa tra un minimo del -1,6% ed un massimo del -2,1%. Infine, con riferimento al flusso finanziario considerato ai fini della determinazione del *Terminal Value*, una riduzione del 25% genera una riduzione del valore d'uso del -14,8%; ponendosi in una prospettiva più severa, si verificherebbe una svalutazione dell'avviamento solo in presenza di una riduzione di oltre il 90% dei flussi finanziari in *Terminal Value*.

	VARIAZIONE DEL VALORE D'USO		
	Tasso di crescita lungo periodo (g)	Tasso di attualizzazione (Ke)	Flusso finanziario in *Terminal Value*
	-25 bps	*+25 bps*	*-25%*
CGU Widiba	-1,6%	-2,1%	-14,8%

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	31 12 2023
A. Esistenze iniziali lorde	**6.605.132**	**544.303**	**-**	**2.048.368**	**-**	**9.197.803**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	6.597.232	501.687	-	1.936.235	-	9.035.154
A.2 Esistenze iniziali nette	**7.900**	**42.616**	**-**	**112.133**	**-**	**162.649**
B. Aumenti	**-**	**7.199**	**-**	**75.844**	**-**	**83.043**
B.1 Acquisti	-	7.199	-	75.834	-	83.033
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	10	-	10
C. Diminuzioni	**-**	**16.461**	**-**	**51.007**	**-**	**67.468**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	16.461	-	50.823	-	67.284
- Ammortamenti	-	15.872	-	50.715	-	66.587
- Svalutazioni	-	589	-	108	-	697
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	589	-	108	-	697
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	184	-	184
D. Rimanenze finali nette	**7.900**	**33.354**	**-**	**136.970**	**-**	**178.224**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	6.597.232	518.148	-	1.987.058	-	9.102.438
E. Rimanenze finali lorde	**6.605.132**	**551.502**	**-**	**2.124.028**	**-**	**9.280.662**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

La riga F "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

10.3 Altre informazioni: percentuali di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Principali categorie di attività immateriali	%	periodo di amm.to residuo
Software	20,0% - 33,3%	
Concessioni e altre licenze	20,00%	

Si segnala che non vi sono al 31 dicembre 2023:

- immobilizzazioni immateriali rivalutate;
- immobilizzazioni immateriali acquisite per concessioni governative (IAS 38, par 4);
- immobilizzazioni immateriali costituite in garanzia di debiti;
- impegni per l'acquisto di attività immateriali;
- attività immateriali totalmente ammortizzate che sono ancora in uso.

Sezione 11 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	31 12 2023	31 12 2022
Crediti	231.354	-	35.364	-	266.718	253.608
Crediti (L. 214/2011)	182.904	-	20.728	-	203.632	257.873
Altri strumenti finanziari	209	-	2.797	-	3.006	733
Avviamenti (L.214/2011)	239.033	926	58.493	206	298.658	298.658
Avviamenti	1.810	-	367	-	2.177	2.322
Immobilizzazioni materiali	130.760	-	19.452	-	150.212	125.978
Immobilizzazioni immateriali	87	-	35	-	122	7
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)	16.732	-	3.634	-	20.366	20.315
Oneri relativi al personale	1.082	4.079	313	8	5.482	23.030
Eccedenze ACE	15.018	-	-	-	15.018	131.471
Perdite fiscali	637.937	48.752	-	-	686.689	107.265
Perdite fiscali (L. 214/2011)	-	-	-	-	-	24
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	35.381	-	7.999	43.380	73.132
Altre	227.360	392	10.178	-	237.930	307.002
Attività per imposte anticipate lorde	**1.684.286**	**89.530**	**151.361**	**8.213**	**1.933.390**	**1.601.418**
Compensazione con passività fiscali differite	(16.590)	(60.212)	(2.199)	(11.864)	(90.865)	(103.288)
Attività per imposte anticipate nette	**1.667.696**	**29.318**	**149.162**	**(3.651)**	**1.842.525**	**1.498.130**

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri (c.d. *probability test*). Le svalutazioni ovvero le riprese di valore di svalutazioni precedenti operate sulla base del *probability test* sono complessivamente contabilizzate in contropartita della voce imposte del conto economico; nelle tabelle della presente sezione, tuttavia, la quota di DTA non iscrivibile viene attribuita con criterio proporzionale anche alle DTA originariamente iscritte in contropartita del patrimonio netto. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 11.8 "Altre informazioni".

Gli importi evidenziati nelle colonne dell'IRES includono, oltre alle imposte anticipate riferite all'imposta principale (all'aliquota del 24%), anche quelle relative all'addizionale all'IRES (aliquota del 3,5%) introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.

Il saldo della voce registra complessivamente un incremento nell'esercizio; per una descrizione più puntuale dei singoli effetti si rinvia ai paragrafi successivi della presente Sezione.

La riga "Crediti" include le imposte differite attive risultate iscrivibili relativamente ai decimi residui delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima adozione del principio IFRS 9.

La riga "Altre" comprende la fiscalità attiva relativa ad accantonamenti a fondi rischi ed oneri a fronte di costi deducibili attesi in futuri esercizi e ad altre fattispecie residuali.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
Immobilizzazioni materiali e immateriali	8.912	48.238	2.266	9.345	68.761	78.824
Strumenti finanziari	7.268	-	113	-	7.381	11.008
Oneri relativi al personale	4.048	477	-	141	4.666	4.115
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	11.316	-	2.343	13.659	13.425
Altre	1	1.615	-	238	1.854	2.534
Passività per imposte differite lorde	**20.229**	**61.646**	**2.379**	**12.067**	**96.321**	**109.906**
Compensazione con attività fiscali anticipate	(16.590)	(60.212)	(2.199)	(11.864)	(90.865)	(103.288)
Passività per imposte differite nette	**3.639**	**1.434**	**180**	**203**	**5.456**	**6.618**

Gli importi evidenziati nelle colonne dell'IRES includono, oltre alle imposte differite riferite all'imposta principale (all'aliquota del 24%), anche quelle relative all'addizionale all'IRES (aliquota del 3,5%) introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.

La riga "Riserve da valutazione strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità passiva relativa alla valutazione dei derivati di copertura di *cash flow hedge* nonché degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (OCI).

Il saldo della voce registra complessivamente un decremento nell'esercizio; per la quantificazione dei singoli effetti si rinvia ai paragrafi successivi della presente Sezione.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
1. Importo iniziale	**1.460.999**	**1.108.779**
2. Aumenti	**927.059**	**613.220**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	914.394	593.304
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	827.194	387.074
d) altre	87.200	206.230
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	12.665	19.916
3. Diminuzioni	**552.411**	**261.000**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	500.357	219.151
a) rigiri	498.755	219.151
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	1.602	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	52.054	41.849
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	8.567	27
b) altre	43.487	41.822
4. Importo finale	**1.835.647**	**1.460.999**

Tra le principali "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" alla riga 2.1. lett. d) si segnalano quelle relative:

- agli accantonamenti tassati effettuati nell'esercizio al fondo rischi ed oneri;
- alla svalutazione contabilizzata nell'esercizio degli immobili di proprietà ad uso funzionale e a scopo d'investimento;

L'importo esposto alla riga 3.1 lett. a) "Rigiri" include le imposte anticipate relative a:

- gli utilizzi e i riconferimenti al conto economico di accantonamenti a fondi rischi ed oneri tassati in precedenti esercizi;
- l'utilizzo di eccedenze ACE in compensazione del reddito imponibile dell'esercizio;
- l'utilizzo di perdite fiscali pregresse in compensazione del reddito imponibile dell'esercizio;
- il rigiro della quota delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela deducibile nell'esercizio ai sensi dell'art. 16 del D.L. 83/2015;
- il rigiro del decimo delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima adozione del principio IFRS 9.

La tabella evidenzia gli effetti della valutazione delle imposte anticipate operata sulla base degli esiti del *probability test* condotto al 31 dicembre 2023. Nello specifico, l'importo indicato alla riga 2.1 lett. c) "Riprese di valore", sommato a quello indicato nella successiva tabella 11.6 riga 2.1 lett. a), è dovuto alla complessiva ripresa di valore di imposte anticipate riferite a: perdite fiscali maturate e non iscritte in precedenti esercizi sia con riferimento all'IRES (nel Consolidato Fiscale) che all'addizionale IRES (nelle dichiarazioni individuali) per 670,4 mln di euro, eccedenze ACE per 2,4 mln di euro , ed altre differenze temporanee deducibili diverse da perdite ed eccedenze ACE (trattasi di DTA non trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011, come quelle relative ai fondi rischi ed oneri, alle rettifiche su crediti da FTA IFRS 9, ecc.) per 154,4 mln di euro. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 11.8 "Altre informazioni".

L'importo esposto alla riga 3.3 lett. b) "altre diminuzioni – altre" include le DTA da eccedenze ACE maturate nel periodo d'imposta 2022 e trasformate in credito IRAP nel corrente esercizio con la presentazione della relativa dichiarazione dei redditi per 31,7 mln di euro.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2023	31 12 2022
1. Importo iniziale	**575.738**	**576.350**
2. Aumenti	**675**	**61**
3. Diminuzioni	**54.889**	**673**
3.1 Rigiri	45.695	24
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	8.567	27
a) derivante da perdite d'esercizio	8.547	-
b) derivante da perdite fiscali	20	27
3.3 Altre diminuzioni	627	622
4. Importo finale	**521.524**	**575.738**

Per effetto della perdita civilistica rilevata nel bilancio individuale del 2022, la Capogruppo ha operato nel 2023 la trasformazione in credito d'imposta di una quota delle DTA relative alle rettifiche sui crediti, agli avviamenti ed alle altre immobilizzazioni immateriali, ai sensi dell'art. 2, c. 55, del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225. Detta trasformazione ha operato a decorrere dalla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2022 da parte dell'Assemblea degli Azionisti, avvenuta in data 20 aprile 2023.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale	Totale
	31 12 2023	31 12 2022
1. Importo iniziale	**24.796**	**29.236**
2. Aumenti	**4.732**	**11.803**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.142	10.887
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.142	10.887
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3.590	916
3. Diminuzioni	**6.920**	**16.243**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4.969	8.688
a) rigiri	4.969	8.688
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.951	7.555
4. Importo finale	**22.608**	**24.796**

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
1. Importo iniziale	**140.419**	**75.015**
2. Aumenti	**10.968**	**75.412**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10.905	75.350
a) relative a precedenti esercizi	1.602	4.687
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	9.303	70.663
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	63	62
3. Diminuzioni	**53.644**	**10.008**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	53.481	9.956
a) rigiri	53.481	9.956
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	163	52
4. Importo finale	**97.743**	**140.419**

La fiscalità anticipata annullata si riferisce principalmente alle riprese di valore di strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (OCI).

11.6.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del patrimonio netto)

Voci/Valori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
1. Importo iniziale	**1.132**	**1.132**
2. Aumenti	**-**	**-**
3. Diminuzioni	**-**	**-**
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**1.132**	**1.132**

La tabella evidenzia le imposte anticipate trasformabili in credito d'imposta ai sensi della L. 214/2011 iscritte in contropartita del patrimonio netto. Si riferiscono ad avviamenti imputati dalla Capogruppo a patrimonio netto in quanto riferiti ad operazioni di passate aggregazioni di attività aziendali sotto comune controllo (c.d. "*under common control*").

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
1. Importo iniziale	**85.109**	**115.206**
2. Aumenti	**4.105**	**1.609**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.022	1.039
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	4.022	1.039
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	83	570
3. Diminuzioni	**15.501**	**31.706**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	14.515	30.393
a) rigiri	14.515	30.393
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	986	1.313
4. Importo finale	**73.713**	**85.109**

I decrementi esposti alla riga 3.1 lett. a) si riferiscono principalmente ai riassorbimenti di fiscalità differita passiva, iscritta in precedenti esercizi, relativa a terreni e fabbricati IAS 16 ed ai derivati di copertura *cash flow hedge*, verificatesi nell'esercizio.

11.8 Altre informazioni

Probability test

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019, il Gruppo ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA – *Deferred Tax Asset*) previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d *Probability test*).

In tale verifica si è tenuto conto delle diverse norme previste nell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione, in particolare:

- l'art. 2, commi 55-59, del D.L. 29/12/2010 n. 225 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 26/02/2011 n. 10) che prevede l'obbligo per gli intermediari finanziari, in caso di perdita civilistica e/o di perdita fiscale, di trasformazione in credito d'imposta delle DTA (IRES ed IRAP) relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti;
- l'art. 84 comma 1 del Tuir che prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- i commi da 61 a 66, art. 1, della Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) che hanno disposto, con effetto dall'esercizio 2017, la riduzione dell'aliquota dell'IRES dal 27,5% al 24% e la contestuale introduzione di un'addizionale IRES, pari al 3,5%, per gli enti creditizi e finanziari.

In particolare, la valutazione delle DTA del presente bilancio risente dell'abrogazione dell'ACE disposta dall'art. 5 del D.Lgs. 216 del 30 dicembre 2023 con effetti dal 2024. Il Gruppo MPS, avendo realizzato dal 2011 al 2022 significativi aumenti di capitale, ha maturato rilevanti importi di deduzione ACE e aveva la prospettiva di maturarne in futuro, considerato che la normativa istitutiva dell'agevolazione in commento era vigente a tempo indeterminato. Il Gruppo MPS ha conseguito, inoltre, nel passato rilevanti perdite fiscali consolidate, in particolare negli esercizi 2016 e 2017, il cui ammontare residuo al 31 dicembre 2023 è pari a 12,1 mld di euro; tali perdite fiscali sono riportabili in avanti per la compensazione con i redditi imponibili futuri senza limiti di importo e di tempo e costituiscono il presupposto per l'iscrizione nell'attivo del bilancio di corrispondenti DTA, previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti. Le perdite fiscali possono, tuttavia, essere portate in compensazione di redditi imponibili futuri determinati in ciascun esercizio al netto delle quote deducibili di costi

rinviati da esercizi precedenti (ad esempio, quote di rettifiche su crediti, ammortamenti di avviamenti e di altre immobilizzazioni immateriali ecc.) e, per i soggetti aderenti alla tassazione di gruppo, anche della deduzione ACE disponibile. Nei propri recenti bilanci il Gruppo ha iscritto DTA su perdite fiscali in minima parte rispetto al valore nominale delle stesse, dato che i redditi imponibili prospettici considerati nell'orizzonte di valutazione risultavano in larga parte assorbiti dai *reversal* dei costi rinviati e dalle deduzioni ACE. Per effetto dell'abrogazione dell'ACE sono venute meno le corrispondenti deduzioni in maturazione dal 2024 in avanti, con conseguente perdita di un consistente beneficio economico in termini di riduzione del *tax rate* di bilancio. Ciò nonostante, l'eliminazione di tale beneficio ha comportato l'aumento della capacità di utilizzo prospettico di dette perdite e, quindi, un *reassessment* parziale delle relative DTA in contropartita di un provento non ricorrente alla voce imposte del conto economico, pari a 545,2 mln di euro. In altri termini, i redditi imponibili futuri, considerati nell'orizzonte di valutazione, pur restando insufficienti al recupero integrale delle perdite fiscali consolidate già maturate, sono aumentati a seguito dell'abrogazione dell'ACE.

Dal punto di vista metodologico, il *Probability test* è stato così condotto seguendo i passaggi di seguito specificati.

Le DTA relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali – limitatamente a quelle iscritte prima del 2015 - e alle rettifiche su crediti (c.d DTA "qualificate") sono state escluse dall'ammontare complessivo delle DTA per cui va riscontrata l'esistenza di redditi imponibili futuri capienti. Ciò perché il citato art. 2, commi 55-59, del D.L. 225/2010 ha reso certo il recupero di tale tipologia di DTA, sia ai fini IRES che IRAP, a prescindere dalla presenza di redditi imponibili futuri. Infatti, la norma prevede che, nel caso in cui il reddito imponibile dell'esercizio in cui è previsto il rientro delle DTA qualificate non fosse capiente per il loro riassorbimento, la conseguente perdita fiscale sarebbe trasformabile in credito d'imposta che può essere alternativamente: i) utilizzato in compensazione, senza limiti d'importo, dei vari tributi ordinariamente dovuti dalla Banca, o ii) chiesto a rimborso ovvero iii) ceduto a terzi. In aggiunta, le DTA qualificate possono essere trasformate in credito d'imposta, anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, in caso di perdita d'esercizio civilistica o di liquidazione volontaria nonché di assoggettamento a procedura concorsuale.

In altre parole, per le DTA qualificate il *Probability test* deve intendersi automaticamente soddisfatto; ciò è confermato anche dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011".
Per le DTA diverse dalle qualificate è stato individuato (ovvero stimato quando non certo) l'esercizio in cui è previsto il relativo rientro.
La stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi è avvenuta, coerentemente con gli altri processi valutativi aziendali rilevanti, sulla base dell'evoluzione prevista dei conti economici del Gruppo desunta dalle proiezioni reddituali contenute nel Piano Industriale 2022-2026 di Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 22 giugno 2022. Si evidenzia tuttavia che, in ottica prudenziale, ai fini della presente valutazione non si sono considerati i risultati economici del 2025 e 2026 delineati nel predetto Piano Industriale, limitando l'evoluzione positiva attesa per i futuri esercizi a quella risultante dai dati previsti per il 2024; per la stima dei redditi imponibili degli esercizi successivi al 2026 si è assunta, per ogni anno a partire dal 2027, una crescita dell'1,35% rispetto al risultato economico previsto per l'esercizio immediatamente precedente.

Al fine di riflettere il livello di incertezza che caratterizza l'effettiva realizzazione delle previsioni di lungo periodo è stato applicato un fattore di sconto ai risultati economici prospettici (c.d. *Risk-adjusted profits approach)* pari al 9%, invariato rispetto a quello utilizzato per il Bilancio al 31 dicembre 2022.Tale fattore è calcolato tenendo anche conto di parametri di mercato osservabili. In maggiore dettaglio, l'aggiustamento dei redditi imponibili è ottenuto scontando le previsioni di ogni anno per il fattore del 9%, applicato secondo la formula della capitalizzazione composta, a partire dal 2024 su un orizzonte temporale massimo di 20 anni. Tale formula consente quindi di aggiustare le previsioni future secondo un fattore di abbattimento crescente in funzione dell'orizzonte temporale della stima dei flussi imponibili.

I redditi imponibili sono stati stimati:

- a livello di consolidato fiscale nazionale, per il *Probability test* ai fini dell'IRES, dato che le società di maggiore rilevanza del Gruppo assolvono detta imposta avvalendosi dell'istituto previsto dagli artt. 117 e segg. del Tuir;
- a livello individuale, ai fini dell'addizionale IRES;
- a livello individuale, ai fini dell'IRAP.

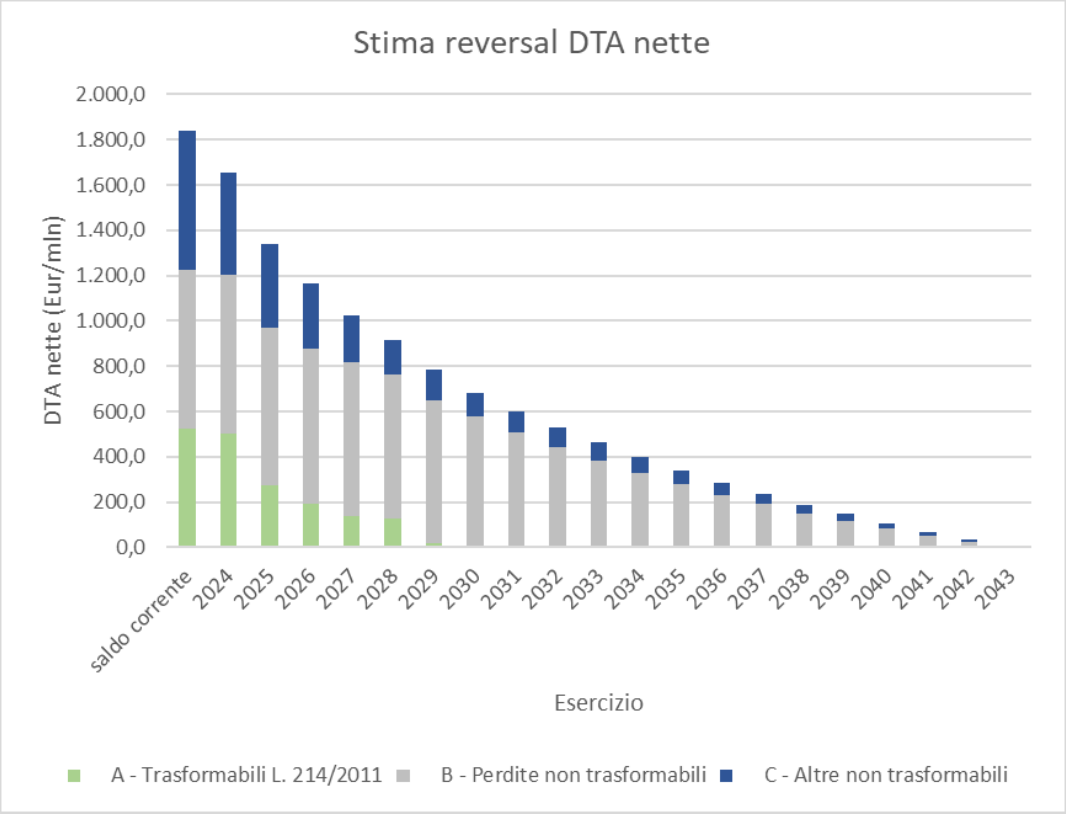
L'esercizio valutativo condotto con il modello sopra descritto ha determinato una complessiva rivalutazione di DTA per 827,2 mln di euro, con i seguenti impatti sui conti del Gruppo:

- con riferimento alle DTA per perdite fiscali consolidate una rivalutazione pari a 639,1 mln di euro (di cui 545,2 mln di euro per effetto dell'abrogazione dell'ACE);
- con riferimento alle DTA per perdite fiscali ai fini dell'addizionale all'IRES una rivalutazione pari a 31,3 mln di euro;
- con riferimento alle DTA per eccedenze ACE una rivalutazione pari a 2,4 mln di euro;
- con riferimento alle DTA diverse da quelle "qualificate" e da quelle relative all'ACE e alle perdite fiscali, una ripresa di valore complessivamente pari a 154,4 mln di euro.

Per effetto della predetta valutazione il Gruppo presenta al 31 dicembre 2023 DTA non iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale per complessivi 2.575,7 mln di euro (3.398,6 mln di euro al 31 dicembre 2022).

Tale ammontare costituisce per il Gruppo un *asset* potenziale, imprescrittibile secondo la normativa fiscale vigente, fatte salve le limitazioni alla riportabilità, in caso di operazioni straordinarie, previste agli artt. 172 e 173 del D.P.R. n. 917/1986; la relativa rilevazione nell'attivo dello stato patrimoniale sarà valutata alle future date di bilancio in funzione delle prospettive reddituali del Gruppo.

Le perdite fiscali del Gruppo MPS, pari a 12.103 mln di euro, sono maturate principalmente negli esercizi 2016 e 2017, in corrispondenza con l'inizio del percorso di ristrutturazione del Gruppo, e derivano essenzialmente per entrambe le annualità da consistenti rettifiche di valore su crediti. In particolare, per l'anno 2016 si rese necessario l'aggiornamento delle metodologie e dei parametri utilizzati nella valutazione dei crediti e per l'anno 2017 si rese necessario l'adeguamento al valore di realizzo dei crediti deteriorati oggetto di cessione nel corso del 2018. Pertanto, ai sensi di quanto disposto dal par. 36 lett. c) dello IAS 12, tenuto conto anche dell'elevata redditività del Gruppo, si ritiene che tali perdite fiscali non utilizzate derivino *"da cause identificabili che è improbabile che si ripetano"* e in questo senso sono state considerate nel processo di valutazione delle DTA parzialmente iscrivibili in bilancio. Nel grafico seguente si evidenzia l'evoluzione prevista del rientro delle DTA iscritte in bilancio al 31 dicembre 2023, sia quantitativamente che temporalmente, distinte tra DTA trasformabili ex L. 214/2011, DTA da perdite non trasformabili ed altre DTA non trasformabili.



Il modello di *probability test* in uso nel Gruppo MPS include alcuni dati di *input* le cui oscillazioni di valore possono incidere in misura rilevante sul risultato finale della valutazione delle DTA iscrivibili in bilancio. Si tratta, nello specifico, di:

1) volume dei redditi imponibili attesi dell'ultimo anno dell'orizzonte di piano (2024)[46];
2) tasso di sconto dei risultati prospettici (coefficiente utilizzato nel *Risk-adjusted profits approach)*
3) aliquote d'imposta IRES, addizionale all'IRES e IRAP.

Di seguito si forniscono alcune indicazioni circa la sensitività dei risultati del modello di valutazione ipotizzando una variazione, sia in aumento che in diminuzione, di ciascuno dei dati di *input* sopra elencati. Gli effetti rappresentati in tabella si riferiscono allo scostamento che si sarebbe verificato sulla voce imposte del conto economico del 2023, rispetto a quanto effettivamente contabilizzato, modificando la singola variabile nella misura indicata; la variazione del reddito imponibile si intende valere per l'ammontare indicato per ciascun esercizio dell'arco temporale (venti anni) considerato nel *probability test*.

Dati di input variabili modello	Variazione in diminuzione	Impatto economico DTA della variazione in diminuzione (€/mln)	Variazione in aumento	Impatto economico DTA della variazione in aumento (€/mln)
Reddito imponibile del 2024	-100 mln	-166,8	+100 mln	169,3
Tasso di sconto dei risultati prospettici	-1%	97,3	+1%	-84,1
Aliquota IRES	-1%	-61,1	+1%	61,1

Attività per imposte correnti

Voci/Valori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
Acconti IRES e IRAP	476	2.438
Altri crediti e ritenute	375.653	717.138
Attività per imposte correnti lorde	**376.129**	**719.576**
Compensazione con passività fiscali correnti	(67.748)	(1.329)
Attività per imposte correnti nette	**308.381**	**718.247**

Gli "Altri crediti e ritenute" sono costituiti da crediti IRES/IRAP da precedenti dichiarazioni ed utilizzabili in compensazione, crediti per imposte sul reddito richiesti a rimborso, credito d'imposta per trasformazione DTA L. 214/2011 per la quota residua ancora da utilizzare e da ritenute d'acconto subite.

Passività per imposte correnti

Voci/Valori	31 12 2023			31 12 2022		
	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale
Debiti tributari IRES e IRAP	(14.069)	85.413	71.344	-	1.340	1.340
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	5	5	-	5	5
Debiti per imposte correnti lorde	**(14.069)**	**85.418**	**71.349**	**-**	**1.345**	**1.345**
Compensazione con attività fiscali correnti	(1.767)	69.515	67.748	-	1.329	1.329
Debiti per imposte correnti nette	**(12.302)**	**15.903**	**3.601**	**-**	**16**	**16**

[46] Considerato che nel *probability test* al 31 dicembre 2023 i risultati economici del 2025 e del 2026 (ultimo anno dell'orizzonte di piano) sono stati assunti in ottica prudenziale pari a quello (inferiore) atteso per il 2024, quest'ultimo può sostanzialmente essere ritenuto il dato di *input* determinante per la oscillazione del valore delle DTA in commento. Di conseguenza la sensitività dei risultati del modello di valutazione di seguito illustrata è stata ottenuta ipotizzando la variazione del reddito imponibile del 2024.

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale	
	31 12 2023	31 12 2022
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	457	46
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	75.775	65.451
di cui: ottenute tramite escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	**76.232**	**65.497**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	*76.232*	*65.497*
B. Attività operative cessate		
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
D. Passività associate ad attività operative cessate		

La riga "A.1 Attività finanziarie", pari a 0,5 mln di euro, si riferisce interamente alla cessione di un titolo di capitale il cui *closing* è atteso entro il primo semestre del 2024.

La riga "A.3 Attività materiali", pari a 75,8 mln di euro è costituita da attività materiali detenute a scopo investimento per 45,0 mln di euro, da attività materiali ad uso funzionale per 29,7 mln di euro e 0,2 mln di euro da attività. Nella medesima voce si evidenziano inoltre 0,9 mln di euro riferiti ad opere d'arte classificati IAS 16 e 0,2 mln di euro riferiti a rimanenze attività materiali classificate IAS 2.

Nel mese di febbraio 2024 è stata perfezionata la cessione di un immobile, incluse le opere d'arte ivi presenti, classificato al 31 dicembre 2023 tra le attività in via di dismissione per un valore complessivo di carico per 30,0 mln di euro.

Non vi sono alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia.

12.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono aspetti da segnalare ai sensi dell'IFRS5.42. Si segnala altresì che non vi sono "Attività operative cessate".

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
Crediti tributari verso Erario e altri impositori	1.889.170	1.000.046
Assegni di terzi in giacenza presso la Cassa	5.678	3.645
Assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la Cassa	982	717
Attività rappresentate da oro, argento e metalli preziosi	95.369	100.100
Partite viaggianti fra Filiali	2.649	573
Partite in corso di lavorazione	726.011	505.542
Crediti connessi con la fornitura di beni e servizi	5.811	33.564
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle incluse nella voce "Attività materiali"	17.069	31.924
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	523.278	512.071
Attività biologiche	2.037	2.173
Altre	251.430	193.258
Totale	**3.519.484**	**2.383.613**

Le righe "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2023.

La riga "Crediti tributari verso Erario e altri importi" comprende 1.660,3 mln di euro (738,2 mln di euro al 31 dicembre 2022) relativi a crediti di imposta connessi con il Decreto Legge "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti.

La riga "Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria" comprende l'importo complessivo di 242,0 mln di euro (250,7 mln di euro al 31 dicembre 2022) quale risconto attivo dei costi per servizi di *back office* in *outsourcing*, resi dai fornitori costantemente lungo la durata contrattuale e regolati finanziariamente dal Gruppo con un profilo temporale decrescente. Per maggiori dettagli sulle modalità di rilevazione di dette tipologie di servizi si rinvia alla parte A, paragrafo "Altre Informazioni - Costi in presenza di servizi costanti e pagamenti decrescenti" della presente Nota Integrativa.
Nella riga "Altre" sono ricompresi inoltre 1,2 mln di euro relativi ad incentivi di reclutamento riconosciuti a consulenti finanziari al raggiungimento di obiettivi di raccolta, legati alla conclusione di nuovi contratti con la clientela, che si qualificano come costi incrementali per l'ottenimento del contratto ai sensi dell'IFRS 15. Le attività riconducibile a tali costi sono sistematicamente ammortizzate su un orizzonte temporale corrispondente al trasferimento al cliente dei beni o dei servizi ai quali l'attività si riferisce, stimata in otto anni.

La tabella sopra non include alla data di riferimento del presente bilancio né per l'esercizio di raffronto, fattispecie riconducibili alle definizioni di "*contract assets*" e "*contract liabilites*", di cui fornire informativa ai sensi dell'IFRS 15.116 e 118.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2023				Totale 31 12 2022			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	13.148.229	X	X	X	19.176.864	X	X	X
2. Debiti verso banche	1.350.604	X	X	X	2.205.895	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	288.575	X	X	X	199.120	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	1.215	X	X	X	3.900	X	X	X
2.3 Finanziamenti	185.622	X	X	X	669.031	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	138.188	X	X	X	626.869	X	X	X
2.3.2 Altri	47.434	X	X	X	42.162	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	426	X	X	X	428	X	X	X
2.6 Altri debiti	874.766	X	X	X	1.333.416	X	X	X
Totale	**14.498.833**	**-**	**14.498.833**	**-**	**21.382.759**	**-**	**21.382.759**	**-**

Il saldo della voce "Debiti verso banche centrali" pari a 13,1 mld di euro (19,2 mld di euro al 31 dicembre 2022) si riferisce ad operazioni di raccolta da BCE costituite da finanziamenti TLTRO III per 5,6 mld di e da due finanziamenti a breve termine (MRO/LTRO) per complessivi 7,5 mld di euro sottoscritti in due aste nel corso del 2023. La riduzione di 6,1 mld di euro è dovuta al rimborso della *tranche* TLTRO III in scadenza a giugno e settembre 2023 per complessivi 14 mld di euro in parte bilanciata dalle sopradette aste MRO/LTRO.

La riga "2.3.1 Pronti contro termine passivi" accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche, a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine e di prestito titoli.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2023				Totale 31 12 2022			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Conti correnti e depositi a vista	65.446.276	X	X	X	65.783.271	X	X	X
2 Depositi a scadenza	4.605.312	X	X	X	4.331.135	X	X	X
3 Finanziamenti	9.051.306	X	X	X	1.961.244	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	6.565.131	X	X	X	559.430	X	X	X
3.2 Altri	2.486.176	X	X	X	1.401.814	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5 Debiti per leasing	190.730	X	X	X	210.765	X	X	X
6 Altri debiti	1.128.457	X	X	X	1.063.211	X	X	X
Totale	**80.422.081**	**-**	**80.422.081**	**-**	**73.349.626**	**-**	**73.349.626**	**-**

La riga "3.3.1 Pronti contro termine passivi" accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con clientela, a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine e di prestito titoli.

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31 12 2023					Totale 31 12 2022				
	Valore bilancio	Fair value				Valore bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Titoli										
1. Obbligazioni	9.969.331	8.715.149	1.411.629	-	10.126.778	8.543.804	4.245.320	4.012.166	-	8.257.486
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	9.969.331	8.715.149	1.411.629	-	10.126.778	8.543.804	4.245.320	4.012.166	-	8.257.486
2. Altri titoli	136.282	-	136.282	-	136.282	7.201	-	7.201	-	7.201
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	136.282	-	136.282	-	136.282	7.201	-	7.201	-	7.201
Totale	**10.105.613**	**8.715.149**	**1.547.911**	**-**	**10.263.060**	**8.551.005**	**4.245.320**	**4.019.367**	**-**	**8.264.687**

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli, comprensiva delle obbligazioni e dei certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati. In proposito si segnala che al 31 dicembre 2023, così come nel precedente esercizio, il Gruppo non ha in essere emissioni con garanzia dello Stato.

La tabella include 3.458,3 mln di euro di passività oggetto di copertura specifica del *fair value* (5.138,5 mln di euro al 31 dicembre 2022), a copertura del rischio di tasso di interesse.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Caratteristiche degli strumenti	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Grandfathering	Divisa	Tasso	Step up	31 12 2023		31 12 2022	
								valore nominale	valore di bilancio	valore nominale	valore di bilancio
Dettaglio debiti verso banche debiti subordinati											
Dettaglio debiti verso clientela debiti subordinati											
Dettaglio titoli in circolazione debiti subordinati											
Prestito obblig.rio subordinato	*18/01/18*	*18/01/28*	*18/01/23*	*NO*	*Eur*	*5,375% fisso**	*NO*	*750.000*	*820.993*	*750.000*	*787.984*
Prestito obblig.rio subordinato	*23/07/19*	*23/07/29*	*NO*	*NO*	*Eur*	*10,5% fisso*	*NO*	*300.000*	*311.448*	*300.000*	*311.218*
Prestito obbligatorio subordinato	*22/01/20*	*22/01/30*	*22/01/25*	*NO*	*Eur*	*8,0% fisso*	*NO*	*400.000*	*427.992*	*400.000*	*427.774*
Prestito obbligatorio subordinato	*10/09/20*	*10/09/30*	*10/09/25*	*NO*	*Eur*	*8,5% fisso*	*NO*	*300.000*	*304.179*	*300.000*	*303.836*
Totale								**1.750.000**	**1.864.611**	**1.750.000**	**1.830.812**

**5,375% fino al 18 gennaio 2023, successivamente 5y eur mid swap rate + 5,005%*

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

1.6 Debiti per *leasing*

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2023	31 12 2022
Debiti per leasing	**196.933**	**222.329**
Pagamenti dovuti inclusi nella passivita leasing non attualizzati fino a 5 anni	**153.947**	**182.038**
Entro 1 mese	6.693	7.875
tra 1 e 3 mesi	4.829	4.879
tra 3 mesi e 1 anno	32.383	36.371
tra 1 anno e 5 anni	110.042	132.913
Totale flussi finanziari in uscita per il leasing oltre 5 anni	**42.986**	**40.291**

Nella tabella sono riportati i flussi di cassa in uscita non attualizzati per le passività del *leasing* suddivisi per fascia temporale.

Sezione 2- Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	VN	Totale 31 12 2023 FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	451.366	442.450	-	-	442.450	442.450
2. Debiti verso clientela	1.323.784	1.380.748	-	-	1.380.748	1.380.748
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	**1.775.150**	**1.823.198**	**-**	**-**	**1.823.198**	**1.823.198**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		-	936.636	2.868	939.504	
1.1 Di negoziazione	X	-	936.636	2.868	939.504	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	92.019	-	92.019	
2.1 Di negoziazione	X	-	92.019	-	92.019	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	**X**	**-**	**1.028.655**	**2.868**	**1.031.523**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**1.823.198**	**1.028.655**	**2.868**	**2.854.721**	**X**

Legenda
VN = Valore nominale o nozionale
FV = *Fair Value*
FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" sono indicati nella sezione A.3 "Informativa sul *fair value*" della parte A "Politiche contabili" della nota integrativa.

Gli importi classificati alle righe "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" sono in prevalenza correlati a quelli delle righe "1. Titoli di debito" e "4. Finanziamenti" della tabella 2.1 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Si evidenzia altresì che nelle sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela", di cui sopra, sono ricompresi gli scoperti tecnici. Gli stessi sono valutati al *fair value* coerentemente con quanto applicato alle posizioni "lunghe".

Il *fair value* evidenziato in tabella nella riga B1.1.1 "Derivati finanziari- di negoziazione" calcolato sui derivati finanziari include le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio del Gruppo, *Debit Value Adjustment* (i.e. DVA), per 9,3 mln di euro (29,8 mln di euro al 31 dicembre 2022).

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	VN	Totale 31 12 2022 FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	306.483	318.068	-	-	318.068	318.068
2. Debiti verso clientela	2.185.430	2.249.116	-	-	2.249.116	2.249.116
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	**2.491.913**	**2.567.184**	**-**	**-**	**2.567.184**	**2.567.184**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		-	1.274.530	4.031	1.278.561	
1.1 Di negoziazione	X	-	1.274.530	4.031	1.278.561	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	142.772	-	142.772	
2.1 Di negoziazione	X	-	142.772	-	142.772	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	**X**	**-**	**1.417.302**	**4.031**	**1.421.333**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**2.567.184**	**1.417.302**	**4.031**	**3.988.517**	**X**

Legenda
VN = Valore nominale o nozionale
FV = *Fair Value*
FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

2.2 Dettaglio della voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

La presente tabella non viene valorizzata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

La presente tabella non viene valorizzata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al *fair value* - Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	VN	Totale 31 12 2023				FV*
		FV				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	70.441	-	111.325	-	111.325	123.789
3.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri	70.441	-	111.325	-	111.325	X
Totale	**70.441**	**-**	**111.325**	**-**	**111.325**	**123.789**

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale
FV = Fair Value
FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La tabella evidenzia le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al *fair value* e che sono oggetto di copertura. Tale copertura, realizzata attraverso contratti derivati, riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, sino alla data di riferimento del bilancio sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevate nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione". L'utile/perdita della passività finanziaria designata al *fair value* è invece rilevato:

- tra le altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico per l'ammontare riferibile alle variazioni del proprio merito creditizio;
- nella voce di conto economico 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" per l'ammontare residuo della variazione di *fair value*.

La suddetta modalità di rilevazione non crea né amplia un'asimmetria contabile nell'utile (perdita) di esercizio poiché gli effetti delle variazioni del rischio di credito delle passività del Gruppo non sono compensati a conto economico da una variazione di *fair value* di altro strumento finanziario valutato al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) di esercizio.

Tipologia operazioni/valori	VN	Totale 31 12 2022				FV*
		FV				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	68.850	-	97.027	-	97.027	113.604
3.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri	68.850	-	97.027	-	97.027	X
Totale	**68.850**	**-**	**97.027**	**-**	**97.027**	**113.604**

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale
FV = *Fair Value*
FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

3.1.a Passività finanziarie designate al *fair value*: modalità di utilizzo della *Fair Value Option*

Tutte le passività per le quali è stata adottata la *fair value option* si riferiscono a coperture naturali tramite derivati di titoli di debito, per un valore di bilancio pari a 111,3 mln di euro, rispetto ai 97,0 mln di euro dell'esercizio precedente.

3.1.b Passività finanziarie designate al *fair value*: titoli di debito strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere obbligazioni strutturate emesse ed oggetto di valutazione al *fair value*.

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al *fair value*": passività subordinate

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 12 2023				VN Totale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	**-**	**330.193**	**-**	**330.193**	**3.559.875**
1) Fair value	-	330.193	-	330.193	3.559.875
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**330.193**	**-**	**330.193**	**3.559.875**

	Fair value 31 12 2022				VN Totale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	**-**	**301.568**	**-**	**301.568**	**3.794.641**
1) Fair value	-	301.568	-	301.568	3.794.641
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**301.568**	**-**	**301.568**	**3.794.641**

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell'"*hedge accounting*".

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari				Totale 31 12 2023
	Specifica										
	titoli di debito e tassi d' interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	382	-	-	-	X	X	X	-	X	X	382
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	244.676	X	42.905	-	X	X	X	-	X	X	287.581
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	42.230	X	-	X	42.230
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	**245.058**	**-**	**42.905**	**-**		**-**	**42.230**	**-**	**-**	**-**	**330.193**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X	-
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	**245.058**	**-**	**42.905**	**-**	**-**	**-**	**42.230**	**-**	**-**	**-**	**330.193**

Nelle tabelle sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività finanziarie, la copertura specifica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio delle "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e su titoli e finanziamenti classificati nel portafoglio delle "attività finanziare valutate al costo ammortizzato", al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse. La copertura generica del *fair value* è stata effettuata su portafogli di mutui a tasso fisso e tasso variabile con *cap/floor*.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investimenti esteri	Totale 31 12 2022
	Specifica										
	titoli di debito e tassi d' interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica	Specifica	Generica		
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.444	-	-	-	X	X	X	-	X	X	3.444
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	206.476	X	54.861	-	X	X	X	-	X	X	261.337
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	36.787	X	-	X	36.787
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	**209.920**	**-**	**54.861**	**-**		**-**	**36.787**	**-**	**-**	**-**	**301.568**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X	-
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	**209.920**	**-**	**54.861**	**-**	**-**	**-**	**36.787**	**-**	**-**	**-**	**301.568**

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle passività coperte /Componenti del gruppo	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(16.081)	(77.363)
Totale	**(16.081)**	**(77.363)**

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) del rischio di tasso di interesse.

L'adeguamento negativo di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica è dovuto alla forte crescita dei tassi di mercato registrata nell'esercizio che ha determinato una variazione in riduzione del "*fair value*" delle passività finanziarie a fronte di un incremento di valore dei relativi derivati di copertura.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Le passività fiscali sono state commentate nella "Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali" dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Per il dettaglio delle passività associate alle attività in via di dismissione si rimanda alla "Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
Debiti tributari verso l'Erario e altri enti impositori	217.756	167.961
Debiti verso enti previdenziali	740.324	967.711
Somme a disposizione della clientela	95.871	105.974
Altri debiti verso il personale	10.210	34.129
Partite viaggianti fra le filiali	8.113	25.146
Partite in corso di lavorazione	961.236	757.476
Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	195.624	197.853
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	53.283	46.747
Altre	986.183	885.905
Totale	**3.268.600**	**3.188.902**

Le sottovoci "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2024.

L'importo rilevato in corrispondenza della sottovoce "Debiti verso Enti previdenziali" include la provvista di 682,3 mln di euro a favore del Fondo di Solidarietà, al netto del versamento della quota contributiva correlata, effettuata dal Gruppo per la gestione della riduzione del personale.

Per quanto attiene le informazioni da fornire ai sensi dell'IFRS 15.116 e IFRS 15.118 si rinvia alla sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
A. Esistenze iniziali	**70.210**	**159.331**
B. Aumenti	**4.798**	**3.082**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.727	2.708
B.2 Altre variazioni	2.071	374
C Diminuzioni	**3.023**	**92.203**
C.1 Liquidazioni effettuate	2.711	77.291
C.2 Altre variazioni	312	14.912
D. Rimanenze finali	**71.985**	**70.210**

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura ai fini dei principi contabili internazionali quale fondo a prestazione definita.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

9.2.a Variazioni nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti: trattamento di fine rapporto

Voci/Valori	Valore attuale DBO	
	31 12 2023	31 12 2022
Esistenze Iniziali	**70.210**	**159.331**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	28	37
Interessi attivi/passivi	2.698	2.670
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	1.980	(12.666)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	(1)	14
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	(272)	4.182
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	2.253	(16.862)
Pagamenti effettuati dal piano	(2.711)	(77.291)
Altre variazioni	(220)	(1.871)
Esistenze Finali	**71.985**	**70.210**

Nella tabella sopra si fornisce l'informativa richiesta dai parr. 140 e 141 dello IAS 19.

9.2.b Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2023	31 12 2022
Tassi di attualizzazione	2,96% - 3,26%	3,48% - 3,69%
Tassi attesi di incrementi retributivi	X	X

9.2.c Analisi di sensitività della DBO del trattamento fine rapporto alla variazione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi attuariali	31 12 2023		31 12 2022	
	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione				
Incremento di 0,25%	(1.242)	-1,73%	(1.239)	-1,76%
Decremento di 0,25%	1.215	1,69%	1.243	1,77%

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	154.276	138.923
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	3.551
3. Fondi di quiescenza aziendali	3.381	26.592
4. Altri fondi per rischi ed oneri	820.598	1.346.423
4.1 controversie legali e fiscali	464.360	886.434
4.2 oneri per il personale	66.048	53.419
4.3 altri	290.190	406.570
Totale	**978.255**	**1.515.489**

Con riferimento alla riga 3. Fondi di quiescenza aziendali, la riduzione del fondo è dovuta alla realizzazione nel corso del 2023 dell'operazione di confluenza delle forme pensionistiche a prestazione definita ancora in essere all'interno della Sezione B del Fondo Pensione Monte dei Paschi di Siena, nell'ambito del processo di riforma di previdenza completare aziendale avviato nel 2019. Per maggiori dettagli si rinvia alla successiva sezione 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

Per maggiori dettagli sulla voce 4."Altri fondi per rischi ed oneri" si rinvia alla tabella successiva 10.6 "Fondi per rischi ed oneri – altri fondi".

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31 12 2023			
	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**3.551**	**26.592**	**1.346.423**	**1.376.566**
B. Aumenti	**-**	**70**	**193.243**	**193.313**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	70	158.666	158.736
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	31.721	31.721
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	2.497	2.497
B.4 Altre variazioni	-	-	359	359
C. Diminuzioni	**3.551**	**23.281**	**719.068**	**745.900**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	470	98.301	98.771
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	593	4.375	4.968
C.3 Altre variazioni	3.551	22.218	616.392	642.161
D. Rimanenze finali	**-**	**3.381**	**820.598**	**823.979**

10.2bis Altri fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31 12 2023			
	Fondi per controversie legali e fiscali	Fondi per oneri del personale	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	**886.434**	**53.419**	**406.570**	**1.346.423**
B. Aumenti	**117.212**	**29.251**	**46.780**	**193.243**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	87.979	27.858	42.829	158.666
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	26.799	1.373	3.549	31.721
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	2.434	20	43	2.497
B.4 Altre variazioni	-	-	359	359
C. Diminuzioni	**539.285**	**16.622**	**163.161**	**719.068**
C.1 Liquidazioni effettuate/Utilizzo nell'esercizio	34.841	11.474	51.986	98.301
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	3.651	142	582	4.375
C.3 Altre variazioni	500.793	5.006	110.593	616.392
D. Rimanenze finali	**464.361**	**66.048**	**290.189**	**820.598**

La riga C.3 "Altre variazioni" in corrispondenza delle colonne "Fondi per controversie legali e fiscali" e "altri fondi" include le riprese afferenti al significativo miglioramento nel profilo di rischio rispettivamente dei procedimenti giudiziali, civili e penali, e delle richieste stragiudiziali relative a informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015, a seguito delle favorevoli sentenze emesse nell'ultimo trimestre del 2023.

Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione 5 Rischi operativi della Nota Integrativa Consolidata Parte E.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale 31 12 2023
Impegni a erogare fondi	8.822	3.467	-	-	12.289
Garanzie finanziarie rilasciate	8.472	12.759	113.350	7.406	141.987
Totale 31 12 2023	**17.294**	**16.226**	**113.350**	**7.406**	**154.276**
Totale 31 12 2022	**14.331**	**14.739**	**102.200**	**7.653**	**138.923**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo non ha in essere fondi per tali tipologie di impegni e garanzie (3,6 mln di euro al 31 dicembre 2022).

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Si riportano di seguito le informazioni relative ai fondi pensione a benefici definiti a favore dei dipendenti, in servizio o cessati, della Capogruppo e delle società del Gruppo per i quali l'obbligazione dell'erogazione futura delle rendite pensionistiche è posta a carico dei fondi e indirettamente della Capogruppo eventualmente chiamata ad aumentare il valore dell'obbligazione nel caso di inadeguatezza patrimoniale valutata secondo criteri attuariali.

Per ogni piano a benefici definiti la Capogruppo si avvale delle valutazioni di un attuario abilitato ed indipendente.

Nella contabilizzazione dei piani la determinazione dell'avanzo o del disavanzo viene stimata attraverso l'utilizzo della metodologia attuariale "*proiezione unitaria del credito*"; pertanto dal valore attuale dell'obbligazione risultante dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria viene dedotto il *fair value* delle attività a servizio del piano, ove presente. Per maggiori dettagli si rinvia alla parte A della presente nota integrativa.

Le valutazioni che hanno riguardato gli iscritti, che formano un gruppo chiuso di dipendenti in servizio e cessati, sono state effettuate in base alle collettività presenti nel mese di dicembre 2023.

Nella determinazione del costo complessivo di ciascun piano a benefici definiti, che com'è noto può essere influenzato da molte variabili, in applicazione del principio contabile IAS 19 rivisto con modifiche emanate dallo IASB in data 16 giugno 2011 ed approvate con Regolamento UE n. 475/2012 del 5 giugno 2012, sono state adottate basi tecniche oggettive e prudenziali sia nella formulazione delle ipotesi demografiche sia di quelle finanziarie.

In considerazione del carattere evolutivo dei principali aggregati aventi rilevanza, le valutazioni attuariali sono state eseguite in condizioni dinamiche in modo tale da riassumere nel medio lungo periodo sia le variazioni medie annue delle retribuzioni e delle prestazioni definite a carico di ogni piano, sia l'andamento dei saggi di interesse attesi sui mercati finanziari.

Tra le principali ipotesi attuariali formulate e poste a base della valutazione meritano di essere rilevate le seguenti:

- basi tecniche di mortalità: sono state utilizzate le probabilità di morte delle tavole ISTAT 2022, distinte per sesso ed età, con mortalità ridotta del 30% per i fondi e del 25% per la sola Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena per considerare il *longevity risk*;
- basi economico-finanziarie: come tasso annuo di interesse relativo è stata utilizzata la curva *EUR Composite* in classe AA interpolata rilevata al 31 dicembre 2023.

Per ciascun piano a benefici definiti il patrimonio netto in bilancio risultante delle valutazioni post riconciliazione attuariale del passivo e dell'attivo al 31 dicembre 2023 è stato quindi sottoposto ad analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi tecniche inserite nel modello di calcolo (tasso medio annuo di attualizzazione e tasso di inflazione) ed i risultati sono stati esposti in appositi prospetti.

I fondi a prestazione definita nei quali la Capogruppo risulta coobbligata nei limiti prefissati nei rispettivi statuti o regolamenti, sono fondi esterni dotati di autonomia soggettiva.

Nel corso del 2023, nell'ambito del processo di riforma di previdenza complementare aziendale avviato nel 2019, il Gruppo ha realizzato la confluenza delle forme pensionistiche a prestazione definita ancora in essere all'interno della sezione B del Fondo Pensione Monte dei Paschi di Siena, fermo restando il mantenimento dell'impegno per il futuro a ripianare eventuali deficienze di copertura necessari per l'erogazione delle prestazioni previdenziali da parte del Fondo MPS. L'operazione avente data di efficacia 1° gennaio 2023 persegue le finalità di semplificare la *governance* dei fondi, razionalizzare la gestione operativa, anche in coerenza con le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, e ridurre i rischi attuariali cui il Gruppo è esposto. Le forme pensionistiche interessate dall'operazione nel suo complesso sono state complessivamente nove, di cui:

- n. 7 fondi interni, di cui n. 5 *unfunded* (EX-SERIT, EX BOB, EX COOPER, EX BPV, EX MPSCS) e n. 2 *funded* (EX BT e EX BNA);
- n. 2 fondi esterni, aventi personalità giuridica (EX BAM e EX BAV).

Nella sostanza l'operazione ha comportato:

- il trasferimento al Fondo MPS di risorse monetarie pari alle riserve matematiche dei fondi alla data di efficacia e la contestuale liberazione delle attività segregate in bilancio per i fondi *funded*;
- la contestuale rilevazione a riserve di valutazione degli avanzi, ossia dell'eccedenza delle attività dei fondi *funded* rispetto alle riserve matematiche

La valorizzazione delle riserve matematiche ai fini dell'operazione è stata condotta con riferimento alla data di efficacia da un attuario esterno sulla base di parametri aggiornati per tener conto dell'evoluzione demografica della

popolazione degli iscritti, dell'aggiornamento delle tavole di mortalità di recente pubblicate dall'INPS e dell'evoluzione dei tassi di attualizzazione e inflazione.
In conseguenza del trasferimento dei fondi il Gruppo ha rilevato contabilmente l'azzeramento delle passività nette per benefici a prestazione definita iscritte alla voce 100 – Fondi Rischi ed Oneri per 22,7 mln di euro ed un impatto positivo sul patrimonio netto per circa 8 mln di euro, al lordo dei relativi effetti fiscali, alla voce 140 – Riserve di valutazione.
L'operazione non modifica le obbligazioni pensionistiche della Capogruppo, che pertanto rileva passività nette qualora vi sia un *deficit* patrimoniale del Fondo MPS e analogamente, iscrive attività nette in presenza di *surplus*.

Tutti i fondi trasferiti sono stati cancellati dall'Albo su disposizione della COVIP.

Fondo Pensione Monte dei Paschi di Siena

(n. iscrizione Albo 1643)

Il Fondo è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale.

La *governance* del Fondo si basa su di un Consiglio di amministrazione e di un Collegio sindacale, aventi composizione paritetica, in quanto ne fanno parte membri designati dalla Capogruppo e membri eletti dagli iscritti, coadiuvati dal Direttore Generale.

La Capogruppo fornisce gratuitamente il personale, i locali e gli altri mezzi necessari per l'amministrazione autonoma del Fondo e assume a suo carico tutte le spese ed oneri inerenti, comprese quelle di funzionamento degli Organi amministrativi e di controllo.

Il Fondo, pur nella sua unitarietà soggettiva, è ripartito in due Sezioni contabilmente e patrimonialmente separate: la Sezione A, a contribuzione definita con capitalizzazione individuale, che opera secondo criteri di corrispettività tra accumulo e prestazioni; la Sezione B, a prestazione definita o capitalizzazione collettiva, a cui sono imputati i patrimoni di pertinenza degli ex fondi a prestazione definita.

Sotto il profilo delle garanzie prestate, secondo quanto previsto nell'art. 42 dello Statuto, eventuali carenze dei capitali di copertura della Sezione B che dovessero emergere dalle verifiche periodiche saranno ripianate dalla Capogruppo in relazione alla garanzia solidale verso gli iscritti e i terzi da essa a suo tempo assunta.

Relativamente al Fondo pensioni MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. la garanzia prestata da MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. è stata acquisita dalla Capogruppo per effetto della fusione per incorporazione della controllata avvenuta nel corso dell'esercizio.

Gli attivi che compongono il patrimonio di riferimento sono gestiti in una sezione separata appositamente costituita.

Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato, emerge l'adeguatezza patrimoniale della Sezione B.

Nella seguente tabella si riepilogano le popolazioni (Pensionati, Attivi e Differiti), i valori di patrimonio (*Asset Fair Value*), le obbligazioni a benefici definiti (*Defined Benefit Obligation)* e i relativi surplus alla data del 31 dicembre 2023 di ciascuno degli ex fondi a prestazione definita confluiti nella Sezione B del Fondo Pensione Monte dei Paschi di Siena.

	Pensionati	Attivi	Differiti	Asset Fair Value (mln di euro)	Defined Benefit Obligation (mln di euro)	Surplus (mln di euro)
Trattatamento di previdenza complementare per il personale dell'ex comparto esattoriale della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a (precedente n. iscrizione Albo 91895	271	0	0	14,06	11,97	2,09
Trattamento delle prestrazioni INPS per i dipendenti della ex Banca Opearaia di Bologna (precedenete n. iscrizione Albo 9142)	61	0	0	4,68	3,94	0,74
Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Credito Popoloare e Copoperativo di Reggio Emilia (precedente n. iscrizione Albo 9178)	7	0	0	0,49	0,42	0,07
Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Popolare Veneta (precedente n. iscrizione Albo 9066)	9	0	0	0,17	0,14	0,03
Fondo Pensioni MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A (precedente n. iscrizione Abo 9134)	30	0	0	2,88	2	0,88
Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Nazionale Agricoltura (precedente n. iscrizione Albo 9047)	173	0	3	6,51	6,4	0,11
Trattamento di previdenza complementare per il personale ex Banca Toscana (precedente n. iscrizione Albo 9110)	651	3	0	61,55	51,36	10,19
Fondo Pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.A (precedente n. iscrizione Abo 1341)	25	0	1	0,58	0,52	0,06
Fondo Pensioni per il personale della ex Banca Antonveneta S.p.A (precedente n. iscrizione Abo 1033)	24	0	0	1,23	1,17	0,06

Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena

(n. iscrizione Albo 1127)

Il Fondo è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale.

È riservato a dipendenti e pensionati della Capogruppo assunti fino al 31 dicembre 1990 che a seguito dell'accordo del 30 giugno 1989 hanno esercitato l'opzione per permanere nella specifica Sezione di previdenza integrativa in regime di prestazione definita.

La *governance* del Fondo si basa su di un Consiglio di amministrazione e di un Collegio sindacale, aventi composizione paritetica, in quanto ne fanno parte membri designati dalla Capogruppo e membri eletti dagli iscritti, coadiuvati dal Direttore Generale.

La Capogruppo fornisce gratuitamente il personale, i locali e gli altri mezzi necessari per l'amministrazione autonoma della Cassa ed assume a suo carico tutte le spese ed oneri inerenti, comprese quelle di funzionamento degli Organi amministrativi e di controllo.

Sotto il profilo delle garanzie prestate, secondo quanto previsto nell'art. 26 dello Statuto eventuali deficienze di copertura della Sezione che dovessero emergere dalle verifiche attuariali saranno ripianate dalla Capogruppo limitatamente a quanto necessario per mantenere le prestazioni di 1° livello in relazione alla garanzia solidale verso gli iscritti assunta a seguito della legge 218/90 e richiamata nell'accordo del 24 giugno 1991.

Il calcolo della pensione integrativa, che si determina detraendo dall'importo annuo della pensione integrata quella erogata dall'INPS, si compone infatti di due quote: una prima che eleva fino al 70% delle voci fisse della retribuzione del pari grado l'integrazione a carico della Cassa ed una seconda che eleva di un ulteriore 9% detta integrazione.

Gli attivi patrimoniali che compongono il patrimonio di riferimento sono costituiti prevalentemente da investimenti in titoli mobiliari gestiti quasi per l'intero in convenzione finanziaria e da immobili.

La popolazione è composta da n. 2.168 pensionati, n. 97 attivi e n. 19 differiti.

Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato, emerge l'adeguatezza patrimoniale della Sezione integrativa che a fronte di un valore di patrimonio (*Asset Fair Value*) pari a 245,99 mln di euro sconta un'obbligazione a benefici definiti (*DBO)* al 31 dicembre 2023 di 57,41 mln di euro.

$$$

Il fondo pensione a prestazione definita per il personale della filiale di Londra (BMPS UK *Pension Fund*) ha lo scopo di garantire le prestazioni che verranno erogate al momento del raggiungimento della normale età di pensionamento da parte degli iscritti e degli altri beneficiari in via di reversibilità. Il piano pensionistico è amministrato da un *Trustee,*

composto anche da personale in servizio; la gestione delle risorse finanziarie è affidata ad una società specializzata. Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato alla data di valutazione del 31 dicembre 2023 emerge l'adeguatezza patrimoniale del piano che, a fronte di un valore di patrimonio (*Asset Fair Valu*e) di 43,71 mln di euro sconta un *DBO* (*Defined Benefit Obligation*) di 34,92 mln di euro.

$$$

Il principio IAS 19 è stato anche applicato per il calcolo dei valori attuariali utili alla determinazione della passività riferite alle prestazioni integrative riconducibili all'ex Credito Lombardo S.p.A.. In considerazione della natura contrattuale dell'obbligazione gli oneri economici vengono sostenuti direttamente dalla Capogruppo. L'attuale limitata platea di aventi diritto alle prestazioni riguarda complessivamente n. 76 pensioni immediate, di cui n. 47 dirette e n. 29 indirette. I calcoli attuariali alla data di valutazione del 31 dicembre 2023 evidenziano un *DBO* (*Defined Benefit Obligation*) di 1,49 mln di euro.

Sussiste infine, una posizione riferita ad un ex Provveditore della Capogruppo per cui sono previsti determinati benefici economici diversi da quelli pensionistici, ma comunque valutati secondo parametri attuariali ai fini della determinazione del valore dell'obbligazione a carico della Capogruppo stessa. Trattasi, infatti, di un tipo di remunerazione definita *ex contractu* che consiste nell'erogazione di un trattamento su base mensile rivalutato secondo gli indici di perequazione automatica delle pensioni.

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le tabelle che seguono evidenziano la movimentazione dell'esercizio con riferimento ai fondi interni ed esterni, che secondo i principi contabili internazionali rientrano nella definizione di fondi a prestazione definita.

10.5.2a Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – Fondi Interni

Voci/Valori	31 12 2023			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**(82.482)**	**94.615**	**14.367**	**26.500**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	-	X	-
Interessi attivi/passivi	-	70	-	70
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	-	22	-	22
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	-	X	X	-
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	(81)	X	(81)
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	183	X	183
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(80)	X	(80)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	X	-
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	-	(470)	X	(470)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	82.482	(90.856)	(14.367)	(22.741)
Esistenze Finali	**-**	**3.381**	**-**	**3.381**

Nella riga "Altre variazioni" sono inclusi 82,5 mln di euro nella colonna "Attività a servizio del piano" relativi a piani *funded* e 90,9 mln di euro nella colonna "Valore attuale della DBO" relativi a fondi interni *funded* e *unfunded* che sono stati oggetto di trasferimento alla sezione B del Fondo Pensione MPS.

Nella riga "Esistenze finali" è riportato il valore della passività netta per benefici definiti riconducibile all'ex Credito Lombardo S.p.A. e all'ex Provveditore, esclusi dalla suddetta operazione.

Voci/Valori	31 12 2022			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**(91.064)**	**107.113**	**13.590**	**29.639**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	4	X	4
Interessi attivi/passivi	(305)	339	46	80
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	1.596	(2.698)	731	(371)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	1.596	X	X	1.596
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	3.742	X	3.742
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	11.356	X	11.356
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(17.796)	X	(17.796)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	731	731
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	X	-
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	7.291	(10.143)	X	(2.852)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Esistenze Finali	**(82.482)**	**94.615**	**14.367**	**26.499**

10.5.2b Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso: fondi esterni

Voci/Valori	31 12 2023			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**(303.432)**	**109.964**	**193.562**	**93**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	-	X	-
Interessi attivi/passivi	(16.503)	8.195	8.308	-
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	21.577	(22.929)	(7.240)	(8.592)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	21.577	X	X	21.577
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	(9.881)	X	(9.881)
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(12.536)	X	(12.536)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(512)	X	(512)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(7.240)	(7.240)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	-	X	-
Differenze di cambio	(866)	709	157	-
Contributi:	(97.657)	-	-	(97.657)
Versati dal datore di lavoro	(97.657)	-	X	(97.657)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	16.505	(16.505)	X	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	509	90.856	14.791	106.156
Esistenze Finali	**(379.867)**	**170.290**	**209.578**	**-**

L'operazione di confluenza di n. 7 fondi interni *funded* e *unfunded* alla sezione B del Fondo Pensione MPS ha determinato:

- il trasferimento di risorse monetarie di circa 97 mln di euro, rappresentate in corrispondenza della colonna "Attività a servizio de piano" riga "Contributi – versati dal datore di lavoro",
- l'incremento della passività per benefici definiti per circa 90,9 mln di euro rappresentato nella colonna "Valore attuale DBO" riga "Altre variazioni", e
- un impatto netto positivo sulle riserve di valutazione di circa 8 mln di euro indicato nella colonna "Passività/Attività netta per benefici definiti" nella riga "Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti".

Voci/Valori	31 12 2022			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**(369.115)**	**143.035**	**226.173**	**93**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	-	X	-
Interessi attivi/passivi	(3.246)	1.603	1.643	-
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	59.949	(24.907)	(35.042)	-
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	59.949	X	X	59.949
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	836	X	836
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	14.257	X	14.257
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(40.000)	X	(40.000)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(35.042)	(35.042)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	-	X	-
Differenze di cambio	3.711	(2.882)	(828)	-
Contributi:	(2.255)	-	-	(2.255)
Versati dal datore di lavoro	(2.255)	-	X	(2.255)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	6.885	(6.885)	X	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	639	-	1.616	2.255
Esistenze Finali	**(303.432)**	**109.964**	**193.562**	**93**

10.5.2c Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – totale

Voci/Valori	31 12 2023			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	-	3.381	-	3.381
Fondi esterni	(379.867)	170.290	209.578	-
Totale fondi a benefici definiti	**(379.867)**	**173.671**	**209.578**	**3.381**

Voci/Valori	31 12 2022			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(82.482)	94.615	14.367	26.499
Fondi esterni	(303.432)	109.964	193.562	93
Totale fondi a benefici definiti	**(385.914)**	**204.579**	**207.929**	**26.592**

10.5.3 Informativa sul *fair value* delle attività a servizio del piano

Voci	31 12 2023			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	-	-	110.623	-
di cui: utilizzata dal Gruppo	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	32.325	-
di cui: emessi dal Gruppo	-	-	-	-
Strumenti di debito	-	-	150.658	-
di cui: emessi dal Gruppo	-	-	-	-
Immobili	-	-	-	41.454
di cui: utilizzati dal Gruppo	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	44.807	-
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**338.413**	**41.454**
di cui: strumenti propri/ attività utilizzate dal Gruppo	-	-	-	-

La tabella dà evidenza, per i piani a prestazione definita finanziati, della consistenza totale delle attività che risultano al servizio del piano. Si tratta in particolare delle attività relative ai:

- Cassa di previdenza aziendale per il personale del Monte dei Paschi di Siena, sezione a prestazione definita,
- Fondo pensioni per il personale della Capogruppo della filiale di Londra,
- Fondo Pensione Monte dei Paschi di Siena.

Tutti i fondi risultano eccedenti rispetto alle obbligazioni esistenti a fine esercizio.

Voci	31 12 2022			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	82.482	-	52.710	-
di cui: utilizzata dal Gruppo	82.482	-	2.128	-
Strumenti di capitale	-	-	30.267	-
di cui: emessi dal Gruppo	-	-	-	-
Strumenti di debito	-	-	136.076	-
di cui: emessi dal Gruppo	-	-	-	-
Immobili	-	-	-	46.294
di cui: utilizzati dal Gruppo	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	38.085	-
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	**82.482**	**-**	**257.138**	**46.294**
di cui: strumenti propri/attività utilizzate dal Gruppo	*82.482*	-	*2.128*	-

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2023		31 12 2022	
	Fondi a prestazione definita		Fondi a prestazione definita	
	Piani interni	Piani esterni	Piani interni	Piani esterni
Tassi di attualizzazione	3,52%	3,32%	3,55%	4,06%
Tassi attesi di incrementi retributivi	1,00%	1,76%	2,04%	2,38%

È stato utilizzato un tasso pari a 3,52% per i piani interni e 3,32% per gli esterni (per il Trattamento di Fine Rapporto un *range* di tassi compresi tra 2,96 % e 3,26% cfr. tabella 9.2b), ricavato come media ponderata dei tassi della curva EUR Composite AA al 31 dicembre 2023, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata. La curva *Eur Composite AA* è ricavata giornalmente tramite *l'information provider* di *Bloomberg* e fa riferimento ad un paniere di titoli emessi da emittenti *corporate* "*investment grade*" compresi nella classe "AA" di *rating* residenti nell'area euro e appartenenti a diversi settori.

10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

31 12 2023

Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(370)	-0,21%
Decremento di 0,25%	490	0,28%
Tassi attesi di incrementi inflattivi		
Incremento di 0,25%	668	0,38%
Decremento di 0,25%	(1.110)	-0,64%

31 12 2022

Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(4.601)	-2,22%
Decremento di 0,25%	4.049	1,95%
Tassi attesi di incrementi inflattivi		
Incremento di 0,25%	3.197	1,54%
Decremento di 0,25%	(3.746)	-1,80%

10.5.6 Piani relativi a più datori di lavoro

10.5.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Nel Gruppo non sono presenti piani aventi le caratteristiche sopra indicate.

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Voci/Componenti	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
2.1 Controversie legali e fiscali	464.361	886.434
- Revocatorie	17.044	15.515
- Altre vertenze legali	429.999	859.184
- Controversie fiscali	17.318	11.735
2.2 Oneri per il personale	66.048	53.419
- Contenzioso lavoro	39.504	49.375
- Esodi incentivati	406	1.773
- Altri	26.138	2.271
2.3 Altri	290.189	406.570
- Rischi connessi a cessioni di asset/rami d'azienda	5.878	14.295
- Oneri da ristrutturazioni aziendali	1.440	97
- Indennità ad agenti promotori finanziari	12.060	12.693
- Indennizzi connessi a garanzie contrattuali	132.563	144.718
- Oneri per malversazioni	1.887	1.329
- Reclami e accordi stragiudiziali	13.953	11.935
- Ristoro diamanti	2.156	4.402
- Clausole di claw back (IFRS 15)	16.692	23.340
- Rimborsi a clientela	5.617	15.701
- Stime oneri per servizi di assistenza legale	32.320	35.606
- Altri	65.623	142.454
Totale	**820.598**	**1.346.423**

Le riduzioni dei fondi riportati nelle righe 2.1 "Controversie legali e fiscali-Altre vertenze legali" e 2.3 "Altri-Altri" si riferiscono prevalentemente al significativo miglioramento nel profilo di rischio rispettivamente dei procedimenti giudiziali, civili e penali, e delle richieste stragiudiziali relative a informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015, a seguito delle favorevoli sentenze emesse nell'ultimo trimestre del 2023.

L'importo di 132,6 mln di euro rilevato alla riga "Indennizzi connessi ad operazioni di cessioni di crediti" rappresenta il fondo stanziato a fronte dei rischi connessi alle garanzie contrattuali rilasciate nell'ambito di operazioni di *derisking* di crediti deteriorati.

L'importo di 26,1 mln di euro rilevato alla riga "Oneri per il personale- Altri" include lo stanziamento per il sistema incentivante del personale.

10.7 Passività potenziali

Tipologie	31 12 2023	31 12 2022
Controversie legali e fiscali	**1.906.988**	**1.926.578**
Revocatorie	5.397	6.417
Altre vertenze legali	1.877.116	1.892.068
Controversie fiscali	24.475	28.093
Oneri per il personale	**16.140**	**15.589**
Contenzioso lavoro	16.140	15.589
Altri	**249.513**	**1.032.325**
Totale	**2.172.641**	**2.974.492**

Si definisce passività potenziale i) un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto controllo, ovvero, ii) un'obbligazione attuale che deriva da eventi passati ma che non è rilevata perché non è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione o perché l'importo dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile bensì, qualora ritenute "possibili" sono unicamente oggetto di informativa. Diversamente, le passività potenziali ritenute "remote" non richiedono in ossequio alle previsioni dello IAS 37, alcuna informativa a riguardo. Pertanto, la tabella sopra riportata espone le sole passività "possibili".

Analogamente alle passività "probabili", anche le passività potenziali sono monitorate perché può accadere che le stesse, con la successione degli eventi, diventino "remote" oppure "probabili" con la necessità, in quest'ultimo caso, di provvedere ad eventuali accantonamenti.

In tale contesto si evidenzia che la classificazione delle passività potenziali e il relativo importo si basano su elementi di giudizio non oggettivi che richiedono il ricorso a procedimenti di stima, talvolta estremamente complessi, e pertanto non si può escludere che nel tempo possano essere oggetto di rideterminazione.

In particolare, si segnala che, con riferimento al contenzioso, la tabella riporta il *petitum*, ove quantificato; tale valore non può essere considerato una misura dell'esborso atteso secondo quanto previsto da IAS 37. Il Gruppo, infatti, non ritiene praticabile fornire una stima dell'esborso atteso per ragioni di complessità ed onerosità.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto rappresentato nella sezione 1.5 Rischi operativi della Parte E di Nota integrativa consolidata.

Sezione 11 – Passività assicurative – Voce 110

I prospetti della presente sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'anno in corso che per quello di raffronto la fattispecie non è presente.

Sezione 12 - Azioni rimborsabili - Voce 120

I prospetti della presente sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso e per quello di raffronto non sono presenti dati.

Sezione 13 – Patrimonio del gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

13.1.a "Capitale" composizione

(in unità di euro)

Voci/valori	31 12 2023		31 12 2022	
	Valore nominale inespresso	Ammontare complessivo del capitale sociale	Valore nominale inespresso	Ammontare complessivo del capitale sociale
Azioni ordinarie	5,92	7.453.450.788	5,92	7.453.450.788
Totale capitale		**7.453.450.788**		**7.453.450.788**

In data 6 giugno 2011 l'Assemblea Straordinaria della Banca ha deliberato l'eliminazione del valore nominale per tutte le categorie di azioni; di conseguenza a partire dal 31 dicembre 2011 viene indicato il c.d. "valore nominale inespresso", ottenuto dividendo, per ogni categoria di azioni, l'ammontare complessivo del capitale sociale per il numero delle azioni della medesima categoria esistenti alla data di riferimento.

Le azioni ordinarie sono nominative ed indivisibili. Ogni azione dà diritto ad un voto. Le informazioni relative al numero delle azioni interamente liberate sono fornite in calce alla tabella "13.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue".

Alla data di riferimento del presente bilancio, il capitale sociale della Capogruppo è pari a euro 7.453.450.788, rappresentato da n. 1.259.689.706 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, integralmente circolanti.

13.1.b "Azioni proprie": composizione

Il Gruppo non detiene azioni proprie in bilancio alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	31 12 2023	31 12 2022
	Ordinarie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.259.689.706	1.002.405.887
- interamente liberate	1.259.689.706	1.002.405.887
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione esistenze iniziali	1.259.689.706	1.002.405.887
B. Aumenti	-	1.249.665.648
B.1 Nuove emissioni	-	1.249.665.648
- a pagamento:	-	1.249.665.648
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	1.249.665.648
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	992.381.829
C.1 Annullamento	-	87
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	992.381.742
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.259.689.706	1.259.689.706
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.259.689.706	1.259.689.706
- interamente liberate	1.259.689.706	1.259.689.706
- non interamente liberate	-	-

Alla data del presente bilancio il capitale risulta interamente versato e liberato.

13.3 Capitale: altre informazioni

13.3a Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Al 31 dicembre 2023, come per l'esercizio di raffronto, il Gruppo non detiene strumenti di capitale.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si rimanda alla "parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato" della presente Nota Integrativa.

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Si rimanda alla "parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato" della presente Nota Integrativa.

13.5 Altre informazioni

Si rimanda alla "parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato" della presente Nota Integrativa.

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	31 12 2023	31 12 2022
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	-	-
Altre partecipazioni	651	936
Totale	**651**	**936**

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

All'interno del Gruppo non è presente la fattispecie.

Altre informazioni

1 Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate	31 12 2023					Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/eo originati/e	Totale	31 12 2022
Impegni a erogare fondi	**33.200.354**	**822.483**	**379.157**	**29**	**34.402.023**	**28.613.954**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	524.863	-	16	-	524.879	620.999
c) Banche	1.212.405	-	-	-	1.212.405	1.279.969
d) Altre società finanziarie	9.448.715	948	538	-	9.450.201	3.515.650
e) Società non finanziarie	20.251.377	686.615	367.025	29	21.305.046	20.967.694
f) Famiglie	1.762.994	134.920	11.578	-	1.909.492	2.229.642
Garanzie finanziarie rilasciate	**4.354.833**	**451.840**	**177.644**	**8.696**	**4.993.013**	**5.301.871**
a) Banche Centrali	60	-	-	-	60	60
b) Amministrazioni pubbliche	40.926	2.514	-	-	43.440	48.007
c) Banche	484.484	-	-	-	484.484	800.828
d) Altre società finanziarie	95.848	5.033	891	-	101.772	159.595
e) Società non finanziarie	3.653.216	437.744	174.510	8.696	4.274.166	4.213.856
f) Famiglie	80.299	6.549	2.243	-	89.091	79.525
Totale	**37.555.187**	**1.274.323**	**556.801**	**8.725**	**39.395.036**	**33.915.825**

2 Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31 12 2023	31 12 2022
Altre garanzie rilasciate	**12.956**	**21.745**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	6.778	13.600
d) Altre società finanziarie	6.178	8.145
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Altri impegni	**-**	**386.904**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	386.904
f) Famiglie	-	-
Totale	**12.956**	**408.649**

La tabella riporta alla riga "Altre garanzie rilasciate" il rischio massimo conseguente alla eventuale violazione di dichiarazioni e garanzie rilasciate dal Gruppo nell'ambito di operazioni di *derisking* di crediti deteriorati e non giunte ancora a scadenza alla data di riferimento del presente bilancio.

L'importo indicato in corrispondenza della riga "Altri impegni" al 31 dicembre 2022, pari a 386,9 mln di euro, rappresentava gli impegni ad erogare nuovi finanziamenti nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione sintetica, che sono terminati nel dicembre 2023.

3 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31 12 2023	31 12 2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.924.188	45.481
2. Attività finanziarie valutate al fair value impatto redditività complessiva	1.169.062	937.702
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.990.309	36.966.302
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

La tabella riepiloga le attività costituite dal Gruppo a garanzia di proprie passività, rappresentate in prevalenza da operazioni di pronti contro termine passivi. L'ammontare indicato nella riga "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include circa 20,2 mld di euro relativi ai mutui ceduti ai veicoli MPS Covered Bond S.r.l. e MPS Covered Bond 2 S.r.l. nell'ambito dei due programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite (*covered bond*) e circa 11,6 mld di euro relativi a mutui conferiti a garanzia presso l'Eurosistema (ABACO).

4 Composizione degli investimenti a fronte delle polizze *unit- linked* e *index-linked*

Il Gruppo non detiene tali investimenti in quanto nessuna società del Gruppo emette polizze assicurative.

5 Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi 31 12 2023
1. Esecuzione degli ordini per conto della clientela	
a) acquisti	2.356.366
1. regolati	2.356.366
2. non regolati	-
b) vendite	1.140.662
1. regolate	1.140.662
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	4.958.725
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli):	56.703.736
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	50.971
2. altri titoli	56.652.765
c) titoli di terzi depositati presso terzi	43.745.592
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	22.852.202
4. Altre operazioni	**22.742.609**

6 Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2023	Ammontare netto 31 12 2022
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	9.872.146	7.165.734	2.706.412	532.585	697.332	1.476.495	972.001
2. Pronti contro termine	7.260.573	-	7.260.573	7.202.061	-	58.512	3.227
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2023	**17.132.719**	**7.165.734**	**9.966.985**	**7.734.646**	**697.332**	**1.535.007**	**X**
Totale 31 12 2022	**16.631.655**	**9.257.312**	**7.374.343**	**5.486.943**	**912.172**	**X**	**975.228**

7 Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2023	Ammontare netto 31 12 2022
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti in garanzia (e)		
1. Derivati	8.338.588	7.165.734	1.172.854	535.795	423.578	213.481	44.326
2. Pronti contro termine	6.703.319	-	6.703.319	6.656.847	-	46.472	119.058
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2023	**15.041.907**	**7.165.734**	**7.876.173**	**7.192.642**	**423.578**	**259.953**	**X**
Totale 31 12 2022	**11.812.930**	**9.257.312**	**2.555.618**	**1.695.864**	**696.370**	**X**	**163.384**

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa in merito agli strumenti finanziari:

- compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- potenzialmente compensabili, in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o accordi simili", al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operarne la compensazione in bilancio.

L'ammontare compensato in bilancio si riferisce all'operatività in derivati OTC gestiti attraverso controparti centrali della Capogruppo.

Ai fini della riconciliazione degli importi segnalati nella colonna (c) "ammontare netto delle attività/passività finanziarie riportato in bilancio" con i saldi patrimoniali riportati nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" si evidenzia che:

- l'importo relativo agli strumenti finanziari derivati, sia di negoziazione sia di copertura, assistiti da contratti di compensazione o similari, trova rappresentazione nelle voci 20 a) "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e 50 "Derivati di copertura" dell'attivo e nelle voci 20 "Passività finanziarie di negoziazione" e 40 "Derivati di copertura" del passivo;

- l'importo relativo ai pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o similari, trova rappresentazione nel dettaglio "Pronti contro termine attivi/passivi" esposto nelle tabelle di composizione della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dell'attivo e nella voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo.

Si evidenzia inoltre che:

- con riferimento alle operazioni di prestito titoli, nelle tabelle in oggetto le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore sono incluse nella voce "Pronti contro termine";
- le operazioni pronti contro termine sono rappresentate nelle tabelle secondo il criterio di valutazione del costo ammortizzato, mentre le relative garanzie reali finanziarie e le operazioni in derivati sono riportate al loro *fair value*.

8 Operazioni di prestito titoli

Il Gruppo non ha in essere, in qualità di *borrower*, operazioni di prestito titoli garantite da altri titoli né operazioni di prestito titoli con la clientela.

9 Informazioni sulle attività a controllo congiunto

Alla data di bilancio, così come per l'esercizio precedente, non sono presenti accordi a controllo congiunto qualificabili come "*joint operation*" ai sensi del principio contabili IFRS 11, in base ai quali le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni sulle passività relative all'accordo.

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20 316
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50 319
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70 323
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 324
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 325
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100 326
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110 327
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito – Voce 130 328
Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140 329
Sezione 10 - Risultato dei servizi assicurativi - Voce 160 329
Sezione 11 - Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa - Voce 170 329
Sezione 12- Le spese amministrative - Voce 190 329
Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200 332
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210 333
Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220 333
Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230 334
Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250 335
Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 260 336
Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270 336
Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280 337
Sezione 21 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300 337
Sezione 22 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320 339
Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340 339
Sezione 24 – Altre informazioni 339
Sezione 25 - Utile per azione 340

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	50.338	3.907	-	54.245	53.352
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	42.487	28	-	42.515	42.046
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.851	3.879	-	11.730	11.306
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	46.217	-	X	46.217	44.838
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	244.164	3.343.279	X	3.587.443	1.818.902
3.1 Crediti verso banche	26.749	86.131	X	112.880	32.772
3.2 Crediti verso clientela	217.415	3.257.148	X	3.474.563	1.786.130
4. Derivati di copertura	X	X	114.451	114.451	(54.799)
5. Altre attività	X	X	561.209	561.209	104.361
6. Passività finanziarie	X	X	X	604	183.067
Totale	**340.719**	**3.347.186**	**675.660**	**4.364.169**	**2.149.721**
di cui interessi attivi su Attività finanziarie deteriorate	-	*84.042*	-	*84.042*	*62.424*
di cui interessi attivi su leasing finanziario	*X*	*199.744*	*X*	*199.744*	*99.204*

Nella riga 4 "Derivati di copertura", colonna "Altre operazioni", sono compresi i differenziali relativi ai derivati di copertura a correzione degli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti iscritti nell'attivo. L'inversione di segno rispetto al periodo di raffronto è riconducibile alla crescita dei tassi di interesse registrata nel corso del 2023 che ha comportato differenziali positivi sui derivati - *interest rate swap ed opzioni (IRS) e* opzioni sui tassi - che il Gruppo ha prevalentemente in essere a copertura del rischio tasso interesse sull'attivo commerciale a tasso fisso.

Nella riga 5 "Altre attività", colonna "Altre operazioni", sono riportati gli interessi maturati sui depositi a vista e conti correnti verso banche centrali classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide", per 456,8 mln di euro (81,4 mln di euro al 31 dicembre 2022), il significativo incremento rispetto allo scorso anno è dovuto alle decisioni di politica monetaria del Consiglio direttivo della BCE che, nel corso del 2023, ha innalzato in più momenti il tasso sui depositi. Nella medesima voce figurano inoltre per 56,2 mln di euro (20,9 mln di euro al 31 dicembre 2022) gli interessi attivi maturati su crediti d'imposta.

Il decremento registrato nella riga 6 "Passività finanziarie" è prevalentemente ascrivibile all'effetto congiunto di: (i) incremento dei tassi di interesse e (ii) venir meno dei meccanismi vantaggiosi di remunerazione in precedenza applicati alle aste TLTRO III, che avevano comportato al 31 dicembre 2022 interessi su tali operazioni per 130,5 mln di euro. Per il trattamento contabile relativo alla rilevazione degli interessi di competenza si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Altri trattamenti contabili rilevanti" contenuto nella Parte A della Nota integrativa Consolidata.

Gli interessi attivi, calcolati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso di interesse effettivo, vengono inseriti nelle diverse colonne in base alla forma tecnica originaria. L'ammontare maturato nell'esercizio sulle posizioni che risultano classificate come "deteriorate" alla data di riferimento del bilancio, è pari complessivamente a 84,0 mln di euro (62,4 mln di euro al 31 dicembre 2022).

Gli interessi di mora partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente incassata.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione consolidata sulla Gestione.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta per l'esercizio 2023 ammontano a 42,7 mln di euro di euro, rispetto ai 34,8 mln di euro dell'esercizio 2022.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.477.091)	(382.747)	-	(1.859.838)	(484.175)
1.1 Debiti verso banche centrali	(540.576)	X	X	(540.576)	(13)
1.2 Debiti verso banche	(58.041)	X	X	(58.041)	(19.151)
1.3 Debiti verso clientela	(878.474)	X	X	(878.474)	(156.054)
1.4 Titoli in circolazione	X	(382.747)	X	(382.747)	(308.957)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(2.178)	(2.178)	(1.666)
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	(4.507)	-	(4.507)	(5.375)
4. Altre passività e fondi	X	X	(141)	(141)	(1)
5. Derivati di copertura	X	X	(205.004)	(205.004)	(32.572)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(573)	(90.696)
Totale	**(1.477.091)**	**(387.254)**	**(207.323)**	**(2.072.241)**	**(614.485)**
di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing	*(5.222)*	*X*	*X*	*(5.222)*	*(5.225)*

Nella riga 1.1 "Debiti verso Banche centrali" sono ricompresi 409,0 mln di euro riferiti agli interessi sulle operazioni di finanziamento a più lungo termine TLTRO III a cui si aggiungono ulteriori 131,6 mln di euro di interessi relativi alle aste a breve termine MRO/LTRO a cui la Capogruppo ha partecipato nel corso del 2023.

Nelle righe 1.2 "Debiti verso banche" e 1.3 "Debiti verso clientela", colonna "Debiti", sono compresi gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive su titoli di proprietà iscritti in bilancio o su titoli non iscritti in bilancio in quanto ottenuti tramite operazioni di pronti contro termine attive o provenienti da cartolarizzazioni proprie senza *derecognition*.

La riga 1.4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato, l'incremento rispetto allo scorso anno è legato alle due nuove emissioni di febbraio e agosto 2023.

Nella riga 5 "Derivati di copertura", colonna "Altre operazioni", sono compresi i differenziali relativi ai derivati di copertura a correzione degli interessi passivi rilevati sulla raccolta commerciale e obbligazionaria a tasso fisso oggetto di copertura, l'incremento rispetto al periodo di raffronto è riconducibile alla crescita dei tassi di interesse registrata nel corso del 2023 che ha comportato differenziali negativi netti sui derivati che la Banca ha in essere a copertura delle suddette passività a tasso fisso.

La riga 6. "Attività finanziarie" evidenzia gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie. Lo scorso anno l'importo di 64,0 mln di euro includeva 55,2 mln di euro riferibili alla remunerazione negativa delle riserve in eccesso- rispetto alla riserva obbligatoria- depositate presso l'Eurosistema.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione consolidata sulla Gestione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta per l'esercizio 2023 ammontano a 9,1 mln di euro, rispetto ai 3,1 mln di euro dell'esercizio 2022.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	133.231	209
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(223.784)	(87.580)
C. Saldo (A+B)	**(90.553)**	**(87.371)**

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / valori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
a) Strumenti finanziari	122.365	115.399
1. Collocamento titoli	38.618	26.652
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	24.105	20.099
1.2 Senza impegno irrevocabile	14.513	6.553
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	25.339	23.942
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	23.416	21.161
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.923	2.781
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	58.408	64.805
di cui: negoziazione per conto proprio	15.109	23.414
di cui: gestione di portafogli individuali	43.299	41.390
b) Corporate Finance	7.798	26.254
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	7.292
2. Servizi di tesoreria	7.752	6.846
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	46	12.116
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	5.504	5.834
d) Compensazione e regolamento	285	167
e) Gestione di portafogli collettive	15	14
f) Custodia e amministrazione	6.013	5.444
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	6.013	5.444
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	2.115	2.150
i) Servizi di pagamento	506.127	516.257
1. Conti correnti	219.275	236.500
2. Carte di credito	67.998	68.462
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	79.531	73.495
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	67.343	64.090
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	71.980	73.710
j) Distribuzione di servizi di terzi	541.433	587.920
1. Gestioni di portafogli collettive	315.274	336.484
2. Prodotti assicurativi	192.028	208.745
3. Altri prodotti	34.131	42.691
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	66	217
m) Impegni a erogare fondi	173.361	171.685
n) Garanzie finanziarie rilasciate	49.657	48.812
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	77.502	62.037
di cui: per operazioni di factoring	15.070	14.700
p) Negoziazione di valute	3.572	4.696
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	60.393	38.105
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**1.556.206**	**1.584.991**

La riga r) "Altre commissioni attive" include 14,9 mln di euro riferiti all'operatività leasing, 10,1 mln di euro riconducibili all'istruttoria di crediti d'imposta e connesse al recupero delle spese che la Capogruppo sostiene per la finalizzazione delle operazioni ed infine 2,9 mln di euro di *agency fee* per il ruolo svolto dalla Capogruppo in qualità di capofila/agente di finanziamenti in *pool*.

Per un'analisi andamentale delle commissioni attive e per l'informativa sulla disaggregazione, come richiesta dall'IFRS 15.114-115 viene fornito di seguito lo sviluppo delle commissioni per ciascuno dei segmenti operativi individuati, per i servizi prestati e secondo le aree geografiche servite.

SEGMENT REPORTING	Segmenti Commerciali						
Principali settori di business	Retail banking	Wealth Management	Corporate banking	Large Corp. & Investment Banking	Corporate Center	Totale Gruppo Montepaschi	
	31/12/23	31/12/23	31/12/23	31/12/23	31/12/23	31/12/23	31/12/22
Commissioni gestione del risparmio	**492.168**	**99.420**	**18.671**	**240**		**610.499**	**633.343**
Collocamento prodotti	128.179	11.223	2.660	0		142.062	169.491
Continuing prodotti	292.033	81.066	8.728	150		381.978	387.162
Servizio titoli	37.175	6.948	1.787	89		45.999	35.546
Protezione	34.782	182	5.496	0		40.460	41.144
Commissioni da servizi bancari tradizionali	**331.360**	**6.188**	**463.822**	**51.335**		**852.705**	**892.579**
Commissioni credito	50.196	1.725	257.432	38.515		347.868	372.559
Servizio estero	6.048	297	48.223	10.269		64.838	66.565
Commissioni da servizi	275.115	4.167	158.167	2.550		440.000	453.455
Altre commissioni attive	**10.590**	**5.041**	**23.334**	**35.397**	**18.638**	**92.996**	**59.069**
Commissioni attive	**834.118**	**110.650**	**505.828**	**86.972**	**18.638**	**1.556.206**	**1.584.991**

Le Commissioni Attive del Gruppo riferite ai Segmenti Commerciali derivano per il 39,2% da commissioni da prodotti (gestione, collocamento e custodia), per il 22,4% dai crediti (concessione e utilizzo) e per il 38,4% da servizi (tenuta conto, pagamenti ecc). Più in dettaglio, le commissioni attive del *Retail banking* sono attribuibili per il 59,0% alle commissioni da prodotti, per il 6% ai proventi sul credito e per il 35,0% alle commissioni da servizi. Le commissioni attive del *Wealth Management* sono essenzialmente riferibili alla componente da prodotti (89,9%); le commissioni attive del *Corporate banking* sono concentrate principalmente sulla componente del credito (50,9%) e dei servizi (45,4%); le commissioni attive del *Large Corporate & Investment banking* sono riferibili alla componente del credito (44,3%) e dei servizi (55,4%).

Le Commissioni Attive sono ripartite secondo la seguente segmentazione geografica:

Segmentazione geografica Commissioni attive	Nord	Centro	Sud	Estero	Totale Gruppo Montepaschi	
	31 12 2023	31 12 2023	31 12 2023	31 12 2023	31 12 2023	31 12 2022
Commissioni gestione del risparmio	**284.300**	**222.191**	**102.958**	**1.051**	**610.499**	**633.342**
Collocamento prodotti	61.545	54.544	25.973	-	142.062	169.491
Continuing prodotti	183.084	139.044	58.931	919	381.978	387.162
Servizio titoli	22.046	15.651	8.170	132	45.999	35.546
Protezione	17.624	12.952	9.884	-	40.460	41.144
Commissioni da servizi bancari tradizionali	**307.193**	**362.666**	**177.191**	**5.655**	**852.705**	**892.580**
Commissioni credito	128.568	156.662	58.744	3.895	347.868	372.559
Servizio estero	27.752	29.746	7.335	5	64.838	66.565
Commissioni da servizi	150.873	176.258	111.113	1.756	440.000	453.456
Altre commissioni attive	12.106	68.208	**9.190**	**3.498**	93.002	**59.069**
Commissioni attive	**603.599**	**653.065**	**289.338**	**10.204**	**1.556.206**	**1.584.991**

Con riferimento all'informativa relativa alle *performance obligations* di cui IFRS 15.113,119 si riscontrano i seguenti principali servizi offerti dalle Società del Gruppo:

- erogazione di servizi di incasso e pagamento, che comprendono l'offerta alla clientela di carte di credito e di debito di emissione della Banca. A fronte di tali servizi il cliente paga sia un canone annuale anticipato per l'attività di gestione amministrativa della carta, rilevato *over time*, sia commissioni calcolate sulle singole operazioni associate alla configurazione della carta che, se non comprese all'interno del canone, sono contabilizzate *at a point in time* in relazione all'esecuzione della singola *performance obligation* in un momento preciso; tra i servizi di incasso e pagamento sono inoltre compresi tutti i servizi di negoziazione in valuta, oltre ad altri servizi generici di incasso che prevedono l'incasso di commissioni a fronte della *performance obligation* prestata a consumo e rilevate *at a point in time*;
- tenuta e gestione dei conti correnti. In tale contesto, le commissioni percepite per i diversi prodotti offerti alla clientela, possono prevedere un canone periodico a fronte del servizio di gestione del conto corrente (che può comprendere o meno un pacchetto di servizi) e commissioni percepite sulle singole operazioni effettuate dal cliente non incluse nel canone. La prima tipologia di commissione si riferisce a *performance obligation* eseguite *overtime*, mentre la seconda a servizi effettuati in un momento preciso e remunerati separatamente rispetto al canone trimestrale, che si configurano come *performance obligation* effettuate *at a point in time*;
- distribuzione di prodotti e di servizi di terzi sulla base di accordi di *partnership* con controparti esterne, per i quali sono incassate commissioni di collocamento, rilevate *at a point in time* in quanto remunerative della *performance obligation* di intermediazione prestata dalla Banca, e commissioni di *continuing* collegate all'attività di gestione amministrativa del cliente presso la rete, rilevate *over time* in quanto remunerative della *performance obligation* resa nel corso della durata dell'investimento. Alcuni accordi distributivi includono anche commissioni di tipo variabile, riconosciute dalle controparti esterne al raggiungimento di determinati volumi di collocamento o di altri parametri annuali previsti dagli accordi distributivi. Sulla base delle diverse previsioni contrattuali e in armonia con le disposizioni del principio IFRS15, ove ne ricorrano i presupposti vengono effettuate analisi nei periodi intermedi al fine di verificare la presenza delle condizioni che consentano la contabilizzazione anticipata del ricavo o di quota parte dello stesso. La contabilizzazione anticipata avviene esclusivamente nel caso in cui è altamente probabile che, una volta risolta l'incertezza, non si verifichi un aggiustamento al ribasso dell'ammontare contabilizzato. Infine, in alcuni contratti sono presenti clausole di *clawback*, a fronte delle quali, nel caso si verifichino determinate condizioni, è prevista la restituzione totale o parziale delle commissioni di collocamento già contabilizzate al momento di esecuzione della *performance obligation* iniziale (rilevata *at a point in time*): in questo caso la clausola di *claw back* rappresenta una componente variabile del *transaction price*, in quanto l'importo percepito al momento del collocamento del prodotto non è definitivo, ma dipenderà da eventi futuri che sono fuori dal controllo della Banca. In tali situazioni si procede a stimare l'ammontare delle commissioni che saranno potenzialmente soggette a restituzione, appostando l'importo che si prevede dovrà essere restituito alla controparte terza ad apposito fondo rischi; il ricavo che si espone a conto economico è pari all'importo contabilizzato a fronte della *performance obligation* per l'attività di collocamento effettuata nell'esercizio, al netto di quanto accantonato al fondo;
- gestioni di portafogli individuali, nell'ambito delle attività legate a strumenti finanziari, che comprendono prevalentemente commissioni di gestione, calcolate con una percentuale proporzionale alle masse detenute in gestione, rilevate *over time* in quanto a remunerazione di un servizio reso nel tempo;
- servizi finanziari complessi, tra cui attività di consulenza, *advisory*/asseverazione/*underwriting* e raccolta ordini. All'interno dei contratti possono figurare varie tipologie di commissioni collegate ai vari servizi offerti. Alcune di queste sono collegate ad attività svolte lungo l'arco temporale di durata del contratto (*overtime*) e riconosciute dal cliente indipendentemente dalla buona riuscita dell'attività, mentre altre vengono prestate e pagate dal cliente solo al verificarsi di determinati eventi, pertanto sono collegate a servizi prestati in un momento preciso. La prima tipologia di commissioni, collegata a *performance obligation over time*, viene contabilizzata lungo la durata del contratto, mentre la seconda tipologia viene contabilizzata al momento in cui si verifica l'evento, in quanto remunerativa di una *performance obligation* effettuata *at a point in time*;
- servizi fiduciari alla clientela per il tramite della controllata MP Fiduciaria, tra cui l'amministrazione in regime di riservatezza di denaro, strumenti finanziari e partecipazioni societarie non quotate, incarichi fiduciari a scopo di garanzia, sistemazioni di patrimoni familiari e trasferimento intergenerazionale di ricchezza. Essendo connessi a *performance obligation* che si protraggono e si ripetono nel tempo, i corrispettivi relativi ai servizi fiduciari sono rilevati *over time* per quanto riguarda le commissioni di *continuing*. Sono invece rilevate *at a point in time* le commissioni di apertura rapporto.

Con riferimento alla composizione dei ricavi (IFRS 15.116-118) si segnala che sono stati contabilizzati 1,6 mln di euro a componente di *adjustment price* maturato nell'esercizio sulle commissioni incassate a fronte dell'attività di collocamento di servizi di terzi effettuata dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio precedente.

La voce accoglie lo storno di ricavi per 4,1 mln di euro effettuato in contropartita a un fondo rischi ai sensi IFRS 15, a fronte delle clausole di *claw back* presenti in contratti di collocamento di prodotti di terzi.

2.1.a Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31 12 2023	31 12 2022
a) presso propri sportelli:	**545.775**	**555.391**
1. gestioni portafogli	38.845	37.359
2. collocamento di titoli	37.750	186
3. servizi e prodotti di terzi	469.180	517.846
b) offerta fuori sede:	**62.866**	**65.308**
1. gestioni portafogli	4.452	4.031
2. collocamento di titoli	605	2.448
3. servizi e prodotti di terzi	57.809	58.829
c) altri canali distributivi:	**14.709**	**35.264**
1. gestioni portafogli	2	-
2. collocamento di titoli	263	24.019
3. servizi e prodotti di terzi	14.444	11.245

2.2 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
a) Strumenti finanziari	(4.885)	(11.283)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(3.486)	(10.827)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	(1.400)	(3)
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	(1.400)	(3)
b) Compensazione e regolamento	(2.172)	(3.689)
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(4.011)	(4.281)
e) Servizi di incasso e pagamento	(80.487)	(78.426)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(61.518)	(49.532)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(46.818)	(47.392)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(53.842)	(50.649)
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	(38.367)	(31.293)
Totale	**(230.582)**	**(227.013)**

Nella riga a) "Strumenti finanziari di cui: gestioni patrimoniali individuali - delegate a terzi" sono incluse le commissioni passive su raccolta ordini titoli.

Nella riga b) "Compensazione e regolamento" sono rappresentate le commissioni passive per il servizio di *clearing* su derivati.

Nella riga "e) "Servizi di incasso e pagamento" sono incluse le commissioni derivanti dall'esternalizzazione del *servicing* amministrativo relativo alla gestione delle carte.

La riga g) Garanzie finanziarie ricevute include commissioni per 37,8 mln di euro (37,0 mln al 31 dicembre 2022) riferibili all'acquisto di protezione dal rischio di credito nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazioni sintetiche in essere.

Nella riga "i) "Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi" sono ricomprese le provvigioni riconosciute ai promotori finanziari del Gruppo.

La riga k) "Altre commissioni passive" include 7,4 mln di euro riferiti all'operatività *leasing*, di cui 3,4 mln di euro per provvigioni e contributi per l'attività di intermediazione degli agenti.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione consolidata sulla Gestione.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31 12 2023			31 12 2022		
	Dividendi	Proventi simili	Totale	Dividendi	Proventi simili	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.851	1.103	5.954	4.262	753	5.015
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	8.092	8.092	-	11.733	11.733
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.501	-	12.501	9.599	-	9.599
D. Partecipazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	**17.352**	**9.195**	**26.547**	**13.861**	**12.486**	**26.347**

La tabella evidenzia l'ammontare dei dividendi incassati sui titoli azionari negoziati nell'ambito del portafoglio di *trading* e sulle partecipazioni minoritarie classificate nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Sono invece naturalmente esclusi i dividendi relativi alle società del Gruppo controllate e collegate, consolidate integralmente o con il metodo del patrimonio netto.

La riga "B Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value"* si riferisce integralmente a proventi distribuiti da Fondi di *private equity*.

La riga "C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" include il dividendo di 8,5 mln di euro (8,5 mln di euro al 31 dicembre 2022) incassato a valere della partecipazione in Banca d'Italia.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto	
					31 12 2023	31 12 2022
1. Attività finanziarie di negoziazione	65.104	200.925	(17.802)	(77.183)	171.044	(471.869)
1.1 Titoli di debito	55.995	190.046	(11.835)	(73.590)	160.616	(452.594)
1.2 Titoli di capitale	4.497	9.116	(5.238)	(2.090)	6.285	(14.639)
1.3 Quote di O.I.C.R	4.612	1.388	(729)	(1.251)	4.020	(4.727)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	375	-	(252)	123	91
2. Passività finanziarie di negoziazione	1.339	15.474	(30.915)	(51.564)	(65.666)	345.826
2.1 Titoli di debito	1.247	15.236	(30.823)	(51.151)	(65.491)	342.507
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	92	238	(92)	(413)	(175)	3.319
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(7.189)	21.120
4. Strumenti derivati	4.184.210	7.226.864	(4.080.794)	(7.420.755)	(43.214)	81.174
4.1 Derivati finanziari:	4.159.688	7.198.421	(4.080.794)	(7.414.512)	(89.936)	120.080
- Su titoli di debito e tassi di interesse	4.128.134	6.390.610	(4.044.585)	(6.635.271)	(161.112)	151.649
- Su titoli di capitale e indici azionari	19.750	411.830	(24.378)	(374.884)	32.318	(37.091)
- Su valute e oro	X	X	X	X	47.261	(16.858)
- Altri	11.804	395.981	(11.831)	(404.357)	(8.403)	22.380
4.2 Derivati su crediti	24.522	28.443	-	(6.243)	46.722	(38.906)
di cui coperture naturali connesse con la fair value option	*X*	*X*	*X*	*X*	-	-
Totale	**4.250.653**	**7.443.263**	**(4.129.511)**	**(7.549.502)**	**54.975**	**(23.749)**

Si deve precisare che, in base alle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262, la specifica in merito al "di cui: coperture naturali connesse con la *fair value option*" si riferisce ad una particolare tipologia di copertura prevista dal principio contabile IFRS 9. Al riguardo si segnala che non risultano importi da valorizzare, in quanto il Gruppo ha optato di continuare ad avvalersi del regime di *hedge accounting* previsto dal principio contabile IAS 39.

Nel corso dell'esercizio il *Credit Value Adjustment* (CVA) si è ridotto generando un impatto positivo di 2,8 mln di euro sui derivati OTC; parimenti, il *Debit Value Adjustment* (DVA) sui derivati OTC ha registrato un decremento con conseguente impatto negativo di 20,5 mln di euro.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	223.001	2.369.343
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	519.165	16.380
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	434.038
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**742.166**	**2.819.761**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	526.657	456.101
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	11.145	2.357.483
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	208.807	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**746.609**	**2.813.584**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**(4.443)**	**6.177**
di cui: risultato coperture su posizioni nette	-	-

Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e A.4, B.1 e B.4 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 5 "Derivati di copertura - Voce 50" dell'attivo e alla Sezione 4 – "Derivati di copertura - Voce 40" del passivo della parte B della presente nota integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31 12 2023			Totale 31 12 2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.602	(6.487)	9.115	77.087	(26.253)	50.834
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	5	-	5
1.2 Crediti verso clientela	15.602	(6.487)	9.115	77.082	(26.253)	50.829
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.034	-	1.034	1.238	(2)	1.236
2.1 Titoli di debito	1.034	-	1.034	1.238	(2)	1.236
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**16.636**	**(6.487)**	**10.149**	**78.325**	**(26.255)**	**52.070**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	2	(179)	(177)	12	-	12
Totale passività (B)	**2**	**(179)**	**(177)**	**12**	**-**	**12**

La colonna "Risultato netto" della voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" della riga 1.2 "Crediti verso clientela" comprende prevalentemente gli utili netti conseguiti dalla dismissione di alcuni titoli di Stato italiani.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto	
					31 12 2023	31 12 2022
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	20	-	(3.141)	-	(3.121)	31.650
2.1 Titoli in circolazione	20	-	(3.141)	-	(3.121)	31.650
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-	-
Totale	**20**	**-**	**(3.141)**	**-**	**(3.121)**	**31.650**

Nella voce confluiscono esclusivamente gli utili, le perdite, le plusvalenze e le minusvalenze relative ai titoli di debito a tasso fisso e strutturati rientranti nella *fair value option*. I saldi delle valutazioni economiche dei contratti derivati mediante i quali tali titoli sono oggetto di copertura naturale sono invece rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Si precisa che le variazioni di *fair value* attribuibili al cambiamento del proprio merito creditizio sono rilevate nelle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto	
					31 12 2023	31 12 2022
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito	2.076	8.796	(4.171)	(2.009)	4.692	(10.795)
1.2 Titoli di capitale	75	2.271	(1)	-	2.345	(792)
1.3 Quote di O.I.C.R.	8.741	6	(4.676)	-	4.071	20.635
1.4 Finanziamenti	1.785	-	(2.302)	-	(517)	6.654
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	(1.620)	2.728
Totale	**12.677**	**11.073**	**(11.150)**	**(2.009)**	**8.971**	**18.430**

Il risultato netto, in corrispondenza della riga "1.1 attività finanziarie – Titoli di debito", include l'utile da realizzo per 7,1 mln di euro relativo al rimborso delle *notes* riferite alla cartolarizzazione Norma, e la minusvalenza delle *junior notes* della cartolarizzazione Siena NPL per 3,4 mln di euro.

Il risultato netto, in corrispondenza della riga "1.3 attività finanziarie – quote di O.I.C.R", si riferisce prevalentemente a fondi creditizi NPE.

La riga 1.4 "Attività finanziarie – Finanziamenti" include nella colonna "Plusvalenze" riprese di valore relative a crediti per cui si è verificato un miglioramento del profilo rischio; nella colonna "Minusvalenze" sono riportate le svalutazioni di crediti classificati "*unlikely to pay*".

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	**(211)**	**(152)**	**-**	**(593)**	**-**	**-**	**701**	**447**	**-**	**-**	**192**	**1.404**
-Finanziamenti	(176)	(152)	-	(593)	-	-	699	447	-	-	225	1.317
-Titoli di debito	(35)	-	-	-	-	-	2	-	-	-	(33)	87
B. Crediti verso clientela	**(58.047)**	**(224.211)**	**(29.397)**	**(628.334)**	**-**	**(81)**	**113.703**	**121.793**	**272.672**	**545**	**(431.357)**	**(431.690)**
-Finanziamenti	(56.472)	(220.279)	(29.397)	(628.334)	-	(81)	112.061	121.793	272.672	545	(427.492)	(429.363)
-Titoli di debito	(1.575)	(3.932)	-	-	-	-	1.642	-	-	-	(3.865)	(2.327)
C. Totale	**(58.258)**	**(224.363)**	**(29.397)**	**(628.927)**	**-**	**(81)**	**114.404**	**122.240**	**272.672**	**545**	**(431.165)**	**(430.286)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(59)	(42)	-	(129)	-	-	468	216	-	-	454	(202)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(59)**	**(42)**	**-**	**(129)**	**-**	**-**	**468**	**216**	**-**	**-**	**454**	**(202)**

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce, negativa per 6,8 mln di euro al 31 dicembre 2023 (positiva per 4,3 mln di euro al 31 dicembre 2022), accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio/lungo termine con la clientela che, non configurandosi quali modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, nonché della normativa contabile di Gruppo, non comportano la cancellazione contabile delle attività bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Sezione 10 - Risultato dei servizi assicurativi - Voce 160

Sezione 11 - Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa - Voce 170

I prospetti delle due sezioni non vengono presentati in quanto il Gruppo non esercita attività assicurativa, le fattispecie in esame non sono quindi presenti sia per l'esercizio 2023 che per l'esercizio di raffronto.

Sezione 12- Le spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa / Settori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
1. Personale dipendente	(1.198.085)	(2.333.651)
a) salari e stipendi	(845.675)	(996.954)
b) oneri sociali	(231.833)	(277.187)
c) indennità di fine rapporto	(54.639)	(63.633)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.727)	(2.708)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(70)	(687)
- a contribuzione definita	-	(603)
- a benefici definiti	(70)	(84)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(20.615)	(23.893)
- a contribuzione definita	(20.615)	(23.893)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	11
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(42.526)	(968.600)
2. Altro personale in attività	8.663	14.760
3. Amministratori e sindaci	(2.606)	(2.917)
4. Personale collocato a riposo	(19)	(24)
Totale	**(1.192.047)**	**(2.321.832)**

La complessiva riduzione delle spese per il personale è dovuta principalmente alla manovra 2022 di uscite per esodo/fondo di solidarietà, solo in parte bilanciata dai maggiori oneri conseguenti il rinnovo del CCNL dei bancari e alla componente variabile incentivante della retribuzione, non prevista nel 2022.

La riga "f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili" comprende gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi interni mentre la riga "g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni" evidenzia i contributi versati e gli adeguamenti effettuati sui fondi di previdenza esterni.

La riga "i) altri benefici a favore dei dipendenti" pari a 42,5 mln di euro registra un significativo decremento rispetto allo scorso anno. Il dato al 31 dicembre 2022 includeva 928,3 mln di euro riferiti quasi interamente all'attivazione del fondo di solidarietà del personale.

La riga 2 "Altro personale in attività" include alla data del 31 dicembre 2023 circa 9,5 mln di euro (15,7 mln di euro al 31 dicembre 2022) riferibili a Fruendo e dovuti al reintegro e successivo distacco di alcuni dipendenti nel 2020.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria dipendenti/Numero medio	31 12 2023	31 12 2022
Personale dipendente:	**15.797**	**19.782**
a) dirigenti	162	218
b) quadri direttivi	5.864	7.855
c) restante personale dipendente	9.771	11.709
Altro personale	**8**	**9**
Totale	**15.805**	**19.791**

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Voci/Valori	31 12 2023			31 12 2022		
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR
	Piani interni	Piani esterni		Piani interni	Piani esterni	
Interessi attivi/passivi	(70)	-	(2.698)	(80)	-	(2.671)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e utile e perdite da estinzioni del fondo°	-	-	(28)	(4)	-	(37)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
Utile/perdite da estinzione del fondo°°	-	-	-	-	-	-
Altri costi di gestione	-	-	(1)	-	-	-
Totale	**(70)**	**-**	**(2.727)**	**(84)**	**-**	**(2.708)**

° *Ai sensi del par. 100 del principio IAS 19 si segnala che il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e l'importo degli utili e delle perdite al momento dell'estinzione non devono essere distinti se si verificano contemporaneamente.*

°° *Solo in caso di estinzione non prevista dal piano.*

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi sono informazioni da fornire ai sensi dei paragrafi 53, 158 e 171 dello IAS 19.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	31 12 2023	31 12 2022
Imposte di bollo	(164.746)	(158.737)
Imposte indirette e tasse	(25.969)	(31.343)
Imposta Municipale Unica	(20.278)	(20.747)
Affitti immobili banca	(3.774)	(2.531)
Appalti per pulizie locali	(16.996)	(27.167)
Assicurazioni	(17.415)	(19.857)
Canoni e noleggi vari	(114.511)	(118.805)
Compensi a professionisti esterni	(61.687)	(71.910)
Elaborazioni presso terzi	(32.127)	(32.914)
Locazione macchine	(18.652)	(17.732)
Luce riscaldamento acqua	(45.222)	(35.456)
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	(33.692)	(37.796)
Postali	(16.123)	(16.454)
Pubblicità	(6.316)	(3.139)
Quote associative	(3.364)	(3.424)
Rimborsi spese auto e viaggio a dipendenti	(2.503)	(1.730)
Servizi di sicurezza	(6.728)	(5.457)
Software	(56.681)	(57.321)
Spese per corsi di formazione	(2.188)	(3.358)
Spese rappresentanza	(809)	(636)
Spese sostenute per immobili di investimento non locati	-	(170)
Stampati e cancelleria	(5.010)	(3.890)
Telegrafiche telefoniche e Telex	(7.568)	(8.059)
Trasporti	(18.798)	(20.700)
Varie condominiali e indennizzi per rilascio immobili strumentali	(5.594)	(6.657)
Contributi Fondi di risoluzione (SRF e NRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	(133.726)	(178.795)
Canone per DTA	(62.927)	(62.916)
Altre	(13.758)	(24.121)
Totale	**(897.162)**	**(971.822)**

La riga "Canoni e noleggi vari" include 76,9 mln di euro (80,2 mln di euro al 31 dicembre 2022) riferiti a costi per servizi in *outsourcing* avente ad oggetto attività di *back office* ed attività contabili e amministrative rese da un fornitore esterno e connesse alla gestione ed erogazione di specifici servizi del Gruppo. Tali servizi prevedono corrispettivi decrescenti lungo la durata contrattuale, a fronte di un volume costante di servizi ricevuti dal Gruppo. In accordo alle *policy* contabili (cfr Parte A, Altre Informazioni - Costi in presenza di servizi costanti e pagamenti decrescenti) la rilevazione dei suddetti costi a conto economico segue un andamento lineare lungo la durata contrattuale con conseguente necessità per il Gruppo di rilevare un risconto attivo. Il dato cumulato al 31 dicembre 2022 è pari a 242,0 mln di euro (250,7 mln di euro al 31 dicembre 2022) ed è incluso nella voce "Altre attività" riga "Ratei e risconti non riconducibili a voce propria della parte B della presente Nota integrativa. La riga include inoltre i costi relativi a contratti di *leasing short term e low value* per 3,5 mln di euro (3,3 mln di euro al 31 dicembre 2022).

La riga "Contributi Fondi di Risoluzione (SRF e NRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)", pari a 133,7 mln di euro (178,8 mln di euro al 31 dicembre 2022), è composta da oneri connessi al SRF per 58,6 mln di euro (88,7 mln di euro al 31 dicembre 2022), e contributi versati al DGS per 75,1 mln di euro (90,1 mln di euro al 31 dicembre 2022).

La riga "Canoni per DTA" espone gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, previsto dall'art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
1) Garanzie finanziarie rilasciate	3.554	(5.535)	(28.496)	(30.477)	(20.470)
Accantonamenti dell'esercizio	(5.685)	(7.793)	(29.071)	(42.549)	(35.466)
Riprese di valore	9.239	2.258	575	12.072	14.996
2) Impegni a erogare fondi	(34)	1.030	14.129	15.125	18.439
Accantonamenti dell'esercizio	(6.783)	(2.688)	-	(9.471)	(6.929)
Riprese di valore	6.749	3.718	14.129	24.596	25.368
Totale	**3.520**	**(4.505)**	**(14.367)**	**(15.352)**	**(2.031)**

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Alla data del presente bilancio e per l'esercizio di raffronto non è presente la fattispecie in oggetto.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31 12 2023			31 12 2022		
	Accantonamenti dell'esercizio	Riprese di valore	Accantonamenti netti	Accantonamenti dell'esercizio	Riprese di valore	Accantonamenti netti
Controversie legali e fiscali	(117.212)	503.785	386.573	(197.529)	256.479	58.950
- onere	(87.979)	500.133	412.154	(187.460)	188.506	1.046
- effetto attualizzazione	(29.233)	3.652	(25.581)	(10.069)	67.973	57.904
Oneri del personale	(5.165)	5.517	352	(31.682)	9.094	(22.588)
Altri rischi e oneri	(22.278)	102.876	80.598	(113.702)	86.026	(27.676)
Totale	**(144.655)**	**612.178**	**467.523**	**(342.913)**	**351.599**	**8.686**

Le "Controversie legali e fiscali" e gli "Altri rischi ed oneri" registrano al 31 dicembre 2023 una consistente ripresa di valore netta dovuta prevalentemente al miglioramento nel profilo di rischio rispettivamente dei procedimenti giudiziali, civili e penali, e delle richieste stragiudiziali relativi a informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015, a seguito delle favorevoli sentenze emesse nell'ultimo trimestre del 2023.

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31 12 2023	Risultato netto 31 12 2022
A. Attività materiali					
1 Ad uso Funzionale	(108.331)	(21)	-	(108.352)	(118.885)
- Di proprietà	(61.051)	-	-	(61.051)	(67.981)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(47.280)	(21)	-	(47.301)	(50.904)
2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-	-
Totale	**(108.331)**	**(21)**	**-**	**(108.352)**	**(118.885)**

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31 12 2023	Risultato netto 31 12 2022
A. Attività immateriali					
di cui: software	*(66.533)*	*(697)*	-	*(67.230)*	*(67.349)*
A.1 Di proprietà	(66.587)	(697)	-	(67.284)	(68.586)
- Generate internamente dall'azienda	(15.872)	(589)	-	(16.461)	(16.509)
- Altre	(50.715)	(108)	-	(50.823)	(52.077)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	**(66.587)**	**(697)**	**-**	**(67.284)**	**(68.586)**

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
Oneri per rapine	(510)	(377)
Ammortamenti spese per migliorie beni terzi classificati tra Altre Attività	(6.166)	(5.995)
Oneri per operazioni di locazione finanziaria	(5.644)	(4.220)
Oneri da sentenze e accordi transattivi	(19.822)	(30.341)
Altri oneri	(27.482)	(16.468)
Totale	**(59.624)**	**(57.401)**

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
Fitti attivi da immobili	8.229	6.815
Recuperi di imposte	171.211	165.410
Recuperi premi di assicurazione	2.148	2.899
Proventi per operazioni di locazione finanziaria	6.110	3.448
Recuperi di altre spese	29.822	35.102
Altri proventi	57.554	71.281
Totale	**275.074**	**284.955**

L'importo di 29,8 mln di euro rilevato nella riga "Recuperi di altre spese" include, tra l'altro, la rivalsa delle spese legali sostenute per il recupero coatto dei crediti in sofferenza per 4,0 mln di euro (4,2 mln di euro al 31 dicembre 2022).

Il Gruppo non ha proventi derivanti dai *subleasing* di *assets* consistenti nel diritto d'uso (IFRS 16.53 (f)).

Tra gli "Altri proventi di gestione" non sono stati rilevati ricavi in scope IFRS 15.

Il Gruppo non ha proventi variabili non collegati ad un indice o tasso derivanti da attività di *leasing* operativo (IFRS 16.90 b).

Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022*
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altre variazioni positive	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altre variazioni negative	-	-
Risultato netto	**-**	**-**
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	91.058	95.390
1. Rivalutazioni	90.793	95.390
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altre variazioni positive	265	-
B. Oneri	(7.450)	(1.329)
1. Svalutazioni	-	(559)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(6.572)	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altre variazioni negative	(878)	(770)
Risultato netto	**83.608**	**94.061**
Totale	**83.608**	**94.061**

L'importo di 90,8 mln di euro rilevato nella riga 2) A.1 "Rivalutazioni" è da ricondurre prevalentemente ai risultati delle partecipazioni collegate, in particolare di AXA MPS Vita S.p.A. e AXA MPS Danni S.p.A.

L'importo di 6,6 mln di euro rilevato nella riga 2) B.2 "Rettifiche di valore da deterioramento" è da ricondurre alla svalutazione della collegata Fidi Toscana.

Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)	Risultato netto 31 12 2022
			Positive (c)	Negative (d)		
A. Attività materiali	**6.407**	**59.551**	**-**	**-**	**(53.144)**	**(31.111)**
A.1. Ad uso funzionale	2.847	31.282	-	-	(28.435)	(10.643)
- di proprietà	2.847	31.282	-	-	(28.435)	(10.643)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
A.2. Detenute a scopo di investimento	3.540	26.964	-	-	(23.424)	(18.226)
- di proprietà	3.540	26.964	-	-	(23.424)	(18.226)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze	20	1.305	-	-	(1.285)	(2.242)
B. Attività immateriali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Di proprietà	-	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
Totale	**6.407**	**59.551**	**-**	**-**	**(53.144)**	**(31.111)**

La voce, complessivamente negativa per 53,1 mln di euro (31,1 mln di euro era il saldo negativo dello scorso esercizio), accoglie i risultati conseguenti alla valutazione al fair value delle "attività materiali ad uso funzionale rivalutate", delle "attività materiali detenute a scopo di investimento" ed infine delle "rimanenze di attività materiali", rappresentate dal patrimonio immobiliare di proprietà.

Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270

19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Gli avviamenti, in quanto cespiti a vita utile indefinita o illimitata, sono soggetti alla fine di ogni esercizio ad una verifica circa la sussistenza o recuperabilità del valore iscritto in Bilancio. L'esecuzione del *test* di *impairment* nell'esercizio 2023 non ha determinato alcuna rettifica di valore sull'avviamento allocato alla CGU (*Cash Generating Unit*) Widiba, poiché ha portato a confermare la recuperabilità del valore di bilancio.

Per maggiori dettagli informativi circa le modalità di esecuzione del test di *impairment* si rimanda all'apposito capitolo previsto nella Parte B della nota integrativa, sezione 10.1 dell'attivo "Attività immateriali: composizione per tipologia di attività".

Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
A. Immobili	427	222
- Utili da cessione	432	453
- Perdite da cessione	(5)	(231)
B. Altre attività	(74)	616
- Utili da cessione	3	786
- Perdite da cessione	(77)	(170)
Risultato netto	**353**	**838**

Il Gruppo non ha rilevato utili o perdite derivanti da operazioni di vendita e di retrolocazione (IFRS 16.53 lettera i).

Sezione 21 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31 12 2023	31 12 2022
1. Imposte correnti (-)	(86.119)	(1.244)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	4.757	51.087
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	8.567	27
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	414.238	372.771
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	3.674	3.979
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**345.117**	**426.620**

L'importo di cui alla riga 4. "Variazione delle imposte anticipate" esprime lo sbilancio positivo tra l'effetto complessivo della valutazione delle DTA derivante dagli esiti del *probability test,* pari a 827,2 mln di euro e i rigiri netti dell'esercizio. Il risultato della valutazione delle DTA dell'esercizio è impattato dal provento non ricorrente di 545,2 mln di euro relativo al *reassessment* di DTA da perdite fiscali consolidate indotto dall'abrogazione dell'ACE (per maggiori informazioni si rinvia al par. 11.8 Altre Informazioni – Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa consolidata).

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci /Valori	31 12 2023	%	31 12 2022*	%
Utile (perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	**1.706.508**		**(605.129)**	
Utili (perdite) complessivo al lordo delle imposte	**1.706.508**		**(605.129)**	
Provento (onere) IRES teorico all'aliquota vigente	**(469.290)**	**27,5%**	**166.410**	**27,5%**
Variazioni in aumento del reddito permanenti:	**(1.451)**	**0,1%**	**(5.624)**	**-0,9%**
Perdite da cessione/valutazione partecipazioni valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20	0,0%	(16)	0,0%
Spese amministrative non deducibili (IMU, automezzi, telefonia, ecc.)	(1.471)	0,1%	(5.608)	-0,9%
Variazioni in diminuzione del reddito permanenti:	**35.008**	**-2,1%**	**31.598**	**5,2%**
Utili da cessione partecipazioni valutate al fair con impatto sulla redditività complessiva	(115)	0,0%	(71)	0,0%
Utili da cessione partecipazioni di controllo e collegamento	486	0,0%	235	0,0%
Deduzione IRAP	17	0,0%	-	0,0%
Deduzione ACE	34.620	-2,0%	31.434	5,2%
Storno onere fiscale teorico su utili/perdite nette delle partecipazioni di collegamento (valutate al PN)	26.028	-1,5%	25.379	4,2%
Effetto valutazione DTA relative a perdite fiscali pregresse	670.409	-39,3%	(75.251)	-12,4%
Effetto valutazione DTA altre	154.423	-9,0%	402.412	66,5%
Effetto valutazione DTA ACE	2.361	-0,1%	35.133	5,8%
Effetto valutazione credito IRAP da conversione eccedenze ACE	-	0,0%	46.354	7,7%
Effetto mancata iscrizione DTA su perdita fiscale emergente dal presente esercizio	-	0,0%	(225.084)	-37,2%
Altre componenti (IRES relativa ad esercizi precedenti, differenziali tra aliquota italiana ed estere, ecc.)	(3.005)	0,2%	1.436	0,2%
Provento (onere) IRES effettivo	**414.483**	**-24,3%**	**402.762**	**66,6%**
Provento (onere) IRAP teorico all'aliquota nominale	**(79.353)**	**4,65%**	**28.138**	**4,65%**
Componenti di c/e non rilevanti ai fini IRAP:	**15.636**	**-0,9%**	**(2.882)**	**-0,5%**
Rettifiche di valore e perdite su crediti	35	0,0%	1.403	0,2%
Costo del personale non deducibile	(181)	0,0%	(173)	0,0%
Utile (perdita) su partecipazioni di controllo e collegamento	(2.460)	0,1%	(1.679)	-0,3%
Altre spese amministrative non deducibili (10%)	(4.126)	0,2%	(4.412)	-0,7%
Ammortamenti non deducibili (10%)	(811)	0,0%	(836)	-0,1%
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	21.710	-1,3%	636	0,1%
Altre componenti di c/e non rilevanti	1.469	-0,1%	2.179	0,4%
Effetto maggiorazioni aliquota regionali	(10.967)	0,6%	5.402	0,9%
Onere mancata riportabilità perdita fiscale IRAP	-	0,0%	(40.114)	-6,6%
Effetto valutazione DTA	-	0,0%	29.467	4,9%
Rimborsi imposte esercizi precedenti	4.077	-0,2%	1.469	0,2%
Altre componenti (IRAP relativa ad esercizi precedenti, differenziali tra aliquota italiana ed estere, ecc.)	1.241	-0,1%	2.377	0,4%
Provento (onere) IRAP effettivo	**(69.366)**	**4,1%**	**23.858**	**3,9%**
Provento (onere) IRES e IRAP effettivo	**345.117**	**-20,2%**	**426.620**	**-25,0%**

** I valori al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva dei principi contabili IFRS 17 e IFRS 9 da parte delle società collegate assicurative.*

La riconciliazione relativa all'IRES include, oltre l'imposta principale all'aliquota del 24%, anche l'addizionale del 3,5% introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.

La riconciliazione evidenzia come l'onere teorico della tassazione nominale sull'utile al lordo delle imposte sia stato più che compensato nell'esercizio dai proventi derivanti dalla valutazione delle DTA; nella tabella, le righe denominate "Effetto

valutazione DTA" esprimono l'ammontare delle imposte anticipate, maturate ma non iscrivibili nel bilancio dell'esercizio precedente per incapienza dei redditi imponibili futuri stimati, che sono state rivalutate nel bilancio corrente, in parte nella misura in cui sono state maggiormente utilizzate nell'esercizio in compensazione del reddito positivo consuntivo superiore alle previsioni, e in parte nella misura in cui saranno maggiormente recuperate negli esercizi futuri a seguito dell'abrogazione dell'ACE. A parte i predetti fattori straordinari, in costanza della normativa fiscale vigente e ipotizzando il conseguimento dei risultati reddituali delineati nel piano industriale del Gruppo, si prevede che la Banca registrerà comunque in ciascuno dei prossimi esercizi nel medio periodo un progressivo *reassessment* di DTA da perdite fiscali (fino a completa iscrizione delle stesse), con corrispondenti proventi alla voce imposte del conto economico che ridurranno i tax rate di bilancio; ciò, considerati l'elevato ammontare di perdite fiscali pregresse disponibili con DTA off-balance e le assunzioni prudenziali alla base del *probability test* (orizzonte temporale limitato a 20 anni e applicazione di un tasso di sconto ai risultati prospettici). Per maggior informazioni si rinvia al par. 11.8 Altre informazioni – Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa consolidata.

Sezione 22 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320

22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

La tabella non è compilata in quanto per l'esercizio in corso e per quello di raffronto non sono presenti Utili (perdite) relativi ad attività operative cessate.

Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative	-	-
Altre Partecipazioni	(156)	(148)
Totale	**(156)**	**(148)**

Sezione 24 – Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle stabilite dai principi contabili internazionali e dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Sezione 25 - Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

25.2 Altre informazioni

Voci/Valori	31 12 2023		31 12 2022 *	
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (n. azioni)	1.259.689.706		209.865.416	
Risultato netto (mgl euro):				
Relativo all' operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	2.051.781		(178.361)	
Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	-		-	
Complessivo di pertinenza della Capogruppo	2.051.781		(178.361)	
EPS (euro):	**Base**	**Diluito**	**Base**	**Diluito**
Relativo all' operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	1,629	1,629	0,850	0,850
Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	-	-	-	-
Complessivo di pertinenza della Capogruppo	1,629	1,629	0,850	0,850

** L'utile per azione al 31 dicembre 2022 è stato riesposto, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva dei principi contabili IFRS 17 e IFRS 9 da parte delle società collegate assicurative.*

Si segnala che l'EPS base e l'EPS diluito coincidono in quanto non risultano in essere strumenti finanziari con potenziali effetti diluitivi.

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

	Voci	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022 *
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**2.051.625**	**(178.509)**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**(29.495)**	**22.183**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(4.491)	2.580
	a) Variazione di fair value	2.228	2.104
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(6.719)	476
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	(4.111)	(5.230)
	a) Variazione di fair value	(4.111)	(5.230)
50.	Attività materiali	(31.085)	(29.992)
70.	Piani a benefici definiti	7.500	13.016
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(2.790)	6
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(6.619)	49.166
110.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	12.101	7.363
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**84.391**	**(210.443)**
130.	Differenze di cambio:	(1.526)	1.025
	c) altre variazioni	(1.526)	1.025
140.	Copertura dei flussi finanziari:	2.383	-
	a) variazioni di fair value	2.383	-
160.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	113.243	(247.781)
	a) variazioni di valore	97.453	(242.113)
	b) rigiro a conto economico	15.790	(5.668)
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	15.790	(5.668)
	c) altre variazioni	-	-
180.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	11.314	(65.406)
	a) variazioni di fair value	11.314	(66.215)
	b) rigiro a conto economico	-	809
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	809
	c) altre variazioni	-	-
210.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(41.023)	101.718
220.	**Totale altre componenti reddituali**	**54.896**	**(188.260)**
230.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 220)**	**2.106.521**	**(366.769)**
240.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(180)	(167)
250.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo**	**2.106.701**	**(366.602)**

** I valori al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva dei principi contabili IFRS 17 e IFRS 9 da parte delle società collegate assicurative.*

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile 348
Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale 353
Sezione 3 – Rischi delle imprese di assicurazione 487
Sezione 4 – Rischi delle altre imprese 487

Nota: si segnala che l'Informativa al Pubblico (III Pilastro di Basilea) viene pubblicata sul sito internet del Gruppo al seguente indirizzo: https://www.gruppomps.it/investor-relations.

Premessa

Di seguito si riporta una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo MPS, dei relativi processi e delle funzioni chiave. Viene altresì fornita una stima del Capitale Interno Complessivo e la descrizione dei relativi modelli di valutazione.

Per maggiori informazioni sulla *Risk Governance* e sulla cultura del rischio nel Gruppo si rinvia anche a quanto già specificato nella Relazione Consolidata sulla Gestione.

Sistema di governo dei rischi

Il sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo si caratterizza per una chiara distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dagli Organi statutari della Capogruppo. In particolare:

- il CdA della Capogruppo definisce e approva gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi e, almeno una volta l'anno, esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo (*Risk Appetite*);
- il Collegio Sindacale e il Comitato Rischi e Sostenibilità valutano il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi;
- l'AD/Direttore Generale garantisce il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi;
- l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, istituito in ottemperanza al Codice di autodisciplina delle società quotate, ha la responsabilità di istituire e mantenere un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Al fine di favorire l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e agevolare l'interazione tra le differenti funzioni aziendali coinvolte, sono operativi specifici Comitati di Gestione responsabili in materia di rischi:

- il Comitato Gestione Rischi predispone le *policy* in materia di *risk management*, valuta la propensione al rischio del Gruppo, in accordo con gli obiettivi annuali e pluriennali di creazione di valore per il Gruppo e verifica e monitora il complessivo rispetto dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività; valuta, a livello complessivo e delle singole società, il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale;
- il Comitato Finanza e Liquidità formula i principi e gli indirizzi strategici in materia di finanza proprietaria; delibera e avanza proposte in materia di esposizioni di rischio tasso e liquidità del portafoglio bancario e di definizione delle azioni di *capital management*;
- il Comitato Credito esprime gli indirizzi in materia di processi del credito ed un parere almeno annuo sulle politiche creditizie, verificandone la sostenibilità commerciale e la coerenza con il *Risk Appetite*. Inoltre, ha la responsabilità, sulla base dei poteri delegati, di deliberare in materia di erogazione del credito e gestione dei crediti e *asset* problematici.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, la Direzione *Chief Audit Executive* svolge i controlli di terzo livello, la Direzione *Chief Risk Officer* e la Direzione *Chief Compliance Executive* i controlli di secondo livello e le *Business Control Unit* (BCU) i controlli di primo livello.

La Direzione *Chief Audit Executive* svolge un'attività indipendente e obiettiva di *assurance* e consulenza, diretta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. Svolge altresì un ruolo di *Internal Secondary Supervisor* con l'obiettivo di focalizzarsi sulle caratteristiche principali del processo di supervisione prudenziale adottate dall'Autorità di vigilanza europea e sugli orientamenti/priorità da quest'ultima tempo per tempo declinati al fine di valutare il posizionamento del Gruppo rispetto alle aspettative del Supervisore unico.

La Direzione *Chief Risk Officer* (CRO), a riporto diretto del CdA e con riporto funzionale all'Amministratore Delegato, assolve ai compiti di funzione di controllo dei rischi, di funzione antiriciclaggio e contrasto del finanziamento al terrorismo (*Anti Money Laundering* nel seguito AML) e di convalida interna. Il responsabile della

Direzione CRO, oltre ad essere responsabile della funzione di controllo dei rischi, è anche responsabile della funzione AML. Al CRO riporta, inoltre, il responsabile della funzione di convalida interna, così come definito dalla normativa di Vigilanza e recepito internamente nella *policy* di Gruppo in materia di sistema dei controlli interni.

La Direzione ha pertanto i compiti di:

- garantire il funzionamento complessivo del sistema di gestione dei rischi;
- partecipare alla definizione ed alla verifica andamentale del *Risk Appetite Framework* (RAF), oltre a garantire la coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
- verificare l'adeguatezza patrimoniale nell'ambito del processo ICAAP e l'adeguatezza della liquidità nell'ambito del processo ILAAP;
- monitorare gli indicatori del Piano di *Recovery*;
- assicurare il necessario reporting agli Organi di Vertice e all'Alta Direzione del Gruppo;
- garantire una corretta ed adeguata attività di controllo alle Società del Gruppo che hanno esternalizzato l'omologa funzione aziendale;
- assolvere alla funzione antiriciclaggio prevista dalla Legge e a quella di convalida interna dei modelli di *risk management*;

In particolare, all'interno della Direzione *Chief Risk Officer*, la struttura della funzione di controllo dei rischi è attribuita ad un'unica unità organizzativa *Risk Management* che prevede 6 unità organizzative di secondo livello (Integrazione Rischi e Reporting, Rischi di Credito, *Rating*, Rischi Operativi, Rischi di Mercato e *Wealth Risk Management*, Rischi di Liquidità e ALM).

La Direzione *Chief Compliance Executive* assolve alla funzione di controllo di conformità alle norme per la Capogruppo Bancaria. La funzione ha la responsabilità diretta della gestione dei rischi inerenti alla violazione di norme maggiormente rilevanti nel rapporto Banca-clienti e riporta periodicamente agli organi di vertice aziendali e alle autorità di vigilanza in ordine al complessivo stato di conformità dei sistemi e dell'operato della Banca. La funzione di *Compliance* è posta a riporto diretto dell'Amministratore Delegato.

Il Dirigente Preposto esercita funzioni di governo, presidio e coordinamento sull'intero processo di informativa contabile e societaria, per il quale ha responsabilità di controllo, di documentazione delle procedure e di comunicazione interna ed esterna al Gruppo. In tale ottica:

- predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato;
- promuove l'evoluzione dei metodi e dei sistemi di controllo del rischio di attendibilità dell'informativa contabile societaria, in termini di identificazione, gestione, controllo e mitigazione;
- presiede, limitatamente al proprio ambito di competenza, al funzionamento del sistema di gestione del rischio dell'impresa e ne verifica il rispetto;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- verifica la correttezza dell'impianto contabile, predisponendo adeguate metodologie di analisi;
- redige le attestazioni/dichiarazioni in ottemperanza agli adempimenti formali richiesti dalla legge e dai regolamenti.

Le BCU periferiche, dislocate presso le banche controllate o le principali aree di *business*, effettuano controlli di conformità sulle operazioni e rappresentano il primo presidio organizzativo sull'operatività nell'ambito del più generale Sistema dei Controlli Interni.

Pur nel rispetto dei requisiti di autonomia e di indipendenza di ciascuna funzione partecipante, è inoltre operativo il Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con compiti di controllo. Il Comitato ha l'obiettivo di promuovere e condividere aspetti operativi e metodologici per individuare possibili sinergie nelle attività di controllo da parte delle Funzioni di secondo e terzo livello, coordinare modalità e tempistiche in materia di pianificazione e rendicontazione agli Organi Aziendali e di iniziative progettuali connesse al Sistema di Controllo Interno, condividere le aree di miglioramento evidenziate da tutte le Funzioni con compiti di controllo e dalle Autorità di Vigilanza.

Requisiti di autonomia e indipendenza della Funzione *Risk Management*

La Funzione di Controllo dei Rischi della Capogruppo è guidata da un Responsabile: il *Chief Risk Officer* (CRO).

L'autonomia e l'indipendenza della Funzione sono assicurate dal riporto diretto verso l'Organo collegiale avente funzioni di supervisione strategica (CdA) e solo funzionalmente con l'Organo con funzione di gestione (AD/DG). Ha accesso diretto all'Organo con funzione di controllo (Collegio Sindacale) e può comunicare nel continuo senza restrizioni e intermediazioni. Il CRO ha inoltre facoltà a sua discrezione di partecipare alle riunioni del Comitato Rischi e Sostenibilità per intervenire o proporre discussioni su temi specifici.

In particolare, è prevista la nomina/revoca del *Chief Risk Officer* della Capogruppo da parte del CdA, su proposta del Comitato Rischi e Sostenibilità, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, sentito il Collegio Sindacale.

La determinazione dell'assetto retributivo del *Chief Risk Officer* della Capogruppo è deliberata da parte del CdA, su proposta del Comitato Remunerazione, acquisendo il parere del Comitato Rischi e Sostenibilità.

Attività connesse alla Normativa Internazionale di Vigilanza

Primo pilastro: dal 2008 il Gruppo utilizza modelli interni validati da Banca d'Italia per la misurazione e la gestione dei rischi di credito (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*) e operativi (AMA - *Advanced Measurement Approach*). Nel tempo, di concerto con l'Autorità di Vigilanza, tali modelli sono stati ulteriormente sviluppati e ne è stato esteso il perimetro di applicazione a entità del Gruppo non ricomprese nel perimetro iniziale di validazione.

Secondo pilastro: nell'anno sono proseguite in particolare le iniziative volte a garantire la *compliance* con il *framework Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) e a migliorare ulteriormente i processi di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di Liquidità del Gruppo (ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process* ed ILAAP - *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*), dei quali viene resa informativa obbligatoria ai *Supervisors*.

La valutazione interna di adeguatezza patrimoniale/liquidità sono due processi collocati nell'ambito del più generale macroprocesso di *Risk Management* (Governo dei Rischi) e posti in diretta connessione con il *Risk Appetite Framework* (RAF), tramite la declinazione annua del *Risk Appetite Statement* (RAS) con le relative soglie.

La valutazione interna complessiva dell'adeguatezza patrimoniale/liquidità avviene periodicamente nell'ambito dei processi strategici ICAAP e d ILAAP e principalmente tramite:

1. *ICAAP/ILAAP Outcomes*, ovvero valutazioni di tipo quantitativo (*inherent risk*) e qualitativo (*risk management and controls*) sul posizionamento di rischio predisposte dalla Funzione di Controllo dei Rischi e sottoposte al Consiglio di Amministrazione per le proprie deliberazioni (*Capital Adequaacy Statement* e *Liquidity Adequacy Statement*), ovvero le dichiarazioni sintetiche del Consiglio di Amministrazione che esprimono la propria visione e consapevolezza in ordine alla gestione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità corrente e prospettica;
2. *ICAAP/ILAAP ongoing,* che si sostanzia nelle periodiche analisi di adeguatezza patrimoniale e di liquidità, che trovano rappresentazione nel periodico reporting della Funzione di Controllo dei Rischi agli Organi aziendali.

Nel corso del 2023 è evoluto ulteriormente il quadro complessivo interno di riferimento per la determinazione della propensione al rischio di Gruppo (*Risk Appetite Framework* - RAF). Il Gruppo è stato altresì impegnato in diverse attività progettuali legate al miglioramento del sistema di gestione dei vari rischi ed in particolare in materia di *Institution Stress Testing.*

Terzo pilastro: la relativa Informativa al Pubblico è diffusa trimestralmente attraverso il sito internet del Gruppo all'indirizzo www.mps.it/investors ed è continuamente aggiornata nel rispetto degli sviluppi normativi in materia.

Analisi del Capitale Interno

Il Capitale Interno Complessivo (o Capitale Interno Complessivamente Assorbito) è inteso come l'ammontare gestionale di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di eventi inattesi generati dall'esposizione simultanea alle diverse tipologie di rischio.

Le principali tipologie di rischio cui il Gruppo incorre nel corso della sua normale operatività possono schematicamente essere ricondotte alle seguenti:

- Rischio di Credito;

- Rischio di Mercato;
- Rischio Operativo;
- Rischio di Tasso di Interesse del Banking Book;
- Rischio di Controparte;
- Rischio Immobiliare;
- Rischio Emittente;
- Rischio di Concentrazione;
- Rischio del Portafoglio Partecipazioni;
- Rischio di Business/Strategico;
- Rischio Modello
- Rischio di Liquidità;
- Rischio Reputazionale.

Concorrono alla quantificazione del Capitale Interno Complessivo tutte le suddette tipologie di rischio con eccezione del rischio di liquidità e del rischio reputazionale, che sono invece mitigati tramite *policy* e processi di natura organizzativa.

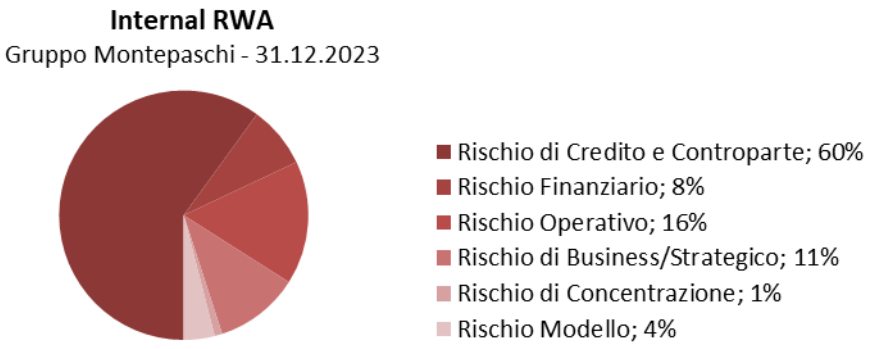
Sono inoltre presidiati i rischi inerenti i prodotti/servizi di investimento destinati alla clientela del Gruppo in ottica sia di tutela alla clientela, sia di prevenzione di potenziali impatti di tipo reputazionale.

Modelli di valutazione

La Funzione *Risk Management* quantifica con regolarità il Capitale Interno relativo a ciascuna tipologia di rischio e ne dà conto periodicamente al Comitato Gestione Rischi e agli Organi di Vertice nell'ambito dei flussi predisposti dalla Direzione *Chief Risk Officer*.

L'approccio utilizzato per la quantificazione e integrazione dei *risks-to-capital*, verso cui il Gruppo risulta essere esposto, è quello denominato *Pillar 1 Plus*. Tale approccio prevede che, ai requisiti di Pillar 1 per il Rischio di Credito e Controparte (che già includono i requisiti relativi a Rischio Emittente sul Portafoglio Bancario, Rischio Partecipazione e Rischio Immobiliare) e per il Rischio Operativo, vengano aggiunti (evitando *double counting*) i requisiti calcolati attraverso modelli interni relativi ai Rischi di Mercato sia del Portafoglio di Negoziazione, sia del Portafoglio Bancario nonché il Rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio Bancario (Rischio Finanziario), il Rischio Concentrazione, e il Rischio di *Business*/Strategico ed il Rischio Modello.

Il Capitale Interno Complessivo è calcolato senza considerare la diversificazione inter-rischio, quindi sommando direttamente i contributi di capitale interno per i singoli rischi (approccio *Building Block*). Tale approccio tende ad assimilare le indicazioni presenti nelle linee guida SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process)* pubblicate dall'EBA.



Il Gruppo procede inoltre a gestire e quantificare nel continuo il Rischio di Liquidità (*risks-to-liquidity*, come definito all'interno delle Linee Guida SREP) tramite metodologie interne e *policy* di natura organizzativa.

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito:

- con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al *fair value* con impatto a conto economico, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie non correnti e gruppi di attività in via di dismissione). I crediti a vista verso banche e banche centrali rientrano nella definizione di esposizioni creditizie per cassa ma sono convenzionalmente esclusi dalle tabelle della Sezione 1, salvo i casi espressamente indicati in cui occorre considerarli;
- con il termine "esposizioni creditizie fuori bilancio" si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni creditizie fuori bilancio vi rientra altresì il rischio di controparte connesso sia alle operazioni di prestito titoli sia alle operazioni di pronti contro termine passive, di concessione o assunzione di merci in prestito, nonché ai finanziamenti con margini rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" (*Securities Financing Transactions*) definita nella normativa prudenziale.

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	441.606	1.227.820	102.480	481.500	88.291.011	90.544.417
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	*93.506*	*613.733*	*7.686*	*44.369*	*1.083.328*	*1.842.622*
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.249.883	2.249.883
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.874	2.461	184	40.374	138.828	184.721
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	*15*	*1.889*	*26*	-	*18.131*	*20.061*
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2023	**444.480**	**1.230.281**	**102.664**	**521.874**	**90.679.722**	**92.979.021**
Totale 31 12 2022	**451.183**	**1.225.549**	**35.379**	**383.954**	**90.722.137**	**92.818.202**

Al 31 dicembre 2023, le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di "*forbearance*"), ammontano a 1.862,7 mln di euro (2.333,1 mln di euro al 31 dicembre 2022), di cui 716,9 mln di euro deteriorate (614,4 mln di euro al 31 dicembre 2022) e 1.145,8 mln di euro non deteriorate (1.718,7 mln di euro al 31 dicembre 2022) e sono prevalentemente riconducibili al portafoglio "Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela". Per ulteriori informazioni su dette esposizioni si fa quindi rinvio alla successiva tabella A.1.5.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi **	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.477.036	1.705.129	1.771.907	29.258	89.258.980	486.470	88.772.510	90.544.417
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.252.044	2.161	2.249.883	2.249.883
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	30.846	25.326	5.520	2	X	X	179.201	184.721
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2023	**3.507.882**	**1.730.455**	**1.777.427**	**29.260**	**91.511.024**	**488.631**	**91.201.594**	**92.979.021**
Totale 31 12 2022	**3.318.637**	**1.606.526**	**1.712.111**	**28.711**	**91.306.472**	**453.875**	**91.106.091**	**92.818.202**

***Valore da esporre ai fini informativi*

Alla data di riferimento del presente bilancio il Gruppo ha n. 29 posizioni relative a creditori che hanno fatto domanda di concordato in "bianco" (n.54 nel 2022) per un'esposizione netta di circa 27,1 mln di euro (14,3 mln di euro al 31 dicembre 2022). Non risultano in essere a 31 dicembre 2023 posizioni relative a creditori che hanno fatto ricorso all'istituto del concordato con continuità aziendale (n.1 posizione nel 2022).

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo detiene attività finanziarie *impaired* acquisite per un valore nominale di 29,4 mln di euro, classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" al prezzo di 2,3 mln di euro.

Nella seguente tabella si fornisce evidenza della qualità del credito riferita alle esposizioni creditizie classificate nel portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli e derivati) e dei derivati di copertura (non oggetto di rappresentazione nella precedente tabella):

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	58.511	332	5.694.766
2. Derivati di copertura	-	-	704.125
Totale 31 12 2023	**58.511**	**332**	**6.398.891**
Totale 31 12 2022	**59.283**	**1.521**	**7.237.853**

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

B.1 Entità strutturate consolidate

Al 31 dicembre 2023 non risultano entità strutturate consolidate contabilmente, diverse dalle società di cartolarizzazione, rientranti nel perimetro del Gruppo MPS.

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

B.2.1. Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo MPS non detiene entità strutturate non consolidate contabilmente, ma consolidate ai fini di vigilanza.

B.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Per l'informativa ai sensi dell'IFRS 12 si rimanda ai commenti in calce alla tabella successiva.

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo			Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attivita finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Attivita finanziarie valutate al costo ammortizzato		Passività finanziarie di negoziazione				
1. Società veicolo									
2. OICR	923.060	182.011	27.331	1.132.402	(258.517)	(258.517)	873.885	887.088	13.203
Totale	**923.060**	**182.011**	**27.331**	**1.132.402**	**(258.517)**	**(258.517)**	**873.885**	**887.088**	**13.203**

OICR

L'aggregato include, in corrispondenza della colonna "Attività finanziarie detenute per la negoziazione":

- 97,9 mln di euro (65,4 mln di euro al 31 dicembre 2022) relativi alle interessenze detenute dal Gruppo in quote di Fondi Obbligazionari ed *Exchange Traded Funds* che investono in azioni, obbligazioni e derivati. Tali quote vengono acquistate con finalità di hedging dei rischi generati dalle emissioni di obbligazioni strutturate e di fondi collocate attraverso la rete dalla Banca oppure con finalità di riacquisto sul mercato secondario dei fondi strutturati di cui è stata curata l'originaria strutturazione;
- 819,0 mln di euro (1.101,1 mln di euro al 31 dicembre 2022) relativi ad esposizioni in derivati finanziari con *fair value* positivo verso Anima Funds per 471,3 mln di euro – fondo di diritto irlandese gestito da Anima *Asset Management* – e verso i fondi mobiliari Anima Patrimonio – fondi di diritto italiano gestiti da Anima SGR – e Axa Im Deis rispettivamente per 346,9 mln di euro e per 0,8 mln di euro gestito da AXA *Investment Managers*. Il fondo Axa Im Deis è un fondo diviso in comparti che viene acquistato da MPS AXA Financial Limited e rappresenta il fondo a cui sono legate le prestazioni delle polizze *unit linked* collocate presso la clientela del Gruppo con la denominazione di "AXA MPS Valore *Performance*".

La colonna attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico comprende:

- 53,2 mln di euro (57,8 mln di euro al 31 dicembre 2022) relativi alle interessenze detenute in fondi di private *equity,* il cui scopo è l'incremento del valore dei rispettivi patrimoni attraverso operazioni di investimento principalmente di media e lunga durata aventi per oggetto, in via prevalente, l'acquisto e/o la sottoscrizione di azioni, quote e, in generale di titoli rappresentativi di capitale di rischio di imprese *target*, il tutto nell'interesse esclusivo degli investitori;

- 4,3 mln di euro (3,8 mln di euro al 31 dicembre 2022) relativi al fondo chiuso di diritto italiano di *direct lending* Anima Alternative A, riservato a investitori professionali che investe prevalentemente in strumenti di debito e per una quota minoritaria in partecipazioni azionarie di minoranza;

- 116,3 mln di euro (129,8 mln di euro al 31 dicembre 2022) relativi alle quote - detenute nei fondi comuni di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso multi-comparto (Idea CCR I e II, Back2Bonis,

Efesto, Clessidra). Tali fondi perseguono lo scopo di contribuire al rilancio delle imprese italiane di medie dimensioni in tensione finanziaria;

- 8,2 mln di euro (7,9 mln di euro al 31 dicembre 2022) relativi alle quote detenute in un fondo di investimento immobiliare di tipo chiuso ad apporto privato (*Athens RE Fund B*) e riservato ad investitori qualificati. Il fondo, gestito da Unipol Sai Investimenti SGR, detiene prestigiosi complessi ad uso turistico ubicati in Toscana e in Sicilia.

La colonna "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende finanziamenti concessi alla controparte Fondo Athens RE Fund B per 27,3 mln di euro (28,0 mln di euro al 31 dicembre 2022).

La colonna Passività finanziarie di negoziazione comprende 258,5 mln di euro (271,2 mln di euro al 31 dicembre 2022) relativi al *fair value* negativo di derivati finanziari e creditizi di cui: verso Anima Funds per 224,1 mln di euro, verso i fondi mobiliari Anima Patrimonio e AXA Im Deis rispettivamente per 33,9 mln di euro e 0,5 mln di euro.

Le entità in questione si finanziano con emissioni di quote.

L'esposizione massima al rischio di perdita è stata indicata in misura pari al valore contabile per le esposizioni in quote di OICR diverse dai derivati finanziari e creditizi per i quali il riferimento è al *fair value* positivo incrementato dell'*add-on* (calcolato tenendo conto anche delle posizioni con *fair value* negativo). Per gli OICR l'esposizione massima al rischio comprende anche gli impegni del Gruppo, non ancora richiamati dai fondi, a sottoscrivere ulteriori quote.

Nel corso dell'esercizio di riferimento il Gruppo non ha fornito e non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo alle entità strutturate non consolidate sopra indicate.

Non vi sono entità strutturate non consolidate sponsorizzate per le quali il Gruppo, alla data di riferimento del bilancio, non detiene alcuna interessenza.

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1 Aspetti generali

Il Gruppo, nell'ambito delle linee guida approvate dall'Organo Amministrativo della Capogruppo e in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo di vigilanza, persegue l'obiettivo prioritario teso al miglioramento della qualità del portafoglio impieghi e al conseguente contenimento del costo del credito.

L'attività creditizia del Gruppo viene gestita in un'ottica di forte proattività in tema di presidio del rischio e di valorizzazione delle opportunità di crescita, sviluppando politiche e sistemi creditizi che perseguano la valorizzazione delle informazioni andamentali a livello di singola relazione, in ottica di conoscenza approfondita e di gestione strategica della posizione.

Impatti derivanti dal rialzo dei tassi e dagli eventi calamitosi

Il Gruppo MPS ha dovuto gestire il rischio di credito connesso a due eventi significativi occorsi nel 2023: gli impatti sulla clientela *retail* conseguenti ai consistenti rialzi dei tassi di interesse, e le ricadute sulle aziende operanti nelle aree dell'Emilia-Romagna colpite dall'alluvione.

Il primo evento, coincidente con le scelte di politica monetaria di incremento dei tassi di riferimento adottata dalla BCE per fronteggiare l'esponenziale rialzo dell'inflazione, ha aggravato significativamente le competenze dovute dai prenditori di prestiti a tasso variabile, con particolare riferimento a clienti *retail* con finanziamenti ipotecari.

Il Gruppo ai sensi della Legge di Bilancio del 28 dicembre 2022 n.197, ha previsto, quale misura di sostegno alla clientela mutuataria avente predeterminati requisiti *ex lege*, tra cui *in primis* un ISEE inferiore a 35 mila euro e un tasso variabile su tutta la durata di un finanziamento non superiore a 200 mila euro, la possibilità di trasformare il tasso da variabile a fisso e di ricorrere eventualmente ad un riscadenzamento del piano fino ad un massimo di 5 anni. Il Gruppo ha altresì esteso la platea dei soggetti beneficiari della rinegoziazione anche a coloro non rientranti nel perimetro *ex lege*.

Per le controparti ritenute maggiormente rischiose, in accordo agli *standard* creditizi vigenti sulla *detection* delle concessioni e delle *non performing exposures*, il Gruppo ha definito un processo specifico per la gestione delle rinegoziazioni di tasso prevedendo l'obbligo di istruttoria della difficoltà finanziaria.

Inoltre, il nuovo *early warning system* (EWS) – implementato ad inizio del 2024 all'interno dell'applicativo gestionale del Monitoraggio del Credito - ha consentito di intercettare tempestivamente la clientela maggiormente impattata dal rialzo dei tassi, determinando il passaggio delle rispettive linee di credito in *stage* 2 nei casi di appartenenza alla classe di rischio più elevata, consentendo al contempo di attivare specifiche azioni gestionali finalizzate alla riduzione del rischio di credito.

Al 31 dicembre 2023 risultano circa 32 mila finanziamenti per cui è stato rinegoziato i) lo *spread* applicato al tasso o ii) trasformato il tasso di interesse da variabile a fisso per un'esposizione complessiva di circa 3,5 mld di euro.

Inoltre, al fine di normalizzare il profilo di rischio per la clientela mutuataria maggiormente rischiosa, individuata nel segmento famiglie e *small business* con un significativo incremento del rapporto rata/reddito oltre determinate soglie di sostenibilità, sono stati proposti, ai soggetti rientranti nel perimetro individuato, riscadenzamenti del piano rate accompagnate, laddove opportuno, da misure di sospensione parziale o anche di riduzione tasso.

L'iniziativa ha interessato circa 15,5 mila clienti del segmento famiglie e *small business* per un'esposizione di circa 1,2 mld di euro con un tasso di *forbearance* pari a circa l'11%.

Per ciò che concerne il secondo accadimento, il 2023 è stato caratterizzato da diversi eventi alluvionali che hanno colpito l'Italia e che hanno comportato una serie di iniziative da parte del Governo e delle banche a supporto di famiglie ed imprese.

Tra questi si evidenzia il Decreto Legge n.61 del 1° giugno 2023, poi convertito in legge il 31 luglio 2023, contenente "Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023" a seguito del quale il Gruppo ha provveduto a sospendere tempestivamente i termini di scadenza delle rate dei mesi di maggio e giugno relative ai finanziamenti concessi alle imprese aventi sedi legali ed operative nelle zone alluvionate.

Il debito residuo dei finanziamenti oggetto della sospensione *ex lege* è stato pari a circa 500 mln di euro e ha interessato circa 2.000 linee di credito; in seguito, durante il 3° trimestre 2023, è stata avviata una campagna di contatto con le aziende beneficiarie della sospensione al fine di verificare la loro possibilità di riprendere regolarmente i pagamenti in maniera tale da ricorrere, a seconda degli esiti della menzionata campagna, allo sblocco dei piani di ammortamento o, in alternativa, alla proposizione di una misura di riscadenzamento o, in generale, di ulteriore *forbearance*.

Alla data del 31 dicembre 2023 risultano attivate nuove concessioni *forborne* nell'ordine di circa 20 mln di euro, mentre sulla restante parte del portafoglio è ripartito il piano di ammortamento e/o non è stata segnalata alcuna situazione di difficoltà finanziaria strutturale al di là della temporanea criticità causata dell'evento alluvionale.

2 Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Direzione *Chief Lending Officer* mostra, quale missione distintiva, la realizzazione delle attività di assunzione del rischio di credito e di monitoraggio operativo della qualità del credito, indirizzando e supportando le attività creditizie della rete, la gestione diretta dei crediti anomali, comprese le operazioni di ristrutturazione finanziaria e il monitoraggio degli impatti delle diverse operazioni creditizie sul costo del credito.

La Direzione *Chief Lending Officer* è sub-articolata, tra le altre, in tre funzioni di primo livello specializzate nella gestione del Credito *Performing* e *Non Performing*.

La funzione *Performing,* suddivisa in *Retail Lending e Corporate Lending,* esercita le autonomie deliberative in coerenza con gli obiettivi di politiche creditizie e predispone i piani operativi creditizi finalizzati a preservare la qualità delle esposizioni e a risolvere prontamente le anomalie nel rapporto con i clienti debitori.

All'interno della filiera *Retail Lending* opera un struttura di secondo livello denominata Gestione Credito e Proattiva *Retail* che esercita sia la responsabilità in materia di erogazione del credito che di presidio della qualità del portafoglio creditizio ai fini di prevenzione dei fenomeni di deterioramento; nella filiera *Corporate Lending* le attività di erogazione e di prevenzione delle anomalie sono attribuite a due funzioni distinte, denominate rispettivamente Credito Imprese e Gestione Proattiva Imprese. Inoltre, all'interno della funzione *Retail Lending* operano le funzioni di secondo livello specializzate nel Credito al Consumo e nella Gestione Industriale degli importi di piccolo taglio; infine, sempre al secondo livello, sono state costituite, sia nel *Retail* che nel *Corporate*, due strutture di Indirizzo e Monitoraggio responsabili della definizione e della declinazione delle iniziative di miglioramento della qualità del portafoglio creditizio.

All'interno della Direzione *Chief Lending Officer* operano, specularmente alle Direzioni Commerciali *Corporate e Retail,* le Direzioni Territoriali Credito *Retail* e *Corporate* che attuano gli indirizzi ricevuti dalle rispettive funzioni di primo livello in Direzione Generale, esercitando i poteri delegati in materia di credito coerentemente con le strategie creditizie definite dalla Capogruppo.

La Funzione di primo livello *Non Performing,* responsabile della gestione dei crediti deteriorati, si articola in cinque strutture di secondo livello; tra queste, l'Inadempienza Probabile, le Ristrutturazioni e la *Workout* esercitano i poteri deliberativi assegnati per gestire le *non performing exposures e i bad loans,* sia in via ordinaria, tramite il ricorso a strategie di *collections, write off,* saldi e stralci, *back to bonis*, sia in via straordinaria, supportando la funzione di primo livello nell'impostazione e nell'*execution* di operazioni di cessioni in blocco con o senza cartolarizzazione; le altre due funzioni di secondo livello sono l'Indirizzo e Monitoraggio NPE responsabile di indirizzare operativamente e strategicamente le funzioni deliberanti in coerenza con gli obiettivi di politica creditizia di Capogruppo, e il *Post Sale Portfolio Managment* incaricato di gestire i rapporti con i cessionari, con particolare riferimento all'analisi dei *claims* che pervengono dopo le operazioni di *asset disposal*.

Il *Chief Lending Officer* (CLO) si avvale altresì di altre due funzioni di primo livello a diretto riporto:

- Il *Credit Portfolio Governance* che, articolandosi in quattro strutture di secondo livello, è responsabile del monitoraggio del valore delle garanzie reali e della gestione delle pratiche documentali, del governo del ciclo passivo, della definizione delle strategie e degli *standard* creditizi, e, tramite la funzione Innovazione del Credito, dell'implementazione dei sistemi decisionali di erogazione e monitoraggio del credito mediante la realizzazione di *score*, segmentazioni ed algoritmi;
- il *Credit Control,* quale funzione incaricata di supportare il CLO nelle attività di monitoraggio, supervisione e *reporting* direzionale, sia in tema di indicatori chiave di *perfomance* (KPI) che di indicatori chiave di rischio

(KRI), nonché di svolgere i controlli creditizi a valenza contabile 262 e in ottemperanza alle disposizioni in materia di nuova definizione di *default*.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca Monte dei Paschi di Siena, in qualità di Capogruppo, ha definito gli *standard* di comportamento che devono essere seguiti al fine dell'assunzione e gestione equilibrata del rischio di credito; a tale scopo quantifica e monitora la qualità del credito affinché questa sia sempre coerente con gli obiettivi assunti.

Le principali metriche utilizzate per perseguire questi indirizzi sono: la *Probabilty of Default* (PD) che esprime la probabilità che il cliente vada a *default* nell'arco di un determinato periodo di tempo tipicamente un anno, la *Loss given default* (LGD) che esprime la perdita prevista in caso di insolvenza – tenendo conto dell'effetto delle garanzie che mitigano l'assunzione di rischio connesso all'affidamento- la dimensione dell'esposizione in caso di *default* EAD e la durata dell'esposizione (*maturity*).

Dal 2008 l'Autorità di Vigilanza ha autorizzato il Gruppo all'uso dei sistemi interni di *rating* avanzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito. In particolare il Gruppo è attualmente autorizzato ad utilizzare, per il portafoglio imprese ed esposizioni al dettaglio, le stime interne della PD, della LGD e dell'EAD su Banca MPS e Widiba.

Tali modelli interni, oltre che per le finalità segnaletiche, sono utilizzati in diversi processi gestionali per finalità operative del Gruppo.

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come *driver* decisionale e sono definiti in funzione delle specificità dei diversi segmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

In particolare, per quanto attiene il processo creditizio relativo all'erogazione del credito questo si differenzia in base alla tipologia di cliente e di operazione richiesta e prevede la possibilità di eseguire il processo di attribuzione del *rating* per ogni controparte non consentendo l'esercizio di facoltà deliberative in assenza di un *rating* valido. Il *rating* di controparte del Gruppo è il risultato di un processo che valuta in maniera trasparente, strutturata ed omogenea tutte le informazioni di tipo economico finanziario, andamentale e qualitativo relative alla clientela che genera rischi di credito. Il *rating* ufficiale così determinato ha validità ordinaria fino al dodicesimo mese successivo ed entro la fine di tale mese deve essere revisionato. Risulta sottoposto a un processo di monitoraggio che può anticiparne la revisione in corso di validità qualora vengano intercettate variazioni significative di PD statistiche, che superano determinati *cut-off*.

Al fine di incrementare i livelli di efficienza nella gestione del *rating* interno, le agenzie interne di *rating* dislocate sul territorio sono diventate l'unico punto di riferimento per qualsiasi unità di *business* in materia di *rating*. Il ruolo delle agenzie consente una maggiore interazione con la rete in modo da rendere più efficace l'attività di assistenza, generare migliore sinergia e consentire un trasferimento più efficace delle conoscenze.

La qualità del credito rientra inoltre in un processo di monitoraggio mensile finalizzato a garantire il rispetto delle soglie stabilite sia nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF) sia nelle Politiche Creditizie al fine di assicurare coerenza nel continuo tra il profilo di rischio effettivo del Gruppo (*risk profile*) e la propensione al rischio deliberata ex-ante dal CdA.

Il RAF annuale viene formalizzato nel c.d. "*Risk Appetite Statement*" (RAS) approvato dal CdA e declinato su un insieme di *key risk indicators* (KRI) definiti a livello di Gruppo, *legal entity* e *business unit* tra i quali rientrano indicatori finalizzati al monitoraggio dei livelli di concentrazione attesa sulle *large exposures* e sulle *related parties* e che permettono inoltre di monitorare il livello massimo di esposizione e quindi di RWA sulle singole controparti.

Nell'ambito del RAS, i sistemi di gestione e misurazione dei rischi posti in essere dal Gruppo consentono un monitoraggio nel continuo del *risk profile* ed una rendicontazione periodica agli Organi Aziendali, con attivazione di opportuni meccanismi di *escalation* e *remediation* in caso di sconfinamenti delle soglie rilevanti.

La sostenibilità delle stime relative al rischio di credito è assicurata dall'impostazione di manovre concrete sul portafoglio crediti, che vengono trasmesse alle reti periferiche attraverso un documento normativo ed attraverso la modifica dei processi e dei parametri di erogazione e gestione del credito.

La determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni *performing* e sulle esposizioni non *performing* avviene mediante l'utilizzo di metodologie basate sul rispetto del principio contabile IFRS 9, descritte nel paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese".

Sempre in ambito rettifiche di valore il Cda della Capogruppo, previo parere favorevole del Comitato Rischi e Sostenibilità**,** approva le modifiche suscettibili di produrre impatti "rilevanti"[47], afferenti: (i) la verifica del significativo incremento del rischio di credito (SICR) per l'allocazione dei portafogli creditizi ai vari stadi di rischio e (ii) la determinazione delle ipotesi e dei dati relativi ai modelli di determinazione della perdita attesa (ECL) su base collettiva e analitica.

Nell'ambito delle suddette modifiche sono ricompresi altresì i *management overlays* ai fini dell'inclusione di correttivi *ad hoc,* non colti dalla modellistica in uso, per meglio riflettere nella valutazione dei crediti le incertezze connesse al contesto macroeconomico. A riguardo nel corso dell'esercizio 2023, il Gruppo ha definito e implementato un processo che coinvolge trimestralmente un gruppo di lavoro multifunzionale che, esaminate le variabili salienti dei più attuali scenari macroeconomici disponibili, definisce le metriche di eventuali *overlay* da attivare, che vengono successivamente sottoposte a controllo da parte della funzione Convalida. Le risultanze delle analisi svolte sono portate all'attenzione del Comitato Gestione Rischi che, previo parere della Funzione convalida, può approvarne gli esiti.

Infine, relativamente al Rischio di Credito in ambito regolamentare, contabile e gestionale, il Gruppo ha definito un modello regressivo macroeconomico per la stima delle variazioni di PD/LGD/EAD come funzione delle principali variabili macroeconomiche. Vengono dapprima individuati i *driver* che spiegano in modo significativo le variazioni dei singoli modelli ed in base al modello regressivo vengono poi stimate le perturbazioni degli stessi, coerentemente con la situazione economica attuale e prospettica. Tale *shock* impresso da fattori macroeconomici determina la variazione dei parametri del portafoglio creditizio, innescando ad esempio la simulazione di un'eventuale *downgrading* delle controparti, con conseguente variazione del rischio in termini di perdita attesa, perdita inattesa e di ingressi di nuovi *default*.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

I modelli interni di PD, LGD, EAD per la misurazione del rischio di credito rappresentano uno dei principali elementi di valutazione per tutte le strutture del Gruppo coinvolte nell'industria del credito, sia centrali (*Risk Management*, Crediti, CFO, Direzione Generale, Comitato Rischi, Consiglio di Amministrazione) sia periferiche (Agenzie di *rating* e Gestori). Attualmente il Gruppo è autorizzato all'utilizzo dei sistemi interni di *rating* avanzati (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito per i parametri PD, LGD ed EAD sui portafogli imprese ed esposizioni al dettaglio della Capogruppo e di Banca Widiba S.p.A.. La BCE ha infatti autorizzato il *roll-out* dei modelli AIRB su Banca Widiba S.p.A. a partire dalle segnalazioni regolamentari del 31 dicembre 2023.

Per sviluppare i sistemi interni di *rating* sono state adottate metodologie statistiche rigorose ed avanzate rispettando i requisiti previsti dalla normativa; allo stesso tempo i modelli sono stati selezionati in modo che i risultati ottenuti fossero coerenti con l'esperienza storica del Gruppo nella gestione del credito. Infine, allo scopo di ottimizzare il corretto utilizzo dei nuovi strumenti, i modelli di *rating* sono stati condivisi in una logica *top-down* dal *Risk Management* fino ai singoli gestori della clientela. Nella stima del modello del tasso di perdita sono state utilizzate le evidenze interne relative ai flussi di capitale, recupero e spese effettivamente registrate sulle posizioni passate in *default*. I risultati ottenuti dal modello sono stati successivamente confrontati con quanto osservato dalla funzione *Work Out* che è dedicata alla gestione ed al recupero dei crediti non *performing*.

Le principali caratteristiche dei sistemi avanzati di *rating* sono di seguito illustrate:

- il *rating*, per tutti i portafogli regolamentari validati, è calcolato secondo un approccio per controparte, in linea con la prassi gestionale che prevede la valutazione del rischio di credito, sia in fase di erogazione sia di monitoraggio, a livello di singolo prenditore;
- il *rating* si basa su una logica di Gruppo: ad ogni singola controparte viene attribuito un *rating* unico a livello di Gruppo; mentre la LGD è definita a livello di rapporto;
- la segmentazione dei modelli di *rating* è stata definita in modo da rendere i singoli *cluster* di modello coerenti con le logiche commerciali, di processo del credito ed i portafogli regolamentari previsti dalla normativa;
- la determinazione del *rating* finale è diversificata per tipologia di controparte. Il processo del credito prevede un livello di approfondimento proporzionale al rischio associato alla controparte: la valutazione dei finanziamenti concessi presenta una struttura complessa ed articolata per le controparti *corporate*

[47] Si intendono per modifiche rilevanti le modifiche che, singolarmente o complessivamente, in un trimestre comportano variazioni delle perdite attese superiori ad una data soglia assoluta o relativa.

medio-grandi, con rischi di esposizione e concentrazione maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela *Small Business* e *Retail*;

- in linea con il processo, il *rating* finale per le società *corporate* medio-grandi, controparti con fatturato superiore a 50 mln di euro e accordato superiore a 2 mln di euro, è determinato come i) integrazione di più componenti: *rating* statistico, ii) *rating* qualitativo, iii) facoltà di *override* e valutazione del gruppo economico di appartenenza;
- per le controparti *small business* e *retail*, invece, il *rating* è di norma determinato sulla base della sola componente statistica (salvo richieste motivate di *override* cd. *rating* statistico modificato da correzione anomalie tecniche o per il *corporate override* opzionale su richieste motivate);
- il *rating* ha una validità interna pari a 12 mesi e di regola viene rivisto una volta l'anno, salvo ipotesi di *rating review* che seguono regole ben strutturate e codificate oppure che sono anticipate su iniziativa del gestore o in seguito ad un grave deterioramento della controparte; il Gruppo adotta singole *cluster scale* che consentono di attribuire a ciascun soggetto affidato o da affidare, non in *default*, un profilo di rischio che meglio si adatta alle caratteristiche del segmento in cui esso ricade. Tali diversi segmenti/modelli di rischio sono raccordati ad una *master scale* unica per tutte le tipologie di esposizioni a fini gestionali, consentendo a tutte le strutture coinvolte nella gestione del credito un confronto immediato della rischiosità associata a controparti o a portafogli diversi; inoltre, le probabilità di *default* delle classi di *rating* interne sono state mappate alla scala di *rating* esterna *Standard&Poor's* per rendere le misure di rischiosità interne confrontabili con quelle disponibili sul mercato finanziario;
- il tasso di LGD si riferisce alla perdita economica registrata e non solo alla perdita contabile; per questo motivo nella fase di stima si includono anche i costi sostenuti nel processo di recupero ed il fattore tempo;
- il tasso di perdita in caso di *default* è distinto per le diverse tipologie di finanziamento e l'attribuzione avviene a livello di singola operazione; è differenziato anche per area geografica, avendo riscontrato nella storia e nell'attualità tassi di recupero differenti tra il nord, il centro ed il sud e isole;
- la stima del tasso di perdita su posizioni in uno stato di *default* diverso dalla sofferenza è stata effettuata secondo la logica dei *danger rate*.

L'attività di sviluppo e monitoraggio dei sistemi di *rating* è funzionalmente assegnata al *Risk Management* e sottoposta a controllo da parte della funzione di convalida interna e dalla funzione di controllo interno.

A partire da marzo 2023 sono entrati in produzione i nuovi modelli regolamentari di PD, EAD ed LGD - approvati dalla BCE tramite *la Final Decision* pervenuta nel mese di marzo 2023 - che, oltre a tener conto della nuova definizione di *default*, garantiscono la *compliance* ai requisiti normativi delle EBA/GL/2017/16 (in vigore a partire dal 2022) e risolvono i *finding* rilevati nelle precedenti attività ispettive da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Di seguito sono riportati gli aspetti salienti dei modelli AIRB attualmente in produzione (*Model change 2021)* nell'ambito dei modelli di PD, LGD ed EAD regolamentari.

Modelli di PD:

- nuova segmentazione dei modelli PD al fine di determinare perimetri consoni alle differenti tipologie di clienti in portafoglio. Per tale scopo sono stati identificati specifiche soglie tramite approcci statistici su alcuni *risk driver* di analisi quali fatturato e/o tipologia di prodotto dei clienti sul perimetro di stima;
- revisione del *model design* che deve prevedere determinate fasi (*Risk differentiation*-stima del modello di *score*, R*isk Quantification*-Calibrazione e introduzione di *Margin of Conservatism* (MoC));
- definizione di diverse *cluster scale* per singolo segmento di calibrazione per soddisfare tutti i requisiti richiesti dalla normativa;
- revisione del tasso di *default* di lungo periodo su cui ancorare la calibrazione dei modelli di PD deve essere definito in base al *Likely range of variability (*LRofV);
- revisione della metodologia di *Risk Quantification* che può essere condotta in due modi: a livello di segmento di calibrazione o a livello di singola classe sulla *cluster scale* di riferimento. La scelta della metodologia migliore fra le due dipende dalle caratteristiche del segmento di analisi;
- stima di *Appropriate Adjustment* e *MoC (fattore peggiorativo)*, a seguito dell'introduzione della nuova definizione di *default*, per far fronte a carenze in termini di dati e/o modifiche di processi interni che possono avere un impatto sulla PD.

Modello LGD Pre-Sofferenza e Sofferenza (congiuntamente LGD) ed EAD:

- il campione di stima include tutti i clienti in *default* non a sofferenza fino al gennaio 2020 per i modelli LGD Pre-Sofferenza, e tutti i clienti in sofferenza fino al 31 dicembre 2019 per il Modello LGD Sofferenza; per l'EAD il campione di stima include tutti i clienti in *default* fino al gennaio 2020;

- al fine di determinare tassi di LGD e valori di EAD consoni alle differenti tipologie di clienti in portafoglio, sono stati identificati specifici assi di analisi per sotto-segmentare il campione di stima;
- è previsto un trattamento *ad hoc* per i valori anomali di LGD e EAD;
- il processo di stima di LGD e EAD è stato integrato con specifici *test* statistici ed econometrici per garantire maggiore robustezza agli esiti conseguiti;
- stima di un correttivo *downturn* per includere nella LGD e nell'EAD un peggioramento dovuto all'attraversamento di fasi recessive;
- revisione della stima dei *MoC*;
- nuove analisi di *performance* del modello (i.e. *backtesting*) mediante specifici *test* statistici che confrontano i valori di LGD e EAD stimati con quelli effettivamente osservati;
- introduzione per la LGD di uno specifico approccio per gestire gli *Incomplete Workout* (i.e. clienti il cui processo di recupero è ancora in corso) e l'art. 500 CRR2 (i.e. clienti oggetto di cartolarizzazione);
- i flussi di cassa (recuperi e costi) della LGD sono attualizzati al tasso Euribor a 3 mesi + uno *spread* di conservatività al 5%;
- gestione dei *default* multipli (i.e. *default* che si ripetono entro 9 mesi dalla chiusura del precedente *default*) per la LGD Pre-Sofferenza;
- stima della perdita attesa per le esposizioni in *default* (LGD *Expected Loss Best Estimate*);
- scorporo della quota interessi e calcolo della perdita sulla sola quota capitale (per la LGD-pre Sofferenza);
- per la sola LGD Sofferenza viene stimato un fattore temporale (MRP) per identificare quei processi di recupero per i quali, nonostante siano ancora in corso, non ci si aspetta di ottenere ulteriori e significativi recuperi.

Modelli AIRB Model Change 2024

Nel corso del 2023 è stata effettuata una revisione dei modelli regolamentari di PD, LGD e EAD (*Model change 2024*) con lo scopo di aggiornare le stime utilizzate e risolvere i *finding* rilevati da parte dell'Autorità di Vigilanza sul *Model Change 2021*. Di seguito sono riportati gli aspetti salienti del *Model change 2024* nell'ambito dei modelli di PD, LGD ed EAD regolamentari.

Modelli di PD:

- ricalibrazione di tutti i modelli con l'aggiornamento della serie storica di calibrazione ossia inclusione degli anni dal 2020 al 2022;
- affinamento del LRofV;
- valutazione ed introduzione di componenti di Rischio Fisico (C&E) nei modelli. In particolare, per i segmenti Corporate rientranti nel perimetro del *rating* statistico (aziende con fatturato inferiore ai 50 mln di euro e accordato inferiore ai 2 mln di euro) e Retail è stata inserita la componente di rischio fisico acuto (frana e incedi), sulle restanti controparti saranno utilizzati i risultati del questionario ESG fatto alle aziende con fatturato maggiore 50 mln di euro e per ora utilizzato solo in termini di *outlook*.
  Per i segmenti *corporate* è stata testata anche la componente del rischio di transizione in base alla tassonomia interna già definita dal Gruppo, ma non si è rilevata significativa. Per quanto riguarda le variabili C&E sono state estratte le variabili di rischio fisico, disponibili nelle basi dati ISPRA, ISTAT e Corpo Forestale dello Stato, agganciate per chiave comune di residenza alle varie date di riferimento con le controparti presenti nel campione ed a partire dalle variabili grezze si sono costruite altre variabili in termini di rapporti. L'obiettivo è stato quindi quello di testare la significatività di queste componenti nei modelli di *rating* al fine di farli concorrere con le componenti tradizionali, alla definizione prima del modello di *score* e quindi della PD finale;
- revisione della componente di questionario qualitativo per i segmenti Corporate;
- revisione delle *cluster scale* di Segmento; in continuità con il modello attualmente in produzione (MC21) sono state costruite delle singole *cluster scale* per segmento di *rating*, raccordate poi in una *master scale*, utilizzata quest'ultima solo ai fini gestionali;
- aggiornamento dei diversi *framework*. In particolare, il *framework* dei MOC, con la revisione e quantificazione del MOC C (errore generale di stima) definito sempre per classe di *rating*.

Modello LGD Pre-Sofferenza e Sofferenza ed EAD:

- il campione di stima include tutti i clienti in *default* non a sofferenza fino al gennaio 2023 per i modelli LGD Pre-Sofferenza, e tutti i clienti in sofferenza fino al 31 dicembre 2022 per il Modello LGD Sofferenza; per l'EAD il campione di stima include tutti i clienti in *default* fino al gennaio 2023;
- modifica della definizione del *Maximun Recovery Period* (MRP): affinamento del processo di identificazione del MRP con la verifica di ulteriori *risk driver*;
- affinamento del *framework* di stima dell' *Expected Loss Best Estimate*;
- revisione dell'approccio metodologico di stima dell'EAD, in particolare abbiamo il passaggio dall'approccio a finestra variabile (coorti) a quello a finestra fissa.

I modelli oggetto di revisione con il *Model change 2024* (MC24) verranno sottoposti ad autorizzazione da parte dell'autorità di vigilanza per il loro utilizzo nell'ambito del calcolo del requisito regolamentare nel corso del 2024. Allo stato attuale, sulla base delle preliminari analisi effettuate, non sono attesi impatti significativi sulle attività ponderate per il rischio (RWA) conseguenti all'evoluzione dei modelli regolamentari.

Modelli contabili

Per la determinazione delle perdite attese richieste dal principio IFRS 9 la Capogruppo si è dotata di specifici modelli contabili che sono stati sviluppati a partire dai modelli regolamentari sopraripportati tramite alcuni interventi di adeguamento, tra cui si ricordano in particolare:

- l'adozione di una PD *Point in Time* (PIT), opportunamente integrata delle informazioni *forward looking*, a fronte della PD *Through the Cycle* (TTC) usata ai fini regolamentari;
- la rimozione dalla LGD delle componenti regolamentari come meglio specificato nel seguito;
- l'utilizzo di PD multiperiodali e di tassi di LGD che si adeguano in base alle dinamiche temporali dei driver del modello (quali ad esempio *loan to value*) al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (*stage 2* e *3*).

Per ulteriori dettagli in merito alle modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti in ambito IFRS 9, alla definizione di *default* e alla modalità adoperata dal Gruppo per la classificazione delle attività finanziarie tra le attività deteriorate, si rinvia al paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)" della parte A "Politiche contabili" nonché al paragrafo nel seguito riportato "Esposizioni creditizie deteriorate" della presente nota integrativa consolidata.

Nel corso del 2023, sono stati ristimati i modelli di PD ed LGD per seguire le evoluzioni dei modelli regolamentari sviluppati ai fini del *Model Change* 2024, opportunamente calibrati per riflettere le *current conditions* del ciclo economico. La ristima in esame ha comportato maggiori rettifiche per complessivi 205,8 mln di euro principalmente riconducibili al parametro LGD con una sostanziale invarianza delle esposizioni classificate in *stage* 2.

PD IFRS 9

La ristima del modello di PD ha determinato maggiori rettifiche di valore nette per complessivi 2,9 mln di euro ed ha riguardato:

- l'aggiornamento dei modelli macroeconomici utilizzati per la stima *forward looking* delle probabilità di *default* tramite: i) l'inserimento degli ultimi dati disponibili (dal primo trimestre 2012 al secondo trimestre 2023) ii) la differenziazione della rischiosità della clientela *retail* fra mutui a tasso fisso e tasso variabile e iii) l'introduzione di un maggior dettaglio settoriale sulla clientela aziende prevedendo l'utilizzo del valore aggiunto lordo (GVA) settoriale (ovvero PIL di settore); tale aggiornamento, congiuntamente all'aggiornamento degli scenari approvati dal Gruppo a novembre 2023, ha determinato minori accantonamenti per complessivi 17,6 mln di euro
- allungamento della serie storica utilizzata per le curve di probabilità di *default* pluriennali includendo il biennio gennaio 2021-gennaio 2023;
- ricalibrazione delle PD *point in time* utilizzando il tasso di *default* annualizzato dei primi nove mesi del 2023 in luogo del biennio 2021-2022, in quanto ritenuti maggiormente rappresentativi dell'effettivo deterioramento del contesto macroeconomico; la ricalibrazione della PD PIT congiuntamente all'allungamento della serie storica ha determinato maggiori accantonamenti per 10,0 mln di euro
- adozione sul prodotto autoliquidante di un *floor* di nove mesi sulla data di scadenza della singola *facility*. Tae accorgimento ha determinato maggiori accantonamenti per complessivi 10,5 mln di euro

Il processo per la stima delle curve di PD multi-periodale, è caratterizzato da un'analisi statistica sui *driver* disponibili attraverso un processo di segmentazione della base dati di stima, ed infine una modellazione parametrica dei dati di sopravvivenza per ottenere delle curve di probabilità di *default* pluriennali. La base dati utilizzata è e costruita a partire dalla serie storica delle osservazioni dei rapporti del Gruppo per il periodo di stima che va da gennaio 2012 a gennaio 2023. Il processo di segmentazione è basato sull'analisi delle curve di sopravvivenza, che consiste nel costruire i tassi di sopravvivenza all'evento *default* all'interno dei *driver* prescelti, e tramite un *test* statistico *(LogRank Test*), viene calcolato il grado di separazione tra le curve di sopravvivenza relative alle modalità di ciascun *driver*. In seguito alla definizione dei *cluster* mediante il processo di segmentazione, si è proceduto alla scelta della tipologia di modelli di sopravvivenza da utilizzare per la costruzione delle curve di PD cumulate, nonché alla stima di quest'ultimi. Il modello in produzione prevede quindi l'individuazione di specifiche curve differenziate per segmento, prodotto, classe di *rating*, anzianità del finanziamento, area geografica della controparte e classe di Ateco.

LGD IFRS 9

Negli anni pregressi il Gruppo aveva provveduto ad aggiornare il modello LGD IFRS 9, in particolare nel 2020 per adeguarlo alla nuova definizione di *default*, entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2021, nel corso del 2021 per seguire le evoluzioni dei modelli regolamentari sviluppati ai fini del *Model Change* 2021 con taluni specifici accorgimenti, ed infine nel corso del 2022 al fine di tener conto dei nuovi elementi informativi acquisiti nel corso dell'ispezione concernente il rischio delle esposizioni Corporate e SME. Nel dettaglio le variazioni di stima dello scorso anno avevano riguardato: i) trattamento delle cessioni massive di crediti deteriorati, (ii) allineamento del peso delle posizioni oggetto di cessione incluse nella stima della LGD contabile a quello delle future cessioni attese nell'ambito della NPE *Strategy* e (iii) trattamento dei *default* multipli. Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.

Rispetto al modello regolamentare sono stati rimossi specifici elementi per poter rispettare la normativa contabile e realizzare una misura di LGD più predittiva, tra cui si menzionano:

- eliminazione effetti di *downturn*, cioè le stime di LGD non includono fattori peggiorativi collegati ad eventuali periodi recessivi osservati nella storia della Banca;
- non si considerano eventuali *MoC*:
- le spese indirette, cioè le spese che il Gruppo sostiene per gestire l'intero processo di recupero e non direttamente riconducibili al singolo cliente (i.e. costo del personale, spese legali etc..), non sono considerate ai fini della determinazione della LGD;
- la LGD finale viene attualizzata al tasso di interesse effettivo (EIR) al fine di considerare l'effetto tempo nella gestione del processo di recupero;
- al fine di ottenere una LGD reattiva alle possibili condizioni macroeconomiche future viene stimato un fattore *forward-looking* a partire da specifiche analisi econometriche condotte sugli scenari previsionali macroeconomici;
- inclusione di qualsiasi tipologia di garanzia collegata al cliente in portafoglio;
- per le inadempienze probabili e scaduti deteriorati, nello sviluppo dei modelli AIRB la normativa richiede particolari accorgimenti, tra i quali la rappresentatività nel tempo dei *risk driver* selezionati ai fini della griglia finale. L'aggregazione delle classi di rischio *Past Due* (PD) e *Unlikely To Pay* (UTP) nasce dall'evidenza osservata negli anni più recenti secondo cui attualmente le casistiche UTP risultano molto più presenti rispetto alle medie storiche, mentre le casistiche PD sono meno rilevanti e limitate alle sole *vintage* iniziali. Ai fini contabili per cogliere la rischiosità intrinseca tra i differenti stati di *default* viene mantenuta la separazione tra PD e UTP. Per le controparti UTP, i tassi di perdita sono stati stimati considerando solo i clienti in UTP. Invece, data la minore rilevanza delle controparti PD che può rendere meno robusto il processo di stima dei contestuali parametri di perdita, è stato mantenuto l'approccio di stima che prevede l'utilizzo del campione composto sia da PD sia da UTP.
- trattamento delle cessioni massive: sono state ricomprese nel *data set* di stima della LGD le perdite realizzate nelle cessioni "ordinarie" degli ultimi anni, in luogo del trattamento di *incomplete work-out* previsto dai modelli regolamentari. Sono sempre escluse le cosiddette operazioni "straordinarie", ovvero quelle relative alle posizioni oggetto del LGD *waiver* (operazione Valentine e parzialmente Morgana e Merlino, escluse dalla stima).

Nel corso del 2023 è stato ristimato il modello di LGD per seguire le evoluzioni dei modelli regolamentari sviluppate ai fini del *Model Change* 2024, opportunamente calibrati per riflettere le *current conditions* del ciclo economico (ottica *point in time*). Nel dettaglio:

- LGD Sofferenza: sono state effettuate alcune analisi per verificare la possibilità di stimare un modello maggiormente predittivo rispetto alla versione regolamentare, stimata su un orizzonte temporale molto lungo che nella nuova versione MC24 raggiunge un'ampiezza di 23 anni (1999-2022). Le analisi effettuate hanno portato ad una riduzione della serie storica da 23 a 17 anni (2006-2022), in luogo della precedente serie a 20 anni, in quanto tale orizzonte temporale è considerato, anche avuto riguardo agli esiti dell'attività di *back-testing*, quello che meglio consente di apprezzare la riduzione dei tassi di recupero in ragione delle maggiori cessioni. Nel dettaglio la scelta assolve al combinato disposto di tre finalità: (i) serie storica più "*point-in-time*" possibile, (ii) numero significativo di pratiche che abbiano completato il processo di *work-out* e (iii) qualità dei risultati di *back-testing*.
- LGD Pre Sofferenza: la serie storica utilizzata per la ristima, ottenuta tramite ricalibrazione della LGD sofferenza attraverso il modulo *danger rate* su un orizzonte temporale di 11 anni, non comprende gli anni 2009, 2010, 2011, in linea con i modelli regolamentari. La modifica è stata effettuata per eliminare l'impatto nelle stime dei cicli brevi di *default* osservati in tale periodo dovuti all' applicazione della ricostruzione storica della nuova definizione di *default*, ed integrata con i nuovi *default* osservati fino al gennaio 2023 (serie storica 2012 – 2023).

La complessiva ristima del modello di LGD ha determinato maggiori accantonamenti per complessivi 202,8 mln di euro di cui 106,1 mln di euro relativi alla LGD Sofferenza e 96,7 mln alla LGD Pre-Sofferenza.

Infine, è stato allineato il modello contabile al modello regolamentare in tema di deducibilità degli interessi a seguito dell'ingresso in *default*. Conseguentemente, l'esposizione su cui viene calcolata la perdita realizzata dal Gruppo considera, ove possibile, solo la quota capitale e non più la quota interessi.

EAD IFRS 9

Sempre nell'ambito del *Model Change 2021* il Gruppo ha aggiornato il modello regolamentare per l'Esposizione al momento del *default* (EAD) e contestualmente anche il modello EAD IFRS 9. Quest'ultimo si discosta dal modello regolamentare per la rimozione della componente *downturn, di* eventuali *MoC* e l'inclusione di aspettative circa i futuri *trend (forward looking)* attesi.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Come è noto, il principio IFRS 9 richiede che qualora sia rilevato un significativo incremento del rischio di credito - *Significant Increase in Credit Risk* (SICR) - che comporta la necessità di includere le esposizioni nel cd. *stage* 2, occorre valutare le perdite attese lungo l'intera vita residua dell'esposizione creditizia. Negli altri casi (assenza di significativo incremento del rischio di credito), la perdita attesa va calcolata avendo a riferimento l'orizzonte temporale di 12 mesi (esposizione ricompresa nel cd. *stage* 1).

Nell'approccio adottato dal Gruppo, il parametro che misura la variazione del rischio creditizio e, dunque, l'eventuale incremento "significativo" del rischio, è il rischio di *default*, espresso dalle variazioni della probabilità di *default lifetime* lungo l'intera durata residua dell'attività finanziaria (di seguito, "Delta PD *lifetime*"), registrata tra la data di prima iscrizione del rapporto, o *tranche* se titolo di debito, e quella di osservazione, rispetto ad un valore soglia, specifico per ogni rapporto, determinato in funzione delle caratteristiche rilevanti di rischiosità.

Oltre alla PD *lifetime*, nell'identificazione del SICR il Gruppo MPS prende in considerazione altri tre elementi: (i) i giorni di scaduto come indicatore di deterioramento del merito di credito della controparte, deterioramento che diventa in via presuntiva "significativo" qualora lo scaduto superi i 30 giorni; (ii) le concessioni di misure di *forbearance*; (iii) la presenza di elementi di alto rischio (*high risk*) rilevati per le posizioni appartenenti al portafoglio gestionale *Gestione Proattiva.*

Nel corso dell'esercizio 2023, tenuto conto del contesto macroeconomico caratterizzato dal crescente rialzo dei tassi, il Gruppo ha introdotto mediante *overlay* un criterio collettivo di classificazione in *stage 2* rappresentato dalla clientela *retail* e *corporate* con fatturato inferiore ai 50 mln di euro, non già classificata in *stage* 2 per assenza di altri criteri quali/quantitativi di incremento del rischio di credito, a cui il sistema di *early warning system* (EWS) interno ha assegnato la classe di rischio interna più elevata. Tale correttivo, ha comportato un incremento dello *stage 2* al 31 dicembre 2023 di circa 147,9 mln di euro.

Di seguito viene presentata una tabella che evidenzia l'incidenza percentuale dei diversi criteri di classificazione sopra descritti rispetto all'esposizione lorda dei crediti classificati in *stage* 2 al 31 dicembre 2023.

Criterio di classificazione	GRUPPO			
	% di incidenza criteri su GBV crediti *stage* 2	di cui Corporate	di cui retail	di cui altro
Scaduto 30 giorni	1,3%	50,8%	34,5%	14,7%
Forborne	10,9%	71,5%	23,8%	4,7%
Filiera High Risk	51,2%	77,4%	18,0%	4,6%
EWS (overlays)	4,8%	14,1%	85,9%	0,0%
Quantitativo	31,9%	84,4%	15,5%	0,1%

Per quanto attiene i titoli di debito, il Gruppo ha deciso di i) avvalersi della "*Low Credit Risk Exemption*" per cui i titoli connotati da basso rischio di credito, identificato da *rating* pari a "*investment grade*" sono classificati in *stage* 1 e solo in caso di perdita del livello di "*Investment grade* sono oggetto di *test* relativo al significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data iniziale", (ii) utilizzare il metodo FIFO (*First In-First Out*), al fine di confrontare, per ogni singola *tranche* di titoli di debito acquistata, il merito creditizio originario della medesima con quello ad essa attribuito alla data di *reporting*; (iii) utilizzare ai fini dell'identificazione dell'esistenza di un "significativo incremento" del rischio di credito un criterio qualitativo che determina l'allocazione in *stage* 2 di *tranche* appartenenti a controparti rientranti nel portafoglio gestionale *high risk*.

Con particolare riferimento all'indicatore quantitativo si evidenzia che, l'attribuzione della PD *lifetime* ai singoli rapporti viene effettuata in funzione del segmento, prodotto, classe di *rating* iniziale e *vintage*, sia alla data di prima iscrizione sia alla data di *reporting*. Le PD utilizzate nella valutazione del SICR sono le medesime utilizzate per il calcolo della ECL, che includono la previsione dei fattori macroeconomici futuri. La sopradescritta variazione relativa di PD *lifetime* rappresenta l'indicatore quantitativo della variazione del rischio di credito riscontrata nel periodo di riferimento rispetto all'*origination*. Al fine di stabilire se un incremento sia da ritenersi significativo, e pertanto comportare una differente allocazione negli stage, sono definite apposite soglie:

- qualora la variazione relativa di PD *lifetime* osservata sulla posizione sia inferiore alla soglia di significatività, allora l'incremento del rischio di credito viene ritenuto non significativo e la posizione è classificata in stage 1 con valutazione della perdita attesa nei successivi 12 mesi;
- qualora la variazione relativa di PD *lifetime* osservata sulla posizione sia superiore alla soglia di significatività, allora l'incremento del rischio di credito viene ritenuto significativo e la posizione è classificata in *stage* 2 con valutazione della perdita attesa su tutta la vita residua dello strumento.

Tale valore soglia è determinato mediante modelli statistici derivanti dall'analisi della distribuzione delle variazioni di PD *lifetime* nel portafoglio. La calibrazione della soglia è definita ad un livello per il quale l'incremento significativo del rischio di credito è posto almeno pari al livello di deterioramento di lungo termine del portafoglio, il quale viene osservato dalle matrici di migrazione storiche dei *rating*.

A titolo esemplificativo, di seguito viene presentata una tabella che evidenzia i valori massimi delle soglie di trasferimento per i principali portafogli creditizi del Gruppo costituiti da crediti per cassa verso clientela appartenenti ai segmenti *Corporate* e *retail* delle 2 banche (Banca MPS e Widiba). Si precisa che la rappresentazione tabellare costituisce un'aggregazione rispetto ai *driver* rappresentati dal *rating* all'*origination* e dalla *vintage*.

Segmento	Prodotto	Ateco	Area	Soglia (max)
Large Corporate	Tutti	Diverso da costruzioni, commerciale, manufatturiero e trasporti	Tutti	38,76%
Large Corporate	Tutti	commerciale, manufatturiero e trasporti	Tutti	38,76%
Large Corporate	Tutti	costruzioni	Tutti	38,76%
Corporate	Tutti	Diverso da costruzioni, commerciale, manufatturiero e trasporti	Tutti	38,76%
Corporate	Tutti	commerciale, manufatturiero e trasporti	Tutti	38,76%
Corporate	Tutti	costruzioni	Tutti	38,76%
Società pluriennali immobiliari	Tutti	Diverso da costruzioni, commerciale, manufatturiero e trasporti	Tutti	17,85%
Società pluriennali immobiliari	Tutti	costruzioni	Tutti	17,85%
PMI	Singolo prodotto che non è né leasing né rateale	Tutti	Tutti	2,82%
PMI	Singolo prodotto leasing or prodotto rateale, or più prodotti contemporaneamente	Tutti	Tutti	12,23%
Small Business	Singolo prodotto che non è né leasing né rateale	Tutti	Tutti	15,89%
Small Business	Singolo prodotto leasing or prodotto rateale	Tutti	Tutti	15,89%
Small Business	più tipologie di prodotti contemporaneamente	Tutti	Tutti	15,89%
Società di persone - Ditte individuali	Singolo prodotto che non è né leasing né rateale	Tutti	Tutti	16,08%
Società di persone - Ditte individuali	Singolo prodotto leasing or prodotto rateale, or più prodotti contemporaneamente	Tutti	Tutti	16,53%
Small PMI	Singolo prodotto che non è né leasing né rateale	Tutti	Tutti	11,04%
Small PMI	Singolo prodotto leasing or prodotto rateale, or più prodotti contemporaneamente	Tutti	Tutti	12,10%
Retail mutui	All	Tutti	Centro, Nord Ovest, Nord Est	76,28%
Retail mutui	All	Tutti	: Sud e isole	76,28%
Retail no mutui	Singolo prodotto che non è né leasing né rateale	Tutti	Tutti	89,95%
Retail no mutui	Singolo prodotto leasing or prodotto rateale, or più prodotti contemporaneamente	Tutti	Tutti	140,99%

Si segnala altresì, per quanto poco rilevante in termini di impatti sul passaggio in *stage 2*, la classificazione obbligatoria in *stage 2* in caso di incremento di oltre il 200% della PD *Lifetime*. Si evidenzia, infatti, come le soglie sopra indicate siano inferiori al *trigger* del 200%.

A partire dal secondo semestre 2023, anche al fine di risolvere un *finding* rilevato nel corso dell'attività ispettiva (OSI 0198380) in materia di rischio credito e controparte, il Gruppo ha inoltre introdotto un criterio di convalida del criterio quantitativo di *staging* finalizzato a ridurre l'elevata volatilità osservata nei passaggi di stadio nel biennio 2020-2021.

La soluzione adottata è stata quella di stabilizzare lo *staging*, indotto dal solo criterio quantitativo, individuando, sulla base delle osservazioni dei mesi precedenti, la finestra ottimale di giacenza nel nuovo *stage* per cui ne può essere confermato il passaggio. Le analisi condotte hanno individuato in quattro mesi continuativi (il mese corrente più i tre mesi precedenti) il periodo di giacenza ottimale per la convalida dello *stage*. Tale scelta ha comportato un decremento netto dello stage 2 al 31 dicembre 2023 di circa 300 mln di euro con conseguente decremento dei fondi rettificativi per circa 14 mln di euro.

Per quanto riguarda, invece, il *trigger* "*forbearance*" che rappresenta in ogni caso una quota marginale delle causali di classificazione a *Stage* 2; si precisa che la permanenza nello *Stage* 2 è ancorata alla durata del periodo di probazione, conseguentemente l'eventuale ritorno allo *Stage* 1 è subordinato alla decorrenza di almeno due anni dalla data della concessione e all'assenza, in caso di rientro nello *status* di *fully performing,* di ulteriori indicatori quali-quantitativi di significativo incremento di rischio di credito.

Misurazione delle perdite attese

La metodologia di stima delle ECL adottata ai fini della determinazione delle perdite di valore sui crediti in coerenza con il principio internazionale IFRS 9 è effettuata, come richiamato in precedenza, a livello di singola operazione o *tranche* di titolo, partendo dalla modellistica IRB dei parametri di Probabilità di *Default* (PD), *Loss Given Default*

(LGD) e *Exposure at Default* (EAD), sulla quale sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la coerenza con le prescrizioni del principio.

In particolare, la valutazione delle attività finanziarie riflette, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e LGD *forward looking*. Nell'ambito dell'IFRS 9, anche in base alle indicazioni dei *Regulators* internazionali, assumono rilevanza, in particolare, le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui il Gruppo può trovarsi ad operare e che influenzano, di tutta evidenza, la situazione dei debitori con riferimento sia alla "rischiosità" di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (riguardando quindi lo "*staging*") sia agli ammontari recuperabili (riguardando quindi la determinazione della perdita attesa sulle esposizioni). Da un punto di vista metodologico, nel rispetto delle previsioni dell'IFRS 9, per cui la stima dell'ECL deve essere il risultato della ponderazione di una serie di possibili scenari prospettici (c.d. "*probability weighted*"), il modello di *impairment* adottato dal Gruppo contempla l'utilizzo di uno scenario "*baseline*", ovvero l'utilizzo dello scenario ritenuto maggiormente probabile, unitamente a due scenari alternativi.
Gli scenari sono elaborati internamente dalla Funzione Studi e Ricerche, sulla base anche di previsioni contribuite da un primario fornitore esterno, sono approvati dal Consiglio di Amministrazione e vengono altresì adoperati per altri processi del Gruppo che fanno ricorso a elementi *forward looking* quali il *Risk Appetite Framework* (RAF), *Recovery Plan, budget, forecast, impairment test* degli avviamenti e delle partecipazioni. Gli scenari si differenziano per un diverso grado di favore/avversità allo sviluppo economico e alla crescita, una loro descrizione dettagliata è riportata nella Parte A – Sezione "A.2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio" ed in particolare nel paragrafo "Scenari macroeconomici del Gruppo per la valutazione dei crediti nel bilancio 2023", a cui si rinvia.

Nel dicembre 2023 il Gruppo ha approvato un set di scenari macroeconomici previsionali per il periodo 2024-2027 sviluppati internamente, assumendo a riferimento anche le previsioni formulate da *provider* esterni. Tali scenari sono stati utilizzati nell'ambito del processo ordinario annuale di programmazione e del calcolo delle rettifiche di valore dei crediti *performing* e *non performing* alla data del 31 dicembre 2023.

Al 31 dicembre 2023 ai fini della stima dell'ECL, diversamente da quanto avvenuto al 31 dicembre 2022, il Gruppo ha adottato il trattamento simmetrico non solo per il SICR ma anche per il calcolo dell'ECL, utilizzando uno scenario *baseline*, uno migliorativo e uno peggiorativo, pesati sulla base dei percentili di riferimento. L'utilizzo di due scenari peggiorativi (*worst estremo* e severo ma plausibile) in luogo del ricorso ad uno scenario migliorativo era dettato dalla necessità di mitigare l'incertezza caratterizzante il contesto macroeconomico; incertezza che risulta ora essere mitigata tramite l'utilizzo, nello *scenario baseline,* di indicatori macroeconomici maggiormente conservativi in raffronto a quanto previsto dalle principali fonti istituzionali. Tali indicatori sono stati inoltre ulteriormente corretti al ribasso, tramite specifici *overlays,* per tener conto delle incertezze derivanti da fattori climatici ed ambientali e dal rischio di rifinanziamento che potrebbe impattare in particolare il settore immobiliare.

Nel seguito si riportano le informazioni relative ai principali indicatori macroeconomici e finanziari utilizzati negli scenari "*baseline*", "*severo ma plausibile*" e "*best*", riferite al triennio 2024-2026, la cui stima è stata sviluppata nel mese di ottobre 2023:

- lo scenario "*baseline*" risulta essere uno scenario di modesta crescita caratterizzato da un'espansione del PIL Italia del 0,43% nel 2024, del 0,83% nel 2025 e dell'0,88% nel 2026, da un tasso di disoccupazione leggermente decrescente dal 7,69% del 2024 al 7,30% del 2026 e da tassi di interesse decrescenti a breve termine e crescenti a lungo termine;
- lo scenario "severo ma plausibile" è caratterizzato da un'iniziale contenuta contrazione del PIL Italia del -0,40 % nel 2024, per crescere dello 0,45% nel 2025 e del 0,49% nel 2026, da un tasso di disoccupazione atteso crescente, dall'8,03% del 2024 all'8,96% del 2026. L'andamento atteso dei tassi di interesse a breve termine è decrescente, mentre quello dei tassi di interesse a lungo termine è crescente;
- lo scenario "*best*" è caratterizzato da una sostenuta crescita del PIL Italia soprattutto nei prime due anni, da un tasso di disoccupazione atteso decrescente, dal 7,31% del 2024 al 5,59% del 2026, da un andamento atteso dei tassi di interesse a breve termine decrescente e dei tassi di interesse a lungo termine crescente.

Scenario	Anno	Prodotto Interno lordo	Tasso di disoccupazione	Indice dei prezzi al consumo	Tasso d'interesse interbancario a 3 mesi	Tasso d'interesse Eurirs 10y (%)	Tasso d'interesse sui Btp a 10 anni	Tasso d'interesse a breve termine sui prestiti a famiglie e imprese
Baseline Bilancio 2023	2024	0,43%	7,69%	2,43%	4,01%	3,49%	4,63%	5,10%
	2025	0,83%	7,55%	2,14%	3,57%	3,78%	4,95%	4,60%
	2026	0,88%	7,30%	2,15%	3,10%	3,84%	5,04%	4,22%
	AVG	0,71%	7,51%	2,24%	3,56%	3,71%	4,87%	4,64%
Severo plausibile Bilancio 2023	2024	-0,40%	8,03%	4,01%	4,46%	3,50%	4,94%	5,44%
	2025	0,45%	8,54%	2,53%	3,88%	3,68%	5,29%	4,91%
	2026	0,49%	8,96%	2,28%	3,35%	3,73%	5,25%	4,48%
	AVG	0,18%	8,51%	2,94%	3,90%	3,64%	5,16%	4,94%
Best Bilancio 2023	2024	1,49%	7,31%	1,43%	3,82%	3,83%	4,81%	4,96%
	2025	1,40%	6,52%	1,33%	3,32%	3,97%	4,77%	4,38%
	2026	1,18%	5,59%	1,81%	2,98%	3,95%	4,76%	4,06%
	AVG	1,36%	6,48%	1,52%	3,38%	3,92%	4,78%	4,46%

La variabile macroeconomica maggiormente rilevante ai fini della determinazione della ECL è il PIL ed è pertanto la variabile rappresentativa che guida tutte le altre: il valore medio nel triennio 2024-2026 è pari a 0,71%, 0,18% e 1,36% rispettivamente nello scenario *baseline*, *severo ma plausibile* e best.

Inclusione delle garanzie statali

L'acquisizione di tali garanzie, anche in considerazione di quanto dichiarato da ESMA, non impatta il calcolo del SICR delle esposizioni creditizie, in quanto quest'ultimo non risulta connesso alle garanzie, ma al merito creditizio che rimane quello specifico di controparte, rilevando invece ai fini della misurazione della perdita attesa nella misura in cui le garanzie non sono oggetto di separata rilevazione in bilancio e sono ritenute parte integrante delle condizioni contrattuali che regolano i finanziamenti.

A partire dall'esercizio 2021, è stata introdotto un affinamento metodologico nell'ambito del calcolo dell'*impairment* collettivo delle esposizioni assistite da garanzia statale, mediante l'applicazione di un parametro di LGD che tenga conto delle mitigazioni riconducibili allo Stato, introdotte e ampliate con i decreti "Cura Italia" e "Liquidità", e in coerenza con le indicazioni ESMA e EBA. Nel dettaglio, l'*Expected Credit Losses* è stata calcolata utilizzando una LGD definita in funzione della probabilità di *default* (0,46%) e del rischio di recupero associato al paese Italia.

Management overlays

Al 31 dicembre 2023 i *management overlay* presenti sono rappresentati da 4 categorie principali, che hanno determinato maggiori rettifiche di valore per complessivi 54 mln di euro e maggiori esposizioni classificate nello *stage* 2 per circa 375,9 mln di euro.

1. *Early Warning System (EWS)* – A partire dal terzo trimestre 2023, tenuto conto del contesto macroeconomico caratterizzato dal rialzo dei tassi, il Gruppo ha identificato un *cluster* di portafoglio ritenuto maggiormente esposto a potenziali difficoltà finanziarie. Il portafoglio, rappresentato da clientela *corporate* con fatturato inferiore ai 50 mln di euro e *retail* ed appartenente alla classe di maggior rischio del sistema interno di *early warning system,* è stato prudenzialmente riclassificato in *stage 2* comportando un incremento dello stesso di circa 147,9 mln e conseguenti maggiori accantonamenti per 1,2 mln di euro;
2. Scenari C&E - a partire dal quarto trimestre del 2023, il Gruppo ha incluso i fattori climatico-ambientali nelle stime del rischio di credito integrando nello scenario *baseline* adottato dal Gruppo gli indicatori macroeconomici osservati nello scenario fornito dal *provider* esterno NGFS denominato "Net Zero 2050". Quest'ultimo, caratterizzato da un comportamento proattivo del sistema economico rispetto alla transizione energetica, è atteso comportare una contrazione economica globale dovuta agli ingenti costi sostenuti per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni e contrasto al cambiamento climatico. L'applicazione di tali correttivi sullo scenario *baseline*, agendo come variazione al ribasso sulle variabili del PIL e del Tasso di Disoccupazione rispetto a quelli utilizzati negli scenari in produzione al 2023, ha comportato maggiori accantonamenti per complessivi 38,1 mln di euro;
3. Mutui *retail* a tasso variabile - a partire dal secondo trimestre 2023, in considerazione della politica monetaria restrittiva adottata da BCE, il Gruppo ha riconosciuto un correttivo su crediti *retail* con mutui a tasso variabile determinato mediante un'analisi di *sensitivity* realizzata a valere del rapporto rata reddito in uno scenario di *stress,* in cui gli ulteriori incrementi dei tassi comportano un raddoppio della rata ed un conseguente peggioramento del suddetto rapporto e maggiori flussi di *default*. L'applicazione di tale correttivo, che si è in parte risolto nel corso del quarto trimestre 2023 a seguito della sopra citata ristima che ha riguardato la PD contabile, ha comportato maggiori accantonamenti per 11,8 mln di euro e una maggiore allocazione in *stage 2* di 228 mln di euro;

4. Peggioramento del mercato immobiliare – a partire dal quarto trimestre 2023, tenuto conto delle incertezze derivanti dal rischio di rifinanziamento che potrebbe impattare in particolare il settore immobiliare, il Gruppo ha deciso di utilizzare uno scenario "*severo ma plausibile"* che, con riferimento agli indici dei prezzi degli immobili, è risultato peggiorativo rispetto al medesimo scenario rilasciato dal fornitore esterno. L'applicazione di tale correttivo ha comportato maggiori rettifiche di valore per complessivi 2,7 mln di euro.

Resta fermo il carattere transitorio dei suddetti *mangament overlays* legato alla capacità dei modelli basati sulle perdite attese su crediti di rilevare i rischi emergenti, in aggiunta alla considerazione che i risultati derivanti dai citati modelli sono influenzati da scenari macroeconomici in buona parte dipendenti da fenomeni non del tutto consolidati e comunque ancora soggetti ad estrema variabilità ed incertezza.

Nel complesso i *management overlay* adoperati per le valutazioni contabili alla data del 31 dicembre 2023 si pongono in riduzione di circa 154,7 mln di euro rispetto ai 208,7 mln di euro rilevati al 30 settembre 2023. La significativa flessione e ricomposizione è riconducibile: (i) alle ristime dei modelli di LGD e PD, che hanno consentito di incorporare nei modelli la reattività necessaria rispetto ad alcuni fenomeni che erano stati gestiti fino al 30 settembre 2023 tramite *management overlay e* (ii) l'applicazione a partire dal 31 dicembre 2023 di un correttivo per tener conto dell'impatto dei fattori climatico-ambientali sul rischio di credito.
In particolare, gli aggiornamenti modellistici hanno riguardato:

- per i modelli PD, la differenziazione della rischiosità della clientela *retail* fra mutui a tasso fisso e tasso variabile e l'utilizzo dei dati del 2023 (invece dei due anni precedenti 2021-2022) nella calibrazione delle PD puntuali per cogliere la crescente rischiosità osservata negli ultimi mesi del 2023;
- per i modelli LGD, la riduzione della serie storica utilizzata ai fini di calibrazione, dai precedenti 20 anni (1999-2019) agli attuali 17 anni (2006-2022), per cogliere la riduzione dei flussi di recupero osservati anche alla luce del maggior peso delle cessioni nella serie più breve.

L'insieme delle ristime ha determinato un incremento dei fondi rettificativi di circa 205,8 mln di euro, livello coerente con gli aggiustamenti conservativi precedentemente inseriti nelle valutazioni tramite *management overlay* dedicati: *backtesting* LGD, vulnerabilità settoriali e mutui a tasso variabile per complessivi 176,6 mln di euro alla data del 30 settembre 2023.

L'approccio asimmetrico rispetto all'utilizzo degli scenari multipli (con un impatto in termini di maggiori fondi rettificativi per 31,3 mln di euro fino al 30 settembre 2023), finalizzato ad includere nel calcolo dell'ECL di Gruppo presidi specifici dell'incertezza ancora diffusa sui mercati, è stato rimosso stante la maggiore conservatività dello scenario *baseline* usato dal Gruppo rispetto a quanto previsto dalle principali istituzioni (si veda il paragrafo "*Scenari macroeconomici del Gruppo per la valutazione dei crediti nel bilancio 2023"* incluso nella parte A – Sezione "A.2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio della presente Nota integrativa), e la componente fortemente negativa indotta dal disallineamento fra lo scenario *Net Zero 2050* del *provider* NGFS usato a partire dal 31 dicembre 2023 per le valutazioni contabili, rispetto al citato scenario *baseline*. In altri termini, le prudenzialità insite nei modelli in produzione unitamente agli scenari climatico-ambientali usati mediante *overlays* ai fini della determinazione delle ECL contabili, hanno consentito tra l'altro di "sostituire" il generale approccio conservativo precedentemente implementato tramite l'utilizzo di scenari asimmetrici.

Infine, il confronto con i dati rilevati al 31 dicembre 2022, quando i *management overlay* si attestavano a 108,7 mln di euro, fa rilevare una diminuzione di 54,5 mln di euro. Tale andamento è dovuto principalmente al venir meno degli *overlays* conseguenti: (i) all'analisi di *back testing* (22,4 mln di euro al 31 dicembre 2022), (ii) alle vulnerabilità settoriali degli energivori (34,8 mln di euro al 31 dicembre 2022) e (iii) all'asimmetria degli scenari (33,3 mln di euro al 31 dicembre 2022), parzialmente bilanciato dall'introduzione al 31 dicembre 2023 degli scenari climatico-ambientali.

Analisi di sensitività delle perdite attese

Secondo quanto previsto dai paragrafi 1 e 125 dello IAS 1, nella nota integrativa devono essere fornite informazioni in merito ai principali fattori di incertezza che caratterizzano le stime di bilancio. Il successivo paragrafo 129 prevede che tale informativa debba essere fornita in modo tale da consentire al lettore di bilancio una chiara comprensione degli elementi di giudizio utilizzati dal *management* e i relativi impatti. Tra gli esempi menzionati per perseguire tale obiettivo vi sono le analisi di sensitività, mediante le quali il lettore è messo nella condizione di poter apprezzare gli

impatti sulle stime di bilancio conseguenti a modelli alternativi di calcolo, variazioni ragionevolmente prevedibili degli input e delle assunzioni alla base delle stime.

Tra i valori di bilancio il cui processo di stima è caratterizzato dalla presenza di rilevanti fattori di incertezza figurano certamente i fondi rettificativi delle esposizioni creditizie non deteriorate (ECL).

Come rappresentato nella "Parte A – Politiche contabili", la determinazione delle perdite attese sui crediti implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento al modello utilizzato per la misurazione delle perdite e dei relativi parametri di rischio, ai *trigger* ritenuti espressivi di un significativo deterioramento del credito, alla selezione degli scenari macroeconomici.

In particolare, l'inclusione dei fattori *forward looking* risulta essere un esercizio particolarmente complesso, in quanto richiede di formulare previsioni macroeconomiche, di selezionare scenari e relative probabilità di accadimento, nonché di definire un modello in grado di esprimere la relazione tra i citati fattori macroeconomici ed i tassi di inadempimento delle esposizioni oggetto di valutazione, come illustrato nel precedente paragrafo.

Al fine di valutare come i fattori *forward looking* possano influenzare le perdite attese si ritiene ragionevole effettuare un'analisi di sensitività nel contesto di differenti scenari basati su previsioni coerenti nell'evoluzione dei diversi fattori macroeconomici. Le innumerevoli interrelazioni tra i singoli fattori macroeconomici sono, infatti, tali da rendere scarsamente significativa un'analisi di sensitività delle perdite attese basata sul singolo fattore macroeconomico.

Di seguito viene pertanto presentata una tabella che evidenzia la *sensitivity* per i principali portafogli creditizi del Gruppo costituiti da crediti per cassa verso clientela appartenenti ai segmenti *corporate* e *retail* delle 2 banche (Banca MPS e Widiba), che rappresentano circa il 96% dell'esposizione lorda complessiva di Gruppo, al netto dei crediti classificati nel portafoglio delle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione. L'analisi mostra, in linea con il medesimo approccio adoperato per l'esercizio 2022, l'impatto per ogni stadio di rischio sulle esposizioni lorde, sulle rettifiche e sul *coverage ratio* nelle ipotesi di utilizzo di un peso pari al 100% rispettivamente degli scenari *baseline*, *severo ma plausibile* e *best* in luogo dello scenario definito ponderato - in quanto basato sulle ponderazioni che il Gruppo ha attribuito a ciascun scenario[48] - utilizzato dal Gruppo ai fini della stima degli stadi di rischio e delle rettifiche di valore riferite al 31 dicembre 2023.

Lo scenario ponderato utilizzato per le valutazioni contabili al 31 dicembre 2023 si colloca, in termini di avversità, tra il *severo ma plausibile* ed il *best*. In particolare, per le esposizioni non deteriorate:

- la *sensitivity* del portafoglio allo scenario *severo ma plausibile* vedrebbe (i) uno scivolamento di controparti in *stage* 2, la cui esposizione lorda subirebbe un incremento pari a 1.242 mln di euro (+11,91%), con un conseguente aumento dell'ECL 2023 stimato attorno al 22,45% (circa 77,7 mln di euro), e un maggior *coverage* medio di circa 31 bps, (ii) una speculare riduzione di controparti in *stage1, la* cui esposizione subirebbe un decremento di 1.242 mln di euro (-1,95%), un aumento dell'ECL di circa 1,7% (circa 1,6 mln di euro) con un *coverage* medio sostanzialmente invariato;

- la *sensitivity* del portafoglio allo scenario baseline vedrebbe (i) un decremento di controparti in *stage 2*, la cui esposizione subirebbe una lieve flessione pari a circa 152,6 mln di euro (-1,46%) con una conseguente diminuzione dell'ECL 2023 stimata attorno al 2,38% (circa 8,2 mln di euro) ed un *coverage* medio sostanzialmente invariato (-3 bps), (ii) un modesto incremento sia in termini di esposizioni pari a circa 152,6 mln di euro (+0,24%) che di relativa ECL pari a circa 0,2 mln di euro (+0,23%) per lo *stage 1* con un *coverage* medio invariato;

- viceversa, l'analisi di sensitività del portafoglio allo scenario *best*, vedrebbe (i) una riduzione più marcata dello *stock* di posizioni in stage 2 pari a 973,9 mln di euro (riduzione del 9,34%) con un potenziale beneficio economico sull'ECL 2023 di circa 66,5 mln di euro (19,19%), e conseguente diminuzione dell'indice di copertura di circa 36 bps; (ii) un incremento di controparti in *stage1, la* cui esposizione subirebbe una crescita pari a 973,9 mln di euro (incremento dell' 1,53%), una flessione dell'ECL del 4% circa (circa 3,85 mln di euro) e un minor *coverage* medio di 1 bps.

[48]Lo scenario ponderato è stato determinato utilizzando una ponderazione del 26,3%, 52,6% e 21,1% rispettivamente per gli scenari Best, Baseline e Severo ma plausibile

Stima della ECL – Stage 3

Con riferimento ai modelli utilizzati per la determinazione delle perdite attese sulle esposizioni classificate nello stage 3, ossia sulle esposizioni deteriorate, si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (impairment)" contenuto nella Parte "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio".
Come rappresentato nel paragrafo "'Utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio" contenuto nella "Parte A Politiche contabili", la determinazione delle perdite attese sui crediti deteriorati implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento alla stima dei flussi ritenuti recuperabili e della relativa tempistica di recupero. In maggior dettaglio, al 31 dicembre 2023 le perdite attese sui crediti deteriorati sono determinate analiticamente in base alle previsioni di recupero, formulate dal gestore o risultanti dall'applicazione di metodologie di calcolo statistiche, attualizzate in funzione dei tassi di interesse effettivi originari e della relativa tempistica di recupero.
L'analisi di *sensitivity* delle rettifiche delle esposizioni deteriorate vedrebbe un incremento nello scenario severo ma plausibile di 28,6 mln di euro circa (+1,85%) e una flessione di circa 0,4 mln di euro (-0,03%) e 34,7 mln di euro (-2,25%) rispettivamente negli scenari baseline e *best*.
Non è tuttavia possibile escludere che un deterioramento della situazione creditizia dei debitori, anche in conseguenza dei possibili effetti negativi sull'economia correlati alla situazione geopolitica internazionale, possa comportare la rilevazione di ulteriori perdite, anche significative, rispetto a quelle considerate al 31 dicembre 2023 sulla base delle condizioni in essere alla data chiusura di bilancio.

		Scenari (Delta in € /mln)		
	Ponderato	Severo ma plausibile	Baseline	Best
STAGE 1 Esposizione lorda	**63.569,8**	**(1.242,0)**	**152,6**	**974,0**
di cui CORPORATE	36.769,9	(942,8)	105,3	681,5
di cui RETAIL	26.800,0	(299,2)	47,3	292,4
STAGE 1 Rettifiche	**95,3**	**1,6**	**0,2**	**(3,8)**
di cui CORPORATE	66,0	(0,4)	0,3	(1,4)
di cui RETAIL	29,3	2,1	(0,0)	(2,5)
STAGE 1 coverage ratio (%)	**0,15%**	**0,01%**	**0,00%**	**-0,01%**
di cui CORPORATE	0,18%	0,00%	0,00%	-0,01%
di cui RETAIL	0,11%	0,01%	0,00%	-0,01%
STAGE 2 Esposizione lorda	**10.426,6**	**1.242,0**	**(152,6)**	**(974,0)**
di cui CORPORATE	7.165,9	942,8	(105,3)	(681,5)
di cui RETAIL	3.260,8	299,2	(47,3)	(292,4)
STAGE 2 Rettifiche	**346,3**	**77,8**	**(8,3)**	**(66,5)**
di cui CORPORATE	254,0	59,7	(6,3)	(49,3)
di cui RETAIL	92,3	18,1	(1,9)	(17,1)
STAGE 2 coverage ratio (%)	**3,32%**	**0,31%**	**-0,03%**	**-0,36%**
di cui CORPORATE	3,55%	0,32%	-0,04%	-0,39%
di cui RETAIL	2,83%	0,27%	-0,02%	-0,30%
STAGE 3 Esposizione lorda	**3.335,9**	**-**	**-**	**-**
di cui CORPORATE	2.471,7	-	-	-
di cui RETAIL	864,2	-	-	-
STAGE 3 Rettifiche	**1.544,9**	**28,6**	**(0,4)**	**(34,7)**
di cui CORPORATE	1.259,1	14,8	(0,2)	(18,0)
di cui RETAIL	285,8	13,8	(0,2)	(16,7)
STAGE 3 coverage ratio (%)	**46,31%**	**0,86%**	**-0,01%**	**-1,04%**
di cui CORPORATE	50,94%	0,60%	-0,01%	-0,73%
di cui RETAIL	33,07%	1,60%	-0,03%	-1,93%
TOTALE Rettifiche	**1.986,5**	**108,0**	**(8,4)**	**(105,0)**
di cui CORPORATE	1.579,1	74,0	(6,2)	(68,7)
di cui RETAIL	407,4	33,9	(2,2)	(36,3)

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizione. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito attraverso l'acquisizione di garanzie, reali o personali, ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una LGD che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale dei fattori mitiganti eventualmente presenti.

Per ciò che concerne le garanzie reali il pegno denaro e il pegno titoli, depositati presso la Capogruppo, e le ipoteche su beni immobili rappresentano la sostanziale totalità dell'importo nominale delle garanzie reali acquisite e tutte garantiscono il rispetto dei requisiti normativi/legali/organizzativi richiesti dalle Disposizioni di Vigilanza per l'applicazione delle regole di attenuazione dei rischi di credito. Il Gruppo si è dotato di un processo unico per l'acquisizione delle garanzie reali, che è allo stesso tempo strumento di lavoro ed espressione delle politiche di gestione. La gestione delle garanzie viene attivata in seguito alla delibera della concessione del credito ed il processo si compone di diverse fasi:

- acquisizione (anche multipla): in questa fase vengono effettuati i controlli di coerenza (formale e di importo) con le garanzie proposte in fase di delibera;
- adeguamento/variazione/correzione: consente di modificare le caratteristiche della garanzia senza interrompere la protezione del credito;
- interrogazione: consente di conoscere i dati attuali e l'evoluzione storica delle garanzie ricevute;
- estinzione/annullamento.

Nel caso in cui le misure di monitoraggio sulle garanzie reali evidenzino anomalie operative in fase di acquisizione o eventuali inadeguatezze/perdite dei valori ricevuti a collaterale vengono attivati eventi appartenenti alle *policy* di monitoraggio del credito, che innescano adempimenti operativi di valutazione del rischio di credito.

In particolare, le garanzie reali di tipo ipotecario sono principalmente legate ai finanziamenti per mutui alla clientela *retail* che costituisce un *cluster* di portafoglio con un elevato livello di diversificazione.

Le garanzie ipotecarie vengono gestite tramite una piattaforma informatica integrata con i sistemi della Capogruppo, che permette di trasferire in automatico le informazioni relative all'immobile acquisite dai periti direttamente all'interno degli stessi sistemi. La piattaforma alimenta in automatico tutti gli applicativi di gestione del credito della Capogruppo e garantisce l'archiviazione digitale della documentazione prodotta dal perito, consentendo anche di omogenizzare il *set* di informazioni fornito.

I periti sono scelti sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza e sono inseriti all'interno di un apposito elenco di professionisti accreditati; il loro operato viene costantemente monitorato anche attraverso uno specifico controllo degli scostamenti tra i valori censiti e i dati *benchmark* di mercato. I periti devono redigere le proprie stime secondo metodologie di valutazione coerenti con le Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL).

Per quanto riguarda, invece, la fase di monitoraggio dei beni oggetto di garanzia, il Gruppo si è dotato di una *policy* che fissa gli importi dell'esposizione garantita e la vetustà della perizia, oltre i quali si avvia il processo di riperizia dei beni. Per le esposizioni inferiori alle soglie definite, in ogni caso, il Gruppo dispone di un monitoraggio semestrale del valore degli immobili basato su dati di mercato.

Inoltre, al fine di garantire l'eligibilità delle garanzie nell'ambito del processo di *Credit Risk Mitigation*, una specifica funzione all'interno della funzione Crediti attiva processi di riperizia nei casi di superamento delle soglie di rilevanza, processi coerenti con gli indirizzi della *policy*, con particolare riferimento ai criteri di vetustà della perizia, valori di esposizione, *loan to value*, scostamenti rispetto a valutazioni georeferenziate.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie è soggetta a specifiche misure di controllo, differenziate per tipologia di garanzia, applicate in sede di erogazione e di monitoraggio.

I requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie, sono assicurati dal rispetto dei seguenti aspetti rilevanti:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- la documentabilità, l'opponibilità dello strumento ai terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti ai fini della costituzione e dell'escussione;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;

- il rispetto dei requisiti organizzativi.

In merito al rispetto dei requisiti organizzativi l'attenuazione del rischio è assicurata:

- dalla presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, escussione);
- dalla formulazione di politiche di gestione delle garanzie (principi, modalità, processi) normate e disponibili a tutti gli utenti.

Un altro rilevante strumento di mitigazione del rischio conforme con la normativa prudenziale in tema di *Credit Risk Mitigation* è rappresentato dalle garanzie personali rilasciate da Organismi Statali quali Sace, Fondo Centrale, Ismea e Consap che, soprattutto grazie all'adozione del *Temporary Framework* sugli aiuti di Stato finalizzato a gestire gli impatti sull'economia e sulla stabilità del sistema finanziario generati prima dall'emergenza pandemica da Covid-19 e poi dal conflitto Russo-Ucraino, ormai rappresentano una quota significativa in termini di copertura rispetto al totale degli impieghi del Gruppo.

Inoltre il Gruppo utilizza altri strumenti a protezione del credito riassumibili nelle categorie di: (i) Fidejussione (ivi comprese le fidejussioni *omnibus* e le garanzie di tipo personale prestate da soggetti terzi); (ii) avallo; (iii) polizza fideiussoria; (iv) mandato di credito; (v) lettera di *patronage* forte/vincolante; (vi) effetti in bianco; (vii) contratto autonomo di garanzia; (viii) delegazione di debito; (ix) espromissione; (x) accollo; (xi) garanzie personali di diritto estero; (xii) derivati su crediti: *credit default swaps; total return swaps; credit linked notes.*

I principali prestatori di garanzie sono: (i) stati sovrani e banche centrali; (ii) enti del settore pubblico ed enti territoriali; (iii) banche multilaterali di sviluppo; (iv) intermediari vigilati; (v) organismi di garanzia (Confidi); (vi) aziende e privati.

La quasi totalità delle garanzie personali, al netto di quelle statali, è riconducibile a garanti aziende e privati. Solo ad una piccola parte di questa clientela è possibile attribuire un *rating* interno, trattandosi di garanti non affidati dalle aziende del Gruppo.

La presenza di garanzie reali o personali si riflette, come sopra indicato, sulla quantificazione delle ECL di bilancio. Per quanto riguarda le valutazioni collettive, il canale di "trasmissione" principale è costituito dalla LGD, uno dei parametri di *input* utilizzati per le valutazioni: a tal fine, infatti, ogni esposizione viene suddivisa in *tranches,* determinate in funzione delle diverse tipologie di garanzia che assistono l'esposizione, e per ciascuna *tranche* viene calcolata una LGD specifica.

Per quanto riguarda le valutazioni analitiche, la presenza e l'aggiornamento del valore di garanzie reali si riflette direttamente in caso di un approccio valutativo di tipo *gone concern,* applicato, oltre determinate soglie di importo, su tutte le sofferenze nonché sulle inadempienze probabili in cui è escluso lo scenario di continuità aziendale oppure in cui la parzialità e scarsa attendibilità dei *business plan* aziendali non consente di formulare una stima verosimile circa la capacità dell'azienda di onorare il debito tramite i flussi di cassa generati dall'attività imprenditoriale (metodo *going concern*). In sede di approccio *gone concern* vengono applicati specifici *haircut* calcolati all'interno delle serie storiche del Gruppo che contengono gli esiti derivanti dalle aggiudicazioni in sede di esecuzione immobiliare.

Il sistema dei controlli posti a presidio dei processi di *impairment* garantisce la sostanziale assenza di fattispecie relative a strumenti finanziari su cui non sia stato rilevato un fondo a copertura perdite in ragione della garanzia reale.

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte per i derivati OTC (non regolamentati) e per le operazioni di tipo SFT (*Securities Financing Transactions*, ossia prestito titoli e pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di *netting* che consentono, nel caso di *default* della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA (*International Swap Derivatives Association*) e ISMA/PSA (*International Securities Market Association / Public Securities Association*), che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare. Inoltre, il Gruppo ha in essere accordi di *collateral*, principalmente con marginazione giornaliera, per la copertura dell'operatività in derivati OTC (*Credit Support Annex*), anche in virtù dell'obbligo di marginazione dei derivati non compensabili centralmente, previsto dalla normativa EMIR; per gli SFT la Banca pone in essere accordi di marginazione giornaliera (GMRA - *Global Master Repurchase Agreements* e GMSLA - *Global Master Securities Lending Agreement*).

Al 31 dicembre 2023, infine, sono in essere due operazioni di cartolarizzazione sintetica finalizzate dal Gruppo nel mese di luglio 2021 in ottica di ottimizzazione degli assorbimenti patrimoniali, denominate "Siena 2021-RegCap-

1" e "Siena 2021- RegCap- *Specialized Lending*". Per i dettagli delle operazioni si rimanda a quanto illustrato nell'ambito del presente capitolo al paragrafo C. Operazioni di cartolarizzazione.

Il trasferimento significativo del rischio (SRT) agli investitori è stato realizzato per le suddette operazioni mediante l'acquisizione da parte di un investitore terzo di una garanzia finanziaria sotto forma di pegno su deposito vincolato.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate; congiuntamente *non performing exposures*), è effettuata in conformità alla normativa EBA, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. In particolare, la classificazione viene effettuata, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate, da organi rientranti nella filiera deliberativa creditizia sulla base di un processo che prevede una serie di controlli codificati volti a garantire la corretta classificazione degli *asset*. Per abilitare i controlli sono state integrate all'interno delle procedure industriali del Gruppo (il cosiddetto Monitoraggio del Credito) i parametri identificati per la *default detection,* in modo da sottoporre alla valutazione del gestore le posizioni più critiche ai fini anche di una eventuale riclassificazione.

Il Gruppo si è dotato di meccanismi procedurali di classificazione automatica a *default* delle controparti con esposizioni *forborne* sconfinate sui cui si accende sempre il parametro vincolante di classificazione. Sono stati inoltre attivati ulteriori parametri di classificazione automatica a inadempienza probabile a valere su esposizioni assistite da garanzie statali ed interessate dall'accensione dell'evento di rischio di sconfinamento superiore ai 90 gg, al fine di rendere ancor più tempestivo il processo di attivazione della garanzia e l'avvio del successivo procedimento di escussione, essendo la quasi totalità delle suddette garanzie della tipologia "a prima richiesta".

Il processo a presidio dell'esposizioni con garanzie pubbliche è stato rafforzato mediante la costituzione di *task force* dedicate al processo di escussione delle garanzie in particolare quelle relative alle Lettere "m" dell'art. 13, comma 1 del DL Liquidità.

Inoltre è stato realizzato un monitoraggio specifico per vigilare sul rispetto delle scadenze entro le quali portare a compimento gli adempimenti necessari alla segnalazione degli eventi di rischio e all'attivazione delle garanzie statali e consortili.

Sempre in tema di garanzie, il Gruppo ha avviato, a partire dal quarto trimestre 2023, un *comprehensive assessment* sulla completezza documentale relativa alle garanzie acquisite durante l'emergenza pandemica da Covid-19, prioritizzando le attività sulle classi di rischio più elevate e prevedendo la contestuale attivazione di azioni di *remediation* per sanare eventuali carenze documentali rilevati all'interno dell'applicativo dedicato.

Nell'ambito dei processi di *default detection* assume rilevanza anche la vasta attività svolta dalle filiere deliberanti creditizie riguardante la verifica, mediante specifici *test* sui flussi di cassa prospettici a servizio del debito, delle posizioni interessate da *trigger* di deterioramento creditizio sugli indici di bilancio; il portafoglio oggetto di analisi ha riguardato 4,3 mld di euro su quasi 8,5 mila controparti e ha determinato un tasso di classificazione a *default* di circa il 4%.

Le strategie creditizie 2023, al fine di contenere il flusso di *default*, hanno previsto sui clienti aziende con alto profilo di rischio interno ed operanti in settori critici, l'adozione di un approccio selettivo mirato prevalentemente al *deleverage,* salvo il ricorso in via residuale a misure di supporto agli investimenti con acquisizione di garanzia. Sulla clientela *consumer* la strategia è stata indirizzata in base alle risultanze degli *score* di *Early Warning System (EWS),* all'interno del quale sono stati implementati ad inizio 2024 ulteriori criteri di *scoring* che considerano, nel computo del reddito effettivo disponibile afferente obbligati , co-obbligati e altri appartenenti al nucleo famigliare, anche il reddito di sussistenza inteso come la somma di denaro da destinare al soddisfacimento dei bisogni primari e che inevitabilmente non può essere considerata tra le fonti di rimborso del debito.

Le procedure del Gruppo gestiscono anche le fasi di ingresso nelle categorie deteriorate, in particolare le posizioni oggetto di concessione. Per "esposizione oggetto di concessione" (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia) si intende un contratto di debito per il quale sono state applicate misure di tolleranza (altrimenti identificabili come "*forbearance measures*"). Le misure di tolleranza consistono in concessioni – in termini di modifica e/o rifinanziamento del contratto di debito preesistente – nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (il debitore è, in altri termini, in difficoltà finanziaria).

Le esposizioni oggetto di concessione si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessione deteriorate, che corrispondono alle "*non performing exposures with forberance measures*" di cui agli *Implementing Technical Standards* emessi dall'EBA (ITS). Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute deteriorate e non formano, quindi, una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle "*forborne perfoming exposures*" di cui agli ITS.

Nel caso in cui venga richiesta una nuova facilitazione o una modifica a una linea di credito che si configuri come una concessione, il gestore supportato dall'apposita procedura, deve valutare la presenza nonché la difficoltà finanziaria della controparte. Nel caso in cui la difficoltà finanziaria sia considerata grave, con presunzione di gravità quando la misura di *forbearance* determini una riduzione del valore dell'obbligazione finanziaria oltre l'1%, il gestore dovrà deliberare, oltre alla concessione, anche la variazione di classificazione della controparte da *performing* ad inadempienza probabile.

La classificazione delle posizioni nelle diverse categorie di attività deteriorate viene effettuata su proposta sia della rete territoriale proprietaria della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

Per i crediti scaduti deteriorati la classificazione tra le attività deteriorate avviene, invece, tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni oggettive di inadempienza, con particolare riferimento ai giorni di sconfinamento.

Il ritorno in *bonis* delle esposizioni deteriorate avviene su iniziativa delle sopramenzionate strutture preposte al controllo e alla gestione dei crediti, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e dello stato di insolvenza durante il *cure period*; per le posizioni interessate da misure di moratoria con sospensione totale della rata il *cure period* decorre dalla data di scadenza del periodo di sospensione e risulta necessario per il rientro in bonis il rimborso delle rate, sia quota capitale che interessi, previste nei 12 mesi successivi al termine della sospensione.

Per quanto attiene i crediti scaduti deteriorati, la cura avviene in modo automatico ad avvenuto rientro dell'esposizione e dopo il decorso di un periodo di osservazione pari a 90 giorni, durante il quale il rapporto creditizio non deve essere interessato da eventi di rischio quali ulteriori sconfinamenti o accensione di parametri di *default detection*.

La gestione attiva dei crediti in essere inizia ai primi segnali di deterioramento, supportata dalla procedura del Monitoraggio del Credito, che all'interno del perimetro in Gestione Ordinaria, dapprima individua le posizioni in deterioramento (fase di Pre Intercettamento e di Intercettamento) e successivamente le invia ai processi di gestione dedicati (fase di Indirizzo). Più in dettaglio:

Fase di Pre- Intercettamento: *Customer Care* in *Outsourcing*

Le posizioni *retail* e *small business* entro determinati limiti di importo e di soglia di sconfinamento, che presentano arretrati superiori ai 5 giorni, vengono indirizzate in un percorso di recupero esternalizzato (*soft phone collection*) al fine di risolvere l'anomalia dei pagamenti e ad impedire l'intercettamento della controparte all'interno della Lista di Rischio.

Fase di Intercettamento: individuazione delle posizioni ad elevato rischio di insolvenza

Le posizioni a rischio ordinario che presentano peggioramenti negli indicatori di rischio quali a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'indicatore di rischio andamentale EWS oltre determinate soglie, l'accensione di parametri di *default detection*, la presenza di sconfinamenti continuativi fino ad una soglia di tolleranza massima di 20 giorni (7 giorni per i rapporti *forborne*), sono intercettate settimanalmente tramite apposito motore all'interno della Lista di Rischio al fine di essere instradate tempestivamente in percorsi gestionali creati ad *hoc* per il seguimento delle posizioni più rischiose (indirizzo).

Fase di Indirizzo: trattamento delle posizioni su percorsi differenziati per tipologia di clientela

La scelta deriva dalla necessità di differenziare, anche in fase di approccio gestionale, i processi per segmento di clientela, nel rispetto dei modelli di servizio della clientela, che prevedono che un cliente *Corporate* non possa essere trattato come un cliente *retail* e che le specificità di gestione legate ai diversi segmenti di clientela debbano essere soddisfatte con processi *ad hoc*. Le posizioni a rischio ordinario, segnalate come rischiose dal motore di intercettamento, vengono gestite su percorsi di lavorazione specifici in base al tipo di cliente ed al tipo di linea di credito:

1. percorso *Retail* Industrializzato, dedicato alla clientela *Retail* su cui è possibile attivare un'azione di recupero massivo;

2. percorso *Retail* Standard, dedicato alla rimanente clientela *Retail* con esposizioni più contenute ed alle aziende di piccola dimensione con esposizioni limitate;
3. percorso *Corporate* dedicato alla clientela aziende.

Per quanto riguarda la valutazione, le sofferenze e le inadempienze probabili che presentano un'esposizione lorda al di sopra di un determinato valore soglia (pari a 1 mln di euro) sono sottoposte ad un processo di valutazione analitica. Per tutte le restanti esposizioni deteriorate la valutazione viene effettuata in modo statistico sulla base di parametri determinati dalla funzione *Risk Management*.

La valutazione è effettuata in occasione della loro classificazione, al verificarsi di eventi di rilievo, quali lo spostamento della controparte verso un'altra filiera decisionale e, comunque, revisionata con cadenza periodica. In particolare, la valutazione dei crediti è oggetto di revisione ogniqualvolta si viene a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi possano essere tempestivamente recepiti, si procede ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e dei garanti.

Nel corso del 2023 il raggiungimento degli obiettivi annuali sia di *destocking* ordinario (incassi, saldi e stralci, pagamenti parziali), sia di ripristino in *performing*, in aggiunta al contributo di un'operazione di cessione in blocco di circa 0,2 mld di euro, hanno consentito di mantenere il Gross NPE ratio in un intorno del 4% seppur in un contesto di incertezza del quadro macroeconomico dovuto alle tensioni geopolitiche e all'incremento dei costi di finanziamento che ha impattato negativamente sulla dinamica degli impieghi ad aziende e privati.

La NPE *Strategy* prevede per il 2024, in continuità con il 2023, un forte *committment* sulla gestione del portafoglio, tramite un presidio costante del rispetto delle strategie gestionali al fine di accelerare i rientri, tramite accordi stragiudiziali, o in alternativa tramite una tempestiva riallocazione gestionale in ottica escussione garanzie

Al fine di rispettare gli obiettivi di piano in tema di Gross NPE Ratio le strategie *non performing 2024* prevedono l'attivazione di processi competitivi per la dismissione sul mercato di diversi *cluster* di portafogli creditizi non *performing*, selezionati dopo approfondite analisi sulle caratteristiche di cedibilità delle varie controparti.

Gli obiettivi di cura stabiliti nelle Strategie Creditizie 2024 sono stati determinati tramite l'individuazione della porzione di portafoglio NPE con il *cure period* in scadenza, al fine di sottoporlo ad un monitoraggio sistematico per garantire il rispetto dei requisiti di ripristino in *perfoming,* quali la tempestiva lavorazione di parametri che dovessero interrompere il decorso del periodo di osservazione.

3.2 Write-off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, il Gruppo ricorre allo stralcio/cancellazione –integrale o parziale - di partite contabili inesigibili (c.d. "*write-off*") e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- in conseguenza di un atto di rinuncia volontario, quando liberamente valutando la condizione finanziaria dei propri debitori si decide di stralciare parte dell'esposizione verso gli stessi per sopravvenuta inesigibilità accertata, oppure
- quando si ritiene che il valore lordo non sia più in tutto o in parte recuperabile: tale valutazione non implica la rinuncia al credito né condiziona le iniziative di recupero ma è una presa d'atto che almeno una parte del credito non è recuperabile.

Si assume che i presupposti alla base di una valutazione di recuperabilità non realistica, a fronte dei quali si reputa opportuno abbandonare l'interruzione dei termini di prescrizione, maturino laddove le procedure concordatarie, fallimentari, esecutive ed anche ereditarie siano giunte a termine, contestualmente all'assenza di coobligati o garanti da escutere, ma anche nei casi di accertamento documentale di imperseguibilità e/o non conveniente perseguibilità dei debitori/garanti ed infine a fronte di conclusione di sistemazioni stragiudiziali.

Il processo di controllo finalizzato ad individuare l'assenza di prospettive realistiche di recupero, è focalizzato sulle controparti aventi un dato livello di *coverage*, nonché una certa *vintage*.

Si evidenzia infine che il Gruppo ha stabilito di effettuare i *write-off* totali/parziali, almeno per le sofferenze con anzianità (intesa come periodo di permanenza nello stato di "sofferenza" superiore a 3 anni) e con un livello di svalutazione superiore al 95%.

Alla data di riferimento del presente bilancio, le esposizioni oggetto di *write off* totale effettuate su controparti per le quali risultano tutt'ora in essere procedure di escussione (concorsuali e/o esecutive) è, sulla base di evidenze gestionali, di circa 37 mln di euro.

3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

Le attività finanziarie acquisite o originate deteriorate (POCI) comprendono gli strumenti finanziari, acquistati o originati, che già al momento della loro prima rilevazione in bilancio risultano *credit-impaired*, cioè manifestano alcuni segnali di deterioramento della loro qualità creditizia.

Le regole contabili relative ai POCI si applicano agli strumenti finanziari misurati al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; ovvero agli strumenti finanziari SPPI *compliant* nell'ambito del *business model* HTC e HTC&S. Per ulteriori dettagli circa il trattamento contabile di tali tipologie di attività finanziarie si rinvia al paragrafo "Attività finanziarie *impaired* acquistate o originate (c.d. POCI)*"* della Nota Integrativa - parte A "Politiche contabili".

Il Gruppo ricomprende nell'ambito di tali attività finanziarie le fattispecie nel seguito riportate:

1. modifiche creditizie sostanziali (diverse da quelle che determinano il fallimento del test SPPI) accordate a clienti non *perfoming* alle quali, in accordo alla policy contabili, viene applicata il *derecognition accounting*;
2. nuovo affidamento a controparte deteriorata;
3. acquisizione di un portafoglio di crediti deteriorati nell'ambito di *business combinations*;
4. acquisizione di singoli strumenti finanziari.

In particolare, le prime due si riferiscono alle "Attività finanziarie originate deteriorate" (OCI) e le altre alle "Attività finanziarie acquisite deteriorate" (PCI).

L'identificazione delle attività finanziarie originate deteriorate avviene nell'ambito del mondo dei fidi. Nello specifico l'applicativo PEF della funzione Crediti è stato opportunamente integrato di alcune specifiche finalità di fido: la loro selezione e la compresenza di uno status deteriorato della controparte, determina l'insorgenza del *flag* "OCI" della singola linea creditizia. Tale informativa viene traghettata ai sistemi di sintesi per le opportune valutazioni sia in ambito costo ammortizzato che *impairment*.

In caso di acquisizioni di crediti deteriorati, l'evento viene processato dalle rispettive funzioni di business e segnalato mediante opportuni flussi guida ai sistemi direzionali.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio di credito di tali attività finanziarie prevedono anzitutto la definizione del piano stimato, ovvero il piano contrattuale aggiustato per le perdite creditizie attese. Quest'ultimo viene predisposto sulla base delle previsioni e può essere oggetto di revisione durante la vita della operazione creditizia. Tale piano stimato è utilizzato per il calcolo del CEIR (tasso di interesse effettivo aggiustato per il rischio di credito) ovvero il tasso che uguaglia il valore attuale dei flussi di cassa attesi al *fair value* di iscrizione iniziale in bilancio.

Sulla base del piano contrattuale presente nei servizi operazionali sono calcolati anche:

- gli insoluti sul piano stimato, tramite il confronto tra gli insoluti contrattuali e i flussi di cassa effettivamente attesi da piano stimato (tali insoluti sono infatti una componente considerata nel calcolo dell'*impairment* degli strumenti POCI);
- gli aggiustamenti al CEIR che consentono di ricondurre gli interessi contrattuali di competenza registrati dai vari servizi operazionali a quelli effettivi al CEIR calcolati nel piano stimato.

Il rischio credito viene monitorato su base mensile: le informazioni che riguardano gli insoluti contrattuali e gli insoluti sui flussi di cassa stimati sono sintetizzate in un report adoperato dalle varie funzioni per le conseguenti valutazioni.

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato il portafoglio POCI del Gruppo, interamente classificato tra le attività finanziarie al costo ammortizzato, pari ad un valore lordo di bilancio di circa 4,8 mln di euro (4,4 mln al 31 dicembre 2022), di cui 3,2 mln di euro rappresentati da riacquisti di posizioni già cedute a sofferenza (PCI), mentre 1,6 mln di euro rappresentano modifiche contrattuali che, seppur dichiarate sostanziali, non hanno inciso sulle caratteristiche originarie del rapporto creditizio (OCI).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali

Sono ricomprese in tale fattispecie le rinegoziazioni di esposizioni creditizie - mediante modifica delle originarie condizioni contrattuali - accordate dal Gruppo per motivi commerciali a clientela in *bonis*, con l'obiettivo di mantenere la relazione con la clientela. Le modifiche in questione si dividono in due categorie di seguito riportate, a seconda delle finalità e degli effetti degli accordi modificativi intercorsi tre la parti:

1. operazioni che comportano, a vantaggio del debitore, una modifica delle originarie scadenze di pagamento (riscadenzamento);
2. operazioni che non implicano una modifica delle scadenze originarie e che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle originarie condizioni contrattuali, solitamente a richiesta del cliente, che riguardano aspetti connessi alla onerosità del debito.

Le richieste di riscadenzamento del credito prevedono in ogni caso la valutazione della sussistenza di difficoltà finanziaria - in linea con il processo di istruttoria del credito - che viene effettuata sulla base di presupposti anzitutto oggettivi per evitare errori nell'assegnazione dell'attributo *forborne* e disciplinata anche dal punto di vista soggettivo/qualitativo da specifiche linee guida normative di Gruppo.

I processi del Gruppo non prevedono iniziative massive volte alla rinegoziazione, bensì approcci valutativi *one to one* nei confronti delle richieste pervenute, gestendo queste ultime sempre in ottica di *retention*. Tale fenomeno è prevalentemente riconducibile al comparto dei mutui residenziali, nell'ambito del quale vengono utilizzate metriche quali/quantitative (basate sia sulla redditività commisurata al rischio, sia sul *benchmark* di mercato, ovvero il livello di *pricing* espresso dal sistema bancario), opportunamente associate a valutazioni di tipo commerciale, quali i benefici attesi derivanti dal mantenere o raggiungere lo *status* di riferimento sul singolo cliente.

Esposizioni oggetto di concessioni

La leva della misura di *forbearance* viene attivata, sia sul comparto *retail* che sul comparto *corporate,* allorché l'insorgere di una criticità finanziaria impatta sulla capacità della controparte di rispettare i propri impegni in merito al rimborso del debito.

É determinante, per individuare la misura di concessione sostenibile, la verifica degli impatti della difficoltà finanziaria rispetto al debito: la misura di concessione viene messa in atto solo nel caso in cui i suddetti impatti siano comunque valutati come superabili attraverso il ricorso alla misura di concessione medesima.

Al momento della concessione è rilevante la valutazione del grado di difficoltà finanziaria in cui versa il cliente (grave o non) per individuare la tipologia della misura (sospensione dei pagamenti o semplice riscadenzamento del debito) e per consentire che la misura sia credibilmente finalizzata alla risoluzione della difficoltà del cliente.

Per raggiungere questo obiettivo nel mondo *corporate* è obbligatorio non fermarsi ad un'analisi dei dati storici, ma anche acquisire dall'imprenditore i dati previsionali e le strategie di medio lungo termine dell'azienda; sul lato privati è essenziale valutare il rapporto rata/reddito, la situazione occupazionale e gli impegni prospettici del nucleo familiare al netto del reddito di sussistenza.

I gestori della relazione utilizzano un apposito tool di simulazione al fine di definire la misura o il set di misure che consentano di ottenere un nuovo piano di rimborso sostenibile per il cliente in considerazione di parametri quali la durata residua del finanziamento, l'età del debitore, la tipologia di tasso.

Più in generale il ricorso alla misura di concessione segue una logica cd *tailor made* al fine di rimodulare il piano in modo sostenibile per il servizio del debito, privilegiando il più possibile le soluzioni di modifica contrattuale che impegnino la clientela ad effettuare dei pagamenti già nel breve termine, rispetto a misure di moratoria del debito *tout court*.

In tal senso il Gruppo si è dotato di un listino prodotti specifico che prevede atti legali di ricognizione, riscadenzamento ed ammortamento del debito, sia per clientela *retail* che *corporate*, differenziando l'offerta a seconda della tipologia *secured/unsecured* dei finanziamenti oggetto di misura, della durata del riscadenzanzamento, del *Loan to Value* dei finanziamenti ipotecari. Tali prodotti prevedono in generale che il tasso determinato in sede di *forbearance* non superi comunque il tasso contrattualmente previsto *ab origine*.

La dinamica dell'esercizio 2023 dello *stock* di esposizioni *forborne performing* (*probation period*) mostra una riduzione del portafoglio in questione di circa 720 mln di euro (-37,0% rispetto all'anno precedente); tale decremento è dovuto

principalmente ad un aumento del tasso di rientro tra le esposizioni *fully performing*, pari al 42,0% nel 2023 (23,0% del 2022).

Per quanto attiene lo stock di esposizioni *forborne non performing* si registra un leggero aumento di quest'ultimo (+7% rispetto all'anno precedente) dovuto principalmente a i) un aumento dell'incidenza delle nuove misure di concessione verso controparti *fully performing* su cui è stato rilevato uno stato di grave difficoltà finanziaria che ha reso obbligatorio il passaggio di stato a *non performing* (233,1 mln di euro rispetto a 89,7 mln di euro al 31 dicembre 2022), e ii) un incremento del tasso di *default* delle esposizioni classificate *forborne performing* ad inizio anno (+9% rispetto al 6,3% del 2022). Tale incremento è stato in parte compensato da un miglioramento degli indici di *destocking* quali un *cure rate* del 10% (all'8,5% al 31 dicembre 2022) ed ii) un tasso di recupero del 18% (15% al 31 dicembre 2022).

L'ammontare delle esposizioni creditizie lorde per cassa verso clientela (deteriorate e non) oggetto di concessioni è esposto nella successiva tabella A.1.7bis, nella sezione Informazioni di natura quantitativa – A. Qualità del credito, a cui si rinvia per maggiori dettagli. Relativamente all'influenza, nel processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, si rimanda al precedente Paragrafo 2.3 "Metodi di misurazione delle perdite attese" della precedente Sezione.

Con riferimento specifico alle rettifiche di valore, si segnala che tutte le esposizioni *forborne* diverse dalle deteriorate, sono classificate nello stadio 2 e valutate, in analogia alle esposizioni relative allo stadio 3, per un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del finanziamento. L'eventuale variazione in diminuzione del rischio di credito e la conseguente allocazione nello stadio 1 e valutazione delle rettifiche di valore per un importo pari alle perdite attese su crediti nei 12 mesi successivi, è legata, in assenza di ulteriori indicatori di significativo incremento del rischio di credito, al ritorno *fully perfoming* dell'esposizione ovvero alla perdita dell'attributo *forborne*.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	90.748	-	-	258.538	94.839	37.374	79.017	155.097	896.948	48	-	1.339
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2023	**90.748**	**-**	**-**	**258.538**	**94.839**	**37.374**	**79.017**	**155.097**	**896.948**	**48**	**-**	**1.339**
Totale 31 12 2022	**152.118**	**-**	**-**	**157.383**	**59.067**	**13.798**	**67.562**	**104.081**	**825.660**	**179**	**-**	**457**

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*
Rettifiche complessive iniziali	**98**	**96.159**	**3.256**	**-**	**-**	***99.514***	**24**	**353.978**	**461**	**-**	**-**	***354.463***
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	15.437	-	-	-	*15.437*	-	12.538	-	-	-	*12.538*
Cancellazioni diverse dai write-off	(2)	(6.070)	(972)	-	-	*(7.044)*	-	(12.252)	-	-	-	*(12.252)*
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(8)	(101.679)	(375)	-	-	*(102.062)*	-	100.798	(164)	-	-	*100.634*
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(5)	-	-	-	*(5)*	-	(89)	-	-	-	*(89)*
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(1)	-	-	-	*(1)*	-	(23)	-	-	-	*(23)*
Altre variazioni	-	109.740	(10)	-	-	*109.730*	(24)	(82.062)	(36)	-	-	*(82.122)*
Rettifiche complessive finali	**88**	**113.581**	**1.899**	**-**	**-**	***115.569***	**-**	**372.888**	**261**	**-**	**-**	***373.149***
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	(494)	-	-	-	*(494)*

	Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				**Totale**
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Rettifiche complessive iniziali	**-**	**1.576.975**	**-**	**-**	***772.574***	***804.401***	**2.185**	**-**	**-**	***1.398***	***786***	**14.331**	**14.739**	**102.200**	**7.653**	**2.172.059**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	1.777	-	-	*1.777*	-	X	X	X	*X*	*X*	829	547	859	-	31.987
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(301.954)	-	-	*(143.555)*	*(158.399)*	-	-	-	-	-	(4.739)	(750)	(6.200)	(132)	(333.071)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	175	505.153	-	-	*167.412*	*337.916*	(27)	-	-	-	*(27)*	(377)	5.316	20.110	(115)	528.807
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(325)	-	-	*(73)*	*(252)*	(92)	-	-	*69*	*(161)*	-	-	-	-	(511)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(52.193)	-	-	*(24.268)*	*(27.924)*	(5)	-	-	-	*(5)*	-	-	-	-	(52.222)
Altre variazioni	24	(26.363)	-	-	*(14.317)*	*(12.022)*	-	-	-	-	-	7.250	(3.627)	(3.620)	-	1.272
Rettifiche complessive finali	**199**	**1.703.070**	**-**	**-**	***759.550***	***943.720***	**2.061**	**-**	**-**	***1.467***	***593***	**17.294**	**16.225**	**113.349**	**7.406**	**2.348.321**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	4.375	-	-	*4.375*	-	1.668	-	-	*1.668*	-	-	-	-	-	6.043
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(29.397)	-	-	*(28.855)*	*(542)*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(29.891)

Nel corso dell'esercizio 2023 i fondi per rettifiche di valore complessive registrano rispetto al dato del 1° gennaio 2023 un complessivo aumento di circa 176,3 mln di euro riconducibile prevalentemente alla dinamica delle rettifiche di valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate nello stadio 3 (+126,1 mln di euro). In particolare, con riferimento a tale portafoglio contabile, si segnalano tra gli elementi che concorrono a tale dinamica nella riga:

- "Cancellazioni diverse da *write off*" una riduzione di fondi per complessivi 320,3 mln di euro, imputabile prevalentemente al deconsolidamento delle posizioni incluse nell'operazione denominata "Mugello" e a talune cessioni *single name*;
- "*write off* non rilevati direttamente a conto economico" una riduzione di fondi per crediti deteriorati per complessivi 52,2 mln di euro. Si precisa che le cancellazioni non coperte da fondo hanno generato un impatto a conto economico di 29,4 mln di euro;
- "Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito" un incremento netto di fondi per 504,3 mln di euro, di cui 505,2 mln di euro riferiti allo stadio 3. Tra i principali fattori che hanno influenzato tale ultimo andamento si evidenziano tra l'altro rettifiche connesse all'operazione di cessione dei crediti deteriorati realizzata nell'esercizio, ai *management overlays* ed all'aggiornamento dei modelli IFRS 9 di PD ed LGD per seguire le evoluzioni dei modelli regolamentari sviluppate ai fini del *Model Change* 2024. A riguardo si rinvia al paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" della Nota integrativa consolidata.

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.780.588	4.273.166	619.684	172.587	405.107	8.775
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	971.523	669.937	70.882	21.127	51.841	6.241
Totale 31 12 2023	**5.752.111**	**4.943.103**	**690.566**	**193.714**	**456.948**	**15.016**
Totale 31 12 2022	**5.456.669**	**4.633.997**	**561.517**	**151.924**	**283.601**	**67.951**

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

31 12 2023

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale esposizioni lorde	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	**Totale rettifiche di valore e accantonamenti complessivi**	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni per cassa												
A.1 A vista												
a) Deteriorate	357	X	-	357	-	199	X	-	199	-	158	-
b) Non deteriorate	13.608.987	13.608.987	-	X	-	88	88	-	X	-	13.608.899	-
A.2 Altre											-	
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	819	X	-	819	-	421	X	-	421	-	398	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	13.059	2.446	10.613	X	-	19	-	19	X	-	13.040	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.389.106	4.204.328	3.612	X	-	937	762	175	X	-	4.388.169	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-
Totale A	18.012.328	17.815.761	14.225	1.176	-	1.664	850	194	620	-	18.010.664	-
B. Esposizioni fuori bilancio											-	
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	2.860.865	1.696.949	-	X	-	352	352	-	X	-	2.860.513	-
Totale B	2.860.865	1.696.949	-	-	-	352	352	-	-	-	2.860.513	-
Totale (A+B)	**20.873.193**	**19.512.710**	**14.225**	**1.176**	**-**	**2.016**	**1.202**	**194**	**620**	**-**	**20.871.177**	**-**

* *Valore da esporre a fini informativi*

Alla data di riferimento del presente bilancio la tabella non include attività finanziarie *impaired* originate o acquisite.

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

31 12 2023

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale esposizioni lorde	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	**Totale rettifiche di valore e accantonamenti complessivi**	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni per cassa												
a) Sofferenze	1.404.772	X	-	1.379.891	3.227	960.293	X	-	939.557	1.955	444.479	3.174
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	*249.698*	*X*	-	*249.657*	*2*	*156.177*	*X*	-	*156.152*	*2*	*93.521*	*2.116*
b) Inadempienze probabili	1.971.181	X	-	1.961.676	527	741.296	X	-	734.676	105	1.229.885	25.999
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	*941.021*	*X*	-	*934.733*	*527*	*325.398*	*X*	-	*321.422*	*105*	*615.623*	*12.361*
c) Esposizioni scadute deteriorate	131.109	X	-	130.896	-	28.445	X	-	28.415	-	102.664	87
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	*10.274*	*X*	-	*10.245*	-	*2.562*	*X*	-	*2.559*	-	*7.712*	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	531.616	88.979	402.264	X	-	22.485	443	22.042	X	-	509.131	274
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	*46.459*	-	*46.459*	*X*	-	*2.090*	-	*2.090*	*X*	-	*44.369*	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	90.379.313	77.175.873	9.621.860	X	1.051	465.190	114.276	350.913	X	1	89.914.123	3.393
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	*1.167.510*	-	*1.149.379*	*X*	-	*66.051*	-	*66.051*	*X*	-	*1.101.459*	*1.304*
Totale A	94.417.991	77.264.852	10.024.124	3.472.463	4.805	2.217.709	114.719	372.955	1.702.648	2.061	92.200.282	32.927
B. Esposizioni fuori bilancio											-	
a) Deteriorate	565.498	X	-	556.801	8.696	120.755	X	-	113.349	7.406	444.743	-
b) Non deteriorate	42.588.096	35.858.889	1.274.323	X	29	42.318	16.942	16.226	X	-	42.545.778	-
Totale B	43.153.594	35.858.889	1.274.323	556.801	8.725	163.073	16.942	16.226	113.349	7.406	42.990.521	-
Totale (A+B)	**137.571.585**	**113.123.741**	**11.298.447**	**4.029.264**	**13.530**	**2.380.782**	**131.661**	**389.181**	**1.815.997**	**9.467**	**135.190.803**	**32.927**

* *Valore da esporre a fini informativi*

Per la quantificazione e l'evidenza degli indici patrimoniali di copertura dei soli rapporti di finanziamento, si rimanda alla Relazione sulla gestione.

Per il dettaglio informativo relativo alle attività finanziarie *impaired* originate si rimanda al paragrafo 3.3 "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" incluso nella sezione 1 "Rischio di credito-Informazioni qualitative" della presente Nota Integrativa.

Al 31 dicembre 2023 la Banca detiene crediti *impaired* acquisiti per un valore nominale di 29,4 mln di euro; i crediti sono stati classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" al prezzo di acquisto pari a 2,3 mln di euro opportunamente rettificato al fine di adeguare il valore netto contabile al *fair value* di prima iscrizione.

A.1.6 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

31 12 2023

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**-**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**1.185**	**-**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	1.185	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**8**	**-**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	8	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**-**	**1.177**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie *impaired* acquisite nel corso dell'esercizio né per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale né per altre tipologie di acquisizione.

A.1.6bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La presente tabella non è valorizzata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno precedente il Gruppo non detiene esposizioni oggetto di concessione verso banche.

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

31 12 2023

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**1.311.082**	**1.961.779**	**45.776**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*59.258*	*10.626*	*338*
B. Variazioni in aumento	**477.172**	**1.094.243**	**144.234**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	79.286	909.277	126.591
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	2.868	6	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	325.952	16.446	1.247
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1.035	7
B.5 altre variazioni in aumento	69.066	167.479	16.389
C. Variazioni in diminuzione	**383.482**	**1.084.841**	**58.901**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	315	184.706	5.826
C.2 write-off	41.271	46.202	1.031
C.3 incassi	74.863	481.079	31.678
C.4 realizzi per cessioni	57.464	4.302	-
C.5 perdite da cessioni	837	501	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.827	323.993	17.826
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	5.816	1
C.8 Altre variazioni in diminuzione	206.905	38.242	2.539
D. Esposizione lorda finale	**1.404.772**	**1.971.181**	**131.109**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La riga altre variazioni in diminuzione pari a complessivi 247,7 mln di euro è riconducibile per 204,4 mln di euro alle esposizioni deteriorate oggetto di cessione di cui 168,9 mln di euro classificate a sofferenza e 35,5 mln di euro ad inadempienza probabile.

Con riferimento alle sofferenze, gli incassi totali si compongono per il 15% da recuperi in via giudiziale, il 39% da transazioni stragiudiziali, 23% da vendita immobili *leasing*, 23% da escussione garanzie consortili (prev. a prima richiesta); in aggiunta si rilevano circa 48 mln di euro relativi ad incassi da cessione.

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie *impaired* acquisite nel corso dell'esercizio per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale.

A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

31 12 2023

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**1.126.192**	**1.934.062**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*25.450*	*10.301*
B. Variazioni in aumento	**526.204**	**687.524**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	233.105	480.321
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	174.238	X
B.3 ingresso da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	110.926
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	32.396	15.254
B.5 altre variazioni in aumento	86.465	81.023
C. Variazioni in diminuzione	**451.404**	**1.407.617**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	808.054
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	110.926	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	174.238
C.4 write-off	22.589	61
C.5 incassi	204.719	366.596
C.6 realizzi per cessioni	20.083	-
C.7 perdite da cessione	501	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	92.586	58.668
D. Esposizione lorda finale	**1.200.992**	**1.213.969**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31 12 2023

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	*Di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	Totali	*Di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	Totali	*Di cui: esposizioni oggetto di concessioni*
A. Rettifiche complessive iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**620**	**-**	**-**	**-**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	*X*	-	*X*	-	*X*
B.2. altre rettifiche di valore	-	-	593	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	27	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**-**	**-**	**620**	**-**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie *impaired* acquisite nel corso dell'esercizio né per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale né per altre tipologie di acquisizione.

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31 12 2023

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	*Di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	Totali	*Di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	Totali	*Di cui: esposizioni oggetto di concessioni*
A. Rettifiche complessive iniziali	**859.899**	**126.574**	**736.231**	**318.871**	**10.397**	**505**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*53.962*	*10.335*	*9.387*	*3.437*	*421*	-
B. Variazioni in aumento	**388.497**	**99.258**	**408.412**	**164.127**	**27.302**	**2.557**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	1.776	X	1	X	-	X
B.2. altre rettifiche di valore	265.777	62.396	377.097	141.714	24.135	1.857
B.3 perdite da cessione	10	-	501	501	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	118.504	34.476	4.587	1.238	247	6
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	55	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	2.430	2.386	26.171	20.674	2.920	694
C. Variazioni in diminuzione	**288.103**	**69.655**	**403.347**	**157.600**	**9.254**	**500**
C.1 riprese di valore da valutazione	55.432	9.741	68.071	28.840	1.942	32
C.2 riprese di valore da incasso	18.429	5.761	125.836	48.647	1.138	100
C.3 utili da cessione	9	-	351	-	-	-
C.4 write-off	41.271	8.292	46.202	14.296	1.008	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.144	958	117.861	34.405	4.332	356
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	419	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	171.818	44.903	44.607	31.412	834	12
D. Rettifiche complessive finali	**960.293**	**156.177**	**741.296**	**325.398**	**28.445**	**2.562**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

La riga altre variazioni in diminuzione pari a complessivi 217,3 mln di euro è riconducibile per 204,4 mln di euro alle esposizioni deteriorate oggetto di cessione di cui 168,9 mln di euro classificate a sofferenza e 35,5 mln di euro ad inadempienza probabile.

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie *impaired* acquisite nel corso dell'esercizio per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale.

Esposizione al rischio del credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione netta al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi detenuta dal Gruppo al 31 dicembre 2023 secondo i criteri dell'*European Securities and Markets Authority* (*ESMA*).

Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza. Per quanto riguarda i titoli iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per i "Finanziamenti" viene indicato il valore di bilancio (costo ammortizzato).

PAESE	TITOLI DI DEBITO					FINANZIAMENTI	DERIVATI SU CREDITI
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie di negoziazione
	Nominale	Valore di mercato= valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato= valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Nominale
Argentina	0,5	-	-	-	-	-	-
Belgio	-	-	8,0	3,6	-	-	-
Francia	-	-	15,0	12,0	10,9	-	-
Italia	1.632,8	1.336,7	1.746,5	1.624,6	7.533,4	1.706,0	2.325,6
Messico	0,1	0,1	15,0	11,8	-	-	-
Perù	-	-	2,0	1,6	-	-	-
Portogallo	0,3	0,2	24,6	16,8	3,0	-	-
Romania	-	-	30,0	24,9	-	-	-
Spagna	2,7	2,5	-	-	1.171,7	-	-
Stati Uniti	-	-	45,2	37,2	-	-	-
Sud Africa	-	-	5,0	5,1	-	-	-
Altri paesi	-	0,1	-	0,1	-	-	-
Totale 31 12 2023	**1.636,4**	**1.339,6**	**1.891,3**	**1.737,7**	**8.719,0**	**1.706,0**	**2.325,6**
Totale 31 12 2022	**1.049,9**	**812,2**	**3.770,9**	**3.508,0**	**7.478,6**	**1.625,9**	**3.283,1**

Il dettaglio delle esposizioni del Gruppo viene declinato tenendo presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza europea (*European Securities and Markets Authority*, ESMA), per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

La valorizzazione di tali strumenti finanziari è avvenuta secondo i criteri propri della categoria di appartenenza.

Al 31 dicembre 2023, la durata residua dell'esposizione verso la componente più rilevante del debito sovrano (titoli di debito su Italia) è pari a 7,02 anni. L'esposizione complessiva, su finanziamenti e titoli di debito, ammonta a 13.502,3 mln di euro, quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia, ed è concentrata nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le esposizioni verso l'Italia sono quasi totalmente classificate nel livello 1 della gerarchia del *fair value,* a meno di 576,9 mln di euro classificati nel livello 2 e riconducibili prevalentemente a titoli governativi.

Di seguito un dettaglio relativo alle riserve su titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e ai derivati creditizi dell'Italia (in milioni di euro):

Titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: Italia	31 12 2023	31 12 2022
Valore di bilancio	1.624,6	3.385,2
Riserva O.C.I. (netto fiscale)	(39,8)	(100,3)
di cui: effetto copertura (netto fiscale)	(20,1)	(11,7)

Derivati creditizi su Italia	31 12 2023	31 12 2022
Acquisti di protezione		
Nominali	(79,5)	(150,0)
Fair value positivi	-	-
Fair value negativi	(5,5)	(7,2)
Vendite di protezione		
Nominali	2.405,1	3.433,1
Fair value positivi	-	3,6
Fair value negativi	(85,9)	(138,7)

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

31 12 2023

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	685.929	1.125.555	9.938.725	577.267	129.139	35.212	80.244.188	92.736.015
- primo stadio	685.929	1.114.942	9.937.570	503.592	107.496	1.810	66.882.887	79.234.226
- secondo stadio	-	10.613	1.155	73.505	2.292	4.397	9.931.741	10.023.703
- terzo stadio	-	-	-	170	19.351	29.005	3.424.755	3.473.281
- impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	4.805	4.805
B. Attività finanziarie valutate fair value impatto redditivita complessiva	55.862	13.241	2.062.431	110.985	9.522	-	3	2.252.044
- primo stadio	55.862	13.241	2.062.431	105.862	-	-	3	2.237.399
- secondo stadio	-	-	-	5.123	9.522	-	-	14.645
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**741.791**	**1.138.796**	**12.001.156**	**688.252**	**138.661**	**35.212**	**80.244.191**	**94.988.059**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	136.664	511.692	1.284.466	765.272	577.125	18.564	36.101.904	39.395.687
- primo stadio	136.664	511.692	1.282.241	765.272	575.830	18.564	34.265.575	37.555.838
- secondo stadio	-	-	2.225	-	1.295	-	1.270.803	1.274.323
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	556.801	556.801
- impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	8.725	8.725
Totale (A+B+C+D)	**878.455**	**1.650.488**	**13.285.622**	**1.453.524**	**715.786**	**53.776**	**116.346.095**	**134.383.746**

classe 1=AAA/AA- classe 2=A+/A- classe 3=BBB+/BBB- classe 4=BB+/BB- classe 5=B+/B- classe 6=Inferiore a B-

Le classi di *rating* esterni adottate per la compilazione della tabella sono quelle utilizzate da Standard & Poor's. Le esposizioni per cassa considerate sono quelle di Bilancio presenti nella precedente Tabella A.1.2 *"Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia"* mentre le esposizioni fuori bilancio sono quelle presenti nelle tabelle A.1.4 (esposizioni verso banche) e A.1.5 (esposizioni verso clientela). In presenza di più *rating* esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del *rating* sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due *rating* si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più rating assegnati si sceglie il secondo). Per garantire la significatività dell'informazione si è provveduto ad utilizzare tabelle interne di trascodifica per convertire la classificazione prevista dalle diverse società di Rating a quella adottata da Standard & Poor's.

A.2.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

31 12 2023

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	Qualità elevata	Qualità buona	Qualità sufficiente	Qualità mediocre	Qualità debole	Default	Default amm.vo di Gruppo		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.775.542	21.066.129	21.640.086	10.113.665	539.820	3.391.311	-	26.209.462	92.736.015
- primo stadio	9.716.783	20.721.853	19.048.824	4.447.622	2.210	5	-	25.296.929	79.234.226
- secondo stadio	58.759	344.276	2.590.211	5.665.786	537.610	-	-	827.061	10.023.703
- terzo stadio	-	-	-	257	-	3.387.552	-	85.472	3.473.281
- impaired acquisite o originate	-	-	1.051	-	-	3.754	-	-	4.805
B. Attività finanziarie valutate fair value impatto redditività complessiva	-	4.304	6.134	-	-	-	-	2.241.606	2.252.044
- primo stadio	-	4.304	-	-	-	-	-	2.233.095	2.237.399
- secondo stadio	-	-	6.134	-	-	-	-	8.511	14.645
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**9.775.542**	**21.070.433**	**21.646.220**	**10.113.665**	**539.820**	**3.391.311**	**-**	**28.451.068**	**94.988.059**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	6.406.995	8.466.412	8.851.179	2.091.061	36.621	565.497	-	12.977.922	39.395.687
- primo stadio	6.382.646	8.343.482	8.461.563	1.395.353	11.028	-	-	12.961.766	37.555.838
- secondo stadio	24.349	122.930	389.587	695.708	25.593	-	-	16.156	1.274.323
- terzo stadio	-	-	-	-	-	556.801	-	-	556.801
- impaired acquisite o originate	-	-	29	-	-	8.696	-	-	8.725
Totale (A+B+C+D)	**16.182.537**	**29.536.845**	**30.497.399**	**12.204.726**	**576.441**	**3.956.808**	**-**	**41.428.990**	**134.383.746**

Qualità Elevata (classi Master Scale AAA, A1) Qualità Buona (classi Master Scale A2, A3, B1) Qualità Sufficiente (classi Master Scale B2, B3, C1, C2) Qualità Mediocre (classi Master Scale C3, D1, D2, D3) Qualità Debole (classi Master Scale E1, E2, E3)

La tabella descrive la ripartizione della clientela del Gruppo MPS per classi di rischiosità attribuite sulla base dei rating assegnati dai modelli interni. A questo fine, sono riportate esclusivamente le esposizioni (controparti) su cui viene periodicamente rilevato il *rating* interno sui modelli/entità legali/portafogli per i quali si è intrapreso il percorso di validazione con l'Autorità di Vigilanza, senza operare alcuna transcodifica da rating ufficiale a rating interno per quanto concerne soprattutto i settori di clientela "Banche", "*Non Banking Financial Institution*" e "Governi e Pubblica Amministrazione". Sulla base di tale avvertenza, pertanto, anche le esposizioni riferite a tali ultimi segmenti - sebbene siano dotati di *rating* ufficiali - sono segnalati come "*unrated*" nei modelli interni di *rating*.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

31 12 2023

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali									
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
							Altri derivati									
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale Garanzie reali e personali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.039.563	1.039.549	861	-	1.027.848	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24	1.028.733
1.1 totalmente garantite	1.031.462	1.031.448	861	-	1.027.848	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.028.709
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	8.101	8.101	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24	24
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	56.971	56.971	-	-	11.654	17.457	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.111
2.1 totalmente garantite	11.765	11.765	-	-	11.654	84	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.738
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	45.206	45.206	-	-	-	17.373	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.373
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa, l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio verso banche (inclusi i contratti derivati verso banche) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e quelle "parzialmente garantite" viene effettuata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente; a tal fine vengono considerate anche eventuali integrazioni di garanzie.

Nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dalla circolare 262 di Banca d'Italia.

A.3.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

31 12 2023

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali									Totale Garanzie reali e personali
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
							Altri derivati									
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**64.694.781**	**63.002.087**	**36.908.149**	**1.966.936**	**6.650.879**	**1.470.839**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.785.696**	**5.113**	**538.526**	**6.643.357**	**60.969.495**
1.1 totalmente garantite	57.525.967	55.960.138	36.883.205	1.966.936	6.519.673	1.403.525	-	-	-	-	-	3.755.446	4.670	446.635	4.726.835	55.706.925
- di cui deteriorate	*2.575.719*	*1.377.239*	*870.319*	*140.229*	*7.720*	*26.693*	-	-	-	-	-	*179.679*	-	*18.123*	*126.282*	*1.369.045*
1.2 parzialmente garantite	7.168.814	7.041.949	24.944	-	131.206	67.314	-	-	-	-	-	3.030.250	443	91.891	1.916.522	5.262.570
- di cui deteriorate	*313.505*	*215.650*	*21*	-	*8.563*	*1.665*	-	-	-	-	-	*116.041*	-	*3.559*	*59.664*	*189.513*
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**16.323.581**	**16.286.721**	**293.219**	**68.358**	**8.708.473**	**603.588**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**291.344**	**1.025**	**659.342**	**5.019.304**	**15.644.653**
2.1 totalmente garantite	14.773.891	14.740.955	289.667	66.919	8.627.234	568.174	-	-	-	-	-	158.224	1.025	623.347	4.281.825	14.616.415
- di cui deteriorate	*101.330*	*77.343*	*3.261*	*246*	*1.675*	*1.860*	-	-	-	-	-	*1.213*	-	*4.465*	*64.623*	*77.343*
2.2 parzialmente garantite	1.549.690	1.545.766	3.552	1.439	81.239	35.414	-	-	-	-	-	133.120	-	35.995	737.479	1.028.238
- di cui deteriorate	*75.098*	*72.333*	-	-	*161*	*476*	-	-	-	-	-	*928*	-	*240*	*62.289*	*64.094*

La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa verso clientela, l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio (inclusi i contratti derivati verso clientela) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia. La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e quelle "parzialmente garantite" viene effettuata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente; a tal fine vengono considerate anche eventuali integrazioni di garanzie.

Nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dalla Circolare 262 di Banca d'Italia.

A.4 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	46.078	50.708	24.791	25.917	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	45.320	50.071	24.307	25.764	-
A.3. Rimanenze	758	637	484	153	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	50.665	24.259	(2.823)	27.082	-
C. Altre Attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre Attività	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2023	**96.743**	**74.967**	**21.968**	**52.999**	**-**
Totale 31 12 2022	**125.233**	**98.816**	**41.575**	**57.241**	***12.151***

Le "Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute" rappresentate nella tabella sopra includono immobili:

- acquisiti in sede di asta giudiziaria dalle *Real Estate Owned Company* (REOCO) consolidate ai fini prudenziali;
- derivanti dal mancato riscatto dei beni in *leasing* e dalla risoluzione di contratti di *leasing* finanziario deteriorati.;
- conseguenti a *datio in solutum.*

Al 31 dicembre 2023, il Gruppo detiene strumenti finanziari per un valore di bilancio di 27,1 mln di euro (27,5 mln di euro al 31 dicembre 2022) classificati nel portafoglio contabile "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", che rappresentano attività finanziarie non precedentemente concesse al debitore a garanzia di preesistenti finanziamenti erogati, ma acquisite nell'ambito di accordi bilaterali con lo stesso, a seguito dei quali il Gruppo ha provveduto alla cancellazione della relativa esposizione creditizia.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

31 12 2023

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie: di cui imprese di assicurazione		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	331	939	3.957	22.085	-	-	317.056	716.326	123.135	220.943
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	137	145	-	-	61.617	103.975	31.767	52.057
A.2 Inadempienze probabili	5.672	7.702	725	424	-	-	728.517	489.211	494.971	243.958
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	245	171	-	-	330.529	207.547	284.849	117.681
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	968	753	118	72	-	-	27.641	8.967	73.937	18.653
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	3.421	1.602	4.291	960
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.401.591	9.821	9.072.085	5.770	71.796	-	32.360.530	313.599	33.589.050	158.484
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	16.890	100	29.427	747	-	-	778.914	49.017	320.597	18.278
Totale A	**15.408.562**	**19.215**	**9.076.885**	**28.351**	**71.796**	**-**	**33.433.744**	**1.528.103**	**34.281.093**	**642.038**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	16	-	999	430	-	-	431.326	118.906	12.401	1.420
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.399.150	23	11.041.228	274	53.217	-	25.122.294	37.801	1.982.566	4.220
Totale B	**4.399.166**	**23**	**11.042.227**	**704**	**53.217**	**-**	**25.553.620**	**156.707**	**1.994.967**	**5.640**
Totale (A+B) 31 12 2023	**19.807.728**	**19.238**	**20.119.112**	**29.055**	**125.013**	**-**	**58.987.364**	**1.684.810**	**36.276.060**	**647.678**
Totale (A+B) 31 12 2022	**20.906.757**	**20.839**	**12.085.231**	**33.661**	**97.378**	**-**	**59.617.617**	**1.649.978**	**37.667.693**	**501.813**

B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	426.740	895.724	17.583	62.934	139	1.564	18	16	1	54
A.2 Inadempienze probabili	1.222.983	732.654	5.736	7.157	489	369	643	1.063	33	52
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	95.361	27.607	7.203	795	1	2	-	-	99	42
A.4 Esposizioni non deteriorate	87.339.194	484.567	2.399.467	2.527	401.925	378	105.751	133	176.918	68
Totale A	**89.084.278**	**2.140.552**	**2.429.989**	**73.413**	**402.554**	**2.313**	**106.412**	**1.212**	**177.051**	**216**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	443.777	120.755	3	-	-	-	963	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	40.801.251	41.521	1.501.648	793	173.407	3	48.530	-	20.403	1
Totale B	**41.245.028**	**162.276**	**1.501.651**	**793**	**173.407**	**3**	**49.493**	**-**	**20.403**	**1**
Totale (A+B) 31 12 2023	**130.329.306**	**2.302.828**	**3.931.640**	**74.206**	**575.961**	**2.316**	**155.905**	**1.212**	**197.454**	**217**
Totale (A+B) 31 12 2022	**125.206.959**	**2.131.294**	**4.250.662**	**66.875**	**576.276**	**5.362**	**148.464**	**2.118**	**94.934**	**641**

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	556	620	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.705.436	356	2.032.637	415	69.485	36	74.368	228	128.180	9
Totale A	**15.705.436**	**356**	**2.033.193**	**1.035**	**69.485**	**36**	**74.368**	**228**	**128.180**	**9**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.160.272	57	803.804	136	219.595	24	519.978	36	152.826	99
Totale B	**1.160.272**	**57**	**803.804**	**136**	**219.595**	**24**	**519.978**	**36**	**152.826**	**99**
Totale (A+B) 31 12 2023	**16.865.708**	**413**	**2.836.997**	**1.171**	**289.080**	**60**	**594.346**	**264**	**281.006**	**108**
Totale (A+B) 31 12 2022	**14.045.127**	**598**	**4.163.264**	**1.019**	**294.768**	**167**	**680.510**	**666**	**204.608**	**194**

B.4 Grandi esposizioni

Voci/valori	31 12 2023	31 12 2022
a) Valore di bilancio	85.843.375	61.280.844
b) Valore ponderato	1.975.437	1.762.133
c) Numero	7	7

La normativa definisce una posizione come "grande esposizione" sulla base dell'esposizione non ponderata per il rischio di credito.

Una posizione è considerata "grande esposizione" se di importo pari o superiore al 10% dei fondi propri.

L'incremento sull'anno per il "Valore di bilancio" è dovuto prevalentemente alla variazione positiva dell'operatività verso controparti centrali qualificate, che risulta esentata dal calcolo del valore ponderato come previsto dalla CRR art. 400 (1) lettera j); l'incremento del "Valore ponderato" riferito al 2023 rispetto al 2022 è attribuibile sostanzialmente all'incremento di operatività verso banche.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Strutture, processi, obiettivi

La legge 130/99 "Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti" (e successive modifiche) ha introdotto nell'ordinamento italiano la possibilità di effettuare, tramite società di diritto italiano appositamente costituite, cosiddette Società Veicolo o SPV – *Special Purpose Vehicle*, operazioni di cartolarizzazione che consentono di "trasformare" attività finanziarie illiquide, in grado di generare dei flussi di cassa, quali ad esempio i crediti, in attività negoziabili sul mercato, ossia in titoli obbligazionari denominati *Asset Backed Securities* (ABS).

Il Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017, ha stabilito un quadro generale per la cartolarizzazione ed instaurato un quadro specifico per le cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate.

La struttura di una cartolarizzazione prevede la cessione degli *asset*, iscritti nel bilancio di un soggetto (detto *Originator*), alla Società Veicolo, la quale, per finanziarne l'acquisto, emette titoli obbligazionari poi collocati sul mercato, retrocedendo al cedente l'ammontare incassato. Il rendimento ed il rimborso dei titoli emessi sono dipendenti dai flussi di cassa generati dagli *asset* ceduti.

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione, il Gruppo Montepaschi opera sia come *originator* di cartolarizzazioni proprie, sia come investitore, mediante la sottoscrizione di titoli di cartolarizzazioni di terzi sia come *servicer* delle operazioni proprie e di terzi. Alla data di riferimento del presente bilancio, il Gruppo non ha promosso come *sponsor* alcuna attività di cartolarizzazione.

Nell'ambito delle cartolarizzazioni proprie si può distinguere tra:

- operazioni di cartolarizzazioni collocate in tutto o in parte sul mercato ed originate con l'obiettivo di conseguire vantaggi economici riguardanti l'ottimizzazione del portafoglio crediti, la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'alimentazione delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo (cartolarizzazioni in senso stretto). In tale ambito, il Gruppo al 31 dicembre 2023 ha due operazioni di cartolarizzazione "con *derecognition"* (Norma SPV multioriginator e Siena NPL 2018), che trasferiscono sostanzialmente tutto il rischio ed il rendimento del portafoglio ceduto;
- operazioni di cartolarizzazioni nelle quali l'*originator* sottoscrive, all'atto dell'emissione, ovvero successivamente, il complesso delle passività emesse e che sono finalizzate a diversificare e potenziare gli strumenti di *funding* disponibili, attraverso la trasformazione dei crediti ceduti in titoli rifinanziabili (auto-cartolarizzazioni). Tali operazioni si inquadrano nella più generale politica di rafforzamento della posizione di liquidità del Gruppo e non rientrano nell'informativa di questa sezione, ma nella sezione "Rischio di liquidità".

La realizzazione di operazioni di cartolarizzazione, in coerenza con il modello organizzativo definito a livello di Gruppo per il governo e la gestione dei rischi, viene regolamentata nella specifica normativa interna che disciplina la materia.

La funzione Liquidità Strutturale della Capogruppo definisce i comportamenti generali e coordina le attività per le operazioni di cartolarizzazione; la gestione del portafoglio sottostante tali operazioni è seguita invece dalla funzione Gestione Garanzie.

In particolare, per le cartolarizzazioni di crediti *performing*, la funzione Gestione Garanzie, all'interno della struttura *Credit Portfolio Governance*, ha la responsabilità di gestire gli aspetti e gli adempimenti collegati all'attività di *servicing*, controllando l'andamento delle operazioni in essere attraverso rilevazioni mensili e trimestrali dei flussi di incasso del capitale residuo, della morosità e delle posizioni in contenzioso rientranti in tali cartolarizzazioni. La stessa Funzione redige i prospetti riepilogativi dei dati di portafoglio ceduto e, nell'ambito della gestione delle criticità, segnala alle competenti funzioni i casi per i quali sono ravvisabili potenziali rischi per i portatori delle note.

Per le cartolarizzazioni di crediti *non performing,* i servizi di *servicing* e controllo dell'andamento delle operazioni di recupero sono curati da soggetti di mercato esterni al Gruppo.

Operazioni di cartolarizzazione sintetica

Le operazioni di cartolarizzazione sintetica hanno l'obiettivo principale di liberare capitale regolamentare ed economico grazie alla riduzione del livello di rischio di credito del portafoglio sottostante l'operazione (SRT - *Significant Risk Transfer*). In generale, attraverso la stipula di contratti di garanzia, si prevede l'acquisto di protezione sul rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di finanziamenti, del quale l'*Originator* mantiene la piena titolarità.

Le cartolarizzazioni sintetiche sono quindi finalizzate a trasferire il rischio di credito dall'*originator* ad una controparte esterna. Tale trasferimento non comporta la *derecognition* degli *asset* e, pertanto, gli attivi sono mantenuti nel bilancio dell'*originator*. La normativa di riferimento per tali transazioni è il Regolamento UE 575/2013 (*Capital Requirements Regulation,* "CRR"); esso stabilisce, all'art. 245, le condizioni in base alle quali è soddisfatto il criterio del *Significant Risk Transfer* , ovvero il trasferimento significativo del rischio a terzi, a fini prudenziali, mediante una protezione del credito di tipo reale o di tipo personale. In particolare, il *Significant Risk Transfer* deve essere costantemente monitorato anche nel corso della vita dell'operazione, al fine di verificare che siano rispettati i criteri previsti dalla normativa.

Sempre in conformità alle disposizioni regolamentari (art. 405 CRR), l'*originator* deve trattenere (*retention*) una quota dell'interesse economico netto pari ad almeno il 5% del valore nominale del portafoglio cartolarizzato. Questo significa – nella struttura delle operazioni scelta dal Gruppo – che almeno il 5% di ogni finanziamento cartolarizzato è considerato "*unsecured*".

L'operazione è strutturata con un *tranching* (di norma tranche *Junior*-J, *Mezzanine*-M e *Senior*-S) che è funzione della rischiosità del portafoglio.

Il Gruppo ha realizzato nel mese di dicembre 2020 due operazioni di cartolarizzazione sintetica, denominate "Siena 2020-FEI *transaction*" e "Siena 2020-RegCap-1" e due operazioni di cartolarizzazione sintetica nel luglio 2021, denominate "Siena 2021 – RegCap-1" e "Siena 2021 - RegCap-Specialized *Lending*". In data 30 settembre 2023 le due operazioni "Siena 2020-FEI *transaction*" e "Siena 2020-RegCap-1" sono state chiuse a seguito dell'esercizio dell'opzione di *time call.*

La seguente tabella illustra le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione sintetica realizzate dal Gruppo e in essere al 31 dicembre 2023.

Nome cartolarizzazione	Cartolarizzazione Siena 2021-RegCap-1			Cartolarizzazione Siena 2021-Specialised Lending		
1. Caratteristiche Operazione						
Tipologia di Operazione	Cartolarizzazione sintetica			Cartolarizzazione sintetica		
Originator/Servicer/Arranger/Calculation agent	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.			MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.		
Obiettivi dell'operazione	Copertura rischio di credito			Copertura rischio di credito		
Guarantee Provider	Private Investor			Private Investor		
Tipologia delle attività cartolarizzate	Crediti verso clientela SMEs e Corporate			Crediti verso clientela Corporate		
Qualità delle attività cartolarizzate	performing			performing		
Data del closing	23/07/21			23/07/21		
Valore nominale del portafoglio	755.386.943,72			817.087.257,14		
Quota interesse economico trattenuto (Retention)	5% sui finanziamenti oggetto di cartolarizzazione			5% sui finanziamenti oggetto di cartolarizzazione ad eccezione di due posizioni con retention maggiore del 5%		
Garanzie rilasciate da terzi	Garanzia finanziaria sotto forma di pegno su deposito vincolato			Garanzia finanziaria sotto forma di pegno su deposito vincolato		
Scadenza legale	31/12/2040			31/12/2036		
Clausole di Early Termination	Regulatory Event, Time Call, Clean-up Call, Tax Event			Regulatory Event, Time Call, Clean-up Call, Tax Event		
Agenzia di Rating	Nessuna			Nessuna		
2. Ammontare e condizioni del tranching	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
- Portafoglio garantito alla data del closing	650.161.596,53	51.310.000,00	16.146.000,00	577.618.564,75	37.819.037,11	72.201.071,68
- % del Portafoglio Garantito	90,60%	7,15%	2,25%	84,00%	5,50%	10,50%
- Importo Garanzia	-	51.310.000,00		-	22.887.538,06	43.594.553,09
- Portafoglio non garantito a fine esercizio	307.752.233,22	-	6.912.903,83	349.566.458,88		
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali						
- Nord Italia	34,78%			64,87%		
- Centro	34,85%			25,11%		
- Sud e Isole	30,37%			10,02%		
Totale	**100,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**100,00%**	**0,00%**	**0,00%**
Principali clientele portafoglio cartolarizzato al closing						
- Corporate	13,81%			33,71%		
- SME	86,19%					
- OTHER				66,29%		
Totale	**100,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**100,00%**	**0,00%**	**0,00%**

Come in precedenza segnalato il *Significant Risk Transfer* (SRT) viene costantemente monitorato al fine di verificare che siano rispettati i criteri previsti dalla normativa CRR in merito all'effettivo trasferimento del rischio di credito. Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, alla data del 31 dicembre 2023, il Gruppo riconosce il trasferimento significativo del rischio su entrambe le operazioni ancora in essere.

Le suddette operazioni sono monitorate dalle funzioni preposte e, qualora siano riscontrate criticità o variazioni significative rispetto alle previsioni, ne viene data informazione all'Alta Direzione. A tale riguardo si sottolinea che nei contratti sono state formalizzate clausole di chiusura anticipata (c.d. di "*early termination*", quali "*time call*", "*clean up call*" ed altre che possono essere applicate in caso di variazioni rilevanti nelle disposizioni regolamentari e/o legislative).

Infine, per quanto concerne il trattamento contabile si precisa che le suddette operazioni sono state inquadrate quali garanzie finanziarie, si rinvia al paragrafo "Altri trattamenti contabili rilevanti – Cartolarizzazioni sintetiche" della parte A della presente Nota integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizione per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**1.003.959**	**(316)**	**36.379**	**1.878**	**860**	**(3.688)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Crediti non performing	1.003.959	(316)	36.379	1.878	585	(3.431)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui ipotecari	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti navali	-	-	-	-	273	(257)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Non cancellate dal bilancio	**657.319**	**-**	**-**	**-**	**6.913**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Mutui SME, Corporate (cart. sintetiche)	657.319	-	-	-	6.913	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.661.278**	**(316)**	**36.379**	**1.878**	**7.773**	**(3.688)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui deteriorate	1.003.959	(316)	36.379	1.878	860	(3.688)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui altre	657.319	-	-	-	6.913	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie le esposizioni per cassa, quelle di firma, nonché le altre forme di "*credit enhancement*".

Nella tabella sopra si riporta, per le cartolarizzazioni sintetiche, l'ammontare del rischio trattenuto tra le operazioni non cancellate dal bilancio.

C.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

31 12 2023

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore
Crediti non performing	14.971	(6.676)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti navali	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui commerciali	13.383	(181)	12.327	(3.082)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui fondiari ipotecari 1 grado	-	-	-	-	236	(222)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	28.354	(6.857)	12.327	(3.082)	238	(222)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione di terzi con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Nella colonna rettifiche/riprese di valore viene evidenziato l'eventuale flusso dell'anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

31 12 2023

Nome cartolarizzazione /società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Belvedere SPV	Via Vittorio Betteloni 2, Milano	NO	266.110	-	118.191	219.301	70.000	95.000
Deco 2019 - Vivaldi S.r.l.	Via Vittorio Betteloni 2, Milano	NO	222.230	-	-	122.000	81.000	19.230
Futura 2019	Via San Prospero 4, Milano	NO	55.016	-	43.343	53.359	37.000	8.000
Pietra Nera Uno S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	383.330	-	-	199.350	164.796	19.185
Norma Spv S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	78	-	-	10	-	68
Siena Npl 2018 S.r.l.	Via Piemonte, 38 Roma	NO	2.420.790	-	31.356	994.954	892.192	565.000
Totale			**3.347.554**	**-**	**192.889**	**1.588.972**	**1.244.988**	**706.484**

Le passività delle operazioni di cartolarizzazioni di terzi non evidenziano le restanti voci differenti dagli strumenti finanziari emessi, inclusi gli utili (perdite) d'esercizio cumulati.

C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La tabella rappresenta le interessenze detenute dal Gruppo in società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate utilizzate per operazioni nelle quali il Gruppo è *originator* o investitore; vi sono altresì riportate le attività, le passività e le eventuali esposizioni fuori bilancio, le linee di credito non revocabili e le garanzie finanziarie (nella colonna "Differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile").

31 12 2023

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo				Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo		Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Passività finanziarie di negoziazione	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
Società Veicolo di proprie cartolarizzazioni (Originator)	-	37.477	1.003.959	-	1.041.436	-	-	-	1.041.436	1.041.436	-
Società Veicolo emittenti ABS (Investor)	35.678	-	-	5.004	40.682	-	-	-	40.682	40.682	-
Totale	**35.678**	**37.477**	**1.003.959**		**1.082.118**	**-**	**-**	**-**	**1.082.118**	**1.082.118**	**-**

Nel ruolo di *investor*, si evidenzia che il Gruppo detiene interessenze in società veicolo di cartolarizzazione del sistema bancario italiano di mutui residenziali in bonis e deteriorati. Le interessenze detenute dalla Capogruppo, in qualità di *originator*, sono relative ai seguenti veicoli:

Norma SPV: il 1° luglio 2017 nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti *non performing* originati anche da banche esterne al Gruppo, Banca MPS e dalla ex controllata MPS Capital Services hanno perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti *non performing* erogati nel settore *real estate* e *shipping* costituito da n. 19 prestiti per un importo pari a 284,9 mln di euro. di cui: (i) nr. 12 prestiti erogati dalla Capogruppo per un importo pari a 24,0 mln di euro nel settore *real estate* ed a 145,3 mln di euro nel settore *shipping*; e (ii) nr. 7 prestiti erogati dalla ex controllata MPS Capital Services per un valore pari a 28,8 mln di euro nel settore *real estate* ed a 86,8 mln di euro nel settore *shipping*.

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il veicolo, in data 21 luglio 2017, ha emesso titoli ABS (i "titoli") di Classe A1, B, C, D per il settore *real estate*, e titoli ABS di Classe A1, B, C1, C2 e D per il settore *shipping*. Le classi *senior* di entrambe i comparti

sono state collocate presso investitori istituzionali, mentre le classi *mezzanine* e *junior* sono state sottoscritte da ciascuna banca cedente in proporzione ai crediti ceduti. In particolare, il Gruppo MPS ha sottoscritto le seguenti classi:

- *Real Estate*: Classe B per un valore nominale di 31,2 mln di euro; Classe C per un valore nominale di 4,2 mln di euro; Classe D per un valore nominale di 15,8 mln di euro.
- *Shipping*: Classe B per un valore nominale di 75,5 mln di euro; Classe C1 per un valore nominale di 32,7 mln di euro; Classe C2 per un valore nominale di 10,4 mln di euro; Classe D per un valore nominale di 105,6 mln di euro.

Alla data del 31 dicembre 2023 il valore nominale ammortizzato delle classi sottoscritte dal Gruppo MPS è il seguente:

- Real Estate: Classe B 10,63 mln di euro; Classe C 4,21 mln di euro; Classe D 15,83 mln di euro (il valore di bilancio è di 0,5 mln di euro, riconducibili alla sola Classe B).
- Shipping: Classe B 28,4 mln di euro; Classe C1 34,0 mln di euro; Classe C2 10,8 mln di euro; Classe D 109,8 mln di euro (il valore di bilancio, dopo il rimborso della Classe B, è immateriale in quanto i flussi futuri attesi risultano pressoché nulli).

Le variazioni intervenute sui titoli di Classe B di entrambe le operazioni sono principalmente riconducibili a pagamenti intervenuti, in conto valore nominale e interessi, per complessivi 78,3 mln di euro, di cui 20,6 mln di euro relativi al Real Estate e 57,7 mln di euro allo Shipping (i valori nominali delle notes dell'operazione shipping sono denominati in usd, pertanto inclusivi anche dalla componente cambio).

Siena NPL 2018 S.r.l.: nel corso del 2017, il Gruppo ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza. Il portafoglio è stato ceduto, in data 20 dicembre 2017, al veicolo denominato Siena NPL 2018 S.r.l, appositamente costituito. La società veicolo ha finanziato l'acquisto del portafoglio attraverso l'emissione di titoli *asset backed* a ricorso limitato di classe *Senior A1, Senior A2, Mezzanine e Junior*, accentrati in forma dematerializzata presso Monte Titoli S.p.A. e inizialmente non quotati presso alcun mercato regolamentato italiano e/o estero.

Il 9 gennaio 2018 si è perfezionata la cessione del 95% dei titoli *Mezzanine* a Quaestio Capital SGR per conto di *Italian Recovery Fund* (ex Fondo Atlante II). A maggio 2018, al termine del processo di attribuzione del *rating*, le *senior notes* sono state ristrutturate in un'unica classe ottenendo un rating *investment grade* dalle 3 agenzie di *rating* coinvolte. I titoli emessi dalla società veicolo a seguito della ristrutturazione sono quindi i seguenti:

(i) *Senior* A per 2.918 mln di euro, rating iniziale A3/BBB+/BBB (Moody's/Scope Ratings/DBRS). L'ammontare *outstanding* al 31 dicembre 2023 è pari a 995 mln di euro circa. Il rating al 31 dicembre 2023 è Baa2/BBB/BB high (Moody's/Scope Ratings/DBRS);
(ii) *Mezzanine* B per 848 mln di euro, non dotate di rating e cedute al fondo Italian Recovery Fund per una quota pari al 95% dell'emissione. L'ammontare *oustanding* al 31 dicembre 2023, anche per effetto della capitalizzazione degli interessi *(payment-in-kind)*, è pari a 892 mln di euro circa;
(iii) *Junior* per 565 mln di euro, non dotati di *rating* e cedute al fondo Italian Recovery Fund per una quota pari al 95% dell'emissione.

La vendita del 95% dei titoli *Mezzanine* e dei titoli *Junior* ha consentito di realizzare nel giugno 2018 il deconsolidamento dell'intero portafoglio cartolarizzato. Il restante 5% delle note *Mezzanine* e *Junior* è stato trattenuto ai fini del rispetto della "*retention rule*".

A luglio 2018, infine, il MEF ha concesso con proprio decreto, la garanzia dello Stato (GACS) sulla tranche *senior* della cartolarizzazione. Con l'ottenimento della GACS si è concluso l'intero iter della cartolarizzazione.

C.5 Consolidato prudenziale – Attività di *servicer* – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo non svolge attività di *servicer* in operazioni di cartolarizzazione proprie nelle quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio ai sensi dell'IFRS 9.

C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Cartolarizzazioni proprie senza derecognition degli attivi sottostanti

Nella prima metà del 2023, il Gruppo ha perfezionato la chiusura anticipata del veicolo Siena Mortgages 10-7, ultima cartolarizzazione "propria" senza *derecognition*, con il conseguente riacquisto del portafoglio residuale. Conseguentemente alla data di riferimento del presente bilancio il Gruppo non ha alcuna operazione di cartolarizzazione propria senza *derecognition* degli attivi sottostanti.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Alla data del 31 dicembre 2023 il Gruppo non ha in essere operazioni di cessione di tipo *multioriginator* di portafogli creditizi a fondi comuni di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti che non hanno comportato la cancellazione contabile dei crediti ceduti ai sensi dell'IFRS 9 ("*derecognition*").

Alla medesima data, le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie sono rappresentate da:

- operazioni di cartolarizzazioni di esposizioni creditizie verso la clientela, per cui si rinvia a quanto esposto nella sezione 4 "Rischio di liquidità" della presente Nota integrativa;
- operazioni di pronti contro termine passive su titoli di proprietà, in prevalenza classificati nei portafogli delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Per le operazioni passive di pronti contro termine, la mancata "*derecognition"* del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che la Banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra le "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) debiti verso le banche o b) debiti verso la clientela", in funzione della tipologia di controparte. Al riguardo si deve segnalare che nelle seguenti tabelle non trovano rappresentazione le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate su titoli non iscritti in bilancio, qualora la disponibilità degli stessi consegua ad operazioni di pronti contro termine attivi.

Per le operazioni di cartolarizzazione, descritte nel precedente paragrafo "C. Operazioni di cartolarizzazione" e nella sezione 4 "Rischio di liquidità", la mancata "*derecognition*" consegue alla sottoscrizione, da parte del Gruppo, delle *tranche* dei titoli *junior* o di esposizioni analoghe, che comportano, in capo allo stesso, il rischio delle prime perdite e, parimenti, il beneficio connesso al rendimento del portafoglio delle attività trasferite. A fronte del trasferimento, il corrispettivo incassato viene rilevato in contropartita della rilevazione di un debito verso la società veicolo, al netto delle tranche di titoli sottoscritti o di utilizzi di forme di sostegno di liquidità a favore del veicolo al fine di effettuare pagamenti in linea capitale. Il finanziamento così iscritto verso la società veicolo è destinato a ridursi per effetto delle somme incassate dall'originator, in qualità di *"servicer",* e trasferite allo stesso veicolo.

Informazioni di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.911.092	-	1.911.092	X	1.928.743	-	1.928.743
1. Titoli di debito	1.911.092	-	1.911.092	X	1.928.743	-	1.928.743
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	277.463	-	277.463	-	270.210	-	270.210
1. Titoli di debito	277.463	-	277.463	-	270.210	-	270.210
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.508.648	-	1.508.648	-	1.301.342	-	1.301.342
1. Titoli di debito	1.508.648	-	1.508.648	-	1.301.342	-	1.301.342
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2023	**3.697.203**	**-**	**3.697.203**	**-**	**3.500.295**	**-**	**3.500.295**
Totale 31 12 2022	**1.290.282**	**872.975**	**417.307**	**32.599**	**557.463**	**52.683**	**504.780**

Il Gruppo, a seguito della chiusura della cartolarizzazione *Siena Mortgages 10-7* avvenuta nel corso della prima metà del 2023, non detiene al 31 dicembre 2023 attività finanziarie cedute per intero oggetto di cartolarizzazioni.

D.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

La tabella in oggetto non è compilata in quanto sia nell'esercizio in corso che in quello precedente il Gruppo non ha attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.

D.3. Consolidato prudenziale – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: *fair value*

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31 12 2023	31 12 2022
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	10
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	10
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	891.756
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	891.756
Totale Attività finanziarie	-	-	-	891.766
Totale passivita finanziarie associate	-	-	-	52.683
Valore netto 31 12 2023	**-**	**-**	**-**	**X**
Valore netto 31 12 2022	**839.083**	**-**	**X**	**839.083**

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo non detiene tale fattispecie. Le attività iscritte al 31 dicembre 2022 si riferivano all'operazione di cartolarizzazione propria senza *derecognition* Siena Mortages10-7, e alle operazioni di auto-cartolarizzazione Siena lease 2016-2 e Siena Mortgages 09-6 Serie 1, oggetto di chiusura anticipata nella prima metà del 2023 con contestuale riacquisto da parte della Banca del portafoglio residuale.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento *(continuing involvement)*

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2023 non è presente la fattispecie in oggetto.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Di seguito si illustrano le operazioni di cessione di tipo *multioriginator* di portafogli creditizi a un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti. Le operazioni di seguito evidenziate hanno comportato la cancellazione contabile dei crediti ceduti ai sensi dell'IFRS 9 ("*derecognition*"), in quanto il Gruppo non ha trattenuto in modo sostanziale i rischi ed i benefici delle attività trasferite e, altresì, non ha mantenuto alcun controllo sostanziale su tali attività che è invece stato assunto dalla società di gestione del fondo (di seguito anche SGR). In particolare, i rischi ed i benefici che il Gruppo potrà conseguire dalle quote detenute in cambio del conferimento dei crediti, non risultano ancorate né nell'*an*, né nel *quantum*, né nella tempistica, agli eventi che interessano i crediti ceduti, posto che le dinamiche economiche e finanziarie connesse ai singoli crediti non influenzeranno in via automatica e diretta i ritorni dei singoli quotisti che invece dipenderanno dal generale andamento del fondo gestito dalla SGR.

Informazioni di natura quali-quantitativa

Fondo Efesto

Il Gruppo MPS ha perfezionato nel novembre 2020 un'operazione di cessione di tipo *multioriginator* di un portafoglio di crediti classificati come UTP (*Unlikely to pay)*, vantati verso imprese industriali e di servizi aventi sede in Italia e fatturato medio negli ultimi 3 anni pari a 20 mln di euro, ad un Fondo gestito da Finanziaria Internazionale Investments S.G.R. S.p.A.. Il regolamento del prezzo è avvenuto mediante compensazione del credito vantato verso il Fondo con contestuale sottoscrizione di quote liberate del Fondo stesso.

Alla data di cessione, il portafoglio era costituito da crediti vantati dal Gruppo MPS e da altri gruppi bancari verso 51 società *target* (per il Gruppo MPS 11 debitori) per un'esposizione lorda complessiva di 432,5 mln di euro (per il Gruppo MPS 126,2 mln di euro – di cui il 57% *secured* - riferibili alla Capogruppo per 66,7 mln di euro e 59,5 mln di euro alla controllata MPS Capital Services S.p.A.) ad un prezzo complessivo di 197,2 mln di euro (per il Gruppo MPS circa 55,8 mln di euro). Il valore netto contabile dei crediti alla data di cessione per il Gruppo MPS era pari a 53,3 mln di euro.

I crediti ceduti sono stati cancellati integralmente dall'attivo del bilancio del Gruppo al 31 dicembre 2020 e sono state rilevate le quote per complessivi 50,9 mln di euro, di cui 28,3 mln di euro dalla Capogruppo e 22,6 mln di euro dalla ex controllata MPS Capital Services S.p.A. pari ad una partecipazione al fondo di circa il 28,3%.

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo detiene il 5,0% delle quote del Fondo (12,0 % al 31 dicembre 2022) per un valore di bilancio pari a 26,4 mln di euro (32,9 mln di euro al 31 dicembre 2022). La riduzione della percentuale di partecipazione è riconducibile principalmente a nuovi conferimenti effettuati nel Fondo da parte di quotisti diversi dal Gruppo.

Fondo Back2Bonis

In data 27 dicembre 2019 il Gruppo MPS, UBI Banca e Banco BPM hanno perfezionato con AMCO e il Gruppo Prelios l'operazione denominata Cuvée che ha previsto la creazione di una piattaforma *multioriginator* per gestire crediti UTP relativi a finanziamenti da 3 mln a 30 mln di euro verso imprese del settore immobiliare in fase di ristrutturazione o in difficoltà finanziaria.

Nel dettaglio l'operazione ha previsto i seguenti *step*:

a) cessione dei crediti UTP da parte delle banche a favore di una società di cartolarizzazione costituita ai sensi della Legge 130/1999 (SPV 130) non controllata da AMCO; con la cessione dei crediti ciascuna banca cedente ha acquisito un credito verso la SPV 130 pari al prezzo di cessione;
b) cessione da parte delle banche cedenti ad AMCO dei rapporti contrattuali sottostanti ai crediti oggetto di cessione alla SPV 130 che prevedono dei residui impegni all'erogazione di fondi (fattispecie non ricorrente nella prima fase per il Gruppo MPS);

c) apporto/cessione al Fondo del credito vantato dalle banche cedenti verso la SPV 130 per l'operazione di cessione di cui al punto a). Le banche cedenti a fronte dell'apporto/cessione hanno ricevuto quote del Fondo per un importo pari al prezzo di cessione;
d) successiva emissione da parte della SPV 130 di *notes untranched* interamente sottoscritte dal Fondo.

Nell'ambito della complessiva operazione AMCO ha il ruolo di *Master e Special Servicer* della cartolarizzazione e il Gruppo Prelios quello di *partner Real Estate*, nonché di gestore del Fondo attraverso Prelios SGR. La *partnership* ha consentito di unire competenze di gestione finanziaria a competenze specifiche nel settore immobiliare, creando sinergie e maggiori possibilità di recupero del credito. È previsto inoltre che il Fondo possa erogare nuova finanza per supportare il *turnaround* delle società e il completamento di progetti immobiliari meritevoli.

Nella prima fase dell'operazione conclusasi a dicembre 2019 sono state conferite al Fondo posizioni di 46 debitori (per il Gruppo MPS 7 debitori) per un totale complessivo di circa 453 mln di euro (di cui 11 mln di euro per il Gruppo MPS) ad un prezzo di circa 242 mln di euro (43 mln di euro per il Gruppo MPS). Le banche cedenti hanno ricevuto quale corrispettivo della cessione e in conseguenza degli step sopra rappresentati le quote del Fondo di cui il Gruppo MPS detiene il 17,7%.

I crediti ceduti sono stati cancellati integralmente dall'attivo del bilancio del Gruppo al 31 dicembre 2019 e sono state rilevate le quote per complessivi 32,3 mln di euro, di cui 16,3 mln di euro dalla Capogruppo e 16,0 mln di euro dalla ex controllata MPS Capital Services S.p.A.

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo detiene circa il 4,1% delle quote del Fondo (5,2% al 31 dicembre 2022) per un valore di bilancio pari a 34,3 mln di euro (33,2 mln di euro al 31 dicembre 2022). La riduzione della percentuale di partecipazione è riconducibile principalmente a nuovi conferimenti effettuati nel Fondo da parte di quotisti diversi dal Gruppo.

Fondo Clessidra

Nel mese di settembre 2019 il Gruppo ha perfezionato un'operazione di cessione di tipo *multioriginator* di un portafoglio di crediti classificati come "*unlikely to pay*" vantati verso imprese industriali e di servizi aventi sede in Italia e fatturato non inferiore a 50 mln di euro, ad un Fondo gestito da Clessidra SGR S.p.A. Il regolamento del prezzo è avvenuto mediante compensazione del credito vantato verso il Fondo con contestuale sottoscrizione di quote liberate del Fondo stesso.

Il Fondo è stato costituito con l'obiettivo di migliorare le *performance* di recupero crediti acquisiti grazie alla valorizzazione delle società target mediante:

- innesti di carattere manageriale, possibili in funzione sia dell'elevato inserimento del Fondo nella posizione finanziaria netta delle società sia di eventuali operazioni di conversione dei crediti acquistati in strumenti di *equity* delle stesse società;
- apporti di risorse finanziarie funzionali ad un miglior processo di *turnaround* industriale e finanziario.

Il Fondo ha emesso quattro categorie di quote con diversi diritti economici:

- quote A riservate alle banche cedenti;
- quote B e C destinate a due categorie di investitori istituzionali che apportano "nuova finanza";
- quote D riservate al *team* di gestione del Fondo.

Alla data di cessione, il portafoglio era costituito da crediti vantati dal Gruppo MPS e da altri gruppi bancari verso 13 società target (per il Gruppo MPS 8 debitori) per un'esposizione lorda complessiva di circa 274 mln di euro (per il Gruppo MPS circa 102 mln di euro, di cui 91,2 mln di euro riferibili alla Capogruppo e 10,7 mln di euro alla ex controllata MPS Capital Services S.p.A.) ad un prezzo complessivo di circa 196 mln di euro (per il Gruppo MPS circa 78 mln di euro per una percentuale di partecipazione al fondo pari al 39,8%). Il valore netto contabile dei crediti alla data di cessione per il Gruppo MPS era pari a circa 71 mln di euro.

Alla data di cessione il Gruppo, stante l'elevata esposizione al rischio di credito rispetto ai crediti ceduti, non aveva effettuato la cancellazione contabile dei crediti ceduti non iscrivendo di conseguenza le quote OICR del Fondo.

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo, venute meno le condizioni ostative alla *derecognition* dei crediti sottostanti, ha proceduto a cancellare i crediti ceduti ed a iscrivere le quote del Fondo per un valore di bilancio pari a 44,6 mln di euro.

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo detiene il 39,5% delle quote del Fondo (invariato rispetto al 31 dicembre 2022), per un valore di bilancio pari a 40,6 mln di euro (45,6 mln di euro al 31 dicembre 2022).

Fondo Idea I e Idea II

Negli esercizi 2016 e 2017, il Gruppo ha effettuato due operazioni *multioriginator* di cessione di portafogli creditizi (con cancellazione integrale dal bilancio) ad un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti. Trattasi del progetto di Idea Capital Funds S.g.r., società di gestione che ha istituito due fondi comuni di investimento multi-comparto denominati Fondo Idea CCR I (2016) e Fondo Idea CCR II (2017). Tali fondi si qualificano come fondi chiusi mobiliari riservati ad investitori qualificati aventi ad oggetto la massimizzazione del *recovery rate* dei crediti deteriorati acquisiti e della nuova finanza concessa per il tramite della ristrutturazione industriale e finanziaria di aziende di medie dimensioni.

Relativamente al Fondo Idea CCR I, il Gruppo ha conferito al fondo 6 posizioni per un totale complessivo di 20,0 mln di euro rispetto ad un totale complessivo di 217 mln di euro ad un prezzo di 14,3 mln di euro. Alla data di cessione il Gruppo ha cancellato crediti per un valore netto pari a 9,2 mln di euro e ricevuto quale corrispettivo della cessione l'8,1% delle quote del Fondo Idea CCR I.

Riguardo invece il Fondo Idea CCR II, il Gruppo ha conferito al fondo 5 posizioni per un totale complessivo di 51,5 mln di euro rispetto ad un totale complessivo di 328,9 mln di euro ad un prezzo di 32,7 mln di euro. Alla data di cessione, il Gruppo ha cancellato crediti per un valore netto pari a 29,8 mln di euro e ricevuto quale corrispettivo della cessione il 14,1% delle quote del Fondo Idea CCR II.

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo detiene il 6,39% ed il 4,00% delle quote del comparto A rispettivamente del Fondo Idea CCR I e del Fondo Idea CCR II (6,39% ed il 6,32% al 31 dicembre 2022). Il valore di bilancio di tali quote è pari rispettivamente a 4,4 mln di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2022) e di 10,5 mln di euro (14,2 mln di euro al 31 dicembre 2022). La riduzione della percentuale di partecipazione al Fondo Idea CCR II è riconducibile principalmente a nuovi conferimenti effettuati da parte di quotisti diversi dal Gruppo

Per maggiori dettagli sulla determinazione del *fair value* delle quote di tutti i fondi sopra indicati, si rinvia alla parte A della presente Nota integrativa consolidata.

D Operazioni di *covered bond*

Caratteristiche dei programmi di emissione

Il Gruppo dispone di due Programmi di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG).

Il primo Programma, destinato agli investitori istituzionali, è stato varato nel corso dell'anno 2010 per un ammontare di 10.000 mln di euro. Tale Programma è finalizzato ad offrire sul mercato un prodotto *secured*, proponendolo come strumento privilegiato per il miglioramento del profilo finanziario a medio e lungo termine. Il Programma, stante l'evoluzione dei mercati finanziari, s'inquadra in una più ampia strategia, volta a:

- contenere i costi della provvista, grazie all'elevato gradimento delle OBG, in quanto strumenti emessi direttamente da una banca il cui rimborso è garantito anche da un patrimonio separato (nella fattispecie "mutui ipotecari residenziali"); i portatori di OBG, infatti, grazie alla possibilità di rivalersi, in caso di fallimento della banca emittente, su attività di elevata qualità appositamente segregate, sono disposti ad accettare un rendimento meno elevato rispetto a quello di analoghe obbligazioni non garantite;
- diversificare le proprie fonti di finanziamento anche sul mercato internazionale;
- allungare la scadenza media del proprio profilo di debito.

Il 26 giugno 2015 l'assemblea degli obbligazionisti del Primo Programma di *covered bond* ha approvato le proposte di modifica allo stesso al fine di:

- modificare il Programma, per ottenere l'assegnazione del *rating* da parte dell'Agenzia DBRS alle OBG emesse e da emettersi all'interno del Programma stesso (in aggiunta al *rating* di Moody's e Fitch); e
- attivare, in caso del verificarsi di determinati casi di inadempimento ai sensi del Programma, un meccanismo di rimborso dei titoli emessi di tipo "*conditional pass through*".

In occasione del rinnovo annuale del Programma, in data 23 dicembre 2017, è stato incrementato l'importo massimo dello stesso da 10.000 mln di euro a 20.000 mln di euro.

Al fine di rafforzare la *Counterbalancing Capacity* di Gruppo, nel corso del 2012 è stata autorizzata la costituzione di un secondo Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG), collateralizzato da un patrimonio separato costituito da mutui ipotecari residenziali e commerciali, con capienza massima di 20.000 mln di euro. Il

programma non è destinato al mercato ma è volto alla realizzazione di strumenti *eligible* come collaterale in operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. Il programma, privo di *rating* esplicito al momento del lancio, è stato dotato nel corso del 2013 di un *rating* dall'agenzia DBRS.

La struttura dei Programmi di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo prevede che vengano realizzate le seguenti attività:

a) la Capogruppo, o altra società del Gruppo, trasferisce *pro soluto* un insieme di attività, composto da attivi idonei (crediti fondiari ed ipotecari residenziali e commerciali), ai veicoli MPS Covered Bond S.r.l. e MPS Covered Bond 2 S.r.l., formando un patrimonio segregato (*Cover Pool*);
b) lo stesso cedente eroga al veicolo un prestito subordinato, finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto delle attività da parte del veicolo;
c) la Capogruppo emette OBG supportate da una garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile e incondizionata emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori detentori delle OBG e dei creditori *senior* del Programma (la garanzia è a ricorso limitato sugli attivi del *Cover Pool* di proprietà del veicolo che svolge il ruolo di Garante).

Trattamento in bilancio

Il principio contabile internazionale IFRS 9 prevede che la *derecognition* di uno strumento finanziario dal bilancio del cedente sia determinata in base alla sostanza economica dell'operazione, a prescindere dalla forma giuridica che essa assume. Ciò premesso, in merito agli aspetti di rappresentazione delle operazioni in bilancio si specifica quanto segue:

- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio della Capogruppo, nell'ambito della voce 40 b) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela", alla sottovoce "Mutui", in quanto la Capogruppo continua a detenere i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei mutui giuridicamente ceduti;
- il prestito erogato dalla Capogruppo al Veicolo non è rilevato in bilancio a voce propria, poiché viene compensato con il debito verso il Veicolo legato al prezzo iniziale di cessione; tale prestito non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione, che continuano ad essere iscritti nel bilancio della Capogruppo;
- i mutui subiscono le movimentazioni sulla base degli eventi propri (numerari e di valutazione); le rate incassate da parte della Capogruppo (che svolge anche la funzione di *servicer*) sono riversate quotidianamente al veicolo nel "*Collection Account*" e rilevate contabilmente dalla Capogruppo come segue:
    - l'incasso della quota capitale dal mutuatario è rilevato in contropartita della diminuzione del credito verso lo stesso mutuatario;
    - il riversamento della stessa quota capitale al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il Veicolo;
    - tale credito viene chiuso al momento del rimborso del prestito subordinato;
    - la quota interessi incassata dal mutuatario è rilevata in contropartita della voce 10 di conto economico "Interessi attivi: crediti verso clientela" (gli interessi sui mutui continuano ad essere rilevati per competenza attraverso l'imputazione dei ratei);
    - il riversamento della stessa quota interessi al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il Veicolo medesimo;
    - tale credito viene chiuso al momento dell'incasso del flusso di interessi sul prestito subordinato.
- i veicoli MPS *Covered Bond S.r.l.* e MPS *Covered Bond 2 S.r.l.* sono partecipati dalla Capogruppo per la quota di controllo del 90%, rilevati nella voce 70 "Partecipazioni", e sono consolidati nel bilancio del Gruppo con il metodo integrale;
- le OBG emesse sono iscritte nel passivo nella voce 10 c) "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione" e i relativi interessi passivi sono rappresentati per competenza.

Le caratteristiche dell'operazione ed il conseguente trattamento contabile descritto determinano la non rilevazione in bilancio degli *swap* connessi all'operazione, in quanto la loro rilevazione comporterebbe, ai sensi del par. B3.2.14 dell'IFRS 9, una duplicazione dei diritti e degli obblighi già rilevati attraverso il mantenimento in bilancio dei mutui ceduti.

Rischi e meccanismi di controllo

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi connessi alla garanzia prestata, la Capogruppo utilizza idonee tecniche di *Asset & Liability Management,* per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei

flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti dovuti in relazione alle OBG emesse e agli altri costi dell'operazione.

I Programmi sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili, ed hanno subito una profonda revisione per adeguarli alle previsioni contenute nel 42-esimo aggiornamento delle Disposizioni di Vigilanza, di attuazione del Decreto Legislativo n.190/2021 che ha introdotto il Titolo I-*bis* nella Legge 130/99 per recepire in Italia la "*Covered Bond Directive*".

La struttura dei Programmi di emissione per la Capogruppo (nel ruolo di cedente e *servicer*) è sottoposta a stringenti vincoli normativi e prevede continui interventi, su base regolare e per ciascuna operazione, delle Funzioni competenti, nonché il controllo da parte della Funzione *Audit* e di un revisore esterno (Deloitte & Touche) in qualità di *Asset Monitor*. In particolare, gli interventi riguardano:

- le verifiche sulla qualità e l'integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, sia residenziali che commerciali, su cui grava l'ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti; l'intervento può sostanziarsi in riacquisti, integrazioni e nuove cessione di attivi integrativi, il rispetto dei limiti di loan to value previsti dall'art. 129 CRR;
- le verifiche sul mantenimento del corretto rapporto tra le OBG emesse e gli attivi ceduti a garanzia (*Cover Pool* - crediti fondiari ed ipotecari residenziali per il primo programma e sia residenziali che commerciali per il secondo programma) e del rispetto del requisito per la riserva di liquidità;
- le verifiche sull'osservanza dei limiti operativi interni alla cessione di attivi idonei, nonché, in caso di superamento, l'adozione dei necessari interventi correttivi;
- le verifiche sull'effettiva ed adeguata copertura dei rischi offerta dai contratti derivati in relazione all'operazione;
- l'andamento dei flussi finanziari connessi al programma;
- la completezza, veridicità e tempestività delle informazioni messe a disposizione degli investitori.

Nel corso del 2013, si è provveduto alla ristrutturazione della strategia di mitigazione del rischio tasso di interesse sul primo Programma, al fine di minimizzare l'esposizione del veicolo verso controparti di mercato. In particolare, la strategia realizzata mira a coprire la sola esposizione netta del veicolo al rischio tasso di interesse, anziché quella nominale. Al tempo stesso, si è proceduto con l'esternalizzazione di alcuni *Covered Bond Swap* in essere con controparti di mercato.

Nel seguito sono riportate le informazioni circa la natura dei rischi associati all'interessenza nel veicolo *MPS Covered Bond S.r.l.*, i cui *assets* sono posti a garanzia di emissioni obbligazionarie della Capogruppo collocate in parte sul mercato. In particolare, i termini degli accordi contrattuali che potrebbero prevedere che il Gruppo fornisca sostegno finanziario al veicolo *MPS Covered Bond S.r.l.* sono i seguenti:

- la Capogruppo si impegna a garantire nel continuo il rispetto dei requisiti di copertura e liquidità; dei *test* normativi e contrattuali calcolati secondo le metodologie di volta in volta definite dalle agenzie di *rating*;
- è possibile il rimborso anticipato, anche in più soluzioni, di ciascun finanziamento subordinato in Linea di Programma, qualora siano rispettati i test di legge, sia rispettato il livello di overcollateralizzazione e vi siano fondi disponibili. Il rimborso anticipato è, inoltre, consentito per rispettare il limite massimo di cassa detenibile dal veicolo, ove non sia possibile acquistare nuovi attivi idonei (ai sensi del Contratto di Finanziamento Subordinato), a condizione, in ogni caso, che il rimborso non determini una violazione dei Test;
- la Capogruppo, ai sensi del *Master Definition Agreement*, ha l'obbligo di rispettare nel continuo il requisito di liquidità attraverso la costituzione e l'adeguamento dell'ammontare della riserva di liquidità variabile in funzione dei criteri definiti sia dalla normativa sia in accordo con le agenzie di *rating*.

Per quanto concerne il secondo programma, i termini degli accordi contrattuali che potrebbero prevedere che il Gruppo fornisca sostegno finanziario al veicolo *MPS Covered Bond 2 S.r.l.* sono i seguenti:

- la Capogruppo si impegna, ai sensi della contrattualistica del programma, a garantire nel continuo il rispetto requisiti di copertura e liquidità e dei *test* normativi e contrattuali calcolati secondo le metodologie di volta in volta definite dall'agenzia di *rating*;
- è possibile il rimborso anticipato, anche in più soluzioni, di ciascun finanziamento subordinato in Linea di Programma, qualora siano rispettati i test di legge, sia rispettato il livello di overcollateralizzazione e vi siano fondi disponibili. Il rimborso anticipato è, inoltre, consentito per rispettare il limite massimo di cassa

detenibile dal veicolo, ove non sia possibile acquistare nuovi attivi idonei (ai sensi del Contratto di Finanziamento Subordinato), a condizione, in ogni caso, che il rimborso non determini una violazione dei Test;

- la Capogruppo, ai sensi del *Master Definition Agreement*, ha l'obbligo di rispettare nel continuo il requisito di liquidità attraverso la costituzione e l'adeguamento dell'ammontare della riserva di liquidità variabile in funzione dei criteri definiti sia dalla normativa sia in accordo con l'agenzia di *rating*.

Nel corso dell'esercizio, la Capogruppo e le sue controllate non hanno fornito sostegno finanziario o di altro tipo senza essere obbligate dal contratto.

Non vi sono casi di sostegno finanziario o di altro tipo a un'entità strutturata precedentemente non consolidata, per cui il sostegno abbia determinato il controllo dell'entità strutturata da parte del Gruppo.

Il Gruppo non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo al veicolo, inclusa l'intenzione di assistere l'entità nell'ottenimento del sostegno finanziario.

Descrizione delle singole cessioni ed emissioni

Nell'ambito del primo Programma, la Capogruppo, nel corso del 2023 non ha ceduto attivi idonei.

Di seguito sono esposte le principali caratteristiche delle cessioni del primo Programma:

Data cessione Cover Pool	Tipologia delle attività cartolarizzate	Cedente	Importo attività cedute (unità di euro)	Nr. Mutui Ceduti	Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti
25/05/10	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	4.413.282.561	36.711	100% persone fisiche
19/11/10	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	2.400.343.584	19.058	100% persone fisiche
25/02/11	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	3.887.509.799	40.627	100% persone fisiche
25/05/11	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS (ex Banca Antonveneta)	2.343.824.924	26.804	100% persone fisiche
16/09/11	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	2.323.368.355	27.973	100% persone fisiche
14/06/13	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	415.948.266	4.259	100% persone fisiche
18/09/15	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	1.529.531.983	15.080	100% persone fisiche
31/10/16	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	775.933.585	7.630	100% persone fisiche
22/12/16	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	237.758.336	1.903	100% persone fisiche
03/05/18	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	1.311.870.107	12.401	100% persone fisiche
27/02/19	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	1.809.753.193	16.880	100% persone fisiche
16/10/19	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	1.262.890.758	12.008	100% persone fisiche
15/06/20	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	1.433.158.855	13.107	100% persone fisiche
18/05/21	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	1.665.859.006	15.074	100% persone fisiche
20/06/22	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	912.293.907	8.837	100% persone fisiche
Totale			**26.723.327.219**	**258.352**	

Il debito residuo del portafoglio al 31 dicembre 2023 è pari a 10.265,6 mln di euro per nr. 138.731 mutui.

La Capogruppo ha perfezionato negli anni, nell'ambito del primo Programma, un totale di trentatré[49] emissioni, di cui undici emissioni non ancora scadute o rimborsate anticipatamente, per un valore nominale al 31 dicembre 2023 di 7.700,0 mln di euro, di cui 4.505,3 mln di euro risultano sul mercato mentre 3.194,7 mln di euro sono detenute dalla Capogruppo e dalla controllata Monte Paschi Banque S.A..

Nel corso del 2023 nell'ambito del primo Programma *Covered Bond* non sono state effettuate emissioni.

[49] In tale numero di emissioni sono inclusi n.3 *registered covered bond*, emissioni private a valere sul programma.

Nell'ambito del secondo Programma, nel 2023, in data 21 novembre, si è provveduto alla cessione di un portafoglio per complessivi nr. 10.798 mutui *performing* commerciali e residenziali, in regola con il pagamento delle rate alla data di valutazione del portafoglio, nonché rispondenti a criteri di selezione sostanzialmente analoghi a quelli utilizzati per le precedenti cessioni, per un importo complessivo pari a 1.125,2 mln di euro.

Di seguito sono esposte le principali caratteristiche delle cessioni del secondo Programma:

Data cessione Cover Pool	Tipologia delle attività cartolarizzate	Cedente	Importo attività cedute (unità di euro)	Nr. Mutui Ceduti	Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti
30/04/12	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	2.384.995.478	27.047	100% persone fisiche
26/06/12	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	2.478.270.455	13.993	Mista
28/08/12	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	1.401.965.498	17.353	Mista
24/09/12	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	2.473.677.574	9.870	Mista
18/02/13	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	1.286.740.404	9.033	Mista
24/06/13	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	2.147.692.217	12.771	Mista
25/03/14	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	1.464.170.335	5.645	Mista
20/10/15	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	977.548.353	5.671	Mista
18/07/16	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	2.010.907.195	24.162	Mista
29/08/16	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	813.253.156	7.211	Mista
31/03/17	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	789.153.182	5.799	Mista
11/05/18	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	685.537.103	4.718	Mista
14/11/18	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	470.369.358	3.002	Mista
30/09/19	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	727.237.065	4.549	Mista
26/02/20	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	1.034.517.196	8.625	Mista
19/04/21	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	1.519.843.073	12.916	Mista
30/11/21	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	1.751.398.674	14.646	Mista
18/07/22	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	1.000.344.594	7.363	Mista
21/11/23	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	1.125.164.843	10.798	Mista
Totale			**26.542.785.754**	**205.172**	

Il debito residuo del portafoglio al 31 dicembre 2023 è pari a 10.183,9 mln di euro per nr. 111.184 mutui.

La Capogruppo ha perfezionato, nell'ambito del secondo Programma, un totale di quarantasette emissioni, di cui dodici non ancora scadute o rimborsate anticipatamente, non destinate al mercato ma riacquistate dalla Capogruppo stessa ed utilizzate come collaterale in operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema, per un totale al 31 dicembre 2023 di 8.250,0 mln di euro.

Nell'ambito del secondo Programma *Covered Bond*, nel 2023 è stata effettuata la seguente emissione:

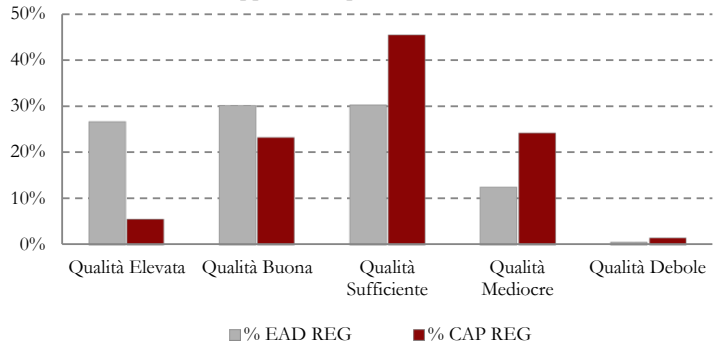
Data Emissione	Nozionale	Cedola	Frequenza	Scadenza
14/12/23	600.000.000	3,75%	Trimestrale	gen-27

E. Consolidato prudenziale – modelli per la misurazione del rischio di credito

Nel presente paragrafo si espongono le informazioni di natura quantitativa relative ai modelli per la misurazione del rischio di credito, le cui caratteristiche qualitative sono state illustrate all'interno del capitolo 2 "Politiche di gestione del rischio di credito" della Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale" della presente nota integrativa consolidata.

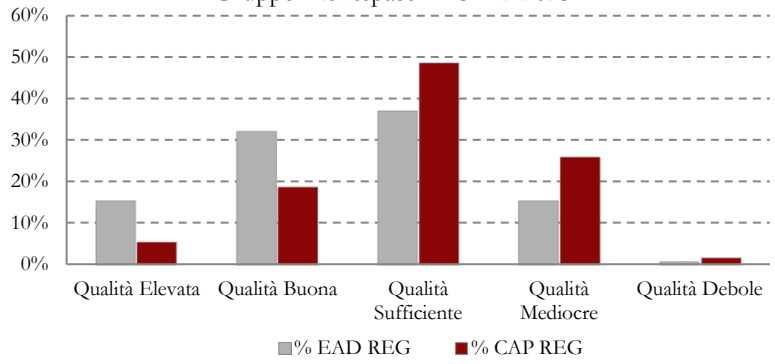
Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio del Gruppo al 31 dicembre 2023 per esposizione a rischio (EAD REG) e Capitale Regolamentare (CAP REG). Dalla rappresentazione grafica che segue si evidenzia che circa il 57% (42% al 31 dicembre 2022) delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona (sono escluse le posizioni in attività finanziarie rappresentate da titoli di debito). Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. La qualità viene misurata in termini di probabilità di *default* assegnata alla clientela attraverso i modelli AIRB del Gruppo MPS. Per le controparti non AIRB si attribuisce comunque una valutazione di *standing* creditizio utilizzando i *rating* ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.

Quality distribution del portafoglio crediti in bonis
Gruppo Montepaschi - 31 12 2023

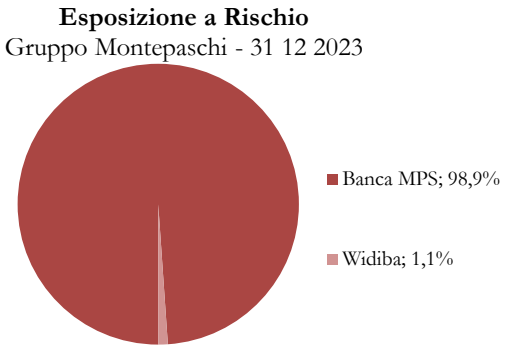


Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli Corporate e Retail (in gran parte validati dall'Autorità di Vigilanza all'utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l'incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31 dicembre 2023 sia pari al 47% delle esposizioni complessive (31% al 31 dicembre 2022).

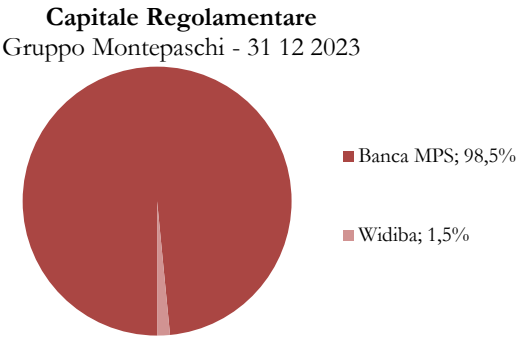
Quality distribution del portafoglio crediti in bonis
Segmenti Corporate e Retail
Gruppo Montepaschi - 31 12 2023



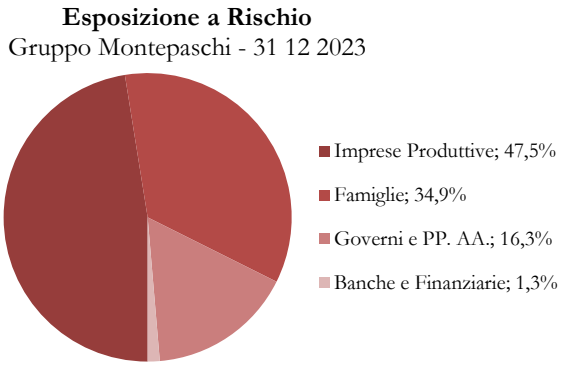
La Capogruppo copre il 98,9% del totale Esposizione a Rischio del Gruppo mentre Widiba copre il restante 1,1%.



Il Capitale Regolamentare a fronte del rischio creditizio è assorbito principalmente dalla Capogruppo (98,5%), seguita da Widiba (1,5%).

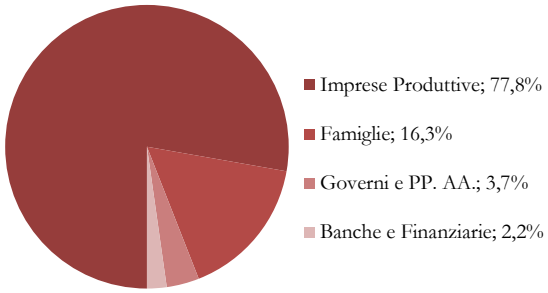


Le rilevazioni svolte alla fine del 2023 mostrano come le esposizioni a rischio del Gruppo siano rivolte principalmente verso la clientela di tipo "Imprese Produttive" (47,5% sul totale delle erogazioni), "Famiglie" (34,9%), "Governi e Pubblica Amministrazione" (16,3%) e "Banche e Finanziarie" (1,3%).



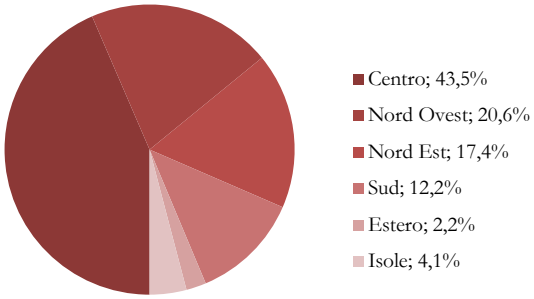
In termini di Capitale Regolamentare, questo è assorbito per il 77,8% dal segmento di clientela delle "Imprese Produttive". Il segmento "Famiglie" si attesta al 16,3%; seguono "Governi e Pubblica Amministrazione" e le "Banche e Finanziarie" rispettivamente con il 3,7% e il 2,2%:

Capitale Regolamentare
Gruppo Montepaschi - 31 12 2023



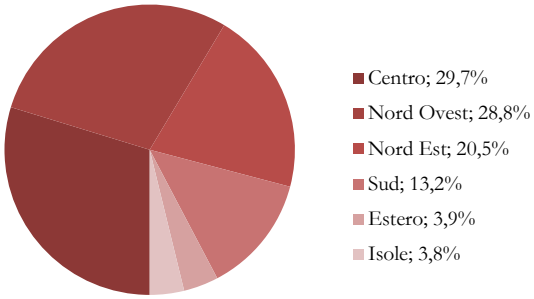
Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela del Gruppo si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (43,5%), seguono quelle del Nord Ovest (20,6%), del Nord Est (17,4%), del Sud (12,2%), delle Isole (4,1%) e dell'Estero (2,2%).

Esposizione a Rischio
Gruppo Montepaschi - 31 12 2023



Anche l'assorbimento di Capitale Regolamentare trova la maggiore spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Centro (29,7%), al Nord Ovest (28,8%) e al Nord Est (20,5%). Seguono il Sud (13,2%), l'Estero (3,9%) e le Isole (3,8%):

Capitale Regolamentare
Gruppo Montepaschi - 31 12 2023

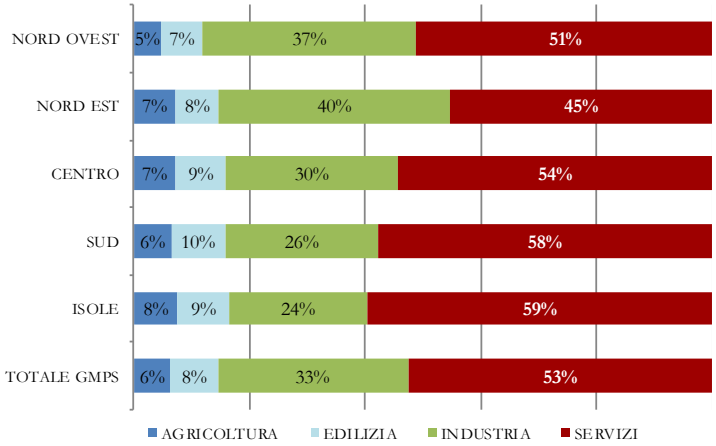


I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela *Corporate* in Italia, la distribuzione percentuale per singola Area Geografica dell'Esposizione al *Default* e dell'assorbimento di Capitale Regolamentare per branca di attività economica.

Nel settore dei Servizi è concentrata la maggiore quota di Esposizione al *Default* delle aziende in tutte le Aree Geografiche. Sul totale del Gruppo tale concentrazione è pari al 53% ed è seguita da quella della branca dell'Industria (33%), dell'Edilizia (8%) ed infine dell'Agricoltura (6%):

Clientela Corporate Italia in bonis al 31 12 2023

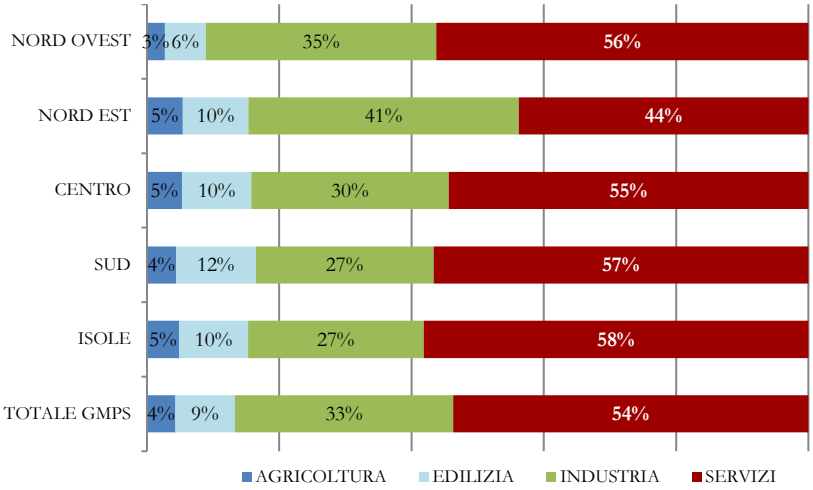
Distribuzione dell'Esposizione al Default (EAD REG) per area geografica e per ramo di attività



Anche per quanto riguarda il Capitale Regolamentare (CAP REG), la maggior concentrazione è relativa al settore dei Servizi in tutte le Aree Geografiche. Sul totale del Gruppo, il settore predominante resta quello dei Servizi (54%).

Clientela Corporate Italia in Bonis al 31 12 2023

Distribuzione del Capitale Regolamentare per area geografica e per ramo di attività



Il raffronto tra perdite stimate e perdite realizzate viene effettuato annualmente nell'ambito delle procedure di *backtesting* dei parametri di PD e LGD da parte delle funzioni interne di controllo.

1.2 –Rischi di Mercato

1.2.1 Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

I rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo – o *Trading Book* - risulta costituito dall'insieme dei Portafogli di Negoziazione di Vigilanza gestiti dalla Capogruppo (BMPS), in particolare dalla direzione Chief Financial Officer (CFO) e dalla direzione Chief Commercial Officer Large Corporate & Investment Banking (LCIB). I portafogli delle controllate sono chiusi ai rischi di mercato. L'operatività in derivati, intermediati a favore della clientela è accentrata presso la direzione LCIB.

I rischi di mercato del *trading book* vengono monitorati per finalità gestionali in termini di *Value-at-Risk* (VaR). Il Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo ha il compito di indirizzare e coordinare il complessivo processo di gestione della finanza proprietaria di Gruppo, assicurando la coerenza tra gli interventi gestionali delle diverse *business unit*.

Il Portafoglio di Negoziazione del Gruppo è oggetto di monitoraggio e *reporting* giornaliero da parte della Funzione di *Risk Management* della Capogruppo, sulla base di sistemi proprietari. Il VaR gestionale viene calcolato in maniera autonoma rispetto alle funzioni operative, servendosi del modello interno di misurazione dei rischi implementato dalla suddetta funzione, in linea con le principali *best practices* internazionali. Per sole finalità segnaletiche, in tema di Rischi di Mercato, il Gruppo si avvale della metodologia standardizzata.

I limiti operativi definiti per l'attività di negoziazione sono espressi per ciascun livello di delega in termini di VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli, di *stop loss* mensile ed annua e di *stress*. Inoltre, il rischio di credito del *trading book*, oltre ad essere ricompreso nelle elaborazioni VaR e nei rispettivi limiti per la parte di rischio di *credit spread*, viene assoggettato anche a specifici limiti operativi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria, che prevedono massimali nozionali per tipologie di *guarantor* e classi di *rating*.

Il VaR è calcolato con intervallo di confidenza del 99% e periodo di detenzione delle posizioni (*holding period*) di un giorno lavorativo. Il metodo utilizzato è quello della simulazione storica con *full revaluation* giornaliera di tutte le posizioni elementari, su una finestra di 500 rilevazioni storiche dei fattori di rischio (*lookback period*) con scorrimento giornaliero. Il VaR così calcolato consente di tenere conto di tutti gli effetti di diversificazione tra fattori di rischio, portafogli e tipologia di strumenti negoziati. Non è necessario ipotizzare a priori alcuna forma funzionale nelle distribuzioni dei rendimenti delle attività e anche le correlazioni tra strumenti finanziari diversi vengono catturate implicitamente dal modello VaR sulla base dell'andamento storico congiunto dei fattori di rischio. Gli scenari storici utilizzati nel modello sono costruiti come variazione giornaliera, in termini di rapporto, dei singoli fattori di rischio; lo *shock* realizzato è applicato all'attuale livello di mercato rendendo la misura di VaR reattiva al mutare delle condizioni di mercato.

Periodicamente, informazioni sui rischi di mercato vengono veicolate al Comitato Gestione Rischi e agli Organi Apicali nell'ambito dei flussi informativi con i quali l'Alta Direzione e gli Organi di Vertice vengono informati in merito al profilo di rischio complessivo del Gruppo.

Le macrotipologie di fattori di rischio considerate all'interno del Modello Interno Rischi di Mercato sono IR, EQ, CO, FX, CS come segue:

- IR: tassi di interesse su tutte le curve rilevanti, curve inflattive e relative volatilità;
- EQ: prezzi azionari, indici e relative volatilità;
- CO: prezzi delle merci;
- FX: tassi di cambio e relative volatilità;
- CS: livelli dei *credit spread*.

Il VaR (o VaR diversificato o Net VaR) viene calcolato e disaggregato quotidianamente per finalità interne gestionali, anche rispetto ad altre dimensioni di analisi:

- organizzativa/gestionale dei Portafogli;
- per Strumenti Finanziari;
- per *Risk Family*.

È poi possibile valutare il VaR lungo ogni combinazione di queste dimensioni in modo da poter agevolare analisi molto dettagliate dei fenomeni che coinvolgono i portafogli.

Con riferimento in particolare ai *risk factor* si identificano: il VaR Interest Rate (IR VaR), il VaR Equity (EQ VaR), il VaR Commodity (CO VaR), il VaR Forex (FX VaR) ed il VaR Credit Spread (CS VaR). La somma algebrica di queste componenti determina il c.d. Gross VaR (o VaR non diversificato), che raffrontato con il VaR diversificato consente di quantificare il beneficio di diversificazione tra fattori di rischio derivante dal detenere portafogli allocati su *asset class* e *risk factor* non perfettamente correlati. Anche queste informazioni possono essere analizzate lungo tutte le dimensioni sopra richiamate.

Il modello consente di produrre metriche di VaR diversificato per l'intero Gruppo, in modo da poter apprezzare in maniera integrata tutti gli effetti di diversificazione che possono generarsi tra i portafogli, in ragione del posizionamento specifico congiunto realizzato da parte delle diverse *business units*.

Vengono inoltre condotte regolarmente analisi di scenario e prove di *stress* sui vari fattori di rischio con livelli di granularità differenziati per tutta la struttura dell'albero dei portafogli di Gruppo e per tutte le categorie di strumenti analizzati. Le prove di *stress* permettono di valutare la capacità del Gruppo di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di *stress* sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali. Gli scenari storici sono definiti sulla base di reali perturbazioni registrate storicamente sui mercati. Tali scenari sono identificati sulla base di un orizzonte temporale in cui i fattori di rischio sono stati sottoposti a stress. Non sono necessarie ipotesi particolari in merito alla correlazione fra fattori di rischio, rilevando quanto storicamente realizzato nel periodo di stress individuato.

Le prove di *stress* basate su scenari discrezionali consistono nell'ipotizzare il verificarsi di variazioni estreme di alcuni parametri di mercato (tassi, cambi, prezzi di azioni e merci, indici azionari, *credit spread* e volatilità) e nel misurare il corrispondente impatto sul valore dei portafogli, a prescindere dal loro effettivo riscontro storico. Attualmente vengono elaborati scenari di *stress* discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli shock agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di *shock* globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di *risk factors*.

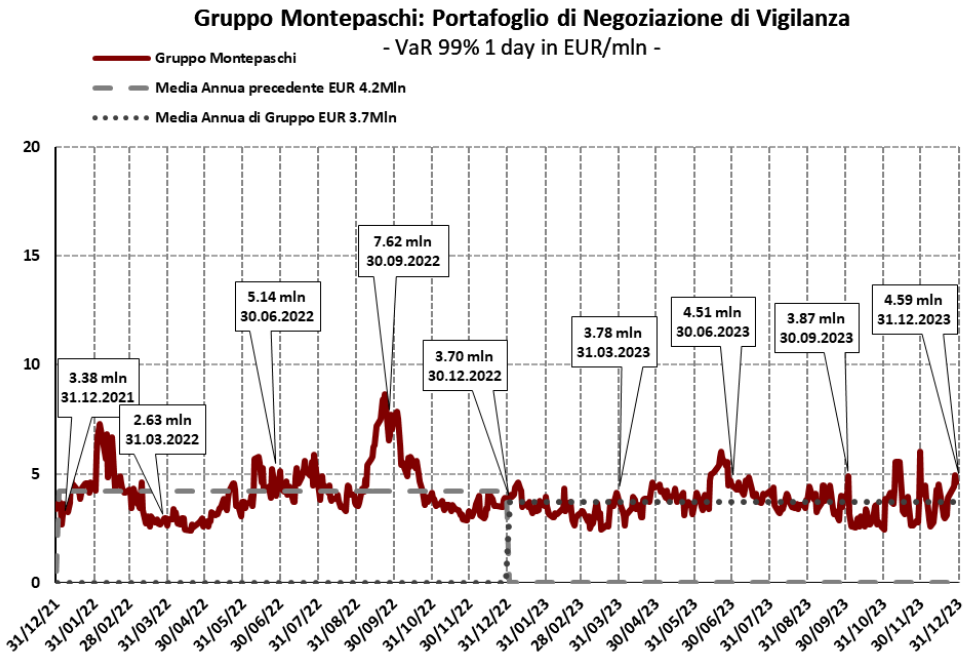
Si precisa che la metodologia VaR sopra descritta è applicata per finalità gestionali interne anche a quella porzione del Portafoglio Bancario composta da strumenti finanziari assimilabili a quelli del *trading* (es. titoli azionari/obbligazionari detenuti in portafogli classificati contabilmente tra le "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"). Le misure ed i grafici successivi sono riferiti al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

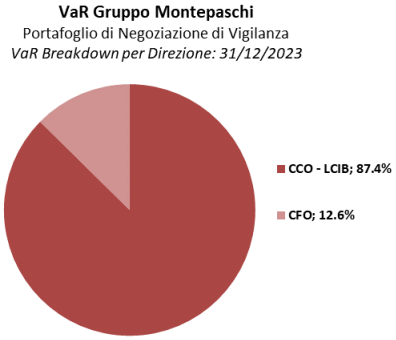
Nel corso del 2023 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento determinato dall'operatività della direzione LCIB della Capogruppo, prevalentemente per attività di *trading* proprietario nei comparti *Credit Spread* e *Interest Rate* (operatività in titoli Governativi italiani ed *hedge* mediante *swap* e *long futures*) e, in misura minore, per attività di *client driven* nel comparto *Equity* collegate alla strutturazione di prodotti di *bancassurance*. Trascurabile il contributo dei portafogli della direzione CFO al VaR complessivo.

Il VaR di Gruppo è rimasto su livelli medi inferiori rispetto all'anno precedente, in virtù del mantenimento di un generale processo di contenimento dei rischi.

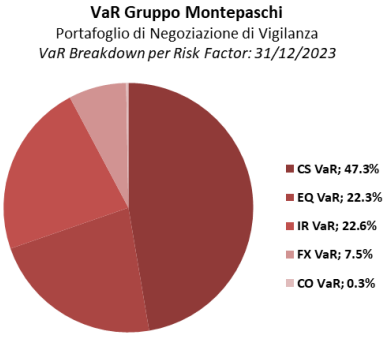
La volatilità del VaR, seppur contenuta nel corso dell'anno, è stata condizionata dall'operatività in asta su titoli governativi italiani per attività di *primary dealer*, con temporanee variazioni di esposizione al rischio CS Italia complessivo, in prevalenza a breve termine.

Nonostante alcuni temporanei aumenti di esposizione in concomitanza delle aste per l'attività di *primary dealer* già citata, la detenzione media di titoli sovrani italiani nei portafogli di *trading* di Gruppo è rimasta contenuta nel corso dell'anno (media annua di 0,39 mld di euro in termini nominali), su livelli decisamente inferiori rispetto alla media del 2022 (pari a 3,71 mld di euro).





Con riferimento alle direzioni della Capogruppo, CCO LCIB contribuisce al 31 dicembre 2023 per l'87,4% al rischio complessivo, il CFO per il 12,6%.



In termini di composizione del VaR per *risk factor*, il portafoglio di Gruppo risulta per il 47,3%spiegato da fattori di rischio di tipo *credit spread* (CS VaR), per il 22,6% da fattori di rischio di tipo tasso (IR VaR), per il 22,3% dai fattori di rischio di tipo azionario (EQ VaR), per il 7,5% dai fattori di rischio di tipo cambio (FX VaR) e per il restante 0,3% dai fattori di rischio *commodity* (CO VaR).

Gruppo Montepaschi

VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	4.59	29/12/2023
Minimo	2.44	01/11/2023
Massimo	6.03	22/06/2023
Media	3.70	

Nel corso del 2023 il VaR del PNV di Gruppo ha oscillato tra un massimo di 6,03 mln di euro del 22 giugno 2023 e un minimo di 2,44 mln di euro di inizio Novembre 2023, registrando un valore medio di 3,70 mln di euro, in riduzione rispetto all'anno precedente (pari a 4,20 mln di euro). Il VaR PNV alla fine del 2023 è pari a 4,59 mln di euro.

Backtesting del Modello VaR

Il Gruppo ha implementato nel proprio sistema di gestione del rischio una struttura di *test* retrospettivi conformi con l'attuale normativa per i Rischi di Mercato.

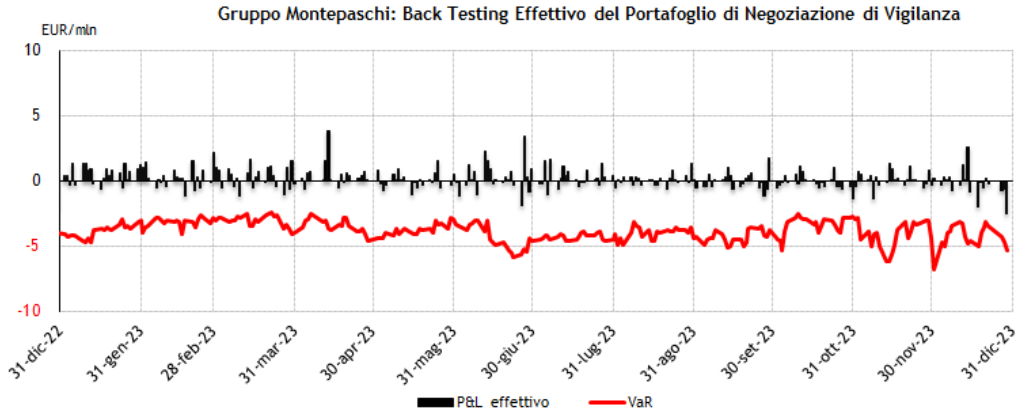
I *test* retrospettivi (*backtesting*) sono verifiche condotte sui risultati del modello VaR rispetto alla variazione giornaliera del valore del portafoglio, al fine di valutare la capacità predittiva del modello in termini di accuratezza delle misure di rischio calcolate. Se il modello è robusto, dal confronto periodico della stima giornaliera del VaR in t-1 con le risultanze dell'attività di negoziazione in t, dovrebbe emergere che le perdite effettive risultano superiori al VaR con una frequenza coerente con quella definita dal livello di confidenza.

Alla luce delle attuali disposizioni normative, la funzione di *Risk Management* ha ritenuto opportuno effettuare il *test* seguendo le metodologie del *backtesting* effettivo, integrandolo nei sistemi di *reporting* gestionale di Gruppo.

Il *backtesting* effettivo risponde all'esigenza di verificare l'affidabilità previsionale del modello VaR con riferimento alla effettiva operatività del Gruppo (utili e perdite giornaliere da negoziazione) depurati dall'effetto di maturazione del rateo interessi tra il giorno t-1 e t per i titoli obbligazionari e dall'effetto delle commissioni.

Tali risultati "depurati" della suddetta componente di conto economico (c.d. "P&L effettivo") sono confrontati con il VaR del giorno precedente. Nel caso in cui le perdite risultino maggiori rispetto a quanto previsto dal modello, viene registrata una c.d. "eccezione".

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del *backtesting* effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo per il 2023:



Dal *test* retrospettivo non si rilevano eccezioni nel corso del 2023.

Prodotti di Credito Strutturato

Al 31 dicembre 2023 il portafoglio di strutturati di credito delle attività complessive del Gruppo non è particolarmente significativo né sul totale dell'attivo finanziario né sull'attivo totale.

Tali investimenti sono soggetti a limiti di rischio definiti dal CdA e monitorati quotidianamente dalla Funzione di *Risk Management* della Capogruppo; sono definiti limiti di *stop loss*, limiti di rischio e limiti nominali di massima esposizione per macroclassi di emittente, differenziate per *rating*.

I dati riportati in questa informativa sono riferiti all'intero perimetro di Gruppo. Si precisa che nessuno dei prodotti strutturati di credito considerati in questa informativa comprendono derivati creditizi impliciti da scorporare ai sensi dell'IFRS 9.

Al 31 dicembre 2023 non sono presenti esposizioni dirette o indirette verso mutui *subprime* US, Alt-A e *monoline insurers*.

Posizioni in operazioni di Cartolarizzazioni di terzi

Al 31 dicembre 2023 le posizioni in titoli su prodotti strutturati di credito diverse dalle cartolarizzazioni proprie hanno un valore di bilancio complessivo di 40,3 mln di euro rispetto ai 183,7 mln di euro del 31 dicembre 2022.

In questa sezione non sono analizzate le cartolarizzazioni emesse da Siena NPL rivenienti dall'operazione di cessione delle sofferenze effettuata in data 22 dicembre 2017 (deconsolidate nel mese di giugno 2018) poiché i crediti ceduti al veicolo erano originati dal Gruppo MPS. Analogamente non vengono considerati gli ABS emessi dal veicolo Norma SPV, nati nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti non *performing* originati anche da banche esterne al Gruppo MPS.

Da un punto di vista economico si è rilevata: una componente negativa "Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80" per 9,9 mln di euro e una componente positiva "Interessi attivi e proventi assimilati – Voce 10" per 3,3 mln di euro. Nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si rileva inoltre una svalutazione trascurabile alla "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito-voce 130".

Con riferimento alla classificazione di Vigilanza, le posizioni sono prevalentemente detenute dalla direzione LCIB (Large Corporate & Investment Banking) (87,7%) e allocate nel Portafoglio di Negoziazione (87,7% in termini di valore di bilancio); gli strumenti sono classificati contabilmente in FVTPL (87,7%) e FVOCI (12,3%).

Per quanto concerne le tipologie di sottostanti ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, prevalgono mutui commerciali (63,2%) sui *non performing loans* (36,8%).

Da un punto di vista geografico si segnala che i crediti ceduti derivano integralmente dall'Italia. Nel complesso il 41,1% delle esposizioni in termini di valore di bilancio è costituito da titoli *Investment Grade* (con *rating* fino a BBB- compreso). Le *senior tranche* costituiscono il 69,8% delle esposizioni in termini di valore di bilancio mentre le *tranche mezzanine* il restante 30,2%.

Posizioni in Derivati Creditizi

Le esposizioni analizzate in questa sezione sono rappresentate dagli indici standardizzati di credito, *tranche* sintetiche, opzioni su indici di crediti e CDS *single name*.

Al 31 dicembre 2023 le esposizioni nette in questa tipologia di derivati hanno un valore di bilancio a saldi chiusi pari a 92,0 mln di euro (142,7 mln di euro al 31 dicembre 2022); questi strumenti finanziari sono tutti riconducibili al Portafoglio di Negoziazione.

Da un punto di vista economico si è registrata una componente positiva alla "Voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione" per 46,7 mln di euro.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Ciascuna banca del Gruppo rilevante come *market risk taking center* contribuisce a determinare il rischio di tasso di interesse ed il rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione complessivo.

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Con riferimento alla Capogruppo, l'attività di negoziazione viene svolta principalmente dalla struttura di Global Markets della direzione CCO - LCIB e, in misura limitata, dalla struttura di Finanza Tesoreria e Capital Management (FTCM) della direzione CFO.

LCIB gestisce un portafoglio di proprietà che assume posizioni di *trading* su tassi e su credito. In generale le posizioni di tasso vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari sia attraverso l'assunzione di posizioni in strumenti derivati quotati (es. *futures*) e OTC (es. IRS, *swaptions*). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati in termini di VaR e di *stop loss* mensile ed annua.

In particolare LCIB opera anche sul tratto a breve delle principali curve dei tassi, prevalentemente tramite obbligazioni e derivati quotati.

Per quanto riguarda il rischio di credito presente nel portafoglio di negoziazione, in generale le posizioni sui titoli vengono gestite mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari emessi da società o attraverso la costruzione di posizioni sintetiche in strumenti derivati. L'attività è volta ad ottenere un posizionamento lungo o corto sui singoli emittenti oppure un'esposizione lunga o corta su particolari segmenti di mercato. L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, e nel rispetto di ulteriori specifici limiti di rischio emittente e concentrazione.

A.2 Rischio Prezzo

Anche in relazione al fattore di rischio prezzo, l'Area di *business* a cui è demandata l'attività di negoziazione è la struttura di Global Markets della direzione CCO – LCIB, che gestisce un portafoglio di proprietà ed assume posizioni di *trading* su azioni, indici e merci, in prevalenza collegate ad attività di *Client Driven*. In generale le posizioni sui titoli di capitale vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli azionari sia attraverso l'assunzione di posizioni in strumenti derivati quotati (es. futures) e OTC (es. opzioni). Le posizioni su merci sono riferite ad attività di *Client Driven* al servizio della clientela commerciale mediante negoziazione di strumenti derivati OTC (es. *commodity swap*) con *hedge* di esposizione mediante strumenti listati (es. *commodity futures*). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati di VaR e di stop *loss* mensile ed annua. Analogamente per la direzione CFO, le attività di negoziazione, di entità limitata, sono svolte dalla struttura di Finanza Tesoreria e Capital Management (FTCM).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda il processo di *market risk management* afferente la gestione ed i metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rinvia a quanto già specificato in precedenza nel paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza in base a modelli interni.

2. Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

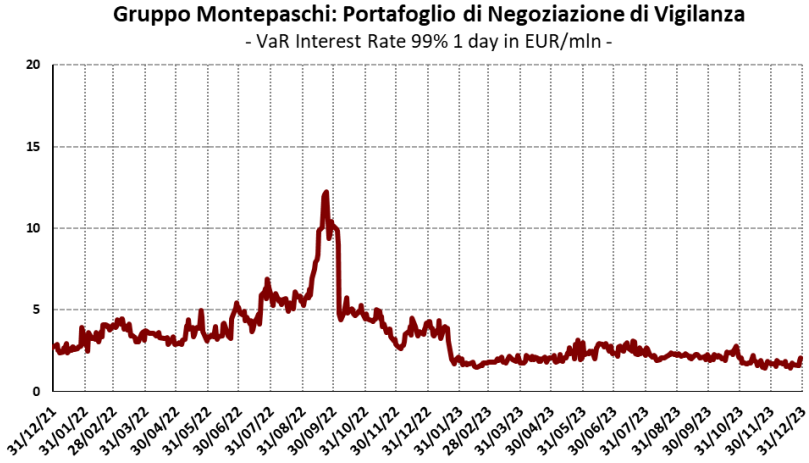
La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza in base a modelli interni.

3. Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso e prezzo del Portafoglio di Negoziazione viene monitorato in termini di VaR e di scenario *analysis*.

3.1 Rischio Tasso di Interesse

All'interno del Gruppo ciascuna unità di *business* opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi *desk* dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun *desk* adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati. Il VaR per *risk factor* (nello specifico il VaR *Interest Rate*) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di *risk management*, anche se è il VaR complessivo diversificato tra *risk factor* e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative. Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR *Interest Rate* diversificato del PNV di Gruppo:



L'andamento del VaR *Interest Rate* nel corso del 2023 è stato influenzato dall'attività di *trading* della direzione LCIB, in prevalenza su titoli obbligazionari e derivati. Il portafoglio è stato gestito mantenendo una contenuta esposizione ai fattori di rischio tasso e, di conseguenza, la metrica VaR *Interest Rate* è risultata di entità limitata e caratterizzata da una bassa volatilità, attestandosi a fine dicembre a 2,07 mln di euro, di poco sotto la media dell'anno.

Gruppo Montepaschi
VaR PNV IR 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	2.07	29/12/2023
Minimo	1.44	19/12/2023
Massimo	4.36	10/01/2023
Media	2.21	

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- *shift* parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e sulle curve inflattive;
- *shift* parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e sulle curve inflattive;
- *shift* parallelo di +1 punto di tutte le superfici di volatilità delle curve dei tassi di interesse.

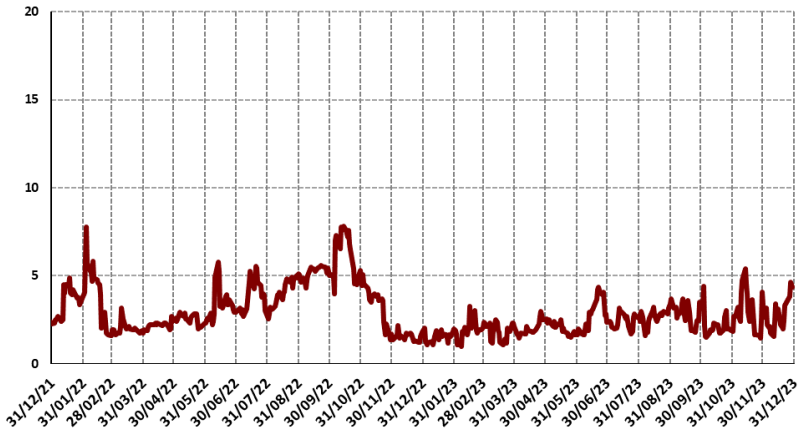
Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario:

Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi
Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Interest Rate	+100bp su tutte le curve	7.72
Interest Rate	-100bp su tutte le curve	(4.27)
Interest Rate	+1 punto Volatilità Interest Rate	0.04

A completamento dell'analisi sul rischio tasso di interesse, si riporta anche il dettaglio del rischio *credit spread* del Portafoglio di Negoziazione del Gruppo legato alla volatilità degli *spread* creditizi degli emittenti. Il VaR per *risk factor* (nello specifico il VaR Credit Spread) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di *risk management*, anche se le unità operative utilizzano il VaR complessivo diversificato tra tutti i *risk factor* e i portafogli.

Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
- VaR Credit Spread 99% 1 day in EUR/mln -



L'andamento del VaR *Credit Spread* nel corso del 2023 è stato influenzato dall'attività di *trading* della direzione LCIB, in prevalenza su titoli governativi italiani a breve termine collegata ai cicli di operatività in asta, con parziale copertura in derivati (BTP *futures* a medio termine). Il VaR Credit Spread, caratterizzato da una contenuta volatilità, è collegato al perseguimento di una generale politica di contenimento dei rischi.

A fine dicembre il VaR *Credit Spread* si è attestato a 4,33 mln di euro, su livelli superiori rispetto alla media dell'anno.

Gruppo Montepaschi
VaR PNV CS 99%1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	4.33	29/12/2023
Minimo	0.99	07/02/2023
Massimo	5.40	10/11/2023
Media	2.34	

Ai fini della analisi di *sensitivity*, lo scenario simulato è:

- *shift* parallelo di +1bp di tutti i *credit spread*.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario:

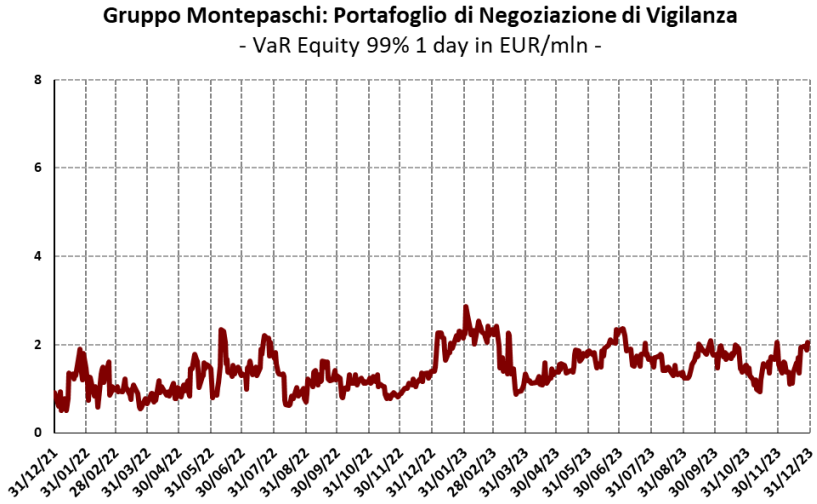
Portafoglio di Negoziazione Gruppo MPS
Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Credit Spread	+1bp su tutte le curve	(0.12)

3.2 Rischio Prezzo

All'interno del Gruppo ciascuna unità di *business* opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi *desk* dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun *desk* adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio prezzo, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati. I VaR per *risk factor* (nello specifico il VaR *Equity* e il VaR *Commodity*) hanno rilevanza gestionale al fine delle analisi di *risk management*, anche se è il VaR complessivo diversificato tra *risk factor* e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative.

Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR *Equity* diversificato di Gruppo:



L'andamento del VaR *Equity* nel corso del 2023 è stato influenzato dalle attività della direzione LCIB legate alla strutturazione e coperture di prodotti di *bancassurance* ed in misura meno rilevante dall'attività di *trading*, in prevalenza su opzioni e *futures* con sottostanti i principali indici di mercato. A fine dicembre il VaR *Equity* si è attestato a 2,05 mln di euro, di poco sopra la media dell'anno.

Gruppo Montepaschi
VaR PNV EQ 99%1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	2.05	29/12/2023
Minimo	0.88	22/03/2023
Massimo	2.86	01/02/2023
Media	1.69	

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo azionario, indice;
- -1% di ciascun prezzo azionario, indice;
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio azionari.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario per il comparto Equity:

Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi

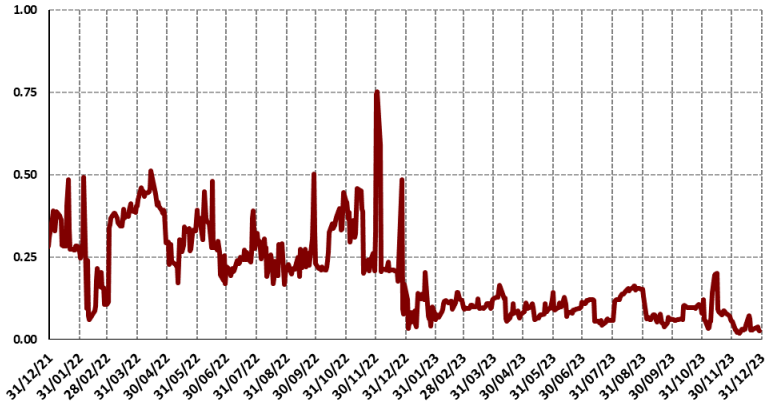
Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	(0.04)
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	(0.01)
Equity	+1 punto Volatilità Equity	0.18

Per quanto riguarda l'esposizione al rischio merci, l'andamento del VaR *Commodity* nel corso dell'anno è stato influenzato dalla direzione LCIB per attività a supporto della clientela, in prevalenza su *commodity swap*, ed *hedge* di esposizione mediante *commodity futures* con sottostanti i principali indici quotati su *commodity*. A fine dicembre il VaR *Commodity* si è attestato a 0,03 mln di euro, sui livelli minimi dell'anno.

Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

- VaR Commodity 99% 1 day in EUR/mln -



Gruppo Montepaschi

VaR PNV CO 99%1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	0.03	29/12/2023
Minimo	0.02	08/12/2023
Massimo	0.20	19/01/2023
Media	0.09	

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo su merci;
- -1% di ciascun prezzo su merci;
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio su merci.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico.

Le analisi di scenario per il comparto *Commodity* non sono riportate in quanto non materiali.

1.2.2 Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio Bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Il *Banking Book*, o Portafoglio Bancario, è costituito da tutte le esposizioni che non rientrano nel Portafoglio di Negoziazione e, in accordo con le *best practice* internazionali, identifica l'insieme dell'operatività commerciale del Gruppo, connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo, e dell'attività finanziaria dell'ALM (tesoreria e derivati di copertura del rischio).

Le scelte strategiche del rischio di tasso del Banking Book sono definite periodicamente nel documento di *IRRBB Strategy*, validate in ambito del Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo ed approvate dal Consiglio di Amministrazione; tali scelte si basano sulle misure di rischio di tasso d'interesse espresse in termini di variazione sia del valore economico sia del margine di interesse.

Tenuto conto del recente contesto macroeconomico, caratterizzato da scelte di politica monetaria restrittiva da parte di BCE per contrastare le spinte inflazionistiche, il Gruppo ha adottato nel corso del 2023 una strategia di gestione del rischio di tasso di interesse finalizzata a mantenere positiva l'esposizione del margine di interesse al rialzo dei tassi. In tal senso la strategia è stata impostata intervenendo sulla ricalibrazione delle coperture delle poste di bilancio, sia lato attivo sia lato passivo, per raggiungere e mantenere la *sensitivity* su livelli desiderati ed entro i limiti di rischio tasso di interesse assegnati.

Il Gruppo Montepaschi, con riferimento alla *sensitivity* del valore economico, applica un set predefinito di scenari di tasso di interesse in coerenza con le linee guida di Basilea che prevedono movimenti non paralleli della curva oltre agli *shift* paralleli di 25bp, 100bp e di 200bp. Le analisi del margine di interesse, essendo la misura focalizzata sul breve termine, considerano esclusivamente l'applicazione di scenari paralleli. Le misure di *sensitivity* del valore economico vengono determinate depurando lo sviluppo dei *cash flow* dalle componenti non direttamente relative al rischio di tasso.

Il Gruppo è impegnato nel continuo aggiornamento delle metodologie di misurazione del rischio, attraverso un progressivo affinamento dei modelli di stima, al fine di includere i principali fenomeni che via via modificano il profilo di rischio tasso del portafoglio bancario.

Le misure di rischio sono elaborate utilizzando un modello di valutazione delle poste a vista (*Non-Maturity Deposits,* NMDs) le cui caratteristiche di stabilità e parziale insensibilità alla variazione dei tassi di interesse sono descritte nei sistemi con un approccio statistico che tiene in considerazione la serie storica dei comportamenti dei clienti.

Il Gruppo Montepaschi, per tener conto del fenomeno del prepagamento sui mutui della Capogruppo, utilizza un modello comportamentale di tipo *scenario dependent*, basato sulla *survival analysis*, per il *cluster* dei mutui *retail* a tasso fisso *performing* residenziali ed un approccio semplificato CPR (*Constant Prepayment Rate*) per la parte complementare del portafoglio complessivo. Il Gruppo, inoltre, utilizza un modello comportamentale, basato sulla *survival analysis,* per fattorizzare il fenomeno del rimborso anticipato sui *time deposits* a tasso fisso della Capogruppo (*redemption risk*) ed un approccio per il trattamento delle poste *non performing loans* al netto della loro svalutazione creditizia.

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso, noto come *IRRBB Framework*, che si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata mensilmente l'esposizione del Gruppo e delle singole società al rischio di tasso di interesse in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare periodicamente il rispetto di limiti operativi (*risk limits* e *risk tolerance*) assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole *legal entities* nell'ambito del *Risk Appetite Statement*;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi in caso di sconfinamento e/o di disallineamento rispetto all'*IRRBB Strategy*.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione strategica ed operativa del *Banking Book* del Gruppo e di controllo del relativo rischio di tasso di interesse;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di rischio tasso a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso.

Le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di rischio tasso definiti dalla Capogruppo e dei requisiti imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del modello definito, la struttura Finanza Tesoreria e *Capital Management* (FTCM) della Capogruppo ha la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso.

Nello specifico, all'interno di FTCM, è la struttura Finanza Proprietaria, Forex e Call Desk che gestisce il rischio di tasso a breve termine e il rischio di tasso strutturale. FTCM, inoltre, svolge attività di monitoraggio e gestione delle coperture coerentemente con le *policy c*ontabili, di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'Euro e le operazioni in divisa con scadenze oltre il breve periodo.

A.2 Rischio Prezzo

Il Portafoglio Bancario del Gruppo soggetto al rischio prezzo è costituito principalmente da partecipazioni, azioni e quote di O.I.C.R. valutate al *fair value*. L'attività sugli O.I.C.R. viene svolta esclusivamente mediante acquisto diretto dei fondi/Sicav e senza fare ricorso a contratti derivati. L'esposizione in *commodities* del Portafoglio Bancario di Gruppo risulta pari a zero.

La misurazione del rischio prezzo viene effettuata sulle posizioni detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali.

Lo strumento utilizzato per la misurazione del rischio prezzo per titoli di capitale e O.I.C.R. diversi dalle partecipazioni è il *Value-at-Risk* (VaR), la cui metodologia è descritta nella Sezione 2 – "Rischi di Mercato" della presente Parte E di Nota integrativa.

Nell'ambito delle strategie di governo del rischio prezzo per il portafoglio bancario, vengono condotte regolarmente prove di stress al fine di valutare la capacità del Gruppo di assorbire perdite potenziali al verificarsi di eventi estremi.

Con riferimento alla componente partecipazioni, il sistema di misurazione interno utilizza ai fini di determinazione del Capitale Interno una misura mutuata dall'approccio di vigilanza secondo il metodo standardizzato. Tale metodo prevede che alle esposizioni in strumenti di capitale venga assegnato un fattore di ponderazione del rischio del 100% o del 150% se ad alto rischio, a meno che esse non debbano essere detratte dai Fondi Propri. I meccanismi di detrazione dai Fondi Propri secondo le attuali regole di vigilanza (CRD4/CRR) includono nel perimetro delle deduzioni anche gli investimenti in soggetti del settore finanziario non significativi (<10%) e prevedono delle franchigie alla detrazione. É opportuno sottolineare che la parte più rilevante del portafoglio partecipazioni del Gruppo MPS è inclusa proprio nell'aggregato degli investimenti significativi in altri soggetti del settore finanziario (concentrato principalmente nelle partecipazioni nel Gruppo AXA).

Informazioni di natura quantitativa

1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

2.1 Rischio Tasso di Interesse

La *sensitivity* del valore economico del Gruppo[50], a fine 2023, presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (*parallel shift*) delle curve dei tassi di +100 bp si attesta a fine 2023 su di un valore pari a -159,85 mln di euro (+78,88 mln di euro per uno *shift* di -100 bp). Il rischio tasso rapportato con i Fondi Propri risulta al di sotto del livello considerato come soglia di attenzione dalla Banca d'Italia.

La *sensitivity* del margine di interesse di Gruppo a 1 anno (*Margin Sensitivity*), nell'ipotesi di variazione al rialzo dei tassi di 100 bp ammonta a fine 2023 a +107,98 mln di euro (-122,50 mln di euro per -100 bp), indicando un'esposizione al rischio a fronte di un ribasso della curva dei tassi.

Il sistema di misurazione interno è sviluppato in modo autonomo e indipendente dalla Funzione di Controllo del Rischio della Capogruppo, che periodicamente relaziona sull'entità dei rischi del portafoglio e sulla loro evoluzione nel tempo. Le risultanze vengono regolarmente portate all'attenzione del Comitato Gestione Rischi e degli Organi di Vertice della Capogruppo.

2.2 Rischio Prezzo

Si riporta di seguito una analisi di scenario che ricomprende tutte le posizioni di natura direzionale assunte dal Gruppo in titoli di capitale e O.I.C.R. valutati al *fair value* (es. titoli classificati come "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e come "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*"):

Portafoglio Bancario Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	1.84	2.27	4.11
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	(1.84)	(2.27)	(4.11)
Equity	+1 punto Volatilità Equity	0	0	0

La partecipazione in Banca d'Italia rappresenta circa l'82% dell'effetto sul Patrimonio Netto relativo all'analisi di scenario sopra riportata.

[50] Le misure di rischio tasso di interesse incluse in questa sezione non considerano il contributo di Monte Paschi Banque S.A.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

L'operatività in cambi è basata essenzialmente sul *trading* in ottica di breve periodo con un pareggio sistematico delle transazioni originate dalle strutture commerciali e dalle banche reti che alimentano in modo automatico la posizione del Gruppo.

L'attività di *trading*, accentrata sulla Capogruppo, viene svolta principalmente dalla struttura Finanza Tesoreria e Capital Management (FTCM) della direzione CFO e, sul comparto delle *forex options*, dalla direzione LCIB, con una gestione attiva del rischio di cambio. Tra le filiali estere della Capogruppo è rimasta attiva la sola filiale di Shanghai, cha ha mantenuto modeste posizioni in cambi originate esclusivamente dalle disponibilità per finalità commerciali. Il *turnover*, sul *cash* attivato sui portafogli della direzione CFO e in derivati su quelli della direzione LCIB, si è mantenuto in un percorso lineare di rischio con utilizzo attento e costante delle deleghe. Tipicamente, gli investimenti mobiliari in valuta estera vengono finanziati da raccolta espressa nella medesima divisa senza assunzione di rischio di cambio.

Per la descrizione degli *stress test* utilizzati nell'ambito della strategia di governo del rischio di cambio e l'utilizzo del modello cfr. il paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

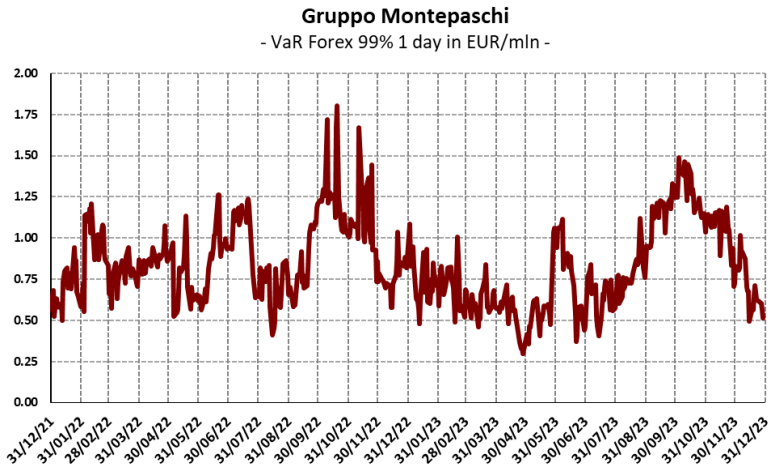
1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

31 12 2023

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline inglesi	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**1.163.111**	**13.799**	**7.656**	**4.471**	**9.855**	**42.097**
A.1 Titoli di debito	551.470	758	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	67.193	4.644	886	42	953	5.544
A.3 Finanziamenti a banche	136.102	3.346	5.002	3.090	2.327	29.855
A.4 Finanziamenti a clientela	408.346	5.051	1.768	1.339	6.575	6.698
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**92.130**	**1.390**	**153**	**220**	**1.373**	**5.286**
C. Passività finanziarie	**770.585**	**12.373**	**23.101**	**3.086**	**2.589**	**17.140**
C.1 Debiti verso banche	102.845	1.430	3	658	609	522
C.2 Debiti verso clientela	667.740	10.943	23.098	2.428	1.980	16.618
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**53.424**	**623**	**101**	**1.852**	**73**	**10.923**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	56.299	6.307	3	-	-	-
+ posizioni corte	87.944	-	10.372	-	-	58.328
- Altri						
+ posizioni lunghe	1.226.395	42.494	34.519	3.158	4.553	100.664
+ posizioni corte	1.598.547	43.842	8.924	2.009	11.215	33.334
Totale attività	**2.537.935**	**63.990**	**42.331**	**7.849**	**15.781**	**148.047**
Totale passività	**2.510.500**	**56.838**	**42.498**	**6.947**	**13.877**	**119.725**
Sbilancio (+/-)	**27.435**	**7.152**	**(167)**	**902**	**1.904**	**28.322**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio cambio viene monitorato in termini di VaR e di scenario *analysis* (per la metodologia cfr. il paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione"). Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Forex diversificato di Gruppo:



Il VaR Forex di Gruppo nel corso del 2023 è rappresentato dall'esposizione della Capogruppo in titoli obbligazionari in divisa (USD), principalmente di categoria *financial,* contabilmente classificati tra le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La volatilità del VaR Forex nel corso del 2023, in particolare nel secondo semestre, è stata influenzata da temporanee variazioni di esposizione del portafoglio di *trading* della direzione LCIB, principalmente per attività in derivati su cambio EUR/USD. A fine dicembre il VaR Forex si è attestato a 0,51 mln di euro, di poco sotto la media dell'anno:

Gruppo Montepaschi
VaR FX 99%1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	0.51	29/12/2023
Minimo	0.30	28/04/2023
Massimo	1.49	03/10/2023
Media	0.80	

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR;
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR;
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando le posizioni contabilmente classificate come "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*"; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento alle posizioni contabilmente classificate come "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" ed alle relative coperture in regime di *fair value hedge* (FVH). L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario:

Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	0.38	(0.20)	0.18
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	(0.29)	0.20	(0.09)
Forex	+1 punto Volatilità Forex	0.25	0.00	0.25

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati Finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2023				Totale 31 12 2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**-**	**220.294.182**	**4.548.336**	**-**	**-**	**196.363.007**	**5.615.048**	**-**
a) Opzioni	-	6.114.878	1.284.219	-	-	8.517.332	1.409.676	-
b) Swap	-	213.994.778	3.076.729	-	-	186.800.123	3.961.407	-
c) Forward	-	-	187.388	-	-	-	243.965	-
d) Futures	-	184.526	-	-	-	1.045.552	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**7.025.975**	**16.093**	**136.737**	**-**	**10.957.183**	**12.682**	**187.950**
a) Opzioni	-	4.504.097	16.093	122.954	-	7.954.395	12.682	184.854
b) Swap	-	2.271.760	-	-	-	2.734.810	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	250.118	-	13.783	-	267.978	-	3.096
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**120.930**	**1.542.058**	**-**	**-**	**349.930**	**2.500.599**	**-**
a) Opzioni	-	44.500	509.261	-	-	153.947	647.434	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	76.430	1.032.797	-	-	195.983	1.853.165	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**87.983**	**183.004**	**-**	**-**	**256.794**	**369.349**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**227.529.070**	**6.289.491**	**136.737**	**-**	**207.926.914**	**8.497.678**	**187.950**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2023				Totale 31 12 2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	251.836	9.142	3.255	-	329.105	16.904	8.828
b) Interest rate swap	-	8.562.918	24.306	-	-	10.658.725	20.689	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	39.507	-	-	-	20.327	-	-
e) Forward	-	156	10.104	-	-	7.748	46.627	-
f) Futures	-	218	-	-	-	407	-	-
g) Altri	-	2.097	25.839	-	-	9.958	43.527	-
Totale	**-**	**8.856.732**	**69.391**	**3.255**	**-**	**11.026.270**	**127.747**	**8.828**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	181.922	51.859	2.848	-	183.275	97.811	3.976
b) Interest rate swap	-	7.367.386	98.442	-	-	9.454.487	179.366	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	19.013	-	-	-	42.174	-	-
e) Forward	-	1.296	13.927	-	-	2.974	20.599	-
f) Futures	-	135	-	-	-	116	-	-
g) Altri	-	3.409	24.579	-	-	6.683	55.805	-
Totale	**-**	**7.573.161**	**188.807**	**2.848**	**-**	**9.689.709**	**353.581**	**3.976**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

31 12 2023

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	134.167	329.493	4.084.676
- fair value positivo	X	-	933	24.066
- fair value negativo	X	11.560	7.102	132.076
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	14.330	1.763
- fair value positivo	X	-	3.343	3
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	170.714	58.271	1.313.074
- fair value positivo	X	1.126	1.275	12.806
- fair value negativo	X	1.857	-	11.632
4) Merci				
- valore nozionale	X	846	-	182.159
- fair value positivo	X	-	-	25.839
- fair value negativo	X	-	-	24.579
5) Altri				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	63.573.682	154.772.192	1.948.309
- fair value positivo	-	2.138.149	6.561.861	60.458
- fair value negativo	-	1.873.854	5.330.711	190.415
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	878.580	6.147.395	-
- fair value positivo	-	36.715	56.939	-
- fair value negativo	-	21.054	152.072	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	25.912	44.891	50.127
- fair value positivo	-	21	9	263
- fair value negativo	-	417	877	216
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	74.695	13.287
- fair value positivo	-	-	218	2.099
- fair value negativo	-	-	135	3.410
5) Altri				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	67.348.888	74.895.457	82.598.173	224.842.518
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	4.813.889	2.185.544	42.635	7.042.068
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.561.528	101.460	-	1.662.988
A.4 Derivati finanziari su merci	213.364	57.623	-	270.987
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31 12 2023	**73.937.669**	**77.240.084**	**82.640.808**	**233.818.561**
Totale 31 12 2022	**67.926.257**	**75.294.575**	**73.203.760**	**216.424.592**

B. Derivati Creditizi

B.1. Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	136.538	50.200
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31 12 2023	**136.538**	**50.200**
Totale 31 12 2022	**96.564**	**51.000**
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	2.405.174	13.700
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31 12 2023	**2.405.174**	**13.700**
Totale 31 12 2022	**3.358.056**	**5.000**

B.2. Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	777	3
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	**777**	**3**
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	92.797	142.774
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	**92.797**	**142.774**

B.3. Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

31 12 2023

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
2) Vendita protezione				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	49.774	136.965	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	555	6.290	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	2.418.874	-
- fair value positivo	-	-	777	-
- fair value negativo	-	-	85.952	-

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1.Vendita di protezione	78.280	1.197.558	1.143.036	2.418.874
2. Acquisto di protezione	18.100	93.639	75.000	186.739
Totale 31 12 2023	**96.380**	**1.291.197**	**1.218.036**	**2.605.613**
Totale 31 12 2022	**440.739**	**1.021.732**	**2.048.149**	**3.510.620**

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

La presente tabella non è redatta in quanto il Gruppo non applica le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS. 9.

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo in sede di applicazione dell'IFRS 9 ha esercitato l'opzione prevista dal principio di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per tutte le tipologie di coperture (micro e macro). Pertanto non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di copertura.

A. Attività di copertura del *fair value*

L'attività di copertura del rischio tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività.

A livello di Gruppo il rischio coperto in prevalenza è il rischio tasso con operazioni di *fair value hedge* per un totale di circa 21,3 mld di euro di valore nominale dei derivati di copertura.

Il Gruppo, in relazione alla gestione del rischio tasso, utilizza le seguenti coperture:

- *micro fair value hedge*: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui), del portafoglio titoli e della raccolta obbligazionaria;
- *macro fair value hedge*: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui) e della raccolta commerciale (depositi a tempo).

Le coperture di *fair value* a livello di Gruppo riguardano sia coperture specifiche di attività e di passività, identificate in modo puntuale e rappresentate da titoli di Stato presenti nel portafoglio bancario e da prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo, sia coperture di natura generica (*macro hedge* - versione con approccio *bottom layer*) di poste commerciali a tasso fisso.

I derivati utilizzati a tali fini sono in prevalenza *interest rate swap (IRS)* e opzioni sui tassi realizzati con controparti terze o con altre Società del Gruppo che, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché siano rispettati i requisiti di esternalizzazione delle coperture con controparti terze richieste per qualificare le coperture a livello di bilancio consolidato.

I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC. Rientrano tra i contratti OTC anche quelli intermediati tramite *Clearing House*.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

L'attività di copertura posta in essere dal Gruppo ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri, attribuibili ai movimenti della curva dei tassi di interesse, associati ad una particolare attività, come incassi di interessi futuri variabili su titoli dell'attivo.

I derivati di copertura per operazioni di *cash flow hedge* sono prevalentemente *interest rate swap* (*IRS*) e ammontano a circa 144 mln di euro di valore nominale.

Il gruppo adotta solo coperture specifiche (micro *cash flow hedge*) di titoli a tasso variabile.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Il Gruppo non ha in essere tale attività di copertura.

D. Strumenti di copertura

Le principali fonti di inefficacia del modello adottato dal Gruppo per la verifica dell'efficacia delle coperture sono imputabili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante coperto rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente, come nel caso di rimborsi parziali dei mutui o riacquisto dei prestiti obbligazionari;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di "tipo *fair value hedge*".

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di *hedge accounting*.

Il Gruppo non utilizza le coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS 7, paragrafo 23C.

E. Elementi coperti

A livello di Gruppo le principali tipologie di elementi coperti sono:

- titoli di debito dell'attivo;
- titoli di debito emessi;
- impieghi commerciali a tasso fisso;
- componente opzionale implicita nei mutui a tasso variabile;
- raccolta commerciale a tasso fisso.

E.1 Titoli di debito dell'attivo

Le relazioni di copertura di tali *assets* sono soprattutto di tipo micro *fair value hedge*; gli strumenti derivati utilizzati a tale scopo sono principalmente IRS ed il rischio coperto è il rischio tasso.

Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il *Dollar Offset Method*. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di *fair value* dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto, e le variazioni passate di *fair value* dell'elemento coperto.

Il Gruppo attualmente ha attive relazioni di copertura di tipo micro *cash flow hedge* su titoli dell'attivo a tasso variabile, utilizzando principalmente IRS come strumenti di copertura.

Il metodo di valutazione dell'efficacia prevede l'effettuazione del test prospettico e retrospettivo tramite la metodologia del derivato ipotetico, ovvero confronto fra il *fair value* del derivato di copertura rispetto al *fair value* del derivato ipotetico avente come gamba fissa gli stessi flussi dei derivati di copertura e come gamba variabile i flussi variabili dello strumento coperto pesato per le percentuali di copertura.

E.2 Titoli di debito emessi

Trattasi di emissioni oggetto di copertura di tipo micro *fair value hedge*; gli strumenti derivati utilizzati come strumenti di copertura sono soprattutto IRS. Il rischio coperto è il rischio tasso.

Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il *Dollar Offset Method*. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di *fair value* dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto e le variazioni passate di *fair value* dell'elemento coperto

E.3 Impieghi commerciali a tasso fisso

Per tale fattispecie le relazioni di copertura in essere sono di tipo macro *fair value hedge* ed i derivati utilizzati come strumenti di copertura sono soprattutto IRS. Il rischio coperto è il rischio tasso.

Il portafoglio di impieghi oggetto di copertura è di tipo aperto, cioè è costituito dinamicamente dagli strumenti a tasso fisso gestiti a livello aggregato tramite i derivati di copertura stipulati nel tempo.

L'efficacia delle macro coperture sugli impieghi a tasso fisso è verificata sulla base di specifici test prospettici e retrospettivi volti a dimostrare che il portafoglio oggetto di copertura contiene un ammontare di attività il cui profilo di *sensitivity* e le cui variazioni di *fair value* per il rischio tasso rispecchiano quelle dei derivati di copertura. Si segnala che ai fini sia del test prospettico che di quello retrospettivo, il portafoglio oggetto di copertura tiene conto delle stime di *prepayment,* determinate sulla base del modello tempo per tempo in uso per la gestione del rischio tasso di interesse.

E.4 Componente opzionale implicita nei mutui a tasso variabile

Le componenti opzionali implicite nei mutui a tasso variabile sono coperte in relazioni di copertura di tipo macro *fair value hedge* con l'utilizzo, come strumenti di copertura, di derivati *cap/floor*.

L'efficacia della copertura è verificata utilizzando la tenuta del test di capienza.

E.5 Raccolta commerciale a tasso fisso

La raccolta commerciale a tasso fisso è oggetto di relazioni di copertura di tipo macro *fair value hedge*, principalmente tramite l'utilizzo di strumenti di copertura quali i derivati IRS. Il rischio coperto è il rischio tasso.

L'efficacia delle macro coperture sulla raccolta commerciale a tasso fisso è verificata utilizzato il *Dollar Offset Method*. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di *fair value* dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto e le variazioni passate di *fair value* dell'elemento coperto. L'efficacia viene verificata mediante un test di capienza attraverso un confronto tra la consistenza degli elementi coperti e quella degli strumenti di copertura.

Altre informazioni

Il paragrafo 24H del principio IFRS 7, introdotto dal Regolamento n. 34 del 15 gennaio 2020, richiede venga fornita specifica informativa sulle incertezze derivanti dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse sulle relazioni di copertura ed il valore nozionale degli strumenti di copertura potenzialmente impattati dalla riforma dei tassi *benchmark*. Nel seguito viene fornita una tabella contenente il dettaglio per nominali delle coperture contabili, al lordo delle compensazioni operate ai sensi dello IAS 32, in funzione dell'indice di riferimento dei tassi di interesse.

Parametro tasso d'interesse	ATTIVO			PASSIVO		Totali
	Nominale copertura in essere			Nominale copertura in essere		
	Coperture micro - FVH	Coperture macro - FVH	Coperture micro - CFH	Coperture micro - FVH	Coperture macro - FVH	
EURIBOR 1M		1.743.037	144.000	750.000	475.992	3.113.029
EURIBOR 3M	156.448	2.290.789		750.000		3.197.237
EURIBOR 6M	4.471.451	7.842.672		1.733.385	300.190	14.347.699
USD 3M LIBOR FALLBACK SOFR	350.226					350.226
USD SOFR	50.000					50.000
EURIBOR 30Y CMS	80.097					80.097
ESTR	199.000					199.000
Totali	**5.307.223**	**11.876.499**	**144.000**	**3.233.385**	**776.182**	**21.337.288**

In data 30 giugno 2023 è cessata la pubblicazione del LIBOR USD, pertanto l'impegno del Gruppo è stato quello di intensificare le negoziazioni con le proprie controparti al fine di ridurre lo *stock* di rapporti ancora indicizzati ai tassi cessanti e passare definitivamente agli indici SOFR. Nel dettaglio è avvenuto il passaggio alla curva *fallback* SOFR mediante l'uso di clausole contrattuali (*fallback*)[51] che indicano un tasso di riferimento alternativo, costruito partendo dalla curva SOFR ed aggiungendo precisi *spread* per ogni *pillar* (il nome dell'indice creato per tale scopo è l'USD 3M LIBOR FALLBACK SOFR).

Conseguentemente, alla data di riferimento del presente bilancio non residua alcun contratto derivato designato in relazioni di copertura indicizzato ai tassi impattati dalla Riforma.

[51] Le normative di riferimento per gestire questa transizione sono costituite dai seguenti protocolli: ISDA 2020 IBOR Fallback e dall'ISDA 2021 IBOR Collateral Agreement Fallback.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2023				Totale 31 12 2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	21.298.226	-	-	-	24.374.350	-	-
a) Opzioni	-	3.971.432	-	-	-	5.063.368	-	-
b) Swap	-	17.326.794	-	-	-	19.310.982	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	350.226	-	-	-	362.835	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	350.226	-	-	-	362.835	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**21.648.452**	**-**	**-**	**-**	**24.737.185**	**-**	**-**

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2023				Totale 31 12 2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	12.785	-	-	-	37.182	-	-
b) Interest rate swap	-	998.597	-	-	-	1.469.874	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**1.011.382**	**-**	**-**	**-**	**1.507.056**	**-**	**-**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	33.509	-	-	-	17.576	-	-
b) Interest rate swap	-	593.369	-	-	-	717.735	-	-
c) Cross currency swap	-	42.905	-	-	-	54.861	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**669.783**	**-**	**-**	**-**	**790.172**	**-**	**-**

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

31 12 2023

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
3) Valute e oro				
4) Merci				
5) Altri				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	20.426.761	871.465	-
- fair value positivo	-	971.396	39.987	-
- fair value negativo	-	523.208	103.670	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	350.226	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	42.905	-	-
4) Merci				
5) Altri				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.946.406	4.902.199	14.449.621	21.298.226
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	350.226	-	-	350.226
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31 12 2023	**2.296.632**	**4.902.199**	**14.449.621**	**21.648.452**
Totale 31 12 2022	**3.873.476**	**7.982.018**	**12.881.690**	**24.737.184**

B. Derivati creditizi di copertura

B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali

I prospetti sopra non sono valorizzati in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere derivati creditizi di copertura.

C. Strumenti non derivati di copertura

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1. Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

Le tabelle delle Sezioni C, D e E non vengono compilate in quanto il Gruppo si è avvalso della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di continuare ad utilizzare, in tema di "*hedge accounting*", quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39.

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	70.055.245	143.896.682	-
- fair value positivo	-	692.350	506.861	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	4.243.640	-
- fair value positivo	-	-	4.759	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto di protezione				
- valore nozionale	-	-	68.425	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	55	-
2) Vendita di protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

La tabella rappresenta i *fair value* positivi o negativi dei derivati oggetto di compensazioni ai sensi dello IAS 32.42.

1.4 –Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nel corso del 2023 il Gruppo Montepaschi ha proseguito il rafforzamento e l'efficientamento dei processi strategici ed operativi di gestione del rischio di liquidità, ponendo particolare attenzione, tra le altre, all'analisi dei fattori di rischio collegati ai cambiamenti climatici e ambientali e alle loro possibili ripercussioni sulla situazione di liquidità del Gruppo.

Liquidity Risk Framework di Gruppo

Il Gruppo Montepaschi ha adottato da diversi anni un *Liquidity Risk Framework* inteso come l'insieme di strumenti, metodologie, assetti organizzativi e di *governance* che assicura sia la *compliance* rispetto alle normative nazionali e internazionali sia un adeguato governo del rischio di liquidità nel breve (Liquidità Operativa) e nel medio/lungo periodo (Liquidità Strutturale), in condizioni di normale corso degli affari e di turbolenza.

Il modello di riferimento del Rischio di Liquidità per il Gruppo Montepaschi è di tipo "accentrato" e prevede la gestione delle riserve di liquidità di breve e dell'equilibrio finanziario di medio/lungo periodo a livello di Capogruppo, garantendo la solvibilità su base consolidata e individuale delle controllate.

La valutazione interna di adeguatezza di liquidità è un processo collocato nell'ambito del più generale macroprocesso di *Risk Management* (Governo dei Rischi) e posto in diretta connessione con il *Risk Appetite Framework* (RAF), tramite la declinazione annua del *Risk Appetite Statement* (RAS) con le relative soglie.

La valutazione interna complessiva dell'adeguatezza di liquidità avviene periodicamente nell'ambito del processo strategico ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) costituito principalmente da:

- *ILAAP Outcomes*, ovvero valutazioni di tipo quantitativo (*inherent risk*) e qualitativo (*risk management and controls*) sul posizionamento di rischio predisposte dalla funzione di Controllo del Rischio e sottoposte al Consiglio di Amministrazione, documento accompagnato dal c.d. LAS (*Liquidity Adequacy Statement*), ovvero la dichiarazione sintetica del Consiglio di Amministrazione che esprime la propria visione e consapevolezza in ordine alla gestione dell'adeguatezza della liquidità;
- *ILAAP ongoing,* che si sostanzia nelle periodiche analisi di adeguatezza di liquidità, che trovano rappresentazione nel reporting agli Organi aziendali.

Liquidity Risk Management

La gestione della **Liquidità Operativa** di Gruppo ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo Montepaschi di far fronte agli impegni di pagamento per cassa nell'orizzonte temporale di breve termine. La condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria è il mantenimento di uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita nel breve termine. Dal punto di vista gestionale la metrica di riferimento in tale ambito è la differenza tra il flusso netto cumulato di cassa e la *Counterbalacing Capacity*, ovvero la riserva di liquidità che permette di fronteggiare condizioni di *stress* di breve termine oltre alla misura regolamentare del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) - Atto Delegato. Dal punto di vista del brevissimo termine, il Gruppo adotta il sistema di analisi e di monitoraggio della liquidità *Intraday* con l'obiettivo di garantire il normale sviluppo della giornata di tesoreria della banca e la sua capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento infra-giornalieri.

La gestione della **Liquidità Strutturale** di Gruppo mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore all'anno, a livello sia di Gruppo sia di singola società. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di raccolta a breve termine sia attuali sia prospettiche. Oltre alla misura regolamentare del *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), prevista dalla cd. CRR2[52], le metriche di riferimento sono i cd. *gap ratios* che misurano sia il rapporto tra il totale della raccolta e degli impieghi con scadenza oltre 1 anno e oltre 5 anni, sia il rapporto tra raccolta e impieghi commerciali. Il Gruppo Montepaschi ha inoltre definito e formalizzato:

- il *framework* di gestione e monitoraggio dell'*Asset Encumbrance,* con l'obiettivo di analizzare:
    - il grado complessivo di impegno del totale degli attivi;

[52] Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2019, che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa e il regolamento (UE) n. 648/2012.

- la sussistenza di una quantità sufficiente di attivi impegnabili ma liberi;
- la capacità del Gruppo Montepaschi di trasformare attivi bancari in attivi *eligible* (o equivalentemente di impegnare attivi *non eligible* in operazioni bilaterali);

e

- il *framework* di monitoraggio del Rischio di Concentrazione, con l'obiettivo di analizzare:
  - la concentrazione delle fonti di raccolta, sia per controparte, sia per tipologia di canale;
  - la concentrazione degli attivi che compongono le riserve di liquidità del Gruppo Montepaschi.

La posizione di liquidità viene monitorata in condizioni di normale corso degli affari e sotto scenari di *stress* di natura specifica, sistemica e/o combinata (con intensità *adverse* ed *extreme*) secondo l'impianto di *Liquidity Stress Test Framework*. Gli esercizi hanno l'obiettivo di:

- evidenziare tempestivamente le principali vulnerabilità del Gruppo Montepaschi al rischio di liquidità;
- calcolare il tempo di sopravvivenza del Gruppo Montepaschi in condizioni di stress;
- consentire una prudenziale determinazione dei livelli di sorveglianza, da applicare alle metriche di misurazione del Rischio di Liquidità nell'ambito dell'annuale *Risk Appetite Statement*.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, il *Liquidity Risk Framework* prevede l'individuazione delle soglie di tolleranza al rischio di liquidità, intese come massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari ed integrato da situazioni di *stress*. Dalla definizione di tali soglie di propensione al rischio discendono i limiti di breve termine e di medio/lungo termine per il rischio di liquidità.

Il sistema dei limiti operativi, noto come *Liquidity Risk Limits*, è definito in modo da consentire di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento alla soglia di *risk tolerance*, definita nel processo annuale di *Risk Appetite Statement*.

Per un'individuazione tempestiva dell'insorgenza di vulnerabilità nella posizione della liquidità, il Gruppo Montepaschi ha predisposto un set di *early warnings*, distinguendoli in generici e specifici a seconda che la finalità del singolo indicatore sia quella di rilevare possibili criticità che riguardino l'intero contesto economico di riferimento oppure la realtà del Gruppo Montepaschi.

Con specifico riferimento ai fattori di rischio climatici e ambientali, l'analisi di materialità condotta ha portato a quantificare gli stessi come non materiali, in virtù dello scarso impatto in termini di deflussi di liquidità sulla raccolta della clientela da parte degli eventi fisici analizzati, ovvero frane e alluvioni.

Gestione della liquidità di Gruppo

La gestione della Liquidità Operativa e Strutturale è governata dalla Funzione Gestione Liquidità della Capogruppo, alla quale sono demandate la definizione e l'attuazione delle strategie di *funding* nel breve e nel medio lungo periodo.

Con riferimento alla gestione della Liquidità Operativa, la Funzione Gestione Liquidità gestisce le «riserve di liquidità» del Gruppo Montepaschi, al fine di garantire la capacità della Banca di far fronte ai deflussi previsti e imprevisti, ricorrendo a tal fine ai vari strumenti propri del mercato interbancario (depositi *unsecured*, depositi collateralizzati, *repo*), nonché alle operazioni con la Banca Centrale.

Con riferimento alla gestione della Liquidità Strutturale, la Funzione Gestione Liquidità persegue gli obiettivi dettagliati nel Funding Plan annuale, che declina operativamente le strategie di medio lungo termine definite nella "*Liquidity and Funding Strategy*". La "*Liquidity and Funding Strategy*" di Gruppo definisce le linee guida dell'attività di *funding* del Gruppo Montepaschi in termini di *risk appetite*, con un orizzonte temporale pluriennale, nel rispetto delle soglie di *risk tolerance* pluriennali sugli indicatori di liquidità operativa e strutturale, interni e normativi, definite nell'ambito del *Risk Appetite Statement* (RAS) di Gruppo.

Inoltre, la Funzione Gestione Liquidità, a complemento del *Funding Plan*, redige il *Contingency Funding Plan*, che rappresenta lo strumento operativo per la gestione del rischio di liquidità finalizzato a definire le strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità, prevedendo procedure e azioni prontamente attivabili per il reperimento di fonti di finanziamento in uno scenario di *stress*.

Posizionamento di liquidità: indicatori regolamentari

I principali indicatori utilizzati dal Gruppo Montepaschi per la valutazione del profilo di liquidità sono i seguenti:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), che rappresenta l'indicatore di liquidità di breve termine e corrisponde al rapporto tra l'ammontare degli *High Quality Liquidity Asset* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi. A partire dal 2018 l'indicatore deve rispettare un requisito minimo regolamentare del 100% ed è oggetto di segnalazione di vigilanza su base mensile;
- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi e corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. Tale indicatore, il cui requisito minimo regolamentare è pari al 100% (a partire dalla segnalazione riferita alla data del 30 giugno 2021), è oggetto di segnalazione di vigilanza su base trimestrale;
- *Loan to Deposit Ratio*, che rappresenta il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta, escluse le operazioni con controparti centrali.

Di seguito si riportano i tre indicatori nell'esercizio di riferimento a confronto con l'anno precedente:

Indicatore	**Requisito regolamentare**	**31 12 2023**	**31 12 2022**
LCR	100%	163,3%	192,3%
NSFR	100%	130,1%	134,1%
Loan to Deposit Ratio	n.a.	84,7%	93,0%

In generale, l'andamento degli indicatori regolamentari di liquidità nel corso del 2023 è stato influenzato principalmente dalla scadenza delle aste TLTRO III, solo parzialmente sostituite da aste MRO e LTRO (l'ammontare complessivo di rifinanziamento con BCE si è ridotto da 19.500,0 a 13.000,0 mln di euro di cui 5.500,0 mln di euro di TLTRO III).

L'indicatore di liquidità di breve termine *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) al 31 dicembre 2023 è pari al 163,3%, risultando al di sopra del requisito regolamentare minimo applicabile per il 2023 ed in contrazione rispetto a dicembre 2022 (pari a 192,3%).

L'indicatore di liquidità di medio/lungo termine *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) al 31 dicembre 2023 è pari al 130,1%, risultando al di sopra del requisito regolamentare minimo applicabile per il 2023 ed in riduzione rispetto a dicembre 2022 (134,1%).

Al 31 dicembre 2023 la posizione di liquidità operativa ha presentato un livello di *counterbalancing capacity* non impegnata pari a 29.799,5 mln di euro, in aumento rispetto al dato al 31 dicembre 2022 (25.500,6 mln di euro).

A fronte di scadenze istituzionali poco rilevanti, rappresentate da 219,0 mln di euro di *funding* bilaterale, ed una situazione di partenza di eccesso di liquidità, il *Funding Plan* 2023 prevedeva un ritorno alle emissioni *covered* pubbliche e alle emissioni pubbliche *senior*; queste ultime, in particolare, erano state pianificate al fine di far fronte ai target MREL che, dal 1° gennaio 2022, sono diventati "*binding*" per il sistema bancario.

Gli ammontari delle emissioni pubbliche sono stati periodicamente rivisti in corso d'anno in funzione della posizione di liquidità effettiva, tenuto conto della dinamica degli RWA e delle *Leverage Exposure*, che sono le determinanti dei *target* MREL da conseguire. In particolare, considerata la solida posizione di liquidità e una dinamica degli RWA e reddituale migliore delle attese, le emissioni realizzate nel 2023 sono state progressivamente ridotte a complessivi 1.250,0 mln di euro, pur nel rispetto di tutti i target MREL (il *target* "*binding*" dal 1° gennaio 2022 e il target "*non binding*" del 1° gennaio 2023).

Informazioni di natura quantitativa

La distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie è rappresentata nelle tabelle che seguono secondo le regole stabilite dalla normativa di bilancio (Circolare 262 di Banca d'Italia e relativi chiarimenti emessi dall'Organo di Vigilanza), ricorrendo all'utilizzo di informazioni di natura contabile esposte per durata residua contrattuale. Non sono stati pertanto utilizzati dati di natura gestionale che prevedono, ad esempio, la modellizzazione delle poste a vista del passivo e la rappresentazione delle poste per cassa secondo il loro grado di liquidabilità

1.Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

31 12 2023

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**23.076.814**	**5.458.538**	**1.138.968**	**1.882.210**	**4.447.936**	**5.649.761**	**7.187.548**	**26.057.234**	**37.571.248**	**503.297**
A.1 Titoli di Stato	-	3.336	364.511	145.021	377.282	809.093	1.447.442	4.411.132	6.086.942	-
A.2 Altri titoli di debito	118.899	7	527	3.387	47.142	148.471	96.611	624.945	2.538.814	3.431
A.3 Quote OICR	230.337	-	-	-	13	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	22.727.578	5.455.195	773.930	1.733.802	4.023.499	4.692.197	5.643.495	21.021.157	28.945.492	499.866
- Banche	14.947.023	132.062	182.503	255.185	183.283	60.576	237.178	52.291	31.877	494.268
- Clientela	7.780.554	5.323.133	591.428	1.478.616	3.840.216	4.631.621	5.406.317	20.968.866	28.913.614	5.598
Passività per cassa	**69.027.507**	**12.837.767**	**209.038**	**1.642.768**	**5.250.348**	**3.973.561**	**4.497.301**	**7.388.646**	**1.781.834**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	65.061.748	71.829	86.135	208.746	593.254	646.472	1.808.626	1.119.942	-	-
- Banche	185.774	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	64.875.974	71.829	86.135	208.746	593.254	646.472	1.808.626	1.119.942	-	-
B.2 Titoli di debito	135.011	20	25	1.129.758	50.851	8.174	2.276.504	5.714.499	1.255.926	-
B.3 Altre passività	3.830.748	12.765.918	122.878	304.264	4.606.243	3.318.915	412.171	554.205	525.908	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	35.300	1.725.006	41.160	713.047	1.237.473	501.259	480.158	631.584	216.889	-
- Posizioni corte	123.400	2.364.460	7.523	161.723	920.435	333.394	291.567	556.701	800.033	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	8.600.501	6	-	21.718	37.746	43.093	67.065	-	-	-
- Posizioni corte	7.471.917	11.614	18.195	10.027	16.214	38.979	77.726	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	18.524.995	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	18.524.995	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	146.619	8.163.274	87.787	98.980	-	153.337	16.084	280.417	824.020	-
- Posizioni corte	1.267.140	8.503.378	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	5.483	7	34	2.077	524	944	3.012	4.595	490	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	6.876	71.404	1.183.858	1.218.036	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	6.876	71.404	1.183.858	1.218.036	-
C.8 Derivati creditizi sernza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	777	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	829	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre

31 12 2023

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**217.257**	**42.178**	**41.179**	**69.042**	**220.418**	**95.563**	**67.553**	**92.611**	**610.902**	**3.116**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	53	1.845	1.374	1.441	67.010	-
A.2 Altri titoli di debito	6	-	2.207	965	16.723	24.850	42.145	85.426	543.671	-
A.3 Quote OICR	55.702	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	161.549	42.178	38.972	68.077	203.642	68.868	24.034	5.744	221	3.116
- Banche	88.206	24.513	9.110	9.146	12.648	22.752	12.407	1.187	-	-
- Clientela	73.343	17.665	29.862	58.931	190.994	46.116	11.628	4.556	221	3.116
Passività per cassa	**748.313**	**4.211**	**30.941**	**1.059**	**17.484**	**24.578**	**2.285**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	737.606	4.211	30.941	1.059	17.484	24.578	2.285	-	-	-
- Banche	104.648	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	632.958	4.211	30.941	1.059	17.484	24.578	2.285	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	10.707	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.056.127	3.913	42.450	135.591	99.961	91.635	24.061	-	-
- Posizioni corte	13.575	600.542	11.205	168.710	671.504	141.698	132.327	12.345	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	52.284	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	45.271	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	240	270	487	-	-	-	-
- Posizioni corte	997	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	48	-	-	11	2	-	249	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	4.525	13.575	43.439	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	4.525	13.575	43.439	-	-
C.8 Derivati creditizi sernza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione nelle quali il Gruppo ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalla società veicolo (auto-cartolarizzazioni) o per le quali sono rimasti in essere solo titoli completamente sottoscritti dal Gruppo, non sono esposte nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione "C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività", bensì nella presente sezione, ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti sono operazioni realizzate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, attraverso l'ottimizzazione dell'ammontare degli attivi immediatamente disponibili per sopperire fabbisogni di liquidità.

La sottoscrizione diretta ed integrale da parte del Gruppo dei titoli emessi dai veicoli, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, consente comunque di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE (limitatamente alle *senior tranches* in quanto *ECB eligible*) e per operazioni di pronti contro termine incrementando la disponibilità di attivi liquidabili per fare fronte al rischio di liquidità del Gruppo MPS (*counterbalancing capacity*). Tali operazioni non hanno generato alcun impatto economico sul bilancio: i crediti continuano ad essere evidenziati nella voce dell'attivo 40b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso la clientela", mentre non sono rappresentati i titoli sottoscritti.

Al 31 dicembre 2023 fanno parte di questa categoria le auto-cartolarizzazioni perfezionatesi nel dicembre 2007 (Siena Mortgages 07–5), nell'aprile 2008 (Siena Mortgages 07-5 II serie), nell'aprile del 2019 (Siena PMI 2016 Serie 2)[53]. Si segnala che il Gruppo, nella prima metà del 2023, ha perfezionato la chiusura anticipata delle cartolarizzazioni Siena Lease 2016-2 (originata dalla ex controllata MPS leasing & Factoring) e Siena Mortgages 09-6 Serie 1 con il conseguente riacquisto dei portafogli residuali.

Siena Mortgages 07-5 I e II serie

Il 21 dicembre 2007 il Gruppo ha perfezionato mediante il Veicolo Siena Mortgages 07-5 S.p.a. una operazione di cartolarizzazione di crediti in *bonis*, costituita di n.ro 57.968 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 5.162,4 mln di euro di cui al 31 dicembre 2023 un debito residuo di 564,5 mln di euro (n.ro 12.599 mutui in essere).

Per finanziarne l'acquisizione il Veicolo ha emesso titoli RMBS (*Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes*) nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2023 del *rating* indicato delle agenzie Moody's e Fitch:

- Titoli classe A (Aa3 e AA-) per un valore nominale di 4.765,9 mln di euro, rimborsati per 4.613 mln di euro;
- Titoli classe B (Aa3 e AA-) per un valore nominale di 157,4 mln di euro;
- Titoli classe C (B3 e B-) per un valore nominale di 239,0 mln di euro.

Contestualmente ai titoli elencati sopra, il veicolo ha emesso anche titoli di classe D di ammontare iniziale pari a 124,0 mln di euro i cui proventi sono stati destinati in parte alla costituzione di una riserva di cassa (C*ash Reserve)*. Il livello *target* della *cash reserve* si è gradualmente ridotto in base alle *performance* dell'operazione: al 31 dicembre 2023 tale riserva ammonta a 31,5 mln di euro. I titoli di classe D sono stati rimborsati fino al raggiungimento della soglia del 10% (12,4 mln di euro).

Tramite lo stesso veicolo (Siena Mortgages 07-5 S.p.a.), il 24 aprile 2008 è stata realizzata una seconda operazione (Siena Mortagages 07-5 serie 2), collateralizzata da un patrimonio separato costituito da un'ulteriore cessione di un portafoglio di crediti in *bonis* costituito da n.ro 41.888 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 3.416,0 mln di euro e con una vita residua attesa di circa 20 anni.

Tale portafoglio, al 31 dicembre 2023 ha un debito residuo pari a 432,9 mln di euro (n.ro 7.578 mutui).

[53] L'operazione Siena PMI 2016 Serie 2, a seguito del rimborso dei titoli collocati sul mercato, è divenuta auto-cartolarizzazione nel corso del 2022 in quanto i titoli *outstanding* risultano interamente sottoscritti dalla Capogruppo.

Per finanziare l'acquisizione dei crediti, il Veicolo ha emesso titoli RMBS nelle seguenti classi dotate al 31 dicembre 2023 del *rating* indicato da parte delle agenzie Moody's e Fitch:

- Titoli classe A (Aa3 e A+) per un valore nominale di 3.129,4 mln di euro, rimborsati per 2.995 mln di euro;
- Titoli classe B (Aa3e A+) per un valore nominale di 108,3 mln di euro;
- Titoli classe C (NR e B-) per un valore nominale di 178,3 mln di euro.

Contestualmente ai titoli elencati sopra, il veicolo ha emesso anche titoli di classe D di ammontare iniziale pari a 82,1 mln di euro i cui proventi sono stati destinati in parte alla costituzione di una riserva di cassa (C*ash Reserve)*. Il livello target della *Cash Reserve* si è gradualmente ridotto in base alle *performance* dell'operazione: al 31 dicembre 2023 tale riserva ammonta a 19,8 mln di euro. I titoli di classe D sono stati rimborsati fino al raggiungimento della soglia del 10% (8,2 mln di euro).

Siena Mortgages 09 6 I serie

Si segnala che il Gruppo, nel febbraio 2023, ha autorizzato il perfezionamento della chiusura anticipata della cartolarizzazione Siena Mortgages 09 6 con il conseguente riacquisto del portafoglio residuale.

Siena PMI 2016 serie 2

Nel corso del 2019, il Gruppo ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione mediante il veicolo denominato Siena PMI 2016 Srl. L'operazione ha comportato la cessione, da parte della Capogruppo, di un portafoglio di contratti di finanziamento in bonis erogati a piccole e medie imprese italiane, pari a 2.258,4 mln di euro. Al 31 dicembre 2023 il debito residuo è pari a 448,6 mln di euro, per un numero di contratti di finanziamento pari a 4.541.

Per finanziare l'acquisizione del portafoglio ceduto, il Veicolo in data 19 giugno 2019 ha emesso titoli ABS (*Asset Backed Securities*), nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2023 del seguente rating da parte delle agenzie Fitch e DBRS:

(i) Titoli classe A1 per un nominale di 519,4 mln di euro, interamente ripagati
(ii) Titoli classe A2 per un nominale di 813,0 mln di euro, interamente ripagati
(iii) Titoli classe B per un nominale di 225,8 mln di euro, interamente ripagati
(iv) Titoli classe C (AA e AAA) per un nominale di 271,0 mln di euro, ripagati per 218,8 mln di euro;
(v) Titoli classe D (BBB+ e BBB) per un nominale di248,5 mln di euro;
(vi) Titoli classe J (*not rated*) per un nominale di 180,7 mln di euro.

I Titoli classe A2 erano stati collocati presso investitori istituzionali per complessivi 720 mln di euro; i restanti titoli *senior*, insieme ai titoli *mezzanine* e *junior*, erano stati invece sottoscritti dalla Capogruppo.

La parziale vendita dei titoli di classe A2 sul mercato non aveva comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della banca cedente, la quale aveva mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti. A seguito del rimborso integrale di tale classe nel 2022, l'operazione da "Cartolarizzazione propria senza *derecognition*" è divenuta un'auto-cartolarizzazione.

1.5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Aspetti generali e Struttura del *Framework*

Con provvedimento amministrativo datato 12 giugno 2008, il Gruppo è stato autorizzato, da parte di Banca d'Italia, all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e operativi.

L'adozione del modello avanzato (AMA) impone alle banche di:

1. dotarsi di un'organizzazione interna che definisca ruoli degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi;
2. dotarsi di una funzione di controllo per la raccolta e la conservazione dei dati, il calcolo del requisito, la valutazione del profilo di rischio e il *reporting*;
3. verificare su base continuativa la qualità del sistema di gestione e l'adeguatezza alle prescrizioni normative;
4. deputare l'organo di revisione interna ad effettuare verifiche periodiche sul sistema di gestione dei rischi operativi;
5. garantire nel tempo che il sistema sia effettivamente utilizzato nella gestione aziendale (*use test*).

A questo scopo il Gruppo si è dotato di un sistema integrato di gestione del rischio operativo, un *framework* interno costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società appartenenti al perimetro di applicazione del modello AMA. L'approccio definisce *standard*, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di *business*.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative (Modello misto LDA - Scenario).

La componente quantitativa, di tipo *Loss Distribution Approach* (LDA), si basa sulla raccolta, l'analisi e la modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (forniti questi ultimi dal consorzio DIPO - Database Italiano Perdite Operative).

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti. In quest'ambito il coinvolgimento delle società del perimetro AMA avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione con le funzioni di riferimento delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione.

Segue una fase di monitoraggio sull'andamento dell'implementazione degli interventi previsti ed il rispetto degli obiettivi e delle scadenze.

Il *Framework* individua nella funzione *Risk Management* di Gruppo la funzione di controllo dei rischi operativi.

La suddetta funzione calcola il requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi mediante l'utilizzo delle diverse componenti del modello (dati interni, dati esterni, fattori di contesto e di controllo, analisi qualitative), supporta il *decision making* dell'alta direzione nell'ottica di creare valore attraverso la ritenzione, mitigazione e trasferimento dei rischi rilevati e si occupa, come per le altre società del perimetro, della raccolta dei dati interni di perdita e della fase di identificazione dei rischi da valutare nelle analisi qualitative.

L'approccio avanzato è utilizzato per la Capogruppo, mentre per le rimanenti società del Gruppo sono adottati i metodi base. Al 31 dicembre 2023 la copertura del modello interno, in termini di indicatore rilevante, risulta superiore al 90%.

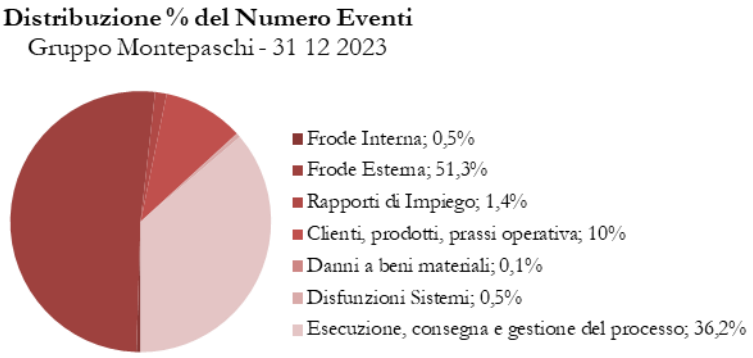
La funzione *Risk Management* ha predisposto inoltre un sistema di *reporting* che assicuri informazioni tempestive in materia di rischi operativi all'alta direzione, la quale traduce i principi strategici del sistema di gestione in specifiche politiche gestionali. I *report* sono sottoposti regolarmente al Comitato Gestione Rischi e agli Organi Aziendali.

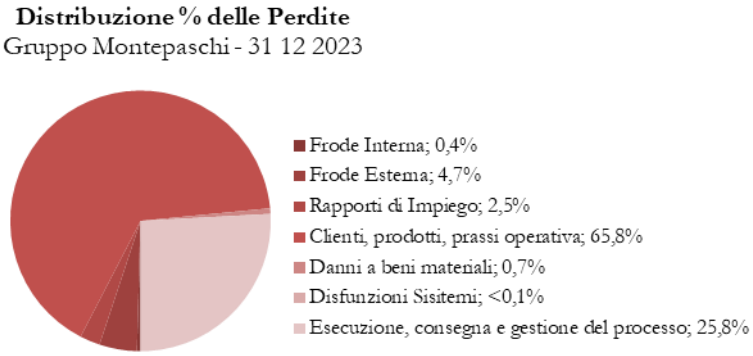
L'adozione del modello AMA ha assicurato, nel corso del tempo, una più consapevole gestione del rischio operativo, garantendo nei fatti una progressiva riduzione della rischiosità operativa del Gruppo.

A partire dal 30 giugno 2017 il Modello Avanzato di Misurazione ha subito una modifica evolutiva concernente l'incremento della profondità storica dei dati interni di perdita da 5 a 10 anni e l'introduzione di uno "*scaling*" dei dati esterni, al fine di scongiurare oscillazioni inattese del requisito.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di nuovi eventi e delle perdite operative rilevate nel 2023, al netto delle contabilizzazioni effettuate nell'anno su eventi rilevati negli esercizi precedenti, suddivise nelle varie classi di rischio:





Al 31 dicembre 2023 la numerosità degli eventi di rischio operativo e le perdite sono in diminuzione rispetto a dicembre 2022.

Le tipologie di eventi con il maggiore impatto sul conto economico sono riconducibili alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela (classe "Clienti, prodotti e prassi operativa": circa 66% del totale) e alle carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (classe "Esecuzione, consegna e gestione del processo": circa 26%).

Per quanto attiene alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela, gli eventi fanno principalmente riferimento a contestazioni per operazioni in derivati e per l'applicazione di interessi anatocistici.

Nel grafico seguente si riporta, relativamente al perimetro AMA, la ripartizione del requisito regolamentare per classe di rischio:



Il Requisito Regolamentare al 31 dicembre 2023 risulta in riduzione rispetto al requisito di dicembre 2022 sia a seguito dell'aggiornamento delle serie storiche delle perdite interne, che ha comportato l'uscita di eventi significativi di perdita per contestazioni relative agli aumenti di capitale 2008-11 e 2014-15 sia in conseguenza alla riduzione delle perdite operative contabilizzate nell'anno rispetto al precedente.

La ripartizione delle perdite operative differisce dalla distribuzione del requisito in quanto quest'ultimo è calcolato su una serie storica di perdite interne ed esterne di 10 anni ed è determinato prevalentemente dalla componente di perdita inattesa.

Principali tipologie di rischi legali, giuslavoristici e fiscali

Al 31 dicembre 2023 risultavano pendenti:

- procedimenti giudiziari con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 3.633,1 mln di euro
- richieste stragiudiziali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 63,0 mln di euro.
- rischi connessi a garanzie contrattuali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 306,9 mln di euro.

Tali importi, in accordo allo IAS37, comprendono l'insieme delle vertenze, richieste stragiudiziali e rischi contrattuali per i quali il rischio di esborso di risorse economiche derivante dalla potenziale soccombenza è stato valutato possibile o probabile e, quindi, non include le vertenze per le quali il rischio è stato valutato remoto. I suddetti rischi sono stati oggetto di specifica ed attenta analisi da parte del Gruppo, in particolare in presenza di gradiente di rischio probabile e qualora sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si è provveduto a disporre specifici e congrui accantonamenti al Fondo per Rischi e Oneri. Ferma restando l'alea di incertezza che caratterizza ogni contenzioso, la stima delle obbligazioni che potrebbero emergere dalle controversie – e pertanto l'entità degli accantonamenti eventualmente costituiti – deriva dalle valutazioni previsionali circa l'esito del giudizio.
Tali valutazioni previsionali vengono in ogni caso effettuate sulla base delle informazioni disponibili al momento della stima. Come indicato nel paragrafo "Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato", cui si fa rinvio, la complessità delle situazioni e delle operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi implicano significativi elementi di giudizio che possono interessare sia l'*an*, sia il *quantum* e relativi tempi di manifestazione della passività. Al riguardo, per quanto le stime condotte dal Gruppo siano ritenute robuste, attendibili e conformi ai dettami dei principi contabili di riferimento, non si può quindi escludere che gli oneri che emergeranno dalla definizione delle vertenze possano rivelarsi diversi, anche per importi significativi, rispetto a quelli accantonati. All'interno del suddetto aggregato si evidenziano:

1. Controversie legali e richieste stragiudiziali

Al 31 dicembre 2023 risultavano pendenti:

- vertenze legali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 3.528,3 mln di euro, di cui circa 1.645,8 mln di euro quale *petitum* attinente alle vertenze classificate a rischio "probabile" per le quali sono rilevati fondi per 447,0 mln di euro e circa 1.882,5 mln di euro quale *petitum* attribuito alle vertenze classificate a rischio "possibile";
- richieste stragiudiziali per un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 63,0 mln di euro, di cui circa 47,7 mln di euro classificate a rischio "probabile" e circa 15,3 mln di euro a rischio di "possibile".

Di seguito sono illustrate le vertenze che hanno di maggiore rilevanza per macrocategoria o individualmente.

Contenzioso riguardante l'anatocismo, gli interessi e le condizioni

Il *petitum* complessivo di queste vertenze alla data del 31 dicembre 2023 è pari a 227,7 mln di euro (246,9 mln di euro al 31 dicembre 2022), mentre i fondi stanziati sono pari a 97,9 mln di euro (in riduzione rispetto al fondo di 112,6 mln di euro in essere al 31 dicembre 2022).

Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari

Il *petitum* complessivo di queste vertenze alla data del 31 dicembre 2023 è pari a 52,6 mln di euro (62,3 mln di euro al 31 dicembre 2022), mentre i fondi stanziati sono pari a 17,0 mln di euro (in aumento rispetto al fondo di 15,5 mln di euro in essere al 31 dicembre 2022).

Contenzioso con acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo

A seguito del *burden-sharing* attuato nel corso del 2017 in applicazione del D.L. n. 237/2016, alcuni investitori acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo (poi divenuti azionisti per effetto della citata misura, con conseguente emersione di minusvalenze rispetto all'importo inizialmente investito) hanno citato in giudizio la Capogruppo lamentando che la stessa, al momento dell'investimento, non avrebbe informato i clienti circa la natura e le caratteristiche degli strumenti finanziari acquistati, sollevando altresì ulteriori contestazioni sul corretto adempimento degli obblighi gravanti sulla Capogruppo in qualità di intermediario finanziario.

Tale contenzioso è prevalentemente relativo ad investimenti in obbligazioni di rango *Lower Tier II*; infatti nella maggior parte dei casi gli investitori hanno subito la conversione *ex lege* dei loro titoli in azioni ordinarie, senza poter

beneficiare dell'offerta pubblica di transazione e scambio promossa dalla Capogruppo ai sensi del Decreto n. 237/2016 (c.d. *Decreto Burden Sharing*) destinata unicamente ad investitori *retail*.

Si segnala tuttavia per completezza anche altri casi in cui le controparti, pur avendo acquistato titoli *Upper Tier II*, contestano di non aver potuto aderire all'Offerta pubblica per *misselling* da parte della Capogruppo, ovvero, spiegano comunque contestazioni relativamente ai titoli *Upper Tier II* acquistati dopo il 31 dicembre 2015 (*cut off date*). Infine, un limitato numero di controversie ha ad oggetto la fattispecie in cui gli investitori hanno ceduto le proprie obbligazioni anteriormente al *Burden Sharing* ex Decreto n. 237/2016. Il *focus* delle contestazioni avversarie è concentrato sull'asserito difetto di informativa e/o comunque di violazione della specifica normativa in materia di intermediazione finanziaria.

Il *petitum* complessivo di queste vertenze alla data del 31 dicembre 2023 è pari a 34,7 mln di euro (37,2 mln di euro al 31 dicembre 2022), mentre i fondi stanziati sono pari a 15,5 mln di euro (in diminuzione di 0,6 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2022).

Contenzioso in materia derivati

Il contenzioso vertente sui contratti derivati OTC ha ad oggetto nella maggior parte dei casi l'accertamento della nullità del prodotto sul presupposto che lo strumento finanziario sia privo dell'indicazione di elementi quali il *mark to market* e gli scenari probabilistici considerati essenziali dalla giurisprudenza ormai dominante a seguito della nota sentenza di Cassazione a Sezioni Unite n.8770/2020 (poi confermata dalle pronunce. n.21830/2021 e n.22014/2023).

Sul presupposto della nullità, le controparti chiedono quindi che la Capogruppo sia condannata alla restituzione di tutto quanto versato per gli strumenti finanziari oggetto di causa, ovvero la ripetizione dei differenziali corrisposti, delle commissioni nonché il mancato accollo del residuo *mark to market* nei casi in cui il derivato sia ancora in essere.

Il *petitum* complessivo di queste vertenze alla data del 31 dicembre 2023 è pari a 124,2 mln di euro (120,3 mln di euro al 31 dicembre 2022), mentre i fondi stanziati sono pari a 45,5 mln di euro (in aumento rispetto al fondo di 30,1 mln di euro in essere al 31 dicembre 2022).

Contenzioso e richieste stragiudiziali connessi alle informazioni finanziarie

Al 31 dicembre 2023, la Capogruppo è esposta a vertenze civili, agli effetti delle sentenze derivanti dai procedimenti penali (955/16 e 33714/16) e a richieste stragiudiziali con riferimento alle informazioni finanziarie diffuse negli esercizi passati. Il *petitum* complessivo alla medesima data per questa tipologia di richieste è quantificabile in 1.340 mln di euro ed è suddiviso come segue (dati in mln di euro):

Tipologia	**31 12 2023**	**30 09 2023**	**30 06 2023**	**31 03 2023**	**31 12 2022**
Contenzioso civile	685	833	1.593	1.593	1.591
Costituzioni Parte Civile pp 29634/14	-	-	111	111	111
Costituzioni Parte Civile pp 955/16	160	160	160	158	158
Costituzioni Parte Civile pp 33714/16	495	-	-	-	-
Totale Contenzioso	**1.340**	**993**	**1.864**	**1.862**	**1.860**
Richieste Stragiudiziali	-	1.863	2.264	2.260	1.533

Con riferimento al contenzioso civile, il decremento di *petitum* registrato al 31 dicembre 2023 rispetto alla fine dell'anno precedente, pari a 906 mln di euro, è imputabile: (i) alla riclassificazione a rischio "remoto" di un *petitum* di 741 mln di euro, effettuata a partire dal 30 settembre 2023, a seguito della sentenza della Corte di Cassazione dell'11 ottobre 2023 emessa nell'ambito del procedimento penale 29634/14 e (ii) all'estinzione di un *petitum* di 165 mln di euro riferito ad alcuni attori di cause civili intervenuti nel procedimento penale 33714/16.

Il *petitum* di 111 mln di euro relativo al procedimento penale 29634/14, classificato a rischio "remoto" alla data del 30 settembre 2023, si è estinto in data 11 ottobre 2023 a seguito della sopradetta sentenza della Corte di Cassazione.

Il *petitum* cartolare riferibile alle parti civili costituitesi nell'ambito del procedimento penale 33714/16 è pari a 495 mln di euro, e trova rappresentazione per la prima volta nel quarto trimestre 2023, a seguito della costituzione della Capogruppo nel novembre 2023 quale responsabile civile.

Il *petitum* delle richieste stragiudiziali al 31 dicembre 2023, al netto dei reclami e delle mediazioni convertite in iniziative giudiziali, è pari a 1.519 mln di euro e, non trova rappresentazione nella suddetta tabella a seguito della classificazione del connesso rischio da "probabile" a "remoto".

Di seguito le principali vertenze del tipo.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Alken Fund Sicav e Alken Luxembourg S.A(oggi VIRMONT SA)

Le controparti (i "Fondi"), con citazione notificata il 22 novembre 2017, hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano la Capogruppo, nonché Nomura International ("Nomura"), Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Alessandro Profumo, Fabrizio Viola e Paolo Salvadori chiedendo di accertare e dichiarare: (i) una presunta responsabilità della Capogruppo ai sensi dell'articolo 94 TUF, nonché per fatto dei convenuti Mussari, Vigni, Profumo e Viola ai sensi dell'articolo 2935 c.c. per gli illeciti compiuti nei confronti degli attori; (ii) una presunta responsabilità dei convenuti Mussari e Vigni in relazione agli investimenti effettuati dai Fondi nel 2012 sulla base delle informazioni non veritiere; (iii) una presunta responsabilità dei convenuti Viola, Profumo e Salvadori in relazione agli investimenti effettuati dai Fondi successivamente al 2012 e (iv) una presunta responsabilità di Nomura ai sensi dell'articolo 2043 c.c. e, per l'effetto, condannare in solido la Capogruppo e Nomura al risarcimento del danno patrimoniale pari a 423,9 mln di euro per *Alken Funds Sicav* e 10 mln di euro per minori commissioni di gestione e danni reputazionali della società di gestione *Alken Luxembourg SA*, nonché in solido con la Capogruppo e Nomura i convenuti Mussari e Vigni per i danni conseguenti agli investimenti effettuati nel 2012 e Viola, Profumo e Salvadori per i danni successivi al 2012. Le controparti hanno chiesto inoltre la condanna dei convenuti al risarcimento dei danni non patrimoniali, previo accertamento del reato di false comunicazioni sociali. La Capogruppo si è costituita nei termini articolando le proprie difese, nel giudizio sono altresì intervenute, con distinti atti di intervento adesivo autonomo, quattro persone fisiche che hanno reclamato danni per complessivi circa 0,7 mln di euro. All'udienza del 7 luglio 2020 la causa è stata trattenuta in decisione e con sentenza del 7 luglio 2021 il Tribunale di Milano ha rigettato tutte le domande dei Fondi, che sono stati condannati a rifondere alla Capogruppo le spese di lite. È stata accolta parzialmente la domanda di un solo interveniente, nei cui riguardi la Capogruppo è stata condannata al pagamento della somma di circa 52 mila euro (per capitale e interessi) in solido con Nomura e in parte con il Dott. Antonio Vigni e l'Avvocato Giuseppe Mussari. Tanto la Capogruppo che Nomura che i Fondi hanno proposto appello (questi ultimi per un *petitum* di 454 mln di euro circa) avverso la pronuncia innanzi alla Corte di Appello di Milano, in cui si sono costituiti con appello incidentale contro la Capogruppo per un *petitum* di 0,6 mln circa di euro anche due dei soggetti intervenuti in primo grado, fra i quali l'unica controparte che aveva visto parzialmente accolta la propria domanda. In data 13 luglio 2022 si è celebrata la prima udienza nei tre procedimenti di appello pendenti, di cui è stata disposta la riunione. La Corte ha rinviato le cause riunite per le argomentazioni conclusive all'udienza del 5 luglio 2023, quindi anticipata al 10 maggio 2023, in cui la causa è stata trattata in decisione ai sensi dell'articolo 190 del codice di procedura civile per le memorie di chiusura e di risposta.

Con sentenza pubblicata in data 9 novembre 2023 la Corte d'Appello di Milano ha integralmente respinto le domande dei Fondi e gli appelli incidentali, mentre sono stati accolti gli appelli di Banca MPS, Nomura, Mussari e Vigni. In data 9 gennaio 2024 i Fondi hanno promosso ricorso in Cassazione.

Vertenza Fondi York e York Lussemburgo / Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Con atto di citazione notificato in data 11 marzo 2019 presso la sede legale della Capogruppo, i Fondi York e York Lussemburgo hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano – Sezione specializzata in materia di impresa – la Capogruppo, il dr. Alessandro Profumo, il dr. Fabrizio Viola, il dr. Paolo Salvadori e Nomura International PLC chiedendo la condanna in via solidale dei convenuti al risarcimento dei danni quantificati in complessivi 186,7 mln di euro e – previo accertamento in via incidentale del reato di false comunicazioni sociali - al risarcimento del danno non patrimoniale da liquidarsi in via equitativa ex art. 1226 cc, oltre interessi, rivalutazione, interessi ex art. 1284, IV comma, cc e anatocismo ex art. 1283 c.c.

La pretesa degli attori scaturisce dalle asserite perdite subite nell'ambito delle operazioni di investimento in Banca MPS per complessivi 520,3 mln di euro effettuate tramite acquisto di azioni (investimento di 41,4 mln di euro da parte di York Lussemburgo) e tramite acquisti sintetici di contratti di *equity swap* (il cui valore era legato all'andamento dell'azione MPS rapporto 1:1) (investimento di 478,9 mln di euro da parte dei Fondi York). Le controparti riferiscono di aver interamente dismesso i due investimenti sopra descritti con perdite pari a circa 5,5 mln di euro nel primo investimento e 181,2 mln di euro nel secondo.

Le operazioni di investimento impugnate sarebbero iniziate nel marzo 2014, quando i signori Fabrizio Viola ed Alessandro Profumo ricoprivano rispettivamente il ruolo di Amministratore Delegato e Presidente della Banca. Le parti attrici lamentano un presunto comportamento illecito dei vertici della Banca che avrebbero falsato la

rappresentazione finanziaria nei bilanci, alterando in modo determinante gli assunti posti a base della valutazione degli strumenti finanziari emessi dalla Capogruppo.

La Capogruppo si è regolarmente costituita. Le parti hanno depositato le memorie istruttorie e discutendo sulle rispettive istanze e all'udienza del 15 luglio 2022 il Tribunale di Milano: (i) ha dichiarato inammissibili le prove testimoniali richieste da York, Nomura, Profumo e Viola e (ii) ha rimesso al collegio – all'esito della decisione in merito al nesso causale – la valutazione della necessità di disporre la CTU contabile richiesta da York. All'udienza del 23 novembre 2023 le parti hanno precisato le conclusioni e la causa è stata trattenuta in decisione con il termine di legge per il deposito degli atti conclusivi.

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Costituzioni di parte civile e chiamata in causa della Capogruppo come responsabile civile

Procedimento penale n. 29634/14

In data 8 novembre 2019 il Tribunale di Milano ha pronunciato il dispositivo della sentenza di primo grado, condannando tutti gli imputati persone fisiche e - ai sensi del D. Lgs. 231/2001 – le persone giuridiche di Deutsche Bank AG e Nomura International PLC. Le motivazioni sono state depositate il 12 maggio 2020.

La Capogruppo, in qualità di responsabile civile (non imputata ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per effetto di precedente patteggiamento), è stata condannata – in solido con gli imputati persone fisiche e con le due banche straniere – al risarcimento dei danni in favore delle parti civili ancora costituite in giudizio, da liquidarsi in separato giudizio civile, essendo stata rigettata dal Tribunale la richiesta di concessione di una somma a titolo provvisionale immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 539 c.p.p..

Avverso la sentenza di primo grado la Capogruppo in qualità di responsabile civile, condannata in solido con gli imputati, ha depositato ricorso in Appello innanzi alla Corte di Appello di Milano.

In data 6 maggio 2022, la Corte di Appello di Milano, Seconda Sezione Penale, ha assolto tutti gli imputati del processo con ampia formula evidenziando che il "fatto non sussiste." In data 16 novembre 2022 avverso tale sentenza, è stato proposto ricorso per Cassazione sia da parte della Procura Generale presso la Corte d'Appello di Milano sia da parte della Consob. I ricorsi sono stati discussi all'udienza dell'11 ottobre 2023 avanti alla sezione V penale della Corte di Cassazione.

A detta udienza, la Corte di Cassazione, su richiesta della Procuratrice Generale della Suprema Corte, ha dichiarato inammissibile il ricorso del procuratore Generale presso la Corte d'Appello (il ricorso promosso da Consob invece è stato ritirato per intervenuta transazione con Nomura International PLC) confermando, conseguentemente, l'assoluzione di tutti gli imputati del processo.

In conseguenza di ciò, a partire dall'11 ottobre scorso il *petitum* di tale procedimento è stato definitivamente eliminato.

Procedimento penale n.13756/20

Tale procedimento penale scaturisce dalla trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica di Milano disposta nella sentenza di primo grado nel processo penale n. 29634/14, in quanto, nell'ambito dell'istruttoria dibattimentale, sarebbero emersi elementi e circostanze rilevanti a carico di due ex dirigenti della Capogruppo non coinvolti nel procedimento penale n. 29634/14 in merito alla costruzione, perfezionamento e contabilizzazione delle operazioni FRESH, Santorini ed Alexandria.

A riguardo, come sopra riportato, si evidenzia che la Corte di Cassazione, in data 11 ottobre u.s. ha assolto tutti gli imputati del procedimento penale n. 29634/14.

Nell'ambito del predetto procedimento si è costituita parte civile CONSOB che ha richiesto ed ottenuto, con provvedimento autorizzativo del GUP del 13 febbraio 2023, la citazione della Capogruppo quale responsabile civile ex art. 2049 cc per i fatti reato contestati ai predetti ex Dirigenti, con richiesta di risarcimento danni da quantificare nel corso del processo. All'udienza del 4 maggio 2023 la Capogruppo si è costituita quale responsabile civile.

All'udienza camerale del 16 novembre 2023 il Giudice per le Indagini Preliminari, in linea con la sentenza di Cassazione che ha confermato l'assoluzione per tutti gli imputati nel procedimento "madre", ha emesso sentenza di non luogo a procedere nei confronti dei due ex dirigenti.

Procedimento penale n. 955/16

In data 12 maggio 2017 è stato richiesto il rinvio a giudizio degli esponenti Alessandro Profumo, Viola Fabrizio e Salvadori Paolo nell'ambito di un nuovo procedimento penale innanzi al Tribunale di Milano in cui vengono loro ascritti i reati di false comunicazioni sociali (art. 2622 del Codice Civile) in relazione alla contabilizzazione delle operazioni "Santorini" ed "Alexandria" con riferimento ai bilanci, alle relazioni e alle altre comunicazioni sociali della Capogruppo dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015 nonché di manipolazione del mercato (art. 185 del TUF) in relazione ai comunicati diffusi al pubblico riguardo l'approvazione dei bilanci e delle situazioni patrimoniali sopra indicati.

Successivamente alla formalizzazione della costituzione in giudizio da parte della Capogruppo, il Pubblico Ministero ha chiesto l'emissione di una sentenza di non luogo a procedere perché il fatto non sussiste ovvero perché il fatto non è previsto dalla legge come reato a seconda dei diversi capi d'imputazione coattivamente formulati.

All'esito dell'udienza preliminare il GUP ha rilevato l'insussistenza dei presupposti per la pronuncia di una sentenza di non luogo a procedere ed ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati, persone fisiche (Dott.ri Viola, Profumo e Salvadori) e della Capogruppo (quale ente imputato ai sensi del D.Lgs. 231/01). Solo nei confronti del dott. Salvadori è stata emessa una sentenza di non luogo a procedere parziale, limitatamente all'imputazione ex art. 185 TUF.

All'udienza del 16 giugno 2020, a seguito della requisitoria, i rappresentanti dell'ufficio del PM hanno chiesto l'assoluzione degli imputati.

Il Tribunale di Milano, in data 15 ottobre 2020, ha pronunciato il dispositivo della sentenza di primo grado, rubricata al numero 10748/20, condannando tutti gli imputati persone fisiche e la Capogruppo ai sensi del D.Lgs. 231/01. Le motivazioni sono state depositate il 7 aprile 2021.

Avverso la sentenza di primo grado la Capogruppo, in qualità di responsabile civile, condannata in solido con gli imputati, e di responsabile amministrativo ex D. Lgs 231/2001, ha presentato ricorso in Appello innanzi alla Corte di Appello di Milano.

La Corte in data 11 dicembre 2023 ha ribaltato la sentenza di primo grado. In particolare, gli imputati sono stati assolti perché il fatto non sussiste e conseguentemente la Capogruppo è stata assolta dalla responsabilità amministrativa ex Dlgs. 231/01 per insussistenza dei reati presupposto. La Corte ha altresì revocato nei confronti degli imputati e della Capogruppo quale responsabile civile le statuizioni relative al risarcimento dei danni ed alla rifusione delle spese processuali ed ha condannato quelle parti civili che avevano appellato al pagamento delle spese processuali del grado. Le motivazioni della sentenza saranno depositate entro la metà del mese di marzo.

Procedimento penale n. 33714/16

In relazione al procedimento penale n. 33714/16 pendente avanti l'A.G. di Milano, la Capogruppo era stata originariamente coinvolta quale responsabile amministrativo ex D. Lgs. n. 231/2001 con riguardo ad un'ipotesi di false comunicazioni sociali (ex art. 2622 c.c.) relativa ai bilanci 2012, 2013, 2014 e alla semestrale 2015 in ragione dell'asserita sopravvalutazione dei cc.dd. crediti deteriorati.

Il 4 maggio 2018, la posizione della Capogruppo è stata archiviata dal pubblico ministero per infondatezza della notizia di reato (provvedimento confermato anche dalla Procura Generale il 15 marzo 2019).

Il 25 luglio 2019, il GIP del Tribunale di Milano, da una parte, ha preso atto dell'archiviazione del procedimento nei confronti della Capogruppo, quale ente responsabile ex D. Lgs. n. 231/2001 e, dall'altra, ha ordinato il proseguimento delle indagini nei confronti delle persone fisiche indagate (i.e. presidente del consiglio di amministrazione, amministratore delegato e presidente del collegio sindacale pro tempore), così rigettando la richiesta di archiviazione formulata dal Pubblico Ministero (supportata da un articolato elaborato peritale predisposto, nell'interesse della Procura della Repubblica). Le indagini sono proseguite nelle forme dell'incidente probatorio (al quale la Capogruppo non ha partecipato) in occasione del quale sono stati nominati dal GIP due periti che, il 30 aprile 2021, hanno depositato il proprio elaborato. I quesiti posti ai periti hanno riguardato principalmente la verifica circa la correttezza e la tempestività delle rettifiche sui crediti deteriorati iscritte dalla Capogruppo nel periodo dal 2012 al 2017 in ossequio al principio di competenza e agli altri principi contabili vigenti al tempo dei fatti. Le conclusioni dei periti (che contraddicono quelle dei periti interpellati inizialmente dalla Procura della Repubblica) sono state poi trasfuse nell'avviso di conclusione delle indagini.

All'udienza dell'8 giugno 2021 si è chiuso l'incidente probatorio ed il GIP ha trasmesso gli atti al Pubblico Ministero assegnandogli un termine di 45 giorni per svolgere eventuali altre indagini ed assumere le sue determinazioni.

Nell'ambito di tale ulteriore fase di indagini, il Pubblico Ministero ha disposto due nuove consulenze tecniche. In particolare, in data 16 novembre 2021 la Procura ha incaricato due ulteriori consulenti di esaminare la documentazione relativa alle n. 100 posizioni per le quali la BCE, nell'ambito dell'ispezione 2015-2016, aveva indicato il maggior differenziale tra gli accantonamenti disposti dalla Capogruppo e quelli indicati dalla medesima Autorità di Vigilanza, onde individuare l'incidenza in concreto di tale scostamento. Tale analisi si è conclusa con la predisposizione di un'ulteriore consulenza tecnica. I consulenti del PM, pur rilevando alcuni presunti errori di contabilizzazione, sono giunti a conclusioni significativamente difformi rispetto a quelle della perizia disposta d'ufficio dal GIP nel corso del 2020 sulle medesime posizioni creditorie.

La Procura, inoltre, ha incaricato due funzionari di Banca d'Italia di esaminare gli effetti sul patrimonio di vigilanza delle maggiori rettifiche ai crediti deteriorati che, in base alla suddetta perizia del 2020, la Capogruppo avrebbe dovuto apportare negli esercizi ivi considerati. Anche in questo caso i due incaricati hanno provveduto al deposito di una loro consulenza tecnica.

Il 25 febbraio 2022, il GIP ha comunicato agli indagati la proroga del termine per la conclusione delle indagini (fino al 31 maggio 2022) richiestagli dal Pubblico Ministero.

Il 16 settembre 2022 è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415-bis c.p.p. nei confronti di tre ex esponenti della Capogruppo (n. 2 presidenti del Consiglio di Amministrazione ed un amministratore delegato) e di un ex Dirigente (preposto alla redazione dei documenti contabili societari). Anche la Capogruppo, nonostante la precedente archiviazione, è stata destinataria del medesimo avviso quale responsabile amministrativo ex D. Lgs. 231/01. In data 14 dicembre 2022 è stata emessa richiesta di rinvio a giudizio nei confronti dei predetti esponenti e dell'ex dirigente; in data 12 dicembre 2022 la posizione della Capogruppo quale responsabile amministrativo ex Modello 231 è stata invece stralciata.

Alle persone fisiche vengono contestati i reati di false comunicazioni sociali (ex art. 2622 c.c.) e manipolazione del mercato (ex art. 185 TUF) con riferimento ai bilanci 2013-2014-2015 ed alle relazioni semestrali 2015-2016 nonché di falso in prospetto (ex art. 173-bis TUF) in relazione ai prospetti informativi 2014-2015.

Secondo l'ipotesi accusatoria, nelle suddette comunicazioni sociali gli indagati avrebbero iscritto rettifiche relative a crediti deteriorati in violazione dei principi contabili, così determinando una falsa rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Capogruppo. Sempre secondo l'ipotesi accusatoria, tale falsa rappresentazione si sarebbe riflessa anche nei comunicati e nei prospetti informativi contestualmente emessi dalla Capogruppo.

Alla prima udienza preliminare tenutasi in data 12 maggio 2023 si sono costituite oltre 4.000 parti civili. L'udienza preliminare è proseguita in data 26 giugno 2023, nell'ambito della quale, si sono costituite nuove parti civili, per un totale complessivo di oltre 5.000 nominativi. Non si sono costituite parti civili Consob e Bankitalia. Quasi tutte le parti civili hanno chiesto la citazione di Banca Monte di Paschi di Siena quale responsabile civile.

Il 19 settembre 2023 il Giudice ha emesso il decreto di citazione del responsabile civile ed all'udienza del 10 novembre 2023 la Capogruppo si è costituita.

All'udienza del 22 dicembre 2023 si è svolto il contraddittorio sulle questioni concernenti le costituzioni di parte civile. Il Giudice si è riservato ed ha rinviato l'udienza al 22 aprile 2024 per la lettura dell'ordinanza. La prossima udienza sarà altresì dedicata alle eventuali questioni preliminari, con la precisazione che in caso di esaurimento di queste ultime, si procederà alla discussione del Pubblico Ministero. É stato altresì confermato il calendario delle udienze fissato il 10 novembre: 22 aprile 2024, 30 maggio 2024, 20 giugno 2024, 27 giugno 2024.

Vertenza Capogruppo Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Gruppo Caltagirone

Con atto di citazione del 2 agosto 2022 le società Caltagirone Editore SPA, Finced Srl, Capitolium Srl, Mantegna 87 srl, Vianini Lavori Spa, Fincal Spa hanno citato in giudizio la Capogruppo innanzi al Tribunale di Roma per lamentare la difformità informativa diffusa sul mercato dalla Capogruppo in relazione ad investimenti in azioni MPS effettuati dalle sei società tra il 2006 e il 2011. Segnatamente, le controparti hanno dedotto di aver investito nei titoli MPS un ammontare complessivo di circa 856 mln di euro, nonché di aver rivenduto i detti strumenti finanziari nei primi mesi del 2012 riportando una minusvalenza di circa 741 mln di euro.

Sul presupposto che tale danno sia collegato direttamente alla condotta asseritamente illecita posta in essere dalla Capogruppo per la diffusione di informazioni price sensitive erronee fin dal 2006, le controparti chiedono un risarcimento del danno pari all'intera minusvalenza subita, imputando a tale asserita rappresentazione non veritiera della situazione patrimoniale della Capogruppo il fatto di aver acquistato e/o mantenuto i titoli MPS nei rispettivi portafogli nell'arco temporale sopra indicato.

Alla prima udienza del 30 gennaio 2023 il Giudice si è riservato, dopo di che con ordinanza del 19 novembre 2023 ha dichiarato la nullità della citazione in quanto del tutto generica, lacunosa anche in ordine al nesso causale fra condotta asseritamente illecita e danno e priva dell'indicazione della *causa petendi*, per cui il Tribunale ha rinviato al 16 aprile 2024, fissando un termine perentorio ad entrambe le parti per l'integrazione dei propri atti difensivi.

La pronuncia della Corte di Cassazione relativa al procedimento penale 29634/14, unitamente ad altri aspetti specifici di tale vertenza, hanno indotto, a partire dal terzo trimestre 2023, la riclassificazione di tale vertenza da rischio "possibile" a "remoto".

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Caputo + 24 altri nominativi

Con atto introduttivo del 4 dicembre 2020 il signor Giuseppe Caputo e ulteriori venticinque soggetti (divenuti 24 a seguito del decesso di uno degli attori) hanno citato in giudizio la Capogruppo innanzi al Tribunale di Milano per contestare gli investimenti dagli stessi effettuati in adesione agli aumenti di capitale disposti dalla medesima, ovvero tramite acquisti sul mercato telematico-secondario fra il 2014 e il 2015. Gli attori lamentano di aver subito un grave pregiudizio a seguito della difformità informativa diffusa sul mercato dalla Capogruppo (qui richiamando, inter alia, il procedimento penale R.G.N.R. 29634/14, concluso in primo grado con sentenza n. 13490/2019, nonché il procedimento penale R.G.N.R. 955/16, concluso in primo grado con sentenza n. 10748/2020), e contestano anche l'errata contabilizzazione dei crediti deteriorati a partire dal bilancio 2013 (qui invece, richiamando il procedimento penale 33714/16); inoltre contestano le pratiche commerciali scorrette poste in essere dalla Capogruppo, gli investimenti in diamanti, il Piano Industriale 2013 – 2017 e l'organizzazione aziendale non *compliant*.

Gli attori hanno pertanto richiesto il risarcimento integrale del danno subito pari all'intero corrispettivo pagato per l'acquisto delle azioni BMPS, con una quantificazione finale del *petitum* pari a circa 25,8 mln di euro e - previo accertamento in via incidentale del reato di false comunicazioni sociali - il risarcimento del danno non patrimoniale da liquidarsi in via equitativa ex art. 1226 codice civile, oltre interessi e rivalutazione. A seguito della costituzione in giudizio di Banca MPS e della prima udienza, le parti hanno depositato le memorie istruttorie e, alla successiva udienza, hanno discusso sulle istanze formulate da parte attrice, sulla cui ammissione il giudice si è riservato di provvedere. A scioglimento della riserva il Giudice ha ritenuto di dover rimettere la causa all'organo deliberante al fine di definire la lite ovvero per procedere ad eventuali approfondimenti peritali e ha quindi rinviato la causa all'udienza di precisazione delle conclusioni del 4 novembre 2022, poi rinviata al 23 febbraio 2023 per gli stessi incombenti. In tale data il giudice ha trattenuto la causa in decisione. Con sentenza del 6 novembre 2023 il Tribunale ha dichiarato l'estinzione del processo ex art. 75, comma 1, c.p.p. per trasferimento dell'azione nel processo penale relativo ai crediti (estinzione richiesta da tutti gli attori ad eccezione di due attori), ha rigettato integralmente le domande avversarie e ha condannato i suddetti due attori, in solido, a rifondere a favore della Capogruppo le spese di lite liquidate in 49 mila euro oltre accessori, mentre il regolamento delle spese di lite con riferimento agli attori nei confronti dei quali è stata dichiarata l'estinzione è stato invece riservato al giudizio penale. In data 8 febbraio 2024 la sentenza del Tribunale di Milano è passata in giudicato non essendo stata impugnata da parte dei due attori rimasti in giudizio.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Angelino + 40

Con atto introduttivo del 31 dicembre 2022 il signor Angelino e ulteriori quaranta soggetti hanno citato in giudizio la Capogruppo, innanzi al Tribunale di Milano, per contestare gli investimenti dagli stessi effettuati in adesione agli aumenti di capitale disposti dalla Banca, ovvero tramite acquisti sul mercato telematico-secondario di azioni BMPS fra il 2013 e il 2016. Gli attori lamentano di aver subito un grave pregiudizio a seguito della difformità informativa diffusa sul mercato dalla Capogruppo (richiamando sia il procedimento penale 29634/14 che il proc. 955/16); il *focus* delle contestazioni avversarie, anche all'esito della sentenza di appello di assoluzione dell'ex management Mussari e Vigni intervenuta nel 2022 da parte della Corte di appello di Milano, è comunque concentrato sui presunti illeciti commessi dagli ex amministratori Viola e Profumo a partire dal 2012 sia con richiami – come detto- al procedimento penale 955/16 oggi in fase di appello che con riguardo all'errata contabilizzazione dei crediti deteriorati a partire dal bilancio 2013 (a tal proposito richiamando il procedimento penale 33714/16); le controparti inoltre contestano le pratiche commerciali scorrette poste in essere dalla Capogruppo, gli investimenti in diamanti, il Piano Industriale 2013 – 2017.

Gli attori hanno pertanto richiesto il risarcimento integrale del danno subito pari al corrispettivo pagato per l'acquisto delle azioni BMPS, con una quantificazione finale del *petitum* di circa 81,2 mln di euro, oltre interessi e rivalutazione dal dovuto al saldo, e oltre al lucro cessante; hanno chiesto altresì la condanna della Capogruppo al risarcimento del danno anche non patrimoniale, previo accertamento incidentale del reato di false comunicazioni sociali (art. 2622 c.c.) e manipolazione del mercato (art. 185 TUF)- da liquidarsi in via equitativa ex art. 1226 c.c..

Alla prima udienza del 13 giugno 2023, il legale degli attori ha riferito che –oltre a cinque attori già costituitisi parte civile nel processo penale R.G.N.R. 955/2016– anche tutti gli altri attori avrebbero intenzione di trasferire in sede penale l'azione risarcitoria promossa nei confronti della Banca, costituendosi parte civile nel procedimento R.G.N.R. n. 33714/16 con rinuncia al giudizio in oggetto ex art. 75, comma 1 c.p.p. All'udienza del 17 ottobre 2023, alla quale la causa è stata rinviata, controparte ha depositato pertanto un'istanza di estinzione del giudizio con la sola eccezione di n. 2 attori (e delle 5 controparti costituite nel procedimento 955/16), per i quali parte attrice ha invece chiesto la sospensione ex art. 295 c.p.c.. Con provvedimento datato 20 ottobre 2023 il giudice ha dichiarato l'estinzione del giudizio ex art. 75 c.p.p. con riferimento a tutti gli attori ad accezione di due attori per i quali ha disposto la sospensione del giudizio ex art. 295 c.p.c.. Il *petitum* residuo di causa, pertanto, ad oggi è pari a 14,7 mln di euro.

Richieste stragiudiziali di restituzione somme e/o risarcimento danni da parte di Azionisti e Investitori di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. relativamente agli aumenti di capitale 2008, 2011, 2014, 2015

Il totale complessivo delle richieste stragiudiziali (reclami e mediazioni) ricevute dalla Capogruppo da nominativi non intervenuti nei procedimenti civili e penali al 31 dicembre 2023, relative alle operazioni di aumento di capitale e di informativa finanziaria asseritamente non corretta contenuta nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni *price sensitive*, è pari a 1,519 mld di euro, ed è stato interamente classificato a rischio remoto per effetto delle sentenze civili e penali registrate nel quarto trimestre.

Peraltro, si tratta in larga parte di richieste generiche, pervenute prevalentemente da una società di consulenza per conto di investitori istituzionali, in cui non vengono chiariti i riferimenti temporali (lamentano perdite che si riferiscono anche ad eventi mai oggetto di contestazione) e, che richiedono particolari approfondimenti sia rispetto al nesso di causalità sia riguardo alla legittimazione ad agire. Si tratta infatti di investitori che evidenziano di aver effettuato investimenti anche in nome e per conto di soggetti terzi, i cui legami con il soggetto reclamante non sono né chiariti né documentati.

Infatti, le informazioni contenute in tali richieste si rivelano, sotto questo profilo, particolarmente carenti e si contraddistinguono:

a) per il carattere totalmente generico o indeterminato (tali, cioè, da non consentire *prima facie* una verifica della stessa natura e/o del contenuto in concreto della richiesta);
b) per l'assenza di elementi che consentano di accertare preventivamente possibili profili di carenza dei requisiti base per la formulazione di richieste risarcitorie (ad esempio, in casi in cui il reclamante non sia in grado neppure di dimostrare di aver effettuato investimenti diretti influenzati da asseriti profili di sviamento informativo);
c) per il mancato riferimento ad adeguati supporti documentali idonei, in astratto, a sorreggere eventuali *claim*;
d) per l'assenza di dati puntuali e affidabili che consentano di collocare (e distinguere) temporalmente gli investimenti così da poter apprezzare (e soppesare) profili di infondatezza del *claim* in ragione dell'assenza di adeguata dimostrazione di un nesso di causalità, anche alla luce della *policy* di investimento seguita in concreto dall'investitore.

****

Gli eventi processuali più approfonditamente sopra descritti e connessi (i) al passaggio in giudicato della sentenza relativa al procedimento penale 29634/14 e alla conseguente estinzione del giudizio, (ii) all'emissione, nell'ambito del procedimento penale 955/16, della sentenza di assoluzione della Corte di Appello Penale di Milano e (iii) all' emissione nel caso Alken della sentenza di secondo grado da parte della Corte d'Appello di Milano, hanno indotto, in parte già a valere del 30 settembre ma soprattutto nel quarto trimestre 2023, tenuto conto altresì del progressivo incremento di ulteriori sentenze positive in tutti i *cluster* di contenziosi civili relativi alla diffusione di informazioni finanziarie nel periodo 2008- 2015, significative variazioni circa le valutazioni del rischio di esborso di risorse economiche derivante dalla potenziale soccombenza. Nel dettaglio, a partire dal 30 settembre 2023, è stata effettuata la riclassifica del rischio da "possibile" a "remoto" delle vertenze legali (tra cui quella con il Gruppo Caltagirone di 741 mln di euro), delle costituzioni di parte civile nel procedimento penale 29634/14 e delle richieste stragiudiziali aventi ad oggetto contestazioni relative al periodo 2008-2011, queste ultime per un *petitum* di 405 mln di euro. Nel corso del quarto trimestre 2023 il *petitum* delle costituzioni di parte civile nel procedimento penale 29634/14 è stato definitivamente cancellato, il rischio connesso al contenzioso civile, nonché il procedimento penale 955/16 è stato degradato da "probabile" a "possibile" ed infine il rischio delle richieste stragiudiziali, diverse

da quelle che erano già classificate a settembre a rischio "remoto", è stato classificato da "probabile/possibile" a "remoto", con conseguenti rilasci a conto economico dei relativi fondi per rischi e oneri.

Al 31 dicembre 2023 il solo procedimento penale 33714/16 è, in via cautelativa e in attesa di ulteriori sviluppi, classificato a "rischio probabile". I fondi rischi ed oneri relativi a tale procedimento sono stati determinati in modo da tener conto dell'importo investito dalla controparte in specifici periodi temporali caratterizzati dalle alterazioni informative contestate (al netto di eventuali disinvestimenti effettuati nei medesimi intervalli). Il danno risarcibile è stato poi determinato considerando il criterio del "danno differenziale", che identifica il danno nel minor prezzo che l'investitore avrebbe dovuto corrispondere se avesse avuto a disposizione un quadro informativo completo e corretto. Ai fini di tale determinazione, sono state adottate – con il supporto di qualificati esperti – tecniche di analisi econometrica idonee a eliminare, tra l'altro, la componente inerente all'andamento dei titoli azionari facenti parte del comparto bancario nel periodo di riferimento. Più in dettaglio, è stato prima quantificato il danno complessivo scaturito da ciascun evento potenzialmente idoneo a generare alterazioni informative e poi calcolato l'importo astrattamente riconducibile alla singola parte civile, tenendo conto della quota di capitale tempo per tempo posseduta. In un'ottica cautelativa, unitamente al danno differenziale, si è anche tenuto conto del diverso criterio (minoritario nella giurisprudenza, inclusa quella che si va formando sulla specifica materia) del "risarcimento integrale", che prende le mosse dall'argomento in base al quale l'informazione falsa o incompleta può assumere un'incidenza causale nelle scelte di investimento del risparmiatore di tale gravità per cui egli, in presenza di un quadro informativo corretto, non avrebbe effettuato *tout court* l'investimento in questione; in tale caso il danno è quindi commisurato al capitale investito al netto delle somme recuperate dalla vendita delle azioni da parte della parte civile.

In ogni caso, la Capogruppo si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37 di non fornire *disclosure* sui fondi stanziati a bilancio in quanto ritiene che tali informazioni potrebbero seriamente pregiudicare la propria posizione nei contenziosi e in potenziali accordi transattivi.

Nel complesso sono stati raggiunti accordi transattivi che hanno comportato la chiusura di vertenze e richieste stragiudiziali per un *petitum* complessivo di circa 4,4 mld di euro con un esborso complessivo di circa 242 mln di euro (5,5% del *petitum*); tali importi includono la transazione per 150 mln di euro con la Fondazione MPS, avvenuta nell'esercizio 2021, a fronte di un *petitum* di 3,8 mld di euro (4% del *petitum*).

Si evidenzia altresì che fino a dicembre 2023 sono giunti a sentenza, almeno di primo grado, vertenze e procedimenti penali per un *petitum* di oltre 751 mln di euro. Le sentenze sfavorevoli sono minoritarie e hanno comportato condanne a risarcimento danni da parte della Banca per ca. 4 mln di euro.

***

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Obbligazionisti Fresh 2008

Taluni detentori di Titoli FRESH 2008 con scadenza al 2099, con atto notificato il 15 novembre 2017, hanno convenuto in giudizio dinanzi alla Corte di Lussemburgo la Capogruppo, la società Mitsubishi UFJ *Investors Services* & *Banking Luxembourg* SA (che ha sostituito la Banca emittente il prestito obbligazionario Banca di *New York Mellon Luxembourg*), la società inglese JP *Morgan Securities* PLC e la società americana JP *Morgan Chase Bank* N.A. (che hanno stipulato un contratto *swap* con l'emittente il prestito obbligazionario) affinché: (i) sia accertata l'inapplicabilità del Decreto *Burden Sharing* ai detentori di Titoli FRESH 2008 e, conseguentemente, per sentir affermare che le dette obbligazioni non possono essere convertite forzatamente in azioni, (ii) sia affermata la validità e efficacia delle predette obbligazioni in conformità ai termini e alle condizioni della loro emissione, in quanto disciplinate dalla legge del Lussemburgo, e, infine, (iii) sia affermato che la Capogruppo non ha diritto, in assenza della conversione dei Titoli FRESH 2008, a ottenere da parte di JP Morgan il pagamento di 49,9 mln di euro in danno dei detentori di Titoli FRESH 2008. Il Tribunale di Lussemburgo, con ordinanza dell'11 gennaio 2022, ha respinto le domande formulate dalla Capogruppo per la sospensione del procedimento fino alla pronuncia degli organi di giustizia internazionale relativamente alle eccezioni pregiudiziali formulate dalla Capogruppo; ha, invece, accolto l'eccezione di incompetenza del Tribunale adito in relazione alla domanda avente ad oggetto il contratto di usufrutto stipulato dalla Banca con JP Morgan Securities PLC e JP Morgan Chase nel contesto dell'operazione di aumento del capitale sociale del 2008. In relazione al richiamato contratto di usufrutto, il Tribunale lussemburghese si è riservato in attesa della decisione del Tribunale Italiano e, al contrario, ha dichiarato la propria competenza in relazione al contratto di *swap* stipulato dalla Capogruppo con le medesime controparti nel contesto dell'operazione di aumento di capitale sociale del 2008.

Si segnala che, a seguito dell'avvio del procedimento in questione, da parte dei portatori dei Titoli FRESH 2008 la Capogruppo, in data 19 aprile 2018, ha avviato una causa innanzi al Tribunale di Milano contro JP *Morgan Securitie*s Ltd JP Morgan Chase Bank N.A. *London Branch*, nonché nei riguardi del rappresentante dei portatori dei Titoli FRESH 2008 e *Mitsubishi Investors Services & Banking Luxembourg* SA per sentir accertare che il giudice italiano è

l'unico ad avere giurisdizione e competenza a decidere in merito al contratto di usufrutto e del *company swap agreement* stipulati dalla Capogruppo con le prime due convenute nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale 2008. Conseguentemente la Capogruppo ha chiesto:

- l'accertamento dell'inefficacia, ai sensi dell'art. 22, comma 4 del Decreto 237 del 23 dicembre 2016, del contratto di usufrutto e del *company swap agreement* che prevedono obblighi di pagamento in favore di JP Morgan Securities PLC e JP Morgan Chase Bank NA;
- l'accertamento dell'intervenuta inefficacia e/o risoluzione e/o estinzione del contratto di usufrutto ovvero in subordine;
- l'accertamento dell'intervenuta risoluzione del contratto di usufrutto in ragione del *capital deficiency event* del 30 giugno 2017.

La prima udienza si era tenuta il 18 dicembre 2018 ed il giudice istruttore, considerata la pregiudizialità della questione di giurisdizione sollevata dalle parti convenute e la pendenza di una controversia avente il medesimo *petitum* e la medesima *causa petendi* dinanzi al Tribunale lussemburghese, aveva concesso alle parti termini per replicare unicamente alle eccezioni di rito e rinviato all'udienza del 16 aprile 2019 per la valutazione della questione controversa. Alla successiva udienza del 2 luglio 2019, la causa era stata trattenuta in decisione e con ordinanza del 2 dicembre 2019, il Tribunale di Milano aveva ordinato la sospensione del procedimento in attesa della decisione del predetto Tribunale lussemburghese. Avverso la predetta ordinanza, la Capogruppo aveva proposto regolamento necessario di competenza innanzi la Corte di Cassazione. Quest'ultima, con provvedimento del 31 marzo 2021, ha respinto il ricorso della Capogruppo.

Nel frattempo, i detentori dei titoli *Fresh* hanno impugnato nel novembre 2022 la sentenza di primo grado emessa dalla Corte del Lussemburgo, contro la quale la Capogruppo ha proposto a sua volta appello incidentale.

Parallelamente la Capogruppo – sulla base della sentenza emessa dalla Corte di Lussemburgo- ha presentato al Tribunale di Milano un ricorso per la riassunzione del giudizio ivi instaurato nel 2018, ma il Tribunale di Milano, con recente ordinanza dell'11 gennaio 2024, lo ha dichiarato inammissibile, evidenziando che la sospensione del procedimento italiano era stata disposta a suo tempo (02.12.2019) fino al passaggio in giudicato della decisione del Tribunale lussemburghese, decisione che, tuttavia, essendo stata oggetto, come sopra cennato, sia di appello principale che di appello incidentale, non è divenuta definitiva, con ciò dovendosi pertanto ritenere ancora in essere i presupposti che avevano a suo tempo indotto il giudice italiano a mantenere il giudizio sospeso .

In caso di esito favorevole del contenzioso, i Titoli FRESH 2008 saranno convertiti nelle azioni, già emesse, della Capogruppo che incasserà anche l'importo di 49,9 mln di euro registrando un corrispondente provento economico.

In caso di esito sfavorevole del contenzioso, non potrà essere applicato il principio di condivisione degli oneri (i.e. *burden sharing*) e pertanto gli obbligazionisti manterranno il diritto di ricevere la cedola (pari a Euribor 3M+425bps su un nozionale di 1 mld di euro) a condizione che la Capogruppo generi utili distribuibili e paghi dividendi. Poiché la Capogruppo non ha pagato dividendi dalla data del *burden sharing*, l'eventuale esito sfavorevole del contenzioso produrrà effetti solo prospettici e solo in caso distribuzione di dividendi.

Poiché la Capogruppo non ha pagato dividendi dalla data del *burden sharing*, l'eventuale esito sfavorevole del contenzioso produrrà effetti a decorrere dalla decisione di distribuire dividendi nel 2024 a valere sull'utile 2023. In ogni caso allo stato attuale del contenzioso, la Capogruppo considera nullo ogni diritto degli obbligazionisti FRESH 2008 ai sensi dell'applicazione dell'articolo 22 comma 4 del D.Lgs. 237/2016 e del *capital deficiency event* registrato al 30 giugno 2017 ed ha pertanto determinato i *ratios* patrimoniali e l'utile per azione al 31 dicembre 2023 senza tener conto della cedola del FRESH 2008.

Altre vertenze

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fatrotek

Tale causa, ove la Capogruppo è stata convenuta insieme ad altri istituti di credito e società con citazione del 27 giugno 2007, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patrimoniali e non patrimoniali patiti dalla società attrice a seguito di una presunta illegittima segnalazione in Centrale Rischi. Il relativo *petitum* risulta pari a 157 mln di euro. Con la domanda viene chiesta la condanna in solido tra gli istituti convenuti, ciascuno in ragione ed in proporzione del relativo operato. La difesa della Capogruppo è stata impostata sul fatto che la gravissima situazione finanziaria in cui versava la Società giustificava appieno le iniziative assunte dalla stessa Capogruppo.

All'udienza del 31 maggio 2018 il Giudice si è riservato sulle eccezioni sollevate dalle parti convenute. In data 5 giugno 2018 è stato dichiarato il fallimento della Società, ragione che ha indotto la curatela alla riassunzione.

All'esito dell'istruttoria, in cui è stata espletata Ctu, la causa è stata trattenuta in decisione il 6 ottobre 2022, dopo di che il Tribunale di Salerno con sentenza dell'11 novembre 2022, ha accertato e liquidato il solo danno non patrimoniale, pari a 20 mila euro per ciascun istituto di credito (quindi per complessivi 100 mila euro), oltre interessi e spese di lite. L'esborso riferibile alla Capogruppo è di 34.151,69 euro. L'esito sostanzialmente vittorioso del procedimento ha indotto a ritenere non utilmente proponibile l'appello che, tuttavia, è stato interposto dal Fallimento con citazione notificata il 10 luglio 2023. Si è tenuta udienza cartolare l'11 gennaio 2024; si è in attesa dei provvedimenti della Corte sul proseguimento del giudizio.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Marcangeli Giunio S.r.l.

Con atto di citazione, notificato in data 28 novembre 2019, la società attrice Marcangeli Giunio srl ha chiesto al Tribunale di Siena, in via principale, di accertare la responsabilità contrattuale della Capogruppo per non aver erogato un finanziamento di 24,2 mln di euro - necessario all'acquisto di un terreno ed alla realizzazione di un centro commerciale, i cui spazi sarebbero stati da concedere in locazione o da vendere - e conseguentemente la condanna della Capogruppo al risarcimento dei danni, emergente e lucro cessante, per l'importo di 43,3 mln di euro. In via subordinata, alla luce dei medesimi fatti dedotti in citazione, viene chiesto l'accertamento della responsabilità precontrattuale della Capogruppo per aver interrotto le trattative con la società e non avere erogato il finanziamento concordato, e la condanna della medesima al risarcimento dei danni per lo stesso importo chiesto in via principale.

Con sentenza depositata in data 6 giugno 2022, il Tribunale di Siena ha rigettato le domanda di risarcimento danni a titolo di responsabilità contrattuale ed extracontrattuale proposta dalla società attrice. Il Tribunale ha solo accolto la domanda restitutoria proposta da controparte con riguardo ad asseriti interessi illegittimi applicati in relazione alle anticipazioni fondiarie, quantificati in euro 58.038,27, oltre interessi legali, compensando le spese. Con citazione del 23 dicembre 2022 la società ha interposto appello innanzi alla Corte d'Appello di Firenze con udienza di prima comparizione in data 15 maggio 2023. La Capogruppo si è regolarmente costituita e la Corte con sentenza del 12 ottobre 2023 n. 2058/2023 ha sostanzialmente confermato la favorevole decisione di primo grado compensando in parte le spese. La sentenza favorevole passerà in giudicato il 12 aprile 2024, al momento non è pervenuta impugnativa avversaria.

Vertenze Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Riscossione Sicilia S.p.A.

Con atto di citazione notificato il 15 luglio 2016 Riscossione Sicilia S.p.A (oggi Agenzia delle entrate-Riscossione, subentrata a titolo universale in tutti i rapporti giuridici di Riscossione Sicilia a far data dal 1° ottobre 2021, ai sensi dell'art. 76 D.L. n. 73/2021 convertito con L. n. 106/2021) aveva convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Palermo la Capogruppo, chiedendone la condanna al pagamento della complessiva somma di 106,8 mln di euro.

La pretesa di Riscossione Sicilia S.p.A. di cui all'atto di citazione si inquadra nell'ambito dei complessi rapporti tra la Capogruppo e la società attrice, che traggono origine dalla cessione a Riscossione Sicilia S.p.A. (ai sensi del D.L. 203/05 convertito in Legge 248/05) della partecipazione già detenuta dalla Capogruppo in Monte Paschi Serit S.p.A. (poi Serit Sicilia S.p.A.).

Nella fase istruttoria del giudizio è stata esperita consulenza tecnica d'ufficio, i cui esiti sono risultati favorevoli alla Capogruppo. Il CTU, infatti, non solo ha concluso che nulla è dovuto dalla Capogruppo a Riscossione Sicilia S.p.A., ma ha anche individuato un credito della Capogruppo di circa 2,8 mln di euro, quale saldo del prezzo della cessione del 60% di Serit Sicilia S.p.A. a Riscossione Sicilia S.p.A. da parte della Capogruppo (risalente al settembre 2006), somma sin qui trattenuta da Riscossione Sicilia S.p.A. a titolo di deposito in garanzia. Con sentenza n.2350/22, depositata in data 30 maggio 2022, il Tribunale di Palermo, in sostanziale adesione alle conclusioni della consulenza tecnica d'ufficio, ha respinto le domande proposte da Riscossione Sicilia ed ha condannato quest'ultima a corrispondere alla Capogruppo la somma di circa 2,9 mln di euro oltre agli interessi legali e alle spese del giudizio.

Detta sentenza è stata appellata il 27 dicembre 2022 con citazione innanzi alla Corte d'Appello di Palermo. La Capogruppo si è costituita con comparsa depositata il 15 aprile spiegando appello incidentale. La prima comparizione all'udienza del 5 maggio si è tenuta con trattazione scritta al momento la causa risulta rinviata al 7 novembre 2025.

°°°°°°

In data 17 luglio 2018, l'Assessorato dell'Economia della Regione Siciliana ha notificato alla Capogruppo ordinanza di ingiunzione ex art. 2 R.D. n. 639/1910 e di restituzione ai sensi dell'articolo 823, comma 2, c.c. della somma di 68,6 mln di euro circa, assegnando alla Capogruppo il termine di giorni 30 per provvedere al pagamento con

l'avvertenza che, in difetto, avrebbe proceduto al recupero coattivo mediante iscrizione a ruolo. La Regione Sicilia ha fatto istanza per la chiamata in causa di Riscossione Sicilia, con conseguente differimento della prima udienza di comparizione, tenutasi il 26 settembre 2019 e nella quale il Giudice, preso atto delle dichiarazioni delle parti, ha concesso i termini per il deposito delle memorie ex art. 183 c.p.c. e ha rinviato la causa all'udienza istruttoria del 26 novembre 2020. In tale occasione la Capogruppo ha chiesto la fissazione dell'udienza di precisazione delle conclusioni chiedendo l'accertamento da parte del Tribunale dell'intervenuta cessazione della materia del contendere, in quanto Riscossione Sicilia nel corso del giudizio ha dimostrato che il credito vantato dalla Regione Sicilia è stato integralmente azzerato.

Con Sentenza n. 3649/2021, pubblicata in data 4 ottobre 2021 e notificata in data 5 ottobre 2021, il Tribunale di Palermo ha respinto l'opposizione della Capogruppo avverso la ridetta Ordinanza, con contestuale condanna della Capogruppo al pagamento delle spese di lite. Avverso detta decisione la Capogruppo ha proposto impugnazione dinanzi la Corte di Appello di Palermo. Con ordinanza depositata in data 11 febbraio 2022 la Corte di Appello ha ordinato l'integrazione del contraddittorio nei confronti di Agenzia delle Entrate- Riscossione (ADER), in qualità di successore di Riscossione Sicilia spa, fissando per la nuova comparizione l'udienza collegiale del 1° luglio 2022, nella quale la causa è stata rinviata all'udienza del 22 novembre 2024 per la precisazione delle conclusioni.

°°°°°°

Per completezza si segnala che la Capogruppo ha altresì promosso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Sicilia – Sede di Palermo giudizio amministrativo per la declaratoria di nullità e/ l'annullamento dell'Ordinanza d'ingiunzione ex art. 2 R.D. N. 639/1910 notificata dall'Assessorato in data 17 luglio 2018 con ricorso del 16 ottobre 2018 (RG 2201/2018).

Il ricorso ha ad oggetto l'impugnazione dell'Ordinanza di ingiunzione nella parte in cui, "in alternativa, ai sensi dell'art. 823, comma 2 c.c., ordina alla stessa Banca Monte dei Paschi di Siena (…) di provvedere, nel medesimo termine di 30 giorni dal ricevimento della presente, alla restituzione alla Regione siciliana dell'importo di circa 68,6 mln di euro, oltre agli interessi al saggio stabilito dalla legislazione speciale per i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, così come previsto dal comma 4 dell'art. 1284 del codice civile". Con sentenza del 17 novembre 2023 n. 3043, il TAR della Sicilia ha accolto il ricorso della Capogruppo annullando il provvedimento impugnato limitatamente alla domanda spiegata in via alternativa dall'Assessorato Regione Sicilia ritenendo non suscettibile di tutela possessoria ex art. 823 comma 2, c.c. il diritto dell'Assessorato. in quanto integrante un diritto di credito e non un diritto di natura reale, e compensando le spese.

Il giudizio di opposizione alla esecuzione ed alla cartella esattoriale come atto esecutivo ex art. 615 cpc innanzi al Tribunale di Siena incardinato con citazione del 21 novembre 2022 (RG 2737/2022) anche al fine di ottenere la sospensiva della esecutorietà del titolo, si è invece concluso con sentenza del 13 dicembre 2023 che ha rigettato l'opposizione della Capogruppo condannandola alle spese per 91.595,00 euro, per cui è in corso di valutazione l'eventuale impugnativa della sentenza.

Le altre iniziative adottate dalla Capogruppo per reagire alla pretesa creditoria dell'Agenzia delle Entrate/Riscossione Sicilia – e precisamente l'Istanza innanzi alla Corte dei Conti in data 21 novembre 2022 ai sensi dell'art. 172 co 1 lett d) per dichiarare nulli gli atti per il recupero delle somme e l'Istanza del 16 novembre 2022 ex Legge 228/2012 per ottenere la sospensione della riscossione della somma portata dalla cartella esattoriale - non hanno avuto buon esito e pertanto, il 27 gennaio 2023 è stato disposto il pagamento della somma di 74 mln di euro. Sono in corso le iniziative necessarie per il recupero del predetto credito di circa 68,6 mln di euro da ADER, nei cui confronti la Capogruppo ha titolo, quale successore universale di Riscossione Sicilia.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Nuova Idea

Con atto di citazione notificato in data 21 dicembre 2021 Nuova Idea S.r.l. ha convenuto in giudizio la Capogruppo innanzi al Tribunale di Caltanissetta al fine di sentirla dichiarare tenuta a risarcire la totalità dei danni, patrimoniali e non patrimoniali, patiti dalla società come conseguenza del protesto di una cambiale di 2.947 euro domiciliata presso la filiale di Caltanissetta, che secondo la prospettazione attorea sarebbe stato elevato per fatto e colpa esclusivi della Capogruppo.

Sostiene parte attrice che l'illegittimo protesto ha costituito l'unico antecedente causale di una concatenazione di eventi descritti in citazione che hanno comportato la netta riduzione delle proprie quote di partecipazione ad un Raggruppamento Temporaneo di Imprese aggiudicatario di appalto di servizi con ASL Napoli 1 Centro, chiedendo conseguentemente, in via principale, la condanna della Capogruppo a corrispondere in suo favore l'importo di 57,3 mln di euro a titolo di mancato guadagno nonché un importo pari a 2,8 mln di euro a titolo di lucro cessante, e

così complessivamente 60,1 mln di euro, oltre al risarcimento dei danni all'immagine sociale ed alla reputazione commerciale da liquidarsi in via equitativa.

L'udienza di prima comparizione, indicata in citazione al 29 aprile 2022, è stata differita al 4 maggio 2022. La Capogruppo si è tempestivamente costituita deducendo la correttezza del comportamento adottato in occasione della levata del protesto e l'assenza di qualsivoglia nesso causale tra l'operato della Capogruppo e l'invocato danno. Il Giudice, sciolta la riserva sulle istanze istruttorie delle parti assunta alla udienza del 29 marzo 2023, ha ammesso la prova per testi. Con ordinanza del 15 luglio 2023 il Giudice ha disposto il confronto tra testimoni come da richiesta della Banca, in considerazione delle loro contrastanti dichiarazioni rese all'udienza del 19 maggio 2023 fissando a tale scopo nuova udienza al 15 settembre p.v., poi rinviata al 20 ottobre 2023. All'udienza del 20 ottobre 2023 i testimoni a confronto hanno confermato le loro discordanti versioni dei fatti occorsi. La causa è stata rinviata all'udienza per trattazione scritta del 13 dicembre 2023, data in cui il giudice ha ordinato un ulteriore confronto tra i testimoni, fissando la successiva udienza per il 7 febbraio 2024, poi rinviata al 28 febbraio, al fine di ottenere un chiarimento definitivo.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ EUR S.p.A.

La società EUR S.p.A. ha citato in giudizio presso il Tribunale di Roma la ex controllata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.a. (nel seguito MPSCS), congiuntamente ad altre tre banche finanziatrici, in via principale al fine di ottenere la declaratoria di nullità ovvero in subordine l'annullamento e/o l'inefficacia dei seguenti contratti: 1) *Interest rate swap* (IRS) concluso in data 24 aprile 2009; 2) IRS del 29 luglio 20109; 3) la *Novation Confirmation* del 15 luglio 2010 con cui è stato trasferito l'IRS sub 2 da Eur Congressi Spa a Eur Spa; 4) il contratto di *close out* del 29 luglio 2010 relativo all'IRS sub 1; 5) il *Termination Agreement* del 18 dicembre 2015 relativo all'IRS sub 2. Sempre in via principale la parte attrice chiede la condanna delle banche del *pool*, in solido tra loro, a titolo di restituzione d'indebito e di risarcimento del danno precontrattuale e/o contrattuale e/o extracontrattuale, al pagamento dell'importo di circa 57,7 mln di euro che rappresenta il *petitum* indicato da parte attrice.

Essendo tale ammontare relativo a tutti i derivati conclusi dalle 4 banche del *pool* con EUR S.p.A., va precisato che nelle denegata ipotesi di soccombenza, la Capogruppo- condannata a pagare il risarcimento- potrà ripartire l'ammontare corrisposto con le altre banche del pool in ragione della propria quota di partecipazione al finanziamento, che per MPSCS era del 12,61%.

La ex controllata MPSCS. si è costituita in giudizio per far riconoscere la piena validità del proprio operato e chiedere il rigetto delle domande di parte attrice. Nella comparsa di costituzione e risposta ha eccepito *in limine litis* il difetto di giurisdizione del giudice adito, dato che i contratti regolatrici dell'operatività in derivati con EUR S.p.A. erano costituiti da ISDA *Master Agreement*, regolati dalla legge inglese e sottoposti alla giurisdizione delle corti anglosassoni. La sussistenza della competenza del giudice italiano, secondo parte attrice, sarebbe dovuta al collegamento negoziale degli IRS ai contratti di finanziamento, regolati appunto dal diritto italiano, nonché dalla natura pubblicistica di EUR S.p.A. "in quanto società interamente partecipata da enti pubblici".

In data 21 aprile 2023, rigettando le domande avanzate dalla Società EUR, il Tribunale di Roma ha emesso la sentenza con la quale: 1) è stato dichiarato il difetto di giurisdizione del Tribunale italiano, in favore della Corte inglese; 2) è stata dichiarata assorbita l'eccezione di litispendenza sollevata, in via subordinata, dalle Banche convenute ai sensi dell'art. 7 comma 1 della Legge 31 maggio 1995, n. 218; 3) ed è stata disposta l'integrale compensazione tra le parti delle spese di lite.

Il 5 dicembre 2023 EUR ha notificato il ricorso contro la sentenza di primo grado contestando la decisione del Tribunale di rimettere la causa alla giurisdizione della corte inglese e riproponendo nella sostanza tutte le domande e le argomentazioni svolte in primo grado, in tal modo sollecitando una diversa decisione della Corte d'Appello di Roma. La Capogruppo provvederà alla relativa costituzione in giudizio insieme con le altre Banche convenute.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Italtrading

Nel febbraio 2020, il Fallimento Italtrading ha citato in giudizio la ex controllata MPS Leasing & Factoring, quale responsabile civile del danno ai sensi dell'art. 2049 c.c. cagionato per il tramite di un ex dipendente, consistente nella irregolare rilevazione in bilancio di minori debiti verso il sistema bancario e contestualmente in minori crediti verso le controllate e verso taluni clienti. Ciò in violazione del disposto dell'art. 2423 c.c., comportando un occultamento della perdita del capitale sociale e, quindi, un aggravamento del dissesto. La richiesta risarcitoria è stata quantificata in 132,8 mln di euro.

Nel corso del giudizio, in cui la ex controllata si è costituita, a seguito delle conclusioni rassegnate dalla procedura concorsuale la richiesta si è ridotta a 63 mln di euro con richiesta di provvisionale di 6 mln di euro.

Con sentenza del 19 maggio2023, il Tribunale di Milano ha assolto l'ex dipendente dalle imputazioni contestategli, con conseguente effetto liberatorio per Banca MPS, subentrata in forza di incorporazione a MPS L&F. É pendente giudizio di appello presso la Corte d'Appello di Milano promosso lo scorso ottobre dal Fall. Italtrading.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Privilege Yard Spa in Fall - Appello

Con sentenza n. 14832/2022 del 4 ottobre 2022, il Tribunale di Roma ha accertato la responsabilità di diversi istituti di credito, tra cui la ex controllata MPSCS., convenuti in solido per concorso ex art. 2055 c.c. nella *mala gestio* degli amministratori della *Privilege Yard S.p.A* ex art. 2393 c.c. e conseguentemente condannato gli stessi al pagamento a titolo di risarcimento del danno cagionato al patrimonio della *Privilege Yard S.p.A.* di una somma, quantificabile in applicazione del criterio dei netti patrimoniali, pari a 57,1 mln di euro, oltre spese di lite ed oneri di legge.

Di concerto con le altre Banche, originariamente in *pool*, è stato deliberato di procedere con il pagamento spontaneo, benché con riserva di ripetizione all'esito dell'appello, mediante pagamento nella misura concordata di un quinto per ciascuna banca, dell'importo di condanna maggiorato di spese, competenze ed onorari.

Con i procuratori delle altre Banche condannate e in sinergia con i propri organi deliberanti, MPSCS per tramite del proprio legale, in data 21 dicembre 2022 ha notificato ricorso in appello e iscritto la causa a ruolo ripercorrendo in sede di gravame tutti i punti della sentenza di primo grado che si assumono affetti da vizi, sia in punto di motivazione, sia in punto di corretta applicazione delle norme dalla stessa invocate a sostegno della condanna.

Tutte le Banche hanno promosso autonomamente appello. Gli appelli sono stati tutti riuniti al procedimento portante avente ad oggetto l'impugnazione promossa da Banco BPM, RG n. 6517/2022 e assegnati alla seconda sezione specializzata in materia di impresa della Corte di Appello di Roma con l'udienza di prima comparizione nel febbraio 2024 dove è stato deciso di rinviare l'udienza per precisazione delle conclusioni al novembre 2025.

Diverse proposte sono state presentate da soggetti terzi al ceto Bancario per la cessione del contenzioso, alcune formalizzate, altre solo verbali per sondare l'eventuale disponibilità delle Banche ad una definizione transattiva. Da ultimo la Curatela Fallimentare sembrerebbe avere interesse a definire direttamente il giudizio per la chiusura della procedura concorsuale.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Barbero Metalli S.p.A.

La causa, con *petitum* pari a 37,5 mln di euro, è stata promossa dalla B.M. 124 S.R.L. - assuntore del concordato fallimentare della Barbero Metalli Spa in JV con BeCause – nei confronti degli amministratori e revisori contabili della società, nonché dei diversi istituti di credito in solido, per avere contribuito allo stato di decozione della società mediante concessione abusiva di credito.

La tesi portata avanti da parte attrice si fonda sulla paventata responsabilità solidale delle banche con l'organo amministrativo della Barbero Metalli S.p.A. per aver concorso alla commissione di atti di *mala gestio*, all'artificiale sopravvivenza della società, all'occultamento dell'irreversibilità del dissesto e all'aggravamento di esso.

La parte istante chiede la condanna degli amministratori, revisori e banche in solido fra loro per circa 37,5 mln di euro quale maggior perdita registrata dalla società, e in subordine la condanna per 22,9 mln di euro, quale controvalore di singole operazioni rovinose poste in essere dalla società ed espressamente enucleate nell'atto di citazione (l'apporto indicato per la Capogruppo consisterebbe nell'avere anticipato 8,8 mln di euro alla società dal 2009).

Terminato l'iter per la mediazione, di fatto mai aperta formalmente, e depositate le note scritte delle parti, il Giudice ha disposto il rinvio al 21 dicembre 2022 per l'udienza di trattazione, da ultimo differita all'udienza del 3 maggio 2023. In tale sede il Giudice ha invitato parte attrice a produrre spontaneamente, entro il 29 settembre 2023, tutte le transazioni concluse anche prima dell'introduzione del giudizio, inerenti alla materia del contendere, rinviando l'udienza al 12 ottobre 2023 per la verifica del predetto adempimento. Stante l'integrazione necessaria ai fini delle pronunce di estromissione, il Giudice ha rinviato la causa all'udienza del 23 gennaio 2024 per la discussione sulle istanze istruttorie. L'udienza è stata meramente interlocutoria ed il Giudice si è riservato in merito al provvedimento sull'estinzione per espromissione rispetto alle parti che, avendo raggiunto accordi transattivi, non hanno più interesse alla prosecuzione del giudizio. Non esplicitata la data per la prossima udienza.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Isoldi S.p.A.

Nel giugno 2020 è stata notificata una citazione da parte della la curatela del fallimento della Isoldi Holding S.p.A. in liquidazione contro diversi istituti di credito (tra cui la Capogruppo) sul presupposto di una responsabilità solidale delle banche con l'organo amministrativo di Isoldi Holding S.p.A. in liquidazione per aver concorso alla commissione di atti dispositivi del patrimonio sociale, all'artificiale sopravvivenza della società nonostante il suo dissesto e all'aggravamento di esso, con una richiesta risarcitoria quantificata in 48,5 mln di euro. Gli atti citati sono identificati in:

- acquisto di azioni e dei connessi diritti di opzione della società Aedes S.p.a., effettuato a condizioni pregiudizievoli rispetto ai prezzi di mercato con aggravio dell'indebitamento, in una condizione di squilibrio patrimoniale e finanziario della società fallita;
- accesso ad un piano di risanamento ex art. 67, co. 3, lett. d), Legge Fallimentare, siglato il 9 maggio 2011 tra 7 banche (la Capogruppo per il 19%) e la Isoldi Holding mediante la creazione di due nuove società per la cessione di ramo d'azienda vincolato al soddisfacimento dei debitori con garanzie reali (Newco Isoldi e I.R.O.) e la erogazione di nuova finanza per complessivi 17,6 mln di euro garantita da ipoteche in secondo grado e fideiussioni della Isoldi Holding.

La prima udienza di comparizione si è celebrata il 16 febbraio 2023 e il giudice si è riservato sulle diverse richieste istruttorie formulate dalle parti senza concedere il rinvio di sei mesi richiesto dal Fallimento per la definizione di un concordato fallimentare e la conseguente prosecuzione della causa da parte dell'assuntore fallimentare. Il giudizio è stato rinviato al 21 settembre 2023 per l'ammissione dei mezzi istruttori. In data 9 gennaio 2024 il Giudice ha sciolto la riserva riconoscendo, in via preliminare, la legittimazione del cessionario a proseguire nel giudizio iniziato dal Fallimento e ammettendo CTU in ordine alle due macro operazioni indicate in citazione

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Parrini S.p.a.

La causa, con *petitum* pari a 42,2 mln di euro, è stata promossa nei confronti di diverse banche in solido per avere contribuito allo stato di decozione della società mediante concessione abusiva di credito.

In particolare per la posizione della ex controllata MPSCS si lamenta la connivenza con la *mala gestio* degli amministratori nell'aver fatto ricorso al credito in uno stato di crisi dell'impresa ormai irrimediabile non in vista di una ristrutturazione aziendale, ma al solo scopo di proseguire l'attività e la gestione sociale senza far emergere all'esterno tale stato di crisi, così ritardando la dichiarazione di fallimento, e provocando danno alla Società e ai creditori mediante concessione di finanziamento ipotecario in data 4 agosto 2011.

La parte istante chiede la condanna della società ex controllata e delle altre banche in solido tra loro, o ciascuna per la sua parte, al risarcimento dei danni in favore del Fallimento attore nella misura di circa 42,3 mln di euro, ovvero nella diversa misura, maggiore o minore, che il Tribunale reputerà di dover determinare, anche ai sensi dell'art. 1226 c.c., oltre a interessi e rivalutazione.

Stante il tenore delle richieste, non emerge la quantificazione della quota parte di rischio in capo alla ex controllata MPSCS, chiamata in solido con gli altri convenuti al pagamento dell'intera somma chiesta in ristoro.

In data 3 febbraio 2022 il Giudice ha sciolto la riserva rinviando la causa all'udienza del 31 ottobre 2022 per l'ammissione dei mezzi istruttori. La Curatela ha chiesto la nomina di un CTU. All'udienza il Fallimento ha insistito nella richiesta di CTU economico-finanziaria e contabile e nella richiesta di emissione dell'ordine di esibizione avente ad oggetto l'istruttoria svolta dalle banche prima della concessione dei finanziamenti alla Parrini. MPSCS si è opposta alle istanze avversarie, rilevando la natura esplorativa delle stesse, in quanto finalizzate a sopperire alla carenza probatoria della domanda. Il Giudice si è riservato di decidere e i legali incaricati comunicheranno il provvedimento che sarà reso a scioglimento della riserva.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Le Camelie S.R.L

La causa è stata promossa dalla società "LE CAMELIE S.R.L." e dal Sig. Giacomo Polito, in qualità di terzo datore di ipoteca, nei confronti di Banca Monte dei Paschi di Siena Spa, della ex controllata MPS Capital Services Spa unitamente a Siena NPL 2018 per presunta simulazione sulla destinazione delle somme erogate per mutuo, per abuso di erogazione di credito e per nullità dei contratti per causa illecita.

I rapporti oggetto di causa sono tre finanziamenti ipotecari concessi dal Gruppo MPS nel 2006, 2007 e 2010 rispettivamente per 10 mln di euro, 2,5 mln di euro e 4.3 mln di euro.

La richiesta risarcitoria ammonta complessivamente a 45,2 mln di euro valore corrispondente alla somma dei valori attribuiti dagli attori ai propri beni pignorati nelle procedure esecutive promosse in forza dei mutui per cui è causa.

La prima udienza di comparizione si è celebrata il 14 ottobre 2022 ed è stata rinviata al 31 gennaio 2023 per l'ammissione dei mezzi di prova. Il Giudice in tale data ha ritenuto la causa matura per la decisione ed ha fissato per la precisazione delle conclusioni l'udienza del 06 febbraio 2024. Il giudizio è stato rinviato al 24 maggio 2024, ex art. 309 cpc, per trattative per una definizione transattiva delal causa con il cessionario.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Società Italiana per Condotte D'Acqua S.P.A. in Amm. Straordinaria

Con atto di citazione notificato alla Capogruppo il 23 dicembre 2022 la Società Italiana per Condotte D'Acqua S.p.A. in A.S. ha convenuto in un giudizio risarcitorio (R.G. n. 960/2023) gli istituti di credito in concorso con le società di *factoring* (n. 32 controparti), la società di revisione, i componenti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza della società in bonis, per aver contribuito - attraverso il ricorso e la concessione di credito - alla commissione di atti di *mala gestio* che hanno determinato (o concorso a determinare) un grave danno alla società e all'intero ceto creditorio. Il danno è quantificato:

- in via solidale tra tutti i convenuti in 389,3 mln di euro;
- in via subordinata in 322,0 mln di euro (aggravio del passivo concorsuale);
- in via ancora subordinata in 39,5 mln di euro in riferimento a singole operazioni (riferite a società collegate).

Con un secondo atto di citazione notificato il 19 aprile 2023 la Società Italiana per Condotte D'Acqua S.p.A. in A.S. ha convenuto in giudizio (R.G. n. 24431/2023) per le medesime vicende fattuali, oltre a tutti i soggetti già citati nel procedimento giudiziale precedentemente introdotto, anche Cassa Depositi e Prestiti Spa e SACE Spa.

Stante le evidenti ragioni di connessione (parzialmente soggettive ed oggettive) nello stesso atto di citazione è stato chiesto al Giudice di disporre immediata preliminare riunione, al fine di evitare una duplicità di giudicati oltre che per evidenti ragioni di economia processuale.

L'udienza di comparizione delle parti si è tenuta il 25 settembre 2023 con fissazione della prossima udienza al 22 aprile 2024.

2. Controversie giuslavoristiche

Al 31 dicembre 2023 risultavano pendenti controversie passive con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 62,6 mln di euro. In particolare:

- circa 46,5 mln di euro quale *petitum* attinente alle controversie classificate a rischio di esborso ritenuto "probabile" per le quali sono rilevati fondi per 39,5 mln di euro circa;
- circa 16,1 mln di euro quale *petitum* attribuito alle controversie passive classificate a rischio di esborso ritenuto "possibile".

Di seguito le informazioni principali della vertenza di maggior rilevanza in essere al 31 dicembre 2023.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Fruendo

L'operazione di cessione del ramo "*back office"* di Banca MPS a Fruendo, risalente all'1.1.2014 per n.1064 risorse, è stata dichiarata illegittima in tutti i gradi di giudizio e ha determinato la riammissione in Capogruppo di 452 ricorrenti (1.4.2020), contestualmente distaccati alla società.

Occorre, inoltre, segnalare che nel caso di trasferimento del ramo di azienda ritenuto illegittimo, la Cassazione, con riferimento all'obbligo retributivo gravante sul cedente, si è pronunciata in senso difforme all'indirizzo consolidatosi nel tempo dinanzi alla stessa Suprema Corte. Infatti, con numerose pronunce emesse a partire dal luglio 2019 è stato affermato che, nell'ipotesi in cui la cessione del rapporto di lavoro, nel più ampio contesto del trasferimento di ramo di azienda, venga dichiarata illegittima, sul datore di lavoro cedente, che non riammetta in servizio i lavoratori, gravi ugualmente l'obbligo retributivo in aggiunta a quello adempiuto dal datore cessionario, non ritendendosi applicabile al caso di specie il principio liberatorio del pagamento eseguito da parte di quest'ultimo.

In base a tale mutato indirizzo giurisprudenziale (cosiddetta "doppia retribuzione"), alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato n. 196 lavoratori interessati dall'operazione di cessione del ramo e destinatari delle sentenze a loro favorevoli sopra indicate, hanno convenuto la Capogruppo in giudizio al fine di richiedere la

retribuzione asseritamente dovuta. I procedimenti giudiziali sono stati incardinati dinanzi ai Tribunali di Siena, Firenze, Mantova e Roma con udienze ad oggi fissate tra febbraio 2024 e marzo 2025.

L'andamento del contenzioso, nelle sue diverse fasi, ha dato avvio a trattative per la conciliazione delle vertenze che hanno portato al perfezionamento, ad oggi, di n. 259 transazioni.

Sono stati inoltre notificati atti di precetto da n.2 lavoratori con cui è stata richiesta alla Banca la restituzione della quota di contributi previdenziali messa a loro carico in sede di esecuzione spontanea delle sfavorevoli sentenze sulla cosiddetta "doppia retribuzione". Con ricorsi depositati in data 26 settembre 2022 la Banca si è opposta a detti precetti. In data 14 febbraio 2024 le 2 posizioni sono state conciliate dinanzi al Tribunale di Siena Sezione Lavoro.

Con riferimento al filone "appalto illecito", un primo gruppo di ricorsi di lavoratori Fruendo (52 poi ridottisi a 32 a seguito di rinunce/conciliazioni) era stato respinto in primo grado dal Tribunale di Siena il 25 gennaio 2019. Detta sentenza è stata impugnata da n. 16 lavoratori dinanzi alla Corte d'Appello di Firenze Sez. Lavoro che ha, viceversa, accertato l'illegittimità dell'appalto, ordinando la riammissione in servizio di n. 14 lavoratori (in quanto relativamente a n.2 lavoratori è stata dichiarata la cessazione della materia del contendere a seguito di rinunce/conciliazioni), a cui è stato dato corso con decorrenza 1° marzo 2022. Il giudizio è attualmente pendente in Cassazione con udienza di discussione fissata al 20 marzo 2024.

Circa le due controversie introdotte dinanzi al Tribunale di Padova da 13 lavoratori in totale, esse sono state chiuse con conciliazione in data 24 ottobre 2022.

Sono state, peraltro, avviate ulteriori azioni per l'accertamento della illiceità dell'appalto da n. 37 lavoratori di Fruendo, tutte radicate c/o il Tribunale di Siena – sez. Lavoro:

- per due gruppi di ricorrenti (n. 18 in totale) che hanno introdotto cause collettive, sono state emesse sentenze favorevoli alla Banca in primo grado dal Tribunale di Siena Sez. lavoro che sono state impugnate dinanzi alla Corte d'Appello di Firenze: prossima udienza al 27 febbraio 2024;
- per altro gruppo di ricorrenti (n. 18 in totale), attualmente è pendente giudizio di primo grado dinanzi al Tribunale di Siena, Sez. Lavoro, prossima udienza 14 febbraio 2025;
- per l'unico ricorrente che ha azionato una causa individuale, il Tribunale di Siena Sez. Lavoro, in data 20 ottobre 2023, ha emesso dispositivo a lui favorevole; la Capogruppo sta procedendo alle valutazioni necessarie per l'esecuzione della pronuncia

3. Contenzioso fiscale

Al 31 dicembre 2023 risultavano pendenti contestazioni fiscali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 42,2 mln di euro. In particolare:

- circa 17,7 mln di euro quale *petitum* attinente alle contestazioni classificate a rischio di esborso ritenuto "probabile" per le quali sono rilevati fondi per 17,3 mln di euro circa;
- circa 24,5 mln di euro quale *petitum* attribuito alle contestazioni classificate a rischio di esborso ritenuto "possibile".

Rischio legato a dichiarazioni e garanzie rilasciate nelle operazioni di cessione e scissione di crediti deteriorati

In esecuzione del Piano di Ristrutturazione 2017-2021, il Gruppo ha avviato un importante piano di *destocking* dei crediti *non performing* con lo scopo di ridurre sensibilmente il proprio NPE ratio. Nell'ambito di tali operazioni sono previsti indennizzi da riconoscere alle controparti cessionarie di portafogli di crediti *non performing* qualora le dichiarazioni e garanzie (R&W) rilasciate non risultassero veritiere.

A riguardo si segnala l'operazione di cartolarizzazione effettuata dal Gruppo nel dicembre 2017 in favore di Siena NPL che ha determinato la cancellazione di sofferenze per un'esposizione lorda di oltre 22 mld di euro, le cui R&W sono giunte a scadenza il 31 luglio 2021. Alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato sono state analizzate la quasi totalità delle richieste pervenute entro la scadenza, di queste ne sono state valutate come fondate e pagate una percentuale contenuta.

Si segnalano, altresì, (i) l'operazione "Morgana" dell'esercizio 2019 che ha riguardato 663 mln di euro di esposizione lorda di sofferenze *leasing secured* le cui dichiarazioni e garanzie risultano scadute a ottobre 2021 e per cui le richieste pervenute ed analizzate sono state valute come fondate una quota contenuta non ancora pagata. (ii) l'operazione di scissione "Hydra-M" dell'esercizio 2020 riguardante 7,2 mld di euro di crediti lordi deteriorati le cui R&W sono

giunte a scadenza il 1° dicembre 2022 e per la quale tutti i *claims* pervenuti sono stati analizzati e pagati ove ritenuti fondati; (iii) l'operazione di cessione "Fantino" dell'esercizio 2022 riguardante 0,9 mld di euro di crediti deteriorati, le cui dichiarazioni e garanzie, ad accezione di quelle prestate a favore del cessionario Intrum spirate in data 28 ottobre 2023, scadranno entro il primo semestre 2024 (Amco Spa ed Illimity Spa). In relazione a tale cessione, alla data del 31 dicembre 2023 tutte le richieste pervenute sono state analizzate e, ove ritenute fondate, pagate; (iv) l'operazione di cessione "Mugello" dell'esercizio 2023 riguardante 0,2 mld di euro di crediti deteriorati, le cui dichiarazioni e garanzie scadranno nel primo trimestre del 2025; ad oggi non sono state notificate richieste di indennizzo.

Il *petitum* complessivo di queste operazioni alla data del 31 dicembre 2023 è pari a 306,9 mln di euro, di cui circa 95,5 mln di euro classificate a rischio di esborso ritenuto "probabile" e circa 211,4 mln di euro a rischio di esborso ritenuto "possibile".

Per tutte le operazioni citate permane un rischio limitatamente a quella parte di richieste già analizzate e ritenute non indennizzabili dalla Banca oltre, ove presente, alla componente residuale di richieste da analizzare.

In generale i fondi rischi per queste operazioni, pari al 31 dicembre 2023 a complessivi 132,6 mln di euro, sono determinati anche tramite il ricorso a tecniche statistiche per tener conto del complessivo rischio atteso, qualora i *claims* non siano completamente analizzati e/o non è ancora maturata la data di scadenza.

Azione di ristoro connessa all'operatività in diamanti

Con riferimento alla vicenda "diamanti" e alle ipotesi di autoriciclaggio, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siena, nell'ambito del procedimento penale, ha emesso, in data 12 settembre 2022, richiesta di archiviazione nei confronti delle persone fisiche (n. 4 ex dirigenti e dell'unico dirigente in servizio), indagati per l'autoriciclaggio nonché disposto decreto di archiviazione nei confronti della Banca quale responsabile amministrativo e ha disposto, altresì, la revoca del sequestro preventivo formulato in relazione al reato di autoriciclaggio ai sensi del D.Lgs. 231/2001, per la somma di 0,2 mln di euro.

Il decreto di archiviazione nei confronti della Banca è stato trasmesso al Procuratore Generale della Corte d'Appello di Firenze, che lo ha ratificato in data 16 novembre 2022, mentre il Giudice per le indagini preliminari in data 5 ottobre 2022 ha emesso decreto di archiviazione nei confronti delle persone fisiche.

Per quanto riguarda il procedimento penale pendente innanzi al Tribunale di Roma rubricato al n. 44268/21 riguardante i reati di truffa aggravata, nei confronti delle sole persone fisiche, tra cui n. 5 ex esponenti della Banca, e n. 8 dipendenti, si è tenuta la prima udienza preliminare poi rinviata, per questioni concernenti difetti di notifica nei confronti di alcuni imputati, al 30 gennaio 2024.

A tale ultima udienza, il Giudice per l'Udienza Preliminare ("GUP") ha dato atto della regolarità delle notifiche ed una sola parte offesa si costituiva parte civile nei confronti degli esponenti della Diamond Private Investment S.p.A. in liquidazione ("DPI"). La prossima udienza è fissata per il 12 marzo 2024.

Per la medesima vicenda si è instaurato innanzi la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano un ulteriore procedimento penale per i reati di truffa aggravata, autoriciclaggio ed ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza. In data 28 settembre 2021 il Pubblico Ministero ha avanzato richiesta di rinvio a giudizio, nei confronti di sette ex dirigenti (tra cui i cinque del filone principale) e dell'amministratore Delegato e Direttore Generale pro tempore della Banca.

All'udienza del 22 giugno 2023 è stata discussa la questione di incompetenza territoriale e all'udienza del 10 luglio 2023 il GUP ha accolto le questioni processuali eccepite emettendo tre sentenze di incompetenza territoriale: (i) in favore dell'Autorità Giudiziaria romana per l'ipotesi di truffa contestate agli esponenti di DPI e della Banca; (ii) in favore dell'Autorità Giudiziaria senese per l'ipotesi di autoriciclaggio e di ostacolo alle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza contestati ai dirigenti della Banca e (iii) in favore dell'Autorità Giudiziaria veronese per le ipotesi di reato concernenti Banco BPM.

Per quanto concerne il reato di autoriciclaggio e di ostacolo alle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza, in data 6 ottobre 2023 il fascicolo è stato trasmesso alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siena, ed in data 20 novembre 2023, il Pubblico Ministero di Siena ha avanzato richiesta di archiviazione.

In tale procedimento la Capogruppo non risulta essere coinvolta come responsabile amministrativo ex D. Lgs. 231/2001.

Il CdA nel 2018 ha deliberato un'operazione di ristoro che prevede il riconoscimento alla clientela di un corrispettivo fino a un importo pari a quello da quest'ultima originariamente pagato a DPI per l'acquisto delle pietre, con contestuale cessione delle stesse alla Capogruppo e perfezionamento di idonea transazione.

A fronte delle iniziative assunte, la Capogruppo ha predisposto nel tempo accantonamenti che tengono conto, tra l'altro, della proiezione delle richieste attese e del valore corrente all'ingrosso delle pietre da ritirare.

Al 31 dicembre 2023 le transazioni concluse rappresentano il 92,3% del volume complessivo delle segnalazioni di offerta dei diamanti da parte della Capogruppo. I fondi per rischi ed oneri residuali rilevati a fronte dell'iniziativa di ristoro ammontano al 31 dicembre 2023 a 2,2 mln di euro. Alla medesima data le pietre ritirate sono iscritte per un valore complessivo di 62,6 mln di euro.

Rischi ESG

In considerazione della crescente importanza dei fattori di rischio ESG nella regolamentazione, nelle politiche governative, nella sensibilità degli *stakeholders* e a seguito anche di specifiche iniziative promosse da parte della BCE, in modo particolare sui *Climate related and Environmental Risks – C&E Risks* (cfr. "Linee Guida sui rischi climatici e ambientali" novembre 2020, *Climate Stress Test* BCE condotto nel 2022, e l'esercizio *One-off Fit-for-55 climate risk scenario analysis* attivato a fine 2023), il Gruppo porta avanti, nell'ambito del multifunzionale Programma ESG, un programma pluriennale di attività relative all'integrazione dei fattori di rischio *C&E* nel *framework* di *risk management* e nei processi di *governance* e strategici del Gruppo. Il progetto "*ESG Risk Action*" è in particolare finalizzato all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi ESG (con i rischi climatici e ambientali come prima priorità).

Per maggiori dettagli sulla *governance* della sostenibilità e dei rischi ESG si rimanda al corrispondente paragrafo della Dichiarazione Non Finanziaria 2023 (DNF).

Il processo di identificazione, verifica di materialità e rilevanza dei rischi C&E, propedeutico alla definizione del *Risk Appetite Statement*, è stato evoluto nel corso del 2023 soprattutto dal lato della analisi di materialità nel breve/medio/lungo periodo e ha preso in esame i fattori di rischio legati al clima secondo la prospettiva di analisi dei cosiddetti "canali di trasmissione", secondo cui tali rischi risultano rilevanti quando impattino sui rischi finanziari primari (rischio di credito, operativo, di mercato e di liquidità), già noti e trattati nel *framework* di gestione dei rischi di Gruppo.

L'approccio implementato ha identificato, in continuità con gli anni precedenti, come *materiali* sul breve, medio e lungo termine i rischi *C&E* incidenti sul rischio di credito e sul rischio operativo quest'ultimo nella sua componente secondaria di rischio reputazionale.

Per maggiori dettagli sul processo di identificazione adottato si rimanda alla Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) al paragrafo "Gestione dei rischi legati al *climate change*" ed alla Informativa al Pubblico Pillar3, disponibili sul sito internet MPS.

Il rischio di credito, sulla base dell'esposizione al rischio ipotizzabile in base all'analisi dei possibili canali di trasmissione, è risultato inoltre a rilevanza "molto elevata" sul rischio di transizione ed "elevata" sul rischio fisico, in funzione della potenziale esposizione associata a ciascun fattore di rischio *C&E* come ampiamente dettagliato nelle successive sezioni, dedicate a rappresentare le misure di esposizione ai rischi di transizione e fisico per imprese e privati.

Nel corso del 2023, l'esposizione ai rischi *C&E* connessi al rischio di credito, in quanto materiali e ad elevata rilevanza, sono stati sottoposti a monitoraggio i) all'interno di specifici *Key Risk Indicators* (KRI) definiti in sede di *Risk appetite statement* (RAS) per le componenti rischio fisico privati e rischio di transizione imprese non finanziarie e ii) nei *Key performance indicators* (KPI) gestionali nel caso delle componenti del rischio di transizione privati e fisico imprese non finanziarie.

Si evidenzia che nella formulazione del RAS 2024 anche le componenti del rischio di transizione privati e fisico imprese non finanziarie, saranno sottoposti a monitoraggio con appositi *KRI,* e rispettivi limiti operativi, declinati sulle strutture maggiormente coinvolte nell'operatività/perimetro interessati.

I rischi *C&E*, nelle due componenti principali di rischio di transizione e rischio fisico che insistono sul rischio di credito, olte ad essere regolarmente monitorati e riportati all'Alta Direzione, sono anche oggetto di *stress test* finalizzati a valorizzare gli impatti di scenari avversi ai fini ICAAP, fattorizzando anche l'esperienza maturata nell'ambito del *Climate Stress Test* BCE 2022 ed ulteriori sviluppi di analisi basate sugli scenari climatici integrati con quelli macroeconomici adoperati negli esercizi di *stress* ordinari.

L'analisi della materialità dei fattori di rischio C&E sugli altri rischi finanziari primari (mercato, liquidità ed operativi) è stata effettuata ricorrendo ad analisi "*what-if*" volte a stressare:

- per il rischio di liquidità, i *buffer* di liquidità rappresentati dai depositi di clientela *retail* ed imprese non finanziarie, in funzione del verificarsi di eventi di rischio fisico concentrati in periodi di tempo molto brevi e su zone geografiche di impatto (intera provincia per rischio alluvione, singolo comune per rischio frana); si sono ipotizzati *run-off* dei depositi sia *crash* (ritiro del 100% dei depositi nella zona colpita) che basati su eventualità simili effettivamente verificatesi (es. alluvione Marche settembre 2022). Nel corso del 2023 sono stati apportati taluni affinamenti alla metodologia di valutazione della materialità mediante: (i) introduzione di scenari cumulati di *runoff* dei depositi, (ii) estensione dei fattori di rischio potenziali ad eventi naturali relativi a vento ed incendio, (iii) esecuzione di valutazioni basate su scenari/orizzonti di breve/medio e lungo termine ed infine (iv) introduzione della valutazione di una componente di potenziale impatto sulla liquidità determinata dalle pressioni delle variabili climatiche sulle attività economiche delle aziende e pertanto sul tiraggio dei margini disponibili da parte delle stesse controparti;
- per il rischio mercato, il valore di mercato dei portafogli *corporate* non finanziari (*bond ed equity*) e l'esposizione al rischio verso controparti non finanziarie e non "collateralizzate" relativa a posizioni in derivati; la verifica di materialità sul rischio di mercato è effettuata su un orizzonte temporale di breve termine tenuto conto che i rischi *C&E* tendono ad essere non materiali nel medio/lungo periodo in quanto i portafogli titoli e strumenti finanziari sono smobilizzabili nel medio/lungo periodo e modificabili in funzione delle evoluzioni dei rischi (soprattutto di transizione) a cui sono soggetti gli emittenti e le controparti relative;
- per i rischi operativi, la continuità operativa in funzione di una serie di *driver* di scenario, quali: (i) il disagio dei clienti (in base ai bacini di depositi), (ii) il disagio dei dipendenti (in base al numero dei dipendenti non operativi nello scenario), (iii) il disagio operativo (in base al numero di filiali chiuse), (iv) i danni economici (in base alla perdita di redditività per la Banca a rischio nello scenario) e (v) i danni fisici (in base alle perdite di valore degli immobili di proprietà); come per gli altri rischi, si è esteso il novero dei fattori di rischio analizzati e gli orizzonti su cui è valutata la materialità.

Le analisi hanno evidenziato una non materialità dei rischi *C&E* rispetto a tali rischi. Il Gruppo effettua tali analisi periodicamente sulla base di indicatori e soglie adatti a recepire variazioni di assetto delle posizioni ed attività interessate con conseguenti implementazioni nelle metodologie e processi di *risk management* ed eventuale attivazione di relativi limiti operativi.

Si riporta di seguito una sintesi delle attività di analisi effettuate dal Gruppo nel corso dell'esercizio, mirate a identificare l'esposizione dei portafogli creditizi ai fattori ambientali/climatici per il cui dettaglio si rimanda a quanto riportato nella Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata (https://www.gruppomps.it/sostenibilita/index.html).

Rischio di transizione Imprese

Per quanto attiene al **rischio di transizione** - inteso come la perdita finanziaria in cui può incorrere un'azienda, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale - relativamente alla clientela imprese, il Gruppo quantifica l'esposizione al suddetto rischio delle controparti (o delle rispettive singole esposizioni creditizie) attraverso un indicatore settoriale, calcolato internamente, che esprime l'allineamento del soggetto finanziato e della rispettiva attività produttiva ad un percorso di transizione finalizzato alla piena sostenibilità ambientale. Ad un maggior valore dell'indicatore corrisponde pertanto una minore distanza dalla piena sostenibilità ambientale dell'attività e del relativo finanziamento e, conseguentemente, un minor rischio di transizione per la controparte o il portafoglio considerato.

Al 31 dicembre 2023, il livello dell'indicatore di esposizione al rischio di transizione, applicato ad un'esposizione complessiva per cassa e per firma[54] di circa 40,8[55] mln di euro riferita ad imprese non finanziarie, risulta pari al 27%. Tale indicatore, in quanto *Key Risk Indicator* nell'ambito del *Risk Appetite Statement* (RAS) di Gruppo, è stato oggetto di monitoraggio trimestralmente, risultando sostanzialmente stabile durante tutto l'anno 2023.

Nuovo indicatore rischio di transizione TEC CCM

Fra gli aspetti che più incidono sul rischio di transizione/credito delle imprese produttive, un particolare rilievo assumono gli obiettivi, e connessi rischi, legati al cambiamento climatico, derivanti dall'impatto che le attività umane

[54] Il dato è riferito alla quota complessiva di utilizzato da parte del cliente nella sua componente di cassa e firma.
[55] Perimetro con settore di attività NACE attribuito. Il perimetro complessivo è pari a 41,33 mld di euro.

(produttive e non) hanno su tale fenomeno, attraverso soprattutto le emissioni di GHG (Gas climalteranti o *Green House Gases*) rilasciate in atmosfera.

Per cogliere in modo più puntuale la portata specifica degli aspetti di rischio e strategici legati al cambiamento climatico ed alla sua mitigazione attraverso il processo di transizione energetica e di riduzione delle emissioni di GHG, a partire dall'ultimo trimestre 2023 il Gruppo ha introdotto uno specifico indicatore di rischio di transizione "emissiva", definito *Transition Exposure Coefficient* o TEC CCM (di *Climate Change Mitigation*). Tale indicatore rientrerà tra gli indicatori del RAS 2024.

Il nuovo indicatore si focalizza sui fattori di rischio specificatamente connessi alla riduzione delle emissioni di GHG e dunque alla transizione energetica; ed è pertanto rappresentativo della quota di un'esposizione esposta al rischio transizione. Per il calcolo del TEC CCM, BMPS integra elementi valutati a livello di settore di attività economica di un'azienda, con elementi specifici di ciascun cliente raccolti attraverso un questionario somministrato ai clienti aziende.

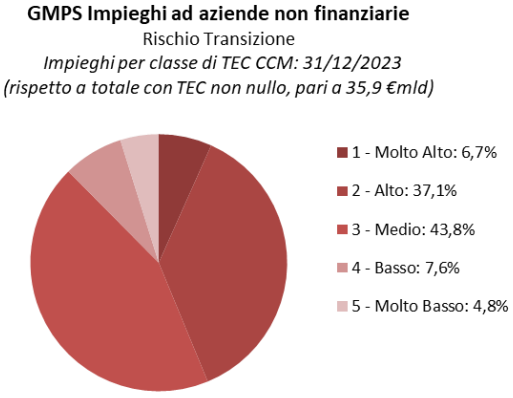
Il TEC CCM è inoltre suddiviso in cinque *range* qualitativi al fine di classificare le posizioni di un determinato perimetro in classi di rischio di transizione: Molto Alto, Alto, Medio, Basso e Molto Basso. Sul TEC CCM si basa il KRI RAS introdotto per il 2024, su cui sono definiti e calati sulle strutture responsabili rispettivi limiti operativi. Gli obiettivi in termini di contenimento del TEC medio di portafoglio risulteranno più adatti ad indirizzare i piani di riduzione delle emissioni di GHG "finanziate" incorporati nelle strategie dell'iniziativa *Net Zero Banking Alliance* ed in generale al percorso utile a rendere sostenibile in ottica CCM gli *assets* della Banca.

Al 31 dicembre 2023, la misura complessiva a livello Gruppo di esposizione al rischio di transizione, (misura inserita come KRI in ambito RAS 2024), risulta pari al 43,5% come si evince dalla tabella e dal grafico che seguono, che riportano la distribuzione degli impieghi in perimetro (41,3 mld di euro) sulle classi di TEC CCM.

Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

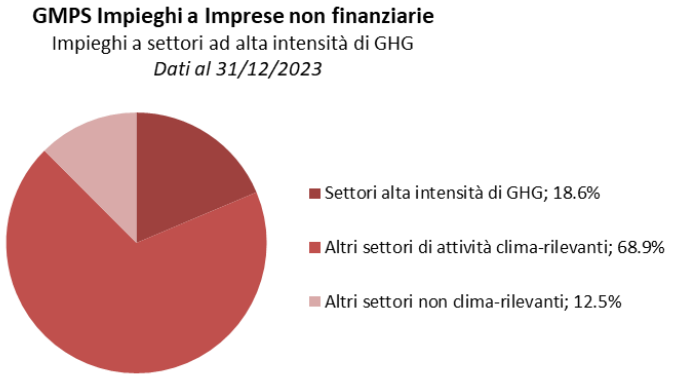
Livello Rischio Trans. CCM	GCA credito	Esp. Rischio Trans. CCM	TEC medio
0 - TEC Nullo	5.424	0	0,0%
1 - Molto Basso	1.738	203	11,7%
2 - Basso	2.725	629	23,1%
3 - Medio	15.730	6.400	40,7%
4 - Alto	13.312	8.716	65,5%
5 - Molto Alto	2.401	2.041	85,0%
Totale complessivo	41.331	17.987	43,5%

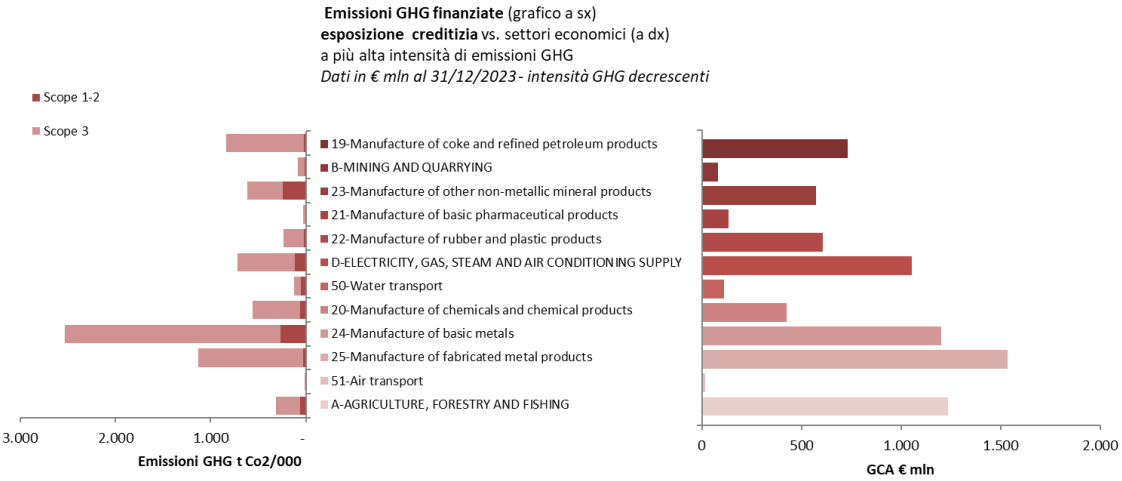


Emissioni di GHG

Con riferimento ai crediti verso imprese non finanziarie, su un perimetro complessivo di riferimento di circa 41,3 mld di euro[56], nei grafici che seguono si riporta la ripartizione degli impieghi per le diverse tipologie di settori.

I "settori ad alta intensità di GHG" sono identificati in coerenza con i primi dieci raggruppamenti di NACE/ATECO risultati a più alte emissioni di GHG nell'esercizio di *Climate Stress Test* BCE 2022 come mediana di sistema. Gli "Altri Settori di attività clima-rilevanti" sono quelli indicati come settori che "*highly contribute to climate change*" negli ITS EBA 2022/01 per la redazione dell'informativa al Pubblico di terzo Pilastro (Pillar 3 – ESG).





Nel grafico seguente si riporta il dettaglio del raggruppamento per NACE/ATECO di riferimento, per intensità GHG decrescente dall'alto verso il basso, riferito ai settori ad alta intensità di emissione di GHG pari al 18,6% (circa 7,7 mld di euro) del perimetro complessivamente osservato.

I finanziamenti concessi hanno contribuito ad "emissioni finanziate[57]" per 19,7 mln di tonnellate di cui 36,5% sono riconducibili a settori ad alta intensità di emissione di GHG e il 61,5% ad altri settori ad attività climalteranti. I due settori coincidono con gli impieghi a settori "*highly contribute to climate change*" secondo gli ITS EBA per il Pillar3 – ESG (pari a circa l'87,5% dell'esposizione creditizia complessiva) a cui sono riconducibili quindi circa il 98% delle emissioni finanziate.

[56] Il dato di 41,3 mld di euro è un dato gestionale riferito alla quota di credito utilizzo complessivo, sia per cassa che per firma.
[57] Le "emissioni GHG finanziate" rappresentano la parte delle emissioni di GHG prodotte da una controparte (azienda produttiva) corrispondente alla quota di finanziamento del Gruppo rispetto all'attivo totale dell'azienda

	EMISSIONI FINANZIATE			ESPOSIZIONE CREDITIZIA	
	Scope 1-2-3		*di cui Scope 3*		
	Co2 eq. /000 tons	%of total	Co2 eq. /000 tons	€ mln	%of total
High Intensity CST	7.184	36,5%	6.278	7.707	18,6%
highly contrib. Oth	12.094	61,5%	11.078	28.467	68,9%
highly contrib. Tot	19.278	98,0%	17.356	36.173	87,5%
Other "not relevan	398	2,0%	363	5.157	12,5%
Total Non-Fin. Cor	**19.676**		17.719	**41.331**	

Rischio di transizione mutui residenziali

Per la **clientela privata**, le etichette di *performance* energetica (APE in Italia, EPC in ambito europeo) degli immobili a garanzia dei mutui costituiscono l'indicatore più significativo delle emissioni e più in generale della attitudine verso il tema della mitigazione del cambiamento climatico. Al fine di identificare il rischio di transizione, il Gruppo pone al momento tale rischio in diretta relazione alle caratteristiche degli immobili a garanzia dei mutui, potendo dunque fornire una prima *proxy* di allineamento alla transizione, tramite le caratteristiche di efficienza energetica.

Il livello di *performance* energetica degli immobili a garanzia dei mutui residenziali, e le correlate informazioni di consumo e di emissioni di GHG sono state monitorate durante il 2023 per i flussi di nuove stipule di mutui.

Nel corso del 2023, il processo di digitalizzazione delle etichette energetiche è stato rinforzato e reso obbligatorio direttamente alla stipula del mutuo, si è inoltre proceduto ad effettuare un'attività di *data remediation* per il recupero delle etichette di mutui già in essere.

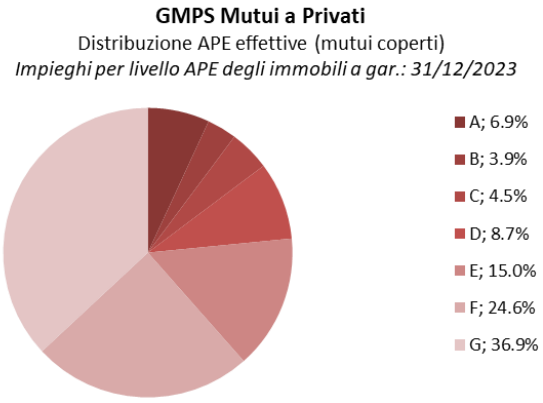
Al 31 dicembre 2023 circa il 42,5% dell'esposizione residua su mutui residenziali garantiti da immobili risulta coperta dall'etichetta energetica (31,5% a fine 2022).

Alla medesima data la componente di mutui coperti da etichetta energetica, risulta distribuita per livelli di APE secondo la tabella ed il grafico che seguono.

Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

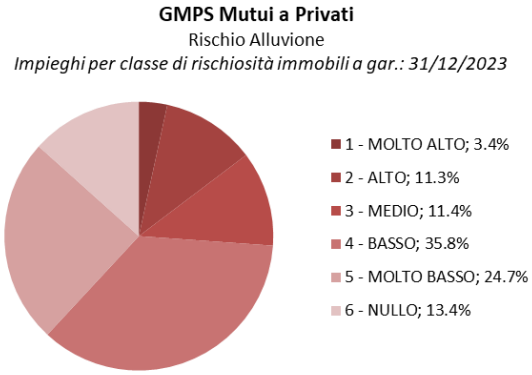
Livello Etichetta "APE"	saldo posizioni	%
A	889,41	2,9%
B	426,49	1,4%
C	585,40	1,9%
D	1.118,15	3,7%
E	1.934,38	6,4%
F	3.167,56	10,5%
G	4.756,06	15,7%
Totale mutui coperti da APE	12.877,45	42,5%
APE non rilevata	17.409,39	57,5%
Totale complessivo	30.286,84	100,0%



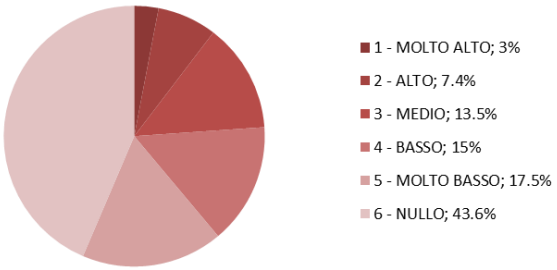
Rischio fisico mutui residenziali

Per quanto riguarda il **rischio fisico**, il Gruppo monitora l'esposizione dei portafogli creditizi ai fattori di rischio fisico. In particolare, il *focus* è stato posto sul rischio della **clientela privata**, con un'analisi rivolta agli immobili a garanzia dei mutui residenziali, in base all'ubicazione degli immobili stessi. L'esposizione dei crediti in perimetro è stata mappata geolocalizzando il bene immobile, ed agganciando in tal modo la zona opportuna della mappatura dei fattori di rischio applicabili (a livello di comune per il 2023, mentre si è passati a localizzazione puntuale per cella censuaria per i rischi idro-geologici o griglia specifica per gli altri rischi per il monitoraggio dei KRI RAS 2024). Per tutto il 2023 i fattori specifici considerati, per determinare le misure di esposizione al rischio, sono stati quelli di alluvione, frana (rischi diffusamente considerati come *climate-related*) e sismico (questo ultimo come ambientale non legato al cambiamento climatico). I dati di rischiosità utilizzati per la determinazione del *Key Risk Indicator* (KRI) RAS monitorato trimestralmente durante l'esercizio, sono stati ricavati da ISPRA (Istituto per la Protezione e la Ricerca Ambientale) a livello comunale.

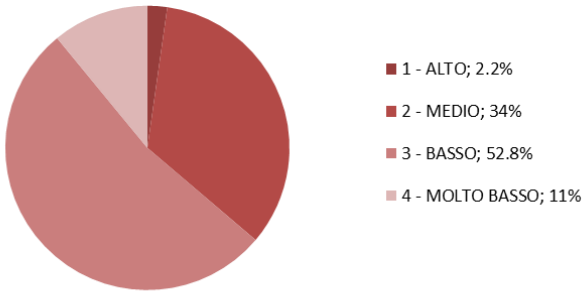
Al 31 dicembre 2023, il 24,74% della complessiva esposizione residua in mutui residenziali pari a 30,3 mld di euro presentava garanzie immobiliari in zone classificate a rischio alluvione o a rischio frana "alto" o "molto alto".
Nei grafici sottostanti si riporta la distribuzione degli impieghi in mutui residenziali livello di rischiosità dell'ubicazione dei relativi immobili a garanzia, per i fattori di rischio monitorati.



GMPS Mutui a Privati
Rischio Frana
Impieghi per classe di rischiosità immobili a gar.: 31/12/2023



GMPS Mutui a Privati
Rischio Sismico
Impieghi per classe di rischiosità immobili a gar.: 31/12/2023



±

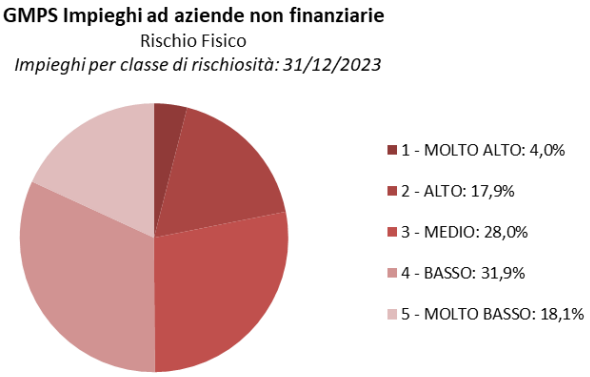
Rischio fisico imprese non finanziarie

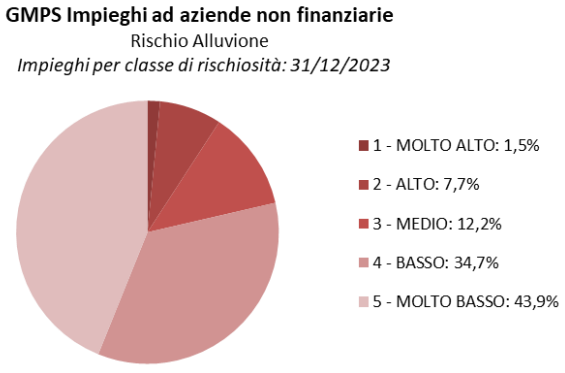
Il "canale di trasmissione" degli impatti del **rischio fisico** sulle **aziende** riguarda i danni che eventi di **rischio fisico acuto** (frane, alluvioni, precipitazioni atmosferiche uragani, incendi) possano provocare agli *asset* produttivi aziendali, eventualmente comportando interruzioni dell'attività prolungate ed in grado di compromettere il funzionamento regolare dell'azienda con conseguenze di perdita di redditività o addirittura di chiusura e fallimento.

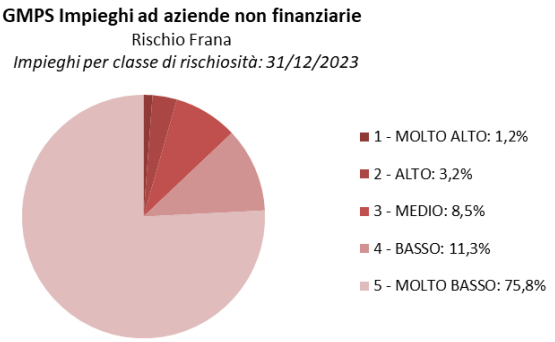
Esiste poi un'altra modalità di trasmissione degli eventi fisici/climatici alla redditività prospettica ed alla solvibilità di un'azienda produttiva, che transita dalla variazione graduale ma inesorabile delle condizioni in cui l'unità produttiva opera, che ne può compromettere il contesto o il modello di *business*. In questo caso si parla di **rischio fisico cronico**, legato ad esempio all'aumento delle temperature o della frequenza di precipitazioni, condizioni che potrebbero compromettere il processo produttivo soprattutto nei settori di attività più dipendenti o esposti a tali condizioni (es. agricoltura o attività svolte all'aperto, come costruzioni ecc.).

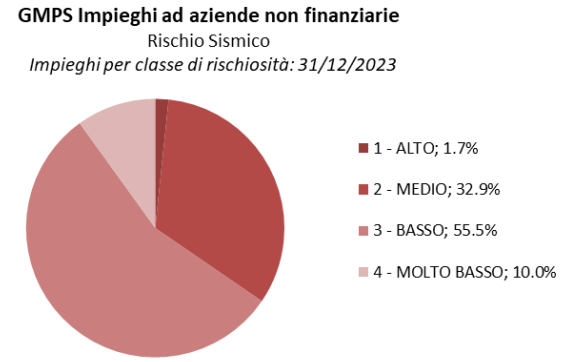
Già oggetto di monitoraggio durante il 2023 tramite KPI, il rischio fisico delle imprese non finanziarie entra nel RAS 2024 come KRI, e sarà come tale monitorato e sottoposto a limiti calati sulle strutture responsabili della relativa operatività.

Al 31 dicembre 2023, il 21,9% degli impieghi per cassa e per firma verso imprese non finanziarie, pari a circa 41,3 mld di euro, risulta esposto a rischio fisico (acuto o cronico) "alto" o "molto alto".
Nei grafici che seguono è rappresentata la distribuzione sugli impieghi ad imprese non finanziarie dei livelli del rischio fisico in generale e poi dei principali fattori di rischio fisico acuto (frana ed alluvione) ed infine il rischio sismico (terremoto).









Un ulteriore rischio connesso ad aspetti ESG, considerato materiale per il Gruppo MPS, è il rischio reputazionale. A partire dal 31 dicembre 2022, è stata inserita nell'indicatore di monitoraggio RAS una componente che tiene conto e pondera, con gli altri *item* rilevanti per gli *stakeholder* del Gruppo, aspetti di rischio ESG quali:

- il rischio di transizione indotto sui clienti dei servizi di investimento in termini di numero e masse dei portafogli interessati da prodotti finanziari di emittenti potenzialmente controversi per aspetti legati alle tematiche ESG;
- gli impieghi creditizi a controparti potenzialmente controverse sempre in riferimento ad aspetti ESG;
- la percezione esterna dell'attenzione ai temi ESG del Gruppo come risultante da *rating* di sostenibilità espressi da Agenzie indipendenti sul Gruppo.

Nel corso del 2023, la componente ESG dell'Indicatore di Rischio Reputazionale si è ridotta da un valore di 76,3 ad un valore di 71,3 indicando una diminuzione del rischio reputazionale dovuto ad aspetti ESG.

Nell'ambito specifico dei servizi di investimento per la clientela, il tema della sostenibilità e dell'integrazione dei fattori ESG ha confermato la propria rilevanza anche nel corso del 2023 con una sempre maggiore offerta di prodotti con strategie sottostanti legate alla sostenibilità. Nel corso del quarto trimestre 2023, in conformità alle normative in tema ESG, è stato evoluto il questionario di profilazione del cliente (questionario MiFID) con l'introduzione di specifiche domande finalizzate a raccogliere la preferenza del cliente rispetto ai prodotti che investono in attività "*taxonomy-aligned*" – Reg. UE 2020/852 (ex lett. a), "sostenibili" ai sensi del Reg. 2019/2088 - SFDR (ex lett. b) e prodotti che considerano i "PAI – "*Principal Adverse Impacts*" (ex lett. c) dell'art. 2(7) del Regolamento Delegato MiFID II, al fine di garantire una sempre maggiore coerenza tra l'offerta dei prodotti e le esigenze complessive dei Clienti. Infine, sono stati aggiornati anche gli specifici controlli di adeguatezza per i rischi connessi alla sostenibilità ESG.

Nell'ambito dei prodotti di finanziamento offerti alla clientela, il Gruppo ha definito una offerta commerciale che include diverse tipologie di prodotti ESG riconducibili a due macrocategorie i) finanziamenti su progetti *green* con l'obiettivo di incentivare quelli finalizzati a ridurre l'impatto ambientale e ii) prodotti di finanziamento che prevedono una variazione del tasso di interesse applicato al cliente al raggiungimento da parte di quest'ultimo di specifici obiettivi ESG previsti contrattualmente (cd. *sustainability linked loan*).

Tutti i finanziamenti sono rilevati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in quanto rientranti in un modello d business *HTC* e coerenti alla definizione di *Basic Lending Arrangement*. Per quanto riguarda i *sustainability linked loan,* ad oggi gli unici prodotti proposti dal Gruppo prevedono esclusivamente marginali aggiustamenti del tasso d'interesse contrattualmente previsto in funzione del raggiungimento di specifici *key perfomance indicator* (*kpi*) di natura socio-ambientale e direttamente correlati all'attività della clientela, tra cui a titolo esemplificativo: taglio di emissioni inquinanti, riduzione scarichi, riduzione infortuni sul lavoro. Tali clausole risultano essere SPPI *compliant* in quanto la maggiore sostenibilità dell'attività determina una revisione al ribasso del tasso, tale per cui i pagamenti in linea capitale ed interessi, seppur con una minor marginalità, restano conformi ad un *Basic Lending Arrangement*.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha erogato finanziamenti di tipo *sustainability linked loan* per complessivi 175 mln di euro.

Per una disamina completa dei prodotti con caratteristiche ambientali e più in generale legate alla sostenibilità si rimanda al paragrafo "Prodotti di finanziamento sostenibili" della Dichiarazione Non Finanziaria 2023 (DNF).

Infine, per quanto riguarda altre tematiche ambientali rilevanti, il Gruppo, al fine di confermare l'utilizzo di energia rinnovabile, ha provveduto ad acquistare nel corso del 2023 le "garanzie di origine"ovvero le certificazioni elettroniche che attestano l'origine rinnovabile delle fonti utilizzate dagli impianti di produzione. Il costo di tali certificazioni è rilevato a conto economico tra le altre spese amministrative.

I Rischi Finanziari inerenti i Servizi di Investimento

Premessa

La seguente parte dedicata ai rischi finanziari inerenti i servizi di investimento è stata ricondotta all'interno della sezione "Rischi Operativi" nel rispetto dello schema obbligatorio previsto per la Nota Integrativa, pur rappresentando specificità ed autonomie organizzative proprie non direttamente riconducibili alla gestione dei rischi operativi.

Il processo e i metodi di wealth risk management

Il Gruppo pone particolare attenzione al presidio dei rischi inerenti i servizi di investimento che si originano come riflesso diretto ed indiretto dei rischi incorsi dalla clientela nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento.

Il presidio di tali rischi è finalizzato sia alla tutela della clientela, sia a prevenire potenziali impatti negativi per il Gruppo in termini di rischi operativi e reputazionali.

La responsabilità organizzativa a livello di Gruppo del presidio delle attività di misurazione, monitoraggio e controllo relative ai rischi finanziari e della mappatura dei prodotti/servizi di investimento ai fini delle verifiche di adeguatezza MiFID è parte integrante delle responsabilità di *risk management* integrato di Gruppo ed è assegnata a livello accentrato alla struttura *Rischi Mercato e Wealth Risk Management*, nell'ambito funzione di *Risk Management*. Ciò al fine di garantire un unico presidio di governo dei rischi, diretti ed indiretti, che ricadono sul Gruppo nel corso della sua complessiva operatività.

L'attività di *wealth risk management* riguarda, nello specifico, l'insieme dei processi operativi e gestionali, degli strumenti e dei metodi di misurazione e monitoraggio finalizzati a garantire la coerenza complessiva tra il profilo di rischio della clientela e le caratteristiche di rischiosità proprie dei prodotti e portafogli di investimento offerti alla clientela o comunque da questa detenuti.

I prodotti di investimento (di Gruppo e di terzi), facenti o meno parte dell'offerta complessiva destinata alla clientela del Gruppo, sono oggetto di una specifica mappatura di rischio che adotta misurazioni di tipo quantitativo dei fattori di rischio di mercato e credito ed effettua valutazioni di liquidità, di complessità, e delle caratteristiche di sostenibilità di tali prodotti. La mappatura dei prodotti rappresenta quindi uno dei criteri guida sulla base dei quali vengono effettuate le verifiche di adeguatezza degli investimenti nell'ambito del servizio di consulenza offerto.

La mappatura di rischio dei prodotti di investimento, effettuata con riferimento ai singoli macro-fattori di rischio, viene per semplicità informativa ricondotta a specifiche classi di rischio.

Particolare attenzione viene rivolta dal Gruppo al monitoraggio ed alla prevenzione dei potenziali rischi finanziari e reputazionali che l'operatività nei servizi di investimento, soprattutto nei contesti di crisi finanziaria, può generare

in conseguenza dell'accresciuta volatilità dei mercati. Le veloci e non sempre prevedibili dinamiche dei mercati possono, infatti, da un lato comportare rapide variazioni della rischiosità dei prodotti e generare potenziali perdite finanziarie, dall'altro favorire mutevoli atteggiamenti da parte della clientela stessa nei confronti dei propri investimenti finanziari.

La clientela è oggetto di regolare informativa nel tempo circa le variazioni di rischiosità degli strumenti finanziari detenuti, a garanzia della necessaria trasparenza informativa e a supporto di eventuali decisioni volte a riequilibrare il profilo di rischio degli investimenti detenuti.

I servizi di consulenza offerti

La scelta strategica della Capogruppo è quella di abbinare sistematicamente il servizio di consulenza a quello di collocamento dei prodotti finanziari, al fine di garantire il massimo livello di tutela per l'investitore e di valorizzare allo stesso tempo l'attività svolta dal gestore della relazione. Sempre in ottica di tutela della clientela, l'obbligo della verifica di adeguatezza è esteso anche alla negoziazione sul mercato secondario delle obbligazioni e dei certificati emessi dal Gruppo. Il servizio di consulenza viene offerto dalla Capogruppo secondo due differenti modalità:

- la consulenza "base", che ha per oggetto la verifica di adeguatezza di una singola specifica raccomandazione di investimento, o di più operazioni di investimento, di una o più contestuali operazioni di disinvestimento, relativamente alla rischiosità del portafoglio di investimento del cliente nel suo complesso. In tale ambito, il modello di adeguatezza adotta una logica di controllo multivariata sui singoli fattori di rischio ed ha come riferimento il rischio del portafoglio del cliente comprensivo del prodotto/dei prodotti di investimento oggetto di raccomandazione;

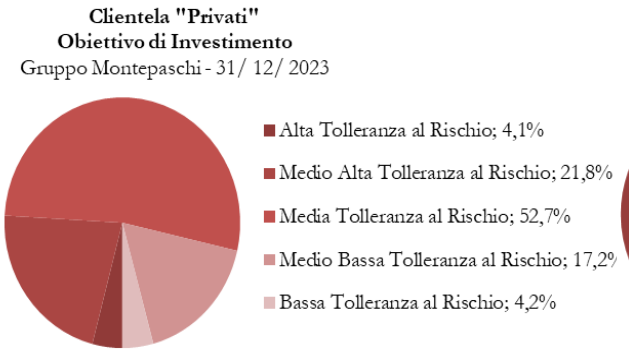
- la consulenza "avanzata", che ha per oggetto la verifica di adeguatezza dell'insieme delle operazioni consigliate in relazione ad un insieme di operazioni di investimento/disinvestimento finalizzate alla costruzione di uno o più portafogli di consulenza avanzata, in coerenza alle rispettive finalità d'investimento, con riferimento ad un'*asset allocation* ottimale che mira a massimizzare il rendimento prospettico relativamente alla rischiosità del portafoglio di investimento del cliente nel suo complesso. In tale ambito, il modello di adeguatezza adotta una logica di controllo multivariata sui singoli fattori di rischio ed ha come riferimento il rischio del portafoglio del cliente comprensivo del prodotto/dei prodotti di investimento oggetto di raccomandazione.

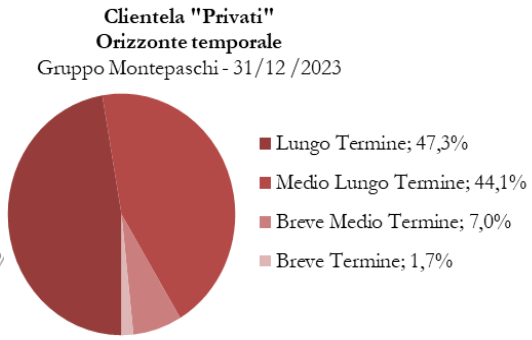
Le attività di *wealth risk management* coprono l'intero perimetro distributivo della rete filiali del Gruppo e l'operatività in servizi di investimento di Banca Widiba.

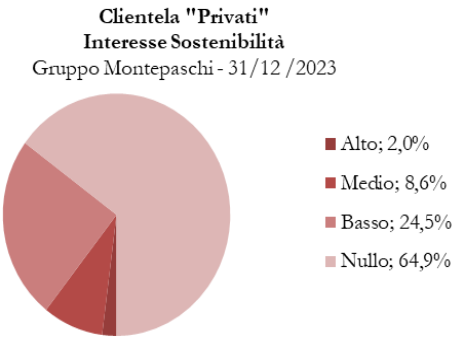
Banca MPS e Banca Widiba adottano le modalità di profilazione della clientela e le regole per determinare gli indicatori sottostanti il profilo di rischio del cliente, utilizzando il questionario MiFID in coerenza con la direttiva MiFID II (2014/65/EU) che, insieme alla MiFIR o *Markets in Financial Instruments Regulation* (regolamento EU n. 600/2014) regolano il mercato dei prodotti finanziari.

Dal 1°agosto 2022 vengono recepite le indicazioni normative contenute nel Regolamento Delegato UE 2021/1253 che prevede modifiche al Regolamento delegato (UE) 2017/565 integrativo della Direttiva MiFID II, volte a fare in modo che gli intermediari conducano una valutazione delle preferenze di sostenibilità dei propri clienti. Il questionario di profilazione della clientela raccoglie il grado di preferenza del cliente rispetto alle tematiche di sostenibilità ambientale, sociale e di *governance* (preferenze ESG).

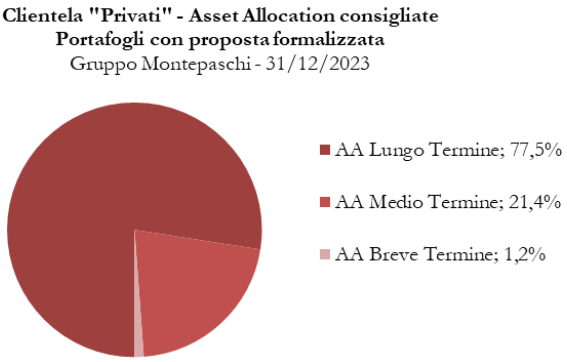
I grafici sottostanti riportano la distribuzione al 31 dicembre 2023 degli indicatori Obiettivo di Investimento, Orizzonte Temporale e Interesse Sostenibilità rilasciati dai clienti Privati del gruppo che hanno compilato integralmente il questionario MiFID e che detengono posizioni in prodotti di investimento.







I portafogli con proposta formalizzata di consulenza "avanzata" in ottica di *asset allocation* ottimale detenuti dalla clientela "Privati" si confermano a fine 2023 distribuiti prevalentemente sulle macro-classi di *asset allocation* consigliate soprattutto di lungo termine.



Sezione 3 – Rischi delle imprese di assicurazione

I paragrafi delle presente sezione non sono valorizzati in quanto né la Capogruppo, né le controllate esercitano attività assicurativa. Il Gruppo, tuttavia, partecipa al capitale delle compagnie di assicurazione "AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A." e "AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A.". Tali partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto e sono esposte nell'attivo consolidato alla voce 70 "Partecipazioni". Ai sensi delle disposizioni di vigilanza prudenziale, il Gruppo deduce dai fondi propri l'importo di tali partecipazioni che eccede determinate soglie regolamentari e detiene un requisito patrimoniale a fronte dell'importo non dedotto.

Sezione 4 – Rischi delle altre imprese

Non si segnalano significativi ulteriori rischi per le restanti imprese incluse nel perimetro di consolidamento non facenti parte né del Gruppo Bancario, né delle imprese assicurative. Relativamente alla società MPS Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini Società Agricola S.p.A., si segnala che il valore di bilancio a cui gli immobili e gli impianti vigneti sono iscritti è coerente con i valori desumibili da specifiche perizie e valutazioni. Il Gruppo detiene un requisito patrimoniale a fronte di tale partecipazione calcolato ai sensi delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato 489
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari 493

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo persegue obiettivi strategici focalizzati sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale, sul riequilibrio strutturale della liquidità e sul raggiungimento di livelli sostenibili di redditività, compatibili con i rischi assunti; attraverso la stretta interazione presente fra i processi di *Pianificazione Pluriennale e Budget*, *Governo del Risk Appetite Framework* (RAF) e *Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale* (ICAAP), viene definita una propensione al rischio finalizzata a garantire la stabilità operativa e nel contempo quantificare le risorse utili a finanziare le strategie di crescita.

In tale ottica le attività di *capital management*, *capital planning* e *capital allocation* rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto nel tempo sia dei requisiti minimi di patrimonializzazione, stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza, che del grado di propensione al rischio (*risk appetite*) approvato dall'organo di supervisione strategica del Gruppo.

A tali fini, nell'ambito del RAF, annualmente si stimano i livelli obiettivo di patrimonializzazione, verificando, sulla base del processo ICAAP, che la dotazione patrimoniale sia sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti minimi approvati dal CdA. L'adeguatezza patrimoniale viene valutata anche in ottica prospettica e su un arco temporale pluriennale, sia in condizioni normali che di *stress,* tenendo conto sia della prospettiva normativa, orientata al rispetto dei requisiti patrimoniali regolamentari, sia della prospettiva economica, orientata al rispetto di requisiti patrimoniali gestionali volti a presidiare anche i rischi non coperti dai requisiti regolamentari, sia di ulteriori valutazioni prudenziali decise dall'organo di supervisione strategica.

L'obiettivo dell'adeguatezza patrimoniale viene prioritariamente perseguito attraverso la generazione di redditi positivi, nonché tramite l'ottimizzazione degli attivi ponderati per il rischio; inoltre il rispetto dei requisiti patrimoniali viene garantito anche attraverso specifiche azioni a supporto del totale fondi propri, quali ad esempio l'emissione di obbligazioni subordinate.

La gestione del capitale è intesa come un'attività dinamica finalizzata a ricercare costantemente l'ottimizzazione delle componenti patrimoniali (azioni ordinarie e altri strumenti di capitale) finalizzata al conseguimento degli obiettivi e alla realizzazione delle strategie identificate; in tale ottica la Capogruppo esercita l'attività di coordinamento e di indirizzo sulle Banche e Società appartenenti al Gruppo, seguendo la gestione del patrimonio in ogni singola *legal entity* e impartendo le opportune linee guida.

Il Gruppo utilizza metodologie di misurazione della redditività corretta per il rischio adottando tali indicatori anche in ambito RAF, con relativo monitoraggio e gestione del complessivo profilo di rischio/rendimento atteso.

In tale contesto le metriche di RAPM (*Risk Adjusted Performance Measure*) sono utilizzate anche per consentire di effettuare le opportune valutazioni e fornire le indicazioni necessarie, alle funzioni della Capogruppo e alle unità di *business*, per una puntuale rilevazione dell'effettivo assorbimento delle risorse patrimoniali allocate e per l'orientamento delle future scelte di distribuzione; il capitale viene allocato alle unità di *business* in funzione delle attese di sviluppo, di rendimento e dei livelli di rischio stimati e viene costantemente monitorato nel corso dell'anno per verificare il raggiungimento degli obiettivi e il rispetto dei requisiti minimi definiti internamente.

I concetti di patrimonio impiegati sono quelli regolamentari di vigilanza: *Common Equity Tier* 1, *Tier 1 e Fondi Propri*. Inoltre, nell'ambito delle metriche RAPM si utilizzano ulteriori definizioni di capitale quali:

- il Capitale Investito, che consiste nell'ammontare di capitale proprio di pertinenza degli azionisti (*equity*) che occorre per conseguire i valori di *Tier* 1 *Capital*, sia stabiliti ex ante come livelli *target* che realizzati ex post a consuntivo.
- Il Capitale Allocato corrisponde al Fabbisogno Complessivo di Capitale Interno definito in ambito ICAAP.
- Il capitale assorbito, che corrisponde al capitale effettivamente a rischio viene determinato in proporzione ai *risk weighted assets* (RWA) osservati a consuntivo.

In base alla decisione finale della Banca Centrale Europea riguardante i requisiti patrimoniali, a partire dal 1° gennaio 2024 il Gruppo a livello consolidato deve rispettare un requisito patrimoniale SREP complessivo (*Total SREP Capital Requirement* – TSCR) del 10,75%, che include:

- un requisito minimo di fondi propri - Pillar 1 ("P1R") dell'8% (di cui 4,50% in termini di CET1); e
- un requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") del 2,75%, che si attesta sullo stesso livello richiesto per il 2023, da detenere almeno per il 56,25% nella forma di capitale primario di classe 1 – CET1 – e per il 75% nella forma di capitale di classe 1 – Tier 1.

Inoltre, con riferimento alla *Pillar II Capital Guidance* (P2G), il Gruppo deve mantenere, su base consolidata, un requisito del 1,15%, in significativa riduzione rispetto al precedente 2,50%, da soddisfare interamente con Capitale Primario di Classe 1 in aggiunta al requisito complessivo di capitale.

Il requisito minimo complessivo in termini di Total Capital ratio, ottenuto aggiungendo al TSCR un *Combined Buffer Requirement* (CBR) del 2,52%[58], è del 13,27% (per il 2023 era pari al 13,52%).

Il requisito minimo complessivo in termini di CET 1 ratio è pari al 8,56%, somma tra P1R (4,50%), P2R (1,55%[59]) e CBR (2,52%); il requisito minimo complessivo in termini di Tier 1 è pari al 10,58%, inclusivo di P1R del 6%, P2R del 2,06%[60] e CBR del 2,52%.

[58] Il *Combined Buffer Requirement* (CBR) è costituito da *Capital Conservation Buffer* (2,50%) + *Countercyclical Capital Buffer* (0,017%); a partire dal 1° gennaio 2024 la Banca non è più considerata O-SII e quindi non è più tenuta a rispettare il relativo *buffer* pari allo 0,25%.
[59] Calcolato considerando la copertura del 56,25% del P2R con CET1.
[60] Calcolato considerando la copertura del 75% del P2R con Tier1.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

31 12 2023

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui Gruppo	di cui Terzi
Capitale sociale	7.454.052	304.317	111.303	(415.620)	7.454.052	7.453.451	601
Sovrapprezzi di emissione	2	-	-	-	2	-	2
Riserve	444.241	366.862	69.488	(436.351)	444.240	445.298	(1.057)
Riserve da valutazione	29.190	10.620	3.738	(14.358)	29.190	27.929	1.261
- Titoli di capitale designati al fair value impatto redditivita complessiva	(14.111)	-	-	-	(14.111)	(14.111)	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(60.076)	-	-	-	(60.076)	(60.076)	-
- Attività materiali	121.894	-	3.747	(3.747)	121.894	121.673	221
- Copertura dei flussi finanziari	1.600	-	-	-	1.600	1.600	-
- Differenza di cambio	2.984	-	-	-	2.984	2.984	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(2.409)	-	-	-	(2.409)	(2.409)	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	8.369	-	-	-	8.369	8.369	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(47.198)	-	(9)	9	(47.198)	(47.198)	-
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	10.620	10.620	-	(10.620)	10.620	10.620	-
- Leggi speciali di rivalutazione	7.517	-	-	-	7.517	6.477	1.040
Utile (Perdita) di esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	2.051.625	86.527	(4.296)	(82.231)	2.051.625	2.051.781	(156)
Patrimonio netto	**9.979.110**	**768.326**	**180.233**	**(948.560)**	**9.979.109**	**9.978.458**	**651**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidato		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	17.255	(73.999)	7.969	(4.637)	-	-	(7.969)	4.637	17.255	(73.999)
2. Titoli di capitale	7.864	(26.479)	-	(4.503)	-	-	-	4.503	7.864	(26.479)
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2023	**25.119**	**(100.478)**	**7.969**	**(9.140)**	**-**	**-**	**(7.969)**	**9.140**	**25.119**	**(100.478)**
Totale 31 12 2022	**15.704**	**(173.983)**	**-**	**(11.360)**	**-**	**-**	**-**	**11.360**	**15.704**	**(173.983)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

31 12 2023

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(147.365)**	**(10.914)**	**-**
2. Variazioni positive	**93.078**	**5.469**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	81.976	2.616	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo	11.093	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	2.837	-
2.5 Altre variazioni	9	16	-
3. Variazioni negative	**2.457**	**13.170**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	1.908	4.758	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	490	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	8.189	-
3.5 Altre variazioni	59	223	-
4. Rimanenze finali	**(56.744)**	**(18.615)**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fondi interni	Fondi esterni	TFR	31 12 2023
Esistenze iniziali	**(36.308)**	**(222)**	**(15.288)**	**(51.818)**
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	**(16)**	**6.230**	**(1.435)**	**4.779**
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	-	(15.643)	-	(15.643)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	59	7.164	1	7.224
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	(133)	9.088	198	9.153
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	58	372	(1.634)	(1.204)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	-	5.249	-	5.249
Utili/perdite da estinzioni previste nei termini del piano	-	-	-	-
Altre variazioni	36.253	(36.702)	(5)	(454)
Esistenze finali	**(71)**	**(30.694)**	**(16.728)**	**(47.493)**

L'operazione di confluenza di n. 7 fondi interni alla sezione B del Fondo Pensione MPS più ampiamente descritta nella paragrafo 10.5 "Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti" della parte B della presente Nota integrativa, ha determinato un trasferimento di riserva da valutazione dai "Fondi interni" ai "Fondi esterni" per un ammontare di circa 36 mln di euro, rilevato in corrispondenza della riga "Altre variazioni". L'operazione ha comportato altresì un effetto positivo, al netto del relativo effetto fiscale, di circa 6 mln di euro rilevato in corrispondenza della colonna "Fondi esterni", riga "Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti".

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio 495
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio 495
Sezione 3 – Rettifiche retrospettive 495

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

1.1.1 Operazioni rientranti nel campo di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 "Aggregazioni aziendali"

Nel corso del 2023 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale, come definite dall'IFRS 3.

1.1.2 Operazioni di aggregazione fra società appartenenti al Gruppo (c.d. "*business combination under common control*")

In data 24 aprile 2023 e 29 maggio 2023 si sono perfezionate le operazioni di fusione per incorporazione nella Capogruppo delle due società interamente controllate: MPS Leasing & Factoring S.p.A. e di MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. Entrambe le operazioni hanno avuto decorrenza contabile e fiscale dal 1° gennaio 2023 e sono avvenute secondo la forma semplificata prevista per le società interamente possedute. Tali operazioni rientrano nel più ampio processo di razionalizzazione dell'assetto societario e operativo del Gruppo, in un'ottica di semplificazione della struttura, di ottimizzazione e valorizzazione delle risorse e di riduzione di costi, in linea con quanto declinato nel Piano Industriale del Gruppo MPS 2022-2026.

Le suddette operazioni non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 e, sulla base delle Disposizioni della Circ. 262/2005 di Banca d'Italia, vengono convenzionalmente riportate nella presente sezione. In assenza di un principio contabile di riferimento le operazioni "*under common control*" sono contabilizzate nei bilanci delle società del Gruppo adottando il principio della continuità di valori contabili, riferita ai valori risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo alla data di trasferimento delle attività. Le operazioni non hanno comportato alcun impatto sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo MPS. Per maggiori informazioni si rinvia alla sezione dedicata ai fatti di rilievo dell'esercizio contenuta nella Relazione sulla Gestione Consolidata.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non ci sono operazioni da segnalare.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche retrospettive.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche 497
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate 497

1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/Valori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
Benefici a breve termine	6.168	5.832
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	194
Altri compensi	1.961	-
Totale	**8.129**	**6.026**

In armonia con le indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, il Gruppo ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, ai Sindaci, al Direttore Generale e ai Vice Direttori Generali, anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

Le informazioni in merito alle politiche di remunerazione sono contenute nel Documento "Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell'art. 123 ter del Testo Unico della Finanza" reperibile sul sito internet della Capogruppo, nel quale sono contenuti i seguenti dati:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori Generali e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni quantitative sulla remunerazione del "personale più rilevante";
- i piani di incentivazione monetari a favore dei Componenti dell'Organo di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni sulle partecipazioni dei Componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

Nell'esercizio 2023 non si sono verificate cessazioni del rapporto di lavoro di dirigenti strategici.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità alle previsioni normative di cui alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, aggiornata da ultimo con le modifiche apportate dalla delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020, entrata in vigore dal 1° luglio 2021 (di seguito anche il "Regolamento Consob"), dell'art. 53 TUB e sue disposizioni attuative (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte terza, Capitolo 11 "Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati") è stato costituito il "Comitato per le operazioni con Parti Correlate", composto da un numero di amministratori indipendenti compreso tra tre e cinque, il quale svolge le funzioni previste dallo Statuto e dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

La "*Direttiva di Gruppo in tema di Gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari*" (di seguito la "Direttiva di Gruppo"), affiancata dal "*Regolamento di Gruppo in tema di Gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari*" (di seguito il "Regolamento di Gruppo"), approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato per le operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale, contiene le previsioni e procedure interne in materia di parti correlate, allineate alle disposizioni del Regolamento Consob in vigore dal 1° luglio 2021, che ha introdotto, tra l'altro, una nuova definizione di parte correlata Consob e la necessità di definire soglie di importo esiguo differenziate in considerazione almeno della natura della controparte. La Direttiva di Gruppo è stata da ultimo aggiornata il 27 gennaio 2022 ai fini del recepimento degli ulteriori adempimenti relativi ai prestiti concessi ai soggetti rilevanti ex art. 88 della Direttiva 2013/36/UE.

La Direttiva di Gruppo definisce il modello organizzativo adottato dal Gruppo MPS (princìpi e responsabilità) per il processo di gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari e, in particolare, disciplina a livello di Gruppo MPS principi e regole per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Capogruppo.

All'interno della Direttiva di Gruppo sono definite tra l'altro:

- l'articolazione delle responsabilità all'interno del Gruppo MPS (compiti e responsabilità degli organi di vertice e delle funzioni aziendali della Capogruppo e delle Controllate);
- il perimetro delle parti correlate, soggetti collegati ("Perimetro di Gruppo") e altri soggetti in potenziale conflitto di interesse;
- i criteri per l'identificazione delle operazioni, tipologie di rilevanza delle operazioni;

- le procedure deliberative e i casi di esenzione;
- le politiche interne in materia di controllo.

Rilevano ai fini della Direttiva di Gruppo le operazioni concluse con i soggetti del Perimetro di Gruppo che comportano l'assunzione di attività di rischio, il trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo. Quanto alla tipologia delle operazioni, le stesse sono classificate dettagliatamente nel citato Regolamento di Gruppo, come:

- "**operazioni di maggiore rilevanza**": quelle in cui almeno uno dei seguenti indici di rilevanza, applicabili a seconda della specifica operazione, risulti superiore alla soglia del 5% (soglia di maggiore rilevanza):
  - *indice di rilevanza del controvalore*: è il rapporto tra il controvalore dell'operazione e il totale dei fondi propri tratto dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato;
  - *indice di rilevanza dell'attivo*: è il rapporto tra il totale dell'attivo dell'entità oggetto dell'operazione e il totale dell'attivo di BMPS;
  - *indice di rilevanza delle passività*: è il rapporto tra il totale delle passività dell'entità acquisita e il totale dell'attivo di BMPS;
- "**operazioni di minore rilevanza**": operazioni di importo superiore all'importo esiguo e fino alla soglia di maggiore rilevanza; nell'ambito delle operazioni di minore rilevanza, si considerano di minore rilevanza di "**importo significativo**" le operazioni in cui l'importo è superiore a 100,0 mln di euro e fino alla soglia di maggiore rilevanza (indice di rilevanza del controvalore), oppure, in caso di operazioni di acquisizione, fusione e scissione di importo uguale o inferiore a 100,0 mln di euro, l'indice di rilevanza dell'attivo e/o delle passività è pari o superiore al rapporto tra 100,0 mln di euro ed i fondi propri a livello consolidato;
- "**operazioni di importo esiguo**": operazioni di importo uguale o inferiore a 250,0 mila euro, nel caso in cui la controparte sia una persona giuridica; le operazioni di importo uguale o inferiore a 100,0 mila euro, nel caso in cui la controparte sia una persona fisica.

Le previsioni e le procedure applicabili alle operazioni con parti correlate, nelle versioni tempo per tempo vigenti, sono pubblicate sul sito internet www.gruppomps.it nella sezione *"Corporate Governance - Operazioni con le parti correlate"*.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo deliberò formalmente già dall'esercizio 2016 l'inclusione del Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") e delle relative società controllate dirette e indirette all'interno del perimetro delle parti correlate su base discrezionale ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva di Gruppo, con l'esclusione dalla normativa prudenziale.

A seguito del completamento della manovra di ricapitalizzazione precauzionale della Capogruppo e della relativa acquisizione da parte del MEF della qualifica di azionista di controllo dall'agosto 2017, la Capogruppo, in data 18 dicembre 2017, ha ricevuto comunicazione dall'Autorità di Vigilanza in merito alle modalità della conseguente applicazione dei limiti alle attività di rischio previsti dalla normativa prudenziale, ai sensi dell'art. 53 TUB e sue disposizioni attuative (Circ. Banca d'Italia n. 263/06, Titolo V, Cap. 5), mediante l'applicazione alla Capogruppo del *c.d.* approccio "*a silos*" per il calcolo dei limiti di riferimento.

Con riferimento al perimetro relativo al MEF, la Capogruppo si è avvalsa dell'esenzione prevista dal par. 25 dello IAS 24 in materia di *disclosure* delle transazioni e dei saldi dei rapporti in essere con *government-related entities*. Tra le principali operazioni effettuate con il MEF e con le società da questo controllate si segnalano, oltre a operazioni di finanziamento, titoli di Stato italiani iscritti nei portafogli "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", per un nominale di 1.746,5 mln di euro, "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", per un nominale di 1.632,8 mln di euro, e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", per un nominale di 7.181,6 mln di euro.

Di seguito vengono commentate le operazioni effettuate dalla Capogruppo con le parti correlate nel corso dell'esercizio 2023, che risultano più rilevanti in termini di importo.

Operazioni con parti correlate MEF

Operazioni con SACE

In data 31 gennaio 2023 il Comitato Credito della Capogruppo ha autorizzato a favore di clientela di Banca MPS una linea di credito promiscua di complessivi 30,0 mln di euro, utilizzabile per rilascio di garanzie di natura finanziaria e commerciale Italia/estero; l'utilizzo di tale linea di credito è assistito da garanzia rilasciata da SACE S.p.A. in misura pari almeno al 50%.

In data 30 marzo 2023 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha deliberato di rinnovare, con riduzione di importo da 1,0 mld di euro a 0,5 mld di euro, la delibera quadro di maggiore rilevanza (scaduta il 2 dicembre 2022) avente ad oggetto l'operatività della Capogruppo con SACE S.p.A., relativa al rilascio di garanzie finanziarie da parte della stessa SACE a fronte di linee di credito/finanziamenti concessi da Banca MPS a imprese in ambito *"Green New Deal"*, ovvero finalizzati al perseguimento di obiettivi ambientali adeguatamente supportati da idonei progetti volti a favorire la riduzione dell'inquinamento e l'entità delle emissioni inquinanti e dunque a promuovere lo sviluppo eco-sostenibile (*c.d.* "DQSACEGREEN2023"). La DQSACEGREEN2023 è valida per un periodo di 12 mesi dalla data di assunzione della delibera ed opera limitatamente a Banca MPS e non a livello di Gruppo.

Nel corso del primo semestre 2023 sono state stipulate con SACE S.p.A. alcune polizze assicurative per conferma di crediti documentari, anche a valere sulla "delibera quadro SACE 2022", a copertura del 50% del rischio di mancato pagamento relativo ad operazioni di conferma dei crediti documentari in dollari statunitensi, concluse dalla propria clientela con banca estera, per un valore pari a circa 33,1 mln di USD, 29,3 mln di USD, 24,6 mln di USD e 24,3 mln di USD.

Inoltre, sempre nel corso del primo semestre 2023, MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. (di seguito "MPS Capital Services"), poi fusa per incorporazione nella Capogruppo Banca MPS, ha deliberato di concludere con SACE S.p.A.: (a) tre operazioni di rilascio di garanzie finanziarie nell'ambito "*Green New Deal"* per un importo rispettivamente pari a 20,0 mln di euro, 53,5 mln di euro e 14,1 mln di euro a copertura rispettivamente dell'80%, del 100% e del 50% dell'importo di finanziamenti concessi in favore di tre clienti *corporate,* e (b) tre operazioni di rilascio di garanzie "*SupportItalia*" per un importo rispettivamente pari a 16,0 mln di euro, 40,0 mln di euro e 13,5 mln di euro a copertura rispettivamente dell'80% e del 90% dell'importo dei finanziamenti concessi ai tre clienti *corporate.*

In data 5 settembre 2023 il Comitato Credito della Capogruppo ha autorizzato a favore di clientela la concessione delle linee di credito assistite da garanzia SACE S.p.A. come di seguito descritte: (i) linea di credito di complessivi 40,0 mln di euro, utilizzabile per il rilascio di impegni di firma principalmente di natura commerciale, assistita da garanzia SACE S.p.A. per almeno il 50%, con invito su base *best effort* ad una copertura maggiore pari al 70% al raggiungimento di un limite *unsecured* di 15,0 mln di euro; (ii) finanziamento chirografario di complessivi 10,0 mln di euro a medio-lungo termine, con acquisizione di garanzia SACE *"SupportItalia"* del 90%. Inoltre, in data 12 settembre 2023 lo stesso Comitato Credito ha deliberato in favore di cliente *corporate* un finanziamento *amortizing* fino all'importo massimo di 50,0 mln di euro (e relativa linea di credito per copertura rischio oscillazione di tasso di 2,5 mln di euro), durata 8 anni, con acquisizione di garanzia SACE S.p.A. per almeno il 70%, da destinarsi esclusivamente a supporto di investimenti identificati.

Nel corso del secondo semestre 2023 la Capogruppo ha deliberato di concludere con SACE S.p.A., con decorrenza rispettivamente a fine dicembre 2023 e gennaio 2024, tre operazioni di rilascio di garanzie "*SupportItalia*" per un importo rispettivamente pari a 20,0 mln di euro, 18,0 mln di euro e 12,6 mln di euro, a copertura, rispettivamente dell'80% per la prima operazione e del 90% per le altre due operazioni, dell'importo dei finanziamenti concessi a tre clienti *corporate.*

Inoltre, sempre nel corso del secondo semestre 2023 sono state perfezionate con SACE S.p.A. alcune polizze assicurative, con copertura pari al 50% del rischio di mancato pagamento, relativo ad operazioni di conferma dei crediti documentari in dollari statunitensi, concluse dalla propria clientela con banca estera, per un valore pari a circa 71,8 mln di USD.

Le operazioni concluse con SACE rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SACE S.p.A. è società controllata in via totalitaria dal MEF.

Operazioni con WEBUILD

In data 27 gennaio 2023 e, successivamente, in data 13 giugno 2023 il Comitato Credito della Capogruppo ha autorizzato l'adesione di Banca MPS alle richieste di *waiver* avanzate dalla società WEBUILD S.p.A., concernenti alcune clausole contrattuali che regolano il contratto di finanziamento di tipo *Revolving Credit Facility,* pari a 70,0 mln di euro, precedentemente stipulato con tale società.

In data 7 novembre 2023 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato nei confronti di WEBUILD S.p.A.: (i) la concessione di una nuova linea di credito *Revolving Credit Facility ("RCF")* per l'importo di 60,0 mln di euro ("*Linea Refinancing*"), quale quota di partecipazione di Banca MPS ad una nuova operazione in *pool*, destinata a rifinanziare, in parte, la linea di credito *RCF* in scadenza nel 2024 e 2025; (ii) per altra *RCF* bilaterale in essere di 70,0 mln di euro, l'adeguamento dei *covenants* finanziari a quanto previsto per la nuova *Linea Refinancing*;

(iii) la revisione con rimodulazione delle linee di credito a revoca in essere e contestuale radiazione di tre linee di credito.

Le operazioni concluse con WEBUILD rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto WEBUILD S.p.A. è società collegata, per il tramite di CDP Equity S.p.A., di CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

Operazioni con altre parti correlate MEF

In data 22 marzo 2023 il Comitato Crediti di MPS L&F *Leasing & Factoring* S.p.A. (di seguito "MPSL&F") - poi fusa per incorporazione nella Capogruppo Banca MPS -, ha deliberato a favore di SNAM RETE GAS S.p.A. il rinnovo in incremento del *plafond risk limit* quale debitore ceduto *pro soluto,* da 0,4 mln di euro a complessivi 20,0 mln di euro, a valere sul rapporto di clientela cedente. L'operatività riguarda l'acquisto di crediti *not notification*, con incassi diretti al cedente e successivo trasferimento degli stessi al cessionario MPSL&F, assistita da polizza assicurativa, con indice di copertura pari al 95% del *plafond risk limit*. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SNAM RETE GAS S.p.A. è controllata indirettamente da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 28 marzo 2023 il Comitato Credito della Capogruppo, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha deliberato di autorizzare a favore del Gruppo VALVITALIA l'adesione di Banca MPS, insieme ad altri istituti di credito, al piano di risanamento 2023-2029 proposto da VALVITALIA S.p.A. (adesione all'accordo ex art. 23, comma 1, lett. c) del D.Lgs. n. 14/2019 *"Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155"*), che comporta la conferma a revoca e riattivazione dell'accordato delle linee di firma in riduzione da 22,0 mln di euro a 12,0 mln di euro e la conferma a revoca e riattivazione dell'accordato per compravendita a termine di valuta di 3,0 mln di euro, per complessivi 15,0 mln di euro. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto VALVITALIA S.p.A. è controllata indirettamente - per il tramite di CDP Equity S.p.A. - da CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 5 aprile 2023 il Comitato Credito della Capogruppo ha autorizzato a favore di ANSALDO ENERGIA S.p.A., la revisione ordinaria degli affidamenti in essere, con riduzione da 20,0 mln di euro a 17,0 mln di euro, utilizzabili sia per aperture di credito contro documenti, sia per il rilascio di fideiussioni di natura commerciale e/o finanziaria, sia sull'Italia che sull'estero, in euro e valuta, oltre che per la copertura di rischio cambio. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ANSALDO ENERGIA S.p.A. è controllata da CDP Equity S.p.A., partecipata in via totalitaria da CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 19 aprile 2023 il Comitato Crediti di MPSL&F- poi fusa per incorporazione nella Capogruppo Banca MPS - ha autorizzato a favore di AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.p.A. la concessione di una linea *pro solvendo* quale debitore ceduto, di complessivi 20,0 mln di euro, a valere sul rapporto di clientela cedente per operazioni infragruppo di *factoring* nell'ambito commerciale di lavori infrastrutturali con percentuale di smobilizzo pari all'80%. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.p.A. è controllata indirettamente (controllata di controllo congiunto) - per il tramite di CDP Equity S.p.A. - da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 8 maggio 2023 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha autorizzato a favore di ENI S.p.A., nell'ambito della revisione ordinaria degli affidamenti, la conferma della linea di credito a revoca di 300,0 mln di euro, utilizzabile su base promiscua e plurima (apertura di credito in conto corrente, operazioni finanziarie sotto forma di traenze a termine, rilascio di fideiussioni e lettere di credito Italia/estero, finanziamenti in valuta, apertura di credito contro documenti) da parte di ENI S.p.A. e delle società del Gruppo ENI consolidate integralmente. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ENI S.p.A. è controllata dal MEF.

Sempre in data 8 maggio 2023 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha deliberato di approvare a favore di AMCO - *Asset Management Company* S.p.A. la sottoscrizione di un nuovo accordo di *fronting bank* ("Convenzione Modificata"), in sostituzione dell'accordo sottoscritto nel 2020 e, contestualmente, il rinnovo di una linea di credito in conto corrente di tipo *revolving* a termine per l'importo massimo di 30,0 mln di euro, funzionale all'esecuzione della Convenzione Modificata. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 177221/2010 in quanto AMCO S.p.A. è controllata dal MEF.

In data 28 giugno 2023 la funzione Credito della Capogruppo ha autorizzato a favore di OPEN FIBER S.p.A. l'incremento del *plafond risk limit* del debitore ceduto *pro soluto* da 6,5 mln di euro a complessivi 7,5 mln di euro, oltre

alla conferma del *notional limit* per complessivi 10 mln di euro, a valere su clientela cedente oggetto di separata delibera. L'operatività riguarda l'acquisto di crediti *not notification*, con la cessione in esclusiva di singoli contratti a valere sul debitore ceduto, assistita da polizza assicurativa con indice di copertura pari al 95% del *plafond risk limit*. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto OPEN FIBER S.p.A. è controllata indirettamente (controllata di controllo congiunto), per il tramite di tramite CDP Equity S.p.A., da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

Nel primo semestre 2023, al fine di supportate le esigenze di finanziamento della propria clientela *corporate* sono state anche realizzate due operazioni di *funding* con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., a valere sul *Plafond* PMI messo a disposizione da CDP stessa, nell'ambito di convenzione stipulata da quest'ultima e ABI, denominata "Piattaforma Imprese", per un importo pari a 12,5 mln di euro ed a 36,4 mln di euro. Le operazioni rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CDP S.p.A. è controllata dal MEF.

Infine, nel primo semestre 2023, MPS Capital Services, poi fusa per incorporazione nella Capogruppo, ha deliberato la concessione di un finanziamento alla società M.T. Manifattura Tabacchi S.p.A., che prevede la costruzione di due nuovi edifici nell'ambito di un programma di riqualificazione di un'area di proprietà sita in Firenze. Il finanziamento per complessivi 43,6 mln di euro è stato strutturato e finanziato *in pool* da MPS Capital Services (ora Banca MPS), e da due altri istituti bancari, con una quota sottoscritta da Banca MPS pari a complessivi 10,9 mln di euro. La società finanziata è partecipata al 40% da CDP Immobiliare S.r.l., a sua volta interamente controllata da CDP S.p.A.; pertanto, l'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto M.T. Manifattura Tabacchi S.p.A. è società sottoposta ad influenza notevole indiretta di CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 24 luglio 2023 è stato autorizzato a favore di TITAGARH FIREMA S.p.A.: (i) il rinnovo della linea di credito di 10,0 mln di euro per operatività in acquisto a titolo definitivo *pro soluto* di crediti vantati nei confronti di debitore pubblico, e (ii) la concessione di una nuova linea di credito di 8,0 mln di euro per acquisto a titolo definitivo *pro soluto* di crediti vantati nei confronti di altro debitore pubblico. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto TITAGARH FIREMA S.p.A. è partecipata al 30% da Invitalia S.p.A., a sua volta controllata in via totalitaria dal MEF.

In data 11 agosto 2023 sono state autorizzate a favore di ENEL PRODUZIONE S.p.A. le seguenti linee di credito: (i) nuova concessione *risk limit* ceduto di 12,0 mln di euro, a valere su cedenti oggetto di positiva valutazione e delibera, garantita integralmente da polizza assicurativa con indice di copertura pari al 95%, e (ii) conferma *notional limit* ceduto di 3,0 mln di euro. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ENEL PRODUZIONE S.p.A. è partecipata direttamente da Enel Italia S.p.A. ed indirettamente da Enel S.p.A., quest'ultima controllata diretta del MEF.

In data 5 settembre 2023 è stata autorizzata a favore di CONSIP S.p.A. la revisione ordinaria degli affidamenti con conferma della linea di credito in essere di 10,0 mln di euro, utilizzabile come apertura di credito in conto corrente. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CONSIP S.p.A. è controllata in via totalitaria dal MEF.

In data 12 settembre 2023, il Comitato Credito della Capogruppo ha deliberato a favore di CRONOS VITA S.p.A. la concessione di un finanziamento a lungo termine di importo fino a 74,6 mln di euro, come quota parte di un finanziamento in *pool* di complessivi 980,0 mln di euro, durata massima sino a 8 anni, concesso dai principali istituti bancari italiani nell'ambito dell'operazione di sistema, finalizzata alla tutela dei sottoscrittori delle polizze Eurovita. L'operazione, che prevede la cessione di compendi aziendali di Eurovita S.p.A. alle principali compagnie di assicurazione operanti in Italia, tra le quali Poste Vita S.p.A., rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CRONOS VITA S.p.A. è società collegata, per il tramite di Poste Vita S.p.A., di Poste Italiane S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 12 ottobre 2023 è stata autorizzata a favore del FONDO ITALIANO DI CONSOLIDAMENTO E CRESCITA, nell'ambito della revisione ordinaria con conferma della linea di credito in essere a revoca, la proroga della validità ai fini interni della linea di credito di 25,0 mln di euro, utilizzabile come apertura di credito in conto corrente ovvero il minore tra l'importo di 25,0 mln di euro ed il 30% dell'ammontare delle quote del fondo sottoscritte ancora da richiamare. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto il FONDO ITALIANO DI CONSOLIDAMENTO E CRESCITA risulta gestito dal Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A., che è controllato da CDP S.p.A., che a sua volta è controllata dal MEF.

In data 14 novembre 2023 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.p.A. ("INVITALIA S.p.A."): (i) la partecipazione di Banca MPS al finanziamento in *pool* di complessivi 68,0 mln di euro, per la quota massima del 40% pari a 27,2 mln di euro, durata 5 anni e rimborso *bullet* alla scadenza, assistito da garanzia autonoma, a prima

richiesta, rilasciata da SACE S.p.A. pari al 50% dell'importo finanziato, e (ii) la conferma del limite di rischio finanziario operativo di controparte di 5,0 mln di euro, per operatività in titoli. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto INVITALIA S.p.A. e SACE S.p.A. risultano controllate direttamente dal MEF.

In data 19 dicembre 2023 è stato autorizzato a favore di SOGEI SOCIETÀ GENERALE ED INFORMATICA S.p.A. ("SOGEI S.p.A.) l'incremento del finanziamento *risk limit pro soluto* a 11,0 mln di euro, garantito da polizza assicurativa con indice di copertura pari al 95%. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SOGEI S.p.A. è controllata in via totalitaria dal MEF.

In data 31 dicembre 2023, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, è stata autorizzata l'accettazione di Banca MPS alla proposta avanzata da ANIMA HOLDING S.p.A. per la sottoscrizione di un accordo relativo alla conferma e stabilizzazione del regime commissionale vigente per il collocamento di prodotti di risparmio gestito del Gruppo facente capo ad ANIMA HOLDING S.p.A.. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010, in quanto ANIMA HOLDING S.p.A. è società collegata di Poste Italiane S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

Nel secondo semestre 2023 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato a favore di FINCANTIERI S.p.A., nell'ambito della revisione ordinaria degli affidamenti, la proroga delle linee di credito in essere, nonché la concessione di un nuovo finanziamento chirografario di 100,0 mln di euro, durata 5 anni, quale quota massima di partecipazione di Banca MPS ad un finanziamento in *pool* di complessivi 800,0 mln di euro, con acquisizione di garanzia SACE S.p.A. "*SupportItalia"* al 70%. In tale contesto è stata autorizzata, altresì, una linea di credito per copertura del rischio oscillazione tasso sulla citata operazione in *pool* ed un nuovo limite operativo di 50,0 mln di euro per operatività *factoring* di acquisto crediti *pro soluto*. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto il MEF, azionista di controllo di Banca MPS, è socio di maggioranza di CDP S.p.A., che a sua volta detiene il 100% di CDP Industria S.p.A., azionista di maggioranza di FINCANTIERI S.p.A..

Operazioni con altre parti correlate

In data 21 febbraio 2023 il Comitato Credito della Capogruppo ha autorizzato a favore di IMMOBILIARE NOVOLI S.p.A. la revisione ordinaria degli affidamenti in essere, con riduzione parziale degli stessi (linee di credito promiscue, linee di credito per firma e plurima) per complessivi 41,2 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010, in quanto IMMOBILIARE NOVOLI S.p.A. è controllata congiunta della Capogruppo che detiene una quota pari al 50% del capitale sociale.

In data 27 giugno 2023 la funzione Crediti della Capogruppo ha autorizzato nei confronti di SANDONATO S.r.l. la restrizione ipotecaria relativa a due finanziamenti in *pool* assistiti da ipoteca di primo grado e di secondo grado su beni immobili, a garanzia dell'importo residuo di due mutui in essere per la quota di Banca MPS pari ad euro 25,4 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SANDONATO S.r.l. è controllata totalitaria da Immobiliare Novoli S.p.A., quest'ultima società è sottoposta al controllo congiunto della Capogruppo in virtù della partecipazione pari al 50% del capitale sociale.

Infine, nel corso del 2023 il Gruppo ha realizzato la confluenza delle forme pensionistiche a prestazione definita ancora in essere all'interno della sezione B del Fondo Pensione Monte dei Paschi di Siena, parte correlata della Capogruppo. L'operazione era già stata deliberata nella seduta del 16 dicembre 2019 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, nell'ambito del processo di riforma di previdenza completare aziendale. Per maggiori dettagli sull'operazione si rinvia alla sezione 10.5 "Fondi di quiescenza aziendali e benefici definiti" della Parte B della presente Nota Integrativa.

In ordine alle operazioni di cartolarizzazione ed ai Programmi di *covered bond* si rinvia alla specifica informativa riportata nella presente Nota integrativa - Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici dell'operatività svolta nell'esercizio con le società collegate, i dirigenti con responsabilità strategiche e altre parti correlate.

Nella colonna "Perimetro MEF" si evidenziano i saldi[61] delle voci patrimoniali ed economiche alla data del 31 dicembre 2023 relativi alle transazioni poste in essere con il MEF e le società che rientrano nel perimetro del MEF ossia le società controllate direttamente e indirettamente da MEF e le loro collegate.

2.a Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

	Valori al 31 12 2023						
	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF	Totale	% su voce bilancio
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	30.770	-	-	3.062.673	3.093.443	52,58%
Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	28.531	28.531	7,74%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.688.730	1.688.730	68,17%
Crediti verso banche al costo ammortizzato	-	-	-	-	14.020	14.020	0,37%
Crediti verso clientela al costo ammortizzato	60.905	62.452	2.057	1.134	8.992.545	9.119.093	10,51%
Altre attività	-	-	-	-	1.675.195	1.675.195	47,60%
Totale attivo	**60.905**	**93.222**	**2.057**	**1.134**	**15.461.694**	**15.619.012**	
Passivita finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.785	50.562	1.868	115.888	2.584.594	2.754.697	2,62%
Passivita finanziarie di negoziazione	-	33.907	-	-	1.878.047	1.911.954	66,98%
Altre passività	487	15.135	2	3	18.947	34.574	1,06%
Totale passivo	**2.272**	**99.604**	**1.870**	**115.891**	**4.481.588**	**4.701.225**	
Garanzie rilasciate e impegni	13.994	26.054	200	28	1.950.136	1.990.412	n.a.

2.b Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

	Valori al 31 12 2023						
	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF	Totale	% su voce bilancio
Interessi attivi e proventi assimilati	3.754	2.719	40	13	298.607	305.133	6,99%
Interessi passivi e oneri assimilati	(12)	(562)	(44)	(3.362)	(58.834)	(62.814)	3,03%
Commissioni attive	87	184.957	10	6	205.173	390.233	25,08%
Commissioni passive	-	(434)	(1)	(1)	(17.972)	(18.408)	7,98%
Risultato netto delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	(1.061)	(1.061)	18,13%
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	299	(53)	(3)	-	(4.684)	(4.441)	1,03%
Dividendi	-	-	-	-	338	338	1,27%
Costi operativi	(1)	(3.058)	(8.460)	(23)	(21.522)	(33.064)	2,07%

Per l'elenco delle società *joint venture* e collegate al 31 dicembre 2023 si rimanda alle tabelle di Nota Integrativa – Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Sezione 7.

[61] I criteri di compilazione delle due tabelle sono diversi da quelli dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) utilizzati per la tabella "Esposizione al rischio del credito sovrano".

L'operatività con le collegate è da riferirsi principalmente alle società del Gruppo AXA. In particolare, si segnala che le attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione si riferiscono all'attività di copertura di prodotti assicurativi del Gruppo AXA collocati sulla rete MPS.

Le operazioni sulle cartolarizzazioni sono descritte nella Parte E della Nota integrativa. Con riferimento ai saldi esposti nella precedente tabella 2.b si segnala quanto segue:

- le commissioni attive da società collegate sono quasi interamente riferibili alle partecipate assicurative Axa MPS Assicurazioni Vita S.p.A. e Axa MPS Assicurazioni Danni S.p.A.;
- i costi operativi relativi a società collegate sono rappresentati prevalentemente da spese assicurative sostenute con le suddette collegate.

Con riferimento al perimetro MEF si segnala quanto segue:

- le attività finanziarie sono principalmente rappresentate da titoli di Stato, ed hanno generato interessi attivi per 209,5 mln di euro;
- le altre attività sono rappresentate dai crediti d'imposta verso l'Erario vantati a vario titolo dal Gruppo a seguito delle misure introdotte da diverse disposizioni legislative, riconducibili per 1.660,2 mln di euro a crediti d'imposta per bonus edilizi acquistati dalla Capogruppo, che hanno avuto un impatto di 56,1 mln di euro sulla voce interessi attivi;
- le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato si riferiscono prevalentemente a depositi con controparte CDP e Invitalia per 1.647,6 mln di euro che incidono per 49,8 mln di euro sulla voce interessi passivi;
- le commissioni passive sono rappresentate per la quasi totalità dalle commissioni corrisposte a Nexi S.p.A; le commissioni attive sono relative principalmente al contratto di distribuzione con Anima, società collegata del perimetro MEF, e all'attività di supporto alle aste di collocamento titoli del MEF prestata dalla Capogruppo;
- il risultato netto delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico riguarda prevalentemente minusvalenze e plusvalenze rilevate rispettivamente sulle quote di Fondo Italiano d'Investimento e sulle quote di Webuild;
- le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito riguardano principalmente la rettifica su finanziamenti con controparte Gruppo PSC S.p.A. per 2,0 mln di euro;
- i costi operativi sono per la quasi totalità riconducibili a spese postali.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa 506
Informazioni di natura quantitativa 507

Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Al fine di perseguire l'obiettivo di favorire l'allineamento degli interessi del *management* con quello degli azionisti, le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione prevedono che almeno il 50% della remunerazione variabile erogata al "personale più rilevante" venga attribuita mediante l'assegnazione di azioni o strumenti finanziari ad esse collegati e corrisposta lungo un arco temporale di minimo 4 anni. Per "remunerazione variabile" sono da intendersi sia componenti variabili legate alla *performance* o altri parametri che importi corrisposti a titolo di incentivo per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro per la componente eccedente quanto dovuto per legge (c.d. "*severance*").

In armonia con le suddette disposizioni regolamentari, il Gruppo Montepaschi ha adottato nell'esercizio 2017, 2020, 2021 e 2022, Piani annuali di *Performance Shares* e negli esercizi 2018 e 2019 Piani annuali di *Azioni Proprie*. Nella seduta del 20 aprile 2023 l'Assemblea degli azionisti della Capogruppo ha approvato per l'esercizio 2023 un Piano di *Phantom Shares*[62] destinato in via esclusiva al pagamento di eventuali *severance* o compensi variabili incentivanti per il personale del Gruppo Montepaschi. Il contenuto e le modalità di funzionamento dei suddetti piani sono riportati nelle 'Politiche di Remunerazione' pubblicate sul sito internet della Capogruppo https://www.gruppomps.it/corporate-governance/assemblea-azionisti/archivio-assemblee.html.

La corresponsione sia delle *Performance Shares* per i Piani fino al 2017 e per i Piani dal 2020 al 2022, che delle *Phantom Shares* per il piano 2023, non prevedendo la materiale assegnazione delle azioni ma la liquidazione di un importo indicizzato al valore delle azioni tempo per tempo rilevato, si inquadra contabilmente come *cash settled share based payment* ai sensi del principio contabile IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni". Il debito corrispondente alle somme da riconoscere sarà estinto per cassa e contabilizzata alla fine dell'anno di servizio, nel caso di importi riconosciuti a titolo di *severance*, o al raggiungimento degli obiettivi di *performance*, nel caso di importi riconosciuti in forza del sistema incentivante, e dipenderà dal prezzo degli strumenti rappresentativi del capitale (*performance shares*), che saranno valutati al *fair value* calcolato come la miglior stima dell'importo dovuto in considerazione delle diverse condizioni stabilite dai piani, valorizzato con riferimento al *fair value* delle azioni assegnate anno per anno e del valore dell'azione della Capogruppo. Nella stima del *fair value* delle azioni alla data di valutazione non si dovrà tener conto delle eventuali *vesting conditions* previste (es. condizioni di permanenza in servizio o condizioni di conseguimento dei risultati), fatta eccezione per le condizioni di mercato. Le *vesting conditions* dovranno essere considerate rettificando il numero di assegnazioni incluse nella valutazione della passività derivante dall'operazione; le condizioni di mercato (così come eventuali condizioni di non maturazione) dovranno invece essere considerate nella stima del *fair value* della passività derivante dall'operazione e del relativo costo attribuito a conto economico.

I piani 2018 e 2019, prevedendo l'assegnazione di azioni della Capogruppo al momento di maturazione delle *vesting conditions*, rientrano nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 2 quali *equity-settled share-based payment*, nell'ambito dei quali vengono attribuiti strumenti rappresentativi del capitale in contropartita di una riserva di patrimonio netto. In tale ambito il costo della *severance* prevista dai Piani e il corrispondente incremento del patrimonio netto vengono valutati al *fair value* delle azioni che saranno assegnate; nella stima del *fair value* delle azioni alla data di valutazione non si dovrà tener conto delle eventuali *vesting conditions* previste (es. condizioni di permanenza in servizio o condizioni di conseguimento dei risultati), fatta eccezione per le condizioni di mercato. Le *vesting conditions* dovranno essere considerate rettificando il numero di strumenti finanziari inclusi nella valutazione dell'importo dell'operazione, in modo che il valore rilevato in bilancio per i servizi ricevuti come corrispettivo per gli strumenti finanziari sarà basato sul numero degli stessi che alla fine saranno effettivamente maturati; le condizioni di mercato dovranno invece essere considerate nella stima del *fair value* delle azioni assegnate.

Il *fair value* delle *Performance Shares* e delle azioni proprie assegnate viene determinato - ai sensi dell'art. 9, comma 4 del TUIR - sulla base della media aritmetica dei prezzi del titolo MPS rilevati nei trenta giorni antecedenti la data di assegnazione.

[62] Si segnala che, sebbene le caratteristiche e il funzionamento restino inalterati, nell'ottica di un maggiore allineamento alle prassi di mercato, è stata variata la denominazione dello strumento sintetico da "Performance Shares" (denominazione utilizzata dalla Banca negli anni scorsi) a "Phantom Shares".

Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda il Piano 2016, delle originarie n. 32.806 *performance shares* differite, nel corso del 2023 si è provveduto alla liquidazione di n. 4,01 delle stesse. Alla data del 31 dicembre 2023, residuano pertanto, sia a seguito delle liquidazioni e stralci sino ad oggi avvenuti, che a seguito del raggruppamento del titolo BMPS nel rapporto 100 a 1, avvenuto con delibera dell'Assemblea del 15 settembre 2022, n. 8,19 *Performance Shares* da liquidare secondo le previsioni del Piano, in coerenza con la normativa interna ed esterna applicabile.

Con riferimento ai piani approvati dal 2017 al 2019 e ai piani approvati nel 2020, 2021 e nel 2022, alla data di riferimento del presente bilancio non viene rilevato alcun importo in quanto non sono stati assegnati né strumenti rappresentativi di capitale, né azioni per il mancato conseguimento delle condizioni di maturazione.

Per quanto riguarda il Piano 2023, sono state utilizzate n. 44.998 *Phantom Shares* da erogare a titolo di *severance*, secondo i termini e le modalità previste dal piano di differimento sottoscritto in occasione della risoluzione anticipata del rapporto di lavoro tra un dirigente e la Banca.

Parte L – Informativa di settore

L'operatività del Gruppo Montepaschi per settori di attività 509
Criteri di costruzione degli aggregati economici riclassificati per segmento operativo 511
Criteri di costruzione degli aggregati patrimoniali riclassificati per segmento operativo 511
Operazioni tra segmenti operativi 511
Risultati dei segmenti- aggregati economici e patrimoniali 512

Premessa

In base al principio IFRS 8, un'impresa deve fornire le informazioni che consentono agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sullo stesso delle attività da essa intraprese ed i contesti economici nei quali opera.

É quindi necessario evidenziare il contributo dei diversi "settori operativi" alla formazione del risultato economico del Gruppo. L'identificazione dei "segmenti operativi" della presente Sezione è coerente con le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione di decisioni operative e si basa sulla reportistica interna, utilizzata ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative *performance*.

L'operatività del Gruppo Montepaschi per settori di attività

Il Gruppo Montepaschi opera nelle seguenti aree di *business*:

- *Retail e commercial banking*: comprende le attività di intermediazione creditizia, i servizi bancari tradizionali, la promozione finanziaria ed il *digital banking*, l'offerta di prodotti bancari e assicurativi attraverso la *partnership* strategica con AXA, le gestioni patrimoniali e l'offerta di prodotti di investimento;
- *Leasing e Factoring*: include l'offerta di pacchetti integrati di *leasing* e *factoring* per le imprese, gli artigiani ed i professionisti;
- Finanza d'impresa: credito a medio e lungo termine, *corporate finance*, *capital market* e finanza strutturata;
- *Investment banking*: attività di *trading* e *global market*;
- *Foreign banking*: prodotti e servizi a sostegno dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.

Il presidio delle aree di *business* è garantito dalle seguenti strutture operative del Gruppo:

- rete distributiva, costituita dagli sportelli e dai centri specialistici di Banca Monte dei Paschi di Siena;
- Banca Widiba SpA, al cui interno presenta il *business* della Rete di Promozione Finanziaria e del *Digital Banking*;
- società prodotto, rappresentate dalle banche e dalle società del Gruppo espressamente dedicate allo sviluppo di strumenti finanziari specialistici da offrire al mercato, in particolare: MPS Fiduciaria (specializzata in servizi fiduciari e *trust*). Nei mesi di aprile e maggio 2023 sono state fuse per incorporazione rispettivamente le società MPS Leasing & Factoring (specializzata nell'offerta di servizi di *leasing* e *factoring* per le imprese) e MPS Capital Services (specializzata nell'attività di *corporate finance*, *capital market* e finanza strutturata);
- rete estera[63].

Il Gruppo include anche strutture di servizio dedicate al presidio dei sistemi informatici e di telecomunicazione.

Ai fini dell'individuazione dei segmenti operativi previsti dal principio contabile IFRS 8, il Gruppo Montepaschi ha adottato il *business approach*. I dati reddituali e patrimoniali consolidati vengono scomposti e riaggregati sulla base di criteri quali l'area di *business* presidiata, la struttura operativa di riferimento, la rilevanza e la strategicità dell'attività svolta e i *cluster* di clientela servita.

A partire dal 2022, il *Chief Commercial Officer* è stato specializzato in 3 *Chief* (*Chief Commercial Officer Retail*, *Chief Commercial Officer Imprese e Private* e *Chief Commercial Officer Large Corporate & Investment Banking*) per una focalizzazione più efficace delle filiere commerciali sugli obiettivi e sui risultati da conseguire sui corrispondenti mercati di riferimento.

Nelle date 24 aprile 2023 e 29 maggio 2023 hanno avuto efficacia le fusioni per incorporazione nella Capogruppo di MPS Leasing & Factoring S.p.A. e MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A rispettivamente. Sebbene in entrambi i casi gli effetti contabili e fiscali decorrano dal 1° gennaio 2023, per il primo semestre 2023 le società incorporate sono incluse nei risultati per segmento operativo sulla base del loro contributo ai risultati del Gruppo come *business unit* autonome, in coerenza con l'informativa direzionale. Detto contributo, per il periodo compreso tra la data delle fusioni e il 30 giugno 2023, è stato stimato sulla base di evidenze gestionali e, ove disponibili,

[63] Così articolata: n. 1 filiale operativa a Shanghai; n. 8 uffici di rappresentanza (in aree target dell'Europa, Nord Africa, India e Cina); n. 1 banche di diritto estero, e precisamente Monte Paschi Banque S.A., operativa in Francia, per la quale la Capogruppo ha deliberato nel 2018 l'avvio del processo di *orderly winding–down*.

contabili. Il contributo relativo al secondo semestre per la clientela delle società incorporate è stato invece attribuito ai segmenti operativi sulla base del modello di servizio effettivamente assegnato ai clienti. I valori patrimoniali comparativi al 30 settembre 2023 sono stati pertanto rideterminati rispetto a quanto pubblicato nel Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2023, al fine di consentire un confronto omogeneo. I risultati economici e patrimoniali al 31 dicembre 2022, invece, non sono stati rideterminati e pertanto non risultano del tutto comparabili (ciò con particolare riferimento ai segmenti *Corporate Banking* e *Large Corporate* e *Investment Banking*).

Si evidenzia inoltre che, a partire dal 1° gennaio 2023, le collegate assicurative AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. hanno adottato simultaneamente e per la prima volta il nuovo principio contabile IFRS 17 "Contratti assicurativi", entrato in vigore dal 1°gennaio 2023, e il principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari". La data di transizione è identificata con l'inizio del periodo d'esercizio immediatamente precedente a quello di prima applicazione (ossia il 1° gennaio 2022).

I valori economici al 31 dicembre 2022 relativi al valore delle partecipate, iscritte nel bilancio del Gruppo MPS con il metodo sintetico del patrimonio netto, sono stati pertanto riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla relativa data di riferimento, al fine di garantire un raffronto in termini omogenei.

Sulla base dei criteri di rendicontazione del Gruppo, che tengono conto anche degli assetti organizzativi e di quanto sopra rappresentato, sono quindi definiti i seguenti segmenti operativi:

- ***Retail Banking***, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *Retail* (segmenti Valore, Premium) e Banca Widiba SpA (Rete di consulenti finanziari e canale *Self);*
- ***Wealth Management*** che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *Private* (segmenti *Private* e *Family Office*) e la società controllata MPS Fiduciaria;
- ***Corporate Banking***, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela Imprese (segmenti PMI, *Corporate Client* e *Small Business*), le Filiali Estere, l'incorporata MPS Leasing & Factoring S.p.A. (per il primo semestre) e la Banca di diritto estero MP Banque;
- ***Large Corporate e Investment Banking***, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *Large Corporate*, delle *Business Unit Corporate Finance e Investment Banking* e *Global Market* e dell'incorporata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A (per il primo semestre);
- ***Corporate Center***, che accoglie le elisioni a fronte delle partite infragruppo ed i risultati dei seguenti centri di *business*:
    - clientela *Non Performing* gestita centralmente dalla *Non Performing Loans Unit*;
    - società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
    - rami operativi quali, ad esempio, l'attività di finanza proprietaria, tesoreria e *capital management*;
    - strutture di servizio che forniscono supporto all'attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi.

Nelle successive tabelle vengono mostrati i risultati economico-patrimoniali per ciascun segmento operativo individuato.

Criteri di costruzione degli aggregati economici riclassificati per segmento operativo

Di seguito sono descritti i criteri di costruzione dei principali aggregati economici:

- **Margine di interesse**: per quanto concerne i centri di *business* di Banca Monte dei Paschi di Siena, l'aggregato è calcolato per contribuzione sulla base dei "Tassi Interni di Trasferimento" differenziati per prodotti e scadenze. Per quanto concerne le entità non divisionalizzate, il margine di interesse è rappresentato dallo sbilancio tra "interessi attivi e proventi assimilati" ed "interessi passivi ed oneri assimilati".
- **Commissioni nette**: sono determinate mediante una diretta allocazione delle componenti commissionali reali sui segmenti operativi.
- **Oneri operativi**: l'aggregato include le spese per il personale, le altre spese amministrative (al netto dei recuperi spese) e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali. Gli oneri operativi delle entità non divisionalizzate (monosegmento) confluiscono direttamente nel corrispondente segmento operativo mentre, per Banca Monte dei Paschi di Siena, la ripartizione tra i segmenti di riferimento avviene mediante applicazione di un modello di "*cost allocation*". Per le spese per il personale il modello effettua l'attribuzione diretta ai centri di *business* sulla base della collocazione funzionale delle risorse, ovvero, l'attribuzione indiretta sulla base di specifici *driver*. Per quanto riguarda le altre spese amministrative e le rettifiche nette di valore su attività materiali e immateriali, il modello attribuisce, in modo diretto o attraverso opportuni *driver*, le componenti di costo sia esterne che infragruppo ai centri di *business*.
- **Costo del credito clientela/Rettifiche di valore nette per deterioramento titoli e finanziamenti banche**: sono allocati in maniera analitica sui singoli segmenti operativi.

Criteri di costruzione degli aggregati patrimoniali riclassificati per segmento operativo

La costruzione degli aggregati patrimoniali è stata effettuata rilevando puntualmente gli *stock* sui singoli clienti e successivamente aggregati per modello di servizio/segmento operativo. In particolare:

- i **finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** sono gli *asset* fruttiferi impiegati nelle attività operative del segmento direttamente attribuibili allo stesso;
- la **raccolta diretta** include le passività onerose che risultano dalle attività operative del segmento direttamente attribuibili allo stesso.

Operazioni tra segmenti operativi

I ricavi ed il risultato di ciascun segmento comprendono i trasferimenti tra settori di attività (Tassi interni di Trasferimento). Questi trasferimenti sono contabilizzati secondo le *best practice* accettate dal mercato (quali ad esempio il metodo del valore normale di mercato o quello del costo aumentato di un congruo margine) sia per le transazioni commerciali, che per le relazioni finanziarie.

In ciascun segmento operativo i ricavi sono determinati prima dei saldi infragruppo e le operazioni infragruppo sono eliminate nell'ambito del processo di consolidamento. Si precisa inoltre che i saldi delle operazioni infragruppo non vengono esposti separatamente, conformemente al sistema di rendicontazione interno utilizzato dal Gruppo Montepaschi.

Risultati dei segmenti- aggregati economici e patrimoniali

SEGMENT REPORTING	Segmenti Commerciali					
Principali settori di business	Retail banking	Wealth Management	Corporate banking	Large Corp. & Inv. Banking	Corporate Center	Totale Gruppo Montepaschi
(milioni di euro)	31 12 2023	31 12 2023	31 12 2023	31 12 2023	31 12 2023	31 12 2023
AGGREGATI ECONOMICI						
Margine di interesse	1.132,8	54,9	1.024,1	127,8	(47,6)	2.292,1
Commissioni nette	755,9	109,8	490,9	56,1	(90,9)	1.321,9
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	69,8	17,0	23,9	50,3	9,1	170,1
Altri proventi/oneri di gestione	(7,7)	(1,3)	(4,6)	0,7	25,7	12,8
Totale Ricavi	1.950,8	180,5	1.534,2	234,9	(103,7)	3.796,8
Oneri operativi	(1.027,8)	(109,6)	(513,8)	(79,2)	(112,4)	(1.842,8)
Risultato Operativo Lordo	923,0	70,9	1.020,4	155,7	(216,0)	1.954,1
Costo del credito clientela /Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(141,1)	(3,2)	(262,2)	(0,4)	(36,6)	(443,5)
Risultato Operativo Netto	781,9	67,7	758,3	155,4	(252,6)	1.510,6
AGGREGATI PATRIMONIALI						
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela (*)	30.591	519	32.409	3.942	10.156	77.618
Raccolta diretta	40.162	2.623	24.819	3.257	19.779	90.639

(*) Il valore esposto nel Gruppo così come quello nei segmenti commerciali è rappresentato dai Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela, non inclusivi quindi dei fondi rettificativi.

Nella tabella che segue sono riepilogati i valori relativi all'esercizio 2022.

SEGMENT REPORTING	Segmenti Commerciali					
Principali settori di business	Retail banking	Wealth Management	Corporate banking	Large Corp. & Inv. Banking	Corporate Center	Totale Gruppo Montepaschi
(milioni di euro)	31 12 2022**	31 12 2022**	31 12 2022**	31 12 2022**	31 12 2022**	31 12 2022**
AGGREGATI ECONOMICI						
Margine di interesse	387,3	5,0	492,0	134,7	516,7	1.535,6
Commissioni nette	800,3	111,7	486,5	45,3	(79,0)	1.364,6
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	69,6	19,1	24,7	8,8	69,9	192,1
Altri proventi/oneri di gestione	(0,1)	(0,0)	(4,9)	0,9	31,6	27,5
Totale Ricavi	1.257,1	135,7	998,3	189,6	539,1	3.119,8
Oneri operativi	(1.173,8)	(126,8)	(591,7)	(105,6)	(110,3)	(2.108,1)
Risultato Operativo Lordo	83,3	9,0	406,6	84,0	428,8	1.011,6
Costo del credito clientela /Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(11,1)	(1,4)	(204,6)	(46,9)	(154,0)	(418,0)
Risultato Operativo Netto	72,2	7,6	202,0	37,0	274,8	593,6
AGGREGATI PATRIMONIALI						
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela (*)	30.974	570	33.044	5.580	6.833	77.001
Raccolta diretta	42.453	2.711	23.228	1.616	11.989	81.998

(*) Il valore esposto nel Gruppo così come quello nei segmenti commerciali è rappresentato dai Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela, non inclusivi quindi dei fondi rettificativi.
(**) I valori economici al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito (i) dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio IFRS 17 "Contratti assicurativi" e del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari" da parte delle società collegate assicurative e (ii) per tener conto della cessata applicazione delle riclassifiche su PPA e Fitti Attivi.

Parte M – Informativa sul leasing

Sezione 1 – Locatario 514
Sezione 2 – Locatore 515

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

In qualità di locatario la Capogruppo stipula contratti di locazione di immobili da destinare principalmente ad uso strumentale. Si tratta quindi di locazione di immobili adibiti a filiale e di spazi destinati ad ospitare *bancomat* o uffici interni.

Rientra nell'attività di *leasing* anche la stipula di contratti di locazione relativi ad immobili ad uso abitativo, da destinare al personale dipendente in occasione di trasferimenti presso altre sedi lavorative.

Nell'attualità l'attività di *leasing* della Capogruppo è anche finalizzata all'esigenza di delocalizzare filiali ed uffici. Particolare attenzione viene posta nell'individuare gli immobili più idonei all'utilizzo designato, in linea ai criteri di economicità stabiliti dall'azienda.

Al 31 dicembre 2023 la Capogruppo ha in essere 1070 contratti passivi.

Le società del Gruppo rivestono il ruolo di locatari principalmente nei contratti di locazione degli immobili, ospitanti le relative sedi aziendali. In particolare, la controllata Widiba S.p.A stipula contratti di locazione relativi ad immobili da destinare sia ad uso strumentale (ad esempio, negozi finanziari, spazi adibiti a uffici) sia ad uso abitativo, come nel caso degli appartamenti subaffittati ai dipendenti trasferiti presso altre sedi operative. Come per la Capogruppo, la stipula di nuovi contratti risponde ad esigenze di delocalizzazione. Al 31 dicembre 2023 la controllata ha in essere 99 contratti passivi, ad uso strumentale e n. 2 contratti passivi, ad uso foresteria.

Inoltre, il Gruppo ha in essere contratti relativi alle autovetture, riconducibili per lo più al noleggio a lungo termine con riguardo ad auto di struttura e *fringe benefits* per i dipendenti. In considerazione della marginalità dei contratti di *leasing* di autovetture in rapporto ai valori delle attività consistenti il diritto d'uso complessivamente iscritti in bilancio ai sensi IFRS 16, non viene fornita ulteriore *disclosure* su tali fattispecie contrattuali.

Il Gruppo non è esposto generalmente a flussi finanziari in uscita non inclusi nella passività per il *leasing*. Le esposizioni derivanti da opzioni di estensione sono comprese nelle passività per il *leasing* poiché, al fine di dare continuità lavorativa alle sedi delle agenzie bancarie, il Gruppo considera certo il primo rinnovo, salvo che in casistiche particolari. I contratti prevedono l'aggiornamento del canone sulla base dell'ISTAT. Le altre fattispecie richiamate dal principio (garanzie del valore residuo, impegni su *leasing* non ancora operativi) non sono presenti per i contratti stipulati in qualità di locatari.

La Capogruppo e le società del Gruppo contabilizzano come costi:

- i *leasing* a breve termine nel caso di *asset* quali immobili e tecnologie, quando i relativi contratti hanno una durata massima di dodici mesi e non prevedono alcuna opzione di proroga.
- i *leasing* di attività di modesto valore, ossia caratterizzati da un valore a nuovo inferiore ai cinque mila euro, principalmente per la telefonia mobile.

Informazioni quantitative

La seguente tabella fornisce indicazioni delle spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo, distinte per classe di attività sottostante.

	31 12 2023	31 12 2022
Spese di ammortamento su attività consistenti nei diritti d'uso acquisiti con il leasing	**47.281**	**50.427**
b) Fabbricati	42.292	43.861
c) Mobili	1	15
d) Impianti elettrici	3.631	5.146
e) Altro	1.357	1.405

Sezione 2 – Locatore

Informazioni qualitative

La Capogruppo stipula in qualità di locatore contratti di locazione immobili ad uso commerciale e ad uso abitativo. Gli immobili ad uso commerciale sono locati nei confronti sia di soggetti terzi sia delle società infragruppo. In quest'ultimo caso, oggetto dei contratti sono gli immobili e gli spazi che ospitano gli uffici amministrativi delle società del gruppo.
Quanto agli immobili ad uso abitativo, si tratta per lo più di appartamenti di proprietà affittati a soggetti terzi. I contratti ad uso abitativo sono caratterizzati generalmente da una durata di anni 4+4 mentre quelli ad uso commerciale da una durata di anni 6+6.

I contratti di locazione attiva sono tutelati per la maggior parte dal versamento del deposito cauzionale o da fidejussione da parte del conduttore, come previsto dalla legislazione vigente. Tale importo può essere utilizzato a ristoro dei danni che eventualmente causa l'inquilino.

Oltre a questo, la Capogruppo non applica clausole contrattuali specifiche nell'ottica di gestire eventuali rischi associati a diritti mantenuti sugli asset sottostanti.

In seguito all'incorporazione della controllata MPS Leasing & Factoring S.p.A. avvenuta nel corso del 2023, la Capogruppo opera sul mercato del *leasing* finanziario stipulando contratti perlopiù destinati ad imprese ed offrendo prodotti del settore immobiliare, strumentale, targato, energetico ed aeronavale, avvalendosi della propria rete e contestualmente di agenti monomandatari.

Al 31 dicembre 2023 la Capogruppo ha in portafoglio circa 22.573 contratti per un valore lordo di bilancio di 3.685,3 mln di euro, di cui 2.154,9 mln di euro nel settore leasing immobiliare (nr 3.852 contratti), 1.035,7mln di euro nel comparto strumentale (nr 10.967 contratti), 266,1 mln di euro nel settore targato (nr 7.272 contratti), 187,9 mln di euro nell'energetico (nr 328 contratti) e 40,7 mln di euro nell'aeronavale (nr 154 contratti). Il valore dei contratti *leasing* stipulati nell'anno ammonta a 502 mln di euro (nr 2.258), in diminuzione del 45,9% rispetto all'anno precedente anche in relazione al *commitment* di riduzione del portafoglio *leasing*. L'andamento per comparto della società in termini di volumi evidenzia la contrazione rispetto allo scorso esercizio per l'immobiliare (-61%; -202 mln) per lo strumentale (-42,3%; -196 mln), targato (-20,6%; -25 mln), energy (-9,2%; -1 mln) ed aeronavale (-24,8%; -0,5 mln).

La Capogruppo contabilizza il *leasing* finanziario in accordo con il principio contabile IFRS 16 e classifica le operazioni in esame tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le altre società del Gruppo non hanno in essere contratti di *leasing* in qualità di locatore.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Per le informazioni sui finanziamenti per *leasing* e sulle attività concesse in *leasing* operativo si rinvia alle tabelle 4.2, 9.1 e 9.6a della Sezione 4 e della Sezione 9, Parte B, Attivo; per le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per *leasing* e sugli altri proventi dei *leasing* finanziari e operativi si rinvia alle tabelle 1.1 e 16.2 contenute rispettivamente nella Sezione 1 e nella Sezione 16, Parte C della presente nota integrativa.

2. Informazioni quantitative - Leasing finanziario

2.1 Informazioni quantitative - Leasing finanziario

Fasce temporali	31 12 2023 Pagamenti da ricevere per il leasing	31 12 2022 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	828.788	848.257
Da oltre 1 e fino a 2 anni	458.561	605.811
Da oltre 2 e fino a 3 anni	502.826	508.460
Da oltre 3 e fino a 4 anni	396.122	419.757
Da oltre 4 e fino a 5 anni	451.125	314.274
Da oltre 5 anni	1.102.285	1.151.536
Totale pagamenti da ricevere per leasing	**3.739.707**	**3.848.095**
Riconciliazione con finanziamenti		
Utili finanziari non maturati	(479.367)	(447.473)
Valore residuo non garantito	(629.803)	(547.521)
Finanziamenti per leasing	**2.630.535**	**2.853.101**
Crediti espliciti	*220.408*	*200.763*
Rettifiche di valore sui finanziamenti	*(434.463)*	*(446.270)*
Quota riscatto su finanziamenti leasing	*629.803*	*547.521*
Valore di bilancio finanziamenti per leasing al costo ammortizzato	**3.046.283**	**3.155.115**

La tabella evidenzia la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il *leasing* e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per *leasing* in portafoglio alla data del 31.12.2023. Gli importi non sono attualizzati (IFRS 16.94).

2.2 Altre informazioni

I contratti di *leasing* finanziario stipulati con la clientela consentono una gestione del rischio sulle attività sottostanti in linea con le *policy* di Gruppo, ma non prevedono accordi di riacquisto, garanzie sul valore residuo o pagamenti variabili.

3. Informazioni quantitative - Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	31 12 2023		31 12 2022	
	anno competenza	Pagamenti da ricevere per il leasing (previsione canone senza IVA)	anno competenza	Pagamenti da ricevere per il leasing (previsione canone senza IVA)
Fino a 1 anno	2023	6.870	2022	6.330
Da oltre 1 e fino a 2 anni	2024	6.892	2023	6.456
Da oltre 2 e fino a 3 anni	2025	6.717	2024	6.694
Da oltre 3 e fino a 4 anni	2026	6.524	2025	7.007
Da oltre 4 e fino a 5 anni	2027	5.602	2026	7.111
Da oltre 5 anni	dal 2028	16.800	dal 2027	22.205
Totale		**49.405**		**55.803**

La tabella espone la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il *leasing* della Capogruppo (IFRS 16.97). I valori relativi ai pagamenti esposti sono non attualizzati.

Le altre società del Gruppo non hanno in essere contratti di *leasing* in qualità di locatore.

3.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da segnalare.

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

La circolare 285/2013 della Banca d'Italia, nella Parte Prima (Titolo III, Capitolo 2), ha recepito nell'ordinamento italiano l'informativa al pubblico prevista dall'art. 89 - Comunicazione per paese - della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), che introduce obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti le attività delle banche suddivise per singolo paese di insediamento, da fornire in bilancio o sul sito web dell'ente.

In particolare, le capogruppo di gruppi bancari sono tenute a fornire su base consolidata le seguenti informazioni, suddivise per paese:

a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività.

b) Fatturato.

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno.

d) Utile o perdita prima delle imposte.

e) Imposte sull'utile o sulla perdita.

f) Contributi pubblici ricevuti.

Nelle seguenti tabelle sono riportate le informazioni richieste per il Gruppo con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2023.

Per "Fatturato" è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico consolidato.

Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è un numero medio inteso come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

Per "Utile o perdita prima delle imposte" è da intendersi la somma delle voci 280 e 310 (quest'ultima al lordo delle imposte) del conto economico consolidato.

Per "Imposte sull'utile o sulla perdita" sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 290 del conto economico consolidato e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

Nella voce "Contributi pubblici ricevuti" devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione Europea.

31 12 2023

Paese	Fatturato (€/000)	Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno	Utile o perdita prima delle imposte (€/000)	Imposte sull'utile o sulla perdita (€/000)	Contributi pubblici ricevuti (€/000)
Algeria		1			
Cina	896	15	(577)	(7)	
Egitto		2			
Francia	43.608	139	5.772	(458)	
India		1			
Italia	3.759.248	15.643	1.733.023	341.835	162
Marocco		1			
Russia		1			
Tunisia		1			
Turchia		2			
Totale società del Gruppo	3.803.752	15.805	1.738.218	341.370	162
Società valutate al patrimonio netto	-	-	90.793	-	-
Rettifiche di consolidamento	(93.299)	-	(122.503)	3.747	-
Totale Gruppo Montepaschi	3.710.453	15.805	1.706.508	345.117	162

Si segnala inoltre che sono pervenuti 0,2 mln di euro nell'anno 2023 alla controllata MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.A., quali aiuti, contributi e premi a sostegno della produzione agricola dei Paesi della Unione Europea.

Elenco delle società del Gruppo Montepaschi per località di insediamento e natura dell'attività svolta

Paese	Denominazione società del Gruppo	Natura dell'attività	Natura dell'attività estesa
Algeria	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi finanziari per l'impresa	Ufficio di rappresentanza di Algeri
Cina	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	Filiale di Shanghai, ufficio di rappresentanza di Pechino
Egitto	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi finanziari per l'impresa	Ufficio di rappresentanza de Il Cairo
Francia	MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	
India	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi finanziari per l'impresa	Ufficio di rappresentanza di Mumbai
Italia	AIACE REOCO S.r.l. in liquidazione	Attività immobiliare	
Italia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	
Italia	CIRENE FINANCE S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	G.IMM ASTOR S.r.l.	Locazione beni immobili	
Italia	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Magazzini di custodia	
Italia	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Gestioni fiduciarie	
Italia	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Azienda vitivinicola	
Italia	MPS COVERED BOND 2 s.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	MPS COVERED BOND S.R.L.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA MORTGAGES 10-7 S.r.l. in liquidazione	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA LEASE 2016 2 SRL in liquidazione	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA MORTGAGES 07-5 S.p.a.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA MORTGAGES 09-6 S.R.L. in liqudazione	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA PMI 2016 SRL	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDIBA	Servizi bancari a carattere commerciale	Banca on line
Marocco	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi finanziari per l'impresa	Ufficio di rappresentanza di Casablanca
Russia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi finanziari per l'impresa	Ufficio di rappresentanza di Mosca
Tunisia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi finanziari per l'impresa	Ufficio di rappresentanza di Tunisi
Turchia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi finanziari per l'impresa	Ufficio di rappresentanza di Istanbul

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Luigi Lovaglio, in qualità di Amministratore Delegato e Nicola Massimo Clarelli, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2023.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2023 è avvenuta sulla base di metodologie definite dal Gruppo MPS in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

   3.1 il bilancio consolidato:

   - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

   3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Siena, 29 febbraio 2024

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Luigi Lovaglio

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Nicola Massimo Clarelli

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti della
Banca Monte dei Paschi di Siena SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Monte dei Paschi di Siena (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Monte dei Paschi di Siena SpA (la "Banca" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
Valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato *Nota integrativa:* *Parte A – Politiche Contabili;* *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;* *Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito;* *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, paragrafo 1.1 – Rischio di credito.* I crediti verso clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2023 rappresentano la parte preponderante della voce 40 b) "*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela*" che mostra un saldo pari ad Euro 86.754 milioni, corrispondente al 71 per cento del totale attivo del bilancio. Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela per finanziamenti rilevate nell'esercizio ammontano ad Euro 431 milioni (voce 130 a) del conto economico). Alla valutazione dei suddetti crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della revisione contabile sia per la significatività del valore dei crediti in relazione al bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore rappresentano stime determinate dagli amministratori che incorporano elementi di soggettività e complessità connessi agli articolati processi, metodologie ed assunzioni di valutazione utilizzati. Il ricorso a significative assunzioni nei processi di stima rileva, in particolare, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito ai fini dell'allocazione dei portafogli ai vari stadi di rischio, per la determinazione dei parametri alimentanti i modelli di calcolo della perdita attesa su base collettiva e, per i crediti oggetto di valutazione su base analitica,	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. A tal proposito si è altresì tenuto conto dell'integrazione ed aggiornamento dei c.d. management overlays, resi necessari per tener conto di potenziali peggioramenti del rischio di credito connessi ai rischi economici-finanziari attuali e prospettici, ivi inclusi quelli climatico-ambientali, attualmente non fattorizzati nei modelli in uso. Allo scopo di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC: ● comprensione, valutazione e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati; ● comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito di monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli; ● comprensione e verifica della appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del significativo incremento del rischio di credito, per l'allocazione dei portafogli nei vari stadi di rischio e per la determinazione della perdita attesa, sia su base analitica che su base collettiva, anche tenuto conto degli esiti dell'attività di *back-testing* posta in essere dal Gruppo e delle risultanze emerse dalla ispezione sul rischio di credito condotta dall'Autorità di Vigilanza; ● comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito dei modelli utilizzati per la determinazione della perdita attesa su base

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie. Inoltre, per l'esercizio in corso, tali processi di stima sono stati interessati anche dall'integrazione ed aggiornamento dei c.d. management overlays, resi necessari per tener conto di potenziali peggioramenti del rischio di credito connessi ai rischi economici-finanziari attuali e prospettici, ivi inclusi quelli climatico-ambientali, attualmente non fattorizzati nei modelli in uso. Tali circostanze hanno richiesto, come anche richiamato nelle comunicazioni e raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza e degli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali, la rivisitazione dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti, sia con riferimento alla determinazione del significativo incremento del rischio di credito, sia alla determinazione delle principali variabili e dei parametri alimentanti i modelli di calcolo della perdita attesa su base collettiva.	collettiva, tenuto conto degli aggiustamenti effettuati nell'esercizio ai modelli già in uso. Abbiamo, inoltre, verificato le modalità di determinazione dei c.d. management overlays al fine di valutarne la ragionevolezza; ● verifica su base campionaria della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (primo e secondo stadio) e i crediti deteriorati (terzo stadio) sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne; ● verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti per i crediti classificati come non deteriorati (primo e secondo stadio), della completezza ed accuratezza dei dati alimentanti il modello per la determinazione della perdita attesa su base collettiva; ● con specifico riferimento ai crediti deteriorati (terzo stadio), tenuto conto della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo applicabile e degli scenari di recupero attualmente ipotizzati (vendita o recupero interno), per i crediti valutati analiticamente, abbiamo verificato su base campionaria la ragionevolezza delle assunzioni formulate per la stima della perdita attesa con particolare riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero; ● per i crediti deteriorati valutati su base collettiva, abbiamo verificato la corretta determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito del modello utilizzato, nonché della completezza ed accuratezza dei dati alimentanti il modello; ● procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso clientela e dei relativi livelli di copertura e analisi degli scostamenti maggiormente significativi, prendendo in considerazione previsioni di perdita sia interne che esterne al Gruppo (quali ad es. Rapporto sulla stabilità finanziaria emesso dalla Banca d'Italia) e discutendo con la Direzione le variazioni

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
	maggiormente significative e gli elementi caratterizzanti il portafoglio stesso; ● lettura critica dei verbali degli Organi Sociali e della corrispondenza con le Autorità di Vigilanza; ● svolgimento di procedure di revisione sugli eventi successivi; ● acquisizione di specifiche attestazioni scritte da parte della Direzione; ● verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali, dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e dagli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali.
Valutazione dei rischi di natura legale *Nota integrativa:* *Parte A – Politiche Contabili;* *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri;* *Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri;* *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, paragrafo 1.5 – Rischi operativi.* La Capogruppo è esposta a rilevanti vertenze civili, agli effetti delle sentenze derivanti dai procedimenti penali e a richieste stragiudiziali, con riferimento alle informazioni finanziarie diffuse al pubblico nel periodo 2008-2015, nonché a rischi connessi alle dichiarazioni e garanzie rilasciate nel contesto di operazioni di cessione e scissione di crediti deteriorati. Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri rilevati nell'esercizio ammontano ad un valore positivo di Euro 468 milioni (voce 200 b) del conto economico) di cui Euro 145 milioni relativi a nuovi accantonamenti dell'esercizio ed Euro 612 milioni relativi a riprese di valore.	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC: ● comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo in relazione alla gestione e valutazione dei rischi di natura legale e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli; ● ottenimento e analisi della conferma scritta da parte dei consulenti legali del Gruppo, della loro valutazione circa l'evoluzione dei contenziosi in essere, la possibilità di soccombenza, nonché delle principali informazioni utilizzate; ● analisi della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per la stima degli accantonamenti e delle riprese di valore effettuate, nonché delle metodologie e delle conclusioni riportate nei pareri predisposti dagli esperti esterni incaricati dal Gruppo. Tali attività sono state svolte con particolare riferimento alle variazioni intervenute nella

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
Il processo di valutazione dei suddetti rischi legali, svolto dal Gruppo anche con il supporto dei propri consulenti legali ed altri esperti esterni, con particolare riferimento ai fondi relativi alle vertenze civili e penali ed alle richieste stragiudiziali derivanti dalle informazioni diffuse al pubblico nel periodo 2008-2015, nonché ai fondi connessi alle dichiarazioni e garanzie rilasciate nel contesto di operazioni di cessione e di scissione di crediti deteriorati, è un aspetto rilevante per la revisione contabile, sia per l'elevato valore complessivo degli stessi, sia perché la determinazione dei relativi oneri comporta, da parte degli amministratori, l'utilizzo di stime che, per loro natura, presentano un elevato grado di soggettività. Inoltre, per l'esercizio in corso, tale processo di stima è risultato ancora più complesso in quanto l'evolversi degli eventi processuali, con particolare riferimento ad alcune sentenze emesse nell'anno, ha determinato una significativa variazione delle valutazioni del rischio di soccombenza nei procedimenti civili e penali aventi ad oggetto le informazioni finanziarie diffuse al pubblico nel periodo 2008-2015.	valutazione del rischio di soccombenza nei procedimenti civili e penali aventi ad oggetto le informazioni finanziarie diffuse al pubblico nel periodo 2008-2015, a seguito delle sentenze intervenute nel corso dell'esercizio; • svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione degli accantonamenti a fronte dei rischi e oneri; • lettura critica dei verbali degli Organi Sociali e della corrispondenza con le Autorità di Vigilanza; • svolgimento di procedure di revisione sugli eventi successivi; • acquisizione di specifiche attestazioni scritte da parte della Direzione; • verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa correlata all'aspetto chiave in oggetto anche in relazione a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.
Recuperabilità delle imposte differite attive *Nota integrativa:* *Parte A – Politiche Contabili;* *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 11 – Le attività fiscali e le passività fiscali;* *Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 21 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente.* Il Gruppo ha iscritto al 31 dicembre 2023 Euro 1.320 milioni nella voce 110 dell'attivo "Attività fiscali" per imposte differite attive nette ("DTA"), riconducibili a perdite fiscali non trasformabili in crediti d'imposta e altre differenze temporanee deducibili, la cui recuperabilità dipende dalla disponibilità di redditi imponibili fiscali futuri.	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. In particolare, allo scopo di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC: • comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottata dagli amministratori per lo svolgimento del *probability test*; • verifica della coerenza della metodologia adottata con il disposto del principio contabile internazionale di riferimento, tenuto conto

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
Le imposte di competenza dell'esercizio ammontano ad un valore positivo di Euro 345 milioni (voce 300 del conto economico) in larga parte riferibile all'effetto della valutazione delle DTA, pari ad un valore positivo di 827 milioni di euro, e dai rigiri netti dell'esercizio. La valutazione della recuperabilità di tali attività è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché la valutazione è basata su un processo di stima (cd. *probability test*) che prevede l'utilizzo di assunzioni e parametri che presentano, per loro natura, un elevato grado di soggettività. In particolare, il suddetto processo di stima, è basato su proiezioni economico-patrimoniali prospettiche, coerenti con il Piano Industriale 2022-2026 del Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 22 giugno 2022, a cui si aggiungono ulteriori ipotesi valutative quali (i) la determinazione dei redditi imponibili che si presume si manifesteranno nell'arco temporale considerato per il recupero delle DTA, (ii) i tassi di crescita utilizzati per la proiezione dei redditi imponibili fiscali nel futuro e la probabilità di manifestazione degli stessi, (iii) l'ampiezza dell'arco temporale prevedibile per il recupero delle DTA, (iv) la corretta interpretazione della normativa fiscale applicabile.	della prassi professionale, nonché delle comunicazioni e raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza e dagli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali; • valutazione, anche mediante riscontro con dati esterni laddove disponibili, della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative (flussi reddituali, fattore di sconto e di crescita) e delle diverse fattispecie di differenze temporanee deducibili, sulla base della normativa fiscale applicabile, utilizzate per la predisposizione del *probability test*; • analisi della ragionevolezza delle proiezioni economico-patrimoniali prospettiche utilizzate e verifica della coerenza con il Piano Industriale 2022-2026 di Gruppo; • verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti il *probability test* e della correttezza dei calcoli elaborati; • lettura critica dei verbali degli Organi Sociali e della corrispondenza con le Autorità di Vigilanza; • acquisizione di specifiche attestazioni scritte da parte della Direzione; • verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e dagli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.
Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata

informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella

formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA ci ha conferito in data 11 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nella nota integrativa al bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

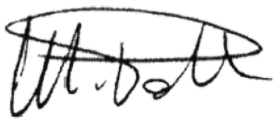
Gli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Firenze, 18 marzo 2024

PricewaterhouseCoopers SpA



Marco Palumbo
(Revisore legale)

ALLEGATI

Raccordi tra gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale riclassificati ed i relativi prospetti contabili .. 534
Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 dicembre 2023 e relativo prospetto contabile 535
Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 dicembre 2022 e relativo prospetto contabile 536
Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2023 e relativo prospetto contabile 537
Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2022 e relativo prospetto contabile 539
Pubblicità dei corrispettivi delle Società di Revisione 541
FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano 542

Raccordi tra gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale riclassificati ed i relativi prospetti contabili

Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 dicembre 2023 e relativo prospetto contabile

	Voci dello schema di Conto Economico	31/12/23	Rimborsi clientela	Riclassifica dei dividendi afferenti ad operazioni su titoli di proprietà	Riclassifica quota parte Utile delle Partecipazioni	Riclassifica accantonamento ai fondi BRRD e DGSD	Recuperi delle imposte di bollo e recuperi spesa su clientela	Canone DTA	Oneri Ristrutturazione (Esodo Personale)	Oneri Ristrutturazione (Chiusura Filiali)	Oneri Operazione di Cartolarizzazione, Ricapitalizzazione e Commitment	Recuperi formazione	Costo del credito	31/12/23	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato
			0,1	-	-	-	-	-	-		-	-	-	2.292,1	Margine di interesse
10	Interessi attivi e proventi assimilati	4.364,2	0,1										-	4.364,3	
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*3.633,7*											-		
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.072,2)									-		-	(2.072,2)	
			(3,7)	-	-	-	-	-	-		-	-	-	1.321,9	Commissioni nette
40	Commissioni attive	1.556,2	(3,7)										-	1.552,5	
50	Commissioni passive	(230,6)	-								-		-	(230,6)	
70	Dividendi	26,5		(6,0)	86,6								-	107,1	Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni
				6,0	-	-	-	-	-		-	-	(9,4)	67,3	Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	55,0		6,0									-	61,0	
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	9,9		-	-	-	-	-	-		-	-	0,1	10,0	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9,1											0,1	9,2	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1,0											-	1,0	
	c) passività finanziarie	(0,2)											-	(0,2)	
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5,8		-	-	-	-	-	-		-	-	(9,5)	(3,7)	
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(3,1)											-	(3,1)	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8,9				-							(9,5)	(0,6)	
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(4,4)											-	(4,4)	Risultato netto dell'attività di copertura
230	Altri oneri/proventi di gestione	215,4	-				(197,1)			-		(5,5)	-	12,8	Altri proventi/oneri di gestione
190	Spese amministrative:	(2.089,2)	-	-	-	133,7	197,1	62,9	8,2	2,2	12,4	5,5	-	(1.667,1)	Spese amministrative:
	a) spese per il personale	(1.192,0)							8,2			4,2	-	(1.179,6)	a) spese per il personale
	b) altre spese amministrative	(897,2)				133,7	197,1	62,9		2,2	12,4	1,3	-	(487,5)	b) altre spese amministrative
			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(175,7)	Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali
210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(108,4)					-			-			-	(108,4)	
220	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(67,3)	-										-	(67,3)	
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(430,7)	-	-	-	-	-	-	-		-	-	(2,8)	(440,3)	Costo del credito clientela
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(431,2)											3,7	(427,5)	*130a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato clientela*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0,5											(0,5)	-	
													(0,1)	(0,1)	*100a) finanziamenti valutati al costo ammortizzato clientela*
													9,5	9,5	*110b) finanziamenti e titoli*
											-		(15,4)	(15,4)	*200a) accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate*
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(6,8)											-	(6,8)	*140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni*
													(3,2)	(3,2)	Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche
160	Premi netti	-											-	-	
170	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-											-	-	
200	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	452,1	3,7	-	-	-	-	-	-		-	-	15,4	471,2	Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
	a) impegni e garanzie rilasciate	(15,4)											15,4	-	
	b) altri accantonamenti netti	467,5	3,7										-	471,2	
250	Utili (Perdite) delle partecipazioni	83,6			(86,6)								-	(3,0)	Altri utili (perdite) da partecipazioni
									(8,2)	(2,2)	(12,4)		-	(22,9)	Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum
						(133,7)							-	(133,7)	Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari
								(62,9)					-	(62,9)	Canone DTA
260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(53,1)						-		-			-	(53,1)	Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali
280	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,4									-		-	0,4	Utili (Perdite) da cessione di investimenti
290	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.706,5		-	-	-	(0,0)	-	-		-	-	(0,0)	1.706,5	Utile (Perdita) di esercizio al lordo delle imposte
300	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	345,1											-	345,1	Imposte sul reddito di esercizio
310	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.051,6		-	-	-	(0,0)	-	-		-	-	(0,0)	2.051,6	Utile (Perdita) al netto delle imposte
320	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-									-		-	-	
330	Utile (Perdita) di esercizio	2.051,6		-	-	-	(0,0)	-	-		-	-	(0,0)	2.051,6	Utile (Perdita) di esercizio
340	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	(0,2)											-	(0,2)	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi
		-											-	-	Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"
	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo	2.051,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.051,8	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo

Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 dicembre 2022 e relativo prospetto contabile

	Voci dello schema di Conto Economico	31/12/22*	Rimborsi clientela	Riclassifica dei dividendi afferenti ad operazioni su titoli di proprietà	Riclassifica quota parte Utile delle Partecipazioni	Riclassifica accantonamento ai fondi BRRD e DGSD	Recuperi delle imposte di bollo e recuperi spesa su clientela	Canone DTA	Oneri Ristrutturazione (Esodo Personale)	Oneri Operazione di Cartolarizzazione, Ricapitalizzazione e Commitment	Costo del credito	31/12/22*	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato
			0,4	-	-	-	-	-	-	-	-	1.535,6	Margine di interesse
10	Interessi attivi e proventi assimilati	2.149,7	0,4								-	2.150,1	
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*1.863,7*									-		
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(614,5)								-	-	(614,5)	
			6,6	-	-	-	-	-	-	-	-	1.364,6	Commissioni nette
40	Commissioni attive	1.585,0	6,3								-	1.591,3	
50	Commissioni passive	(227,0)	0,3							-	-	(226,7)	
70	Dividendi	26,3		(5,0)	90,3						-	111,6	Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni
				5,0	-	0,9	-	-	-	-	(10,2)	74,1	Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(23,7)		5,0							-	(18,7)	
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	52,0		-	-	-	-	-	-	-	(2,8)	49,2	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50,8									(2,8)	48,0	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1,2									-	1,2	
	c) passività finanziarie	-									-	-	
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	50,1		-	-	0,9	-	-	-	-	(7,4)	43,6	
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	31,7									-	31,7	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	18,4				0,9					(7,4)	11,9	
90	Risultato netto dell'attività di copertura	6,2									-	6,2	Risultato netto dell'attività di copertura
230	Altri oneri/proventi di gestione	227,6	(0,3)				(199,8)				-	27,6	Altri proventi/oneri di gestione
190	Spese amministrative:	(3.293,6)	-	-	-	178,8	199,8	62,9	928,3	3,2	-	(1.920,6)	Spese amministrative:
	a) spese per il personale	(2.321,8)							928,3		-	(1.393,5)	a) spese per il personale
	b) altre spese amministrative	(971,8)				178,8	199,8	62,9		3,2	-	(527,1)	b) altre spese amministrative
			-	-	-	-	-	-	-	-	-	(187,5)	Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali
210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(118,9)					-				-	(118,9)	
220	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(68,6)	-								-	(68,6)	
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(430,5)	-	-	-	-	-	-	-	-	9,3	(416,9)	Costo del credito clientela
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(430,3)									0,9	(429,4)	*130a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato clientela*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(0,2)									0,2	(0,0)	
											2,8	2,8	*100a) finanziamenti valutati al costo ammortizzato clientela*
											7,4	7,4	*110b) finanziamenti e titoli*
											(2,0)	(2,0)	*200a) accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate*
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	4,3									-	4,3	*140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni*
											(1,1)	(1,1)	Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche
160	Premi netti	-									-	-	
170	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-									-	-	
200	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	6,7	(6,7)	-	-	-	-	-	-	-	2,0	2,0	Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
	a) impegni e garanzie rilasciate	(2,0)									2,0	-	
	b) altri accantonamenti netti	8,7	(6,7)								-	2,0	
250	Utili (Perdite) delle partecipazioni	94,0			(90,3)						-	3,7	Altri utili (perdite) da partecipazioni
									(928,3)	(3,2)	-	(931,4)	Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum
						(179,7)					-	(179,7)	Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari
								(62,9)			-	(62,9)	Canone DTA
260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(31,1)									-	(31,1)	Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali
280	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,8								-	-	0,8	Utili (Perdite) da cessione di investimenti
290	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(605,1)		-	-	-	-	-	-	-	0,0	(605,1)	Utile (Perdita) di esercizio al lordo delle imposte
300	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	426,6									-	426,6	Imposte sul reddito di esercizio
310	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(178,5)		-	-	-	-	-	-	-	0,0	(178,5)	Utile (Perdita) al netto delle imposte
320	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-								-	-	-	
330	Utile (Perdita) di esercizio	(178,5)		-	-	-	-	-	-	-	0,0	(178,5)	Utile (Perdita) di esercizio
340	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	(0,1)									-	(0,1)	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi
	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo	(178,4)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(178,4)	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo

** I valori economici al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, oltre che per la applicazione retrospettiva dei principi contabili delle collegate assicurative anche per tener conto della cessata applicazione delle riclassifiche su PPA e Fitti Attivi.*

Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2023 e relativo prospetto contabile

	Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	31/12/23	Altre attività finanziarie @ FVTPLM - Finanziamenti banche	Finanziamenti clientela	Derivati di negoziazione	Titoli	Crediti vs banche @ AC - Finanziamenti banche centrali	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	Adeguamento di valore att. finanziarie oggetto di copertura generica	31/12/23	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Attivo
10	Cassa e disponibilità liquide	14.317,3		-		-		-		14.317,3	Cassa e disponibilità liquide
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.251,6	-	(123,3)	(2.072,2)	13.220,4	-	0,4	-	17.276,9	Attività in titoli
				-		13.220,4		0,4		13.220,8	
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.882,8		-	(2.072,2)	-		-		3.810,6	
	b) attività finanziarie designate al fair value	-		-		-		-		-	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	368,8	-	(123,3)		-		-		245,5	
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.477,3		-		(2.477,3)		-		-	
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	90.544,4		-		-		-			
				-		-	526,8	-		526,8	Finanziamenti banche centrali
	a) crediti verso banche	3.790,9	-	-		(681,9)	(526,8)	-		2.582,2	Finanziamenti banche
	b) crediti verso clientela	86.753,5		123,3		(10.061,2)		-		76.815,6	Finanziamenti clientela
50	Derivati di copertura	704,1		-	2.072,2	-		-		2.776,3	Derivati
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(561,2)		-		-		-	561,2	-	
70	Partecipazioni	726,7		-		-		-		726,7	Partecipazioni
80	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-		-		-		-		-	
90	Attività materiali	2.228,7		-		-		75,8		2.304,5	Attività materiali
100	Attività immateriali	178,2		-		-		-		178,2	Attività immateriali
	-di cui avviamento	*7,9*		-		-		-		*7,9*	*di cui avviamento*
110	Attività fiscali	2.150,9		-		-		-		2.150,9	Attività fiscali
	a) correnti	308,4		-		-		-		308,4	a) correnti
	b) anticipate	1.842,5		-		-		-		1.842,5	b) anticipate
								-		2.958,3	Altre attività
120	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	76,2		-		-		(76,2)		-	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
130	Altre attività	3.519,5		-		-		-	(561,2)	2.958,3	Altre attività
	Totale dell'attivo	122.613,7	-	-	-	-	-	-	-	122.613,7	Totale dell'attivo

	Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	31/12/23	Debiti verso banche centrali	Debiti verso banche	Titoli in circolazione - clientela	Derivati di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Trattamento di fine rapporto del personale	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	Patrimonio netto di Gruppo	31/12/23	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Passivo
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	105.026,5									90.639,0	Raccolta diretta
	a) debiti verso banche	14.498,8	(13.148,2)	(1.350,6)							-	
	b) debiti verso la clientela	80.422,1			136,3						80.558,4	a) Debiti verso Clientela
	c) titoli in circolazione	10.105,6			(136,3)		111,3				10.080,6	b) Titoli emessi
			13.148,2								13.148,2	Debiti verso Banche centrali
				1.350,6							1.350,6	Debiti verso Banche
20	Passività finanziarie di negoziazione	2.854,7				(1.031,5)					1.823,2	Passività finanziarie di negoziazione per cassa
30	Passività finanziarie designate al fair value	111,3					(111,3)				-	
40	Derivati di copertura	330,2									1.361,7	Derivati
											330,2	Derivati di copertura
						1.031,5					1.031,5	Derivati passivi negoziazione
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(16,1)							16,1		-	
60	Passività fiscali	9,1									9,1	Passività fiscali
	a) correnti	3,6									*3,6*	*a) correnti*
	b) differite	5,5									*5,5*	*b) differite*
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-									-	
											3.252,4	Altre passività
									(16,1)		(16,1)	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
											-	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione
80	Altre passività	3.268,5									3.268,5	Altre passività (civilistico)
90	Trattamento di fine rapporto del personale	72,0						(72,0)			-	
100	Fondi per rischi e oneri:	978,3									1.050,3	Fondi a destinazione specifica
								72,0			72,0	a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.
	a) impegni e garanzie rilasciate	154,3									154,3	b) Fondo impegni e garanzie rilasciate
	b) quiescenza e obblighi simili	3,4									3,4	c) Fondi di quiescenza
	c) altri fondi per rischi e oneri	820,6									820,6	d) Altri fondi
120	Riserve da valutazione	27,9								(27,9)	-	
150	Riserve	445,3								(445,3)	-	
											9.978,5	Patrimonio netto di Gruppo
										27,9	27,9	a) Riserve da valutazione
											-	b) Azioni rimborsabili
											-	c) Strumenti di capitale
										445,3	445,3	d) Riserve
											-	e) Sovrapprezzi di emissione
170	Capitale	7.453,5									7.453,5	f) Capitale
										-	-	g) Azioni proprie (-)
										2.051,8	2.051,8	h) Utile (Perdita) di esercizio
180	Azioni proprie (-)	-								-	-	
190	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	0,7									0,7	Patrimonio di pertinenza terzi
200	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	2.051,8								(2.051,8)	-	
	Totale del passivo e del patrimonio netto	122.613,7	-	-	-	-	-	-	-	-	122.613,7	Totale del Passivo e del Patrimonio netto

Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2022 e relativo prospetto contabile

	Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	31 12 2022*	Finanziamenti clientela	Derivati di negoziazione	Titoli	Crediti vs banche @ AC - Finanziamenti banche centrali	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	Adeguamento di valore att. finanziarie oggetto di copertura generica	31 12 2022*	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Attivo
10	Cassa e disponibilità liquide	12.538,6	-		-		-		12.538,6	Cassa e disponibilità liquide
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.756,7	-		-		-		18.393,6	Attività in titoli
					14.115,9		-		14.115,9	
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.299,4	-	(2.336,5)	-		-		3.962,9	
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-		-		-		-	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	457,3	(142,5)		-		-		314,8	
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.352,3	-		(4.352,3)		-		-	
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	88.464,6	-		-		-			
			-		-	628,1	-		628,1	Finanziamenti banche centrali
	a) crediti verso banche	3.255,6	-		(677,4)	(628,1)	-		1.950,1	Finanziamenti banche
	b) crediti verso clientela	85.209,0	142,5		(9.086,2)		-		76.265,3	Finanziamenti clientela
50	Derivati di copertura	1.077,1	-	2.336,5	-		-		3.413,6	Derivati
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(908,7)	-		-		-	908,7	-	
70	Partecipazioni	750,7	-		-		-		750,7	Partecipazioni
80	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-		-		-		-	
90	Attività materiali	2.375,9	-		-		65,5		2.441,4	Attività materiali
100	Attività immateriali	162,6	-		-		-		162,6	Attività immateriali
	-di cui avviamento	*7,9*	-		-		-		*7,9*	*-di cui avviamento*
110	Attività fiscali	2.216,4	-		-		-		2.216,4	Attività fiscali
	a) correnti	718,3	-		-		-		718,3	a) correnti
	b) anticipate	1.498,1	-		-		-		1.498,1	b) anticipate
							-		1.474,9	Altre attività
120	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	65,5	-		-		(65,5)		-	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
130	Altre attività	2.383,6	-		-		-	(908,7)	1.474,9	Altre attività
	Totale dell'attivo	120.235,3	-	-	-	-	-	-	120.235,3	Totale dell'attivo

** I valori patrimoniali al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio IFRS 17 "Contratti assicurativi" e del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari" da parte delle società collegate assicurative.*

	Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	31 12 2022*	Debiti verso banche centrali	Debiti verso banche	Titoli in circolazione - clientela	Derivati di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Trattamento di fine rapporto del personale	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di [illegible]	Patrimonio netto di Gruppo	31 12 2022*	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Passivo
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	103.283,4									81.997,6	Raccolta diretta
	a) debiti verso banche	21.382,8	(19.176,9)	(2.205,9)							-	
	b) debiti verso la clientela	73.349,6			7,2						73.356,8	a) Debiti verso Clientela
	c) titoli in circolazione	8.551,0			(7,2)		97,0				8.640,8	b) Titoli emessi
			19.176,9								19.176,9	Debiti verso Banche centrali
				2.205,9							2.205,9	Debiti verso Banche
20	Passività finanziarie di negoziazione	3.988,5				(1.421,3)					2.567,2	Passività finanziarie di negoziazione per cassa
30	Passività finanziarie designate al fair value	97,0					(97,0)				-	
											1.722,9	Derivati
40	Derivati di copertura	301,6									301,6	Derivati di copertura
						1.421,3					1.421,3	Derivati passivi negoziazione
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(77,4)							77,4		-	
60	Passività fiscali	6,6									*6,6*	Passività fiscali
	a) correnti	-									-	a) correnti
	b) differite	6,6									*6,6*	b) differite
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-									-	
											3.111,5	Altre passività
									(77,4)		(77,4)	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
											-	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione
80	Altre passività	3.188,9									3.188,9	Altre passività (civilistico)
90	Trattamento di fine rapporto del personale	70,2						(70,2)			-	
100	Fondi per rischi e oneri:	1.515,5									1.585,7	Fondi a destinazione specifica
								70,2			70,2	a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.
	a) impegni e garanzie rilasciate	142,5									142,5	b) Fondo impegni e garanzie rilasciate
	b) quiescenza e obblighi simili	26,6									26,6	c) Fondi di quiescenza
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.346,4									1.346,4	d) Altri fondi
120	Riserve da valutazione	(26,9)								26,9	-	
150	Riserve	611,9								(611,9)	-	
											7.860,1	Patrimonio netto di Gruppo
										(26,9)	(26,9)	a) Riserve da valutazione
											-	b) Azioni rimborsabili
											-	c) Strumenti di capitale
										611,9	611,9	d) Riserve
											-	e) Sovrapprezzi di emissione
170	Capitale	7.453,5									7.453,5	f) Capitale
										-	-	g) Azioni proprie (-)
										(178,4)	(178,4)	h) Utile (Perdita) di esercizio
180	Azioni proprie (-)	-								-	-	
190	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	0,9									0,9	Patrimonio di pertinenza terzi
200	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(178,4)								178,4	-	
	Totale del passivo e del patrimonio netto	120.235,3	-	-	-	-	-	-	-	-	120.235,3	Totale del Passivo e del Patrimonio netto

** I valori patrimoniali al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio IFRS 17 "Contratti assicurativi" e del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari" da parte delle società collegate assicurative.*

Pubblicità dei corrispettivi delle Società di Revisione

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob si riportano, nella tabella sottostante, le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della Società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA ed alle società appartenenti alla stessa rete per i servizi di seguito dettagliati:

31 12 2023

Tipologia di servizi	Soggetto erogante il servizio	Totale
Revisione Contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.a.	1.518
Servizi di Attestazione	PricewaterhouseCoopers S.p.a.	780
Totale		**2.298**

I corrispettivi sono al netto dell'I.V.A., spese accessorie e contributo Consob.

FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano

Obbligazione per "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Provveditori"

Rendiconto al 31 12 2023	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2023	**2.120.127**
Aumenti	34.998
- Accantonamento dell'esercizio	9.088
- Altre variazioni	25.910
Diminuzioni	261.198
- Indennità pagate	261.198
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2023	**1.893.927**

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale di ex Credito Lombardo

Rendiconto al 31 12 2023	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2023	**1.638.383**
Aumenti	61.143
- Accantonamento dell'esercizio	61.143
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	212.788
- Indennità pagate	208.555
- Altre variazioni	4.233
Esistenze finali al 31 12 2023	**1.486.738**

BILANCIO DELL'IMPRESA DELLA BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'IMPRESA 544
BILANCIO DELL'IMPRESA 564
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA 565
NOTA INTEGRATIVA 574
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI 878
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE 879
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 889
ALLEGATI 940

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'IMPRESA

Risultati in sintesi 545
Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari della Banca Monte dei Paschi di Siena 548
Conto economico riclassificato 552
Stato patrimoniale riclassificato 558
Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione 563

Per maggiori informazioni sugli aspetti non dettagliati nella presente Relazione si rimanda all'informativa fornita nella Relazione consolidata sulla gestione

Risultati in sintesi

Di seguito sono rappresentati i principali valori economici e patrimoniali di Banca Monte dei Paschi di Siena al 31 dicembre 2023, calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati, le cui modalità di costruzione sono illustrate nella sezione "Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali" della presente Relazione. Inoltre, al fine di consentire un confronto omogeneo, i dati economici e patrimoniali riferiti all'esercizio precedente sono riesposti, ove necessario, per riflettere retroattivamente gli effetti delle operazioni societarie intervenute nel corso del 2023. In particolare, le riesposizioni hanno riguardato l'incorporazione in Banca MPS delle due società interamente controllate: MPS Leasing & Factoring S.p.A. e MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. avvenute nelle data 24 aprile 2023 e 29 maggio 2023 con retrodatazione, per entrambe, degli effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2023. I dettagli analitici delle riesposizioni rispetto a quanto pubblicato alla data del 31 dicembre 2022 e delle riclassificazioni effettuate rispetto allo schema previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

VALORI ECONOMICI e PATRIMONIALI			
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA			
VALORI ECONOMICI (mln di euro)	**31 12 2023**	**31 12 2022***	**Var.**
Margine di interesse	2.096,2	1.469,2	42,7%
Commissioni nette	1.288,5	1.327,7	-3,0%
Altri ricavi della gestione finanziaria	202,6	209,8	-3,4%
Altri proventi e oneri di gestione	21,2	36,5	-42,0%
Totale Ricavi	3.608,5	3.043,2	18,6%
Oneri operativi	(1.755,2)	(2.023,6)	-13,3%
Costo del credito clientela	(393,7)	(419,3)	-6,1%
Altre rettifiche di valore	(3,1)	(1,1)	n.s.
Risultato operativo netto	1.456,5	599,2	n.s.
Componenti non operative	196,7	(1.194,4)	n.s.
Utile (Perdita) d'esercizio	2.021,5	(234,4)	n.s.
DATI PATRIMONIALI (mln di euro)	**31 12 2023**	**31 12 2022**	**Var.**
Totale Attivo*	121.890,2	118.942,6	2,5%
Finanziamenti clientela	77.088,1	76.123,4	1,3%
Raccolta Diretta	86.722,8	77.851,8	11,4%
Raccolta Indiretta	89.719,0	87.306,4	2,8%
di cui Risparmio Gestito	51.628,8	52.861,7	-2,3%
di cui Risparmio Amministrato	38.090,2	34.444,7	10,6%
Patrimonio netto*	9.641,7	7.500,9	28,5%
STRUTTURA OPERATIVA	**31 12 2023**	**31 12 2022**	**Var.**
Numero Dipendenti - dato puntuale	16.180	16.180	n.s.
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	1.362	1.362	n.s.

** I valori economici e patrimoniali al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, oltre che per riflettere retroattivamente le operazioni societarie avvenute nel corso del 2023, anche per tener conto della cessata applicazione delle riclassifiche su PPA e Fitti Attivi.*

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE			
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA			
INDICATORI DI REDDITIVITA' (%)	**31 12 2023**	**31 12 2022**	**Var.**
Cost/Income ratio*	48,6	66,5	-17,9
R.O.E. (su patrimonio medio)	23,6	(2,2)	25,8
Return on Assets (RoA) ratio	1,7	(0,2)	1,9
ROTE (Return on tangible equity)	24,0	(2,3)	26,3
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	**31 12 2023**	**31 12 2022**	**Var.**
Net NPE ratio	2,2	2,2	n.s.
Gross NPL ratio	3,7	3,5	0,2
Tasso di variazione dei finanziamenti deteriorati	15,6	(23,2)	38,8
Finanziamenti clientela in sofferenza / Finanziamenti clientela	0,6	0,6	n.s.
Finanziamenti clientela al costo ammortizzato stadio 2 / Finanziamenti clientela performing al costo ammortizzato	12,7	14,8	-2,1
Coverage finanziamenti clientela deteriorati	48,5	47,6	0,9
Coverage finanziamenti clientela in sofferenza	67,4	64,4	3,0
Provisioning	0,51	0,55	-0,04
Texas ratio*	30,4	36,2	-5,8

** I valori al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, oltre che per riflettere retroattivamente le operazioni societarie avvenute nel corso del 2023, anche per tener conto della cessata applicazione delle riclassifiche su PPA e Fitti Attivi.*

Cost/Income ratio: rapporto tra gli Oneri operativi (Spese amministrative e Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali) e Totale ricavi (per la composizione dell'aggregato cfr. schema del Conto economico riclassificato).

Return On Equity (ROE): rapporto tra il Risultato netto d'esercizio e la media tra il Patrimonio netto (comprensivo dell'Utile e delle Riserve da valutazione) di fine esercizio e quello di fine anno precedente.

Return On Asset (ROA): rapporto tra il Risultato netto d'esercizio ed il Totale attivo di fine anno**.**

Return On Tangible Equity (ROTE): rapporto tra il Risultato netto d'esercizio e la media tra il Patrimonio netto tangibile[64] di fine esercizio e quello di fine anno precedente.

Net NPE Ratio: rapporto tra le esposizioni deteriorate nette verso la clientela e il totale delle esposizioni nette verso la clientela, entrambe al netto delle attività in via di dismissione (esclusi i titoli governativi).

Gross NPL Ratio: incidenza lorda dei crediti deteriorati calcolata sulla base degli orientamenti EBA[65] come rapporto tra i Finanziamenti clientela e banche[66] deteriorati lordi, al netto delle attività in via di dismissione, e il totale Finanziamenti clientela e banche lordi, al netto delle attività in via di dismissione.

Tasso di variazione dei finanziamenti clientela deteriorati: rappresenta il tasso di crescita annuale dei Finanziamenti clientela lordi non *performing* basato sulla differenza tra *stock* annuali.

Coverage finanziamenti clientela deteriorati e coverage finanziamenti clientela in sofferenza: il *coverage ratio* sui Finanziamenti clientela deteriorati e sui Finanziamenti clientela in sofferenza è calcolato come rapporto tra i relativi Fondi rettificativi e le corrispondenti Esposizioni lorde.

Provisioning: rapporto tra il Costo del credito clientela e la somma dei Finanziamenti clientela e del valore dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing*.

Texas Ratio: rapporto tra i Finanziamenti clientela deteriorati lordi e la somma, al denominatore, dei relativi fondi rettificativi e del Patrimonio netto tangibile.

[64] Patrimonio netto contabile della Banca comprensivo del risultato di esercizio, depurato dell'avviamento e delle altre attività immateriali.
[65] EBA GL/2018/10.
[66] Finanziamenti banche includono i conti correnti e i depositi a vista presso banche e banche centrali classificati nella voce "Cassa" dell'attivo patrimoniale.

INDICATORI REGOLAMENTARI			
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA			
RATIO PATRIMONIALI (%)	31 12 2023	31 12 2022	Var.
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - phase in	17,8	19,0	-1,2
Total Capital ratio - phase in	21,4	23,7	-2,3

Nella determinazione dei *ratios* patrimoniali la versione "***phase-in***" (o "*transitional*") rappresenta l'applicazione delle regole di calcolo secondo il quadro normativo in vigore alla data di riferimento.

***Common equity Tier* 1 (CET1) ratio:** rapporto tra capitale di qualità primaria[67] e RWA (*Risk Weighted Asset*)[68] complessive.

***Total Capital ratio*:** rapporto tra Fondi Propri e le RWA complessive.

[67] Definito dall'art. 4 del regolamento UE/2013/575 (Capital Requirements Regulation, CRR). È costituito dagli elementi e strumenti di capitale computabili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste.

[68] Attività ponderate per il rischio: è il risultato dell'applicazione di determinati coefficienti di ponderazione (*risk weight*) alle esposizioni determinate secondo le regole di Vigilanza

Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari della Banca Monte dei Paschi di Siena

Prospetti gestionali riclassificati

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire indicazioni sull'andamento generale della Banca fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione.

Di seguito si fornisce informativa sulle aggregazioni e sulle principali riclassificazioni sistematicamente effettuate rispetto agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare n. 262/05. Si evidenzia che, a partire dal 2023, le seguenti riclassifiche non sono più effettuate avuto riguardo alla scarsa materialità delle voci impattate nel primo caso e ad una più puntuale ed accurata analisi andamentale nel secondo, i periodi comparativi sono stati rideterminati al fine di consentire un confronto omogeneo. Nel dettaglio:

- gli effetti economici della *Purchase Price Allocation* (*PPA*) di passate aggregazioni aziendali, che impattavano sulle voci "Margine di Interesse", "Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali" e "Imposte sul reddito di periodo", non sono più ricondotti alla specifica voce (PPA) ma permangono nelle voci economiche interessate;
- i Fitti attivi, prima riclassificati alla voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali", permangono nella voce Altri proventi/oneri di gestione".

Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici

- La voce "**Margine di interesse**" è stata depurata della quota relativa a rimborsi alla clientela per -0,1 mln di euro, per i quali sono stati accantonati fondi, ricondotti alla voce "Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

- La voce "**Commissioni nette**" accoglie il saldo della voce di bilancio 40 "Commissioni attive", depurato della quota relativa al rilascio di fondi accantonati per rimborsi alla clientela riferiti ad anni precedenti (+3,7 mln di euro), ricondotta alla voce "Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" e il saldo della voce di bilancio 50 "Commissioni passive".

- La voce "**Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**" comprende la voce di bilancio 70 "Dividendi proventi e simili", depurata dei dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (6,0 mln di euro), ricondotti alla voce "Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti".

- La voce "**Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti**" comprende i valori delle voci di bilancio 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", 100 "Utile (Perdite) da cessione o riacquisto", depurata dal contributo dei finanziamenti alla clientela (0,1 mln di euro), ricondotto alla voce riclassificata "Costo del credito clientela", e 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", depurata dal contributo dei finanziamenti alla clientela (-0,5 mln di euro) e dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing*[69] (+10,0 mln di euro) ricondotti alla voce riclassificata "Costo del credito clientela". Tale aggregato incorpora altresì i valori afferenti ai dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (+6,0 mln di euro).

- La voce "**Risultato netto dell'attività di copertura**" comprende la voce di bilancio 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".

- La voce "**Altri proventi/oneri di gestione**" accoglie il saldo della voce di bilancio 200 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto di:

[69] A partire da dicembre 2021 gli effetti economici relativi a titoli rivenienti da operazioni di cessione di tipo multi-originator di portafogli creditizi non performing riconducibili allo schema della cessione a (i) un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti o ad (ii) un veicolo di cartolarizzazione ex legge 130/99 con contestuale sottoscrizione dei titoli ABS da parte delle banche cedenti, e contabilizzati nella voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", sono stati ricondotti nella voce "Costo del Credito clientela".



- imposte di bollo e altre spese recuperate dalla clientela che vengono ricondotte alla voce riclassificata "Altre Spese Amministrative" (182,3 mln di euro);
- recuperi di oneri di formazione, riclassificati a riduzione delle "Spese per il personale" (4,2 mln di euro) e delle "Altre Spese Amministrative" (1,3 mln di euro).

- La voce "**Spese per il Personale**" accoglie il saldo della voce di bilancio 160a "Spese per il personale" dalla quale sono stati scorporati costi per 8,2 mln di euro, riclassificati alla voce "Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*". La voce incorpora, inoltre, il recupero di oneri di formazione (4,2 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione".

- La voce "**Altre Spese Amministrative**" accoglie il saldo della voce di bilancio 160b "Altre Spese Amministrative" decurtato delle seguenti componenti di costo:
  - oneri, pari a 129,5 mln di euro, introdotti a carico delle banche in forza dei meccanismi di risoluzione unico (SRF) e di tutela dei depositi (DGS), ricondotti alla voce riclassificata "Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari";
  - canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, per 62,9 mln di euro, ricondotto alla voce riclassificata "Canone DTA";
  - oneri pari a 12,4 mln di euro, riferiti alle iniziative volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DG Comp, ricondotti alla voce riclassificata "Oneri di ristrutturazione / Oneri *una tantum*";
  - oneri, pari a 2,2 mln di euro, riferiti alla chiusura di sportelli prevista dal Piano Industriale, ricondotti alla voce riclassificata "Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*".

  La voce incorpora, inoltre, i seguenti importi, contabilizzati in bilancio nella voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione":
  - imposte di bollo e altre spese recuperate dalla clientela (182,3 mln di euro);
  - recupero (1,3 mln di euro) di oneri sostenuti per la formazione.

La voce "**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali"** ricomprende i valori delle voci di bilancio 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" e 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

La voce "**Costo del credito clientela"** comprende le componenti economiche afferenti i finanziamenti alla clientela delle voci di bilancio 100a "Utile/Perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (0,1 mln di euro), 110b "Risultato netto delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" (-0,5 mln di euro), 130a "Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (-381,6 mln di euro), 140 "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" (-6,8 mln di euro) e 170a "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate" (-15,0 mln di euro). La voce comprende inoltre le componenti economiche afferenti i titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing* iscritte nella voce di bilancio 110b "Risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" (+10,0 mln di euro).

La voce "**Rettifiche di valore nette per deterioramento titoli e finanziamenti banche**" comprende la quota relativa ai titoli (-3,9 mln di euro) e ai finanziamenti alle banche (+0,2 mln di euro) della voce di bilancio 130a "Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e la voce di bilancio 130b "Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (+0,6 mln di euro).

La voce "**Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**" accoglie il saldo della voce di bilancio 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" decurtato della componente relativa ai finanziamenti clientela della voce 170a "impegni e garanzie rilasciate" (-15,0 mln di euro), che è stata ricondotta alla voce specifica "Costo del credito clientela". La voce accoglie inoltre l'importo dei rimborsi alla clientela riferiti ad anni passati rilevati in bilancio alle voci "Margine di interesse" per -0,1 mln di euro e "Commissioni attive" per +3,7 mln di euro.

La voce "**Altri utili (perdite) da partecipazioni**" accoglie il saldo della voce di bilancio 220 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

La voce "**Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum"** accoglie i seguenti importi:

- costi per 8,2 mln di euro connessi alle uscite attraverso l'Esodo o l'accesso al Fondo di Solidarietà contabilizzati in bilancio nella voce 190a "Spese per il personale";

- oneri per 12,4 mln di euro riferiti alle iniziative progettuali, volte anche alla realizzazione dei commitment assunti con DGComp, contabilizzati in bilancio nella voce 160b "Atre spese amministrative";
- oneri, pari a 2,2 mln di euro, riferiti alla chiusura di sportelli prevista dal Piano Industriale e contabilizzati in bilancio nella voce 190b "Altre spese amministrative".

La voce "**Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**" accoglie gli oneri connessi alle contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione, pari a 129,5 mln di euro, contabilizzati in bilancio nella voce 190b "Altre Spese Amministrative".

La voce "**Canone DTA**" accoglie gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta previsto dall'art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, contabilizzati in bilancio nella voce 190b "Altre Spese Amministrative", pari a 62,9 mln di euro.

La voce "**Risultato della valutazione al *fair value* di attività materiali e immateriali**" accoglie il saldo della voce di bilancio 230 "Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali".

La voce "**Utili (Perdite) da cessione di investimenti**" accoglie il saldo della voce di bilancio 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

La voce "**Imposte sul reddito di esercizio**" accoglie il saldo della voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Criteri gestionali di riclassificazione dei dati patrimoniali

Di seguito riportiamo i criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di stato patrimoniale:

- la voce dell'attivo "**Finanziamenti banche centrali**" ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche centrali della voce di bilancio 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
- la voce dell'attivo "**Finanziamenti banche**" ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche delle voci di bilancio 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" e 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".
- La voce dell'attivo "**Finanziamenti clientela**" ricomprende la quota relativa ai finanziamenti con clientela delle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".
- La voce dell'attivo "**Attività in titoli**" ricomprende la quota relativa ai titoli delle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".
- La voce dell'attivo "**Derivati**" ricomprende la quota relativa ai derivati delle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" e 50 "Derivati di copertura".
- La voce dell'attivo "**Partecipazioni**" ricomprende la voce di bilancio 70 "Partecipazioni" e la quota relativa alle partecipazioni della voce 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".
- La voce dell'attivo "**Attività materiali e immateriali**" ricomprende le voci di bilancio 80 "Attività materiali", 90 "Attività immateriali" e gli importi relativi alle attività materiali e attività immateriali della voce di bilancio 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".
- La voce dell'attivo "**Altre attività**" ricomprende le voci di bilancio 60 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", 120 "Altre attività" e gli importi della voce 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" non ricondotti nelle voci precedenti.
- La voce del passivo "**Debiti verso clientela**" ricomprende la voce di bilancio 10b "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela" e la componente relativa a titoli clientela della voce di bilancio 10c "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione".

- La voce del passivo "**Titoli emessi**" ricomprende le voci di bilancio 10c "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione", da cui è stata scorporata la componente relativa a titoli clientela, e 30 "Passività finanziarie designate al *fair value*".
- La voce del passivo "**Debiti verso Banche centrali**" ricomprende la quota della voce di bilancio 10a "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche" relativa a rapporti con banche centrali.
- La voce del passivo "**Debiti verso Banche**" ricomprende la quota della voce di bilancio 10a "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche" relativa a rapporti con banche (escluse le banche centrali).
- La voce del passivo "**Passività finanziarie di negoziazione per cassa**" ricomprende la quota della voce di bilancio 20 "Passività finanziarie di negoziazione" depurata dagli importi relativi a derivati di negoziazione.
- La voce del passivo "**Derivati**" ricomprende la voce di bilancio 40 "Derivati di copertura" e la quota relativa ai derivati della voce di bilancio 20 "Passività finanziarie di negoziazione".
- La voce del passivo "**Fondi a destinazione specifica**" ricomprende le voci di bilancio 90 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 100 "Fondi per rischi e oneri".
- La voce del passivo "**Altre passività**" ricomprende le voci di bilancio 50 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", 70 "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione" e 80 "Altre passività".
- La voce del passivo "**Patrimonio netto**" ricomprende le voci di bilancio 110 "Riserve da valutazione", 120 "Azioni rimborsabili", 140 "Riserve", 160 "Capitale", 170 "Azioni proprie" e 180 "Utile (Perdita) d'esercizio".

Conto economico riclassificato

Conto economico riclassificato con criteri gestionali				
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	31 12 2023	31 12 2022*	Variazioni	
			Ass.	%
Margine di interesse	2.096,2	1.469,2	627,0	42,7%
Commissioni nette	1.288,5	1.327,7	(39,2)	-3,0%
Margine intermediazione primario	**3.384,7**	**2.796,9**	**587,8**	**21,0%**
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	137,0	128,7	8,3	6,5%
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	70,2	74,9	(4,7)	-6,2%
Risultato netto dell'attività di copertura	(4,6)	6,2	(10,8)	n.s.
Altri proventi/oneri di gestione	21,2	36,5	(15,3)	-42,0%
Totale Ricavi	**3.608,5**	**3.043,2**	**565,4**	**18,6%**
Spese amministrative:	(1.594,4)	(1.852,3)	257,9	-13,9%
a) spese per il personale	(1.149,6)	(1.363,4)	213,7	-15,7%
b) altre spese amministrative	(444,7)	(488,9)	44,2	-9,0%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(160,8)	(171,3)	10,5	-6,1%
Oneri Operativi	**(1.755,2)**	**(2.023,6)**	**268,4**	**-13,3%**
Risultato Operativo Lordo	**1.853,4**	**1.019,6**	**833,8**	**81,8%**
Costo del credito clientela	**(393,7)**	**(419,3)**	**25,6**	**-6,1%**
Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	**(3,1)**	**(1,1)**	**(2,0)**	**n.s.**
Risultato operativo netto	**1.456,5**	**599,2**	**857,3**	**n.s.**
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	472,8	2,0	470,8	n.s.
Altri utili (perdite) da partecipazioni	(8,6)	0,8	(9,4)	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(22,8)	(929,6)	906,8	-97,5%
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(129,5)	(174,3)	44,8	-25,7%
Canone DTA	(62,9)	(62,9)	(0,0)	0,0%
Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali	(52,4)	(30,7)	(21,7)	0,7
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,1	0,3	(0,2)	-66,7%
Utile (Perdita) di esercizio al lordo delle imposte	**1.653,2**	**(595,2)**	**2.248,4**	**n.s.**
Imposte sul reddito di esercizio	368,3	360,7	7,6	2,1%
Utile (Perdita) di esercizio	**2.021,5**	**(234,4)**	**2.255,9**	**n.s.**

** I valori economici al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, oltre che per riflettere retroattivamente le operazioni societarie avvenute nel corso del 2023, anche per tener conto della cessata applicazione delle riclassifiche su PPA e Fitti Attivi.*

Lo sviluppo dei ricavi

Al 31 dicembre 2023 la Banca ha realizzato **Ricavi** complessivi per **3.608 mln di euro**, in crescita del 18,6% rispetto all'anno precedente.

Tale dinamica è da ricondurre alla crescita del Margine di Interesse, che beneficia, sul fronte degli impieghi, dello scenario favorevole dei tassi, in un contesto di attento presidio del costo della raccolta. Il positivo andamento del Margine di Interesse ha più che compensato il minor contributo delle Commissioni Nette (registrato soprattutto sui proventi della gestione del risparmio, in ragione del mutato scenario di mercato) e delle altre componenti di ricavo.

Il **Margine di Interesse** al 31 dicembre 2023 è risultato pari a **2.096 mln di euro**, in aumento del 42,7% rispetto al 2022. Tale crescita è stata guidata prevalentemente (i) dal maggior contributo del comparto commerciale, che ha beneficiato, fra l'altro, di maggiori interessi attivi sugli impieghi, generati dall'aumento dei tassi di interesse, solo in parte bilanciati dai maggiori interessi passivi sulla raccolta, (ii) dalla maggiore contribuzione del portafoglio titoli, in conseguenza di maggiori rendimenti e (iii) dal maggiore apporto derivante dai rapporti con banche. Nei rapporti con banche centrali, al 31 dicembre 2023 è stato contabilizzato un costo netto pari a 89 mln di euro, rispetto al beneficio netto di 161 mln di euro del 2022. Tale dinamica è da ricondurre alle decisioni di politica monetaria di BCE, che hanno introdotto una serie di aumenti dei tassi di riferimento e alcune modifiche, a far data dal 23 novembre 2022, ai termini e alle condizioni applicate alle aste TLTRO in essere[70]. Su queste ultime, infatti, nel 2023 è stato contabilizzato un costo pari a 409 mln di euro (cui si aggiungono ulteriori 132 mln di euro di interessi passivi relativi ad aste MRO e LTRO), rispetto al beneficio di 131 mln di euro registrato nell'esercizio precedente; tale effetto è stato solo in parte bilanciato dal provento relativo alla liquidità depositata presso banche centrali, pari a 451 mln di euro al 31 dicembre 2023, rispetto ai 30 mln di euro del 2022. In aumento, rispetto all'anno precedente, anche il costo della raccolta di mercato, a seguito del rialzo dei tassi e delle nuove emissioni effettuate nel 2023 (obbligazioni *senior preferred* per un nominale 750 mln di euro e 500 mln di euro emesse nel primo e nel terzo trimestre 2023 rispettivamente).

Voci	31 12 2023	31 12 2022	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Rapporti con la clientela al costo ammortizzato	2.366,2	1.512,9	853,3	56,4%
Rapporti con le banche al costo ammortizzato	(76,0)	(134,0)	58,1	-43,3%
Rapporti con banche centrali	(89,2)	160,6	(249,9)	n.s.
Titoli di stato e altri emittenti non bancari al costo ammortizzato	217,4	123,9	93,5	75,5%
Titoli in circolazione emessi	(382,4)	(307,7)	(74,7)	24,3%
Derivati di copertura	(98,9)	(86,9)	(12,0)	13,8%
Portafogli di negoziazione	40,4	41,1	(0,7)	-1,7%
Portafogli valutati al fair value	7,2	5,9	1,3	22,0%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	45,9	43,8	2,1	4,8%
Altre attività e passività	65,6	109,5	(43,9)	-40,1%
Margine interesse	**2.096,2**	**1.469,1**	**627,1**	**42,7%**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	*82,6*	*61,6*	*21,0*	*34,1%*

Le **Commissioni Nette** al 31 dicembre 2023, pari a **1.289 mln di euro**, evidenziano una flessione rispetto a quelle consuntivate nell'anno precedente (-3,0%), riconducibile soprattutto ai proventi sulla gestione del risparmio. A questo riguardo, i maggiori proventi sul risparmio amministrato, in ragione del rinnovato interesse da parte della clientela per gli investimenti a tasso fisso (principalmente titoli di stato), hanno parzialmente bilanciato le minori commissioni sul risparmio gestito.

[70] Si ricorda che gli interessi fino al 23 giugno 2022 avevano potuto beneficiare del cosiddetto "*special interest rate period*", con tasso applicato pari al -1%; dal 24 giugno fino al 22 novembre 2022 il tasso applicato e regolato a scadenza è stato il tasso medio sui depositi presso la Banca Centrale (*Deposit Facility Rate* o DFR), calcolato dalla data di emissione sino al 22 novembre 2022, mentre a partire dal 23 novembre 2022 il tasso applicato risulta pari al DFR medio in vigore da tale data fino a scadenza.

Servizi / Valori	31 12 2023	31 12 2022	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Commissioni gestione del risparmio	**500,5**	**523,5**	**(23,0)**	**-4,4%**
Collocamento prodotti	136,4	162,5	(26,1)	-16,0%
Continuing prodotti	364,1	361,1	3,1	0,8%
Commissioni da servizi bancari tradizionali	**773,8**	**776,1**	**(2,3)**	**-0,3%**
Credito al consumo intermediato	**14,2**	**28,1**	**(13,8)**	**-49,3%**
Commissioni nette	**1.288,5**	**1.327,7**	**(39,2)**	**-3,0%**

I **Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni**, ammontano a **137 mln di euro,** in aumento di 8 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2022 per maggiori dividendi incassati da società partecipate.

Il **Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti** al 31 dicembre 2023 ammonta a **70 mln di euro**, in calo di 5 mln di euro rispetto ai valori registrati nell'anno precedente. Dall'analisi dei principali aggregati emerge quanto segue:

Risultato netto dell'attività di *trading* positivo per **61 mln di euro**, rispetto al risultato di -19 mln di euro registrato nell'anno precedente. La crescita è riferibile principalmente all'attività di *market maker* sui mercati di riferimento, che ha beneficiato, nel corrente esercizio, di un contesto operativo più favorevole (anche a seguito del rialzo dei tassi).

Risultato netto delle altre attività/passività valutate al *fair value* in contropartita del conto economico pari a **-4 mln di euro**, in flessione rispetto ai 44 mln di euro consuntivati nell'anno precedente che aveva beneficiato di maggiori plusvalenze registrate, in particolare, sugli OICR e sulle passività obbligazionarie.

Risultati da cessione/riacquisto (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato) pari a **13 mln di euro**, realizzati a fronte della cessione di titoli di stato presenti nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato della Banca; nel 2022, gli utili derivanti dalla cessione di titoli di stato a costo ammortizzato erano stati pari a 49 mln di euro.

Voci	31 12 2023	31 12 2022	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Attività finanziarie di negoziazione	176,9	(466,9)	643,8	n.s.
Passività finanziarie di negoziazione	(65,9)	346,0	(411,9)	n.s.
Effetti cambio	(7,2)	21,1	(28,3)	n.s.
Strumenti derivati	(43,1)	81,0	(124,1)	n.s.
Risultato di trading	**60,7**	**(18,8)**	**79,5**	**n.s.**
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(3,7)	43,7	(47,4)	n.s.
Cessione/riacquisto (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato)	13,3	50,0	(36,8)	-73,5%
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	**70,2**	**74,9**	**(4,7)**	**-6,3%**

Contribuiscono alla formazione dei Ricavi anche le voci:

- **Risultato netto dell'attività di copertura pari a -5 mln di euro**, in flessione rispetto al 31 dicembre 2022 (pari a +6 mln di euro).
- **Altri proventi/oneri di gestione positivi per 21 mln di euro,** rispetto al risultato positivo di 37 mln di euro conseguito nell'anno precedente.

Costi di gestione: gli oneri operativi

Al 31 dicembre 2023 gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a **1.755 mln di euro**, in riduzione rispetto al 2022 (-13,3%). Esaminando in dettaglio i singoli aggregati emerge quanto segue:

- Le **Spese Amministrative** si sono attestate a **1.594 mln di euro**, e risultano in calo rispetto al 2022 (-13,9%). All'interno dell'aggregato:
  - Le **Spese per il Personale**, che ammontano a **1.150 mln di euro**, si pongono in flessione rispetto all'anno precedente (-15,7%), principalmente in virtù dei benefici *ad anno pieno* legati alla manovra 2022 di uscite per esodo/fondo di solidarietà; tale flessione è stata solo in parte bilanciata dai maggiori oneri conseguenti al rinnovo del CCNL dei bancari e alla componente variabile incentivante della retribuzione, non prevista nel 2022.
  - Le **Altre Spese Amministrative**, che ammontano a **445 mln di euro**, risultano in flessione rispetto al 31 dicembre 2022 (-9,0%), grazie ad un continuo processo di riduzione dei costi.
- Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** ammontano a **161 mln di euro** al 31 dicembre 2023 e risultano in flessione rispetto al 2022 (-6,1%).

Tipologia	31 12 2023	31 12 2022	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Salari e stipendi	(828,8)	(979,7)	150,9	-15,4%
Oneri sociali	(226,0)	(271,0)	45,0	-16,6%
Altri oneri del personale	(94,8)	(112,7)	17,8	-15,8%
Spese per il personale	**(1.149,6)**	**(1.363,4)**	**213,7**	**-15,7%**
Imposte	(195,4)	(196,8)	1,4	-0,7%
Spese mobiliari, immobiliari e di sicurezza	(87,9)	(78,8)	(9,1)	11,5%
Spese generali di funzionamento	(159,9)	(173,9)	14,0	-8,1%
Spese per servizi ICT	(108,3)	(115,2)	6,9	-6,0%
Spese legali e professionali	(59,5)	(70,1)	10,6	-15,1%
Costi indiretti del personale	(4,6)	(4,9)	0,3	-6,1%
Assicurazioni	(16,0)	(18,6)	2,6	-14,0%
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(1,2)	(1,0)	(0,2)	20,0%
Altre	5,8	(16,5)	22,3	n.s.
Recuperi spese	182,3	186,9	(4,6)	-2,5%
Altre spese amministrative	**(444,7)**	**(488,9)**	**44,2**	**-9,0%**
Immobilizzazioni materiali	(99,9)	(109,1)	9,2	-8,4%
Immobilizzazioni immateriali	(60,9)	(62,2)	1,3	-2,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	**(160,8)**	**(171,3)**	**10,5**	**-6,1%**
Oneri operativi	**(1.755,2)**	**(2.023,6)**	**268,4**	**-13,3%**

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Lordo** della Banca risulta pari a **1.853 mln di euro** (1.020 mln di euro al 31 dicembre 2022).

Costo del Credito clientela

Al 31 dicembre 2023 la Banca ha contabilizzato un **Costo del Credito Clientela** pari a **394 mln di euro**, in flessione rispetto ai 419 mln di euro rilevati nell'anno precedente.

Al 31 dicembre 2023 il rapporto tra il Costo del Credito Clientela e la somma dei Finanziamenti Clientela e del valore dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti *non performing* esprime un **Tasso di *Provisioning* di 51 bps** (55 bps al 31 dicembre 2022).

Voci	31 12 2023	31 12 2022	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Finanziamenti verso clientela al costo ammortizzato	(371,6)	(431,6)	60,0	-13,9%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(6,8)	4,3	(11,1)	n.s.
Utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti verso la clientela al costo ammortizzato	0,2	2,9	(2,8)	-94,7%
Variazione netta di valore finanziamenti valutati obbligatoriamente al fair value	(0,5)	6,7	(7,2)	n.s.
Accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate	(15,0)	(1,6)	(13,4)	n.s.
Rettifiche di credito clientela	**(393,7)**	**(419,3)**	**25,5**	**-6,1%**

Il **Risultato Operativo Netto** della Banca al 31 dicembre 2023 è **positivo per circa 1.456 mln di euro**, a fronte di un valore pari a +599 mln di euro registrato l'anno precedente.

La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di esercizio

Alla formazione del **Risultato di esercizio** concorrono anche le seguenti voci:

- **Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** con rilasci netti pari a **473 mln di euro** al 31 dicembre 2023, rispetto ai 2 mln di euro contabilizzati nell'anno precedente. I rilasci netti del 2023 sono da ricondurre per la quasi totalità al declassamento del rischio di esborso di risorse economiche derivante dalla potenziale soccombenza del contenzioso civile e penale, relativo a informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015, a seguito delle favorevoli sentenze emesse nell'ultimo trimestre del 2023.
- **Utili (perdite) da partecipazioni** pari a **-9 mln di euro**, a fronte di un utile pari +1 mln di euro registrato nel 2022.
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*** pari a **-23 mln di euro** al 31 dicembre 2023, rispetto ad un saldo pari a -930 mln di euro registrato nel 2022, che includeva gli accantonamenti effettuati a fronte della manovra di esodo/fondo di solidarietà.
- **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari** pari a **-130 mln di euro** al 31 dicembre 2023, costituiti dai contributi al Fondo di Risoluzione Unico (SRF), per -59 mln di euro (contabilizzato nel primo trimestre 2023), e al FITD (DGS) per -71 mln di euro (contabilizzato nel terzo trimestre 2023). Il saldo registrato nel 2022 era pari a -174 mln di euro.
- **Canone DTA**, pari a **-63 mln di euro** al 31 dicembre 2023, sostanzialmente invariato rispetto a quanto registrato nell'anno precedente. L'importo, determinato secondo i criteri del DL 59/2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, rappresenta il canone di competenza al 31 dicembre 2023 sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) convertibili in crediti di imposta.
- **Risultato della valutazione al *fair value* di attività materiali e immateriali,** pari a **-52 mln di euro** al 31 dicembre 2023, contabilizzati a fronte della periodica rideterminazione del valore del patrimonio immobiliare, rispetto al risultato di -31 mln di euro contabilizzato al 31 dicembre 2022.
- **Utili da cessione di investimenti** pari a 0,1 mln di euro al 31 dicembre 2023, in linea rispetto a quanto contabilizzato al 31 dicembre 2022 (pari a 0,3 mln di euro).

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, l'**Utile di esercizio al lordo delle imposte** della Banca è pari a **1.653 mln di euro**, rispetto alla Perdita al lordo delle imposte di 595 mln di euro registrata nel precedente esercizio.

Le **Imposte sul reddito di esercizio** registrano un contributo positivo pari a **368 mln di euro** (361 mln di euro il risultato positivo al 31 dicembre 2022) imputabile principalmente alla valutazione delle DTA al netto della fiscalità relativa al risultato economico dell'esercizio, che beneficia anche dell'accelerazione, nell'ambito dell'attuale *test* di probabilità basato sugli obiettivi di Piano, della ripresa di valore delle DTA da perdite fiscali conseguente all'abrogazione dell'ACE, a partire dal 2024 disposta dall'art. 5 del D.Lgs. 216 del 30 dicembre 2023.

L'utile di esercizio di Banca Monte dei Paschi di Siena ammonta a 2.022 mln di euro, a fronte di una perdita di 234 mln di euro conseguita nel 2022.

Stato patrimoniale riclassificato

Stato Patrimoniale riclassificato				
Attività	**31 12 2023**	**31 12 2022**	**Variazioni**	
			ass.	**%**
Cassa e disponibilità liquide	13.008,0	11.183,2	1.824,8	16,3%
Finanziamenti banche centrali	519,3	618,7	(99,4)	-16,1%
Finanziamenti banche	3.020,8	2.402,3	618,5	25,7%
Finanziamenti clientela	77.088,1	76.123,4	964,7	1,3%
Attività in titoli	17.249,0	18.346,0	(1.097,0)	-6,0%
Derivati	2.785,4	3.413,6	(628,2)	-18,4%
Partecipazioni	764,9	776,0	(11,1)	-1,4%
Attività materiali e immateriali	2.372,5	2.485,3	(112,8)	-4,5%
Attività fiscali	2.140,0	2.136,0	4,0	0,2%
Altre attività	2.942,2	1.458,1	1.484,1	n.s.
Totale dell'Attivo	**121.890,2**	**118.942,6**	**2.947,6**	**2,5%**

Passività	**31 12 2023**	**31 12 2022**	**Variazioni**	
			ass.	**%**
Raccolta diretta	86.722,8	77.851,7	8.871,1	11,4%
a) Debiti verso Clientela	76.621,8	69.243,2	7.378,6	10,7%
b) Titoli emessi	10.101,0	8.608,5	1.492,5	17,3%
Debiti verso Banche centrali	13.148,2	19.176,9	(6.028,7)	-31,4%
Debiti verso Banche	4.942,3	5.480,8	(538,5)	-9,8%
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	1.823,2	2.567,2	(744,0)	-29,0%
Derivati	1.403,6	1.776,5	(372,9)	-21,0%
Fondi a destinazione specifica	1.034,2	1.569,3	(535,1)	-34,1%
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	68,9	67,2	1,7	2,5%
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	153,5	142,0	11,5	8,1%
c) Fondi di quiescenza	3,4	26,6	(23,2)	-87,2%
d) Altri fondi	808,4	1.333,5	(525,1)	-39,4%
Altre passività	3.174,2	3.019,2	155,0	5,1%
Patrimonio netto	9.641,7	7.500,8	2.140,9	28,5%
a) Riserve da valutazione	20,1	(25,7)	45,8	n.s.
d) Riserve	146,6	307,4	(160,8)	-52,3%
f) Capitale	7.453,5	7.453,5	-	0,0%
h) Utile (Perdita) di esercizio	2.021,5	(234,4)	2.255,9	n.s.
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	**121.890,2**	**118.942,6**	**2.947,6**	**2,5%**

** I valori patrimoniali al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, per riflettere retroattivamente le operazioni societarie avvenute nel corso del 2023.*

Raccolta da clientela

Al 31 dicembre 2023 i volumi di **Raccolta complessiva** della Banca si sono attestati a circa **176,4 mld di euro**, in crescita di 11,3 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2022, sia sulla Raccolta Diretta (+8,9 mld di euro) che sulla Raccolta Indiretta (2,4 mld di euro).

Raccolta complessiva da clientela

			Var. Y/Y	
	31 12 2023	31 12 2022	Ass.	%
Raccolta diretta	86.722,8	77.851,8	8.871,0	11,4%
Raccolta indiretta	89.719,0	87.306,4	2.412,6	2,8%
Raccolta complessiva	**176.441,8**	**165.158,2**	**11.283,6**	**6,8%**

Più in dettaglio, i volumi di **Raccolta Diretta** si sono attestati a **86,7 mld di euro** e risultano in crescita di 8,9 mld di euro rispetto ai valori di fine dicembre 2022, per una maggiore operatività in PCT (+6,6 mld di euro) e per la crescita della componente obbligazionaria (+1,5 mld di euro), quest'ultima a seguito del collocamento di obbligazioni *senior preferred* per nominali 750 mln di euro e 500 mln di euro perfezionati nel primo e nel terzo trimestre 2023 rispettivamente, delle altre forme di raccolta diretta (+1,9 mld di euro) e dei conti correnti. In lieve flessione, invece, i depositi a scadenza.

Raccolta Diretta da Clientela

			Var. Y/Y	
Tipologia	31 12 2023	31 12 2022	Ass.	%
Conti Correnti	62.198,8	61.868,2	330,6	0,5%
Depositi vincolati	3.942,7	4.163,0	(217,1)	-5,2%
Pronti Contro Termine passivi	6.565,1	559,4	6.565,1	n.s.
Obbligazioni	10.101,0	8.608,6	1.451,3	16,8%
Altre forme di Raccolta Diretta	3.915,2	2.652,6	1.856,1	90,1%
Totale	**86.722,8**	**77.851,8**	**9.986,0**	**13,0%**

La **Raccolta Indiretta** si è attestata a fine dicembre a **89,7 mld di euro**, in aumento di 2,4 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2022, trainata dalla crescita del risparmio amministrato (+3,6 mld di euro), registrata sulla componente dei titoli di stato.

Raccolta indiretta

	31 12 2023	31 12 2022	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Risparmio gestito	51.628,8	52.861,7	(1.232,9)	-2,3%
Fondi	*23.177,3*	*22.446,3*	*731,0*	*3,3%*
Gestioni Patrimoniali	*4.679,7*	*4.884,6*	*(204,9)*	*-4,2%*
Bancassurance	*23.771,8*	*25.530,8*	*(1.759,0)*	*-6,9%*
Risparmio amministrato	38.090,2	34.444,7	3.645,5	10,6%
Titoli di Stato	*16.906,1*	*12.114,1*	*4.792,0*	*39,6%*
Altri	*21.184,1*	*22.330,6*	*(1.146,5)*	*-5,1%*
Totale	**89.719,0**	**87.306,4**	**2.412,6**	**2,8%**

Finanziamenti alla clientela

Al 31 dicembre 2023 i **Finanziamenti alla Clientela** della Banca si sono attestati a **77,1 mld di euro**, in crescita rispetto a fine dicembre 2022 (+1,0 mld di euro). La maggiore operatività in PCT (+2,7 mld di euro) e l'aumento degli altri finanziamenti (+1,0 mld di euro) sono stati infatti solo in parte bilanciati dalla flessione registrata da inizio anno sui mutui (-2,7 mld di euro, penalizzati dal rallentamento della domanda e dall'approccio selettivo adottato dalla Banca) e sui conti correnti (-0,1 mld di euro).

Finanziamenti clientela

Tipologia	31 12 2023	31 12 2022	Var. Y/Y Ass.	Var. Y/Y %
Conti Correnti	2.721,1	2.837,8	(116,7)	-4,1%
Mutui	50.635,3	53.326,3	(2.691,0)	-5,0%
Altri finanziamenti	15.759,7	14.790,7	969,0	6,6%
Pronti contro termine	6.230,0	3.482,9	2.747,1	78,9%
Crediti deteriorati	1.742,0	1.685,7	56,3	3,3%
Totale	**77.088,1**	**76.123,4**	**964,7**	**1,3%**
Primo stadio (stage 1)	*65.673,9*	*63.291,7*	*2.382,2*	*3,8%*
Secondo stadio (stage 2)	*9.550,1*	*11.003,7*	*(1.453,6)*	*-13,2%*
Terzo stadio (stage 3)	*1.738,1*	*1.683,2*	*54,9*	*3,3%*
Impaired acquisiti/originati	*2,8*	*2,2*	*0,6*	*27,3%*
Finanziamenti bonis valutati al fair value	*121,1*	*140,8*	*(19,7)*	*-14,0%*
Finanziamenti deteriorati valutati al fair value	*2,1*	*1,8*	*0,3*	*16,7%*

Finanziamenti clientela performing al costo ammortizzato	31 12 2023 Primo stadio (stage 1)	31 12 2023 Secondo stadio (stage 2)	31 12 2023 **Totale fin. clientela al costo ammortizzato**	31 12 2022 Primo stadio (stage 1)	31 12 2022 Secondo stadio (stage 2)	31 12 2022 **Totale fin. clientela al costo ammortizzato**	Var. Y/Y Primo stadio (stage 1)	Var. Y/Y Secondo stadio (stage 2)
Esposizione lorda	65.778,1	9.916,8	**79.071,9**	63.377,4	11.354,8	**77.937,5**		
Rettifiche	104,2	366,7	**2.107,0**	85,7	351,1	**1.956,7**		
Esposizione netta	65.673,9	9.550,1	**76.964,9**	63.291,7	11.003,7	**75.980,8**		
Coverage ratio	*0,2%*	*3,7%*	***2,7%***	*0,1%*	*3,1%*	***2,5%***	***0,1%***	***0,6%***
Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato	*85,3%*	*12,4%*	***100,0%***	*83,3%*	*14,5%*	***100,0%***	***2,0%***	***-2,1%***

Esposizioni deteriorate dei Finanziamenti alla clientela

Il **Totale Finanziamenti Clientela Deteriorati** della Banca al 31 dicembre 2023 è risultato pari a **3,4 mld di euro** in termini di esposizione lorda, in lieve crescita rispetto al 31 dicembre 2022 (+0,2 mld di euro). In particolare:

- l'esposizione lorda delle sofferenze, pari a 1,3 mld di euro, risulta in lieve aumento rispetto al 31 dicembre 2022 (pari a 1,2 mld di euro);
- l'esposizione lorda delle inadempienze probabili, pari a 2,0 mld di euro, risulta sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2022 (pari a 2,0 mld di euro);
- l'esposizione lorda dei finanziamenti scaduti deteriorati, pari a 119,8 mln di euro, risulta in crescita rispetto ai 38,4 mln di euro del 31 dicembre 2022.

.

Al 31 dicembre 2023 l'**esposizione netta in termini di Finanziamenti Clientela Deteriorati** della Banca si è attestata a **1,7 mld di euro**, sostanzialmente in linea con il valore del 31 dicembre 2022 (pari a 1,7 mld di euro).

Nelle tabelle di seguito riportate, i Finanziamenti Clientela Deteriorati sono rappresentati da tutte le esposizioni per cassa, sotto forma di finanziamenti verso la clientela, qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza.

Finanziamenti verso clientela		Sofferenze	Inadempienze probabili	Finanziamenti scaduti deteriorati	**Totale finanziamenti clientela deteriorati**	Finanziamenti in bonis	**Totale finanziamenti clientela**
31 12 2023	Esposizione lorda	1.302,9	1.961,9	119,8	**3.384,6**	75.817,0	**79.201,6**
	Rettifiche	878,6	737,5	26,5	**1.642,6**	470,9	**2.113,5**
	Esposizione netta	424,3	1.224,4	93,3	**1.742,0**	75.346,1	**77.088,1**
	Coverage ratio	*67,4%*	*37,6%*	*22,1%*	***48,5%***	*0,6%*	***2,7%***
	Incidenza % crediti clientela	*0,6%*	*1,6%*	*0,1%*	***2,3%***	*97,7%*	***100,0%***
31 12 2022	Esposizione lorda	1.221,4	1.954,5	38,4	**3.214,3**	74.874,5	**78.088,8**
	Rettifiche	787,0	733,7	7,8	**1.528,5**	436,9	**1.965,4**
	Esposizione netta	434,4	1.220,8	30,6	**1.685,8**	74.437,6	**76.123,4**
	Coverage ratio	*64,4%*	*37,5%*	*20,3%*	***47,6%***	*0,6%*	***2,5%***
	Incidenza % crediti clientela	*0,6%*	*1,6%*	*0,0%*	***2,2%***	*97,8%*	***100,0%***

Adeguatezza patrimoniale

Patrimonio di vigilanza e requisiti regolamentari

Categorie/Valori	31 12 2023	31 12 2022	Variazioni su 31 12 2022	
			ass.	%
FONDI PROPRI				
Common Equity Tier 1 (CET1)	8.439,5	6.953,1	1.486,4	21,38%
Tier 1 (T1)	8.439,5	6.953,1	1.486,4	21,38%
Tier 2 (T2)	1.679,4	1.750,9	(71,5)	-4,08%
Total capital (TC)	**10.118,9**	**8.704,0**	**1.414,9**	**16,26%**
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE				
Rischio di credito e di controparte	35.493,2	27.328,0	8.165,2	29,88%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	398,2	161,8	236,4	n.s.
Rischi di mercato	2.121,1	54,7	2.066,4	n.s.
Rischio operativo	9.391,2	9.147,4	243,8	2,67%
Totale attività di rischio ponderate	**47.403,7**	**36.691,9**	**10.711,8**	**29,19%**
COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
CET1 capital ratio	**17,80%**	**18,95%**	**-1,15%**	
Tier1 capital ratio	**17,80%**	**18,95%**	**-1,15%**	
Total capital ratio	**21,35%**	**23,72%**	**-2,37%**	

Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

Si rimanda all'omologo paragrafo della Relazione sulla Gestione Consolidata, i cui contenuti sono validi anche per la Banca.

BILANCIO DELL'IMPRESA

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA 565

NOTA INTEGRATIVA 574

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI 878

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE 879

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 889

ALLEGATI 941

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Stato patrimoniale 566
Conto economico 568
Prospetto della redditività complessiva 569
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto-esercizio 2023 570
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto- esercizio 2022 571
Rendiconto finanziario – metodo indiretto 572

Stato patrimoniale

(unità di euro)

Voci dell'attivo		31 12 2023	31 12 2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	13.007.988.916	12.593.494.084
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.300.041.534	968.035.139
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.933.941.697	597.640.598
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	366.099.837	370.394.541
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.451.954.593	4.133.358.892
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	91.248.148.670	89.007.548.907
	a) crediti verso banche	4.221.984.363	18.081.015.784
	b) crediti verso clientela	87.026.164.307	70.926.533.123
50.	Derivati di copertura	662.012.003	996.144.071
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(509.161.267)	(820.758.339)
70.	Partecipazioni	764.873.213	2.361.518.061
80.	Attività materiali	2.140.537.678	2.234.042.362
90.	Attività immateriali	156.248.000	139.623.361
100.	Attività fiscali	2.140.027.418	1.716.898.167
	a) correnti	308.367.948	442.712.587
	b) anticipate	1.831.659.470	1.274.185.580
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	76.231.919	65.497.194
120.	Altre attività	3.451.279.157	2.201.400.347
	Totale dell'attivo	**121.890.181.834**	**115.596.802.246**

segue: Stato patrimoniale

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31 12 2023	31 12 2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	104.702.026.311	102.822.301.122
	a) debiti verso banche	18.090.517.037	26.209.847.021
	b) debiti verso la clientela	76.485.490.449	68.079.875.831
	c) titoli in circolazione	10.126.018.825	8.532.578.271
20.	Passività finanziarie di negoziazione	2.905.740.318	581.275.752
30.	Passività finanziarie designate al fair value	111.325.216	124.289.114
40.	Derivati di copertura	321.090.184	301.490.822
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(16.080.698)	(77.362.561)
60.	Passività fiscali	*4.486*	*5.209*
	a) correnti	4.486	5.209
80.	Altre passività	3.190.195.976	3.240.022.668
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	68.936.172	66.237.679
100.	Fondi per rischi e oneri:	965.286.162	1.446.429.299
	a) impegni e garanzie rilasciate	153.459.660	139.989.357
	b) quiescenza e obblighi simili	3.380.665	23.515.575
	c) altri fondi per rischi e oneri	808.445.837	1.282.924.367
110.	Riserve da valutazione	20.069.492	(4.150.149)
140.	Riserve	146.612.410	(221.405.587)
160.	Capitale	7.453.450.788	7.453.450.788
180.	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	2.021.525.017	(135.781.910)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**121.890.181.834**	**115.596.802.246**

Conto economico

(unità di euro)

Voci		31 12 2023	31 12 2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	4.308.263.936	1.923.743.157
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*3.616.814.053*	*1.719.532.142*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.212.246.492)	(651.970.462)
30.	**Margine di interesse**	**2.096.017.444**	**1.271.772.695**
40.	Commissioni attive	1.463.121.889	1.429.249.350
50.	Commissioni passive	(170.866.745)	(138.992.134)
60.	**Commissioni nette**	**1.292.255.144**	**1.290.257.216**
70.	Dividendi e proventi simili	143.017.534	128.697.784
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	54.690.743	(429.457)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(4.611.335)	6.418.829
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	13.414.927	27.627.249
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.558.017	26.381.598
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.034.167	1.233.427
	c) passività finanziarie	(177.257)	12.224
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.752.982	49.080.691
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(3.121.464)	33.932.057
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.874.446	15.148.634
120.	**Margine di intermediazione**	**3.600.537.439**	**2.773.425.007**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(384.673.036)	(353.019.898)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(385.255.508)	(352.931.132)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	582.472	(88.766)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(6.780.660)	3.286.430
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**3.209.083.743**	**2.423.691.539**
160.	Spese amministrative:	(1.997.309.777)	(3.101.737.317)
	a) spese per il personale	(1.161.955.752)	(2.229.869.631)
	b) altre spese amministrative	(835.354.025)	(871.867.686)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	454.223.439	30.151.784
	a) impegni e garanzie rilasciate	(14.984.156)	(2.386.258)
	b) altri accantonamenti netti	469.207.595	32.538.042
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(99.928.082)	(108.783.006)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(60.907.428)	(62.020.312)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	208.958.040	258.570.300
210.	**Costi operativi**	**(1.494.963.808)**	**(2.983.818.551)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(8.577.666)	802.550
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(52.360.666)	(28.107.648)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	76.907	331.518
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**1.653.258.510**	**(587.100.592)**
270.	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	368.266.507	451.318.682
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**2.021.525.017**	**(135.781.910)**
300.	**Utile (Perdita) di esercizio**	**2.021.525.017**	**(135.781.910)**

Prospetto della redditività complessiva

(unità di euro)

	Voci	31 12 2023	31 12 2022
10.	**Utile (Perdita) di esercizio**	**2.021.525.017**	**(135.781.910)**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(23.832.195)**	**(15.178.138)**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.257.114)	2.310.501
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(2.760.578)	(5.044.628)
50.	Attività materiali	(19.842.746)	(22.056.284)
70.	Piani a benefici definiti	4.443.509	9.606.306
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(2.415.266)	5.967
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**69.512.031**	**(157.367.995)**
110.	Differenze di cambio	(1.024.812)	688.205
120.	Copertura dei flussi finanziari	(5.060.959)	(5.960.118)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	75.597.802	(152.096.082)
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**45.679.836**	**(172.546.133)**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**2.067.204.853**	**(308.328.043)**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto-esercizio 2023

	Esistenze al 31 12 2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Redditività complessiva al 31 12 2023	Totale Patrimonio netto al 31 12 2023
							Operazioni sul patrimonio netto									
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale:	7.453.450.788	-	7.453.450.788	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.453.450.788
a) azioni ordinarie	7.453.450.788	-	7.453.450.788	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.453.450.788
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	(221.405.587)	-	(221.405.587)	(135.781.910)	-	506.429.040	(2.629.133)	-	-	-	-	-	-	-	-	146.612.410
a) di utili	(98.919.064)	-	(98.919.064)	(135.781.910)	-	8.102.745	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(226.598.229)
b) altre	(122.486.523)	-	(122.486.523)	-	-	498.326.295	(2.629.133)	-	-	-	-	-	-	-	-	373.210.639
Riserve da valutazione	(4.150.149)	-	(4.150.149)	-	-	(21.460.195)	-	-	-	-	-	-	-	-	45.679.836	20.069.492
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(135.781.910)	-	(135.781.910)	135.781.910	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.021.525.017	2.021.525.017
Totale Patrimonio netto	7.092.113.142	-	7.092.113.142	-	-	484.968.845	(2.629.133)	-	-	-	-	-	-	-	2.067.204.853	9.641.657.707

Al 31 dicembre 2023 il patrimonio netto della Banca ammonta a 9.641,7 mln di euro, contro i 7.092,1 mln di euro del 31 dicembre 2022, con un incremento netto complessivo di 2.549,5 mln di euro. Di seguito sono illustrati i fenomeni più rilevanti che, oltre all'utile di esercizio pari a 2.021,5 mln di euro, hanno avuto impatto sul patrimonio netto.

In data 24 aprile 2023 e 29 maggio 2023 si sono perfezionate le operazioni di fusione per incorporazione nella Banca delle due società interamente controllate, MPS Leasing & Factoring S.p.A. e MPS Capital Services Banca per le imprese S.p.A., con effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio 2023. Le operazioni hanno comportato un avanzo di 551,1 mln di euro e un disavanzo di 52,8 mln di euro rispettivamente, rilevati in corrispondenza della colonna "Variazione di riserve", riga "Riserve-altre".

Si segnala infine che le riserve da valutazione rilevano complessivamente un incremento netto per complessivi 24,2 mln di euro, di cui 21,5 mln quale variazione negativa di riserve rilevata per le suddette fusioni e 45,7 mln di euro quale redditività complessiva positiva di esercizio.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto- esercizio 2022

	Esistenze al 31 12 2021	Modifica saldi apertura	Esistenze iniziali al 01 01 2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Redditività complessiva al 31 12 2022	Totale Patrimonio netto al 31 12 2022
							Operazioni sul patrimonio netto								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative		
Capitale:	9.195.012.197	-	9.195.012.197	-	-	(4.240.892.704)	2.499.331.296	-	-	-	-	-	-	-	7.453.450.788
a) azioni ordinarie	9.195.012.197	-	9.195.012.197	-	-	(4.240.892.704)	2.499.331.296	-	-	-	-	-	-	-	7.453.450.788
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	(4.487.801.125)	-	(4.487.801.125)	151.005.319	-	4.240.761.445	(125.371.226)	-	-	-	-	-	-	-	(221.405.587)
a) di utili	(4.613.911.211)	-	(4.613.911.211)	151.005.319	-	4.363.986.829	-	-	-	-	-	-	-	-	(98.919.064)
b) altre	126.110.087	-	126.110.087	-	-	(123.225.383)	(125.371.226)	-	-	-	-	-	-	-	(122.486.523)
Riserve da valutazione	168.395.984	-	168.395.984	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(172.546.133)	(4.150.149)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	151.005.319	-	151.005.319	(151.005.319)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(135.781.910)	(135.781.910)
Totale Patrimonio netto	5.026.612.374	-	5.026.612.374	-	-	(131.259)	2.373.960.070	-	-	-	-	-	-	(308.328.043)	7.092.113.142

Al 31 dicembre 2022 il patrimonio netto della Banca ammonta a 7.092,1 mln di euro, contro i 5.026,6 mln di euro del 31 dicembre 2021, con un incremento netto complessivo di 2.065,5 mln di euro. Di seguito sono illustrati i fenomeni più rilevanti che, oltre alla perdita di esercizio pari a 135,8 mln di euro, hanno avuto impatto sul patrimonio netto.

In data 15 settembre 2022 l'Assemblea straordinaria della Banca ha deliberato di coprire la perdita complessiva, per un importo complessivo pari a 4.664,6 mln di euro, ridotta a 4.567,6 mln di euro per effetto dell'utile semestrale pari a circa 97,0 mln di euro, come segue:

- per un importo di 326,7 mln di euro tramite utilizzo di riserve disponibili;
- per la restante parte della perdita, pari a 4.240,9 mln di euro, l'abbattimento del capitale sociale ai sensi dell'articolo 2446 c.c.

Dopo la copertura delle perdite il capitale sociale è risultato pari a 4.954,1 mln di euro.

In data 4 novembre 2022, in esecuzione della suddetta delibera assembleare, si è concluso l'aumento di capitale a pagamento con l'integrale sottoscrizione delle azioni di nuova emissione per un controvalore complessivo pari a 2.499,3 mln di euro, che ha comportato in corrispondenza della colonna "Emissione di nuove azioni:

- incremento della voce "Capitale" di pari importo;
- decremento della voce "Riserve- altre" per 125,4 mln di euro, dovuto ai costi sostenuti per l'operazione, al netto della relativa fiscalità.

La voce "Capitale" alla data del 31 dicembre 2022 si attesta a 7.453,5 mln di euro a seguito dei sopra indicati due eventi.
In data 5 dicembre 2022 ha avuto efficacia l'operazione di fusione per incorporazione del Consorzio Operativo Gruppo S.p.A (già Consorzio Operativo di Gruppo) in Banca MPS, con effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio 2022. L'operazione ha comportato un avanzo di fusione di circa 2,9 mln di euro rilevato in corrispondenza della colonna "Variazioni di riserve", riga "Riserve- altre".
Si segnala infine che le riserve da valutazione rilevano complessivamente una riduzione per complessivi 172,5 mln di euro, si rinvia al prospetto della redditività complessiva per il dettaglio delle singole componenti.

Rendiconto finanziario – metodo indiretto

(unità di euro)

A. Attività' OPERATIVA	31 12 2023	31 12 2022
1. Gestione	**1.840.721.202**	**1.438.614**
Risultato di esercizio (+/-)	2.021.525.017	(135.781.910)
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(119.279.418)	(2.564.291)
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	4.611.335	(6.418.829)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	536.304.869	437.125.366
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	213.196.176	198.910.966
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(445.719.523)	(21.925.927)
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(368.266.507)	(451.318.682)
Rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
Altri aggiustamenti	(1.650.747)	(16.588.079)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(2.675.304.272)**	**23.187.918.254**
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	570.277.553	(31.578.371)
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	90.060.006	12.927.662
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.949.906.584	862.490.474
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.166.329.551)	22.761.496.977
Altre attività	(2.119.218.864)	(417.418.488)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**1.222.419.225**	**(16.040.061.540)**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.172.389.238	(14.448.185.083)
Passività finanziarie di negoziazione	(1.166.218.877)	64.295.130
Passività finanziarie designate al fair value	7.064.796	5.375.339
Altre passività	209.184.068	(1.661.546.926)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**387.836.155**	**7.149.295.328**
B. Attività' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**117.411.845**	**109.146.869**
Dividendi incassati su partecipazioni	116.470.764	107.359.852
Vendite di attività materiali	941.081	1.787.017
2. Liquidità assorbita da	**(93.383.311)**	**(56.758.541)**
Acquisti di partecipazioni	(12.224)	(325.909)
Acquisti di attività materiali	(22.777.498)	(16.511.272)
Acquisti di attività immateriali	(70.593.589)	(39.921.360)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**24.028.534**	**52.388.328**
C. Attività' DI PROVVISTA		
Emissione /acquisto di azioni proprie	2.630.143	2.371.349.163
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**2.630.143**	**2.371.349.163**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**414.494.832**	**9.573.032.819**

Riconciliazione

Voci di bilancio	31 12 2023	31 12 2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	12.593.494.084	3.020.461.265
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	414.494.832	9.573.032.819
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	13.007.988.916	12.593.494.084

Di seguito si evidenziano le informazioni richieste dallo IAS 7 paragrafo 44 A e B.

	Voci di bilancio	31 12 2022	Flussi di cassa	Variazioni non monetarie			31 12 2023
				Aggregazioni aziendali/perdita controllo di società	Variazioni di fair value	Altro	
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	102.822.301.122	2.172.389.238	(409.855.580)		117.191.531	104.702.026.311
20.	Passività finanziarie di negoziazione	581.275.752	(1.166.218.877)	3.460.936.261	29.747.182	-	2.905.740.318
30.	Passività finanziarie designate al fair value	124.289.114	7.064.796	(27.261.615)	7.232.922		111.325.216
	Totali	**103.527.865.988**	**1.013.235.157**	**3.023.819.065**	**36.980.104**	**117.191.531**	**107.719.091.845**

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche Contabili 575
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale 657
Parte C – Informazioni sul conto economico 739
Parte D – Redditività complessiva 765
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 767
Parte F – Informazioni sul patrimonio 851
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 856
Parte H – Operazioni con parti correlate 858
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 868
Parte L – Informativa di settore 871
Parte M – Informativa sul leasing 872

Parte A – Politiche Contabili

A.1 – Parte generale 576
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali 576
Sezione 2 - Principi generali di redazione 577
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 579
Sezione 4 – Altri aspetti 580
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio 585
I principi contabili 585
1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL) 585
2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI) 587
3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 589
4 Operazioni di copertura 593
5 Partecipazioni 595
6 Attività materiali 596
7 Attività immateriali 600
8 Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione 601
9 Fiscalità corrente e differita 601
10 Fondi per rischi ed oneri 603
11 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato 605
12 Passività finanziarie di negoziazione 606
13 Passività finanziarie designate al *fair value* 606
14 Operazioni in valuta 608
15 Altre informazioni 608
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie 641
A.4 – Informativa sul *fair value* 642
A.4.1 Livello di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati 644
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni 651
A.4.3 Gerarchia del *fair value* 651
A.4.4 Altre informazioni 652
A.4.5 Gerarchia del *fair value* 652
A.5 Informativa sul c.d. "*day one profit/loss*" 656

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio dell'impresa, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'IFRS *Interpretations Committee*, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31 dicembre 2023.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Conceptual Framework*) ai documenti di *Implementation Guidance e Basis for Conclusions* e ad eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2023 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2023 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 5 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la Banca.

Si sono inoltre considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, BCE, Consob ed ESMA) e dai documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) dall'Organismo Italiano di Valutazione (OIV), con i quali sono state fornite raccomandazioni sull'informativa da riportare nella Relazione finanziaria, su taluni aspetti di maggior rilevanza in ambito contabile o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio dell'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Il bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2023 è stato predisposto sulla base delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", così come modificata dall'ottavo aggiornamento del 17 novembre 2022.

Il suddetto aggiornamento tiene conto del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 "Contratti assicurativi", che sostituisce a partire dal 1° gennaio 2023 il previgente l'IFRS 4 "Contratti assicurativi", e delle conseguenti modifiche introdotte in altri principi contabili internazionali, tra cui lo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e l'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative". Le modifiche riguardano principalmente il bilancio consolidato delle banche a capo di conglomerati con attività a prevalenza nel settore bancario nonché quello di banche che hanno partecipazioni in imprese di assicurazione consolidate contabilmente e che non sono a capo di conglomerati. Tali modifiche non hanno comportato alcun impatto per la Banca, che non svolge attività assicurativa e valorizza al costo le partecipazioni di collegamento nel capitale delle compagnie di assicurazione AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A.

La Banca ha tenuto conto, inoltre, della comunicazione di Banca d'Italia del 14 marzo 2023 "Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione - aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia", che abroga e sostituisce la precedente comunicazione del 21 dicembre 2021 relativa all'informativa COVID-19 da rendere in bilancio. L'aggiornamento, dovuto al mutato scenario legato alla pandemia, elimina le informazioni di bilancio relative ai finanziamenti assistiti da moratoria mentre richiede, in formato libero, le informazioni di bilancio sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica. Le disposizioni della comunicazione si applicano per i bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023.

La redazione del bilancio è avvenuta nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della rilevazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risultasse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, la disposizione non sarebbe applicata. Nella nota integrativa sarebbero spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale/finanziaria e del risultato economico.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. In data 24 aprile 2023 e 29 maggio 2023 si sono perfezionate le operazioni di fusione per incorporazione nella Banca MPS delle due società interamente controllate: MPS Leasing & Factoring S.p.A. e di MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A, con decorrenza contabile e fiscale dal 1° gennaio 2023. A tal riguardo si evidenzia che - in linea con quanto previsto dalla Circolare 262 - i conti dello stato patrimoniale, del conto economico e della redditività complessiva come pure le tabelle della nota integrativa riferiti al periodo a confronto (31 dicembre 2022) non sono stati oggetto di riesposizione per includere le grandezze delle due banche fuse, risultando pertanto non immediatamente comparabili. Si evidenzia, inoltre, che nelle tabelle della Nota Integrativa relative alle variazioni annue, le consistenze delle incorporate – quando non diversamente indicato – sono incluse tra le "Altre variazioni in aumento". Al fine di consentire un confronto omogeneo, nella Relazione sulla gestione che correda il presente Bilancio, i dati economici e patrimoniali riferiti allo scorso esercizio sono riesposti, ove necessario, per riflettere retroattivamente gli effetti delle operazioni societarie intervenute nel corso del 2023. Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico originariamente pubblicati nel Bilancio 2022 e i dati Stato Patrimoniale e di Conto Economico riesposti, oltre a specifici schemi di raccordo tra questi ultimi e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Negli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico nonché nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente, a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (*adjusting events*). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (*non adjusting events*) sono oggetto di informativa nella sezione 4 della presente Parte A quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Continuità aziendale

Il presente Bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Dopo aver valutato l'evoluzione prospettica della posizione patrimoniale e della posizione di liquidità, con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, gli Amministratori ritengono che vi sia la ragionevole aspettativa che la Banca continui ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e pertanto ritengono appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del presente Bilancio.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio (31 dicembre 2023) e la data di approvazione del bilancio da parte del CdA (29 febbraio 2023), interamente riconducibili alla fattispecie dei "*non adjusting events*" ai sensi del principio contabile IAS 10, ossia agli eventi che non comportano alcuna rettifica dei saldi in bilancio, in quanto espressione di situazioni sorte successivamente alla data di riferimento del bilancio.

Liquidazione società partecipate

In data 9 gennaio 2024 la società controllata Siena Lease 2016-2 Srl in liquidazione è stata cancellata dal competente Registro delle Imprese, a completamento della procedura di liquidazione. Tale operazione non ha prodotto effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2023.

Sezione 4 – Altri aspetti

Interest rate benchmark reform

La cosiddetta "riforma degli IBOR" segue le raccomandazioni del *Financial Stability Board* (FSB) a seguito della richiesta del G20 di compiere una radicale revisione dei principali indici di riferimento dei tassi d'interesse. La richiesta è diretta conseguenza della perdita di affidabilità di alcuni *benchmark rate* esistenti a seguito della presunta manipolazione degli stessi corroborata dalla rarefazione della liquidità nei mercati interbancari nel periodo successivo alla crisi economica. Il processo di riforma trova fondamento a livello comunitario nel Regolamento UE 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (c.d. "*Benchmarks Regulation*" o "BMR"), entrato in vigore il 30 giugno 2016, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2018 e modificato nel corso del 2021. Il *Benchmarks Regulation* ha introdotto nell'UE un nuovo quadro normativo in materia di tassi di interesse *benchmark*, ossia indici in riferimento ai quali viene determinato l'importo da corrispondere per uno strumento finanziario o per un contratto finanziario.

Per rispondere alle richieste del Regolamento BMR, il Gruppo Monte dei Paschi ha avviato a partire dal 2020 un progetto di *assessment* dal quale è emersa una bassa significatività dell'impatto della riforma avuto riguardo ai seguenti ambiti di indagine: prodotti, contratti, modelli e sistemi informativi.

Relativamente ai derivati OTC ed in linea con quanto fatto dalla maggior parte degli operatori dei mercati finanziari, la Banca e la ex controllata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. hanno aderito all'ISDA 2020 *IBOR Fallback Protocol* e all'ISDA 2021 *EONIA Collateral Agreement Fallbacks Protocol*. Tali protocolli sono stati creati per consentire alle parti di modificare massivamente i termini contrattuali delle operazioni in essere, incorporando i tassi alternativi (*fallbacks*).

Nel corso del primo semestre 2023 si sono completate le attività del progetto relative alla cessazione della pubblicazione del Libor USD, avviando un'intensa attività di negoziazioni con le controparti al fine di favorire il passaggio definitivo all'indice sostitutivo "Term SOFR" rilevato da CME Group, adottato in coerenza con le raccomandazioni formulate dall'ARRC (*The Alternative Reference Rates Committee*). Al 31 dicembre 2023 non vi sono, quindi, strumenti finanziari che devono passare a un tasso di riferimento alternativo, a eccezione di un *cluster* non materiale di conti correnti della clientela.

Per quanto riguarda il tema delle clausole relative al tasso sostitutivo nei contratti, il D. lgs. n. 207 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 27 dicembre 2023, con entrata in vigore dall'11 gennaio 2024, ha introdotto l'art. 118-bis nel T.U.B., estendendo ai contratti a termine dei "prodotti bancari" (disciplinati dal titolo VI del T.U.B.) la possibilità di modificare unilateralmente ogni tipologia di indice di riferimento, come già avviene per i contratti a tempo indeterminato, in caso di variazione o cessazione. In tal modo la Banca potrà applicare massivamente a tutti i prodotti bancari le modifiche necessarie per aggiornare il tasso sostitutivo, senza dover ricorrere alle negoziazioni individuali. Sono attualmente in corso le attività necessarie ad aggiornare i contratti dei prodotti bancari finalizzate ad introdurre clausole che, in caso di variazione sostanziale o di cessazione dell'indice di riferimento applicato al contratto, consentano di individuare le modifiche all'indice di riferimento o l'indice sostitutivo, anche per rinvio al piano interno adottato da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. in caso di variazione o cessazione degli indici di riferimento ai sensi del Regolamento UE 2016/1011.

Il formato elettronico unico di comunicazione ESEF (*European Single Electronic Format*) per la redazione delle relazioni finanziarie annuali

Il Regolamento Delegato (UE) n.2019/815 (cd Regolamento ESEF), emanato al fine di dare attuazione alla Direttiva *Transparency* n. 2004/109/CE, stabilisce che gli emittenti i cui valori mobiliari sono quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea devono redigere le relazioni finanziarie annuali secondo il formato elettronico unico di comunicazione ESEF approvato dall'ESMA, che rappresenta una combinazione fra il linguaggio xHTML (per la presentazione delle relazioni finanziarie in un formato leggibile da utenti umani) ed i markup "*machine readable*" XBRL (*eXtensible Business Reporting Language),* con il fine di agevolare l'accessibilità, l'analisi e la comparabilità dei bilanci consolidati redatti secondo gli IFRS.

L'uso di tale nuovo formato presuppone la mappatura delle informazioni contenute nel solo bilancio consolidato (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni di patrimonio netto e rendiconto finanziario) e nella nota integrativa consolidata secondo le specifiche "*Inline* XBRL" contenute nella tassonomia di base emanata dall'ESMA. Tenuto conto che la Relazione Finanziaria annuale è comprensiva anche del bilancio d'esercizio della Capogruppo, l'intero documento è redatto in formato XHTML.

La Relazione finanziaria annuale, redatta in conformità a quanto previsto dal Regolamento ESEF è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca MPS in data 29 febbraio 2023 e sarà resa pubblica nei termini di legge.

Per approfondimenti si rimanda al medesimo paragrafo contenuto nella "Parte A Politiche Contabili - A.1 Parte Generale" della nota integrativa consolidata.

ESMA *Priorities* 2023

Ad ottobre 2023 ESMA ha pubblicato il *Public Statement European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports* nel quale si evidenziano quelle che sono considerate le aree tematiche di particolare rilevanza per l'informativa finanziaria 2023.

L'Autorità, nelle raccomandazioni generali, richiama l'attenzione sull'informativa da fornire su principi contabili di recente o imminente applicazione. In particolare, per l'esercizio 2023, si pone particolare attenzione sull'informativa relativa all'introduzione i) del principio contabile IFRS 17 "*Insurance Contracts*", per cui si rimanda al successivo paragrafo e ii) emendamento allo IAS12 "*International Tax Reform Pillar Two Model Rules*", per cui si rinvia al paragrafo "Pillar 2- *Global Minimum Tax*" incluso nella sezione "La posizione fiscale del Gruppo" all'interno della Relazione consolidata sulla gestione.

Per quanto attiene le priorità di *enforcement* per il Bilancio 2023 queste riguardano principalmente tematiche legate i) al contesto macroeconomico e ii) fattori climatico/ambientali.

Tra le tematiche connesse al contesto macroeconomico particolare rilievo è posto sulla necessità di fornire ampia *disclosure* sugli impatti che l'attuale contesto macroeconomico, caratterizzato dal rialzo dei tassi di interesse e da un'elevata inflazione, potrebbe avere: i) sui rischi finanziari, in particolar modo sul rischio di interesse e sul rischio di liquidità, a cui le entità sono esposte e sui requisiti di *hedge accounting*; ii) sul *fair value* degli *assets*, finanziari e non, in quanto tali valori potrebbero non riflettere correttamente le attuali condizioni mercato.

Per una disamina sulla gestione strategica del rischio di tasso di interesse nell'attuale contesto macroeconomico e le relative analisi di *sensitivity* si si rimanda a quanto esposto nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura" della Nota Integrativa Consolidata nella sezione "1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo" rispettivamente al paragrafo "Informazioni di natura qualitativa - A.1 Rischio Tasso di Interesse" e "Informazioni di natura quantitativa – 2.1 Rischio Tasso di interesse".

Per gli aspetti riguardanti il rischio di liquidità si rimanda a quanto esposto in "Parte di E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura" di Nota Integrativa Consolidata nella sezione "4 Rischio di liquidità" rispettivamente i) al paragrafo Informazioni di natura qualitativa – Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità" per l'informativa sulle strategie di gestione del rischio di liquidità del Gruppo e sul rischio di concentrazione; ii) al paragrafo Informazioni di natura quantitativa - Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie" per un analisi quantitativa dell'esposizione al rischio di liquidità.

Per quanto attiene l'informativa sulle attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni si rimanda alla relativa tabella di "Parte B -informazioni sullo stato patrimoniale – sezione Altre informazioni" per l'informativa di natura quantitativa oltre che alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura" di Nota Integrativa Consolidata nella sezione "2 Rischi del consolidato prudenziale" al paragrafo "D Operazioni di *covered Bond"*.

Infine, per quanto attiene il rischio di rifinanziamento a cui le proprie controparti possono risultare esposte, in particolare per le controparti operanti in settori di *commercial real estate*, si rimanda alla "Parte E- Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura di Nota Integrativa Consolidata nella sezione 2– Rischi del consolidato prudenziale, 1.1 Rischio credito, paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" al paragrafo "*Management overlay*".

Si rimanda invece alla sezione "A.4 – Informativa sul *fair value"* delle "Politiche contabili di Parte A" per quanto riguarda l'informativa sulla determinazione del *fair value* del patrimonio immobiliare e delle attività finanziarie.

Per quanto attiene all'informativa relativa a fattori climatico/ambientali, ESMA ha ribadito, oltre la necessità di fornire una informativa coerente tra quanto riportato nel Bilancio d'esercizio e nella Dichiarazione Non Finanziaria, l'importanza di un'adeguata valutazione dei rischi connessi al cambiamento climatico e di una loro opportuna illustrazione nell'informativa di bilancio qualora tali rischi siano materiali. Per i dettagli si rimanda a quanto riportato nella "Parte E- Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura" della Nota Integrativa Consolidata nel paragrafo "Premessa "Rischi ESG".

La Banca, in linea con le richieste ESMA, nella redazione del presente Bilancio ha inoltre posto particolare attenzione sulla valutazione dei possibili impatti che fattori climatici/ambientali possono avere avuto sulle proprie stime ed assunzioni, con particolare riguardo a:

1) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, per cui si rimanda alla Parte A -Politiche Contabili paragrafo "Incorporazione dei rischi climatici ed ambientali nella determinazione delle perdite attese" e alla "Parte E- Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura", "sezione 2– Rischi del consolidato prudenziale, 1.1 Rischio credito, paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese",
2) la quantificazione del *fair value* degli investimenti immobiliari e degli immobili strumentali per cui si rimanda alla "Parte A – Politiche contabili" paragrafo "Determinazione del *fair value* degli immobili";
3) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie "Parte A – Politiche contabili paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni".

Infine, ESMA richiede di fornire informativa relativamente all'offerta di prodotti di finanziamento in ambito *green* e all'acquisto di certificazioni per energie rinnovabili. Per una disamina di tali aspetti si rimanda a quanto esposto nella "Parte E- Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura" della Nota Integrativa Consolidata nel paragrafo "Rischi ESG".

$$$

Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2023 da quelli adottabili negli esercizi successivi.

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2023

Il principio contabile **IFRS 17** "***Insurance Contracts***", pubblicato dallo IASB nel mese di maggio 2017 ed oggetto di successive modifiche pubblicate in data 25 giugno 2020 e in data 9 dicembre 2021, è stato omologato con il Regolamento UE n. 2036/2021 del 19 novembre 2021 – e più recentemente modificato con il Regolamento n. 1491/2022 dell'8 settembre 2022, che ha introdotto alcune modifiche di portata limitata per la predisposizione delle informazioni comparative per la prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 – è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2023.

Il Regolamento n. 2022/1491 dell'8 settembre 2022, come sopra evidenziato, ha omologato l'emendamento all'IFRS 17 **"*Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information*"**, pubblicato dallo IASB in data 9 dicembre 2021. Tale emendamento modifica le regole di transizione al principio IFRS 17 per le entità che applicano contemporaneamente la transizione al principio IFRS 9, tenuto conto dei differenti requisiti previsti dai suddetti principi contabili per la rideterminazione dei saldi comparativi; l'IFRS 17 prevede, infatti, di dover rideterminare l'informativa comparativa, che è invece permessa ma non richiesta dall'IFRS 9. In base all'emendamento in esame è permesso all'entità di presentare l'informativa comparativa sulle attività finanziarie come se fossero stati applicati i requisiti di classificazione e di misurazione dell'IFRS 9; tale opzione è applicabile al singolo strumento finanziario e non richiede di dover adottare i criteri di *impairment* stabiliti dall'IFRS 9. Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2023.

La Banca non esercita né attività assicurativa né eroga servizi/prodotti che rientrano nell'ambito di applicazione del principio IFRS 17, pertanto il suddetto regolamento non ha determinato alcun impatto sulla situazione patrimoniale ed economica.

Il Regolamento n. 2022/357 del 2 marzo 2022 ha omologato l'emendamento allo IAS 1 ***"Disclosure of Accounting Policies (Amendments to IAS 1 "Presentation of Financial Statements" and IFRS Practice Statement 2 "Making Materiality Judgements")*** e l'emendamento allo IAS 8 **"*Definition of Accounting Estimates (Amendments to IAS 8)*"**, entrambi pubblicati dallo IASB il 12 febbraio 2021. Tali modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci. Con riferimento allo IAS 1 lo IASB ha introdotto modifiche con l'obiettivo di sviluppare linee guida ed esempi nell'applicazione di giudizi di rilevanza e materialità alle informative sui principi contabili. In particolare, le informazioni sui principi contabili sono rilevanti se, considerate insieme ad altre informazioni incluse nel bilancio dell'entità, è ragionevole attendersi che influenzino le decisioni degli utilizzatori del bilancio. In merito alle modifiche allo IAS 8 lo IASB ha introdotto la definizione di stima contabile. Le stime contabili sono da intendersi come gli "importi monetari in bilancio soggetti a incertezza della valutazione". Le modifiche ad entrambi i principi sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2023 o successivamente, con applicazione anticipata consentita. Dalle citate modifiche non sono derivati impatti significativi per la Banca, sebbene possa costituire un utile riferimento per le analisi e per migliorare l'informativa di bilancio.

Il Regolamento (UE) 2022/1392 dell'11 agosto 2022 ha omologato l'emendamento allo IAS 12 "***Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction" (Amendments to IAS 12)***, pubblicato dallo IASB in data 7 maggio 2021 che specifica come le società dovrebbero contabilizzare l'imposta differita su operazioni quali *leasing* e obblighi di smantellamento. Con le modifiche in oggetto è stato precisato che l'esenzione

dalla rilevazione di una passività o un'attività fiscale differita non si applica in caso di rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in una operazione che dà luogo a differenze temporanee deducibili e imponibili uguali, anche se al momento dell'operazione non incide né sull'utile contabile né sul reddito imponibile/perdita fiscale. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. L'emendamento non ha comportato impatti per la Banca.

Il Regolamento (UE) 2023/2468 dell'8 novembre 2023 ha omologato l'emendamento allo IAS 12 ***"Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules" (Amendements to IAS 12)*** pubblicato dallo IASB il 23 maggio 2023. Tale emendamento è conseguente alla pubblicazione da parte dell'OCSE, nel dicembre 2021, di una serie di norme concordate a livello internazionale (da più di 135 paesi che rappresentano oltre il 90% del PIL mondiale) volte a dirimere le problematiche fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell'economia, attraverso le quali è stato introdotto un modello a due pilastri (c.d. Pillar One e Two). Nel dettaglio, le regole del Pillar Two hanno la finalità di porre un limite alla concorrenza fiscale introducendo un'aliquota minima globale del 15% in ciascuna giurisdizione in cui operano le grandi multinazionali. In linea generale, la Banca sarà tenuta al versamento dell'eventuale imposta integrativa, c.d. *top up tax*, per le controllate che operano in giurisdizioni a bassa tassazione e per le quali l'imposta corrente è inferiore alla soglia minima del 15%. L'imposta aggiuntiva sarà versata nella giurisdizione della Banca. Date le perplessità emerse sulla contabilizzazione delle imposte differite connesse alla *top-up tax*, l'emendamento ha introdotto: (i) un'eccezione temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite connesse all'applicazione delle nuove disposizioni del "Pillar Two" e (ii) requisiti di informativa integrativa prima e dopo l'entrata in vigore della normativa. L'eccezione temporanea si applica immediatamente e retroattivamente in conformità allo IAS 8 ***"Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori"***. Le informazioni integrative sono richieste a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023 o in data successiva. La Banca ha applicato l'eccezione alla rilevazione e all'informativa sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del secondo pilastro.

Per una disamina su come la Banca è interessata dalla legislazione del Pillar 2 e delle principali giurisdizioni in cui potrebbero esistere esposizioni al secondo pilastro, si rinvia al paragrafo "Pillar 2- *Global MinimumTax*" incluso nella sezione "La posizione fiscale del Gruppo" all'interno della Relazione consolidata sulla gestione.

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2023

Di seguito si fornisce evidenza dei principi o delle modifiche la cui applicazione decorre successivamente al 31 dicembre 2023 e per i quali la Banca, laddove previsto, non si è avvalsa di un'applicazione anticipata.

Il Regolamento (UE) 2023/2579 del 20 novembre 2023 ha omologato l'emendamento all'IFRS16 "***Leases: Lease Liability in Sale and Leaseback" (amendment to IFRS 16)*** emesso dallo IASB in data 22 settembre 2022. L'emendamento chiarisce come si contabilizza un'operazione di *sale and leaseback* dopo la data della transazione. Le modifiche di cui sopra si aggiungono ai requisiti di vendita e retrolocazione dell'IFRS 16, supportando così la coerente applicazione del principio contabile. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2024 o successivamente, con adozione anticipata consentita.

Il Regolamento (UE) 2023/2822 del 19 dicembre 2023 ha omologato gli emendamenti allo IAS 1 presentati dallo IASB in data 23 gennaio 2020 ***"Classification of Liabilites as Current or Non-Current Date"*** e in data 31 ottobre 2022 ***"Non-current Liabilities with Covenants",*** con l'obiettivo di chiarire il modo in cui un'impresa deve determinare, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il debito e le altre passività con data di estinzione incerta. In base a tali modifiche, il debito o le altre passività devono essere classificati come correnti (con data di estinzione effettiva o potenziale entro un anno) o non correnti. La relativa applicazione, inizialmente prevista per l'esercizio 2022, è stata dapprima differita al 1° gennaio 2023, con le modifiche approvate dallo IASB in data 15 luglio 2020, per essere infine rinviata al 1° gennaio 2024, con le modifiche emanate in data 31 ottobre 2022. Tale ultimo emendamento prevede che solo i *covenant* che un'entità è tenuta a rispettare alla data di rendicontazione o prima di tale data siano tali da influire sulla classificazione di una passività come corrente o non corrente. Viene inoltre richiesto di indicare in nota integrativa le informazioni che consentano agli utilizzatori del bilancio di comprendere il rischio che le passività non correnti con *covenant* possano diventare rimborsabili entro dodici mesi.

Dalle citate modifiche non si attendono impatti significativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

Lo IASB ha pubblicato in data 25 maggio 2023 l'emendamento allo IAS 7 ***"Statement of Cash Flows***" e all'IFRS 7 ***"Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements"***. Le modifiche introducono nuovi

requisiti di informativa relativamente agli accordi finanziari in essere con i fornitori. In particolare, occorre fornire i seguenti dettagli:

- i termini e le condizioni di ciascun accordo di *reverse factoring*;
- per ogni accordo di reverse factoring, alla data di inizio e fine periodo:
  - il valore contabile delle passività finanziarie iscritto nel bilancio e la voce in cui tali passività finanziarie sono presentate nella situazione patrimoniale-finanziaria;
  - il valore contabile delle passività finanziarie per le quali i fornitori hanno già ricevuto il pagamento dai finanziatori;
  - l'intervallo di dilazione del pagamento per le passività di reverse factoring;
- l'intervallo di dilazione di pagamento per i debiti commerciali che non fanno parte di un accordo di *reverse factoring*.

Infine, lo IASB ha pubblicato in data 15 agosto 2023 l'emendamento allo IAS 21 "***The effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability".*** L'emendamento chiarisce quando una valuta è convertibile o meno in un'altra valuta, come stimare il tasso di cambio nel caso in cui la valuta non sia convertibile e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica entra in vigore dal 1° gennaio 2025 ed è consentita l'applicazione anticipata. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2024 o successivamente.

Dalle citate modifiche non si attendono impatti significativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2023 con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. Tali principi sono allineati a quelli adottati per la redazione del bilancio comparativo al 31 dicembre 2022.

1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

a) criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". In particolare, la voce include:

- i titoli di debito o i finanziamenti che sono inclusi in un *Business Model* "*Other*", ossia una modalità di gestione delle attività finanziarie non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (B*usiness Model "Held to Collect")* oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività finanziarie (B*usiness Model "Held to Collect and Sell")*;
- titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto test *Solely Payment of Principal and Interest* ("SPPI *test*");
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo.

Con riferimento a questi ultimi è possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte - anche tra i contratti derivati allocati nel portafoglio di negoziazione e i contratti derivati di copertura, come previsto dalla Circolare 262 - soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.
Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie designate al *fair value*", "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR) è classificata come detenuta con finalità di negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita delle medesime, in quanto:

- acquisite o sostenute principalmente al fine di venderle o riacquistarle a breve;
- parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una strategia volta all'ottenimento di profitti nel breve periodo.

Comprende altresì i derivati aventi un *fair value* positivo non designati nell'ambito di una relazione di copertura contabile. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Attività finanziarie designate al *fair value*

Un'attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può essere designata al *fair value* irrevocabilmente al momento della rilevazione iniziale, solo quando tale designazione consente di eliminare o di ridurre significativamente un'incoerenza valutativa (cosiddetto "*accounting mismatch*"). Tale categoria non è al momento utilizzata dalla Banca.

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* rappresentano una categoria residuale ed includono:

- i titoli di debito e i finanziamenti quando i) i relativi flussi contrattuali non rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (SPPI test non superato), oppure ii) non sono detenuti nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model "Held to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model "Held to Collect and Sell"*);
- quote di OICR;
- i titoli di capitale detenuti con finalità diverse dalla negoziazione per i quali non è stata esercitata l'opzione di classificazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *Fair Value*" della Parte A della presente Nota integrativa.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi delle tre sottovoci che compongono la categoria in esame sono esposti nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite realizzati, le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione relativi alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al *fair value*, sono rilevati nel conto economico nella voce "80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione". I medesimi effetti reddituali attinenti alle "Attività finanziarie designate al *fair value*" nonché alle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value"* sono rilevati nel conto economico nella voce "110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", rispettivamente nelle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*;" "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico".

e) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio i) quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, ii) quando la cessione dell'attività comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e

benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

f) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

a) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie rappresentate da:

- strumenti di debito, gestite nell'ambito di un *business model* "*Held to collect and sell*", i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (SPPI test superato);
- strumenti di capitale (non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto), detenute nell'ambito di un *business model* diverso dalla negoziazione per le quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione del singolo strumento, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione in bilancio (*OCI election*).

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

c) criteri di valutazione

Le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valutate al *fair value*, con rilevazione a conto economico degli interessi (in base al metodo del tasso d'interesse effettivo), delle *expected credit losses* e dell'eventuale effetto cambio. Le variazioni di *fair value*, al netto delle *expected credit losses,* sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale (voce "110 - Riserve da valutazione"). Al momento della cancellazione dell'attività finanziaria, gli utili o le perdite cumulati nella riserva da valutazione saranno oggetto di riciclo a Conto Economico (voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva").

Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni in apposita riserva di patrimonio netto al netto del

relativo effetto fiscale (voce "110 - Riserve da valutazione"). Gli importi rilevati in tale riserva non saranno mai trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione; in tal caso si procede ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto (voce "140 - Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di *impairment*. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi incassati (voce "70- Dividendi e proventi simili").

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *Fair Value*" della Parte A della presente Nota integrativa.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. In sintesi, sugli strumenti classificati in *stage* 1 (ossia sulle attività finanziarie alla data dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di *reporting* successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage* 2 (*bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage* 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment)*".

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito:

- gli interessi sono esposti nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati";
- le *expected credit losses* rilevate nell'esercizio sono contabilizzate nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto ("110. Riserve da valutazione"); lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi;
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a conto economico nella voce "100 – Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, per le quali si è optato per la c.d. "*OCI election*", sono rilevati nel conto economico soltanto i dividendi (voce "70 - Dividendi e proventi simili").

e) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio i) quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, ii) quando la cessione dell'attività comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

f) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie rappresentate da finanziamenti e titoli di debito possedute secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente previsti (*Business Model "Held to collect")* e i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (SPPI test superato).

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato include:

- l'intero portafoglio degli impieghi nelle diverse forme tecniche che rispettano i requisiti di cui sopra (compresi i pronti contro termine), stipulati sia con banche sia con clientela;
- i titoli di debito, in prevalenza titoli governativi, che rispettano i requisiti di cui sopra;
- i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di *servicing*);
- i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario che, conformemente all'IFRS 16, vengono rilevati come credito in quanto trasferiscono rischi e benefici al locatario, compresi i valori riferiti ai beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione;
- i crediti verso banche e Banche Centrali diversi da quelli "a vista".

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i finanziamenti. In particolare, per quel che attiene ai finanziamenti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione avviene sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in Bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono valutate al costo ammortizzato mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Tali interessi sono esposti nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati".

Il valore contabile lordo è pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato:

- dei rimborsi di capitale;
- dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sull'attività. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico, lungo la vita residua attesa dell'attività, di tutti i costi di transazione, commissioni, premi o sconti considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile, per i crediti senza una scadenza definita e per i crediti a revoca. Per maggiori dettagli sul costo ammortizzato si rinvia al paragrafo "costo ammortizzato" incluso nella successiva sezione "Altri trattamenti contabili rilevanti".

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese (*expected credit losses*). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad *impairment* con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL - *Expected Credit Losses*"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". Qualora si dovesse riscontrare l'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero, l'esposizione lorda è oggetto di stralcio (cosiddetto "*write-off*"): in tal caso, si procederà a ridurre l'esposizione lorda per l'ammontare ritenuto non recuperabile, in contropartita dello storno del fondo a copertura delle perdite attese e delle perdite di valore di conto economico, per la parte non coperta dal fondo. Per ulteriori dettagli sul trattamento contabile dei "*write off*" si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo relativo ai "criteri di cancellazione".

In maggior dettaglio, il modello di *impairment*, come meglio indicato al paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment)*", prevede la classificazione delle attività in tre distinti "Stage" (*stage* 1, *stage* 2, *stage* 3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- *stage* 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'*impairment* è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno (perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);
- *stage* 2: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. *L'impairment* è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- *stage* 3: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate (probabilità di *default* pari al 100%), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività *performing* le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di *default* (PD), dal tasso di perdita in caso di *default* (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito regolamentare opportunamente adeguati al fine di tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate oggettive evidenze di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario o di una sua ragionevole approssimazione, laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di *impairment*.

In presenza di scenari di vendita, la determinazione dei flussi di cassa è basata, oltre che sulla previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna, anche sulla base dei flussi ricavabili dall'eventuale cessione sul mercato, secondo l'approccio descritto nel successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

I flussi di cassa previsti tengono altresì conto delle attese in termini di tempi di recupero e di valore di realizzo di eventuali garanzie nonché dei costi connessi all'ottenimento e alla vendita della garanzia. A riguardo, nel caso in cui la Banca si avvalga di un soggetto terzo per le attività di recupero dei crediti deteriorati, le commissioni corrisposte all'*outsourcer* per le attività strettamente connesse al recupero sono considerate ai fini della stima delle perdite di valore. Tali costi sono considerati sia per le esposizioni deteriorate che per quelle non deteriorate, qualora per queste ultime sia probabile che in caso di passaggio a sofferenza le attività di recupero siano affidate a soggetti terzi.

Il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, per le posizioni a tasso fisso rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore. Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente al parametro di indicizzazione (esempio Euribor), mantenendo invece costante lo *spread* originariamente fissato.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce ("130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito") e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza sono calcolati sulla base del costo ammortizzato, ossia sulla base del valore dell'esposizione - determinato in base al tasso di interesse effettivo - rettificato delle perdite attese. In caso di cura delle esposizioni deteriorate, ovvero di passaggio dallo *stage* 3 allo *stage* 2 o allo *stage* 1, gli interessi ritornano ad essere calcolati sulla base del valore lordo dell'esposizione; la differenza positiva viene rilevata, in quanto ripresa di precedenti *impairment losses*, in contropartita della voce "130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". La medesima rilevazione contabile è effettuata nel caso in cui gli interessi incassati siano superiori rispetto ai flussi di cassa attesi.

Infine, per le esposizioni deteriorate che non maturano interessi contrattuali, quali le sofferenze, detto interesse corrisponde al progressivo rilascio dell'attualizzazione delle previsioni di recupero, per effetto del semplice passaggio del tempo.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione quando: (i) i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti, (ii) l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, l'attività finanziaria viene cancellata dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Infine, sono cancellate le attività oggetto di modifiche sostanziali, come più ampiamente descritte nel paragrafo "Rinegoziazioni".

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto dell'irrecuperabilità dell'esposizione e la conseguente conclusione del processo di recupero (cancellazione definitiva) e comporta la riduzione del valore nominale e del valore lordo contabile del credito. Tale fattispecie ricorre in presenza di accordi transattivi perfezionati con il debitore che comportano una riduzione del credito (accordi di saldo e stralcio) oppure in presenza di situazioni specifiche quali, a titolo di esempio:

- l'intervenuta sentenza passata in giudicato che dichiara estinto una parte o l'intero credito;
- la chiusura di procedura concorsuale o esecutiva sia nei confronti del debitore principale sia nei confronti dei garanti;
- la conclusione di tutte le possibili azioni giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito;
- il perfezionamento di una restrizione ipotecaria di un bene in garanzia, con conseguente cancellazione del credito garantito dall'ipoteca oggetto di restrizione, in assenza di ulteriori garanzie specifiche o di ulteriori azioni percorribili per il recupero dell'esposizione.

Tali specifiche situazioni possono comportare una cancellazione totale o parziale dell'esposizione ma non implicano necessariamente una rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito.

In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto "*write off*"), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero pur continuando con le azioni volte al loro recupero. Detto stralcio viene effettuato nell'esercizio in cui il credito o parte di esso è considerato non recuperabile – pur senza chiusura della pratica legale – e può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito. Esso non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito e viene effettuato qualora la documentazione creditizia contenga ragionevoli informazioni finanziarie da cui emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare l'importo del debito. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio che può essere riferito all'intera esposizione o ad una quota parte della stessa. L'importo stralciato non può essere oggetto di successive riprese di valore a seguito di una variazione migliorativa delle previsioni di recupero, ma unicamente a seguito di recuperi da incasso.

In caso di cancellazione contabile, la differenza tra il valore contabile dell'attività alla data di *derecognition* e il corrispettivo ricevuto, inclusivo di eventuali attività ricevute al netto di eventuali passività assunte, deve essere contabilizzata a conto economico, alla voce "100 a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

e) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico ed a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

4 Operazioni di copertura

La Banca si è avvalsa della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di continuare ad utilizzare integralmente in tema di "*hedge accounting*" quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39 (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro-coperture).

a) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Sono previste le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. Vi rientrano anche le coperture generiche di *fair value* ("*macrohedge*") aventi l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i *"core deposit"*). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o ad un'operazione prevista altamente probabile;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Data la scelta esercitata dalla Banca di avvalersi della possibilità di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per le relazioni di copertura, non è possibile designare i titoli di capitale classificati tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) come oggetti coperti per il rischio di prezzo o di cambio, dato che tali strumenti non impattano il conto economico, nemmeno in caso di vendita (se non per i dividendi che sono rilevati a conto economico).

b) criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati sono inizialmente iscritti al *fair value* alla data di stipula del contratto e sono classificati, in funzione del valore positivo o negativo dei medesimi, rispettivamente nell'attivo patrimoniale alla voce "50. Derivati di copertura" o nel passivo patrimoniale alla voce "40. Derivati di copertura".

Una relazione si qualifica come di copertura, e trova coerente rappresentazione contabile, se e soltanto se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. Tale documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta, la natura del rischio coperto e come l'impresa valuta l'efficacia dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni di *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto;
- la copertura è attesa altamente efficace;
- la programmata operazione oggetto di copertura, per le coperture di flussi finanziari, è altamente probabile e presenta un'esposizione alle variazioni di flussi finanziari che potrebbe incidere sul Conto economico;
- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata;
- la copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità ed è considerata altamente efficace per tutti gli esercizi di riferimento per cui la copertura era designata.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- *test* prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- *test* retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

Coperture di *fair value*

In caso di coperture specifiche di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) rettifica il valore contabile dell'elemento coperto ed è rilevato immediatamente, a prescindere dalla categoria di appartenenza dell'attività o passività coperta, unitamente alla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

In caso di interruzione della relazione di copertura, lo strumento coperto, qualora non cancellato dal bilancio riacquisisce il criterio di valutazione originaria della classe di appartenenza. Nello specifico per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di *fair value* del rischio coperto sono rilevate nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo. Invece se all'interruzione della copertura vi è altresì la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio vendita o rimborso anticipato), la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è imputata immediatamente a conto economico alla voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura".

Relativamente alle operazioni di copertura generica di *fair value* ("*macro hedge*") le variazioni di *fair value* con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce "60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure "50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica". La contropartita economica delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura, al pari delle coperture specifiche di *fair value*, è la voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di *fair value*, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte alle voci patrimoniali suindicate sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lunga la durata residua delle originarie relazioni di copertura, previa verifica della sussistenza dei presupposti.

Coperture di flussi finanziari

Le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura sono riportate a patrimonio netto in una apposita riserva (di cui della voce "110 - Riserve da valutazione") per la quota efficace della copertura, le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura non compensate dalla variazione dei flussi finanziari dell'operazione coperta sono rilevate a conto economico nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite sullo strumento di copertura, già rilevato tra le "Riserve da valutazione" viene imputato a conto economico solo nel momento in cui la transazione di copertura avrà luogo o nel momento in cui non sia più ritenuto possibile che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o le perdite sono trasferite dalla voce del patrimonio netto alla voce di conto economico "90. Risultato netto dell'attività di copertura".

Coperture di un investimento in valuta

Le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

d) criteri di cancellazione

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta secondo quanto sopra esposto. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" ed in particolare tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Inoltre, la relazione di copertura cessa quando:
- il derivato scade, viene estinto o esercitato;
- l'elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Come eccezione alle previsioni dello IAS 39, non si effettua il *discontinuing* a seguito dell'aggiornamento della documentazione sulla relazione di copertura (per la modifica del rischio coperto, del sottostante coperto, del derivato di copertura o della modalità di verifica della tenuta della copertura) in caso di modifiche necessarie come diretta conseguenza della Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (cosiddetta *IBOR Reform*) ed effettuate su basi economiche equivalenti.

5 Partecipazioni

a) criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto, che vengono contabilizzate in base al metodo del costo.
Sono considerate controllate le partecipazioni e i titoli di capitale per i quali la Banca detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza assoluta dei diritti di voto e tali diritti sono sostanziali nonché la maggioranza relativa dei diritti di voto e i diritti di voto detenuti degli altri investitori sono molto frazionati. Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui la Banca, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso *underlying call option* o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono alla Banca la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla *governance* e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (i.e. patti di sindacato e patti parasociali).

Con riferimento alle entità strutturate - fondi di investimento, la Banca assume nei confronti dei fondi le seguenti posizioni:

- sottoscrittore di quote, detenute a scopo di investimento a lungo termine o con finalità di *trading*;
- controparte in derivati.

Si configura un rapporto di controllo, qualora in capo alla Banca siano verificate contemporaneamente le seguenti condizioni:

- abbia il potere di dirigere le attività rilevanti, qualora:
  - agisca come gestore del fondo e non sussistano diritti sostanziali di destituzione da parte di altri investitori; o
  - abbia un diritto sostanziale di rimuovere il gestore del fondo (esterno al Gruppo) senza giusta causa o per cause imputabili alle performance dei fondi; o
  - la *governance* del fondo sia tale da consentire alla Banca di governare in modo sostanziale le attività rilevanti;
- abbia un'esposizione significativa ai rendimenti variabili del fondo, attraverso la detenzione diretta di quote ritenute significative, in aggiunta a qualsiasi altra forma di esposizione correlata ai risultati economici del fondo;
- sia in grado di influenzare tali rendimenti attraverso l'esercizio del potere, qualora:
  - sia il gestore del fondo;
  - abbia un diritto sostanziale di rimozione del gestore del fondo (esterno al Gruppo);
  - abbia un diritto di partecipare ai Comitati del fondo, tali da attribuire alla Banca la capacità giuridica e/o pratica di controllare le attività svolte dal gestore.
  - siano presenti rapporti contrattuali che vincolano il fondo alla Banca per la sottoscrizione o il collocamento delle quote.

Infine, con riferimento alle entità strutturate - società veicolo per le cartolarizzazioni la Banca verifica la presenza dei requisiti di controllo sulle società veicolo per le cartolarizzazioni considerando sia la possibilità di esercitare a proprio beneficio il potere sulle attività rilevanti sia la finalità ultima dell'operazione, oltre che il coinvolgimento dell'investitore/*sponsor* nella strutturazione dell'operazione.

Per le entità autopilota la sottoscrizione della sostanziale totalità delle *notes* da parte della Banca è considerata un indicatore della presenza, in specie nella fase di strutturazione, di potere di gestione delle attività rilevanti per influenzare i rendimenti economici dell'operazione.

Sono considerate collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza notevole. Si presume che la società eserciti un'influenza notevole in tutti i casi in cui detiene almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alla determinazione delle politiche gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto le entità per le quali, il controllo è condiviso fra la Banca e uno o più altri soggetti sulla base di accordi contrattuali o di altra natura, in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica. Ciò si verifica qualora i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banca MPS ed un altro soggetto. Inoltre, viene qualificato come controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, al fine dell'assunzione delle decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie classificate nella presente categoria avviene alla data di regolamento, per un controvalore pari al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in controllate, collegate e in entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, inclusivo dell'eventuale avviamento, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "220 - Utili/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio - Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni".

I dividendi relativi a tali investimenti sono contabilizzati, nel bilancio della Banca, a conto economico, indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a conto economico nella voce "220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni".

d) criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando sono cedute con trasferimento sostanziale tutti i rischi e benefici ad esse connessi. In presenza di una situazione che determina la perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto l'eventuale partecipazione residua è oggetto di riclassifica nei portafogli delle attività finanziarie IFRS 9.

6 Attività materiali

a) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo nonché le opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dalla Banca ed utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per fini amministrativi (classificati come "attività materiali ad uso funzionale" e iscritte secondo lo IAS 16) mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dalla Banca al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito (classificati come "attività materiali ad uso investimento" e seguono le regole previste dallo IAS 40).

La voce accoglie altresì le attività materiali classificate in base allo IAS 2 "Rimanenze", relative principalmente ai cespiti derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Tra le attività materiali risultano iscritti quei beni connessi con contratti di locazione finanziaria rientrati in possesso della società, in qualità di locatore, a seguito della risoluzione dei contratti e della contestuale chiusura dell'originaria posizione creditoria.

In tale categoria sono inclusi, altresì, i) i diritti d'uso acquisiti con il *leasing,* sia finanziario sia operativo, relativi ad attività materiali che la Banca utilizza in qualità di locatario ad uso funzionale o a scopo di investimento, ii) le attività concesse in *leasing* operativo (per i locatori), nonché iii) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e su beni di terzi, queste ultime purché identificabili e separabili (es. ATM).

b) criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono valutate al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata, ad eccezione:

- degli immobili ad uso funzionale per i quali la Banca ha adottato l'opzione consentita dallo IAS 16, di valutarli in base al metodo della rideterminazione del valore;
- degli immobili detenuti a scopo di investimento, per i quali la Banca ha adottato l'opzione, consentita dallo IAS 40, di valutarli in base al metodo del *fair value*;
- delle attività materiali rientranti nella disciplina dello IAS 2, che sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita.

Il metodo della rideterminazione del valore prevede che le attività siano iscritte ad un valore rideterminato, pari al *fair value* alla data di rideterminazione del valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali rettifiche di valore. Nel dettaglio:

- se il valore contabile è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento è rilevato con contropartita alla voce del passivo "110 - Riserve da valutazione", ad eccezione dei ripristini di valore rispetto a una precedente svalutazione rilevata nel conto economico che sono rilevati a conto economico nella voce "260 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali" nei limiti della suddetta svalutazione;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione è rilevata a conto economico nella voce "230 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali" a meno che il bene sia stato oggetto di una precedente rivalutazione, nel qual caso la riduzione di valore è rilevata a diminuzione della voce del passivo "110 - Riserve da valutazione" fino a capienza della medesima.

Per gli immobili strumentali la Banca procede alla rideterminazione del valore con una periodicità almeno annuale predefinita avvalendosi di perizie valutative redatte da esperti indipendenti.

Le attività materiali detenute ad uso funzionale, inclusi gli immobili strumentali valutati al "valore rideterminato", sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile, pari al costo (ovvero al valore netto rideterminato, qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile per l'uso e cessa alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata come posseduta per la vendita e quella di eliminazione contabile. Per le attività materiali valutate al costo, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata. Nel caso in cui un immobile strumentale diventi inutilizzabile o sia ritirato dall'uso attivo, è necessario valutare prontamente la variazione della destinazione d'uso e la conseguente riclassifica tra gli investimenti immobiliari oppure tra le attività possedute per la vendita. In tali casi, l'ammortamento cessa.

Non vengono ammortizzati:

- i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore dell'immobile, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita;
- le opere d'arte, in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo;
- gli immobili ad uso investimento, come richiesto dal principio contabile IAS 40, che sono valutati al *fair value* con contropartita il conto economico e pertanto non devono essere ammortizzati;
- le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2.

Per le migliorie su beni di terzi, rappresentate da attività materiali identificabili e separabili, l'ammortamento è determinato secondo la vita utile di tali attività.

Gli ammortamenti periodici vengono rilevati alla voce di conto economico "180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti, per gli immobili di proprietà, ad eccezione degli investimenti immobiliari, e per gli immobili detenuti in locazione si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Il metodo del *fair value* utilizzato per gli investimenti immobiliari prevede che la variazione positiva o negativa di *fair value* è imputata a conto economico alla voce "230- Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali". Ai fini della valorizzazione al *fair value* del patrimonio immobiliare in oggetto, è previsto un processo di stima del *fair value* con cadenza almeno annuale.

Per le modalità di determinazione del *fair value* e della periodicità di rideterminazione del patrimonio immobiliare, si fa rinvio ai criteri illustrati nella successiva "Parte A.4 – Informativa sul *fair value*".

Le attività materiali a cui si applica lo IAS 2 sono valutate al pari delle rimanenze e quindi al minore tra il costo di iscrizione contabile ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita. Le eventuali perdite di valore, nel caso si manifestassero vanno rilevate a conto economico nella voce "180 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "*leasing*"

Ai sensi dell'IFRS 16 il "*leasing*" è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto d'uso (*Right of Use* – RoU) di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo.

L'attività per il diritto d'uso acquisita con il *leasing* viene iscritta in bilancio alla data di decorrenza del contratto, ossia alla data in cui l'*asset* è messo a disposizione del locatario e viene inizialmente valutata al costo. Tale costo comprende:

- l'importo della misurazione iniziale della passività di *leasing* al netto dell'IVA;
- gli eventuali pagamenti di *leasing* effettuati entro la data di decorrenza, al netto di eventuali incentivi alla locazione;
- gli eventuali costi diretti iniziali sostenuti, intesi come costi incrementali sostenuti per l'ottenimento del *leasing* che non sarebbero stati altrimenti sostenuti (es. commissioni di intermediazione e *success fees*);
- i costi stimati di ripristino e smantellamento nei casi in cui il contratto li preveda.

In corrispondenza dell'attività consistente nel diritto d'uso, il locatario iscrive una passività per il *leasing* alla voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing*. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

La Banca utilizza quale tasso di sconto, ove non sia presente un tasso di interesse implicito nel contratto, la curva per scadenze allineate ai singoli contratti di locazione costituita dal tasso base Euribor 6M e dal *funding spread blended,* quest'ultimo pari alla media ponderata delle curve di *funding* per le obbligazioni *senior unsecured*, per i depositi protetti e per quelli privilegiati. L'adozione di tale curva è in linea con le caratteristiche dei contratti di *leasing*, i quali prevedono canoni tipicamente costanti lungo la durata del contratto, e delle attività sottostanti.

Il tasso di sconto così definito tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del *leasing*, dell'attività consistente nel diritto di utilizzo e dell'ambiente economico, identificato nel mercato italiano, nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio.

Qualora un contratto di *leasing* contenga "componenti non *leasing*" (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell'IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente "componenti *leasing*" e "componenti non *leasing*" e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a sé stanti.

Il locatario può optare per rilevare i pagamenti dovuti per il *leasing* direttamente quale onere nel conto economico, a quote costanti lungo la durata del contratto di *leasing* oppure secondo un altro metodo sistematico rappresentativo delle modalità di fruizione dei benefici economico nel caso di:

- *leasing* a breve termine (pari o inferiore a 12 mesi) che non includano un'opzione di acquisto dell'*asset* oggetto del *leasing* da parte del locatario;
- *leasing* in cui l'attività sottostante è di modesto valore[71].

La Banca ha optato per rilevare direttamente l'onere nel conto economico a quote costanti lungo la durata del contratto di *leasing*.

La durata del *leasing* viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del *leasing*, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del *leasing*, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

nel corso della durata del contratto di *leasing*, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti[72] cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di *leasing* a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del *leasing*, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il *leasing* la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

d) criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le eventuali plusvalenze o minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico nella voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

[71] La soglia di significatività individuata è pari a 5.000 euro

[72] Nel determinare il periodo di ammortamento, si deve tenere conto del fatto che sia o meno previsto il trasferimento della proprietà dell'attività sottostante al termine della durata del leasing o che il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo rifletta o meno il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto. Nel primo caso, il periodo di ammortamento coincide con la vita utile dell'attività sottostante, determinata alla data di decorrenza. Nel secondo caso, il periodo di ammortamento coincide con la vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o se inferiore alla durata del *leasing*.

In caso di vendita di un immobile ad uso strumentale, la relativa riserva da valutazione maturata viene trasferita tra le altre componenti di Patrimonio netto, nello specifico alla voce del passivo "150 – Riserve", senza rigiro a conto economico.

Le attività consistenti nel diritto di utilizzo, contabilizzate in base all'IFRS 16, sono eliminate al termine della durata del *leasing*.

7 Attività immateriali

a) criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri e il cui costo può essere misurato attendibilmente.

Le attività immateriali includono:

- le attività immateriali legate alla tecnologia che comprendono le licenze *software*, i costi capitalizzati internamente, i progetti e licenze in corso di sviluppo; in particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di *software* costituiscono attività immateriali solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: a) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è determinabile in modo attendibile, b) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, c) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo di *software* capitalizzati comprendono le sole spese che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.
- le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di *asset management* e *under custody* e dei *core deposit*;
- l'avviamento, pari alla differenza positiva tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita, come meglio precisato nel paragrafo "16 – Altre informazioni, Aggregazioni di aziende".

b) criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso e cessa dal momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. Dette unità rappresentano il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali interne e non deve essere maggiore rispetto al settore operativo determinato in conformità al principio IFRS 8.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "190 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici per le attività immateriali a vita utile definita. Per quanto riguarda l'avviamento, non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8 Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

a) criteri di classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "70 - Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché con l'uso continuativo.

Per essere classificate in tali voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, con le relative passività, sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

Qualora i gruppi di attività e passività in via di dismissione siano riconducibili alla fattispecie delle attività operative cessate (identificabili con un importante ramo autonomo o area geografica di attività, anche facente parte di un unico programma coordinato di dismissione, piuttosto che una società controllata acquisita esclusivamente in funzione di una sua rivendita), i relativi proventi ed oneri, al netto dell'effetto fiscale, sono esposti nel conto economico alla voce "290 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

c) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività/passività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9 Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio, o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla società interessata o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", al complesso delle società aderenti.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti (c.d. DTA trasformabili), è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

In particolare, l'art. 2 - commi 55 e seguenti - del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225 (e successive modificazioni) prevede che:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata (IRES ed IRAP) relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti è oggetto di trasformazione in credito d'imposta per una quota pari al rapporto tra la perdita civilistica e il patrimonio netto contabile al lordo della perdita medesima. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio (ovvero, ai fini IRAP, di valore della produzione negativo), la fiscalità anticipata relativa alle deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, che hanno concorso alla formazione della perdita fiscale suddetta (ovvero del valore della produzione negativo) è oggetto di trasformazione in credito d'imposta. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Per effetto delle disposizioni contenute nel Decreto Legge 27 giugno 2015 n. 83, le DTA trasformabili hanno cessato di incrementarsi a partire dal 2016. In particolare:

1. per le imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali di nuova iscrizione, in bilancio dal 2016 in avanti, è stata disposta l'esclusione dalla normativa di cui all'art. 2 - commi 55 e seguenti - del D.L 225/2010;
2. per le imposte anticipate relative a svalutazioni di crediti è cessato, dal 2016 in avanti, il presupposto contabile per la relativa iscrizione in bilancio essendo divenute tali svalutazioni interamente deducibili nell'esercizio di contabilizzazione. Si segnala che la manovra finanziaria per il 2019 (Legge 30 dicembre 2018 n. 145) ha derogato alla integrale deducibilità delle svalutazioni su crediti con riferimento a quelle rilevate in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, esclusivamente a seguito dell'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite attese (ECL), disponendo la deducibilità (IRES ed IRAP) delle stesse a rate costanti in 10 esercizi. É stato, tuttavia, espressamente chiarito che le relative DTA conseguentemente iscritte in bilancio, pur essendo riferite a svalutazioni su crediti verso la clientela, non rientrano tra quelle trasformabili in credito d'imposta di cui al D.L. 225/2010. Si precisa peraltro che la rata riferita al 31 dicembre 2019, a seguito della Legge di bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019 n. 160) è stata differita al 31 dicembre 2028.

Si evidenzia, inoltre, che la Banca ha esercitato l'opzione irrevocabile di cui al Decreto Legge 3 maggio 2016 n. 59 (e successive modificazioni) per il mantenimento del diritto alla trasformabilità in credito d'imposta delle DTA relative agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti; conseguentemente risulta dovuto il relativo canone annuo da corrispondere con riferimento a ciascuno degli esercizi a partire dal 2016 e successivamente, se ne ricorreranno annualmente i presupposti, fino al 2030.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Poiché l'esistenza di perdite fiscali inutilizzate può essere sintomo di difficoltà a conseguire nel futuro redditi imponibili positivi, lo IAS 12 prevede che, in presenza di perdite conseguite in periodi recenti, debbano essere fornite evidenze idonee a supportare l'esistenza nel futuro di tali redditi. Inoltre, si evidenzia che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite non è soggetta a limiti temporali.

La Banca, come sopra detto, verifica la probabilità del manifestarsi di redditi imponibili futuri (*probability test*) mediante l'approccio *risk-adjusted* che prevede l'applicazione di un fattore di sconto ai redditi prospettici. Tale fattore, applicato con il criterio dell'interesse composto sconta in misura crescente i redditi futuri per rifletterne l'incertezza. Per maggiori dettagli circa le valutazioni effettuate dalla Banca per verificare la possibilità di rilevare

attività per imposte anticipate si rinvia al paragrafo successivo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (*probability test*)".

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali attese alla data di riversamento delle differenze temporanee, sulla base dei provvedimenti in essere alla data di riferimento del bilancio. In particolare, ai fini della rilevazione delle imposte anticipate si è tenuto conto che l'articolo 5 del D.Lgs. 30 dicembre 2023 nr. 216 ha abrogato l'agevolazione ACE con effetto dal 2024. Eventuali variazioni delle aliquote fiscali o delle norme tributarie, emanate o comunicate dopo la data di riferimento del bilancio e prima della data di autorizzazione alla pubblicazione, che hanno un effetto significativo sulle attività e passività fiscali differite sono trattate come fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano rettifica ai sensi dello IAS 10, con conseguente informativa nella nota integrativa.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

In relazione al Consolidato fiscale tra la Banca e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati dei contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società che trasferiscono perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata quando e nella misura in cui la consolidata stessa, trasferirà al consolidato fiscale, nei periodi d'imposta successivi a quello di conseguimento della perdita, imponibili fiscali positivi. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al Consolidato fiscale, classificati nelle altre attività e nelle altre passività, in contropartita della voce voce "270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

La Banca non ha rilevato e non fornisce informazioni sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del secondo pilastro pubblicate dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), come previsto dal paragrafo 4A dello IAS 12.

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

10 Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di *impairment* ai sensi dell'IFRS 9, al pari di quanto previsto per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

In aggiunta, sono inclusi nella sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nell'ambito applicativo dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili

La sottovoce "Fondi per rischi e oneri: b) quiescenza e obblighi simili" comprende gli stanziamenti, contabilizzati in base allo IAS 19 "Benefici ai dipendenti", ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a benefici definiti. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a benefici definiti e a

contribuzione definita. Mentre per i piani a contribuzione definita l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a benefici definiti l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di rendimento degli *asset* in cui i contributi sono investiti. Per i piani a benefici definiti la determinazione dei valori attuariali viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del metodo della "proiezione unitaria del credito" (*Projected Unit Credit Method*). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine esercizio, sono contabilizzati per l'intero importo nel prospetto della redditività complessiva, nella voce "Riserve da valutazione".

Per maggiori dettagli confrontare il successivo paragrafo "16 - Altre informazioni - Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti".

Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri

Nella sottovoce "Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni legali o implicite derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio gli stanziamenti per il sistema incentivante al personale e per incentivi all'esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale.

Sono altresì ricompresi i fondi istituiti alla data di decorrenza dei contratti di *leasing*, stipulati in qualità di locatario, che richiedono l'esecuzione di interventi di smantellamento/ripristino sugli *asset* sottostanti al termine del contratto. Tali fondi sono rilevati in contropartita delle attività iscritte per il valore dei diritti d'uso degli immobili (di cui voce "80 – Attività materiali").

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e sono rilevati in bilancio se:
- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario necessario per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. Ad eccezione dei fondi rischi legati ai contratti di *leasing*, l'accantonamento e l'effetto dell'attualizzazione sono rilevati a conto economico nella voce "170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, oppure quanto l'obbligazione si estingue, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.
A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

In particolare, si segnala che i fondi riferibili alle:
- vertenze civili e penali derivanti dalle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015, sono determinati come media ponderata di due stime elaborate da periti esterni:
  1) il cd. "criterio del danno differenziale", che identifica il danno nel minor prezzo che l'investitore avrebbe dovuto corrispondere se avesse avuto a disposizione un quadro informativo completo e corretto;
  2) il cd. "criterio del risarcimento integrale", che prende le mosse dall'argomento in base al quale l'informazione falsa o incompleta può assumere un'incidenza causale nelle scelte di investimento del risparmiatore tale per cui egli, in presenza di un quadro informativo corretto, non avrebbe effettuato *tout court* l'investimento in questione. Sulla base di questo assunto, il danno risarcibile viene commisurato all'intero importo investito, dedotto (a) il valore residuo del titolo (ovvero l'importo ricavato dalla cessione del titolo), nonché (b) l'ulteriore importo che il risparmiatore avrebbe potuto ottenere provvedendo alla cessione dei titoli non appena ristabilita la parità informativa;
- richieste stragiudiziali connesse al periodo 2008-2015, al fine di tener conto della probabilità di trasformazione delle stesse in vere e proprie vertenze, sono determinati applicando un fattore esperienziale alle richieste formulate dalle controparti.

- dichiarazioni e garanzie rilasciate nel contesto di operazioni di cessione e di scissione di crediti deteriorati sono determinati sulla base delle analisi di fondatezza dei *claims* pervenuti, ovvero, in assenza di elementi idonei per effettuare una stima sufficientemente attendibile, mediante una metodologia statistica. Nel secondo caso la stima si basa sui risultati di un campione rappresentativo di posizioni dismesse/scisse rispetto alle quali le funzioni competenti valutano analiticamente la conformità o il rischio conformità per ciascuna delle dichiarazioni e garanzie rilasciate; nell'ambito di tale stima viene individuato il campione da analizzare ed effettuata l'inferenza dei risultati del campione sull'intera popolazione.

11 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di classificazione

La voce "10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "a) debiti verso banche", "b) debiti verso la clientela" e "c) titoli in circolazione" ed è costituita dalle varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura "naturale" tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al *fair value*.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di *leasing*, finanziario e operativo, eventualmente stipulate, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

b) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito e viene effettuata sulla base del relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.

Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IFRS 9 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, quest'ultimi sono separati dal contratto ospite e rilevati al *fair value* come attività o passività di negoziazione. Il contratto ospite è invece iscritto al costo ammortizzato. credit

Le passività per il *leasing* iscritte nei confronti del locatore vengono misurate come il valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare per la durata del *leasing*. Per maggiori informazioni sulla determinazione della durata si rinvia a quanto esposto nel paragrafo 6"Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui ai contratti di *leasing*."

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie emesse, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. Gli interessi sono esposti nel conto economico alla voce "20 - Interessi passivi e oneri assimilati".
Riguardo le passività per il *leasing*, successivamente alla data di decorrenza del contratto, il valore contabile:

- aumenta per gli interessi passivi maturati, esposti nel conto economico alla voce "20 - Interessi passivi e oneri assimilati";
- diminuisce per tener conto del pagamento dei canoni dovuti per il *leasing*;
- viene rideterminato per tener conto di eventuali nuove valutazioni (ad es. estensione o riduzione della durata del contratto) o modifiche del *leasing* (ad es. rinegoziazione del corrispettivo del *leasing*) intervenute successivamente alla data di decorrenza; l'impatto della rideterminazione viene registrato in contropartita all'attività per il diritto d'uso.

Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività

e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12 Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di classificazione

La voce comprende:

- le passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle nel breve periodo;
- le passività facenti parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati aventi un *fair value* negativo non designati come strumenti di copertura, inclusi sia quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di scorporo dalle passività valutate al costo ammortizzato, sia quelli collegati alle attività/passività designate al *fair value* con impatto a conto economico.

Sono inoltre incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività negoziazione di titoli.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento per le passività per cassa e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla Sezione "A.4.5 Gerarchia del *fair value*" della presente Parte A di Nota integrativa.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option*.

e) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

13 Passività finanziarie designate al *fair value*

a) criteri di classificazione

Sono classificabili in questa categoria le passività finanziarie per le quali è stata esercitata in sede di rilevazione iniziale l'opzione di rilevazione al *fair value* (*Fair Value Option*) con impatto a conto economico; tale opzione è ammessa quando:

1. la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto "*accounting mismatch*"); oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che avrebbe dovuto essere altrimenti oggetto di scorporo.

L'opzione di designare una passività al *fair value* è irrevocabile, viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche similari. Non è ammessa la

designazione al *fair value* di una sola parte di uno strumento finanziario, attribuibile ad una sola componente di rischio a cui lo strumento è assoggettato.

La Banca ha esercitato tale opzione nell'ambito della casistica n. 1 di cui sopra, classificando in tale voce le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati.

Nell'ambito della Sezione 16 "Altre informazioni" è inserito un capitolo di approfondimento sulle modalità di gestione delle coperture tramite l'adozione della *Fair Value Option*.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione in misura pari al loro *fair value,* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IFRS 9, cioè nel caso in cui il *fair value* dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato. Nel caso in cui tali condizioni non sussistano il *fair value* utilizzato per le valutazioni successive all'emissione è depurato della differenza iniziale tra il *fair value* alla data di emissione ed il corrispettivo incassato. Tale differenza è riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare il prezzo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* di tali passività sono rilevati come di seguito descritto:

- alla voce "110 -Riserve da valutazione", è imputata la quota relativa alla variazione di *fair value* attribuibile alle variazioni del merito creditizio dell'emittente, a meno che tale trattamento non crei o non amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile (perdita) di esercizio, nel qual caso l'intera variazione di *fair value* della passività deve essere imputata a conto economico. Gli effetti correlati alla variazione del proprio merito creditizio sono oggetto di presentazione nel prospetto della redditività complessiva, al netto del relativo effetto fiscale, in corrispondenza delle altre componenti reddituali senza rigiro nel conto economico. L'importo imputato nella specifica riserva patrimoniale non sarà mai oggetto di rigiro nel conto economico nemmeno se la passività dovesse essere scaduta o estinta; in tal caso sarà necessario riclassificare l'utile (perdita) cumulato nella specifica riserva da valutazione in un'altra voce di patrimonio netto ("140 - Riserve");
- alla voce di conto economico "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" la quota di variazione di *fair value* non imputabile alle variazioni del proprio merito creditizio.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla Sezione "A.4.5 Gerarchia del *fair value*" della presente Parte A di Nota integrativa.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", ad eccezione degli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio che restano rilevati in una riserva di patrimonio netto, come in precedenza illustrato. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato contabilmente come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro della situazione contabile delle filiali estere aventi altra divisa funzionale è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio. Le differenze di cambio imputabili ad investimenti in tali filiali estere nonché quelle relative alla traduzione in euro della loro situazione contabile, vengono rilevate tra le riserve di patrimonio netto e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui l'investimento viene dismesso o ridotto.

15 Altre informazioni

Contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e tutti i crediti "a vista" nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la Banca opera con proprie società o filiali, ad eccezione della riserva obbligatoria.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente il saldo, positivo o negativo delle variazioni di *fair value* delle attività (voce "60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica") e passività finanziarie (voce "50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica"), oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse, la cui contropartita economica è rappresentata dalla voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura", così come per le coperture specifiche di *fair value*.. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nel paragrafo 4 "Operazioni di copertura".

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento, metalli e pietre preziose;
- partite in corso di lavorazione;
- ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con la clientela ai sensi IFRS 15;
- eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "110 - Attività fiscali",

- i crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio",
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "80 Attività materiali", in quanto non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

I costi indicati all'ultimo punto vengono appostati alla voce "120 - Altre attività" in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono imputati a conto economico alla voce "200 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese incrementative possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto, comprensivo del periodo di rinnovo, qualora vi siano evidenze in tal senso.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale ed include a titolo esemplificativo:

- partite in corso di lavorazione;
- gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con la clientela ai sensi IFRS 15;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60 - Passività fiscali" connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura, ai sensi dello IAS 19, come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro". A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare per le società aventi in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS; l'onere, contabilizzato tra i costi del personale, è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato sino alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti". In linea generale, i "piani successivi al rapporto di lavoro" - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli *asset* in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito". In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del *fair value* delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta). Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modifiche delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto (voce "110 - Riserve da valutazione") e, pertanto, oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva". La variazione della passività conseguente ad una modifica o ad una riduzione di piano è rilevata nel conto economico come utile o perdita. Nello specifico, la fattispecie della modifica interviene qualora venga introdotto un nuovo piano, piuttosto che venga ritirato o

modificato un piano esistente. Si ha invece una riduzione in presenza di una significativa variazione negativa del numero dei dipendenti compresi nel piano, come ad esempio nel caso di piani di riduzione del personale in esubero (accesso al Fondo di Solidarietà).

La metodologia della "Proiezione unitaria del credito", in precedenza descritta, viene seguita anche per la valutazione dei benefici a lungo termine, quali i "premi di anzianità" a favore dei dipendenti. A differenza di quanto descritto per i "piani a benefici definiti", gli utili e le perdite attuariali connessi alla valutazione dei benefici a lungo termine vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle "singole attività" e ai gruppi di attività in via di dismissione, alla quota parte delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti, agli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio relativamente alle passività in *fair value option,* agli immobili ad uso strumentale valutati in base al metodo del valore rideterminato.

Capitale e Azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla Banca. Queste ultime vengono iscritte in bilancio a voce propria come componente negativa del patrimonio netto.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto. I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso. I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Altri trattamenti contabili rilevanti

Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici avvenuti durante l'esercizio sotto forma di corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.

Il principio IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ha introdotto un modello per il riconoscimento dei ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela, che si basa sul concetto di trasferimento del controllo e non soltanto, quindi, sul concetto di trasferimento dei rischi e benefici.

Innanzitutto, i ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati in bilancio solo se il contratto da cui discendono è identificabile, ossia:

- le parti hanno approvato il contratto e si sono impegnate per la sua esecuzione;
- i diritti e gli obblighi delle parti possono essere chiaramente individuabili nel contratto;
- i termini relativi ai pagamenti per i beni ed i servizi trasferiti possono essere identificati;
- il contratto ha sostanza commerciale, nel senso che impatta i flussi di cassa dell'entità;
- l'incasso del corrispettivo è considerato probabile a fronte del trasferimento dei beni e della prestazione dei servizi. In tale valutazione deve essere considerata solo la capacità e l'intenzione del cliente di pagare l'ammontare del corrispettivo dovuto.

Dopo che il corrispettivo del contratto è stato allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo, la rilevazione dei ricavi a conto economico avviene quando il cliente ottiene il controllo sui beni o servizi promessi (ossia quando si può ritenere soddisfatta la relativa *performance obligation*) e può avvenire:

- in un determinato istante temporale (ad esempio quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso – *at a point in time*);
- lungo un periodo temporale (ad esempio, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso – *over time*).

Ai fini della determinazione del ricavo da rilevare, il corrispettivo viene definito come l'importo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento dei beni e servizi e può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi,

premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro (come nel caso di una commissione legata ad obiettivi di *performance*).

I metodi suggeriti dall'IFRS 15 per la stima della parte variabile della remunerazione sono:

- *l'expected value method*, ossia la somma ponderata degli ammontari in un *range* di possibili corrispettivi (ad esempio, l'azienda ha un alto numero di contratti con caratteristiche simili);
- il *most likely amount method*, ossia l'ammontare più probabile in un *range* di corrispettivi possibili (ad esempio, l'azienda riceve un *bonus* per la *performance* oppure no).

In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata solo se è possibile stimare in modo attendibile il ricavo e se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta. In ogni caso, la parte stimata del *transaction price* va aggiornata al termine di ogni *reporting period*. Nella determinazione del prezzo vanno considerate se rilevanti anche la presenza di componenti finanziarie.

Nel caso di accordi commerciali che prevedono il riconoscimento all'entità di *non-cash consideration* variabili, legate al raggiungimento di specifici *target* e spendibili in prestazioni di servizi rese dal *partner* commerciale, la Banca rileva tali ricavi nel conto economico dell'esercizio in cui maturano, in misura non superiore al valore di *fair value* dei servizi effettivamente resi dal partner.

Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare, al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, viene rilevato un fondo rischi ed oneri a fronte dei previsti futuri rimborsi. Il caso si può verificare, ad esempio, quando il cliente ha un diritto di recesso sul bene o nel contratto è prevista una cosiddetta clausola di *claw back*. Tale principio si applica anche ai *loyalty program* a fronte dei quali viene rilevata una *refund liability*. La passività per rimborsi futuri è pari all'importo del corrispettivo ricevuto (o ricevibile) per il quale ci si aspetta di non avere diritto (ossia importi non compresi nel prezzo dell'operazione). La passività per rimborsi futuri (e la corrispondente modifica del prezzo dell'operazione e, di conseguenza, la passività derivante da contratto) deve essere aggiornata alla data di chiusura di ogni *reporting period* per tenere conto dei cambiamenti di circostanze.

A fronte di contratti per il collocamento di prodotti di terzi, che prevedono il rimborso di parte delle commissioni percepite in caso di estinzione anticipata da parte del cliente nonché in presenza di clausole di *claw back* legate al mancato raggiungimento di volumi commissionali target, la Banca, sulla base dell'osservazione storica delle estinzioni anticipate e dei rimborsi alla clientela, provvede alla quantificazione del succitato fondo rischi ed oneri. Il monitoraggio e la proiezione dei volumi delle provvigioni incassate e stornate consentono l'adeguamento del fondo ad ogni data di *reporting*. Il modello che viene utilizzato è del tipo *most likely amount method*.

Inoltre, la Banca ha in essere un programma di *loyalty program* legato alle carte di credito, sulla base del quale vengono attribuiti alla clientela punti premio commisurati ai volumi transatti; i punti premio sono riscattati con premi acquistati principalmente da fornitori esterni. L'attribuzione di punti premio ai clienti che sottoscrivono un prodotto/servizio della Banca implica la sospensione della rilevazione a conto economico della quota di ricavo attribuibile ai punti premio riconosciuti, in contropartita ad altre passività. A tal fine, si stima il *transaction price* della *performance obligation* associata ai punti premio attribuiti, utilizzando un modello basato sul *fair value* dei punti premio, calcolato sulla base di diversi fattori tra cui: le aspettative di *redemption* dei punti premio maturati dalla clientela e il costo relativo all'acquisto dei premi. La quota di corrispettivo allocabile ai punti premio è contabilizzata come *refund liability*; il rilascio a conto economico avviene solo quando si è adempiuto agli obblighi connessi ai punti premio, cioè al momento dell'effettivo riscatto da parte del cliente.

Infine, sono capitalizzati i costi incrementali relativi all'ottenimento del contratto che si prevede di recuperare e i costi per l'adempimento del contratto, quando tali costi possono essere direttamente attribuiti al contratto, possono generare risorse utilizzabili per adempiere alle future prestazioni contrattuali ed essere considerati recuperabili. L'attività così rilevata viene sistematicamente ammortizzata coerentemente con il trasferimento al cliente del bene o servizio al quale l'attività si riferisce e, quindi, coerentemente con la contabilizzazione dei corrispondenti ricavi. Per la Banca la fattispecie non è presente.

Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

a) gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. In tal caso, eventuali costi e proventi marginali, ritenuti parte integrante del rendimento dello strumento finanziario, sono considerati nel tasso di interesse effettivo e rilevati tra gli interessi. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i

differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  - di copertura di attività e passività che generano interessi;
  - classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
  - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;

b) gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
e) gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al *fair value*, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;
f) gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi. Le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Costi in presenza di servizi costanti e pagamenti decrescenti

I principi contabili IFRS non forniscono linee guida specifiche in merito al trattamento contabile da applicare per il riconoscimento di costi legati a contratti di servizio, che sono resi dal fornitore attraverso un numero indeterminato di atti, lungo un determinato periodo di tempo. In presenza di fattispecie caratterizzate da servizi resi dai fornitori mediante una singola *performance obligation* relativa all'erogazione di uno specifico numero di unità, quali ad esempio determinati volumi di servizi, che rimangono costanti lungo tutta la durata contrattuale e tale singola *perfomance obligation* è soddisfatta *over time* con un profilo decrescente dei pagamenti dovuti dal cliente, la Banca applica in via analogica il trattamento contabile previsto dal principio contabile IFRS 15 (cfr le *Basis for Conclusions* 313-314).

Nel dettaglio, nei casi di fornitura di servizi caratterizzati da un volume costante nel tempo di servizi eguali con un profilo di pagamenti decrescenti, viene assegnato un costo medio unitario ai servizi ricevuti e, rilevato su base lineare i relativi costi. Tale meccanismo di rilevazione lineare dei costi implica la necessità di iscrivere un *prepaid asset* che, ad ogni data di *reporting* ai sensi dello IAS 36, viene sottoposto ad una valutazione circa la presenza di indicatori di perdita di valore che tengono conto anche delle analisi effettuate ai fini dei contratti onerosi. Nel caso in cui siano individuati degli indicatori di perdita di valore, deve essere determinato il valore recuperabile dell'attività e deve essere rilevata in bilancio una svalutazione quando il valore recuperabile è inferiore al valore contabile.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, regolati con strumenti rappresentativi del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option*);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di determinati obiettivi o al termine del rapporto di lavoro.

Ai sensi del principio IFRS 2, i pagamenti basati su azioni proprie si configurano in diverse categorie, tra cui:
- piani "*equity settled*", ossia regolati in strumenti rappresentativi di capitale, da rilevare in base al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute.
- come piani "*cash-settled*", ossia regolati per cassa per un importo indicizzato al valore delle azioni, da rilevare in base al *fair value* della passività assunta.

Per quanto riguarda i piani "*equity settled*", in considerazione delle difficoltà di stima diretta del *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il *fair value* dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato, in base al criterio di competenza della prestazione fornita, nella voce di conto economico "160 - a) Spese per il personale" in contropartita di un incremento della voce "140 - Riserve".

Nel caso, invece, dei piani *"cash-settled"* il costo delle prestazioni lavorative ricevute è iscritto nella voce di conto economico "190 - a) Spese per il personale" in contropartita ad una passività da valutare al *fair value* sulla base del prezzo delle azioni assegnate. Il valore di *fair value* va aggiornato alla chiusura di ogni esercizio e alla data di regolamento imputando le variazioni di *fair value* a conto economico fino a quando la passività viene estinta.

Quando le azioni assegnate o il controvalore *cash* non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("*vesting period*").

Compensazione di strumenti finanziari

Ai sensi dello IAS 32, paragrafo 42, le attività finanziarie e le passività finanziarie sono oggetto di compensazione ed evidenziate in bilancio per il saldo netto, qualora l'entità:

- abbia un diritto legale ad operare tale compensazione, correntemente esercitabile in tutte le circostanze, siano esse afferenti al normale svolgimento del *business* siano esse relative a situazioni di inadempimento, insolvenza, fallimento delle parti;
- intenda regolare le transazioni per il saldo netto o in base ad un regolamento su base lorda i cui effetti sostanziali siano equivalenti ad un regolamento netto.

Per gli strumenti derivati rientranti in accordi di compensazione che rispettano i requisiti in precedenza illustrati la Circolare n. 262 prevede di effettuare la compensazione anche tra i derivati di negoziazione e i derivati di copertura, prevedendo una rappresentazione su base netta di tali sbilanci: convenzionalmente, il saldo netto viene allocato nel portafoglio di negoziazione piuttosto che nei derivati di copertura, in funzione della prevalenza del valore assoluto tra lo sbilancio dei derivati di negoziazione e quello dei derivati di copertura.

In ottemperanza a quanto richiesto dal principio contabile IFRS 7, informazioni di maggior dettaglio sono fornite nelle tavole contenute nella Parte B – Altre informazioni della presente nota integrativa, nelle quali sono esposti in particolare:

- i valori di bilancio di attività e passività che presentano i requisiti previsti dallo IAS 32, paragrafo 42, prima e dopo la compensazione contabile;
- le esposizioni soggette ad accordi quadro di compensazione che non hanno dato luogo a compensazione ma che potenzialmente la possono attivare in seguito a specifiche circostanze;
- le garanzie reali ad esse connesse.

Aggregazioni di aziende

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente).
Un'aggregazione aziendale può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In questi casi l'acquirente applica il principio contabile IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali" al suo bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando di conseguenza il principio contabile IAS 27 "Bilancio separato".

Un'aggregazione aziendale può prevedere anche l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (ad esempio fusioni, scissioni, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione aziendale non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in questi casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisizione ("*purchase method*"), che richiede: (i) l'identificazione dell'acquirente; (ii) la determinazione del costo dell'aggregazione; (iii) l'allocazione del prezzo di acquisizione ("*Purchase Price Allocation*").

Identificazione dell'acquirente

Il principio IFRS 3 richiede che per tutte le aggregazioni aziendali venga individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità, inteso come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di tale entità al fine di ricevere benefici dalle sue attività. In presenza di operazioni di aggregazione che determinano lo scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve considerare fattori quali: (i) il numero delle nuove azioni ordinarie con diritto di voto emesse rispetto al totale delle azioni ordinarie con diritto di voto che costituiranno il capitale della società esistente dopo l'aggregazione; (ii) il *fair value* delle entità che partecipano all'aggregazione; (iii) la composizione dei nuovi organi societari; (iv) l'entità che emette le nuove azioni.

Determinazione del costo dell'aggregazione

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al *fair value*, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'entità acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul "corrispettivo potenziale", da rilevare alla data di acquisizione sulla base del *fair value*. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate *performance* reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi IAS 32 e IFRS 9.

Allocazione del prezzo di acquisizione (*Purchase Price Allocation*)
In base al metodo dell'acquisto, alla data di acquisizione, l'acquirente deve allocare il costo dell'aggregazione (c.d. PPA, "*Purchase Price Allocation*") alle attività identificabili acquisite, alle passività assunte misurate ai relativi *fair value* a tale data, rilevando altresì il valore degli interessi di minoranza dell'entità acquisita. Eccezioni all'applicazione di questo principio sono la rilevazione di: (i) imposte sul reddito; (ii) passività relative ai benefici ai dipendenti; (iii) attività derivanti da indennizzi; (iv) operazioni con pagamento basato su azioni; (v) attività possedute per la vendita e (vi) dei diritti riacquisiti per i quali si applicano i rispettivi principi di riferimento.

Occorre pertanto redigere una situazione patrimoniale della società acquisita, alla data dell'acquisizione, valorizzando al *fair value* le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'entità acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali).

Per ogni aggregazione aziendale, le interessenze di minoranza possono essere rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota detenuta nelle attività nette identificabili della società acquisita.

In aggiunta, se il controllo viene realizzato mediante acquisti successivi (aggregazioni aziendali realizzate in più fasi), l'interessenza azionaria in precedenza detenuta è oggetto di misurazione al *fair value* alla data dell'acquisizione e la differenza rispetto al precedente valore di carico deve essere rilevata nel conto economico.

Alla data di acquisizione l'acquirente deve quindi determinare la differenza tra:

- la sommatoria di:
  - il costo dell'aggregazione;
  - l'importo di qualsiasi interessenza di minoranza come sopra illustrato;
  - il *fair value* delle eventuali interessenze azionarie in precedenza detenute dall'acquirente;

e

- il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite, comprese le passività potenziali.

L'eventuale differenza positiva deve essere iscritta come avviamento (*Goodwill*); diversamente, l'eventuale differenza negativa deve essere rilevata nel conto economico dell'entità risultante dall'aggregazione aziendale quale utile derivante dall'acquisto a prezzi favorevoli (avviamento negativo o *Badwill*), dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

L'identificazione del *fair value* delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

Una volta ottenuto il controllo ed applicato il metodo dell'acquisizione in precedenza descritto, qualsiasi ulteriore variazione in aumento o diminuzione nell'interessenza partecipativa in una società controllata che continua a mantenersi di controllo è contabilizzata come una transazione tra soci. Pertanto, i valori contabili del patrimonio netto di gruppo e di terzi devono essere rettificati per riflettere le modifiche di interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore per il quale le interessenze di minoranza vengono rettificate ed il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto di gruppo.

In presenza di un evento che determina la perdita del controllo, viene rilevato un effetto di conto economico pari alla differenza tra (i) la somma del *fair value* del corrispettivo ricevuto e del *fair value* dell'interessenza residua detenuta e (ii) il precedente valore contabile delle attività (incluso l'avviamento), delle passività della controllata, dell'eventuale patrimonio di terzi. Gli importi in precedenza riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva

(quali ad esempio le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) devono essere contabilizzati analogamente a quanto richiesto nel caso in cui la controllante avesse dismesso direttamente le attività o le relative passività (mediante riclassifica nel conto economico o nel patrimonio netto).

Il *fair value* di una qualsiasi interessenza detenuta nella ex partecipazione di controllo deve essere considerato pari al *fair value* al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria in base all'IFRS 9, oppure, laddove appropriato, pari al costo al momento della rilevazione iniziale in una società collegata o in un'entità a controllo congiunto.

Aggregazioni di aziende sottoposte a controllo comune

Le operazioni di aggregazione tra aziende sottoposte a controllo comune sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 e in mancanza di un principio di riferimento, sono contabilizzate facendo riferimento agli orientamenti preliminari Assirevi n. 1 e 2 (OPI 1 - "Trattamento contabile delle "*business combinations of entities under common control*" nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato" e OPI 2 – "Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio"). Tali orientamenti considerano la rilevanza economica di tali operazioni con riferimento agli impatti sui flussi di cassa per la Banca. Le operazioni effettuate, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, sono rilevate sulla base del principio della continuità dei valori. In particolare, i valori adottati sono quelli risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo alla data di trasferimento delle attività. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8, paragrafo 10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Non sono altresì considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di finanza strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di *facility* e di *arrangement*).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi (agenti, consulenti, mediatori) e i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono quelli di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al *fair value* con impatto a conto economico, sono considerati costi di transazione sia le commissioni per contratti con *broker* operanti sui mercati azionari italiani sia quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di *rating*, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Rispetto all'approccio generale il tasso di interesse effettivo deve essere calcolato in modo diverso per quegli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, acquistati o originati, che al momento della loro prima iscrizione in bilancio risultano già *credit impaired* (cosiddetti *PCI o OCI*).

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro *fair value*. Questi ultimi vengono iscritti al *fair value*, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le passività strutturate che non sono valutate al *fair value* con imputazione al conto economico in quanto si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di *fair value* relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nei paragrafi relativi alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (c.d. POCI)

Si tratta di strumenti per i quali il rischio di credito è molto elevato e che, in caso di acquisto, vengono comperate a un valore considerevolmente scontato rispetto al valore di erogazione iniziale; per tale motivo sono considerati già deteriorati (*credit-impaired*) al momento della prima rilevazione in bilancio. Tali attività sono classificate, in funzione del *business model* con il quale l'attività è gestita, nella voce "30 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce "40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e tra le esposizioni fuori bilancio.

Nell'ambito dei POCI si configurano due differenti tipologie:

- strumenti o portafogli di crediti deteriorati acquistati sul mercato (*Purchased Credit Impaired* – "PCI");
- crediti erogati dalla Banca a clienti contraddistinti da un rischio di credito molto elevato (*Originated Credit Impaired* – "OCI").

Le attività finanziarie deteriorate acquistate mediante aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3 rientrano nell'ambito di applicazione dei PCI IFRS 9.

Si puntualizza che tali attività finanziarie sono inizialmente iscritte nello *stage* 3, ferma restando la possibilità di riclassificarle fra i crediti *performing (stage 2)*, sui quali, pertanto, continuerà ad essere rilevata una perdita attesa secondo un modello di *impairment* basato su ECL *lifetime*, come successivamente illustrato. Si precisa che, a prescindere dallo *stage* in cui risultano iscritte, tali attività finanziarie sono rappresentate in maniera distinta rispetto ai tre stadi di rischio di credito.

Con riferimento ai criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione si rimanda a quanto illustrato in corrispondenza delle voci di attività in cui possono essere classificate, salvo quanto di seguito specificato, con riferimento alla modalità di determinazione del costo ammortizzato e dell'*impairment*.

Nel dettaglio il costo ammortizzato e conseguentemente gli interessi attivi sono calcolati considerando un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (cosiddetto "*credit-adjusted effective interest rate*" ovvero CEIR). Rispetto alla determinazione del tasso di interesse effettivo, la citata correzione per il credito, consiste nel considerare nella stima dei flussi di cassa futuri anche le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività. Ai fini del calcolo del CEIR utilizza i flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese.

In aggiunta, le attività in esame prevedono un trattamento particolare anche per quanto riguarda il processo di *impairment*, in quanto le stesse sono sempre soggette alla determinazione di una perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario (ECL *lifetime*). Successivamente all'iniziale iscrizione deve quindi essere rilevato a conto economico l'utile o la perdita derivanti dall'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito rispetto a quelle iniziali. Per tali attività non è quindi possibile che il calcolo delle perdite attese possa avvenire prendendo come riferimento un orizzonte temporale pari a un anno.

Rinegoziazioni

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie ed in particolare dei finanziamenti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica (sia nel caso in cui la modifica sia formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente) occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica viene effettuata considerando solo elementi qualitativi. In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che:

- introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario (quali a titolo di esempio il cambiamento della valuta di denominazione, il cambiamento della controparte non appartenente al medesimo gruppo del debitore originario, l'introduzione di indicizzazioni a parametri azionari o di merci, l'introduzione della possibilità di convertire il credito in strumenti azionari/finanziari partecipativi, la previsione di clausole di "*pay if you can*" che consentano al debitore la massima libertà di rimborsare il credito in termini di tempistica ed ammontare) in considerazione del significativo impatto atteso sui flussi finanziari originari; oppure
- sono effettuate nei confronti di clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato.

In quest'ultimo caso, si precisa che qualora la Banca non concedesse una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la Banca dei flussi di ricavi previsti dal contratto rinegoziato. In altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la Banca non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela. In caso contrario, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore lordo ed il valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata alla voce 140 del conto economico "Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni" (cosiddetto "*modification accounting*").

Nella fattispecie di rinegoziazioni non sostanziali vi rientrano le modifiche concesse a controparti che presentano difficoltà finanziarie (concessioni di misure di *forbearance*) riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il recupero dell'esposizione originaria, i cui rischi e benefici continuano tuttavia ad essere trattenuti dalla banca. Fanno eccezione le modifiche che introducono nel contratto elementi oggettivi sostanziali in grado di per sé di comportare la cancellazione dell'attività finanziaria, come in precedenza illustrato.

Infine, le modifiche alle attività finanziarie a seguito della Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (cosiddetta *IBOR Reform*), relative alla variazione della base per determinare i flussi finanziari contrattuali (sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistente con un tasso di riferimento alternativo), non costituiscono un evento di cancellazione contabile, ma sono considerate contabilmente come una modifica. Tali modifiche, se effettuate come diretta conseguenza dell'*IBOR Reform* e su basi economiche equivalenti, sono rappresentate con un adeguamento prospettico del tasso di interesse effettivo - applicando il paragrafo B5.4.5 dell'IFRS 9 anziché il "*modification accounting*" - con impatti sul margine di interesse dei futuri periodi.

Fair Value Option

Nella politica di gestione dei rischi finanziari, relativamente agli strumenti finanziari inclusi nel *banking book*, la Banca ha utilizzato, accanto alle modalità di copertura di *Fair Value Hedge* e di *Cash Flow Hedge,* la tecnica contabile della *Fair Value Option*.

La *Fair Value Option* è stata utilizzata per rappresentare contabilmente coperture gestionali di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso o strutturati e dei certificati di deposito emessi a tasso fisso (*Accounting Mismatch*).

Il perimetro di applicazione della *Fair Value Option* nell'attualità riguarda prevalentemente titoli a tasso fisso e titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso e del rischio derivante dalle componenti derivative incorporate.

L'IFRS 9 prevede che l'opzione di designare uno strumento finanziario in *Fair Value Option* possa essere esercitata irrevocabilmente solo al momento della prima iscrizione in bilancio. La *Fair Value Option,* pertanto, non può essere utilizzata per la gestione contabile di coperture di strumenti di raccolta emessi antecedentemente alla decisione di porre in essere la copertura stessa; per tali coperture deve essere utilizzata la tecnica dell'*hedge accounting* che viene altresì utilizzata per gestire le coperture delle emissioni obbligazionarie che sono trattate nel mercato secondario a valori di mercato.

A differenza *dell'hedge accounting*, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto, la *Fair Value Option* comporta la rilevazione di tutte le variazioni di *fair value*, indipendentemente dal fattore di rischio oggetto di copertura.

Per le emissioni in esame, la misurazione al *fair value* viene effettuata, in *primis*, facendo ricorso a prezzi osservabili sui mercati considerati attivi, quali mercati regolamentati, circuiti elettronici di negoziazione (es. *Bloomberg*) o sistemi di scambio organizzati o assimilabili. In assenza di prezzi osservabili su mercati attivi, la valutazione viene effettuata sulla base dei prezzi di transazioni recenti avvenute sullo stesso strumento in mercati non attivi piuttosto che ricorrendo a tecniche di valutazione, basate su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, le quali devono considerare tutti i fattori considerati rilevanti dai partecipanti del mercato nella determinazione di un'ipotetica transazione di scambio. In particolare, per la determinazione del merito creditizio si ricorre agli *spread* impliciti nelle emissioni comparabili dello stesso emittente contribuite su mercati attivi piuttosto che alla curva dei *credit default swap* della Banca a parità di grado di subordinazione con il titolo oggetto di valutazione. La quantificazione degli effetti conseguenti alla variazione del proprio merito creditizio, intervenuta tra la data di emissione e la data di valutazione, è determinata per differenza tra il *fair value* ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui il prestito è soggetto, compreso il rischio creditizio, ed il *fair value* ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo.

Per ulteriori specifiche sulla modalità di determinazione del *fair value*, si fa rinvio a quanto illustrato in dettaglio nel paragrafo dedicato, riportato nella "Parte A.4 – Informativa sul *fair value*".

Con riferimento ai criteri di rilevazione delle componenti patrimoniali ed economiche si fa presente che:

- i derivati gestionalmente collegati alle passività valutate al *fair value* sono classificati tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o le "Passività finanziarie di negoziazione";
- i differenziali ed i margini maturati sui derivati fino alla data di valutazione sono esposti, in funzione del saldo, tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi", coerentemente con le competenze registrate sui prestiti obbligazionari oggetto di copertura gestionale;
- gli utili e le perdite da realizzo e da valutazione dei prestiti in *Fair value Option* sono rilevati nella voce di conto economico "110 - Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", ad eccezione degli effetti valutativi e realizzativi correlati alla variazione del proprio merito creditizio che sono contabilizzati in contropartita di una specifica riserva patrimoniale (voce "110 - Riserve da valutazione"), a meno che quest'ultimo trattamento sia tale da creare o amplificare un'asimmetria nel risultato economico, come descritto in maggior dettaglio in corrispondenza della voce paragrafo "13 -Passività finanziarie designate al *fair value*";

- i risultati della valutazione dei derivati connessi con i prestiti in *Fair value Option*, sono iscritti nella voce di conto economico "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sotto il profilo della vigilanza prudenziale, nel rispetto della normativa vigente, i fondi propri sono depurati dagli effetti distorsivi delle variazioni di *fair value* dovute alle variazioni del merito creditizio.

Infine, si precisa che le plusvalenze registrate a conto economico con l'utilizzo della *Fair Value Option* e non ancora realizzate non sono distribuibili.

Contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

A seguito del recepimento nell'ordinamento nazionale, delle Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive – "DGSD"*) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive – "BRRD*") del 15 maggio 2014, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (SRF) a partire dal 2016), tramite il versamento di contributi ordinari ex ante da versare annualmente, fino al raggiungimento dell'1% del totale dei depositi protetti entro il 31 dicembre 2023. Qualora i mezzi finanziari disponibili del FITD e/o del SRF non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti protetti o per finanziare la risoluzione, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari. Le contribuzioni sono rilevate alla voce "160 – Spese amministrative - (b) altre spese amministrative" del conto economico in applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo nasce al verificarsi del "fatto vincolante" che crea l'obbligazione al pagamento. Le contribuzioni sono considerate assimilabili, sotto il profilo contabile, ad un tributo ed il momento dell'insorgenza del "fatto vincolante" è stato individuato nel primo trimestre per il SRF e nel terzo trimestre per il FITD.

La contribuzione ordinaria al SRF per l'esercizio 2023 ammonta a 58,6 mln di euro, in riduzione rispetto alla contribuzione del 2022, a causa di una riduzione del livello obiettivo annuale del Fondo e della base contributiva della Banca. Al riguardo si precisa che per il 2023, così come per l'esercizio precedente, la Banca non si è avvalsa della possibilità di ottemperare alla richiesta mediante l'assunzione di un impegno irrevocabile al pagamento (cosiddetti "*IPC - Irrevocable Payment Committments*"). Conseguentemente la contribuzione è integralmente contabilizzata a conto economico.

La contribuzione ordinaria al FITD, rilevata nel conto economico del 2023 ammonta a 70,9 mln di euro, in flessione rispetto al dato del 2022, principalmente per la riduzione dell'indice di rischiosità della Banca.

Cartolarizzazioni sintetiche

Nelle operazioni di cartolarizzazione sintetica la Banca, attraverso la stipula di un contratto di garanzia finanziaria, acquista protezione sul rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di finanziamenti, del quale mantiene la piena titolarità. Tali operazioni hanno l'obiettivo di liberare capitale regolamentare ed economico grazie alla riduzione del livello di rischio di credito del portafoglio sottostante l'operazione (*Significant Risk Transfer – "SRT*"), che viene trasferito ad una controparte esterna senza comportare la *derecognition* degli *assets*.

Il SRT deve essere costantemente monitorato anche nel corso della vita dell'operazione, al fine di verificare che siano rispettati i criteri previsti dalla normativa che prevede che l'*Originator* trattenga (*Retention*) una quota dell'interesse economico netto pari ad almeno il 5% del valore nominale del portafoglio cartolarizzato.

Le operazioni sono strutturate in diverse *tranche* in funzione della rischiosità del portafoglio. Da un punto di vista contabile, le operazioni di cartolarizzazione sintetica si configurano come garanzie finanziarie ricevute nelle quali la Banca si pone esclusivamente dal lato dell'acquirente di protezione dal rischio credito, qualora siano verificati i seguenti aspetti:

- stipula del contratto con finalità di copertura dal rischio di credito, derivante da *debt instrument*;
- presenza della *deliverable obligation*, ai fini dell'attivazione della garanzia finanziaria, nel bilancio dell'acquirente di protezione;
- pagamenti non previsti in risposta a cambiamenti in specifici tassi, prezzi, *rating*, tassi di cambio, indici o altre variabili che sono disciplinati dalle regole sui derivati ma in conseguenza di un *credit event* (quale ad esempio il passaggio a *default*);
- rimborsi effettuati dal venditore di protezione solo se l'acquirente di protezione abbia subito delle perdite a valere dell'*asset* coperto e per un importo non superiore alla perdita realmente conseguita.

Il premio pagato dalla Banca agli investitori per la protezione dal rischio di credito è iscritto nella voce di conto economico "50. Commissioni passive". L'escussione della garanzia finanziaria ricevuta dagli investitori al

manifestarsi delle condizioni stabilite contrattualmente (c.d. *credit event*) e riferite ai finanziamenti oggetto di cartolarizzazione alla voce di conto economico "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito".

Per ulteriori dettagli si fa rinvio all'informativa riportata nella Nota Integrativa consolidata, in corrispondenza della "Parte E – Sezione 1 – C. Operazioni di cartolarizzazione".

Operazioni TLTRO-III Targeted Longer Term Refinancing Operations"

Le operazioni TLTRO III "*Targeted Longer Term Refinancing Operations*" sono operazioni di finanziamento condotte dalla BCE con cadenza trimestrale – nel periodo tra settembre 2019 e dicembre 2021 per un numero complessivo di dieci tiraggi - che mirano a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento definito di politica monetaria. Ogni operazione ha durata triennale, salvo l'eventuale opzione di rimborso anticipato, esercitabile secondo le tempistiche stabilite per ciascuna operazione. A seguito dell'emergenza legata alla pandemia COVID-19 e dell'aumento inatteso e straordinario dell'inflazione avvenuto nel corso del secondo semestre del 2022, alcuni dei criteri previsti inizialmente da BCE nel 2019 sono stati rivisti, tra marzo e dicembre 2020, in senso migliorativo con particolare riferimento all'importo massimo finanziabile e la relativa remunerazione ed infine nell'ottobre 2022 per "normalizzare" il costo della raccolta al fine di alleggerire la pressione dell'inflazione e ristabilire condizioni di stabilità dei prezzi nel medio termine.

Relativamente alla remunerazione dei prestiti, a seguito delle citate revisioni, il tasso di interesse è fissato ad un livello pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO), fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 ("s*pecial interest rate period*"), in cui è previsto un tasso inferiore di 50 punti base. È inoltre previsto un meccanismo di incentivazione che consente di accedere a condizioni di tasso più favorevoli, in funzione del raggiungimento di determinati *benchmark,* che dipendono dai prestiti netti erogati. A tal riguardo, la Banca avendo raggiunto fin dagli esercizi precedenti tali *benchmark*, ha diritto a beneficiare del tasso medio sui depositi presso la banca centrale (*Deposit Facility Rate- DFR*) per l'intera durata delle rispettive operazioni, con l'eccezione dello "*special interest rate period*"- compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022- a cui si aggiunge l'ulteriore riduzione di 50 punti base (e in ogni caso non più alto del - 1%). Nel dettaglio, con riferimento al periodo compreso tra la data di regolamento di ciascuna *tranche* e il 23 giugno 2020, ossia il periodo immediatamente precedente lo s*pecial interest rate period*, e il periodo compreso tra il 24 giugno 2022 e il 22 novembre 2022 (congiuntamente "*main interest rate period*"), il tasso di interesse per ciascuna *tranche* è pari al tasso medio sui *Deposity Facility Rate* calcolato avuto riguardo al periodo compreso tra la relativa data di regolamento e il 22 novembre 2022. Infine, per il periodo compreso tra il 23 novembre 2022 e la data di scadenza o la eventuale data di rimborso anticipato ("ultimo periodo di tasso di interesse") della relativa *tranche*, il tasso di interesse è pari al tasso medio sui depositi presso la banca centrale calcolato nel medesimo periodo.

Gli interessi sono regolati posticipatamente alla scadenza o, in alternativa, al momento del rimborso anticipato di ciascuna operazione di TLTRO III.

La Banca applica alle operazioni TLTRO III il trattamento contabile definito ai sensi dell'IFRS 9, considerando le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE come tassi di mercato nell'ambito delle misure di politica monetaria dell'Eurosistema, in quanto il Consiglio Direttivo della BCE può in qualsiasi momento modificare prospetticamente il tasso di interesse delle operazioni TLTRO III, come ha peraltro fatto ad aprile e dicembre 2020 e da ultimo nell'ottobre 2022. In assenza di specifiche indicazioni nei principi contabili di riferimento per il trattamento della fattispecie, la Banca ha definito la propria *policy* contabile equiparando il finanziamento ad uno strumento finanziario a tasso variabile, con rilevazione degli interessi, tempo per tempo applicabili, da stimare in funzione della probabilità di riuscire a raggiungere determinati obiettivi in termini di "*net lending*". In maggior dettaglio, si ritiene applicabile la disciplina prevista dall'IFRS 9 per gli strumenti finanziari a tasso variabile (paragrafo B5.4.5), in linea con il trattamento perseguito in passato per i finanziamenti ottenuti nell'ambito dei precedenti programmi TLTRO.

Nel dettaglio gli interessi di competenza sono stati quindi conteggiati per ciascun periodo temporale secondo le seguenti modalità: (i) -1% dal 24 giugno 2020 fino al 23 giugno 2022 essendo stati raggiunti tutti gli obiettivi di *net lending*, (ii) tasso medio DFR calcolato tra la data di regolamento di ciascuna tranche e il 22 novembre 2022 per le competenze da rilevare nel periodo antecedente allo *special interest rate period* e per il periodo compreso tra il 24 giugno 2022 e il 22 novembre 2022, (iii) tasso medio DFR calcolato tra il 23 novembre 2022 e la scadenza attesa di ciascuna *tranche* nell'assunto che i tassi di interesse prospettici siano pari al DFR in vigore a ciascuna data di *refixing* (il DFR è passato dal 2% al 2,5% con effetto dall'8 febbraio 2023, dal 2,5% al 3% con effetto dal 22 marzo 2023, dal 3% al 3,25% con effetto dal 10 maggio 2023, dal 3,25% al 3,5% con effetto dal 21 giugno 2023, dal 3,5% al 3,75% con effetto dal 2 agosto 2023 ed infine dal 3,75% al 4,0% a partire dal 20 settembre 2023) e che non vi siano *prepayment*.

Come in precedenza illustrato, in considerazione della rilevanza della tematica a livello europeo e delle differenti prassi contabili osservate, in data 9 febbraio 2021 l'ESMA ha formulato richiesta all'IFRS *Interpretations Committee* (IFRIC), al fine di avere chiarimenti sul trattamento contabile delle operazioni TLTRO III. Nel mese di marzo 2022 l'IFRIC, dopo consultazione con lo IASB, ha confermato che la tematica sarà oggetto di trattazione nell'ambito del progetto "*Post Implementation Review*" (PIR) relativo alla Classificazione e Misurazione dell'IFRS 9.

Alla luce di quanto sopra illustrato, ai fini della predisposizione del presente Bilancio, non risulta emanata alcuna interpretazione ufficiale in materia; non si può tuttavia escludere che, a completamento delle analisi in corso da parte dello IASB, possano emergere differenti orientamenti in merito al trattamento contabile da adottare per la contabilizzazione della fattispecie in oggetto rispetto a quanto effettuato dalla Banca fino al 31 dicembre 2023.

Al 31 dicembre 2023 le operazioni TLTRO-III, interamente sottoscritte dalla Banca, ammontano a 5,5 mld di euro, in diminuzione di 14 mld di euro rispetto alle consistenze in essere al 31 dicembre 2022 a seguito dei rimborsi avvenuti rispettivamente il 28 giugno e il 27 settembre 2023, e si riferiscono a due tiraggi effettuati nel marzo e giugno 2021 (2,5 mld di euro e 3 mld di euro).

Gli interessi complessivamente rilevati nel conto economico dell'esercizio 2023 sono negativi per - 409,0 mln di euro a fronte dei +131 mln di euro delle competenze positive del 31 dicembre 2022. La differente contribuzione dipende dall'effetto congiunto dell'incremento dei tassi di interesse e del venir meno dei meccanismi vantaggiosi di remunerazione in precedenza illustrati.

Crediti d'imposta connessi con il Decreto Legge "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

I Decreti Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Ulteriormente il Governo è nuovamente intervenuto sul tema attraverso il Decreto Legge n. 50/2022 (c.d. "Decreto Aiuti") principalmente rimodulando la platea dei potenziali ricessionari.

Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono: i) la possibilità di utilizzo in compensazione; ii) la cedibilità a terzi acquirenti; e iii) la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo (cessionario del credito d'imposta) non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la direzione aziendale definisca un'*accounting policy* idonea a garantire un'informativa rilevante e attendibile di tali operazioni.

La Banca, in linea con quanto specificato nel documento congiunto delle Autorità[73], ha definito la propria *accounting policy* che fa riferimento alla disciplina contabile prevista nell'IFRS 9, applicandone in via analogica le disposizioni compatibili con le caratteristiche dell'operazione e considerando che, sul piano sostanziale, tali crediti sono assimilabili ad attività finanziarie.

La Banca acquista crediti in base alla propria *Tax Capacity* con l'obiettivo di detenerli ed utilizzarli per compensazioni future; pertanto tali crediti sono riconducibili ad un *Business Model Held to Collect* e rilevati a costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse lungo l'arco temporale di recupero.

La valutazione di tali crediti viene effettuata considerando i flussi di utilizzo attraverso le compensazioni future stimate, non risulta invece applicabile alla specifica casistica il *framework* contabile previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia non viene calcolata l'*expected credit loss (ECL)*, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo dei crediti d'imposta avviene tramite compensazione e non tramite incasso.

Infine, come specificato nel documento congiunto delle Autorità, tenuto conto che tali crediti d'imposta non rappresentano, ai fini dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o

[73] Trattamento contabile dei crediti d'imposta acquistati ai sensi dei Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" pubblicato in data 5 gennaio 2021 dal Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS.

attività finanziarie, la classificazione più appropriata ai fini della rappresentazione in bilancio è quella residuale tra le "Altre Attività" di Stato Patrimoniale.

Al 31 dicembre 2023 il valore nominale dei crediti d'imposta complessivamente acquistati ammonta a 2.279,4 mln di euro. Tenuto conto dei crediti finora compensati, pari a 441,8 mln di euro, il valore nominale residuo al 31 dicembre 2023 ammonta a 1.837,6 mln di euro. Il corrispondente valore di bilancio, esposto nella voce di stato patrimoniale "130. Altre attività" in base al costo ammortizzato, che tiene conto del prezzo di acquisto e delle competenze nette maturate al 31 dicembre 2023, ammonta a 1.660,3 mln di euro.

Si evidenzia altresì che la Banca, alla data del 31 dicembre 2023, ha ricevuto richieste di cessione di tali crediti per un ammontare complessivo di circa 1,5 mld di euro, attualmente in corso di verifica/lavorazione.

L'ammontare complessivo dei crediti acquistati e delle richieste di cessione in corso di lavorazione - queste ultime opportunamente corrette per fattorizzare l'incidenza delle pratiche abbandonate e/o rifiutate dalla Banca -, è in linea con la stima della capienza fiscale complessiva ovvero dei versamenti tributari/contributivi che la Banca prevede di effettuare e che sono disponibili per la compensazione con i crediti fiscali da "Bonus Edilizi".

Piani di incentivazione all'esodo

La cessazione del rapporto di lavoro si può realizzare con la volontaria accettazione da parte del lavoratore di un piano aziendale di riduzione del personale a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberi ossia nel caso di piani di incentivazione all'esodo.

Tali piani rappresentano benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e sono predisposti, per quando riguarda il numero delle uscite ed i tempi di realizzazione, nell'ambito degli obiettivi del Piano Industriale.

Gli accordi siglati tra la Banca e le organizzazioni sindacali prevedono generalmente il perimetro del bacino dei potenziali aderenti ed i pagamenti erogati su base forfettaria oltre alla corresponsione aggiuntiva di componenti quali, ad esempio, il mantenimento della polizza assicurativa, il mantenimento delle coperture assistenziali e delle condizioni di previdenza complementare, fino al momento della fruizione del trattamento pensionistico INPS da parte del dipendente.

La Banca rileva un accantonamento per natura tra le spese del personale in contropartita alla costituzione di un fondo rischi ed oneri alla voce "100 Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi e oneri " al ricorrere dei presupposti dello IAS 37 ossia in presenza di un'obbligazione di natura contrattuale ad erogare le prestazioni ed i benefici contemplati nell'accordo, quando è probabile che sia necessario un flusso di risorse per adempiere l'obbligazione, per l'importo che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio. Trattandosi di un'obbligazione pluriennale, l'importo stimato è soggetto ad attualizzazione per tener conto dell'effetto del trascorrere del tempo (IAS 37.45).

Al risolversi dell'incertezza legata principalmente all'ammontare del costo d'incentivazione all'esodo, la Banca iscrive una passività in contropartita alla chiusura del Fondo per rischi e oneri.

Altri aspetti

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o *driver*, di classificazione: il modello di *business* con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o *SPPI Test*).

Dal combinato disposto dei due *driver* sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziare, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano il test SPPI e rientrano nel *business model Held to collect* (HTC);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano il test SPPI e rientrano nel *business model Held to collect and sell* (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model* test o dal *test* sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *Held to Collect (HTC*): si tratta di un modello di *business* il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale *business model* non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- *Held to Collect and Sell (HTCS)*: è un modello di *business* misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un *business model* HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *Others/Trading:* si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di *business* non riconducibile alle categorie precedenti (*Held to Collect* ed *Held to Collect and Sell*). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di *asset* finanziari la cui gestione e *performance* sono valutate sulla base del *fair value*.

Il *Business model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano o dall'incasso di flussi contrattuali, o dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe di questi eventi.

La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari "*worst case*" o "*stress case*". Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario "*stress case*", tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di *business* dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.

In sintesi, il *business model:*

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Nell'effettuare la valutazione del *business model* si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il *reporting* e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *business model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata.

Per i portafogli *Held to Collect*, la Banca ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, ha stabilito i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

Più nel dettaglio, nell'ambito di un modello di *business* HTC le vendite sono ammesse i) in caso di incremento del rischio di credito, ii) quando effettuate in prossimità della scadenza ed infine iii) quando sono frequenti ma non significative in termini di valore o infrequenti anche se significative in termini di valore.

Di seguito si fornisce un'illustrazione delle circostanze al ricorrere delle quali la Banca ritiene ammissibile effettuare operazioni di vendita delle attività in esame.

Incremento del rischio di credito

La Banca ritiene che vi sia un incremento del rischio di credito quando si verificano eventi tale da comportare:

- la classificazione dell'attività finanziaria nello *stage* 2, in precedenza classificata nello *stage* 1;

- la classificazione dell'attività finanziaria tra le attività deteriorate (ossia nello *stage* 3), in precedenza classificata negli *stage* 1 o 2.

Al ricorrere di tali fattispecie le vendite risultano ammissibili, a prescindere da qualsiasi soglia di frequenza e di significatività; ciò si verifica, ad esempio, per le cessioni di esposizioni creditizie deteriorate.

Prossimità dello strumento alla scadenza

La Banca ritiene che, a prescindere da qualsiasi soglia di frequenza e di significatività, le cessioni siano compatibili con il *business model* HTC qualora l'intervallo temporale prima della scadenza sia pari al 10% della durata originaria dello strumento, con un limite assoluto pari a 12 mesi.

Frequenza e significatività inferiori a determinate soglie

- la frequenza è definita come il rapporto percentuale tra il numero di posizioni vendute (ISIN o rapporti) nel corso del periodo di osservazione e il totale delle posizioni in portafoglio presenti all'inizio del periodo di osservazione. Sono infrequenti le vendite effettuate in numero inferiore ad un valore pari al 5% del numero dei titoli detenuti in portafoglio all'inizio dell'anno (tale valore è pari a zero se il numero dei titoli all'inizio dell'anno è inferiore a 40);
- la significatività è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio presenti all'inizio del periodo di osservazione. La soglia di significatività delle singole vendite individuata dalla Banca è pari al 5%.

Le due soglie devono essere considerate in maniera distinta; ne deriva che non sono ammissibili singole vendite effettuate per un ammontare superiore al 5% rispetto alle consistenze iniziali, anche se infrequenti. Nei casi di contestuale rispetto di entrambe le soglie di frequenza e significatività in termini di singola vendita, è previsto un ulteriore *assessment* in termini di ammontare aggregato delle vendite. In tal caso la soglia di significatività dell'ammontare aggregato delle vendite individuata dalla Banca è pari al 10%.

Dette soglie sono state stabilite ed applicate per il solo portafoglio dei titoli di debito, in quanto le vendite di portafogli di finanziamenti operate dalla Banca sono riconducibili ad un incremento del rischio di credito e alla strategia di *derisking* richiesta dall'Autorità di Vigilanza.

Business Model "Held to Collect" – Vendite

Il principio contabile IFRS 9 prevede che la cessione delle esposizioni incluse nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" avvenga nel rispetto di determinate soglie di significatività o di frequenza, in prossimità della scadenza, in presenza di un incremento del rischio di credito o al ricorrere di circostanze eccezionali. Al riguardo si rappresenta che le operazioni di cessione di titoli di debito effettuate dalla Banca nel corso del 2023 sono avvenute complessivamente per un controvalore nominale di circa 408,5 mln di euro nel rispetto delle soglie di significatività e di frequenza, declinate nelle politiche contabili, illustrate nella parte "A.2. Parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo "Altre Informazioni, Altri Aspetti- *Business Model*", a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli.

Nel corso del 2023 e fino alla data di redazione del presente bilancio non è intervenuta alcuna modifica in merito ai criteri di ammissibilità delle vendite di attività finanziarie gestite con il *Business Model "HTC"*. Infine, si segnala che la gestione dei titoli di debito classificati nei portafogli "HTC" e "HTCS" prosegue in continuità con le scelte operate nei precedenti esercizi; non si è pertanto verificato nel corso dell'esercizio alcun cambiamento *di Business Model* che abbia comportato la necessità di riclassificare il portafoglio titoli.

SPPI test

L'altro criterio da utilizzare per determinare se un'attività finanziaria debba essere classificata tra gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o al FVOCI – oltre alla analisi del *business model* sopra rappresentata - prevede che i relativi flussi di cassa siano rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire. A tal fine l'IFRS 9 disciplina che venga eseguito un *test*, detto appunto "SPPI" (*solely payments of principal and interest*), avente lo scopo di verificare che la remunerazione di un determinato strumento finanziario, titoli di debito e finanziamenti, sia legata esclusivamente al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale.

Uno strumento di debito che non soddisfa il *test* SPPI deve essere sempre misurato al FVTPL e classificato nella sottovoce "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Ai fini dell'analisi, l'IFRS 9 propone una definizione dei termini capitale ed interesse come segue:

- il capitale (*principal*) è inteso come il *fair value* dell'attività finanziaria al momento della sua rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- l'interesse (*interest*) è il corrispettivo per il valore del denaro nel tempo, per il rischio di credito associato al capitale in un determinato periodo di tempo, per altri rischi e costi associati ai rischi di base di un'operazione di finanziamento e per il margine di profitto.

Nei contratti di finanziamento base (*basic lending arrangement*), il valore dell'interesse deve dipendere esclusivamente dal valore del denaro nel tempo e dal rischio di credito associato all'importo principale in un determinato periodo di tempo. Ogni qual volta i termini contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("*modified time value of money*") – ad esempio quando il tasso di interesse dell'attività viene rideterminato periodicamente, ma la frequenza di tale rideterminazione o la frequenza del pagamento non corrisponde alla natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine – deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. *benchmark cash flows test)*. Qualora dal *test* emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento *benchmark (*ovvero senza l'elemento di *time value* modificato*)* i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Analisi particolari (c.d. "*look through test*") sono richieste dal principio e vengono di conseguenza poste in essere anche per gli strumenti multipli legati contrattualmente ("*contractually linked instruments*" – CLI) che creano concentrazioni di rischio di credito per il ripianamento del debito e per i *non recourse asset*, ad esempio nei casi in cui il credito può essere fatto valere solo in relazione a determinate attività del debitore o ai flussi finanziari derivanti da determinate attività.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI *compliant* (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto *de minimis* sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Ai fini dell'effettuazione del *test* SPPI, per l'operatività in titoli di debito la Banca si avvale dei servizi forniti da un *info-provider*. Solo nel caso in cui i titoli non siano gestiti dall'*info-provider*, il *test* è effettuato manualmente tramite l'utilizzo di un *tool* proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali).

Per l'effettuazione del *test* SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito è stato sviluppato un *tool* proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali). In particolare, date le significative differenti caratteristiche, è prevista una gestione differenziata per i prodotti riconducibili a uno *standard* contrattuale (tipicamente portafoglio crediti *retail*) e finanziamenti *tailor made* (tipicamente portafoglio crediti *corporate*). Per i prodotti *standard*, il *test* SPPI è effettuato in sede di strutturazione dello *standard* contrattuale, attraverso il processo "*Product Approval*" e l'esito del *test* viene esteso a tutti i singoli rapporti riconducibili al medesimo prodotto a catalogo. Invece per i prodotti *tailor made*, il *test* SPPI è effettuato per ogni nuova linea di credito/rapporto sottoposta all'organo deliberante attraverso l'utilizzo del *tool*. Gli alberi decisionali - inseriti nel *tool* proprietario - sono stati predisposti internamente (sia per i titoli di debito che i finanziamenti) e catturano le possibili caratteristiche non SPPI *compliant*. Gli alberi sono utilizzati sia per l'implementazione delle regole del tool proprietario, sia per la verifica e per la validazione della metodologia adottata dagli info-provider.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività

potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del presente Bilancio nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del presente Bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche, ad oggi non prevedibili né stimabili, rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte in bilancio.

Al riguardo si evidenzia che le stime potrebbero dover essere riviste a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata. Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui la Banca si troverà ad operare non devono essere sottovalutati i rischi climatici ed ambientali, considerata l'incertezza che inevitabilmente contraddistingue le previsioni di eventi che, per natura, si potranno verificare in un orizzonte temporale di lungo periodo nonché gli effetti sull'economia globale e italiana collegati alle tensioni geopolitiche in corso quali i conflitti tra Russia e Ucraina ed il conflitto in Medio Oriente che determinano significative incertezze sulle previsioni economiche dell'eurozona, da assumere alla base delle stime di bilancio.

Infine, si segnala che per consentire un apprezzamento degli effetti sul bilancio correlati ai suddetti elementi di incertezza, nel presente bilancio, per le principali voci di bilancio soggette a stima (recuperabilità delle attività per imposte anticipate, perdite attese su finanziamenti non deteriorati, recuperabilità delle attività immateriali a vita utile indefinita) viene fornita l'informativa delle principali ipotesi ed assunzioni utilizzati nella stima, nonché un'analisi di sensitività rispetto ad ipotesi alternative.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, sia per la materialità dei valori da iscrivere in bilancio impattati da tali politiche, sia per l'elevato grado di giudizio insito nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte del *management*, con rinvio alle specifiche sezioni della Nota integrativa per un'informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2023. Nella seguente disamina sulle politiche contabili rilevanti vengono altresì segnalati i principali fattori di incertezza correlati al conflitto Russia-Ucraina, in grado di influenzare le valutazioni di bilancio, oggetto di una più ampia informativa nel successivo paragrafo "Rischi, incertezze e impatti del conflitto Russia-Ucraina".

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

a) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
b) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (avviamenti, attività materiali, compresi i valori d'uso degli asset acquisiti con il leasing, e attività immateriali);
c) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
d) la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
e) la stima delle passività derivanti da fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
f) la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale
g) la quantificazione del *fair value* degli investimenti immobiliari e degli immobili strumentali.

Per talune delle fattispecie sopra elencate possono identificarsi i principali fattori che sono oggetto di stime da parte della Banca e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività.

In sintesi, si segnala che:

a) per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano:
    - la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di *default* (PD) all'*origination* delle attività finanziarie e alla data di bilancio;
    - l'inclusione di fattori *forward looking*, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD, EAD e LGD;
    - per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia ed infine la probabilità di vendita per le posizioni per le quali esiste un piano di dismissione;

b) per la determinazione del valore d'uso delle partecipazioni sono oggetto di stima i flussi finanziari attesi ed il costo del capitale;
c) per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in *input* non quotati su mercati attivi;
d) per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dei flussi, opportunamente attualizzati, derivanti dalle analisi storico statistiche e della curva demografica;
e) per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima – ove possibile – l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
f) per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili);
g) per la determinazione del *fair value* degli immobili, effettuata attraverso la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificata ed indipendente, sono oggetto di stima taluni dati di *input* non osservabili quali, ad esempio, il tasso di attualizzazione, il tasso di capitalizzazione del reddito, ecc.

Per i punti a), b), c), f) si rinvia ai rispettivi successivi paragrafi "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)", "Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni", "Modalità di determinazione delle perdite di valore di altre attività non finanziarie" e "Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (*probability test*)"; per il punto g) si rinvia al paragrafo "A.4.1. Livello di *fair valu*e 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati ed infine per il punto c) si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo A.4.5 "Gerarchia del *fair value*" della Nota integrativa. Nell'ambito delle singole sezioni della nota integrativa patrimoniale ed economica dove sono dettagliati i singoli contenuti delle singole voci di bilancio sono poi analizzate ed approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dalla Banca. Per quanto riguarda le fattispecie di cui ai punti d) ed e) si rinvia alla Sezione 12 del passivo della Nota Integrativa "Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti" e alla parte E della Nota Integrativa Sezione 1.5 "Rischi Operativi".

Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (impairment)

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad un processo di *impairment*, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per il rischio di credito (cosiddette ECL - *expected credit loss)*. In particolare, nel perimetro da assoggettare ad *impairment* vi rientrano:

- le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni all'erogazione di fondi e le garanzie rilasciate che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico; e
- i crediti commerciali o le attività derivanti da contratto che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

Secondo il modello di calcolo ECL, introdotto dall'IFRS 9, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi.
In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "stage", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- *stage* 1: vi rientrano le esposizioni *performing* che non hanno subito una variazione significativa del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi di *default* nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;
- *stage* 2: accoglie le esposizioni *performing* il cui merito creditizio è interessato da una significativa variazione del rischio di credito, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa tutta la vita residua dello strumento (*lifetime)*;

- *stage* 3: comprende tutti i crediti deteriorati, ovvero le esposizioni non *performing* che presentano un'oggettiva evidenza di deterioramento e che devono essere rettificate utilizzando il concetto di perdita attesa *lifetime.*[74]

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle attività finanziarie considerate come deteriorate fin dalla loro acquisizione o origine (cosiddetti "POCI – *Purchased or Originates Credit Impaired*"), per il cui trattamento si fa rinvio a quanto già illustrato nel precedente paragrafo ad esse dedicato.

Il perimetro delle esposizioni classificate nello *stage 3* comprende le esposizioni deteriorate corrispondenti, secondo quanto previsto dalle regole di Banca d'Italia, definite nella Circolare n.272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", all'aggregato *non performing exposures* di cui agli ITS EBA (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014)[75].

Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- Sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- Inadempienze probabili ("*unlikely to pay*"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per la Banca le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d'Italia, in linea con gli standard dell'EBA, ha introdotto la definizione di "esposizioni oggetto di concessione" (cosiddette "*Forborne Exposure*"). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status *performing* che nello status non *performing* (deteriorato). Per le esposizioni con misure di *forbearance* classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni *performing* può avvenire solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione (cosiddetto "*cure period*") e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell'ITS dell'EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate *forborne* quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria (rinegoziazioni effettuate per motivi commerciali).

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie *performing*, ossia per quelle attività non considerate come deteriorate occorre valutare, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio, tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all'atto della valutazione e quello al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia

[75] Il framework regolamentare della Nuova Definizione di Default è stato integrato con l'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2021, delle "Linee Guida sull'applicazione della definizione di default come da art.178 del Regolamento UE n.575/2013" (EBA/GL/2016/07).

per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;

- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione dell'esistenza di un "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage 2*), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata dalla Banca - costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- criterio quantitativo relativo che si configura come *driver* "principale", basato sulla variazione (oltre soglie determinate) delle probabilità di *default lifetime* rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario;
- criteri qualitativi assoluti, rappresentati dall'identificazione di *trigger event* o dal superamento di soglie assolute nell'ambito del processo di monitoraggio del credito. Vi rientrano:
    - tutte le esposizioni interessate da misure di *forbearance* e che presentano tale attributo ancora attivo, indipendentemente dalla regolarità o meno del *probation period* in corso;
    - esposizioni di controparti classificate nel portafoglio gestionale *Gestione Proattiva* contraddistinte da elementi di alto rischio *(high risk)*[76];
    - esposizioni scadute da oltre 30 giorni;
- *backstop indicators*, ovvero fattori di "*delinquency*" del credito, la cui manifestazione fa presumere che si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito, a meno di evidenze contrarie. In via presuntiva, la Banca ritiene che la rischiosità creditizia dell'esposizione debba ritenersi significativamente incrementata in presenza di uno scaduto/sconfino per un periodo maggiore di 30 giorni, ferma restando l'applicazione delle soglie di significatività previste dalla normativa di vigilanza ai fini della classificazione tra le esposizioni deteriorate.

Con particolare riferimento al criterio quantitativo relativo applicabile alle esposizioni creditizie verso clientela, la Banca ha definito di assumere come riferimento la variazione, all'interno di soglie interne differenziate per segmento, prodotto, classe di *rating* iniziale, *vintage* e area geografica tra la probabilità di *default* (PD) cumulata *lifetime forward looking* rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di *default* rilevata alla data di valutazione. Il superamento delle suddette soglie costituisce espressione di un significativo incremento del rischio di credito ed il conseguente trasferimento della singola linea di credito dallo *stage* 1 allo *stage* 2. Il confronto si basa su durate residue omogenee[77] e su modelli di PD omogenei, ad esempio se la definizione di *default* cambia nel tempo, la PD cumulata *lifetime forward looking* all'origine viene rideterminata per tener conto di tale nuova definizione di *default*. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL (es: definizione di PD PIT (*Point in Time*), scenari macroeconomici, vita attesa/vita contrattuale). Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. Le soglie di significatività sono determinate misurando storicamente tramite analisi di regressione quantile per *cluster* quel livello di *ratio*, tra PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* e quella alla data di *origination*, che può considerarsi predittivo del passaggio a NPE[78]. Le soglie sono determinate in modo da minimizzare i cosiddetti falsi positivi e falsi negativi e massimizzare i veri positivi e i veri negativi.

Per quanto riguarda i titoli di debito che non presentano un *rating* pari o superiore all'*investment grade,* il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione di PD cumulata *lifetime forward looking* tra data di *reporting* e data di *origination* confrontato con una determinata soglia. Per gli emittenti di tipo *corporate* la curva PD pluriennale è quella relativa alla *vintage* 1 del *segmento* Corporate stimata interamente dal Gruppo; per le emissioni governative la curva

[76] Sulla base di *policy* interne, i macro-fattori che determinano l'assegnazione della categoria gestionale "Gestione Proattiva" sono la classe di rating interno (sotto la soglia del D1) o "l'accensione" di parametri di *default detection* del sistema di "*early warning system*" classificati a rilevanza alta o vincolanti; tra i quali è incluso l'EBITDA, tali parametri attengono aree di indagine relative a pregiudizievoli, andamentali, centrale dei rischi, bilancio e lo stato di difficoltà nelle concessioni (*forbearance*).

[77] Pertanto, la valutazione al 31/12/T del significativo incremento del rischio di credito di un mutuo trentennale erogato il 31/12/T-5 avviene confrontando le PD *lifetime* cumulate *forward looking* sulla vita residua di 25 anni.

[78] Il passaggio a NPE è misurato su orizzonti pluriennali

PD pluriennale è quella elaborata sulla base delle matrici di migrazione di Moody's, Standard & Poor's e Fitch a 1 anno dei titoli di stato; per la stima delle PD pluriennali delle esposizioni creditizie verso banche e verso imprese non bancarie e finanziarie (NBFI) sono state utilizzate le matrici di migrazione di *Standard & Poor's* corrispondenti all'area Euro. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL e scenari macroeconomici. Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. Le esposizioni sono classificate in *stage* 2 se il *ratio* tra la PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* rispetto a quella alla data di *origination* supera una data soglia di significatività pari, sia per titoli *corporate* che per quelli governativi, a quella utilizzata per le esposizioni *corporate* sotto forma di finanziamenti.

I titoli di debito che alla data di *reporting* presentano un *rating* pari all'*investment grade*, principalmente riconducibili ai titoli di Stato, sono classificati nello *stage* 1 in quanto per tale fattispecie, e solo per essa, la Banca si è avvalsa della "*Low Credit Risk Exemption*". Tale esenzione consiste nell'espediente pratico di non effettuare il *test* relativo al significativo deterioramento del rischio di credito, in presenza di esposizioni il cui rischio di credito è ritenuto basso. Tale esenzione trova applicazione ai titoli che presentano, alla data di valutazione, un livello di *rating* pari all'*investment grade*, in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9. Anche per i titoli di debito è stato introdotto, ai fini dell'identificazione dell'esistenza di un "significativo incremento" del rischio di credito, un criterio qualitativo che determina l'allocazione in *stage* 2 di *tranche* appartenenti a controparti rientranti nel portafoglio gestionale *high risk*. In aggiunta, considerata la presenza di più transazioni di acquisto a fronte del medesimo titolo fungibile (ISIN), si è reso necessario individuare una metodologia per identificare le *tranche* vendute al fine di determinare le quantità residue cui associare la qualità creditizia alla data di rilevazione iniziale da confrontare con quella alla data di valutazione. A riguardo si è ritenuto idoneo l'utilizzo della metodologia FIFO (*First In – First Out*) in quanto permette una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista operativo (*front office*), consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

In linea generale il criterio di trasferimento tra *stage* è simmetrico. In particolare, un miglioramento del rischio creditizio tale da far venir meno le condizioni che avevano condotto all'incremento significativo del medesimo comporta la riattribuzione dello strumento finanziario dallo *stage 2* allo *stage 1*. In tal caso l'entità ridetermina la rettifica di valore su un orizzonte temporale di dodici mesi anziché come precedentemente rilevata *lifetime,* rilevando, di conseguenza, nel conto economico una ripresa di valore. Nel corso dell'esercizio 2023, al fine di ridurre la frequenza di passaggi tra *stage*, è stata introdotta una regola di stabilizzazione che richiede un *probation period* sia in entrata che in uscita.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o *tranche* di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata su parametri di *Probabilità di Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD), su cui sono effettuati specifici adattamenti, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9, visti i differenti requisiti e finalità della normativa contabile rispetto a quella prudenziale.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (*Probabilità di Default*): probabilità di migrare dallo stato di *bonis* a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il *rating*. Nel Gruppo MPS i valori di PD derivano dai modelli di *rating* interno laddove disponibili, integrati da valutazioni esterne o da dati medi di segmento/portafoglio;
- LGD (*Loss Given Default*): percentuale di perdita in caso di *default*. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (*Exposure At Default*) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del *default*.

Come già sopra evidenziato, per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti fattori, tra cui si ricordano in particolare:

- l'adozione di una PD *Point in Time* (PIT) a fronte della PD *Through the Cycle* (TTC) usata ai fini regolamentari;
- la rimozione dalla LGD di alcune componenti aggiuntive, quali i costi indiretti (costi non ripetibili), ulteriori margini di conservativismo specificatamente introdotti per i modelli regolamentari, la componente legata al ciclo economico avverso (c.d. "*down turn*"); nonché per riflettere i più attuali tassi di recupero (PIT), le aspettative circa i futuri *trend* (*forward looking*) e l'inclusione di eventuali *recovery fees* in caso di recupero affidato a soggetti terzi;
- l'utilizzo di PD e, ove necessario, di LGD multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (*stage 2* e *3*);

- l'utilizzo, nell'ambito del processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, del tasso di interesse effettivo della singola operazione, a differenza di quanto previsto dai modelli regolamentari, in cui lo sconto dei singoli flussi di cassa avviene tramite i tassi di attualizzazione determinati in conformità con la normativa prudenziale.

In relazione all'EAD multiperiodale, in linea con il dettato dell'IFRS 9, la Banca fa riferimento ai piani contrattuali, a prescindere dalle relative modalità di valutazione (costo ammortizzato o *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate (esposizioni fuori bilancio), l'EAD è, invece, assunta pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – *credit conversion factor*).

Lo *standard* IFRS 9 stabilisce che, a ogni data di *reporting*, un ente deve misurare il deterioramento di un'attività basandosi sulla *expected credit loss*, in considerazione di informazioni disponibili, ragionevoli e consistenti, senza incorrere in costi o sforzi eccessivi. L'approccio *forward looking* previsto dall'IFRS 9 ai fini della determinazione della perdita attesa rappresenta pertanto un aspetto centrale del modello valutativo.

Ciò premesso, la Banca utilizza l'approccio *forward looking* per la stima della perdita attesa, sia nelle valutazioni analitiche che in quelle collettive. L'approccio *forward looking* è applicato ai seguenti parametri statistici:

- PD: *Probability of default*, utilizzata per le posizioni *performing*;
- LGD/EAD: *Loss Given Default* (LGD), utilizzato sia per le posizioni *performing* che per le posizioni *non performing* valutate statisticamente; *Credit Conversion Factor* (CCF) utilizzati per la stima dell'*Exposure At Default* (EAD) delle posizioni *performing;*
- *Cure/Danger rate*: utilizzati per le inadempienze probabili diverse dai ristrutturati e dalle posizioni valutate statisticamente in quanto inferiori ad una data soglia;
- *haircut* delle garanzie immobiliari, utilizzati, quando applicabili, per la valutazione analitica delle sofferenze e delle inadempienze probabili diverse dai ristrutturati.

Poiché la perdita attesa è stimata come media ponderata di un *range* di possibili risultati, i sopra citati parametri sono prima determinati sulla base delle evidenze storiche e poi corretti per tener conto di almeno 3 scenari economici che coprono un orizzonte futuro di almeno 3 anni: *baseline,* migliorativo e peggiorativo.

Le previsioni degli indicatori macroeconomici (*forward looking*), fornite da un consulente esterno di primario *standing* e rielaborate internamente dalla Funzione Studi e Ricerche, sono quantificati sulla base di tre possibili scenari futuri, che considerano le variabili economiche ritenute rilevanti (PIL Italia, tassi di interesse, tasso di disoccupazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali, inflazione, indici azionari), con un orizzonte temporale futuro di tre anni ai quali sono assegnate le rispettive probabilità di accadimento, determinate internamente dalla Banca. Lo scenario macroeconomico viene aggiornato almeno una volta all'anno, in occasione del bilancio di esercizio, nonché ogni qualvolta l'ultimo scenario "base" evidenzi, rispetto a quello già in uso, una differenza cumulata netta del PIL nell'orizzonte di 3 anni maggiore o uguale, in valore assoluto, a 0,5%. In maggior dettaglio, per la svalutazione dei crediti, accanto allo scenario "*baseline*", ossia allo scenario macroeconomico previsionale sulla base del quale la Banca sviluppa le proprie proiezioni relative a dati economico/patrimoniali e di rischio lungo un orizzonte temporale di breve e di medio termine, vengono presi in considerazione due scenari simmetrici: uno scenario alternativo severo (*severo ma plausibile*) e uno scenario alternativo migliorativo (*best*), che si differenziano per un diverso grado di favore/avversità allo sviluppo economico e alla crescita. Per maggiori dettagli sugli scenari macroeconomici incorporati nel calcolo delle perdite attese delle esposizioni *performing*, si fa rinvio al successivo paragrafo "Scenari macroeconomici della Banca per la valutazione dei crediti nel bilancio 2023"

Viene stimata la *sensitivity* dei parametri statistici alle variabili macroeconomiche. In particolare, di seguito si riportano le associazioni parametro statistico/variabile macroeconomica:

- *PD:* PIL Italia, tasso di disoccupazione, tassi di interesse, inflazione, prezzo degli immobili commerciali e indici azionari;
- LGD/EAD: PIL Italia, tasso di disoccupazione, prezzo degli immobili residenziali, tassi di interesse, investimenti in costruzioni, macchinari e mezzi di trasporto;
- *cure/danger rates*: PIL Italia e Prezzo degli immobili residenziali;
- *haircut*: prezzo degli immobili commerciali e residenziali.

Per quei parametri statistici (es: PD) per i quali non vi è una relazione lineare con la variabile macroeconomica, la misura del parametro non è calcolata sulla base della media ponderata delle variabili macroeconomiche e utilizzando come pesi le rispettive probabilità, bensì sulla base di determinate distinte misure del parametro. La media ponderata, in detti casi, avviene a livello di perdita attesa.

Da ultimo, per la stima delle perdite attese lungo la vita dello strumento, l'arco temporale di riferimento è rappresentato dalla data di scadenza contrattuale; per gli strumenti senza scadenza, la stima delle perdite attese fa riferimento ad un orizzonte temporale stimato attraverso un modello comportamentale per i prodotti a vista e posta uguale ad un anno rispetto alla data di *reporting* negli altri casi.

Per ulteriori dettagli sul modello determinazione delle perdite attese sulle esposizioni non deteriorate, con particolare riferimento ai criteri di *stage assignment,* alla modalità di calcolo dei parametri di rischio, agli scenari previsionali macroeconomici e alle relative probabilità di accadimento, si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo "Metodi per la misurazione delle perdite attese" contenuto nella "Parte E –– Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota integrativa consolidata.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di *default* del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, quest'ultimo calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario (o una sua *proxy* ove non disponibile). I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attesi lungo l'intera durata dell'attività (*lifetime*), tenendo conto del presumibile valore di realizzo al netto delle eventuali garanzie e di eventuali costi connessi all'ottenimento e alla vendita della garanzia. A riguardo nel caso in cui la Banca si avvalga di un soggetto terzo per le attività di recupero dei crediti deteriorati, le commissioni corrisposte all'*outsourcer* per le attività strettamente connesse al recupero sono considerate ai fini della stima delle perdite di valore. Tali costi sono considerati sia per le esposizioni deteriorate che per quelle non deteriorate, qualora per queste ultime sia probabile che in caso di passaggio a sofferenza le attività di recupero siano affidate a soggetti terzi.

Le commissioni corrisposte ad *outsourcer* sono considerate nelle stime di LGD utilizzate per le valutazioni statistiche di tutti gli stati amministrativi, nei piani di recupero delle sofferenze e nelle valutazioni analitiche delle inadempienze probabili.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare non significativo, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria/statistica, ovvero sulla base di griglie statistiche di LGD gestionale, differenziate in funzione del segmento e della permanenza nello stato di rischio ("*vintage*") ed opportunamente integrate per tener conto delle informazioni *forward looking*, è rappresentato:

- dalle sofferenze e inadempienze probabili con esposizioni inferiore o uguale ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 1 mln di euro;
- dal complesso delle esposizioni "*past due*" deteriorate a prescindere dalla soglia di rilevanza dell'esposizione. Trattasi in particolare dei crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuati in via automatica a cura delle procedure informatiche della Banca, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza.

La valutazione statistica, effettuata per le sofferenze e le inadempienze probabili di importo inferiore ad 1 mln di euro e per tutti i crediti scaduti e/o sconfinanti, presenta delle peculiarità a seconda della tipologia di esposizione interessata.

Con riferimento alle sofferenze, la valutazione statistica si basa sulle griglie di LGD sofferenza, dove il modello LGD si caratterizza prevalentemente per la differenziazione dei tassi di perdita in funzione, oltre che della tipologia di clientela, della permanenza nello stato di rischio ("*vintage*"). Le griglie risultano inoltre differenziate per gli altri assi di analisi significativi in sede di stima del modello (es. forma tecnica, tipologia di garanzia, area geografica, fascia di esposizione, ecc.). Le griglie dei tempi di recupero si articolano principalmente per segmento regolamentare e per ulteriori assi di analisi significativi in sede di modellistica (es. procedure di recupero, fascia di esposizione, forma tecnica).

Con riferimento alle inadempienze probabili e alle esposizioni scadute deteriorate, la valutazione è effettuata mediante l'applicazione di griglie di LGD statistica stimate appositamente per le posizioni classificate in tali stati amministrativi, in coerenza con le griglie di LGD stimate per le sofferenze. La LGD per le inadempienze probabili e per le esposizioni scadute deteriorate è ottenuta tramite ricalibrazione della LGD sofferenza attraverso il modulo *danger rate.* Il *danger rate* è un fattore correttivo moltiplicativo volto a ricalibrare la LGD sofferenza con l'informazione disponibile sugli altri eventi di *default*, in modo da determinare una LGD rappresentativa di tutti i possibili eventi di *default* e della loro evoluzione.

Per quanto riguarda il trattamento delle cessioni massive, in coerenza con i principi contabili IFRS 9, che richiedono di considerare anche le informazioni *forward looking*, occorre valutare se operazioni della specie compiute in passato possano considerarsi prevedibili o probabili anche in futuro o se, invece, trattandosi di cessioni una *tantum* e di natura straordinaria, i relativi impatti debbano essere esclusi dal corredo delle informazioni *forward looking*. Infatti, non si ritiene coerente con il disposto dell'IFRS 9 in tema di informazioni *forward looking*, l'inclusione nel calcolo della LGD contabile, e quindi dell'ECL, degli effetti derivanti da operazioni che la Banca non prevede si potranno manifestare in futuro o comunque considerate poco probabili. Nell'applicazione delle citate disposizioni contabili in relazione alle prospettive di cessione di NPL, la Banca distingue le operazioni ordinarie e straordinarie, laddove la straordinarietà delle cessioni è connessa alla presenza di elementi strategici importanti e dimensioni rilevanti, ed è testimoniata da specifiche decisioni della BCE. Pertanto, le cessioni ordinarie rientrano sempre nella determinazione della LGD contabile in quanto la cessione rappresenta una modalità di "*collection*" alternativa ad un incasso diretto dal debitore, di converso le operazioni straordinarie non sono in alcun modo ritenute rappresentative delle operazioni che il Gruppo andrà ad eseguire in futuro, avendo ormai raggiunto un livello di NPE *ratio* fisiologico e sono pertanto escluse dalla stima della LGD contabile.

La valutazione analitico-specifica per le sofferenze e le inadempienze probabili superiori a 1 mln di euro è una valutazione operata dai gestori sulle singole posizioni basata su un'analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitor principale e dei garanti al fine di identificare e quantificare le fonti e i tempi di recupero coerenti con lo scenario più probabile di evoluzione del rapporto creditizio, ossia il ripristino in *bonis* della controparte o, in alternativa, il disimpegno progressivo anche tramite il ricorso a cessioni programmate in coerenza con la NPE *Strategy*

In particolare, per le sofferenze assumono rilevanza una serie di elementi, diversamente presenti a seconda delle caratteristiche delle posizioni, e da valutare con la massima accuratezza e prudenza, tra i quali si citano a mero titolo esemplificativo:

- natura del credito, privilegiato o chirografario;
- consistenza patrimoniale netta degli obbligati/terzi datori di garanzie reali;
- complessità del contenzioso in essere o potenziale e/o delle questioni giuridiche sottese;
- esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario e di altri creditori;
- ultimi bilanci disponibili;
- stato giuridico degli obbligati e pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Ai fini della determinazione del presumibile valore di realizzo dei crediti garantiti da beni immobili, per tenere conto sia delle serie storiche dei recuperi, differenziati per immobili commerciali e residenziali, sia di considerazioni *forward-looking* in coerenza con l'IFRS 9, viene applicato un approccio incentrato sulla valutazione dei beni immobili con riferimento all'asta media attesa ed al relativo abbattimento del prezzo osservato, determinando degli *haircut medi* differenziati per tipologia di garanzia immobiliare (residenziale e non residenziale).

Con riferimento alle sofferenze immobiliari rivenienti da contratti di *leasing*, alla luce delle peculiarità del prodotto (assenza di aste), l'*haircut* è stimato come deprezzamento del bene osservato tra il valore di perizia ultimo disponibile e il prezzo di vendita atteso, determinato sulla base delle evidenze che emergono dal processo di recupero.

La valutazione delle inadempienze probabili si basa sull'analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore e su una puntuale verifica della situazione di rischio; in presenza di controparti Nel caso di inadempienze probabili garantite da immobili e valutate sulla base dell'approccio basato sullo scenario *gone concern* nel seguito specificato, l'*haircut* viene applicato non all'intero valore di mercato della garanzia (come avviene nel caso delle sofferenze) ma alla sola quota pertinente alla porzione di esposizione creditizia che si ritiene passi a sofferenza; ovvero si tiene in considerazione del *cure rate* delle relative esposizioni.

Le perizie utilizzabili per le valutazioni sono quelle eseguite da periti indipendenti iscritti in Albi e/o Ordini Professionali e sono soggette ad un processo di aggiornamento annuale.

La determinazione della perdita da *impairment* presuppone la valutazione dei flussi di cassa futuri che si ritiene il debitore sia in grado di produrre e che saranno destinati anche al servizio del debito finanziario Tale stima deve essere effettuata sulla base di due approcci alternativi:

- scenario di continuità operativa (c.d. "*Going Concern Approach*"): i flussi di cassa operativi del debitore (o del garante effettivo) continuano ad essere prodotti, e sono utilizzati per ripagare i debiti finanziari contratti, sulla base dei piani di rimborso previsti. L'ipotesi di continuità non esclude l'eventuale realizzo di garanzie, ma solo nella misura in cui ciò possa avvenire senza pregiudicare la capacità del debitore di generare flussi di cassa futuri. Il metodo "*going concern*" trova applicazione anche ai casi in cui la

recuperabilità dell'esposizione si basi sulla eventuale cessione di attività da parte del debitore o su operazioni straordinarie;

- scenario di cessazione dell'attività (c.d. "*Gone Concern Approach*"): applicabile nei casi in cui si ritiene che i flussi di cassa del debitore siano destinati a venir meno, o anche nei casi di ridotta attendibilità dei *business plan* aziendali. In tale ambito, assumendo che non siano ragionevolmente percorribili interventi degli azionisti e/o operazioni straordinarie di ristrutturazione del debito in contesti di *turnaround*, il recupero del credito si basa sostanzialmente sul valore delle garanzie che assistono il credito nonché, in subordine, sul valore di realizzo degli *asset* patrimoniali, tenuto conto della massa passiva e delle eventuali cause di prelazione.

La NPE *Strategy* può prevedere anche, in determinate condizioni, la vendita di portafogli in blocco a soggetti specializzati nella gestione dei crediti deteriorati, al fine di ridurre i tempi di incasso massimizzando il più possibile gli introiti recuperati e rafforzando in tal modo il processo di *destocking* degli NPE

Conseguentemente, la stima delle perdite attese delle esposizioni cedibili risulta variabile in funzione, oltre che della previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna (*work out*), anche della previsione dei flussi recuperabili tramite l'eventuale cessione sul mercato delle medesime (cosiddetto approccio "multi scenario"). In particolare, in coerenza con gli obiettivi di cessione, di volta in volta stabiliti dai compenti Organi aziendali, alle esposizioni classificate nello *status* di sofferenza o di inadempienza probabile risultano associate due diverse stime dei flussi di cassa che la Banca si aspetta di ricevere:

- la prima determinata assumendo a riferimento lo scenario di recupero dal debitore sulla base dell'attività interna, secondo le linee guida di valutazione ordinaria seguite dalla Banca in precedenza illustrate (cosiddetto scenario *hold*);
- la seconda calcolata assumendo a riferimento lo scenario di recupero tramite cessione del credito a terzi (cosiddetto scenario *sale*).

Ad ognuno dei due scenari viene assegnata una probabilità di accadimento che è più elevata per i *cluster* maggiormente soggetti a procedure di vendita sulla base delle evidenze storiche e/o aspettative (es. piani di riduzione di NPL formalizzati). La perdita attesa delle esposizioni in esame è quindi pari alla media ponderata per le probabilità assegnate ai due scenari delle stime dei flussi di cassa recuperabili nei due scenari (*hold* e *sale*).

I valori di cessione e la probabilità di vendita rappresentano quindi i due elementi chiave per la definizione della perdita attesa. A tal fine la Banca ha effettuato un'analisi delle serie storiche delle vendite (eventi passati) sui medesimi portafogli nonché determinate considerazioni sulle strategie di vendita future.

Sulla base di tali considerazioni, il modello contabile di *impairment* dei soli crediti deteriorati per la Banca prevede una applicazione differenziata per:

- crediti oggetto di processo di recupero ordinario: applicazione delle *policy* contabili in essere in precedenza illustrate;
- crediti rientranti nel programma di cessione: valutazione effettuata con *policy* ordinaria più eventuale *add-on* al fine di adeguare i portafogli al valore di presumibile cessione.

Per la determinazione dell'*add-on* la Banca considera i seguenti elementi:

- selezione dei portafogli oggetto di presumibile cessione: il perimetro include posizioni con una certa appetibilità sul mercato desumibile anche in conseguenza della presenza di manifestazioni di interesse già ricevute, nonché ulteriori posizioni conseguenti a valutazioni di convenienza effettuate dai competenti organi della Banca (es. presenza di sofferenze allargate o elevato *danger rate*);
- probabilità di cessione: la probabilità è guidata dall'ammontare del livello di cessioni *target* incluso nella *NPL Strategy*;
- prezzi di cessione: i prezzi di cessione utilizzati sono derivati da transazioni massive su portafogli analoghi e *single name* effettuate dalla Banca oppure da transazioni effettuate sul mercato nel corso degli ultimi anni.

Il suddetto *add-on* non è applicato in caso di vendite con vincolo di prezzo definito in misura non inferiore al valore netto di bilancio determinato mediante l'applicazione del solo scenario *hold*.

Nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento anche alla luce delle evidenze storiche disponibili, con l'obiettivo di affinare le stime per meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia.

Per gli aggiornamenti introdotti nella misurazione delle perdite attese, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposito paragrafo contenuto nella Sezione "Rischio di credito" della "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota Integrativa consolidata.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie della Banca - influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse deliberate dai competenti organi aziendali nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento - possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

Incorporazione dei rischi climatici ed ambientali nella determinazione delle perdite attese

Uno degli aspetti più complessi da valutare, ai fini della stima delle perdite attese delle esposizioni creditizie, è l'effettiva rilevanza dei rischi climatici ed ambientali, considerata l'incertezza che inevitabilmente contraddistingue le previsioni di eventi che, per natura, si potranno verificare in un orizzonte temporale di lungo periodo.

I modelli attualmente utilizzati dalla Banca per calcolare le perdite attese (ECL) non incorporano in maniera diretta i rischi derivanti dall'esposizione delle controparti debitrici ai fattori connessi a clima e ambiente, tuttavia la Banca nel corso dell'esercizio 2023 ha proseguito nell'affinamento dei modelli di PD, LGD ed EAD attualmente in uso al fine di poter discriminare al loro interno anche le variabili tipiche dei rischi climatici ed ambientali quali rischio fisico e di transizione. Si prevede che tali modelli potranno essere utilizzati già a partire dall'esercizio 2024, subordinatamente alla conclusione del processo di convalida interno attualmente in corso.

Nelle more della approvazione dei nuovi modelli, la Banca ha fattorizzato per l'esercizio 2023 i rischi climatico-ambientali nei modelli di calcolo dell'ECL stimando gli impatti che i diversi scenari di transizione possono produrre sui modelli contabili attualmente in uso tenuto conto che tali scenari sono contraddistinti da politiche di transizione e tempi di implementazione che possono significativamente incidere su diversi indicatori macroeconomici. Le analisi svolte hanno comportato maggiori accantonamenti per complessivi 37,8 mln di euro.

Per quanto riguarda invece i crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica, i rischi connessi al clima e all'ambiente sono tenuti in considerazione nella stima del valore attuale dei previsti futuri flussi di cassa, su base tendenzialmente discrezionale e congiuntamente ad altri elementi informativi. Non si può pertanto escludere che l'eventuale sviluppo di modelli in grado di fattorizzare più compiutamente i rischi climatici ed ambientali, possa determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del presente bilancio.

Per un'illustrazione di come la Banca si stia adoperando per valutare i fattori ambientali nell'ambito delle politiche creditizie si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota integrativa consolidata.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di controllo, di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un *test* di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

La Banca ricorre alternativamente ad un *set* di indicatori in base a diversi fattori, riferiti alla partecipata, tra i quali la tipologia di *business*, la quotazione sul mercato ed obiettivi di *budget*. La presenza di indicatori di *impairment* comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Per i metodi utilizzati per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto indicato nel capitolo A.4 – Informativa sul *fair value* della Nota integrativa. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalle attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione, tramite tassi di sconto che riflettano il costo del capitale della partecipata, dei flussi di cassa futuri[79]. In particolare, i parametri e le proiezioni su cui si basano le stime muovono dall'aggiornamento dei piani

[79] Per la determinazione dei flussi di cassa futuri non esplicitati dai piani delle società viene utilizzato un tasso di crescita (*growth rate*) applicato sui dati disponibili.

delle società, che recepiscono gli effetti indiretti dei conflitti in Ucraina e in Medio Oriente e della questione climatica, se ritenuta rilevante, e sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e dalle dinamiche dei mercati finanziari che potrebbero registrare mutamenti ad oggi non prevedibili.

Con riferimento alle partecipazioni di controllo, l'effettuazione del *test di impairment* avviene individualmente per ogni singola partecipata nel caso in cui presenti autonome capacità di generazione di flussi di cassa. Qualora il modello organizzativo del Gruppo preveda che le attività della partecipata siano incluse in una *Cash Generation Unit* (CGU) di maggiori dimensioni o con una diversa struttura, nel bilancio separato il *test di impairment* non viene condotto per ogni singola partecipazione di controllo, ma sulla singola CGU individuata a livello consolidato, in quanto solo in base a tale procedimento è possibile determinare il valore recuperabile della CGU.

I *test* di *impairment* effettuati a valere dell'esercizio 2023 hanno comportato la necessità di eseguire rettifiche di valore per la società controllata Aiace Reoco in liquidazione (0,2 mln di euro) e per la società collegata Fidi Toscana (6,6 mln di euro).

Modalità di determinazione delle perdite di valore di altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

In particolare, per quanto riguarda il *software*, con riferimento ai progetti chiusi con importo superiore ad un milione di euro, la Banca ha eseguito la verifica del valore recuperabile utilizzando assunzioni e stime in linea con quelle del Bilancio 2022. Il *test* di *impairment* condotto al 31 dicembre 2023 si è basato sul monitoraggio di specifici *key performance indicator* (KPI), individuati in sede di chiusura dei progetti, al fine di verificare i benefici economici ipotizzati nei *business case* di riferimento. L'esito del monitoraggio ha restituito valori dei predetti KPI superiori alle soglie di riferimento stabilite nei *business case* per tutti i progetti. Per i progetti con valore inferiore alla suddetta soglia, privi di specifici KPI, il test di *impairment* del relativo *software* è stato condotto in continuità con gli esercizi precedenti e ha portato alla rilevazione di una perdita di valore per 0,7 mln di euro.

Qualora ne ricorrano i presupposti, sono soggetti al *test* di *impairment* i valori d'uso degli *asset* acquisiti con il *leasing*. Il *test* viene eseguito al sopraggiungere dei seguenti eventi o situazioni: l'integrale/parziale abbandono, il sottoutilizzo o il mancato utilizzo del bene preso in *leasing*. Inoltre, è necessario far riferimento ad indicatori provenienti da fonti interne quali segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli e fonti esterne quali ad esempio, l'incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell'attività. L'esito delle suddette verifiche alla data del 31 dicembre 2023 ha comportato la rilevazione di una perdita di valore d'importo poco rilevante alla voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali".

Per l'informativa sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* si rinvia alla sezione intitolata "Attività materiali- Voce 80" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente Nota Integrativa.

Determinazione del fair value degli immobili

Gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e gli immobili detenuti a scopo d'investimento (IAS 40) sono valutati rispettivamente secondo il criterio del valore rideterminato e secondo il criterio del *fair value*. Per tale perimetro l'aggiornamento del *fair value* viene determinato attraverso il ricorso ad apposite perizie predisposte da esperti qualificati ed indipendenti, che in base alla rilevanza della singola unità immobiliare, sono condotte in due diverse modalità alternative:

- perizie c.d."*full*": basate su un'ispezione fisica delle proprietà immobiliari da parte del valutatore; oppure
- perizie c.d. "*desk top*" basate su una valutazione condotta senza effettuare un'ispezione fisica della proprietà immobiliare e, pertanto, basate su valori di mercato di riferimento.

Le metodologie valutative applicate dal perito in sede di stima sono in linea con la prassi internazionale IVS (*International Valuation Standards*), con quanto prescritto nell'ultima edizione[80] del *Red Book del Royal Institute of Chartered Surveyors* (RICS) del Regno Unito e sono aderenti con quanto previsto dall'IFRS 13. Il principio contabile prevede, in particolare, per le attività non finanziarie che l'attuale uso da parte del proprietario risponda al requisito di massimo e migliore utilizzo, salvo il caso in cui il mercato si attenda una diversa destinazione d'uso per l'immobile che ne ottimizzerebbe pertanto il valore. L'approccio valutativo è definito quindi dall'esperto valutatore sulla base

[80] La versione aggiornata è stata emessa a novembre 2021 ed è efficace dal 31 gennaio 2022.

della destinazione d'uso corrente degli immobili, presumendo che rappresenti il massimo e migliore utilizzo, e considerando, in limitati casi, eventuali usi alternativi degli immobili ove rispondente alle aspettative di mercato. Per la determinazione del valore di ciascun immobile il valutatore individua quindi il metodo più idoneo in funzione delle caratteristiche del bene e delle condizioni del mercato di riferimento. Le metodologie applicate dal valutatore sono riconducibili a: Metodo dei flussi di cassa attualizzati (o *Discounted Cash Flow* – abbreviato in DCF); Metodo comparativo (MCA – *Market Comparison Approach*); Metodo della trasformazione con DCF. In tale contesto sono oggetto di stima i canoni di locazione, i prezzi di vendita, i tassi di attualizzazione e i tassi di capitalizzazione.
Con riferimento al tema ESG, in cui è compresa la questione ambientale, gli *standard* di valutazione RICS indicano le azioni che il valutatore deve seguire con riferimento ai sopralluoghi e alla raccolta di dati utili alla valutazione di tale aspetto. La gamma di problematiche da attenzionare comprende, tra gli altri, i principali rischi fisici (inondazioni, calore, incendi e tempeste) e i rischi transitori (efficienza energetica, emissioni di carbonio, impatto climatico). L'impatto di questi rischi è influenzato dall'uso attuale e storico del territorio, nonché dalla progettazione, configurazione, accessibilità, legislazione oltre che dalla gestione dalle normative fiscali.

Alla data del 31 dicembre 2023 sono stati aggiornati i valori di *fair value* dell'intero patrimonio immobiliare, il che avviene con cadenza almeno annuale salvo situazioni di mercato e/o condizioni particolari che rendano opportuno anticipare le perizie valutative rispetto alla periodicità *standard*.

Gli esiti delle valutazioni eseguite al 31 dicembre 2023 sono illustrate nella sezione "Attività materiali – voce 80" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente Nota Integrativa, a cui si rimanda per ulteriori dettagli.

Per approfondire, invece, l'approccio valutativo, le metodologie valutative e la selezione dei parametri estimativi che possono influenzare in modo significativo la determinazione del *fair value* si rimanda alla specifica informativa qualitativa e quantitativa predisposta in Parte A.4 – "Informativa sul *fair value*".

Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (probability test)

La Banca verifica la possibilità di iscrivere le attività per imposte sulla base di un *probability test*, come di seguito riportato.
Sono utilizzati piani previsionali approvati dai Consigli di Amministrazione delle varie società; quelli delle controllate, per quanto ovvio, sono coerenti con i piani previsionali della Banca. Poiché i piani previsionali coprono un orizzonte temporale limitato, come effettuato nella prassi per la determinazione del valore a termine delle aziende, i risultati successivi all'orizzonte di piano sono assunti pari a quello dell'ultimo anno di piano e incrementati in misura composta di un tasso di crescita di lungo periodo (g). L'impostazione del *probability test* è coerente con quella dell'*impairment test* utilizzato per la valutazione degli avviamenti, salvo le specificità riconducibili ai requisiti normativi (IAS 12 e IAS 36 rispettivamente) quali ad esempio la possibilità nel *probability test* di tener conto delle azioni di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale incluse nei piani previsionali, diversamente dall'impairment test degli avviamenti. Per una disamina di tale ultima informativa si rinvia al paragrafo "*Impairment Test* dell'avviamento del Gruppo" incluso all'interno della Sezione 11 dell'attivo della Nota integrativa consolidata.
Al fine di riflettere l'incertezza connessa al manifestarsi di redditi imponibili futuri idonei a consentire il recupero delle attività per imposte anticipate viene utilizzato un fattore di sconto basato anche su dati osservabili sul mercato e coerenti con le metriche di rischio dell'investimento in azioni di Banca MPS. L'applicazione del suddetto fattore di sconto, pari alla data del 31 dicembre 2023 al 9%[81], invariato rispetto a quello utilizzato per il Bilancio al 31 dicembre 2022, rappresenta una modalità per riflettere l'incertezza connessa alla realizzazione dei redditi futuri; si ritiene in ogni caso che l'orizzonte considerato ai fini del test dei redditi imponibili, la cui realizzazione è ritenuta probabile, non possa superare i 20 anni.
Nello sviluppo del *probability test*, ove applicabile, si tiene conto degli accordi di consolidato fiscale nazionale, per le società del Gruppo che vi aderiscono e dell'opzione esercitata nella dichiarazione dei redditi riguardo all'eventuale attribuzione delle perdite fiscali residue nelle ipotesi di interruzione anticipata della tassazione di gruppo. Sulla base degli accordi e dell'opzione vigenti alla data del 31 dicembre 2023 nonché nei precedenti esercizi, la valutazione della recuperabilità delle perdite fiscali consolidate riportabili e la conseguente iscrizione delle relative DTA spettano interamente alla Banca in veste di consolidante, che rappresenta nel proprio bilancio individuale i relativi impatti contabili. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto precedentemente descritto nella presente Sezione di Nota Integrativa Parte A2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio".
In particolare, alla data del 31 dicembre 2023, la valutazione delle DTA è stata effettuata in continuità con la metodologia già considerata per il Bilancio al 31 dicembre 2022, quindi tenendo conto del piano previsionale 2022

[81] Le modifiche al fattore di sconto sono considerate quando la media degli ultimi 3 anni del tasso calcolato alla data di riferimento si discosta di almeno ±1% rispetto all'ultimo tasso utilizzato.

-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 22 giugno 2022; i piani previsionali delle controllate sono coerenti con quello del Gruppo MPS.
In ottica prudenziale, ai fini della valutazione per il Bilancio al 31 dicembre 2023 non si sono considerati nel periodo esplicito i risultati economici del 2025 e 2026 delineati nel Piano Industriale approvato dalla Banca, limitando l'evoluzione positiva attesa per i futuri esercizi a quella risultante dai dati previsti per il 2024; i risultati economici per gli esercizi successivi al 2026 sono stati determinati incrementando in misura composta del tasso di crescita di lungo periodo (g) il risultato previsto per l'esercizio immediatamente precedente.
Nella Sezione 10 - "Attività fiscali e passività fiscali" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente Nota Integrativa viene fornita l'informativa sulla composizione delle attività per imposte anticipate, sulle verifiche condotte in merito alla loro recuperabilità, sulle analisi di *sensitivity* finalizzate a consentire un apprezzamento dell'orizzonte temporale di recupero delle stesse, in funzione di ragionevoli variazioni delle principali ipotesi ad assunzioni sottostanti.

Rischi, incertezze e impatti del conflitto Russia-Ucraina

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui la Banca si troverà ad operare devono essere considerati gli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati al conflitto tra la Russia e l'Ucraina.

Le incertezze sulle conseguenze della guerra, specie per quanto attiene agli effetti indiretti, e sulla durata della stessa rendono qualsiasi esercizio valutativo particolarmente complesso, in quanto, da un lato, aumentano il rischio dell'ambiente economico in cui si svolge il *business* e, dall'altro, aumentano il rischio di una limitata predittività delle proiezioni economiche. Tali incertezze si traducono in un aumento del rischio di dover effettuare aggiustamenti significativi al valore contabile delle attività di bilancio.

In accordo alle raccomandazioni espresse dalle autorità di vigilanza (ESMA e CONSOB)[82], di seguito si fornisce evidenza delle esposizioni creditizie della Banca direttamente o indirettamente impattate dal conflitto, al fine di poterne apprezzare la dimensione del fenomeno, e degli interventi intrapresi dalla Banca nell'ottica di presidiare costantemente i rischi creditizi legati al conflitto ucraino.

Con riferimento alle incertezze collegate allo scenario macroeconomico di riferimento, anche in conseguenza del conflitto, si fa rinvio a quanto contenuto nel successivo paragrafo "Scenari macroeconomici della Banca per la valutazione dei crediti nel bilancio 2023".

Gli impatti del conflitto sono costantemente monitorati dalla Banca, nell'ambito di un regime ordinario e non più di crisi, ritenendo non più necessaria una *governance* rafforzata del fenomeno, anche in relazione alla costante riduzione delle esposizioni.

Gli impatti direttamente correlati al conflitto Russia-Ucraina per la Banca risultano marginali, tenuto conto che non esistono attività operative localizzate in Russia o Ucraina e che le esposizioni creditizie nei confronti di clientela residente nei suddetti paesi o indirettamente correlate a controparti russe o ucraine ammontano, alla data del 31 dicembre 2023, a 10 mln di euro e sono classificate in *stage* 2.

Con riferimento agli altri rischi, si segnala che sono immateriali le esposizioni denominate in valuta russa, così come nessuna variazione negativa è stata osservata sui principali indicatori di liquidità.

Infine, con riferimento agli impatti indiretti sulla qualità del credito, si deve segnalare che nel corso del 2022 si sono esaurite le iniziative, svolte mediante campagne di contatto, nei confronti della clientela appartenente ai settori maggiormente impattati dei prezzi dell'energia e alle difficoltà nel reperimento delle materie prime, innescati dal conflitto. L'esito di tali iniziative non ha evidenziato la necessità di intraprendere azioni di intervento differenti rispetto a quelle già previste e poste in essere nell'ambito dell'ordinaria attività di monitoraggio creditizia.

Previsioni Macroeconomiche 2024, 2025, 2026

Il 16 dicembre 2023 BCE ha pubblicato il periodico aggiornamento delle previsioni macroeconomiche per l'area Euro predisposto dal proprio *staff* con il contributo delle singole banche centrali nazionali prevedendo una crescita economica che rimarrà debole nel breve termine a fronte di condizioni di finanziamento restrittive e di un'espansione contenuta delle esportazioni. Con il calo dell'inflazione - a seguito del venire meno delle pressioni

[82] Si vedano in particolare i documenti "ESMA Public Statement: ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact on EU financial markets – 14.03.2022", "ESMA: Public Statement – Implication of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports – 13.05.2022 "ESMA: European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports – 28.10.22", "CONSOB richiama l'attenzione degli emittenti vigilati sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie – 22 marzo 2022" ed infine "Richiamo di attenzione n. 3/22 del 19 maggio 2022".

dal lato dei costi e gli effetti della politica monetaria della BCE - la ripresa dei redditi delle famiglie e il rafforzamento della domanda esterna, l'economia dovrebbe crescere dello 0,6% nel 2023, dello 0,8% nel 2024 e dell'1,5% nel 2025 e 2026. Nel confronto con le proiezioni dello scorso settembre le prospettive per il tasso di incremento del PIL sono state riviste lievemente verso il basso per il periodo 2023-2024 (rispettivamente di 0,1 e 0,2 punti percentuali), sulla scia delle più recenti statistiche pubblicate e dei dati modesti ricavati dalle indagini congiunturali, mentre sono invariate per il 2025.

Sul fronte inflazione, questa ha continuato a diminuire per motivi riconducibili al calo della componente energetica, all'impatto dell'inasprimento della politica monetaria e alla perdurante attenuazione delle spinte inflazionistiche e delle strozzature dal lato dell'offerta. Nell'insieme, in un contesto in cui si ritiene che le aspettative di inflazione a medio termine rimangano ancorate all'obiettivo della BCE del 2%, l'inflazione complessiva misurata sullo IAPC scenderebbe dal 5,4% nel 2023 (5,6% a settembre) a una media del 2,7% nel 2024 (3,2% a settembre), del 2,1% nel 2025 (invariato rispetto a settembre) e dell'1,9% nel 2026.

Nello scenario sfavorevole, che fattorizza i rischi estremi di un possibile inasprimento del conflitto in Medio Oriente, la crescita del PIL in termini reali dell'area dell'euro è stimata inferiore di 0,7 punti percentuali nel 2024 e di 0,3 punti percentuali nel 2025 e dovrebbe risalire nel 2026, in quanto si ipotizza che gli effetti legati all'incertezza vengano gradualmente meno in tale orizzonte temporale. L'inflazione nell'area dell'euro misurata sullo IAPC aumenterebbe di 0,9 e 0,4 punti percentuali, rispettivamente, nel 2024 e nel 2025, principalmente a causa dell'incremento dei prezzi dei beni energetici a livello mondiale.

Lo scenario specifico relativo all'Italia, incluso nello scenario base delle proiezioni BCE, è stato rilasciato da Banca d'Italia nel documento "Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana" pubblicato il 16 dicembre scorso e confermato nel Bollettino economico del 19 gennaio 2024. Lo scenario prevede, dopo il leggero aumento nei mesi estivi, un sostanziale ristagno del PIL nel 4° trimestre 2023 ed una graduale espansione dall'inizio del 2024, sostenuto dalla ripresa del reddito disponibile e della domanda estera. In media d'anno il PIL aumenterebbe dello 0,7 per cento nel 2023, dello 0,6% nel 2024 e dell'1,1% nel 2025 e nel 2026.

L'inflazione al consumo sarebbe pari al 6,0% nella media di quest'anno e diminuirebbe nettamente in seguito, collocandosi in media sotto al 2% per tutto il prossimo triennio. La discesa rifletterebbe principalmente il netto ridimensionamento dei prezzi delle materie prime e dei prodotti intermedi, solo in parte compensato dall'accelerazione delle retribuzioni.

Scenari macroeconomici della Banca per la valutazione dei crediti nel bilancio 2023

Nel dicembre 2023 la Banca ha approvato un *set* di scenari macroeconomici previsionali per il periodo 2024-2027 sviluppati internamente, assumendo a riferimento anche le previsioni formulate da *provider* esterni. Tali scenari sono stati utilizzati nell'ambito del processo ordinario annuale di programmazione e del calcolo delle rettifiche di valore dei crediti *performing* e *non performing* alla data del 31 dicembre 2023.

Lo scenario *baseline* approvato dalla Banca evidenzia un maggior livello di conservatività rispetto alle previsioni pubblicate da Banca d'Italia nel mese di dicembre 2023, in particolare, per gli anni 2024 e 2025, la crescita del PIL è prevista attestarsi a 0,4% (0,6% Banca di Italia) e 0,8% (1,1% Banca d'Italia). In aggiunta allo scenario *baseline*, alla luce della oggettiva incertezza presente circa l'evoluzione del contesto economico e le prescrizioni dei *Regulator* sono stati delineati ulteriori scenari alternativi, nel dettaglio uno alternativo più negativo (c.d. *severo ma plausibile*) e uno scenario alternativo migliorativo (c.d. *best*).

Lo scenario alternativo più severo (*severo ma plausibile*) prevede un peggioramento della situazione geopolitica globale con il perdurare delle tensioni in Israele che comporterebbe ripercussioni economiche sui prezzi dei beni energetici, petrolio e gas, che tornano a crescere frenando la discesa dell'inflazione ed inducendo le banche centrali a procedere a ulteriori rialzi dei tassi di interesse, nonostante diversi paesi sperimentino fasi di forte rallentamento e anche di caduta dell'attività economica. Relativamente all'economia italiana questa incertezza generale si andrebbe a sommare a quella specifica dovuta all'alto debito pubblico.

Lo scenario alternativo migliorativo (*best*) prevede un miglioramento della situazione geopolitica mondiale con le pressioni internazionali su Israele che favoriscono il venire meno delle tensioni in Medio Oriente. In tale scenario i prezzi del petrolio e del gas ripiegano velocemente su livelli di minimo e favoriscono il manifestarsi degli effetti base, riportando l'inflazione complessiva europea verso il 2% già nel corso del 2024 e garantendo una riduzione dei tassi di interesse un trimestre in anticipo rispetto a quanto previsto nello scenario di base. In tale contesto riparte un ciclo positivo dei mercati finanziari, così che la domanda finale può essere sostenuta anche da effetti ricchezza di segno positivo.

Per un'informativa sull'andamento delle variabili macroeconomiche negli scenari sopra descritti si rinvia alla "Parte E- Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 1.1 Rischio credito, paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" della Nota Integrativa consolidata.

La tabella sottostante evidenzia, a titolo esemplificativo, gli aggiornamenti degli scenari effettuati dalla Banca nel dicembre del 2023 sull'indicatore PIL con relativo confronto con lo scenario base pubblicato da Banca d'Italia rispettivamente a ottobre 2023 e dicembre 2023 e con gli scenari utilizzati nel dicembre 2022.

	Dic-23			Bollettino ott-23	Bollettino dic-23	Dic 22		
	MPS	MPS	MPS	Bankit	Bankit	MPS	MPS	MPS
	Baseline	Severo ma plausibile	Best	Baseline	Baseline	Baseline	Severo ma plausibile	Worst estremo
2023	n.a	n.a	n.a	0,7%	0,7%	0,10%	-0,91%	-2,53%
2024	0,43%	-0,40%	1,49%	0,8%	0,6%	1,01%	0,48%	0,02%
2025	0,83%	0,45%	1,40%	1,0%	1,1%	1,41%	1,02%	0,71%
2026	0,88%	0,49%	1,18%	n.d	1,1%	n.a	n.a	n.a

Si osserva come lo scenario base utilizzato dalla Banca, per l'esercizio 2023, sia in linea, se non più conservativo, delle previsioni fornite da parte della Banca d'Italia.

Con riferimento ai parametri di rischio, si segnala che nel corso del 2023, sono stati ristimati i modelli di PD ed LGD per seguire le evoluzioni dei modelli regolamentari sviluppate ai fini del *Model Change* 2024, opportunamente calibrati per riflettere le *current conditions* del ciclo economico. Nel dettaglio la ristima per i modelli PD ha interessato l'aggiornamento delle serie storiche con il recepimento delle evidenze dei tassi di *default* osservati nei primi nove mesi del 2023, per i modelli LGD l'aggiornamento ha previsto tra l'altro la riduzione della lunghezza delle serie storiche per meglio cogliere i maggiori tassi di perdita osservati negli ultimi anni. Per maggiori dettagli sugli aggiornamenti modellistici si rimanda a quanto esposto nella sezione Rischio di Credito - paragrafo "2.2 Sistemi di gestione misurazione e controllo" della Parte E della nota integrativa consolidata.

La ristima in esame ha comportato maggiori rettifiche per complessivi 204,2 mln di euro principalmente riconducibili al parametro LGD con una sostanziale invarianza delle esposizioni classificate in *stage* 2.

Management overlays

In tema di *management overlay* per vulnerabilità settoriali la Banca ha deciso di operare, ai fini del Bilancio al 31 dicembre 2023, in sostanziale continuità metodologica rispetto a quanto agito ai fini del Bilancio 2022. Si ricorda che, al 31 dicembre 2022, erano stati adottati dei "*post-model adjustment*" agli esiti delle metodologie di stima della ECL, nel quadro della flessibilità consentita dal principio IFRS 9 ed alla luce della maggiore prudenza necessaria per i rischi emergenti derivanti dal contesto corrente e prospettico. Gli *overlays* si sono resi necessari per sopperire ad alcuni limiti dei modelli di partenza, per meglio cogliere le incertezze e i rischi insiti nelle previsioni nonché gli scostamenti osservati/previsti rispetto alle serie storiche di lungo periodo.

Al 31 dicembre 2023, le ristime di PD ed LGD hanno consentito di fattorizzare nei modelli i fenomeni che erano stati gestiti al 31 dicembre 2022 tramite *management overlay*, quali la dipendenza dai tassi nei modelli di PD dedicati ai mutui *retail* e stime più conservative di LGD, dovute al contesto economico e al programma di cessioni. Ciò ha comportato, rispetto al 31 dicembre 2022, l'eliminazione dell'*overlay* derivante da analisi di *back testing* su crediti e la sensibile riduzione dell'*overlay* sui mutui a tasso variabile.
Inoltre, l'aggiornamento degli scenari macroeconomici al novembre 2023 e la conservatività dello scenario *baseline* approvato dalla Banca rispetto a quanto previsto dalle principali istituzioni, hanno consentito di fattorizzare nei modelli le tensioni sui prezzi energetici in seguito ai conflitti in Ucraina e in Medio Oriente, rendendo non più necessari gli *overlays* legati ai settori energivori e l'utilizzo di scenari macroeconomici asimmetrici.
A partire dal quarto trimestre 2023 la Banca ha incluso i fattori climatico-ambientali nelle stime del rischio di credito integrando sul modello macroeconomico *baseline* adottato dal Gruppo gli indicatori macroeconomici osservati sullo scenario climatico, fornito dal *provider* esterno NGFS, *"Net Zero 2050"*. Quest'ultimo, caratterizzato da un comportamento proattivo del sistema economico rispetto alla transizione energetica, è atteso comportare una contrazione economica globale dovuta agli ingenti costi sostenuti per il raggiungimento dell'obiettivo previsto.

Inoltre, tenuto conto dell'attuale contesto di mercato caratterizzato da elevati tassi di interesse e conseguenti rischi di rifinanziamento della clientela, soprattutto in settori quali l'immobiliare, il Gruppo ha deciso di rivedere ulteriormente al ribasso l'indice dei prezzi degli immobili previsti nello scenario *"severo ma plausibile"* rilasciato dal fornitore esterno.

Infine a partire dal terzo trimestre 2023, la Banca ha applicato un correttivo alle esposizioni classificate nelle classi maggiormente rischiose all'interno del sistema interno di *early warning system*, al fine di tener conto della probabilità che la clientela possa andare incontro a difficoltà finanziarie, anche considerati le perduranti previsioni di incertezza che gravano sulle previsioni macroeconomiche.
Nel complesso i *management overlay* adoperati per le valutazioni contabili alla data del 31 dicembre 2023 hanno determinato maggiori rettifiche per circa 53,7 mln di euro (89,8 mln di euro al 31 dicembre 2022) e maggiori esposizioni classificate nello *stage* 2 per circa 375,9 mln di euro (73,1 mln di euro al 31 dicembre 2022).

Per ulteriori informazioni circa le ipotesi ed assunzioni utilizzate nelle stime, la composizione dei *management overlay* e la dinamica degli stessi rispetto al precedente esercizio, nonché per l'analisi di sensitività rispetto a scenari alternativi, si rinvia alla "Parte E- Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 2– Rischi del consolidato prudenziale, 1.1 Rischio credito, paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" della Nota Integrativa del bilancio consolidato.

Inclusione delle garanzie statali

Infine, relativamente al trattamento delle garanzie statali, si segnala che le stesse, in coerenza con le indicazioni delle Autorità, non hanno impattato il calcolo del SICR, in quanto quest'ultimo non risulta connesso alle garanzie, ma al merito creditizio che rimane quello specifico di controparte, bensì hanno influito sulla stima dell'ECL, mediante l'utilizzo di un parametro di LGD che tenesse conto delle mitigazioni riconducibili allo Stato, introdotte e ampliate con i decreti "Cura Italia" e Decreto "Liquidità". Tale impostazione deriva dalla valutazione condotta sulle caratteristiche delle garanzie che permettono di considerare le medesime come parte integrante del contratto ai sensi dell'IFRS 9.

•••••

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Si segnala che alla data di riferimento del presente bilancio nel Registro nazionale degli aiuti di Stato sono presenti e pubblicamente consultabili alla sezione Trasparenza "Gli Aiuti Individuali" i contributi incassati dalla Banca per l'anno 2023 prevalentemente a fronte dell'attività di formazione erogata per complessivi 2,9 mln di euro. Al riguardo si segnala che, in linea con le disposizioni di legge, non sono segnalati i vantaggi economici al di sotto della soglia di 10.000 euro (soglia riferita al totale dei vantaggi che la Banca ha ricevuto dalla medesima autorità nell'esercizio 2023 in un unico atto o in una pluralità di atti).

https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le tabelle sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie non sono compilate in quanto nell'esercizio 2023, così come in quelli precedenti, la Banca non ha effettuato alcuna operazione di riclassifica conseguente al cambiamento del modello di *business*, ossia delle modalità con le quali la Banca gestisce gli strumenti finanziari.

A.4 – Informativa sul *fair value*

Informazioni di natura qualitativa

Il principio contabile IFRS13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato che operano in una situazione di continuità aziendale (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita). La Banca deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Ai fini della misurazione al *fair value* di attività e passività, finanziarie e non, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value* basata sulla fonte e sulla qualità degli input utilizzati. Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value*.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

L'IFRS 13 definisce come attivo un mercato in cui le transazioni avvengono con frequenza e volumi adeguati a fornire informazioni sui prezzi su base continuativa. Un mercato è attivo con riferimento ad uno specifico strumento finanziario quando:

- i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del *fair value* e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione di mercato attivo contenuta nell'IFRS 13 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente affinché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo; di converso, può accadere che strumenti finanziari non negoziati in mercati regolamentati presentino un volume ed una frequenza di scambi adeguati per determinare la classificazione nel livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli *input* significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un *input* è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli *input* di livello 2 sono i seguenti:

a) prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
b) prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui: (i) ci sono poche transazioni, (ii) i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o (iii) poca informazione è resa pubblica;
c) *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.);
d) *input* che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri, tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche *input* non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;

- la stima si basa su assunzioni interne circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Per gli strumenti finanziari, oggetto di misurazione in bilancio al *fair value*, la Banca si è dotata di una "*Fair Value Policy*" che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi (livello 1) e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili (livello 3), in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra rappresentata. Nel dettaglio tale policy definisce:

- le regole di individuazione dei dati di mercato, la selezione/gerarchia delle fonti informative e le configurazioni di prezzo per valorizzare gli strumenti finanziari contribuiti su mercati attivi e classificati in corrispondenza del livello 1 della gerarchia di *fair value* ("*Mark to Market Approach*");
- le tecniche di valutazione ed i relativi parametri di input in tutti i casi in cui non sia possibile adottare il "*Mark to Market Approach"* ed è pertanto necessario ricorrere ad un *"Mark to Model Approach"*.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; pertanto, qualora nella tecnica di valutazione siano impiegati input appartenenti a diversi livelli, l'intera valutazione deve essere classificata in corrispondenza del livello della gerarchia in cui è classificato l'*input* di più basso livello, qualora sia ritenuto significativo per la determinazione del *fair value* nel suo complesso.

Sono normalmente considerati di livello 2 le seguenti tipologie di investimento:

- titoli di capitale non quotati su mercati attivi, valutati mediante la tecnica dei multipli di mercato, o valutati sulla base di effettive transazioni avvenute in un arco temporale ragionevolmente prossimo alla data di riferimento;
- strumenti finanziari derivati OTC, qualora gli *input* dei modelli di *pricing,* utilizzati per la determinazione del *fair value,* siano osservabili sul mercato oppure, qualora non osservabili, siano ritenuti tali da non influenzare in modo significativo la misurazione del *fair value*;
- titoli di debito di terzi o di propria emissione non quotati su mercati attivi i cui *input*, compresi gli *spread* creditizi, sono reperiti da fonti di mercato.

Sono di regola considerati di livello 3 i seguenti strumenti finanziari:

- fondi *hedge* caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione/smobilizzo del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzione e stime. La misurazione al *fair value* viene effettuata sulla base del NAV *adjusted* per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento;
- fondi alternativi di investimento per i quali viene usato il *discounted cash flow*;
- fondi di *private equity* e immobiliari valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione degli asset sottostanti il fondo stesso;
- titoli azionari per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili, e valutati sulla base del modello patrimoniale o reddituale;
- titoli di debito, ABS e operazioni in derivati caratterizzati da strutture finanziarie complesse per i quali vengono di regola utilizzate fonti pubblicamente non disponibili;
- titoli di debito emessi da soggetti in difficoltà finanziaria per i quali occorre stimare il "*recovery rate*";
- strumenti finanziari rappresentati da derivati OTC per i quali i parametri di *input* non osservabili utilizzati dal modello di *pricing* sono ritenuti significativi ai fini della misurazione del *fair value*;
- finanziamenti a medio-lungo termine (*performing e non performing*) valutati sulla base dei flussi di cassa attesi determinati con modelli variamente configurati in funzione dello *status* della controparte ed attualizzati in base ad un tasso di interesse di mercato.

Per l'informativa sul *fair value* delle attività non finanziarie, riconducibili alle attività materiali rappresentate dagli immobili, si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo.

A.4.1 Livello di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

Attività e passività finanziarie valutate al *fair value*

Nelle tabelle che seguono si riporta rispettivamente per gli strumenti finanziari di Livello 2 e 3, il portafoglio contabile, un riepilogo delle tipologie di strumenti in essere presso il Banca, l'evidenza delle relative tecniche di valutazione e degli *input* utilizzati

Voci	Fair value Livello 2 31 12 2023							Tipologie	Tecnica di valutazione	Input utilizzati
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Passività finanziarie di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura			
Titoli di debito	290.364	-	520.213	X	-	111.325	X	Bonds	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione
								Bonds Strutturati	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione + parametri necessari per valorizzare la componente opzionale
								Bonds/notes	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato
Titoli di capitale	119	-	10.530	X	X	X	X	Azioni/Partecipazioni	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato, transazioni recenti, perizie, report gestori
								Partecipazioni	Discounted cash flow	Prezzi azioni, beta settore, tasso risk free
								Partecipazioni	Net asset adjusted	Carryng Amount Asset/Liabilities
Derivati finanziari	2.118.213	X	X	662.012	987.654	X	321.090	IRS/Asset/Currency Swaps	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi(yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione Tassi
								Equity swaps	Discounted Cash Flow	Prezzi Azioni, Curva dei tassi, Tassi di Cambio
								Forex Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex
								Forex Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex (Superficie)
								Equity Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity
								Equity Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie), Parametri Modelli
								Equity Multiname Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity, Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
								Equity Multiname Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie), Parametri Modelli, Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
								Tasso Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Curve Inflazione, prezzi obbligazioni, Tassi di cambio, VolatilitàTasso, Correlazioni tassi
								Operazioni in valuta	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato, Swap Point
Derivati creditizi	-	X	X	-	92.020	X	-	Default swaps	Discounted Cash Flow	Curve CDS, Curva Dei Tassi
Totale attività	2.408.696	-	530.743	662.012	X	X	X			
Totale passività	X	X	X	X	1.079.674	111.325	321.090			

Voci	Fair value Livello 3 31 12 2023			Tipologie	Tecnica di valutazione	Input non osservabili	Range (media ponderata)
	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Passività finanziarie di negoziazione				
Titoli di debito	58.826	-	-	Notes	Discounted Cash Flow	Tasso di attualizzazione	10,22%- 19,48%
				Strumenti Finanziari Partecipativi	Credit Model	Credit Data (LGD/PD)	0-17,9 €/mln
Titoli di capitale	1.839	216.843	X	Titoli di capitale	Pricing esterno	Fair value asset	0 - 0,8 €/mln
				Partecipazioni	Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità/Equity Risk Premium/Beta	20%/8%/0.4
				Partecipazioni	Costo/Patrimonio Netto	Fair value asset	0-12,4 €/mln
Quote di O.I.C.R.	182.011	X	X	Fondo Chiuso Riservato	Pricing esterno	Fair value asset	7,7 €/mln
				Fondi chiusi immobiliari	Pricing esterno (Relaz di gestione)	Valore di Bilancio Asset Fondo	535 €/mln
				Fondi Alternativi di Investimenti	Discounted Cash Flow	Tasso di attualizzazione	7,85%- 10,81%
				Fondi Private Equity	Nav Investor report	Rendiconto di gestione, scheda tecnica asset detenuti in portafoglio	0,29-16,45€/mln
Finanziamenti	123.236	-	X	Finanziamenti	Discounted Cash Flow	NPE SPREAD	1,92% - 1,92%
				Finanziamenti	Discounted Cash Flow	LGD	0,36% - 60,85%
				Finanziamenti	Discounted Cash Flow	PD	0,07% - 41,74%
				Finanziamenti	Discounted Cash Flow	PE SPREAD	0,01% - 1,15%
Derivati Finanziari	X	X	2.868	IR/Asset/Currency Swaps	Discounted Cash Flow	Surrender Rate	Nessuna dinamica/Volatilità Stocastica
Totale attività	365.912	216.843	X				
Totale passività	X	X	2.868				

Le tecniche ed i parametri per la determinazione del *fair value,* nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di *fair value* sono definiti e formalizzati in un'apposita "*Fair value policy*" adottata dalla Banca. L'attendibilità delle valutazioni al *fair value* risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte da una struttura di *Risk Management*, indipendente dalle unità di *Front Office* che detengono le posizioni, che rivede periodicamente l'elenco dei modelli di *pricing* da utilizzare ai fini della *Fair Value Policy*. Tali modelli devono infatti rappresentare standard o *best practices* di mercato e le relative tecniche di calibrazione devono garantire un risultato in linea con valutazioni che siano in grado di riflettere le "correnti condizioni di mercato". Nel dettaglio, ai fini di una corretta determinazione del *fair value*, per ogni prodotto risulta associato un modello di *pricing*, generalmente accettato dal mercato e selezionato in funzione delle caratteristiche e delle variabili di mercato sottostanti al prodotto stesso. Nel caso di prodotti particolarmente complessi, o nel caso in cui si ritenesse mancante o non adeguato il modello di valutazione esistente per i prodotti in essere, viene attivato un processo interno volto ad integrare gli attuali modelli. In base a tale processo, la citata struttura di *Risk Management* effettua una prima fase di validazione dei modelli di *pricing*, che possono essere nativi del sistema di *Position Keeping* o essere rilasciati da un'apposita struttura interna; segue poi una fase, da parte della medesima struttura, volta a garantire una costante affidabilità del modello in precedenza validato.

Nel dettaglio, l'attività di validazione, svolta su un perimetro di strumenti identificati sopra determinate soglie di materialità, è volta a verificare la robustezza teorica del modello, mediante un *repricing* indipendente del prezzo, un'eventuale calibrazione dei parametri ed un confronto con i prezzi delle controparti.

Successivamente alla fase di validazione, è prevista una continua attività di revisione al fine di confermare l'accuratezza e l'aderenza al mercato dei modelli di *pricing* in uso presso la Banca, mediante opportuni interventi, se necessari, sui modelli e sulle relative ipotesi teoriche sottostanti. Al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di

pricing, pur se validati, possano generare valori di *fair value* non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato è prevista una adeguata rettifica per il cosiddetto "Rischio modello", come in seguito descritto.

Attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente

Le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate da tutti gli strumenti finanziari misurati in bilancio in base al criterio del *fair value* (voci 20, 30, 50 dell'attivo di stato patrimoniale e voci 20, 30, 40 del passivo di stato patrimoniale). Per tali strumenti finanziari, in assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, risulta necessario determinare un *fair value* sulla base dell'approccio valutativo descritto nel precedente paragrafo. Di seguito si fornisce illustrazione sulle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario.

Titoli di debito

La valutazione dei titoli non contribuiti (ovvero titoli privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo) viene effettuata tramite l'utilizzo di un appropriato *credit spread*, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti da cui attingere tale misura sono le seguenti:

- titoli di debito contribuiti e liquidi del medesimo emittente;
- *credit default swap* sulla medesima *reference entity*;
- titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con medesimo *rating* e appartenente al medesimo settore. In ogni caso si tiene conto della differente *seniority* del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Inoltre, nel caso di titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi, al fine di tenere in considerazione il maggior premio richiesto dal mercato rispetto ad un titolo similare contribuito, si aggiunge al *credit spread* "fair" una ulteriore componente stimata sulla base dei *bid/ask spread* rilevati sul mercato.

Finanziamenti che non superano l'SPPI test

Trattasi dei finanziamenti che sono valutati obbligatoriamente al *fair value* in quanto i flussi contrattuali non prevedono esclusivamente il rimborso del capitale e il pagamento dell'interesse sul capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test"), sia in virtù di clausole originariamente previste nel contratto sia a seguito di successive modifiche. Il *fair value* è valorizzato attraverso l'approccio *Discounted Cash Flow* applicato in modo differente a seconda che si tratti di finanziamenti *performing/non performing*:

- per i finanziamenti *performing* il *fair value* è determinato sulla base dei flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, in funzione dei parametri non osservabili di PD e LGD. Detti flussi sono poi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato, rettificato per tenere conto di un premio ritenuto espressivo dei rischi e delle incertezze. In presenza di componenti opzionali implicite, che prevedono ad esempio la possibilità di variare il tasso di interesse, il *fair value* tiene altresì conto della valutazione di dette componenti;
- per i finanziamenti *non performing* la misurazione del *fair value* ha l'obbiettivo di calcolare il *fair value* in funzione di parametri di mercato direttamente o indirettamente osservabili, riferiti a fattori di rischio presenti in operazioni di cessione di NPL in modo da ricavarne un prezzo di mercato rappresentativo dell'incertezza del processo di recupero. In particolare, le previsioni dei flussi di cassa sono espresse dai piani di rientro analitici che rappresentano l'informazione sul tasso di perdita stimato sulla posizione. I flussi di recupero così stimati sono attualizzati utilizzando un fattore di sconto che viene costruito partendo da uno *spread* rappresentativo dell'incertezza del processo di recupero (perdita inattesa) ed ogni altro rischio residuale; il tasso di attualizzazione viene quindi calcolato sommando questo *spread* alla curva *risk free* dei tassi di interesse, senza prendere in considerazione il tasso contrattuale.

Titoli di capitale non quotati

Sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Investimenti in OICR

Sono, di regola, valutati sulla base dei NAV o sui flussi attesi e/o *business plan* messi a disposizione dal *fund administrator* o dalla società di gestione. Nel caso in cui il NAV non rappresenti un *fair value*, nell'ottica di un operatore di mercato, la Banca può adottare taluni aggiustamenti/*haircuts*. Vi rientrano tipicamente i fondi di *private equity*, fondi di investimento alternativi tra cui fondi che investono in crediti *non performing,* i fondi immobiliari, i fondi *hedge*.

Nel caso specifico dei fondi di investimento alternativi che investono in crediti NPE, la Banca stima il valore delle quote come sommatoria dei valori attuali dei flussi attesi di distribuzione dei fondi (*Discounted Cash Flows*). Gli *input* adoperati sono i seguenti:

- flussi di cassa riferiti alle distribuzioni nette previste per gli investitori nei *business plan*/rendiconti di gestione delle rispettive operazioni;
- tasso di attualizzazione compreso tra il 7,85% ed il 10,81%, al variare della *capital structure* e del premio addizionale per il rischio di ciascuna operazione.

I prodotti strutturati di credito

Con riferimento agli ABS (*asset backed securities*), nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili da mercato attivo (*input* di livello 2) o, se non osservabili, stimati (*input* di livello 3 se significativo). Nel primo caso i *cash flow* sono acquisiti da *info provider* o piattaforme specializzate; gli *spread* sono desunti dai prezzi disponibili sul mercato/*info provider*, analizzando le *performance* dei sottostanti sulla base degli *investor report*. Nel caso in cui non siano disponibili, la Banca utilizza tecniche valutative volte a ricreare la *waterfall* contrattuale delle cartolarizzazioni al fine di stimare i potenziali recuperi delle *outstanding notes*.

Derivati over the counter (OTC)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione, su merci e su credito, laddove non scambiati su mercati regolamentati sono valutati mediante appositi modelli di valutazione, alimentati da parametri di input (quali, ad esempio, le curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato e sottoposti ai processi di monitoraggio previsti nella "*Fair Value Policy di Gruppo*".

Questi modelli stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso.

In aggiunta, al fine della misurazione del *fair value* la citata "*Fair value policy di Gruppo"* prevede che siano considerati alcuni *"fair value adjustment"* con l'obiettivo di riflettere al meglio il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. Trattasi, in particolare, del rischio modello, del rischio di liquidità e del rischio di controparte di seguito esposti.

Rischio modello: tale rettifica è operata al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di *pricing*, pur se validati, possano generare valori di *fair value* non direttamente osservabili o non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato. É il caso di algoritmi di *pricing* o tipologie di *pay-off* che non presentano un adeguato grado di diffusione sul mercato o in presenza di modelli particolarmente sensibili a variabili difficilmente osservabili sul mercato.

Rischio liquidità: tale rettifica viene effettuata al fine di tenere conto dell'ampiezza del cosiddetto "*bid/ask spread*", ossia del costo effettivo di smobilizzo della posizione in strumenti finanziari in mercati scarsamente efficienti. L'effetto di correzione del rischio di liquidità è tanto maggiore quanto più il prodotto è strutturato, per i connessi costi di copertura/smobilizzo, e quanto più il modello di valutazione non sia sufficientemente affermato e diffuso tra gli operatori, poiché ciò rende le valutazioni maggiormente aleatorie.

Rischio di controparte: le rettifiche del valore di mercato sugli strumenti derivati OTC, sono operate al fine di riflettere:

- il rischio di possibile *default* della controparte -*Credit Valuation Adjustment* (CVA);
- il rischio di mancato adempimento delle proprie obbligazioni contrattuali nei confronti di una controparte ("*own credit risk*") - *Debt Valuation Adjustment* (DVA).

La Banca calcola il *Credit/Debit Value Adjustement* su tutte le posizioni in derivati OTC con controparti istituzionali e commerciali non collateralizzate per ricomprendere il rischio di controparte nella valutazione del *fair value*. La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al *rating* della controparte e stimata sulla duration della posizione ed è inclusa nel valore dell'esposizione tramite add-ons. Al 31 dicembre 2023 l'impatto del CVA è pari a -3,3 mln di euro.

In maniera speculare e sul medesimo perimetro la Banca calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito (DVA). Al 31 dicembre 2023 il valore del DVA ammonta complessivamente a 9,3 mln di euro.

Attività finanziarie valutate al *fair value s*u base non ricorrente

Attività e passività finanziarie valutate in bilancio al costo ammortizzato

Per le attività e passività finanziarie iscritte in bilancio in base al costo ammortizzato, classificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (crediti verso banche e clientela) e delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (debiti verso banche e clientela e titoli in circolazione), la determinazione del *fair value* è rilevante ai soli fini informativi, in linea alle disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IFRS 7. I criteri di determinazione del *fair value* dei finanziamenti banche e clientela *performing* e non *performing* sono i medesimi adottati per la valutazione al *fair value* su base ricorrente dei finanziamenti che non superano il *test* SPPI a cui si rinvia. Fanno eccezione a tale regola i crediti verso banche centrali inclusi nel portafoglio "Crediti verso banche" per i quali il valore di bilancio viene considerato una buona approssimazione del *fair value* come consentito dal principio contabile IFRS 7, ed è classificato nel livello 2 della gerarchia. La medesima metodologia e classificazione è adoperata per i portafogli "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela".

Per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela" o dei "Titoli in circolazione", il *fair value* è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto nel precedente paragrafo "Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente".

Con riferimento alla classificazione dei finanziamenti clientela e banche nell'ambito della gerarchia del *fair value* si segnala che la clientela è classificata nel livello 3 e le banche nel livello 2, salvo i casi di esposizioni deteriorate.

Attività non finanziarie valutate al *fair value su base ricorrente*

Per la Banca le attività non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate dal patrimonio immobiliare di proprietà.

Fair value del patrimonio immobiliare di proprietà

La Banca adotta il criterio della rideterminazione di valore per la valutazione del patrimonio immobiliare ad uso funzionale ai sensi dello IAS 16 e del *fair value* per gli immobili di investimento ai sensi dello IAS 40, per la valutazione successiva all'iscrizione iniziale.

Metodologia di valutazione del patrimonio immobiliare

Il metodo della rideterminazione del valore prevede che le attività ad uso funzionale, il cui *fai value* possa essere attendibilmente misurato, siano iscritte ad un valore rideterminato, pari al loro *fair value* alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate. Per gli immobili detenuti a scopo di investimento, la Banca ha scelto il metodo di valutazione al *fair value*, secondo il quale, successivamente alla rilevazione iniziale, tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al *fair value*.

Il *fair value* degli immobili, siano essi ad uso funzionale che di investimento, viene determinato attraverso il ricorso ad apposite perizie predisposte da parte di indipendenti società qualificate ed operanti nello specifico settore in grado di fornire valutazioni immobiliari sulla base degli standard *RICS Valuation*. Tali *standard* garantiscono che:

- il *fair value* venga determinato coerentemente alle indicazioni del principio contabile internazionale IFRS 13, ossia rappresenti l'ammontare stimato a cui un'attività verrebbe ceduta e acquistata, alla data di valutazione, da un venditore e da un acquirente privi di legami particolari, entrambi interessati alla compravendita, a condizioni concorrenziali, dopo un'adeguata commercializzazione in cui le parti abbiano agito entrambe in modo informato, consapevole e senza coercizioni;
- i periti presentino dei requisiti professionali, etici e di indipendenza allineati alle previsioni degli *standard* internazionali ed europei.

Per gli immobili di importo significativo, quantificato dalla Banca in un valore di bilancio superiore a 8 mln di euro, le perizie vengono svolte in modalità *"full"*, ossia con un sopralluogo dell'immobile oltre ad un'analisi di dettaglio della documentazione disponibile. Per i restanti immobili è invece possibile ricorrere a perizie *"full"*, in modo rotativo e sulla base di *cluster* e soglie stabilite internamente, oppure, in alternativa, a perizie di tipo *"desktop"*, ossia

senza sopralluogo esterno, con il solo esame della documentazione. La Banca ha stabilito di effettuare perizie di tipo "*full*" almeno sul 50% del valore complessivo di bilancio degli immobili.

Le metodologie valutative applicate dal valutatore, in linea con la prassi internazionale IVS (*International Valuation Standards*) e con quanto prescritto nel *Red Book del Royal Institute of Chartered Surveyors* (RICS), sono riconducibili alle seguenti fattispecie:

a) Metodo dei flussi di cassa attualizzati (o *Discounted Cash Flow* – abbreviato in DCF)
b) Metodo comparativo (MCA – *Market Comparison Approach*)
c) Metodo della trasformazione con DCF

Il metodo dei flussi di cassa attualizzati è basato sui flussi di cassa netti generabili entro un periodo di tempo ed è il criterio estimativo più idoneo al fine di rappresentare adeguatamente il valore di mercato di cespiti suscettibili di essere acquisiti sia come beni immobili per utilizzo diretto (uso strumentale), sia ai fini d'investimento, poiché fonte di reddito perdurante da canoni di locazione. L'assunto alla base dell'approccio reddituale consiste nel fatto che un acquirente razionale non è disposto a pagare per l'acquisto del bene un prezzo superiore al valore attuale dei benefici che il bene sarà in grado di produrre in futuro. Il valore del bene, quindi, è funzione dei benefici economici che verranno da questo generati. Il Valore di Mercato (*Market Value*) è determinato dalla sommatoria dei ricavi netti attualizzati e del valore di vendita netto attualizzato alla data della valutazione. I ricavi netti vengono determinati in funzione dei ricavi lordi al netto dei costi operativi afferenti la proprietà. I ricavi lordi vengono determinati mediante indicizzazione dei canoni percepiti per le porzioni locate, ovvero quelli di mercato per le porzioni sfitte, considerando per l'elaborazione del DCF, uno scenario temporale compreso tra i 10 e i 20 periodi a seconda della destinazione d'uso dell'immobile e della *duration* residua dei contratti di locazione in essere. Il valore di vendita netto è ottenuto per capitalizzazione in perpetuità del reddito operativo relativo all'ultimo periodo del DCF con un tasso di capitalizzazione (*cap rate*) allineato ai rendimenti medi di mercato, da cui viene successivamente detratta la commissione di vendita. Quantificati, quindi, i ricavi netti annuali ed il valore di vendita netto, si procede a calcolare i valori attualizzati all'inizio del primo periodo, mediante un opportuno tasso di attualizzazione (d*iscount rate*) adeguato per ogni singolo immobile. I dati di *input* principali sono: (i) ricavi (canoni di locazione contrattuali, canoni di locazione di mercato; ii) *vacancy e take up period, step up* contrattuali etc..; iii) costi (gestione amministrativa, *property tax*, premio assicurativo, *tenant improvements*, commissione di locazione e di vendita, ecc. e iv) tassi di interesse (WACC, *exit cap rate*).

Il metodo comparativo giunge alla stima del valore del bene mediante comparazione con immobili recentemente compravenduti o attualmente offerti in vendita sul mercato, comparabili sotto il profilo tipologico, edilizio e localizzazione. Il valore del bene immobile viene quindi ad essere determinato tenendo conto dei prezzi di vendita o dei canoni di locazione, aggiornati alla data di valutazione e risultanti da un'approfondita indagine di mercato, a cui vengono applicati specifici fattori di rettifica ritenuti adeguati in relazione alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene oggetto di valutazione oltre ad ogni altro fattore ritenuto pertinente riducendo in tal modo il rischio che tali prezzi non riflettano le più recenti condizioni macroeconomiche. L'approccio comparativo è generalmente consigliato per gli immobili residenziali in cui è facile riscontrare transazioni su beni comparabili, pertanto, tenuto conto della tipologia di immobili che costituiscono il patrimonio immobiliare della Banca, è stato utilizzato marginalmente

Il metodo della trasformazione con DCF viene utilizzato nel caso di beni suscettibili di trasformazione o già in trasformazione. Il valore che si individua è dato dalla differenza tra il più probabile valore di mercato del bene trasformato e la sommatoria di tutti i più probabili costi dei fattori che intervengono nella trasformazione del bene stesso. Il metodo della trasformazione viene utilizzato spesso per esprimere giudizi di convenienza economica relativi a interventi di recupero del patrimonio esistente, ma si presta ad essere impiegato anche come giudizio estimativo mirato a prevedere un valore di stima valido per la generalità degli operatori di mercato. Questa metodologia estimativa si basa sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei flussi di cassa generati dall'operazione immobiliare nell'arco di tempo corrispondente alla sua durata, convertendo i flussi di cassa imputati al momento del loro generarsi nel valore attuale netto (VAN) o *Net Present Value* (NPV) dell'operazione immobiliare tramite una procedura di sconto finanziario. Il modello simula le assunzioni di un tipico investitore, che mira a ricevere un soddisfacente ritorno economico dell'investimento. In particolare, il modello si articola in uno schema di flussi di cassa con entrate (ricavi) ed uscite (costi) relativi al progetto immobiliare di trasformazione. Tra le uscite sono previsti costi per la costruzione, demolizione, urbanizzazione, progettazione, direzione lavori e altri costi; tra le entrate sono previste le vendite effettuate per ciascun settore di destinazione d'uso (residenziale, industriale, artigianale, commerciale, terziario e dei servizi). Il modello finanziario non considera l'IVA e l'imposizione fiscale. I dati di *input* principali sono ii) i ricavi generati dalla vendita di immobili realizzati o ristrutturati ii) i costi (costi di costruzione, oneri di urbanizzazione, costi di progettazione e direzione lavori, commissioni di vendita ecc, e iii) i tassi di interesse (WACC).

L'approccio valutativo è definito considerando per ciascun immobile:

- la composizione in termini di unità immobiliare;
- le destinazioni d'uso corrente di ciascuna unità immobiliare, presumendo che rappresenti il massimo e migliore utilizzo, e considerando eventuali usi alternativi degli immobili ove rispondente alle aspettative di mercato;
- la natura dell'immobile, distinta in strumentale, ad uso investimento, mista.

A seconda della destinazione d'uso, dello stato occupazionale e della natura dell'asset viene applicata la metodologia di valutazione ritenuta più opportuna dal perito valutatore per ciascuna unità immobiliare ed il valore viene suddiviso tra porzioni funzionali e ad uso investimento.

Le proprietà sono valutate individualmente a livello di singolo immobile senza considerare alcuno sconto o premio che possa essere negoziato in una fase di trattativa commerciale qualora tutto, o parte del portafoglio, venga ceduto in blocco, sia per lotti che interamente.

La valutazione degli immobili si basa in modo significativo su stime che sono caratterizzate per loro natura da elementi di giudizio e soggettività, l'intero patrimonio immobiliare della Banca è quindi classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*.

Periodicità delle valutazioni

Per gli investimenti immobiliari è necessario rideterminare il *fair value* con cadenza almeno annuale secondo il principio contabile IAS 40.
Per gli immobili ad uso strumentale il principio IAS 16 prevede che le rideterminazioni di valore devono essere effettuate con regolarità in modo da assicurare che il valore contabile non differisca in modo rilevante dal f*air value* alla data di riferimento del bilancio. La Banca ha stabilito di eseguire la rivalutazione, al pari di quanto fatto per gli immobili IAS 40, con cadenza almeno annuale. Sulla base delle suddette regole al 31 dicembre 2023 la Banca ha aggiornato le perizie per tutto il patrimonio immobiliare.

Analisi di sensitivity strumenti non finanziari

Alla stregua degli strumenti finanziari sono sottoposte ad analisi di sensitività anche le attività e passività non finanziarie valutate al *fair value* di livello 3 per le quali, in funzione del modello valutativo in uso per la determinazione del *fair value*, ne sia possibile l'esecuzione ed i cui risultati siano significativi.

Si precisa che l'analisi di sensitività è stata condotta identificando le variabili di maggiore rilevanza nell'ambito del modello di valutazione utilizzato per le diverse classi di immobili, rappresentato dal metodo dei flussi di cassa attualizzati. In particolare, per gli immobili ad uso funzionale si è tenuto conto dei canoni di mercato e per gli immobili detenuti a scopo di investimento del c.d. "*exit value*". Considerata una variazione pari al +/- 5% delle suddette variabili, l'analisi ha evidenziato uno scostamento medio del *fair value* degli immobili in un *range* compreso tra -5,2% e +4,8%.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si descrivono gli strumenti finanziari di livello 3 che mostrano una sensitività rilevante rispetto alle variazioni di *input* non osservabili.

All'interno della colonna "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value"* nella categoria "Titoli di debito" valutati attraverso il metodo del *Discount Cash Flow* figurano sia le *tranche mezzanine* che *junior* riferite alla cartolarizzazione di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza denominata "Siena NPL" per 36,9 mln di euro. Per tale posizione la variazione del tasso di attualizzazione (+/-1%) e dei flussi delle distribuzioni attese (+/-10%), determinerebbero un *range* di valori di 34,6 – 36,5 mln di euro e di 42,6 – 27,7 mln di euro rispettivamente.

Da segnalare in questa stessa categoria anche circa 19,2 mln di euro riferiti a taluni strumenti finanziari partecipativi acquisiti dalla Banca in base ad accordi di ristrutturazione del credito per i quali non si è proceduto all'analisi di *sensitivity* in quanto il valore unitario delle singole esposizioni è al di sotto delle soglie di materialità minima stabilite dalla Banca.

Sempre all'interno della colonna "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value"* sono presenti i finanziamenti (123,2 mln di euro) che sono valutati obbligatoriamente al *fair value*. I parametri non osservabili sono la *Probabilità di Default* (PD), la *Loss Given Default* (LGD) e lo *spread* distinto per attività *performing* e non. La variazione di tali parametri, rispettivamente del 10%, 5% ,1%, determinerebbe un impatto sul *fair value* pari a circa -5 mln di euro.

L'importo prevalente delle quote di O.IC.R. si riferisce per 116,3 mln di euro a quote di fondi ricevute in cambio della cessione di crediti *non performing* (Back2bonis, IDEA CCR I, II e Nuova Finanza, Clessidra e Efesto). La variazione del tasso di attualizzazione (+/-1%) e dei flussi delle distribuzioni attese (+/-10%), determinerebbe i seguenti *range* di valori 113,9 – 118,8 mln di euro e 127,9 – 104,5 mln di euro rispettivamente.

All'interno della categoria degli OICR vi rientra altresì il totale dei conferimenti, fatto a partire dal giugno 2016, al Fondo *Italia Recovery Fund* (Ex Atlante due) per un valore di bilancio di 7,7 mln di euro determinato sulla base dell'ultimo NAV disponibile.

Sempre nella categoria OICR rientrano infine fondi di private equity e fondi chiusi immobiliari per 58,0 mln di euro per i quali non è stato possibile elaborare alcuna analisi quantitativa di sensibilità del *fair value* rispetto al cambiamento degli *input* non osservabili, in quanto il *fair value* è frutto di un modello i cui *input* sono specifici dell'entità oggetto di valutazione e per i quali non si dispone delle informazioni necessarie per un'analisi di *sensitivity*.

All'interno del portafoglio contabile delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" vi rientra la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia (187,5 mln di euro), valutata attraverso il metodo del *Discounted Cash Flow*. Tale partecipazione è stata valutata con la metodologia individuata dal Comitato di Esperti all'interno del documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia". Tale documento, oltre a dettagliare le tecniche di valutazione adottate per pervenire al risultato finale, individuava i seguenti parametri *entity specific*: il beta con il mercato, *l'equity risk premium* e la base di liquidità. La valorizzazione di tale partecipazione trova conferma peraltro in transazioni di mercato effettuate negli ultimi anni da parte di alcune banche. I *range* dei possibili valori assegnabili ai suddetti parametri causano le seguenti variazioni di valore: circa -11 mln di euro per ogni 100 bps di aumento dell'*equity risk premium*, circa -18 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento del beta con il mercato e di circa -18 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento della base di liquidità.

Nella stessa categoria rientrano i titoli di capitale rappresentativi di tutte le partecipazioni valutate al *fair value* che non hanno avuto la possibilità di essere valutate secondo un modello *market based*. Tali posizioni ammontano a circa 29,8 mln di euro. Per tali posizioni non si è proceduto ad un'analisi di *sensitivity* per le medesime motivazioni sopra riportate con riferimento agli OICR.

Tra le passività finanziarie di negoziazione vi rientrano i derivati finanziari (circa 2,9 mln di euro) inseriti per una corretta gestione del *lapse risk* inerenti i flussi commissionali derivanti dal collocamento di talune polizze *unit linked*. Per tali posizioni non si è proceduto ad un'analisi di *sensitivity* in quanto non ritenute materiali dalla Banca.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Ai fini della compilazione dell'informativa sui trasferimenti tra i livelli fornita nei successivi paragrafi A.4.5.1, A.4.5.2 e A.4.5.3, si segnala che, per i titoli in posizione al 31 dicembre 2023 e che presentano un livello di *fair value* differente rispetto a quello attribuito al 1° gennaio 2023, si è ipotizzato che il trasferimento tra i livelli sia avvenuto con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.

A.4.4 Altre informazioni

Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13 si segnala che la Banca non detiene attività non finanziarie valutate al *fair value* il cui uso corrente non rappresenta il miglior uso possibile.

Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che la Banca non applica la c.d. *portfolio exception* prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	31 12 2023				31 12 2022			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	3.525.434	2.408.696	365.912	6.300.042	155	646.943	320.937	968.035
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.525.246	2.408.696	-	5.933.942	43	597.597	-	597.640
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	188	-	365.912	366.100	112	49.346	320.937	370.395
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.704.369	530.743	216.843	2.451.955	3.374.482	535.144	223.733	4.133.359
3. Derivati di copertura	-	662.012	-	662.012	-	996.144	-	996.144
4. Attività materiali	-	-	1.761.622	1.761.621	-	-	1.818.444	1.818.444
Totale attività	**5.229.803**	**3.601.451**	**2.344.377**	**11.175.630**	**3.374.637**	**2.178.230**	**2.363.114**	**7.915.981**
1. Passività finanziarie di negoziazione	1.823.197	1.079.675	2.868	2.905.740	-	581.276	-	581.276
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	111.325	-	111.325	-	124.289	-	124.289
3. Derivati di copertura	-	321.090	-	321.090	-	301.491	-	301.491
Totale passività	**1.823.197**	**1.512.090**	**2.868**	**3.338.155**	**-**	**1.007.056**	**-**	**1.007.056**

Per le informazioni relative agli strumenti finanziari classificati nel livello 3 si rinvia a quanto esposto in precedenza.

Nel corso dell'esercizio per alcune attività finanziarie, in particolare titoli obbligazionari per circa 5,6 mln di euro, si è verificato un peggioramento, da livello 1 a livello 2 del livello di *fair value*. Questa variazione di livello è dovuta essenzialmente al peggioramento delle condizioni di liquidità dei titoli stessi (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da determinare, secondo quanto disposto dalla *policy* di gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, il trasferimento di livello.

Con riferimento agli strumenti finanziari che hanno registrato un miglioramento del livello di *fair value*, passando dal livello 2 al livello 1 della gerarchia, si segnala che tale dinamica ha interessato titoli obbligazionari valutati al *fair value* per un valore di circa 20,8 mln di euro. La variazione nel livello di *fair value* nel corso dell'esercizio si deve essenzialmente al miglioramento delle condizioni di liquidità dei titoli (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da consentire, secondo quanto disposto dalla *policy* di Gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, il trasferimento di livello.

Con riferimento alle quote di OICR valutate sulla base del NAV comunicato dal gestore, le valutazioni svolte da parte delle competenti funzioni sulle attività sottostanti i fondi stessi hanno determinato, secondo quanto disposto dalla *policy* di gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, un peggioramento da livello 2 a livello 3 per circa 53,1 mln di euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditvità complessiva	Attività materiali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
1. Esistenze iniziali	**320.937**	**-**	**-**	**320.937**	**223.733**	**1.818.443**
2. Aumenti	**180.936**	**-**	**-**	**180.936**	**1.431**	**89.128**
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	19.996	-	-	19.996	246	11.346
2.2.1 Conto Economico	19.996	-	-	19.996	-	4.092
- di cui plusvalenze	*12.471*	-	-	*12.471*	-	4.092
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	246	7.254
2.3 Trasferimenti da altri livelli	53.059	-	-	53.059	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	107.881	-	-	107.881	1.185	77.782
3. Diminuzioni	**135.961**	**-**	**-**	**135.961**	**8.321**	**145.949**
3.1 Vendite	1.563	-	-	1.563	3.473	805
3.2 Rimborsi	101.857	-	-	101.857	-	-
3.3 Perdite imputate a:	12.919	-	-	12.919	2.859	93.335
3.3.1 Conto Economico	12.919	-	-	12.919	-	57.029
- di cui minusvalenze	*10.910*	-	-	*10.910*	-	*57.029*
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	2.859	36.306
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	19.622	-	-	19.622	1.989	51.809
4. Rimanenze finali	**365.912**	**-**	**-**	**365.912**	**216.843**	**1.761.622**

Si riportano di seguito i principali importi segnalati nella colonna "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" in corrispondenza della riga:

- "2.2.1 Profitti imputati a conto economico" pari a circa 20,0 mln di euro si riferiscono per 7,1 mln di euro all'utile da realizzo derivante dal rimborso di alcune *notes* di operazioni di cartolarizzazioni a cui la Banca ha preso parte. Sono altresì ricompresi circa 12,5 mln di euro quali plusvalenze da valutazione relative prevalentemente a rivalutazioni di finanziamenti (1,8 mln di euro), e di alcune quote di OICR (8,7 mln di euro);
- "2.3 Trasferimenti da altri livelli" pari a 53,1 mln di euro sono riconducibili a quote di OICR (valutati sulla base del NAV) che sono state declassate da livello 2 a livello 3;
- "2.4 "Altre variazioni in aumento" pari a 107,9 mln di euro si riferiscono per 21,3 mln di euro a posizioni che in corso d'anno sono state classificate dal portafoglio dei crediti al costo ammortizzato al portafoglio delle altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value* in conseguenza di modifiche creditizie sostanziali non coerenti con SPPI test, nonché nuove erogazioni. In tale riga sono ricompresi inoltre 80,5 mln di euro riferiti agli strumenti finanziari acquisti dalla Banca in seguito alla fusione per incorporazione delle controllate MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A e MPS Leasing & Factoring S.p.A. con data efficacia contabile al 1° gennaio 2023;
- "3.1 Vendite" pari a 1,6 mln di euro si riferiscono alla cessione di alcuni SFP emessi nell'ambito di procedure concordatarie a cui ha preso parte la Banca;
- "3.2 Rimborsi" per 101,8 mln di euro includono per circa 57,9 mln di euro il rimborso parziale di *notes* di operazioni di cartolarizzazione a cui la Banca ha preso parte, per circa 22,9 mln di euro il rimborso parziale di OICR e di alcuni strumenti finanziari partecipativi ed infine per 21,0 mln di euro a rimborsi su posizioni creditizie.
- "3.3.1 Perdite imputate a conto economico -" pari a 12,9 mln di euro sono riconducibili per 10,9 mln di euro a svalutazioni effettuate nel corso dell'esercizio di cui: 2,3 mln di euro a finanziamenti deteriorati, 3,9 mln di euro alle

notes dell'operazione di cartolarizzazione Siena NPL e 4,7 mln di euro sono riconducibili a svalutazioni di quote OICR detenute dalla Banca;

- "3.5 Altre variazioni in diminuzione" per circa 19,6 mln di euro si riferiscono a posizioni creditizie riclassificate nel portafoglio al costo ammortizzato a seguito del venire meno di precedenti clausole contrattuali non coerenti con il test SPPI che ne avevano comportato la classificazione tra le altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Le Attività materiali valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate dal patrimonio immobiliare di proprietà ad uso strumentale e ad uso investimento. Si riportano di seguito i principali importi segnalati:

- "2.2.1 Profitti imputati a conto economico di cui plusvalenze" pari a circa 4,1 mln di euro si riferiscono per 2,8 mln di euro a riprese di valore su immobili classificati IAS 16 oggetto di precedente svalutazione a conto economico e per 1,3 mln di euro a rivalutazioni di immobili classificati IAS 40 in seguito a perizie effettuate al 31 dicembre 2023;
- "2.2.2 Patrimonio netto" pari a circa 7,2 mln di euro si riferiscono interamente a rivalutazioni effettuate nell'anno 2023 su immobili classificati IAS 16;
- "2.4 "Altre variazioni in aumento" pari a circa 77,8 mln di euro si riferiscono per 25,5 mln di euro a migliorie e spese incrementative e per 44,4 mln di euro ad immobili rivenienti dalle fusioni;
- "3.1-Vendite" pari a circa 0,8 mln di euro si riferiscono alla vendita di alcuni immobili classificati IAS 40 conclusa nel corso dell'esercizio;
- "3.3.1 Perdite imputate a conto economico - di cui minusvalenze" pari a circa 57,0 mln di euro si riferiscono per 26,4 mln di euro e 30,6 mln di euro ad immobili classificati IAS 40 e 16 rispettivamente;
- "3.3.2 Perdite imputate a patrimonio netto" pari a circa 36,3 mln di euro si riferiscono interamente a svalutazioni effettuate su immobili classificati IAS 16 oggetto di una precedente rivalutazione rilevata a riserva OCI;
- "3.5 Altre variazioni in diminuzione" pari a circa 51,8 mln di euro si riferiscono prevalentemente alla quota di ammortamento relativa ad immobili classificati IAS 16 per 27,3 mln di euro e ad immobili trasferiti in corso d'anno tra gli immobili in via di dismissione per 12,4 mln di euro.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

31 12 2023

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**6.069**	**-**	**-**
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	2.038	-	-
2.2.1 Conto Economico	2.038	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	X
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	4.031	-	-
3. Diminuzioni	**3.201**	**-**	**-**
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	3.201	-	-
3.3.1 Conto Economico	3.201	-	-
- di cui plusvalenze	1.163	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	X
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	**2.868**	**-**	**-**

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione di livello 3 si riferiscono interamente a derivati finanziari di negoziazione acquisti dalla Banca con la fusione della controllata MPS Capital Services Banca per le imprese S.p.A., riportati nella riga "altre variazioni in aumento".

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31 12 2023					31 12 2022				
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale fair value	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale fair value
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	91.248.148	8.259.192	11.614.928	70.998.153	90.872.273	89.007.549	6.621.149	19.155.051	61.088.710	86.864.910
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	76.232	-	-	76.232	76.232	65.497	-	-	65.497	65.497
Totale attività	**91.324.380**	**8.259.192**	**11.614.928**	**71.074.385**	**90.948.505**	**89.073.046**	**6.621.149**	**19.155.051**	**61.154.207**	**86.930.407**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	104.702.026	8.734.996	96.123.919	-	104.858.915	102.822.301	4.257.885	98.277.004	-	102.534.889
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**104.702.026**	**8.734.996**	**96.123.919**	**-**	**104.858.915**	**102.822.301**	**4.257.885**	**98.277.004**	**-**	**102.534.889**

Per il dettaglio dei criteri di valutazione delle attività e passività valutate al *fair value* su base non ricorrente si rimanda a quanto esposto nella corrispondente sezione qualitativa.

In merito alle attività in via di dismissione nei livelli di *fair value* sono state indicate le sole attività valutate al *fair value* o al *fair value* al netto dei costi di vendita.

A.5 Informativa sul c.d. "*day one profit/loss*"

La Banca non ha rilevato "*day one profit/loss*" ai sensi del B.5.1.2A dell'IFRS 9 su strumenti finanziari pertanto non viene fornita l'informativa ai sensi del paragrafo 28 dell'IFRS 7 e di altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 658
Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico– Voce 20 659
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30 664
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 667
Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50 672
Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60 674
Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70 675
Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80 678
Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90 685
Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo 688
Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo 699
Sezione 12 - Altre attività - Voce 120 700

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 701
Sezione 2- Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20 705
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al *fair value* - Voce 30 707
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40 709
Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50 711
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 711
Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70 712
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80 712
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90 713
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100 714
Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voce 120 729
Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170, 180 729

Altre informazioni 735

ATTIVO

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
a) Cassa	704.869	692.136
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	11.277.937	9.916.376
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	1.025.183	1.984.982
Totale	**13.007.989**	**12.593.494**

L'importo di 11.277,9 mln di euro riportato nella riga b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali si riferisce quasi integralmente a due depositi a vista presso BCE. Tale operatività ha avuto inizio nel settembre 2022 a seguito della decisione di politica monetaria dell'8 settembre 2022 in cui il Consiglio direttivo della BCE, stante l'aumento al di sopra dello zero del tasso sui depositi presso la banca centrale, ha sospeso il sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve in eccesso.

La riga "Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali" non include la Riserva Obbligatoria che è evidenziata nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" di cui Crediti verso banche

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2023				Totale 31 12 2022			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	3.332.506	290.364	-	3.622.870	-	17	-	17
1.1 Titoli strutturati	6.398	52.425	-	58.823	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.326.108	237.939	-	3.564.047	-	17	-	17
2. Titoli di capitale	83.546	119	-	83.665	40	2	-	42
3. Quote di O.I.C.R.	104.028	-	-	104.028	2	-	-	2
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**3.520.080**	**290.483**	**-**	**3.810.563**	**42**	**19**	**-**	**61**
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	5.166	2.118.213	-	2.123.379	-	593.982	-	593.982
1.1 di negoziazione	5.166	2.051.802	-	2.056.968	-	528.776	-	528.776
1.2 connessi con la fair value option	-	66.411	-	66.411	-	65.206	-	65.206
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	3.597	-	3.597
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	3.597	-	3.597
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**5.166**	**2.118.213**	**-**	**2.123.379**	**-**	**597.579**	**-**	**597.579**
Totale (A+B)	**3.525.246**	**2.408.696**	**-**	**5.933.942**	**42**	**597.598**	**-**	**597.640**

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" sono indicati nella sezione A.4 "Informativa sul *fair value*" della parte A "Politiche contabili" della nota integrativa cui si rimanda.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IFRS 9 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella riga 1.2 "Attività per cassa – Altri titoli di debito" sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine ed in operazioni di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nel portafoglio di negoziazione.

L'importo di 237,9 mln di euro, rilevato nella riga "1.2 Altri titoli di debito", in corrispondenza della colonna livello 2, include esposizioni *senior* e *mezzanine* assunte dalla Banca con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione di terzi pari rispettivamente a 23,3 mln di euro e 12,3 mln di euro.

L'incremento registrato tra gli strumenti derivati riportati nella riga "B.1-1.1 – di negoziazione" è ascrivibile all'operatività in derivati acquisita in seguito alla fusione per incorporazione della controllata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. (nel seguito MPSCS).

Tra gli strumenti derivati sono classificati anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al *fair value* derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nelle obbligazioni strutturate ed a tasso fisso emesse dalla Banca (copertura naturale). Il *fair value* positivo di tali derivati è evidenziato in tabella nella riga "B.1-1.2 – Connessi con la *fair value* option.

Tali contratti derivati sono per convenzione classificati nel portafoglio di *trading*. Sotto il profilo della rappresentazione a conto economico essi seguono regole del tutto analoghe a quelle previste per i derivati di copertura: i differenziali o margini positivi e negativi liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono infatti registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre

i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico, diversamente dagli strumenti di raccolta rientranti nella *fair value option,* per i quali gli utili, le perdite, le minusvalenze e plusvalenze confluiscono nella voce 110 a) " Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*" di conto economico.

2.1 a Dettaglio dei titoli di debito: titoli strutturati

Titoli di debito strutturati	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
Index Linked	19.510	-
Credit linked notes	7.245	-
Cap Floater	26.640	-
Reverse Floater	5.428	-
Totale	**58.823**	**-**

La tabella fornisce un dettaglio della riga "A.1.1 Titoli strutturati" della precedente tabella 2.1. Al 31 dicembre 2023 l'ammontare dei titoli di debito strutturati si attesta a 58,8 mln di euro (nessun titolo al 31 dicembre 2022). Si precisa che il portafoglio in oggetto è stato integralmente acquisito dalla Banca in seguito alla fusione per incorporazione di MPSCS.

.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	3.622.870	17
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.197.425	1
c) Banche	181.166	-
d) Altre società finanziarie	183.410	16
di cui: imprese di assicurazione	*9.055*	-
e) Società non finanziarie	60.869	-
2. Titoli di capitale	83.665	42
a) Banche	1.875	-
b) Altre società finanziarie	36.919	2
di cui: imprese di assicurazione	*36.734*	-
c) Società non finanziarie	44.871	40
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	104.028	2
4. Finanziamenti	-	-
Totale (A)	**3.810.563**	**61**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	2.123.379	597.579
Totale (B)	**2.123.379**	**597.579**
Totale (A+B)	**5.933.942**	**597.640**

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati si evidenzia che il *fair value* positivo dei derivati con clientela è generato per circa 48,7 mln di euro dalla operatività di negoziazione pareggiata, finalizzata a fornire servizi di protezione finanziaria alla clientela della rete della Banca, mentre per la parte rimanente è generato da operazioni con soggetti operanti sul mercato finanziario che sono classificati come clientela ai sensi dei suddetti criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia

La tabella seguente fornisce un dettaglio della riga "A.3. Quote di O.I.C.R." della precedente tabella 2.2.

Categorie/Valori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
Azionari	6.156	2
Exchange Traded Funds (ETF)	97.872	-
Totale	**104.028**	**2**

Le quote di OICR in *Exchange traded funds* sono state acquisite dalla Banca in seguito alla fusione per incorporazione di MPSCS.

2.3 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

2.4 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Le tabelle 2.3 e 2.4 non sono valorizzate in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività finanziarie designate al *fair value*.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2023				Totale 31 12 2022			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	-	-	58.826	58.826	-	-	80.448	80.448
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	58.826	58.826	-	-	80.448	80.448
2. Titoli di capitale	188	-	1.839	2.027	112	-	361	473
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	182.011	182.011	-	49.346	101.758	151.104
4. Finanziamenti	-	-	123.236	123.236	-	-	138.370	138.370
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	123.236	123.236	-	-	138.370	138.370
Totale	**188**	**-**	**365.912**	**366.100**	**112**	**49.346**	**320.937**	**370.395**

Alla riga 1.2 "Altri titoli di debito" livello 3 sono inclusi 18,6 mln di euro (21,9 mln di euro al 31 dicembre 2022) riconducibili a SFP emessi nell'ambito di procedure concordatarie a cui ha preso parte la Banca. Sono inoltre inclusi 37,5 mln di euro (58,5 mln di euro al 31 dicembre 2022) di esposizioni riferibili per 37,0 mln di euro all'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di sofferenze del Gruppo MPS, di cui 36,4 mln di euro (26,7 mln di euro al 31 dicembre 2022) riferibili alla *tranche mezzanine* e 0,6 mln di euro (0,4 mln di euro al 31 dicembre 2022) riferibili alla tranche *junior,* e per 0,5 mln di euro (31,4 mln di euro al 31 dicembre 2022) alla *tranche junior* di un'operazione di cartolarizzazione di crediti *non performing* originata anche da banche terze, il cui decremento è ascrivibile ai rimborsi avvenuti da parte della società veicolo nel corso dell'esercizio 2023.

La riga "3 Quote di O.I.C.R." include in corrispondenza del livello 3, quote OICR assunte in cambio di cessione di crediti NPE per 116,3 mln di euro (93,0 mln di euro al 31 dicembre 2022) e le quote nel Fondo Atlante per 7,7 mln di euro (8,4 mln di euro al 31 dicembre 2022).

La riga 4" Finanziamenti" è costituita dalle attività finanziarie che devono essere obbligatoriamente valutate al *fair value* in conseguenza del mancato superamento del test SPPI.

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired.*

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
1. Titoli di capitale	2.027	473
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	*1.133*	*343*
di cui: società non finanziarie	*894*	*130*
2. Titoli di debito	58.826	80.448
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	40.177	58.570
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	18.649	21.878
3. Quote di O.I.C.R.	182.011	151.104
4. Finanziamenti	123.236	138.370
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	106.674	120.051
f) Famiglie	16.562	18.319
Totale	**366.100**	**370.395**

Le principali minusvalenze cumulate relative a titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia riferite ad esercizi precedenti sono Compagnia Investimento e Sviluppo (3,8 mln di euro), Newcolle S.r.l. (2,3 mln di euro), Porto industriale Livorno (1,9 mln di euro). Le svalutazioni di strumenti di capitale di evidente scarsa qualità creditizia effettuate dalla Banca nel corso dell'esercizio sono di ammontare irrilevante.

Di seguito la composizione per le principali categorie di O.I.C.R.

Categorie/Valori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
Hedge Funds	23	24
Private equity	57.510	57.801
Immobiliari	8.216	273
Creditizi NPE	116.262	93.006
Totale	**182.011**	**151.104**

Per l'informativa sui fondi comuni acquisiti nell'ambito di operazioni di cessione di crediti ricompresi nella precedente tabella alla voce "Creditizi NPE" si rinvia allo specifico paragrafo riportato nella Parte E della Nota Integrativa consolidata (Sottosezione E "Operazioni di Cessione" punto "C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente").

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2023				Totale 31 12 2022			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	1.704.369	520.213	-	2.224.582	3.374.482	504.190	-	3.878.672
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.704.369	520.213	-	2.224.582	3.374.482	504.190	-	3.878.672
2. Titoli di capitale	-	10.530	216.843	227.373	-	30.954	223.733	254.687
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.704.369**	**530.743**	**216.843**	**2.451.955**	**3.374.482**	**535.144**	**223.733**	**4.133.359**

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IFRS 9 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella riga 1.2 sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine e di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La riga "1.2 Altri titoli di debito" pari a circa 2.224,6 mln di euro - di cui 295,3 mln di euro (894,7 mln di euro al 31 dicembre 2022) oggetto di copertura specifica del *fair value* interamente a copertura del rischio di tasso di interesse - si compone in prevalenza di titoli di stato italiani per circa 1.624,6 mln di euro, in riduzione rispetto ai 3.385,2 mln di euro al 31 dicembre 2022, a causa della sopraggiunta scadenza di alcuni titoli nel corso del 2023. La riga include altresì 5,0 mln di euro di esposizioni riferibili alle notes *senior* di operazioni di cartolarizzazione originate da terzi, acquisite dalla Banca in seguito alla fusione per incorporazione di MPSCS.

La riga "2. Titoli di capitale" (colonna Livello 3) include per 187,5 mln di euro la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia.

Alla data di riferimento del presente bilancio l'aggregato non include titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired*.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
1. Titoli di debito	2.224.582	3.878.672
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.747.428	3.409.534
c) Banche	419.425	427.465
d) Altre società finanziarie	14.354	16.159
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	43.375	25.514
2. Titoli di capitale	227.373	254.687
a) Banche	200.967	201.110
b) Altri emittenti:	26.406	53.577
- altre società finanziarie	17.770	42.160
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	8.622	11.404
- altri	14	14
3. Finanziamenti	-	-
Totale	**2.451.955**	**4.133.359**

Le principali minusvalenze cumulate relative a titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia, si riferiscono alla partecipata Restart S.r.l e sono state integralmente rilevate in esercizi pregressi, per un ammontare pari a 0,5 mln di euro.

Le svalutazioni di strumenti di capitale di evidente scarsa qualità creditizia effettuate dalla Banca nel corso dell'esercizio sono di ammontare irrilevante.

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi (*)
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	2.212.097	2.106.236	14.645	-	-	1.899	261	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2023	**2.212.097**	**2.106.236**	**14.645**	**-**	**-**	**1.899**	**261**	**-**	**-**	**-**
Totale 31 12 2022	**3.864.792**	**3.682.665**	**17.384**	**-**	**-**	**3.102**	**402**	**-**	**-**	**-**

* *Valore da esporre a fini informativi*

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2023							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
A. Crediti verso Banche Centrali	**519.269**	**-**	**-**	**519.269**	-	**519.269**	-	**519.269**
1. Depositi a scadenza	25.001	-	-	25.001	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	494.268	-	-	494.268	X	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	X	X	X	X
4. Altri	-	-	-	-	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	**3.702.317**	**398**	**-**	3.702.715	**2.924**	**3.632.784**	**398**	**3.636.106**
1. Finanziamenti	3.020.398	398	-	3.020.796	-	3.021.411	398	3.021.809
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	X	X	X	**X**
1.2 Depositi vincolati	455.706	-	-	455.706	X	X	X	**X**
1.3 Altri finanziamenti	2.564.692	398	-	2.565.090	X	X	X	**X**
- Pronti contro termine attivi	1.030.587	-	-	1.030.587	X	X	X	**X**
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	X	X	X	**X**
- Altri	1.534.105	398	-	1.534.503	X	X	X	**X**
2. Titoli di debito	681.919	-	-	681.919	2.924	611.373	-	614.297
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2.2 Altri titoli di debito	681.919	-	-	681.919	2.924	611.373	-	614.297
Totale	**4.221.586**	**398**	**-**	**4.221.984**	**2.924**	**4.152.053**	**398**	**4.155.375**

La riga "Crediti verso Banche centrali 2. Riserva Obbligatoria" include il saldo della riserva obbligatoria che, a fine esercizio, ammonta a 494,3 mln di euro (514,7 mln di euro al 31 dicembre 2022). Si precisa che, il saldo puntuale della riserva obbligatoria, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può essere soggetto a variazioni, anche significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

Il totale dei crediti verso banche pari a 3.702,7 mln di euro, si riduce rispetto al dato al 31 dicembre 2022 pari a 17.541,2 mln di euro, prevalentemente per effetto della chiusura dei rapporti infragruppo che la Banca deteneva nei confronti delle società controllate fuse per incorporazione.

La voce "Crediti verso banche, 1.3 Altri finanziamenti – Altri", pari a complessivi 1.534,5 mln di euro, comprende depositi cauzionali per circa 1.299,4 mln di euro.

Si evidenzia che le righe "B.1.2 Depositi vincolati" e "B.2.2 Altri titoli di debito" includono rispettivamente 205,1 mln di euro (202,5 mln di euro al 31 dicembre 2022) e 657,0 mln di euro (652,7 mln di euro al 31 dicembre 2022) di attività oggetto di copertura specifica di *fair value* per il rischio di tasso di interesse.

Alla data di riferimento del presente bilancio l'aggregato non include esposizioni *senior, mezzanine e junior* assunte dalla Banca con riferimento ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2022							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
A. Crediti verso Banche Centrali	**539.758**	**-**	**-**	**539.758**	-	**539.758**	-	**539.758**
1. Depositi a scadenza	25.001	-	-	25.001	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	514.757	-	-	514.757	X	X	X	**X**
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	X	X	X	X
4. Altri	-	-	-	**-**	X	X	X	**X**
B. Crediti verso banche	**17.541.258**	**-**	**-**	**17.541.258**	**2.688**	**17.453.018**	**-**	**17.455.706**
1. Finanziamenti	16.436.576	-	-	16.436.576	-	16.435.242	-	16.435.242
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	X	X	X	**X**
1.2 Depositi vincolati	10.071.777	-	-	10.071.777	X	X	X	**X**
1.3 Altri finanziamenti	6.364.799	-	-	6.364.799	X	X	X	**X**
- Pronti contro termine attivi	5.031.129	-	-	5.031.129	X	X	X	**X**
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	X	X	X	**X**
- Altri	1.333.670	-	-	1.333.670	X	X	X	**X**
2. Titoli di debito	1.104.682	-	-	1.104.682	2.688	1.017.776	-	1.020.464
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2.2 Altri titoli di debito	1.104.682	-	-	1.104.682	2.688	1.017.776	-	1.020.464
Totale	**18.081.016**	**-**	**-**	**18.081.016**	**2.688**	**17.992.776**	**-**	**17.995.464**

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni Valori	31 12 2023							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Finanziamenti	**75.224.074**	**1.738.120**	***2.744***	**76.964.938**	**-**	**6.228.029**	**70.997.755**	**77.225.784**
1.1. Conti correnti	2.720.676	65.314	*228*	2.786.218	X	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	6.229.986	-	-	6.229.986	X	X	X	X
1.3. Mutui	50.635.241	1.376.325	2.212	52.013.778	X	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.108.683	5.991	-	1.114.674	X	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	2.873.415	172.868	-	3.046.283	X	X	X	X
1.6. Factoring	1.776.975	12.618	-	1.789.593	X	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	9.879.098	105.004	*304*	9.984.406	X	X	X	X
di cui: crediti di funzionamento	*14.263*	-	-	*14.263*				
di cui: leasing in costruendo	192.144	1.874	-	194.018				
2. Titoli di debito	**10.061.226**	**-**	**-**	**10.061.226**	**8.256.268**	**1.234.846**	**-**	**9.491.114**
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	**-**	-	-	-	**-**
2.2. Altri titoli di debito	10.061.226	-	-	10.061.226	8.256.268	1.234.846	-	9.491.114
Totale	**85.285.300**	**1.738.120**	***2.744***	**87.026.164**	**8.256.268**	**7.462.875**	**70.997.755**	**86.716.898**

Nei "Crediti verso clientela" figurano anche i crediti di funzionamento per 14,3 mln di euro (7,9 mln di euro al 31 dicembre 2022) -diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari ricondotti nella voce 150 "Altre attività" dell'attivo- soggetti alle disposizioni di cui all'IFRS 9, paragrafo 5.5.15 a) i).

Le righe "1.5 Finanziamenti per *leasing*" e "1.6 *Factoring*" riferiscono alle attività finanziare che la Banca ha acquisito in seguito alla fusione per incorporazione della controllata MPS Leasing & Factoring S.p.A. (MPSLF).

La voce comprende anche i crediti verso Monte Paschi Fiduciaria per 0,35 mln di euro, per i quali, ai sensi IFRS 15.116, la certezza del ricavo si potrà considerare consolidata solo a seguito dell'effettivo incasso da parte della controllata in capo alla propria clientela.

La colonna *impaired* acquisite o originate per 2,7 mln di euro (1,8 mln di euro al 31 dicembre 2022) è costituita quasi integralmente da attività originate derivanti da accordi di ristrutturazione su posizioni deteriorate. Nell'ambito delle operazioni di fusione per incorporazione di MPSCS e MPSLF, la Banca ha acquisito crediti *impaired* per complessivi 1,4 mln di euro integralmente svalutati.

La riga "2.2 Altri titoli di debito" pari a 10.061,2 mln di euro comprende in prevalenza titoli di stato italiano per 7.389,6 mln di euro (6.287,1 mln di euro al 31 dicembre 2022). Si evidenziano per 1.003,9 mln di euro (989,0 mln di euro al 31 dicembre 2022) la *senior note* attinente all'operazione di cartolarizzazione del portafoglio di sofferenze del Gruppo MPS, perfezionata dalla Banca nel primo semestre del 2018. La riga comprende altresì titoli obbligazionari non quotati in mercati attivi emessi in prevalenza da enti pubblici territoriali (B.O.C.).Infine, sono ricompresi 3.885,2 mln di euro (3.541,9 mln di euro al 31 dicembre 2022) di titoli oggetto di copertura specifica di *fair value* per il rischio di tasso di interesse.

Nei "Crediti verso clientela" figurano i crediti erogati con fondi messi a disposizione dallo Stato o da altri enti pubblici, con assunzione di rischio parziale o totale da parte della Banca. La gestione di tali fondi avviene nell'ambito delle convenzioni sottoscritte dalla Banca con Cassa Depositi e Prestiti (di seguito CDP), in cooperazione diretta con ABI e con Finanziarie regionali. In particolare, la Banca ha aderito alle convenzioni specificatamente strutturate da ABI e CDP per il sostegno del comparto imprenditoriale, per il sostegno dei privati ed in favore del territorio per calamità naturali. Tranne che per quest'ultima

convenzione, i cui finanziamenti agevolati sono assistiti da garanzia dello Stato, i finanziamenti erogati dalla Banca sono caratterizzati da condizioni svincolate dalla provvista CDP, oggetto di autonoma negoziazione tra le parti, e sono obbligatoriamente ceduti in garanzia a CDP.

Per quanto riguarda, invece, le operazioni di gestione di risorse messe a disposizione tramite provvedimenti regionali o nazionali, l'operatività del Gruppo fa riferimento a specifiche convenzioni stipulate dalla Banca con Finanziarie Regionali, quali Veneto Sviluppo, Finlombarda, Finpiemonte e Puglia Sviluppo, o altri Soggetti gestori di fondi regionali (Artigiancredito per il fondo Multiscopo della Regione Emilia Romagna), oppure con CDP riguardo a strumenti alternativi quali i c.d. "Fondi di Rotazione". Le risorse sono destinate ad incentivare e sostenere le imprese operanti in determinati territori ed in specifici settori economici. In genere, tali finanziamenti sono erogati con parte della provvista messa a disposizione con fondi pubblici e parte con risorse proprie della Banca (co-finanziamenti). La provvista con fondi pubblici varia in funzione dell'iniziativa da finanziare: la percentuale è definita da apposite Leggi o Delibere Regionali e, di norma, è prevista l'integrazione con risorse proprie della Banca fino alla copertura totale della spesa.

Si riporta infine che, in linea con la comunicazione di Banca d'Italia del 14 marzo 2023 "Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione - aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia", la Banca ha complessivamente erogato finanziamenti garantiti dallo Stato (in applicazione del Decreto Legge c.d. "Liquidità" n. 23 dell'8 aprile 2020) per un ammontare pari a 11,5 mld di euro per un valore di bilancio al 31 dicembre 2023 pari 7.064,2 mln di euro (9.633,7 mln di euro al 31 dicembre 2022). Con riferimento alle moratorie concesse a sostegno di famiglie e imprese per COVID-19, alla data del 31 dicembre 2023, non risultano più in essere residuali esposizioni (36,5 mln di euro al 31 dicembre 2022).

Tipologia operazioni Valori	31 12 2022							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Finanziamenti	**60.926.208**	**1.282.352**	***1.859***	**62.210.419**	**-**	**-**	**61.088.710**	**61.088.710**
1.1. Conti correnti	2.837.306	83.352	*252*	2.920.910	X	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	X	X	X	X
1.3. Mutui	49.120.313	1.056.308	*1.333*	50.177.954	X	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	763.229	5.584	-	768.813	X	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	X	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	-	X	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	8.205.360	137.108	*274*	8.342.742	X	X	X	X
di cui: crediti di funzionamento	*7.901*	-	-	*7.901*				
2. Titoli di debito	**8.716.114**	**-**	**-**	**8.716.114**	**6.618.460**	**1.162.276**	**-**	**7.780.736**
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	**-**	-	-	-	**-**
2.2. Altri titoli di debito	8.716.114	-	-	8.716.114	6.618.460	1.162.276	-	7.780.736
Totale	**69.642.322**	**1.282.352**	***1.859***	**70.926.533**	**6.618.460**	**1.162.276**	**61.088.710**	**68.869.446**

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni Valori	Totale 31 12 2023			Totale 31 12 2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	attività impaired acquisite o originated	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	attività impaired acquisite o originated
1. Titoli di debito	10.061.226	-	-	8.716.114	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	8.742.542	-	-	7.501.108	-	-
b) Altre società finanziarie	1.112.425	-	-	1.107.644	-	-
di cui: imprese di assicurazione	*62.407*	-	-	*62.451*	-	-
c) Società non finanziarie	206.259	-	-	107.362	-	-
2. Finanziamenti verso:	75.224.074	1.738.120	2.744	60.926.207	1.282.352	1.859
a) Amministrazioni pubbliche	1.699.013	6.970	-	1.545.540	30.534	-
b) Altre società finanziarie	9.289.423	1.987	-	1.694.506	11.235	-
di cui: imprese di assicurazione	334	-	-	53	-	-
c) Società non finanziarie	31.663.066	1.051.432	2.559	24.165.659	674.831	1.680
d) Famiglie	32.572.572	677.732	185	33.520.502	565.753	179
Totale	**85.285.300**	**1.738.120**	**2.744**	**69.642.321**	**1.282.352**	**1.859**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Tipologia operazioni Valori	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (**)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	attività finanziarie impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	10.708.219	10.398.140	46.802	-	-	7.670	4.206	-	-	-
Finanziamenti	69.304.042	-	9.931.139	3.372.988	4.805	104.506	366.935	1.634.469	2.061	32.857
31 12 2023	**80.012.261**	**10.398.140,0**	**9.977.941**	**3.372.988**	**4.805**	**112.176**	**371.141**	**1.634.469**	**2.061**	**32.857**
31 12 2022	**78.819.867**	**9.135.674,0**	**9.264.626**	**2.237.087**	**2.683**	**77.691**	**283.465**	**954.735**	**823**	**20.243**

** *Valore da esporre a fini informativi*

Per le attività finanziarie incluse nella colonna terzo stadio e per le attività finanziarie *impaired* originate il valore lordo corrisponde al valore di bilancio al lordo delle relative rettifiche di valore complessive; queste ultime sono pari alla differenza tra il valore atteso di recupero e il valore lordo di bilancio. Per le attività finanziarie *impaired* acquistate, il valore lordo è pari al prezzo di acquisto e le rettifiche sono pari alla differenza tra il valore atteso di recupero e il valore lordo di bilancio.

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 12 2023				VN Totale 31 12 2023
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	**-**	**662.012**	**-**	**662.012**	**20.289.017**
1) Fair value	-	662.012	-	662.012	20.289.017
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**662.012**	**-**	**662.012**	**20.289.017**

Legenda

VN = valore nozionale o nominale

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso la tecnica dell'"*hedge accounting*".

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" – Sezione Rischi di mercato.

	Fair value 31 12 2022				VN Totale 31 12 2022
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	**-**	**996.144**	**-**	**996.144**	**21.971.269**
1) Fair value	-	996.144	-	996.144	21.971.269
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**996.144**	**-**	**996.144**	**21.971.269**

Legenda

VN = valore nozionale o nominale

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investimenti Esteri	Totale 31 12 2023
	Specifica										
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica	Specifica	Generica		
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22.797	-	-	-	X	X	X	-	X	X	22.797
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	275.880	X	-	-	X	X	X	-	X	X	275.880
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	343.218	X	-	X	343.218
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	**298.677**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**343.218**	**-**	**-**	**-**	**641.895**
1. Passività finanziarie	18.744	X	-	-	-	-	X	-	X	X	18.744
2. Portafoglio	X	X	X	X	-	X	1.373	X	-	X	1.373
Totale passività	**18.744**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.373**	**-**	**-**	**-**	**20.117**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	**317.421**	**-**	**-**	**-**		**-**	**344.591**	**-**	**-**	**-**	**662.012**

Nella tabella sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività finanziarie, la copertura specifica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare la copertura dal rischio di variazioni del tasso di interesse su un titolo obbligazionario classificato nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" al fine di immunizzarlo da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interessi; la copertura generica di *fair value* sul rischio tasso si riferisce alle coperture di portafogli di mutui a tasso fisso e di componenti opzionali implicite di portafogli di mutui a tasso variabile.

Con riferimento alle passività finanziarie, si segnala che le coperture specifiche di *fair value* sul rischio di tasso d'interesse si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli, mentre la copertura generica di *fair value* sul rischio tasso si riferisce alla copertura di passività rappresentate da conti deposito.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / valori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
1. Adeguamento positivo	**-**	**-**
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	**509.161**	**820.758**
2.1 di specifici portafogli:	509.161	820.758
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	509.161	820.758
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	**(509.161)**	**(820.758)**

L'adeguamento di valore riguarda principalmente portafogli di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap/floor*, oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati, al fine di immunizzarli da possibili oscillazioni di valore a fronte del rischio di tasso di interesse. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. Gli importi inclusi in questa voce devono essere rimossi dallo stato patrimoniale quando le attività o passività cui fanno riferimento sono eliminate contabilmente.

La riduzione dell'adeguamento di valore negativo delle attività oggetto di copertura generica rispetto allo scorso esercizio è dovuto al perdurare della crescita dei tassi di mercato nel corso dei primi tre trimestri del 2023, che ha determinato una variazione in riduzione del "*fair value"* del portafoglio di mutui coperti a fronte di un incremento di valore dei relativi derivati di copertura.

Il *fair value* relativo ai corrispondenti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 5.2 dell'attivo o 4.2 del passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

Le attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse si riferiscono a mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap/floor* inclusi nella voce di bilancio 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela", ed ammontano a complessivi 10.613,4 mln di euro al 31 dicembre 2023 (9.856,7 mln di euro al 31 dicembre 2022). La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, rettificato per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Aiace Reoco s.r.l.	Siena	Siena	100,000	
Cirene Finance S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	60,000	
G.Imm.Astor s.r.l.	Lecce	Lecce	52,000	
Magazzini Generali Fiduciari di Mantova S.p.a.	Mantova	Mantova	100,000	
Monte paschi banque S.A.	Parigi	Parigi	100,000	
Monte paschi fiduciaria S.p.a.	Siena	Siena	100,000	
Mps covered bond 2 S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	90,000	
Mps covered bond S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	90,000	
Mps Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini soc. agricola S.p.a.	Castelnuovo Berardenga (SI)	Castelnuovo Berardenga (SI)	100,000	
Siena lease 2016 2 S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	100,000	
Siena mortgages 07 5 S.p.a.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	7,000	
Siena mortgages 09 6 S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	7,000	
Siena mortgages 10 7 S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	7,000	
Siena PMI 2016 S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	10,000	
Wise Dialog Bank S.p.a. in breve WIDIBA	Milano	Milano	100,000	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
Immobiliare Novoli S.p.a.	Firenze	Firenze	50,000	

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Axa Mps Assicurazioni danni S.p.a.	Roma	Roma	50,000	
Axa Mps Assicurazioni vita S.p.a.	Roma	Roma	50,000	
Fidi Toscana S.p.a.	Firenze	Firenze	27,460	
Fondo Etrusco Distribuzione	Roma	Roma	48,000	
Fondo Democrito (a)	Roma	Roma	52,220	
Microcredito di Solidarietà S.p.a.	Siena	Siena	40,000	

(a) Le quote nel Fondo immobiliare Democrito ("Il Fondo") pari al 52,22%, sono state assunte nel dicembre 2023, come risultante dell'operazione di *rollover* del Fondo immobiliare Socrate, promossa dalla società di gestione del Fondo - Fabrica Immobiliare S.G.R. S.p.A - in vista della scadenza del medesimo fissata al 31 dicembre 2023 e dell'impossibilità di procedere al rimborso degli investitori quotisti, risultando invenduta buona parte degli immobili.

Nel dettaglio, la suddetta operazione ha previsto la costituzione del Fondo, non quotato e con durata di 5 anni con possibilità di proroga, al quale gli investitori istituzionali quotisti del Fondo Socrate (tra cui Banca MPS per una quota pari al 23,14%) hanno apportato le proprie quote con contestuale attribuzione delle quote del nuovo Fondo Democrito. Il Fondo ha proceduto ad acquistare il portafoglio immobiliare residuo del Fondo Socrate in parte attraverso l'apertura di una linea di credito presso un istituto bancario terzo, che sarà rimborsata in corrispondenza

delle vendite degli immobili e, in parte, mediante indebitamento verso il Fondo Socrate. La liquidità ottenuta dal Fondo Socrate attraverso la cessione degli immobili è stata destinata al rimborso dei quotisti *retail*; il debito di Socrate per il rimborso delle quote del Fondo, apportate dagli investitori istituzionali ex quotisti di Socrate, è stato compensato con il debito contratto dal Fondo per l'acquisto degli immobili.

Sotto il profilo contabile, la cancellazione delle quote nel Fondo Socrate e la rilevazione delle nuove quote assunte nel Fondo immobiliare Democrito, iscritte tra le partecipazioni di collegamento, ha comportato un impatto negativo sul conto economico pari a 2,4 mln di euro registrato alla voce 220 "Utili/Perdite delle partecipazioni".

Le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole sono valutate al costo. I criteri di classificazione delle partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole sono illustrate nella parte A "Politiche contabili" della presene nota integrativa. Per maggiori dettagli relativi alla movimentazione si rimanda ai commenti in calce alla successiva tabella "7.5 – Partecipazioni: variazioni annue".

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
A. Esistenze iniziali	**2.361.518**	**2.494.336**
B. Aumenti	**5.122**	**326**
B.1 Acquisti	12	326
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	5.110	-
C. Diminuzioni	**1.601.767**	**133.144**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	6.810	54
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	1.594.957	133.090
D. Rimanenze finali	**764.873**	**2.361.518**
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche Totali	**193.054**	**2.851.492**

Di seguito si illustrano le principali variazioni intervenute nella voce "Partecipazioni" nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Nella riga B.4 "Altre variazioni" l'importo di 5,1 mln di euro è riferito all'assunzione delle quote del Fondo Democrito, perfezionata nel mese di dicembre 2023, a seguito dell'operazione di *rollover* del Fondo immobiliare Socrate.

In coerenza con quanto previsto dai principi contabili, dal *test* di *impairment* delle partecipazioni sono emerse rettifiche di valore per complessivi 6,8 mln di euro, indicate alla riga C.2 "Rettifiche di valore", riferibili per 0,2 mln di euro alla società controllata Aiace Reoco S.r.l., e per 6,6 mln di euro a Fidi Toscana, società sottoposta ad influenza notevole.

L'importo di 1.595,0 mln di euro rilevato nella riga C4 "Altre variazioni" si riferisce principalmente alla cancellazione delle partecipazioni nelle società controllate MPS Leasing & Factoring S.p.A. (per 154 mln di euro) e MPS Capital Services Banca per le imprese S.p.A. (1.431,4 mln di euro) a seguito delle operazioni di fusione per incorporazione delle suddette controllate in Banca MPS. La riga include inoltre la cancellazione delle quote del fondo immobiliare Socrate, pari a 7,5 mln di euro, a seguito del rollover del fondo e contestuale assunzione delle quote del fondo Democrito, ed il rimborso integrale delle quote del Fondo Minibond a seguito del riparto finale delle quote promosso da Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. e conclusosi nel mese di giugno 2023, pari a 1,9 mln di euro.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

7.8 Restrizioni significative

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

7.9 Altre informazioni

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IAS/IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al *test di impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Per le partecipazioni di collegamento e controllo congiunto, il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Per maggiori dettagli si rinvia alla parte A della presente Nota Integrativa, paragrafo "Utilizzo di stime ed assunzioni-Modalità di determinazione delle perdite di valore di partecipazioni". In presenza di violazione degli indicatori, si è proceduto alla determinazione del valore recuperabile attraverso l'adozione di due distinti approcci:

- società che non presentano reddito positivo o un piano pluriennale di proiezione: in tal caso è stato utilizzato un metodo di valutazione basato sul patrimonio netto al 31 dicembre 2023 della società;
- società che presentano un reddito positivo e/o un piano pluriennale di proiezione: è stato utilizzato un metodo valutativo basato sull' attualizzazione dei flussi di dividendi distribuibili dalla società partecipata (DDM)

Per la società controllata Widiba, la cui valutazione avviene indirettamente nell'ambito del *test* di *impairment* della unica *Cash Generating Units* (IAS 36), individuata al livello consolidato nell'ambito dell'*impairment* test degli avviamenti cui si rinvia per maggiori dettagli, per la stima dei risultati futuri attesi sono state utilizzate le proiezioni 2022-2026 sottostanti al Piano Strategico di Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 22 giugno 2022, con aggiornamento dei valori di consuntivo 2023.

Dalle analisi svolte è emersa la necessità di effettuare una rettifica di valore sulla società controllata Aiace Reoco s.r.l per un importo di 0,2 mln di euro, e sulla società sottoposta a influenza notevole Fidi Toscana, per un importo pari a 6,6 mln di euro. Lo scorso anno le valutazioni avevano condotto a rettifiche di valore per la sola società controllata Aiace Reoco S.r.l. (0,01 mln euro).

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2023	31 12 2022
1. Attività di proprietà	**192.164**	**210.963**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	129.183	132.397
d) impianti elettronici	40.819	50.346
e) altre	22.162	28.220
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**163.206**	**179.617**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	162.131	173.949
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	3.631
e) altre	1.075	2.037
Totale	**355.370**	**390.580**

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, ad eccezione dei terreni e dei fabbricati per i quali la Banca applica il criterio di rideterminazione del valore.

Nella voce 1 "Attività di proprietà –c) mobili" sono incluse opere d'arte per 119,5 mln di euro.

I diritti d'uso acquisiti con il *leasing* sono imputabili quasi integralmente ai contratti di locazione immobili adibiti a filiale e di spazi destinati ad ospitare bancomat o uffici interni. I diritti d'uso su impianti elettroni risultano azzerati in quanto la strumentazione precedentemente oggetto di contratti di noleggio è stata acquistata dalla Banca nel corso del 2023 tramite l'esercizio del diritto di riscatto.

Non sono presenti alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, attività materiali acquistate tramite l'escussione di garanzie.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono presenti attività valutate al costo.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 31 12 2023				Totale 31 12 2022			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**1.476.374**	**1.476.374**	**-**	**-**	**1.558.494**	**1.558.494**
a) terreni	-	-	847.557	847.557	-	-	923.918	923.918
b) fabbricati	-	-	628.817	628.817	-	-	634.576	634.576
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**-**	**1.476.374**	**1.476.374**	**-**	**-**	**1.558.494**	**1.558.494**

I terreni e i fabbricati classificati tra le attività materiali ad uso funzionale sono valutati secondo il criterio del valore rideterminato, per la valutazione successiva all'iscrizione iniziale; nella riga "terreni" è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici.

Al 31 dicembre 2023 la Banca ha concesso in *leasing* operativo attività di proprietà ad uso funzionale per un valore di 9,0 mln di euro interamente riferibile alle categorie a) terreni, b) fabbricati. Per maggiori dettagli sulle attività di *leasing* del Gruppo si rimanda alla Parte M della presente Nota Integrativa.

Non sono presenti alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, attività materiali ottenute mediante *leasing* finanziario o tramite l'escussione di garanzie.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Attività/Valori	31 12 2023				31 12 2022			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**285.247**	**285.247**	**-**	**-**	**259.950**	**259.950**
a) terreni	-	-	127.300	127.300	-	-	128.017	128.017
b) fabbricati	-	-	157.947	157.947	-	-	131.933	131.933
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**285.247**	**285.247**	**-**	**-**	**259.950**	**259.950**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	25.764	25.764	-	-	-	-

Le attività valutate al *fair value* sono rappresentate dagli immobili di proprietà non utilizzati per l'attività di impresa. Al riguardo si deve precisare che la Banca non detiene attività di investimento rappresentate da diritti d'uso acquisiti con il *leasing*.

Al 31 dicembre 2023 la Banca ha concesso in *leasing* operativo attività di proprietà a scopo di investimento per un valore di 63,1 mln di euro interamente riferibili alle categorie a) terreni, b) fabbricati. Per maggiori dettagli sulle attività di *leasing* del Gruppo si rimanda alla Parte M della presente Nota Integrativa.

I criteri per la classificazione di un'attività materiale come un investimento immobiliare ai sensi dello IAS 40 sono descritti nelle politiche contabili cui si rinvia. L'informativa richiesta ai sensi dello IAS 40 paragrafo 75 lettera c) non viene fornita in quanto la classificazione non risulta difficoltosa.

Non sono presenti alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, le fattispecie di cui al par 75 lettere g) e h) dello IAS 40 riconducibili a: restrizioni sulla realizzabilità degli investimenti immobiliari o sulla rimessa dei proventi e incassi connessi alla dismissione; obbligazioni contrattuali per l'acquisizione, la costruzione o lo sviluppo degli investimenti immobiliari o per riparazioni, manutenzione o migliorie.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2023	31 12 2022
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	**23.547**	**25.018**
Totale	**23.547**	**25.018**

Le "Altre rimanenze di attività materiali" si riferiscono ad immobili merce della ex controllata MPS Immobiliare S.p.A. fusa per incorporazione nel 2014.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2023
A. Esistenze iniziali lorde	**956.476**	**1.415.428**	**502.826**	**829.541**	**501.858**	**4.206.129**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	32.558	606.903	370.429	775.564	471.601	2.257.055
A.2 Esistenze iniziale nette	**923.918**	**808.525**	**132.397**	**53.977**	**30.257**	**1.949.074**
B. Aumenti	**7.079**	**114.017**	**868**	**8.751**	**2.591**	**133.306**
B.1 Acquisti	-	14.157	864	8.747	2.184	25.952
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	14.030	-	-	-	14.030
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	7.051	3.008	-	-	-	10.059
a) patrimonio netto	*5.777*	*1.478*	-	-	-	*7.255*
b) conto economico	*1.275*	*1.530*	-	-	-	*2.805*
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	28	82.822	4	4	407	83.265
C. Diminuzioni	**83.440**	**131.595**	**4.082**	**21.909**	**9.612**	**250.638**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	65.031	4.082	21.218	9.576	99.907
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	21	-	-	-	21
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	*21*	-	-	-	*21*
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	39.254	27.662	-	-	-	66.916
a) patrimonio netto	*23.567*	*12.739*	-	-	-	*36.306*
b) conto economico	*15.687*	*14.923*	-	-	-	*30.610*
C.5 Differenze negative di cambio	-	31	-	9	1	41
C.6 Trasferimenti a:	13.052	8.010	-	-	-	21.062
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	*13.052*	*8.010*	-	-	-	*21.062*
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	31.134	30.840	-	682	35	62.691
D. Rimanenze finali nette	**847.557**	**790.947**	**129.183**	**40.819**	**23.237**	**1.831.743**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	32.559	668.559	378.424	797.102	483.164	2.359.808
D.2 Rimanenze finali lorde	**880.116**	**1.459.506**	**507.607**	**837.921**	**506.401**	**4.191.551**
E. Valutazione al costo	**557.891**	**795.210**	**-**	**-**	**-**	**1.353.101**

I mobili, gli impianti elettronici e le attività materiali comprese nella colonna "Altre" sono valutati al costo.

I terreni e i fabbricati di proprietà sono invece valutati secondo il metodo del valore rideterminato, per la valutazione successiva all'iscrizione inziale al costo.

Nella riga B.4 "Variazioni positive di *fair value*" sono riportate variazioni complessive per 10,0 mln di euro di cui 2,8 mln di euro imputati a conto economico in quanto riprese di valore conseguenti a precedenti perdite di valore e 7,2 mln alle riserve di valutazione. Nella riga C.4 "Variazioni negative di *fair value*" sono riportate variazioni complessive per 66,9 mln di euro di cui 30,6 mln di euro imputati a conto economico e 36,3 mln di euro alle preesistenti riserve di valutazione. Tali variazioni derivano dall'aggiornamento del valore del patrimonio immobiliare effettuato al 31 dicembre 2023. Per il dettaglio delle metodologie di valutazione si rimanda al par. "Livello di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati" in Parte A della presente Nota Integrativa.

Nelle righe "B.7 – Altre variazioni" e "C.7 – Altre variazioni", in corrispondenza della colonna "fabbricati", trovano rappresentazione rispettivamente gli incrementi ed i decrementi correlati ai diritti d'uso di alcuni immobili, conseguenti alle

fusioni, rinnovi e rinegoziazioni dei contratti perfezionati nel corso dell'esercizio (cfr tabella 8.6 a.). Nelle medesime righe figurano anche in corrispondenza della colonna "terreni", i trasferimenti di valore tra la componente del "fabbricato" e quella del "terreno" di uno stesso immobile, in relazione al fatto che l'unità di misura considerata al fine di determinare gli effetti valutativi, da rilevare a patrimonio netto o a conto economico in funzione del segno, è costituita dal singolo immobile. A tal riguardo si deve, infatti, precisare che l'apertura del singolo immobile tra le due componenti ("terreno" e "fabbricato") è rilevante ai fini del calcolo degli ammortamenti, in funzione del diverso deperimento che le caratterizza; la suddetta apertura non è invece rilevante al fine di una determinazione separata degli effetti valutativi, tenuto conto che le due componenti di uno stesso immobile non sono vendibili separatamente.

La riga C.6 lett. a) "Trasferimenti ad attività materiali detenute a scopo di investimento" si riferisce si riferisce principalmente ad immobili di proprietà della Banca che sono stati riclassificati in seguito al cambio della destinazione della porzione prevalente dell'immobile.

La riga E – "Valutazione al costo" è valorizzata per i terreni e fabbricati ad uso strumentale in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista per le attività valutate in bilancio al *fair value*.

8.6 a Attività materiali ad uso funzionale diritti d'uso acquisiti: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2023
A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**338.482**	**-**	**19.023**	**6.297**	**363.802**
A.1 Esistenze iniziali nette	**-**	**173.949**	**-**	**3.631**	**2.037**	**179.617**
A.1 Riduzioni di valore totali nette		164.533	-	15.392	4.260	**184.185**
B. Aumenti	**-**	**56.893**	**-**	**-**	**383**	**57.276**
B.1 Acquisti	-	14.157	-	-	132	14.289
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	42.736	-	-	251	42.987
C. Diminuzioni	**-**	**68.711**	**-**	**3.631**	**1.345**	**73.687**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	37.818	-	3.631	1.312	42.761
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	21	-	-	-	21
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	21	-	-	-	21
C.7 Altre variazioni	-	30.841	-	-	33	30.874
D. Rimanenze finali nette	-	162.131	-	-	1.075	163.206
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	198.379	-	19.023	5.949	223.351
D.2 Rimanenze finali lorde		**360.510**	**-**	**19.023**	**7.024**	**386.557**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

L'esito del *test* di *impairment* eseguito alla data del 31 dicembre 2023 sui diritti d'uso sugli immobili ha comportato la rilevazione di una perdita di valore pari a 0,02 mln di euro rilevata alla voce di conto economico 180 "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali" ed evidenziato nella suddetta tabella nella riga "C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a conto economico".

Nella riga B.1 "Acquisti" è incluso il diritto d'uso relativo alla stipula di contratti di locazione su immobili.

Nella riga B.7 "Altre Variazioni" sono inclusi:

- 20,8 mln di euro in corrispondenza della colonna "Fabbricati" e 0,3 mln di euro in corrispondenza della colonna "Altre" per gli *asset* acquisti dalla Banca in seguito alle operazioni di fusione di MPSCS e MPSLF in Banca MPS;
- le variazioni del valore contabile dei diritti d'uso conseguenti al rinnovo di contratti in essere.

Le "Altre variazioni" in diminuzione della riga C.7 sono dovute principalmente a:

- rinegoziazioni dei termini economici dei contratti in essere, concordate nel corso dell'esercizio;
- rilascio di immobili o di porzioni di immobili nell'ambito della riorganizzazione degli spazi.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31 12 2023		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	**128.017**	**131.933**	**259.950**
B. Aumenti	**30.467**	**45.820**	**76.287**
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.102	1.102
B.3 Variazioni positive di fair value	1.688	1.852	3.540
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	13.052	8.010	21.062
B.7 Altre variazioni	15.727	34.856	50.583
C. Diminuzioni	**31.184**	**19.806**	**50.990**
C.1 Vendite	486	319	805
C.2 Ammortamenti	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	11.799	15.165	26.964
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	6.377	3.945	10.322
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.377	3.945	10.322
C.7 Altre variazioni	12.522	377	12.899
D. Rimanenze finali	**127.300**	**157.947**	**285.247**
E. Valutazione al fair value	**-**	**-**	**-**

Al 31 dicembre 2023 le attività detenute a scopo di investimento, interamente rappresentate dagli immobili di proprietà valutati al *fair value*, ammontano a 285,2 mln di euro (260,0 mln di euro al 31 dicembre 2022).

Nelle righe B.3 "Variazioni positive di *fair value*" e C.3 "Variazioni negative di *fair value*" sono rilevate le variazioni imputabili a cambiamenti di stima del *fair value* conseguenti all'aggiornamento delle perizie al 31 dicembre 2023, che sono complessivamente negative per 23,4 mln di euro. Al riguardo si precisa che, ai fini della compilazione della tabella in esame, gli effetti da valutazione a *fair value* sono stati rappresentati suddividendo l'impatto complessivo relativo al singolo immobile tra la componente "terreno" e la componente "fabbricato". Nella tabella di composizione della voce di conto economico "260. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali", dove è riportato il suddetto impatto valutativo, le plusvalenze e le minusvalenze sono invece determinate prendendo il singolo immobile come unità di riferimento.

Nella riga B.7 "Altre Variazioni" sono inclusi 15,7 mln di euro in corrispondenza della colonna "Terreni" e 28,7 mln di euro in corrispondenza della colonna "Fabbricati" acquisti dalla Banca in seguito alle operazioni di fusione di MPSCS e MPSLF.

La sottovoce "E. valutazione a *fair value*", da compilare per gli immobili ad uso investimento valutati al costo, risulta non valorizzata in quanto tutti gli immobili sono valutati al *fair value*. Al 31 dicembre 2023 il valore di bilancio delle attività materiali a scopo di investimento (sottovoce D) corrisponde pertanto al suo *fair value*.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**25.019**	**25.019**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**106**	**106**
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	20	20
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	86	86
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.578**	**1.578**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	136	136
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	1.152	1.152
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	290	290
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**23.547**	**23.547**

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si registrano impegni per acquisto di attività materiali nell'esercizio 2023, così come per l'esercizio precedente.

8.10 Immobilizzazioni materiali: percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
Fabbricati	2%-20%
Mobili e stigliatura	10-15%
Impianti allarme e video	30,00%
Macchine elettroniche e ordinarie d'ufficio	20,00%
Macchine elettroniche per trattamento dati	50,00%
Autoveicoli	20-25%
Telefonia	25,00%

Sono riportate in tabella le percentuali utilizzate per eseguire gli ammortamenti con riferimento alle principali categorie di attività materiali. Terreni ed opere d'arte non sono soggetti ad ammortamento in quanto cespiti a vita utile indefinita. I fabbricati detenuti a scopo di investimento valutati al *fair value* non sono soggetti ad ammortamento.

Per i fabbricati strumentali le aliquote di ammortamento vengono determinate in funzione del *cluster* di appartenenza del singolo fabbricato. I diversi *cluster* sono definiti sulla base della vita utile, a partire da una vita utile minima di 5 anni a una vita utile massima di 50 anni.

Si precisa che, per i diritti d'uso acquisiti in *leasing*, l'ammortamento avviene sulla base della durata del *leasing*.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 12 2023			31 12 2022		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
A.1 Avviamento	**X**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**
A.2 Altre attività immateriali	**156.248**	**-**	**156.248**	**139.623**	**-**	**139.623**
di cui software	156.248	-	156.248	**139.244**	**-**	**139.244**
A.2.1 Attività valutate al costo:	156.248	-	156.248	139.623	-	139.623
a) Attività immateriali generate internamente	30.643	-	30.643	39.770	-	39.770
b) Altre attività	125.605	-	125.605	99.853	-	99.853
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	**156.248**	**-**	**156.248**	**139.623**	**-**	**139.623**

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo e hanno una vita utile definita.

Nella riga "A.2.1 attività valutate al costo – a) attività immateriali generate internamente" sono incluse le attività immateriali legate alla tecnologia generate internamente (*software* prodotto internamente) per 30,6 mln di euro.
Nella riga "A.2.1 Attività valutate al costo – b) Altre attività" è incluso il *software* acquistato/prodotto da terzi per 125,6 mln di euro.
Il *software*, complessivamente iscritto nel bilancio per 156,2 mln di euro è ammortizzato, normalmente, in un periodo di tre o cinque anni salvo casi particolari. Infine, si segnala che l'analisi sull'utilità futura dei principali cespiti capitalizzati per verificarne la tenuta del valore ha comportato una rettifica di circa 0,7 mln di euro.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	31 12 2023
A. Esistenze iniziali	**5.209.817**	**539.735**	**-**	**1.978.732**	**-**	**7.728.284**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	5.209.817	499.965	-	1.878.879	-	7.588.661
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**39.770**	**-**	**99.853**	**-**	**139.623**
B. Aumenti	**-**	**5.918**	**-**	**71.614**	**-**	**77.532**
B.1 Acquisti	-	5.918	-	70.848	-	76.766
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	766	-	766
C. Diminuzioni	**-**	**15.045**	**-**	**45.862**	**-**	**60.907**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	15.045	-	45.862	-	60.907
- Ammortamenti	X	14.456	-	45.754	-	60.210
- Svalutazioni	-	589	-	108	-	697
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	589	-	108	-	697
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**30.643**	**-**	**125.605**	**-**	**156.248**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	5.209.817	515.010	-	1.929.477	-	7.654.304
E. Rimanenze finali lorde	**5.209.817**	**545.653**	**-**	**2.055.082**	**-**	**7.810.552**
F. Valutazione al costo		-	-	-	-	-

Si precisa che la riga "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

9.3 Attività immateriali: Altre informazioni: percentuali di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Principali categorie di attività immateriali	%	periodo di amm.to residuo
Software	20%-33,3%	

Si segnala che non vi sono al 31 dicembre 2023:

- immobilizzazioni immateriali rivalutate;
- immobilizzazioni immateriali acquisite per concessioni governative (IAS 38, par 4);
- immobilizzazioni immateriali costituite in garanzia di debiti;
- impegni per l'acquisto di attività immateriali;
- attività immateriali totalmente ammortizzate che sono ancora in uso.

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	31 12 2023	31 12 2022
Crediti	231.000	-	35.350	-	266.350	203.236
Crediti (L. 214/2011)	182.843	-	20.716	-	203.559	135.988
Altri strumenti finanziari	209	-	2.797	-	3.006	3.582
Avviamenti (L.214/2011)	239.033	926	58.493	206	298.658	298.658
Immobilizzazioni materiali	129.583	-	19.380	-	148.963	119.009
Immobilizzazioni immateriali	80	-	34	-	114	5
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)	16.732	-	3.634	-	20.366	20.315
Oneri relativi al personale	1.081	4.071	313	8	5.473	22.400
Eccedenze ACE	15.018	-	-	-	15.018	107.469
Perdite fiscali	637.429	48.752	-	-	686.181	195.020
Perdite fiscali (L. 214/2011)	-	-	-	-	-	24
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	28.974	-	6.707	35.681	60.711
Altre	227.887	-	11.259	-	239.146	210.814
Attività per imposte anticipate lorde	**1.680.895**	**82.723**	**151.976**	**6.921**	**1.922.515**	**1.377.231**
Compensazione con passività fiscali differite	(16.581)	(60.212)	(2.199)	(11.864)	(90.856)	(103.045)
Attività per imposte anticipate nette	**1.664.314**	**22.511**	**149.777**	**(4.943)**	**1.831.659**	**1.274.186**

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri (c.d. *probability test*). Le svalutazioni ovvero le riprese di valore di svalutazioni precedenti operate sulla base del *probability test* sono complessivamente contabilizzate in contropartita della voce imposte del conto economico; nelle tabelle della presente sezione, tuttavia, la quota di DTA non iscrivibile viene attribuita con criterio proporzionale anche alle DTA originariamente iscritte in contropartita del patrimonio netto. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

Gli importi evidenziati nelle colonne dell'IRES includono, oltre alle imposte anticipate riferite all'imposta principale (all'aliquota del 24%), anche quelle relative all'addizionale all'IRES (aliquota del 3,5%) introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.

Il saldo della voce registra complessivamente un incremento nell'esercizio; per una quantificazione dei singoli effetti si rinvia ai paragrafi successivi della presente Sezione.

La riga "Crediti" include le imposte differite attive risultate iscrivibili relativamente ai decimi residui delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima adozione del principio IFRS 9. La riga "Altre" comprende la fiscalità attiva relativa ad accantonamenti a fondi rischi ed oneri a fronte di costi deducibili attesi in futuri esercizi e ad altre fattispecie residuali.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
Immobilizzazioni materiali e immateriali	5.273	46.991	2.086	9.142	63.492	72.655
Strumenti finanziari	7.268	-	113	-	7.381	10.830
Oneri relativi al personale	4.040	477	-	141	4.658	4.112
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	11.522	-	2.343	13.865	13.488
Altre	-	1.222	-	238	1.460	1.960
Passività per imposte differite lorde	**16.581**	**60.212**	**2.199**	**11.864**	**90.856**	**103.045**
Compensazione con attività fiscali anticipate	(16.581)	(60.212)	(2.199)	(11.864)	(90.856)	(103.045)
Passività per imposte differite nette	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Gli importi evidenziati nelle colonne dell'IRES includono, oltre alle imposte differite riferite all'imposta principale (all'aliquota del 24%), anche quelle relative all'addizionale all'IRES (aliquota del 3,5%) introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.

La riga "Riserve da valutazione strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità passiva relativa alla valutazione dei derivati di copertura di *cash flow hedge* nonché degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (OCI).

Il saldo della voce registra complessivamente un decremento nell'esercizio; per la quantificazione dei singoli effetti si rinvia ai paragrafi successivi della presente Sezione.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
1. Importo iniziale	**1.250.410**	**860.277**
2. Aumenti	**1.254.000**	**621.455**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	909.285	600.746
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	827.194	418.441
d) altre	82.091	182.305
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	344.715	20.709
3. Diminuzioni	**671.538**	**231.322**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	487.852	191.971
a) rigiri	486.250	191.971
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	1.602	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	183.686	39.351
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	8.567	-
b) altre	175.119	39.351
4. Importo finale	**1.832.872**	**1.250.410**

Tra le principali "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" alla riga 2.1. lett. d) si segnalano quelle relative:

- agli accantonamenti tassati effettuati nell'esercizio al fondo rischi ed oneri per 57,3 mln di euro;
- alla svalutazione contabilizzata nell'esercizio degli immobili di proprietà ad uso funzionale e a scopo d'investimento per 18,2 mln di euro;

L'importo esposto alla riga 3.1 lett. a) "Rigiri" include le imposte anticipate relative a:

- gli utilizzi e i riconferimenti al conto economico di accantonamenti a fondi rischi ed oneri tassati in precedenti esercizi per 205,9 mln di euro;
- l'utilizzo di eccedenze ACE in compensazione del reddito imponibile dell'esercizio per 89,4 mln di euro;
- l'utilizzo di perdite fiscali pregresse in compensazione del reddito imponibile dell'esercizio per 89,0 mln di euro;
- il rigiro della quota delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela deducibile nell'esercizio ai sensi dell'art. 16 del D.L. 83/2015 per 45,7 mln di euro;
- il rigiro del decimo delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima adozione del principio IFRS 9 per 43,4 mln di euro.

La tabella evidenzia gli effetti della valutazione delle imposte anticipate operata sulla base degli esiti del *probability test* condotto al 31 dicembre 2023. Nello specifico, l'importo indicato alla riga 2.1 lett. c) "Riprese di valore", sommato a quello indicato nella successiva tabella 10.5 riga 2.1 lett. a), è dovuto alla ripresa di valore di imposte anticipate riferite a: perdite fiscali maturate e non iscritte in precedenti esercizi sia con riferimento all'IRES (nel Consolidato Fiscale) che all'addizionale IRES (nella dichiarazione individuale) per 670,4 mln di euro, eccedenze ACE per 2,4 mln di euro ed altre differenze temporanee deducibili (trattasi di DTA non trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 come quelle relative ai fondi rischi ed oneri, alle rettifiche su crediti da FTA IFRS 9, ecc.) per 154,4 mln di euro. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

L'importo esposto alla riga 2.3 "Altri aumenti" include:

- le imposte anticipate rivenienti dai bilanci di fusione delle incorporate MPS Leasing & Factoring per 90,3 mln di euro e MPS Capital Services per 150,8 mln di euro;
- le maggiori DTA (principalmente riferite a poste diverse dalle perdite fiscali) risultate iscrivibili nell'attivo della Banca in contropartita dell'avanzo di fusione a valle delle suddette incorporazioni rispetto alla precedente situazione di società *stand alone* per 90,0 mln di euro.

L'importo esposto alla riga 3.3 lett. b) "altre diminuzioni – altre" include:

- le DTA (riferite essenzialmente a perdite fiscali consolidate pregresse) cancellate dall'attivo della Banca, in contropartita dell'avanzo di fusione, a valle delle suddette incorporazioni rispetto alla precedente situazione di società *stand alone* per 131,1 mln di euro;
- le DTA da eccedenze ACE maturate nel periodo d'imposta 2022 e trasformate in credito IRAP nel corrente esercizio con la presentazione della relativa dichiarazione dei redditi per 31,7 mln di euro.

La movimentazione dell'esercizio rappresentata nella presente tabella - sbilancio tra il saldo finale ed iniziale – si riconcilia con quanto esposto nella tabella del conto economico 19.1 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione" alla riga "variazione delle imposte anticipate" considerando che:

  - gli importi di 90,3 e 150,8 mln di euro relativi ai saldi rivenienti dai bilanci di fusione, rispettivamente, di MPS Leasing & Factoring e MPS Capital Services, pur essendo rappresentati nella presente tabella come variazioni in aumento, non hanno avuto come contropartita la voce imposte del conto economico;

  - gli importi di 90,0 e 131,1 mln di euro relativi alle imposte anticipate, rispettivamente, iscritte e cancellate dalla Banca per adeguare i saldi di bilancio delle DTA al nuovo assetto post incorporazioni, pur essendo rappresentati nella presente tabella come variazioni in aumento e in diminuzione, hanno avuto come contropartita il patrimonio netto (avanzo di fusione);

  - l'importo di 31,7 mln di euro relativo alla trasformazione di DTA da eccedenze ACE maturate nel 2022 in credito IRAP con la dichiarazione dei redditi presentata nell'esercizio, pur essendo rappresentato nella presente tabella come variazione in diminuzione non ha avuto come contropartita la voce imposte di conto economico;

- l'importo di 1,6 mln di euro, quota parte della ripresa di valore delle DTA operata sulla base del *probability test* e complessivamente contabilizzata in contropartita della voce imposte del conto economico, è stato attribuito con criterio proporzionale alle imposte anticipate iscritte in contropartita del patrimonio netto e, come tale, rappresentato come variazione in aumento nella successiva tabella 10.5;

- l'importo di 2,0 mln di euro riferito complessivamente ad altri movimenti residuali di DTA che, pur essendo rappresentati nella presente tabella, non hanno avuto come contropartita la voce imposte del conto economico.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2023	31 12 2022
1. Importo iniziale	**453.853**	**453.683**
2. Aumenti	**122.447**	**193**
3. Diminuzioni	**54.849**	**23**
3.1 Rigiri	45.654	23
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	8.567	-
a) derivante da perdite d'esercizio	8.547	-
b) derivante da perdite fiscali	20	-
3.3 Altre diminuzioni	628	-
4. Importo finale	**521.451**	**453.853**

L'importo esposto alla riga 2 "Aumenti" si riferisce per 39,8 e per 82,0 mln di euro ai saldi derivanti dalle fusioni per incorporazione, rispettivamente, di MPS Leasing & Factoring e MPS Capital Services.

Per effetto della perdita civilistica rilevata nel bilancio individuale del 2022, la Banca ha operato nel 2023 la trasformazione in credito d'imposta di una quota delle DTA relative alle rettifiche sui crediti, agli avviamenti ed alle altre immobilizzazioni immateriali, ai sensi dell'art. 2, c. 55, del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225. Detta trasformazione ha operato a decorrere dalla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2022 da parte dell'Assemblea degli Azionisti, avvenuta in data 20 aprile 2023.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
1. Importo iniziale	**20.536**	**24.947**
2. Aumenti	**4.905**	**11.651**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.140	10.776
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.140	10.776
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3.765	875
3. Diminuzioni	**6.661**	**16.062**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4.710	8.605
a) rigiri	4.710	8.605
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.951	7.457
4. Importo finale	**18.780**	**20.536**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
1. Importo iniziale	**126.821**	**63.242**
2. Aumenti	**13.112**	**67.592**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.797	67.530
a) relative a precedenti esercizi	1.602	4.687
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	3.195	62.843
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	8.315	62
3. Diminuzioni	**50.289**	**4.013**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	50.126	3.962
a) rigiri	50.126	3.962
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	163	51
4. Importo finale	**89.644**	**126.821**

L'importo esposto alla riga 2.3 "Altri aumenti" si riferisce quasi interamente ai saldi derivanti dalla fusione per incorporazione di MPS Capital Services.

La fiscalità anticipata annullata si riferisce principalmente alle riprese di valore di strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (OCI).

10.5bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del patrimonio netto)

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2023	31 12 2022
1. Importo iniziale	**1.132**	**1.132**
2. Aumenti	**-**	**-**
3. Diminuzioni	**-**	**-**
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**1.132**	**1.132**

La tabella evidenzia le imposte anticipate trasformabili in credito d'imposta ai sensi della L. 214/2011 iscritte in contropartita del patrimonio netto. Si riferiscono ad avviamenti imputati dalla Banca a patrimonio netto in quanto riferiti ad operazioni di passate aggregazioni di attività aziendali sotto comune controllo (c.d. "*under common control*").

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
1. Importo iniziale	**82.509**	**112.172**
2. Aumenti	**4.362**	**1.048**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.145	479
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	4.145	479
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	217	569
3. Diminuzioni	**14.795**	**30.711**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	13.809	30.108
a) rigiri	13.809	30.108
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	986	603
4. Importo finale	**72.076**	**82.509**

I decrementi esposti alla riga 3.1 lett. a) si riferiscono principalmente ai riassorbimenti di fiscalità differita passiva, iscritta in precedenti esercizi, relativa a terreni e fabbricati IAS 16 ed ai derivati di copertura *cash flow hedge*, verificatasi nell'esercizio.

10.7 Altre informazioni

Probability test

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019, la Banca ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA – *Deferred Tax Asset*), previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d *Probability test*).

In tale verifica si è tenuto conto delle diverse norme previste nell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione, in particolare:

- l'art. 2, commi 55-59, del D.L. 29/12/2010 n. 225 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 26/02/2011 n. 10) che prevede l'obbligo per gli intermediari finanziari, in caso di perdita civilistica e/o di perdita fiscale, di trasformazione in credito d'imposta delle DTA (IRES ed IRAP) relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti;
- l'art. 84 comma 1 del Tuir che prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- i commi da 61 a 66, art. 1, della Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) che hanno disposto, con effetto dall'esercizio 2017, la riduzione dell'aliquota dell'IRES dal 27,5% al 24% e la contestuale introduzione di un'addizionale IRES, pari al 3,5%, per gli enti creditizi e finanziari.

In particolare, la valutazione delle DTA del presente bilancio risente dell'abrogazione dell'ACE disposta dall'art. 5 del D.Lgs. 216 del 30 dicembre 2023 con effetti dal 2024. Il Gruppo MPS, avendo realizzato dal 2011 al 2022 significativi aumenti di capitale, ha maturato rilevanti importi di deduzione ACE e aveva la prospettiva di maturarne in futuro, considerato che la normativa istitutiva dell'agevolazione in commento era vigente a tempo indeterminato. Il Gruppo MPS ha conseguito, inoltre, nel passato rilevanti perdite fiscali consolidate, in particolare negli esercizi

2016 e 2017, il cui ammontare residuo al 31 dicembre 2023 è pari a 12,1 mld di euro; tali perdite fiscali sono riportabili in avanti per la compensazione con i redditi imponibili futuri senza limiti di importo e di tempo e costituiscono il presupposto per l'iscrizione nell'attivo del bilancio di corrispondenti DTA, previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti. Le perdite fiscali possono, tuttavia, essere portate in compensazione di redditi imponibili futuri determinati in ciascun esercizio al netto delle quote di costi deducibili rinviati da esercizi precedenti (ad esempio, quote di rettifiche su crediti, ammortamenti di avviamenti e di altre immobilizzazioni immateriali ecc.) e, per i soggetti aderenti alla tassazione di gruppo, anche della deduzione ACE disponibile. Nei propri recenti bilanci la Banca ha iscritto DTA su perdite fiscali in minima parte rispetto al valore nominale delle stesse, dato che i redditi imponibili prospettici considerati nell'orizzonte di valutazione risultavano in larga parte assorbiti dai *reversal* dei costi rinviati e dalle deduzioni ACE. Per effetto dell'abrogazione dell'ACE sono venute meno le corrispondenti deduzioni in maturazione dal 2024 in avanti, con conseguente perdita di un consistente beneficio economico in termini di riduzione del *tax rate* di bilancio. Ciò nonostante, l'eliminazione di tale beneficio ha comportato l'aumento della capacità di utilizzo prospettico di dette perdite e, quindi, un *reassessment* parziale delle relative DTA in contropartita di un provento non ricorrente alla voce imposte del conto economico, pari a 545,2 mln di euro. In altri termini, i redditi imponibili futuri, considerati nell'orizzonte di valutazione, pur restando insufficienti al recupero integrale delle perdite fiscali consolidate già maturate, sono aumentati a seguito dell'abrogazione dell'ACE.

Dal punto di vista metodologico, il *Probability test* è stato così condotto seguendo i passaggi di seguito specificati.

Le DTA relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti (c.d DTA "qualificate") sono state escluse dall'ammontare complessivo delle DTA per cui va riscontrata l'esistenza di redditi imponibili futuri capienti. Ciò perché il citato art. 2, commi 55-59, del D.L. 225/2010 ha reso certo il recupero di tale tipologia di DTA, sia ai fini IRES che IRAP, a prescindere dalla presenza di redditi imponibili futuri. Infatti, la norma prevede che, nel caso in cui il reddito imponibile dell'esercizio in cui è previsto il rientro delle DTA qualificate non fosse capiente per il loro riassorbimento, la conseguente perdita fiscale sarebbe trasformabile in credito d'imposta che può essere alternativamente: i) utilizzato in compensazione, senza limiti d'importo, dei vari tributi ordinariamente dovuti dalla Banca, o ii) chiesto a rimborso ovvero iii) ceduto a terzi. In aggiunta, le DTA qualificate possono essere trasformate in credito d'imposta, anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, in caso di perdita d'esercizio civilistica o di liquidazione volontaria nonché di assoggettamento a procedura concorsuale.

In altre parole, per le DTA qualificate il *Probability test* deve intendersi automaticamente soddisfatto; ciò è confermato anche dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011".

Per le DTA diverse dalle qualificate è stato individuato (ovvero stimato quando non certo) l'esercizio in cui è previsto il relativo rientro.

La stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi è avvenuta, coerentemente con gli altri processi valutativi aziendali rilevanti, sulla base dell'evoluzione prevista dei conti economici della Banca desunta dalle proiezioni reddituali contenute nel Piano Industriale 2022-2026 di Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca il 22 giugno 2022. Si evidenzia tuttavia che, in ottica prudenziale, ai fini della presente valutazione non si sono considerati i risultati economici del 2025 e 2026 delineati nel predetto Piano Industriale, limitando l'evoluzione positiva attesa per i futuri esercizi a quella risultante dai dati previsti per il 2024; per la stima dei redditi imponibili degli esercizi successivi al 2026 si è assunta per ogni anno a partire dal 2027, una crescita dell'1,35% rispetto al risultato economico previsto per l'esercizio immediatamente precedente.

Al fine di riflettere il livello di incertezza che caratterizza l'effettiva realizzazione delle previsioni di lungo periodo è stato applicato un fattore di sconto ai risultati economici prospettici (c.d. *Risk-adjusted profits approach)* pari al 9%, invariato rispetto a quello utilizzato per il bilancio al 31 dicembre 2022. Tale fattore è calcolato tenendo anche conto di parametri di mercato osservabili. In maggiore dettaglio, l'aggiustamento dei redditi imponibili è ottenuto scontando le previsioni di ogni anno per il fattore del 9%, applicato secondo la formula della capitalizzazione composta, a partire dal 2024 su un orizzonte temporale massimo di 20 anni. Tale formula consente quindi di aggiustare le previsioni future secondo un fattore di abbattimento crescente in funzione dell'orizzonte temporale della stima dei flussi imponibili.

I redditi imponibili sono pertanto stati stimati:

- a livello di consolidato fiscale nazionale, per il *Probability test* ai fini dell'IRES, dato che la Banca assolve detta imposta avvalendosi dell'istituto previsto dagli artt. 117 e segg. del Tuir;
- a livello individuale, ai fini dell'addizionale IRES;
- a livello individuale, ai fini dell'IRAP.

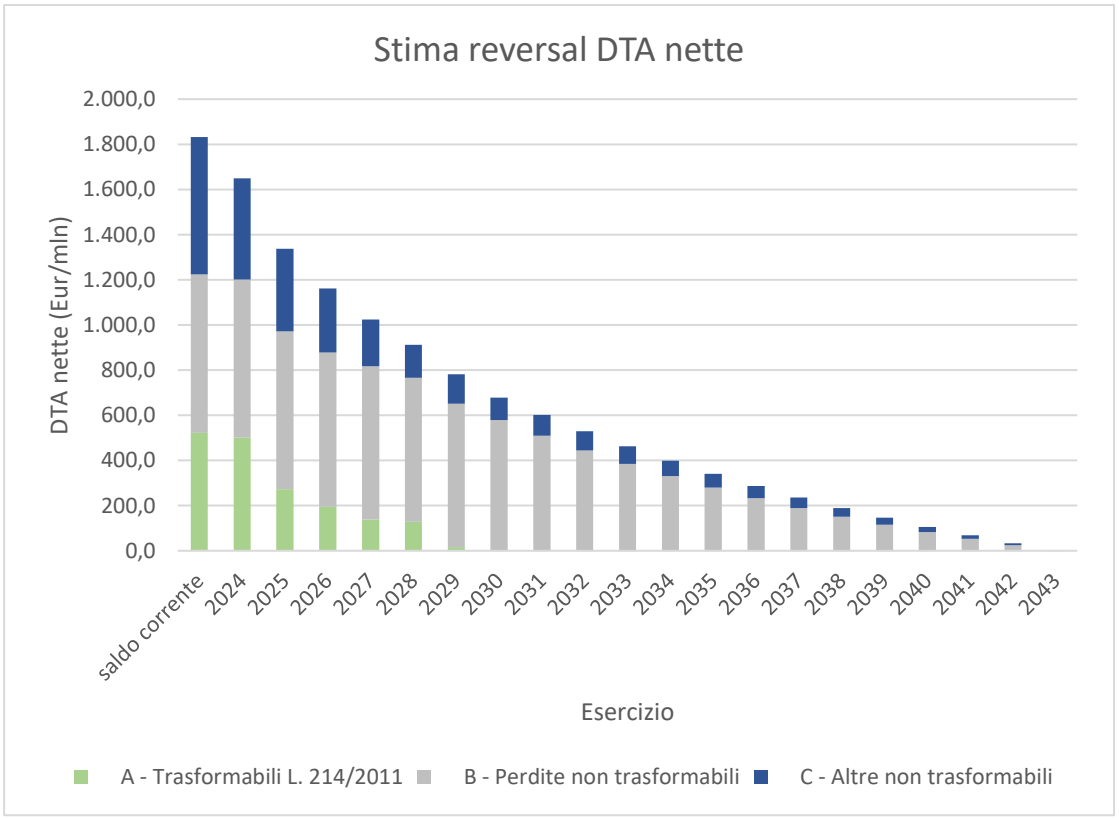
L'esercizio valutativo condotto con il modello sopra descritto ha determinato una complessiva rivalutazione di DTA per 827,2 mln di euro, con i seguenti impatti sui conti della Banca:

- con riferimento alle DTA per perdite fiscali pregresse consolidate una rivalutazione pari a 639,1 mln di euro (di cui 545,2 mln di euro per effetto dell'abrogazione dell'ACE);
- con riferimento alle DTA per perdite fiscali pregresse ai fini dell'addizionale all'IRES una rivalutazione pari a 31,3 mln di euro;
- con riferimento alle DTA per eccedenze ACE una rivalutazione pari a 2,4 mln di euro;
- con riferimento alle DTA diverse da quelle "qualificate" e da quelle relative all'ACE e alle perdite fiscali, una ripresa di valore complessivamente pari a 154,4 mln di euro.

Per effetto della predetta valutazione la Banca presenta al 31 dicembre 2023 DTA non iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale per complessivi 2.575,7 mln di euro (3.296,6 mln di euro al 31 dicembre 2022).

Tale ammontare costituisce per la Banca un *asset* potenziale, imprescrittibile secondo la normativa fiscale vigente, fatte salve le limitazioni alla riportabilità, in caso di operazioni straordinarie, previste agli artt. 172 e 173 del D.P.R. n. 917/1986; la relativa rilevazione nell'attivo dello stato patrimoniale sarà valutata alle future date di bilancio in funzione delle prospettive reddituali della Banca e del Gruppo.

Le perdite fiscali del Gruppo MPS, pari a 12.103 mln di euro, sono maturate principalmente negli esercizi 2016 e 2017, in corrispondenza con l'inizio del percorso di ristrutturazione della Banca, e derivano essenzialmente per entrambe le annualità da consistenti rettifiche di valore su crediti. In particolare, per l'anno 2016 si rese necessario l'aggiornamento delle metodologie e dei parametri utilizzati nella valutazione dei crediti e per l'anno 2017 si rese necessario l'adeguamento al valore di realizzo dei crediti deteriorati oggetto di cessione nel corso del 2018. Pertanto, ai sensi di quanto disposto dal par. 36 lett. c) dello IAS 12, tenuto conto anche dell'elevata redditività del Banca e del Gruppo, si ritiene che tali perdite fiscali non utilizzate derivino *"da cause identificabili che è improbabile che si ripetano"* e in questo senso sono state considerate nel processo di valutazione delle DTA parzialmente iscrivibili in bilancio. Nel grafico seguente si evidenzia l'evoluzione prevista del rientro delle DTA iscritte in bilancio al 31 dicembre 2023, sia quantitativamente che temporalmente, distinte tra DTA trasformabili ex L. 214/2011, DTA da perdite non trasformabili ed altre DTA non trasformabili.



Il modello di *probability test* in uso nel Gruppo MPS include alcuni dati di *input*, le cui oscillazioni di valore possono incidere in misura rilevante sul risultato finale della valutazione delle DTA iscrivibili in bilancio. Si tratta, nello specifico, di:

1) volume dei redditi imponibili attesi dell'ultimo anno dell'orizzonte di piano (2024)[83];
2) tasso di sconto dei risultati prospettici (coefficiente utilizzato nel *Risk-adjusted profits approach*);
3) aliquote d'imposta IRES, addizionale all'IRES e IRAP.

Di seguito si forniscono alcune indicazioni circa la sensitività dei risultati del modello di valutazione ipotizzando una variazione, sia in aumento che in diminuzione, di ciascuno dei dati di *input* sopra elencati. Gli effetti rappresentati in tabella si riferiscono allo scostamento che si sarebbe verificato sulla voce imposte del conto economico del 2023, rispetto a quanto effettivamente contabilizzato, modificando la singola variabile nella misura indicata; la variazione del reddito imponibile si intende valere per l'ammontare indicato per ciascun esercizio dell'arco temporale (venti anni) considerato nel *probability test*.

Dati di input variabili modello	Variazione in diminuzione	Impatto economico della variazione in diminuzione (€/mln)		Variazione in aumento	Impatto economico della variazione in aumento (€/mln)	
		DTA (voce 100 b) attivo SP)	debito verso il consolidato fiscale (voce 80 passivo SP)		DTA (voce 100 b) attivo SP)	debito verso il consolidato fiscale (voce 80 passivo SP)
Reddito imponibile del 2024	-100 mln	-166,8	0,0	+100 mln	169,3	0,0
Tasso di sconto dei risultati prospettici	-1%	97,3	0,0	+1%	-84,1	0,0
Aliquota IRES	-1%	-61,0	0,4	+1%	61,0	-0,4

Attività per imposte correnti

Voci/Valori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
Acconti IRES e IRAP	-	-
Altri crediti e ritenute	374.717	442.713
Attività per imposte correnti lorde	374.717	**442.713**
Compensazione con passività fiscali correnti	(66.349)	-
Attività per imposte correnti nette	308.368	**442.713**

Nel corso del 2023 la Banca non ha versato alcun acconto a titolo di IRES, addizionale all'IRES ed IRAP, avendo chiuso il periodo d'imposta precedente in situazione di imponibile negativo con riferimento a tutte le imposte citate; anche per conto delle società incorporate nell'esercizio non sono stati versati acconti, o per situazione di imponibile negativo nel periodo d'imposta precedente (MPS Capital Services) o per la presenza di eccedenze di versamento capienti riportate da dichiarazioni precedenti (MPS Leasing & Factoring).

Gli "Altri crediti e ritenute" sono costituiti da crediti IRES/IRAP da precedenti dichiarazioni ed utilizzabili in compensazione per 165,4 mln di euro, crediti per imposte sul reddito richiesti a rimborso per 188,1 mln di euro, credito d'imposta per

[83] Considerato che nel *probability test* al 31 dicembre 2023 i risultati economici del 2025 e del 2026 (ultimo anno dell'orizzonte di piano) sono stati assunti in ottica prudenziale pari a quello (inferiore) atteso per il 2024, quest'ultimo può sostanzialmente essere ritenuto il dato di *input* determinante per la oscillazione del valore delle DTA in commento. Di conseguenza la sensitività dei risultati del modello di valutazione di seguito illustrata è stata ottenuta ipotizzando la variazione del reddito imponibile del 2024.

trasformazione DTA L. 214/2011 per la quota residua ancora da utilizzare per 16,6 mln di euro e da ritenute d'acconto subite per 4,6 mln di euro.

Passività per imposte correnti

Voci/Valori	31 12 2023			31 12 2022		
	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale
Debiti tributari IRES e IRAP	(14.069)	80.418	66.349	-	-	-
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	4	4	-	5	5
Debiti per imposte correnti lorde	**(14.069)**	**80.422**	**66.353**	**-**	**5**	**5**
Compensazione con attività fiscali correnti	(1.767)	68.116	66.349	-	-	-
Debiti per imposte correnti nette	**(12.302)**	**12.306**	**4**	**-**	**5**	**5**

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale	
	31 12 2023	31 12 2022
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	457	46
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	75.775	65.451
di cui: ottenute tramite escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	**76.232**	**65.497**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	76.232	65.497
B. Attività operative cessate		
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita	**-**	**-**
D. Passività associate ad attività operative cessate	**-**	**-**

La riga "A.1 Attività finanziarie", pari a 0,5 mln di euro, si riferisce interamente alla cessione di un titolo di capitale il cui *closing* è atteso entro il primo semestre del 2024.

La riga "A.3 Attività materiali", pari a 75,8 mln di euro è costituita da attività materiali detenute a scopo investimento per 45,0 mln di euro, da attività materiali ad uso funzionale per 29,7 mln di euro e 0,2 mln di euro da attività. Nella medesima voce si evidenziano inoltre 0,9 mln di euro riferiti ad opere d'arte classificati IAS 16 e 0,2 mln di euro riferiti a rimanenze attività materiali classificate IAS 2.

Nel mese di febbraio 2024 è stata perfezionata la cessione di un immobile, incluse le opere d'arte ivi presenti, classificato al 31 dicembre 2023 tra le attività in via di dismissione per un valore complessivo di carico per 30,0 mln di euro.

Non vi sono alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia.

11.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono aspetti da segnalare ai sensi dell'IFRS5.42. Si segnala altresì che non vi sono "Attività operative cessate".

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
Crediti tributari verso Erario e altri impositori	1.869.974	978.063
Assegni di terzi in giacenza presso la Cassa	5.673	3.638
Assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la Cassa	982	717
Attività rappresentate da oro, argento e metalli preziosi	95.369	100.100
Partite viaggianti fra Filiali	2.638	567
Partite in corso di lavorazione	714.837	462.762
Crediti connessi con la fornitura di beni e servizi	5.779	6.597
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle incluse nella voce "Attività materiali"	15.715	30.557
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	487.688	468.713
Crediti per consolidato fiscale	95	97
Altre	252.529	149.589
Totale	**3.451.279**	**2.201.400**

Le righe "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2024.

La riga "Crediti tributari verso Erario e altri importi" comprende 1.660,3 mln di euro (738,2 mln di euro al 31 dicembre 2022) relativi a crediti di imposta connessi con il Decreto Legge "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti.

La riga "Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria" comprende l'importo complessivo di 225,8 mln di euro (228,6 mln di euro al 31 dicembre 2022) quale risconto attivo dei costi per servizi di *back office* in *outsourcing*, resi dai fornitori costantemente lungo la durata contrattuale e regolati finanziariamente dalla Banca con un profilo temporale decrescente. Per maggiori dettagli sulle modalità di rilevazione di dette tipologie di servizi si rinvia alla parte A, paragrafo "Altre Informazioni - Costi in presenza di servizi costanti e pagamenti decrescenti" della presente Nota Integrativa.

La tabella sopra non include alla data di riferimento del presente bilancio né per l'esercizio di raffronto, fattispecie riconducibili alle definizioni di "*contract assets*" e "*contract liabilites*", di cui fornire informativa ai sensi dell'IFRS 15.116 e 118.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2023				Totale 31 12 2022			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.Debiti verso banche centrali	13.148.229	X	X	X	19.176.864	X	X	X
2.Debiti verso banche	4.942.288	X	X	X	7.032.983	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	2.546.250	X	X	X	2.894.911	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	1.335.244	X	X	X	2.582.096	X	X	X
2.3 Finanziamenti	185.621	X	X	X	563.656	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	138.188	X	X	X	537.264	X	X	X
2.3.2 Altri	47.433	X	X	X	26.392	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	426	X	X	X	428	X	X	X
2.6 Altri debiti	874.747	X	X	X	991.892	X	X	X
Totale	**18.090.517**	**-**	**18.090.517**	**-**	**26.209.847**	**-**	**26.209.847**	**-**

Il saldo della voce "Debiti verso banche centrali" pari a 13,1 mld di euro (19,2 mld di euro al 31 dicembre 2022) si riferisce ad operazioni di raccolta da BCE costituite da finanziamenti TLTRO III per 5,6 mld di euro e da due finanziamenti a breve termine (MRO/LTRO) per complessivi 7,5 mld di euro sottoscritti in due aste nel corso del 2023. La riduzione di 6,1 mld di euro è dovuta al rimborso della *tranche* in scadenza a giugno e settembre 2023 per complessivi 14 mld di euro in parte bilanciata dalle sopradette aste MRO/LTRO.

La riga "2.3.1 Pronti contro termine passivi" accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche, a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine e di prestito titoli.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2023				Totale 31 12 2022			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Conti correnti e depositi a vista	62.198.837	X	X	X	61.868.170	X	X	X
2 Depositi a scadenza	3.942.693	X	X	X	4.159.847	X	X	X
3 Finanziamenti	9.063.216	X	X	X	1.387.769	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	6.565.131	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	2.498.085	X	X	X	1.387.769	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5 Debiti per leasing	167.614				184.496			
6 Altri debiti	1.113.130	X	X	X	479.594	X	X	X
Totale	**76.485.490**	**-**	**76.485.490**	**-**	**68.079.876**	**-**	**68.079.876**	**-**

La riga "3.3.1 Pronti contro termine passivi" accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con clientela, a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine e di prestito titoli. Tale operatività è conseguente alla fusione per incorporazione della controllata MPSCS avvenuta nel maggio 2023.

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31 12 2023				
	Valore bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Titoli					
1. Obbligazioni	9.989.737	8.734.996	1.411.629	-	10.146.625
1.1 strutturate	-	-	-	-	-
1.2 altre	9.989.737	8.734.996	1.411.629	-	10.146.625
2. Altri titoli	136.282	-	136.282	-	136.282
2.1 strutturati	-	-	-	-	-
2.2 altri	136.282	-	136.282	-	136.282
Totale	**10.126.019**	**8.734.996**	**1.547.911**	**-**	**10.282.907**

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli, comprensiva delle obbligazioni e dei certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati. In proposito si segnala che al 31 dicembre 2023, così come nel precedente esercizio, la Banca non ha in essere emissioni con garanzia dello Stato.

La tabella include 3.458,3 mln di euro di passività oggetto di copertura specifica del *fair value* (5.138,5 mln di euro al 31 dicembre 2022), a copertura del rischio di tasso di interesse.

Tipologia titoli/Valori	Totale 31 12 2022				
	Valore bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Titoli					
1. Obbligazioni	8.525.377	4.257.885	3.980.080	-	8.237.965
1.1 strutturate	-	-	-	-	-
1.2 altre	8.525.377	4.257.885	3.980.080	-	8.237.965
2. Altri titoli	7.201	-	7.201	-	7.201
2.1 strutturati	-	-	-	-	-
2.2 altri	7.201	-	7.201	-	7.201
Totale	**8.532.578**	**4.257.885**	**3.987.281**	**-**	**8.245.166**

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Tipologie/Voci	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a patire da	Grandfathering	Divisa	Tasso	Step up	31 12 2023		31 12 2022	
								valore nominale	Valore di bilancio	valore nominale	Valore di bilancio
Dettaglio debiti verso banche debiti subordinati								-	-	-	-
Dettaglio debiti verso clientela debiti subordinati								-	-	-	-
Dettaglio titoli in circolazione debiti subordinati											
Prestito obbligatorio subordinato	*18/01/18*	*18/01/28*	*18/01/23*	*NO*	*Eur*	*5,375% fisso**	*NO*	*750.000*	*820.993*	*750.000*	*787.984*
Prestito obbligatorio subordinato	*23/07/19*	*23/07/29*	*NO*	*NO*	*Eur*	*10,5% fisso*	*NO*	*300.000*	*311.448*	*300.000*	*311.218*
Prestito obbligatorio subordinato	*22/01/20*	*22/01/30*	*22/01/25*	*NO*	*Eur*	*8,0% fisso*	*NO*	*400.000*	*427.992*	*400.000*	*427.774*
Prestito obbligatorio subordinato	*10/09/20*	*10/09/30*	*10/09/25*	*NO*	*Eur*	*8,5% fisso*	*NO*	*300.000*	*304.179*	*300.000*	*303.836*
Totale								**1.750.000**	**1.864.611**	**1.750.000**	**1.830.812**

*5,375% fino al 18/01/2023, successivamente 5y eur mid swap rate + 5,005%

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

1.6 Debiti per *leasing*

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2023	31 12 2022
Debiti per leasing	**177.856**	**201.551**
Pagamenti dovuti inclusi nella passivita leasing non attualizzati fino a 5 anni	**136.808**	**166.959**
Entro 1 mese	6.034	7.421
tra 1 e 3 mesi	4.460	4.528
tra 3 mesi e 1 anno	29.322	33.203
tra 1 anno e 5 anni	96.993	121.807
Totale flussi finanziari in uscita per il leasing oltre 5 anni	**41.047**	**34.592**

Nella tabella sono riportati i flussi di cassa in uscita non attualizzati per le passività del *leasing* suddivisi per fascia temporale

Sezione 2- Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	VN	Totale 31 12 2023 FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	**451.366**	**442.450**	**-**	**-**	**442.450**	**442.450**
2. Debiti verso clientela	**1.323.784**	**1.380.748**	**-**	**-**	**1.380.748**	**1.380.748**
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	**1.775.150**	**1.823.198**	**-**	**-**	**1.823.198**	**1.823.198**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		**-**	**987.654**	**2.868**	**990.522**	
1.1 Di negoziazione	X	-	987.654	2.868	990.522	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		**-**	**92.020**	**-**	**92.020**	
2.1 Di negoziazione	X	-	92.020	-	92.020	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	**X**	**-**	**1.079.674**	**2.868**	**1.082.542**	**X**
Totale (A+B)	**1.775.150**	**1.823.198**	**1.079.674**	**2.868**	**2.905.740**	**X**

Legenda
VN = Valore nominale o nozionale
FV = *Fair Value*
FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" sono indicati nella sezione A.4 "Informativa sul *fair value"* della parte A "Politiche contabili" della nota integrativa.

Gli importi classificati alle righe "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" trovano valorizzazione al 31 dicembre 2023 a seguito della fusione della controllata MPSCS e sono in prevalenza correlati a quelli delle righe "1. Titoli di debito" e "4. Finanziamenti" della tabella 2.1 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Si evidenzia altresì che nelle sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela", di cui sopra, sono ricompresi gli scoperti tecnici. Gli stessi sono valutati al *fair value* coerentemente con quanto applicato alle posizioni "lunghe".

Il *fair value* evidenziato in tabella nella riga B1.1.1 "Derivati finanziari- di negoziazione" include le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio della Banca, *Debit Value Adjustment* (i.e. DVA), pari 9,3 mln di euro (18,2 mln di euro al 31 dicembre 2022).

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	VN	Totale 31 12 2022 FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		**-**	**577.679**	**-**	**577.679**	
1.1 Di negoziazione	X	-	575.379	-	575.379	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	2.300	-	2.300	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		**-**	**3.597**	**-**	**3.597**	
2.1 Di negoziazione	X	-	3.597	-	3.597	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	**X**	**-**	**581.276**	**-**	**581.276**	**X**
Totale (A+B)	**-**	**-**	**581.276**	**-**	**581.276**	**X**

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale
FV = *Fair Value*
FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

2.2 Dettaglio della voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

La presente tabella non viene valorizzata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

La presente tabella non viene valorizzata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al *fair value* - Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	VN	Totale 31 12 2023 FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	70.441	-	111.325	-	111.325	123.789
3.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri	70.441	-	111.325	-	111.325	X
Totale	**70.441**	**-**	**111.325**	**-**	**111.325**	**123.789**

Legenda

VN = *Valore nominale o nozionale*
FV = Fair Value

FV* = *Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*

La tabella evidenzia le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al *fair value* e che sono sistematicamente oggetto di copertura. Tale copertura, realizzata attraverso contratti derivati, riguarda sia il rischio di variazione dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite.

La "*fair value option*" è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalla Banca, per i quali il rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati al momento dell'emissione, con l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dei titoli coperti; i derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Tutta la raccolta oggetto di copertura con strumenti derivati nell'ambito della *fair value option* è quindi valutata al *fair value*, in perfetta coerenza con tutti i relativi derivati di copertura che, ai fini del bilancio, sono classificati nell'ambito delle specifiche voci di dettaglio del portafoglio di negoziazione.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, sino alla data di riferimento del bilancio sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevate nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione". L'utile/perdita della passività finanziaria designata al *fair value* è invece rilevato:

- tra le altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico per l'ammontare riferibile alle variazioni del proprio merito creditizio;
- nella voce 110 di conto economico "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" per l'ammontare residuo della variazione di *fair value.*

La suddetta modalità di rilevazione non crea né amplia un'asimmetria contabile nell'utile (perdita) di esercizio poiché gli effetti delle variazioni del rischio di credito delle passività della Banca non sono compensati a conto economico da una variazione di *fair value* di altro strumento finanziario valutato al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) di esercizio.

Tipologia operazioni/valori	VN	Totale 31 12 2022 FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	86.495	-	124.289	-	124.289	145.368
3.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri	86.495	-	124.289	-	124.289	X
Totale	**86.495**	**-**	**124.289**	**-**	**124.289**	**145.368**

Legenda

VN = *Valore nominale o nozionale*
FV = *Fair Value*
FV* = *Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*

3.1.a Passività finanziarie designate al *fair value*: modalità di utilizzo della *Fair Value Option*

Tutte le passività per le quali è stata adottata la *fair value option* si riferiscono a coperture naturali tramite derivati di titoli di debito per un valore di bilancio pari 111,3 mln di euro (124,3 mln di euro al 31 dicembre 2022).

3.1.b Passività finanziarie designate al *fair value*: titoli di debito strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere obbligazioni strutturate emesse ed oggetto di valutazione al *fair value*.

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al *fair value*": passività subordinate

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 12 2023				VN Totale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	**-**	**321.090**	**-**	**321.090**	**3.352.076**
1) Fair value	-	321.090	-	321.090	3.352.076
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**321.090**	**-**	**321.090**	**3.352.076**

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell'"*hedge accounting*".

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato.

	Fair value 31 12 2022				VN Totale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	**-**	**301.491**	**-**	**301.491**	**3.815.574**
1) Fair value	-	301.491	-	301.491	3.815.574
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**301.491**	**-**	**301.491**	**3.815.574**

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri	Totale 31 12 2023
	Specifica						Generica	Specifica	Generica		
	titoli di debito e tassi d' interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	382	-	-	-	X	X	X	-	X	X	382
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	244.676	X	42.905	-	X	X	X	-	X	X	287.581
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	33.127	X	-	X	33.127
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	**245.058**	**-**	**42.905**	**-**		**-**	**33.127**	**-**	**-**	**-**	**321.090**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X	-
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	**245.058**	**-**	**42.905**	**-**	**-**	**-**	**33.127**	**-**	**-**	**-**	**321.090**

Nelle tabelle sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività finanziarie, la copertura specifica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio delle "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e su titoli e finanziamenti classificati nel portafoglio delle "attività finanziare valutate al costo ammortizzato", al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse. La copertura generica del *fair value* è stata effettuata su portafogli di mutui a tasso fisso e tasso variabile con *cap/floor*.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri	Totale 31 12 2022
	Specifica						Generica	Specifica	Generica		
	titoli di debito e tassi d' interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.444	-	-	-	X	X	X	-	X	X	3.444
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	206.476	X	54.861	-	X	X	X	-	X	X	261.337
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	36.710	X	-	X	36.710
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	**209.920**	**-**	**54.861**	**-**		**-**	**36.710**	**-**	**-**	**-**	**301.491**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X	-
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	**209.920**	**-**	**54.861**	**-**	**-**	**-**	**36.710**	**-**	**-**	**-**	**301.491**

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle passività coperte /Valori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(16.081)	(77.363)
Totale	**(16.081)**	**(77.363)**

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) del rischio di tasso di interesse.

L'adeguamento negativo di valore oggetto delle passività finanziarie oggetto di copertura generica è dovuto alla forte crescita dei tassi di mercato registrata nell'esercizio che ha determinato una variazione in riduzione del "*fair value*" delle passività finanziarie a fronte di un incremento di valore dei relativi derivati di copertura.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Le passività fiscali sono state commentate nella "Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali" dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Per il dettaglio delle passività associate alle attività in via di dismissione si rimanda alla "Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
Debiti tributari verso l'Erario e altri enti impositori	212.724	158.704
Debiti verso enti previdenziali	739.130	965.004
Somme a disposizione della clientela	95.871	105.611
Altri debiti verso il personale	9.160	11.656
Partite viaggianti fra le filiali	6.736	1.378
Partite in corso di lavorazione	946.361	503.997
Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	183.607	107.651
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	38.764	30.018
Debiti per consolidato fiscale	3.472	496.013
Altre	954.371	859.991
Totale	**3.190.196**	**3.240.023**

Le sottovoci "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2024.

L'importo rilevato in corrispondenza della sottovoce "Debiti verso Enti previdenziali" include la provvista di 680,8 mln di euro a favore del Fondo di Solidarietà, al netto del versamento della quota contributiva correlata, effettuata dalla Banca per la gestione della riduzione del personale.

La riduzione rilevata in corrispondenza della riga "Debiti per consolidato fiscale" è ascrivibile all'uscita dal regime di consolidato fiscale delle controllate MPSCS e MPSLF fuse per incorporazione in Banca MPS, che ha comportato la compensazione dei rapporti di debito/credito tra la Capogruppo (consolidante) e le controllate (consolidate).

Per quanto attiene le informazioni da fornire ai sensi IFRS15.116 e IFRS15.118 si rinvia alla sezione 12 dell'attivo.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
A. Esistenze iniziali	**66.238**	**153.827**
B Aumenti	**5.651**	**2.814**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.689	2.656
B.2 Altre variazioni	2.962	158
C Diminuzioni	**2.953**	**90.404**
C.1 Liquidazioni effettuate	2.641	75.809
C.2 Altre variazioni	312	14.595
D. Rimanenze finali	**68.936**	**66.238**

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura ai fini dei principi contabili internazionali quale fondo a prestazione definita.

La consistenza del TFR secondo le disposizioni dell'art. 2120 C.C. ammonterebbe a 71,7 mln di euro.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

9.2.a Variazioni nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti: Trattamento di fine rapporto

Nella tabella che segue si fornisce l'informativa richiesta dai parr. 140 e 141 dello IAS 19.

Voci/Valori	Valore attuale DBO	
	31 12 2023	31 12 2022
Esistenze Iniziali	**66.238**	**153.827**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
Interessi attivi/passivi	2.689	2.656
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	1.972	(12.385)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	(1)	14
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	(273)	4.156
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	2.246	(16.555)
Pagamenti effettuati dal piano	(2.641)	(75.809)
Altre variazioni	678	(2.052)
Esistenze Finali	**68.936**	**66.238**

9.2.b Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2023	31 12 2022
Tassi di attualizzazione	3,02%	3,61%
Tassi attesi di incrementi retributivi	X	X

9.2.c Analisi di sensitività della DBO del trattamento fine rapporto alla variazione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi attuariali	31 12 2023		31 12 2022	
	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione				
Incremento di 0,25%	(1.236)	-1,79%	(1.220)	-1,84%
Decremento di 0,25%	1.210	1,75%	1.223	1,85%

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	153.460	136.438
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	3.551
3. Fondi di quiescenza aziendali	3.381	23.516
4. Altri fondi per rischi ed oneri	808.446	1.282.924
4.1 controversie legali e fiscali	463.656	866.782
4.2 oneri per il personale	66.027	53.238
4.3 altri	278.762	362.904
Totale	**965.286**	**1.446.429**

Con riferimento alla riga 3. Fondi di quiescenza aziendali, la riduzione del fondo è dovuta alla realizzazione nel corso del 2023 dell'operazione di confluenza delle forme pensionistiche a prestazione definita ancora in essere all'interno della Sezione B del Fondo Pensione Monte dei Paschi di Siena, nell'ambito del processo di riforma di previdenza completare aziendale avviato nel 2019. Per maggiori dettagli si rinvia alla successiva sezione 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

Per maggiori dettagli sulla voce 4."Altri fondi per rischi ed oneri" si rinvia alla tabella successiva 10.6 "Fondi per rischi ed oneri – altri fondi".

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31 12 2023			
	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**3.550**	**23.516**	**1.282.924**	**1.309.990**
B. Aumenti	**-**	**3.147**	**237.894**	**241.041**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	70	152.760	152.830
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	31.581	31.581
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	2.497	2.497
B.4 Altre variazioni	-	3.077	51.056	54.133
C. Diminuzioni	**3.550**	**23.282**	**712.372**	**739.204**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	470	93.375	93.845
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	593	4.375	4.968
C.3 Altre variazioni	3.550	22.219	614.622	640.391
D. Rimanenze finali	**-**	**3.381**	**808.446**	**811.827**

10.2 bis Altri Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31 12 2023			
	Fondi per controversie legali e fiscali	Fondi per oneri del personale	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	**866.782**	**53.238**	**362.904**	**1.282.924**
B. Aumenti	**135.409**	**29.390**	**73.094**	**237.894**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	87.619	27.858	37.283	152.760
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	26.790	1.373	3.419	31.582
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	2.434	20	43	2.497
B.4 Altre variazioni	18.566	139	32.349	51.054
C. Diminuzioni	**538.535**	**16.601**	**157.236**	**712.372**
C.1 Liquidazioni effettuate/Utilizzo nell'esercizio	34.352	11.474	47.548	93.374
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	3.652	142	582	4.376
C.3 Altre variazioni	500.531	4.985	109.106	614.622
D. Rimanenze finali	**463.656**	**66.027**	**278.762**	**808.446**

La riga B.4 "Altre variazioni" pari a complessivi 51,0 mln di euro include per 50,6 mln di euro i fondi delle società controllate fuse per incorporazione.

La riga C.3 "Altre variazioni" in corrispondenza delle colonne "Fondi per controversie legali e fiscali" e "altri fondi" include le riprese afferenti al significativo miglioramento nel profilo di rischio rispettivamente dei procedimenti giudiziali, civili e penali, e delle richieste stragiudiziali relative a informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015, a seguito delle favorevoli sentenze emesse nell'ultimo trimestre del 2023.

Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione 5 Rischi operativi della Nota Integrativa Parte E.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite e originate	Totale 31 12 2023
Impegni a erogare fondi	8.772	3.462	-	-	12.234
Garanzie finanziarie rilasciate	7.711	12.759	113.350	7.406	141.226
Totale 31 12 2023	**16.483**	**16.221**	**113.350**	**7.406**	**153.460**
Totale 31 12 2022	**12.756**	**13.975**	**102.054**	**7.653**	**136.438**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Al 31 dicembre 2023 la Banca non ha in essere fondi per tali tipologie di impegni e garanzie (3,6 mln di euro al 31 dicembre 2022).

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Si riportano di seguito le informazioni relative ai fondi pensione a benefici definiti a favore dei dipendenti, in servizio o cessati, della Banca e delle società del Gruppo per i quali l'obbligazione dell'erogazione futura delle rendite pensionistiche è posta a carico dei fondi e indirettamente della Banca eventualmente chiamata ad aumentare il valore dell'obbligazione nel caso di inadeguatezza patrimoniale valutata secondo criteri attuariali.

Per ogni piano a benefici definiti la Banca si avvale delle valutazioni di un attuario abilitato ed indipendente.

Nella contabilizzazione dei piani la determinazione dell'avanzo o del disavanzo viene stimata attraverso l'utilizzo della metodologia attuariale "*proiezione unitaria del credito*"; pertanto dal valore attuale dell'obbligazione risultante dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria viene dedotto il *fair value* delle attività a servizio del piano, ove presente. Per maggiori dettagli si rinvia alla parte A della presente nota integrativa.

Le valutazioni che hanno riguardato gli iscritti, che formano un gruppo chiuso di dipendenti in servizio e cessati, sono state effettuate in base alle collettività presenti nel mese di dicembre 2023.

Nella determinazione del costo complessivo di ciascun piano a benefici definiti, che com'è noto può essere influenzato da molte variabili, in applicazione del principio contabile IAS 19, sono state adottate basi tecniche oggettive e prudenziali sia nella formulazione delle ipotesi demografiche sia di quelle finanziarie.

In considerazione del carattere evolutivo dei principali aggregati aventi rilevanza, le valutazioni attuariali sono state eseguite in condizioni dinamiche in modo tale da riassumere nel medio lungo periodo sia le variazioni medie annue delle retribuzioni e delle prestazioni definite a carico di ogni piano, sia l'andamento dei saggi di interesse attesi sui mercati finanziari.

Tra le principali ipotesi attuariali formulate e poste a base della valutazione meritano di essere rilevate le seguenti:

- basi tecniche di mortalità: sono state utilizzate le probabilità di morte delle tavole ISTAT 2022, distinte per sesso ed età, con mortalità ridotta del 30% per i fondi e del 25% per la sola Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena per considerare il *longevity risk*;
- basi economico-finanziarie: come tasso annuo di interesse relativo è stata utilizzata la curva *EUR Composite* in classe AA interpolata rilevata al 31 dicembre 2023.

Per ciascun piano a benefici definiti il patrimonio netto in bilancio risultante delle valutazioni post riconciliazione attuariale del passivo e dell'attivo al 31 dicembre 2023 è stato quindi sottoposto ad analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi tecniche inserite nel modello di calcolo (tasso medio annuo di attualizzazione e tasso di inflazione) ed i risultati sono stati esposti in appositi prospetti.

I fondi a prestazione definita nei quali la Banca risulta coobbligata nei limiti prefissati nei rispettivi statuti o regolamenti, sono fondi esterni dotati di autonomia soggettiva.

Nel corso del 2023, nell'ambito del processo di riforma di previdenza complementare aziendale avviato nel 2019, la Banca e la ex MPS Capital Services hanno realizzato la confluenza delle forme pensionistiche a prestazione definita ancora in essere all'interno della sezione B del Fondo Pensione Monte dei Paschi di Siena, fermo restando il mantenimento dell'impegno per il futuro a ripianare eventuali deficienze di copertura necessari per l'erogazione delle prestazioni previdenziali da parte del Fondo MPS. L'operazione avente data di efficacia 1° gennaio 2023 ha perseguito le finalità di semplificare la *governance* dei fondi, razionalizzare la gestione operativa, anche in coerenza con le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, e ridurre i rischi attuariali cui la Banca è esposta. Le forme pensionistiche interessate dall'operazione nel suo complesso sono state complessivamente nove, di cui:

- n. 6 fondi interni della Banca, di cui n. 4 *unfunded* (EX SERIT, EX BOB, EX COOPER, EX BPV) e n. 2 *funded* (EX BT e EX BNA);
- n. 1 fondo interno *unfunded* della ex MPS Capital Services;
- n. 2 fondi esterni, aventi personalità giuridica (EX BAM e EX BAV).

Nella sostanza l'operazione ha comportato:

- il trasferimento al Fondo MPS di risorse monetarie pari alle riserve matematiche dei fondi alla data di efficacia e la contestuale liberazione delle attività segregate in bilancio per i fondi *funded*;
- la contestuale rilevazione a riserve di valutazione degli avanzi, ossia dell'eccedenza delle attività dei fondi *funded* rispetto alle riserve matematiche, il cui presupposto legale è stato accertato richiedendo il parere di un primario consulente esterno incaricato dalla Banca.

La valorizzazione delle riserve matematiche ai fini dell'operazione è stata condotta con riferimento alla data di efficacia da un attuario esterno sulla base di parametri aggiornati per tener conto dell'evoluzione demografica della popolazione degli iscritti, dell'aggiornamento delle tavole di mortalità di recente pubblicate dall'INPS e dell'evoluzione dei tassi di attualizzazione e inflazione. In conseguenza del trasferimento dei fondi la Banca ha rilevato contabilmente l'azzeramento delle passività nette per benefici a prestazione definita iscritte alla voce 100 – Fondi Rischi ed Oneri per 19,6 mln di euro ed un impatto positivo sul patrimonio netto per circa 8 mln di euro, al lordo dei relativi effetti fiscali, alla voce 140 – Riserve di valutazione. L'operazione non modifica le obbligazioni pensionistiche della Banca, che pertanto rileva passività nette qualora vi sia un *deficit* patrimoniale del Fondo MPS e analogamente, iscrive attività nette in presenza di *surplus*. Tutti i fondi trasferiti sono stati cancellati dall'Albo su disposizione della COVIP.

Fondo Pensione Monte dei Paschi di Siena

(n. iscrizione Albo 1643)

Il Fondo è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale. La *governance* del Fondo si basa su di un Consiglio di amministrazione e di un Collegio sindacale, aventi composizione paritetica, in quanto ne fanno parte membri designati dalla Banca e membri eletti dagli iscritti, coadiuvati dal Direttore Generale.

La Banca fornisce gratuitamente il personale, i locali e gli altri mezzi necessari per l'amministrazione autonoma del Fondo e assume a suo carico tutte le spese ed oneri inerenti, comprese quelle di funzionamento degli Organi amministrativi e di controllo.

Il Fondo, pur nella sua unitarietà soggettiva, è ripartito in due sezioni contabilmente e patrimonialmente separate: la sezione A, a contribuzione definita con capitalizzazione individuale, che opera secondo criteri di corrispettività tra accumulo e prestazioni; la sezione B, a prestazione definita o capitalizzazione collettiva, a cui sono imputati i patrimoni di pertinenza degli ex fondi a prestazione definita.

Sotto il profilo delle garanzie prestate, secondo quanto previsto nell'art. 42 dello Statuto, eventuali carenze dei capitali di copertura della sezione B che dovessero emergere dalle verifiche periodiche saranno ripianate dalla Banca in relazione alla garanzia solidale verso gli iscritti e i terzi da essa a suo tempo assunta.

Relativamente al Fondo pensioni MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. la garanzia prestata da MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. è stata acquisita dalla Banca per effetto della fusione per incorporazione della controllata avvenuta nel corso dell'esercizio.

Gli attivi che compongono il patrimonio di riferimento sono gestiti in una sezione separata appositamente costituita.

Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato, emerge l'adeguatezza patrimoniale della sezione B.

Nella seguente tabella si riepilogano le popolazioni (Pensionati, Attivi e Differiti), i valori di patrimonio (*Asset Fair Value*), le obbligazioni a benefici definiti (*Defined Benefit Obligation)* e i relativi *surplus* alla data del 31 dicembre 2023 di ciascuno degli ex fondi a prestazione definita confluiti nella sezione B del Fondo Pensione Monte dei Paschi di Siena.

	Pensionati	Attivi	Differiti	Asset Fair Value (mln di euro)	Defined Benefit Obligation (mln di euro)	Surplus (mln di euro)
Trattamento di previdenza complementare per il personale dell'ex comparto esattoriale della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a (precedente n. iscrizione Albo 9185	271	0	0	14,06	11,97	2,09
Trattamento delle prestazioni INPS per i dipendenti della ex Banca Operaia di Bologna (precedente n. iscrizione Albo 9142)	61	0	0	4,68	3,94	0,74
Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia (precedente n. iscrizione Albo 9178)	7	0	0	0,49	0,42	0,07
Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Popolare Veneta (precedente n. iscrizione Albo 9066)	9	0	0	0,17	0,14	0,03
Fondo Pensioni MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A (precedente n. iscrizione Albo 9134)	30	0	0	2,88	2,00	0,88
Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Nazionale Agricoltura (precedente n. iscrizione Albo 9047)	173	0	3	6,51	6,40	0,11
Trattamento di previdenza complementare per il personale ex Banca Toscana (precedente n. iscrizione Albo 9110)	651	3	0	61,55	51,36	10,19
Fondo Pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.A (precedente n. iscrizione Albo 1341)	25	0	1	0,58	0,52	0,06
Fondo Pensioni per il personale della ex Banca Antonveneta S.p.A (precedente n. iscrizione Albo 1033)	24	0	0	1,23	1,17	0,06

Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena

(n. iscrizione Albo 1127)

Il Fondo è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale. È riservato a dipendenti e pensionati della Banca assunti fino al 31 dicembre 1990 che a seguito dell'accordo del 30 giugno 1989 hanno esercitato l'opzione per permanere nella specifica sezione di previdenza integrativa in regime di prestazione definita.

La *governance* del Fondo si basa su di un Consiglio di amministrazione e di un Collegio sindacale, aventi composizione paritetica, in quanto ne fanno parte membri designati dalla Banca e membri eletti dagli iscritti, coadiuvati dal Direttore Generale.

La Banca fornisce gratuitamente il personale, i locali e gli altri mezzi necessari per l'amministrazione autonoma della Cassa ed assume a suo carico tutte le spese ed oneri inerenti, comprese quelle di funzionamento degli Organi amministrativi e di controllo.

Sotto il profilo delle garanzie prestate, secondo quanto previsto nell'art. 26 dello Statuto eventuali deficienze di copertura della sezione che dovessero emergere dalle verifiche attuariali saranno ripianate dalla Banca limitatamente a quanto necessario per mantenere le prestazioni di 1° livello in relazione alla garanzia solidale verso gli iscritti assunta a seguito della legge 218/90 e richiamata nell'accordo del 24 giugno 1991.

Il calcolo della pensione integrativa, che si determina detraendo dall'importo annuo della pensione integrata quella erogata dall'INPS, si compone infatti di due quote: una prima che eleva fino al 70% delle voci fisse della retribuzione del pari grado l'integrazione a carico della Cassa ed una seconda che eleva di un ulteriore 9% detta integrazione.

Gli attivi patrimoniali che compongono il patrimonio di riferimento sono costituiti prevalentemente da investimenti in titoli mobiliari gestiti quasi per l'intero in convenzione finanziaria e da immobili.

La popolazione è composta da n. 2.168 pensionati, n. 97 attivi e n. 19 differiti.

Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato, emerge l'adeguatezza patrimoniale della sezione integrativa che a fronte di un valore di patrimonio (*Asset Fair Value*) pari a 245,99 mln di euro sconta un'obbligazione a benefici definiti (*DBO)* al 31 dicembre 2023 di 57,41 mln di euro.

$$$

Il fondo pensione a prestazione definita per il personale della filiale di Londra (BMPS UK *Pension Fund*) ha lo scopo di garantire le prestazioni che verranno erogate al momento del raggiungimento della normale età di pensionamento da parte degli iscritti e degli altri beneficiari in via di reversibilità. Il piano pensionistico è amministrato da un *Trustee,* composto anche da personale in servizio; la gestione delle risorse finanziarie è affidata ad una società specializzata. Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato alla data di valutazione del 31 dicembre 2023 emerge l'adeguatezza patrimoniale del piano che, a fronte di un valore di patrimonio (*Asset Fair Valu*e) di 43,71 mln di euro sconta un *DBO* (*Defined Benefit Obligation*) di 34,92 mln di euro.

$$$

Il principio IAS 19 è stato anche applicato per il calcolo dei valori attuariali utili alla determinazione della passività riferite alle prestazioni integrative riconducibili all'ex Credito Lombardo S.p.A.. In considerazione della natura contrattuale dell'obbligazione gli oneri economici vengono sostenuti direttamente dalla Banca. L'attuale limitata platea di aventi diritto alle prestazioni riguarda complessivamente n. 76 pensioni immediate, di cui n. 47 dirette e n. 29 indirette. I calcoli attuariali alla data di valutazione del 31 dicembre 2023 evidenziano un *DBO* (*Defined Benefit Obligation*) di 1,49 mln di euro.

Sussiste infine, una posizione riferita ad un ex Provveditore della Banca per cui sono previsti determinati benefici economici diversi da quelli pensionistici, ma comunque valutati secondo parametri attuariali ai fini della determinazione del valore dell'obbligazione a carico della Banca stessa. Trattasi, infatti, di un tipo di remunerazione definita *ex contractu* che consiste nell'erogazione di un trattamento su base mensile rivalutato secondo gli indici di perequazione automatica delle pensioni.

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le tabelle che seguono evidenziano la movimentazione dell'esercizio con riferimento ai fondi interni ed esterni, che secondo i principi contabili internazionali rientrano nella definizione di fondi a prestazione definita.

10.5.2a Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – Fondi Interni

Voci/Valori	31 12 2023			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**(82.482)**	**91.538**	**14.366**	**23.422**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	-	X	-
Interessi attivi/passivi	-	70	-	70
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	-	22	-	22
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	-	X	X	-
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	(81)	X	(81)
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	183	X	183
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(80)	X	(80)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	X	-
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	-	(470)	X	(470)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	82.482	(87.779)	(14.366)	(19.663)
Esistenze Finali	**-**	**3.381**	**-**	**3.381**

Nella riga "Altre variazioni" sono inclusi 82,5 mln di euro nella colonna "Attività a servizio del piano" relativi a piani *funded* e 87,8 mln di euro nella colonna "Valore attuale della DBO" relativi a fondi interni *funded* e *unfunded* che sono stati oggetto di trasferimento alla sezione B del Fondo Pensione MPS.

Il valore della passività netta per benefici definiti riportata nella riga "Esistenze finali" è riconducibile all'ex Credito Lombardo S.p.A. e all'ex Provveditore, esclusi dalla suddetta operazione.

Voci/Valori	31 12 2022			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**(91.064)**	**104.176**	**13.587**	**26.699**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	4	X	4
Interessi attivi/passivi	(305)	335	46	76
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	1.596	(3.229)	733	(900)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	1.596	X	X	1.596
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	3.557	X	3.557
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	10.602	X	10.602
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(17.388)	X	(17.388)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	733	733
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	X	-
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	7.291	(9.748)	X	(2.457)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Esistenze Finali	**(82.482)**	**91.538**	**14.366**	**23.422**

10.5.2b Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso: fondi esterni

Voci/Valori	31 12 2023			
	A (-) Attività a servizio del piano	B (+) Valore attuale DBO	C (+) Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	D=A+B+C Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**(303.433)**	**109.964**	**193.562**	**93**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	-	X	-
Interessi attivi/passivi	(16.503)	8.194	8.309	-
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	21.577	(22.928)	(7.240)	(8.591)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	21.577	X	X	21.577
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	(9.881)	X	(9.881)
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(12.535)	X	(12.535)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(512)	X	(512)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(7.240)	(7.240)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	-	X	-
Differenze di cambio	(866)	709	157	-
Contributi:	(97.657)	-	-	(97.657)
Versati dal datore di lavoro	(97.657)	-	X	(97.657)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	16.505	(16.505)	X	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	3.077	-	3.077
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	509	87.778	14.791	103.078
Esistenze Finali	**(379.868)**	**170.289**	**209.579**	**-**

L'operazione di confluenza di n. 6 fondi interni *funded* e *unfunded* alla sezione B del Fondo Pensione MPS ha determinato:

- il trasferimento di risorse monetarie di circa 94 mln di euro, rappresentate in corrispondenza della colonna "Attività a servizio de piano" riga "Contributi – versati dal datore di lavoro",
- l'incremento della passività per benefici definiti per circa 87,8 mln di euro rappresentato nella colonna "Valore attuale DBO" riga "Altre variazioni", e
- un impatto netto positivo sulle riserve di valutazione di circa 8 mln di euro indicato nella colonna "Passività/Attività netta per benefici definiti" nella riga "Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti".

Voci/Valori	31 12 2022			
	A (-) Attività a servizio del piano	B (+) Valore attuale DBO	C (+) Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	D=A+B+C Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**(369.116)**	**143.036**	**226.173**	**93**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	-	X	-
Interessi attivi/passivi	(3.246)	1.603	1.643	-
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	59.949	(24.907)	(35.042)	-
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	59.949	X	X	59.949
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	836	X	836
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	14.257	X	14.257
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(40.000)	X	(40.000)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(35.042)	(35.042)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	-	X	-
Differenze di cambio	3.711	(2.883)	(828)	-
Contributi:	(2.255)	-	-	(2.255)
Versati dal datore di lavoro	(2.255)	-	X	(2.255)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	6.885	(6.885)	X	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	639	-	1.617	2.255
Esistenze Finali	**(303.433)**	**109.964**	**193.562**	**93**

10.5.2c Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – totale

Voci/Valori	31 12 2023			
	A (-) Attività a servizio del piano	B (+) Valore attuale DBO	C (+) Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	D=A+B+C Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	-	3.381	-	3.381
Fondi esterni	(379.868)	170.289	209.579	-
Totale fondi a benefici definiti	**(379.868)**	**173.670**	**209.579**	**3.381**

Voci/Valori	31 12 2022			
	A (-) Attività a servizio del piano	B (+) Valore attuale DBO	C (+) Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	D=A+B+C Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(82.482)	91.538	14.366	23.422
Fondi esterni	(303.433)	109.964	193.562	93
Totale fondi a benefici definiti	**(385.915)**	**201.502**	**207.928**	**23.516**

10.5.3 Informativa sul *fair value* delle attività a servizio del piano

Voci	31 12 2023			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	-	-	110.623	-
di cui: utilizzata dalla Banca	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	32.325	-
di cui : emessi dalla Banca	-	-	-	-
Strumenti di debito	-	-	150.659	-
di cui emessi dalla Banca	-	-	-	-
Immobili	-	-	-	41.454
di cui: utilizzati dalla Banca	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	44.807	-
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**338.414**	**41.454**
di cui:strumenti propri/attività utilizzate dalla Banca	-	-	-	-

La tabella dà evidenza, per i piani a prestazione definita finanziati, della consistenza totale delle attività che risultano al servizio del piano. Si tratta in particolare delle attività relative ai:

- Cassa di previdenza aziendale per il personale del Monte dei Paschi di Siena, sezione a prestazione definita;
- Fondo pensioni per il personale della Capogruppo della filiale di Londra;
- Fondo Pensione Monte dei Paschi di Siena.

Tutti i fondi risultano eccedenti rispetto alle obbligazioni esistenti a fine esercizio.

Voci	31 12 2022			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	82.482	-	52.710	-
di cui: utilizzata dalla Banca	82.482	-	2.128	-
Strumenti di capitale	-	-	30.267	-
di cui : emessi dalla Banca	-	-	-	-
Strumenti di debito	-	-	136.076	-
di cui emessi dalla Banca	-	-	-	-
Immobili	-	-	-	46.294
di cui: utilizzati dalla Banca	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	38.085	-
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	**82.482**	**-**	**257.138**	**46.294**
di cui:strumenti propri/attività utilizzate dalla Banca	*82.482*	-	*2.128*	-

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2023		31 12 2022	
	Fondi a prestazione definita		Fondi a prestazione definita	
	Piani interni	Piani esterni	Piani interni	Piani esterni
Tassi di attualizzazione	3,52%	3,32%	3,55%	4,06%
Tassi attesi di incrementi retributivi	1,00%	1,76%	2,04%	2,38%

È stato utilizzato un tasso pari a 3,52% per i piani interni e 3,32% per gli esterni (3,02% per il Trattamento di Fine Rapporto cfr. tabella 9.2b), ricavato come media ponderata dei tassi della curva EUR Composite AA al 31 dicembre 2023, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata.

10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

31 12 2023

Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(370)	-0,21%
Decremento di 0,25%	490	0,28%
Tassi attesi di incrementi inflattivi		
Incremento di 0,25%	668	0,38%
Decremento di 0,25%	(1.110)	-0,64%

31 12 2022

Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(4.557)	-2,23%
Decremento di 0,25%	4.005	1,96%
Tassi attesi di incrementi inflattivi		
Incremento di 0,25%	3.158	1,63%
Decremento di 0,25%	(3.709)	-1,91%

In merito agli incrementi retributivi non è possibile effettuare alcuna sensitività vista la staticità delle prestazioni legate alla scelta di permanenza nel fondo effettuata dagli iscritti.

10.5.6 Piani relativi a più datori di lavoro

La tabella non è compilata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono piani relativi a più datori di lavoro.

10.5.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

La tabella non è compilata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Voci/Componenti	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
2.1 Controversie legali e fiscali	**463.656**	**866.782**
- Revocatorie	17.044	14.483
- Altre vertenze legali	429.306	841.727
- Controversie fiscali	17.306	10.572
2.2 Oneri per il personale	**66.027**	**53.238**
- Contenzioso lavoro	39.504	49.375
- Esodi incentivati	406	1.633
- Altri	26.117	2.230
2.3 Altri	**278.763**	**362.904**
- Rischi connessi a cessioni di asset/rami d'azienda	5.878	14.295
- Oneri da ristrutturazioni aziendali	1.440	97
- Indennità ad agenti promotori finanziari	2.541	-
- Indennizzi connessi a garanzie contrattuali	132.520	119.551
- Oneri per malversazioni	1.887	1.329
- Reclami e accordi stragiudiziali	13.795	11.780
- Ristoro diamanti	2.156	4.402
- Clausole di claw back (IFRS 15)	16.692	23.340
- Rimborsi a clientela	5.617	15.701
- Stime oneri legali per servizi di assistenza legale	32.320	34.665
- Altri	63.917	137.744
Totale	**808.446**	**1.282.924**

Le riduzioni dei fondi riportati nelle righe 2.1 "Controversie legali e fiscali-Altre vertenze legali" e 2.3 "Altri-Altri" si riferiscono prevalentemente al significativo miglioramento nel profilo di rischio rispettivamente dei procedimenti giudiziali, civili e penali, e delle richieste stragiudiziali relative a informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015, a seguito delle favorevoli sentenze emesse nell'ultimo trimestre del 2023.

L'importo di 132,5 mln di euro rilevato alla riga "Indennizzi connessi ad operazioni di cessioni di crediti" rappresenta il fondo stanziato a fronte dei rischi connessi alle garanzie contrattuali rilasciate nell'ambito di operazioni di *derisking* di crediti deteriorati, l'incremento registrato rispetto all'esercizio 2022 è legato prevalentemente all'acquisizione dei saldi delle società fuse.

L'importo di 26,1 mln di euro rilevato alla riga "Oneri per il personale- Altri" include lo stanziamento per il sistema incentivante del personale.

10.7 Passività potenziali

Tipologie	31 12 2023	31 12 2022
Controversie legali e fiscali	**1.893.799**	**1.741.286**
Revocatorie	5.397	6.417
Altre vertenze legali	1.863.928	1.706.776
Controversie fiscali	24.475	28.093
Oneri per il personale	**16.140**	**15.297**
Contenzioso lavoro	16.140	15.297
Altri	**249.513**	**877.167**
Totale	**2.159.452**	**2.633.750**

Si definisce passività potenziale i) un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto controllo, ovvero, ii) un'obbligazione attuale che deriva da eventi passati ma che non è rilevata perché non è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione o perché l'importo dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile bensì, qualora ritenute "possibili" sono unicamente oggetto di informativa. Diversamente, le passività potenziali ritenute "remote" non richiedono in ossequio alle previsioni dello IAS 37, alcuna informativa a riguardo. Pertanto, la tabella sopra riportata espone le sole passività "possibili".

Analogamente alle passività "probabili", anche le passività potenziali sono monitorate perché può accadere che le stesse, con la successione degli eventi, diventino "remote" oppure "probabili" con la necessità, in quest'ultimo caso, di provvedere ad eventuali accantonamenti.

In tale contesto si evidenzia che la classificazione delle passività potenziali e il relativo importo si basano su elementi di giudizio non oggettivi che richiedono il ricorso a procedimenti di stima, talvolta estremamente complessi, e pertanto non si può escludere che nel tempo possano essere oggetto di rideterminazione.

In particolare, si segnala che, con riferimento al contenzioso, la tabella riporta il *petitum*, ove quantificato; tale valore non può essere considerato una misura dell'esborso atteso secondo quanto previsto da IAS 37. La Banca, infatti, non ritiene praticabile fornire una stima dell'esborso atteso per ragioni di complessità ed onerosità.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto rappresentato nella sezione 1.5 Rischi operativi della Parte E di Nota integrativa.

Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voce 120

I prospetti della presente sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso e per quello di raffronto non sono presenti dati.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170, 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

12.1.a "Capitale" composizione

(in unità di euro)

Voci/valori	31 12 2023		31 12 2022	
	Valore nominale inespresso	Ammontare complessivo del capitale sociale	Valore nominale inespresso	Ammontare complessivo del capitale sociale
Azioni ordinarie	5,92	7.453.450.788	5,92	7.453.450.788
Totale capitale		**7.453.450.788**		**7.453.450.788**

In data 6 giugno 2011 l'Assemblea Straordinaria della Banca ha deliberato l'eliminazione del valore nominale per tutte le categorie di azioni; di conseguenza a partire dal 31 dicembre 2011 viene indicato il c.d. "valore nominale inespresso", ottenuto dividendo, per ogni categoria di azioni, l'ammontare complessivo del capitale sociale per il numero delle azioni della medesima categoria esistenti alla data di riferimento.

Le azioni ordinarie sono nominative ed indivisibili. Ogni azione dà diritto ad un voto. Le informazioni relative al numero delle azioni interamente liberate sono fornite in calce alla tabella "12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue".

Alla data di riferimento del presente bilancio, il capitale sociale della Banca è pari a euro 7.453.450.788, rappresentato da n. 1.259.689.706 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, integralmente circolanti.

12.1.b "Azioni proprie": composizione

Al 31 dicembre 2023, come per l'esercizio di raffronto, la Banca non detiene azioni proprie.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	31 12 2023	31 12 2022
	Ordinarie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.259.689.706	1.002.405.887
- interamente liberate	1.259.689.706	1.002.405.887
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione esistenze iniziali	**1.259.689.706**	**1.002.405.887**
B. Aumenti	**-**	1.249.665.648
B.1 Nuove emissioni	-	1.249.665.648
- a pagamento:	-	1.249.665.648
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	1.249.665.648
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	992.381.829
C.1 Annullamento	-	87
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	992.381.742
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.259.689.706	1.259.689.706
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.259.689.706	1.259.689.706
- interamente liberate	1.259.689.706	1.259.689.706
- non interamente liberate	-	-

Alla data del presente bilancio il capitale risulta interamente versato e liberato.

12.3 Capitale: altre informazioni

12.3.a Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Al 31 dicembre 2023, come per l'esercizio di raffronto, la Banca non detiene strumenti di capitale.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

12.4.a Voce "Riserve"- composizione

Si rinvia alla "Parte F- Informazioni sul patrimonio" della presente Nota Integrativa

12.4 b Informazioni sulle voci di Patrimonio Netto ex art 2427, c. 7bis Codice Civile

		Note	31 12 2023	In sospensione di imposta	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi degli ultimi 5 esercizi per copertura perdite
	Titoli di capitale designati al fair value impatto redditività complessiva		(16.521)			
	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		(60.145)			
	Copertura di flussi finanziari	(1)	17.794			
110 Riserve da valutazione	Differenze di cambio	(1)	2.984			
	Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		(47.168)			
	Riserva da valutazione per proprio merito creditizio	(1)	114.756			
	Riserva attività materiali	(1)	8.369			
	Riserve da valutazione		**20.069**			
130 Strumenti di Capitale	**Strumenti di capitale**					
	- Avanzi di fusione		553.972		ABC	130.573
	- Disavanzo di fusione		(52.761)			
	- Riserva conguaglio scissione AMCO					196.187
140 Riserve	- Riserva utilizzo utile 30 giugno 2022					96.965
	- Utili (Perdite) riportate a nuovo		(232.747)			
	- Costi sostenuti per l'aumento di capitale e altre riserve		(121.852)	-	-	
	Riserve		**146.612**			
150 Riserva sovraprezzi di emissione	**Riserva sovraprezzi di emissione**		**-**	-		
160. Capitale Sociale	**Capitale Sociale**		**7.453.451**			**4.240.893**
170. Azioni Proprie	**Azioni Proprie**		**-**	-		**-**
180. Utile (Perdita) d'esercizio	**Utile (Perdita) d'esercizio**		**2.021.525**	-		**-**
Totale Patrimonio Netto			**9.641.658**	**-**		**4.664.618**

Legenda

A) Per aumento capitale
B) Per copertura perdite
C) Per distribuzione ai soci

Note

1) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs n. 38/2005.

12.4 c Proposta ex art 2427, c 22-septies Codice Civile

Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea ordinaria per deliberare sul seguente argomento, posto al punto 1) all'ordine del giorno:

1.1) approvazione del bilancio di esercizio 2023 della Capogruppo;

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2364 del Codice Civile e dagli artt. 13 e 30 dello Statuto di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (la "**Banca**" o la "**Capogruppo**"), l'Assemblea degli Azionisti è chiamata a deliberare l'approvazione del bilancio della Banca dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 che evidenzia un utile pari ad Euro 2.021.525.016,72.

All'Assemblea viene inoltre presentato il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 del Gruppo Monte dei Paschi di Siena, che chiude con un utile di Euro 2.051.625.559, di cui Euro 2.051.781.237 di pertinenza della Capogruppo.

Si evidenzia, inoltre, che l'art. 26 del D.L. n.104 del 10 agosto 2023 (convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136) ha introdotto un'imposta straordinaria a carico delle banche, determinata applicando un'aliquota pari al 40% sull'ammontare del margine interesse dell'esercizio 2023 che eccede per almeno il 10% il margine di interesse dell'esercizio 2021; l'ammontare di tale imposta non può essere superiore a una quota pari allo 0,26% delle attività di rischio ponderate al 31 dicembre 2022. La norma, inoltre, prevede che, in luogo del versamento dell'imposta, in sede di approvazione del bilancio 2023, le banche possano destinare un importo non inferiore a 2,5 volte l'imposta dovuta a una riserva non distribuibile a tal fine costituita. Tale riserva si qualifica come riserva in sospensione d'imposta in quanto, qualora utilizzata in futuro per la distribuzione di utili, la Banca sarà tenuta a versare l'imposta straordinaria, maggiorata, a decorrere dal termine di versamento previsto dal comma 4 del D.L. n. 104 del 10 agosto 2023, di un importo pari, in ragione d'anno, al tasso di interesse sui depositi presso la Banca Centrale Europea.

Per la Banca l'imposta dovuta è pari a circa Euro 123.552.481,63 che, se non pagata, comporta la costituzione di una riserva non distribuibile non inferiore a Euro 308.881.204,08. Il Consiglio di Amministrazione, al fine di rafforzare la posizione patrimoniale della Banca, ha deliberato di proporre all'Assemblea dei soci di destinare quota dell'utile dell'esercizio 2023 alla costituzione della riserva non distribuibile prevista dall'art. 26 comma 5-bis del D.L. n. 104 del 10 agosto 2023. Ne consegue che, per effetto di tale proposta, il risultato d'esercizio e di conseguenza il patrimonio netto della Banca non risentono degli effetti di tale imposta.

1.2) destinazione dell'utile di esercizio e distribuzione agli azionisti del dividendo.

Come anticipato in data 7 febbraio 2024, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha informato il mercato in merito al ritorno al dividendo. In data 29 febbraio 2024, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di proporre all'Assemblea il pagamento di un dividendo ai termini ed alle condizioni di seguito rappresentate.

Con riferimento alla presente proposta di distribuzione di utile ai Soci si ricorda che la Banca Centrale Europea, a dicembre 2022, considerato il buon esito dell'operazione di aumento di capitale effettuata dalla Banca nel corso del 2022, ha rimosso il divieto di distribuzione di dividendi, sostituendolo con l'obbligo per la Banca di ottenere la preventiva autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza[84]. La presente proposta resta pertanto subordinata all'autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea, cui è stata sottoposta apposita istanza. I Soci, e il mercato in generale, saranno tempestivamente informati, mediante apposito comunicato stampa, in merito al completamento del processo autorizzativo da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Si propone pertanto all'Assemblea di deliberare in ordine alla distribuzione dell'utile di esercizio 2023, secondo la ripartizione di seguito indicata, nel rispetto della normativa di legge e regolamentare vigente.

In merito si ricorda che:

- l'art. 2430 del Codice Civile prevede che dagli utili netti annuali debba essere dedotta una somma corrispondente almeno alla ventesima parte di essi per costituire la riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;
- l'art. 31 dello Statuto di BMPS stabilisce che: *"gli utili netti risultanti dal bilancio sono così attribuiti:*

  a) 10% alla riserva legale, sino a che questa non abbia raggiunto 1/5 del capitale sociale;

[84] Cfr. comunicato stampa del 27 dicembre 2022 https://www.gruppomps.it/media-e-news/comunicati/cs-27-12-22.html

b) alla costituzione ed all'incremento di una riserva statutaria in misura non inferiore al 15% e nella misura di almeno il 25% dal momento in cui la riserva legale abbia raggiunto 1/5 del capitale sociale.

Gli utili netti residui sono a disposizione dell'Assemblea per la distribuzione a favore degli azionisti e/o per la costituzione e l'incremento di altre riserve".

- l'art. 6 del D.Lgs. n. 38/2005 stabilisce che non si possono distribuire gli utili d'esercizio in misura corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione se risultanti dal bilancio e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (*fair value*) o del patrimonio netto (comma 1 lett. a) e che gli utili corrispondenti a tali plusvalenze sono iscritti in una riserva indisponibile (comma 2).

Alla luce di tali prescrizioni, si propone di ripartire l'utile netto dell'esercizio 2023 come segue:

(i) destinazione a riserva legale di un importo pari al 10% dell'utile maturato corrispondente ad Euro 202.152.501,67, in conformità alle previsioni dell'articolo 31 dello Statuto;

(ii) destinazione a riserva statutaria di un importo pari al 15% dell'utile maturato corrispondente ad Euro 303.228.752,51, in conformità a quanto previsto dall'art. 31 dello Statuto;

(iii) destinazione a riserva indisponibile di un importo pari a Euro 52.696.808,33, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. n. 38/2005;

(iv) destinazione a riserva non distribuibile di un importo pari a Euro 308.881.204,08, ai sensi di quanto previsto dall'art. 26 comma 5-*bis* del D.L. n. 104 del 10 agosto 2023, convertito con modificazioni dalla Legge n.136 del 9 ottobre 2023;

(v) a copertura delle perdite nette pregresse per un importo pari a Euro 354.598.588,77; tali perdite nette sono il risultato della perdita portata a nuovo per Euro 232.747.069,96, a seguito della delibera dell'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2023, e dei costi netti pari a Euro 121.851.518,81 imputati direttamente a patrimonio netto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS;

(vi) destinazione ai Soci, con distribuzione di un dividendo unitario di 0,25 Euro per ogni azione in circolazione, avente diritto al pagamento del dividendo, per un importo complessivo massimo di Euro 314.922.426,50;

(vii) destinazione a riserva straordinaria del residuo utile pari a Euro 485.044.734,86.

Nel caso di approvazione della proposta da parte dell'Assemblea, i requisiti patrimoniali consolidati evidenzierebbero un *Common Equity Tier 1 Ratio* del 18,1% e un *Total capital Ratio* del 21,6%, entrambi ampiamente soddisfacenti le prescrizioni delle Autorità competenti. Tali *ratios* sono anche ampiamente superiori alle soglie imposte nel Commitment n.2 (*Dividend ban*) di cui alla Decisione della Commissione Europea del 2 agosto 2022 recante ad oggetto "*State Aid SA. 10345 (2022/N)-Italy; Banca Monte dei Paschi di Siena-Second Amendment to the list of Commitments related to aid granted to Banca Monte dei Paschi di Siena in 2017".*

Ai sensi della normativa di legge e regolamentare vigente, si propone che la distribuzione del dividendo avvenga con le seguenti modalità e tempistiche:

- ✓ data stacco cedola (*ex date*): 20 maggio 2024;
- ✓ data pagamento (*payment day*): 22 maggio 2024.

Ai sensi dell'art. 83-*terdecies* D.Lgs. n. 58/1998 e s.m.i. ("TUF") saranno, pertanto, legittimati a percepire il dividendo coloro che risulteranno azionisti in base alle evidenze dei conti relative al termine della giornata contabile del 21 maggio 2024 (*record date*).

Se la proposta formulata otterrà la Vostra approvazione, il patrimonio netto di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. risulterà come indicato nella tabella sotto riportata:

(in milioni di euro)

Patrimonio Netto	Bilancio 2023	Variazioni	Patrimonio netto proforma del Bilancio 2023 dopo le delibere dell'Assemblea e il pagamento del dividendo
Capitale	7.453	-	7.453
Riserve	147	1.707	1.854
Riserve da valutazione	20	-	20
Utile esercizio	2.022	(2.022)	-
Totale	**9.642**	**(315)**	**9.327**

Siena, 29 febbraio 2024

Il Consiglio di Amministrazione

Altre informazioni

1 Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate	31 12 2023					Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	31 12 2022
Impegni a erogare fondi	**33.502.802**	**821.257**	**379.072**	**29**	**34.703.160**	**24.571.100**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	524.863	-	16	-	524.879	615.726
c) Banche	1.538.228	-	-	-	1.538.228	1.750.291
d) Altre società finanziarie	9.448.408	948	538	-	9.449.894	903.553
e) Società non finanziarie	20.248.700	686.615	367.025	29	21.302.369	19.121.363
f) Famiglie	1.742.603	133.694	11.493	-	1.887.790	2.180.167
Garanzie finanziarie rilasciate	**4.253.310**	**451.840**	**177.644**	**8.696**	**4.891.490**	**5.191.612**
a) Banche Centrali	60	-	-	-	60	60
b) Amministrazioni pubbliche	40.865	2.514	-	-	43.379	47.946
c) Banche	479.590	-	-	-	479.590	831.958
d) Altre società finanziarie	95.848	5.033	891	-	101.772	156.848
e) Società non finanziarie	3.558.143	437.744	174.510	8.696	4.179.093	4.077.043
f) Famiglie	78.804	6.549	2.243	-	87.596	77.757
Totale	**37.756.112**	**1.273.097**	**556.716**	**8.725**	**39.594.650**	**29.762.712**

2 Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31 12 2023	31 12 2022
Altre garanzie rilasciate	**12.911**	**19.542**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	6.778	11.700
d) Altre società finanziarie	6.133	7.842
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Altri impegni	-	**386.904**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	386.904
f) Famiglie	-	-
Totale	**12.911**	**406.446**

La tabella riporta alla riga "Altre garanzie rilasciate" il rischio massimo conseguente alla eventuale violazione di dichiarazioni e garanzie rilasciate dal Gruppo nell'ambito di operazioni di *derisking* di crediti deteriorati e non giunte ancora a scadenza alla data di riferimento del presente bilancio.

L'importo indicato in corrispondenza della riga "Altri impegni" al 31 dicembre 2022, pari a 386,9 mln di euro, rappresentava gli impegni ad erogare nuovi finanziamenti nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione sintetica, che sono terminati nel dicembre 2023.

3 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31 12 2023	31 12 2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.924.188	12.566
2. Attività finanziarie valutate al fair value impatto redditivita complessiva	1.169.062	941.265
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.065.289	34.604.563
4. Attività materiali	-	-
di cui: Attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

La tabella riepiloga le attività costituite dalla Banca a garanzia di proprie passività, rappresentate in prevalenza da operazioni di pronti contro termine passive. L'ammontare indicato nella riga "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include circa 20,2 mld di euro relativi ai mutui ceduti ai veicoli MPS Covered Bond S.r.l. e MPS Covered Bond 2 S.r.l. nell'ambito dei due programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite (*covered bond*) e circa 11,6 mld di euro relativi a mutui conferiti a garanzia presso l'Eurosistema (ABACO).

4 Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi 31 12 2023
1. Esecuzione degli ordini per conto della clientela	
a) acquisti	2.298.688
1. regolati	2.298.688
2. non regolati	-
b) vendite	1.099.952
1. regolate	1.099.952
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	4.679.877
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli):	53.814.636
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	50.971
2. altri titoli	53.763.665
c) titoli di terzi depositati presso terzi	40.858.990
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	25.379.282
4. Altre operazioni	**22.742.609**

5 Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2023	Ammontare netto 31 12 2022
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	9.881.184	7.165.734	2.715.450	541.623	697.332	1.476.495	1.179.846
2. Pronti contro termine	7.260.573	-	7.260.573	7.202.061	-	58.512	5.784
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2023	**17.141.757**	**7.165.734**	**9.976.023**	**7.743.684**	**697.332**	**1.535.007**	**X**
Totale 31 12 2022	**7.026.166**	**517.297**	**6.508.869**	**5.246.502**	**76.737**	**X**	**1.185.630**

6 Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2023	Ammontare netto 31 12 2022
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti in garanzia (e)		
1. Derivati	8.380.505	7.165.734	1.214.771	544.834	423.578	246.359	64.162
2. Pronti contro termine	6.703.319	-	6.703.319	6.656.847	-	46.472	119.076
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4 Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2023	**15.083.824**	**7.165.734**	**7.918.090**	**7.201.681**	**423.578**	**292.831**	**X**
Totale 31 12 2022	**1.652.083**	**517.297**	**1.134.786**	**639.345**	**312.203**	**X**	**183.238**

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa in merito agli strumenti finanziari:

- compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- potenzialmente compensabili, in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o accordi simili", al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operarne la compensazione in bilancio.

L'ammontare compensato in bilancio si riferisce all'operatività in derivati OTC gestiti attraverso controparti centrali.

Ai fini della riconciliazione degli importi segnalati nella colonna (c) "ammontare netto delle attività/passività finanziarie riportato in bilancio" con i saldi patrimoniali riportati nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" si evidenzia che:

- l'importo relativo agli strumenti finanziari derivati, sia di negoziazione sia di copertura, assistiti da contratti di compensazione o similari, trova rappresentazione nelle voci 20 a) "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e 50 "Derivati di copertura" dell'attivo e nelle voci 20 "Passività finanziarie di negoziazione" e 40 "Derivati di copertura" del passivo;

- l'importo relativo ai pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o similari, trova rappresentazione nel dettaglio "Pronti contro termine attivi/passivi" esposto nelle tabelle di composizione della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dell'attivo e nella voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo.

Si evidenzia inoltre che:

- con riferimento alle operazioni di prestito titoli, nelle tabelle in oggetto le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore sono incluse nella voce "Pronti contro termine";
- le operazioni pronti contro termine sono rappresentate nelle tabelle secondo il criterio di valutazione del costo ammortizzato, mentre le relative garanzie reali finanziarie e le operazioni in derivati sono riportate al loro *fair value*.

7 Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha in essere, in qualità di *borrower*, operazioni di prestito titoli garantite da altri titoli né operazioni di prestito titoli con la clientela.

8 Informazioni sulle attività a controllo congiunto

Alla data di bilancio, così come per l'esercizio precedente, non sono presenti accordi a controllo congiunto qualificabili come "*joint operation*" ai sensi del principio contabili IFRS 11, in base ai quali le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni sulle passività relative all'accordo

.

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20 740
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50 743
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70 747
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 748
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 749
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100 750
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110 751
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito – Voce 130 753
Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140 754
Sezione 10- Le spese amministrative - Voce 160 754
Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170 757
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180 758
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190 758
Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200 759
Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220 760
Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 230 760
Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240 761
Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250 761
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270 762
Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290 764
Sezione 21 – Altre informazioni 764
Sezione 22 - Utile per azione 764

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	50.337	3.905	-	54.242	9.616
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	42.487	28	-	42.515	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.850	3.877	-	11.727	9.616
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	45.856	-	X	45.856	39.942
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	244.164	3.326.795	X	3.570.959	1.679.590
3.1 Crediti verso banche	26.749	96.430	X	123.179	161.426
3.2 Crediti verso clientela	217.415	3.230.365	X	3.447.780	1.518.164
4. Derivati di copertura	X	X	106.100	106.100	(54.203)
5. Altre attività	X	X	530.503	530.503	114.750
6. Passività finanziarie	X	X	X	604	134.048
Totale	**340.357**	**3.330.700**	**636.603**	**4.308.264**	**1.923.743**
di cui interessi su attività finanziarie impaired	-	*82.617*	-	*82.617*	*45.347*
di cui interessi attivi su leasing finanziario	-	*199.744*	-	*199.744*	-

Nella riga 4 "Derivati di copertura", colonna "Altre operazioni", sono compresi i differenziali relativi ai derivati di copertura a correzione degli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti iscritti nell'attivo. L'inversione di segno rispetto al periodo di raffronto è riconducibile alla crescita dei tassi di interesse registrata nel corso del 2023 che ha comportato differenziali positivi sui derivati - *interest rate swap ed opzioni (IRS) e* opzioni sui tassi - che la Banca ha prevalentemente in essere a copertura del rischio tasso interesse sull'attivo commerciale a tasso fisso.

Nella riga 5 "Altre attività", colonna "Altre operazioni", sono riportati gli interessi maturati sui depositi a vista e conti correnti verso banche centrali classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide", per 437,1 mln di euro (81,4 mln di euro al 31 dicembre 2022), il significativo incremento rispetto allo scorso anno è dovuto alle decisioni di politica monetaria del Consiglio direttivo della BCE che, nel corso del 2023, ha innalzato in più momenti il tasso sui depositi. Nella medesima voce figurano inoltre per 56,2 mln di euro (20,9 mln di euro al 31 dicembre 2022) gli interessi attivi maturati su crediti d'imposta.

Il decremento registrato nella riga 6 "Passività finanziarie" è prevalentemente ascrivibile all'effetto congiunto di (i) incremento dei tassi di interesse e (ii) venir meno dei meccanismi vantaggiosi di remunerazione in precedenza applicati alle aste TLTRO III, che avevano comportato al 31 dicembre 2022 interessi maturati su tali operazioni per 130,5 mln di euro. Per il trattamento contabile relativo alla rilevazione degli interessi di competenza si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Altri trattamenti contabili rilevanti" contenuto nella Parte A della presente Nota integrativa.

Gli interessi attivi, calcolati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso di interesse effettivo, vengono inseriti nelle diverse colonne in base alla forma tecnica originaria. L'ammontare maturato nell'esercizio sulle posizioni che risultano classificate come "deteriorate" alla data di riferimento del bilancio, è pari complessivamente a 82,6 mln di euro (45,3 mln di euro al 31 dicembre 2022).

Gli interessi di mora partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente incassata.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione consolidata sulla Gestione.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta per l'esercizio 2023 ammontano a 42,7 mln di euro, rispetto ai 19,7 mln di euro dell'esercizio 2022.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.617.519)	(382.415)	-	(1.999.934)	(549.169)
1.1 Debiti verso banche centrali	(540.576)	X	X	(540.576)	(13)
1.2 Debiti verso banche	(212.461)	X	X	(212.461)	(114.700)
1.3 Debiti verso clientela	(864.482)	X	X	(864.482)	(125.302)
1.4 Titoli in circolazione	X	(382.415)	X	(382.415)	(309.154)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(2.144)	(2.144)	(873)
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	(4.507)	-	(4.507)	(5.375)
4. Altre passività e fondi	X	X	(138)	(138)	-
5. Derivati di copertura	X	X	(205.004)	(205.004)	(32.572)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(519)	(63.981)
Totale	**(1.617.519)**	**(386.922)**	**(207.286)**	**(2.212.246)**	**(651.970)**
di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing	*4.516*	-	-	*4.516*	*4.358*

Nella riga 1.1 "Debiti verso Banche centrali" sono ricompresi 409,0 mln di euro riferiti agli interessi negativi sulle operazioni di finanziamento a più lungo termine TLTRO III a cui si aggiungono ulteriori 131,6 mln di euro di interessi relativi alle aste a breve termine MRO/LTRO a cui la Banca ha partecipato nel corso del 2023.

Nelle righe 1.2 "Debiti verso banche" e 1.3 "Debiti verso clientela", colonna "Debiti", sono compresi gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive su titoli di proprietà iscritti in bilancio o su titoli non iscritti in bilancio in quanto ottenuti tramite operazioni di pronti contro termine attive o provenienti da cartolarizzazioni proprie senza *derecognition*.

La riga 1.4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato, l'incremento rispetto allo scorso anno è legato alle due nuove emissioni di febbraio e agosto 2023.

Nella riga 5 "Derivati di copertura", colonna "Altre operazioni", sono compresi i differenziali relativi ai derivati di copertura a correzione degli interessi passivi rilevati sulla raccolta commerciale e obbligazionaria a tasso fisso oggetto di copertura, l'incremento rispetto al periodo di raffronto è riconducibile alla crescita dei tassi di interesse registrata nel corso del 2023 che ha comportato differenziali negativi netti sui derivati che la Banca ha in essere a copertura delle suddette passività a tasso fisso.

La riga 6. "Attività finanziarie" evidenzia gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie. Lo scorso anno l'importo di 64,0 mln di euro includeva 55,2 mln di euro riferibili alla remunerazione negativa delle riserve in eccesso - rispetto alla riserva obbligatoria -depositate presso l'Eurosistema.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione consolidata sulla Gestione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta per l'esercizio 2023 ammontano a 9,1 mln di euro, rispetto ai 3,1 mln di euro dell'esercizio 2022.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	124.881	518
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(223.784)	(87.293)
C. Saldo (A+B)	**(98.903)**	**(86.775)**

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
a) Strumenti finanziari	113.838	84.957
1. Collocamento titoli	37.751	5.218
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	24.105	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	13.646	5.218
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	21.518	18.971
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	19.635	18.369
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.883	602
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	54.569	60.768
di cui: negoziazione per conto proprio	*15.109*	*23.409*
di cui: gestione di portafogli individuali	*39.460*	*37.359*
b) Corporate finance	7.798	7.222
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	7.752	6.846
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	46	376
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	2.641	3.840
d) Compensazione e regolamento	285	167,00
e) Custodia e amministrazione	5.482	4.908
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	5.482	4.908
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	493.135	503.677
1. Conti correnti	214.268	231.464
2. Carte di credito	66.365	67.007
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	74.545	68.661
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	66.683	63.531
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	71.274	73.014
i) Distribuzione di servizi di terzi	484.593	546.306
1. Gestioni di portafogli collettive	277.243	298.126
2. Prodotti assicurativi	177.376	192.511
3. Altri prodotti	29.974	55.669
di cui: gestione portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	66	217
l) impegni ad erogare fondi	173.214	166.467
m) Garanzie finanziarie rilasciate	49.019	47.743
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	77.490	45.534
di cui: per operazioni di factoring	*15.070*	-
o) Negoziazione di valute	3.546	4.663
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	52.015	13.549
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**1.463.122**	**1.429.250**

La riga q) "Altre commissioni attive" include 14,9 mln di euro riferiti all'operatività *leasing*, 10,1 mln di euro riconducibili all'istruttoria di crediti d'imposta e connesse al recupero delle spese che la Banca sostiene per la finalizzazione delle operazioni ed infine 2,9 mln di euro di *agency fee* per il ruolo svolto da Banca MPS in qualità di capofila/agente di finanziamenti in *pool*.

Per un'analisi andamentale delle commissioni attive e per l'informativa sulla disaggregazione, come richiesto dall'IFRS 15.114-115 si rinvia alla Nota Integrativa consolidata Parte C, in cui viene fornito lo sviluppo delle commissioni per ciascuno dei segmenti operativi individuati, per i servizi prestati e secondo le aree geografiche servite.

Con riferimento all'informativa relativa alle *performance obligations* di cui IFRS 15.113,119 si riscontrano i seguenti principali servizi offerti dalla Banca:

- erogazione di servizi di incasso e pagamento, che comprendono l'offerta alla clientela di carte di credito e di debito di emissione della Banca. A fronte di tali servizi il cliente paga sia un canone annuale anticipato per l'attività di gestione amministrativa della carta, rilevato *over time*, sia commissioni calcolate sulle singole operazioni associate alla configurazione della carta che, se non comprese all'interno del canone, sono contabilizzate *at a point in time* in relazione all'esecuzione della singola *performance obligation* in un momento preciso*;* tra i servizi di incasso e pagamento sono inoltre compresi tutti i servizi di negoziazione in valuta, oltre ad altri servizi generici di incasso che prevedono l'incasso di commissioni a fronte della *performance obligation* prestata a consumo e rilevate *at a point in time*;
- tenuta e gestione dei conti correnti. In tale contesto, le commissioni percepite per i diversi prodotti offerti alla clientela, possono prevedere un canone periodico a fronte del servizio di gestione del conto corrente (che può comprendere o meno un pacchetto di servizi) e commissioni percepite sulle singole operazioni effettuate dal cliente non incluse nel canone. La prima tipologia di commissione si riferisce a *performance obligation* eseguite *overtime*, mentre la seconda a servizi effettuati in un momento preciso e remunerati separatamente rispetto al canone trimestrale, che si configurano come *performance obligation* effettuate *at a point in time;*
- distribuzione di prodotti e di servizi di terzi sulla base di accordi di *partnership* con controparti esterne, per i quali sono incassate commissioni di collocamento, rilevate *at a point in time* in quanto remunerative della *performance obligation* di intermediazione prestata dalla Banca, e commissioni di *continuing* collegate all'attività di gestione amministrativa del cliente presso la rete, rilevate *over time* in quanto remunerative della *performance obligation* resa nel corso della durata dell'investimento. Alcuni accordi distributivi includono anche commissioni di tipo variabile, riconosciute dalle controparti esterne al raggiungimento di determinati volumi di collocamento o di altri parametri annuali previsti dagli accordi distributivi. Sulla base delle diverse previsioni contrattuali e in armonia con le disposizioni del principio IFRS15, ove ne ricorrano i presupposti vengono effettuate analisi nei periodi intermedi al fine di verificare la presenza delle condizioni che consentano la contabilizzazione anticipata del ricavo o di quota parte dello stesso. La contabilizzazione anticipata avviene esclusivamente nel caso in cui è altamente probabile che, una volta risolta l'incertezza, non si verifichi un aggiustamento al ribasso dell'ammontare contabilizzato. Infine, in alcuni contratti sono presenti clausole di *clawback*, a fronte delle quali, nel caso si verifichino determinate condizioni, è prevista la restituzione totale o parziale delle commissioni di collocamento già contabilizzate al momento di esecuzione della *performance obligation* iniziale (rilevata *at a point in time*): in questo caso la clausola di *claw back* rappresenta una componente variabile del *transaction price*, in quanto l'importo percepito al momento del collocamento del prodotto non è definitivo, ma dipenderà da eventi futuri che sono fuori dal controllo della Banca. In tali situazioni si procede a stimare l'ammontare delle commissioni che saranno potenzialmente soggette a restituzione, appostando l'importo che si prevede dovrà essere restituito alla controparte terza ad apposito fondo rischi; il ricavo che si espone a conto economico è pari all'importo contabilizzato a fronte della *performance obligation* per l'attività di collocamento effettuata nell'esercizio, al netto di quanto accantonato al fondo;
- gestioni di portafogli individuali, nell'ambito delle attività legate a strumenti finanziari, che comprendono prevalentemente commissioni di gestione, calcolate applicando una percentuale proporzionale alle masse detenute in gestione, rilevate *over time* in quanto remunerano un servizio reso nel tempo.
- servizi finanziari complessi, tra cui attività di consulenza, *advisory*/asseverazione/*underwriting* e raccolta ordini. All'interno dei contratti possono figurare varie tipologie di commissioni collegate ai vari servizi offerti. Alcune di queste sono collegate ad attività svolte lungo l'arco temporale di durata del contratto (*overtime*) e riconosciute dal cliente indipendentemente dalla buona riuscita dell'attività, mentre altre vengono prestate e pagate dal cliente solo al verificarsi di determinati eventi pertanto sono collegate a servizi prestati in un momento preciso. La prima tipologia di commissioni, collegata a *performance obligation over time*, viene contabilizzata lungo la durata del contratto, mentre la seconda tipologia viene contabilizzata al momento in cui si verifica l'evento, in quanto remunerativa di una *performance obligation* effettuata *at a point in time*.

§

Con riferimento alla composizione dei ricavi (IFRS 15.116-118) si segnala che sono stati contabilizzati 1,6 mln di euro quale componente di *adjustment price* maturato nell'esercizio sulle commissioni incassate a fronte dell'attività di collocamento di servizi di terzi effettuata dalla Banca nel corso dell'esercizio precedente.

La voce accoglie lo storno di ricavi per 4,1 mln di euro effettuato nell'esercizio in contropartita a un fondo rischi ai sensi IFRS 15, a fronte delle clausole di *claw back* presenti in contratti di collocamento di prodotti di terzi.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31 12 2023	31 12 2022
a) presso propri sportelli:	**546.385**	**575.048**
1. gestioni portafogli	39.454	37.359
2. collocamento di titoli	37.751	3.059
3. servizi e prodotti di terzi	469.180	534.630
b) offerta fuori sede:	**1.567**	**2.865**
1. gestione portafogli	6	-
2. collocamento di titoli	-	2.159
3. servizi e prodotti di terzi	1.561	706
c) altri canali distributivi:	**13.852**	**10.970**
3. servizi e prodotti di terzi	13.852	10.970

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
a) Strumenti finanziari	(4.356)	(3.258)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(2.956)	(2.804)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	(1.400)	-
-proprie	-	-
-delegate a terzi	(1.400)	-
b) Compensazione e regolamento	(2.173)	(9)
c) Custodia e amministrazione	(3.793)	(4.078)
d) Servizi di incasso e pagamento	(74.841)	(73.037)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	*(59.641)*	*(47.729)*
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(46.819)	(36.354)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(957)	(769)
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(37.928)	(21.488)
Totale	**(170.867)**	**(138.993)**

Nelle righe a) "Strumenti finanziari di cui: gestioni di portafogli individuali - delegate a terzi" e b) "Compensazione e regolamento" sono incluse le commissioni passive su raccolta ordini titoli e per il servizio di *clearing* su derivati, acquisite dalla Banca in seguito alla fusione per incorporazione della controllata MPSCS.

Nella riga d) Servizi di incasso e pagamento l'aumento è dovuto principalmente alle commissioni derivanti dall'esternalizzazione del *servicing* amministrativo relativo alla gestione delle carte.

La riga g) Garanzie finanziarie ricevute include commissioni per 37,8 mln di euro riferibili all'acquisto di protezione dal rischio di credito nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazioni sintetiche in essere.

La riga j) Altre commissioni passive include 7,4 mln di euro riferiti all'operatività *leasing*, di cui 3,4 mln di euro per provvigioni e contributi per l'attività di intermediazione degli agenti.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31 12 2023			31 12 2022		
	Dividendi	Proventi simili	Totale	Dividendi	Proventi simili	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.851	1.103	5.954	6	-	6
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	8.092	8.092	-	11.733	11.733
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.501	-	12.501	9.599	-	9.599
D. Partecipazioni	116.471	-	116.471	107.360	-	107.360
Totale	**133.823**	**9.195**	**143.018**	**116.965**	**11.733**	**128.698**

La riga "B Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value"* si riferisce integralmente a proventi distribuiti da Fondi di *private equity*.

La riga "C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" include il dividendo di 8,5 mln di euro (8,5 mln di euro al 31 dicembre 2022) incassato a valere della partecipazione in Banca d'Italia.

La riga "D. Partecipazioni" è composta principalmente da: AXA MPS Danni per 40,0 mln di euro (30 mln di euro al 31 dicembre 2022), AXA MPS Vita per 75,1 mln di euro (invariato rispetto al dato del 2022), e Fondo Etrusco Distribuzione per 1,0 mln di euro (2,1 mln di euro al 31 dicembre 2022).

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto	
					31 12 2023	31 12 2022
1. Attività finanziarie di negoziazione	65.104	200.567	(17.802)	(76.931)	170.938	23
1.1 Titoli di debito	55.995	190.046	(11.835)	(73.590)	160.616	208
1.2 Titoli di capitale	4.497	9.116	(5.238)	(2.090)	6.285	(181)
1.3 Quote di O.I.C.R	4.612	1.388	(729)	(1.251)	4.020	(2)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	17	-	-	17	(2)
2. Passività finanziarie di negoziazione	1.168	15.474	(30.915)	(51.564)	(65.837)	-
2.1 Titoli di debito	1.076	15.236	(30.823)	(51.151)	(65.662)	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	92	238	(92)	(413)	(175)	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(7.192)	17.378
4. Strumenti derivati	4.184.209	7.226.861	(4.080.794)	(7.420.755)	(43.218)	(17.830)
4.1 Derivati finanziari:	4.159.687	7.198.418	(4.080.794)	(7.414.512)	(89.940)	(17.830)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	4.128.134	6.390.605	(4.044.585)	(6.635.271)	(161.117)	(20.879)
- Su titoli di capitale e indici azionari	19.750	411.830	(24.378)	(374.884)	32.318	(223)
- Su valute e oro	X	X	X	X	47.261	966
- Altri	11.803	395.983	(11.831)	(404.357)	(8.402)	2.306
4.2 Derivati su crediti	24.522	28.443	-	(6.243)	46.722	-
di cui coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-	-
Totale	**4.250.481**	**7.442.902**	**(4.129.511)**	**(7.549.250)**	**54.691**	**(429)**

Si deve precisare che, in base alle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262, la specifica in merito al "di cui: coperture naturali connesse con la *fair value option*" si riferisce ad una particolare tipologia di copertura prevista dal principio contabile IFRS 9. Al riguardo si segnala che non risultano importi da valorizzare, in quanto la Banca ha optato di continuare ad avvalersi del regime di *hedge accounting* previsto dal principio contabile IAS 39.

Nel corso dell'esercizio il *Credit Value Adjustment* (CVA) si è ridotto generando un impatto positivo di 2,8 mln di euro sui derivati OTC; parimenti, il *Debit Value Adjustment* (DVA) sui derivati OTC ha registrato un decremento con conseguente impatto negativo di 20,5 mln di euro.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	223.001	2.341.972
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	495.187	16.380
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	434.038
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**718.188**	**2.792.390**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	502.847	456.101
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	11.145	2.329.870
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	208.807	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**722.799**	**2.785.971**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**(4.611)**	**6.419**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	**-**	**-**

Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e A.4, B.1 e B.4 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 5 - "Derivati di copertura - Voce 50" dell'attivo e alla Sezione 4 – "Derivati di copertura - Voce 40" del passivo della parte B della presente nota integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31 12 2023			Totale 31 12 2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.054	(6.496)	12.558	77.755	(51.373)	26.382
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	5	(25.213)	(25.208)
1.2 Crediti verso clientela	19.054	(6.496)	12.558	77.750	(26.160)	51.590
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.034	-	1.034	1.233	-	1.233
2.1 Titoli di debito	1.034	-	1.034	1.233	-	1.233
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**20.088**	**(6.496)**	**13.592**	**78.988**	**(51.373)**	**27.615**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	2	(179)	(177)	12	-	12
Totale passività (B)	**2**	**(179)**	**(177)**	**12**	**-**	**12**

La colonna "Risultato netto" della voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" della riga 1.2 "Crediti verso clientela" comprende prevalentemente gli utili netti conseguiti dalla dismissione di alcuni titoli di Stato italiani.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto	
					31 12 2023	31 12 2022
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	21	-	(3.142)	-	(3.121)	33.932
2.1 Titoli in circolazione	21	-	(3.142)	-	(3.121)	33.932
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-	-
Totale	**21**	**-**	**(3.142)**	**-**	**(3.121)**	**33.932**

Nella voce confluiscono esclusivamente gli utili, le perdite, le plusvalenze e le minusvalenze relative ai titoli di debito a tasso fisso e strutturati rientranti nella *fair value option*. I saldi delle valutazioni economiche dei contratti derivati mediante i quali tali titoli sono oggetto di copertura naturale sono invece rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Si precisa che le variazioni di *fair value* attribuibili al cambiamento del proprio merito creditizio sono rilevate nelle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto	
					31 12 2023	31 12 2022
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito	1.980	8.796	(4.171)	(2.009)	4.596	(12.375)
1.2 Titoli di capitale	75	2.271	(1)	-	2.345	(472)
1.3 Quote di O.I.C.R.	8.741	6	(4.676)	-	4.071	19.981
1.4 Finanziamenti	1.784	-	(2.302)	-	(518)	6.352
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	(1.620)	1.663
Totale	**12.580**	**11.073**	**(11.150)**	**(2.009)**	**8.874**	**15.149**

Il risultato netto, in corrispondenza della riga "1.1 attività finanziarie – Titoli di debito", include l'utile da realizzo per 7,1 mln di euro relativo al rimborso delle *notes* riferite alla cartolarizzazione Norma, e la minusvalenza delle *junior notes* della cartolarizzazione Siena NPL per 3,4 mln di euro.

Il risultato netto, in corrispondenza della riga "1.3 attività finanziarie – quote di O.I.C.R", si riferisce prevalentemente ai fondi creditizi NPE.

La riga 1.4 "Attività finanziarie – Finanziamenti" include nella colonna "Plusvalenze" riprese di valore relative a crediti per cui si è verificato un miglioramento del profilo rischio; nella colonna "Minusvalenze" sono riportate le svalutazioni di crediti classificati "*unlikely to pay*".

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	**(270)**	**(152)**	**-**	**(593)**	**-**	**-**	**700**	**447**	**-**	**-**	**132**	**3.684**
- Finanziamenti	(235)	(152)	-	(593)	-	-	698	447	-	-	165	3.597
- Titoli di debito	(35)	-	-	-	-	-	2	-	-	-	(33)	87
B. Crediti verso clientela	**(56.893)**	**(223.108)**	**(28.831)**	**(607.101)**	**-**	**(81)**	**143.058**	**121.380**	**265.643**	**545**	**(385.388)**	**(356.615)**
- Finanziamenti	(55.318)	(219.176)	(28.831)	(607.101)	-	(81)	141.416	121.380	265.643	545	(381.523)	(354.268)
- Titoli di debito	(1.575)	(3.932)	-	-	-	-	1.642	-	-	-	(3.865)	(2.347)
C. Totale	**(57.163)**	**(223.260)**	**(28.831)**	**(607.694)**	**-**	**(81)**	**143.758**	**121.827**	**265.643**	**545**	**(385.256)**	**(352.931)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(60)	(42)	-	-	-	-	468	216	-		582	(89)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
Totale	**(60)**	**(42)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**468**	**216**	**-**	**-**	**582**	**(89)**

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce, negativa per 6,8 mln di euro al 31 dicembre 2023 (positiva per 3,2 mln di euro al 31 dicembre 2022), accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio/lungo termine con la clientela che, non configurandosi quali modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, nonché della normativa contabile di Gruppo, non comportano la cancellazione contabile delle attività bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Sezione 10- Le spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa / Settori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
1. Personale dipendente	(1.174.180)	(2.243.171)
a) salari e stipendi	(828.833)	(948.166)
b) oneri sociali	(225.971)	(262.570)
c) indennità di fine rapporto	(54.042)	(61.375)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.689)	(2.656)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(70)	(80)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(70)	(80)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(20.477)	(23.449)
- a contribuzione definita	(20.477)	(23.449)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	11
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(42.098)	(944.886)
2. Altro personale in attività	(65)	(127)
3. Amministratori e sindaci	(1.888)	(1.741)
4. Personale collocato a riposo	(19)	(24)
5. Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	15.842	35.044
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.646)	(19.851)
Totale	**(1.161.956)**	**(2.229.870)**

La complessiva riduzione delle spese per il personale è dovuta principalmente alla manovra 2022 di uscite per esodo/fondo di solidarietà, solo in parte bilanciata dai maggiori oneri conseguenti i) all'ingresso del personale delle società controllate fuse e ii) al rinnovo del CCNL dei bancari ed infine (iii) alla componente variabile incentivante della retribuzione, non prevista nel 2022.

La riga "f) Accantonamenti al fondo trattamento quiescenza e simili" comprende gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi interni mentre la riga "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni" evidenzia i contributi versati e gli adeguamenti effettuati sui fondi di previdenza esterni.

La riga "i) altri benefici a favore dei dipendenti" pari a 42,1 mln di euro registra un significativo decremento rispetto allo scorso anno. Il dato al 31 dicembre 2022 includeva 905,7 mln di euro riferiti quasi interamente all'attivazione del fondo di solidarietà del personale.

La riga 5 "Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende" si riduce per complessivi 19,2 mln di euro, di cui 13,4 mln di euro per effetto del reintegro del personale distaccato presso le controllate MPSCS e MPSLF, a seguito delle operazioni di fusione. Alla data del 31 dicembre 2023, la voce include circa 9,5 mln di euro (15,7 mln di euro al 31 dicembre 2022) riferibili a Fruendo e dovuti al reintegro e successivo distacco di alcuni dipendenti nel 2020.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria dipendenti/Numero medio	31 12 2023	31 12 2022
Personale dipendente:	**15.369**	**18.228**
a) dirigenti	149	171
b) quadri direttivi	5.693	6.998
c) restante personale dipendente	9.527	11.059
Altro personale	**-**	**-**
Totale	**15.369**	**18.228**

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Voci/Valori	31 12 2023			31 12 2022		
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR
	Piani interni	Piani esterni		Piani interni	Piani esterni	
Interessi attivi/passivi	(70)	-	(2.689)	(76)	-	(2.656)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e utile e perdite da estinzioni del fondo°	-	-	-	(4)	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
Utile/perdite da estinzione del fondo°°	-	-	-	-	-	-
Altri costi di gestione	-	-	-	-	-	-
Totale	**(70)**	**-**	**(2.689)**	**(80)**	**-**	**(2.656)**

° *Ai sensi del par. 100 del principio IAS 19 si segnala che il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e l'importo degli utili e delle perdite al momento dell'estinzione non devono essere distinti se si verificano contemporaneamente.*

°° *Solo in caso di estinzione non prevista dal piano.*

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi sono informazioni da fornire ai sensi dei paragrafi 53, 158 e 171 dello IAS 19.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	31 12 2023	31 12 2022
Imposte di bollo	(150.986)	(145.451)
Imposte indirette e tasse	(24.310)	(29.258)
Imposta Municipale Unica	(20.074)	(17.541)
Affitti immobili	(1.009)	(657)
Appalti per pulizie locali	(16.214)	(26.294)
Assicurazioni	(16.040)	(18.592)
Canoni e noleggi vari	(102.125)	(97.159)
Compensi a professionisti esterni	(58.483)	(63.386)
Elaborazioni presso terzi	(25.830)	(25.766)
Luce, riscaldamento, acqua	(44.092)	(34.450)
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	(30.813)	(31.601)
Postali	(15.550)	(15.780)
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(1.162)	(1.029)
Quote associative	(3.221)	(2.765)
Rimborso spese auto e viaggio ai dipendenti	(2.390)	(1.560)
Servizi di sicurezza	(6.714)	(5.410)
Software	(51.488)	(54.786)
Spese per corsi di formazione	(2.167)	(3.334)
Spese per servizi forniti da società ed enti del gruppo MPS	-	(668)
Spese rappresentanza	(339)	(305)
Locazione Macchine	(18.043)	(17.395)
Stampati e cancelleria	(4.498)	(3.655)
Telegrafiche, telefoniche e telex	(7.294)	(7.669)
Trasporti	(18.254)	(19.712)
Varie condominiali e indennizzi per rilascio immobili strumentali	(5.255)	(6.272)
Contributi Fondi di Risoluzione (SRF e NRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	(129.488)	(154.207)
Canoni per DTA	(62.927)	(62.916)
Noleggio linee e trasmissione dati	(5.666)	(7.644)
Altre	(10.922)	(16.606)
Totale	**(835.354)**	**(871.868)**

La riga "Canoni e noleggi vari" include 71,5 mln di euro (72,9 mln di euro al 31 dicembre 2022) riferiti a costi per servizi in *outsourcing* avente ad oggetto attività di *back office* ed attività contabili e amministrative rese da un fornitore esterno e connesse alla gestione ed erogazione di specifici servizi della Banca. Tali servizi prevedono corrispettivi decrescenti lungo la durata contrattuale, a fronte di un volume costante di servizi ricevuti dalla Banca. In accordo alle *policy* contabili di Gruppo (cfr Parte A, Altre Informazioni - Costi in presenza di servizi costanti e pagamenti decrescenti) la rilevazione dei suddetti costi a conto economico segue un andamento lineare lungo la durata contrattuale con conseguente necessità per la Banca di rilevare un risconto attivo. Il dato cumulato al 31 dicembre 2023 è pari a 225,8 mln di euro (228,6 mln di euro al 31 dicembre 2022) ed è incluso nella voce "Altre attività" riga "Ratei e risconti non riconducibili a voce propria" della parte B della presente Nota integrativa. La riga include inoltre i costi relativi a contratti di *leasing short term e low value* per 3,5 mln di euro (2,9 mln di euro al 31 dicembre 2022).

La riga "Contributi Fondi di Risoluzione (SRF e NRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)", pari a 129,5 mln di euro (154,2 mln di euro al 31 dicembre 2022), è composta da oneri connessi al SRF per 58,6 mln di euro (69,5 mln di euro al 31 dicembre 2022) e contributi versati al DGS per 70,9 mln di euro (84,7 mln di euro al 31 dicembre 2022).

La riga "Canoni per DTA" espone gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, previsto dall'art 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in legge n.119 del 30 giugno 2016.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
1) Garanzie finanziarie rilasciate	3.885	(5.535)	(28.496)	(30.146)	(20.678)
Accantonamenti dell'esercizio	(5.354)	(7.793)	(29.071)	(42.218)	(34.973)
Riprese di valore	9.239	2.258	575	12.072	14.295
2) Impegni a erogare fondi	4	1.029	14.129	15.162	18.290
Accantonamenti dell'esercizio	(6.745)	(2.688)	-	(9.433)	(5.654)
Riprese di valore	6.749	3.717	14.129	24.595	23.944
Totale	**3.889**	**(4.506)**	**(14.367)**	**(14.984)**	**(2.388)**

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Alla data del presente bilancio e per l'esercizio di raffronto non è presente la fattispecie in oggetto.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31 12 2023			31 12 2022		
	Accantonamenti dell'esercizio	Riprese di valore	Accantonamenti netti	Accantonamenti dell'esercizio	Riprese di valore	Accantonamenti netti
Controversie legali e fiscali	(116.843)	503.675	386.832	(178.570)	251.198	72.628
- onere	(87.619)	500.023	412.404	(168.488)	183.823	15.335
-effetto attualizzazione	(29.224)	3.652	(25.572)	(10.082)	67.376	57.294
Oneri del personale	(5.165)	5.127	(38)	(31.584)	8.719	(22.865)
Altri rischi e oneri	(20.202)	102.616	82.414	(101.806)	84.580	(17.226)
Totale	**(142.210)**	**611.418**	**469.208**	**(311.960)**	**344.497**	**32.537**

Le "Controversie legali e fiscali" e gli "Altri rischi ed oneri" registrano al 31 dicembre 2023 una consistente ripresa di valore netta dovuta prevalentemente al miglioramento nel profilo di rischio rispettivamente dei procedimenti giudiziali, civili e penali, e delle richieste stragiudiziali relativi a informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015, a seguito delle favorevoli sentenze emesse nell'ultimo trimestre del 2023.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31 12 2023	Risultato netto 31 12 2022
A. Attività materiali					
1 Ad uso funzionale	(99.907)	(21)	-	(99.928)	(108.783)
- di proprietà	*(57.146)*	-	-	*(57.146)*	*(63.628)*
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	*(42.761)*	*(21)*	-	*(42.782)*	*(45.155)*
2 Detenute per scopo di investimento	-	-	-	-	-
3 Rimanenze	-	-	-	-	-
Totale	**(99.907)**	**(21)**	**-**	**(99.928)**	**(108.783)**

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31 12 2023	Risultato netto 31 12 2022
A. Attività immateriali					
di cui software	*(60.211)*	*(697)*	-	*(60.908)*	*(60.838)*
A.1 Di proprietà	(60.211)	(697)	-	(60.908)	(62.020)
- Generate internamente dall'azienda	(14.456)	(589)	-	(15.045)	(15.353)
- Altre	(45.755)	(108)	-	(45.863)	(46.667)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	**(60.211)**	**(697)**	**-**	**(60.908)**	**(62.020)**

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
Oneri per rapine	(510)	(377)
Ammortamenti spese per migliorie beni terzi classificati tra Altre Attività	(5.745)	(5.524)
Oneri per operazioni di locazione finanziaria	(5.644)	-
Oneri da sentenze e accordi transattivi	(19.777)	(29.256)
Altri oneri	(23.988)	(12.995)
Totale	**(55.664)**	**(48.152)**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
Fitti attivi da immobili	9.305	10.849
Recuperi di imposte	157.142	161.327
Recuperi premi di assicurazione	1.466	2.389
Proventi per operazioni di locazione finanziaria	6.110	-
Recuperi di altre spese	29.589	34.447
Altri proventi	61.010	97.710
Totale	**264.622**	**306.722**

Le righe "oneri per operazioni di locazione finanziaria" e "proventi per operazioni di locazione finanziaria" sono conseguenti alla fusione per incorporazione della controllata MPSLF.

L'importo di 29,6 mln di euro rilevato nella riga "Recuperi di altre spese" include, tra l'altro, la rivalsa delle spese legali sostenute per il recupero coatto dei crediti in sofferenza per 4,0 mln di euro (4,0 mln di euro al 31 dicembre 2022).

La Banca non ha proventi derivanti dai *subleasing* di *assets* consistenti nel diritto d'uso (IFRS 16.53 (f))

Tra gli "Altri proventi di gestione" non sono rilevati ricavi in *scope* IFRS 15.

La Banca non ha proventi variabili non collegati ad un indice o tasso derivanti da attività di leasing operativo (IFRS 16.90 b).

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
A. Proventi	652	906
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	652	906
B. Oneri	(9.229)	(103)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(6.811)	(54)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	(2.418)	(49)
Risultato netto	**(8.577)**	**803**

La riga B2 "Rettifiche di valore da deterioramento" si riferisce al 31 dicembre 2023 alla società controllata Fidi Toscana (6,6 mln di euro) e Aiace Reoco S.r.l (0,2 mln di euro). Per informazioni in merito alle metodologie adottate per la determinazione delle e rettifiche di valore si rinvia alla sezione 10.5 della parte B della presente nota integrativa.

La riga B4 "Altri Oneri" include 2,4 mln di euro riferiti alla operazione di *rollover* del fondo immobiliare Socrate con acquisizione delle quote del nuovo fondo immobiliare Democrito. Per informazioni in merito all'operazione si rinvia alla sezione 7 Partecipazioni della parte B della presente nota integrativa.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)	Risultato netto 31 12 2022
			Positive (c)	Negative (d)		
A. Attività materiali	**6.365**	**58.726**	**-**	**-**	**(52.361)**	**(28.108)**
A.1 Ad uso funzionale	2.805	30.610	-	-	(27.805)	(11.017)
- di proprietà	2.805	30.610	-	-	(27.805)	(11.017)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
A.2 Detenute per scopo di investimento	3.540	26.964	-	-	(23.424)	(15.759)
- di proprietà	3.540	26.964	-	-	(23.424)	(15.759)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	20	1.152	-	-	(1.132)	(1.332)
Totale	**6.365**	**58.726**	**-**	**-**	**(52.361)**	**(28.108)**

La voce, complessivamente negativa per 52,4 mln di euro (28,1 mln di euro era il saldo negativo dello scorso esercizio), accoglie i risultati conseguenti alla valutazione al *fair value* delle "attività materiali ad uso funzionale rivalutate", delle "attività materiali detenute a scopo di investimento" ed infine delle "rimanenze di attività materiali", rappresentate dal patrimonio immobiliare di proprietà.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Nell'esercizio 2023 la Banca non ha rilevato alcuna rettifica di valore, avendo integralmente svalutato negli esercizi precedenti tutti gli avviamenti allocati alle varie CGU (*Cash Generating Units*).

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
A. Immobili	151	452
- Utili da cessione	156	453
- Perdite da cessione	(5)	(1)
B. Altre attività	(74)	(120)
- Utili da cessione	3	1
- Perdite da cessione	(77)	(121)
Risultato netto	**77**	**332**

La Banca non ha rilevato utili o perdite derivanti da operazioni di vendita e di retrolocazione (IFRS 16.53 lettera i).

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31 12 2023	31 12 2022
1. Imposte correnti (-)	(62.172)	(7.159)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	4.754	48.072
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	8.567	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	413.749	406.021
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	3.369	4.385
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**368.267**	**451.319**

L'importo di cui alla riga 4. "Variazione delle imposte anticipate" esprime lo sbilancio positivo tra l'effetto complessivo delle valutazioni delle DTA derivante dagli esiti del *probability test,* pari a 827,2 mln di euro e i rigiri netti dell'esercizio. Il risultato della valutazione delle DTA dell'esercizio è impattato dal provento non ricorrente di 545,2 mln di euro relativo al *reassessment* di DTA da perdite fiscali consolidate indotto dall'abrogazione dell'ACE (per maggiori informazioni si rinvia al par. 10.7 Altre informazioni – Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa).

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci /Valori	31 12 2023	%	31 12 2022	%
Utili (perdite) complessivo al lordo delle imposte	**1.653.259**		**(587.101)**	
Provento (onere) IRES teorico all'aliquota vigente	**(454.646)**	**27,5%**	**161.453**	**27,5%**
Variazioni in aumento del reddito permanenti:	**(5.775)**	**0,3%**	**(3.480)**	**-0,6%**
Perdite da cessione/valutazione partecipazioni FVOCI	20	0,0%	(16)	0,0%
Perdite da cessione/valutazione partecipazioni di controllo e collegamento	(1.873)	0,1%	(12)	0,0%
Spese amministrative non deducibili (IMU, automezzi, telefonia, ecc.)	(3.922)	0,2%	(3.452)	-0,6%
Variazioni in diminuzione del reddito permanenti:	**65.509**	**-4,0%**	**52.974**	**9,0%**
Utili da cessione partecipazioni FVOCI	(115)	0,0%	(71)	0,0%
Utili da cessione partecipazioni di controllo e collegamento	486	0,0%	236	0,0%
Deduzione IRAP	17	0,0%	-	0,0%
Deduzione ACE	33.963	-2,1%	25.025	4,3%
Dividendi esclusi	31.158	-1,9%	27.784	4,7%
Effetto valutazione DTA relative a perdite fiscali pregresse	670.410	-40,6%	47.855	8,2%
Effetto valutazione DTA altre	154.423	-9,3%	315.254	53,7%
Effetto valutazione DTA ACE	2.361	-0,1%	32.362	5,5%
Effetto mancata iscrizione DTA su perdita fiscale emergente dal presente esercizio	-	0,0%	(225.084)	-38,3%
Effetto valutazione credito IRAP da conversione eccedente ACE	-	0,0%	46.354	7,9%
Altre componenti (IRES relativa ad esercizi precedenti, differenziali tra aliquota italiana ed estere, ecc.)	(1.771)	0,1%	(1.377)	-0,2%
Provento (onere) IRES effettivo	**430.511**	**-26,0%**	**426.310**	**72,6%**
Provento (onere) IRAP teorico all'aliquota nominale	**(76.877)**	**4,65%**	**27.300**	**4,65%**
Componenti di c/e non rilevanti ai fini IRAP:	**20.711**	**-1,3%**	**2.211**	**0,4%**
Rettifiche di valore e perdite su crediti	35	0,0%	172	0,0%
Costo del personale non deducibile	(134)	0,0%	(133)	0,0%
Utile (perdita) su partecipazioni di controllo e collegamento	(444)	0,0%	(96)	0,0%
Altre spese amministrative non deducibili (10%)	(3.884)	0,2%	(4.054)	-0,7%
Ammortamenti non deducibili (10%)	(758)	0,0%	(825)	-0,1%
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	21.372	-1,3%	1.904	0,3%
Altre componenti di c/e non rilevanti	1.440	-0,1%	2.574	0,4%
Dividendi esclusi	3.083	-0,2%	2.670	0,5%
Effetto maggiorazioni aliquote regionali	(10.149)	0,6%	5.755	1,0%
Onere mancata riportabilità perdita fiscale IRAP	-	0,0%	(40.114)	-6,8%
Effetto valutazione DTA	-	0,0%	27.658	4,7%
Rimborsi IRAP relativa ad esercizi precedenti	4.077	-0,2%	1.469	0,3%
Altre componenti (IRAP relativa ad esercizi precedenti, differenziali tra aliquota italiana ed estere, ecc.)	(6)	0,0%	729	0,1%
Provento (onere) IRAP effettivo	**(62.244)**	**3,8%**	**25.008**	**4,3%**
Provento (onere) IRES e IRAP effettivo	**368.267**	**-22,3%**	**451.319**	**76,9%**

La riconciliazione relativa all'IRES include, oltre l'imposta principale all'aliquota del 24%, anche l'addizionale del 3,5% introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.

La riconciliazione evidenzia come l'onere teorico della tassazione nominale sull'utile al lordo delle imposte sia stato più che compensato nell'esercizio dai proventi derivanti dalla valutazione delle DTA; nella tabella, le righe denominate "Effetto valutazione DTA" esprimono l'ammontare delle imposte anticipate, maturate ma non iscrivibili nel bilancio dell'esercizio precedente per incapienza dei redditi imponibili futuri stimati, che sono state

rivalutate nel bilancio corrente, in parte nella misura in cui sono state maggiormente utilizzate nell'esercizio in compensazione del reddito positivo consuntivo superiore alle previsioni, e in parte nella misura in cui saranno maggiormente recuperate negli esercizi futuri a seguito dell'abrogazione dell'ACE. A parte i predetti fattori straordinari, in costanza della normativa fiscale vigente e ipotizzando il conseguimento dei risultati reddituali delineati nel piano industriale del Gruppo, si prevede che la Banca registrerà comunque in ciascuno dei prossimi esercizi nel medio periodo un progressivo *reassessment* di DTA da perdite fiscali (fino a completa iscrizione delle stesse), con corrispondenti proventi alla voce imposte del conto economico che ridurranno i *tax rate* di bilancio; ciò, considerati l'elevato ammontare di perdite fiscali pregresse disponibili con DTA *off-balance* e le assunzioni prudenziali alla base del *probability test* (orizzonte temporale limitato a 20 anni e applicazione di un tasso di sconto ai risultati prospettici). Per maggior informazioni si rinvia al par. 10.7 Altre informazioni – Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa.

Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

Le tabelle della presente sezione non vengono compilate in quanto non sussiste la fattispecie nel bilancio al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022.

Sezione 21 – Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle stabilite dai principi contabili internazionali e dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Sezione 22 - Utile per azione

Per la seguente Sezione si rimanda a quanto già descritto nel Bilancio Consolidato.

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**2.021.525**	**(135.782)**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**(23.832)**	**(15.180)**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(4.491)	2.580
	a) Variazione di fair value	2.228	2.104
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(6.719)	477
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	(4.111)	(7.513)
	a) Variazione di fair value	(4.111)	(7.513)
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
50.	Attività materiali	(29.459)	(33.118)
70.	Piani e benefici definiti	7.486	13.285
80.	Attività non correnti e gruppi di Attivitàà in via di dismissione	(2.790)	6
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	9.533	9.580
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**69.512**	**(157.368)**
120.	Differenze di cambio:	(1.526)	1.025
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	(1.526)	1.025
130.	Copertura dei flussi finanziari:	(7.537)	(8.876)
	a) variazioni di fair value	2.383	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	(9.920)	(8.876)
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	112.655	(226.502)
	a) variazioni di valore	96.865	(220.788)
	b) rigiro a conto economico	15.790	(5.714)
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	15.790	(5.714)
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(34.080)	76.985
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**45.680**	**(172.548)**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 190)**	**2.067.205**	**(308.330)**

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischio di credito 769
Sezione 2 - Rischi di Mercato 808
Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura 812
Sezione 4 –Rischio di liquidità 826
Sezione 5 - Rischi operativi 831

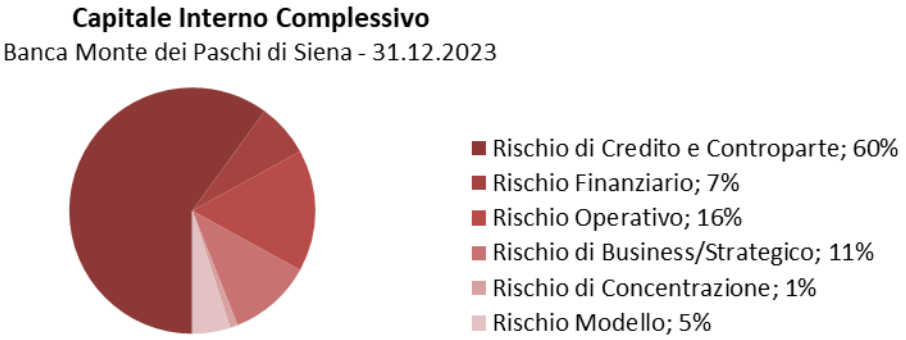
Nota: si segnala che l'Informativa al Pubblico (III Pilastro di Basilea) viene pubblicata sul sito internet del Gruppo al seguente indirizzo: https://www.gruppomps.it/investor-relations**.**

Premessa

Nella presente Parte della Nota Integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi riferite alla Banca Monte dei Paschi di Siena. Per le informazioni di carattere qualitativo sul processo di *risk management* e sulle modalità di gestione e monitoraggio dei rischi, si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata.

Analisi del Capitale Interno

Al 31 dicembre 2023, il Capitale Interno Complessivo della Banca (con esclusione dell'operatività infragruppo) risulta imputabile per circa il 60% al rischio di credito e controparte (che già include i requisiti relativi al rischio emittente sul portafoglio bancario, al rischio partecipazione ed al rischio immobiliare), per circa il 16% ai rischi operativi, per l' 11% ai rischi strategici, per circa il 7% ai rischi finanziari, per il 5% al rischio modello e per circa l' 1% al rischio di concentrazione.



Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito:

- con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al *fair value* con impatto a conto economico, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie non correnti e gruppi di attività in via di dismissione). I crediti a vista verso banche e Banche Centrali rientrano nella definizione di esposizioni creditizie per cassa ma sono convenzionalmente esclusi dalle tabelle della Sezione 1, salvo i casi espressamente indicati in cui occorre considerarli;
- con il termine "esposizioni creditizie fuori bilancio" si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni creditizie fuori bilancio vi rientra altresì il rischio di controparte connesso sia alle operazioni di prestito titoli sia alle operazioni di pronti contro termine passive, di concessione o assunzione di merci in prestito, nonché ai finanziamenti con margini rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" (*Securities Financing Transactions*) definita nella normativa prudenziale.

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

31 12 2023

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	424.051	1.223.049	93.113	474.545	89.033.391	91.248.149
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	*93.506*	*612.124*	*7.686*	*44.187*	*1.076.002*	*1.833.505*
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.224.582	2.224.582
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.874	2.462	184	40.374	136.168	182.062
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	*15*	*1.889*	*26*	-	*18.131*	*20.061*
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2023	**426.925**	**1.225.511**	**93.297**	**514.919**	**91.394.141**	**93.654.793**
Totale 31 12 2022	**315.827**	**945.475**	**23.750**	**314.883**	**91.505.103**	**93.105.038**

Alla data del 31 dicembre 2023 la Banca ha in essere posizioni oggetto di concessione per un valore complessivo di 1.853,5 mln di euro (1.931,6 mln di euro al 31 dicembre 2022) di cui 715,2 mln di euro riferiti ad esposizioni deteriorate (535,3 mln di euro al 31 dicembre 2022) e 1.138,3 mln di euro ad esposizioni non deteriorate (1.772,1 mln di euro al 31 dicembre 2021). Per ulteriori informazioni su dette esposizioni si fa quindi rinvio alla successiva tabella A.1.7.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

31 12 2023

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi**	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.376.742	1.636.529	1.740.213	29.190	89.991.255	483.319	89.507.936	91.248.149
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.226.743	2.161	2.224.582	2.224.582
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	30.846	25.326	5.520	2	X	X	176.542	182.062
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2023	**3.407.588**	**1.661.855**	**1.745.733**	**29.192**	**92.217.998**	**485.480**	**91.909.060**	**93.654.793**
Totale 31 12 2022	**2.267.955**	**982.903**	**1.285.052**	**16.758**	**91.968.228**	**364.681**	**91.819.987**	**93.105.038**

*** Valore da esporre ai fini informativi*

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha n. 29 esposizioni relative a creditori che hanno fatto domanda di concordato in "bianco" (53 nel 2022) per un'esposizione netta di circa 27,1 mln di euro (14,3 mln di euro nel 2022). Non risultano in essere al 31 dicembre 2023 posizioni relative a creditori che hanno fatto ricorso all'istituto del concordato con continuità aziendale (1 posizioni nel 2022).

Al 31 dicembre 2023 la Banca detiene attività finanziarie *impaired* acquisite per un valore nominale di 29,4 mln di euro, classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" al prezzo di 2,3 mln di euro.

Nella seguente tabella si fornisce evidenza della qualità del credito riferita alle esposizioni creditizie classificate nel portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli e derivati) e dei derivati di copertura (non oggetto di rappresentazione nella precedente tabella):

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	58.511	332	5.745.917
2. Derivati di copertura	-	-	662.012
Totale 31 12 2023	**58.511**	**332**	**6.407.929**
Totale 31 12 2022	**56**	**1.032**	**1.592.709**

.

A.1.3 – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	89.077	-	-	255.971	93.195	36.302	78.173	153.566	869.444	48	-	1.339
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2023	**89.077**	**-**	**-**	**255.971**	**93.195**	**36.302**	**78.173**	**153.566**	**869.444**	**48**	**-**	**1.339**
Totale 31 12 2022	**121.923**	**-**	**-**	**138.195**	**46.867**	**6.310**	**60.233**	**94.071**	**568.409**	**179**	**-**	**73**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*
Rettifiche complessive iniziali	**161**	**77.692**	**3.102**	**-**	**-**	**80.956**	**24**	**283.464**	**402**	**-**	**-**	**283.890**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	15.437	-	-	-	15.436	-	12.538	-	-	-	12.538
Cancellazioni diverse dai write-off	(2)	(6.047)	(972)	-	-	(7.020)	-	(12.219)	-	-	-	(12.219)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	53	(101.816)	(375)	-	-	(102.138)	-	100.519	(164)	-	-	100.354
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(5)	-	-	-	(5)	-	(86)	-	-	-	(86)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	126.916	145	-	-	127.059	(24)	(13.075)	24	-	-	(13.075)
Rettifiche complessive finali	**212**	**112.177**	**1.900**	**-**	**-**	**114.288**	**-**	**371.141**	**262**	**-**	**-**	**371.402**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/stadi rischio	Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				
	Attività rientranti nel terzo stadio						attività finanziarie deteriorate acquisite o originate									
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	**TOTALE**
Rettifiche complessive iniziali	**-**	**954.734**	**-**	**-**	**374.682**	**580.053**	**823**		**-**	**42**	**781**	**12.757**	**13.975**	**102.053**	**7.652**	**1.456.839**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	1.777	-	-	1.777	-	X	X	X	X	X	829	547	859	-	31.987
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(298.666)	-	-	(143.534)	(155.132)	-		-	-	-	(4.737)	(750)	(6.200)	(132)	(329.725)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	175	491.823	-	-	156.283	335.715	(27)		-	-	(27)	(742)	5.316	20.110	(115)	514.757
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(325)	-	-	(73)	(252)	(92)		-	69	(161)	-	-	-	-	(508)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(51.508)	-	-	(24.268)	(27.240)	(5)		-	-	(5)	-	-	-	-	(51.513)
Altre variazioni	24	536.633	-	-	331.710	204.947	1.362		-	1.357	5	8.377	(2.867)	(3.473)	-	654.042
Rettifiche complessive finali	**199**	**1.634.468**	**-**	**-**	**696.577**	**938.091**	**2.061**		**-**	**1.468**	**593**	**16.484**	**16.221**	**113.349**	**7.405**	**2.275.879**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	4.375	-	-	4.375	-	1.668		-	1.668	-	-	-	-	-	6.043
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(28.831)	-	-	(28.831)	-	-		-	-	-	-	-	-	-	(28.831)

Nel corso dell'esercizio 2023 i fondi per rettifiche di valore complessive registrano rispetto al dato del 1° gennaio 2023 un complessivo aumento di circa 819,0 mln di euro – di cui 653,1 mln di euro relativi ai fondi delle società controllate fuse per incorporazione e riportate nella riga "altre variazioni" - riconducibile prevalentemente alla dinamica delle rettifiche di valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate nello stadio 3 (+679,7 mln di euro). In particolare, con riferimento a tale portafoglio contabile, si segnalano tra gli elementi che concorrono a tale dinamica nella riga:

- "Cancellazioni diverse da *write off*" una riduzione di fondi per complessivi 316,9 mln di euro, imputabile prevalentemente al deconsolidamento delle posizioni incluse nell'operazione denominata "Mugello" e a talune cessioni *single name*;
- "*write off* non rilevati direttamente a conto economico" una riduzione di fondi per crediti deteriorati per complessivi 51,5 mln di euro. Si precisa che le cancellazioni non coperte da fondo hanno generato un impatto a conto economico di 28,8 mln di euro;
- "Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito" un incremento netto di fondi per 490,5 mln di euro, di cui 491,8 mln di euro riferiti allo stadio 3. Tra i principali fattori che hanno influenzato tale ultimo andamento si evidenziano tra l'altro rettifiche connesse all'operazione di cessione dei crediti deteriorati realizzata nell'esercizio, ai *management overlays* ed all'aggiornamento dei modelli IFRS 9 di PD ed LGD per seguire le evoluzioni dei modelli regolamentari sviluppate ai fini del *Model Change* 2024. A riguardo si rinvia al paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" della Nota integrativa consolidata.
- "Altre variazioni in aumento" un incremento netto di fondi per 650,5 mln di euro riferiti per 649,8 mln di euro ai fondi delle società controllate fuse per incorporazione

A.1.5 - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.763.064	4.227.384	617.170	172.246	402.722	8.772
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3 Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	968.495	669.201	70.876	21.043	51.838	6.239
Totale 31 12 2023	**5.731.559**	**4.896.585**	**688.046**	**193.289**	**454.560**	**15.011**
Totale 31 12 2022	**4.353.513**	**3.705.122**	**406.287**	**126.064**	**259.809**	**63.266**

A.1.6 – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

31 12 2023

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale esposizioni lorde	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale rettifiche di valore	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	12.303.531	12.303.174	-	357	-	(411)	(212)	-	(199)	-	12.303.120	-
a) Deteriorate	357	X	-	357	-	(199)	X	-	(199)	-	158	-
b) Non deteriorate	12.303.174	12.303.174	-	X	-	(212)	(212)	-	X	-	12.302.962	-
A.2 Altre	4.824.012	4.627.802	14.225	819	-	(1.436)	(821)	(194)	(421)	-	4.822.576	
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	819	X	-	819	-	(421)	X	-	(421)	-	398	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	13.059	2.446	10.613	X	-	(19)	-	(19)	X	-	13.040	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.810.134	4.625.356	3.612	X	-	(996)	(821)	(175)	X	-	4.809.138	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale A	17.127.543	16.930.976	14.225	1.176	-	(1.847)	(1.033)	(194)	(620)	-	17.125.696	-
B. Esposizioni fuori bilancio											-	
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	3.190.832	2.017.878	-	X	-	(352)	352	-	X	-	3.190.480	-
Totale B	3.190.832	2.017.878	-	-	-	(352)	352	-	-	-	3.190.480	-
Totale (A+B)	**20.318.375**	**18.948.854**	**14.225**	**1.176**	**-**	**(2.199)**	**(681)**	**(194)**	**(620)**	**-**	**20.316.176**	**-**

* *Valore da esporre a fini informativi*

Alla data di riferimento del presente bilancio la tabella non include attività finanziarie *impaired* originate o acquisite.

A.1.7 – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

31 12 2023

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale esposizioni lorde	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale rettifiche di valore e accantonamenti complessivi	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni per cassa												
a) Sofferenze	1.324.210	X	-	1.299.329	3.227	(897.285)	X	-	(876.549)	(1.955)	426.925	3.174
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	*249.698*	X	-	249.657	2	(156.177)	X	-	(156.152)	(2)	93.521	2.116
b) Inadempienze probabili	1.962.710	X	-	1.953.206	527	(737.597)	X	-	(730.977)	(105)	1.225.113	25.998
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	*938.397*	X	-	932.109	527	(324.384)	X	-	(320.408)	(105)	614.013	12.360
c) Esposizioni scadute deteriorate	119.848	X	-	119.634	-	(26.551)	X	-	(26.521)	-	93.297	20
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	*10.274*	X	-	10.245	-	(2.562)	X	-	(2.559)	-	7.712	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	523.975	87.067	396.534	X	-	(22.095)	(436)	(21.659)	X	-	501.880	274
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	*46.265*	-	46.265	X	-	(2.078)	-	(2.078)	X	-	44.187	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	90.670.240	77.509.491	9.581.827	X	1.051	(462.369)	(112.819)	(349.549)	X	(1)	90.207.871	3.393
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	*1.159.920*	-	1.141.790	X	-	(65.787)	-	(65.787)	X	-	1.094.133	1.304
Totale A	94.600.983	77.596.558	9.978.361	3.372.169	4.805	(2.145.897)	(113.255)	(371.208)	(1.634.047)	(2.061)	**92.455.086**	**32.859**
B. Esposizioni fuori bilancio											-	
a) Deteriorate	565.412	X	-	556.716	8.696	(120.755)	X	-	(113.349)	(7.406)	444.657	-
b) Non deteriorate	42.466.215	35.738.235	1.273.097	X	29	(41.501)	(16.131)	(16.221)	X	-	42.424.714	-
Totale B	43.031.627	35.738.235	1.273.097	556.716	8.725	(162.256)	(16.131)	(16.221)	(113.349)	(7.406)	**42.869.371**	**-**
Totale (A+B)	**137.632.610**	**113.334.793**	**11.251.458**	**3.928.885**	**13.530**	**(2.308.153)**	**(129.386)**	**(387.429)**	**(1.747.396)**	**(9.467)**	**135.324.457**	**32.859**

** Valore da esporre a fini informativi*

Per la quantificazione e l'evidenza degli indici patrimoniali di copertura dei finanziamenti si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Al 31 dicembre 2023 la Banca detiene crediti *impaired* acquisiti per un valore nominale di 29,4 mln di euro, di cui 16,4 mln di euro acquisite dalla controllata MPSCS a seguito dell'operazione di fusione realizzata nel 2023. I crediti sono stati classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" al prezzo di acquisto pari a 2,3 mln di euro opportunamente rettificato al fine di adeguare il valore netto contabile al *fair value* di prima iscrizione.

Per maggiori dettagli informativi relativi alle attività finanziarie *impaired* originate o acquisite si rimanda al paragrafo 3.3 "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" incluso nella sezione 1 "Rischio di credito-Informazioni qualitative" della Nota Integrativa consolidata.

A.1.8 – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

31 12 2023

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**-**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**1.185**	**-**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	1.185	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**8**	**-**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	8	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**-**	**1.177**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie *impaired* acquisite nel corso dell'esercizio nè per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale né per altre tipologie di acquisizione.

A.1.8 bis – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La presente tabella non è valorizzata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno precedente la Banca non detiene esposizioni oggetto di concessione verso banche

A.1.9 – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

31 12 2023

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**788.703**	**1.450.127**	**29.124**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*58.774*	*9.476*	*301*
B. Variazioni in aumento	**909.168**	**1.596.548**	**143.616**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	78.996	908.224	123.085
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	2.868	6	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	325.327	15.096	1.247
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1.032	7
B.5 altre variazioni in aumento	501.977	672.190	19.277
C. Variazioni in diminuzione	**373.659**	**1.083.964**	**52.895**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	315	184.559	5.628
C.2 write-off	40.158	46.200	513
C.3 incassi	74.684	480.445	30.896
C.4 realizzi per cessioni	56.748	4.302	-
C.5 perdite da cessioni	5	501	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.827	323.986	15.857
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	5.816	1
C.8 Altre variazioni in diminuzione	199.922	38.155	-
D. Esposizione lorda finale	**1.324.212**	**1.962.711**	**119.845**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La riga altre variazioni in aumento pari a complessivi 1.193,4 mln di euro è riconducibile per 965,7 mln di euro alle esposizioni creditizie delle società controllate fuse per incorporazione

La riga altre variazioni in diminuzione pari a complessivi 238,1 mln di euro è riconducibile per 204,4 mln di euro alle esposizioni deteriorate oggetto di cessione di cui 168,9 mln di euro classificate a sofferenza e 35,5 mln di euro ad inadempienza probabile.

Con riferimento alle sofferenze, gli incassi totali si compongono per il 15% da recuperi in via giudiziale, il 39% da transazioni stragiudiziali, 23% da vendita immobili leasing, 23% da escussione garanzie consortili (prev. a prima richiesta); in aggiunta si rilevano circa 48 mln di euro relativi ad incassi da cessione.

Nell'ambito delle operazioni di fusione per incorporazione di MPSCS e MPSLF, la Banca ha acquisito crediti *impaired* per un valore nominale di 16,4 mln di euro al prezzo di complessivi 1,4 mln di euro integralmente svalutati in bilancio.

A.1.9bis – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

31 12 2023

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**830.292**	**1.534.859**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*21.077*	*6.763*
B. Variazioni in aumento	**818.174**	**1.049.533**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	232.723	478.104
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	174.164	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	110.811
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	32.396	15.254
B.5 altre variazioni in aumento	378.891	445.364
C. Variazioni in diminuzione	**450.098**	**1.378.206**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	805.714
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	110.811	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	174.164
C.4 write-off	22.588	61
C.5 incassi	204.527	366.028
C.6 realizzi per cessioni	20.078	-
C.7 perdite da cessione	501	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	91.593	32.239
D. Esposizione lorda finale	**1.198.368**	**1.206.186**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31 12 2023

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	*Di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	Totali	*Di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	Totali	*Di cui: esposizioni oggetto di concessioni*
A. Rettifiche complessive iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**620**	**-**	**-**	**-**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2. altre rettifiche di valore	-	-	593	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	27	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**-**	**-**	**620**	**-**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie *impaired* acquisite nel corso dell'esercizio né per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale né per altre tipologie di acquisizione.

A.1.11 – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31 12 2023

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	*Di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	Totali	*Di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	Totali	*Di cui: esposizioni oggetto di concessioni*
A. Rettifiche complessive iniziali	**472.878**	**84.225**	**504.653**	**210.300**	**5.377**	**417**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*34.123*	*8.475*	*1.791*	*964*	*38*	-
B. Variazioni in aumento	**704.048**	**141.566**	**635.575**	**271.643**	**28.009**	**2.594**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	1.776	X	1	X	-	X
B.2. altre rettifiche di valore	248.671	62.389	375.817	141.175	22.626	1.857
B.3 perdite da cessione	5	-	501	501	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	118.257	34.476	4.038	1.197	247	6
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	55	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	335.339	44.701	255.163	128.770	5.136	731
C. Variazioni in diminuzione	**279.637**	**69.614**	**402.629**	**157.560**	**6.834**	**451**
C.1 riprese di valore da valutazione	50.998	9.741	67.621	28.835	1.699	27
C.2 riprese di valore da incasso	18.338	5.761	125.653	48.623	860	100
C.3 utili da cessione	-	-	351	-	-	-
C.4 write-off	40.158	8.292	46.200	14.296	513	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.144	958	117.856	34.405	3.541	315
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	419	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	168.999	44.862	44.529	31.401	221	9
D. Rettifiche complessive finali	**897.289**	**156.177**	**737.599**	**324.383**	**26.552**	**2.560**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

La riga altre variazioni in aumento pari a complessivi 595,6 mln di euro è riconducibile per 564,3 mln di euro ai fondi delle società controllate fuse per incorporazione

La riga altre variazioni in diminuzione pari a complessivi 213,7 mln di euro è riconducibile per 204,4 mln di euro alle esposizioni deteriorate oggetto di cessione di cui 168,9 mln di euro classificate a sofferenza e 35,5 mln di euro ad inadempienza probabile.

Nell'ambito delle operazioni di fusione per incorporazione di MPSCS e MPSLF, la Banca ha acquisito crediti *impaired* per un valore nominale di 16,4 mln di euro al prezzo di complessivi 1,4 mln di euro integralmente svalutati in bilancio.

Esposizione al rischio del credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione netta al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi detenuti dalla Banca al 31 dicembre 2023 secondo i criteri dell'*European Securities and Markets Authority* (ESMA).

Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza. Per quanto riguarda i titoli di debito ed i finanziamenti iscritti nel portafoglio "Attività finanziare valutate al costo ammortizzato" viene indicato solo il valore di bilancio.

(in milioni di euro)

PAESE	TITOLI DI DEBITO					FINANZIAMENTI	DERIVATI SU CREDITI
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie di negoziazione
	Nominale	Valore di mercato= valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato= valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Nominale
Argentina	0,5	-	-	-	-	-	-
Belgio	-	-	8,0	3,6	-	-	-
Francia	-	-	5,0	2,1	10,9	-	-
Italia	1.632,8	1.336,7	1.746,4	1.624,6	7.533,4	1.706,0	2.325,6
Messico	0,1	0,1	15,0	11,8	-	-	-
Perù	-	-	2,0	1,6	-	-	-
Portogallo	0,3	0,2	19,6	11,5	3,0	-	-
Romania	-	-	30,0	24,9	-	-	-
Spagna	2,7	2,5	-	-	1.171,7	-	-
Stati Uniti	-	-	45,2	37,2	-	-	-
Sud Africa	-	-	5,0	5,1	-	-	-
Altri paesi	-	0,1	0,1	0,1	-	-	-
Totale 31 12 2023	**1.636,4**	**1.339,6**	**1.876,3**	**1.722,5**	**8.719,0**	**1.706,0**	**2.325,6**
Totale 31 12 2022	**0,1**	**-**	**3.609,4**	**3.385,2**	**7.478,6**	**1.576,1**	**-**

Il dettaglio delle esposizioni della Banca viene declinato tenendo presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza europea (European Securities and Markets Authority, ESMA), per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati. La valorizzazione di tali strumenti finanziari è avvenuta secondo i criteri propri della categoria di appartenenza.

Al 31 dicembre 2023, la durata residua dell'esposizione verso la componente più rilevante del debito sovrano (titoli di debito su Italia) è pari a 7,02 anni. L'esposizione complessiva, su finanziamenti e titoli di debito, ammonta a 13.487,1 mln di euro, quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia, ed è concentrata nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo. Le esposizioni verso l'Italia sono quasi totalmente classificate nel livello 1 della gerarchia del *fair value*, a meno di 576,9 mln di euro classificati nel livello 2 e riconducibili prevalentemente a titoli governativi.

Di seguito un dettaglio relativo alle riserve sulle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e ai derivati creditizi dell'Italia (in mln di euro):

Titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: Italia	31 12 2023	31 12 2022
Valore di bilancio	1.624,6	3.385,2
Riserva OCI (netto fiscale)	(39,8)	(100,3)
di cui: effetto copertura (netto fiscale)	*(20,1)*	*(11,7)*

Derivati creditizi su Italia	31 12 2023	31 12 2022
Acquisti di protezione		
Nominali	(79,5)	(75,0)
Fair value positivi	-	-
Fair value negativi	(5,5)	(3,6)
Vendite di protezione		
Nominali	2.405,2	75,0
Fair value positivi	-	3,6
Fair value negativi	(85,9)	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

31 12 2023

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	685.929	1.118.668	9.933.342	512.998	99.909	1.971	81.015.179	93.367.996
- primo stadio	685.929	1.108.055	9.932.187	441.237	99.909	-	67.744.945	80.012.262
- secondo stadio	-	10.613	1.155	71.761	-	1.971	9.892.441	9.977.941
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	3.372.988	3.372.988
-Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	4.805	4.805
B. Attività finanziarie valutate fair value impatto redditivita complessiva	45.744	13.241	2.047.251	110.985	9.522	-	-	2.226.743
- primo stadio	45.744	13.241	2.047.251	105.862	-	-	-	2.212.098
- secondo stadio	-	-	-	5.123	9.522	-	-	14.645
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
-Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
-Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**731.673**	**1.131.909**	**11.980.593**	**623.983**	**109.431**	**1.971**	**81.015.179**	**95.594.739**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	136.664	511.692	1.284.444	765.272	577.125	18.564	36.300.889	39.594.650
- primo stadio	136.664	511.692	1.282.219	765.272	575.830	18.564	34.465.871	37.756.112
- secondo stadio	-	-	2.225	-	1.295	-	1.269.577	1.273.097
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	556.716	556.716
-Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	8.725	8.725
Totale (A+B+C+D)	**868.337**	**1.643.601**	**13.265.037**	**1.389.255**	**686.556**	**20.535**	**117.316.068**	**135.189.389**

classe 1=AAA/AA-; classe 2=A+/A-; classe 3=BBB+/BBB- ;classe 4=BB+/BB-;classe 5=B+/B- classe 6=Inferiore a B-

Le classi di rating esterni adottate per la compilazione della tabella sono quelle utilizzate da Standard & Poor's. Le esposizioni lorde per cassa corrispondono alle esposizioni presenti nelle precedenti Tabelle E.A.1.2, mentre le esposizioni fuori bilancio corrispondono a quelle definite nella tabella E.A.1.6 ed E.A.1.7. In presenza di più Rating esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del Rating sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due rating si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più rating assegnati si sceglie il secondo). Per garantire la significatività dell'informazione si è provveduto ad utilizzare tabelle interne di trascodifica per convertire la classificazione prevista dalle diverse società di Rating a quella adottata da Standard & Poor's.

A.2.2 – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

31 12 2023

Esposizioni	Classi di rating interni								Totale
	Qualità elevata	Qualità buona	Qualità sufficiente	Qualità mediocre	Qualità debole	Default	Default amm.vo di Gruppo	Senza rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.469.756	20.560.707	21.531.604	10.077.554	536.137	3.376.742	-	27.815.496	93.367.996
- primo stadio	9.411.045	20.216.819	18.944.921	4.437.167	2.200	-	-	27.000.110	80.012.262
- secondo stadio	58.711	343.888	2.585.632	5.640.387	533.937	-	-	815.386	9.977.941
- terzo stadio	-	-	-	-	-	3.372.988	-	-	3.372.988
-Impaired acquisite o originate	-	-	1.051	-	-	3.754	-	-	4.805
B. Attività finanziarie valutate fair value impatto redditivita complessiva	-	4.304	6.135	-	-	-	-	2.216.304	2.226.743
- primo stadio	-	4.304	1	-	-	-	-	2.207.794	2.212.099
- secondo stadio	-	-	6.134	-	-	-	-	8.510	14.644
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**9.469.756**	**20.565.011**	**21.537.739**	**10.077.554**	**536.137**	**3.376.742**	**-**	**30.031.800**	**95.594.739**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	6.399.432	8.461.706	8.847.231	2.086.407	36.604	565.412	-	13.197.860	39.594.652
- primo stadio	6.375.084	8.338.829	8.457.799	1.391.671	11.026	-	-	13.181.704	37.756.113
- secondo stadio	24.348	122.877	389.403	694.736	25.578	-	-	16.156	1.273.098
- terzo stadio	-	-	-	-	-	556.716	-	-	556.716
-Impaired acquisite o originate	-	-	29	-	-	8.696	-	-	8.725
Totale (A+B+C+D)	**15.869.188**	**29.026.717**	**30.384.970**	**12.163.961**	**572.741**	**3.942.154**	**-**	**43.229.660**	**135.189.391**

Qualità Elevata (classi Master Scale AAA, A1) Qualità Buona (classi Master Scale A2, A3, B1) Qualità Sufficiente (classi Master Scale B2, B3, C1, C2) Qualità Mediocre (classi Master Scale C3, D1, D2, D3) Qualità Debole (classi Master Scale E1, E2, E3).

La tabella descrive la ripartizione della clientela della Banca per classi di rischiosità attribuite sulla base dei rating assegnati dai modelli interni. A questo fine, sono riportate esclusivamente le esposizioni (controparti) su cui viene periodicamente rilevato il rating interno sui modelli/entità legali/portafogli per i quali si è intrapreso il percorso di validazione con l'Autorità di Vigilanza, senza operare alcuna transcodifica da rating ufficiale a rating interno per quanto concerne soprattutto i settori di clientela "Banche", "*Non Banking Financial Institution*" e "Governi e Pubblica Amministrazione". Sulla base di tale avvertenza, pertanto, anche le esposizioni riferite a tali ultimi segmenti - sebbene siano dotati di rating ufficiali - sono stati segnalati come "*unrated*" nei modelli interni di rating.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

31 12 2023

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali										Totale Garanzie reali e personali
							Derivati su crediti						Crediti di firma				
								Altri derivati									
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**1.039.563**	**1.039.549**	**861**	**-**	**1.027.848**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**24**		**1.028.733**
1.1 totalmente garantite	1.031.462	1.031.448	861	-	1.027.848	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		1.028.709
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
1.2 parzialmente garantite	8.101	8.101	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24		24
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**56.971**	**56.971**	**-**	**-**	**11.654**	**17.457**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**29.111**
2.1 totalmente garantite	11.765	11.765	-	-	11.654	84	-	-	-	-	-	-	-	-	-		11.738
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
2.2 parzialmente garantite	45.206	45.206	-	-	-	17.373	-	-	-	-	-	-	-	-	-		17.373
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-

La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa, l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio verso banche (inclusi i contratti derivati verso banche) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" viene effettuata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente; a tal fine vengono considerate anche eventuali integrazioni di garanzie.

Nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dal 8° agg.to della circolare 262 di Banca d'Italia.

A.3.2 – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

31 12 2023

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali									Totale Garanzie reali e personali
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
							Altri derivati									
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**63.519.398**	**61.832.601**	**35.836.628**	**1.966.936**	**6.636.604**	**1.470.839**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.785.696**	**5.113**	**538.526**	**6.561.065**	**59.801.407**
1.1 totalmente garantite	56.351.102	54.791.118	35.811.684	1.966.936	6.505.703	1.403.525	-	-	-	-	-	3.755.446	4.670	446.635	4.644.622	54.539.221
- *di cui deteriorate*	2.562.584	1.367.716	862.907	140.229	6.410	26.693	-	-	-	-	-	179.679	-	18.123	125.481	1.359.522
1.2 parzialmente garantite	7.168.296	7.041.483	24.944	-	130.901	67.314	-	-	-	-	-	3.030.250	443	91.891	1.916.443	5.262.186
- *di cui deteriorate*	313.404	215.568	21	-	8.487	1.665	-	-	-	-	-	116.041	-	3.559	59.664	189.437
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**16.315.013**	**16.278.155**	**293.212**	**68.358**	**8.700.204**	**603.588**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**291.344**	**1.025**	**659.342**	**5.019.130**	**15.636.203**
2.1 totalmente garantite	14.765.688	14.732.754	289.660	66.919	8.619.213	568.174	-	-	-	-	-	158.224	1.025	623.347	4.281.651	14.608.213
- *di cui deteriorate*	101.330	77.343	3.261	246	1.675	1.860	-	-	-	-	-	1.213	-	4.465	64.623	77.343
2.2 parzialmente garantite	1.549.325	1.545.401	3.552	1.439	80.991	35.414	-	-	-	-	-	133.120	-	35.995	737.479	1.027.990
- *di cui deteriorate*	75.098	72.333	-	-	161	476	-	-	-	-	-	928	-	240	62.289	64.094

La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa, l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio verso clientela (inclusi i contratti derivati verso clientela) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente.
Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia nella Circolare n.140 dell'11febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela". La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" viene effettuata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente; a tal fine vengono considerate anche eventuali integrazioni di garanzie.

Nelle colonne "Garanzie reali" e Garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio; in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito del 8° agg.to della circolare 262 di Banca d'Italia.

A.4 – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	45.320	50.071	24.307	25.764	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	45.320	50.071	24.307	25.764	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	50.665	24.259	(2.823)	27.082	-
C. Altre Attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre Attività	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2023	**95.985**	**74.330**	**21.484**	**52.846**	**-**
Totale 31 12 2022	**52.988**	**43.803**	**21.407**	**22.396**	**-**

Le "Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute" rappresentate nella tabella sopra includono immobili, acquisiti dalla Banca in seguito alla fusione delle controllate MPSCS e MPSLF, derivanti dal mancato riscatto dei beni in *leasing* e dalla risoluzione di contratti di *leasing* finanziario deteriorati nonché immobili ottenuti in conseguenza dell'attivazione di clausole di *datio in solutum*.

Al 31 dicembre 2023, la Banca detiene strumenti finanziari per un valore di bilancio di 27,1 mln di euro (22,4 mln di euro al 31 dicembre 2022) classificati nel portafoglio contabile "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", che rappresentano principalmente attività finanziarie non precedentemente concesse al debitore a garanzia di preesistenti finanziamenti erogati, ma acquisite nell'ambito di accordi bilaterali con lo stesso, a seguito dei quali la Banca ha provveduto alla cancellazione della relativa esposizione creditizia.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

31 12 2023

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie: di cui imprese di assicurazione		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	331	939	3.880	22.022	-	-	304.242	670.536	118.472	203.789
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	137	145	-	-	61.617	103.975	31.767	52.057
A.2 Inadempienze probabili	5.672	7.702	689	395	-	-	728.517	489.207	490.236	240.294
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	215	147	-	-	330.529	207.547	283.270	116.691
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	967	753	118	72	-	-	22.573	8.754	69.639	16.972
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	3.421	1.602	4.291	960
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.386.407	9.821	10.637.088	5.764	71.796	-	32.097.552	313.034	32.588.703	155.844
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	16.890	100	29.401	747	-	-	776.175	49.017	315.855	18.001
Totale A	**15.393.377**	**19.215**	**10.641.775**	**28.253**	**71.796**	**-**	**33.152.884**	**1.481.531**	**33.267.050**	**616.899**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	16	-	999	430	-	-	431.326	118.906	12.316	1.420
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.399.089	23	11.040.921	274	53.217	-	25.024.656	37.040	1.959.508	4.165
Totale B	**4.399.105**	**23**	**11.041.920**	**704**	**53.217**	**-**	**25.455.982**	**155.946**	**1.971.824**	**5.585**
Totale (A+B) 31 12 2023	**19.792.482**	**19.238**	**21.683.695**	**28.957**	**125.013**	**-**	**58.608.866**	**1.637.477**	**35.238.874**	**622.484**
Totale (A+B) 31 12 2022	**13.227.827**	**18.785**	**3.948.091**	**27.189**	**88.450**	**-**	**48.284.502**	**1.011.867**	**36.362.128**	**422.981**

B.2 – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	426.102	894.627	666	1.085	139	1.558	18	16	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.218.212	728.957	5.736	7.155	489	369	643	1.063	33	52
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	91.671	25.914	1.528	593	1	2	-	-	97	42
A.4 Esposizioni non deteriorate	87.919.076	481.944	2.108.866	1.940	400.141	378	105.516	133	176.151	68
Totale A	**89.655.061**	**2.131.442**	**2.116.796**	**10.773**	**400.770**	**2.307**	**106.177**	**1.212**	**176.281**	**162**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	443.691	120.755	3	-	-	-	963	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	40.776.654	41.466	1.406.077	31	172.521	3	48.530	-	20.392	1
Totale B	**41.220.345**	**162.221**	**1.406.080**	**31**	**172.521**	**3**	**49.493**	**-**	**20.392**	**1**
Totale (A+B) 31 12 2023	**130.875.406**	**2.293.663**	**3.522.876**	**10.804**	**573.291**	**2.310**	**155.670**	**1.212**	**196.673**	**163**
Totale (A+B) 31 12 2022	**99.524.246**	**1.466.259**	**1.770.836**	**6.802**	**378.323**	**5.261**	**97.177**	**2.002**	**51.967**	**501**

B.3 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	556	620	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.667.231	544	1.185.911	410	69.485	36	74.365	228	128.148	9
Totale A	**15.667.231**	**544**	**1.186.467**	**1.030**	**69.485**	**36**	**74.365**	**228**	**128.148**	**9**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.167.417	57	1.126.626	136	219.595	24	519.978	36	152.826	99
Totale B	**1.167.417**	**57**	**1.126.626**	**136**	**219.595**	**24**	**519.978**	**36**	**152.826**	**99**
Totale (A+B) 31 12 2023	**16.834.648**	**601**	**2.313.093**	**1.166**	**289.080**	**60**	**594.343**	**264**	**280.974**	**108**
Totale (A+B) 31 12 2022	**31.340.392**	**1.345**	**2.001.659**	**1.009**	**274.720**	**167**	**680.507**	**666**	**183.158**	**194**

B.4 Grandi esposizioni

Voci/valori	31 12 2023	31 12 2022
a) Valore di bilancio	87.787.472	59.867.124
b) Valore ponderato	2.011.916	1.735.847
c) Numero	8	7

La normativa definisce una posizione come "grande esposizione" sulla base dell'esposizione non ponderata per il rischio di credito.

Una posizione è considerata "grande esposizione" se di importo pari o superiore al 10% dei fondi propri.

L'incremento sull'anno per il "Valore di bilancio" è dovuto prevalentemente alla variazione positiva dell'operatività verso controparti centrali qualificate, che risulta esentata dal calcolo del valore ponderato come previsto dalla CRR art. 400 (1) lettera j); l'incremento del "Valore ponderato" riferito al 2023 rispetto al 2022 è attribuibile sostanzialmente all'incremento di operatività verso banche.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa si rinvia a quanto esposto nella parte E della Nota Integrativa Consolidata.

Nel seguito sono riportate le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione della Banca originate negli esercizi precedenti, ed in essere al 31 dicembre 2023, i cui titoli sono stati in parte collocati presso il mercato.

Operazioni di cartolarizzazione sintetica

La Banca ha perfezionato, nel luglio del 2021, una nuova operazione di cartolarizzazione sintetica denominata "Siena 2021 – RegCap-1", che si aggiunge alle "Siena 2020 – FEI *Transaction*" e "Siena 2020-RegCap-1". Con la fusione per incorporazione di MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. la Banca ha ereditato la cartolarizzazione sintetica denominata "Siena 2021-*Specialised Lending*".

Nel corso del 2023 si è proceduto alla chiusura anticipata delle operazioni "Siena 2020 – FEI Transaction" e "Siena 2020-RegCap-1".

Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa Consolidata – Parte E – Sezione C "Operazioni di Cartolarizzazione".

Cartolarizzazioni proprie con *derecognition* degli attivi sottostanti

Siena NPL 2018 Srl

Nel corso del 2017, sulla base di quanto previsto dal Piano di Ristrutturazione e in linea con i termini degli accordi intercorsi con Quaestio Capital Management SGR S.p.A., la Banca, insieme ad altre società del Gruppo, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza.

Il portafoglio è stato ceduto, in data 20 dicembre 2017, al Veicolo denominato Siena NPL 2018 S.r.l, appositamente costituito. La società veicolo ha finanziato l'acquisto del portafoglio attraverso l'emissione di titoli *asset backed* a ricorso limitato di classe *Senior* A1, *Senior* A2, *Mezzanine* e *Junior*, accentrati in forma dematerializzata presso Monte Titoli S.p.A. e inizialmente non quotati presso alcun mercato regolamentato italiano e/o estero.

Il 9 gennaio 2018, si è perfezionata la cessione del 95% dei titoli *Mezzanine* a Quaestio Capital SGR per conto di *Italian Recovery Fund* (Fondo Atlante II). Nel mese di maggio 2018, al termine del processo di attribuzione del *rating*, le *Senior Notes* sono state ristrutturate in un'unica classe ottenendo un *rating investment grade* dalle 3 agenzie di rating coinvolte, come di seguito riportato. Di conseguenza i titoli emessi dalla società veicolo sono stati i seguenti:

(i) *Senior* A per 2.918 mln di euro, rating A3/BBB+/BBB (Moody's/Scope Ratings/DBRS). L'ammontare outstanding al 31 dicembre 2023 è pari a 995 mln di euro circa. Il rating al 31 dicembre 2023 è Baa2/BBB+/BB high (Moody's/Scope Ratings/DBRS);

(ii) (*Mezzanine* B per 848 mln di euro, non dotate di rating e cedute al fondo *Italian Recovery Fund*, per una quota pari al 95% dell'emissione. L'ammontare *oustanding* al 31 dicembre 2023, anche per effetto della capitalizzazione degli interessi (*payment-in-kind*), è pari a 892 mln di euro circa;

(iii) *Junior* per 565 mln di euro, non dotati di rating e cedute al fondo Italian Recovery Fund per una quota pari al 95% dell'emissione.

La vendita del 95% dei titoli *Mezzanine* e dei titoli *Junior* ha consentito di realizzare, nel giugno 2018, il deconsolidamento dell'intero portafoglio cartolarizzato. Il restante 5% delle note *Mezzanine* e *Junior* è stato trattenuto ai fini del rispetto della "*retention rule*". A luglio 2018, infine, il MEF ha concesso con proprio decreto, la garanzia dello Stato (GACS) sulla tranche *senior* della cartolarizzazione. Con l'ottenimento della GACS si è concluso l'intero iter della cartolarizzazione.

Norma SPV S.r.l.

Il 1° luglio 2017 nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti non *performing* originati anche da banche esterne al Gruppo, la Banca ha perfezionato la cessione di un portafoglio di 12 finanziamenti non *performing* nel settore *real estate* e *shipping*, per un importo pari a 24,0 mln di euro per il comparto *real estate* e 145,3 mln di euro per il comparto *shipping*.

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo, in data 21 luglio 2017, ha emesso titoli ABS (I "Titoli") di Classe A1, B, C, D per il settore *real estate*, e titoli ABS di Classe A1, B, C1, C2 e D per il settore *shipping*. Le classi

senior di entrambe le operazioni *real estate* e *shipping* sono state collocate presso investitori istituzionali, mentre le classi *mezzanine* e *junior* sono state sottoscritte da ciascuna banca cedente in proporzione ai crediti ceduti. In particolare, la Banca ha sottoscritto le seguenti classi:

- *Real Estate*: Classe B per un valore nominale di 11,6 mln di euro; Classe C per un valore nominale di 2,4 mln di euro; Classe D per un valore nominale di 9,2 mln di euro.
- *Shipping*: Classe B per un valore nominale di 46,2 mln di euro; Classe C1 per un valore nominale di 20,7 mln di euro; Classe C2 per un valore nominale di 6,6 mln di euro; Classe D per un valore nominale di 66,8 mln di euro.

Nel corso del primo trimestre 2020, la Banca ha provveduto alla *derecognition* contabile dei crediti sottostanti la cartolarizzazione, in quanto, a seguito dell'omologazione della proposta di concordato fallimentare RBD Armatori SpA, non sussistono rischi e benefici connessi alla titolarità del credito.

Alla data del 31 dicembre 2023 il valore nominale ammortizzato delle classi sottoscritte dalla Banca, considerando anche la quota dell'incorporata MPS Capital Services, è il seguente:

- Real Estate: Classe B 10,63 mln di euro; Classe C 4,21 mln di euro; Classe D 15,83 mln di euro (il valore di bilancio è di 0,5 mln di euro, riconducibili alla sola Classe B).
- Shipping: Classe B 28,4 mln di euro; Classe C1 34,0 mln di euro; Classe C2 10,8 mln di euro; Classe D 109,8 mln di euro (il valore di bilancio, dopo il rimborso della Classe B, è immateriale in quanto i flussi futuri attesi risultano pressoché nulli).

Le variazioni intervenute sui titoli di Classe B di entrambe le operazioni sono principalmente riconducibili a pagamenti intervenuti, in conto valore nominale e interessi, per complessivi 78,3 mln di euro, di cui 20,6 mln di euro relativi al Real Estate e 57,7 mln di euro allo Shipping (i valori nominali delle notes dell'operazione shipping sono denominati in usd, pertanto inclusivi anche dalla componente cambio).

Cartolarizzazioni proprie senza *derecognition* degli attivi sottostanti

Siena Mortgages 10-7 Srl

Nella prima metà del 2023, la Banca ha perfezionato la chiusura anticipata della cartolarizzazione Siena Mortgages 10-7, ultima cartolarizzazione "propria" senza *derecognition*, con il conseguente riacquisto del portafoglio residuale.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizione per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	1.003.959	(316)	36.379	1.878	860	(3.688)	-	-	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bond	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti non performing	1.003.959	(316)	36.379	1.878	585	(3.431)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui ipotecari	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
finanziamenti navali	-	-	-	-	273	(257)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	657.319	-	-	-	6.913	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui SME	307.752	-	-	-	6.913	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui SME-Corporate	349.566	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.661.278**	**(316)**	**36.379**	**1.878**	**7.773**	**(3.688)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui deteriorate	*1.003.959*	*(316)*	*36.379*	*1.878*	*860*	*(3.688)*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui altre	*657.319*	*0*	*0*	*0*	*6.913*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*

La tabella evidenzia, con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie e di terzi, le esposizioni per cassa, quelle di firma nonché le altre forme di "*credit enhancement*".

Nella tabella sopra si riporta, per le cartolarizzazioni sintetiche, l'ammontare del rischio trattenuto tra le operazioni non cancellate dal bilancio.

C.2 – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

31 12 2023

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore
Crediti non performing	14.971	(6.676)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui commerciali	13.383	(181)	12.327	(3.082)														
Mutui fondiari ipotecari 1 grado	-	-	-	-	236	(222)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti navali	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**28.354**	**(6.857)**	**12.327**	**3.082**	**238**	**(222)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dalla Banca con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione di terzi con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Nella colonna rettifiche/riprese di valore viene evidenziato l'eventuale flusso dell'anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

31 12 2023

Nome cartolarizzazione /società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Belvedere SPV	Via Vittorio Betteloni 2, Milano	NO	266.110	-	118.191	219.301	70.000	95.000
Deco 2019 - Vivaldi S.r.l.	Via Vittorio Betteloni 2, Milano	NO	222.230	-	-	122.000	81.000	19.230
Futura 2019	Via San Prospero 4, Milano	NO	55.016	-	43.343	53.359	37.000	8.000
Pietra Nera Uno S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	383.330	-	-	199.350	164.796	19.185
Norma Spv S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	78	-	-	10	-	68
Siena Npl 2018 S.r.l.	Via Piemonte, 38 Roma	NO	2.420.790	-	31.356	994.954	892.192	565.000
Totale			3.347.554	-	192.889	1.588.972	1.244.988	706.484

C.4 - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Le informazioni di cui alla presente tabella non vengono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

C.5 – Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Al 31 dicembre 2023 la Banca non svolge attività di *servicer* in operazioni di cartolarizzazione proprie nelle quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio ai sensi dell'IFRS 9.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle Società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Le informazioni di cui alla presente sezione non vengono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Alla data del 31 dicembre 2023 la Banca non ha in essere operazioni di cessione di tipo *multioriginator* di portafogli creditizi a fondi comuni di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti che non hanno comportato la cancellazione contabile dei crediti ceduti ai sensi dell'IFRS 9 ("*derecognition*").

Alla medesima data, le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie sono rappresentate da:

- operazioni di cartolarizzazioni di esposizioni creditizie verso la clientela, per cui si rinvia a quanto esposto nella sezione "C. Operazioni di Cartolarizzazione" e nella sezione 4 "Rischio di liquidità" della presente Nota integrativa;
- operazioni di pronti contro termine passive su titoli di proprietà, in prevalenza classificati nei portafogli delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Per le operazioni passive di pronti contro termine, la mancata "*derecognition*" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che la Banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra le "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) debiti verso le banche o b) debiti verso la clientela", in funzione della tipologia di controparte. Al riguardo si deve segnalare che nelle seguenti tabelle non trovano rappresentazione le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate su titoli non iscritti in bilancio, qualora la disponibilità degli stessi consegue ad operazioni di pronti contro termine attivi.

Per le operazioni di cartolarizzazione, descritte nel precedente paragrafo "C. Operazioni di cartolarizzazione" e nella sezione 4 "Rischio di liquidità", la mancata "*derecognition*" consegue alla sottoscrizione, da parte della Banca, delle tranche dei titoli junior o di esposizioni analoghe, che comportano, in capo allo stesso, il rischio delle prime perdite e, parimenti, il beneficio connesso al rendimento del portafoglio delle attività trasferite. A fronte del trasferimento, il corrispettivo incassato viene rilevato in contropartita della rilevazione di un debito verso la società veicolo, al netto delle tranche di titoli sottoscritti o di utilizzi di forme di sostegno di liquidità a favore del veicolo al fine di effettuare pagamenti in linea capitale. Il finanziamento così iscritto verso la società veicolo è destinato a ridursi per effetto delle somme incassate dall'*originator*, in qualità di "*servicer*", e trasferite allo stesso veicolo.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	*di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione*	*di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto*	di cui deteriorate	Valore di bilancio	*di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione*	*di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto*
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.911.092	-	1.911.092	X	1.928.743	-	1.928.743
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	277.463	-	277.463	-	270.210	-	270.210
1. Titoli di debito	277.463	-	277.463	-	270.210	-	270.210
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.508.648	-	1.508.648	-	1.301.342	-	1.301.342
1. Titoli di debito	1.508.648	-	1.508.648	-	1.301.342	-	1.301.342
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2023	**3.697.203**	**-**	**3.697.203**	**-**	**3.500.295**	**-**	**3.500.295**
Totale 31 12 2022	**1.270.322**	**872.975**	**397.347**	**32.599**	**538.837**	**52.778**	**486.059**

La Banca, a seguito della chiusura della cartolarizzazione propria senza *derecognition* avvenute nel corso della prima metà del 2023, non detiene al 31 dicembre 2023 attività finanziarie cedute per intero oggetto di cartolarizzazioni.

E.2 – Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto per l'anno in corso la Banca non detiene tale fattispecie.

E.3 – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31 12 2023	31 12 2022
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	10
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	10
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	891.756
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	891.756
Totale Attività finanziarie	-	-	-	891.766
Totale passivita finanziarie associate	-	-	-	52.778
Valore netto 31 12 2023	**-**	**-**	**-**	**X**
Valore netto 31 12 2022	**838.988**	**-**	**X**	**838.988**

Al 31 dicembre 2023 la Banca non detiene tale fattispecie. Le attività iscritte al 31 dicembre 2022 si riferivano all'operazione di cartolarizzazione propria senza *derecognition* Siena Mortages10-7 e all'operazione di auto-cartolarizzazione Siena Mortgages 09-6 Serie 1, oggetto di chiusura anticipata nella prima metà del 2023 con contestuale riacquisto da parte della Banca del portafoglio residuale.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2023, così come al 31 dicembre 2022, non è presente la fattispecie in oggetto.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Di seguito si illustrano le operazioni di cessione di tipo *multioriginator* di portafogli creditizi a un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti. Le operazioni di seguito evidenziate hanno comportato la cancellazione contabile dei crediti ceduti ai sensi dell'IFRS 9 ("*derecognition*"), in quanto la Banca non ha trattenuto in modo sostanziale i rischi ed i benefici delle attività trasferite e, altresì, non ha mantenuto alcun controllo sostanziale su tali attività che è invece stato assunto dalla società di gestione del fondo (di seguito anche SGR). In particolare, i rischi ed i benefici che la Banca potrà conseguire dalle quote detenute in cambio del conferimento dei crediti, non risultano ancorate né nell'*an*, né nel *quantum*, né nella tempistica, agli eventi che interessano i crediti ceduti, posto che le dinamiche economiche e finanziarie connesse ai singoli crediti non influenzeranno in via automatica e diretta i ritorni dei singoli quotisti che invece dipenderanno dal generale andamento del fondo gestito dalla SGR.

Fondo Efesto

La Banca, di concerto con la ex controllata Capital Services, ha perfezionato nel novembre 2020 un'operazione di cessione di tipo *multioriginator* di un portafoglio di crediti classificati come "*unlikely to pay*", vantati verso imprese industriali e di servizi aventi sede in Italia e fatturato medio negli ultimi 3 anni pari a 20 mln di euro, ad un Fondo - gestito da Finanziaria Internazionale Investments S.G.R. S.p.A. Il regolamento del prezzo è avvenuto mediante compensazione del credito vantato verso il Fondo con contestuale sottoscrizione di quote liberate del Fondo stesso.

Alla data di cessione, il portafoglio era costituito da crediti vantati dalla Banca e da altri gruppi bancari verso 51 società target (per la Banca 9 debitori) per un'esposizione lorda complessiva di 432,5 mln di euro (66,7 mln di euro per la Banca) ad un prezzo complessivo di 197,2 mln di euro di cui 31,1 mln di euro riferiti alla Banca. Il valore netto contabile dei crediti alla data di cessione per la Banca era pari a 36,9 mln di euro.

I crediti ceduti sono stati cancellati integralmente dall'attivo del bilancio della Banca al 31 dicembre 2020 e sono state rilevate le quote per complessivi 28,3 mln di euro pari ad una partecipazione al fondo del 15,8%.

Nel corso del 2023, la Banca ha acquisito le quote detenute dalla controllata MPSCS per effetto dell'operazione di fusione realizzata nell'anno. Al 31 dicembre 2023 la Banca detiene pertanto il 5,0% delle quote del Fondo (7,6% al 31 dicembre 2022) per un valore di bilancio pari a 26,4 mln di euro (20,8 mln di euro al 31 dicembre 2022). Nel confronto con il 31 dicembre 2022 con riguardo alla complessiva partecipazione del Gruppo MPS nel Fondo, si registra un decremento della percentuale di partecipazione dovuta principalmente a nuovi conferimenti effettuati nel Fondo da parte di quotisti diversi dalla Banca.

Fondo Back2Bonis

In data 27 dicembre 2019 la Banca, di concerto con la ex controllata Capital Services, UBI Banca e Banco BPM hanno perfezionato con AMCO e il Gruppo Prelios l'operazione denominata Cuvée che ha previsto la creazione di una piattaforma *multioriginato*r per gestire crediti UTP (*Unlikely to Pay*) relativi a finanziamenti da 3 mln a 30 mln di euro verso imprese del settore immobiliare in fase di ristrutturazione o in difficoltà finanziaria.

Nel dettaglio l'operazione ha previsto i seguenti step:

a) cessione dei crediti UTP da parte delle banche a favore di una società di cartolarizzazione costituita ai sensi della Legge 130/1999 (SPV 130) non controllata da AMCO; con la cessione dei crediti ciascuna banca cedente ha acquisito un credito verso la SPV 130 pari al prezzo di cessione;
b) cessione da parte delle banche cedenti ad AMCO dei rapporti contrattuali sottostanti ai crediti oggetto di cessione alla SPV 130 che prevedono dei residui impegni all'erogazione di fondi (fattispecie non ricorrente nella prima fase per il Gruppo MPS);
c) apporto/cessione al Fondo del credito vantato dalle banche cedenti verso la SPV 130 per l'operazione di cessione di cui al punto a). Le banche cedenti a fronte dell'apporto/cessione hanno ricevuto quote del Fondo per un importo pari al prezzo di cessione;
d) successiva emissione da parte della SPV 130 di *notes untranched* interamente sottoscritte dal Fondo.

Nell'ambito della complessiva operazione AMCO ha il ruolo di *Master e Special Servicer* della cartolarizzazione e il Gruppo Prelios quello di partner *Real Estate*, nonché di gestore del Fondo attraverso Prelios SGR. La *partnership* ha consentito di unire competenze di gestione finanziaria a competenze specifiche nel settore immobiliare, creando sinergie e maggiori possibilità di recupero del credito. È previsto inoltre che il Fondo possa erogare nuova finanza per supportare il *turnaround* delle società e il completamento di progetti immobiliari meritevoli.

Nella prima fase dell'operazione conclusasi a dicembre 2019 sono state conferite al Fondo posizioni di 46 debitori (per la Banca 4 debitori) per un totale complessivo di circa 453 mln di euro (di cui 56,7 mln di euro per la Banca) ad un prezzo di circa 242 mln di euro (21,5 mln di euro per la Banca). Le banche cedenti hanno ricevuto quale corrispettivo della cessione e in conseguenza degli step sopra rappresentati le quote del Fondo di cui la Banca detiene l'8,9% del Fondo stesso.

I crediti ceduti sono stati cancellati integralmente dall'attivo del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 e sono state rilevate le quote per complessivi 16,3 mln di euro.

Nel corso del 2023, la Banca ha acquisito le quote detenute dalla controllata MPSCS per effetto dell'operazione di fusione realizzata nell'anno.

Al 31 dicembre 2023 la Banca detiene pertanto il 4,1% delle quote del Fondo (2,6 % al 31 dicembre 2022) per un valore di bilancio pari a 34,3 mln di euro (16,7 mln di euro al 31 dicembre 2022). Nel confronto con il 31 dicembre

2022 con riguardo alla complessiva partecipazione del Gruppo MPS nel Fondo si registra un decremento della percentuale di partecipazione dovuta principalmente a nuovi conferimenti effettuati nel Fondo da parte di quotisti diversi dalla Banca.

Fondo Clessidra

Nel mese di settembre 2019 la Banca ha perfezionato un'operazione di cessione di tipo *multioriginator* di un portafoglio di crediti classificati come "*unlikely to pay*" vantati verso imprese industriali e di servizi aventi sede in Italia e fatturato non inferiore a 50 mln di euro, ad un Fondo gestito da Clessidra SGR S.p.A. Il regolamento del prezzo è avvenuto mediante compensazione del credito vantato verso il Fondo con contestuale sottoscrizione di quote liberate del Fondo stesso.

Il Fondo è stato costituito con l'obiettivo di migliorare le performance di recupero crediti acquisiti grazie alla valorizzazione delle società target mediante:

- innesti di carattere manageriale, possibili in funzione sia dell'elevato inserimento del Fondo nella posizione finanziaria netta delle società sia di eventuali operazioni di conversione dei crediti acquistati in strumenti di *equity* delle stesse società;
- apporti di risorse finanziarie funzionali ad un miglior processo di turnaround industriale e finanziario.

Il Fondo ha emesso quattro categorie di quote con diversi diritti economici:

- quote A riservate alle banche cedenti;
- quote B e C destinate a due categorie di investitori istituzionali che apportano "nuova finanza";
- quote D riservate al team di gestione del Fondo.

Alla data di cessione, il portafoglio era costituito da crediti vantati dalla Banca e dalla controllata MPS Capital Services S.p.A. e da altri gruppi bancari verso 13 società target (per il Gruppo MPS 8 debitori) per un'esposizione lorda complessiva di 274 mln di euro, di cui 91 mln di euro della Banca, ad un prezzo complessivo di 196 mln di euro, di cui 69 mln di euro della Banca, per una percentuale di partecipazione al fondo pari al 35,2%. Il valore netto contabile dei crediti alla data di cessione per la Banca era pari a 63 mln di euro.

Alla data di cessione la Banca, stante l'elevata esposizione al rischio di credito rispetto ai crediti ceduti, non aveva effettuato la cancellazione contabile dei crediti ceduti non iscrivendo di conseguenza le quote OICR del Fondo.

Al 31 dicembre 2021 la Banca, venute meno le condizioni ostative alla *derecognition* dei crediti sottostanti, ha proceduto a cancellare i crediti ceduti e ad iscrivere le quote del Fondo per un valore di bilancio pari a 39,3 mln di euro.

Nel corso del 2023, la Banca ha acquisito le quote detenute dalla controllata MPSCS per effetto dell'operazione di fusione realizzata nell'anno. Al 31 dicembre 2023 la Banca detiene pertanto il 39,5% delle quote del Fondo (35,0% al 31 dicembre 2022), per un valore di bilancio pari a 40,6 mln di euro (39,8 mln di euro al 31 dicembre 2022).

Nel confronto con il 31 dicembre 2022 con riguardo alla complessiva partecipazione del Gruppo MPS nel Fondo non si registrano variazioni nella quota di partecipazione.

Fondo Idea I e Idea II

Rispettivamente nel 2016 e nel 2017, la Banca ha effettuato due operazioni *multioriginator* di cessione di portafogli creditizi (con cancellazione integrale dal bilancio) ad un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti. Trattasi del progetto di Idea Capital Funds S.g.r., società di gestione che ha istituito due fondi comuni di investimento multi-comparto denominati Fondo Idea CRR I (2016) e Fondo Idea CRR II (2017). Tali fondi si qualificano come fondi chiusi mobiliari riservati ad investitori qualificati aventi ad oggetto la massimizzazione del *recovery rate* dei crediti deteriorati acquisiti e della nuova finanza concessa per il tramite della ristrutturazione industriale e finanziaria di aziende di medie dimensioni.

Relativamente al Fondo Idea CRR I, la Banca ha conferito al fondo 7 posizioni per un totale complessivo di 16,9 mln di euro rispetto ad un totale complessivo di 217 mln di euro ad un prezzo di 12,5 mln di euro. Alla data di cessione la Banca ha cancellato crediti per un valore netto pari a 23,8 mln di euro. Il pool di banche cedenti ha ricevuto quale corrispettivo della cessione le quote del Fondo Idea CRR II di cui la Banca detiene il 5,7%.

Riguardo invece il Fondo Idea CRR II, la Banca ha conferito al fondo 5 posizioni per un totale complessivo di 42,1 mln di euro rispetto ad un totale complessivo di 328,9 mln di euro ad un prezzo di 27,1 mln di euro. Alla data di

cessione la Banca ha cancellato crediti per un valore netto pari a 8,1 mln di euro. Il pool di banche cedenti ha ricevuto quale corrispettivo della cessione le quote del Fondo Idea CRR II di cui la Banca detiene il 11,7%.

Nel corso del 2023, la Banca ha acquisito le quote detenute dalla controllata MPSCS per effetto dell'operazione di fusione realizzata nell'anno. Al 31 dicembre 2023 la Banca detiene pertanto rispettivamente 6,39% ed il 4,00% delle quote del comparto A del Fondo Idea CCR I e del Fondo Idea CCR II (5,5% ed il 5,2% al 31 dicembre 2022). Il valore di bilancio di tali quote è pari rispettivamente a 4,4 mln di euro (3,8 mln di euro al 31 dicembre 2022) e di 10,5 mln di euro (11,8 mln di euro al 31 dicembre 2022).

Nel confronto con il 31 dicembre 2022 con riguardo alla complessiva partecipazione del Gruppo MPS nel Fondo si registra un decremento della percentuale di partecipazione nel Fondo Idea CCR II dovuta principalmente a nuovi conferimenti effettuati nel Fondo da parte di quotisti diversi dalla Banca.

Per maggiori dettagli sulla determinazione del *fair value* delle quote di tutti i fondi sopra indicati, si rinvia alla parte A della presente Nota integrativa.

E.4 - Operazioni di covered bond

Caratteristiche dei programmi di emissione

Le caratteristiche dei programmi di emissione sono illustrate nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

Trattamento in bilancio

Il trattamento in bilancio è illustrato nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

Rischi e meccanismi di controllo

I rischi e i meccanismi di controllo sono illustrati nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

Descrizione delle singole emissioni

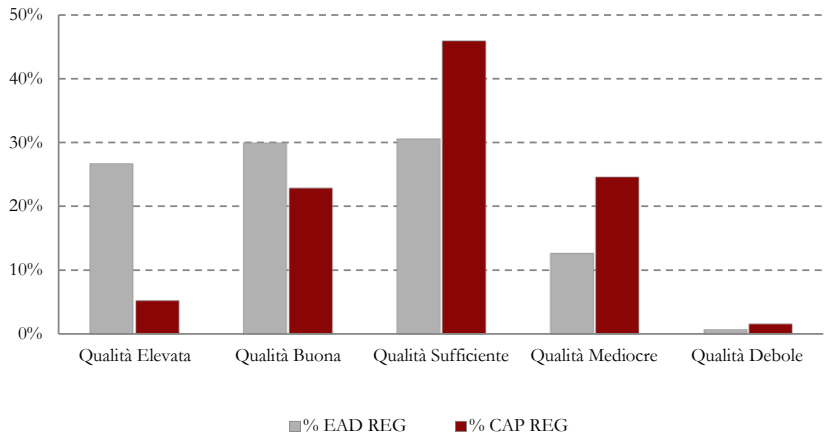
La descrizione delle singole emissioni è fornita nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Nel presente paragrafo si espongono le informazioni di natura quantitativa relative ai modelli per la misurazione del rischio di credito, le cui caratteristiche qualitative sono state illustrate all'interno del capitolo 2 "Politiche di gestione del rischio di credito" della Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale" della nota integrativa consolidata.

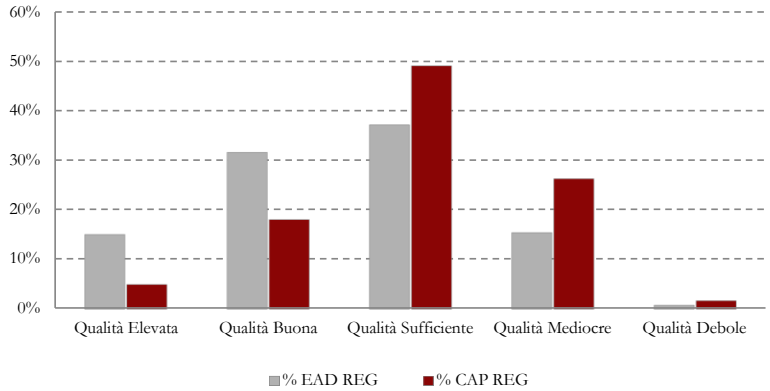
Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio della Banca al 31 dicembre 2023 per esposizione a rischio (EAD REG) e Capitale Regolamentare (CAP REG). Dalla rappresentazione grafica che segue si evidenzia che circa il 56% (circa il 44% al 31 dicembre 2022) delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona (sono escluse le posizioni in attività finanziarie rappresentate da titoli di debito). Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Si ricorda che la qualità viene misurata in termini di probabilità di *default* assegnata alla clientela attraverso i modelli AIRB del Gruppo MPS. Per le controparti non AIRB si attribuisce comunque una valutazione di *standing* creditizio, utilizzando i *rating* ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.

Quality distribution del portafoglio crediti in bonis
Banca MPS - 31 12 2023



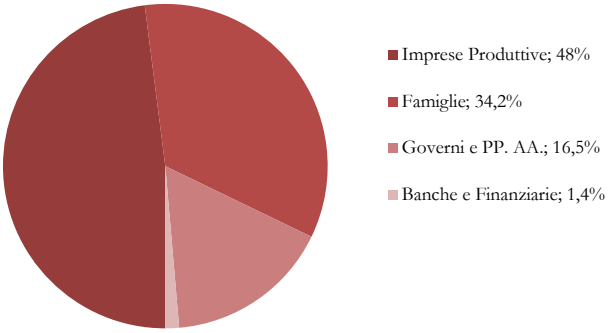
Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli *Corporate* e *Retail* (in gran parte validati dall'Autorità di Vigilanza all'utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l'incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31 dicembre 2023 sia pari al 46,6% delle esposizioni complessive.

Quality distribution del portafoglio crediti in bonis
Segmenti Corporate e Retail
Banca MPS - 31 12 2023



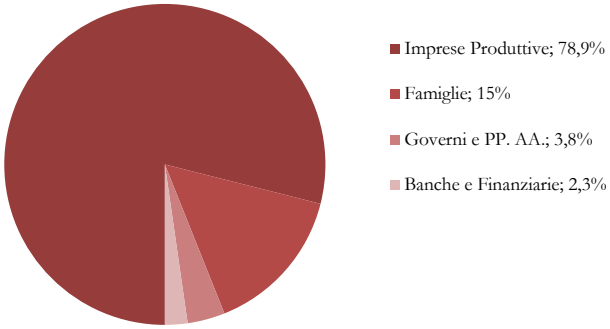
Le rilevazioni svolte alla fine del 2023 mostrano come le esposizioni a rischio di Banca MPS siano rivolte principalmente verso la clientela di tipo "Imprese Produttive" (48% sul totale delle erogazioni), "Famiglie" (34,2%) e "Governi e Pubblica Amministrazione" (16,5%). La restante quota è relativa alle "Banche e Finanziarie" (1,4%).

Esposizione a Rischio
Banca MPS - 31 12 2023



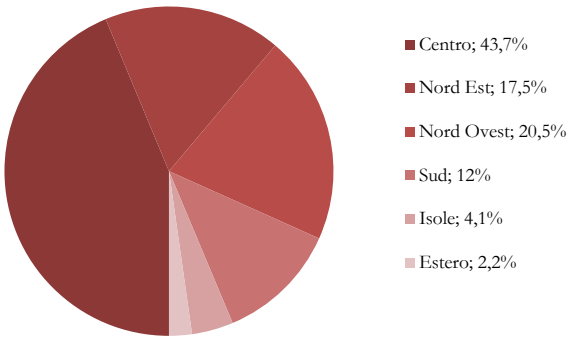
In termini di Capitale Regolamentare si evince come il segmento di clientela delle "Imprese Produttive" assorba il 78,9% mentre il segmento "Famiglie" si attesta su una quota pari al 15%.

Capitale Regolamentare
Banca MPS - 31 12 2023



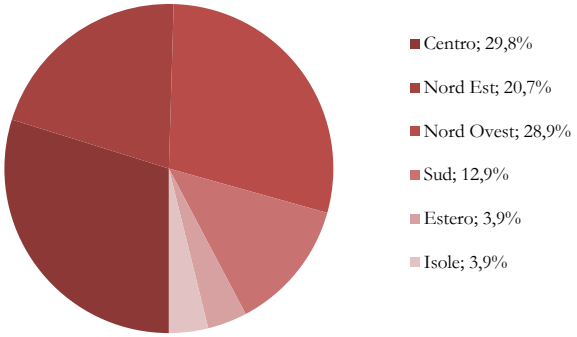
Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela di Banca MPS si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (43,7%); seguono quelle del Nord Ovest e del Nord Est (rispettivamente 20,5% e 17,5%), del Sud (12%), delle Isole (4,1%) e dell'Estero con il 2,2%.

Esposizione a Rischio
Banca MPS - 31 12 2023



Anche l'assorbimento di Capitale Regolamentare trova spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Centro (29,8%), al Nord Ovest (28,9%) e al Nord Est (20,7%). Seguono il Sud (12,9%), le Isole (3,9%) e l'Estero (3,9%):

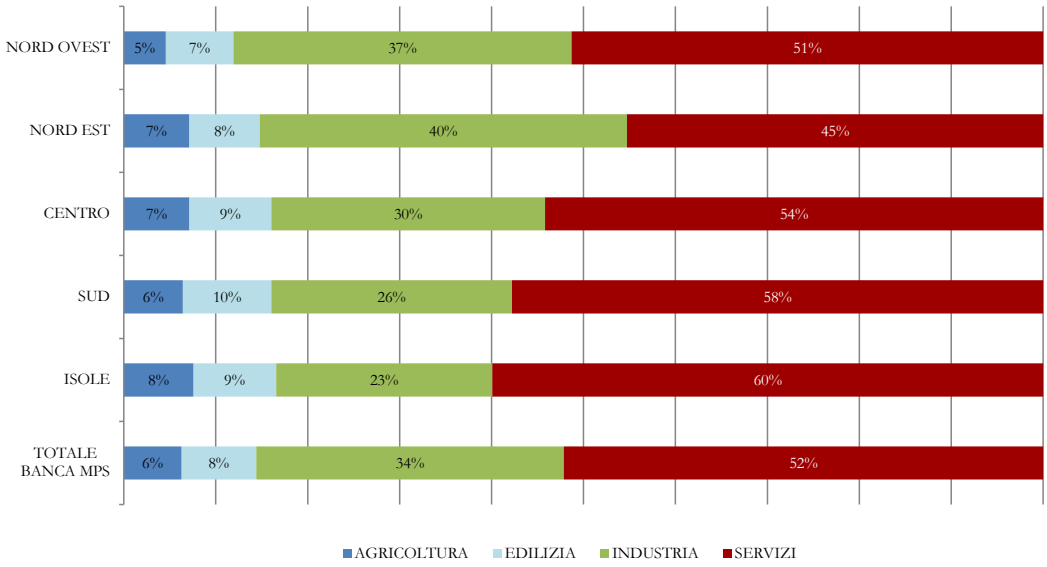
Capitale Regolamentare
Banca MPS - 31 12 2023



I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela *Corporate* in Italia, la distribuzione percentuale per singola Area Geografica dell'Esposizione al *default* e dell'assorbimento di Capitale Regolamentare per Branca di attività economica.

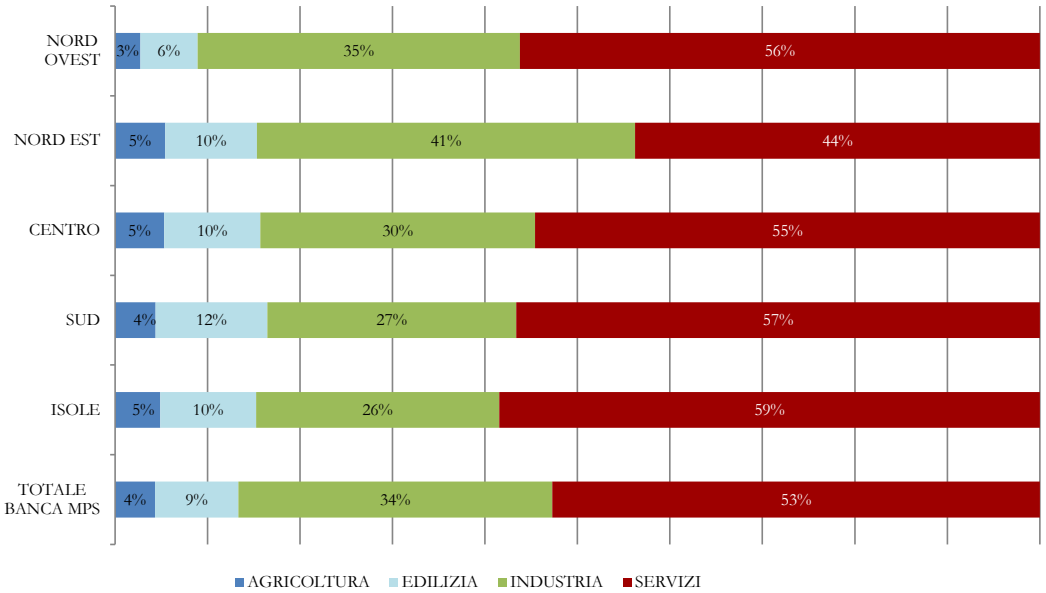
Nel settore dei Servizi è concentrata la maggiore quota di Esposizione al *default* delle Aziende in tutte le Aree Geografiche. Sul totale della Banca tale concentrazione è pari al 52% ed è seguita da quella della branca dell'Industria (34%), dell'Edilizia (8%) ed infine dell'Agricoltura con il 6%.

Banca MPS - Clientela Corporate Italia in Bonis al 31 12 2023
Distribuzione dell'Esposizione al Default (EAD REG) per area geografica e per ramo di attività



Anche per quanto riguarda il Capitale Regolamentare (CAP), la maggior concentrazione è relativa al settore dei Servizi in tutte le Aree Geografiche.

Banca MPS - Clientela Corporate Italia in Bonis al 31 12 2023
Distribuzione del Capitale Regolamentare per area geografica e per ramo di attività



Sezione 2 - Rischi di Mercato

2.1. Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

Per le informazioni generali sul modello di gestione dei rischi di mercato inerenti al Portafoglio di Negoziazione della Banca, si rimanda a quanto già illustrato nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

In virtù dell'accentramento in Capogruppo delle posizioni inerenti al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza di Gruppo, le analisi di rischio della Banca risultano coincidenti rispetto a quanto illustrato nella Parte E della Nota Integrativa consolidata, a cui si rimanda.

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione del rischio tasso di interesse e di prezzo del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

All'interno della Banca ciascuna unità di *business* opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi *desk* relativi alla direzione *Chief Financial Officer* (CFO) *e Chief Commercial Officer Large Corporate & Investment Banking* (LCIB), dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun *desk* adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come FVTPL, le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico.

In virtù dell'accentramento in Capogruppo delle posizioni inerenti al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza di Gruppo, le analisi di sensitività ai fattori di rischio della Banca risultano coincidenti rispetto a quanto illustrato nella Parte E della Nota Integrativa consolidata, a cui si rimanda.

2.2. Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio Bancario

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione del rischio tasso di interesse e di prezzo del Portafoglio Bancario sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata a cui si rinvia anche per l'informativa sui processi di gestione e i metodi di misurazione e controllo dei rischi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di *sensitivity*

2.1 Rischio Tasso di Interesse

L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (parallel shift) delle curve dei tassi di +100bp si attesta a fine anno per la Banca ad un valore pari a -157,87 mln di euro (+74,98 mln di euro per uno shift di -100bp).

2.2 Rischio Prezzo

Si riporta di seguito un'analisi di scenario che ricomprende tutte le posizioni di natura direzionale assunte dalla Capogruppo in titoli di capitale e O.I.C.R. valutati al *fair value* (es. titoli classificati come "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e come "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"):

Portafoglio Bancario Gruppo Montepaschi
Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	1.84	2.27	4.11
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	(1.84)	(2.27)	(4.11)
Equity	+1 punto Volatilità Equity	0	0	0

La partecipazione in Banca d'Italia rappresenta circa l'82% dell'effetto sul patrimonio netto relativo all'analisi di scenario sopra riportata.

I dati riportati in tabella coincidono con quanto illustrato nella Parte E della Nota Integrativa consolidata in virtù dell'accentramento in Capogruppo delle esposizioni in titoli di capitale e O.I.C.R. valutati al *fair value*.

2.3. Rischio di Cambio

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa, comprese le attività di copertura del rischio di cambio sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

31 12 2023

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline inglesi	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**1.162.274**	**13.162**	**7.652**	**4.471**	**9.657**	**42.054**
A.1 Titoli di debito	551.470	758	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	67.193	4.644	886	42	953	5.544
A.3 Finanziamenti a banche	136.102	2.709	4.998	3.090	2.129	29.812
A.4 Finanziamenti a clientela	407.509	5.051	1.768	1.339	6.575	6.698
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**92.084**	**1.384**	**153**	**220**	**1.373**	**5.285**
C. Passività finanziarie	**770.023**	**12.195**	**23.101**	**3.096**	**2.426**	**17.208**
C.1 Debiti verso banche	107.845	1.875	3	1.163	640	590
C.2 Debiti verso clientela	662.178	10.320	23.098	1.933	1.786	16.618
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**53.424**	**623**	**101**	**1.849**	**68**	**10.922**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	56.299	6.307	3	-	-	-
+ posizioni corte	87.944	-	10.372	-	-	58.328
- Altri						
+ posizioni lunghe	1.543.239	42.505	34.521	3.158	4.553	100.670
+ posizioni corte	1.917.031	43.849	8.925	2.008	11.224	33.334
Totale attività	**2.853.896**	**63.358**	**42.329**	**7.849**	**15.583**	**148.009**
Totale passività	**2.828.422**	**56.667**	**42.499**	**6.953**	**13.718**	**119.792**
Sbilancio (+/-)	**25.474**	**6.691**	**(170)**	**896**	**1.865**	**28.217**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per le informazioni generali sul modello di gestione dei rischi di cambio, si rimanda a quanto già illustrato nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando le posizioni contabilmente classificate come "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", che rilevano variazioni di *market value* direttamente a conto economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento alle posizioni contabilmente classificate come "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" ed alle relative coperture in regime di *fair value hedge* (FVH). L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario:

Banca MPS

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	0.38	(0.20)	0.18
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	(0.29)	0.20	(0.09)
Forex	+1 punto Volatilità Forex	0.25	0.00	0.25

I dati riportati in tabella coincidono con quanto illustrato nella Parte E della Nota Integrativa consolidata in virtù dell'accentramento in Capogruppo delle esposizioni al rischio cambio relative ad attività finanziarie detenute per la negoziazione ed alle attività del portafoglio bancario valutate al *fair value* sopra indicate.

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati Finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2023				Totale 31 12 2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**-**	**221.288.041**	**4.548.336**	**-**	**-**	**11.498.468**	**3.489.335**	**-**
a) Opzioni	-	6.114.878	1.284.219	-	-	4.267.822	1.261.596	-
b) Swap	-	214.988.637	3.076.729	-	-	7.230.646	2.227.739	-
c) Forward	-	-	187.388	-	-	-	-	-
d) Futures	-	184.526	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**7.025.975**	**16.093**	**136.737**	**-**	**146.967**	**4.267**	**-**
a) Opzioni	-	4.504.097	16.093	122.954	-	146.967	4.267	-
b) Swap	-	2.271.760	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	250.118	-	13.783	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**120.930**	**1.542.058**	**-**	**-**	**1.517.192**	**2.678.662**	**-**
a) Opzioni	-	44.500	509.261	-	-	647.434	647.434	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	76.430	1.032.797	-	-	869.758	2.031.228	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**87.983**	**183.004**	**-**	**-**	**457.920**	**426.081**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**228.522.929**	**6.289.491**	**136.737**	**-**	**13.620.547**	**6.598.345**	**-**



A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2023				Totale 31 12 2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	251.836	9.142	3.255	-	112.258	10.641	-
b) Interest rate swap	-	8.614.066	24.306	-	-	375.688	19.669	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	39.507	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	156	10.104	-	-	12.617	36.944	-
f) Futures	-	218	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	2.099	25.839	-	-	64.772	48.728	-
Totale	**-**	**8.907.882**	**69.391**	**3.255**	**-**	**565.335**	**115.982**	**-**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	181.922	51.859	2.848	-	24.392	94.293	-
b) Interest rate swap	-	7.418.405	98.441	-	-	224.567	104.344	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	19.013	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	1.296	13.927	-	-	16.996	29.516	-
f) Futures	-	135	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	3.410	24.579	-	-	55.174	57.091	-
Totale	**-**	**7.624.181**	**188.806**	**2.848**	**-**	**321.129**	**285.244**	**-**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

31 12 2023

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	134.167	329.491	4.084.676
- fair value positivo	X	-	933	24.066
- fair value negativo	X	11.560	7.102	132.076
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	14.330	1.763
- fair value positivo	X	-	3.343	3
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	170.714	58.271	1.313.074
- fair value positivo	X	1.126	1.275	12.806
- fair value negativo	X	1.857	-	11.632
4) Merci				
- valore nozionale	X	846	-	182.159
- fair value positivo	X	-	-	25.839
- fair value negativo	X	-	-	24.579
5) Altri				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	64.567.541	154.772.192	1.948.309
- fair value positivo	-	2.189.299	6.561.861	60.458
- fair value negativo	-	1.924.874	5.330.711	190.415
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	878.580	6.147.395	-
- fair value positivo	-	36.715	56.939	-
- fair value negativo	-	21.054	152.072	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	25.912	44.891	50.127
- fair value positivo	-	21	9	263
- fair value negativo	-	417	877	216
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	74.695	13.287
- fair value positivo	-	-	218	2.099
- fair value negativo	-	-	135	3.410
5) Altri				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	67.380.836	75.507.007	82.948.534	225.836.377
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	4.813.889	2.185.544	42.635	7.042.068
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.561.528	101.460	-	1.662.988
A.4 Derivati finanziari su merci	213.364	57.623	-	270.987
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31 12 2023	**73.969.617**	**77.851.634**	**82.991.169**	**234.812.420**
Totale 31 12 2022	**7.747.612**	**8.996.422**	**3.474.858**	**20.218.892**

B. Derivati Creditizi

B.1. Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	136.539	50.200
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31 12 2023	**136.539**	**50.200**
Totale 31 12 2022	75.000	-
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	2.405.174	13.700
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31 12 2023	**2.405.174**	**13.700**
Totale 31 12 2022	**75.000**	**-**

B.2. Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	777	3.597
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	**777**	**3.597**
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	92.797	3.597
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	**92.797**	**3.597**

B.3. Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
2) Vendita protezione				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	49.774	136.965	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	555	6.290	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	2.418.874	-
- fair value positivo	-	-	777	-
- fair value negativo	-	-	85.952	-

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1. Vendita di protezione	78.280	1.197.558	1.143.036	2.418.874
2. Acquisto di protezione	18.100	93.639	75.000	186.739
Totale 31 12 2023	**96.380**	**1.291.197**	**1.218.036**	**2.605.613**
Totale 31 12 2022	**-**	**-**	**150.000**	**150.000**

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

La presente tabella non è redatta in quanto la Banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

La Banca in sede di applicazione dell'IFRS 9 ha esercitato l'opzione prevista dal principio di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per tutte le tipologie di coperture (micro e macro). Pertanto, non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di copertura.

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività.

A livello di Banca il rischio coperto in prevalenza è il rischio tasso con operazioni di *fair value hedge* per un totale di circa 20,8 mld di euro di valore nominale dei derivati di copertura.

La Banca, in relazione alla gestione del rischio tasso, utilizza le seguenti coperture:

- *micro fair value hedge*: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui), del portafoglio titoli e della raccolta obbligazionaria;
- *macro fair value hedge*: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui) e della raccolta commerciale (depositi a tempo).

Le coperture di *fair value* a livello di Banca riguardano sia coperture specifiche di attività e di passività, identificate in modo puntuale e rappresentate da titoli di Stato presenti nel portafoglio bancario e da prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo, sia coperture di natura generica (*macro hedge* - versione con approccio *bottom layer*) di poste commerciali a tasso fisso.

I derivati utilizzati a tali fini sono in prevalenza *interest rate swap (IRS)* e opzioni sui tassi realizzati con controparti terze o con altre Società del Gruppo.

I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC. Rientrano tra i contratti OTC anche quelli intermediati tramite *Clearing House*.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

L'attività di copertura posta in essere dalla Banca ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri, attribuibili ai movimenti della curva dei tassi di interesse, associati ad una particolare attività, come incassi di interessi futuri variabili su titoli dell'attivo.

I derivati di copertura per operazioni di *cash flow hedge* sono prevalentemente *interest rate swap* (*IRS*) e ammontano a circa 144 mln di euro di valore nominale.

La Banca adotta solo coperture specifiche (micro *cash flow hedge*) di titoli a tasso variabile.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha in essere tale attività di copertura.

D. Strumenti di copertura

Le principali fonti di inefficacia del modello adottato dalla Banca per la verifica dell'efficacia delle coperture sono imputabili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante coperto rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente, come nel caso di rimborsi parziali dei mutui o riacquisto dei prestiti obbligazionari;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di "tipo *fair value hedge*".

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di *hedge accounting.*

La Banca non utilizza le coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS 7, paragrafo 23C.

E. Elementi coperti

A livello di Banca le principali tipologie di elementi coperti sono:

- titoli di debito dell'attivo;
- titoli di debito emessi;
- impieghi commerciali a tasso fisso;
- componente opzionale implicita nei mutui a tasso variabile;
- raccolta commerciale a tasso fisso.

E.1 Titoli di debito dell'attivo

Le relazioni di copertura di tali *assets* sono soprattutto di tipo micro *fair value hedge*; gli strumenti derivati utilizzati a tale scopo sono principalmente IRS ed il rischio coperto è il rischio tasso.

Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il *Dollar Offset Method*. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di *fair value* dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto e le variazioni passate di *fair value* dell'elemento coperto.

La Banca attualmente ha attive relazioni di copertura di tipo micro *cash flow hedge* su titoli dell'attivo a tasso variabile, utilizzando principalmente IRS come strumenti di copertura.

Il metodo di valutazione dell'efficacia prevede l'effettuazione del test prospettico e retrospettivo tramite la metodologia del derivato ipotetico, ovvero confronto fra il *fair value* del derivato di copertura rispetto al *fair value* del derivato ipotetico avente come gamba fissa gli stessi flussi dei derivati di copertura e come gamba variabile i flussi variabili dello strumento coperto pesato per le percentuali di copertura.

E.2 Titoli di debito emessi

Trattasi di emissioni oggetto di copertura di tipo micro *fair value hedge*; gli strumenti derivati utilizzati come strumenti di copertura sono soprattutto IRS. Il rischio coperto è il rischio tasso.

Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il *Dollar Offset Method*. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di *fair value* dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto e le variazioni passate di *fair value* dell'elemento coperto

E.3 Impieghi commerciali a tasso fisso

Per tale fattispecie le relazioni di copertura in essere sono di tipo macro *fair value hedge* ed i derivati utilizzati come strumenti di copertura sono soprattutto IRS. Il rischio coperto è il rischio tasso.

Il portafoglio di impieghi oggetto di copertura è di tipo aperto, cioè è costituito dinamicamente dagli strumenti a tasso fisso gestiti a livello aggregato tramite i derivati di copertura stipulati nel tempo.

L'efficacia delle macro coperture sugli impieghi a tasso fisso è verificata sulla base di specifici *test* prospettici e retrospettivi volti a dimostrare che il portafoglio oggetto di copertura contiene un ammontare di attività il cui profilo di *sensitivity* e le cui variazioni di *fair value* per il rischio tasso rispecchiano quelle dei derivati di copertura. Si segnala che ai fini sia del test prospettico che di quello retrospettivo, il portafoglio oggetto di copertura tiene conto delle stime di *prepayment,* determinate sulla base del modello tempo per tempo in uso per la gestione del rischio tasso di interesse.

E.4 Componente opzionale implicita nei mutui a tasso variabile

Le componenti opzionali implicite nei mutui a tasso variabile sono coperte in relazioni di copertura di tipo macro *fair value hedge* con l'utilizzo, come strumenti di copertura, di derivati *cap/floor.*

L'efficacia della copertura è verificata utilizzando la tenuta del *test* di capienza.

E.5 Raccolta commerciale a tasso fisso

La raccolta commerciale a tasso fisso è oggetto di relazioni di copertura di tipo macro *fair value hedge*, principalmente tramite l'utilizzo di strumenti di copertura quali i derivati IRS. Il rischio coperto è il rischio tasso.

L'efficacia delle macro coperture sulla raccolta commerciale a tasso fisso è verificata utilizzato il *Dollar Offset Method.* Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di *fair value* dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto e le variazioni passate di *fair value* dell'elemento coperto. L'efficacia viene verificata mediante un test di capienza attraverso un confronto tra la consistenza degli elementi coperti e quella degli strumenti di copertura.

Altre informazioni

Il paragrafo 24H del principio IFRS 7, introdotto dal Regolamento n. 34 del 15 gennaio 2020, richiede venga fornita specifica informativa sulle incertezze derivanti dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse sulle relazioni di copertura ed il valore nozionale degli strumenti di copertura potenzialmente impattati dalla riforma dei tassi *benchmark*. Nel seguito viene fornita una tabella contenente il dettaglio per nominali delle coperture contabili, al lordo delle compensazioni operate ai sensi dello IAS 32, in funzione dell'indice di riferimento dei tassi di interesse.

Parametro tasso d'interesse	ATTIVO			PASSIVO		Totali
	Nominale copertura in essere			Nominale copertura in essere		
	Coperture micro - FVH	Coperture macro - FVH	Coperture micro - CFH	Coperture micro - FVH	Coperture macro - FVH	
EURIBOR 1M		1.743.037		750.000	475.992	2.969.029
EURIBOR 3M	156.448	2.290.789		750.000		3.197.237
EURIBOR 6M	4.699.224	7.118.137	144.000	1.733.385	300.190	13.994.936
USD 3M LIBOR FALLBACK SOFR	350.226					350.226
USD SOFR	50.000					
EURIBOR 30Y CMS	80.097					80.097
ESTR	199.000					
Totali	**5.534.995**	**11.151.963**	**144.000**	**3.233.385**	**776.182**	**20.840.526**

In data 30 giugno 2023 è cessata la pubblicazione del LIBOR USD pertanto l'impegno della Banca è stato quello di intensificare le negoziazioni con le proprie controparti al fine di ridurre lo *stock* di rapporti ancora indicizzati ai tassi cessanti e passare definitivamente agli indici SOFR. Nel dettaglio è avvenuto il passaggio alla curva *fallback* SOFR mediante l'uso di clausole contrattuali (*fallback*)[85] che indicano un tasso di riferimento alternativo, costruito partendo dalla curva SOFR ed aggiungendo precisi *spread* per ogni *pillar* (il nome dell'indice creato per tale scopo è l'USD 3M LIBOR FALLBACK SOFR).

Conseguentemente, alla data di riferimento del presente bilancio non residua alcun contratto derivato designato in relazioni di copertura indicizzato ai tassi impattati dalla Riforma.

[85] Le normative di riferimento per gestire questa transizione sono costituite dai seguenti protocolli: ISDA 2020 IBOR Fallback e dall'ISDA 2021 IBOR Collateral Agreement Fallback.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2023				Totale 31 12 2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**-**	**20.801.463**	**-**	**-**	**-**	**23.927.791**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	3.971.432	-	-	-	5.063.368	-	-
b) Swap	-	16.830.031	-	-	-	18.864.423	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Valute e oro	**-**	**350.226**	**-**	**-**	**-**	**362.835**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	350.226	-	-	-	362.835	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**21.151.689**	**-**	**-**	**-**	**24.290.626**	**-**	**-**

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2023				Totale 31 12 2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	12.785	-	-	-	37.182	-	-
b) Interest rate swap	-	956.485	-	-	-	1.388.923	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**969.270**	**-**	**-**	**-**	**1.426.105**	**-**	**-**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	33.509	-	-	-	17.576	-	-
b) Interest rate swap	-	584.266	-	-	-	717.658	-	-
c) Cross currency swap	-	42.905	-	-	-	54.861	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**660.680**	**-**	**-**	**-**	**790.095**	**-**	**-**

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

31 12 2023

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
3) Valute e oro				
4) Merci				
5) Altri				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	19.929.998	871.465	-
- fair value positivo	-	929.283	39.987	-
- fair value negativo	-	514.105	103.670	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	350.226	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	42.905	-	-
4) Merci				
5) Altri				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.946.405	4.405.437	14.449.621	20.801.463
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	350.226	-	-	350.226
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31 12 2023	**2.296.631**	**4.405.437**	**14.449.621**	**21.151.689**
Totale 31 12 2022	**3.906.258**	**7.157.625**	**13.226.743**	**24.290.626**

B. Derivati creditizi di copertura

B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto la Banca non detiene derivati creditizi di copertura.

B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto la Banca non detiene derivati creditizi di copertura.

B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto la Banca non detiene derivati creditizi di copertura.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto la Banca non detiene derivati creditizi di copertura.

§

C. Strumenti non derivati di copertura

D. Strumenti coperti

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Le tabelle delle Sezioni C, D e E non vengono compilate in quanto la Banca si è avvalsa della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di continuare ad utilizzare in tema di "*hedge accounting*" quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39.

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

La tabella rappresenta i *fair value* positivi o negativi dei derivati oggetto di compensazioni ai sensi dello IAS 32.42.

31 12 2023

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	70.055.245	143.896.682	-
- fair value netto positivo	-	692.350	506.861	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
3) Valute e oro				
4) Merci				
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	4.243.640	-
- fair value netto positivo	-	-	4.759	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale	-	-	68.425	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	55	-
2) Vendita e protezione				

Sezione 4 –Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le informazioni di natura qualitativa circa la gestione e misurazione del rischio di liquidità sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

1.Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

31 12 2023

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**23.244.067**	**5.460.180**	**1.138.958**	**1.877.003**	**4.431.129**	**5.627.620**	**7.138.289**	**25.756.649**	**37.156.551**	**503.297**
A.1 Titoli di Stato	-	3.336	364.511	145.021	377.282	809.093	1.447.442	4.395.952	6.086.938	-
A.2 Altri titoli di debito	116.288	7	527	3.387	47.142	148.471	96.611	614.827	2.538.814	3.431
A.3 Quote OICR	230.337	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	22.897.442	5.456.837	773.920	1.728.595	4.006.705	4.670.056	5.594.236	20.745.870	28.530.799	499.866
- Banche	13.633.580	133.704	182.503	255.185	185.009	63.938	240.384	52.291	461.413	494.268
- Clientela	9.263.861	5.323.133	591.417	1.473.409	3.821.696	4.606.119	5.353.852	20.693.579	28.069.386	5.598
Passività per cassa	**67.976.029**	**12.817.978**	**194.937**	**1.622.921**	**5.100.776**	**3.806.483**	**4.761.148**	**7.871.405**	**2.110.301**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	64.022.709	52.040	72.034	188.899	444.028	480.378	2.054.022	1.613.194	330.000	-
- Banche	2.446.214	-	-	28.319	650	3.900	400.925	561.376	330.000	-
- Clientela	61.576.495	52.040	72.034	160.580	443.378	476.478	1.653.097	1.051.818	-	-
B.2 Titoli di debito	135.011	20	25	1.129.758	50.851	8.174	2.296.910	5.714.499	1.255.926	-
B.3 Altre passività	3.818.309	12.765.918	122.878	304.264	4.605.897	3.317.931	410.216	543.712	524.375	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	35.300	1.727.193	41.160	713.047	1.237.473	501.259	480.158	631.584	216.889	-
- Posizioni corte	123.400	2.365.009	7.523	161.723	920.435	333.394	291.567	556.701	800.033	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	8.609.539	6	-	21.718	37.746	43.093	67.065	-	-	-
- Posizioni corte	7.513.834	11.614	18.195	10.027	16.214	38.979	77.726	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	18.524.995	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	18.524.995	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	146.619	8.163.274	87.787	98.980	-	153.337	16.084	280.417	823.770	-
- Posizioni corte	1.266.890	8.503.378	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	5.483	7	34	2.077	524	944	3.012	4.595	490	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	6.876	71.404	1.183.858	1.218.036	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	6.876	71.404	1.183.858	1.218.036	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	777	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	829	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre

31 12 2023

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**216.035**	**42.178**	**41.179**	**69.042**	**219.984**	**95.502**	**67.553**	**92.611**	**610.902**	**3.116**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	53	1.845	1.374	1.441	67.010	-
A.2 Altri titoli di debito	6	-	2.207	965	16.723	24.850	42.145	85.426	543.671	-
A.3 Quote OICR	55.702	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	160.327	42.178	38.972	68.077	203.208	68.807	24.034	5.744	221	3.116
- Banche	87.326	24.513	9.110	9.146	12.648	22.752	12.407	1.187	-	-
- Clientela	73.001	17.665	29.862	58.931	190.560	46.056	11.628	4.556	221	3.116
Passività per cassa	**744.775**	**6.925**	**30.941**	**1.059**	**17.484**	**24.578**	**2.285**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	734.068	6.925	30.941	1.059	17.484	24.578	2.285	-	-	-
- Banche	107.983	2.715	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	626.085	4.211	30.941	1.059	17.484	24.578	2.285	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	10.707	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.056.676	3.913	42.450	135.591	99.961	91.635	24.061	-	-
- Posizioni corte	13.575	602.728	11.205	168.710	671.504	141.698	132.327	12.345	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	52.284	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	45.271	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	240	270	487	-	-	-	-
- Posizioni corte	997	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	48	-	-	11	2	-	249	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	4.525	13.575	43.439	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	4.525	13.575	43.439	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalla società veicolo (auto-cartolarizzazioni) o per le quali sono rimasti in essere solo titoli completamente sottoscritti dal Gruppo, non sono esposte nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione "C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività", ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti sono operazioni realizzate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, attraverso l'ottimizzazione dell'ammontare degli attivi immediatamente disponibili per sopperire fabbisogni di liquidità.

La sottoscrizione diretta ed integrale da parte della Banca dei titoli emessi dai veicoli, ovvero la detenzione totale dei titoli in un momento successivo alla emissione, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, consente comunque di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE (limitatamente alle *senior tranches* in quanto *ECB eligible*) e per operazioni di pronti contro termine incrementando la disponibilità di attivi liquidabili per fare fronte del rischio di liquidità della Banca (*counterbalancing capacity*). Tali operazioni non hanno generato alcun impatto economico sul bilancio: i crediti continuano ad essere evidenziati nella voce dell'attivo 40b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso la clientela", mentre non sono rappresentati i titoli sottoscritti.

Al 31 dicembre 2023 fanno parte di questa categoria le auto-cartolarizzazioni perfezionatesi nel dicembre 2007 (Siena Mortgages 07–5), nell'aprile 2008 (Siena Mortgages 07-5 II serie), nell'aprile 2019 (Siena PMI 2016 Serie 2)[86].

Siena Mortgages 07-5 I e II serie

Il 21 dicembre 2007 la Capogruppo ha perfezionato mediante il veicolo Siena Mortgages 07-5 S.p.a. una operazione di cartolarizzazione di crediti in *bonis*, costituita di n.ro 57.968 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 5.162,4 mln di euro di cui al 31 dicembre 2023 un debito residuo di 564,5 mln di euro (n.ro 12.599 mutui in essere).

Per finanziarne l'acquisizione il Veicolo ha emesso titoli RMBS (*Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes*) nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2023 del *rating* indicato delle agenzie Moody's e Fitch:

- Titoli classe A (Aa3 e AA-) per un valore nominale di 4.765,9 mln di euro, rimborsati per 4.613 mln di euro;
- Titoli classe B (Aa3 e AA-) per un valore nominale di 157,4 mln di euro;
- Titoli classe C (B3 e B-) per un valore nominale di 239,0 mln di euro.

Contestualmente ai titoli elencati sopra, il veicolo ha emesso anche titoli di classe D di ammontare iniziale pari a 124,0 mln di euro i cui proventi sono stati destinati in parte alla costituzione di una riserva di cassa (C*ash Reserve).* Il livello target della *Cash Reserve* si è gradualmente ridotto in base alle performance dell'operazione: al 31 dicembre 2023 tale riserva ammonta a 31,5 mln di euro. I titoli di classe D sono stati rimborsati fino al raggiungimento della soglia del 10% (12,4 mln di euro).

Tramite lo stesso veicolo (Siena Mortgages 07-5 S.p.a.), il 24 aprile 2008 è stata realizzata una seconda operazione (Siena Mortagages 07-5 serie 2), collateralizzata da un patrimonio separato costituito da un'ulteriore cessione di un portafoglio di crediti in *bonis* costituito da n.ro 41.888 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 3.416,0 mln di euro e con una vita residua attesa di circa 20 anni.

Tale portafoglio, al 31 dicembre 2023 ha un debito residuo pari a 432,9 mln di euro (n.ro 7.578 mutui).

Per finanziare l'acquisizione dei crediti, il veicolo ha emesso titoli RMBS nelle seguenti classi dotate al 31 dicembre 2023 del *rating* indicato da parte delle agenzie Moody's e Fitch:

- Titoli classe A (Aa3 e A+) per un valore nominale di 3.129,4 mln di euro, rimborsati per 2.995 mln di euro;
- Titoli classe B (Aa3e A+) per un valore nominale di 108,3 mln di euro;
- Titoli classe C (NR e CCC) per un valore nominale di 178,3 mln di euro.

[86] L'operazione Siena PMI 2016 Serie 2, a seguito del rimborso dei titoli collocati sul mercato, è divenuta auto-cartolarizzazione nel corso del 2022 in quanto i titoli *outstanding* risultano interamente sottoscritti dalla Capogruppo.

Contestualmente ai titoli elencati sopra, il veicolo ha emesso anche titoli di classe D di ammontare iniziale pari a 82,1 mln di euro i cui proventi sono stati destinati in parte alla costituzione di una riserva di cassa (C*ash Reserve)*. Il livello target della *Cash Reserve* si è gradualmente ridotto in base alle performance dell'operazione: al 31 dicembre 2023 tale riserva ammonta a 19,8 mln di euro. I titoli di classe D sono stati rimborsati fino al raggiungimento della soglia del 10% (8,2 mln di euro).

Siena Mortgages 09 6 I serie

Si segnala che la Banca, nel febbraio 2023, ha autorizzato il perfezionamento della chiusura anticipata della cartolarizzazione Siena Mortgages 09 6 con il conseguente riacquisto del portafoglio residuale.

Siena PMI 2016 serie 2

Nel corso del 2019, la Banca ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione mediante il veicolo denominato Siena PMI 2016 Srl. L'operazione è stata perfezionata il 12 aprile 2019 attraverso la cessione, da parte della Banca, di un portafoglio di contratti di finanziamento in bonis erogati a piccole e medie imprese italiane, pari a 2.258,4 mln di euro. Al 31 dicembre 2023 il debito residuo è pari a 448,6 mln di euro e per un numero di contratti di finanziamento pari a 4.541.

Per finanziare l'acquisizione del portafoglio ceduto il Veicolo in data 19 giugno 2019 ha emesso titoli ABS (Asset Backed Securities), nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2023 del seguente rating da parte delle agenzie Fitch e DBRS:

(i) Titoli classe A1 per un nominale di 519,4 mln di euro, interamente ripagati
(ii) Titoli classe A2 per un nominale di 813,0 mln di euro, interamente ripagati
(iii) Titoli classe B per un nominale di 225,8 mln di euro, interamente ripagati
(iv) Titoli classe C (AA e AAA) per un nominale di 271,0 mln di euro, ripagati per 218,8 mln di euro;
(v) Titoli classe D (BB+ e BBB) per un nominale di 248,5 mln di euro;
(vi) Titoli classe J (*not rated*) per un nominale di 180,7 mln di euro.

I Titoli classe A2 erano stati collocati presso investitori istituzionali per complessivi 720 mln di euro; i restanti titoli *senior*, insieme ai titoli *mezzanine* e *junior*, erano stati invece sottoscritti dalla Banca.

La parziale vendita dei titoli di classe A2 sul mercato non aveva comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della banca cedente, la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti. A seguito del rimborso integrale di tale classe nel 2022, l'operazione da "Cartolarizzazione propria senza *derecognition*" è stata riclassificata come auto-cartolarizzazione.

Sezione 5 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

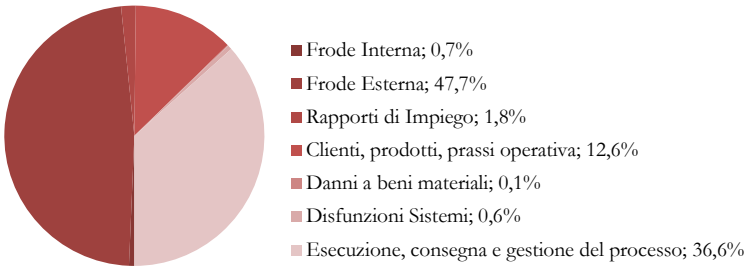
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Le informazioni di natura qualitativa circa la gestione e misurazione dei rischi operativi sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

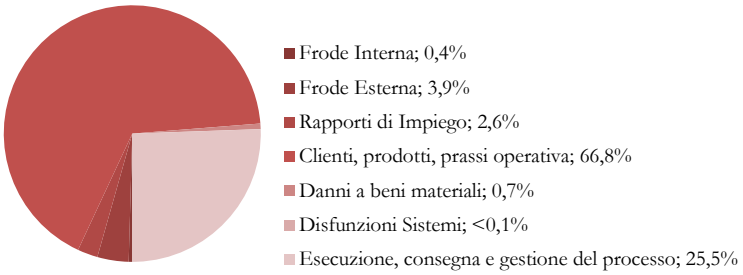
Informazioni di natura quantitativa

Si riporta, di seguito, la distribuzione percentuale del numero di nuovi eventi e delle perdite operative rilevate nel 2023, al netto delle contabilizzazioni effettuate nell'anno su eventi rilevati negli esercizi precedenti, suddivise per classi di rischio.

Distribuzione % del Numero Eventi
Banca Monte dei paschi di Siena - 31 12 2023



Distribuzione % delle Perdite
Banca Monte dei Paschi di Siena - 31 12 2023



Al 31 dicembre 2023 la numerosità degli eventi di rischio operativo e le perdite operative risultano in diminuzione rispetto a dicembre 2022. Le tipologie di eventi con il maggiore impatto sul conto economico sono riconducibili alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela (classe "Clienti, prodotti e prassi operativa": circa 67% del totale) e alle carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (classe "Esecuzione, consegna e gestione del processo: circa 26%). Per quanto attiene alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela, gli eventi fanno principalmente riferimento a contestazioni per operazioni in derivati e per l'applicazione di interessi anatocistici.

Principali tipologie di rischi legali, giuslavoristici e fiscali

Al 31 dicembre 2023 risultavano pendenti:
- procedimenti giudiziari con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 3.605,7 mln di euro
- richieste stragiudiziali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 62,4 mln di euro.
- rischi connessi a garanzie contrattuali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 306,9 mln di euro.

Tali importi, in accordo allo IAS37, comprendono l'insieme delle vertenze, richieste stragiudiziali e rischi contrattuali per i quali il rischio di esborso di risorse economiche derivante dalla potenziale soccombenza è stato valutato possibile o probabile e, quindi, non include le vertenze per le quali il rischio è stato valutato remoto. I suddetti rischi sono stati oggetto di specifica ed attenta analisi da parte della Banca, in particolare in presenza di gradiente di rischio probabile e qualora sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si è provveduto a disporre specifici e congrui accantonamenti al Fondo per Rischi e Oneri. Ferma restando l'alea di incertezza che caratterizza ogni contenzioso, la stima delle obbligazioni che potrebbero emergere dalle controversie – e pertanto l'entità degli accantonamenti eventualmente costituiti – deriva dalle valutazioni previsionali circa l'esito del giudizio.

Tali valutazioni previsionali vengono in ogni caso effettuate sulla base delle informazioni disponibili al momento della stima. Come indicato nel paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio", cui si fa rinvio, la complessità delle situazioni e delle operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi implicano significativi elementi di giudizio che possono interessare sia l'*an*, sia il *quantum* e relativi tempi di manifestazione della passività. Al riguardo, per quanto le stime condotte dalla Banca siano ritenute robuste, attendibili e conformi ai dettami dei principi contabili di riferimento, non si può quindi escludere che gli oneri che emergeranno dalla definizione delle vertenze possano rivelarsi diversi, anche per importi significativi, rispetto a quelli accantonati. All'interno del suddetto aggregato si evidenziano:

1. Controversie legali e richieste stragiudiziali

Al 31 dicembre 2023 risultavano pendenti:
- vertenze legali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 3.500,9 mln di euro, di cui circa 1.631,6 mln di euro quale *petitum* attinente alle vertenze classificate a rischio "probabile" per le quali sono rilevati fondi per 446,3 mln di euro e circa 1.869,3 mln di euro quale *petitum* attribuito alle vertenze classificate a rischio "possibile";
- richieste stragiudiziali per un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 62,4 mln di euro, di cui circa 47,1 mln di euro classificate a rischio "probabile" per le quali sono rilevati fondi per 18,0 mln di euro e circa 15,3 mln di euro a rischio "possibile".

Di seguito sono illustrate le vertenze che hanno di maggiore rilevanza per macrocategoria o individualmente.

Contenzioso riguardante l'anatocismo, gli interessi e le condizioni

Il *petitum* complessivo di queste vertenze alla data del 31 dicembre 2023 è pari a 227,7 mln di euro (245,1 mln di euro al 31 dicembre 2022), mentre i fondi stanziati sono pari a 97,9 mln di euro (in riduzione rispetto al fondo di 112,3 mln di euro in essere al 31 dicembre 2022).

Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari

Il *petitum* complessivo di queste vertenze alla data del 31 dicembre 2023 è pari a 52,6 mln di euro (56,2 mln di euro di euro al 31 dicembre 2022), mentre i fondi stanziati sono pari a 17,0 mln di euro (in aumento rispetto al fondo di 14,5 mln di euro in essere al 31 dicembre 2022).

Contenzioso con acquirenti di obbligazioni subordinate emesse dalla Banca

A seguito del *burden-sharing* attuato nel corso del 2017 in applicazione del D.L. n. 237/2016, alcuni investitori acquirenti di obbligazioni subordinate emesse dalla Banca (poi divenuti azionisti per effetto della citata misura, con conseguente emersione di minusvalenze rispetto all'importo inizialmente investito) hanno citato in giudizio la Banca lamentando che la stessa, al momento dell'investimento, non avrebbe informato i clienti circa la natura e le

caratteristiche degli strumenti finanziari acquistati, sollevando altresì ulteriori contestazioni sul corretto adempimento degli obblighi gravanti sulla Banca in qualità di intermediario finanziario.

Tale contenzioso è prevalentemente relativo ad investimenti in obbligazioni di rango *Lower Tier II*; infatti nella maggior parte dei casi gli investitori hanno subito la conversione ex lege dei loro titoli in azioni ordinarie, senza poter beneficiare dell'offerta pubblica di transazione e scambio promossa dalla Banca ai sensi del Decreto n. 237/2016 (c.d. *Decreto Burden Sharing*) destinata unicamente ad investitori *retail*.

Si segnala tuttavia per completezza anche altri casi in cui le controparti, pur avendo acquistato titoli *Upper Tier II*, contestano di non aver potuto aderire all'Offerta pubblica per *misselling* da parte della Banca, ovvero, spiegano comunque contestazioni relativamente ai titoli *Upper Tier II* acquistati dopo il 31 dicembre 2015 (*cut off date*). Infine, un limitato numero di controversie ha ad oggetto la fattispecie in cui gli investitori hanno ceduto le proprie obbligazioni anteriormente al *Burden Sharing* ex Decreto n. 237/2016. Il focus delle contestazioni avversarie è concentrato sull'asserito difetto di informativa e/o comunque di violazione della specifica normativa in materia di intermediazione finanziaria.

Il *petitum* complessivo di queste vertenze alla data del 31 dicembre 2023 è pari a 34,7 mln di euro (36,3 mln di euro al 31 dicembre 2022), mentre i fondi stanziati sono pari a 15,5 mln di euro (in diminuzione rispetto al fondo di 15,8 mln di euro in essere al 31 dicembre 2022).

Contenzioso in materia Derivati

Il contenzioso vertente sui contratti derivati OTC ha ad oggetto nella maggior parte dei casi l'accertamento della nullità del prodotto sul presupposto che lo strumento finanziario sia privo dell'indicazione di elementi quali il *mark to market* e gli scenari probabilistici considerati essenziali dalla giurisprudenza ormai dominante a seguito della nota sentenza di Cassazione a Sezioni Unite n.8770/2020 (poi confermata dalle pronunce. n.21830/2021 e n.22014/2023).

Sul presupposto della nullità, le controparti chiedono quindi che la Banca sia condannata alla restituzione di tutto quanto versato per gli strumenti finanziari oggetto di causa, ovvero la ripetizione dei differenziali corrisposti, delle commissioni nonché il mancato accollo del residuo *mark to market* nei casi in cui il derivato sia ancora in essere.

Il *petitum* complessivo di queste vertenze alla data del 31 dicembre 2023 è pari a 124,2 mln di euro (61,0 mln di euro al 31 dicembre 2022), mentre i fondi stanziati sono pari a 45,5 mln di euro (in aumento rispetto al fondo di 29,4 mln di euro in essere al 31 dicembre 2022).

Contenzioso e richieste stragiudiziali connessi alle informazioni finanziarie

Al 31 dicembre 2023, la Banca è esposta a vertenze civili, agli effetti delle sentenze derivanti dai procedimenti penali (955/16 e 33714/16) e a richieste stragiudiziali con riferimento alle informazioni finanziarie diffuse negli esercizi passati.

Il *petitum* complessivo alla medesima data per questa tipologia di richieste è quantificabile in 1.340 mln di euro ed è suddiviso come segue (dati in mln di euro):

Tipologia	**31/12/23**	**31/12/22**
Contenzioso civile	685	1.591
Costituzioni Parte Civile pp 29634/14	-	111
Costituzioni Parte Civile pp 955/16	160	158
Costituzioni Parte Civile pp 33714/1	495	**-**
Totale Contenzioso	**1.340**	**1.860**
Richieste Stragiudiziali *	**-**	1.533

Con riferimento al contenzioso civile, il decremento di *petitum* registrato al 31 dicembre 2023 rispetto alla fine dell'anno precedente, pari a 906 mln di euro, è imputabile: (i) alla riclassificazione a rischio "remoto" di un *petitum* di 741 mln di euro, effettuata a partire dal 30 settembre 2023, a seguito della sentenza della Corte di Cassazione dell'11 ottobre 2023 emessa nell'ambito del procedimento penale 29634/14 e (ii) all'estinzione di un *petitum* di 165 mln di euro riferito ad alcuni attori di cause civili intervenuti nel procedimento penale 33714/16.

Il *petitum* di 111 mln di euro relativo al procedimento penale 29634/14, classificato a rischio "remoto" alla data del 30 settembre 2023, si è estinto in data 11 ottobre 2023 a seguito della sopradetta sentenza della Corte di Cassazione.

Il *petitum* cartolare riferibile alle parti civili costituitesi nell'ambito del procedimento penale 33714/16 è pari a 495 mln di euro, e trova rappresentazione per la prima volta nel quarto trimestre 2023, a seguito della costituzione della Banca nel novembre 2023 quale responsabile civile.

Il *petitum* delle richieste stragiudiziali al 31 dicembre 2023, al netto dei reclami e delle mediazioni convertite in iniziative giudiziali, è pari a 1.519 mln di euro e, non trova rappresentazione nella suddetta tabella a seguito della classificazione del connesso rischio da "probabile" a "remoto".

Di seguito le principali vertenze del tipo.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Alken Fund Sicav e Alken Luxembourg S.A(oggi VIRMONT SA)

Le controparti (i "Fondi"), con citazione notificata il 22 novembre 2017, hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano la Banca, nonché Nomura International ("Nomura"), Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Alessandro Profumo, Fabrizio Viola e Paolo Salvadori chiedendo di accertare e dichiarare: (i) una presunta responsabilità della Banca ai sensi dell'articolo 94 TUF, nonché per fatto dei convenuti Mussari, Vigni, Profumo e Viola ai sensi dell'articolo 2935 c.c. per gli illeciti compiuti nei confronti degli attori; (ii) una presunta responsabilità dei convenuti Mussari e Vigni in relazione agli investimenti effettuati dai Fondi nel 2012 sulla base delle informazioni non veritiere; (iii) una presunta responsabilità dei convenuti Viola, Profumo e Salvadori in relazione agli investimenti effettuati dai Fondi successivamente al 2012 e (iv) una presunta responsabilità di Nomura ai sensi dell'articolo 2043 c.c. e, per l'effetto, condannare in solido la Banca e Nomura al risarcimento del danno patrimoniale pari a 423,9 mln di euro per *Alken Funds Sicav* e 10 mln di euro per minori commissioni di gestione e danni reputazionali della società di gestione *Alken Luxembourg SA*, nonché in solido con la Banca e Nomura i convenuti Mussari e Vigni per i danni conseguenti agli investimenti effettuati nel 2012 e Viola, Profumo e Salvadori per i danni successivi al 2012. Le controparti hanno chiesto inoltre la condanna dei convenuti al risarcimento dei danni non patrimoniali, previo accertamento del reato di false comunicazioni sociali. La Banca si è costituita nei termini articolando le proprie difese, nel giudizio sono altresì intervenute, con distinti atti di intervento adesivo autonomo, quattro persone fisiche che hanno reclamato danni per complessivi circa 0,7 mln di euro. All'udienza del 7 luglio 2020 la causa è stata trattenuta in decisione e con sentenza del 7 luglio 2021 il Tribunale di Milano ha rigettato tutte le domande dei Fondi, che sono stati condannati a rifondere alla Banca le spese di lite. È stata accolta parzialmente la domanda di un solo interveniente, nei cui riguardi la Banca è stata condannata al pagamento della somma di circa 52 mila euro (per capitale e interessi) in solido con Nomura e in parte con il Dott. Antonio Vigni e l'Avvocato Giuseppe Mussari. Tanto la Banca che Nomura che i Fondi hanno proposto appello (questi ultimi per un *petitum* di 454 mln di euro circa) avverso la pronuncia innanzi alla Corte di Appello di Milano, in cui si sono costituiti con appello incidentale contro la Banca per un *petitum* di 0,6 mln circa di euro anche due dei soggetti intervenuti in primo grado, fra i quali l'unica controparte che aveva visto parzialmente accolta la propria domanda. In data 13 luglio 2022 si è celebrata la prima udienza nei tre procedimenti di appello pendenti, di cui è stata disposta la riunione. La Corte ha rinviato le cause riunite per le argomentazioni conclusive all'udienza del 5 luglio 2023, quindi anticipata al 10 maggio 2023, in cui la causa è stata trattata in decisione ai sensi dell'articolo 190 del codice di procedura civile per le memorie di chiusura e di risposta.

Con sentenza pubblicata in data 9 novembre 2023 la Corte d'Appello di Milano ha integralmente respinto le domande dei Fondi e gli appelli incidentali, mentre sono stati accolti gli appelli di Banca MPS, Nomura, Mussari e Vigni. In data 9 gennaio 2024 i Fondi hanno promosso ricorso in Cassazione.

Vertenza Fondi York e York Lussemburgo / Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Con atto di citazione notificato in data 11 marzo 2019 presso la sede legale della Banca, i Fondi York e York Lussemburgo hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano – Sezione specializzata in materia di impresa – la Banca, il dr. Alessandro Profumo, il dr. Fabrizio Viola, il dr. Paolo Salvadori e Nomura International PLC chiedendo la condanna in via solidale dei convenuti al risarcimento dei danni quantificati in complessivi 186,7 mln di euro e – previo accertamento in via incidentale del reato di false comunicazioni sociali - al risarcimento del danno non patrimoniale da liquidarsi in via equitativa ex art. 1226 cc, oltre interessi, rivalutazione, interessi ex art. 1284, IV comma, cc e anatocismo ex art. 1283 c.c.

La pretesa degli attori scaturisce dalle asserite perdite subite nell'ambito delle operazioni di investimento in Banca MPS per complessivi 520,3 mln di euro effettuate tramite acquisto di azioni (investimento di 41,4 mln di euro da parte di York Lussemburgo) e tramite acquisti sintetici di contratti di *equity swap* (il cui valore era legato

all'andamento dell'azione MPS rapporto 1:1) (investimento di 478,9 mln di euro da parte dei Fondi York). Le controparti riferiscono di aver interamente dismesso i due investimenti sopra descritti con perdite pari a circa 5,5 mln di euro nel primo investimento e 181,2 mln di euro nel secondo.

Le operazioni di investimento impugnate sarebbero iniziate nel marzo 2014, quando i signori Fabrizio Viola ed Alessandro Profumo ricoprivano rispettivamente il ruolo di Amministratore Delegato e Presidente della Banca. Le parti attrici lamentano un presunto comportamento illecito dei vertici della Banca che avrebbero falsato la rappresentazione finanziaria nei bilanci, alterando in modo determinante gli assunti posti a base della valutazione degli strumenti finanziari emessi dalla Banca.

La Banca si è regolarmente costituita. Le parti hanno depositato le memorie istruttorie e discutendo sulle rispettive istanze e all'udienza del 15 luglio 2022 il Tribunale di Milano: (i) ha dichiarato inammissibili le prove testimoniali richieste da York, Nomura, Profumo e Viola e (ii) ha rimesso al collegio – all'esito della decisione in merito al nesso causale – la valutazione della necessità di disporre la CTU contabile richiesta da York. All'udienza del 23 novembre 2023 le parti hanno precisato le conclusioni e la causa è stata trattenuta in decisione con il termine di legge per il deposito degli atti conclusivi.

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Costituzioni di parte civile e chiamata in causa della Banca come responsabile civile

Procedimento penale n. 29634/14

In data 8 novembre 2019 il Tribunale di Milano ha pronunciato il dispositivo della sentenza di primo grado, condannando tutti gli imputati persone fisiche e - ai sensi del D. Lgs. 231/2001 – le persone giuridiche di Deutsche Bank AG e Nomura International PLC. Le motivazioni sono state depositate il 12 maggio 2020.

La Banca, in qualità di responsabile civile (non imputata ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per effetto di precedente patteggiamento), è stata condannata – in solido con gli imputati persone fisiche e con le due banche straniere – al risarcimento dei danni in favore delle parti civili ancora costituite in giudizio, da liquidarsi in separato giudizio civile, essendo stata rigettata dal Tribunale la richiesta di concessione di una somma a titolo provvisionale immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 539 c.p.p..

Avverso la sentenza di primo grado la Banca in qualità di responsabile civile, condannata in solido con gli imputati, ha depositato ricorso in Appello innanzi alla Corte di Appello di Milano.

In data 6 maggio 2022, la Corte di Appello di Milano, Seconda Sezione Penale, ha assolto tutti gli imputati del processo con ampia formula evidenziando che il "fatto non sussiste." In data 16 novembre 2022 avverso tale sentenza, è stato proposto ricorso per Cassazione sia da parte della Procura Generale presso la Corte d'Appello di Milano sia da parte della Consob. I ricorsi sono stati discussi all'udienza dell'11 ottobre 2023 avanti alla sezione V penale della Corte di Cassazione.

A detta udienza, la Corte di Cassazione, su richiesta della Procuratrice Generale della Suprema Corte, ha dichiarato inammissibile il ricorso del procuratore Generale presso la Corte d'Appello (il ricorso promosso da Consob invece è stato ritirato per intervenuta transazione con Nomura International PLC) confermando, conseguentemente, l'assoluzione di tutti gli imputati del processo.

In conseguenza di ciò, a partire dall'11 ottobre scorso il *petitum* di tale procedimento è stato definitivamente eliminato.

Procedimento penale n.13756/20

Tale procedimento penale scaturisce dalla trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica di Milano disposta nella sentenza di primo grado nel processo penale n. 29634/14, in quanto, nell'ambito dell'istruttoria dibattimentale, sarebbero emersi elementi e circostanze rilevanti a carico di due ex dirigenti della Banca non coinvolti nel procedimento penale n. 29634/14 in merito alla costruzione, perfezionamento e contabilizzazione delle operazioni FRESH, Santorini ed Alexandria.

A riguardo, come sopra riportato, si evidenzia che la Corte di Cassazione, in data 11 ottobre u.s. ha assolto tutti gli imputati del procedimento penale n. 29634/14.

Nell'ambito del predetto procedimento si è costituita parte civile CONSOB che ha richiesto ed ottenuto, con provvedimento autorizzativo del GUP del 13 febbraio 2023, la citazione della Banca quale responsabile civile ex art. 2049 cc per i fatti reato contestati ai predetti ex Dirigenti, con richiesta di risarcimento danni da quantificare nel corso del processo. All'udienza del 4 maggio 2023 la Banca si è costituita quale responsabile civile.

All'udienza camerale del 16 novembre 2023 il Giudice per le Indagini Preliminari, in linea con la sentenza di Cassazione che ha confermato l'assoluzione per tutti gli imputati nel procedimento "madre", ha emesso sentenza di non luogo a procedere nei confronti dei due ex dirigenti.

Procedimento penale n. 955/16

In data 12 maggio 2017 è stato richiesto il rinvio a giudizio degli esponenti Alessandro Profumo, Viola Fabrizio e Salvadori Paolo nell'ambito di un nuovo procedimento penale innanzi al Tribunale di Milano in cui vengono loro ascritti i reati di false comunicazioni sociali (art. 2622 del Codice Civile) in relazione alla contabilizzazione delle operazioni "Santorini" ed "Alexandria" con riferimento ai bilanci, alle relazioni e alle altre comunicazioni sociali della Banca dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015 nonché di manipolazione del mercato (art. 185 del TUF) in relazione ai comunicati diffusi al pubblico riguardo l'approvazione dei bilanci e delle situazioni patrimoniali sopra indicati.

Successivamente alla formalizzazione della costituzione in giudizio da parte della Banca, il Pubblico Ministero ha chiesto l'emissione di una sentenza di non luogo a procedere perché il fatto non sussiste ovvero perché il fatto non è previsto dalla legge come reato a seconda dei diversi capi d'imputazione coattivamente formulati.

All'esito dell'udienza preliminare il GUP ha rilevato l'insussistenza dei presupposti per la pronuncia di una sentenza di non luogo a procedere ed ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati, persone fisiche (Dott.ri Viola, Profumo e Salvadori) e della Banca (quale ente imputato ai sensi del D.Lgs. 231/01). Solo nei confronti del dott. Salvadori è stata emessa una sentenza di non luogo a procedere parziale, limitatamente all'imputazione ex art. 185 TUF.

All'udienza del 16 giugno 2020, a seguito della requisitoria, i rappresentanti dell'ufficio del PM hanno chiesto l'assoluzione degli imputati.

Il Tribunale di Milano, in data 15 ottobre 2020, ha pronunciato il dispositivo della sentenza di primo grado, rubricata al numero 10748/20, condannando tutti gli imputati persone fisiche e la Capogruppo ai sensi del D.Lgs. 231/01. Le motivazioni sono state depositate il 7 aprile 2021.

Avverso la sentenza di primo grado la Capogruppo, in qualità di responsabile civile, condannata in solido con gli imputati, e di responsabile amministrativo ex D. Lgs 231/2001, ha presentato ricorso in Appello innanzi alla Corte di Appello di Milano.

La Corte in data 11 dicembre 2023 ha ribaltato la sentenza di primo grado. In particolare, gli imputati sono stati assolti perché il fatto non sussiste e conseguentemente la Capogruppo è stata assolta dalla responsabilità amministrativa ex Dlgs. 231/01 per insussistenza dei reati presupposto. La Corte ha altresì revocato nei confronti degli imputati e della Capogruppo quale responsabile civile le statuizioni relative al risarcimento dei danni ed alla rifusione delle spese processuali ed ha condannato quelle parti civili che avevano appellato al pagamento delle spese processuali del grado. Le motivazioni della sentenza saranno depositate entro la metà del mese di marzo.

Procedimento penale n. 33714/16

In relazione al procedimento penale n. 33714/16 pendente avanti l'A.G. di Milano, la Banca era stata originariamente coinvolta quale responsabile amministrativo ex D. Lgs. n. 231/2001 con riguardo ad un'ipotesi di false comunicazioni sociali (ex art. 2622 c.c.) relativa ai bilanci 2012, 2013, 2014 e alla semestrale 2015 in ragione dell'asserita sopravvalutazione dei cc.dd. crediti deteriorati.

Il 4 maggio 2018, la posizione della Banca è stata archiviata dal pubblico ministero per infondatezza della notizia di reato (provvedimento confermato anche dalla Procura Generale il 15 marzo 2019).

Il 25 luglio 2019, il GIP del Tribunale di Milano, da una parte, ha preso atto dell'archiviazione del procedimento nei confronti della Banca, quale ente responsabile ex D. Lgs. n. 231/2001 e, dall'altra, ha ordinato il proseguimento delle indagini nei confronti delle persone fisiche indagate (i.e. presidente del consiglio di amministrazione, amministratore delegato e presidente del collegio sindacale pro tempore), così rigettando la richiesta di archiviazione formulata dal Pubblico Ministero (supportata da un articolato elaborato peritale predisposto, nell'interesse della Procura della Repubblica). Le indagini sono proseguite nelle forme dell'incidente probatorio (al quale la Banca non ha partecipato) in occasione del quale sono stati nominati dal GIP due periti che, il 30 aprile 2021, hanno depositato il proprio elaborato. I quesiti posti ai periti hanno riguardato principalmente la verifica circa la correttezza e la tempestività delle rettifiche sui crediti deteriorati iscritte dalla Banca nel periodo dal 2012 al 2017 in ossequio al principio di competenza e agli altri principi contabili vigenti al tempo dei fatti. Le conclusioni dei

periti (che contraddicono quelle dei periti interpellati inizialmente dalla Procura della Repubblica) sono state poi trasfuse nell'avviso di conclusione delle indagini.

All'udienza dell'8 giugno 2021 si è chiuso l'incidente probatorio ed il GIP ha trasmesso gli atti al Pubblico Ministero assegnandogli un termine di 45 giorni per svolgere eventuali altre indagini ed assumere le sue determinazioni.

Nell'ambito di tale ulteriore fase di indagini, il Pubblico Ministero ha disposto due nuove consulenze tecniche. In particolare, in data 16 novembre 2021 la Procura ha incaricato due ulteriori consulenti di esaminare la documentazione relativa alle n. 100 posizioni per le quali la BCE, nell'ambito dell'ispezione 2015-2016, aveva indicato il maggior differenziale tra gli accantonamenti disposti dalla Banca e quelli indicati dalla medesima Autorità di Vigilanza, onde individuare l'incidenza in concreto di tale scostamento. Tale analisi si è conclusa con la predisposizione di un'ulteriore consulenza tecnica. I consulenti del PM, pur rilevando alcuni presunti errori di contabilizzazione, sono giunti a conclusioni significativamente difformi rispetto a quelle della perizia disposta d'ufficio dal GIP nel corso del 2020 sulle medesime posizioni creditorie.

La Procura, inoltre, ha incaricato due funzionari di Banca d'Italia di esaminare gli effetti sul patrimonio di vigilanza delle maggiori rettifiche ai crediti deteriorati che, in base alla suddetta perizia del 2020, la Banca avrebbe dovuto apportare negli esercizi ivi considerati. Anche in questo caso i due incaricati hanno provveduto al deposito di una loro consulenza tecnica.

Il 25 febbraio 2022, il GIP ha comunicato agli indagati la proroga del termine per la conclusione delle indagini (fino al 31 maggio 2022) richiestagli dal Pubblico Ministero.

Il 16 settembre 2022 è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415-bis c.p.p. nei confronti di tre ex esponenti della Banca (n. 2 presidenti del Consiglio di Amministrazione ed un amministratore delegato) e di un ex Dirigente (preposto alla redazione dei documenti contabili societari). Anche la Banca, nonostante la precedente archiviazione, è stata destinataria del medesimo avviso quale responsabile amministrativo ex D. Lgs. 231/01. In data 14 dicembre 2022 è stata emessa richiesta di rinvio a giudizio nei confronti dei predetti esponenti e dell'ex dirigente; in data 12 dicembre 2022 la posizione della Banca quale responsabile amministrativo ex Modello 231 è stata invece stralciata.

Alle persone fisiche vengono contestati i reati di false comunicazioni sociali (ex art. 2622 c.c.) e manipolazione del mercato (ex art. 185 TUF) con riferimento ai bilanci 2013-2014-2015 ed alle relazioni semestrali 2015-2016 nonché di falso in prospetto (ex art. 173-bis TUF) in relazione ai prospetti informativi 2014-2015.

Secondo l'ipotesi accusatoria, nelle suddette comunicazioni sociali gli indagati avrebbero iscritto rettifiche relative a crediti deteriorati in violazione dei principi contabili, così determinando una falsa rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca. Sempre secondo l'ipotesi accusatoria, tale falsa rappresentazione si sarebbe riflessa anche nei comunicati e nei prospetti informativi contestualmente emessi dalla Banca.

Alla prima udienza preliminare tenutasi in data 12 maggio 2023 si sono costituite oltre 4.000 parti civili. L'udienza preliminare è proseguita in data 26 giugno 2023, nell'ambito della quale, si sono costituite nuove parti civili, per un totale complessivo di oltre 5.000 nominativi. Non si sono costituite parti civili Consob e Bankitalia. Quasi tutte le parti civili hanno chiesto la citazione di Banca Monte di Paschi di Siena quale responsabile civile.

Il 19 settembre 2023 il Giudice ha emesso il decreto di citazione del responsabile civile ed all'udienza del 10 novembre 2023 la Banca si è costituita.

All'udienza del 22 dicembre 2023 si è svolto il contraddittorio sulle questioni concernenti le costituzioni di parte civile. Il Giudice si è riservato ed ha rinviato l'udienza al 22 aprile 2024 per la lettura dell'ordinanza. La prossima udienza sarà altresì dedicata alle eventuali questioni preliminari, con la precisazione che in caso di esaurimento di queste ultime, si procederà alla discussione del Pubblico Ministero. É stato altresì confermato il calendario delle udienze fissato il 10 novembre: 22 aprile 2024, 30 maggio 2024, 20 giugno 2024, 27 giugno 2024.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Gruppo Caltagirone

Con atto di citazione del 2 agosto 2022 le società Caltagirone Editore SPA, Finced Srl, Capitolium Srl, Mantegna 87 srl, Vianini Lavori Spa, Fincal Spa hanno citato in giudizio la Banca innanzi al Tribunale di Roma per lamentare la difformità informativa diffusa sul mercato dalla Banca in relazione ad investimenti in azioni MPS effettuati dalle sei società tra il 2006 e il 2011. Segnatamente, le controparti hanno dedotto di aver investito nei titoli MPS un ammontare complessivo di circa 856 mln di euro, nonché di aver rivenduto i detti strumenti finanziari nei primi mesi del 2012 riportando una minusvalenza di circa 741 mln di euro.

Sul presupposto che tale danno sia collegato direttamente alla condotta asseritamente illecita posta in essere dalla Banca per la diffusione di informazioni price sensitive erronee fin dal 2006, le controparti chiedono un risarcimento del danno pari all'intera minusvalenza subita, imputando a tale asserita rappresentazione non veritiera della situazione patrimoniale della Banca il fatto di aver acquistato e/o mantenuto i titoli MPS nei rispettivi portafogli nell'arco temporale sopra indicato.

Alla prima udienza del 30 gennaio 2023 il Giudice si è riservato, dopo di che con ordinanza del 19 novembre 2023 ha dichiarato la nullità della citazione in quanto del tutto generica, lacunosa anche in ordine al nesso causale fra condotta asseritamente illecita e danno e priva dell'indicazione della *causa petendi*, per cui il Tribunale ha rinviato al 16 aprile 2024, fissando un termine perentorio ad entrambe le parti per l'integrazione dei propri atti difensivi.

La pronuncia della Corte di Cassazione relativa al procedimento penale 29634/14, unitamente ad altri aspetti specifici di tale vertenza, hanno indotto, a partire dal terzo trimestre 2023, la riclassificazione di tale vertenza da rischio "possibile" a "remoto".

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Caputo + 24 altri nominativi

Con atto introduttivo del 4 dicembre 2020 il signor Giuseppe Caputo e ulteriori venticinque soggetti (divenuti 24 a seguito del decesso di uno degli attori) hanno citato in giudizio la Banca innanzi al Tribunale di Milano per contestare gli investimenti dagli stessi effettuati in adesione agli aumenti di capitale disposti dalla medesima, ovvero tramite acquisti sul mercato telematico-secondario fra il 2014 e il 2015. Gli attori lamentano di aver subito un grave pregiudizio a seguito della difformità informativa diffusa sul mercato dalla Banca (qui richiamando, inter alia, il procedimento penale R.G.N.R. 29634/14, concluso in primo grado con sentenza n. 13490/2019, nonché il procedimento penale R.G.N.R. 955/16, concluso in primo grado con sentenza n. 10748/2020), e contestano anche l'errata contabilizzazione dei crediti deteriorati a partire dal bilancio 2013 (qui invece, richiamando il procedimento penale 33714/16); inoltre contestano le pratiche commerciali scorrette poste in essere dalla Banca, gli investimenti in diamanti, il Piano Industriale 2013 – 2017 e l'organizzazione aziendale non *compliant*.

Gli attori hanno pertanto richiesto il risarcimento integrale del danno subito pari all'intero corrispettivo pagato per l'acquisto delle azioni BMPS, con una quantificazione finale del *petitum* pari a circa 25,8 mln di euro e - previo accertamento in via incidentale del reato di false comunicazioni sociali - il risarcimento del danno non patrimoniale da liquidarsi in via equitativa ex art. 1226 codice civile, oltre interessi e rivalutazione. A seguito della costituzione in giudizio di Banca MPS e della prima udienza, le parti hanno depositato le memorie istruttorie e, alla successiva udienza, hanno discusso sulle istanze formulate da parte attrice, sulla cui ammissione il giudice si è riservato di provvedere. A scioglimento della riserva il Giudice ha ritenuto di dover rimettere la causa all'organo deliberante al fine di definire la lite ovvero per procedere ad eventuali approfondimenti peritali e ha quindi rinviato la causa all'udienza di precisazione delle conclusioni del 4 novembre 2022, poi rinviata al 23 febbraio 2023 per gli stessi incombenti. In tale data il giudice ha trattenuto la causa in decisione. Con sentenza del 6 novembre 2023 il Tribunale ha dichiarato l'estinzione del processo ex art. 75, comma 1, c.p.p. per trasferimento dell'azione nel processo penale relativo ai crediti (estinzione richiesta da tutti gli attori ad eccezione di due attori), ha rigettato integralmente le domande avversarie e ha condannato i suddetti due attori, in solido, a rifondere a favore della Banca le spese di lite liquidate in 49 mila euro oltre accessori, mentre il regolamento delle spese di lite con riferimento agli attori nei confronti dei quali è stata dichiarata l'estinzione è stato invece riservato al giudizio penale. In data 8 febbraio 2024 la sentenza del Tribunale di Milano è passata in giudicato non essendo stata impugnata da parte dei due attori rimasti in giudizio.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Angelino + 40

Con atto introduttivo del 31 dicembre 2022 il signor Angelino e ulteriori quaranta soggetti hanno citato in giudizio la Banca, innanzi al Tribunale di Milano, per contestare gli investimenti dagli stessi effettuati in adesione agli aumenti di capitale disposti dalla Banca, ovvero tramite acquisti sul mercato telematico-secondario di azioni BMPS fra il 2013 e il 2016. Gli attori lamentano di aver subito un grave pregiudizio a seguito della difformità informativa diffusa sul mercato dalla Banca (richiamando sia il procedimento penale 29634/14 che il proc. 955/16); il *focus* delle contestazioni avversarie, anche all'esito della sentenza di appello di assoluzione dell'ex management Mussari e Vigni intervenuta nel 2022 da parte della Corte di appello di Milano, è comunque concentrato sui presunti illeciti commessi dagli ex amministratori Viola e Profumo a partire dal 2012 sia con richiami – come detto- al procedimento penale 955/16 oggi in fase di appello che con riguardo all'errata contabilizzazione dei crediti deteriorati a partire dal bilancio 2013 (a tal proposito richiamando il procedimento penale 33714/16); le controparti inoltre contestano le pratiche commerciali scorrette poste in essere dalla Banca, gli investimenti in diamanti, il Piano Industriale 2013 – 2017.

Gli attori hanno pertanto richiesto il risarcimento integrale del danno subito pari al corrispettivo pagato per l'acquisto delle azioni BMPS, con una quantificazione finale del *petitum* di circa 81,2 mln di euro, oltre interessi e rivalutazione dal dovuto al saldo, e oltre al lucro cessante; hanno chiesto altresì la condanna della Banca al risarcimento del danno anche non patrimoniale, previo accertamento incidentale del reato di false comunicazioni sociali (art. 2622 c.c.) e manipolazione del mercato (art. 185 TUF)- da liquidarsi in via equitativa ex art. 1226 c.c.. Alla prima udienza del 13 giugno 2023, il legale degli attori ha riferito che –oltre a cinque attori già costituitisi parte civile nel processo penale R.G.N.R. 955/2016– anche tutti gli altri attori avrebbero intenzione di trasferire in sede penale l'azione risarcitoria promossa nei confronti della Banca, costituendosi parte civile nel procedimento R.G.N.R. n. 33714/16 con rinuncia al giudizio in oggetto ex art. 75, comma 1 c.p.p. All'udienza del 17 ottobre 2023, alla quale la causa è stata rinviata, controparte ha depositato pertanto un'istanza di estinzione del giudizio con la sola eccezione di n. 2 attori (e delle 5 controparti costituite nel procedimento 955/16), per i quali parte attrice ha invece chiesto la sospensione ex art. 295 c.p.c.. Con provvedimento datato 20 ottobre 2023 il giudice ha dichiarato l'estinzione del giudizio ex art. 75 c.p.p. con riferimento a tutti gli attori ad accezione di due attori per i quali ha disposto la sospensione del giudizio ex art. 295 c.p.c.. Il *petitum* residuo di causa, pertanto, ad oggi è pari a 14,7 mln di euro.

Richieste stragiudiziali di restituzione somme e/o risarcimento danni da parte di Azionisti e Investitori di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. relativamente agli aumenti di capitale 2008, 2011, 2014, 2015

Il totale complessivo delle richieste stragiudiziali (reclami e mediazioni) ricevute dalla Banca da nominativi non intervenuti nei procedimenti civili e penali al 31 dicembre 2023, relative alle operazioni di aumento di capitale e di informativa finanziaria asseritamente non corretta contenuta nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni *price sensitive*, è pari a 1,519 mld di euro, ed è stato interamente classificato a rischio remoto per effetto delle sentenze civili e penali registrate nel quarto trimestre.

Peraltro, si tratta in larga parte di richieste generiche, pervenute prevalentemente da una società di consulenza per conto di investitori istituzionali, in cui non vengono chiariti i riferimenti temporali (lamentano perdite che si riferiscono anche ad eventi mai oggetto di contestazione) e, che richiedono particolari approfondimenti sia rispetto al nesso di causalità sia riguardo alla legittimazione ad agire. Si tratta infatti di investitori che evidenziano di aver effettuato investimenti anche in nome e per conto di soggetti terzi, i cui legami con il soggetto reclamante non sono né chiariti né documentati.

Infatti, le informazioni contenute in tali richieste si rivelano, sotto questo profilo, particolarmente carenti e si contraddistinguono:

a) per il carattere totalmente generico o indeterminato (tali, cioè, da non consentire *prima facie* una verifica della stessa natura e/o del contenuto in concreto della richiesta);
b) per l'assenza di elementi che consentano di accertare preventivamente possibili profili di carenza dei requisiti base per la formulazione di richieste risarcitorie (ad esempio, in casi in cui il reclamante non sia in grado neppure di dimostrare di aver effettuato investimenti diretti influenzati da asseriti profili di sviamento informativo);
c) per il mancato riferimento ad adeguati supporti documentali idonei, in astratto, a sorreggere eventuali *claim*;
d) per l'assenza di dati puntuali e affidabili che consentano di collocare (e distinguere) temporalmente gli investimenti così da poter apprezzare (e soppesare) profili di infondatezza del *claim* in ragione dell'assenza di adeguata dimostrazione di un nesso di causalità, anche alla luce della *policy* di investimento seguita in concreto dall'investitore.

****

Gli eventi processuali più approfonditamente sopra descritti e connessi (i) al passaggio in giudicato della sentenza relativa al procedimento penale 29634/14 e alla conseguente estinzione del giudizio, (ii) all'emissione, nell'ambito del procedimento penale 955/16, della sentenza di assoluzione della Corte di Appello Penale di Milano e (iii) all' emissione nel caso Alken della sentenza di secondo grado da parte della Corte d'Appello di Milano, hanno indotto, in parte già a valere del 30 settembre ma soprattutto nel quarto trimestre 2023, tenuto conto altresì del progressivo incremento di ulteriori sentenze positive in tutti i *cluster* di contenziosi civili relativi alla diffusione di informazioni finanziarie nel periodo 2008- 2015, significative variazioni circa le valutazioni del rischio di esborso di risorse economiche derivante dalla potenziale soccombenza. Nel dettaglio, a partire dal 30 settembre 2023, è stata effettuata la riclassifica del rischio da "possibile" a "remoto" delle vertenze legali (tra cui quella con il Gruppo Caltagirone di 741 mln di euro), delle costituzioni di parte civile nel procedimento penale 29634/14 e delle richieste

stragiudiziali aventi ad oggetto contestazioni relative al periodo 2008-2011, queste ultime per un *petitum* di 405 mln di euro. Nel corso del quarto trimestre 2023 il *petitum* delle costituzioni di parte civile nel procedimento penale 29634/14 è stato definitivamente cancellato, il rischio connesso al contenzioso civile, nonché il procedimento penale 955/16 è stato degradato da "probabile" a "possibile" ed infine il rischio delle richieste stragiudiziali, diverse da quelle che erano già classificate a settembre a rischio "remoto", è stato classificato da "probabile/possibile" a "remoto", con conseguenti rilasci a conto economico dei relativi fondi per rischi e oneri.

Al 31 dicembre 2023 il solo procedimento penale 33714/16 è, in via cautelativa e in attesa di ulteriori sviluppi, classificato a "rischio probabile". I fondi rischi ed oneri relativi a tale procedimento sono stati determinati in modo da tener conto dell'importo investito dalla controparte in specifici periodi temporali caratterizzati dalle alterazioni informative contestate (al netto di eventuali disinvestimenti effettuati nei medesimi intervalli). Il danno risarcibile è stato poi determinato considerando il criterio del "danno differenziale", che identifica il danno nel minor prezzo che l'investitore avrebbe dovuto corrispondere se avesse avuto a disposizione un quadro informativo completo e corretto. Ai fini di tale determinazione, sono state adottate – con il supporto di qualificati esperti – tecniche di analisi econometrica idonee a eliminare, tra l'altro, la componente inerente all'andamento dei titoli azionari facenti parte del comparto bancario nel periodo di riferimento. Più in dettaglio, è stato prima quantificato il danno complessivo scaturito da ciascun evento potenzialmente idoneo a generare alterazioni informative e poi calcolato l'importo astrattamente riconducibile alla singola parte civile, tenendo conto della quota di capitale tempo per tempo posseduta. In un'ottica cautelativa, unitamente al danno differenziale, si è anche tenuto conto del diverso criterio (minoritario nella giurisprudenza, inclusa quella che si va formando sulla specifica materia) del "risarcimento integrale", che prende le mosse dall'argomento in base al quale l'informazione falsa o incompleta può assumere un'incidenza causale nelle scelte di investimento del risparmiatore di tale gravità per cui egli, in presenza di un quadro informativo corretto, non avrebbe effettuato *tout court* l'investimento in questione; in tale caso il danno è quindi commisurato al capitale investito al netto delle somme recuperate dalla vendita delle azioni da parte della parte civile.

In ogni caso, la Banca si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37 di non fornire *disclosure* sui fondi stanziati a bilancio in quanto ritiene che tali informazioni potrebbero seriamente pregiudicare la propria posizione nei contenziosi e in potenziali accordi transattivi.

Nel complesso sono stati raggiunti accordi transattivi che hanno comportato la chiusura di vertenze e richieste stragiudiziali per un *petitum* complessivo di circa 4,4 mld di euro con un esborso complessivo di circa 242 mln di euro (5,5% del *petitum*); tali importi includono la transazione per 150 mln di euro con la Fondazione MPS, avvenuta nell'esercizio 2021, a fronte di un *petitum* di 3,8 mld di euro (4% del *petitum*).

Si evidenzia altresì che fino a dicembre 2023 sono giunti a sentenza, almeno di primo grado, vertenze e procedimenti penali per un *petitum* di oltre 751 mln di euro. Le sentenze sfavorevoli sono minoritarie e hanno comportato condanne a risarcimento danni da parte della Banca per ca. 4 mln di euro.

***

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Obbligazionisti Fresh 2008

Taluni detentori di Titoli FRESH 2008 con scadenza al 2099, con atto notificato il 15 novembre 2017, hanno convenuto in giudizio dinanzi alla Corte di Lussemburgo la Banca, la società Mitsubishi UFJ *Investors Services* & *Banking Luxembourg* SA (che ha sostituito la Banca emittente il prestito obbligazionario Banca di *New York Mellon Luxembourg*), la società inglese JP *Morgan Securities* PLC e la società americana JP *Morgan Chase Bank* N.A. (che hanno stipulato un contratto *swap* con l'emittente il prestito obbligazionario) affinché: (i) sia accertata l'inapplicabilità del Decreto *Burden Sharing* ai detentori di Titoli FRESH 2008 e, conseguentemente, per sentir affermare che le dette obbligazioni non possono essere convertite forzatamente in azioni, (ii) sia affermata la validità e efficacia delle predette obbligazioni in conformità ai termini e alle condizioni della loro emissione, in quanto disciplinate dalla legge del Lussemburgo, e, infine, (iii) sia affermato che la Banca non ha diritto, in assenza della conversione dei Titoli FRESH 2008, a ottenere da parte di JP Morgan il pagamento di 49,9 mln di euro in danno dei detentori di Titoli FRESH 2008. Il Tribunale di Lussemburgo, con ordinanza dell'11 gennaio 2022, ha respinto le domande formulate dalla Banca per la sospensione del procedimento fino alla pronuncia degli organi di giustizia internazionale relativamente alle eccezioni pregiudiziali formulate dalla Banca; ha, invece, accolto l'eccezione di incompetenza del Tribunale adito in relazione alla domanda avente ad oggetto il contratto di usufrutto stipulato dalla Banca con JP Morgan Securities PLC e JP Morgan Chase nel contesto dell'operazione di aumento del capitale sociale del 2008. In relazione al richiamato contratto di usufrutto, il Tribunale lussemburghese si è riservato in attesa della decisione del Tribunale Italiano e, al contrario, ha dichiarato la propria competenza in relazione al

contratto di *swap* stipulato dalla Banca con le medesime controparti nel contesto dell'operazione di aumento di capitale sociale del 2008.

Si segnala che, a seguito dell'avvio del procedimento in questione, da parte dei portatori dei Titoli FRESH 2008 la Banca, in data 19 aprile 2018, ha avviato una causa innanzi al Tribunale di Milano contro JP *Morgan Securities* Ltd JP Morgan Chase Bank N.A. *London Branch*, nonché nei riguardi del rappresentante dei portatori dei Titoli FRESH 2008 e *Mitsubishi Investors Services & Banking Luxembourg* SA per sentir accertare che il giudice italiano è l'unico ad avere giurisdizione e competenza a decidere in merito al contratto di usufrutto e del *company swap agreement* stipulati dalla Banca con le prime due convenute nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale 2008. Conseguentemente la Banca ha chiesto:

- l'accertamento dell'inefficacia, ai sensi dell'art. 22, comma 4 del Decreto 237 del 23 dicembre 2016, del contratto di usufrutto e del *company swap agreement* che prevedono obblighi di pagamento in favore di JP Morgan Securities PLC e JP Morgan Chase Bank NA;
- l'accertamento dell'intervenuta inefficacia e/o risoluzione e/o estinzione del contratto di usufrutto ovvero in subordine;
- l'accertamento dell'intervenuta risoluzione del contratto di usufrutto in ragione del *capital deficiency event* del 30 giugno 2017.

La prima udienza si era tenuta il 18 dicembre 2018 ed il giudice istruttore, considerata la pregiudizialità della questione di giurisdizione sollevata dalle parti convenute e la pendenza di una controversia avente il medesimo *petitum* e la medesima *causa petendi* dinanzi al Tribunale lussemburghese, aveva concesso alle parti termini per replicare unicamente alle eccezioni di rito e rinviato all'udienza del 16 aprile 2019 per la valutazione della questione controversa. Alla successiva udienza del 2 luglio 2019, la causa era stata trattenuta in decisione e con ordinanza del 2 dicembre 2019, il Tribunale di Milano aveva ordinato la sospensione del procedimento in attesa della decisione del predetto Tribunale lussemburghese. Avverso la predetta ordinanza, la Banca aveva proposto regolamento necessario di competenza innanzi la Corte di Cassazione. Quest'ultima, con provvedimento del 31 marzo 2021, ha respinto il ricorso della Banca.

Nel frattempo, i detentori dei titoli *Fresh* hanno impugnato nel novembre 2022 la sentenza di primo grado emessa dalla Corte del Lussemburgo, contro la quale la Banca ha proposto a sua volta appello incidentale.

Parallelamente la Banca – sulla base della sentenza emessa dalla Corte di Lussemburgo- ha presentato al Tribunale di Milano un ricorso per la riassunzione del giudizio ivi instaurato nel 2018, ma il Tribunale di Milano, con recente ordinanza dell'11 gennaio 2024, lo ha dichiarato inammissibile, evidenziando che la sospensione del procedimento italiano era stata disposta a suo tempo (02.12.2019) fino al passaggio in giudicato della decisione del Tribunale lussemburghese, decisione che, tuttavia, essendo stata oggetto, come sopra cennato, sia di appello principale che di appello incidentale, non è divenuta definitiva, con ciò dovendosi pertanto ritenere ancora in essere i presupposti che avevano a suo tempo indotto il giudice italiano a mantenere il giudizio sospeso .

In caso di esito favorevole del contenzioso, i Titoli FRESH 2008 saranno convertiti nelle azioni, già emesse, della Banca che incasserà anche l'importo di 49,9 mln di euro registrando un corrispondente provento economico.

In caso di esito sfavorevole del contenzioso, non potrà essere applicato il principio di condivisione degli oneri (i.e. *burden sharing*) e pertanto gli obbligazionisti manterranno il diritto di ricevere la cedola (pari a Euribor 3M+425bps su un nozionale di 1 mld di euro) a condizione che la Banca generi utili distribuibili e paghi dividendi. Poiché la Banca non ha pagato dividendi dalla data del *burden sharing*, l'eventuale esito sfavorevole del contenzioso produrrà effetti solo prospettici e solo in caso distribuzione di dividendi.

Poiché la Capogruppo non ha pagato dividendi dalla data del *burden sharing*, l'eventuale esito sfavorevole del contenzioso produrrà effetti a decorrere dalla decisione di distribuire dividendi nel 2024 a valere sull'utile 2023. In ogni caso allo stato attuale del contenzioso, la Capogruppo considera nullo ogni diritto degli obbligazionisti FRESH 2008 ai sensi dell'applicazione dell'articolo 22 comma 4 del D.Lgs. 237/2016 e del *capital deficiency event* registrato al 30 giugno 2017 ed ha pertanto determinato i *ratios* patrimoniali e l'utile per azione al 31 dicembre 2023 senza tener conto della cedola del FRESH 2008.

Altre vertenze

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fatrotek

Tale causa, ove la Banca è stata convenuta insieme ad altri istituti di credito e società con citazione del 27 giugno 2007, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patrimoniali e non patrimoniali patiti dalla società attrice a seguito di una presunta illegittima segnalazione in Centrale Rischi. Il relativo *petitum* risulta pari a 157 mln di euro.

Con la domanda viene chiesta la condanna in solido tra gli istituti convenuti, ciascuno in ragione ed in proporzione del relativo operato. La difesa della Banca è stata impostata sul fatto che la gravissima situazione finanziaria in cui versava la Società giustificava appieno le iniziative assunte dalla stessa Banca.

All'udienza del 31 maggio 2018 il Giudice si è riservato sulle eccezioni sollevate dalle parti convenute. In data 5 giugno 2018 è stato dichiarato il fallimento della Società, ragione che ha indotto la curatela alla riassunzione. All'esito dell'istruttoria, in cui è stata espletata Ctu, la causa è stata trattenuta in decisione il 6 ottobre 2022, dopo di che il Tribunale di Salerno con sentenza dell'11 novembre 2022, ha accertato e liquidato il solo danno non patrimoniale, pari a 20 mila euro per ciascun istituto di credito (quindi per complessivi 100 mila euro), oltre interessi e spese di lite. L'esborso riferibile alla Banca è di 34.151,69 euro. L'esito sostanzialmente vittorioso del procedimento ha indotto a ritenere non utilmente proponibile l'appello che, tuttavia, è stato interposto dal Fallimento con citazione notificata il 10 luglio 2023. Si è tenuta udienza cartolare l'11 gennaio 2024; si è in attesa dei provvedimenti della Corte sul proseguimento del giudizio.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Marcangeli Giunio S.r.l.

Con atto di citazione, notificato in data 28 novembre 2019, la società attrice Marcangeli Giunio srl ha chiesto al Tribunale di Siena, in via principale, di accertare la responsabilità contrattuale della Banca per non aver erogato un finanziamento di 24,2 mln di euro - necessario all'acquisto di un terreno ed alla realizzazione di un centro commerciale, i cui spazi sarebbero stati da concedere in locazione o da vendere - e conseguentemente la condanna della Banca al risarcimento dei danni, emergente e lucro cessante, per l'importo di 43,3 mln di euro. In via subordinata, alla luce dei medesimi fatti dedotti in citazione, viene chiesto l'accertamento della responsabilità precontrattuale della Banca per aver interrotto le trattative con la società e non avere erogato il finanziamento concordato, e la condanna della medesima al risarcimento dei danni per lo stesso importo chiesto in via principale.

Con sentenza depositata in data 6 giugno 2022, il Tribunale di Siena ha rigettato le domanda di risarcimento danni a titolo di responsabilità contrattuale ed extracontrattuale proposta dalla società attrice. Il Tribunale ha solo accolto la domanda restitutoria proposta da controparte con riguardo ad asseriti interessi illegittimi applicati in relazione alle anticipazioni fondiarie, quantificati in euro 58.038,27, oltre interessi legali, compensando le spese. Con citazione del 23 dicembre 2022 la società ha interposto appello innanzi alla Corte d'Appello di Firenze con udienza di prima comparizione in data 15 maggio 2023. La Banca si è regolarmente costituita e la Corte con sentenza del 12 ottobre 2023 n. 2058/2023 ha sostanzialmente confermato la favorevole decisione di primo grado compensando in parte le spese. La sentenza favorevole passerà in giudicato il 12 aprile 2024, al momento non è pervenuta impugnativa avversaria.

Vertenze Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Riscossione Sicilia S.p.A.

Con atto di citazione notificato il 15 luglio 2016 Riscossione Sicilia S.p.A (oggi Agenzia delle entrate-Riscossione, subentrata a titolo universale in tutti i rapporti giuridici di Riscossione Sicilia a far data dal 1° ottobre 2021, ai sensi dell'art. 76 D.L. n. 73/2021 convertito con L. n. 106/2021) aveva convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Palermo la Banca, chiedendone la condanna al pagamento della complessiva somma di 106,8 mln di euro.

La pretesa di Riscossione Sicilia S.p.A. di cui all'atto di citazione si inquadra nell'ambito dei complessi rapporti tra la Banca e la società attrice, che traggono origine dalla cessione a Riscossione Sicilia S.p.A. (ai sensi del D.L. 203/05 convertito in Legge 248/05) della partecipazione già detenuta dalla Banca in Monte Paschi Serit S.p.A. (poi Serit Sicilia S.p.A.).

Nella fase istruttoria del giudizio è stata esperita consulenza tecnica d'ufficio, i cui esiti sono risultati favorevoli alla Banca. Il CTU, infatti, non solo ha concluso che nulla è dovuto dalla Banca a Riscossione Sicilia S.p.A., ma ha anche individuato un credito della Banca di circa 2,8 mln di euro, quale saldo del prezzo della cessione del 60% di Serit Sicilia S.p.A. a Riscossione Sicilia S.p.A. da parte della Banca (risalente al settembre 2006), somma sin qui trattenuta da Riscossione Sicilia S.p.A. a titolo di deposito in garanzia. Con sentenza n.2350/22, depositata in data 30 maggio 2022, il Tribunale di Palermo, in sostanziale adesione alle conclusioni della consulenza tecnica d'ufficio, ha respinto le domande proposte da Riscossione Sicilia ed ha condannato quest'ultima a corrispondere alla Banca la somma di circa 2,9 mln di euro oltre agli interessi legali e alle spese del giudizio.

Detta sentenza è stata appellata il 27 dicembre 2022 con citazione innanzi alla Corte d'Appello di Palermo. La Banca si è costituita con comparsa depositata il 15 aprile spiegando appello incidentale. La prima comparizione all'udienza del 5 maggio si è tenuta con trattazione scritta al momento la causa risulta rinviata al 7 novembre 2025.

°°°°°°

In data 17 luglio 2018, l'Assessorato dell'Economia della Regione Siciliana ha notificato alla Banca ordinanza di ingiunzione ex art. 2 R.D. n. 639/1910 e di restituzione ai sensi dell'articolo 823, comma 2, c.c. della somma di 68,6 mln di euro circa, assegnando alla Banca il termine di giorni 30 per provvedere al pagamento con l'avvertenza che, in difetto, avrebbe proceduto al recupero coattivo mediante iscrizione a ruolo. La Regione Sicilia ha fatto istanza per la chiamata in causa di Riscossione Sicilia, con conseguente differimento della prima udienza di comparizione, tenutasi il 26 settembre 2019 e nella quale il Giudice, preso atto delle dichiarazioni delle parti, ha concesso i termini per il deposito delle memorie ex art. 183 c.p.c. e ha rinviato la causa all'udienza istruttoria del 26 novembre 2020. In tale occasione la Banca ha chiesto la fissazione dell'udienza di precisazione delle conclusioni chiedendo l'accertamento da parte del Tribunale dell'intervenuta cessazione della materia del contendere, in quanto Riscossione Sicilia nel corso del giudizio ha dimostrato che il credito vantato dalla Regione Sicilia è stato integralmente azzerato.

Con Sentenza n. 3649/2021, pubblicata in data 4 ottobre 2021 e notificata in data 5 ottobre 2021, il Tribunale di Palermo ha respinto l'opposizione della Banca avverso la ridetta Ordinanza, con contestuale condanna della Banca al pagamento delle spese di lite. Avverso detta decisione la Banca ha proposto impugnazione dinanzi la Corte di Appello di Palermo. Con ordinanza depositata in data 11 febbraio 2022 la Corte di Appello ha ordinato l'integrazione del contraddittorio nei confronti di Agenzia delle Entrate- Riscossione (ADER), in qualità di successore di Riscossione Sicilia spa, fissando per la nuova comparizione l'udienza collegiale del 1° luglio 2022, nella quale la causa è stata rinviata all'udienza del 22 novembre 2024 per la precisazione delle conclusioni.

°°°°°°

Per completezza si segnala che la Banca ha altresì promosso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Sicilia – Sede di Palermo giudizio amministrativo per la declaratoria di nullità e/ l'annullamento dell'Ordinanza d'ingiunzione ex art. 2 R.D. N. 639/1910 notificata dall'Assessorato in data 17 luglio 2018 con ricorso del 16 ottobre 2018 (RG 2201/2018).

Il ricorso ha ad oggetto l'impugnazione dell'Ordinanza di ingiunzione nella parte in cui, "in alternativa, ai sensi dell'art. 823, comma 2 c.c., ordina alla stessa Banca Monte dei Paschi di Siena (…) di provvedere, nel medesimo termine di 30 giorni dal ricevimento della presente, alla restituzione alla Regione siciliana dell'importo di circa 68,6 mln di euro, oltre agli interessi al saggio stabilito dalla legislazione speciale per i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, così come previsto dal comma 4 dell'art. 1284 del codice civile". Con sentenza del 17 novembre 2023 n. 3043 il TAR della Sicilia ha accolto il ricorso della Banca annullando il provvedimento impugnato limitatamente alla domanda spiegata in via alternativa dall'Assessorato Regione Sicilia ritenendo non suscettibile di tutela possessoria ex art. 823 comma 2, c.c. il diritto dell'Assessorato in quanto integrante un diritto di credito e non un diritto di natura reale, e compensando le spese.

Il giudizio di opposizione alla esecuzione ed alla cartella esattoriale come atto esecutivo ex art. 615 cpc innanzi al Tribunale di Siena incardinato con citazione del 21 novembre 2022 (RG 2737/2022) anche al fine di ottenere la sospensiva della esecutorietà del titolo, si è invece concluso con sentenza del 13 dicembre 2023 che ha rigettato l'opposizione della Banca condannandola alle spese per 91.595,00 euro, per cui è in corso di valutazione l'eventuale impugnativa della sentenza.

Le altre iniziative adottate dalla Banca per reagire alla pretesa creditoria dell'Agenzia delle Entrate/Riscossione Sicilia – e precisamente l'Istanza innanzi alla Corte dei Conti in data 21 novembre 2022 ai sensi dell'art. 172 co 1 lett d) per dichiarare nulli gli atti per il recupero delle somme e l'Istanza del 16 novembre 2022 ex Legge 228/2012 per ottenere la sospensione della riscossione della somma portata dalla cartella esattoriale - non hanno avuto buon esito e pertanto, il 27 gennaio 2023 è stato disposto il pagamento della somma di 74 mln di euro. Sono in corso le iniziative necessarie per il recupero del predetto credito di circa 68,6 mln di euro da ADER, nei cui confronti la Banca ha titolo, quale successore universale di Riscossione Sicilia.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Nuova Idea

Con atto di citazione notificato in data 21 dicembre 2021 Nuova Idea S.r.l. ha convenuto in giudizio la Banca innanzi al Tribunale di Caltanissetta al fine di sentirla dichiarare tenuta a risarcire la totalità dei danni, patrimoniali e non patrimoniali, patiti dalla società come conseguenza del protesto di una cambiale di 2.947 euro domiciliata presso la filiale di Caltanissetta, che secondo la prospettazione attorea sarebbe stato elevato per fatto e colpa esclusivi della Banca.

Sostiene parte attrice che l'illegittimo protesto ha costituito l'unico antecedente causale di una concatenazione di eventi descritti in citazione che hanno comportato la netta riduzione delle proprie quote di partecipazione ad un Raggruppamento Temporaneo di Imprese aggiudicatario di appalto di servizi con ASL Napoli 1 Centro, chiedendo

conseguentemente, in via principale, la condanna della Banca a corrispondere in suo favore l'importo di 57,3 mln di euro a titolo di mancato guadagno nonché un importo pari a 2,8 mln di euro a titolo di lucro cessante, e così complessivamente 60,1 mln di euro, oltre al risarcimento dei danni all'immagine sociale ed alla reputazione commerciale da liquidarsi in via equitativa.

L'udienza di prima comparizione, indicata in citazione al 29 aprile 2022, è stata differita al 4 maggio 2022. La Banca si è tempestivamente costituita deducendo la correttezza del comportamento adottato in occasione della levata del protesto e l'assenza di qualsivoglia nesso causale tra l'operato della Banca e l'invocato danno. Il Giudice, sciolta la riserva sulle istanze istruttorie delle parti assunta alla udienza del 29 marzo 2023, ha ammesso la prova per testi. Con ordinanza del 15 luglio 2023 il Giudice ha disposto il confronto tra testimoni come da richiesta della Banca, in considerazione delle loro contrastanti dichiarazioni rese all'udienza del 19 maggio 2023 fissando a tale scopo nuova udienza al 15 settembre p.v., poi rinviata al 20 ottobre 2023. All'udienza del 20 ottobre 2023 i testimoni a confronto hanno confermato le loro discordanti versioni dei fatti occorsi. La causa è stata rinviata all'udienza per trattazione scritta del 13 dicembre 2023, data in cui il giudice ha ordinato un ulteriore confronto tra i testimoni, fissando la successiva udienza per il 7 febbraio 2024, poi rinviata al 28 febbraio, al fine di ottenere un chiarimento definitivo.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ EUR S.p.A.

La società EUR S.p.A. ha citato in giudizio presso il Tribunale di Roma la ex controllata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.a. (nel seguito MPSCS), congiuntamente ad altre tre banche finanziatrici, in via principale al fine di ottenere la declaratoria di nullità ovvero in subordine l'annullamento e/o l'inefficacia dei seguenti contratti: 1) *Interest rate swap* (IRS) concluso in data 24 aprile 2009; 2) IRS del 29 luglio 20109; 3) la *Novation Confirmation* del 15 luglio 2010 con cui è stato trasferito l'IRS sub 2 da Eur Congressi Spa a Eur Spa; 4) il contratto di *close out* del 29 luglio 2010 relativo all'IRS sub 1; 5) il *Termination Agreement* del 18 dicembre 2015 relativo all'IRS sub 2. Sempre in via principale la parte attrice chiede la condanna delle banche del *pool*, in solido tra loro, a titolo di restituzione d'indebito e di risarcimento del danno precontrattuale e/o contrattuale e/o extracontrattuale, al pagamento dell'importo di circa 57,7 mln di euro che rappresenta il *petitum* indicato da parte attrice.

Essendo tale ammontare relativo a tutti i derivati conclusi dalle 4 banche del *pool* con EUR S.p.A., va precisato che nelle denegata ipotesi di soccombenza, la Banca- condannata a pagare il risarcimento- potrà ripartire l'ammontare corrisposto con le altre banche del pool in ragione della propria quota di partecipazione al finanziamento, che per MPSCS era del 12,61%.

La ex controllata MPSCS. si è costituita in giudizio per far riconoscere la piena validità del proprio operato e chiedere il rigetto delle domande di parte attrice. Nella comparsa di costituzione e risposta ha eccepito *in limine litis* il difetto di giurisdizione del giudice adito, dato che i contratti regolatrici dell'operatività in derivati con EUR S.p.A. erano costituiti da ISDA Master Agreement, regolati dalla legge inglese e sottoposti alla giurisdizione delle corti anglosassoni. La sussistenza della competenza del giudice italiano, secondo parte attrice, sarebbe dovuta al collegamento negoziale degli IRS ai contratti di finanziamento, regolati appunto dal diritto italiano, nonché dalla natura pubblicistica di EUR S.p.A. "in quanto società interamente partecipata da enti pubblici".

In data 21 aprile 2023, rigettando le domande avanzate dalla Società EUR, il Tribunale di Roma ha emesso la sentenza con la quale: 1) è stato dichiarato il difetto di giurisdizione del Tribunale italiano, in favore della Corte inglese; 2) è stata dichiarata assorbita l'eccezione di litispendenza sollevata, in via subordinata, dalle Banche convenute ai sensi dell'art. 7 comma 1 della Legge 31 maggio 1995, n. 218; 3) ed è stata disposta l'integrale compensazione tra le parti delle spese di lite.

Il 5 dicembre 2023 EUR ha notificato il ricorso contro la sentenza di primo grado contestando la decisione del Tribunale di rimettere la causa alla giurisdizione della corte inglese e riproponendo nella sostanza tutte le domande e le argomentazioni svolte in primo grado, in tal modo sollecitando una diversa decisione della Corte d'Appello di Roma. La Banca provvederà alla relativa costituzione in giudizio insieme con le altre Banche convenute.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Italtrading

Nel febbraio 2020, il Fallimento Italtrading ha citato in giudizio la ex controllata MPS Leasing & Factoring, quale responsabile civile del danno ai sensi dell'art. 2049 c.c. cagionato per il tramite di un ex dipendente, consistente nella irregolare rilevazione in bilancio di minori debiti verso il sistema bancario e contestualmente in minori crediti verso le controllate e verso taluni clienti. Ciò in violazione del disposto dell'art. 2423 c.c., comportando un occultamento della perdita del capitale sociale e, quindi, un aggravamento del dissesto. La richiesta risarcitoria è stata quantificata in 132,8 mln di euro.

Nel corso del giudizio, in cui la ex controllata si è costituita, a seguito delle conclusioni rassegnate dalla procedura concorsuale la richiesta si è ridotta a 63 mln di euro con richiesta di provvisionale di 6 mln di euro.

Con sentenza del 19 maggio2023, il Tribunale di Milano ha assolto l'ex dipendente dalle imputazioni contestategli, con conseguente effetto liberatorio per Banca MPS, subentrata in forza di incorporazione a MPS L&F. È pendente giudizio di appello presso la Corte d'Appello di Milano promosso lo scorso ottobre dal Fall. Italtrading.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Privilege Yard Spa in Fall - Appello

Con sentenza n. 14832/2022 del 4 ottobre 2022, il Tribunale di Roma ha accertato la responsabilità di diversi istituti di credito, tra cui la ex controllata MPSCS., convenuti in solido per concorso ex art. 2055 c.c. nella *mala gestio* degli amministratori della *Privilege Yard S.p.A* ex art. 2393 c.c. e conseguentemente condannato gli stessi al pagamento a titolo di risarcimento del danno cagionato al patrimonio della *Privilege Yard S.p.A.* di una somma, quantificabile in applicazione del criterio dei netti patrimoniali, pari a 57,1 mln di euro, oltre spese di lite ed oneri di legge.

Di concerto con le altre Banche, originariamente in *pool*, è stato deliberato di procedere con il pagamento spontaneo, benché con riserva di ripetizione all'esito dell'appello, mediante pagamento nella misura concordata di un quinto per ciascuna banca, dell'importo di condanna maggiorato di spese, competenze ed onorari.

Con i procuratori delle altre Banche condannate e in sinergia con i propri organi deliberanti, MPSCS per tramite del proprio legale, in data 21 dicembre 2022 ha notificato ricorso in appello e iscritto la causa a ruolo ripercorrendo in sede di gravame tutti i punti della sentenza di primo grado che si assumono affetti da vizi, sia in punto di motivazione, sia in punto di corretta applicazione delle norme dalla stessa invocate a sostegno della condanna.

Tutte le Banche hanno promosso autonomamente appello. Gli appelli sono stati tutti riuniti al procedimento portante avente ad oggetto l'impugnazione promossa da Banco BPM, RG n. 6517/2022 e assegnati alla seconda sezione specializzata in materia di impresa della Corte di Appello di Roma con l'udienza di prima comparizione nel febbraio 2024 dove è stato deciso di rinviare l'udienza per precisazione delle conclusioni al novembre 2025.

Diverse proposte sono state presentate da soggetti terzi al ceto Bancario per la cessione del contenzioso, alcune formalizzate, altre solo verbali per sondare l'eventuale disponibilità delle Banche ad una definizione transattiva. Da ultimo la Curatela Fallimentare sembrerebbe avere interesse a definire direttamente il giudizio per la chiusura della procedura concorsuale.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Barbero Metalli S.p.A.

La causa, con *petitum* pari a 37,5 mln di euro, è stata promossa dalla B.M. 124 S.R.L. - assuntore del concordato fallimentare della Barbero Metalli Spa in JV con BeCause – nei confronti degli amministratori e revisori contabili della società, nonché dei diversi istituti di credito in solido, per avere contribuito allo stato di decozione della società mediante concessione abusiva di credito.

La tesi portata avanti da parte attrice si fonda sulla paventata responsabilità solidale delle banche con l'organo amministrativo della Barbero Metalli S.p.A. per aver concorso alla commissione di atti di *mala gestio*, all'artificiale sopravvivenza della società, all'occultamento dell'irreversibilità del dissesto e all'aggravamento di esso.

La parte istante chiede la condanna degli amministratori, revisori e banche in solido fra loro per circa 37,5 mln di euro quale maggior perdita registrata dalla società, e in subordine la condanna per 22,9 mln di euro, quale controvalore di singole operazioni rovinose poste in essere dalla società ed espressamente enucleate nell'atto di citazione (l'apporto indicato per la Banca consisterebbe nell'avere anticipato 8,8 mln di euro alla società dal 2009).

Terminato l'iter per la mediazione, di fatto mai aperta formalmente, e depositate le note scritte delle parti, il Giudice ha disposto il rinvio al 21 dicembre 2022 per l'udienza di trattazione, da ultimo differita all'udienza del 3 maggio 2023. In tale sede il Giudice ha invitato parte attrice a produrre spontaneamente, entro il 29 settembre 2023, tutte le transazioni concluse anche prima dell'introduzione del giudizio, inerenti alla materia del contendere, rinviando l'udienza al 12 ottobre 2023 per la verifica del predetto adempimento. Stante l'integrazione necessaria ai fini delle pronunce di estromissione, il Giudice ha rinviato la causa all'udienza del 23 gennaio 2024 per la discussione sulle istanze istruttorie. L'udienza è stata meramente interlocutoria ed il Giudice si è riservato in merito al provvedimento sull'estinzione per espromissione rispetto alle parti che, avendo raggiunto accordi transattivi, non hanno più interesse alla prosecuzione del giudizio. Non esplicitata la data per la prossima udienza.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Isoldi S.p.A.

Nel giugno 2020 è stata notificata una citazione da parte della la curatela del fallimento della Isoldi Holding S.p.A. in liquidazione contro diversi istituti di credito (tra cui la Banca) sul presupposto di una responsabilità solidale delle banche con l'organo amministrativo di Isoldi Holding S.p.A. in liquidazione per aver concorso alla commissione di atti dispositivi del patrimonio sociale, all'artificiale sopravvivenza della società nonostante il suo dissesto e all'aggravamento di esso, con una richiesta risarcitoria quantificata in 48,5 mln di euro. Gli atti citati sono identificati in:

- acquisto di azioni e dei connessi diritti di opzione della società Aedes S.p.a., effettuato a condizioni pregiudizievoli rispetto ai prezzi di mercato con aggravio dell'indebitamento, in una condizione di squilibrio patrimoniale e finanziario della società fallita;
- accesso ad un piano di risanamento ex art. 67, co. 3, lett. d), Legge Fallimentare, siglato il 9 maggio 2011 tra 7 banche (la Banca per il 19%) e la Isoldi Holding mediante la creazione di due nuove società per la cessione di ramo d'azienda vincolato al soddisfacimento dei debitori con garanzie reali (Newco Isoldi e I.R.O.) e la erogazione di nuova finanza per complessivi 17,6 mln di euro garantita da ipoteche in secondo grado e fideiussioni della Isoldi Holding.

La prima udienza di comparizione si è celebrata il 16 febbraio 2023 e il giudice si è riservato sulle diverse richieste istruttorie formulate dalle parti senza concedere il rinvio di sei mesi richiesto dal Fallimento per la definizione di un concordato fallimentare e la conseguente prosecuzione della causa da parte dell'assuntore fallimentare. Il giudizio è stato rinviato al 21 settembre 2023 per l'ammissione dei mezzi istruttori. In data 9 gennaio 2024 il Giudice ha sciolto la riserva riconoscendo, in via preliminare, la legittimazione del cessionario a proseguire nel giudizio iniziato dal Fallimento e ammettendo CTU in ordine alle due macro operazioni indicate in citazione

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Parrini S.p.a.

La causa, con *petitum* pari a 42,2 mln di euro, è stata promossa nei confronti di diverse banche in solido per avere contribuito allo stato di decozione della società mediante concessione abusiva di credito.

In particolare per la posizione della ex controllata MPSCS si lamenta la connivenza con la *mala gestio* degli amministratori nell'aver fatto ricorso al credito in uno stato di crisi dell'impresa ormai irrimediabile non in vista di una ristrutturazione aziendale, ma al solo scopo di proseguire l'attività e la gestione sociale senza far emergere all'esterno tale stato di crisi, così ritardando la dichiarazione di fallimento, e provocando danno alla Società e ai creditori mediante concessione di finanziamento ipotecario in data 4 agosto 2011.

La parte istante chiede la condanna della società ex controllata e delle altre banche in solido tra loro, o ciascuna per la sua parte, al risarcimento dei danni in favore del Fallimento attore nella misura di circa 42,3 mln di euro, ovvero nella diversa misura, maggiore o minore, che il Tribunale reputerà di dover determinare, anche ai sensi dell'art. 1226 c.c., oltre a interessi e rivalutazione.

Stante il tenore delle richieste, non emerge la quantificazione della quota parte di rischio in capo alla ex controllata MPSCS, chiamata in solido con gli altri convenuti al pagamento dell'intera somma chiesta in ristoro.

In data 3 febbraio 2022 il Giudice ha sciolto la riserva rinviando la causa all'udienza del 31 ottobre 2022 per l'ammissione dei mezzi istruttori. La Curatela ha chiesto la nomina di un CTU. All'udienza il Fallimento ha insistito nella richiesta di CTU economico-finanziaria e contabile e nella richiesta di emissione dell'ordine di esibizione avente ad oggetto l'istruttoria svolta dalle banche prima della concessione dei finanziamenti alla Parrini. MPSCS si è opposta alle istanze avversarie, rilevando la natura esplorativa delle stesse, in quanto finalizzate a sopperire alla carenza probatoria della domanda. Il Giudice si è riservato di decidere e i legali incaricati comunicheranno il provvedimento che sarà reso a scioglimento della riserva.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Le Camelie S.R.L

La causa è stata promossa dalla società "LE CAMELIE S.R.L." e dal Sig. Giacomo Polito, in qualità di terzo datore di ipoteca, nei confronti di Banca Monte dei Paschi di Siena Spa, della ex controllata MPS Capital Services Spa unitamente a Siena NPL 2018 per presunta simulazione sulla destinazione delle somme erogate per mutuo, per abuso di erogazione di credito e per nullità dei contratti per causa illecita.

I rapporti oggetto di causa sono tre finanziamenti ipotecari concessi dal Gruppo MPS nel 2006, 2007 e 2010 rispettivamente per 10 mln di euro, 2,5 mln di euro e 4.3 mln di euro.

La richiesta risarcitoria ammonta complessivamente a 45,2 mln di euro valore corrispondente alla somma dei valori attribuiti dagli attori ai propri beni pignorati nelle procedure esecutive promosse in forza dei mutui per cui è causa.

La prima udienza di comparizione si è celebrata il 14 ottobre 2022 ed è stata rinviata al 31 gennaio 2023 per l'ammissione dei mezzi di prova. Il Giudice in tale data ha ritenuto la causa matura per la decisione ed ha fissato per la precisazione delle conclusioni l'udienza del 06 febbraio 2024. Il giudizio è stato rinviato al 24 maggio 2024, ex art. 309 cpc, per trattative per una definizione transattiva delal causa con il cessionario.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Società Italiana per Condotte D'Acqua S.P.A. in Amm. Straordinaria

Con atto di citazione notificato alla Banca il 23 dicembre 2022 la Società Italiana per Condotte D'Acqua S.p.A. in A.S. ha convenuto in un giudizio risarcitorio (R.G. n. 960/2023) gli istituti di credito in concorso con le società di *factoring* (n. 32 controparti), la società di revisione, i componenti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza della società in bonis, per aver contribuito –attraverso il ricorso e la concessione di credito- alla commissione di atti di *mala gestio* che hanno determinato (o concorso a determinare) un grave danno alla società e all'intero ceto creditorio. Il danno è quantificato:

- in via solidale tra tutti i convenuti in 389,3 mln di euro;
- in via subordinata in 322,0 mln di euro (aggravio del passivo concorsuale);
- in via ancora subordinata in 39,5 mln di euro in riferimento a singole operazioni (riferite a società collegate).

Con un secondo atto di citazione notificato il 19 aprile 2023 la Società Italiana per Condotte D'Acqua S.p.A. in A.S. ha convenuto in giudizio (R.G. n. 24431/2023) per le medesime vicende fattuali, oltre a tutti i soggetti già citati nel procedimento giudiziale precedentemente introdotto, anche Cassa Depositi e Prestiti Spa e SACE Spa.

Stante le evidenti ragioni di connessione (parzialmente soggettive ed oggettive) nello stesso atto di citazione è stato chiesto al Giudice di disporre immediata preliminare riunione, al fine di evitare una duplicità di giudicati oltre che per evidenti ragioni di economia processuale.

L'udienza di comparizione delle parti si è tenuta il 25 settembre 2023 con fissazione della prossima udienza al 22 aprile 2024.

2. Controversie giuslavoristiche

Al 31 dicembre 2023 risultavano pendenti controversie passive con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 62,6 mln di euro. In particolare:

- circa 46,5 mln di euro quale *petitum* attinente alle controversie classificate a rischio di esborso ritenuto "probabile" per le quali sono rilevati fondi per 39,5 mln di euro circa;
- circa 16,1 mln di euro quale *petitum* attribuito alle controversie passive classificate a rischio di esborso ritenuto "possibile".

Di seguito le informazioni principali della vertenza di maggior rilevanza in essere al 31 dicembre 2023.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Fruendo

L'operazione di cessione del ramo "*back office"* di Banca MPS a Fruendo risalente all'1.1.2014 per n.1064 risorse, è stata dichiarata illegittima in tutti i gradi di giudizio e ha determinato la riammissione in Banca di 452 ricorrenti (1.4.2020), contestualmente distaccati alla società.

Occorre, inoltre, segnalare che nel caso di trasferimento del ramo di azienda ritenuto illegittimo, la Cassazione, con riferimento all'obbligo retributivo gravante sul cedente, si è pronunciata in senso difforme all'indirizzo consolidatosi nel tempo dinanzi alla stessa Suprema Corte. Infatti, con numerose pronunce emesse a partire dal luglio 2019 è stato affermato che, nell'ipotesi in cui la cessione del rapporto di lavoro, nel più ampio contesto del trasferimento di ramo di azienda, venga dichiarata illegittima, sul datore di lavoro cedente, che non riammetta in servizio i lavoratori, gravi ugualmente l'obbligo retributivo in aggiunta a quello adempiuto dal datore cessionario, non ritendendosi applicabile al caso di specie il principio liberatorio del pagamento eseguito da parte di quest'ultimo.

In base a tale mutato indirizzo giurisprudenziale (cosiddetta "doppia retribuzione"), alla data di riferimento del presente Bilancio n. 196 lavoratori interessati dall'operazione di cessione del ramo e destinatari delle sentenze a loro favorevoli sopra indicate, hanno convenuto la Banca in giudizio al fine di richiedere la retribuzione asseritamente dovuta. I procedimenti giudiziali sono stati incardinati dinanzi ai Tribunali di Siena, Firenze, Mantova e Roma con udienze ad oggi fissate tra febbraio 2024 e marzo 2025.

L'andamento del contenzioso, nelle sue diverse fasi, ha dato avvio a trattative per la conciliazione delle vertenze che hanno portato al perfezionamento, ad oggi, di n. 259 transazioni.

Sono stati inoltre notificati atti di precetto da n.2 lavoratori con cui è stata richiesta alla Banca la restituzione della quota di contributi previdenziali messa a loro carico in sede di esecuzione spontanea delle sfavorevoli sentenze sulla cosiddetta "doppia retribuzione". Con ricorsi depositati in data 26 settembre 2022 la Banca si è opposta a detti precetti. In data 14 febbraio 2024 le 2 posizioni sono state conciliate dinanzi al Tribunale di Siena Sezione Lavoro.

Con riferimento al filone "appalto illecito", un primo gruppo di ricorsi di lavoratori Fruendo (52 poi ridottisi a 32 a seguito di rinunce/conciliazioni) era stato respinto in primo grado dal Tribunale di Siena il 25 gennaio 2019. Detta sentenza è stata impugnata da n. 16 lavoratori dinanzi alla Corte d'Appello di Firenze Sez. Lavoro che ha, viceversa, accertato l'illegittimità dell'appalto, ordinando la riammissione in servizio di n. 14 lavoratori (in quanto relativamente a n.2 lavoratori è stata dichiarata la cessazione della materia del contendere a seguito di rinunce/conciliazioni), a cui è stato dato corso con decorrenza 1° marzo 2022. Il giudizio è attualmente pendente in Cassazione con udienza di discussione fissata al 20 marzo 2024.

Circa le due controversie introdotte dinanzi al Tribunale di Padova da 13 lavoratori in totale, esse sono state chiuse con conciliazione in data 24 ottobre 2022.

Sono state, peraltro, avviate ulteriori azioni per l'accertamento della illiceità dell'appalto da n. 37 lavoratori di Fruendo, tutte radicate c/o il Tribunale di Siena – sez. Lavoro:

- per due gruppi di ricorrenti (n. 18 in totale) che hanno introdotto cause collettive, sono state emesse sentenze favorevoli alla Banca in primo grado dal Tribunale di Siena Sez. lavoro che sono state impugnate dinanzi alla Corte d'Appello di Firenze: prossima udienza al 27 febbraio 2024;
- per altro gruppo di ricorrenti (n. 18 in totale), attualmente è pendente giudizio di primo grado dinanzi al Tribunale di Siena, Sez. Lavoro, prossima udienza 14 febbraio 2025;
- per l'unico ricorrente che ha azionato una causa individuale, il Tribunale di Siena Sez. Lavoro, in data 20 ottobre 2023, ha emesso dispositivo a lui favorevole; la Banca sta procedendo alle valutazioni necessarie per l'esecuzione della pronuncia.

3. Contenzioso fiscale

Al 31 dicembre 2023 risultavano pendenti contestazioni fiscali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 42,2 mln di euro. In particolare:

- Circa 17,7 mln di euro quale *petitum* attinente alle contestazioni classificate a rischio di esborso ritenuto "probabile" per le quali sono rilevati fondi per 17,3 mln di euro circa;
- circa24,5mln di euro quale *petitum* attribuito alle contestazioni classificate a rischio di esborso ritenuto "possibile".

Rischio legato a dichiarazioni e garanzie rilasciate nelle operazioni di cessione e scissione di crediti deteriorati

In esecuzione del Piano di Ristrutturazione 2017-2021, il Gruppo ha avviato un importante piano di *destocking* dei crediti *non performing* con lo scopo di ridurre sensibilmente il proprio NPE ratio. Nell'ambito di tali operazioni sono previsti indennizzi da riconoscere alle controparti cessionarie di portafogli di crediti *non performing* qualora le dichiarazioni e garanzie (R&W) rilasciate non risultassero veritiere.

A riguardo si segnala l'operazione di cartolarizzazione effettuata dal Gruppo nel dicembre 2017 in favore di Siena NPL che ha determinato la cancellazione di sofferenze per un'esposizione lorda di oltre 22 mld di euro, le cui R&W sono giunte a scadenza il 31 luglio 2021. Alla data di riferimento del presente Bilancio sono state analizzate la quasi totalità delle richieste pervenute entro la scadenza, di queste ne sono state valutate come fondate e pagate una percentuale contenuta.

Si segnalano, altresì, (i) l'operazione "Morgana" dell'esercizio 2019 che ha riguardato 663 mln di euro di esposizione lorda di sofferenze *leasing secured* le cui dichiarazioni e garanzie risultano scadute a ottobre 2021 e per cui le richieste pervenute ed analizzate sono state valute come fondate una quota contenuta non ancora pagata. (ii) l'operazione di scissione "Hydra-M" dell'esercizio 2020 riguardante 7,2 mld di euro di crediti lordi deteriorati le cui R&W sono

giunte a scadenza il 1° dicembre 2022 e per la quale tutti i *claims* pervenuti sono stati analizzati e pagati ove ritenuti fondati; (iii) l'operazione di cessione "Fantino" dell'esercizio 2022 riguardante 0,9 mld di euro di crediti deteriorati, le cui dichiarazioni e garanzie, ad accezione di quelle prestate a favore del cessionario Intrum spirate in data 28 ottobre 2023, scadranno entro il primo semestre 2024 (Amco Spa ed Illimity Spa). In relazione a tale cessione, alla data del 31 dicembre 2023 tutte le richieste pervenute sono state analizzate e, ove ritenute fondate, pagate; (iv) l'operazione di cessione "Mugello" dell'esercizio 2023 riguardante 0,2 mld di euro di crediti deteriorati, le cui dichiarazioni e garanzie scadranno nel primo trimestre del 2025; ad oggi non sono state notificate richieste di indennizzo.

Il *petitum* complessivo di queste operazioni alla data del 31 dicembre 2023 è pari a 306,9 mln di euro, di cui circa 95,5 mln di euro classificate a rischio di esborso ritenuto "probabile" e circa 211,4 mln di euro a rischio di esborso ritenuto "possibile".

Per tutte le operazioni citate permane un rischio limitatamente a quella parte di richieste già analizzate e ritenute non indennizzabili dalla Banca oltre, ove presente, alla componente residuale di richieste da analizzare.

In generale i fondi rischi per queste operazioni, pari al 31 dicembre 2023 a complessivi 132,5 mln di euro, sono determinati anche tramite il ricorso a tecniche statistiche per tener conto del complessivo rischio atteso, qualora i *claims* non siano completamente analizzati e/o non è ancora maturata la data di scadenza.

Azione di ristoro connessa all'operatività in diamanti

Con riferimento alla vicenda "diamanti" e alle ipotesi di autoriciclaggio, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siena, nell'ambito del procedimento penale, ha emesso, in data 12 settembre 2022, richiesta di archiviazione nei confronti delle persone fisiche (n. 4 ex dirigenti e dell'unico dirigente in servizio), indagati per l'autoriciclaggio nonché disposto decreto di archiviazione nei confronti della Banca quale responsabile amministrativo e ha disposto, altresì, la revoca del sequestro preventivo formulato in relazione al reato di autoriciclaggio ai sensi del D.Lgs. 231/2001, per la somma di 0,2 mln di euro.

Il decreto di archiviazione nei confronti della Banca è stato trasmesso al Procuratore Generale della Corte d'Appello di Firenze, che lo ha ratificato in data 16 novembre 2022, mentre il Giudice per le indagini preliminari in data 5 ottobre 2022 ha emesso decreto di archiviazione nei confronti delle persone fisiche.

Per quanto riguarda il procedimento penale pendente innanzi al Tribunale di Roma rubricato al n. 44268/21 riguardante i reati di truffa aggravata, nei confronti delle sole persone fisiche, tra cui n. 5 ex esponenti della Banca, e n. 8 dipendenti, si è tenuta la prima udienza preliminare poi rinviata, per questioni concernenti difetti di notifica nei confronti di alcuni imputati, al 30 gennaio 2024.

A tale ultima udienza, il Giudice per l'Udienza Preliminare ("GUP") ha dato atto della regolarità delle notifiche ed una sola parte offesa si costituiva parte civile nei confronti degli esponenti della Diamond Private Investment S.p.A. in liquidazione ("DPI"). La prossima udienza è fissata per il 12 marzo 2024.

Per la medesima vicenda si è instaurato innanzi la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano un ulteriore procedimento penale per i reati di truffa aggravata, autoriciclaggio ed ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza. In data 28 settembre 2021 il Pubblico Ministero ha avanzato richiesta di rinvio a giudizio, nei confronti di sette ex dirigenti (tra cui i cinque del filone principale) e dell'amministratore Delegato e Direttore Generale pro tempore della Banca.

All'udienza del 22 giugno 2023 è stata discussa la questione di incompetenza territoriale e all'udienza del 10 luglio 2023 il GUP ha accolto le questioni processuali eccepite emettendo tre sentenze di incompetenza territoriale: (i) in favore dell'Autorità Giudiziaria romana per l'ipotesi di truffa contestate agli esponenti di DPI e della Banca; (ii) in favore dell'Autorità Giudiziaria senese per l'ipotesi di autoriciclaggio e di ostacolo alle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza contestati ai dirigenti della Banca e (iii) in favore dell'Autorità Giudiziaria veronese per le ipotesi di reato concernenti Banco BPM.

Per quanto concerne il reato di autoriciclaggio e di ostacolo alle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza, in data 6 ottobre 2023 il fascicolo è stato trasmesso alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siena, ed in data 20 novembre 2023, il Pubblico Ministero di Siena ha avanzato richiesta di archiviazione.

In tale procedimento la Banca non risulta essere coinvolta come responsabile amministrativo ex D. Lgs. 231/2001.

Il CdA nel 2018 ha deliberato un'operazione di ristoro che prevede il riconoscimento alla clientela di un corrispettivo fino a un importo pari a quello da quest'ultima originariamente pagato a DPI per l'acquisto delle pietre, con contestuale cessione delle stesse alla Banca e perfezionamento di idonea transazione.

A fronte delle iniziative assunte, la Banca ha predisposto nel tempo accantonamenti che tengono conto, tra l'altro, della proiezione delle richieste attese e del valore corrente all'ingrosso delle pietre da ritirare.

Al 31 dicembre 2023 le transazioni concluse rappresentano il 92,3% del volume complessivo delle segnalazioni di offerta dei diamanti da parte della Banca. I fondi per rischi ed oneri residuali rilevati a fronte dell'iniziativa di ristoro ammontano 31 dicembre 2023 a 2,2 mln di euro. Alla medesima data le pietre ritirate sono iscritte per un valore complessivo di 62,6 mln di euro.

I Rischi finanziari inerenti i Servizi di Investimento

Premessa

La seguente parte dedicata ai rischi finanziari inerenti i servizi di investimento è stata ricondotta all'interno della sezione "Rischi Operativi" nel rispetto dello schema obbligatorio previsto per la Nota integrativa, pur rappresentando specificità ed autonomie organizzative proprie non direttamente riconducibili alla gestione dei rischi operativi.

Il processo e i metodi di *wealth risk management*

Si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota integrativa consolidata

I servizi di consulenza offerti

La scelta strategica della Banca è quella di abbinare sistematicamente il servizio di consulenza a quello di collocamento dei prodotti finanziari, al fine di garantire il massimo livello di tutela per l'investitore e di valorizzare allo stesso tempo l'attività svolta dai gestori della relazione. Sempre in ottica di tutela della clientela, l'obbligo della verifica di adeguatezza è esteso anche alla negoziazione sul mercato secondario delle obbligazioni e dei certificati emessi dalla medesima.

Il servizio di consulenza viene offerto dalla Banca secondo due differenti modalità:

- la consulenza "base" ha per oggetto la verifica di adeguatezza di una singola specifica raccomandazione di investimento, o di più operazioni di investimento, di una o più contestuali operazioni di disinvestimento, relativamente alla rischiosità del portafoglio di investimento del cliente nel suo complesso. In tale ambito, il modello di adeguatezza adotta una logica di controllo multivariata sui singoli fattori di rischio ed ha come riferimento il rischio del portafoglio del cliente comprensivo del prodotto/dei prodotti di investimento oggetto di raccomandazione;
- la consulenza "avanzata" ha per oggetto la verifica di adeguatezza dell'insieme delle operazioni consigliate in relazione ad un insieme di operazioni di investimento/disinvestimento finalizzate costruzione di uno o più portafogli di consulenza avanzata, in coerenza alle rispettive finalità d'investimento con riferimento ad un'*asset allocation* ottimale che mira a massimizzare il rendimento prospettico, relativamente alla rischiosità del portafoglio di investimento del cliente nel suo complesso. In tale ambito, il modello di adeguatezza, adotta una logica di controllo multivariata sui singoli fattori di rischio ed ha come riferimento il rischio del portafoglio del cliente comprensivo del prodotto/dei prodotti di investimento oggetto di raccomandazione.

Le attività di *wealth risk management* coprono l'intero perimetro distributivo della rete filiali del Gruppo e l'operatività in servizi di investimento di Banca Widiba.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nella Sezione Rischi Operativi esposta nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa 852
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari 855

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

La Banca persegue obiettivi strategici per l'intero Gruppo focalizzati sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale, sul riequilibrio strutturale della liquidità e sul raggiungimento di livelli sostenibili di redditività, compatibili con i rischi assunti; attraverso la stretta interazione presente fra i processi di *Pianificazione Pluriennale e Budget*, *Governo del Risk Appetite Framework* (RAF) e *Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale* (ICAAP), viene definita una propensione al rischio finalizzata a garantire la stabilità operativa e nel contempo quantificare le risorse utili a finanziare le strategie di crescita.

In tale ottica le attività di *capital management, planning e allocation* rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto nel tempo sia dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza che del grado di propensione al rischio (*risk appetite*) approvato dall'organo di supervisione strategica del Gruppo.

A tali fini, nell'ambito del RAF, annualmente si stimano i livelli obiettivo di patrimonializzazione verificando, sulla base del processo ICAAP, che la dotazione patrimoniale sia sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti minimi approvati dal CdA. L'adeguatezza patrimoniale viene valutata anche in ottica prospettica e su un arco temporale pluriennale, sia in condizioni normali che di *stress,* tenendo conto sia della prospettiva normativa, orientata al rispetto dei requisiti patrimoniali regolamentari, sia della prospettiva economica, orientata al rispetto di requisiti patrimoniali gestionali volti a presidiare anche i rischi non coperti dai requisiti regolamentari, oltre che di ulteriori valutazioni prudenziali decise dall'organo di supervisione strategica.

L'obiettivo dell'adeguatezza patrimoniale viene prioritariamente perseguito attraverso la generazione di redditi positivi, nonché tramite l'ottimizzazione degli attivi ponderati per il rischio; inoltre il rispetto dei requisiti patrimoniali viene garantito anche attraverso specifiche azioni a supporto del totale fondi propri, quali ad esempio l'emissione di obbligazioni subordinate.

La gestione del capitale è intesa come un'attività dinamica finalizzata a ricercare costantemente l'ottimizzazione delle componenti patrimoniali (azioni ordinarie e altri strumenti di capitale) in modo da conseguire gli obiettivi e realizzare le strategie identificate; in tale ottica la Capogruppo esercita l'attività di coordinamento e di indirizzo sulle Banche e Società appartenenti al Gruppo, seguendo la gestione del patrimonio in ogni singola *legal entity* e impartendo le opportune linee guida.

Il Gruppo utilizza metodologie di misurazione della redditività corretta per il rischio adottando tali indicatori anche in ambito RAF, con relativo monitoraggio e gestione del complessivo profilo di rischio/rendimento atteso.

In tale contesto le metriche di RAPM (*Risk Adjusted Performance Measure*) sono utilizzate anche per consentire di effettuare le opportune valutazioni e fornire le indicazioni necessarie, alle funzioni della Capogruppo e alle unità di business, per una puntuale rilevazione dell'effettivo assorbimento delle risorse patrimoniali allocate e per l'orientamento delle future scelte di distribuzione; il capitale viene allocato alle unità di business in funzione delle attese di sviluppo, di rendimento e dei livelli di rischio stimati e viene costantemente monitorato nel corso dell'anno per verificare il raggiungimento degli obiettivi e il rispetto dei requisiti minimi definiti internamente.

I concetti di patrimonio impiegati sono quelli regolamentari di vigilanza: Common Equity Tier 1, Tier 1 e Fondi Propri. Inoltre, nell'ambito delle metriche RAPM si utilizzano ulteriori definizioni di capitale quali:

- il Capitale Investito, che consiste nell'ammontare di capitale proprio di pertinenza degli azionisti (equity) che occorre per conseguire i valori di Tier 1 Capital, sia stabiliti ex ante come livelli target che realizzati ex post a consuntivo;
- Il Capitale Allocato corrisponde al Fabbisogno Complessivo di Capitale Interno definito in ambito ICAAP;
- Il Capitale assorbito, che corrisponde al capitale effettivamente a rischio e viene determinato in proporzione ai *risk weighted assets* (RWA) osservati a consuntivo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci del patrimonio netto	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
1. Capitale sociale	7.453.451	7.453.451
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	146.613	(221.406)
- di utili	(226.598)	(98.919)
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(226.598)	(98.919)
-altre	373.211	(122.487)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. Azioni proprie (-)	-	-
6. Riserve da valutazione	20.069	(4.151)
- Titoli di capitale designati al fair value impatto redditività complessiva	(14.112)	(10.674)
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(60.145)	(120.485)
- Attività materiali	114.756	134.579
- Copertura dei flussi finanziari	17.794	22.855
- Differenza di cambio	2.984	4.009
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(2.409)	6
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	8.369	14.153
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(47.168)	(48.594)
7. Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	2.021.525	(135.782)
Totale	**9.641.658**	**7.092.112**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Totale 31 12 2023		Totale 31 12 2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	10.065	(70.210)	2.404	(122.889)
2. Titoli di capitale	7.864	(21.976)	13.772	(24.446)
4 Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**17.929**	**(92.186)**	**16.176**	**(147.335)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

31 12 2023

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(120.484)**	**(10.674)**	**-**
2. Variazioni positive	**78.055**	**5.410**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	66.953	2.557	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	11.093	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	2.837	-
2.5 Altre variazioni	9	16	-
3. Variazioni negative	**2.457**	**8.667**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	1.908	255	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	490	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	8.189	-
3.5 Altre variazioni	59	223	-
4. Rimanenze finali	**(44.886)**	**(13.931)**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fondi interni	Fondi esterni	TFR	31 12 2023
Esistenze iniziali	**(34.202)**	**(223)**	**(14.169)**	**(48.594)**
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(16)	6.230	(1.430)	4.784
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	-	(15.643)	-	(15.643)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	59	7.164	1	7.224
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	(133)	9.088	198	9.153
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	58	372	(1.629)	(1.199)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	-	5.249	-	5.249
Utili/perdite da estinzioni previste nei termini del piano	-	-	-	-
Altre variazioni	34.147	(36.701)	(803)	(3.357)
Esistenze finali	**(71)**	**(30.694)**	**(16.402)**	**(47.167)**

L'operazione di confluenza di n. 6 fondi interni alla sezione B del Fondo Pensione MPS più ampiamente descritta nella paragrafo 10.5 "Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti" della parte B della presente Nota integrativa, ha determinato un trasferimento di riserva da valutazione tra i "Fondi interni" ai "Fondi esterni" per un ammontare di circa 34 mln di euro, rilevato in corrispondenza della riga "Altre variazioni". L'operazione ha comportato altresì un effetto positivo, al netto del relativo effetto fiscale, di circa 6 mln di euro rilevato in corrispondenza della colonna "Fondi esterni", riga "Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti".

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio 857
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio 857
Sezione 3 – Rettifiche retrospettive 857

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

1.1.1 Operazioni rientranti nel campo di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 "Aggregazioni aziendali"

Nel corso del 2023 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale, come definite dall'IFRS 3.

Operazioni di aggregazione fra società appartenenti al Gruppo (c.d. "*business combination under common control*")

In data 24 aprile 2023 e 29 maggio 2023 si sono perfezionate le operazioni di fusione per incorporazione nella Banca delle due società interamente controllate, MPS Leasing & Factoring S.p.A. e MPS Capital Services Banca per le imprese S.p.A.. Entrambe le operazioni hanno avuto decorrenza contabile e fiscale dal 1° gennaio 2023 e sono avvenute secondo la forma semplificata prevista per le società interamente possedute. Tali operazioni rientrano nel più ampio processo di razionalizzazione dell'assetto societario e operativo del Gruppo di appartenenza, in un'ottica di semplificazione della struttura, di ottimizzazione e valorizzazione delle risorse e di riduzione di costi, in linea con quanto declinato nel Piano Industriale del Gruppo MPS 2022-2026.

Le suddette operazioni non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 e, sulla base delle disposizioni della Circ. 262/2005 di Banca d'Italia, vengono convenzionalmente riportate nella presente sezione. In assenza di un principio contabile di riferimento, le operazioni "*under common control*" sono contabilizzate nei bilanci delle società del Gruppo adottando il principio della continuità di valori contabili, riferita ai valori risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo alla data di trasferimento delle attività. Le operazioni non hanno comportato alcun impatto sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo. Per maggiori informazioni si rinvia alla sezione dedicata ai fatti di rilievo dell'esercizio contenuta nella Relazione sulla Gestione Consolidata.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non ci sono operazioni da segnalare.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche retrospettive.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche 859
2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate 859

1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/Valori	Totale 31 12 2023	Totale 31 12 2022
Benefici a breve termine	6.156	5.817
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	194
Altri compensi	1.961	-
Totale	**8.117**	**6.011**

In armonia con le indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, la Banca ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, ai Sindaci, al Direttore Generale, ai Vice Direttori Generali, anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

Le informazioni in merito alle politiche di remunerazione sono contenute nel Documento "Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell'art. 123 ter del Testo Unico della Finanza" reperibile sul sito internet della Banca, nel quale sono contenuti i seguenti dati:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori Generali e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni quantitative sulla remunerazione del "personale più rilevante";
- i piani di incentivazione monetari a favore dei Componenti dell'Organo di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni sulle partecipazioni dei Componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

Nell'esercizio 2023 non si sono verificate cessazioni del rapporto di lavoro del personale dirigente

2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità alle previsioni normative di cui alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, aggiornata da ultimo con le modifiche apportate dalla delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020, entrata in vigore dal 1° luglio 2021 (di seguito anche il "Regolamento Consob"), dell'art. 53 TUB e sue disposizioni attuative (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte terza, Capitolo 11 "Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati") è stato costituito il "Comitato per le operazioni con Parti Correlate", composto da un numero di amministratori indipendenti compreso tra tre e cinque, il quale svolge le funzioni previste dallo Statuto e dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

La "*Direttiva di Gruppo in tema di Gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari*" (di seguito la "Direttiva di Gruppo"), affiancata dal "*Regolamento di Gruppo in tema di Gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari*" (di seguito il "Regolamento di Gruppo"), approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato per le operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale, contiene le previsioni e procedure interne in materia di parti correlate, allineate alle disposizioni del Regolamento Consob in vigore dal 1° luglio 2021, che ha introdotto, tra l'altro, una nuova definizione di parte correlata Consob e la necessità di definire soglie di importo esiguo differenziate in considerazione almeno della natura della controparte. La Direttiva di Gruppo è stata da ultimo aggiornata il 27 gennaio 2022 ai fini del recepimento degli ulteriori adempimenti relativi ai prestiti concessi ai soggetti rilevanti ex art. 88 della Direttiva 2013/36/UE.

La Direttiva di Gruppo definisce il modello organizzativo adottato dalla Banca e dalle società del Gruppo (princìpi e responsabilità) per il processo di gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari e, in particolare, disciplina principi e regole per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Banca.

All'interno della Direttiva di Gruppo sono definite tra l'altro:

- l'articolazione delle responsabilità all'interno della Banca e del Gruppo (compiti e responsabilità degli organi di vertice e delle funzioni aziendali della Banca e delle Controllate);

- il perimetro delle parti correlate, soggetti collegati ("Perimetro di Gruppo") e altri soggetti in potenziale conflitto di interesse;
- i criteri per l'identificazione delle operazioni, tipologie di rilevanza delle operazioni;
- le procedure deliberative e i casi di esenzione;
- le politiche interne in materia di controllo.

Rilevano ai fini della Direttiva di Gruppo le operazioni concluse con i soggetti del Perimetro di Gruppo che comportano l'assunzione di attività di rischio, il trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo. Quanto alla tipologia delle operazioni, le stesse sono classificate dettagliatamente nel citato Regolamento di Gruppo, come:

- "**operazioni di maggiore rilevanza**": quelle in cui almeno uno dei seguenti indici di rilevanza, applicabili a seconda della specifica operazione, risulti superiore alla soglia del 5% (soglia di maggiore rilevanza):
  - *indice di rilevanza del controvalore*: è il rapporto tra il controvalore dell'operazione e il totale dei fondi propri tratto dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato;
  - *indice di rilevanza dell'attivo*: è il rapporto tra il totale dell'attivo dell'entità oggetto dell'operazione e il totale dell'attivo di BMPS;
  - *indice di rilevanza delle passività*: è il rapporto tra il totale delle passività dell'entità acquisita e il totale dell'attivo di BMPS;
- "**operazioni di minore rilevanza**": operazioni di importo superiore all'importo esiguo e fino alla soglia di maggiore rilevanza; nell'ambito delle operazioni di minore rilevanza, si considerano di minore rilevanza di "**importo significativo**" le operazioni in cui l'importo è superiore a 100,0 mln di euro e fino alla soglia di maggiore rilevanza (indice di rilevanza del controvalore), oppure, in caso di operazioni di acquisizione, fusione e scissione di importo uguale o inferiore a 100,0 mln di euro, l'indice di rilevanza dell'attivo e/o delle passività è pari o superiore al rapporto tra 100,0 mln di euro ed i fondi propri a livello consolidato;
- "**operazioni di importo esiguo**": operazioni di importo uguale o inferiore a 250,0 mila euro, nel caso in cui la controparte sia una persona giuridica; le operazioni di importo uguale o inferiore a 100,0 mila euro, nel caso in cui la controparte sia una persona fisica.

Le previsioni e le procedure applicabili alle operazioni con parti correlate, nelle versioni tempo per tempo vigenti, sono pubblicate sul sito internet www.gruppomps.it nella sezione *"Corporate Governance - Operazioni con le parti correlate"*.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca deliberò formalmente già dall'esercizio 2016 l'inclusione del Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") e delle relative società controllate dirette e indirette all'interno del perimetro delle parti correlate su base discrezionale ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva di Gruppo, con l'esclusione dalla normativa prudenziale.

A seguito del completamento della manovra di ricapitalizzazione precauzionale della Banca e della relativa acquisizione da parte del MEF della qualifica di azionista di controllo dall'agosto 2017, la Banca, in data 18 dicembre 2017, ha ricevuto comunicazione dall'Autorità di Vigilanza in merito alle modalità della conseguente applicazione dei limiti alle attività di rischio previsti dalla normativa prudenziale, ai sensi dell'art. 53 TUB e sue disposizioni attuative (Circ. Banca d'Italia n. 263/06, Titolo V, Cap. 5), mediante l'applicazione alla Banca del *c.d.* approccio "*a silos*" per il calcolo dei limiti di riferimento.

Con riferimento al perimetro relativo al MEF, la Banca si è avvalsa dell'esenzione prevista dal par. 25 dello IAS 24 in materia di *disclosure* delle transazioni e dei saldi dei rapporti in essere con *government-related entities*. Tra le principali operazioni effettuate con il MEF e con le società da questo controllate si segnalano, oltre a operazioni di finanziamento, titoli di Stato italiani iscritti nei portafogli "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", per un nominale di 1.746,4 mln di euro, "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", per un nominale di 1.632,8 mln di euro, e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", per un nominale di 7.181,6 mln di euro.

Di seguito vengono commentate le operazioni effettuate dalla Banca con le parti correlate nel corso dell'esercizio 2023, che risultano più rilevanti in termini di importo.

Operazioni con parti correlate MEF

Operazioni con SACE

In data 31 gennaio 2023 il Comitato Credito della Banca ha autorizzato a favore di propria clientela una linea di credito promiscua di complessivi 30,0 mln di euro, utilizzabile per rilascio di garanzie di natura finanziaria e commerciale Italia/estero; l'utilizzo di tale linea di credito è assistito da garanzia rilasciata da SACE S.p.A. in misura pari almeno al 50%.

In data 30 marzo 2023 il Consiglio di Amministrazione della Banca, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha deliberato di rinnovare, con riduzione di importo da 1,0 mld di euro a 0,5 mld di euro, la delibera quadro di maggiore rilevanza (scaduta il 2 dicembre 2022) avente ad oggetto l'operatività della Banca con SACE S.p.A., relativa al rilascio di garanzie finanziarie da parte della stessa SACE a fronte di linee di credito/finanziamenti concessi da Banca MPS a imprese in ambito *"Green New Deal"*, ovvero finalizzati al perseguimento di obiettivi ambientali adeguatamente supportati da idonei progetti volti a favorire la riduzione dell'inquinamento e l'entità delle emissioni inquinanti e dunque a promuovere lo sviluppo eco-sostenibile (*c.d.* "DQSACEGREEN2023"). La DQSACEGREEN2023 è valida per un periodo di 12 mesi dalla data di assunzione della delibera ed opera limitatamente a Banca MPS e non a livello di Gruppo.

Nel corso del primo semestre 2023 sono state stipulate con SACE S.p.A. alcune polizze assicurative per conferma di crediti documentari, anche a valere sulla "delibera quadro SACE 2022" descritta nella Relazione finanziaria semestrale 2022, a copertura del 50% del rischio di mancato pagamento relativo ad operazioni di conferma dei crediti documentari in dollari statunitensi, concluse dalla propria clientela con banca estera, per un valore pari a circa 33,1mln di USD, 29,3 mln di USD, 24,6 mln di USD e 24,3 mln di USD.

Inoltre, sempre nel corso del primo semestre 2023, MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. (di seguito "MPS Capital Services"), poi fusa per incorporazione nella Banca, ha deliberato di concludere con SACE S.p.A.: (a) tre operazioni di rilascio di garanzie finanziarie nell'ambito "*Green New Deal"* per un importo rispettivamente pari a 20,0 mln di euro, 53,5 mln di euro e 14,1 mln di euro a copertura rispettivamente dell' 80%, del 100% e del 50% dell'importo di finanziamenti concessi in favore di tre clienti *corporate,* e (b) tre operazioni di rilascio di garanzie "*SupportItalia*" per un importo rispettivamente pari a 16,0 mln di euro, 40,0 mln di euro e 13,5 mln di euro a copertura rispettivamente dell'80%, dell'80% e del 90% dell'importo dei finanziamenti concessi a tre clienti *corporate*.

In data 5 settembre 2023 il Comitato Credito della Banca ha autorizzato a favore di clientela la concessione delle linee di credito assistite da garanzia SACE S.p.A. come di seguito descritte: (i) linea di credito di complessivi 40,0 mln di euro, utilizzabile per il rilascio di impegni di firma principalmente di natura commerciale, assistita da garanzia SACE S.p.A. per almeno il 50%, con invito su base *best effort* ad una copertura maggiore pari al 70% al raggiungimento di un limite *unsecured* di 15,0 mln di euro; (ii) finanziamento chirografario di complessivi 10,0 mln di euro a medio-lungo termine, con acquisizione di garanzia SACE *"SupportItalia"* del 90%. Inoltre, in data 12 settembre 2023 lo stesso Comitato Credito ha deliberato in favore di cliente *corporate* un finanziamento *amortizing* fino all'importo massimo di 50,0 mln di euro (e relativa linea di credito per copertura rischio oscillazione di tasso di 2,5 mln di euro), durata 8 anni, con acquisizione di garanzia SACE S.p.A. per almeno il 70%, da destinarsi esclusivamente a supporto di investimenti identificati.

Nel corso del secondo semestre 2023 la Banca ha deliberato di concludere con SACE S.p.A., con decorrenza rispettivamente a fine dicembre 2023 e gennaio 2024, tre operazioni di rilascio di garanzie "*SupportItalia*" per un importo rispettivamente pari a 20,0 mln di euro, 18,0 mln di euro e 12,6 mln di euro, a copertura, rispettivamente dell'80% per la prima operazione e del 90% per le altre due operazioni, dell'importo dei finanziamenti concessi a tre clienti *corporate*.

Inoltre, sempre nel corso del secondo semestre 2023 sono state perfezionate con SACE S.p.A. alcune polizze assicurative, con copertura pari al 50% del rischio di mancato pagamento, relativo ad operazioni di conferma dei crediti documentari in dollari statunitensi, concluse dalla propria clientela con banca estera, per un valore pari a circa 71,8 mln di USD.

Le operazioni concluse con SACE rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SACE S.p.A. è società controllata in via totalitaria dal MEF.

Operazioni con WEBUILD

In data 27 gennaio 2023 e, successivamente, in data 13 giugno 2023 il Comitato Credito della Banca ha autorizzato l'adesione di Banca MPS alle richieste di *waiver* avanzate dalla società WEBUILD S.p.A., concernenti alcune clausole

contrattuali che regolano il contratto di finanziamento di tipo *Revolving Credit Facility,* pari a 70,0 mln di euro, precedentemente stipulato con tale società.

In data 7 novembre 2023 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha autorizzato nei confronti di WEBUILD S.p.A.: (i) la concessione di una nuova linea di credito *Revolving Credit Facility ("RCF")* per l'importo di 60,0 mln di euro ("*Linea Refinancing*"), quale quota di partecipazione di Banca MPS ad una nuova operazione in *pool*, destinata a rifinanziare, in parte, la linea di credito *RCF* in scadenza nel 2024 e 2025; (ii) per altra *RCF* bilaterale in essere di 70,0 mln di euro, l'adeguamento dei *covenants* finanziari a quanto previsto per la nuova *Linea Refinancing*; (iii) la revisione con rimodulazione delle linee di credito a revoca in essere e contestuale radiazione di tre linee di credito.

Le operazioni concluse con WEBUILD rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto WEBUILD S.p.A. è società collegata, per il tramite di CDP Equity S.p.A., di CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

Operazioni con altre parti correlate MEF

In data 22 marzo 2023 il Comitato Crediti di MPS L&F *Leasing & Factoring* S.p.A. (di seguito "MPSL&F") - poi fusa per incorporazione nella Banca MPS -, ha deliberato a favore di SNAM RETE GAS S.p.A. il rinnovo in incremento del *plafond risk limit* quale debitore ceduto *pro soluto,* da 0,4 mln di euro a complessivi 20,0 mln di euro, a valere sul rapporto di clientela cedente. L'operatività riguarda l'acquisto di crediti *not notification*, con incassi diretti al cedente e successivo trasferimento degli stessi al cessionario MPSL&F, assistita da polizza assicurativa, con indice di copertura pari al 95% del *plafond risk limit*. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SNAM RETE GAS S.p.A. è controllata indirettamente da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 28 marzo 2023 il Comitato Credito della Banca, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha deliberato di autorizzare a favore del Gruppo VALVITALIA l'adesione di Banca MPS, insieme ad altri istituti di credito, al piano di risanamento 2023-2029 proposto da VALVITALIA S.p.A. (adesione all'accordo ex art. 23, comma 1, lett. c) del D.Lgs. n. 14/2019 *"Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155"*), che comporta la conferma a revoca e riattivazione dell'accordato delle linee di firma in riduzione da 22,0 mln di euro a 12,0 mln di euro e la conferma a revoca e riattivazione dell'accordato per compravendita a termine di valuta di 3,0 mln di euro, per complessivi 15,0 mln di euro. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto VALVITALIA S.p.A. è controllata indirettamente - per il tramite di CDP Equity S.p.A. - da CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 5 aprile 2023 il Comitato Credito della Banca ha autorizzato a favore di ANSALDO ENERGIA S.p.A., la revisione ordinaria degli affidamenti in essere, con riduzione da 20,0 mln di euro a 17,0 mln di euro, utilizzabili sia per aperture di credito contro documenti, sia per il rilascio di fideiussioni di natura commerciale e/o finanziaria, sia sull'Italia che sull'estero, in euro e valuta, oltre che per la copertura di rischio cambio. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ANSALDO ENERGIA S.p.A. è controllata da CDP Equity S.p.A., partecipata in via totalitaria da CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 19 aprile 2023 il Comitato Crediti di MPSL&F- poi fusa per incorporazione nella Banca MPS - ha autorizzato a favore di AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.p.A. la concessione di una linea *pro solvendo* quale debitore ceduto, di complessivi 20,0 mln di euro, a valere sul rapporto di clientela cedente per operazioni infragruppo di *factoring* nell'ambito commerciale di lavori infrastrutturali con percentuale di smobilizzo pari all'80%. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.p.A. è controllata indirettamente (controllata di controllo congiunto) - per il tramite di CDP Equity S.p.A. - da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 8 maggio 2023 il Consiglio di Amministrazione della Banca, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha autorizzato a favore di ENI S.p.A., nell'ambito della revisione ordinaria degli affidamenti, la conferma della linea di credito a revoca di 300,0 mln di euro, utilizzabile su base promiscua e plurima (apertura di credito in conto corrente, operazioni finanziarie sotto forma di traenze a termine, rilascio di fideiussioni e lettere di credito Italia/estero, finanziamenti in valuta, apertura di credito contro documenti) da parte di ENI S.p.A. e delle società del Gruppo ENI consolidate integralmente. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ENI S.p.A. è controllata dal MEF.

Sempre in data 8 maggio 2023 il Consiglio di Amministrazione della Banca, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha deliberato di approvare a favore di AMCO - *Asset Management Company* S.p.A. la sottoscrizione di un nuovo accordo di *fronting bank* ("Convenzione Modificata"), in sostituzione dell'accordo sottoscritto nel 2020 e, contestualmente, il rinnovo di una linea di credito in conto corrente di tipo

revolving a termine per l'importo massimo di 30,0 mln di euro, funzionale all'esecuzione della Convenzione Modificata. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 177221/2010 in quanto AMCO S.p.A. è controllata dal MEF.

In data 28 giugno 2023 la funzione Credito *Leasing* e *Factoring* della Banca ha autorizzato a favore di OPEN FIBER S.p.A. l'incremento del *plafond risk limit* del debitore ceduto *pro soluto* da 6,5 mln di euro a complessivi 7,5 mln di euro, oltre alla conferma del *notional limit* per complessivi 10 mln di euro, a valere su clientela cedente oggetto di separata delibera. L'operatività riguarda l'acquisto di crediti *not notification*, con la cessione in esclusiva di singoli contratti a valere sul debitore ceduto, assistita da polizza assicurativa con indice di copertura pari al 95% del *plafond risk limit*. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto OPEN FIBER S.p.A. è controllata indirettamente (controllata di controllo congiunto), per il tramite di tramite CDP Equity S.p.A., da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

Nel primo semestre 2023, al fine di supportate le esigenze di finanziamento della propria clientela *corporate* sono state anche realizzate due operazioni di *funding* con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., a valere sul *Plafond* PMI messo a disposizione da CDP stessa, nell'ambito di Convenzione stipulata da quest'ultima e ABI, denominata "Piattaforma Imprese", per un importo pari a 12,5 mln di euro ed a 36,4 mln di euro. Le operazioni rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CDP S.p.A. è controllata dal MEF.

Infine, con riferimento al primo semestre 2023, MPS Capital Services, poi fusa per incorporazione nella Banca, ha deliberato la concessione di un finanziamento alla società M.T. Manifattura Tabacchi S.p.A., che prevede la costruzione di due nuovi edifici nell'ambito di un programma di riqualificazione di un'area di proprietà sita in Firenze. Il finanziamento per complessivi 43,6 mln di euro è stato strutturato e finanziato *in pool* da MPS Capital Services (ora Banca MPS), e da due altri istituti bancari, con una quota sottoscritta da Banca MPS pari a complessivi 10,9 mln di euro. La società finanziata è partecipata al 40% da CDP Immobiliare S.r.l., a sua volta interamente controllata da CDP S.p.A.; pertanto, l'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto M.T. Manifattura Tabacchi S.p.A. è società sottoposta ad influenza notevole indiretta di CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 24 luglio 2023 è stato autorizzato a favore di TITAGARH FIREMA S.p.A.: (i) il rinnovo della linea di credito di 10,0 mln di euro per operatività in acquisto a titolo definitivo *pro soluto* di crediti vantati nei confronti di debitore pubblico, e (ii) la concessione di una nuova linea di credito di 8,0 mln di euro per acquisto a titolo definitivo *pro soluto* di crediti vantati nei confronti di altro debitore pubblico. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto TITAGARH FIREMA S.p.A. è partecipata al 30% da Invitalia S.p.A., a sua volta controllata in via totalitaria dal MEF.

In data 11 agosto 2023 sono state autorizzate a favore di ENEL PRODUZIONE S.p.A. le seguenti linee di credito: (i) nuova concessione *risk limit* ceduto di 12,0 mln di euro, a valere su cedenti oggetto di positiva valutazione e delibera, garantita integralmente da polizza assicurativa con indice di copertura pari al 95%, e (ii) conferma *notional limit* ceduto di 3,0 mln di euro. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ENEL PRODUZIONE S.p.A. è partecipata direttamente da Enel Italia S.p.A. ed indirettamente da Enel S.p.A., quest'ultima controllata diretta del MEF.

In data 5 settembre 2023 è stata autorizzata a favore di CONSIP S.p.A. la revisione ordinaria degli affidamenti con conferma della linea di credito in essere di 10,0 mln di euro, utilizzabile come apertura di credito in conto corrente. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CONSIP S.p.A. è controllata in via totalitaria dal MEF.

In data 12 settembre 2023, il Comitato Credito della Banca ha deliberato a favore di CRONOS VITA S.p.A. la concessione di un finanziamento a lungo termine di importo fino a 74,6 mln di euro, come quota parte di un finanziamento in *pool* di complessivi 980,0 mln di euro, durata massima sino a 8 anni, concesso dai principali istituti bancari italiani nell'ambito dell'operazione di sistema, finalizzata alla tutela dei sottoscrittori delle polizze Eurovita come già rappresentata nel *Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2023*. L'operazione, che prevede la cessione di compendi aziendali di Eurovita S.p.A. alle principali compagnie di assicurazione operanti in Italia, tra le quali Poste Vita S.p.A., rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CRONOS VITA S.p.A. è società collegata, per il tramite di Poste Vita S.p.A., di Poste Italiane S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 12 ottobre 2023 è stata autorizzata a favore del FONDO ITALIANO DI CONSOLIDAMENTO E CRESCITA, nell'ambito della revisione ordinaria con conferma della linea di credito in essere a revoca, la proroga della validità ai fini interni della linea di credito di 25,0 mln di euro, utilizzabile come apertura di credito in conto corrente ovvero il minore tra l'importo di 25,0 mln di euro ed il 30% dell'ammontare delle quote del fondo sottoscritte ancora da richiamare. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n.

17221/2010 in quanto il FONDO ITALIANO DI CONSOLIDAMENTO E CRESCITA risulta gestito dal Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A., che è controllato da CDP S.p.A., che a sua volta è controllata dal MEF.

In data 14 novembre 2023 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.p.A. ("INVITALIA S.p.A."): (i) la partecipazione di Banca MPS al finanziamento in *pool* di complessivi 68,0 mln di euro, per la quota massima del 40% pari a 27,2 mln di euro, durata 5 anni e rimborso *bullet* alla scadenza, assistito da garanzia autonoma, a prima richiesta, rilasciata da SACE S.p.A. pari al 50% dell'importo finanziato, e (ii) la conferma del limite di rischio finanziario operativo di controparte di 5,0 mln di euro, per operatività in titoli. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto INVITALIA S.p.A. e SACE S.p.A. risultano controllate direttamente dal MEF.

In data 19 dicembre 2023 è stato autorizzato a favore di SOGEI SOCIETÀ GENERALE ED INFORMATICA S.p.A. ("SOGEI S.p.A.) l'incremento del finanziamento *risk limit pro soluto* a 11,0 mln di euro, garantito da polizza assicurativa con indice di copertura pari al 95%. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SOGEI S.p.A. è controllata in via totalitaria dal MEF.

In data 31 dicembre 2023, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, è stata autorizzata l'accettazione di Banca MPS alla proposta avanzata da ANIMA HOLDING S.p.A. per la sottoscrizione di un accordo relativo alla conferma e stabilizzazione del regime commissionale vigente per il collocamento di prodotti di risparmio gestito del Gruppo facente capo ad ANIMA HOLDING S.p.A.. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010, in quanto ANIMA HOLDING S.p.A. è società collegata di Poste Italiane S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

Nel secondo semestre 2023 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha autorizzato a favore di FINCANTIERI S.p.A., nell'ambito della revisione ordinaria degli affidamenti, la proroga delle linee di credito in essere, nonché la concessione di un nuovo finanziamento chirografario di 100,0 mln di euro, durata 5 anni, quale quota massima di partecipazione di Banca MPS ad un finanziamento in *pool* di complessivi 800,0 mln di euro, con acquisizione di garanzia SACE S.p.A. "*SupportItalia"* al 70%. In tale contesto è stata autorizzata, altresì, una linea di credito per copertura del rischio oscillazione tasso sulla citata operazione in *pool* ed un nuovo limite operativo di 50,0 mln di euro per operatività *factoring* di acquisto crediti *pro soluto*. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto il MEF, azionista di controllo di Banca MPS, è socio di maggioranza di CDP S.p.A., che a sua volta detiene il 100% di CDP Industria S.p.A., azionista di maggioranza di FINCANTIERI S.p.A..

Operazioni con altre parti correlate

In data 21 febbraio 2023 il Comitato Credito della Banca ha autorizzato a favore di IMMOBILIARE NOVOLI S.p.A. la revisione ordinaria degli affidamenti in essere, con riduzione parziale degli stessi (linee di credito promiscue, linee di credito per firma e plurima) per complessivi 41,2 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010, in quanto IMMOBILIARE NOVOLI S.p.A. è controllata congiunta della Banca che detiene una quota pari al 50% del capitale sociale.

In data 27 giugno 2023 la funzione *Corporate Lending* della Banca ha autorizzato nei confronti di SANDONATO S.r.l. la restrizione ipotecaria relativa a due finanziamenti in *pool* assistiti da ipoteca di primo grado e di secondo grado su beni immobili, a garanzia dell'importo residuo di due mutui in essere per la quota di Banca MPS pari ad euro 25,4 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SANDONATO S.r.l. è controllata totalitaria da Immobiliare Novoli S.p.A., quest'ultima società è sottoposta al controllo congiunto della Banca in virtù della partecipazione pari al 50% del capitale sociale.

Infine, nel corso del 2023 la Banca ha realizzato la confluenza delle forme pensionistiche a prestazione definita ancora in essere all'interno della sezione B del Fondo Pensione Monte dei Paschi di Siena, propria parte correlata. L'operazione era già stata deliberata nella seduta del 16 dicembre 2019 dal Consiglio di Amministrazione della Banca, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, nell'ambito del processo di riforma di previdenza completare aziendale. Per maggiori dettagli sull'operazione si rinvia alla sezione 10.5 "Fondi di quiescenza aziendali e benefici definiti" della Parte B della presente Nota Integrativa.

In ordine alle operazioni di cartolarizzazione ed ai Programmi di *covered bond* si rinvia alla specifica informativa riportata nella Nota integrativa consolidata - Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici dell'operatività svolta nell'esercizio con le società controllate e collegate, i dirigenti con responsabilità strategiche e altre parti correlate.

Nella colonna "Perimetro MEF" si evidenziano i saldi[87] delle voci patrimoniali ed economiche alla data del 31 dicembre 2023 relativi alle transazioni poste in essere con il MEF e le società che rientrano nel perimetro del MEF ossia le società controllate direttamente e indirettamente da MEF e le loro collegate.

2.a Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

	Valori al 31 12 2023							
	società controllate	joint venture	società collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF	totale	% su voce bilancio
Conti correnti e depositi verso banche	952.734	-	-	-	-	-	952.734	92,93%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.038	-	30.770	-	-	3.062.673	3.102.481	52,28%
Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	28.531	28.531	7,79%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	1.688.730	1.688.730	68,87%
Crediti verso banche al costo ammortizzato	439.767	-	-	-	-	14.020	453.787	10,75%
Crediti verso clientela al costo ammortizzato	1.570.204	60.905	62.452	2.057	1.134	8.992.545	10.689.297	12,28%
Altre attività	38.539	-	-	-	-	1.675.195	1.713.734	49,66%
Totale attivo	3.010.282	60.905	93.222	2.057	1.134	15.461.694	18.629.294	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.649.404	1.785	48.609	1.805	115.825	2.582.815	6.400.243	6,11%
Passività finanziarie di negoziazione	41.916	-	33.907	-	-	1.878.047	1.953.870	67,24%
Altre passività	5.071	487	15.135	2	3	18.947	39.645	1,24%
Totale passivo	3.696.391	2.272	97.651	1.807	115.828	4.479.809	8.393.758	
Garanzie rilasciate e impegni	328.053	13.994	26.054	200	28	1.950.115	2.318.444	n.a.

[87] I criteri di compilazione delle due tabelle sono diversi da quelli dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) utilizzati per la tabella "Esposizione al rischio del credito sovrano".

2.b Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

	Valori al 31 12 2023							
	società controllate	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF	totale	% su voce bilancio
Interessi attivi e proventi assimilati	34.555	3.754	2.719	40	13	298.607	339.688	7,88%
Interessi passivi e oneri assimilati	(154.974)	(12)	(562)	(44)	(3.362)	(58.834)	(217.788)	9,84%
Commissioni attive	1.067	87	182.203	10	6	201.485	384.858	26,30%
Commissioni passive	(2.065)	-	(434)	(1)	(1)	(17.962)	(20.463)	11,98%
Risultato netto delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	(1.061)	(1.061)	-18,44%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(59)	299	(53)	(3)	-	(4.684)	(4.500)	1,15%
Dividendi	104	-	116.367	-	-	338	116.809	81,67%
Costi operativi	16.437	(1)	(2.524)	(8.461)	(23)	(20.918)	(13.529)	n.s

Per l'elenco delle società controllate, delle società a controllo congiunto e sottoposte a influenza notevole al 31 dicembre 2023 si rimanda alle tabelle di Nota Integrativa – Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Sezione 7. Le operazioni sulle cartolarizzazioni sono descritte nella Parte E della Nota integrativa.

L'operatività con le controllate si è ridotta notevolmente rispetto all'anno precedente in seguito all'incorporazione delle due controllate MPS Capital Services e MPS Leasing e Factoring a far data dal 1° gennaio 2023. Al 31 dicembre 2023 tale operatività riguarda principalmente:

- conti correnti reciproci e depositi di raccolta con la controllata Widiba;
- operazioni di cessione mutui ai veicoli MPS Covered Bond S.r.l. e MPS Covered Bond 2 S.r.l. nell'ambito dei programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite;
- servizi in *outsourcing* relativi alle attività di carattere ausiliario prestate dalla Banca (servizi amministrativi, amministrazione immobili e servizi informatici).

L'operatività con le collegate è da riferirsi principalmente alle società del Gruppo AXA. In particolare, si segnala che le attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione si riferiscono all'attività di copertura di prodotti assicurativi del Gruppo AXA collocati sulla rete MPS.

Con riferimento ai saldi esposti nella precedente tabella 2.b "Transazioni con parti correlate: voci di conto economico" si segnala quanto segue:

- gli interessi attivi e passivi riferiti a società controllate derivano principalmente dalle suddette posizioni in essere con Widiba;
- le commissioni attive da società controllate derivano principalmente dai servizi finanziari contemplati dall'accordo quadro stipulato con MP Fiduciaria; le commissioni attive da società collegate sono quasi interamente riferibili alle partecipate assicurative Axa MPS Assicurazioni Vita S.p.A. e Axa MPS Assicurazioni Danni S.p.A.;
- i dividendi si riferiscono a G.Imm.Astor per le controllate e ad Axa MPS Assicurazioni Danni S.p.A., Axa MPS Assicurazioni Vita S.p.A, Fondo Etrusco e Fondo Minibond per quanto riguarda le collegate;
- i costi operativi relativi a società collegate sono rappresentati prevalentemente da spese assicurative con controparte le collegate assicurative.

Con riferimento al perimetro MEF si segnala quanto segue:

- le attività finanziarie sono principalmente rappresentate da titoli di Stato, ed hanno generato interessi attivi per 209,5 mln di euro;
- le altre attività sono rappresentate dai crediti d'imposta verso l'Erario vantati a vario titolo dal Gruppo a seguito delle misure introdotte da diverse disposizioni legislative, riconducibili per 1.660,2 mln di euro a crediti d'imposta per bonus edilizi acquistati dalla Capogruppo, che hanno avuto un impatto di 56,1 mln di euro sulla voce interessi attivi;
- le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato si riferiscono prevalentemente a depositi con controparte CDP e Invitalia per 1.647,6 mln di euro che incidono per 49,8 mln di euro sulla voce interessi passivi;

- le commissioni passive sono rappresentate per la quasi totalità dalle commissioni corrisposte a Nexi S.p.A; le commissioni attive sono relative principalmente al contratto di distribuzione con Anima, società collegata del perimetro MEF, e all'attività di supporto alle aste di collocamento titoli del MEF prestata dalla Banca;
- il risultato netto delle altre attività e passività valutate al *fair value* con impatto a conto economico riguarda prevalentemente minusvalenze e plusvalenze rilevate rispettivamente sulle quote di Fondo Italiano d'Investimento e sulle quote di Webuild;
- le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito riguardano principalmente la rettifica su finanziamenti con controparte Gruppo PSC S.p.A. per 2,0 mln di euro;
- i costi operativi sono per la quasi totalità riconducibili a spese postali.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa 869
Informazioni di natura quantitativa 870

Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Al fine di perseguire l'obiettivo di favorire l'allineamento degli interessi del *management* con quello degli azionisti, le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione prevedono che almeno il 50% della remunerazione variabile erogata al "personale più rilevante" venga attribuita mediante l'assegnazione di azioni o strumenti finanziari ad esse collegati e corrisposta lungo un arco temporale di minimo 4 anni. Per "remunerazione variabile" sono da intendersi, sia componenti variabili legate alla *performance* o altri parametri, che importi corrisposti a titolo di incentivo per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro per la componente eccedente quanto dovuto per legge (c.d. "*severance*").

In armonia con le suddette disposizioni regolamentari, il Gruppo Montepaschi ha adottato negli esercizi 2017, 2020, 2021 e 2022, Piani annuali di *Performance Shares* e negli esercizi 2018 e 2019 Piani annuali di *Azioni Proprie*.
Nella seduta del 20 aprile 2023 l'Assemblea degli azionisti della Banca ha approvato per l'esercizio 2023 un Piano di *Phantom Shares*[88] destinato al pagamento di eventuali *severance* o compensi variabili incentivanti per il personale del Gruppo Montepaschi. Il contenuto e le modalità di funzionamento dei suddetti piani sono riportati nelle 'Politiche di Remunerazione' pubblicate sul sito internet della Banca https://www.gruppomps.it/corporate-governance/assemblea-azionisti/archivio-assemblee.html.

La corresponsione sia delle *Performance Shares* per i Piani fino al 2017 e per i Piani dal 2020 al 2022, che delle *Phantom Shares* per il piano 2023, non prevedendo la materiale assegnazione delle azioni ma la liquidazione di un importo indicizzato al valore delle azioni tempo per tempo rilevato, si inquadra contabilmente come *cash settled share based payment* ai sensi del principio contabile IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni". Il debito corrispondente alle somme da riconoscere sarà estinto per cassa e contabilizzata alla fine dell'anno di servizio, nel caso di importi riconosciuti a titolo di *severance*, o al raggiungimento degli obiettivi di *performance*, nel caso di importi riconosciuti in forza del sistema incentivante, e dipenderà dal prezzo degli strumenti rappresentativi del capitale (*performance shares*), che saranno valutati al *fair value* calcolato come la miglior stima dell'importo dovuto in considerazione delle diverse condizioni stabilite dai piani, valorizzato con riferimento al *fair value* delle azioni assegnate anno per anno e del valore dell'azione della Banca. Nella stima del *fair value* delle azioni alla data di valutazione non si dovrà tener conto delle eventuali *vesting conditions* previste (es. condizioni di permanenza in servizio o condizioni di conseguimento dei risultati), fatta eccezione per le condizioni di mercato. Le *vesting conditions* dovranno essere considerate rettificando il numero di assegnazioni incluse nella valutazione della passività derivante dall'operazione; le condizioni di mercato (così come eventuali condizioni di non maturazione) dovranno invece essere considerate nella stima del *fair value* della passività derivante dall'operazione e del relativo costo attribuito a conto economico.

I piani 2018 e 2019, prevedendo l'assegnazione di azioni della Banca al momento di maturazione delle *vesting conditions*, rientrano nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 2 quali *equity-settled share-based payment*, nell'ambito dei quali vengono attribuiti strumenti rappresentativi del capitale in contropartita di una riserva di patrimonio netto. In tale ambito il costo della *severance* prevista dai Piani e il corrispondente incremento del patrimonio netto vengono valutati al *fair value* delle azioni che saranno assegnate; nella stima del *fair value* delle azioni alla data di valutazione non si dovrà tener conto delle eventuali *vesting conditions* previste (es. condizioni di permanenza in servizio o condizioni di conseguimento dei risultati), fatta eccezione per le condizioni di mercato. Le *vesting conditions* dovranno essere considerate rettificando il numero di strumenti finanziari inclusi nella valutazione dell'importo dell'operazione, in modo che il valore rilevato in bilancio per i servizi ricevuti come corrispettivo per gli strumenti finanziari sarà basato sul numero degli stessi che alla fine saranno effettivamente maturati; le condizioni di mercato dovranno invece essere considerate nella stima del *fair value* delle azioni assegnate.

Il *fair value* delle *Performance Shares* e delle azioni proprie assegnate viene determinato – ai sensi dell'art. 9, comma 4 del TUIR – sulla base della media aritmetica dei prezzi del titolo MPS rilevati nei trenta giorni antecedenti la data di assegnazione.

[88] Si segnala che, sebbene le caratteristiche e il funzionamento restino inalterati, nell'ottica di un maggiore allineamento alle prassi di mercato, è stata variata la denominazione dello strumento sintetico da "Performance Shares" (denominazione utilizzata dalla Banca negli anni scorsi) a "Phantom Shares".

Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda il Piano 2016, delle originarie n. 32.806 *Performance Shares* differite, nel corso del 2023 si è provveduto alla liquidazione di n. 4,01 delle stesse. Alla data del 31 dicembre 2023, residuano pertanto, sia a seguito delle liquidazioni e stralci sino ad oggi avvenuti, che a seguito del raggruppamento del titolo BMPS nel rapporto 100 a 1, avvenuto con delibera dell'Assemblea del 15 settembre 2022, n. 8,19 *Performance Shares* da liquidare secondo le previsioni del Piano, in coerenza con la normativa interna ed esterna applicabile.
Per quanto riguarda il Piano 2023, sono state utilizzate n. 44.998 *Phantom Shares* da erogare a titolo di *severance*, secondo i termini e le modalità previste dal piano di differimento sottoscritto in occasione della risoluzione anticipata del rapporto di lavoro tra un dirigente e la Banca.

Parte L – Informativa di settore

In linea con quanto stabilito dall'IFRS8, par. 4, la Banca compila la presente informativa di settore a livello di Gruppo nella Nota Integrativa consolidata, a cui si rimanda.

Parte M – Informativa sul leasing

Sezione 1 – Locatario 873
Sezione 2 – Locatore 875

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

In qualità di locatario la Banca stipula contratti di locazione di immobili da destinare principalmente ad uso strumentale. Si tratta quindi di locazione di immobili adibiti a filiale e di spazi destinati ad ospitare bancomat o uffici interni.

Rientra nell'attività di *leasing* anche la stipula di contratti di locazione relativi ad immobili ad uso abitativo, da destinare al personale dipendente in occasione di trasferimenti presso altre sedi lavorative.

Nell'attualità l'attività di *leasing* della Banca è anche finalizzata all'esigenza di delocalizzare filiali ed uffici. Particolare attenzione viene posta nell'individuare gli immobili più idonei all'utilizzo designato, in linea ai criteri di economicità stabiliti dall'azienda.

Al 31 dicembre 2023 la Banca ha in essere 1070 contratti passivi.

Inoltre, la Banca ha in essere contratti relativi alle autovetture, riconducibili per lo più a noleggio a lungo termine con riguardo ad auto di struttura e *fringe benefits* per i dipendenti. In considerazione della marginalità dei suddetti contratti di leasing in rapporto ai valori delle attività consistenti il diritto d'uso complessivamente iscritti in bilancio ai sensi IFRS 16, non viene fornita ulteriore *disclosure* su tali fattispecie contrattuale.

La Banca non è esposta generalmente a flussi finanziari in uscita non inclusi nella passività per il leasing. Le esposizioni derivanti da opzioni di estensione sono comprese nelle passività per il leasing poiché, al fine di dare continuità lavorativa alle sedi delle Agenzie Bancarie, la Banca considera certo il primo rinnovo, salvo che in casistiche particolari. I contratti prevedono l'aggiornamento del canone sulla base dell'ISTAT. Le altre fattispecie richiamate dal principio (garanzie del valore residuo, impegni su leasing non ancora operativi) non sono presenti per i contratti stipulati in qualità di locatari.

Nel corso del 2023 non sono state concluse nuove operazioni di vendita e retrolocazione, che in ogni caso hanno generalmente lo scopo di consentire alle unità della Banca ospitate negli immobili interessati di continuare ad utilizzarli.

La Banca contabilizza come costi:

- i *leasing* a breve termine nel caso di asset quali immobili e tecnologie, quando i relativi contratti hanno una durata massima di dodici mesi e non prevedono alcuna opzione di proroga.
- i *leasing* di attività di modesto valore, ossia caratterizzati da un valore a nuovo inferiore ai cinque mila euro, principalmente per la telefonia mobile.

Informazioni quantitative

La seguente tabella fornisce indicazioni delle spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo, distinte per classe di attività sottostante.

Voci	31 12 2023	31 12 2022
Spese di ammortamento su attività consistenti nei diritti d'uso acquisiti con il leasing	**42.761**	**44.678**
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	37.818	38.290
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettrici	3.631	5.146
e) Altro	1.312	1.242

Sezione 2 – Locatore

Informazioni qualitative

La Banca stipula in qualità di locatore contratti di locazione immobili ad uso commerciale e ad uso abitativo.
Gli immobili ad uso commerciale sono locati nei confronti sia di soggetti terzi sia delle società infragruppo. In quest'ultimo caso, oggetto dei contratti sono gli immobili e gli spazi che ospitano gli uffici amministrativi delle società del gruppo.
Quanto agli immobili ad uso abitativo, si tratta per lo più di appartamenti di proprietà affittati a soggetti terzi.
I contratti ad uso abitativo sono caratterizzati generalmente da una durata di anni 4+4 mentre quelli ad uso commerciale da una durata di anni 6+6.

I contratti di locazione attiva, esclusi quelli verso società del Gruppo, sono per la maggior parte tutelati dal versamento del deposito cauzionale o da fidejussione da parte del conduttore, come previsto dalla legislazione vigente. Tale importo può essere utilizzato a ristoro dei danni che eventualmente causa l'inquilino.

Oltre a questo, la Banca non applica clausole contrattuali specifiche nell'ottica di gestire eventuali rischi associati a diritti mantenuti sugli asset sottostanti.

In seguito alla incorporazione della controllata MPS Leasing & Factoring S.p.A. nel corso del 2023, la Banca opera sul mercato del *leasing* finanziario stipulando contratti perlopiù destinati ad imprese ed offrendo prodotti del settore immobiliare, strumentale, targato, energetico ed aeronavale, avvalendosi della propria rete e contestualmente di agenti monomandatari.

Al 31 dicembre 2023 la Banca ha in portafoglio circa 22.573 contratti per un valore lordo di bilancio di 3.685,3 mln di euro, di cui 2.154,9 mln di euro nel settore *leasing* immobiliare (nr 3.852 contratti), 1.035,7mln di euro nel comparto strumentale (nr 10.967 contratti), 266,1 mln di euro nel settore targato (nr 7.272 contratti), 187,9 mln di euro nell'energetico (nr 328 contratti) e 40,7 mln di euro nell'aeronavale (nr 154 contratti). Il valore dei contratti *leasing* stipulati nell'anno ammonta a 502 mln di euro (nr 2.258).

La Banca contabilizza il *leasing* finanziario in accordo con il principio contabile IFRS 16 e classifica le operazioni in esame tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Per le informazioni sui finanziamenti per *leasing* e sulle attività concesse in *leasing* operativo si rinvia rispettivamente alle tabelle 4.2 della Sezione 4 e alle tabelle 8.1 e 8.6a della Sezione 8, Parte B, Attivo; per le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per *leasing* e sugli altri proventi dei *leasing* finanziari e operativi si rinvia rispettivamente alle tabelle 1.1 della Sezione 1 e 16.2 della Sezione 16, Parte C.

2. Leasing finanziario

2.1 Informazioni quantitative - Leasing finanziario

Fasce temporali	31 12 2023 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	828.788
Da oltre 1 e fino a 2 anni	458.561
Da oltre 2 e fino a 3 anni	502.826
Da oltre 3 e fino a 4 anni	396.122
Da oltre 4 e fino a 5 anni	451.125
Da oltre 5 anni	1.102.285
Totale pagamenti da ricevere per leasing	**3.739.707**
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI	3.739.705
Utili finanziari non maturati	479.367
Valore residuo non garantito	629.803
Rettifiche di valore sui finanziamenti	434.463
Finanziamenti per leasing	**2.630.535**

La tabella evidenzia la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il *leasing* e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per *leasing* in portafoglio alla data del 31.12.2023. Gli importi non sono attualizzati (IFRS 16.94). Il dato comparativo non è presente in quanto la Banca svolge attività di *leasing* finanziario a partire dall'esercizio 2023, in seguito all'incorporazione della controllata MPS Leasing & Factoring S.p.A.

2.2 Altre informazioni

I contratti di *leasing* finanziario stipulati con la clientela consentono una gestione del rischio sulle attività sottostanti in linea con le *policy* della Banca, ma non prevedono accordi di riacquisto, garanzie sul valore residuo o pagamenti variabili.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	31 12 2023		31 12 2022	
	Anno di competenza	Pagamenti da ricevere per il leasing (previsioni canoni senza IVA)	Anno di competenza	Pagamenti da ricevere per il leasing (previsioni canoni senza IVA)
Fino a 1 anno	2023	7.708	2022	8.699
Da oltre 1 e fino a 2 anni	2024	7.757	2023	8.609
Da oltre 2 e fino a 3 anni	2025	7.602	2024	8.998
Da oltre 3 e fino a 4 anni	2026	7.427	2025	9.472
Da oltre 4 e fino a 5 anni	2027	6.521	2026	9.746
Da oltre 5 anni	dal 2028	20.700	Dal 2027	53.588
Totale		**57.715**		**99.112**

La tabella espone la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il *leasing*. I valori relativi ai pagamenti esposti sono non attualizzati. Il raffronto con l'esercizio 2022 mostra un significativo decremento principalmente ascrivibile alla chiusura dei contratti di leasing con le società controllate MPS Capital Services e MPS Leasing&Factoring in seguito alle operazioni di fusione per incorporazione realizzate nel corso del 2023.

3.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da segnalare.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Luigi Lovaglio, in qualità di Amministratore Delegato e Nicola Massimo Clarelli, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2023.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2023 è avvenuta sulla base di metodologie definite dal Gruppo MPS in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

   3.1 il bilancio di esercizio:

   - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

   3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Siena, 29 febbraio 2024

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Luigi Lovaglio

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Nicola Massimo Clarelli

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti della
Banca Monte dei Paschi di Siena SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
Valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato *Nota integrativa:* *Parte A – Politiche Contabili;* *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;* *Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito;* *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di credito.* I crediti verso clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2023 rappresentano la parte preponderante della voce 40 b) "*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela*" che mostra un saldo pari ad Euro 87.026 milioni, corrispondente al 71 per cento del totale attivo del bilancio. Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela per finanziamenti rilevate nell'esercizio ammontano ad Euro 385 milioni (voce 130 a) del conto economico). Alla valutazione dei suddetti crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della revisione contabile sia per la significatività del valore dei crediti in relazione al bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore rappresentano stime determinate dagli amministratori che incorporano elementi di soggettività e complessità connessi agli articolati processi, metodologie ed assunzioni di valutazione utilizzati. Il ricorso a significative assunzioni nei processi di stima rileva, in particolare, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito ai fini dell'allocazione dei portafogli ai vari stadi di rischio, per la determinazione dei parametri alimentanti i modelli di calcolo della perdita attesa su base collettiva e, per i	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. A tal proposito si è altresì tenuto conto dell'integrazione ed aggiornamento dei c.d. management overlays, resi necessari per tener conto di potenziali peggioramenti del rischio di credito connessi ai rischi economici-finanziari attuali e prospettici, ivi inclusi quelli climatico-ambientali, attualmente non fattorizzati nei modelli in uso. Allo scopo di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC: ● comprensione, valutazione e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati; ● comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito di monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli; ● comprensione e verifica della appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del significativo incremento del rischio di credito, per l'allocazione dei portafogli nei vari stadi di rischio e per la determinazione della perdita attesa, sia su base analitica che su base collettiva, anche tenuto conto degli esiti dell'attività di *back-testing* posta in essere dalla Banca e delle risultanze emerse dalla ispezione sul rischio di credito condotta dall'Autorità di Vigilanza; ● comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito dei modelli utilizzati per la

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
crediti oggetto di valutazione su base analitica, per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie. Inoltre, per l'esercizio in corso, tali processi di stima sono stati interessati anche dall'integrazione ed aggiornamento dei c.d. management overlays, resi necessari per tener conto di potenziali peggioramenti del rischio di credito connessi ai rischi economici-finanziari attuali e prospettici, ivi inclusi quelli climatico-ambientali, attualmente non fattorizzati nei modelli in uso. Tali circostanze hanno richiesto, come anche richiamato nelle comunicazioni e raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza e degli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali, la rivisitazione dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti, sia con riferimento alla determinazione del significativo incremento del rischio di credito, sia alla determinazione delle principali variabili e dei parametri alimentanti i modelli di calcolo della perdita attesa su base collettiva.	determinazione della perdita attesa su base collettiva, tenuto conto degli aggiustamenti effettuati nell'esercizio ai modelli già in uso. Abbiamo, inoltre, verificato le modalità di determinazione dei c.d. management overlays al fine di valutarne la ragionevolezza; ● verifica su base campionaria della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (primo e secondo stadio) e i crediti deteriorati (terzo stadio) sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne; ● verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti per i crediti classificati come non deteriorati (primo e secondo stadio), della completezza ed accuratezza dei dati alimentanti il modello per la determinazione della perdita attesa su base collettiva; ● con specifico riferimento ai crediti deteriorati (terzo stadio), tenuto conto della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo applicabile e degli scenari di recupero attualmente ipotizzati (vendita o recupero interno), per i crediti valutati analiticamente, abbiamo verificato su base campionaria la ragionevolezza delle assunzioni formulate per la stima della perdita attesa con particolare riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero; ● per i crediti deteriorati valutati su base collettiva, abbiamo verificato la corretta determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito del modello utilizzato, nonché della completezza ed accuratezza dei dati alimentanti il modello; ● procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso clientela e dei relativi livelli di copertura e analisi degli scostamenti maggiormente significativi, prendendo in considerazione previsioni di perdita sia interne che esterne alla Banca (quali ad es. Rapporto sulla stabilità

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
	finanziaria emesso dalla Banca d'Italia) e discutendo con la Direzione le variazioni maggiormente significative e gli elementi caratterizzanti il portafoglio stesso; ● lettura critica dei verbali degli Organi Sociali e della corrispondenza con le Autorità di Vigilanza; ● svolgimento di procedure di revisione sugli eventi successivi; ● acquisizione di specifiche attestazioni scritte da parte della Direzione; ● verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali, dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e dagli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali.
Valutazione dei rischi di natura legale *Nota integrativa:* *Parte A – Politiche Contabili;* *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri;* *Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri;* *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 5 – Rischi operativi.* La Banca è esposta a rilevanti vertenze civili, agli effetti delle sentenze derivanti dai procedimenti penali e a richieste stragiudiziali, con riferimento alle informazioni finanziarie diffuse al pubblico nel periodo 2008-2015, nonché a rischi connessi alle dichiarazioni e garanzie rilasciate nel contesto di operazioni di cessione e scissione di crediti deteriorati. Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri rilevati nell'esercizio ammontano ad un valore positivo di Euro 469 milioni (voce 170 b) del conto economico) di cui Euro 142	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC: ● comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti posti in essere dalla Banca in relazione alla gestione e valutazione dei rischi di natura legale e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli; ● ottenimento e analisi della conferma scritta da parte dei consulenti legali della Banca, della loro valutazione circa l'evoluzione dei contenziosi in essere, la possibilità di soccombenza, nonché delle principali informazioni utilizzate; ● analisi della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per la stima degli accantonamenti e delle riprese di valore effettuate, nonché delle metodologie e delle

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
milioni relativi a nuovi accantonamenti dell'esercizio ed Euro 611 milioni relativi a riprese di valore. Il processo di valutazione dei suddetti rischi legali, svolto dalla Banca anche con il supporto dei propri consulenti legali ed altri esperti esterni, con particolare riferimento ai fondi relativi alle vertenze civili e penali ed alle richieste stragiudiziali derivanti dalle informazioni diffuse al pubblico nel periodo 2008-2015, nonché ai fondi connessi alle dichiarazioni e garanzie rilasciate nel contesto di operazioni di cessione e di scissione di crediti deteriorati, è un aspetto rilevante per la revisione contabile, sia per l'elevato valore complessivo degli stessi, sia perché la determinazione dei relativi oneri comporta, da parte degli amministratori, l'utilizzo di stime che, per loro natura, presentano un elevato grado di soggettività. Inoltre, per l'esercizio in corso, tale processo di stima è risultato ancora più complesso in quanto l'evolversi degli eventi processuali, con particolare riferimento ad alcune sentenze emesse nell'anno, ha determinato una significativa variazione delle valutazioni del rischio di soccombenza nei procedimenti civili e penali aventi ad oggetto le informazioni finanziarie diffuse al pubblico nel periodo 2008-2015.	conclusioni riportate nei pareri predisposti dagli esperti esterni incaricati dalla Banca. Tali attività sono state svolte con particolare riferimento alle variazioni intervenute nella valutazione del rischio di soccombenza nei procedimenti civili e penali aventi ad oggetto le informazioni finanziarie diffuse al pubblico nel periodo 2008-2015, a seguito delle sentenze intervenute nel corso dell'esercizio; • svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione degli accantonamenti a fronte dei rischi e oneri; • lettura critica dei verbali degli Organi Sociali e della corrispondenza con le Autorità di Vigilanza; • svolgimento di procedure di revisione sugli eventi successivi; • acquisizione di specifiche attestazioni scritte da parte della Direzione; • verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa correlata all'aspetto chiave in oggetto anche in relazione a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

Recuperabilità delle imposte differite attive

Nota integrativa:
Parte A – Politiche Contabili;
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali;
Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente.

La Banca ha iscritto al 31 dicembre 2023 Euro 1.309 milioni nella voce 100 dell'attivo "Attività fiscali" per imposte differite attive

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze.

In particolare, allo scopo di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
nette ("DTA"), riconducibili a perdite fiscali non trasformabili in crediti d'imposta e altre differenze temporanee deducibili, la cui recuperabilità dipende dalla disponibilità di redditi imponibili fiscali futuri. Le imposte di competenza dell'esercizio ammontano ad un valore positivo di Euro 368 milioni (voce 270 del conto economico) in larga parte riferibile all'effetto della valutazione delle DTA, pari ad un valore positivo di 827 milioni di euro, e dai rigiri netti dell'esercizio. La valutazione della recuperabilità di tali attività è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché la valutazione è basata su un processo di stima (cd. *probability test*) che prevede l'utilizzo di assunzioni e parametri che presentano, per loro natura, un elevato grado di soggettività. In particolare, il suddetto processo di stima, è basato su proiezioni economico-patrimoniali prospettiche della Banca, coerenti con il Piano Industriale 2022-2026 del Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca il 22 giugno 2022, a cui si aggiungono ulteriori ipotesi valutative quali (i) la determinazione dei redditi imponibili che si presume si manifesteranno nell'arco temporale considerato per il recupero delle DTA, (ii) i tassi di crescita utilizzati per la proiezione dei redditi imponibili fiscali nel futuro e la probabilità di manifestazione degli stessi, (iii) l'ampiezza dell'arco temporale prevedibile per il recupero delle DTA, (iv) la corretta interpretazione della normativa fiscale applicabile.	• comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottata dagli amministratori per lo svolgimento del *probability test*; • verifica della coerenza della metodologia adottata con il disposto del principio contabile internazionale di riferimento, tenuto conto della prassi professionale, nonché delle comunicazioni e raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza e dagli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali; • valutazione, anche mediante riscontro con dati esterni laddove disponibili, della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative (flussi reddituali, fattore di sconto e di crescita) e delle diverse fattispecie di differenze temporanee deducibili, sulla base della normativa fiscale applicabile, utilizzate per la predisposizione del *probability test*; • analisi della ragionevolezza delle proiezioni economico-patrimoniali prospettiche della Banca utilizzate e verifica della coerenza con il Piano Industriale 2022-2026 di Gruppo; • verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti il *probability test* e della correttezza dei calcoli elaborati; • lettura critica dei verbali degli Organi Sociali e della corrispondenza con le Autorità di Vigilanza; • acquisizione di specifiche attestazioni scritte da parte della Direzione; • verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e dagli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.
Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.
Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA ci ha conferito in data 11 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

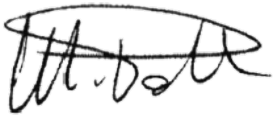
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 18 marzo 2024

PricewaterhouseCoopers SpA



Marco Palumbo
(Revisore legale)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA CHIUSO AL 31.12.2023, REDATTA AI SENSI DEGLI ARTT. 2429, COMMA SECONDO, DEL CODICE CIVILE E 153, COMMA PRIMO, DEL DECRETO LEGISLATIVO DEL 24 FEBBRAIO 1998 N. 58

Indice

1. Attività del Collegio sindacale
   - 1.1 - Esito delle specifiche attività di verifica eseguite dal Collegio sindacale
   - 1.2 - Pareri obbligatori, osservazioni/determinazioni e considerazioni rilasciate dal Collegio sindacale

2. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione
   - 2.1 - Operazioni ed eventi di maggiore rilevanza
   - 2.2 - Operazioni infragruppo, con parti correlate, atipiche o inusuali e rientranti tra le obbligazioni degli esponenti bancari

3. Attività di vigilanza
   - 3.1 - sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni
   - 3.2 - sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo
   - 3.3 - sul sistema amministrativo-contabile
   - 3.4 - sulla revisione legale dei conti
   - 3.5 - sul processo di informativa finanziaria
   - 3.6 - sulle informazioni di carattere non finanziario (D. lgs. n. 254/16)

4. Politiche di remunerazione

5. Altre informazioni
   - 5.1 - Rapporti con le Società controllate
   - 5.2 - Verifiche delle Autorità di Vigilanza
   - 5.3 - Denunce ed esposti
   - 5.4 - Governo societario e Codice di Corporate Governance

Conclusioni

Signori Azionisti,

la Vostra Banca ha operato nel corso del 2023 in un contesto che, in area Euro, è stato caratterizzato da una politica monetaria restrittiva e, in particolare nella seconda parte dell'esercizio, da una crescita stagnante e da una decrescita dell'inflazione dovuta alla ricomposizione dei prezzi energetici in uno scenario geopolitico influenzato dai conflitti in corso. Ciò alimenta l'incertezza circa le future dinamiche inflattive, l'avvio dell'allentamento monetario e le prospettive di crescita.

In tale contesto, la dinamica dei ricavi, trainati dal favorevole andamento dei tassi e dello *spread*, l'efficientamento dei costi operativi, la sostanziale tenuta del costo del credito, i rilasci di accantonamenti sul fondo rischi ed oneri e il positivo effetto delle imposte differite attive hanno consentito alla Società il ritorno all'utile e, in anticipo rispetto alle previsioni di Piano, alla distribuzione del dividendo, subordinatamente all'autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea (BCE), in un quadro di solidità patrimoniale ai vertici del sistema, come confermato anche dal favorevole esito dei recenti *stress test*.

Nel corso dell'esercizio sono stati rinnovati il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale, in continuità per i ruoli di Presidente del Collegio sindacale e di Amministratore delegato/Direttore generale e con l'avvicendamento in quello di Presidente del Consiglio di amministrazione, mediante la nomina dell'Avv. Nicola Maione, peraltro già in carica in qualità di Consigliere nei due precedenti mandati.

La Banca ha proseguito nel 2023 nell'implementazione delle attività mirate al raggiungimento degli obiettivi delineati nel Piano Industriale 2022-2026 "*A* Clear *and Simple Commercial Bank*" e nel sostanziale rispetto dei *commitment* assegnati dalla Commissione Europea rivisti ad Ottobre 2022.

Nell'ambito di tali *commitment*, si segnala in particolare che, come reso noto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), quest'ultimo ha ridotto la propria partecipazione nella Banca dal 64,230% al 39,232% dopo aver perfezionato con successo la cessione di n. 314.922.429 azioni ordinarie BMPS, pari al 25% del capitale sociale, mediante un "*Accelerated Book Building*" riservato ad investitori istituzionali italiani ed esteri.

In data 28 Febbraio 2023 la quota di partecipazione in BMPS detenuta da AXA SA è passata dal 7,947% a una quota inferiore al 3%.

Il Bilancio d'esercizio della Capogruppo BMPS evidenzia un utile di esercizio di €mil. 2.021,5 ed un patrimonio netto di €mil. 9.641,7, mentre la Relazione consolidata del Gruppo presenta un utile di €mil. 2.051,6 e un patrimonio netto di consolidato di €mil. 9.979,1 rispettivamente al lordo della perdita e del patrimonio netto di terzi pari a €mil. 0,2 e €mil. 0,6, così come analiticamente rappresentato nei documenti che siete chiamati ad approvare.

Gli Amministratori propongono di ripartire l'utile netto dell'esercizio 2023 come segue:

(i) destinazione a riserva legale di un importo pari al 10% dell'utile maturato corrispondente a € 202.152.501,67 in conformità alle previsioni dell'articolo 31 dello Statuto;
(ii) destinazione a riserva statutaria di un importo pari al 15% dell'utile maturato corrispondente a € 303.228.752,51, in conformità a quanto previsto dall'art. 31 dello Statuto;
(iii) destinazione a riserva indisponibile di un importo pari a € 52.696.808,33, in conformità a quanto previsto dall'articolo 6 del D. lgs. 38/2005;

(iv) destinazione a riserva non distribuibile di un importo pari a € 308.881.204,08, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 26 comma 5 bis del D. L. n. 104 del 10 Agosto 2023, convertito con modificazioni dalla Legge n.136 del 9 Ottobre 2023;
(v) a copertura delle perdite nette pregresse per un importo pari a € 354.598.588,77; tali perdite nette sono il risultato della perdita portata a nuovo per € 232.747.069,96, a seguito della delibera dell'Assemblea dei Soci del 20 Aprile 2023 e dei costi netti pari a € 121.851.518,81 imputati direttamente a patrimonio netto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS;
(vi) destinazione ai Soci, con distribuzione di un dividendo unitario di 0,25 Euro per ogni azione in circolazione, avente diritto al pagamento del dividendo, per un importo complessivo massimo di € 314.922.426,50;
(vii) destinazione a riserva straordinaria del residuo utile pari a € 485.044.734,86.

Con riferimento a tale proposta di distribuzione di utile ai Soci si ricorda che la Banca Centrale Europea, a Dicembre 2022, considerato il buon esito dell'operazione di aumento di capitale effettuata dalla Banca nel corso del 2022, ha rimosso il divieto di distribuzione di dividendi, sostituendolo con l'obbligo per la Banca di ottenere la preventiva autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.
La proposta di cui al punto (vi) resta pertanto subordinata all'autorizzazione da parte della BCE, cui è stata sottoposta apposita istanza.

* * *

Con la presente Relazione il Collegio sindacale riferisce ai sensi di legge, attenendosi alle indicazioni di cui alla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 Aprile 2001 e successive modificazioni ed integrazioni e tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC), recentemente modificate ed in vigore dal 1° Gennaio 2024.

La presente Relazione, riferita al Bilancio di esercizio, tiene conto, per una più completa disamina, anche di taluni aspetti più ampiamente esposti nella Relazione finanziaria consolidata.

1. Attività del Collegio sindacale

Si ricorda preliminarmente che l'Assemblea degli Azionisti, in data 20 Aprile 2023 ha provveduto a confermare il Presidente del Collegio sindacale Dr. Enrico Ciai anche per il mandato 2023-2025, a nominare Sindaci effettivi la Dr.ssa Lavinia Linguanti e il Prof. Roberto Serrentino e Sindaci supplenti la Dr.ssa Piera Vitali e l'Avv. Pierpaolo Cotone.

Con riferimento alle citate nomine, rilevano le dimissioni presentate dapprima dalla Dr.ssa Piera Vitali, Sindaco supplente e, successivamente, dal Prof. Roberto Serrentino, Sindaco effettivo.

A seguito di tali ultime dimissioni, in data 15 Maggio 2023, l'Avv. Pierpaolo Cotone è subentrato al Prof. Serrentino in qualità di Sindaco effettivo.

L'Assemblea degli Azionisti è pertanto convocata anche ai sensi dell'art. 2401 del Codice Civile per provvedere alla necessaria integrazione del Collegio sindacale, nel rispetto delle vigenti disposizioni di Legge e dello Statuto e come ampiamente illustrato nella Relazione degli Amministratori al punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Collegio sindacale in carica ha provveduto a verificare, quale Organo competente ai sensi del D.M. 169/20, l'idoneità e i requisiti dei propri membri per lo svolgimento dell'incarico nonché ad effettuare le necessarie verifiche in materia di divieto di *interlocking*, trasmettendone le risultanze alla BCE.
Tale processo si è concluso con la positiva decisione della BCE notificata in data 26.9.23.

La presente Relazione riferisce anche circa l'attività di vigilanza espletata dall'Organo di controllo in carica nel periodo 1° Gennaio - 20 Aprile 2023.

Il Collegio sindacale nell'intero esercizio 2023 ha adempiuto ai propri doveri istituzionali tenendo complessivamente n. 45 "adunanze[1]", regolarmente convocate e costituite, salvaguardando senza eccezioni il rispetto di eventuali situazioni di conflitto di interessi. In particolare, l'Organo di controllo in carica fino al 20 Aprile ha tenuto n. 24 "adunanze[1]" di cui n. 7 da remoto; i Sindaci nominati con l'Assemblea del 20 Aprile hanno tenuto n. 21 "adunanze[1]". Il Collegio sindacale ha inoltre partecipato all'unica Assemblea svoltasi nel corso dell'anno, a tutte le n. 16 riunioni del Consiglio di amministrazione ed a quelle dei Comitati endoconsiliari, costituiti ed operanti secondo la normativa di riferimento.

In occasione delle sedute consiliari, i Sindaci hanno avuto modo di prendere visione, tra l'altro, delle relazioni contenenti le informazioni trimestrali obbligatorie, previste dalla legge e dallo Statuto.

Dall'inizio dell'esercizio in corso e fino alla data di deposito della presente Relazione si sono tenute n. 20 "adunanze[1]" .

I Sindaci hanno altresì partecipato al programma di "*Board Induction*" formativo per tutti gli esponenti (Amministratori e Sindaci) sui seguenti temi: "Sintesi del Piano Industriale 2022-2026 e dei principali obiettivi di Budget 2023", "Rimodulazione dei *commitments* verso DG Comp relativi al Piano di Ristrutturazione", "Processo di revisione e valutazione prudenziale SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) condotto da BCE sulla Banca", "La gestione del credito: assetto organizzativo, fattori chiave e *accountability*", "Informativa sui rischi legali straordinari", "Adeguamento 40° aggiornamento Circolare 285", "I presidi antiriciclaggio nel Gruppo MPS", "Sostenibilità", "La Trasparenza bancaria", "Le Politiche di remunerazione", "La sicurezza informatica" (tutte le sessioni sono state curate dal *management* della Banca) e "D. lgs. n. 231/01 - Responsabilità amministrativa degli enti e modello organizzativo della Banca" (curata con il supporto della consulenza esterna).

Quando espressamente indicato dalle norme, il Collegio ha provveduto al rilascio di pareri obbligatori. Inoltre, ha fornito considerazioni, osservazioni e formulato proposte specifiche su tematiche richieste dalle Autorità di Vigilanza, sia domestiche che europee (si confronti al riguardo per un maggior dettaglio § 1.2).

Il Collegio sindacale ha ricevuto dalle Funzioni di controllo, con la periodicità stabilita e con la necessaria tempestività nei casi di urgenza, i previsti flussi informativi che sono stati oggetto di trattazione con regolarità nel corso delle proprie riunioni, nelle quali sono intervenuti, di norma, i Responsabili di dette Funzioni e/o i loro diretti collaboratori per garantire il necessario livello di approfondimento sugli argomenti portati all'attenzione di questo Organo di controllo. Sono stati

[1] Per "adunanze" si intendono riunioni e/o rilascio di pareri obbligatori, osservazioni/determinazioni e considerazioni del Collegio sindacale, come meglio dettagliato nel paragrafo 1.2.

inoltre tenuti, con assiduità, incontri anche con i Dirigenti delle altre Strutture centrali della Banca, sia per informarli più direttamente delle aree di attenzione di volta in volta emergenti dallo svolgimento delle attività di vigilanza del Collegio e delle Funzioni di controllo, sia per poter essere informati dagli stessi, ciascuno per i profili di propria competenza, sull'avvenuta realizzazione delle azioni migliorative/correttive concordate, ovvero sugli aggiornamenti circa le attività rimediali poste in essere.

I Sindaci hanno condotto specifici approfondimenti nel corso dell'esercizio sia su tematiche ritenute particolarmente significative per la Banca e per il Gruppo sia su quanto emerso dalle attività di ispezione condotte dalle Autorità di Vigilanza, domestiche ed estere ed in relazione all'attuazione di operazioni strategiche realizzate dalla Società.

In tale contesto particolare rilievo è stato attribuito alle complessive iniziative connesse con l'implementazione del Piano Industriale 2022-2026 "*A Clear and Simple Commercial Bank*" (approvato nella seduta consiliare del 22 Giugno 2022) al fine di verificare il conseguimento delle direttrici strategiche in esso contemplate, ovvero la messa a terra degli obiettivi di Piano.

In particolare, specifica attenzione è stata riservata da questo Organo di controllo alle iniziative di semplificazione ed ottimizzazione della struttura organizzativa del Gruppo, quali azioni chiave del suddetto Piano, avviate a partire da Dicembre 2022 con l'incorporazione nella Capogruppo MPS del Consorzio Operativo di Gruppo e proseguite nel 2023 con le fusioni per incorporazione in BMPS delle Società controllate MPS Leasing & Factoring (MPS L&F) e MPS Capital Services (MPSCS), avvenute rispettivamente il 24 Aprile ed il 29 Maggio 2023. In tale ambito, oltre agli ordinari confronti ed approfondimenti condotti con i referenti delle competenti Strutture, rilevano le specifiche verifiche, condotte con l'assistenza alla Funzione di Audit (si confronti al riguardo § 1.1), che hanno consentito di acquisire contezza sul regolare sviluppo delle attività di migrazione e sulla continuità operativa delle strutture oggetto di integrazione.

In parallelo, specifiche attività di analisi hanno riguardato il tema dell'uscita delle risorse per effetto della manovra di esodo attuate tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023, con specifico *focus* sulle Funzioni Aziendali di Controllo (FAC): gli elementi informativi acquisiti hanno consentito di prendere atto che le uscite intervenute sono state adeguatamente assorbite con il raggiungimento del previsto livello di *capability*, atto al conseguimento degli obiettivi programmati.

In tema di rapporti con le Autorità di Vigilanza, rilevano l'analisi della SREP *decision* (nelle versioni *draft* e *final*) - preceduta, come di consueto, dalla *Follow-up letter* (*draft* e *final*) opportunamente notificate dalla BCE nel corso dell'anno – e il monitoraggio delle azioni di rimedio conseguenti alle *On Site Ispection* (OSI) finora condotte dalla Vigilanza per le quali, nel corso del 2023, sono proseguite le relative attività di finalizzazione.
Per maggiori dettagli sulle attività della specie si fa rinvio anche alla specifica sezione dedicata alle "Verifiche delle Autorità di Vigilanza" (§ 5.2).

Particolare attenzione è stata infine riservata al monitoraggio degli impegni assunti dalla Banca con le Autorità di Vigilanza in merito a tutte le attività di rimedio individuate per giungere alla soluzione dei vari rilievi da queste rappresentati ed alla regolare evoluzione delle iniziative dirette alla risoluzione dei *gap* riscontrati dalle Funzioni di controllo nel corso delle complessive attività di verifica di competenza.

Sono state inoltre eseguite verifiche dirette su processi centrali e sulla Rete domestica di cui viene riferito con maggiore dettaglio nel prosieguo della presente Relazione.

I verbali del Collegio sindacale che danno conto delle suddette attività, in relazione ai vari ambiti trattati, sono stati inviati all'attenzione del Presidente del Consiglio di amministrazione e dell'Amministratore delegato/Direttore generale e, per gli aspetti strettamente di competenza, vengono pure rimessi ai Presidenti dei Comitati endoconsiliari.

Ai fini della vigilanza sui processi di informativa finanziaria, il Collegio sindacale ha, con regolarità, incontrato sia il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari che il Revisore legale PricewaterhouseCoopers Spa (PwC) incaricato per il novennio 2020-2028; con quest'ultimo per consentire in particolare il consueto scambio di informazioni, previsto dall'art. 150 del D. lgs. n. 58/98 (TUF).

Con riferimento alla revisione contabile rileva, in particolare, la proposta che questo Collegio sindacale ha sottoposto in corso d'anno al Consiglio di amministrazione riguardante la richiesta di integrazione dei corrispettivi inerenti attività di revisione aggiuntive ed integrative rispetto ai servizi di revisione legale dei conti, a suo tempo inclusi nella Proposta iniziale di incarico approvata dall'Assemblea degli Azionisti della Banca l'11.4.2019. Si tratta di attività addizionali che hanno comportato un maggiore impegno per la Società di revisione, sia in termini qualitativi che quantitativi, e fanno riferimento ad adeguamenti di natura tecnico/informativa e ad attività addizionali di revisione contabile, rese necessarie a seguito del mutato quadro di riferimento sia esterno (normativo e regolamentare) che interno (struttura organizzativa del Gruppo).

Tali attività comportano un incremento dei corrispettivi quantificato per singolo esercizio, dal 2023 al 2028, in € 95.000,00 (applicazione del Regolamento Delegato UE 2019/815 - Regolamento ESEF e attività addizionali a seguito delle fusioni per incorporazione del Consorzio Operativo di Gruppo, di MPS L&F e di MPSCS) a cui vanno ad aggiungersi, per il solo esercizio 2023, € 30.000,00 per l'impegno riferibile alle procedure di revisione contabile relative ai processi di migrazione informatici delle società incorporate MPS Leasing & Factoring e MPS Capital Services.

Delle medesime attività e del conseguente incremento dei corrispettivi verrà data informativa, da parte del Presidente del Consiglio di amministrazione, nel corso dell'Assemblea chiamata ad approvare il Bilancio al 31.12.23.

Così come previsto dall'art. 151 del D. lgs. n. 58/98 e dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, si sono tenuti specifici incontri con i Collegi sindacali delle principali Società controllate al fine di procedere al reciproco scambio informativo sulle attività svolte come precisato nel successivo paragrafo 5.1.

Analogo e proficuo scambio informativo è stato posto in essere con l'Organismo di Vigilanza 231/01, incontrato con regolarità nel corso dell'esercizio per un opportuno confronto sulle tematiche di reciproco interesse.

Costante attenzione è stata dedicata da questo Organo di controllo al tema della diffusione della cultura del rischio, rammentando in particolare le verifiche condotte dalla Revisione interna per conto del Collegio sindacale presso la Rete periferica mirate a valutare il grado di efficacia dell'azione di presidio territoriale sulla corretta gestione dell'operatività, dei rischi e dei controlli di competenza, diffondendo nel contempo, ai vari livelli delle strutture territoriali, la "cultura del rischio e del controllo".

* * *

1.1 Esito delle specifiche attività di verifica eseguite dal Collegio sindacale

Nell'ambito delle complessive attività svolte dal Collegio sindacale per adempiere ai compiti di vigilanza previsti dalla normativa di riferimento, peculiare rilievo assumono le verifiche eseguite nel corso dell'anno, avvalendosi principalmente della collaborazione della Funzione di Internal Audit, oltre che delle altre Funzioni di controllo.

Si tratta nello specifico di verifiche rientranti nel più ampio contesto dell'Audit Plan, che rispondono all'esigenza del Collegio sindacale di approfondire in modo diretto le tematiche che, anno per anno, sono ritenute di maggiore rilevanza e di precipuo interesse.

Per il 2023 sono state eseguite, con l'assistenza della Direzione Chief Audit Executive (CAE), n. 20 verifiche di cui n. 19 sulle Strutture centrali e n. 1 sulla Rete periferica.

In particolare, le verifiche che hanno riguardato le Strutture centrali hanno consentito di approfondire specifici ambiti, ritenuti particolarmente significativi dal Collegio sindacale, riconducibili ai seguenti processi:

- **Credito** (n. 5): *Credit file review* 1° semestre 2023; Gestione del portafoglio creditizio 2023; Gestione Passaggio a perdite; LOM-*Valuation of collateral*; Politiche Creditizie;
- **Contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo** (n. 2): QAR AML di Gruppo: Esiti e messa a terra dell'accentramento della Funzione Antiriciclaggio BMPS; QAR AML di Gruppo: Esiti e messa a terra dell'accentramento della Funzione Antiriciclaggio Widiba;
- **Pianificazione strategica** (n. 3): Modelli di Proiezione Pianificazione Pluriennale; Modelli e Assetti organizzativi-Impatti Piano Industriale; Iniziative di Piano Industriale-*Full Potential* Commerciale *Small Business*;
- **Presidi delle attività esternalizzate** (n. 1): Gestione delle carte di credito (Nexi);
- **Sicurezza** (n. 2): Gestione delle vulnerabilità informatiche BMPS; Gestione accessi dall'esterno alle applicazioni aziendali;
- **Operatività *post* integrazione** (n. 4): Integrazione Operatività Finanziaria *ex*-MPSCS; *New* Dod-Incorporazione *Legal Entities*; Integrazione Processi del Credito MPSCS; Erogazione dei servizi ICT *post* integrazione: *assessment* livelli di servizio;
- ***Data Governance* e ICT** (n. 2): Gestione spese informatiche *Master Plan* ICT; Sistema di Gestione della *Data Governance*.

A margine delle suesposte attività di revisione, in linea con la consueta scala di valutazione articolata su quattro livelli a criticità crescente "R1-Verde", "R2-Giallo", "R3-Arancione" e "R4-Rosso", sono stati attribuiti giudizi sostanzialmente positivi ("R1-Verde" e "R2-Giallo") con riferimento a n. 17 interventi; per n. 2 interventi è stato espresso il *grade* "R3-Arancione" (nessun R4-Rosso). Focalizzando l'attenzione su questi ultimi n. 2 interventi in materia di "Erogazione dei servizi ICT *post* integrazione" e "*Data Governance*", si espongono i principali elementi di attenzione emersi.

La prima verifica ("Erogazione dei servizi ICT *post* integrazione") si innesta nel più ampio processo di implementazione del Piano Industriale 2022-26, focalizzandosi sull'importante trasformazione che ha interessato la gestione del sistema informativo di Gruppo, a seguito delle operazioni di fusione per incorporazione nella Capogruppo BMPS di tre importanti Società controllate (Consorzio Operativo di Gruppo, MPS Leasing & Factoring e MPS Capital Services). L'obiettivo perseguito è stato quello di valutare la capacità della nuova Funzione IT, in cui sono state riallocate tutte le responsabilità per la gestione del sistema informativo, al fine di valutarne il livello di servizio erogato, accertando altresì il permanere di adeguati livelli di stabilità, delle prestazioni e della disponibilità dei servizi IT.

In un contesto di rilevante complessità, la Funzione IT ha dimostrato forte resilienza nella gestione dei servizi, portando avanti nei primi mesi del 2023 anche tutte le attività tecniche necessarie al perfezionamento delle operazioni di incorporazione delle Società del Gruppo interessate; anche i livelli di servizio forniti sono risultati prevalentemente in linea con i valori pre-incorporazione.

Sono stati tuttavia riscontrati taluni elementi di attenzione connessi con la gestione della complessiva contrattualistica di riferimento. Al riguardo, infatti, sebbene fino ad oggi non si siano manifestati disservizi rilevanti e/o interruzioni nella fornitura dei servizi, è emerso un consistente incremento nel *backlog* dei contratti di funzionamento a Master Plan ICT scaduti. In relazione a ciò è stato definito un apposito piano di *remediation* finalizzato all'azzeramento dell'attuale *backlog* e alla pianificazione delle necessarie attività per gestire tempestivamente i contratti in scadenza.

Al riguardo questo Collegio sindacale, oltre a seguire l'evoluzione del suddetto Piano, ha ribadito la necessità di garantire un costante e stretto monitoraggio sia dei contratti IT scaduti, sia di prossima scadenza, avendo cura di gestire adeguatamente le eventuali anomalie nei rapporti con i fornitori in fase di negoziazione/contrattualizzazione, che potrebbero comportare interruzioni nei servizi o nelle forniture e conseguenti criticità nell'operatività della Banca.

La verifica sul Sistema di gestione della "*Data Governance*" ha avuto l'obiettivo di valutare il disegno del modello di *Data Governance* ed accertarne l'attuazione, ricostruendo le prassi agite e l'effettivo impiego degli strumenti a supporto.

Dagli accertamenti condotti è emerso un Modello di *Data Governance* da completare, in quanto non diffuso in modo pervasivo nelle Strutture aziendali, attraverso normative di processo ed il supporto di strumenti tecnici.

Il Collegio sindacale ha quindi preso atto della puntuale declinazione delle azioni di rimedio individuate ai fini del superamento delle evidenze riscontrate, ribadendo la necessità di riservare la massima priorità alla finalizzazione delle relative iniziative da parte delle Funzioni *owner* entro i tempi di risoluzione fissati. Ciò anche in considerazione della particolare attenzione attribuita dalla Vigilanza alla *Data Governance*, che rappresenta una tematica sempre più ricorrente nei *report* e nelle indicazioni fornite dalle Autorità (SREP *Decision*).

A livello periferico, stante la valenza strategica dei prodotti di finanziamento al consumo, è stata poi condotta, sempre con il supporto della Revisione interna, una specifica verifica indirizzata a fornire *assurance* riguardo l'operatività della Rete MPS sul livello di conformità, adeguatezza e complessivo presidio dei rischi assunti nei processi di "Gestione collocamento prodotti di finanziamento al Consumo" e "Concessione del Credito al Consumo".

Al riguardo si è potuto constatare una situazione complessivamente positiva, caratterizzata da una chiara e puntuale assegnazione dei ruoli e delle responsabilità ed una adeguata gestione delle attività di monitoraggio sul collocamento prodotti e sul Portafoglio crediti dei prestiti.

Il Giudizio attribuito a margine della medesima verifica è stato, infatti, pari a "R1-Verde", con l'individuazione di taluni elementi di attenzione a rilevanza bassa, prevalentemente di tipo documentale e comportamentale in parte già superati in fase di verifica, e la condivisione di suggerimenti da porre in essere per efficientare specifici aspetti dell'operatività in questione.

* * *

Al termine delle suesposte attività di *audit* gli elementi di attenzione riscontrati sono stati opportunamente condivisi con le rispettive Funzioni *owner* ai fini dello sviluppo delle conseguenti azioni di rimedio su cui rileva la consueta attività di monitoraggio da parte della Funzione di Audit. L'avanzamento delle medesime azioni è altresì oggetto del sistematico monitoraggio posto in essere da questo Organo di controllo attraverso la puntuale analisi delle apposite informative allo scopo predisposte e rese disponibili (*Quarterly report, Execution plan* dei *gap*).

Focus sul Rischio di credito

In continuità con i precedenti esercizi, anche per il 2023 il Collegio sindacale ha mantenuto sempre alta l'attenzione sul processo di gestione del credito e, più in generale, sull'evoluzione dell'attività creditizia, in quanto *core business* del Gruppo; ciò al fine di acquisire contezza in merito all'adeguatezza dei sistemi e delle procedure atti a garantire un'efficace gestione del rischio di credito. In tale ottica è stato osservato il rispetto dei *target* definiti nelle strategie creditizie e le azioni gestionali individuate dalle competenti Funzioni per la mitigazione del profilo di rischio, verificando il regolare avanzamento del processo di implementazione e di rafforzamento del complessivo sistema di controllo sul rischio di credito, capace di integrare meccanismi di allerta preventiva e proattiva (*Early Warning System* – EWS) e di migliorare i meccanismi di valutazione e di monitoraggio, estendendolo alle attività bancarie del Gruppo.

Specifiche analisi e riflessioni sono state condotte sugli impatti derivanti dal più ampio contesto esterno, laddove, infatti, la crescita, sia dell'inflazione sia dei tassi di interesse, così come il perdurare delle tensioni geopolitiche internazionali con i connessi effetti in termini di sicurezza e di costi sul commercio internazionale, potrebbero influire sulla capacità della clientela del Gruppo di onorare gli impegni assunti e determinare, di conseguenza, un significativo peggioramento della qualità del credito.

Da qui la necessità di intensificare le iniziative e le attività finalizzate al monitoraggio *post* erogazione al fine di poter individuare tempestivamente le posizioni che presentano segnali di deterioramento di varia entità e garantire il contenimento del costo del credito ed il flusso di *default*, ivi compreso il tempestivo aggiornamento delle perizie.

Ciò peraltro è in linea con le aspettative della Vigilanza che, in più sedi, ha colto l'occasione per ribadire la rilevanza da attribuire alla prevenzione e alla gestione delle situazioni di difficoltà di imprese e persone fisiche, nonché alla valutazione delle garanzie, pubbliche e immobiliari, ed all'integrazione dei rischi climatici e ambientali nella gestione del credito.

Maggiori dettagli sulle evoluzioni delle complessive attività ed iniziative allo scopo poste in essere dalle competenti Funzioni della Banca, ivi compresi i processi di sviluppo e di analisi finalizzati al presidio del rischio di credito, sono stati acquisiti dal Collegio sindacale nel corso dei sistematici incontri ed audizioni condotti nel corso dell'anno sia con le Funzioni di *business* che con quelle di controllo. Si fa riferimento, tra l'altro, agli incontri tenuti con il Chief Lending Officer (CLO), principalmente orientati ad esaminare e commentare l'evoluzione degli aggregati creditizi e l'andamento degli indicatori di *performance* e con il Chief Risk Officer (CRO), maggiormente incentrati sugli aspetti quantitativi di misurazione dei rischi e dei relativi modelli.

A tale riguardo, a partire dal primo trimestre 2023, il CRO ha avviato la predisposizione di un apposito *Report* trimestrale sui "Controlli di secondo livello sul credito" finalizzato a rappresentare gli esiti delle verifiche condotte in modalità *Credit File Review* (CFR), in ottemperanza al programma annuale di controlli di secondo livello sulle esposizioni creditizie. Il medesimo *report* risponde ad

una specifica osservazione della BCE, la quale nell'ambito del rapporto ispettivo conseguente la verifica dalla stessa condotta sui processi del credito Corporate e *Small business* (21.4-19.8.22) segnalò la necessità di assicurare un'informativa più puntuale al Consiglio di amministrazione sugli esiti delle verifiche delle Funzioni di controllo, in particolare per le analisi CFR del Risk Management.

In relazione alla suddetta ispezione BCE, il Collegio sindacale ha esaminato la *Follow-up Letter* pervenuta dalla BCE nel corso del secondo semestre dell'anno, prendendo atto dell'apposito Piano d'azione definito dalle competenti Funzioni, attualmente in fase di realizzazione, ed oggetto di costante monitoraggio da parte dei Sindaci.

Oltre a ciò, le principali dinamiche caratterizzanti l'attività creditizia vengono altresì analizzate insieme al Dirigente Preposto, oltreché con la Società incaricata della revisione contabile, al fine di acquisire anche gli esiti che emergono dalle rispettive attività di controllo in materia.

Da ultimo, quale terzo livello di controllo, si inseriscono le verifiche condotte sul complessivo comparto creditizio da parte della Funzione di Audit che hanno confermato la necessità di perseguire un continuo e puntuale presidio sul credito immobiliare *retail* da parte delle competenti Funzioni (Crediti e Commerciali) al fine di cogliere tempestivamente i segnali di difficoltà nella capacità di rimborso da parte dei mutuatari e di attivare le azioni più opportune per evitarne il definitivo deterioramento.

Alcune delle suddette verifiche sono state condotte in assistenza a questo Collegio sindacale, così come meglio dettagliato nella sezione dedicata (si confronti paragrafo n. 1.1). Stante la rilevanza della tematica che qui occupa, per le motivazioni suesposte, anche nell'ambito della definizione dell'*Audit Plan* 2024 il Collegio sindacale ha chiesto esplicitamente alla Funzione di revisione interna di contemplare, nel più ampio Piano di *Audit*, specifiche revisioni sui processi del credito.

1.2 Pareri obbligatori, osservazioni/determinazioni e considerazioni rilasciate dal Collegio sindacale

Il Collegio sindacale è stato chiamato a rilasciare le seguenti attestazioni che la normativa vigente e le Disposizioni di vigilanza assegnano alla sua competenza:

- *Attività svolta fino alla data di deposito della Relazione al Bilancio chiuso al 31.12.2022 (27.3.23)*:

  Pareri obbligatori:

  - piano delle attività programmate della Funzione di Audit per il 2023;
  - rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo continuativo dei sistemi avanzati di gestione del rischio di credito (AIRB) e di quello operativo (AMA);
  - piano di *phantom shares* 2023 riferito alla figura dell'Amministratore delegato e Direttore generale.

  Considerazioni:

  - controlli eseguiti sulle Funzioni operative esternalizzate svolti dalla Revisione interna.

  Osservazioni/Determinazioni:

  - controlli svolti dalle Funzioni di Compliance, di Risk Management e di Audit in materia di prestazione dei servizi di investimento con la clientela.

- *Attività condotta dal deposito della Relazione al Bilancio chiuso al 31.12.22 (27.3.23) fino al 31.12.23:*

Pareri obbligatori:

- resoconto sui processi ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process)* e ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*);
- remunerazione da riconoscere ai componenti dei Comitati endoconsiliari;
- remunerazione da riconoscere all'Amministratore componente dell'Organismo di Vigilanza 231/01;
- revisione dei programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG o Covered Bond) e adeguamento al Nuovo Framework Normativo;
- aggiornamento deleghe ex art. 36 del D. lgs. n. 231/2007 e successive modifiche ed integrazioni in materia di "segnalazioni di operazioni sospette";
- ulteriori incarichi affidati alla Società di revisione (o a Società appartenenti al medesimo *network*), ai sensi del Regolamento (UE) n. 537/14 e del D. lgs. n. 39/10 modificato ed integrato dal D. lgs. n. 135/16;
- nomina del Responsabile Antiriciclaggio di Gruppo.

Proposte

- integrazione del corrispettivo inerente attività di revisione aggiuntive ed integrative rispetto ai servizi di revisione legale dei conti, a suo tempo deliberato dall'Assemblea presentata dalla Società di revisione.

- *Attività condotta dal 1°.1.24 e fino alla data di deposito della presente Relazione:*

Pareri obbligatori:

- revisione dei limiti per operatività con Soggetti Collegati, rientrante nell'ambito della più ampia proposta sul *Risk Appetite Statement* (RAS) di Gruppo 2024;
- piano delle attività programmate della Funzione di Audit per il 2024;
- rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo continuativo dei sistemi avanzati di gestione del rischio di credito (AIRB) e di quello operativo (AMA);
- approvazione bonus 2023 riferito alla figura dell'Amministratore delegato e Direttore generale;
- sistema incentivante 2024 e *phantom shares* riferito alla figura dell'Amministratore delegato e Direttore generale.

Considerazioni:

- controlli eseguiti sulle Funzioni operative esternalizzate svolti dalla Revisione interna.

Osservazioni/Determinazioni:

- controlli svolti dalle Funzioni di Compliance, di Risk Management e di Audit in materia di prestazione dei servizi di investimento con la clientela.

2. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

2.1 Operazioni ed eventi di maggiore rilevanza

Il Collegio sindacale ha monitorato in modo continuativo le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca, sviluppando una dinamica di confronto costante e proficuo con le varie Funzioni aziendali coinvolte, nell'ambito delle rispettive competenze.

Sulla base delle principali evidenze acquisite nell'adempimento delle proprie funzioni, sono stati individuati taluni eventi ritenuti più significativi, tenuto conto della loro rilevanza nell'ambito delle valutazioni inerenti alla situazione patrimoniale ed economica della Banca e della coerenza delle determinazioni gestionali assunte.

Seppur illustrati in dettaglio nella Relazione sulla gestione del Gruppo redatta dagli Amministratori (cui si fa rinvio), si ritiene opportuno evidenziare di seguito quelli rilevanti che hanno caratterizzato l'esercizio 2023, nonché i primi mesi del 2024.

Valutazione Rating

I miglioramenti strutturali realizzati dalla Banca, a seguito anche del completamento dell'aumento di capitale realizzato a Novembre 2022, a cui sono seguiti il rafforzamento dei livelli di capitalizzazione e la finalizzazione dell'implementazione di importanti azioni del Piano Industriale, tenuto conto anche della maggiore capacità di generare utili, della riduzione del profilo di rischio e del riconquistato accesso al mercato obbligazionario, hanno portato le Agenzie di Rating a migliorare nel corso del 2023 il *rating* di BMPS.

Perimetro di consolidamento

In linea con il percorso di realizzazione del Piano Industriale 2022-2026, nel corso del 2023 è proseguito il progetto di semplificazione della struttura del Gruppo, già avviato a Dicembre 2022 con l'incorporazione del Consorzio Operativo di Gruppo.

Rispettivamente in data 24 Aprile e 29 Maggio 2023, si sono perfezionate le operazioni di fusione per incorporazione nella Capogruppo MPS delle due società interamente controllate: MPS Leasing & Factoring Spa e MPS Capital Services Banca per le Imprese Spa.
Entrambe le operazioni hanno avuto decorrenza contabile e fiscale dal 1° Gennaio 2023 e sono avvenute secondo la forma semplificata prevista per le società interamente possedute.

Le operazioni non hanno comportato alcun impatto sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo MPS in quanto contabilizzate nel bilancio della Capogruppo adottando il principio della continuità di valori contabili, riferito ai valori risultanti dal Bilancio consolidato del Gruppo alla data di trasferimento delle attività.

Tali operazioni, finalizzate a conseguire significativi benefici in termini di sinergie di ricavi e di ottimizzazione della spesa oltreché a velocizzare i processi decisionali, sono state oggetto, in quanto ritenute particolarmente rilevanti, anche con riferimento alle conseguenti attività di migrazione, di attento monitoraggio e di specifiche verifiche anche da parte dei Sindaci, così come riferito al paragrafo 1 che precede.

Strategie del credito e iniziative di *derisking*

In data 20 Febbraio 2023 il Consiglio di amministrazione ha approvato le nuove strategie creditizie, sviluppate all'interno di uno scenario macroeconomico e geopolitico in cui il rischio di credito era previsto su livelli in incremento, con una politica monetaria restrittiva che avrebbe determinato un rallentamento dell'inflazione e una "pressione" sui tassi di interesse sui crediti.
Al fine di mantenere un elevato livello di *asset quality*, la crescita pianificata degli impieghi ha puntato a privilegiare le operazioni di natura commerciale, in ottica di sostenibilità del debito, con il rafforzamento delle iniziative di rimodulazione dell'esposizione.
Nel corso del 2023 l'integrazione dei fattori di sostenibilità anche nella strategia creditizia del Gruppo ha compiuto passi significativi verso il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Industriale 2022-2026. In via generale, sono state fornite specifiche linee di indirizzo *Environmental Social and Governance* (ESG) al fine di mitigare il rischio di transizione (ESG), indirizzare il flusso di capitali e accelerare la transizione verso modelli di sviluppo sostenibili ed economie a basse emissioni contribuendo al contempo ad aumentare la competitività e la resilienza delle aziende e incrementare il benessere dell'intera società.

Iniziative di *derisking* di sistema

Su proposta di IVASS, il 29 Marzo 2023 il Ministro delle Imprese e del Made in Italy ha disposto l'amministrazione straordinaria della compagnia Eurovita Spa, a seguito della quale, in data 30 Giugno, è stata raggiunta un'intesa tra le cinque primarie compagnie assicurative italiane, venticinque banche distributrici delle polizze Eurovita ed alcuni dei principali istituti bancari italiani tra cui BMPS, su un'operazione di sistema finalizzata alla tutela dei sottoscrittori delle polizze Eurovita.

La Banca MPS ha condiviso la suddetta soluzione "di sistema" sia direttamente nell'ambito della negoziazione del finanziamento in *pool*, per la quota parte messa a disposizione dalle banche di sistema, sia indirettamente per il tramite della controllata Banca Widiba Spa, quale banca collocatrice delle polizze Eurovita (essenzialmente ramo III) presso la propria clientela.

Esercizi di *Stress*

In data 28 Luglio 2023 la BCE ha pubblicato i risultati della prova di EU-*wide stress test* 2023, cui ha partecipato anche il Gruppo Montepaschi.
I risultati conseguiti dal Gruppo non considerano, come indicato nella nota da EBA, per i vincoli metodologici, i benefici – in termini di maggiori utili e generazione di capitale – della riduzione dei costi del personale per €mil. 857 nel periodo 2023-2025, derivanti dall'uscita di oltre 4.000 risorse.

I risultati degli esercizi di *stress test* confermano la forte solidità raggiunta dal Gruppo e la sua capacità di generare una redditività sostenibile evidenziata da risultati netti positivi negli anni 2024 e 2025, anche nello scenario avverso, fattorizzando la riduzione dei costi del personale.

La Banca MPS è stata inoltre selezionata, insieme ad altre n. 108 Banche soggette alla vigilanza diretta di BCE, a partecipare al "*Cyber Resilience Stress Test* 2024", finalizzato a valutare la resilienza operativa digitale al materializzarsi di una grave minaccia di sicurezza informatica. Il *test* prevede due livelli di intensità, in linea con il principio di proporzionalità; quello più alto interessa 28 Banche rilevanti, tra cui BMPS e si differenzia nella profondità dell'esercizio in termini di evidenze richieste e nella validazione *on site* (*quality assurance*).

Lo scenario della prova di *stress* prevede che un attacco riesca a perturbare la *business continuity* della Banca, la quale metterà quindi alla prova le proprie misure di risposta e ripresa, tra cui l'attivazione di procedure e piani di emergenza e il ripristino della normale operatività.
L'esito dell'esercizio sarà comunicato alla Banca entro il terzo trimestre 2024.
Il Collegio sindacale ha richiesto al *management* di ricevere periodici aggiornamenti al fine di proseguire nel monitoraggio dell'esercizio di *stress* e dei *feedback* da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Liquidity e *Funding Strategy*

Il consuntivo al 31 Dicembre 2023 conferma per il Gruppo un profilo di liquidità particolarmente robusto e anche la sostenibilità del profilo di finanziamento si mantiene alta, come confermato dai livelli degli indicatori di liquidità di medio/lungo termine.

In linea con gli obiettivi del *funding plan* 2023 e nel rispetto dei *target* MREL (*Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*), la Banca ha migliorato il proprio profilo di *funding*, riattivando l'accesso al mercato obbligazionario realizzando n. 2 collocamenti per complessivi €mld. 1,25:

- in data 23 Febbraio 2023 la Banca ha realizzato un'emissione di tipo *Senior Preferred* con scadenza tre anni (rimborsabile anticipatamente dopo due anni) per un importo complessivo di €mil. 750;
- in data 29 Agosto 2023, la Banca ha concluso il collocamento di un'emissione obbligazionaria di tipo *Senior Preferred* con scadenza 4 anni, per un ammontare pari ad €mil. 500.

A fronte delle scadenze previste, che nel triennio 2023-2025 sono rappresentate principalmente dalle aste TLTRO III (*Target Longer-Term Refinancing Operations*), le strategie di *funding* del Gruppo si pongono l'obiettivo di mantenere gli indicatori di liquidità su livelli adeguati, ampiamente superiori ai limiti normativi, nonché a garantire, con riferimento in particolare ai piani di emissioni obbligazionarie pubbliche, il costante soddisfacimento dei requisiti MREL.

In data 8 Marzo 2024 la Banca ha concluso con successo il collocamento di una nuova emissione obbligazionaria *unsecured Senior Preferred* con scadenza a 5 anni per un ammontare pari a €mil. 500, ad un tasso migliorativo rispetto alle precedenti emissioni.

MREL Capacity

Il requisito MREL, che dal 1° Gennaio 2024 sarà vincolante per le banche significative italiane, concorre positivamente alla realizzazione della *privatisation of losses* nel caso di una crisi bancaria, ma nel contempo influenza la struttura della raccolta e di conseguenza anche la composizione degli impieghi delle banche.

Alla data del 31 Dicembre 2023 i requisiti MREL del Gruppo presentavano valori superiori ai dati intermedi previsti per il 2023:

In data 20 Dicembre 2023 la Banca ha ricevuto da Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione, la MREL *Decision* 2023 del Comitato di Risoluzione Unico sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili.

A partire dal 1° Gennaio 2024 la Banca deve rispettare, su base consolidata i nuovi obiettivi ed in particolare un MREL pari al 24,07% in termini di TREA (*Total Risk Exposure Amount*), a cui va sommato il Requisito Combinato di Riserva di Capitale (CBR) pari al 2,52% e il 6,05% in termini di LRE (*Leverage Ratio Exposure Measure*). A questi si aggiungono gli ulteriori requisiti di MREL

subordinato, da soddisfarsi con fondi propri e strumenti subordinati, pari al 14,71% di TREA, a cui va aggiunto il CBR applicabile a quella data, e il 6,05% di LRE.

* * *

Nel complesso, a fronte delle scadenze previste, le strategie di *funding* del Gruppo, definite in coerenza con il *Risk Appetite Statement* (RAS) e declinate nel *Funding plan*, si pongono l'obiettivo di mantenere gli indicatori di liquidità su livelli adeguati, ampiamente superiori ai limiti normativi, nonché a garantire il soddisfacimento dei requisiti MREL.

<u>*SREP* e Requisiti Patrimoniali</u>

In data 4 Dicembre 2023 la Banca, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale condotto nel 2023 con riferimento alla data del 31 Dicembre 2022 e ad ogni altra informazione pertinente ricevuta successivamente., tenendo altresì conto dei positivi esiti dello Stress Test EBA condotto nel 2023, ha ricevuto la notifica della decisione finale della Banca Centrale Europea riguardante i requisiti patrimoniali da soddisfare su base consolidata dal 1° Gennaio 2024.

Con riferimento alla Pillar II *Capital Guidance* P2G, BCE si aspetta che la Banca mantenga a partire dal 1° Gennaio 2024, su base consolidata, un requisito dell'1,15%, in significativa riduzione rispetto al livello del 2,50% del 2023, da soddisfare interamente con Capitale Primario di Classe 1 in aggiunta al requisito complessivo di capitale. Inoltre, ad esito del processo svolto da Banca d'Italia per la identificazione delle Istituzioni a rilevanza sistemica nazionale (O-SII) autorizzate in Italia per il 2024, la Banca non è più identificata come O-SII e quindi, a partire dal 1° Gennaio 2024, decade la richiesta di una riserva di capitale aggiuntiva di 25 *bps*.

A partire dal 1° Gennaio 2024 la Banca deve mantenere, su base consolidata, un livello di TSCR pari al 10,75%, invariato rispetto al 2023, che include un requisito minimo di *Pillar* 1 dell'8% ai sensi dell'art. 92 del CRR (*Capital Requirements Regulation*) e un requisito aggiuntivo di *Pillar* 2 del 2,75% che dovrà essere rispettato almeno per il 56,25% con CET1 e per almeno il 75% con TIER 1.

<u>Eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio 2023</u>

Non si evidenziano eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio, oltre a quelli già descritti nella presente Relazione.

Altri aspetti rilevanti

Il Gruppo, in linea generale, ha assolto la maggioranza degli impegni assunti avviando proficuamente le attività necessarie al raggiungimento di tutti i *target* assegnati con i *commitments* già previsti dal previgente Piano di ristrutturazione 2017-2021 e rivisti nel 2022 dalla Commissione Europea, dopo l'approvazione del Piano Industriale 2022-2026.

Relativamente al *commitment* sulla cessione degli immobili, il processo di raccolta delle offerte degli immobili da dismettere è stato prorogato, al fine di migliorare le condizioni economiche, oltre la scadenza assegnata, mentre in relazione al *commitment* sul numero di filiali, si segnala che, nel corso del mese di Gennaio 2024, è stato completato il processo di chiusura di 50 filiali; pertanto, il numero attuale di filiali è sceso a n. 1.312.

Con riferimento al *commitment* di cessione della partecipazione nel capitale sociale della Banca da parte della Repubblica Italiana, come già evidenziato, in data 20 Novembre 2023, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato di aver perfezionato con successo la cessione di un quantitativo di azioni ordinarie della Banca, pari al 25% del capitale sociale attraverso un "*Accelerated Book Building"* riservato ad investitori istituzionali italiani ed esteri. A seguito di tale operazione, la partecipazione detenuta dal MEF in BMPS è scesa dal 64,230% al 39,232% del capitale sociale.

2.2 Operazioni infragruppo, con parti correlate, atipiche o inusuali e rientranti tra le obbligazioni degli esponenti bancari

La Banca si attiene con rigore alle disposizioni vigenti in tema di operazioni con parti correlate/soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari, *managers' transactions*, operazioni personali, partecipazioni rilevanti, anche in considerazione della sua attuale natura a rilevante partecipazione pubblica. Infatti, il tema dei soggetti collegati e parti correlate ha richiesto un'importante evoluzione in conseguenza all'ingresso del MEF nel capitale sociale della Banca. Nello specifico, nel caso di attività di rischio assunte nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze e qualora questo ricopra il ruolo di parte correlata, le attività di rischio detenute nei confronti dei soggetti connessi al Ministero non sono sommate alle attività di rischio detenute nei confronti del Ministero medesimo, in virtù di un'interpretazione sistematica delle norme di vigilanza nel quadro regolamentare europeo. Ne consegue che in questi casi sono identificati tanti gruppi di clienti connessi distinti quante sono le società direttamente controllate dal Ministero (c.d. approccio a "silos"); detti gruppi comprendono anche le rispettive controllate dirette e indirette. Il Ministero costituisce invece parte correlata distinta.

Nel corso del 2023 non sono emerse operazioni che possano definirsi atipiche o inusuali poste in essere dalla Banca con soggetti terzi, con Società del Gruppo o con Parti correlate. Le operazioni infragruppo e con Parti correlate effettuate nell'esercizio sono state ritenute congrue, conformi alla normativa di riferimento e rispondenti all'interesse della Banca e del Gruppo. Le operazioni in potenziale conflitto di interesse sono state deliberate in conformità alle disposizioni normative interne ed esterne in materia e sono state peraltro oggetto di specifica attenzione, di monitoraggio e, ove richiesto, di specifico esame da parte del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate.

Il Collegio sindacale ha preso atto delle comunicazioni rese nel corso del 2023 dalla Banca al Mercato e alla Consob, secondo la normativa *pro tempore* vigente e sulla base delle informazioni ricevute dagli interessati, riguardo alle eventuali operazioni effettuate dagli Esponenti aziendali della Capogruppo (Amministratori, Sindaci, Dirigenti strategici e le Persone ad essi strettamente legate), anche per interposta persona, aventi ad oggetto strumenti finanziari emessi dalla Banca (quali azioni e strumenti di debito) o altri strumenti finanziari ad essi collegati (quali i derivati).

Questo Organo di controllo ha costantemente monitorato, con il supporto delle Funzioni preposte, il rispetto dei limiti regolamentari e gestionali; questi ultimi, stabiliti dal Consiglio di amministrazione, assumono, all'interno del *Risk Appetite Framework* (RAF) del Gruppo la valenza di *risk tolerance* e *risk capacity* a livello consolidato e individuale sui singoli soggetti collegati, che si aggiungono - in ottica di prevenzione degli sconfinamenti - ai limiti prudenziali fissati dalla Circolare Banca d'Italia 285/13.

A tale riguardo, a Gennaio 2024, in linea con le Disposizioni di Vigilanza e con le norme interne della Banca, al fine di garantire maggiore consistenza con i limiti sui singoli soggetti collegati, il Consiglio di amministrazione, con il parere favorevole di questo Organo di controllo, ha modificato in senso più prudenziale le soglie di *risk tolerance* e *risk capacity* dell'indicatore "*Total exposure on own funds*".

Il Collegio sindacale prende atto che la Parte H della Nota integrativa della Relazione finanziaria consolidata al 31 Dicembre 2023, alla quale si rimanda per una più ampia disamina delle operazioni della specie, riporta le informazioni relative alle operazioni con parti correlate, ai sensi dell'art. 5 comma 8 del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato con delibera n. 17221/2010 e successive modifiche, disciplinante "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate".

Tra le operazioni con parti correlate si segnala che, in data 31 Dicembre 2023, con il parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, è stata autorizzata l'accettazione della Banca alla proposta avanzata da Anima Holding Spa, parte correlata come da Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto società collegata di Poste Italiane Spa, a sua volta controllata dal MEF, per la sottoscrizione di un accordo relativo alla conferma e stabilizzazione del regime commissionale vigente per il collocamento di prodotti di risparmio gestito del Gruppo facente capo ad Anima Holding Spa.

Si evidenzia inoltre che nel corso del secondo semestre 2023 il Consiglio di amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le operazioni con le Parti Correlate e del Comitato Rischi e Sostenibilità, ha deliberato un'operazione attinente al Fondo Socrate finalizzata ad ottimizzare il realizzo di tutto il residuo patrimonio immobiliare del medesimo Fondo, con utilizzo della liquidità disponibile per il rimborso finale ai quotisti *retail*, mentre gli investitori istituzionali hanno apportato, con l'autorizzazione della Banca d'Italia, le proprie quote al Fondo di nuova costituzione denominato Democrito. Tali nuove quote sono state iscritte, da parte della Banca, nelle partecipazioni di collegamento.

* * *

A parere di questo Collegio sindacale, sulla base delle informazioni ricevute, sia direttamente sia mediante la partecipazione alle sedute del Consiglio di amministrazione e dei competenti Comitati endoconsiliari, sia le operazioni sopra specificate che quelle di natura ordinaria, sono state attuate nel complessivo rispetto delle procedure interne e dei principi di corretta amministrazione, nella consapevolezza della rischiosità e degli effetti delle decisioni assunte e risultano adeguatamente descritte nella Relazione finanziaria consolidata e individuale al 31 Dicembre 2023 della Banca. Le medesime operazioni sono risultate congrue e rispondenti all'interesse della Banca e/o del Gruppo e non sono state segnalate, da parte delle Funzioni aziendali preposte, criticità rispetto ai vincoli regolamentari, né con riferimento ai limiti interni gestionali né con riferimento ai limiti esterni prudenziali.

Si conferma pertanto che i principi di corretta amministrazione risultano essere stati costantemente applicati.

3. Attività di vigilanza

3.1 Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni

- Il Sistema dei Controlli Interni (SCI)

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) adottato dal Gruppo Montepaschi è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure volte ad assicurare la sana e prudente gestione dell'impresa.

Ai sensi delle Disposizioni di vigilanza per le Banche (Circolare n. 285 della Banca d'Italia), al Collegio sindacale è attribuita la vigilanza sulla "completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF".

Nell'approccio del Gruppo, ai fini del Sistema dei Controlli Interni, tutte le Funzioni Aziendali sono tenute ad assicurarne un'adeguata ed una corretta implementazione ed hanno la diretta responsabilità dei processi attribuiti alla loro competenza in termini di monitoraggio, miglioramento e corretto funzionamento rispetto ai risultati attesi, nonché di presidio dei rischi e dei correlati controlli.

Più nel dettaglio, in linea con la già citata Circolare di Banca d'Italia, la Banca ha istituito le seguenti Funzioni Aziendali di Controllo, permanenti ed indipendenti:

Funzione di Conformità alle Norme (Compliance);
Funzione di Controllo dei Rischi;
Funzione di Convalida Interna;
Funzione Antiriciclaggio;
Funzione di Revisione Interna (Internal Audit).

Le prime quattro attengono ai controlli di secondo livello, la Revisione Interna ai controlli di terzo livello.

Il Collegio sindacale ha posto in essere con le suddette Funzioni di controllo un costante scambio di informazioni rilevanti nel periodo di riferimento, prendendo atto delle singole valutazioni da queste espresse, dei punti di attenzione evidenziati e delle conseguenti azioni di rimedio adottate. Dà altresì atto, per quanto a sua conoscenza, che le medesime Funzioni di controllo hanno adempiuto ai relativi obblighi informativi nei confronti dei Sindaci.

In particolare, l'analisi e la valutazione dei flussi informativi messi a disposizione unitamente agli approfondimenti condotti nell'ambito delle proprie riunioni, hanno consentito a questo Organo di controllo di accertare che la complessiva impostazione dello SCI e delle Funzioni in esso coinvolte fosse in linea con le indicazioni e con le aspettative tempo per tempo fornite dalla Vigilanza, oltreché con gli obiettivi strategici della Banca.

In più occasioni è stata ribadita la necessità di garantire una sempre maggiore e più capillare diffusione a tutti i livelli della struttura organizzativa della **cultura del rischio e del controllo** oggetto, peraltro, di crescente attenzione nel corso degli ultimi anni da parte degli Organismi Internazionali e delle Autorità di Vigilanza; ciò sulla base del presupposto che la consapevolezza dei rischi e la corretta conoscenza e applicazione dei processi e dei modelli interni a presidio dei rischi stessi costituiscono il presupposto fondamentale per una efficace, sana e prudente gestione aziendale. In tale ottica si inserisce, tra l'altro, l'incontro divulgativo sulla cultura del rischio e del controllo che, in continuità con le analoghe attività svolte nei precedenti esercizi, verrà condotto dal Collegio sindacale nel primo semestre del corrente anno, con il supporto delle competenti Funzioni della Banca (Commerciale, Credito ed Audit) che sarà finalizzato, appunto, a diffondere ai vari livelli delle strutture territoriali la cultura del rischio e del controllo.

In ottemperanza alla richiamata responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, specifica attenzione è stata riservata dal Collegio sindacale al complessivo percorso di **implementazione del Piano industriale** 2022-2026 ("*A Clear and simple commercial Bank*" approvato, come detto, dal Consiglio di amministrazione della Banca il 22 Giugno 2022)

avuto riguardo, in particolare, alla messa a terra delle iniziative di ottimizzazione della struttura organizzativa e di razionalizzazione del modello industriale previste dal Piano stesso, nell'ottica di verificare il presidio del Rischio di *business* e strategico, ovvero il mantenimento dei livelli di servizio e di efficacia dei processi operativi messi in atto. Si fa riferimento, tra l'altro, alle fusioni per incorporazione in BMPS delle Società controllate MPS L&F, MPSCS e Consorzio Operativo di Gruppo ed ai conseguenti interventi di revisione organizzativa intervenuti sia a livello delle strutture centrali che di quelle di coordinamento territoriale.

I complessivi aspetti riconducibili all'**operatività post-integrazione** e più in generale alle iniziative di Piano, sono stati oggetto di analisi ed approfondimenti condotti con i referenti delle competenti Funzioni e con l'Amministratore delegato, anche in qualità di Amministratore incaricato del Sistema dei controlli Interni, oltreché di specifici interventi di revisione effettuati dal Collegio sindacale con la collaborazione della Funzione di audit, i cui dettagli sono riportati nella sezione dedicata (cfr. § 1.1).

Oltre alle suesposte dinamiche interne, le complessive attività di controllo sono state influenzate dal dinamismo del contesto esterno - regolamentare e non - che ha imposto il costante adeguamento dei presidi, ovvero l'implementazione dei controlli, al fine di garantire il rispetto e la conformità alle disposizioni normative di riferimento oltreché la copertura dei nuovi rischi emergenti (es. rischi climatici, ESG, ecc.); ne è testimonianza l'integrazione dei fattori di Sostenibilità nella strategia del Gruppo e la conseguente realizzazione di gran parte delle iniziative identificate nel Piano di Sostenibilità.

In tale ambito si inseriscono altresì le evoluzioni connesse con la digitalizzazione del settore che richiedono il necessario allineamento dei sistemi informativi in termini organizzativi, infrastrutturali, applicativi e di sicurezza al fine di proteggere i sistemi, le reti e i programmi ed intercettare tempestivamente eventi che possano compromettere l'integrità e la disponibilità delle informazioni aziendali.

A tale ultimo riguardo, rilevano gli specifici approfondimenti condotti dal Collegio sindacale sul processo di "**Data Governance**" o "Sistema di gestione dei dati" - oggetto anche di un intervento di revisione condotto in assistenza alla Funzione di Audit (cfr. § 1.1) - diretti ad apprezzare il relativo livello di adeguatezza in termini di archiviazione, utilizzo, distribuzione e qualità delle informazioni aziendali al fine di presidiare in modo corretto e tempestivo il patrimonio informativo di Gruppo.

La creazione di un valido processo nella gestione dei dati – così come più volte ribadito anche dalla BCE - risulta indispensabile per rispettare la normativa, gestire adeguatamente i rischi e produrre valore per la Banca; ciò sulla base del presupposto che un dato affidabile, utilizzabile e facilmente disponibile, permette agli Organi preposti di identificare le azioni più idonee per la definizione delle migliori strategie per il raggiungimento degli obiettivi aziendali, rappresentando nel contempo una leva fondamentale per l'innovazione e la modernizzazione della stessa attività bancaria.

Da qui, pertanto, la rilevanza che la tematica della "Data Governance" ha assunto nell'ambito delle complessive attività di vigilanza del Collegio sindacale, dalle quali è stato possibile prendere atto delle iniziative previste dalle competenti Funzioni (i) per la risoluzione degli elementi di attenzione emersi dalla verifica sopracitata, in cui rientra, tra l'altro, la modifica organizzativa attraverso la quale la Funzione di Data Governance è stata posta a diretto riporto del Chief Financial Officer, in modo da rafforzarne la centralità e l'indipendenza, e (ii) per l'allineamento alle previsioni regolamentari, tra cui rilevano i Principi stabiliti dal Comitato di Basilea - cosiddetti Principi

PERDAR/BCBS 239: *Principles for effective risk data aggregation and risk reporting/Basel Committee on Banking Supervision* - a cui tutte le banche devono ispirarsi per strutturare i propri flussi informativi interni. Anche la BCE nell'ambito della SREP 2023 ha raccomandato il completo allineamento ai suddetti principi entro il 1° trimestre 2026, richiedendo altresì l'effettuazione di un *self assessment* dedicato con successiva definizione ed implementazione di un *action plan* di cui si attende di ricevere aggiornamenti trimestrali fino al completo allineamento atteso.

Il rafforzamento della gestione dei **rischi ICT e di sicurezza** e della complessiva resilienza aziendale rappresenta, ormai, un passaggio assolutamente necessario e doveroso, sempre più ricorrente nelle aspettative della Vigilanza anche in considerazione delle specifiche previsioni normative via via emanate sul tema.

A tale riguardo, oltre al già citato 40° aggiornamento della Circolare 285 - il cui adeguamento in corso d'anno, ha contemplato l'aggiornamento di *policy* e direttive aziendali e l'attribuzione dei compiti di controllo dei rischi ICT e di sicurezza alle preesistenti Funzioni aziendali di controllo dei rischi e di compliance, in relazione alle proprie responsabilità e competenze – nel corso del 2024 sarà necessario procedere con gli adeguamenti previsti dal Regolamento Europeo in materia di *Digital Operational Resilience Act* (DORA) relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario, entrato in vigore il 16 Gennaio 2023 ed applicabile dal 17 Gennaio 2025, che mira a consolidare e aggiornare i requisiti in materia di rischi informatici, definendo regole ed approcci comuni per le entità finanziarie, accrescendo il relativo livello di armonizzazione.

La necessità di assicurare un costante presidio sull'evoluzione dei sistemi informativi, sia in termini di sicurezza dalle continue minacce esterne che di allineamento ai dettati normativi in materia, ha indirizzato la predisposizione del nuovo "Piano Strategico dell'*Information Technology* (IT) e dell'*Information Security* (IS) 2024-2026" attraverso il quale il Gruppo mira a rafforzare la propria postura di sicurezza e garantire al contempo coerenza con le direttrici strategiche.

In linea con gli esercizi precedenti, anche nel 2023 è risultata rilevante l'attenzione dedicata dal Collegio sindacale al **Rischio di credito** che ha continuato ad essere oggetto di adeguate e mirate attività di monitoraggio e controllo così come meglio precisato nella sezione dedicata "Focus sul Rischio di credito".

- Focus sulle Funzioni Aziendali di Controllo (FAC)

Di seguito si forniscono maggiori dettagli avuto riguardo ai principali *driver* su cui le FAC hanno indirizzato le attività di rispettiva competenza ed ai relativi esiti emersi.

− *Funzione di Conformità alle Norme (Compliance)*

È svolta dalla Direzione Chief Compliance Executive (CCE) con responsabilità attribuita al Responsabile della medesima Direzione.

Essa presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Sulla base delle attività svolte nel corso dell'anno, dei controlli effettuati, dell'interlocuzione con le Autorità di Vigilanza e dei confronti svolti anche con le altre Funzioni Aziendali di Controllo, la

valutazione complessiva sul Sistema dei Controlli interni, come giudizio di conformità, si attesta ad un livello "prevalentemente adeguato".

Il Global Compliance Index prosegue il *trend* di progressivo miglioramento, attestandosi su un livello di prevalente conformità, in linea con il livello *target* del RAS.

Al 31.12.2023 non risultano aree normative a rischio residuo "rilevante": migliora, infatti, la valutazione delle 2 aree normative riguardanti la "Trasparenza Servizi e Prodotti di Finanziamento" e la "Trasparenza Servizi e Prodotti Bancari" il cui rischio residuo passa da "rilevante" a "moderato", per effetto della conclusione delle azioni di rimedio realizzate e dell'adeguatezza dei presidi sugli aspetti emergenti; rilevano, quindi, n. 20 aree normative con un rischio residuo "moderato" e n. 6 con un rischio residuo "minimo".

Nel corso del 2023 la Funzione ha svolto per tutte le Società del Gruppo i controlli di conformità pianificati, fornendo pareri e procedendo alla validazione della normativa interna di competenza. Ha altresì portato avanti le iniziative progettuali finalizzate all'implementazione di ulteriori strumenti di *continuous monitoring* ed allo sviluppo di soluzioni di *Robotic Process Automation* per le attività ripetitive; l'obiettivo perseguito è stato quello di pervenire al complessivo miglioramento dell'efficacia delle attività di Compliance, in estensione degli automatismi già in uso su alcuni ambiti (MiFID), con l'evoluzione delle soluzioni di digitalizzazione.

Particolare attenzione è stata riservata dalla Funzione di Compliance alle novità normative introdotte dal già citato 40° aggiornamento della Circolare n. 285/13 della Banca d'Italia, rientranti all'interno di un piano di adeguamento complessivo che mira al rafforzamento del governo dei rischi ICT e di sicurezza, in linea con le previsioni del già citato Regolamento Europeo DORA.

Al fine di garantire la conformità della Banca alle nuove disposizioni è stato avviato un progetto interfunzionale che ha portato alla revisione di circa n. 40 documenti normativi interni; le attività di *fine tuning* proseguiranno anche nel 2024, con la pubblicazione dei documenti rimanenti. È stata altresì condotta un'attività di analisi e di rafforzamento del catalogo controlli di Compliance, con l'introduzione di n. 133 nuovi controlli, in fase di censimento nell'applicativo unico GRC.

Inoltre, in corso d'anno la Consob ha formalizzato gli esiti degli accertamenti condotti sui servizi di investimento dal 3 Maggio 2022 al 17 Febbraio 2023 evidenziando, nell'ambito di un giudizio di "sostanziale conformità al quadro normativo e di presidio da parte delle funzioni di controllo", alcuni spunti di miglioramento su tre ambiti tematici (Product Governance, Modello di Servizio e Procedure per la valutazione di adeguatezza delle operazioni) in relazione ai quali è stato definito un apposito Piano di rimedio. Le iniziative contemplate nel medesimo Piano, sotto monitoraggio della Funzione Compliance, proseguono secondo programmazione e l'avanzamento dei lavori delle restanti attività è in linea con le tempistiche per i prossimi rilasci.

Relativamente ai *gap* attivi di conformità nel corso dell'esercizio, sono stati aperti dalla Funzione di Compliance, per tutte le aziende del Gruppo, n. 23 *gap* attribuiti alle altre funzioni aziendali e ne sono stati chiusi n. 33; a fine Dicembre 2023 i *gap* attivi aperti risultavano pari a n. 9.

Con riferimento alle due macro-famiglie di reclami la Funzione Compliance evidenzia una forte riduzione per quelli attinenti ai servizi di investimento (Consob) ed un aumento di quelli sui servizi bancari (ABI); anche i ricorsi ABF sono risultati in forte decremento.

Focalizzando l'attenzione sull'ambito "Privacy" rilevano le attività di *advisory* e di controllo svolte dal Data Protection Officer (DPO), il cui ruolo è assegnato al Responsabile pro tempore dello Staff DPO e Advisory Privacy appositamente sentito da questo Collegio sindacale nel corso della riunione del 28 Febbraio u.s..

Gli elementi informativi in materia, oltre ad essere riportati con il massimo livello di dettaglio nella Relazione annuale del DPO, sono altresì compendiati, in versione sintetica, nell'ambito della Relazione annuale di Compliance nella sezione dedicata ("Tutela dei dati personali – Privacy"): la relativa valutazione di conformità si attesta complessivamente ad un livello "in prevalenza conforme" con un rischio residuo moderato.

– *Funzione di controllo dei rischi*

È svolta dalla Direzione Chief Risk Officer con responsabilità attribuita al Responsabile della medesima Direzione.

Nel corso del 2023, così come riportato nella Relazione Risk Management la Funzione ha mantenuto quali principali priorità il presidio del profilo di rischio (*Risk Profile*) e la valutazione nel continuo della adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP e ILAAP *on going*).

In ordine al profilo di rischio, la medesima Funzione ha espresso proprie specifiche valutazioni dal punto di vista (i) dell'*inherent risk*, ossia del complessivo livello dei rischi fronteggiati dal Gruppo e (ii) dell'adeguatezza dei processi organizzativi, dei sistemi, dei controlli e dei presidi in essere per gestire e mitigare tali rischi.

Nel complesso la valutazione della Funzione di Risk Management con riferimento agli *inherent risks* correnti di Gruppo è risultata pienamente adeguata (score di 1 su 4). La positiva valutazione è da ricondurre al rafforzamento patrimoniale attuato, al miglioramento della redditività (principalmente connesso all'incremento dei tassi di interesse), alla base costi ridotta strutturalmente, ai migliorati *rating* esterni, che consentono di delineare un percorso sicuramente positivo. Anche considerando alcuni elementi qualitativi di prudenzialità in ottica prospettica, legati alla evoluzione dello scenario esterno e a potenziali rischi di *execution* del Piano, la valutazione finale rimane di adeguatezza.

Con riferimento ai controlli interni, ai processi organizzativi ed ai sistemi di gestione dei rischi, la valutazione finale di sintesi è prevalentemente adeguata (*score* di 2 su 4), ciò soprattutto in ottica prospettica, considerando le complessive attività in corso per il consolidamento dei processi di gestione dei rischi di credito (gestione degli NPE) e di pianificazione strategica e per la finalizzazione del progetto PERDAR (Principles for Effective Risk Data Aggregation and Risk Reporting), abilitante al rafforzamento e messa a terra del complessivo *framework* di Data Governance.

Al riguardo, al fine di consolidare la suddetta valutazione, la Funzione Risk reputa sufficiente implementare pienamente le azioni già incluse nel Budget/Piano, contenere la crescita del portafoglio non *performing* e proseguire nella ulteriore riduzione della dipendenza dal *funding* ECB tramite operazioni sul mercato. Dal lato, invece, dei processi, oltre al monitoraggio dei rischi di credito, rileva la necessità di far evolvere ed integrare pienamente nel processo di gestione i rischi emergenti (in particolare IT/Cyber, rischi climatici-ambientali, terze parti).

– *Funzione Antiriciclaggio*

È svolta dalla Struttura di primo livello "AML-CFT" rientrante nell'ambito della Direzione CRO; la responsabilità è attribuita al Responsabile della suddetta Direzione.

Essa presidia, secondo un approccio *risk based*, i rischi in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e verifica nel continuo che i processi e le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione delle norme sulla materia stessa.

Nel corso del 2023 sono state svolte con la periodicità e le modalità previste nel "catalogo controlli", verifiche a distanza con riferimento agli ambiti di: Valutazione operazioni sospette, Contrasto al finanziamento del terrorismo, Conservazione dei dati e Adeguata verifica della clientela.

Nel complesso, così come emerge dalla "Relazione AML 2023", messa a disposizione di questo Collegio e sottoposta al Consiglio di amministrazione dello scorso 29 Febbraio, l'ambito Antiriciclaggio e Contrasto al Finanziamento del Terrorismo conferma un livello di sostanziale sostenibilità. Le attività della Funzione Antiriciclaggio proseguiranno al fine di garantire il completamento delle attività progettuali avviate nel 2023, con particolare riferimento al Progetto New York, compresi gli interventi connessi alla verifica ispettiva antiriciclaggio effettuata da Banca d'Italia presso Banca Widiba nel 2022, nonché alla visita sportellare in BMPS del 2021, garantendo, nel rispetto dei vincoli di *budget* e di risorse disponibili, la gestione delle attività ordinarie e gli adeguamenti obbligatori previsti dalle diverse normative emanate e valutando, tempo per tempo, gli interventi di armonizzazione dei processi e di estensione degli *standard* di Capogruppo alle società controllate in perimetro.

Infine, l'esercizio di autovalutazione 2023 della Capogruppo ha confermato un livello di rischio residuo "Basso", determinato dalla combinazione dei giudizi di rischio inerente (Medio-Basso) e di vulnerabilità dei presidi (Poco Significativa) per ciascuna delle linee di *business* della Società. Anche il livello di rischio residuo di Gruppo si è confermato "Basso", in linea con il risultato ottenuto l'anno precedente.

La presenza di un quadro sostanzialmente positivo è stata confermata anche dalla Funzione di Audit che, nel corso del 2023, ha dedicato alla tematica AML n. 3 revisioni (di cui n. 2 condotte in assistenza al Collegio sindacale), finalizzate ad accertare, tra l'altro, la messa a terra dell'accentramento della Funzione Antiriciclaggio.

Nell'ambito poi delle evoluzioni normative in materia, si evidenzia che, a seguito dell'emanazione del Provvedimento di Banca d'Italia del 1° Agosto 2023, volto a recepire le linee guida EBA in materia AML è stato opportunamente aggiornato il corpo normativo in ambito AML (Direttiva e Policy) e si è provveduto alla nomina del Responsabile Antiriciclaggio di Gruppo, quale nuova figura introdotta dal medesimo Provvedimento.

In particolare, avuto riguardo a tale ultimo adempimento, stante l'accentramento/esternalizzazione presso la Capogruppo della Funzione AML delle Società controllate italiane (Widiba e MPS Fiduciaria), l'orientamento seguito, in continuità con l'impostazione attuale, è stato quello di designare il Responsabile della Direzione Chief Risk Officer della Banca - già Responsabile della Funzione Antiriciclaggio della Capogruppo e delle due Società controllate - quale Responsabile Antiriciclaggio di Gruppo.

– *Funzione di Convalida Interna*

È svolta dalla Struttura di primo livello "Validazione sistemi di rischio", presente all'interno della Direzione CRO; la responsabilità è attribuita al Responsabile della suddetta Struttura.

La Funzione di Convalida Interna è tenuta a verificare nel continuo la coerenza dei sistemi di misurazione del rischio rispetto alle normative aziendali ed alla regolamentazione dell'Autorità di Vigilanza. Essa è responsabile della convalida dei modelli interni avanzati nonché della graduale estensione a quelli di Pillar I non utilizzati ai fini regolamentari ed a quelli di Pillar II, secondo un criterio di materialità ed ha il compito di redigere l'informativa obbligatoria relativa ai modelli validati.

La Relazione di Convalida riferita al 2023, illustrata dal Responsabile della medesima Funzione nel corso della "adunanza" di questo Collegio del 28 Febbraio u.s., esprime le valutazioni espresse dalla Funzione di Convalida in merito ai Sistemi di Misurazione del Rischio di Credito - Sistema dei Rating Interni (AIRB-SRI), dei Rischi Operativi (AMA), del Rischio di Tasso di Interesse del Banking Book e dei modelli di *impairment* IFRS9, a seguito del completamento delle attività eseguibili previste nel Validation Plan 2022 e delle ulteriori attività resesi necessarie in corso d'anno.

L'esito delle analisi di Convalida ha confermato, in particolare per i rischi a valenza regolamentare (AIRB-SRI ed AMA), la valutazione positiva in merito al rispetto dei requisiti minimi previsti per l'utilizzo dei sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniali; tutti gli ambiti di miglioramento individuati sono state indirizzati e sono in corso le attività di risoluzione.

Più nel dettaglio, la Funzione di Convalida ha espresso (i) parere "In Prevalenza Favorevole" relativamente al Sistema di Misurazione del Rischio di Credito – Sistema dei Rating Interni AIRB-SRI in miglioramento rispetto alla Convalida 2022 e (ii) parere "In Prevalenza Favorevole" sul Sistema di Misurazione dei Rischi Operativi (AMA). Quest'ultimo in linea con quanto valutato nella Convalida 2022. Analoghe conclusioni sono emerse dalle verifiche di audit svolte nel corso dell'anno che hanno consentito di confermare il rispetto dei requisiti e delle condizioni di idoneità previste per l'utilizzo a fini regolamentari dei metodi avanzati di gestione e misurazione dei Rischi di credito ed operativi.

La Funzione di convalida ha poi attribuito una valutazione di "In prevalenza favorevole" ai Sistemi gestionali di Misurazione del Rischio Tasso di Interesse del Banking Book (IRRBB) e di Misurazione del Rischio Liquidità ed ai Modelli contabili di impairment IFRS9 in ambito Credito.

Con riferimento alla valutazione del Rischio Modello rileva che i modelli AIRB e AMA sono invariati rispetto al precedente esercizio. Sono quindi espresse le valutazioni: ALTO per i modelli AIRB, MEDIO per il modello AMA e MEDIO per i modelli IRRBB.

– *Funzione di Audit*

È svolta dalla Direzione Chief Audit Executive con responsabilità attribuita al Responsabile della medesima Direzione.

La Direzione CAE svolge un'attività indipendente ed obiettiva volta a controllare da un lato, in un'ottica di terzo livello, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, portando all'attenzione degli Organi

aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e di controllo degli stessi.

Dalla medesima Funzione il Collegio sindacale ha ricevuto la necessaria assistenza per l'esecuzione delle attività di vigilanza di competenza ed ha acquisito informazioni relative al Piano di audit, all'attività svolta, alle relazioni emesse, agli esiti delle verifiche effettuate nel corso dell'anno, selezionate sulla base di criteri di rilevanza condivisi ed allo stato di avanzamento degli interventi correttivi individuati; in merito agli aspetti di rilievo emersi, questo Organo si è attivato affinché venissero assunte, dalle competenti Funzioni della Banca, le necessarie e più tempestive azioni di rimedio.

L'esercizio 2023 ha rappresentato il terzo ed ultimo anno del ciclo di revisione triennale 2021-2023, periodo in cui la Direzione CAE si è posta l'obiettivo di assicurare un adeguato livello di copertura dell'*audit universe* (rappresentato dal perimetro delle Società e dalla tassonomia dei processi aziendali). In particolare, le attività pianificate per il 2023 hanno consentito di garantire, nel corso del triennio, l'integrale copertura dei processi con *grade* di rischio residuo alto e medio alto individuati nel 2021 e successivamente, periodicamente aggiornati.

Nel complesso, la Direzione CAE ha condotto nel corso dell'esercizio n. 68 interventi di processo (comprensivi di n. 21 revisioni obbligatorie derivanti da richieste normative) e n. 257 interventi sulle strutture di Rete periferica, Filiali e Aree Territoriali di BMPS oltre che sui consulenti finanziari di Banca Widiba. Di questi, come già evidenziato nella specifica sezione (§ 1.1), ne sono stati eseguiti in assistenza al Collegio sindacale n. 20, di cui n. 19 hanno interessato le Strutture centrali e n. 1 quelle periferiche.

Le verifiche effettuate sono in linea con il Piano di Audit approvato dal Consiglio di amministrazione della Banca il 23.2.23, n. 325 effettuate vs n. 320 pianificate (+2% rispetto al pianificato).

Sulla base delle informazioni acquisite ed incluse nella Relazione annuale della Funzione di Audit riferita al 2023 illustrata a questo Collegio sindacale dal Responsabile CAE nel corso della riunione del 28 Febbraio u.s. e successivamente sottoposta al Consiglio di amministrazione (29.2.24), in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità il *rating* attribuito al Sistema di Controllo Interno del Gruppo è stato sostanzialmente positivo e pari a "R2-giallo" (sulla base della consueta scala di giudizi adottata dalla stessa Direzione CAE per la valutazione delle proprie attività di revisione, distribuiti su quattro livelli a rilevanza crescente: R1-verde, R2-giallo, R3-arancione e R4-rosso) .

Tale valutazione è mantenuta in ottica prudenziale in continuità con i giudizi espressi negli anni passati, riconoscendo che nel corso del 2023 sono stati conseguiti importanti miglioramenti strutturali per quanto riguarda la sostenibilità della Banca nel lungo periodo e progressi sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, in particolare con riferimento al rafforzato coordinamento tra le Funzioni di controllo, al maggior presidio sul monitoraggio dei *gap* oltre a un incremento del *commitment* da parte di tutto il Top Management per quel che riguarda la cultura del rischio e la diffusione di un approccio preventivo.

Tale risultato rappresenta la sintesi delle evidenze quali-quantitative rivenienti dalle attività di revisione e asseverazione svolte durante l'anno (sui processi della Direzione Generale) che hanno fatto registrare giudizi prevalentemente positivi sia livello centrale - nel 96% dei casi (47% "R1-Verde" e 49% "R2-Giallo"), a cui vanno ad aggiungersi le verifiche concluse senza l'attribuzione

di *grade* (1%) e quelle con giudizio pari a "R3-Arancione" (3%). Non si sono rilevati durante il 2023 rapporti con *grade* negativo ("R4-Rosso").

Le valutazioni "R3-Arancione" sono state attribuite a margine delle verifiche condotte in materia di "Erogazione dei servizi ICT post integrazione" e "Data Governance", entrambe condotte in assistenza al Collegio sindacale e già oggetto di precipuo dettaglio nella sezione dedicata (§ 1.1) a cui si fa rinvio.

A livello complessivo, sulla base delle attività di audit svolte, non sono emersi elementi di rischio da considerarsi gravi ancorché sussistano ambiti di attenzione riconducibili prevalentemente ai Rischi "ICT e Sicurezza", "Data Governance" e "Operativi". Rimane in ogni caso alta anche l'attenzione sugli ambiti ricollegabili ai Rischi di Credito. Con riferimento a questi ultimi, il Collegio sindacale ha fatto proprie e segnala, pur in un contesto di miglioramento rispetto all'anno precedente, le principali anomalie rilevate sulla Rete filiali che hanno riguardato aspetti comportamentali, con necessità di un programma di formazione specifico per le risorse interessate.

La Funzione di Audit ha anche la responsabilità a livello di Gruppo dei Sistemi Interni di segnalazione delle violazioni (c.d. *Whistleblowing*). Tale attività è gestita attraverso il sistema informativo "WB Confidential" che supporta tutto il relativo processo e garantisce in ogni fase la confidenzialità della segnalazione e la riservatezza dei dati personali del soggetto segnalante e di quello eventualmente segnalato, assicurando un canale specifico e indipendente, separato dalle ordinarie linee di *reporting*.

Al riguardo, rileva il completamento delle attività di aggiornamento tecnologico con il rilascio in produzione della nuova piattaforma a supporto del canale di Whistleblowing che si pone come evoluzione del precedente applicativo in uso al Gruppo MPS, prevedendo un ulteriore rafforzamento della sicurezza informatica, una modalità di autenticazione e navigazione più facile e intuitiva insieme ad un *form* di segnalazione rinnovato ed arricchito.

Particolare attenzione è stata altresì riservata alle novità introdotte dal Decreto legislativo n. 24 del 30 Marzo 2023, attraverso il quale è stata recepita in Italia la Direttiva europea sulla disciplina dei canali di segnalazione e delle tutele riconosciute ai segnalanti, sia del settore pubblico che privato, intesi come dipendenti e soggetti esterni qualificati (ad esempio fornitori, lavoratori autonomi, azionisti ecc.). In tale ambito sono stati definiti gli adeguamenti necessari a garantire l'allineamento alle nuove disposizioni, tra cui rileva, tra l'altro, l'attivazione della piattaforma di comunicazione e collaborazione unificata per consentire l'inserimento di segnalazioni in forma orale, modalità prevista dal medesimo Decreto.

Sono proseguite le iniziative formative in materia, ottemperando a quanto indicato nella Circolare della Banca d'Italia n. 285 laddove si richiede che le banche illustrino al proprio personale in maniera chiara, precisa e completa il sistema interno di segnalazione adottato; in tal senso, sono stati utilizzati diversi canali a disposizione di natura formativa ed informativa, allo scopo di illustrare il sistema adottato, incentivare il concreto utilizzo dello stesso da parte del personale e diffondere ulteriormente la cultura del controllo e della prevenzione del rischio a tutti i livelli.

Nel corso del 2023 sono pervenute n. 26 segnalazioni e sono state completate le attività di approfondimento a valere su n. 15 segnalazioni (di cui n. 3 in *stock* al 1°.1.2022) e sono in corso le attività di approfondimento per le n. 14 segnalazioni rimanenti, afferenti principalmente a processi di rete commerciale in specifiche unità operative.

Tali attività, svolte dalla Funzione di **Fraud Audit**, sono state portate a conoscenza con regolarità del Collegio sindacale.

Nel complesso, così come riportato dal Responsabile dei Sistemi Interni di Segnalazione delle Violazioni nell'ambito della Relazione 2023, il sistema interno di segnalazione adottato risulta funzionare correttamente, secondo le norme esterne e interne attualmente in vigore. La piattaforma elettronica utilizzata non ha manifestato criticità ed il suo aggiornamento tecnologico ha rafforzato la sicurezza informatica e facilitato la fruizione da parte dell'utente.

Oltre alla gestione delle segnalazioni della specie, la Funzione di Fraud Audit ha riservato particolare attenzione alle attività di "*Prevention*" - dirette ad individuare, sulla base delle frodi subite e sulle evidenze che emergono dal *continuous monitoring* su fenomeni rischiosi, i punti di debolezza dei processi in materia di rischio frode definendone le conseguenti azioni di miglioramento - oltreché a quelle di *Detection*, orientate a definire e tenere aggiornati gli indicatori di rischio frode, con l'obiettivo di individuare tempestivamente i comportamenti fraudolenti ed irregolari, avviando all'occorrenza appositi Special Investigation.

I *gap* attivi in monitoraggio da parte della Funzione di Audit risultano pari a n. 69, rispettivamente a rilevanza media (n. 38) e bassa (n. 31), in notevole diminuzione rispetto a quanto risultava al termine del 2022 (n. 122); in calo anche il *trend* dei gap oggetto di ripianificazione (n. 15 verso n.32 del 2022). Non rilevano, inoltre, *gap* scaduti nel corso dell'anno (n. 11 nel 2022).

* * *

A livello complessivo, considerando gli esiti rinvenienti dalle verifiche condotte dalle Funzioni di controllo, dal Dirigente Proposto oltreché dalle Autorità di Vigilanza, i *gap* attivi in monitoraggio al 31.12.23 risultano pari a n. 158, di cui n. 68 riconducibili a verifiche BCE, la maggior parte dei quali (62%) connessi con le indagini sui modelli interni di misurazione dei rischi (cosiddette Internal Model Investigation, IMI) la cui risoluzione è attesa nell'ambito della nuova ristima dei modelli (Model Change 2024) entro fine Agosto 2024.

Allo stato attuale, non ci sono *findings* scaduti nei confronti di BCE ed i piani di rimedio sono in linea con quanto previsto.

Al riguardo, si osserva un monitoraggio sempre più attento da parte delle Funzioni *owner* al rispetto delle scadenze concordate sulla conclusione delle azioni di mitigazione previste. Ciò anche a seguito della costante attenzione riservata in merito, oltre che da questo Organo di controllo, anche dall'Amministratore Incaricato del Sistema dei Controlli interni, al fine di sensibilizzare e rafforzare le responsabilità di tutte le Funzioni coinvolte nel processo di gestione dei *gap*: dall'individuazione, alla presa in carico, al monitoraggio fino alla chiusura totale della criticità rilevate.

In tale contesto si inserisce la recente revisione (Luglio 2023) del documento di normativa interna dedicato appunto alla "Gestione dei *gap*" (Doc. n. 1959) che contempla talune modifiche orientate a rafforzare il monitoraggio sull'esecuzione delle azioni di mitigazione previste per la risoluzione dei *gap* nei tempi concordati. In particolare, oltre a quanto già previsto sul *follow-up* da parte delle Funzioni Owner e delle Funzioni di Controllo, è stato aggiunto un monitoraggio mensile accentrato, con l'invio dell'elenco dei *gap* attivi, evidenziando quelli scaduti ed in scadenza nei successivi tre mesi, a tutte le funzioni coinvolte; ciò al fine di incrementare ulteriormente il presidio su eventuali criticità e sulla loro conseguente gestione.

Inoltre, per promuovere la cultura del rischio e indirizzare i comportamenti in linea con l'importanza riconosciuta all'ambiente di controllo, sono stati inseriti dei "fattori di conformità" nella definizione dei parametri che modulano l'importo del *bonus pool* 2023 che verrà assegnato a ciascuna struttura della Banca. Tra questi rilevano l'esito delle ispezioni svolte sulle strutture di rete e le tempistiche di risoluzione dei *gap* a rilevanza media e alta aperti dalle FAC per le strutture di Direzione Generale.

La risoluzione degli ambiti di criticità (*gap*) rilevati dalle Funzioni di controllo e, nondimeno, di quelli riscontrati dalle Autorità di Vigilanza, è stata oggetto di costante monitoraggio da parte del Collegio sindacale, il quale nell'ambito della propria attività di vigilanza, ha dedicato particolare attenzione all'andamento della realizzazione delle azioni correttive messe in atto dalle Funzioni *owner* ed al rispetto dei tempi concordati.

Questo Organo di controllo ha, infatti, regolarmente seguito l'evoluzione dei *gap* aperti, acquisendo i relativi aggiornamenti dall'apposita reportistica predisposta allo scopo (*Quarterly Report* ed *Execution Plan* dei *gap*), ponendo l'accento sulla necessità di attribuire la massima priorità all'effettiva messa a terra delle attività di risoluzione dei *gap* riscontrati dalle Funzioni di controllo oltreché dei rilievi sollevati dalle Autorità di Vigilanza a margine delle ispezioni dalle stesse condotte, nel rispetto delle tempistiche e delle modalità allo scopo definite. Ciò in quanto il miglioramento dei processi ed il conseguente valore aggiunto per la complessiva Organizzazione aziendale presuppone non solo l'individuazione delle anomalie da parte delle Funzioni di controllo ma anche la necessaria sistemazione e risoluzione dei fattori causali sottostanti le anomalie medesime, al fine di conseguire l'effettiva mitigazione dei rischi.

* * *

Sulla base di tali presupposti e con particolare riferimento agli specifici contesti operativi analizzati ed alle conseguenti azioni correttive definite a margine delle complessive attività di controllo, ivi comprese quelle del Dirigente Preposto, si ritiene che il Sistema dei Controlli Interni risulti in prevalenza adeguato, confermando in ottica prudenziale i giudizi espressi negli anni passati. Si prende atto dei miglioramenti conseguiti dalla Banca per quanto riguarda la sostenibilità della stessa nel lungo periodo e dei progressi sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, in particolare con riferimento al rafforzato coordinamento tra le FAC, al maggior presidio sul monitoraggio dei *gap,* oltre a un incremento del *commitment* da parte di tutto il Top Management per quanto riguarda la cultura del rischio e la diffusione di un approccio preventivo.

Ciò è stato anche confermato dall'Amministratore Incaricato del Sistema dei Controlli appositamente sentito, da ultimo, nel corso della riunione tenuta congiuntamente al Comitato Rischi e Sostenibilità il 28 Febbraio 2024.

Resta sempre valida l'esigenza di proseguire nel continuo miglioramento dell'efficacia delle attività di controllo e nell'implementazione di ulteriori soluzioni e strumenti informatici per ciascuna FAC diretti a rafforzare il Sistema dei Controlli Interni e ad incrementare il livello di automatizzazione delle attività, ottimizzando l'utilizzo delle risorse ed il presidio dei rischi in una logica di revisione dei processi in ottica digitale.

Rilevano, inoltre, le complessive iniziative di sviluppo e di innovazione contemplate nel "Piano Strategico dell'*Information Technology* (IT) e dell'*Information Security* (IS) 2024-2026", finalizzato a presidiare l'evoluzione dei sistemi informativi a supporto del raggiungimento degli obiettivi definiti nel Piano Industriale 2022-2026 e ad aggiornare, al contempo, il percorso già definito in ambito

sicurezza (Piano Triennale Sicurezza Logica 2022–2024) al fine di tener conto dei *trend* di evoluzione tecnologica e di *cybersecurity* già maturi o in corso di adozione sul mercato, coerentemente con le linee guida strategiche definite dalla Banca.

Come già evidenziato nella presente Relazione, particolare attenzione andrà riservata alle iniziative dirette all'implementazione ed alla manutenzione del sistema di gestione della Data Governance e Data Quality, quale strumento di primaria importanza per il conseguimento degli obiettivi strategici, ovvero per il presidio del complessivo patrimonio informativo aziendale.

Infine, in un'ottica di gestione integrata dei rischi andranno perseguiti livelli sempre crescenti di coordinamento ed interazione tra tutte le Funzioni coinvolte nel complessivo Sistema dei Controlli Interni, ivi compresa quella del Dirigente Preposto, procedendo con la dovuta proattività ed incisività nell'individuazione e nel presidio delle attività di rimedio definite a fronte degli ambiti di miglioramento riscontrati, mantenendo al contempo costante attenzione alle indicazioni delle Autorità di controllo, alla normativa e alla sua evoluzione, affinché la Banca possa predisporre per tempo i necessari cambiamenti conseguenti (es. aspetti digitali di sostenibilità ESG, accessibilità digitale AGiD, regolamento DORA).

3.2 Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Gruppo MPS è un'entità finanziaria, creditizia, assicurativa, integrata e multi-mercato, caratterizzata da un modello organizzativo che si fonda su una struttura centrale di coordinamento direzionale e gestionale rappresentata dalla Capogruppo Bancaria, che svolge anche attività operative per conto della rete commerciale e una struttura di distribuzione, composta dalle unità di business di Banca Monte dei Paschi di Siena e Banca Widiba, con la rete di Promotori Finanziari.

Banca MPS, in quanto Capogruppo del Gruppo MPS, svolge le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle Società Controllate, attraverso attività di direzione e coordinamento, nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di amministrazione e nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Nel corso del 2023 l'assetto organizzativo del Gruppo è stato interessato dal completamento delle operazioni di incorporazione societaria nella Capogruppo delle Controllate MPS Leasing & Factoring e MPS Capital Services, precedentemente citate, oltreché da alcuni interventi organizzativi marginali, quali: (i) trasferimento delle responsabilità relative al Patrimonio Artistico dallo Staff Comunicazione ad altro Staff specifico a diretto riporto del Chief Operating Officer; (ii) riposizionamento della funzione Data Governance a diretto riporto del Chief Financial Officer. In concomitanza con l'approvazione dei risultati consolidati al 31.12.23, è proseguito il percorso della Banca volto a promuovere la diffusione di una forte cultura aziendale orientata alla creazione di valore nel lungo termine, con la valorizzazione del patrimonio di risorse interne attraverso la nomina del Vice Direttore Generale Commerciale Vicario, al quale riportano il CCO Imprese Private e il CCO Retail e delle seguenti Funzioni: Chief Human Capital Officer, Chief Operating Officer, Information Technology, Operation e Chief Safety Officer.

Con riferimento ai processi di Rete, in continuità all'esercizio precedente, sono proseguiti gli interventi orientati a migliorare la qualità del lavoro, liberare il tempo commerciale e incrementare la qualità del servizio offerto al Cliente, riducendo i tempi di risposta/erogazione del servizio attraverso la razionalizzazione delle attività "amministrative" e dei costi per la gestione documentale, con un forte orientamento alla revisione dei processi in logica digitale.

Il nuovo assetto ha l'obiettivo di favorire un migliore coordinamento delle attività del Gruppo rispetto al percorso tracciato nel Piano Industriale 2022-2026, agevolando contestualmente il governo degli ambiti a maggiore complessità, in coerenza con l'evoluzione del Gruppo e del contesto esterno.

Il Collegio sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'assetto organizzativo, particolarmente per quanto attiene all'adeguamento alle disposizioni normative e ai correlati interventi di modifica e consolidamento dell'impianto regolamentare interno.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio sindacale ha tenuto incontri anche con la Funzione Risorse Umane e la Funzione Organizzazione, con l'obiettivo di valutare la struttura organizzativa sotto il profilo della qualità e dell'adeguatezza, avuto riguardo anche alle esigenze connesse al perfezionamento delle citate operazioni di incorporazione e della manovra di Esodo volontario/Fondo di Solidarietà, perfezionata nel mese di Dicembre 2022 e finalizzata nel primo semestre 2023, oltreché allo sviluppo delle progettualità del Piano Industriale 2022-2026, prestando particolare attenzione alla composizione quali-quantitativa delle Funzioni Aziendali di Controllo.

Nell'esercizio dei propri doveri di supervisione dell'adeguatezza del SCI, questo Organo di controllo ha raccomandato alle FAC di presidiare con attenzione eventuali *deficit* di organico, ricevendo puntuale informativa circa le soluzioni individuate per far fronte a tali evenienze, il tutto anche tenuto conto dell'opportunità di valorizzare al meglio le professionalità interne.
A tale riguardo, sia sulla base di confronti diretti con i Responsabili delle Funzioni aziendali deputate, in occasione degli incontri avuti nel corso dell'esercizio 2023, sia in relazione alle evidenze emerse ad esito dei controlli condotti dalle medesime Funzioni di controllo, il Collegio sindacale ha preso atto che le stesse FAC ritengono adeguato il proprio dimensionamento e la propria *capacity*.

Il Collegio ha altresì ribadito in più occasioni come l'adeguatezza quali-quantitativa delle Strutture aziendali debba essere garantita e valutata anche alla luce degli investimenti intrapresi nel rafforzamento e/o implementazione di supporti di carattere informatico e di processi di automazione, finalizzati al miglioramento del continuo dell'efficienza e della qualità dell'operatività.

Alla luce dell'attività svolta, delle informazioni acquisite e della documentazione esaminata, questo Organo di controllo ha preso atto che l'assetto organizzativo del Gruppo MPS, nel suo disegno e nell'implementazione sin qui realizzata, garantisce efficienti processi decisionali, in coerenza con il Piano Industriale, pur nella consapevolezza che, in un Gruppo dimensionalmente e strutturalmente significativo come Banca MPS tale assetto organizzativo richieda continui interventi evolutivi.
Il Collegio sindacale proseguirà nel monitoraggio della maturazione progressiva dell'intero assetto organizzativo stesso e della relativa adeguatezza ed efficacia operativa.

3.3 Attività di vigilanza sul sistema amministrativo-contabile

Il Collegio sindacale ha incontrato con regolarità il Dirigente Preposto, presso il quale sono accentrate, in particolare nella Struttura denominata Controlli Legge 262 e Tax Compliance, le attività di verifica di competenza, interloquendo in merito ai principali punti di attenzione. Lo stesso non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili, al fine della corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca quale risulta appunto dai Bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 31.12.23.

Le principali tematiche che il Dirigente Preposto ha ritenuto di approfondire nel corso dell'esercizio 2023, in quanto considerate rilevanti anche ai fini dell'attività di controllo contabile, oltre alle più generali verifiche sull'attendibilità della informativa finanziaria, sono risultate le seguenti: (i) Continuità aziendale; (ii) Vertenze legali connesse alla diffusione di informazioni finanziarie nel periodo 2008 – 2015; (iii) Valutazione DTA; (iv) Valutazione immobili; (v) FTA IFRS 17/IFRS 9 società collegate assicurative; (vi) Credito: verifiche compensative su classificazione e valutazione. Tali argomenti, diffusamente trattati nel corso di più riunioni del Collegio sindacale, tenute anche con il Dirigente Preposto, trovano comunque maggiore dettaglio nella Nota integrativa cui si fa rimando.

Le metodologie di controllo definite dal Gruppo MPS ai fini dell'operatività della struttura del Dirigente Preposto e il piano di azioni correttive finora attivato consentono allo stesso Dirigente Preposto di formulare un giudizio di adeguato presidio del rischio contabile.

Anche dalle ulteriori verifiche condotte (corretta classificazione e valutazione di specifiche posizioni creditizie, analisi di *data quality* riferite a procedimenti giudiziari o cause passive, valutazioni in ordine a titoli in portafoglio oggetto di vendita nel 2023), non sono emersi elementi ostativi all'emissione dell'attestazione del Dirigente Preposto al Bilancio d'esercizio e consolidato al 31.12.23.

I Sindaci hanno inoltre costantemente seguito le attività rimediali, coordinate dal Dirigente Preposto, poste in essere dalle competenti Funzioni della Banca avuto riguardo alle aree di miglioramento e agli ambiti di rafforzamento del sistema di controllo interno evidenziati anche dalla Società di revisione PwC con riferimento alle attività svolte sul Bilancio chiuso al 31.12.22, constatandone il sostanziale completamento.

Ai fini della propria attività di controllo, il Collegio sindacale ha anche costantemente seguito le attività rimediali riferite ai *gap* evidenziati dal Dirigente Preposto con riferimento all'esercizio 2022, verificandone la pressoché sostanziale definizione. Nell'ambito dell'attività svolta in corso d'anno, sono emersi taluni *gap* sui quali sono in corso le conseguenti azioni di rimedio e sulle quali il Collegio sindacale svolgerà attento monitoraggio.

Parimenti, con la medesima Società di revisione sono stati condotti frequenti incontri finalizzati allo scambio di informazioni in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo contabile presente in Azienda. Nel corso di tale attività non sono stati segnalati fatti ritenuti censurabili. Il Collegio sindacale ha altresì avuto modo di condividere con i Revisori le procedure adottate nella predisposizione del Bilancio d'esercizio e consolidato 2023.

Tutto ciò premesso, il Collegio evidenzia che:

- al Bilancio della Banca, ai sensi di quanto previsto dal D. lgs. n. 38 del 28.2.05, sono stati applicati i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretation Commitee, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 Luglio 2002 ed in vigore al 31.12.23 nonché in aderenza al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Conceptual Framework*);
- agli schemi del progetto del Bilancio d'esercizio oltre che alle rispettive Note integrative, sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella Circolare n. 262 della Banca d'Italia, modificata dall'ottavo aggiornamento del 17.11.22.

Il suddetto aggiornamento tiene conto del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 "Contratti assicurativi", che sostituisce, a partire dal 1° Gennaio 2023, il previgente l'IFRS 4 "Contratti assicurativi", e delle conseguenti modifiche introdotte in altri principi contabili internazionali, tra cui lo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e l'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative". Le modifiche riguardano principalmente il bilancio consolidato delle banche a capo di conglomerati con attività a prevalenza nel settore bancario nonché quello di banche che hanno partecipazioni in imprese di assicurazione consolidate contabilmente e che non sono a capo di conglomerati.
Le partecipate assicurative AXA MPS Assicurazioni Danni Spa e AXA MPS Assicurazioni Vita Spa sono consolidate nel Bilancio del Gruppo con il metodo sintetico del Patrimonio netto e sono valutate al costo nel Bilancio d'esercizio; a titolo informativo, evidenziamo che la prima applicazione dell'IFRS 17 e IFRS 9 ha comportato al 1° Gennaio 2023 un impatto positivo sul patrimonio netto del Gruppo per €mil. 62,4.
Le tabelle che forniscono la riconciliazione dei saldi patrimoniali al 1° Gennaio 2022 e al 31 Dicembre 2022, oltre che l'impatto sui saldi di apertura dell'esercizio per il quale viene effettuato il *restatement* dei dati comparativi, sono analiticamente esposti nella Nota integrativa del Bilancio consolidato.

Il Gruppo ha tenuto conto, inoltre, della comunicazione di Banca d'Italia del 14 Marzo 2023 "Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 – Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione – aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia", che abroga e sostituisce la precedente comunicazione del 21 Dicembre 2021 relativa all'informativa COVID-19 da rendere in bilancio. L'aggiornamento, dovuto al mutato scenario legato alla pandemia, elimina le informazioni di bilancio relative ai finanziamenti assistiti da moratoria mentre richiede, in formato libero, le informazioni di bilancio sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica. Le disposizioni della comunicazione si applicano per i bilanci chiusi o in corso al 31 Dicembre 2023;

- l'informativa al pubblico, secondo le previsioni indicate dalla Normativa di vigilanza prudenziale (cosiddetto "Pillar 3"), viene resa attraverso il sito internet della Banca entro i termini previsti per la pubblicazione dei bilanci annuali e infrannuali;
- il complesso delle attività svolte, le metodologie di controllo definite ed il piano di azioni correttive finora attivato, hanno consentito al Consiglio di amministrazione ed al Dirigente Preposto di rilasciare, le attestazioni previste dall'art. 81 ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14.5.99 e successive modifiche ed integrazioni e dall'art. 154-bis del TUF con riferimento al Bilancio d'esercizio e consolidato 2023. Il Comitato Rischi e Sostenibilità ha espresso parere favorevole a tali attestazioni.

Si precisa inoltre che gli Amministratori non si sono avvalsi dell'esercizio della deroga di cui all'art. 5, comma 1, del D. lgs. n. 38/05.

Questo Collegio sindacale, in merito al tema della continuità aziendale ed a quanto richiesto dai documenti n. 2 del 6.2.2009 e n. 4 del 3.3.2010, emanati congiuntamente dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'ISVAP e successivi aggiornamenti ed al Richiamo di attenzione n. 1/21 del 16.2.21 di Consob, informa che i Bilanci sono stati redatti dalla Banca nel presupposto della "continuità aziendale", secondo la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Avuto riguardo a tale assunto, si richiama quanto esposto dagli Amministratori nella Nota integrativa Parte A – Politiche contabili nei paragrafi "continuità aziendale" del Bilancio d'esercizio.

La valutazione della continuità aziendale si basa essenzialmente sull'evoluzione prospettica della posizione patrimoniale e della posizione di liquidità in un orizzonte di almeno 12 mesi.

Gli Amministratori della Banca ritengono che, dopo aver valutato l'evoluzione prospettica della posizione patrimoniale e della posizione di liquidità e con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 Febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 Marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il Bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

* * *

Nell'ambito dei compiti ad esso assegnati, non essendo tenuto a svolgere controlli analitici di merito sul contenuto del Bilancio, il Collegio sindacale ha effettuato un controllo complessivo sulla adeguatezza del processo di redazione del Bilancio al 31.12.23 e sui controlli contabili svolti dal Revisore.

Il Collegio sindacale, quindi, ai sensi anche di quanto previsto dal D. lgs. n. 39/10 e successive modifiche ed integrazioni, ha verificato il processo di informativa finanziaria posto in essere dalla Banca ed in particolare dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dall'Amministratore delegato e dagli Amministratori e, con riferimento al controllo contabile svolto dal Revisore esterno, ha monitorato la revisione legale del Bilancio di esercizio chiuso al 31.12.23.

In conclusione, per quanto di propria competenza, questo Collegio sindacale ha vigilato che tutto il processo seguito dalla Banca, dagli Amministratori e dalla Società di revisione fosse attuato in osservanza delle norme di legge e regolamentari, non riscontrando incoerenze tra le informazioni ricevute con l'informativa resa nel Bilancio.

Ciò premesso, i Sindaci hanno esaminato in particolare lo specifico tema della continuità aziendale nel più ampio contesto dell'esercizio dei propri doveri di vigilanza e di monitoraggio in occasione della redazione ed approvazione da parte della Banca del Bilancio di esercizio al 31.12.23.

Questo Organo di controllo ha così potuto verificare l'articolato processo di formazione del Bilancio al 31.12.23 al termine del quale gli Amministratori, in merito alla valutazione della continuità aziendale, hanno ritenuto di concludere come sopra evidenziato. Quanto è stato rappresentato a questo Collegio sindacale su tale tema, per quanto di sua conoscenza e di sua competenza, trova una coerente informativa nella Relazione finanziaria.

Al riguardo si ricorda che, in data 26 Gennaio 2023, Consob ha pubblicato il Bollettino 16-31 Gennaio nel quale ha reso noto con riferimento a Banca MPS che, tenuto conto: (i) dell'intervenuto aumento di capitale e (ii) del conseguente superamento della situazione ex art. 2446 c.c., siano superati gli obblighi informativi su base mensile di cui alla lettera a) del provvedimento del 22 Aprile 2021 in quanto superati i dubbi significativi sulla continuità aziendale che erano stati dichiarati nelle rendicontazioni precedenti il resoconto intermedio di gestione al 30 Settembre 2022.

Al termine delle nostre attività di verifica, tenuto conto delle evidenze riscontrate, si ha quindi motivo di ritenere che il Sistema amministrativo contabile della Banca sia in grado di assicurare la corretta rappresentazione degli accadimenti gestionali.

3.4 Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti

Il Collegio sindacale ha vigilato, per quanto di competenza, sulla revisione legale del Bilancio di esercizio e di quello consolidato attraverso il continuo confronto informativo con la Società di revisione PricewaterhouseCoopers Spa, incaricata dall'Assemblea degli azionisti dell'11.4.2019 per gli esercizi dal 31.12.20 al 31.12.28.

I Sindaci hanno tenuto numerose riunioni con la medesima Società nel corso delle quali hanno esaminato i piani di revisione riferiti ai Bilanci intermedi al 30.6.23 ed ai Bilanci d'esercizio e consolidato al 31.12.23 e affrontato i rischi principali ed i punti di attenzione identificati dal Revisore.

La stessa PricewaterhouseCoopers, in data 18.3.24, ha trasmesso le Relazioni rilasciate ai sensi dell'art. 14 del D. lgs. n. 39/10 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/14.

Dall'esame di detti documenti si è, inoltre, preso atto che:

- a giudizio della medesima Società di revisione, i Bilanci forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca e del Gruppo al 31.12.23, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D. lgs. n. 136/15;

- i Revisori evidenziano che gli Amministratori sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al Bilancio di esercizio e al Bilancio consolidato al 31.12.23, da includere nella Relazione finanziaria annuale. I Revisori hanno svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del Bilancio di esercizio e del Bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento delegato. A giudizio del Revisore, il Bilancio di esercizio ed il Bilancio consolidato al 31.12.23 sono stati predisposti nel formato XHTML ed è stato marcato, il solo Bilancio consolidato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento delegato; i Revisori rilevano che alcune informazioni contenute nella Nota integrativa al Bilancio consolidato, quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel Bilancio consolidato in formato XHTML;

- viene attestato che la Relazione sulla gestione ed alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con i Bilanci d'esercizio e consolidato e sono state redatte in conformità alle norme di legge.

PricewaterhouseCoopers Spa ha evidenziato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile, peraltro oggetto di trattazione da parte di questo Collegio sindacale nei richiamati incontri tenuti con il Revisore stesso:

- Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;
- Valutazione dei rischi di natura legale;
- Recuperabilità delle imposte differite attive.

La Società di revisione ha fatto, inoltre, pervenire a questo Organo di controllo la "Relazione aggiuntiva" (datata 18.3.24), prevista dall'art. 11 del citato Regolamento (UE) n. 537/14. A norma del medesimo articolo e dell'art. 19, comma 1, lettera a) del D. lgs. n. 39/10, il Collegio sindacale è tenuto a trasmettere tale documento, corredato da proprie evidenze, agli Amministratori, insieme all'esito della revisione effettuata da PricewaterhouseCoopers Spa.

Sulla base degli elementi probativi acquisiti, la Società di revisione non ha individuato alcuna incertezza significativa sulla continuità aziendale della Banca e del Gruppo; segnala, tuttavia, che né gli amministratori, né la Società di revisione possono garantire la capacità futura della Banca e del Gruppo di continuare ad operare come entità in funzionamento.

Dalla medesima Relazione si evince che, nell'ambito delle attività di revisione contabile svolte, non sono stati identificati casi di frode o sospetti casi di frode né sono state individuate questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie.

Oltre a ciò, si prende atto che durante lo svolgimento dell'incarico di revisione sono stati individuati dal Revisore alcuni ambiti di rafforzamento del sistema di controllo interno e/o aree di potenziale miglioramento del processo di formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, portati all'attenzione della Direzione e dei Responsabili delle attività di Governance. Al riguardo, il Collegio sindacale, nel condividere quanto segnalato dal Revisore, ne farà oggetto di costante monitoraggio nell'ambito delle proprie attività di vigilanza.

Il Collegio sindacale non ha riscontrato, alla data di deposito della presente Relazione, elementi di criticità sulla indipendenza della Società di revisione o sulla presenza di cause di incompatibilità. In tal senso ha anche ricevuto conferma dallo stesso Revisore, contenuta espressamente nelle citate Relazioni, sia in quella aggiuntiva che in quelle di revisione, dove è stato anche confermato che PricewaterhouseCoopers Spa non ha prestato servizi vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1 del già citato Regolamento.

Con riferimento alla già richiamata Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 Aprile 2001 e successive modificazioni, si informa che nel corso del 2023 la Banca ha complessivamente conferito alla Società di revisione ulteriori incarichi per "servizi di attestazione", in aggiunta alla revisione contabile, per onorari pari ad €mgl. 679 (importo al netto dell'IVA, di spese accessorie e contributo Consob), come riportato nella Nota integrativa, alla quale si rimanda per quanto qui non espressamente richiamato.
A livello di Gruppo, tale importo ammonta ad €mgl. 780 per "servizi di attestazione".

I suddetti incarichi sono stati attribuiti nel rispetto dei limiti stabiliti dalla "Policy di Gruppo in materia di conferimento e revoca di incarico a Società di revisione Legale" di cui la Banca si è internamente dotata ed ai sensi di quanto previsto dal Regolamento UE n. 537/14.

Come riferito al paragrafo 1 della presente Relazione, rileva in particolare la proposta che questo Collegio sindacale ha sottoposto in corso d'anno al Consiglio di amministrazione riguardante la richiesta di integrazione dei corrispettivi inerenti attività di revisione aggiuntive ed integrative rispetto ai servizi di revisione legale dei conti, a suo tempo inclusi nella Proposta iniziale di incarico approvata dall'Assemblea degli Azionisti della Banca l'11.4.2019. Si tratta di attività addizionali che hanno comportato un maggiore impegno per la Società di revisione, sia in termini qualitativi che quantitativi e fanno riferimento ad adeguamenti di natura tecnica/informativa e ad attività

addizionali di revisione contabile, rese necessarie a seguito del mutato quadro di riferimento sia esterno (normativo e regolamentare) che interno (struttura organizzativa del Gruppo).

Tali attività comportano un incremento dei corrispettivi quantificato per singolo esercizio, dal 2023 al 2028, in € 95.000,00 (applicazione del Regolamento Delegato UE 2019/815 - Regolamento ESEF e attività addizionali a seguito delle fusioni per incorporazione del Consorzio Operativo di Gruppo, MPS L&F e MPSCS) a cui vanno ad aggiungersi, per il solo esercizio 2023, € 30.000,00 per l'impegno riferibile alle procedure di revisione contabile relative ai processi di migrazione informatici delle società incorporate MPS Leasing & Factoring e MPS Capital Services.

Nel corso dell'esercizio, la Società di revisione non è stata chiamata a rilasciare pareri obbligatori.

PricewaterhouseCoopers Spa ha verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della Dichiarazione Non Finanziaria che, ai sensi dell'art. 3, comma 10 del D. lgs. n. 254/16, è oggetto di separata attestazione di conformità da parte della Società di revisione medesima.

3.5 Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio sindacale ha svolto le funzioni del Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile previsto negli Enti di interesse pubblico dal Testo unico della revisione legale, vigilando sul processo di informativa finanziaria, esaminando e seguendo la regolare esecuzione del piano di lavoro predisposto dalla Società di revisione (sia per i Bilanci al 30.6.23 che al 31.12.23) e verificandone l'adeguatezza rispetto alle dimensioni ed alla complessità organizzativa ed imprenditoriale della Banca.

Questo Organo di controllo ha altresì interagito con il Dirigente Preposto dal quale ha ricevuto assicurazione, anche attraverso l'apposita Relazione per l'emissione delle attestazioni ai Bilanci, circa la corrispondenza tra le informazioni ivi riportate e le risultanze degli applicativi contabili in uso presso la Banca. Analogo riscontro è stato effettuato per le informazioni presenti nei comunicati stampa e nelle presentazioni agli analisti.

La materia, appositamente disciplinata anche nella normativa interna della Banca, è stata oggetto di verifica, da parte di questo Organo, circa l'attendibilità dell'informativa finanziaria comunicata dalla stessa Società.

Nell'ambito dell'informativa resa sui rischi, la Banca identifica tra quelli a rilevanza alta, il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio operativo (al suo interno è compreso il rischio legale), il rischio di *business* e strategico nonché il *Funding risk* e *Liquidity risk*.

Il Collegio sindacale, con la propria Relazione annuale al Bilancio al 31.12.22, aveva posto particolare attenzione ai rischi generati da un rilevante contenzioso legale e da richieste stragiudiziali in cui il Gruppo era coinvolto, segnalando in particolare i rischi derivanti dalle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015. Sul medesimo tema i Sindaci hanno dedicato, anche nel 2023, con l'assistenza della stessa Funzione Legale oltre che del Dirigente Preposto, varie sessioni di lavoro al fine di poterne monitorare la dinamica nel tempo, il corretto processo di valutazione ai fini bilancistici e l'adeguato presidio.

In conclusione di tale attività, i Sindaci hanno preso atto che, in applicazione delle previsioni del principio contabile internazionale IAS 37, la Banca si è avvalsa della possibilità concessa dal medesimo principio di non fornire *disclosure* di dettaglio sui fondi stanziati a Bilancio nel caso in cui

tali informazioni possano seriamente pregiudicare la propria posizione nei contenziosi e in potenziali accordi transattivi.

Gli eventi processuali connessi: (i) al passaggio in giudicato della sentenza relativa al procedimento penale 29634/14 e alla conseguente estinzione del giudizio; (ii) all'emissione, nell'ambito del procedimento penale 955/16, della sentenza di assoluzione della Corte di Appello Penale di Milano e (iii) all'emissione nel caso Alken della sentenza di secondo grado da parte della Corte d'Appello di Milano, hanno indotto, in parte già a valere sul resoconto intermedio di gestione al 30 Settembre ma soprattutto nel quarto trimestre 2023, tenuto conto altresì del progressivo incremento di ulteriori sentenze positive in tutti i *cluster* di contenziosi civili relativi alla diffusione di informazioni finanziarie nel periodo 2008- 2015, significative variazioni circa le valutazioni del rischio di soccombenza.

Nel dettaglio, a partire dal 30 Settembre 2023, è stata effettuata la riclassifica del rischio di soccombenza da "possibile" a "remoto" delle vertenze legali, delle costituzioni di parte civile nel procedimento penale 29634/14 e delle richieste stragiudiziali aventi ad oggetto contestazioni relative al periodo 2008-2011, queste ultime per un *petitum* di €mil. 405. Nel corso del quarto trimestre 2023 il *petitum* delle costituzioni di parte civile nel procedimento penale 29634/14 è stato definitivamente cancellato, il rischio connesso al contenzioso civile, nonché il procedimento penale 955/16 è stato degradato da "probabile" a "possibile" ed infine il rischio delle richieste stragiudiziali, diverse da quelle che erano già classificate a Settembre a rischio "remoto", è stato classificato da "probabile/possibile" a "remoto", con conseguenti rilasci a conto economico dei relativi fondi per rischi e oneri.

Al 31 Dicembre 2023 il solo procedimento penale 33714/16, in via cautelativa e in attesa di ulteriori sviluppi, è classificato a "rischio probabile". I fondi rischi ed oneri relativi a tale procedimento sono stati determinati in modo da tener conto dell'importo investito dalla controparte in specifici periodi temporali caratterizzati dalle asserite alterazioni informative contestate (al netto di eventuali disinvestimenti effettuati nei medesimi intervalli). Il danno risarcibile è stato poi determinato con il supporto di qualificati esperti considerando il criterio del "danno differenziale", che identifica il danno nel minor prezzo che l'investitore avrebbe dovuto corrispondere se avesse avuto a disposizione un quadro informativo completo e corretto.

Si evidenzia, pertanto, la significativa riduzione del complessivo ammontare del *petitum* per controversie legali e stragiudiziali con rischio possibile/probabile rispetto alla chiusura dell'esercizio al 31.12.22.

Management Overlay e valutazioni IFRS 9

In tema di *management overlay*, quali aggiustamenti manuali per includere eventuali fattori di rischio emergenti non adeguatamente considerati dai modelli, anche per il 2023 la Banca ha operato in sostanziale continuità metodologica rispetto a quanto agito nel corso del precedente esercizio.

L'ammontare complessivo dei *management overlay* adoperati per le valutazioni contabili alla data del 31 Dicembre 2023 diminuisce di circa €mil. 54,4 rispetto a quelli registrati al 31.12.22 (€mil. 108,4).

Gli eventi principali che impattano su tale componente risultano essere i seguenti:

- venir meno dell'*overlay* derivante da analisi di *backtesting* su crediti e riduzione sensibile dell'*overlay* sui mutui a tasso variabile, per effetto della ristima di PD e di LGD che ha consentito di

fattorizzare nei modelli la dipendenza dai tassi nei modelli di PD dedicati ai mutui *retail* e stime più conservative di LGD, dovute al contesto recente e al programma di cessioni;

- aggiornamento degli scenari macroeconomici e conservatività dello scenario *baseline* approvato dalla Banca, rispetto a quanto previsto dalle principali istituzioni, che hanno consentito di fattorizzare nei modelli le tensioni sui prezzi energetici in seguito ai conflitti in Russia e in Medio Oriente, rendendo non più necessari gli *overlay* legati ai settori energivori e l'utilizzo di scenari macroeconomici asimmetrici;

- applicazione, alle esposizioni con fatturato inferiore ad €mil. 50 e classificate dal sistema di *early warning system* nelle classi maggiormente rischiose, di un correttivo finalizzato a coglierne la maggiore rischiosità, come emerso dalle analisi fatte sui tassi di *default* annualizzati osservati nel corso del primo semestre 2023;

- inclusione dei fattori climatico-ambientali nelle stime del rischio di credito, con integrazione nello scenario *baseline* adottato dalla Banca degli indicatori macroeconomici osservati nello scenario climatico *Net Zero* 2050. Tale scenario, caratterizzato da un comportamento proattivo del sistema economico rispetto alla transizione energetica, comporterebbe una contrazione economica globale con applicazione di specifici correttivi che comporterebbero maggiori accantonamenti;

- applicazione di un correttivo finalizzato a cogliere la maggiore rischiosità sui crediti *retail* con mutui a tasso variabile che comportata maggiori accantonamenti, come rilevato da un'analisi di *sensitivity* realizzata dalla Banca sul rapporto rata reddito, in uno scenario di *stress* in cui gli ulteriori incrementi dei tassi comportano un raddoppio della rata e un conseguente peggioramento del rapporto rata reddito del cliente;

- fattorizzazione del rischio connesso all'impatto sul mercato immobiliare degli elevati tassi di interesse, che caratterizzano l'attuale contesto di mercato, che ha portato la Banca a rivedere ulteriormente al ribasso l'indice dei prezzi degli immobili previsti nello scenario "severo ma plausibile" rilasciato dal fornitore esterno. L'applicazione di tali correttivi comporterebbe maggiori accantonamenti.

Il Collegio sindacale raccomanda di proseguire nel complessivo percorso di adeguamento e di gestione del sistema dei *management overlays* al fine di pervenire ad un processo più strutturato e tempestivo.

Valutazione delle attività fiscali – Deferred Tax Assets (DTA)

In data 31 Dicembre 2023, la valutazione delle DTA è stata effettuata in continuità con la metodologia considerata per il Bilancio 2022, quindi tenendo conto del piano previsionale 2022-2026 approvato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo in data 22 Giugno 2022.

In ottica prudenziale, ai fini della valutazione per il Bilancio 31.12.23 non si sono considerati nel periodo esplicito i risultati economici degli esercizi 2025 e 2026 delineati nel Piano Industriale approvato dalla Capogruppo, limitando l'evoluzione positiva attesa per i futuri esercizi a quella risultante dai dati previsti per il 2024. I risultati economici per gli esercizi successivi al 2026 sono stati determinati incrementando in misura composta il risultato previsto per l'esercizio immediatamente precedente di un tasso di crescita di lungo periodo.

Le imposte sul reddito d'esercizio registrano un contributo positivo pari ad €mil. 345 imputabile principalmente alla valutazione delle DTA, al netto della fiscalità relativa al risultato economico dell'esercizio 2023. La voce delle citate imposte include un provento non ricorrente di €mil. 545,2 registrato nel quarto trimestre 2023 e relativo alla ripresa di valore delle DTA da perdite fiscali conseguente all'abrogazione dell'ACE (agevolazione per incentivo alla patrimonializzazione delle imprese), a decorrere dal 2024.

Per quanto non qui sinteticamente riportato, si richiama l'ampia informativa data in Nota integrativa "parte E", dove viene riferito circa le tipologie di rischio e le relative politiche di copertura.

Questo Organo di controllo, nell'ambito dello svolgimento dei compiti di vigilanza ad esso attribuiti dalla normativa di riferimento, ha provveduto a verificare la coerenza delle specifiche informazioni periodiche rese alla Vigilanza e al pubblico con gli eventi e gli accadimenti di volta in volta noti insieme alla coerenza complessiva con la informativa sottoposta dagli Amministratori nelle riunioni di Consiglio e nelle situazioni patrimoniali ed economiche predisposte in tale periodo.

Imposta straordinaria sull'incremento del margine di interesse (c.d. "tassa sugli extraprofitti")

Si evidenzia, inoltre, che l'art. 26 del D. L. 10 Agosto 2023 n. 104 (convertito con modificazioni dalla Legge 9 Ottobre 2023 n. 136) ha introdotto un'imposta straordinaria a carico delle banche, determinata applicando un'aliquota pari al 40% sull'ammontare del margine interesse dell'esercizio 2023 che eccede per almeno il 10% il margine di interesse dell'esercizio 2021; l'ammontare di tale imposta non può essere superiore a una quota pari allo 0,26% delle attività di rischio ponderate al 31 Dicembre 2022. La norma, inoltre, prevede che, in luogo del versamento dell'imposta, in sede di approvazione del Bilancio 2023 le banche possano destinare un importo non inferiore a 2,5 volte l'imposta dovuta a una riserva non distribuibile a tal fine individuata.

Per la Banca l'imposta dovuta è pari a circa € 123.552.481,63 che, se non pagata, comporta la costituzione di una riserva non distribuibile non inferiore a € 308.881.204,08.
Il Consiglio di amministrazione, al fine di rafforzare la posizione patrimoniale della Banca, ha deliberato in linea con l'orientamento già espresso il 7 Novembre 2023, di proporre all'Assemblea dei soci di destinare quota dell'utile dell'esercizio 2023 alla costituzione della riserva non distribuibile prevista dall'articolo 26 comma 5-bis del D. L. n. 104 del 10 Agosto 2023.

Valutazione immobili

Si evidenzia che, alla data del 31 Dicembre 2023, sono stati aggiornati i valori di *fair value* dell'intero patrimonio immobiliare; tale aggiornamento ha comportato per il Gruppo un effetto negativo netto complessivo di -€mil. 31,7 (- €mil. 30,5 per la Capogruppo) al lordo dei relativi effetti fiscali.

Tenuto conto altresì dei risultati degli aggiornamenti valutativi effettuati al 30 Giugno 2023, l'effetto negativo netto per l'esercizio 2023 ammonta a complessivi -€mil. 84,1 al lordo della relativa fiscalità.

3.6 Attività di vigilanza sulle informazioni di carattere non finanziario (D. lgs. n. 254/16)

Il Collegio sindacale, nell'ambito dello svolgimento delle proprie funzioni, preso atto del D. lgs. n. 254/2016, attuativo della Direttiva 2014/95/UE, inerente alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e del Regolamento di attuazione emesso dalla Consob con delibera del

18.1.18 n. 20267, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni ivi contenute in ordine alla redazione della Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (DNF), redatta in conformità a quanto previsto dagli artt. 3 e 4 del D. lgs. 254/2016 e approvata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 29 Febbraio 2024.

La DNF del Gruppo MPS, come previsto dall'art. 5, co. 3, lett. b) del D. lgs. 254/2016, costituisce una relazione distinta (Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata), rispetto alla Relazione Finanziaria Annuale, resa disponibile sul sito internet istituzionale della Banca. Contiene, tra le altre, informazioni di carattere ambientale, sociale, relative al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, nella misura necessaria alla comprensione dell'andamento dell'impresa, della situazione in cui opera e dell'impatto derivante dalla sua attività, sviluppando i temi materiali identificati, in ambito non finanziario, tramite l'analisi di materialità applicata alle tematiche previste dal D. lgs. n. 254/2016 e dal *framework* di rendicontazione adottato (GRI – *Global Reporting Initiative Standard*).

Il Collegio sindacale ha preso atto altresì che a partire dal 2022 il Gruppo MPS ha rivisto la metodologia del processo di analisi di materialità, secondo le logiche dell'*impact materiality*, in coerenza alle novità previste dai GRI *Standards* 2021, che richiede di valutare quali siano gli impatti positivi e negativi, attuali e potenziali che l'azienda genera sulla società, sull'economia e sull'ambiente circostante con lo svolgimento della propria attività e con le proprie relazioni di *business*.

* * *

Rimandando alla Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata per una descrizione di maggior dettaglio delle attività svolte, sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio sindacale attesta che, così come previsto dall'art. 3, co. 7 del D. lgs. n. 254/2016, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite dall'ordinamento e dall'esame dell'attestazione rilasciata dalla Società di revisione, ai sensi dell'art. 3, co. 10, del D. lgs. n. 254/2016 e dalla dichiarazione resa dalla stessa nell'ambito della Relazione al Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del citato Decreto, entrambe emesse in data 18 Marzo 2024, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi di non conformità e/o di violazione delle relative disposizioni normative.

4. Politiche di remunerazione

Il Collegio sindacale ha preso atto che il Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione e con il parere del Comitato Rischi e Sostenibilità, nella riunione del 29 Febbraio 2023, ha approvato, per quanto di competenza ai sensi della normativa *pro tempore* vigente, la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti al personale del Gruppo MPS, comprensiva delle seguenti due sezioni: "Politica di remunerazione e incentivazione del gruppo 2024" e "Compensi corrisposti".
Tale Relazione accompagnata dalla Relazione illustrativa sarà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti convocata dell'11 Aprile 2024.

Il Collegio sindacale ha vigilato sugli aspetti retributivi che hanno riguardato il Gruppo MPS attraverso la partecipazione, del Presidente del Collegio sindacale o un Sindaco da questi designato, a tutte le riunioni del Comitato Remunerazione, prendendo atto dell'attività (a seconda del caso, istruttoria, consultiva e propositiva) svolta dal predetto Comitato endoconsiliare, anche al fine del rilascio dei pareri previsti dalla normativa in materia.

In particolare, il Collegio sindacale ha riservato specifico interesse, *inter alia*, all'*iter* valutativo che ha condotto all'assunzione delle determinazioni (da parte del Consiglio di amministrazione) in merito agli interventi retributivi, intercorsi nel 2023, relativamente agli Esponenti aziendali nominati in sede assembleare del 20.4.23 investiti di particolari cariche, in particolare ai compensi corrisposti ai componenti dei Comitati interni al Consiglio di amministrazione e dell'OdV 231/01. Tali compensi sono stati definiti in coerenza con le severe politiche in materia di remunerazione imposte dai *commitments* disposti dall'Autorità di Vigilanza.

Le politiche di remunerazione e incentivazione 2024 del Gruppo MPS, in linea con le previsioni regolamentari, con gli impegni previsti dai *commitment* e in coerenza con l'approccio adottato nel precedente esercizio, sono finalizzate alla creazione di valore sostenibile nel tempo e ad attrarre, motivare e trattenere risorse in possesso di elevate professionalità e correttezza, adeguate alla complessità crescente dei *business*, in una logica di piena coerenza con le politiche di governo dei rischi, garantendo equità salariale e assenza di disparità retributiva.

Le politiche di remunerazione e incentivazione rappresentano, inoltre, un'importante leva strategica e gestionale per orientare il *management* e il personale verso una *leadership* inclusiva e diffusa, mediante un adeguato bilanciamento e dimensionamento della componente variabile della remunerazione rispetto a quella fissa e assicurando che la parte variabile della retribuzione risulti connessa, tra gli altri, a parametri di *performance*, sia finanziari che non finanziari, questi ultimi anche legati agli obiettivi ESG tali da consentire un costante collegamento tra sostenibilità nel tempo, *performance* corretta per il rischio, conformità e remunerazione.

Alla luce delle Disposizioni di Vigilanza che indicano in maniera univoca la necessità di applicare le norme sulla remunerazione variabile a tutte le forme della stessa (comprese quelle che non hanno natura incentivante quali i patti di non concorrenza, i patti di prolungamento del preavviso e i patti di stabilità), il Collegio sindacale prende atto che le politiche di remunerazione 2024 prevedono che la combinazione tra componente fissa e variabile (*pay-mix*) è stabilita preventivamente per ciascuna sottocategoria di personale, in modo da non indurre a comportamenti rischiosi e orientati a breve termine. Inoltre, gli strumenti di remunerazione variabile sono parametrati a specifici indicatori tratti dal *Risk Appetite Statement*, in particolare riferiti a *performance risk adjusted*, liquidità e patrimonio, definiti, valorizzati e formalizzati anche sulla base delle indicazioni vincolanti della Funzione Risk Management, nonché opportunamente differenziati in virtù della tipologia di strumento.

A integrazione dell'offerta retributiva, che fino al 2022 era basata sulla sola remunerazione fissa, con le politiche di remunerazione e incentivazione 2024 sono stati introdotti un premio aziendale – definito con apposito accordo sindacale che ne prevede l'erogazione anche in *welfare* – e un sistema incentivante, entrambi subordinati al raggiungimento degli obiettivi di Gruppo. Tali sistemi rappresentano una leva strategica per la valorizzazione del capitale umano, contribuendo a garantire lo sviluppo sostenibile in ambito ESG attraverso l'adozione di parametri di incentivazione correlati al raggiungimento degli indirizzi strategici di Gruppo su tali tematiche, assicurando l'allineamento tra il *management* e gli interessi dell'azionista e degli investitori e facilitando il conseguimento degli sfidanti obiettivi definiti per il 2023 creando valore e i presupposti per l'*execution* completa del Piano Industriale nel triennio 2024-2026.

In linea con quanto proposto nel precedente esercizio e con la regolamentazione e gli orientamenti di vigilanza applicabili in materia, verranno sottoposte all'Assemblea degli azionisti dell'11 Aprile 2024 le proposte sul Sistema incentivante 2024 e sul Piano di utilizzo di "*Phantom Shares*" per assolvere a possibili futuri impegni connessi al pagamento di importi da corrispondere a titolo di incentivo per il conseguimento degli obiettivi precedentemente assegnati, per la risoluzione

anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica (c.d. *severance*) destinati al "Personale più rilevante" delle Società del Gruppo.

Si precisa al riguardo che le proposte redatte dal Comitato Remunerazione sono state approvate dal Consiglio di amministrazione del 29 Febbraio 2024, con il parere positivo del Comitato Rischi e Sostenibilità e, avuto riguardo alla figura dell'Amministratore delegato e Direttore generale, ai sensi di quanto previsto dagli articoli 2389 c.c. e 26 dello Statuto sociale, del Collegio sindacale.
Alla medesima seduta consiliare sono state altresì sottoposte, sempre da parte del Comitato remunerazione, le valutazioni della *performance* manageriale ed il bonus 2023 delle Funzioni di controllo e dell'Amministratore delegato/Direttore generale. Per quest'ultimo, con riferimento al *bonus* 2023, questo Collegio sindacale ha rilasciato apposito parere, ai sensi degli articoli sopra citati.

Relativamente all'andamento dei livelli retributivi nel corso del 2023, in considerazione che sono stati effettuati interventi per circa il 2,1% dei dipendenti, rileva che lo stesso risulta influenzato principalmente dal rinnovo del CCNL, da selettivi interventi retributivi su alcune figure chiave e dalla ricomposizione dell'organico di Gruppo.

A tale riguardo, si evidenzia che la definizione degli assetti retributivi è effettuata altresì in correlazione alle prassi di mercato applicabili utilizzando la pesatura delle posizioni aziendali, che consente di valutare nel continuo e con maggiore precisione sia l'equità interna, mediante la verifica sulla coerenza dei pacchetti retributivi delle risorse a parità di livello di classificazione, sia la competitività esterna, tramite il confronto con il mercato. Tale approccio oggettivo della pesatura delle posizioni, garantisce inoltre che la politica in materia di remunerazione sia neutra rispetto al genere e consente di perseguire la parità retributiva, come evidenziato dalla flessione del *gender pay gap* nel Gruppo registrata negli ultimi anni, pari a -11,7% al 31 Dicembre 2023 (retribuzione monetaria totale media delle donne rispetto agli uomini). A testimonianza delle politiche di valorizzazione della diversità e dell'inclusione del capitale umano della Banca, con particolare attenzione alla progressiva e sostanziale riduzione del *gender pay gap*, si rileva che nel 2023 il 50,4% degli interventi sugli inquadramenti di *salary review* è stato concesso a donne.

Allo scopo di attrarre e mantenere le professionalità dell'azienda e valorizzare il contributo specialistico o gestionale, la Banca svolge inoltre periodicamente regolare attività di confronto, per valutare il posizionamento retributivo del personale del Gruppo rispetto al mercato di riferimento. Tale attività, condotta con il supporto anche di società specializzata, viene realizzata utilizzando *panel* di aziende operanti nel proprio settore di riferimento, nonché delle indagini settoriali dell'Associazione di categoria e adottando criteri di analisi che consentano di condurre un confronto con ruoli e posizioni assimilabili, rilevandone il relativo posizionamento retributivo.

Questo Organo di controllo ha, inoltre, preso atto (*ex ante*) dell'*opinion* rilasciata dalla Funzione Compliance circa la valutazione in merito alla rispondenza delle politiche di remunerazione e incentivazione al quadro normativo e alle Disposizioni di Vigilanza. In ottica complementare alla verifica sul documento che disciplina la Politica di remunerazione 2024, la Funzione Compliance ha altresì svolto nell'esercizio 2023 ulteriori attività e controlli per accertare l'effettiva conformità del sistema incentivante alle norme. Il complesso delle attività svolte conduce a una valutazione conforme sia per quanto concerne gli aspetti di competenza relativi all'attuazione delle Politiche 2023, sia per quanto riguarda le proposte di Politiche di Remunerazione 2024.

Il Collegio sindacale ha inoltre esaminato la relazione della Funzione di Audit che rendiconta le risultanze delle verifiche dalla stessa condotte nel corso del 2023 sull'attuazione del sistema di remunerazione incentivazione del Gruppo, ad esito delle quali è stata accertata: (i) la rispondenza

delle prassi di remunerazione alle politiche approvate dall'Assemblea il 20 Aprile 2023, nonché con la normativa esterna di riferimento; (ii) l'adeguatezza del processo seguito per la definizione delle Politiche di remunerazione e incentivazione 2024.

Anche la Funzione di Controllo dei Rischi a margine delle analisi di competenza, compendiate nell'ambito della "Relazione sulla coerenza tra le politiche di remunerazione ed il *Risk Appetite Framework* - anno 2024" illustrata anche al Collegio sindacale, ha ritenuto che le progettate politiche di remunerazione e incentivazione e le conseguenti forme di remunerazione variabile riportate nella Relazione sulla Remunerazione per il 2024, siano coerenti con l'impianto di *Risk Appetite Framework* del Gruppo Montepaschi e con le soglie numeriche espresse nel *Risk Appetite Statement* di Gruppo per l'anno 2024 approvato dal Consiglio di amministrazione.

Ai fini della Relazione sulla Remunerazione, pur non avendo introdotto un vincolo specifico anche sul rispetto del MREL, la Funzione Risk Management ha verificato il rispetto di tutti i vincoli regolamentari per l'erogazione di qualunque forma di retribuzione variabile.

5. Altre informazioni

5.1 Rapporti con le Società controllate

La Banca MPS opera anche tramite proprie Controllate che sono soggette all'attività di direzione, di coordinamento e controllo della Capogruppo BMPS e sono tenute all'osservanza delle disposizioni dalla stessa emanate per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.

L'attività di vigilanza di questo Organo di controllo è estesa, anche a livello consolidato, sulle citate Controllate, avuto riguardo alla valutazione dell'adeguatezza dei flussi informativi infragruppo, in relazione agli adempimenti legali e alle necessità operative del Gruppo stesso.

In tale ottica, il Collegio sindacale ha verificato l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alle Controllate (art. 114, comma 2, del TUF), affinché queste ultime forniscano le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Oltre a ciò, questo Collegio si è mantenuto in costante contatto con i corrispondenti Organi di controllo delle Società stesse sulle problematiche di maggiore rilievo che hanno interessato l'esercizio, al fine di pervenire a un maggior livello di conoscenza delle attività societarie e, in particolare, delle modalità seguite ai fini del complessivo governo dei rischi.

A tale riguardo, così come previsto anche dall'art. 151, comma 2 del TUF e dalle Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, nel corso dell'esercizio e nei primi mesi del 2024 sono state tenute apposite riunioni con i Collegi sindacali delle principali Controllate alle quali, quando ritenuto necessario, hanno partecipato i Responsabili delle Funzioni Audit e Compliance della Capogruppo, anche in virtù dell'accentramento delle omologhe Funzioni delle Società controllate.

Nel corso di tali riunioni l'attenzione è stata focalizzata, in particolare, sull'andamento generale dell'attività sociale, sulle eventuali osservazioni sul Bilancio d'esercizio, sugli esiti degli incontri con la Società di revisione incaricata, sul funzionamento del sistema dei controlli interni, sui presidi dei rischi, sulla *governance* e su eventuali irregolarità riscontrate nello svolgimento delle attività da parte

della Società di revisione e sui flussi informativi infragruppo. A tale proposito si segnala che persistono ambiti di miglioramento in tema di organicità e di priorità dei flussi infragruppo.

Particolare attenzione è stata riservata da questo Collegio sindacale all'efficiente e puntuale svolgimento delle attività e alle iniziative poste in essere per la finalizzazione dei processi di fusione per incorporazione nella Capogruppo delle Controllate MPS Leasing & Factoring e MPS Capital Services, che si sono perfezionati, come detto, rispettivamente il 24 Aprile e il 29 Maggio 2023, con retrodatazione, per entrambe, degli effetti contabili e fiscali dal 1° Gennaio 2023.

Riguardo a MPS Capital Services Banca per le imprese Spa, prima della sopra detta fusione, il collegamento funzionale e informativo tra i due Organi di controllo è stato assicurato anche dal fatto che il Presidente del Collegio sindacale della Capogruppo ha rivestito il medesimo ruolo presso la Controllata.

Analogo collegamento è assicurato dalla coincidenza di ruoli nelle Collegate assicurative AXA MPS Assicurazioni Danni Spa e AXA MPS Assicurazioni Vita Spa e, per quanto riguarda MPS Fiduciaria attraverso il Sindaco effettivo Dr.ssa Linguanti, confermata in corso d'anno in analogo incarico presso la Controllata.

5.2 Verifiche delle Autorità di Vigilanza

Nell'ambito del programma di vigilanza prudenziale adottato dalla BCE, cui è soggetta la Capogruppo, si riferisce di seguito in merito alle attività ispettive effettuate nel corso del 2023 dalle Autorità di Vigilanza ed alle principali interlocuzioni intervenute con le stesse, riconducibili ad ispezioni condotte negli anni precedenti.

In tale ultimo ambito, con riferimento alla OSI-2019-4356 sul processo di allocazione della liquidità e tasso interno di trasferimento, è stato completato nel corso del primo semestre dell'anno l'implementazione del programma delle azioni di rimedio, in risposta alle raccomandazioni formulate dalla BCE. In particolare, si è conclusa con esito positivo l'attività di *assurance* condotta dalla Funzione di Audit sull'unico *finding* ancora aperto, relativo al sistema di misurazione delle *performances* delle Business Units della Banca (*finding* #1).

Relativamente all'ispezione condotta dalla BCE nel 2022 in materia di rischio credito e controparte (OSI-2022-ITMPS-0198380) - finalizzata ad identificare e quantificare eventuali effetti di deterioramento sui portafogli in perimetro di indagine, verificare il modello di *provisioning* IFRS9 per i portafogli in esame ed esaminare il processo di classificazione e *provisioning* del credito - è pervenuta durante il secondo semestre del 2023 la Follow-up Letter nell'ambito della quale l'Autorità di Vigilanza ha formalizzato le aspettative ritenute necessarie per superare gli ambiti di miglioramento riscontrati. Al riguardo la Banca ha provveduto a definire ed a trasmettere alla medesima Autorità uno specifico piano di azione, la cui implementazione è prevista completarsi entro la prima metà del 2024.

Nel corso del secondo semestre 2023 la Banca ha inoltre ricevuto un "Operational Act" conseguente all'indagine promossa dalla BCE di tipo "*Targeted Review*" sul portafoglio "immobili residenziali", con focus sul processo di concessione del credito (*Targeted Review Residential Real* Estate). Gli ambiti di miglioramento evidenziati riguardano la revisione delle autonomie delle filiali, il rafforzamento del *framework* di *stress testing* ed il processo di valutazione della capacità di rimborso del prestito da parte del cliente; l'implementazione delle relative azioni di rimedio è attesa per la prima metà del 2024.

Con riferimento alle ispezioni sui modelli interni di misurazione del rischio di credito – cosiddette IMI "Internal Model Investigation" - nel primo semestre 2023 è pervenuta la Final Decision Letter relativa alla IMI-0197502 condotta nel 2022, laddove la BCE, approvando il *model change* 2021 sulla revisione dei modelli AIRB, ha richiesto l'implementazione di una serie di azioni di rimedio per indirizzare adeguatamente la stima del rischio credito, la cui completa esecuzione è prevista entro il mese di Settembre 2024. Inoltre, in corso d'anno è stata effettuata l'ispezione IMI 0227377 connessa con l'estensione dei modelli avanzati ai fini regolamentari sul rischio di credito (AIRB) di Gruppo alla controllata Widiba, in relazione alla quale è recentemente pervenuta la Final Decision Letter che ha confermato l'autorizzazione al *Roll-out* con decorrenza 31 Dicembre 2023 ed è in corso di definizione un apposito piano delle azioni di rimedio da implementare.

Nel corso del 2023, il Gruppo ha proseguito l'implementazione del piano di integrazione dei rischi climatici ed ambientali (C&E) nel *framework* di gestione del rischio, in linea con le indicazioni ricevute dalla BCE nell'ambito della specifica Thematic Review avviata ad inizio 2022.

In particolare, in materia di adeguatezza delle informazioni fornite sui rischi C&E rileva la lettera pervenuta dalla BCE (Febbraio 2023) sui risultati dell'analisi condotta dalla medesima Autorità di Vigilanza nell'ambito della quale si richiede alla Banca di migliorare ulteriormente la propria informativa sui rischi climatici e ambientali, individuando azioni adeguate e indirizzando le carenze evidenziate. Il 17 Marzo 2023 la Banca ha fornito evidenza dei miglioramenti già implementati e di quelli pianificati.

Nel mese di Settembre 2023 la BCE ha, poi, trasmesso la *Decision* sul processo di identificazione dei rischi C&E, richiedendo un ulteriore rafforzamento sul *materiality assessme*nt e sul monitoraggio degli impatti nel contesto di *business*, raccomandando altresì di effettuare un aggiornamento del *materiality assessment* sul rischio liquidità per incorporare anche alcuni eventi di rischio fisico acuto. A tal proposito, la Banca ha definito specifiche azioni che saranno implementate nel corso degli anni 2024 e 2025 che verranno integrate nel proprio programma ESG.

La Capogruppo è stata inoltre selezionata per partecipare all'esercizio "*Fit-for-55 climate risk scenario analysis*" che sarà condotto dall'EBA, con il supporto di BCE ed ESRB, nella prima metà del 2024 con l'obiettivo di valutare i progressi compiuti dalle banche nella gestione dei dati relativi ai rischi C&E e nell'allineamento alle *best practices* BCE sulla tematica.

Nel corso del secondo semestre, la Banca ha avviato le attività propedeutiche allo Stress Test 2024 sulla *cyber resiliency*, finalizzato a valutare la resilienza operativa digitale degli enti significativi al materializzarsi di una grave minaccia di sicurezza informatica; l'esito dell'esercizio sarà comunicato nel corso del 2024.

Di seguito si riportano invece le principali interlocuzioni riconducibili alle Autorità di Vigilanza nazionali.

Il 28 Luglio 2023 la Consob ha formalizzato gli esiti degli accertamenti condotti sui servizi di investimento dal 3 Maggio 2022 al 17 Febbraio 2023 finalizzati ad accertare lo stato di adeguamento alla nuova normativa conseguente al recepimento della direttiva 2014/65/UE (MiFID II), avuto riguardo, in particolare, ai profili connessi con gli assetti procedurali definiti in materia di *product governance* e con le procedure per la valutazione dell'adeguatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela. Nell'ambito di un contesto di sostanziale conformità al quadro normativo e di presidio da parte delle funzioni di controllo, la Vigilanza ha evidenziato alcuni profili meritevoli

di approfondimento e di aggiornamento emersi nel corso dell'ispezione, in relazione ai quali è stato già adottato un piano di interventi tuttora in avanzato corso di attuazione.

Con riferimento alla controllata Banca Widiba, sono pervenuti gli esiti della visita ispettiva in ambito AML (*Anti-Money Laundering*) condotta dalla Banca d'Italia dal 7 Novembre al 21 Dicembre 2022, diretta a verificare i controlli adottati per mitigare i rischi di riciclaggio connessi al processo di *onboarding* digitale. Le conclusioni dell'Autorità di Vigilanza sono state debitamente prese in considerazione e la lettera di risposta della Banca, allegata alle misure correttive previste dal Piano AML-CFT 2023 è stata inviata alla Banca d'Italia in data 4 Aprile 2023.

Il Collegio sindacale ha altresì attentamente seguito il complesso delle interlocuzioni che le competenti Funzioni della Banca hanno intrattenuto con le Autorità di Vigilanza in ordine a specifici temi oggetto di ispezioni da parte delle medesime Autorità.

5.3 Denunce ed esposti

Nel periodo intercorrente tra il 1° Gennaio 2023 e fino alla data di deposito della presente Relazione (18 Marzo 2024), è pervenuta a questo Collegio sindacale una denuncia ex art. 2408 del Codice Civile da parte di un ex Sindaco effettivo di BMPS e della controllata MPS Banca Personale (ex Banca 121), successivamente incorporata nella Capogruppo.

Il denunciante fa riferimento al provvedimento sanzionatorio Consob/MEF n. 59326 del 30.5.2005 ricevuto nella sopracitata posizione di Sindaco effettivo, passato in giudicato, per il quale sussiste per la Banca l'obbligo di regresso nei confronti dell'ex Esponente per il recupero delle somme anticipate, sollevando l'eccezione dell'avvenuta prescrizione del diritto della Banca per l'esercizio dell'azione di regresso.

Con riferimento a tale denuncia, il Collegio sindacale, dopo aver preliminarmente proceduto ad accertare lo *status* di azionista di BMPS dell'ex Esponente, verificando quindi il ricorrere dei presupposti di cui al primo comma dell'art. 2408 del Codice Civile, ha condotto i necessari approfondimenti con il supporto della competente Funzione della Banca (Group General Counsel) per verificare l'eventuale pertinenza e fondatezza delle doglianze rappresentate.

All'esito degli accertamenti svolti, non sono state ravvisate irregolarità da segnalare all'Assemblea degli Azionisti.

Nel corso dell'anno sono stati indirizzati a questo Collegio, talvolta anche solo per conoscenza, taluni esposti e/o reclami che non hanno peraltro avuto per oggetto materie o circostanze degne di particolare menzione.

Il Collegio sindacale si è tuttavia sempre attivato per verificare il fondamento di quanto evidenziato dagli esponenti e per promuovere, se del caso, la rimozione delle cause all'origine delle richieste medesime, in special modo quando riferibili ad aspetti organizzativi interni o a comportamenti da parte della Banca non ritenuti pienamente adeguati.

5.4 Governo societario e Codice di Corporate Governance

Il Collegio sindacale opera nell'ambito di una *governance* integrata e di adeguati e strutturati flussi informativi endo-societari. I Sindaci hanno preso atto delle informazioni fornite nella Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2023, approvata dal Consiglio

di amministrazione nella seduta del 29 Febbraio 2024, verificandone la rispondenza con l'art. 123-bis del TUF, con lo *standard* da ultimo diffuso da Borsa Italiana, accertandone l'adeguatezza e completezza delle informazioni in essa contenute e la conformità alle previsioni contenute nel Codice di *Corporate Governance* delle Società Quotate.

Banca MPS aderisce al Codice di *Corporate Governance* da ultimo approvato, nel Gennaio 2020, dal Comitato Italiano per la Corporate Governance, promosso da ABI, ANIA, Assogestioni, Assonime, Borsa Italiana e Confindustria.

L'adesione della Banca al citato Codice si sostanzia nell'equilibrata composizione degli organi societari, nell'appropriato bilanciamento dei poteri, nella chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, nonché nella prevenzione dei conflitti di interesse e poggia i suoi fondamenti organizzativi sull'efficacia dei controlli, sull'individuazione e presidio di tutti i rischi aziendali, sull'adeguatezza dei flussi informativi e sulla responsabilità sociale d'impresa.

Il sistema di governo societario è stato altresì delineato nel rispetto della vigente normativa codicistica, di vigilanza bancaria e finanziaria. BMPS, in quanto società quotata e Capogruppo del Gruppo Montepaschi, adempie infatti alle prescrizioni normative italiane e sovranazionali relative agli emittenti titoli quotati in un mercato regolamentato; in quanto banca, è soggetta alla normativa legislativa, regolamentare e di vigilanza vigente per le banche e i gruppi bancari.

In base ai criteri richiamati nelle Disposizioni di vigilanza per le banche in materia di governo societario, BMPS è banca significativa in termini di dimensioni e complessità operativa ed è soggetta alla vigilanza prudenziale diretta della Banca Centrale Europea.

Il governo societario adottato si articola in norme e strutture tra loro coordinate in modo funzionale allo svolgimento dell'attività della Banca e al perseguimento delle sue strategie, garantendo una trasparente e accurata gestione dei rapporti interni tra i diversi organi e funzioni della Società e, tra quest'ultima e i propri azionisti e investitori in genere.

Il Collegio sindacale, in considerazione della propria responsabilità di vigilare sulle modalità di concreta attuazione del Codice, ha verificato altresì che nell'ambito della sopracitata Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sia stata data evidenza di quanto indicato nel "Rapporto 2023" e nelle "Raccomandazioni del Comitato per il 2024" (di seguito anche "Raccomandazioni") indirizzati alle società quotate italiane dal Comitato Italiano per la *Corporate Governance* con lettera del 14 Dicembre 2023.

Nel dettaglio, il Collegio sindacale ha preso atto degli esiti dell'analisi condotta sulle citate Raccomandazioni da parte del Consiglio di amministrazione, espressi nel corso della "adunanza" del 29 Febbraio 2024, riguardanti le seguenti aree tematiche: Piano Industriale, Informativa pre-consiliare e Composizione ottimale dell'Organo di amministrazione. La Raccomandazione attinente al Voto maggiorato non è stata interessata da alcuna *disclosure* in quanto lo Statuto della Banca non prevede tale tipologia di voto.

Le Disposizioni di vigilanza per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 285/13), unitamente alle previsioni contenute nel Codice di *Corporate Governance*, stabiliscono la periodica autovalutazione del Consiglio di amministrazione, in ordine alla composizione quali-quantitativa, alla dimensione, al grado di diversità e di preparazione professionale, al bilanciamento garantito dei componenti non esecutivi e indipendenti, all'adeguatezza dei processi di nomina e dei criteri di selezione, all'aggiornamento professionale, nonché con riferimento ai comitati interni al Consiglio di

amministrazione. Anche il Collegio sindacale è tenuto, ai sensi delle medesime Disposizioni di vigilanza, ad effettuare annualmente tale autovalutazione.

La Banca, secondo quanto previsto dalla normativa *pro-tempore* vigente, ha formalizzato in una Direttiva interna il modello organizzativo adottato dal Gruppo (princìpi e responsabilità) per la valutazione dei requisiti di idoneità richiesti per lo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche e degli altri intermediari finanziari, indicando i criteri di riferimento per la specifica valutazione dei requisiti di indipendenza degli Amministratori e dei Sindaci.

La Direttiva include inoltre il modello dei flussi informativi tra la Capogruppo e le Società del Gruppo MPS soggette al rispetto della normativa sui requisiti di idoneità dei propri esponenti, al fine di coordinare il buon esito dei procedimenti amministrativi, di volta in volta, avviati presso le Autorità di Vigilanza preposte (Banca d'Italia e Banca Centrale Europea) come prescritto dalle vigenti norme di vigilanza in materia.

Al riguardo, in ossequio a quanto previsto dalle Disposizioni di vigilanza e dal proprio specifico Regolamento, il Collegio sindacale, nominato per il triennio 2023-2025 dall'Assemblea degli Azionisti del 20 Aprile 2023, si è sottoposto al processo di autovalutazione, per la parte di competenza dell'esercizio 2023, avvalendosi, per le relative attività, dell'ausilio di un *advisor* esterno, indipendente ed esperto nelle prassi di *corporate governance* nominato di concerto con il Consiglio di amministrazione.

In data 5 Febbraio 2024 il Collegio sindacale ha concluso il citato processo di autovalutazione sull'adeguatezza in termini di composizione e sul corretto ed efficace funzionamento dell'Organo medesimo. Il Collegio sindacale, sulla base anche di quanto riscontrato dall'*advisor*, che ha presentato all'uopo un documento recante i risultati ottenuti dall'attività svolta e dai quali non si identificano specifiche aree di miglioramento dell'operatività del medesimo Organo, ha valutato come adeguata la propria attuale composizione, anche alla luce della diversità in termini di *skill*, competenze ed esperienze, nonché di genere, che assicurano l'efficace funzionamento dell'Organo nel continuo. Prendendo, comunque, spunto dagli esiti dell'*assessment*, il Collegio ha, altresì, formulato alcune considerazioni funzionali a una sempre più efficace evoluzione della propria operatività. Ai fini delle previste nomine all'ordine del giorno dell'Assemblea, il Collegio sindacale ritiene tutt'ora valide le raccomandazioni formulate lo scorso anno con i propri orientamenti pubblicati sul sito istituzionale della Banca.

Il Collegio sindacale ha provveduto, come richiesto dal Codice di *Corporate Governance*, a verificare la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti adottati dal Consiglio di amministrazione per valutare annualmente l'indipendenza dei suoi componenti non esecutivi.
Analogamente, anche il Collegio sindacale ne ha confermato il possesso da parte dei propri membri, introducendo peraltro l'adozione di adeguati presidi al proprio interno, prodromici ad impedire che eventuali situazioni di conflitto di interesse possano alterare il regolare funzionamento dello stesso. Di ciò si è data informativa alle Autorità di Vigilanza interessate.

In particolare, il Collegio sindacale ha provveduto a verificare la propria composizione con riguardo ai criteri di indipendenza indicati dal medesimo Codice per gli amministratori e a quanto previsto dall'articolo 148 del TUF. Gli esiti di tale verifica, comunicati al Consiglio di amministrazione così come previsto dallo stesso Codice, confermano che tutti i membri del Collegio sindacale della Banca sono dotati dei requisiti di legge e regolamentari richiesti.

L'articolo 17 dello Statuto, nel rispetto della normativa anche di autodisciplina vigente, prevede la costituzione, nell'ambito del Consiglio di amministrazione, con funzioni consultive e propositive, del Comitato Rischi e Sostenibilità, del Comitato Nomine, del Comitato Remunerazione e del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, composti da n. 3 a n. 5 Amministratori, tutti non esecutivi, in maggioranza indipendenti (ad eccezione del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate composto esclusivamente da Amministratori indipendenti), assicurando la presenza di almeno uno dei consiglieri eletti dalle minoranze. Gli stessi Comitati si sono dotati di propri Regolamenti, debitamente approvati con specifiche delibere del Consiglio di amministrazione.

L'attuale la composizione dei Comitati endoconsiliari rispetta le previsioni statutarie.

Costanti e puntuali informazioni sono state scambiate con il Comitato Rischi e Sostenibilità alle cui riunioni partecipano assiduamente tutti i Sindaci. Come previsto dal Regolamento di tale Comitato, partecipano ai lavori, quantomeno, il Presidente del Collegio sindacale o un Sindaco da questi designato. Si sono svolte nel corso dell'esercizio, quando ritenute necessarie, riunioni congiunte del Comitato Rischi e Sostenibilità con il Collegio sindacale, anche al fine di garantire un coordinato e tempestivo esame delle materie di comune interesse favorendone l'efficace trattazione alla univoca presenza delle Funzioni interessate.

Questo Organo di controllo ha sempre partecipato anche a tutte le riunioni del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, del Comitato Nomine e del Comitato Remunerazione.

Nel corso del 2023, al fine di espletare con adeguatezza i propri compiti di vigilanza sul rispetto dei princìpi di corretta amministrazione, il Collegio sindacale in carica per il triennio 2020-2022, ha partecipato all'Assemblea ordinaria del 20 Aprile, la quale ha deliberato, come detto, il rinnovo degli Organi societari, con la nomina per il triennio 2023-2025 di n. 15 componenti del Consiglio di amministrazione sotto la presidenza dell'Avv. Nicola Maione, confermando il Dr. Luigi Lovaglio quale Amministratore delegato della Banca e di n. 5 componenti del Collegio sindacale (n. 3 Sindaci effettivi e n. 2 Sindaci supplenti).

In data 8 Maggio 2023 il Consiglio di amministrazione ha nominato all'unanimità il Consigliere indipendente Prof. Marco Giorgino quale *Lead Indipendent Director* della Banca.

A seguito delle dimissioni del medesimo Prof. Marco Giorgino, Presidente del Comitato Rischi e Sostenibilità e membro del Comitato Remunerazione, il Consiglio di amministrazione ha deliberato una nuova composizione dei Comitati endoconsiliari, con la nomina della Prof.ssa Laura Martiniello quale nuova componente del Comitato Rischi e Sostenibilità e dell'Avv. Paola De Martini e della Dr.ssa Lucia Foti Belligambi quali nuove componenti del Comitato Remunerazione. Il Comitato Rischi e Sostenibilità ha inoltre provveduto a nominare, quale proprio Presidente, la Dr.ssa Alessandra Giuseppina Barzaghi, Amministratore indipendente e già componente del medesimo Comitato. Ad oggi la Banca non ha provveduto a sostituire il *Lead Indipendent Director*.

L'Assemblea degli Azionisti, convocata per l'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2023, dovrà procedere ad assumere le necessarie determinazioni così come previsto dall'art. 2386 del c.c..

Il Collegio sindacale ha preso atto del percorso seguito dal Consiglio di amministrazione per la reintegrazione del medesimo Organo che costituisce uno specifico punto dell'ordine del giorno dell'Assemblea degli azionisti.

Nel corso del 2023, il Collegio sindacale ha acquisito le informazioni utili allo svolgimento dei propri compiti di vigilanza anche mediante la partecipazione a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione.

Il Collegio sindacale della Capogruppo ha inoltre scambiato informazioni con i corrispondenti Organi delle principali Controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Il Consiglio di amministrazione, con delibera assunta nella riunione del 9 Maggio 2023, in continuità con il precedente triennio, ha costituito un Organismo di Vigilanza 231 con compiti di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231, nonché di cura del suo aggiornamento, al quale sono indirizzati flussi informativi per svolgere un'attività di sorveglianza costante sulle attività a rischio di commissione di reati presupposto *ex* D. lgs. 231/2001, sia per la Banca che per le principali Controllate.

L'OdV 231, Organo collegiale distinto dal Collegio sindacale, è composto da tre membri (in possesso di requisiti di onorabilità e professionalità) di cui due professionisti esterni, l'Avv. Romina Guglielmetti e il Dr. Gianluca Tognozzi e un Consigliere di amministrazione, Avv. Paolo Fabris De Fabris, con caratteristiche di indipendenza secondo i requisiti indicati dal Codice di *Corporate Governance*. Tale Organismo è dotato di un proprio Regolamento interno che ne disciplina le funzioni, la composizione e le modalità di funzionamento, nonché i flussi informativi con il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale.

Al riguardo, allo scopo di garantire il più completo svolgimento delle attività di controllo, il collegamento funzionale e informativo tra il Collegio sindacale e l'Organismo di Vigilanza è assicurato, oltre che dal periodico scambio degli opportuni flussi informativi, anche dal fatto che i verbali delle riunioni dell'Organismo, una volta approvati, sono trasmessi e portati a conoscenza del Collegio sindacale. Lo scambio di informazioni con questo Organo di controllo è risultato adeguato e sono stati condivisi con l'OdV taluni interventi da parte della Funzione di Audit su alcune aree di maggiore attenzione. In questo contesto il Collegio sindacale ha preso atto dell'adeguatezza ed efficacia del modello organizzativo adottato ai sensi della normativa di riferimento, nonché dell'assenza di segnalazioni (tra quelle pervenute) attinenti alla sua violazione per l'esercizio in esame, come riferito dal Coordinatore dell'Organismo nell'incontro tenutosi in data 19 Febbraio 2024.

Al Collegio sindacale sono state rappresentate nel corso del 2023, da parte dell'Organismo di Vigilanza e della Funzione Compliance, struttura responsabile dell'attività progettuale, le istanze di modifica del "Modello di organizzazione, gestione e controllo *ex* D. lgs. 231/2001" (di seguito anche Modello 231), rese necessarie in conseguenza delle novità normative in materia di responsabilità amministrativa degli enti e delle manovre organizzative derivanti dal Piano Industriale 2022-2026. L'aggiornamento del citato Modello 231 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione nel corso della seduta consiliare del 29 Febbraio 2024.

Conclusioni

Sulla base delle illustrazioni che precedono, possiamo attestare che, nello svolgimento dell'attività sociale dell'esercizio 2023, non sono stati rilevati fatti censurabili o irregolarità meritevoli di specifica segnalazione agli Azionisti od omissioni di rilievo.

Ciò posto, il Collegio sindacale, considerato il contenuto delle Relazioni redatte dal Revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente, con esito favorevole dal Consiglio di amministrazione, sentito il parere del Comitato Rischi e Sostenibilità e dal Dirigente Preposto, non avendo proposte da formulare ai sensi dell'art. 153, comma 2 del TUF, invita l'Assemblea degli Azionisti ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2023 di Banca Monte dei Paschi di Siena Spa e la distribuzione dell'utile così come proposto dagli Amministratori, subordinatamente all'autorizzazione da parte della BCE avuto riguardo al punto (vi):

(i) destinazione a riserva legale di un importo pari al 10% dell'utile maturato corrispondente a € 202.152.501,67 in conformità alle previsioni dell'articolo 31 dello Statuto;
(ii) destinazione a riserva statutaria di un importo pari al 15% dell'utile maturato corrispondente a € 303.228.752,51, in conformità a quanto previsto dall'art. 31 dello Statuto;
(iii) destinazione a riserva indisponibile di un importo pari a € 52.696.808,33, in conformità a quanto previsto dall'articolo 6 del D. lgs. 38/2005;
(iv) destinazione a riserva non distribuibile di un importo pari a € 308.881.204,08, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 26 comma 5 bis del D. L. n. 104 del 10 Agosto 2023, convertito con modificazioni dalla Legge n.136 del 9 Ottobre 2023;
(v) a copertura delle perdite nette pregresse per un importo pari a € 354.598.588,77; tali perdite nette sono il risultato della perdita portata a nuovo per € 232.747.069,96, a seguito della delibera dell'Assemblea dei Soci del 20 Aprile 2023 e dei costi netti pari a € 121.851.518,81 imputati direttamente a patrimonio netto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS;
(vi) destinazione ai Soci, con distribuzione di un dividendo unitario di 0,25 Euro per ogni azione in circolazione, avente diritto al pagamento del dividendo, per un importo complessivo massimo di € 314.922.426,50;
(vii) destinazione a riserva straordinaria del residuo utile pari a € 485.044.734,86.

IL COLLEGIO SINDACALE

Enrico Ciai
Presidente

Lavinia Linguanti
Sindaco effettivo

Pierpaolo Cotone
Sindaco effettivo

Roma, 18 Marzo 2024

ALLEGATI

Raccordo tra prospetti contabili pubblicati e prospetti contabili riesposti 942
Prospetti contabili riesposti 945
Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 dicembre 2023 e relativo prospetto contabile 948
Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 dicembre 2022 e relativo prospetto contabile riesposto 949
Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2023 e relativo prospetto contabile 950
Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2022 e relativo prospetto contabile riesposto 951
Pubblicità dei corrispettivi delle Società di Revisione 952
FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano 953

Raccordo tra prospetti contabili pubblicati e prospetti contabili riesposti

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo		31 12 2022 pubblicato	Incorporazione MPCS e MPLF	Elisioni infragruppo	31 12 2022 riesposto
10.	Cassa e disponibilità liquide	12.593.494.084	811.923.942	(2.222.178.407)	11.183.239.619
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	968.035.139	6.544.230.983	(704.035.093)	6.808.231.029
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	597.640.598	6.459.896.610	(704.035.093)	6.353.502.116
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	370.394.541	84.334.372	-	454.728.913
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.133.358.892	173.813.746	-	4.307.172.638
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	89.007.548.907	16.098.131.427	(16.340.158.864)	88.765.521.470
	a) crediti verso banche	18.081.015.784	1.947.372.835	(16.329.919.913)	3.698.468.706
	b) crediti verso clientela	70.926.533.123	14.150.758.592	(10.238.951)	85.067.052.764
50.	Derivati di copertura	996.144.071	26.931.222	-	1.023.075.293
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(820.758.339)	-	-	(820.758.339)
70.	Partecipazioni	2.361.518.061	-	(1.585.514.893)	776.003.168
80.	Attività materiali	2.234.042.362	65.561.559	(20.244.417)	2.279.359.504
90.	Attività immateriali	139.623.361	757.299	-	140.380.660
100.	Attività fiscali	1.716.898.167	525.047.643	(105.918.845)	2.136.026.965
	a) correnti	442.712.587	274.983.888	(27.876.855)	689.819.620
	b) anticipate	1.274.185.580	250.063.755	(78.041.990)	1.446.207.345
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	65.497.194	-	-	65.497.194
120.	Altre attività	2.201.400.347	243.544.388	(166.066.939)	2.278.877.796
	Totale dell'attivo	**115.596.802.246**	**24.489.942.209**	**(21.144.117.460)**	**118.942.626.995**

Continua: Stato patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto		31 12 2022 pubblicato	Incorporazione MPCS e MPLF	Elisioni infragruppo	31 12 2022 riesposto
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	102.822.301.122	18.118.872.217	(18.528.727.797)	102.412.445.543
	a) debiti verso banche	26.209.847.021	16.534.836.069	(18.087.006.611)	24.657.676.479
	b) debiti verso la clientela	68.079.875.831	1.156.077.777	-	69.235.953.607
	c) titoli in circolazione	8.532.578.271	427.958.371	(441.721.185)	8.518.815.457
20.	Passività finanziarie di negoziazione	581.275.752	4.125.322.102	(664.385.841)	4.042.212.013
30.	Passività finanziarie designate al fair value	124.289.114	-	(27.261.615)	97.027.499
40.	Derivati di copertura	301.490.822	-	-	301.490.822
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(77.362.561)	-	-	(77.362.561)
60.	Passività fiscali	5.209	111.446	-	116.655
	a) correnti	5.209	-	-	5.209
	b) differite	-	111.446	-	111.446
80.	Altre passività	3.240.022.667	396.887.999	(540.517.408)	3.096.393.258
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	66.237.679	989.971	-	67.227.650
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.446.429.299	55.810.280	-	1.502.239.579
	a) impegni e garanzie rilasciate	139.989.357	2.036.853	-	142.026.210
	b) quiescenza e obblighi simili	23.515.575	3.076.909	-	26.592.484
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.282.924.367	50.696.518	-	1.333.620.885
110.	Riserve da valutazione	(4.150.149)	(18.436.882)	(3.073.468)	(25.660.499)
140.	Riserve	(221.405.587)	(240.155.869)	768.961.050	307.399.594
160.	Capitale	7.453.450.788	2.029.863.875	(2.029.863.875)	7.453.450.788
180.	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(135.781.910)	20.677.070	(119.248.506)	(234.353.346)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**115.596.802.246**	**24.489.942.209**	**(21.144.117.460)**	**118.942.626.995**

Conto economico

Voci		31 12 2022 pubblicato	Incorporazione MPCS e MPLF	Elisioni infragruppo	31 12 2022 riesposto
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.923.743.157	392.318.267	(171.088.373)	2.144.973.051
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*1.719.532.142*	*291.368.999*	*(157.435.218)*	*1.853.465.923*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(651.970.462)	(197.450.212)	173.220.898	(676.199.776)
30.	**Margine di interesse**	**1.271.772.695**	**194.868.055**	**2.132.525**	**1.468.773.275**
40.	Commissioni attive	1.429.249.350	86.821.200	(23.504.662)	1.492.565.888
50.	Commissioni passive	(138.992.134)	(51.461.980)	19.466.497	(170.987.617)
60.	**Commissioni nette**	**1.290.257.216**	**35.359.220**	**(4.038.165)**	**1.321.578.271**
70.	Dividendi e proventi simili	128.697.784	5.009.273	-	133.707.057
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(429.457)	(24.305.992)	964.068	(23.771.381)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	6.418.829	(246.423)	-	6.172.406
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	27.627.249	25.260.031	-	52.887.280
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.381.598	43.925	25.213.211	51.638.734
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.233.427	2.895	-	1.236.322
	c) passività finanziarie	12.224	25.213.211	(25.213.211)	12.224
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	49.080.691	3.424.362	(2.281.739)	50.223.314
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	33.932.057	-	(2.281.739)	31.650.318
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	15.148.634	3.424.362	-	18.572.996
120.	**Margine di intermediazione**	**2.773.425.007**	**239.368.526**	**(3.223.311)**	**3.009.570.222**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(353.019.898)	(77.853.083)	(2.539.559)	(433.412.540)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(352.931.132)	(77.739.448)	(2.539.559)	(433.210.139)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(88.766)	(113.635)	-	(202.401)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	3.286.430	1.036.023	-	4.322.453
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**2.423.691.539**	**162.551.466**	**(5.762.870)**	**2.580.480.135**
160.	Spese amministrative:	(3.101.737.317)	(136.956.330)	33.589.339	(3.205.104.308)
	a) spese per il personale	(2.229.869.631)	(59.945.466)	17.501	(2.289.797.596)
	b) altre spese amministrative	(871.867.686)	(77.010.864)	33.571.838	(915.306.712)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	30.151.784	(23.273.741)	(9.223)	6.868.820
	a) impegni e garanzie rilasciate	(2.386.258)	756.350	(9.223)	(1.639.131)
	b) altri accantonamenti netti	32.538.042	(24.030.091)	-	8.507.951
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(108.783.006)	(2.212.640)	1.891.321	(109.104.325)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(62.020.312)	(219.473)	-	(62.239.785)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	258.570.300	1.171.698	(36.089.128)	223.652.870
210.	**Costi operativi**	**(2.983.818.551)**	**(161.490.486)**	**(617.691)**	**(3.145.926.728)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	802.550	-	-	802.550
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(28.107.648)	(2.601.035)	-	(30.708.683)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	331.518	-	-	331.518
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(587.100.592)**	**(1.540.055)**	**(6.380.561)**	**(595.021.208)**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	451.318.682	22.217.125	(112.867.945)	360.667.862
300.	**Utile (Perdita) di esercizio**	**(135.781.910)**	**20.677.070**	**(119.248.506)**	**(234.353.346)**

Prospetti contabili riesposti

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo		31 12 2023	31 12 2022 riesposto
10.	Cassa e disponibilità liquide	13.007.988.916	11.183.239.619
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.300.041.534	6.808.231.029
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.933.941.697	6.353.502.116
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	366.099.837	454.728.913
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.451.954.593	4.307.172.638
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	91.248.148.670	88.765.521.468
	a) crediti verso banche	4.221.984.363	3.698.468.706
	b) crediti verso clientela	87.026.164.307	85.067.052.763
50.	Derivati di copertura	662.012.003	1.023.075.293
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(509.161.267)	(820.758.339)
70.	Partecipazioni	764.873.213	776.003.168
80.	Attività materiali	2.140.537.678	2.279.359.504
90.	Attività immateriali	156.248.000	140.380.660
100.	Attività fiscali	2.140.027.418	2.136.026.965
	a) correnti	308.367.948	689.819.620
	b) anticipate	1.831.659.470	1.446.207.345
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	76.231.919	65.497.194
120.	Altre attività	3.451.279.157	2.278.877.796
	Totale dell'attivo	**121.890.181.834**	**118.942.626.995**

Stato patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto		31 12 2023	31 12 2022 riesposto
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	104.702.026.311	102.412.445.543
	a) debiti verso banche	18.090.517.037	24.657.676.479
	b) debiti verso la clientela	76.485.490.449	69.235.953.607
	c) titoli in circolazione	10.126.018.825	8.518.815.457
20.	Passività finanziarie di negoziazione	2.905.740.318	4.042.212.013
30.	Passività finanziarie designate al fair value	111.325.216	97.027.499
40.	Derivati di copertura	321.090.184	301.490.822
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(16.080.698)	(77.362.561)
60.	Passività fiscali	4.486	116.655
	a) correnti	4.486	5.209
	b) differite		111.446
80.	Altre passività	3.190.195.975	3.096.393.258
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	68.936.172	67.227.650
100.	Fondi per rischi e oneri:	965.286.162	1.502.239.579
	a) impegni e garanzie rilasciate	153.459.660	142.026.210
	b) quiescenza e obblighi simili	3.380.665	26.592.484
	c) altri fondi per rischi e oneri	808.445.837	1.333.620.885
110.	Riserve da valutazione	20.069.492	(25.660.499)
140.	Riserve	146.612.410	307.399.594
160.	Capitale	7.453.450.788	7.453.450.788
180.	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	2.021.525.017	(234.353.346)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**121.890.181.833**	**118.942.626.995**

Conto economico

Voci		31 12 2023	31 12 2022 riesposto
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	4.308.263.936	2.144.973.051
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*3.616.814.053*	*1.853.465.923*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.212.246.492)	(676.199.776)
30.	**Margine di interesse**	**2.096.017.444**	**1.468.773.275**
40.	Commissioni attive	1.463.121.889	1.492.565.888
50.	Commissioni passive	(170.866.745)	(170.987.617)
60.	**Commissioni nette**	**1.292.255.144**	**1.321.578.271**
70.	Dividendi e proventi simili	143.017.534	133.707.057
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	54.690.743	(23.771.381)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(4.611.335)	6.172.406
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	13.414.927	52.887.280
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.558.017	51.638.734
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.034.167	1.236.322
	c) passività finanziarie	(177.257)	12.224
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.752.982	50.223.314
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(3.121.464)	31.650.318
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.874.446	18.572.996
120.	**Margine di intermediazione**	**3.600.537.439**	**3.009.570.222**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(384.673.036)	(433.412.540)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(385.255.508)	(433.210.139)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	582.472	(202.401)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(6.780.660)	4.322.453
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**3.209.083.743**	**2.580.480.135**
160.	Spese amministrative:	(1.997.309.777)	(3.205.104.308)
	a) spese per il personale	(1.161.955.752)	(2.289.797.596)
	b) altre spese amministrative	(835.354.025)	(915.306.712)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	454.223.439	6.868.820
	a) impegni e garanzie rilasciate	(14.984.156)	(1.639.131)
	b) altri accantonamenti netti	469.207.595	8.507.951
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(99.928.082)	(109.104.325)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(60.907.428)	(62.239.785)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	208.958.041	223.652.870
210.	**Costi operativi**	**(1.494.963.807)**	**(3.145.926.728)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(8.577.666)	802.550
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(52.360.666)	(30.708.683)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	76.907	331.518
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**1.653.258.511**	**(595.021.208)**
270.	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	368.266.507	360.667.862
300.	**Utile (Perdita) di esercizio**	**2.021.525.018**	**(234.353.346)**

Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 dicembre 2023 e relativo prospetto contabile

	Voci dello schema di Conto Economico	31/12/23	Rimborsi clientela	Riclassifica dei dividendi afferenti ad operazioni su titoli di proprietà	Riclassifica accantonamento ai fondi BRRD e DGSD	Recuperi delle imposte di bollo e recuperi spesa su clientela	Canone DTA	Oneri Ristrutturazione (Esodo Personale)	Oneri Ristrutturazione (Chiusura Filiali)	Oneri Operazione di Cartolarizzazione, Ricapitalizzazione e Commitment	Recuperi formazione	Costo del credito	31/12/23	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato
			0,1	-	-	-	-	-		-	-	-	2.096,2	Margine di interesse
10	Interessi attivi e proventi assimilati	4.308,3	0,1									-	4.308,4	
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	3.616,8										-		
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.212,2)								-		-	(2.212,2)	
			(3,7)	-	-	-	-	-		-	-	-	1.288,5	Commissioni nette
40	Commissioni attive	1.463,1	(3,7)									-	1.459,4	
50	Commissioni passive	(170,9)	-							-		-	(170,9)	
70	Dividendi	143,0		(6,0)								-	137,0	Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni
			-	6,0	-	-	-	-		-	-	(9,7)	70,2	Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	54,7		6,0								-	60,7	
	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	13,4	-	-	-	-	-	-		-	-	(0,1)	13,3	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12,6										(0,1)	12,5	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1,0										-	1,0	
	c) passività finanziarie	(0,2)										-	(0,2)	
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5,8	-	-	-	-	-	-		-	-	(9,5)	(3,7)	
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(3,1)										-	(3,1)	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8,9			-							(9,5)	(0,6)	
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(4,6)										-	(4,6)	Risultato netto dell'attività di copertura
200	Altri oneri/proventi di gestione	209,0				(182,3)	-		-		(5,5)	-	21,2	Altri proventi/oneri di gestione
160	Spese amministrative:	(1.997,4)	-	-	129,5	182,3	62,9	8,2	2,2	12,4	5,5	-	(1.594,4)	Spese amministrative:
	a) spese per il personale	(1.162,0)						8,2			4,2	-	(1.149,6)	a) spese per il personale
	b) altre spese amministrative	(835,4)			129,5	182,3	62,9		2,2	12,4	1,3	-	(444,7)	b) altre spese amministrative
			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(160,8)	Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(99,9)				-			-			-	(99,9)	
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(60,9)	-									-	(60,9)	
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(384,7)	-	-	-	-	-	-		-	-	(2,2)	(393,7)	Costo del credito clientela
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(385,3)										3,7	(381,6)	130a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato clientela
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0,6										(0,6)	(0,0)	
												0,1	0,1	100a) finanziamenti valutati al costo ammortizzato clientela
												9,5	9,5	110b) finanziamenti e titoli
										-		(15,0)	(15,0)	170a) accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(6,8)										-	(6,8)	140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
												(3,1)	(3,1)	Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	454,2	3,6	-	-	-	-	-		-	-	15,0	472,8	Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
	a) impegni e garanzie rilasciate	(15,0)										15,0	-	
	b) altri accantonamenti netti	469,2	3,6									-	472,8	
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(8,6)										-	(8,6)	Altri utili (perdite) da partecipazioni
								(8,2)	(2,2)	(12,4)		-	(22,8)	Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum
					(129,5)							-	(129,5)	Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari
							(62,9)					-	(62,9)	Canone DTA
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(52,4)					-		-			-	(52,4)	Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,1								-		-	0,1	Utili (Perdite) da cessione di investimenti
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.653,2	-	-	-	-	-	-		-	-	-	1.653,2	Utile (Perdita) di esercizio al lordo delle imposte
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	368,3	-									-	368,3	Imposte sul reddito di esercizio
300	**Utile (Perdita) di esercizio**	**2.021,5**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.021,5**	**Utile (Perdita) di esercizio**

Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 dicembre 2022 e relativo prospetto contabile riesposto

Voci dello schema di Conto Economico riesposto	31/12/22	Fondo rimborsi clientela	Riclassifica dei dividendi afferenti ad operazioni su titoli di proprietà	Riclassifica accantonamento ai fondi BRRD e DGSD	Recuperi delle imposte di bollo e recuperi spesa su clientela	Canone DTA	Oneri Ristrutturazione (Esodo Personale)	Oneri Ristrutturazione (Chiusura Filiali)	Oneri Operazione di Cartolarizzazione, Ricapitalizzazione e Commitment	Costo del credito	31/12/22	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato
	-	0,4									1.469,2	Margine di interesse
10 Interessi attivi e proventi assimilati	2.145,0	0,4									2.145,4	
di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.853,5											
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(676,2)										(676,2)	
	-	6,1									1.327,7	Commissioni nette
40 Commissioni attive	1.492,6	6,1									1.498,7	
50 Commissioni passive	(171,0)										(171,0)	
70 Dividendi	133,7		(5,0)								128,7	Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni
	-		5,0	0,9						(10,3)	74,9	Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(23,8)		5,0								(18,8)	
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-									(2,9)	50,0	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51,6									(2,9)	48,7	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1,2										1,2	
c) passività finanziarie	0,0										0,0	
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-			*0,9*						(7,4)	43,7	
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	31,7										31,7	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	18,6			0,9						(7,4)	12,1	
90 Risultato netto dell'attività di copertura	6,2										6,2	Risultato netto dell'attività di copertura
200 Altri oneri/proventi di gestione	223,7				(186,9)						36,8	Altri proventi/oneri di gestione
160 Spese amministrative:	-			173,4	186,9	62,9	926,4		3,2		(1.852,3)	Spese amministrative:
a) spese per il personale	(2.289,8)			-	-	-	926,4		-	-	(1.363,4)	a) spese per il personale
b) altre spese amministrative	(915,3)			173,4	186,9	62,9	-		3,2	-	(488,9)	b) altre spese amministrative
	-			-	-	-	-		-	-	(171,3)	Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(109,1)										(109,1)	
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(62,2)										(62,2)	
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-									9,8	(419,3)	Costo del credito clientela
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(433,2)									0,9	(432,3)	130a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato clientela
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(0,2)									0,2	(0,0)	
	-									2,9	2,9	100a) finanziamenti valutati al costo ammortizzato clientela
	-									7,4	7,4	110b) finanziamenti e titoli
	-									(1,6)	(1,6)	170a) accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	4,3										4,3	140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
	-									(1,1)	(1,1)	Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	(6,5)								1,6	2,0	Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
a) impegni e garanzie rilasciate	(1,6)									1,6	(0,0)	
b) altri accantonamenti netti	8,5	(6,5)									2,0	
220 Utili (Perdite) delle partecipazioni	0,8										0,8	Altri utili (perdite) da partecipazioni
	-						(926,4)		(3,2)		(929,6)	Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum
	-			(174,3)			-		-	-	(174,3)	Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari
	-					(62,9)	-		-	-	(62,9)	Canone DTA
230 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(30,7)										(30,7)	Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,3										0,3	Utili (Perdite) da cessione di investimenti
260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(595,0)									0,0	(595,0)	Utile (Perdita) di esercizio al lordo delle imposte
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	360,7										360,7	Imposte sul reddito di esercizio
300 Utile (Perdita) di esercizio	**(234,4)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**(234,4)**	**Utile (Perdita) di esercizio**

Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2023 e relativo prospetto contabile

	Voci dello schema di Stato Patrimoniale – Attivo	31/12/23	Finanziamenti clientela	Derivati di negoziazione	Titoli	Crediti vs banche @ AC - Finanziamenti banche centrali	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - Altro	Adeguamento di valore att. finanziarie oggetto di copertura generica	31/12/23	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Attivo
10	Cassa e disponibilità liquide	13.008,0	-		-					13.008,0	Cassa e disponibilità liquide
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.300,0	-		-					17.248,9	Attività in titoli
					13.195,1					13.195,1	
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.933,9	-	(2.123,4)	-					3.810,5	
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-		-					-	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	366,1	(122,9)		-					243,2	
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.452,0	-		(2.452,0)					-	
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	91.248,2	-		-						
			-		-	519,3				519,3	Finanziamenti banche centrali
	a) crediti verso banche	4.222,0	-		(682,0)	(519,3)	-			3.020,7	Finanziamenti banche
	b) crediti verso clientela	87.026,2	123,2		(10.061,1)		(0,1)			77.088,2	Finanziamenti clientela
50	Derivati di copertura	662,0	-	2.123,4	-					2.785,4	Derivati
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(509,2)	-		-				509,2	-	
70	Partecipazioni	764,9	-		-					764,9	Partecipazioni
80	Attività materiali	2.140,5	-		-		75,8			2.216,3	Attività materiali
90	Attività immateriali	156,2	-		-					156,2	Attività immateriali
	-di cui avviamento	-	-		-					-	*-di cui avviamento*
100	Attività fiscali	2.140,1	-		-					2.140,1	Attività fiscali
	a) correnti	308,4	-		-					308,4	a) correnti
	b) anticipate	1.831,7	-		-					1.831,7	b) anticipate
										2.942,3	Altre attività
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	76,2	(0,3)		-		(75,7)	-		0,2	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
120	Altre attività	3.451,3	-		-			-	(509,2)	2.942,1	Altre attività
	Totale dell'attivo	**121.890,2**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**	**121.890,2**	**Totale dell'attivo**

	Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	31/12/23	Debiti verso banche centrali	Debiti verso banche	Titoli in circolazione - clientela	Derivati di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Trattamento di fine rapporto del personale	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura	Patrimonio Netto	31/12/23	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Passivo
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	104.702,0									86.722,8	Raccolta diretta
	a) debiti verso banche	18.090,5	(13.148,2)	(4.942,3)							-	
	b) debiti verso la clientela	76.485,5			136,3						76.621,8	a) Debiti verso Clientela
	c) titoli in circolazione	10.126,0			(136,3)		111,3				10.101,0	b) Titoli emessi
			13.148,2								13.148,2	Debiti verso Banche centrali
				4.942,3							4.942,3	Debiti verso Banche
20	Passività finanziarie di negoziazione	2.905,7				(1.082,5)					1.823,2	Passività finanziarie di negoziazione per cassa
30	Passività finanziarie designate al fair value	111,3					(111,3)				-	
											1.403,6	Derivati
40	Derivati di copertura	321,1									321,1	Derivati di copertura
						1.082,5					1.082,5	Derivati passivi negoziazione
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(16,1)							16,1		-	
60	Passività fiscali	-									-	Passività fiscali
	a) correnti	-									-	a) correnti
	b) differite	-									-	b) differite
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-									-	
											3.174,2	Altre passività
									(16,1)		(16,1)	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
											-	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione
80	Altre passività	3.190,3									3.190,3	Altre passività (civilistico)
90	Trattamento di fine rapporto del personale	68,9						(68,9)			-	
100	Fondi per rischi e oneri:	965,3									1.034,2	Fondi a destinazione specifica
								68,9			68,9	a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.
	a) impegni e garanzie rilasciate	153,5									153,5	b) Fondo impegni e garanzie rilasciate
	b) quiescenza e obblighi simili	3,4									3,4	c) Fondi di quiescenza
	c) altri fondi per rischi e oneri	808,4									808,4	d) Altri fondi
110	Riserve da valutazione	20,1								(20,1)	-	
140	Riserve	146,6								(146,6)	-	
											9.641,7	Patrimonio Netto
										20,1	20,1	a) Riserve da valutazione
										-	-	b) Azioni rimborsabili
										-	-	c) Strumenti di capitale
										146,6	146,6	d) Riserve
										-	-	e) Sovrapprezzi di emissione
160	Capitale	7.453,5									7.453,5	f) Capitale
										-	-	g) Azioni proprie (-)
										2.021,5	2.021,5	h) Utile (Perdita) di esercizio
180	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	2.021,5								(2.021,5)	-	
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**121.890,2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**121.890,2**	**Totale del Passivo e del Patrimonio netto**

Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2022 e relativo prospetto contabile riesposto

	Voci dello schema di Stato Patrimoniale – Attivo riesposto	31 12 2022	Finanziamenti clientela	Derivati di negoziazione	Titoli	Crediti vs banche @ AC - Finanziamenti banche centrali	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - Altro	Adeguamento di valore att. finanziarie oggetto di copertura generica	31 12 2022	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Attivo
10	Cassa e disponibilità liquide	11.183,2	-	-	-	-	-	-	-	11.183,2	Cassa e disponibilità liquide
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.808,2	-	-	-	-	-	-	-	18.346,1	Attività in titoli
		-	-	-	14.070,8	-	-	-	-	14.070,8	
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.353,5	-	(2.390,5)	-	-	-	-	-	3.963,0	
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	454,7	(142,6)	-	-	-	-	-	-	312,2	
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.307,2	-	-	(4.307,2)	-	-	-	-	(0,0)	
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	88.765,5	-	-	-	-	-	-	-	-	
		-	-	-	-	618,7	-	-	-	618,7	Finanziamenti banche centrali
	a) crediti verso banche	3.698,5	-	-	(677,5)	(618,7)	0,1	-	-	2.402,4	Finanziamenti banche
	b) crediti verso clientela	85.067,1	142,5	-	(9.086,1)	-	- 0,1	-	-	76.123,4	Finanziamenti clientela
50	Derivati di copertura	1.023,1	-	2.390,5	-	-	-	-	-	3.413,6	Derivati
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(820,8)	-	0	-	-	-	-	820,8	0,0	
70	Partecipazioni	776,0	-	0	-	-	-	-	-	776,0	Partecipazioni
80	Attività materiali	2.279,4	-	0	-	-	65,5	-	-	2.344,9	Attività materiali
90	Attività immateriali	140,4	-	0	-	-	-	-	-	140,4	Attività immateriali
	-di cui avviamento	-	-	0	-	-	-	-	-	-	*-di cui avviamento*
100	Attività fiscali	2.136,0	-	0	-	-	-	-	-	2.136,0	Attività fiscali
	a) correnti	689,8	-	0	-	-	-	-	-	689,8	a) correnti
	b) anticipate	1.446,2	-	0	-	-	-	-	-	1.446,2	b) anticipate
		-	-	0	-	-	-	-	-	1.458,1	Altre attività
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	65,5	0,1	0	-	-	(65,5)	-	-	0,1	110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
120	Altre attività	2.278,9	-	0	-	-	-	-	(820,8)	1.458,1	120 Altre attività
	Totale dell'attivo	**118.942,6**	-	-	-	-	-	-	-	**118.942,6**	**Totale dell'attivo**

	Voci dello schema di Stato Patrimoniale – Passivo riesposto	31 12 2022	Debiti verso banche centrali	Debiti verso banche	Titoli in circolazione - clientela	Derivati di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	Patrimonio netto	31 12 2022	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Passivo
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	102.412,4	-	-	-	-	-	-	-	77.851,7	Raccolta diretta
	a) debiti verso banche	24.657,7	(19.176,9)	(5.480,8)	-	-	-	-	-	(0,0)	
	b) debiti verso la clientela	69.236,0	-	-	7,2	-	-	-	-	69.243,2	a) Debiti verso Clientela
	c) titoli in circolazione	8.518,8	-	-	(7,2)	-	97,0	-	-	8.608,6	b) Titoli emessi
		-	19.176,9	-	-	-	-	-	-	19.176,9	Debiti verso Banche centrali
		-	-	5.480,8	-	-	-	-	-	5.480,8	Debiti verso Banche
20	Passività finanziarie di negoziazione	4.042,2	-	-	-	(1.475,0)	-	-	-	2.567,2	Passività finanziarie di negoziazione per cassa
30	Passività finanziarie designate al fair value	97,0	-	-	-	-	(97,0)	-	-	0,0	
		-	-	-	-	-	-	-	-	1.776,5	Derivati
40	Derivati di copertura	301,5	-	-	-	-	-	-	-	301,5	Derivati di copertura
		-	-	-	-	1.475,0	-	-	-	1.475,0	Derivati passivi negoziazione
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(77,4)	-	-	-	-	-	77,4	-	0,0	
60	Passività fiscali	0,1	-	-	-	-	-	-	-	0,1	Passività fiscali
	a) correnti	0,0	-	-	-	-	-	-	-	*0,0*	a) correnti
	b) differite	0,1	-	-	-	-	-	-	-	*0,1*	b) differite
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
		-	-	-	-	-	-	-	-	3.019,0	Altre passività
		-	-	-	-	-	-	(77,4)	-	(77,4)	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione
80	Altre passività	3.096,4	-	-	-	-	-	-	-	3.096,4	Altre passività (civilistico)
90	Trattamento di fine rapporto del personale	67,2	-	-	-	-	-	-	-	0,0	
100	Fondi per rischi e oneri:	1.502,2	-	-	-	-	-	-	-	1.569,4	Fondi a destinazione specifica
		-	-	-	-	-	-	-	-	67,2	a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.
	a) impegni e garanzie rilasciate	142,0	-	-	-	-	-	-	-	142,0	b) Fondo impegni e garanzie rilasciate
	b) quiescenza e obblighi simili	26,6	-	-	-	-	-	-	-	26,6	c) Fondi di quiescenza
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.333,6	-	-	-	-	-	-	-	1.333,6	d) Altri fondi
110	Riserve da valutazione	(25,7)	-	-	-	-	-	-	25,7	0,0	
140	Riserve	307,4	-	-	-	-	-	-	(307,4)	(0,0)	
		-	-	-	-	-	-	-	0	7.500,8	Patrimonio netto
		-	-	-	-	-	-	-	(25,7)	(25,7)	a) Riserve da valutazione
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	b) Azioni rimborsabili
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	c) Strumenti di capitale
		-	-	-	-	-	-	-	307,4	307,4	d) Riserve
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	e) Sovrapprezzi di emissione
160	Capitale	7.453,5	-	-	-	-	-	-	-	7.453,5	f) Capitale
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	g) Azioni proprie (-)
		-	-	-	-	-	-	-	(234,4)	(234,4)	h) Utile (Perdita) di esercizio
180	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(234,4)	-	-	-	-	-	-	234,4	-	
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**118.942,6**	-	-	-	-	-	-	-	**118.942,6**	**Totale del Passivo e del Patrimonio netto**

Pubblicità dei corrispettivi delle Società di Revisione

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob si riportano, nella tabella sottostante, le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i servizi di seguito dettagliati:

31 12 2023

Tipologia di servizi	Soggetto erogante il servizio	Totale
Revisione Contabile	Pricewaterhousecoopers S.p.a.	1.160
Servizi di Attestazione	Pricewaterhousecoopers S.p.a.	679
Totale		**1.839**

I corrispettivi sono al netto dell'I.V.A., spese accessorie e contributo Consob.

FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano

Obbligazione per "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Provveditori"

Rendiconto al 31 12 2023	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2023	**2.120.127**
Aumenti	34.998
- Accantonamento dell'esercizio	9.088
- Altre variazioni	25.910
Diminuzioni	261.198
- Indennità pagate	261.198
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2023	**1.893.927**

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale di ex Credito Lombardo"

Rendiconto al 31 12 2023	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2023	**1.638.383**
Aumenti	61.143
- Accantonamento dell'esercizio	61.143
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	212.788
- Indennità pagate	208.555
- Altre variazioni	4.233
Esistenze finali al 31 12 2023	**1.486.738**